IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Dipartimento Segreteria Legislativa

Unità Dirigenziale
Organi consiliari e Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

Seduta consiliare
26 Febbraio 2014

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Unità Dirigenziale "Organi consiliari e Resoconti"

INDICE IX Legislatura 26 Febbraio 2014

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 5**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *26 Febbraio 2014*

RESOCONTO INTEGRALE N.06
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 26 FEBBRAIO 2014

"Question Time"

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Inizio lavori ore 11.30

PRESIDENTE - Ricorda che, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di 1 minuto.
A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti.
Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di 2 minuti.
Ricorda che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Registro Generale n. 229/2 - presentata dal Consigliere Giovanni Fortunato
(Caldoro Presidente)
Oggetto: Messa in sicurezza e risanamento ambientale di cave dismesse e abbandonate, di proprietà pubblica e/o privata, mediante compensazione con commercializzazione del materiale in esubero
Risponde l'Assessore alle Cave e Torbiere Edoardo Cosenza

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 229/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Giovanni Fortunato (Caldoro Presidente), che la illustra nel testo depositato agli atti.
COSENZA, Assessore – Risponde all'interrogazione e deposita agli atti la risposta scritta.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente - Ringrazia l'Assessore e dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro Generale n. 230/2 - presentata dal Consigliere Giovanni Fortunato
(Caldoro Presidente)
Oggetto: ASL Salerno – Progetto "Estate Sicura"
Risponde il Presidente della Giunta regionale

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 230/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Giovanni Fortunato, (Caldoro Presidente) che la illustra nel testo depositato agli atti.
COSENZA, Assessore – Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali, e deposita agli atti la risposta scritta.
FORTUNATO, Caldoro Presidente – Dichiara che la risposta non è esaustiva.

Registro Generale n. 231/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)
Oggetto: Iniziative volte all'adozione di azioni e misure concrete tese alla riqualificazione e riorganizzazione del reparto di rianimazione dell'A.O. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta
Risponde il Presidente della Giunta regionale

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 231/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero (PSE) che la illustra nel testo depositato agli atti.
COSENZA, Assessore – Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali e deposita agli atti la risposta scritta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

OLIVIERO, PSE – Dichiara di essere insoddisfatto della risposta.

Registro Generale n. 232/2 - presentata dal Consigliere Giovanni Baldi
(Nuovo Centro Destra)
Oggetto: Corsi di formazione per alimentaristi di cui al decreto dirigenziale del Settore Assistenza sanitaria n.46 del 23.02.2005
Risponde il Presidente della Giunta regionale

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 232/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Giovanni Baldi (Nuovo Centro Destra) che la illustra nel testo depositato agli atti.
COSENZA, Assessore – Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali e deposita agli atti la risposta scritta.
BALDI, Nuovo Centro Destra – Ringrazia l'Assessore e si dichiara soddisfatto della risposta anche……..

Registro Generale n. 233/2 - presentata dal Consigliere Raffaele Topo (PD)
Oggetto: Piano di riassetto della rete laboratoristica privata ai sensi del decreto commissariale n.55 del 30.09.2010
Risponde il Presidente della Giunta regionale

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 233/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Raffaele Topo (PD), che la illustra nel testo depositato agli atti.
COSENZA, Assessore – Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali e deposita agli atti la risposta scritta.

TOPO, PD – Dichiara di non essere soddisfatto della risposta perche è solo burocratica.

PRESIDENTE - Non essendovi altre interrogazioni all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta consiliare di Question Time.

I lavori terminano alle ore 12.20

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *26 Febbraio 2014*

RESOCONTO INTEGRALE N.06
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 26 FEBBRAIO 2014

"Question Time"

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Inizio lavori ore 11.30

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.
Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto, a ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti, successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha diritto di replicare per non più di due minuti.
Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Riapertura funivia del Monte Faito

PRESIDENTE – Interrogazione: "Riapertura funivia del Monte Faito" Reg. Gen. n. 223/2 a firma del Consigliere Antonio Marciano (PD), già distribuita in Aula.
Comunico che questa interrogazione è stata ritirata perché ho ricevuto una comunicazione da parte del Consigliere il quale si ritiene soddisfatto dell'incontro con il Governo, ha superato la problematica.

Messa in sicurezza e risanamento ambientale di cave dismesse e abbandonate, di proprietà pubblica e/o privata, mediante compensazione con commercializzazione del materiale in esubero

PRESIDENTE – Interrogazione: "Messa in sicurezza e risanamento ambientale di cave dismesse e abbandonate, di proprietà pubblica e/o privata, mediante compensazione con commercializzazione del materiale in esubero" Reg. Gen. n. 229/2 a firma del Consigliere Giovanni Fortunato (Caldoro Presidente) già distribuita in Aula.
FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Premesso che nell'ambito del territorio regionale esistono diverse cave sia di proprietà comunale, o comunque pubblica, sia di proprietà privata che vertono in uno stato di abbandono o dismissione;
che tali cave rappresentano per molte amministrazioni pubbliche uno stato di degrado ambientale oltre che di pericolosità per taluni circostanze;
che molti comuni e privati intendono provvedere, anche con proprie risorse economiche alla messa in sicurezza e riqualificazione e risanamento ambientale delle cave abbandonate o dismesse.
Considerato che nelle operazioni di scavo per la messa in sicurezza e risanamento ambientale delle suddette cave si genererebbe materiale lapideo il quale potrebbe essere utilizzato e movimentato come sottoprodotto non inquinato in virtù delle disposizioni di cui al D. Lgs. 152/2006 nell'ambito del progetto generale dell'opera;
che conseguentemente alle suddette operazioni di scavo il materiale movimentato in esubero, previa classificazione merceologica, effettuata da laboratorio specializzato, quale "sottoprodotto non inquinato" in virtù delle disposizioni di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., potrà essere utilizzato a compensazione da commercializzare, per finanziare l'opera stessa;
che gran parte degli interventi di messa in sicurezza e risanamento ambientale delle cave sono a carico degli enti locali e di privati, e pertanto con aggravio di risorse economiche, talvolta improponibili.
Visto il periodo economico e sociale che la nostra nazione e la nostra Regione sta attraversando.
Ritenuto necessario e preminente incentivare gli enti locali e privati proprietari di cave affinché si attivino a provvedere con la messa in sicurezza e risanamento ambientale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *26 Febbraio 2014*

Ritenuto necessario ed opportuno fare luce e chiarezza su quanto esposto.
Interroga l'Assessore regionale, On. Edoardo Cosenza nella sua qualità di delegato alle cave e torbiere, affinché si adottino tutte le iniziative e atte a fare chiarezza sulla questione di poter compensare mediante la commercializzazione, il materiale in esubero, classificato come sottoprodotto, il cui ricavato andrebbe a finanziare il progetto dell'intervento di messa in sicurezza e risanamento ambientale di cave abbandonate o dismesse a difesa e tutela del territorio e del paesaggio della Regione Campania.
Inoltre, quali iniziative s'intendono assumere per chiarire definitivamente le competenze dei competenti Uffici provinciali del Genio Civile e/o di altri Uffici regionali, su tale problematica.
PRESIDENTE – Concedo la parola all'Assessore Cosenza, per la risposta all'interrogazione.
COSENZA, Assessore alle Cave e Torbiere – La Regione Campania ha disciplinato le attività estrattive sul proprio territorio con la legge regionale 13 dicembre 1985 n. 54, modificata ed integrata con la legge regionale 13 aprile 1995 n. 17 in cui il piano regionale delle attività estrattive, approvata con ordinanza del Commissario Ad Acta n. 11 del 07.06.2006 che costituisce strumento di pianificazione e regolamento di attuazione della citata legge.
Nell'ambito della disciplina che regolamenta le predette attività, si definisce cava dismessa la cava per la quale è stato completato il processo di estrazione, ma non sono state effettuate le attività di ricomposizione ambientale di cui all'articolo 9 della citata legge regionale.
Diversamente, si definisce "cava abbandonata" la cava in cui le attività sono cessate prima dell'entrata in vigore della legge regionale 54/85 e successive modifiche, articolo 29 comma 2, per la quale non è stata presentata istanza di prosecuzione ai sensi dell'articolo 36 della medesima legge.
Gli articoli 30, 31 e 32 della richiamata norma regionale disciplinano le attività da poter effettuare nei siti abbandonati al fine della loro ricomposizione ambientale.
Infatti, la norma demanda la competenza in materia alle amministrazioni comunali competenti per territorio che sono deputate a censire i siti estrattivi abbandonati, definirne una scala di priorità e autorizzare i progetti di sola ricomposizione ambientale.
A tal fine, l'articolo 32 prevede che la Regione possa concedere i contributi in misure percentuali alla spesa ritenuta ammissibile, differenziata nel caso di privati e di enti pubblici.
Trattandosi d'interventi di ricomposizione ambientale non è consentita una vera e propria attività di coltivazione e il materiale eventualmente derivante da interventi che dovessero essere necessariamente realizzati per garantire un migliore e stabile assetto dei luoghi, non può essere commercializzato come materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del decreto 1943, ma deve essere riutilizzato nel sito ai fini della ricomposizione ambientale.
Il piano regionale delle attività estrattive, il Prae, con l'articolo 30, le aree di piccole attenzione ambientale, l'articolo 31, ai fini della riqualificazione ambientale o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate non ricomprese nelle aree di attenzione ambientale, nelle aree suscettibili di nuove stazioni di riserva, nelle proprie norme di attuazione, disciplina le attività nell'ambito delle cave abbandonate, distinte, per i richiamati articoli, per le differenti zone perimetrate dal Prae, in cui esse ricadono.
Tali tipologie di siti estrattivi prevedono che può essere autorizzata la coltivazione, per un periodo massimo di tre anni, con la finalità prioritaria della riqualificazione ambientale sulle superfici originariamente coltivate ed, eventualmente, in ampliamento, su ulteriori superfici avendo un'estensione non superiore al 30% articolo 30 o del 20% articolo 31 rispetto all'area della cava abbandonata.
In tal caso, la competenza del rilascio del provvedimento autorizzatorio per esecuzione del progetto estrattivo, coltivazione ricomposizione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ambientale e dell'ufficio regionale competente per territorio, materiale di attività estrattiva e destinatario del predetto provvedimento di autorizzazione, possono essere enti pubblici ovvero privati.
Tale previsione normativa risponde alle richieste formulate con il Question time in oggetto del Consigliere Fortunato, consentendo di compensare, con la commercializzazione di materiale estratto e non solo in esubero, le spese per la ricomposizione ambientale e la messa in sicurezza dei siti abbandonati, commercializzazione che è da intendersi con materiale di seconda categoria, secondo la definizione dell'articolo 2 del decreto 1943 e nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di attività estrattive dettate dalla menzionata legge regionale 54 e successive modifiche e dalle medesime norme di attuazione del Prae.
In tal senso, si precisa che è attinente alla questione la problematica relativa ai materiali identificati come sottoprodotti secondo il decreto legislativo 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni.
Ai fini di un completo quadro conoscitivo della problematica attinente alla questione della ricomposizione ambientale delle cave abbandonate, si deve segnalare che il regime normativo ordinario previsto dalla legge regionale 54/85 e successive modifiche e dal Prae, non si applica alle cave abbandonate ricadenti sul territorio della Provincia di Caserta per le quali risulta ancora pienamente vigente il piano di recupero ambientale del territorio delle province di Caserta compromesso dall'attività estrattiva.
Alla luce di quanto esposto si ritiene che la materia attinente e gli aspetti relativi alla ricomposizione ambientale delle cave abbandonate e dalla loro eventuale messa in sicurezza sia l'attualità già disciplinata in maniera esaustiva, con le disposizioni previste dai citati articoli 30 e 31 delle norme di attuazione del Prae che integrano quelle dettate dalla norma di rango superiore, superando, di fatto, alcune lacune applicative di quest'ultima, connessa alla possibile carenza di fondi e i costi eccessivi da sostenere per interventi di recupero, senza la possibilità, quantomeno, di compensare le spese con dei ricavi derivanti da una legittima attività, seppur ridotta, di coltivazione.
PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Fortunato per il diritto di replica.
FORTUNATO (Caldoro Presidente)- In riferimento alla normativa vigente pare che la mia interrogazione non possa essere esaudita, però credo che proprio perché la normativa è carente in questo senso, faccio appello all'Assessore, alla Giunta, al Consiglio tutto, di rivedere tale posizione, perché è paradossale che vi siano delle cave abbandonate e dismesse dove vogliamo e dobbiamo fare risanamento ambientale e la messa in sicurezza, e si potrebbe fare senza spendere nulla. La Regione, paradossalmente, dà finanziamenti per la messa in sicurezza e risanamento, viceversa, potremmo autorizzare l'ente pubblico, i Comuni o, eventualmente, i privati, per la messa in sicurezza e la riqualificazione ambientale senza un euro di spesa, ma senza speculazione, facendo dei progetti in cui il ricavo è un uguale a zero, utilizzando il materiale strettamente necessario per la sistemazione ambientale e la messa in sicurezza, ovviamente, commercializzarlo; c'è un paradosso, la Regione finanzia con soldi che potrebbero essere destinati a scuole, ad occupazioni, viceversa, il privato vuole risanare con proprie spese quella cava, non lo può fare, quindi c'è un'anomalia, quindi, è un problema che va affrontato.
Noi Regione dovremmo dire: obblighiamo il privato e il pubblico a risanare e mettere in sicurezza senza speculazione, i costi come sono recuperati? Con la commercializzazione strettamente registrata per la messa in sicurezza e risanamento ambientale.
Credo che ci sia un vuoto normativo, non si capisce, anche perché non vi è concorrenza, poi la concorrenza è democrazia, perché la domanda c'è di quel tipo di materiale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Questo vuoto normativo, se non si va a colmare è perché c'è interesse strettamente a tutelare le cave attive.
C'è il privato e il pubblico che vuole risanare e mettere in sicurezza, non lo autorizziamo, credo che questo vuoto vada assolutamente colmato. Grazie!

A.S.L. Salerno – Progetto "Estate Sicura"

PRESIDENTE: Interrogazione: "A.S.L. Salerno – Progetto "Estate Sicura" Reg. Gen. n. 230/2 a firma del Consigliere Giovanni Fortunato (Caldoro Presidente), già distribuita in Aula.
FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Premesso che gli specialisti ambulatoriali coinvolti nell'A.S.L. Salerno a tempo determinato nell'ambito del progetto "Estate Sicura", hanno continuato a svolgere la loro attività (soprattutto nell'area sud della Provincia dove vi è una grossa carenza di personale medico) anche dopo il termine di scadenza del suddetto progetto con una modalità di rinnovo contratto, sicuramente "anomala" ma necessaria dato il blocco del turnover a cui la Regione Campania è sottoposta per il piano di rientro.
Considerato che la direzione sanitaria aziendale ha rilevato tale irregolarità di rinnovo contratto (a progetto terminato), e ha comunicato ai vari direttori di presidio di interrompere il rapporto di lavoro con gli specialisti ambulatoriali in questione;
che i direttori sanitari di alcuni presidi hanno interrotto la collaborazione professionale con i suddetti specialisti e si ritrovano in grande difficoltà per l'impossibilità di garantire alcuni servizi;
che nel caso specifico del presidio ospedaliero di Sapri (SA) il servizio di nefrologia non è più garantito perché sono venuti meno gli specialisti ambulatoriali, con un incremento del flusso di pazienti verso altre strutture sanitarie private e/o accreditate.
Ritenuto necessario e opportuno fare luce su tale problematica, che per il caso specifico del P.O. di Sapri (SA) ha comportato notevole disagi per il servizio di nefrologia, attualmente non più garantito.
Interroga il Presidente della Giunta regionale della Campania, On. Stefano Caldoro, nella sua qualità di commissario ad acta, affinché si adottino tutte le iniziative atte a garantire il servizio di nefrologia del P.O. di Sapri, ma anche di tutte le altre realtà mediche attualmente in difficoltà per tale situazione. E' necessario migliorare e difendere la sanità pubblica nella nostra Regione evitando ulteriori disagi ai cittadini, spesso costretti a rivolgersi a strutture lontane dal proprio territorio.
PRESIDENTE - La parola all'Assessore Cosenza, in sostituzione del Presidente Caldoro, per la risposta all'interrogazione.
COSENZA, Assessore – Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria della competente direzione generale, si rappresenta quanto segue:
Con l'interrogazione in oggetto il Consigliere Giovanni Fortunato chiede di conoscere le iniziative che si intendono intraprendere al fine di garantire il servizio di nefrologia presso il PO di Sapri che sarebbe pregiudicato del mancato rinnovo di alcuni contratti a tempo determinato di specialisti ambulatori impegnati nel progetto "Estate Sicura"; a riguardo si riferisce quanto relazionato in argomento dal direttore generale compulsato sulla vicenda.
Preliminarmente viene precisato che la denominazione progetto "Estate Sicura" risulta impropria, l'iniziativa veniva, infatti, ipotizzata dalla gestione commissariale determinata in data 31 luglio 2012 video, ma non risultata definita né oggetto di apposita deliberazione o altro provvedimento autorizzativo alla data di insediamento dell'attuale direzione 3 agosto 2012.
Nella stessa relazione istruttoria si legge, inoltre, che sulla presenza di specialisti ambulatoriali a tempo determinato, la direzione sanitaria aziendale è opportunamente intervenuta laddove sono stati rilevati anomali rinnovi contrattuali. Quanto alle criticità richiamate dal Consigliere interrogante, determinate dal venir meno delle ore prestate dagli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

specialisti ambulatori in parola, il Direttore Generale ricorda la sussistenza di vincoli sempre più rigidi introdotti in materia di provvedimenti commissariali, da ultimo dal decreto 134 del 31.12.2013, quali misure imposte dal piano di rientro finalizzate alla riduzione della spesa del personale dipendente e convenzionato.
In ogni caso, in riferimento al servizio di nefrologia di Sapri, il Direttore Generale garantisce che lo stesso, oltre alle difficoltà esistenti, risulta normalmente funzionane.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Fortunato per il diritto di replica.
FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Anche a questa interrogazione la risposta non è esaustiva.
Credo che la Sanità, nonostante il disastro che abbiamo ereditato, è un dato incontrovertibile, è un dato di fatto, però credo che qualcosa si possa fare a livello normativo, perché è paradossale che noi paghiamo all'Alpi 720 euro a notte, spesso medici che vengono da Salerno a Sapri per dormire, perché non è possibile fare per 24 ore il medico, e non possiamo assumere a tempo indeterminato gli specialisti ambulatoriali.
Paradossalmente abbiamo i soldi per assumere e non possiamo assumere!
Due sono le motivazioni: o politica, perché credevano che il Presidente Caldoro non riuscisse a rientrare, quindi, a rilanciare la Sanità, quindi a recuperare i soldi, oppure un progetto nazionale delle lobbie nazionali che vogliono, gradualmente, uccidere le aziende pubbliche e potenziare i privati.
Se non ci sono medici, gli ospedali sono destinati a morire e la gente è costretta ad andare nelle strutture private. Nella nostra zona, a sud della Regione Campania, nel Golfo di Policastro, i malati spesso vanno in Regione Basilicata, è una vergogna che da una grande Regione, come la Campania, dobbiamo andare in Basilicata.
Già siamo stati deportati per il Tribunale, credo che questo Governo regionale debba gridare a Roma.
Prima davano la colpa che il turnover lo bloccava Berlusconi, adesso c'è il Governo Renzi, Letta bis.
Se volete tutelare – sono sia per la scuola sia per la sanità – la sanità pubblica, insieme dobbiamo sollecitare il Governo affinché sblocchi il turnover; nel frattempo credo che in deroga si possono assumere, a tempo indeterminato, gli specialisti ambulatoriali, altrimenti, vi è un disegno nazionale delle lobbies nazionali potenti che comandano la vera politica e tutelano il privato, quindi, tra 10 anni gli ospedali pubblici non esisteranno più perché non sono competitivi e perché la gente non ci va più, va dai privati. Un ospedale senza medici, sicuramente, non può dare delle prestazioni e delle risposte concrete a noi cittadini.
Rivolgo l'appello al Capogruppo del PD di sollecitare Renzi, è un renziano, di sbloccare il turnover perché se dovesse fallire la sanità pubblica, fallirebbe anche lui con il suo partito, credo che anche lui sia per il pubblico.

Iniziative volte all'adozione di azioni e misure concrete tese alla riqualificazione e riorganizzazione del reparto di rianimazione dell'A.O. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta

PRESIDENTE – Interrogazione: "iniziative volte all'adozione di azioni e misure concrete tese alla riqualificazione e riorganizzazione del reparto di rianimazione dell'A.O. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta" Reg. Gen. 231/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE), già distribuita in Aula.
OLIVIERO (PSE) – Premesso che l'A.O. Sant'Anna e San Sebastiano serve un bacino di utenza di circa 450.000 abitanti, pari al 46,15% della popolazione della Provincia di Caserta;
che la politica sanitaria commissariale, fatta di tagli illogici di servizi essenziali, ha determinato gravi criticità che si ripercuotono sull'utenza dell'intero comprensorio legato alla città di Caserta;
che il gravoso impegno professionale che viene richiesto al personale operante presso l'ospedale di Caserta può compromettere la qualità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dell'assistenza sanitaria erogata nei confronti dei cittadini;
che si è venuti a conoscenza grazie ad un articolo apparso sul portale web lunaset che nel 2013 si sono registrati ben 175 decessi su 272 ricoveri, e di 12 morti dall'inizio del 2014, e la nascita di possibili infezioni derivanti dalle condizioni di precarietà igienica del reparto di rianimazione: colonie di batteri si annidano nei sistemi di aspirazioni, micro organismi presenti che aggrediscono con maggiore frequenza i pazienti della rianimazione come la klebsiella pneumoniae e l'acinetobacter baumannii complex, entrambi resistenti a dodici tra gli antibiotici più efficaci conosciuti ad oggi;
che sempre nel medesimo articolo vengono annunciate alcune ricerche ove risulta che questi batteri sono stati isolati nelle mani del personale di assistenza, negli umidificatori, nei ventilatori, nei cateteri e nei materiali di arredo.
Si interroga il commissario ad acta per conoscere se i dati e le condizioni ambientali del reparto di rianimazione risultano effettivi, quali azioni e misure si intendono adottare al fine di rimuovere ogni criticità.
PRESIDENTE – Risponde l'Assessore Cosenza in luogo del Presidente Caldoro.
COSENZA, Assessore – Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria della competente direzione generare si rappresenta quanto segue.
L'Aron di Caserta è ospedale di riferimento dell'intera Provincia, la mortalità in rianimazione è un dato che va sempre messo in relazione alla gravità media dei pazienti ricoverati; la gravità, infatti, è un dato molto variabile in funzione del tipo di terapia intensiva specialistica polivalente post operatoria e del tipo di ospedale che la stessa ha attorno.
L'indice di gravità utilizzato per valutare il grado di mortalità prevista è il SAPS secondo (Simplified Acute Physiology Score) riconosciuto a livello europeo come il più attendibile; il SAPS secondo prende in considerazione 15 dati relativi al paziente, valutati nelle prime 24 ore dal ricovero che ne ricava un indice predittivo di mortalità, considerato il più attendibile a livello europeo.
Da rilevare, innanzitutto, che la gravità dei pazienti ricoverati presso la nostra rianimazione con SAPS secondo, è molto diverso dalla media nazionale delle rianimazioni, così come ricavato dai dati nazionali di gruppo italiano, valutazione degli interventi in terapia intensiva coordinato dall'istituto Mario Negri; i nostri pazienti, infatti, si attestano sul livello di gravità pari ad un SAPS secondo medio di 53,6 a fronte di un dato nazionale per le rianimazioni polivalenti di 33.
La mortalità prevista per un SAPS secondo di 53, supera il 40%, mentre quello per SAPS secondo di 33 si attesta fra il 25 – 30%.
La mortalità misurata presso la nostra rianimazione nel 2013 è la seguente: dei 180 decessi, 172 ricoveri, i 61 avvenuti entro le prime 24 ore sono esclusi dalle casistiche, orientamento nazionale delle condizioni di base molto critiche dei pazienti pervenuti alla rianimazione. Tale dato, per Caserta, rappresenta un terzo dei decessi totali, pertanto il tasso di mortalità risulta pari al 43%, quindi, in linea con la media nazionale per pazienti con SAPS secondo di 53,6.
In merito, inoltre, alla problematica delle infezioni, va rilevato che i pazienti nei quali, nel corso del 2013 si è riscontrato uno stato settico durante il ricovero presso la rianimazione, rappresentano circa l'8% dei ricoverati, dato che pur essendo comprensivo dei pazienti che già presentavano infezioni all'ingresso in rianimazione, rientra nella media nazionale.
Sulla problematica, tuttavia, l'azienda ospedaliera ha attivato iniziative tese a monitorare il fenomeno per valutarne le entità, identificare i punti critici ed adottare idonee misure correttive. Tra le predette azioni va citata la convenzione con l'università degli studi di Napoli Federico II, dipartimento di sanità pubblica, che ha, per obiettivo, il monitoraggio microbiologico presso i luoghi lavorativi a rischio dell'azienda ospedaliera nell'ambito della quale, nel corso del 2013 è stato avviato, con cadenza semestrale, grossa attività

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

prevista per marzo 2014, un monitoraggio aggiuntivo.
Tra le azioni di contrasto, oltre alla dotazione del reparto d'idonei disinfettanti per la disinfezione delle apparecchiature e l'igiene delle mani e la sostituzione dei filtri degli impianti di condizionamento e ventilazione, è stata attuata la revisione della procedura CIO, indicazioni operative per la diagnosi, sorveglianza e controllo di enterobatteri produttori di carbapenemasi.
Si resta a disposizione per ogni approfondimento e integrazione documentale utile alla definizione della reale situazione sanitaria e gestionale del nosocomio.
PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (PSE) – Non posso che ritenermi insoddisfatto della risposta.
I riferimenti a tutti questi meccanismi nazionali non sciolgono un problema serio, sono stati individuati nei pazienti dell'ospedale di Caserta e nell'ambiente e sul personale medico e paramedico dell'ospedale di Caserta batteri di questa natura. Su questa vicenda ritengo che oltre ad una relazione della direzione generale dell'ospedale, credo che il Presidente della Giunta regionale debba coinvolgere l'unità operativa di prevenzione dell'A.S.L. di Caserta, che è competente in materia per la verifica della salubrità degli ambienti oltre ad attivare la Commissione 7301 che è competente per la verifica di queste cose.
La relazione che fa l'acquaiolo e dice che l'acqua è fredda, è qualcosa che conosciamo tutti noi, ma il rischio di questa natura è un rischio serio che non va messo sottogamba né valutato in modo burocratico, quindi, facendo riferimento agli studi e alle cose che si dicono; la verità è che sono isolati, in quel reparto, questi tipi di batteri e questi batteri non sono batteri normali che può portare chiunque arriva al pronto soccorso, ma sono batteri che si annidano e sono pericolosi per la sicurezza dei pazienti.
Faccio voti affinché il Presidente Caldoro coinvolga, in questa vicenda, non la direzione dell'ospedale, ma gli organi preposti a quest'attività di sorveglianza che è l'unità operativa di prevenzione dell'A.S.L. che ha competenza su questi controlli.

Corsi di formazione per alimentaristi di cui al decreto dirigenziale del Settore Assistenza sanitaria n. 46 del 23.02.2005

PRESIDENTE – Interrogazione: "Corsi di formazione per alimentaristi di cui al decreto dirigenziale del Settore Assistenza sanitaria n. 46 del 23.02.2005" Reg. Gen. 232/2 a firma del Consigliere Giovanni Baldi (Nuovo Centro Destra), già distribuita in Aula.
BALDI (Nuovo Centro Destra) – Parliamo, nell'interrogazioni, dei corsi di formazione per gli alimentaristi che hanno sostituito, a suo tempo, i libretti di idoneità igienico sanitaria nella parte in cui viene considerato il decreto dirigenziale n. 46 del 23.02.2005.
Nell'interrogazione chiedo l'integrazione del decreto, visto l'articolo 216 della legge finanziaria del 2011 che prevede che il responsabile scientifico dei corsi sia un laureato in medicina e chirurgia, specializzato in igiene, ma anche colui il quale non essendo specializzato da 10 anni nella branca di igiene e sanità pubblica, e che tra i docenti ci sia anche il tecnico della prevenzione laureato che ha diritto, come gli altri, alla docenza.
Parliamo anche di formazione a distanza per la formazione degli alimentaristi, consentita nelle altre regioni d'Italia, la formazione a distanza è stata vietata dalla Regione Campania, c'è una prima sentenza del Tar che dà torto alla Regione Campania, quindi, credo che venga ad essere integrato anche il decreto dirigenziale 46 su quest'aspetto. Nel momento in cui numerosi sono gli enti accreditati sui territori che in questo momento producono attestati con formazione a distanza, c'è una disomogeneità, quindi, un'assenza completa di controllo sul territorio, poiché alcuni fanno ancora la formazione a distanza, pur essendo vietata dalla Regione Campania, altri sono ossequiosi del decreto dirigenziale n. 46.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *26 Febbraio 2014*

PRESIDENTE – Risponde l'Assessore Cosenza in sostituzione del Presidente Caldoro.

COSENZA, Assessore – Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo, indicato in oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria della competente direzione generale, si rappresenta quanto segue.

In Regione Campania la formazione per addetti alla produzione, manipolazione, somministrazione degli alimenti ai sensi del decreto dirigenziale 46/05 del settore assistenza sanitaria è stata prevista, esclusivamente, con modalità frontale.

La competenza relativa alla verifica dell'assolvimento dell'obbligo formativo e/o aggiornamento, nonché l'accertamento della validità o meno degli attestati conseguiti e l'irrogazione delle relative sanzioni per gli OSA (operatori del settore alimentare) è istituzionalmente in capo ai NAS ed ai SIAN. Contro la disposizione dell'ex settore aggiornamento e formazione del personale sanitario, prot. 0762753 del 22.09.2010 che ribadiva, per la Regione Campania la validità esclusiva degli attestati conseguiti in modalità frontale, venne proposto ricorso al Tar Campania dalla società CDS service, l'organo giudiziario ha accolto tale ricorso con la sentenza 209 del 2012 del 17 gennaio 2012.

Attualmente è pendente, presso il Consiglio di Stato, sulla base dell'appello a detta sentenza promossa sia dalla Regione Campania che da una cordata di enti gestori di formazione per alimentaristi.

Il relativo giudizio di merito interesserà, esclusivamente, la società CDS service; pertanto, nelle more della pronuncia del Consiglio di Stato l'ex settore aggiornamento e formazione del personale sanitario ha invitato i SIAN, si ribadisce organi istituzionalmente proposti alla verifica del possesso degli attestati di formazione e aggiornamento da parte degli OSA, nonché all'irrogazione delle relative e previste sanzioni ad esimersi dall'avvio di qualsiasi azione rivolta al riconoscimento o meno degli attestati rilasciati dalla società CDS service salvo loro diverso avviso.

Il decreto dirigenziale 46 del 23.02.2005 dell'ex settore assistenza sanitaria, in ordine allo staff di docenti e alla figura del responsabile scientifico dei corsi in oggetto, prevedeva l'idoneità anche per i diplomi di laurea attinenti alle materie inerenti le attività formative in riferimento, paragrafo D; pertanto quest'amministrazione ha già rilasciato nulla osta, quali responsabili scientifici, a soggetti in possesso della laurea in medicina e chirurgia con esperienza nella branca di igiene e sanità pubblica, almeno decennale, per la docenza a soggetti con la laurea in tecnico della prevenzione in date antecedenti alla precisazione fatta dall'articolo 216 della legge regionale 209 del 2012. Firmato Caldoro.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Baldi.

BALDI (Nuovo Centro Destra) – Grazie Assessore! Mi ritengo soddisfatto.

Ci sono tutte le risposte alla mia interrogazione. Faccio un'ulteriore precisazione, non è solamente quest'ente di formazione che fa formazione a distanza, sono numerosi gli enti che in un periodo di non certezza stanno effettuando questo tipo di formazione.

Grazie al Presidente Caldoro della risposta e a lei che l'ha illustrata.

Piano di riassetto della rete laboratoristica privata ai sensi del decreto commissariale n. 55 del 30.09.2010

PRESIDENTE: Interrogazione: "piano di riassetto della rete laboratoristica privata ai sensi del decreto commissariale n. 55 del 30.09.2010" Reg. Gen. 233/2 a firma del Consigliere Topo (PD), già distribuita in Aula.

TOPO (PD) – L'interrogazione a risposta immediata di cui parliamo, trae origine dal decreto 109 del 2013 del commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario e concerne la ristrutturazione della rete

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

laboratoristica campana, in particolare quella privata.
Il modello organizzativo individuato con il predetto decreto commissariale e quello della rete, tende alla concentrazione della fase analitica di tutte le attività, scegliendo in attuazione di un accordo Stato – regioni e di direttive ministeriali una soglia minima di efficienza al di sotto della quale non è possibile sottoscrivere contratti di accreditamento, in sostanza, la concentrazione in strutture di grandi dimensioni delle attività con una soglia minima che, in prima applicazione, viene individuata in 70 mila prestazioni annue.
Il cronoprogramma individuato nello stesso decreto, prevede, in prima applicazione, un termine di 180 giorni dalla pubblicazione del decreto, entro il quale le strutture che erogano un numero di prestazioni al di sotto della soglia minima, devono provvedere all'adesione, alla costituzione di un'aggregazione mediante comunicazione scritta da inviare all'A.S.L. di appartenenza. Nell'arco temporale che va dal 181esimo al 365esimo giorno, parliamo di un anno dalla pubblicazione, le strutture provvedono dandone comunicazione secondo le modalità che sono individuate nello stesso decreto.
A regime definitivo, entro due anni, si dovrà raggiungere lo standard minimo indicato nell'accordo Stato – regioni del 23.03.2011.
Il provvedimento vuole arrivare ad una concentrazione di alcune strutture del numero di attività sotto questa soglia minima, ma provoca, come è stato segnalato da un intervento precedente fatto da me, nei confronti del Presidente, sostanzialmente un rischio di smantellamento della rete dei piccoli laboratori, tenendo conto che il costo delle prestazioni rimarrà uguale, tenendo conto che c'è uno spazio di autonomia assegnato alla Regione, entro il quale provai ad organizzare un sistema alternativo a quello individuato, provoca, ovviamente, una riduzione notevole di posti di lavoro che sono quantizzati dalle associazioni di categoria nel numero non inferiore a 1500.
La domanda è di modificare questo decreto al fine di garantire una tutela di queste attività che hanno raggiunto, alla luce delle prescrizioni regionali in materia di accreditamento, un livello di qualità anche delle prestazioni abbastanza grave. C'è uno spazio lasciato all'autonomia regionale; evidentemente il Presidente della Giunta e l'Assessore Cosenza che oggi risponde si richiamerà alle direttive, in particolare all'accordo Stato – regioni, segnalo che sono lasciate, ai piccoli laboratori, delle attività, dunque i laboratori devono avere una struttura in grado di garantire eventuali attività, quindi, è possibile lasciare attività di base ai piccoli laboratori e concentrare in quelli più grandi quelli ad alta specializzazione.
E' possibile differire i tempi di applicazione, per dare la possibilità alternativa, anche a tutela di quelli che lavorano queste attività; soprattutto in un momento così delicato, è possibile, nell'ambito dell'autonomia, trovare un modello che in qualche modo garantisca intanto gli occupati, soprattutto a parità di costi, perché se vi fosse un risparmio, di fronte al risparmio potremmo fare tante cose, dopo di che c'è un punto cruciale sul quale invito a riflettere l'amministrazione, è vero che le linee guida prescrivono un modello organizzativo di questo tipo, ma nella nostra autonomia possiamo garantire che questo modello sia facoltativo a parità di costo, abbiamo un'autonomia a parità di costo, pongo alcune questioni che secondo il mio giudizio possono suggerire una modifica del decreto nel senso richiesto da me, cioè: A) tentare di prendere un po' di tempo, raddoppiare i tempi individuati nel decreto; B) studiare la possibilità di rendere facoltativa la scelta; C) poter garantire ai laboratori che svolgono il numero di prestazioni sotto soglia, di effettuare, in ogni caso, non solo nei casi indifferibili, alcune prestazioni di base in modo da garantire un fatturato sufficiente a scongiurare gli eventuali licenziamenti, com'è stato segnalato non da noi, ma da alcune associazioni di categoria che hanno abbastanza elementi per poter segnalare all'amministrazione queste evenienze negative.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *26 Febbraio 2014*

PRESIDENTE – Concedo la parola all'Assessore Cosenza, in sostituzione del Presidente Caldoro.

COSENZA, Assessore – Si trasmette la nota protocollo 136524 del 25.02.2014 con la quale il Direttore Generale, per la tutela della salute, del Coordinamento del Sistema sanitario regionale, ha risposto all'interrogazione consiliare in oggetto, firmata Caldoro, che leggo:

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, si forniscono i seguenti elementi utili alla formulazione della risposta.

Va innanzitutto precisato che la riorganizzazione della rete trova la sua legittimazione, la sua attivazione, nella normativa nazionale, con la quale lo Stato, in ragione della legislazione concorrente in materia di tutela della salute, così come stabilito dalla modifica del titolo V della Costituzione, tra i principi generali cui le regioni devono conformarsi, in particolare la razzio dell'articolo 1 comma 796 lettera O della legge 296/2006 che disciplina, appunto, la riorganizzazione della rete dei laboratori pubblici e privati accreditati, evidenza la necessità di rendere coerente i processi di efficienza dell'offerta diagnostica che si attuano attraverso metodiche autorizzate, con gli standard autorizzativi e il personale presente nelle strutture di laboratorio.

La previsione normativa, così come innanzi descritta, è stata integrata dal legislatore nazionale con l'introduzione nel decreto legge 502/92 e successive modifiche ed integrazioni della soglia minima di efficienza, quale ulteriore criterio di accreditamento, quindi, di contrattualizzazione dei laboratori accreditati.

La soglia minima di efficienza è stata, poi, recepita nell'accordo stato – regioni del 23.03.2011 e fissata, in prima applicazione in 100.000 applicazioni e 200.000 a regime, con massimo sforzo profuso anche in termini di negoziazione con i ministeri affiancati, siamo riusciti, con il DCA 109/2013, ad abbassare la soglia minima di efficienza, in prima applicazione, a 70.000 prestazioni.

E' necessario aggiungere, ai fini della corretta lettura del DCA 109/2013, con la normativa nazionale di riferimento, che di recente, con il decreto 18.10.2012, il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia, ha introdotto un nuovo tariffario, riducendo, notevolmente, le relative tariffe e incidendo, così, sul bilancio delle strutture.

Dal quadro normativo, innanzi rappresentato, emerge che la Regione Campania ha dovuto, inevitabilmente, adottare il relativo provvedimento di autorizzazione della rete anche in ragione dell'adempimento di uno dei punti imposti dal piano di rientro cercando di mitigare, per quanto di sua competenza, la normativa nazionale di riferimento entrata in vigore.

In ragione di ciò, le ragioni evidenziate dall'interrogante, non trovano riscontro nelle finalità che il decreto del Commissario Ad Acta 109 intende perseguire, ancorché sia un atto dovuto e consequenziale, anzi, sono in netto contrasto con la razzio che si intende realizzare.

Occorre precisare che non rientra nell'ambito della podestà legislativa regionale, in ragione del riparto delle competenze in materia della salute, adottare, in tale materia, un provvedimento che richiede la non obbligatorietà dell'aggregazione.

La riorganizzazione della rete consente, innanzitutto, di tutelare i piccoli laboratori e di permettere agli stessi, sulla scorta delle nuove tariffe, che risultano notevolmente abbattute, di produrre prestazioni, garantendo, così, una nuova offerta diagnostica, capillarmente presente sul territorio esaltando maggiormente la professionalità degli operatori sanitari che potranno operare utilizzando gli strumenti tecnologicamente avanzati.

Non trova corrispondenza nella letteratura scientifica e nelle linee guida nazionali la perplessità, secondo la quale, potrebbero sorgere problemi nella gestione dei prelievi nel trasporto dei campioni biologici, infatti, la sicurezza e la qualità delle prestazioni, in ordine al trasporto dei campioni è ampiamente assicurata da criteri esattamente definiti e ampiamente collaudati, il cui utilizzo è effettuato anche dalle strutture pubbliche e nell'ambito dell'intero territorio nazionale, così

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

come la rete dei laboratori non elimina il rapporto fiduciario con i pazienti, ma la consolida ove si consideri che nelle strutture aggregate è sempre presente il personale sanitario.
La riorganizzazione assicura una migliore e più razionale offerta diagnostica, impastando positivamente sui conti pubblici perché permette una migliore e più efficiente programmazione della spesa sanitaria.
Firmato il dott. Vasco.
PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Topo per il diritto di replica.
TOPO (PD) – Avevo detto, nell'illustrazione dell'interrogazione, che il provvedimento nasce da un comma introdotto nel maxi emendamento della finanziaria dello Stato, ogni tanto vengono fatte queste invenzioni, dopo di ché c'è stata una Conferenza stato – regioni in cui si sono definite le linee applicative, è vero che siamo in una materia in cui lo spazio di autonomia riservato alle regioni è limitato, ma c'è; allora, lo sforzo che si chiede alla Regione è di agire sulla tempistica, provando a differire i termini indicati nel decreto, per permettere a ciascuno di poter fare una valutazione più possibile puntuale rispetto alle prescrizioni che il decreto contiene.
Ho dubbi sull'osservazione che faceva oggi il Direttore Generale sulla non obbligatorietà, dal momento che i costi sono invariati, non capisco che significa la parte conclusiva del Direttore Generale sulla riduzione dei costi, perché le tariffe rimangono uguali, quindi, a parità di tariffa, con prestazioni che vengono rese con gli stessi strumenti e con il personale professionalmente adeguato, non capisco quali sono le differenze tra reti attuali e quelle che si andranno a costruire.
Faccio solo osservare che oggi non è possibile effettuare un prelievo da una parte, in una stanza, e portarlo sopra o fuori, non capisco come nessuno si pone il problema di questo sangue che deve essere mobilitato in tutta la Regione, capisco che sono regole tecniche per la conservazione, ma introduciamo un elemento sicuramente di rischio o rispetto alle attività che si svolgono adesso, perché i prelievi e le analisi vengono effettuate tutte nel medesimo posto.
Penso che a questo si possa anche aggiungere un minimo di valutazione sugli esiti veri di questa scelta che comporteranno un grande numero di licenziamenti.
Non so se a parità di costo la Regione non possa fare uno sforzo soprattutto, ripeto, per prendere più tempo e per permettere a laboratori che svolgono alcune attività; si dice nel decreto che i laboratori, in casi indifferibili, devono svolgere queste analisi, quali sono? Facciamo i burocrati, la mettiamo in burocrazia, per farlo il personale deve avere un'attrezzatura in grado di rispondere a quest'esigenza, chi li paga se tutta l'attività si svolge da un'altra parte?
Capisco che bisogna scrivere un po' e bisogna agganciarsi a quanto dice il Ministero, quanto dice lo Stato, il Parlamento, approvando un comma, come si approvano anche qui, siamo abituati a questo, però, uno non si pone il problema che quando scrive in casi indifferibili, deve fare le analisi, deve avere tutte le attrezzature, non fai solo il prelievo nel laboratorio, a cosa risponde il Direttore Generale della Regione? Niente! Perché non può rispondere.
Va fatto uno sforzo per chiarire anche questo, perché si potrebbero lasciare unità di base in strutture e concentrare quelle più specialiste per le altre, si deve trovare un modo per garantire il funzionamento vero, altrimenti questi fanno il prelievo e in casi indifferibili, se non li fai hai anche delle responsabilità.
Sono insoddisfatto della risposta perché è una risposta solo burocratica, fingiamo di mettere le carte in regola, i problemi rimangono uguali.
Invito l'Assessore Cosenza a farsi portavoce, perché ci sono delle risposte concrete, intanto prendere più tempo, riflettere sulla possibilità di lasciare nel laboratorio altre attività, definire meglio quali sono i casi indifferibili, scrivere un provvedimento che si regga un po' in piedi perché così com'è creerà solo una grande turbativa nelle persone che lavorano e soprattutto creerà un grande problema ai tanti professionisti che stanno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

lavorando in queste strutture che si faranno sentire, si aggiungeranno all'elenco dei prossimi disoccupati che stiamo generando in Campania.
Per fare l'accreditamento stiamo da 20 anni, prendiamoci un po' di tempo in più per tentare di tenere questo sistema sotto controllo, altrimenti rischiamo di fare una magra figura come Regione.
PRESIDENTE – Vi ringrazio, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.30.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 48 del 28/02/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DELLA DGR 1642/09 E DISCIPLINA DI DETTAGLIO DELLA PROCEDURA DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/2003.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con D.Lgs 112/98 sono state trasferite,fra l'altro,alla Regione le competenze autorizzative in materia energetica sia da fonte convenzionale fino a 300 MW termici, che da fonte rinnovabile;
b. col medesimo decreto legislativo sono state trasferite le competenze in materia di reti di trasporto dell'energia con tensione fino a 150 kV e metanodotti di competenza regionale ex D.Lgs 164/2000;
c. con D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, veniva data attuazione alla direttiva 2001/77/CE, avente ad oggetto la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
d. in particolare, nell'articolo 12 del D. Lgs. 387/2003:
   d.1. il comma 1 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3;
   d.2. il comma 3 prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili il rilascio, da parte della regione o della provincia delegata, di un'autorizzazione unica conforme alle normative in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
   d.3. il comma 4 prevede lo svolgimento di un procedimento unico svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
e. il comma 10 del citato art. 12 del D.Lgs. 387/2003, stabilisce che in Conferenza Unificata, su proposta del Ministro delle Attività produttive(oggi MiSe), di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, si approvino le linee guida per lo svolgimento del procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica. Tali linee guida, in particolare, assicurano un corretto inserimento degli impianti con specifico riferimento, riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio;
f. il citato art. 12, comma 10, del d.Lgs. 387/2003, assegna, inoltre, alle regioni il compito di procedere, in attuazione delle linee guida statali, alla indicazione di aree e siti non idonei delle installazione di specifiche tipologie di impianti;
g. con DGR n. 1642 del 30/01/2009 si è disposto, tra l'altro, al punto 5 di confermare di confermare la delega alle Province all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti:
   g.1 fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19/02/2007;
   g.2 eolici: fino alla potenza di 1 MegaWatt;
   g.3 idroelettrici: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
   g.4 termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/06;
   g.5 gli interventi a biomassa vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della LR 1/2008 con potenza superiore a quella di cui alla precedente lett. d) fino a 5 MW elettrici.
h. con DM 10/09/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MI SE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida) in applicazione al citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. l'art. 2, comma 167, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 8-bis della legge 27 febbraio 2009, n. 13, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, prevede la ripartizione tra Regioni e Province autonome degli obiettivi di quota minima di incremento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'energia prodotta con fonti rinnovabili per raggiungere l'obiettivo del 17 per cento del consumo interno lordo entro il 2020;

j. la direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili abroga le precedenti direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE individuando vincolanti obiettivi nazionali generali per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia nel 2020 e l'obiettivo assegnato allo Stato Italiano é pari al 17%;
k. tale obiettivo, ai sensi del comma 167 dell'art. 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, così come modificato dall'art. 8-bis della Legge 27 febbraio 2009, n. 13, di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, è stato ripartito tra le Regioni e le Province Autonome;
l. le Regioni, nell'attesa degli ulteriori elementi di definizione, ad integrazione della normativa comunitaria, di strumenti reali di promozione delle fonti rinnovabili di competenza statale, devono dotarsi, nell'ambito delle proprie competenze e per poter rispondere alla sfida al 2020, oltre che di un livello accurato di programmazione, di un efficiente sistema amministrativo per la valutazione e l'autorizzazione delle iniziative promosse sui rispettivi territori;
m. il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 di attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recepisce come vincolante l'obiettivo, assegnato allo Stato italiano, di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire al 2020 pari a 17 per cento
n. il decreto legislativo 28/2011 prevede in particolare:
   n.1. l'art. 4 regola le procedure amministrative per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, secondo un principio di proporzionalità, mediante autorizzazione unica, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, con procedura abilitativa semplificata, di cui all'art. 6 del D.Lgs. 28/2011, ovvero con comunicazione di attività in edilizia libera, di cui all'art. 6 comma 9 del medesimo D.Lgs.28/11;
   n.2. l'art. 5 comma 2 esplicita i tempi del procedimento di autorizzazione unica, fatti salvi i tempi delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale e di valutazione di impatto ambientale;

CONSIDERATO che

a. i titoli abilitativi per gli interventi di costruzione, esercizio, modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonte rinnovabile (impianti FER), nonché per le relative opere di infrastrutturazione e connessione di detti impianti alla rete nazionale di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, sono suddivisi in:
   a.1. Comunicazione di inizio lavori per attività in Edilizia Libera (CEL), di cui all'art. 6 del D.P.R. 380/2001 e al punto 12 delle Linee Guida;
   a.2. Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), di cui all'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 28/2011;
   a.3. Autorizzazione Unica (AU), di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003;
b. in base al comma 9 dell'art. 6 del D. Lgs. 28/11 "Le Regioni e le Province autonome possono estendere la soglia di applicazione della procedura di cui al comma 1 (ndr PAS) agli impianti di potenza nominale fino ad 1 MW elettrico ... ";
c. in base al comma 10 dell'art. 6 del D. Lgs. 28/11 "I procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo sono regolati dalla previgente disciplina, ferma restando per il proponente la possibilità di optare per la procedura semplificata di cui al presente articolo".
d. in base alla seconda parte del comma 11 dell'art. 6 del D. Lgs. 28/11 "Le Regioni e le Province autonome possono estendere il regime della comunicazione di cui al precedente periodo ai progetti di impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza nominale fino a 50 kW, nonché agli impianti fotovoltaici di qualsivoglia potenza da realizzare sugli edifici, fatta salva la disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale e di tutela delle risorse idriche";
e. l'affidamento di ulteriori compiti ai Comuni, oggi peraltro svolti dalle province in base alla DGR 1642/09, non può comunque precludere la possibilità del proponente di rivolgersi all'ente sovraordinato per l'espletamento della procedura più complessa in base al punto 11.1 delle Linee Guida;

TENUTO CONTO che

a. la DGR 1642/09 e relativi allegati sono in parte superati dalle Linee Guida;
b. è opportuno, pertanto, revocare la DGR 1642/09;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. si deve assicurare un iter adeguatamente rapido alle istanze di autorizzazione, anche per gli impianti di taglia minore e di variante;

VISTI

a. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di procedimento amministrativo;
b. il D. Lgs. 112/98;
c. il testo unico in materia edilizia di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni;
d. il testo unico in materia di espropri adottato con DPR 327/2001;
e. il D. Lgs. 387/2003;
f. il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio;
g. l'art. 4 della L. 62/05;
h. il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e sue successive integrazioni e modificazioni;
i. il D.Lgs 8 febbraio 2007, n. 20;
j. l'art. 2, comma 167 della L. 244/2007;
k. il D.Lgs 30 maggio 2008, n. 115;
l. la direttiva 2009/28/CE;
m. la Legge 23 luglio 2009, n. 99;
n. D. Lgs. 28/11;

Si propone alla Giunta che all'unanimità

Delibera

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di revocare** la DGR 1642/09;
2. **di stabilire** che, in base al comma 10 dell'art. 6 del D. Lgs. 28/11, i procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore della presente, potranno essere conclusi nell'ambito del procedimento già attivato, ferma restando, per il proponente, la possibilità di optare per le procedure di cui alla presente deliberazione.
3. **di estendere,** in base al comma 11 dell'art. 6 del D. Lgs. 28/11, il regime della comunicazione ai progetti di impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza nominale fino a 50 kW, nonché agli impianti fotovoltaici di qualsivoglia potenza da realizzare sugli edifici, fatta salva la disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale e di tutela delle risorse idriche;
4. **di stabilire** che non è comunque preclusa la possibilità del proponente di espletare la procedura autorizzativa di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 in base al punto 11.1 delle Linee Guida;
5. **di trasmettere** al B.U.RC. per la pubblicazione, nonché al Web master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania;
6. **di trasmettere** la presente delibera alle province competenti ed alle altre amministrazioni e settori della Giunta Regionale della Campania interessate alla conferenza di servizi prevista dai commi 3 e 4 dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 47 del 28/02/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE, AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ART. 1 DELLA LEGGE 55/02, DELL'INTESA SUL PROGETTO PRESENTATO DALLA SOCIETA' CALENIA ENERGIA S.P.A.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Legge 9 aprile 2002, n. 55, di conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, prevede al comma 2 dell'art. 1 che l'autorizzazione, rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive per la costruzione, l'esercizio, gli interventi di modifica o ripotenziamento nonché per le opere connesse e le infrastrutture indispensabili agli impianti dell'energia elettrica di potenza superiore a 300MW termici, è rilasciata a seguito di un procedimento unico *d'intesa con la Regione interessata*;
b. che nella seduta del 5 settembre 2002 la Conferenza Unificata ha sancito l'accordo (in G.U. n 220 del 19/09/2002) *tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica* con cui sono individuati criteri generali di valutazione dei progetti di costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica nonché compiti e funzioni amministrative nel settore;
c. che con Delibera di Giunta Regionale 4818 del 25/10/2002 avente ad oggetto: "*Approvazione delle linee guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico – Formulazione dell'intesa di cui al comma 2 dell'art. 1 della legge 9 aprile 2002, n° 55 (con allegati)*" è stata affidata al Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, l'individuazione di un Organismo Tecnico in grado di fornire indicazioni puntuali all'Amministrazione Regionale per la formulazione dell'intesa di cui alla Legge 55/02;
d. che il medesimo atto deliberativo indica all'Organismo Tecnico quali elementi di valutazione, del singolo intervento e del loro complesso, i criteri di cui all'Accordo definito in Conferenza Unificata del 5/09/02, le linee guida approvate con lo stesso atto 4818/02, nonché i pareri espressi dalla Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto ambientale;
e. che con DPGR n° 148 del 5/03/2003 si è provvedut o alla nomina dei componenti l'Organismo Tecnico di cui sopra;
f. che con DGR n° 3533 del 5/12/2003 sono state app rovate delle integrazioni alle "linee guida del settore energia" approvate con la richiamata DGR n° 4818 del 25/10/2002;
g. con DGR 469/04 la Giunta acquisisce e prende atto dello studio dell'organismo tecnico;
h. con DGR 1514/04 si dichiara l'impossibilità di formulare intese sui progetti che non hanno ricevuto il parere di compatibilità dell'Organismo Tecnico ovvero presentati successivamente alla stessa DGR;

PREMESSO, ALTRESI', CHE

a. in materia energetica la Regione Campania ha assunto proprie determinazioni programmatiche nell'ambito della DGR 962/08 (BURC 27/10/2008), concernente l'Aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), e specificamente con l'allegato "Piano Energetico Ambientale Regione Campania - ***Linee di indirizzo strategico***" in cui sono contenute **"**le future politiche energetiche regionali in un documento di indirizzo strategico che, nell'ottica dell'imminente approvazione del Piano energetico Ambientale Regionale, definisca gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 2013 ed al 2020, mediante un approccio strategico che esamini i processi in atto, definisca una razionalizzazione e traduca gli obiettivi in impegni specifici, articolati per fonte energetica e settore economico";
b. quest'ultimo documento, approvato ai sensi dell'art. 27, comma 1, della LR 1/07 unitamente al PASER, costituisce il documento di programmazione generale in campo energetico non disponendo più soltanto in merito agli indirizzi da assumere per le intese ex art. 1. DL 7/02, ma più in generale pone obiettivi di natura strategica;
c. trattandosi di linee guida esse si sostituiscono alle precedenti DDGGRR 4818/02, 3533/03, 469/04 e 1514/04;
d. le intese vanno subordinate alla verifica di compatibilità con le Linee di indirizzo strategico di cui alla DGR 962/08 fino all'approvazione definitiva del PEAR (adottato con DGR 475/09);

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. nelle suddette Linee di indirizzo strategico si evince chiaramente che tra gli obiettivi minimi in tema di sviluppo del parco elettrico regionale è compreso il potenziamento del parco termoelettrico da fonti convenzionali (gas naturale, centrali di taglio superiore a 100 Mwe);

CONSIDERATO CHE

a. in data 30/09/2013 la Calenia Energia S.p.A. ha attivato l'istanza di autorizzazione alla modifica dell'esistente centrale termoelettrica ciclo combinato alimentata a gas naturale della potenza complessiva di circa 800 MWe ubicata nel Comune di Sparanise (CE);
b. in particolare, tale progetto prevede la realizzazione di ottimizzazioni consistenti nella realizzazione di una caldaia ausiliaria della potenza termica di circa 8 Mw e di un catalizzatore ossidativo per il monossido di carbonio su ciascuna caldaia a recupero;
c. con Nota n. DVA-2013-00009307 del 22/04/2013 con cui il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha escluso il progetto de quo dall'applicazione della procedura di impatto ambientale;
d. con nota prot. n° 17965 dell'11/09/2013 il Ministero dello Sviluppo Economico. Dipartimento per l'Energia, ha coinvolto gli Enti locali interessati, convocando per il 03/10/2013 la Conferenza di Servizi di cui alla Legge 241/90, per la conclusione del procedimento ai fini dell'autorizzazione, ai sensi della Legge 55/02, alla modifica dell'esistente centrale termoelettrica proposta da Calenia Energia S.p.A.;
e. che alla Conferenza dei Servizi del 03/10/2013 la Regione Campania ha partecipato con un proprio rappresentante, confermando il parere positivo reso con nota prot. N. 674301 del 01/10/2013;
f. che la suddetta CDS del 03/10/2013 si è conclusa positivamente, giusta verbale trasmesso con nota prot. n. 0019466 del 03/10/2014;
g. che il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Energia, con nota prot. n. 0024473 del 12/12/2013, tenuto conto delle favorevoli conclusioni della suddetta CDS, nonché dell'assenza di osservazioni presentate dai partecipanti, ha dichiarato di poter considerare concluso il procedimento e contestualmente ha chiesto alla Regione Campania la formalizzazione dell'intesa nei termini di cui all'art. 1, co. 2 della L. 55/2002 e ss. mm. e ii.;
h. che il Comune di Sparanise, con nota prot. n. 121 del 27/01/2014, ha sollecitato la Regione Campania a formalizzare l'intesa de quo, in quanto gli interventi di ottimizzazione in autorizzazione incideranno positivamente sulla riduzione dell'impatto ambientale della centrale termolelettrica esistente;

RITENUTO di poter formalizzare l'intesa sullo specifico progetto proposto dalla Società Calenia Energia S.p.A.;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui alla narrativa che qui si danno per riportati e riscritti:

1. di formalizzare, ai sensi del comma 2 dell'art. 1 della Legge 55/02, l'intesa sul progetto presentato dalla società Calenia Energia S.p.A per la modifica dell'esistente centrale termoelettrica a ciclo combinato alimentata a gas naturale della potenza complessiva di circa 800 MWe ubicata nel Comune di Sparanise (CE);
2. di trasmettere il presente provvedimento:
   2.1 al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, quale soggetto titolato, ai sensi della legge 55/02, ad emettere l'atto di autorizzazione alla costrizione e all'esercizio dell'intervento proposto, acquisita l'intesa della Regione interessata;
   2.2 al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 40 del 26/02/2014

Dipartimento 51 - della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - Iniziative di accelerazione della spesa.

Programmazione primo elenco interventi. DD.G.R. 148 e 378 /2013, DD N.89/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione, n. 1921 del 9 novembre 2007;
b. la Giunta regionale:
    b.1. con la deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
    b.2. in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con la deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007/2013;
    b.3. con deliberazione n. 219 del 08 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale;
    b.4. con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
c. la Commissione europea, con Decisione C (2013) n. 4196 del 05/07/2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del programma pari a € 4.576.530.132;
d. la Giunta regionale con DGR 18/2014 ha preso atto dello stato d'avanzamento del POR Campania Fesr 2007-2013, dei Grandi Progetti e delle iniziative d'accelerazione della spesa prevedendo, in un ottica di programmazione unitaria, misure volte alla salvaguardia delle operazioni programmate;
e. l'Amministrazione regionale intende promuovere, attraverso l'utilizzo delle fonti di finanziamento a disposizione, lo sviluppo armonico del territorio, a partire dalle iniziative di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 89/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;

PREMESSO, altresì, CHE

a. a fronte dell'attuale sfavorevole contesto economico di riferimento la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione della spesa del POR FESR, individuando come ambiti prioritari di intervento l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo urbano, evidenziando, nel contempo, la necessità di procedere alla individuazione di un Gruppo di Lavoro costituito da dirigenti *ratione materiae* coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR;
b. il Tavolo del Partenariato economico e sociale, nella seduta del 12/09/2013 i cui esiti sono stati approvati all'unanimità, ha condiviso gli indirizzi e le scelte strategiche operate dall'Amministrazione regionale con la citata DGR n.148/2013;

c. l'ANCI – delegazione regionale della Campania – nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa del POR FESR 2007/2013, ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'Amministrazione regionale per un programma di attività a sostegno prevalentemente dei Comuni della Campania con popolazione fino a 50.0000 abitanti;
d. con DPGR n. 139 del 01/07/2013, come modificato dal DPGR n. 262 dell'08/11/2013, sono stati nominati i dirigenti *ratione materiae* quali componenti del Gruppo di lavoro di cui alla DGR n.148/2013;

CONSIDERATO CHE

a. la Giunta regionale con DGR n. 378 del 24/09/2013 ha approvato le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i., demandando, tra l'altro, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, nella qualità di coordinatore del citato Gruppo di lavoro, l'emanazione di un Avviso pubblico per il finanziamento di interventi coerenti con le iniziative di accelerazione della spesa, con destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato;
b. con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013 da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013;
c. con Decreto Dirigenziale n. 89 del 04/12/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'attuazione delle iniziative di accelerazione della spesa che, in coerenza con le delibere di Giunta regionale n. 148 e n. 378 del 2013, ha disciplinato di selezionare gli interventi coerenti con le iniziative di accelerazione della spesa, tenendo conto delle priorità esplicitate:
    c.1. progetti inclusi nella DGR 891/2010;
    c.2. progetti di cui alla L.R. n. 1/2009 – Avviso pubblico (Decreto Dirigenziale n. 62/2009 – AGC 08 Settore 02) e graduatoria (Decreto dirigenziale n. 10 del 18 febbraio 2010 – AGC 08 Settore 02);
    c.3. progetti di sviluppo urbano con particolare riferimento al restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni pubblici e/o comunali e/o archeologici e/o storico/artistici;
    c.4. progetti relativi ai porti regionali minori previa verifica di coerenza con la normativa comunitaria in materia di appalti e aiuti di Stato;
    c.5. progetti presentati dai Comuni in forma associata;
d. il citato D.D. n. 89/2013 ha fissato al 15 gennaio 2014 il termine ultimo per la presentazione delle istanze da parte degli Enti interessati l'Avviso Pubblico;
e. con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22/01/2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013;

RILEVATO che

a. la Commissione di cui al punto e) del Considerato, con le note Prot. 76281/2014, 114873/2014, 128943/2014, ha trasmesso all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 – in qualità di coordinatore del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC n. 139/2013 e ss.mm.ii. – ed al R.U.P. i verbali dal numero 1 al numero 7 relativi alle risultanze istruttorie;

b. le attività della Commissione di cui al punto precedente hanno portato alla formazione, tra l'altro, di un elenco relativo agli interventi valutati coerenti con il POR FESR 2007/2013;
c. il Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139/2013 e s.m.i. ha preso atto delle attività svolte dalla Commissione di Valutazione di cui ai punti precedenti;

CONSIDERATO inoltre che

a. con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico per l'attuazione delle iniziative di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD 89/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;
b. il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con Il POR FESR 2007/2013 e da programmare con il presente atto a valere sulle risorse del Programma Operativo;
c. per gli interventi valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni, a seguito del citato D.D. n. 70, sono state trasmesse, a mezzo PEC, apposite richieste di ulteriore documentazione e/o chiarimenti agli enti istanti (*Allegato 2*);

RITENUTO opportuno

a. anche alla luce della DGR 18/2014, assicurare lo sviluppo armonico del territorio regionale, attraverso la programmazione e/o distribuzione omogenea delle risorse regionali e/o nazionali e/o comunitarie anche con l'utilizzo di meccanismi tesi a garantire un riparto equilibrato delle fonti di finanziamento, a partire dalle iniziative di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 89/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
b. assicurare l'utilizzo virtuoso delle risorse prevedendo meccanismi di premialità, consistenti nel finanziamento di ulteriori operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 per gli Enti che completeranno, con un significativo anticipo rispetto al cronoprogramma indicato, l'intervento programmato con il presente atto;
c. prendere atto del D.D. n. 70/2014 con il quale l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con DD n. 6/2014, ha approvato l'elenco degli interventi ritenuti coerenti, individuati nell'*Allegato 1*, programmando per essi le risorse occorrenti a valere sul POR FESR 2007/2013;
d. rinviare a successivo provvedimento, su conforme proposta dell'AdG, da formulare entro il 10 marzo p.v., previo esperimento della procedura di valutazione di cui sopra, la programmazione degli interventi di cui al punto c del secondo considerato;
e. dare mandato all'Autorità di Gestione del POR CAMPANIA 2007/2013, nella qualità di coordinatore del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii., di porre in essere, ove necessario, le analoghe attività per la valutazione dell'eventuale ulteriore intervento presentato dagli enti il cui progetto prioritario (*Allegato 2*) sia stato valutato definitivamente non coerente;
f. demandare al gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del Por Campania Fesr 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti di cui all'*Allegato 1*, affinché i beneficiari dei finanziamenti possano rispettare i cronoprogrammi degli interventi finanziati in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione C(2013) 1573 da riportare nella Convenzione così come disciplinato dal Manuale d'attuazione del Programma;
g. demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, di trasmettere il presente atto agli Enti di cui all'*Allegato 1* onde consentire loro, nelle more dell'ammissione a finanziamento,

di procedere, ad avvenuta esecutività della presente delibera, al tempestivo avvio/ espletamento delle necessarie procedure di evidenza pubblica stabilite dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento;

VISTI

a. il Regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. il Regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1297/2013;
c. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
d. la Decisione della Commissione europea del 05/07/2013, C (2013) 4196;
e. la Decisione della Commissione europea del 20/03/2013, C(2013) 1573;
f. il Piano di Azione Coesione;
g. il Piano di Azione Coesione di cui alla III ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
h. le DDGR, n. 148/2013, n. 378/2013, n.496/2013, n.18/2014;
i. il DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
j. i DD.DD. n. 89/2013, n. 6/2014 e n. 70/2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di assicurare lo sviluppo armonico del territorio regionale attraverso la programmazione e/o distribuzione omogenea delle risorse regionali e/o nazionali e/o comunitarie con meccanismi tesi a garantire un riparto equilibrato delle fonti di finanziamento, a partire dalle iniziative di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 89/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
2. di assicurare l'utilizzo virtuoso delle risorse prevedendo meccanismi di premialità, consistenti nel finanziamento di ulteriori operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 per gli Enti che completeranno, con un significativo anticipo rispetto al cronoprogramma indicato, l'intervento programmato con il presente atto;
3. di prendere atto del D.D. n. 70/2014 con il quale l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con DD n. 6/2014, ha approvato l'elenco degli interventi ritenuti coerenti, individuati nell'*Allegato 1*, programmando per essi le risorse occorrenti a valere sul POR FESR 2007/2013;
4. di rinviare a successivo provvedimento, su conforme proposta dell'AdG, da formulare entro il 10 marzo p.v., previo esperimento della procedura di valutazione di cui sopra, la programmazione degli interventi di cui al punto c del secondo considerato;
5. di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR CAMPANIA 2007/2013, nella qualità di coordinatore del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii., di porre in essere, ove necessario, le analoghe attività per la valutazione dell'eventuale ulteriore intervento presentato dagli enti il cui progetto prioritario (*Allegato 2*) sia stato valutato definitivamente non coerente;
6. di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del Por Campania Fesr 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei

progetti di cui all'allegato elenco, affinché i beneficiari dei finanziamenti possano rispettare i cronoprogrammi degli interventi finanziati in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione C(2013) 1573 da riportare nella Convenzione così come disciplinato dal Manuale d'attuazione del Programma;

7. di demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, la trasmissione del presente atto agli Enti di cui all'*Allegato 1* onde consentire loro, nelle more dell'ammissione a finanziamento, di procedere, ad avvenuta esecutività della presente delibera, al tempestivo avvio/ espletamento delle necessarie procedure di evidenza pubblica stabilite dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento;
8. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;
- ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- ai Dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
- agli U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO 1 ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
1	Comune di Acerno	Ampliamento scuola elementare in via Duomo	COERENTE
2	Comune di Agerola	Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storicoex Colonia Montana "Principe di Napoli"	COERENTE
3	Comune di Agropoli	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale di collettamento	COERENTE
4	Comune di Aiello del Sabato	Lavori di ampliamento tratti di collettori fognari alle località C.da Salice, C.da Greci, C.da Anitra ed altre zone	COERENTE
5	Comune di Albanella	Potenziamento e adeguamento della rete idrica del territorio comunale	COERENTE
6	Comune di Alfano	Intervento di risanamento ambientale tramite l'adeguamento del sistema fognario e depurativo comunale	COERENTE
7	Comune di Alife	Risanamento ambientale attraverso l'adeguamento del sistema depurativo comunale	COERENTE
8	Comune di Altavilla Irpina	adeguamento, ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale	COERENTE
9	Comune di Altavilla Silentina	Opere per il disinquinamento della zona costiera compresa tra le foci dei fiume Sele e Solofrone, opere fognature di completamento a supporto delle aree interne, collegamento all'impianto di depurazione di Capaccio	COERENTE
10	Comune di Alvignano	Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni	COERENTE
11	Comune di Amalfi	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E DEI VICOLI STORICI NELL'AMBITO DELLO SVILUPPO URBANO	COERENTE
12	Comune di Anacapri	collettore fognario Pagliaro-Monticello _lotto di completamento	COERENTE
13	Comune di Andretta	Progetto esecutivo per i lavori di adeguamento e rifunzionalizzazione della casa di riposo "Stella del Mattino" in località Mattinella	COERENTE
14	Comune di Angri	Sistemazione strade comunali quartiere G.Alfano	COERENTE
15	Comune di Apice	Progetto di miglioramento della vivibilità, sicurezza e salubrità di viale della Storia, corso Italia, Corso Europa e prolungamento fino a via dell'Unità	COERENTE
16	Comune di Apollosa	Lavori di adeguatamento ed ampliamento della rete fognaria a servizio del Comune di Apollosa	COERENTE
17	Comune di Aquara	Lavori di ristrutturazione rete idrica, rete fognaria e riqualificazione urbana	COERENTE
18	Comune di Aquilonia	Completamento della rete fognaria comunale ed adeguamento impianto di depurazione.	COERENTE
19	Comune di Ariano Irpino	Rifunzionalizzazione della rete fognaria esistentea servizio del centro storico - III stralcio funzionale	COERENTE
20	Comune di Arienzo	Potenziamento e sistemazione della rete idrica cittadina	COERENTE
[illegible]	[illegible]a	Efficintamento energetico degli edifici di edilizia residenziale comunale	COERENTE
[illegible]	[illegible]se	lavori di riabilitazione della [illegible]mio idrico	COERENTE
23	Comune di Ascea	Ampliamento, adeguamento e razionalizzazione della rete fognaria, nonche realizzazione ed ampliamento impianti di depurazione nel Comune di Ascea - lotto di completamento " frazioni nord ovest - Via Mulino Vecchio"	COERENTE
24	Comune di Atena Lucana	Riqualificazione urbana Largo Garibaldi - largo Europa	COERENTE
25	Comune di Atriplada	Ristrutturazione e completamento rete idrica zone rurali San Gregorio, Cerzete, Pettorossi ed altre	COERENTE
26	Comune di Auletta	Adeguamento e completamento delle reti fognarie comunali	COERENTE
27	Comune di Avella	Potenziamento ed estendimento della rete fognaria di Avella, frazione Purgatorio - I STRALCIO	COERENTE
28	Comune di Bacoli	Messa in sicurezza di eficici scolastici: Scuola Plinio il Vecchio, Scuola A. Gramsci, Scuola 167 Cuma	COERENTE
29	Comune di Bagnoli Irpino	Completamento del progetto Canaviglia e riqualificazione urbana dell'area circostante	COERENTE
30	Comune di Baia e Latina	Opere di risanamento ambientale mediante il recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico culturali, archeologiche e ambientali del centro storico, del centro urbano, delle frazioni e delle aree degradate del territorio comunale. II lotto funzionale	COERENTE
31	Comune di Baiano	Razionalizzazione sistemi idrici e fognari lotto funzionale rete fognaria	COERENTE
32	Comune di Barano d'Ischia	Completamento rete fognaria interna e relative opere di depurazione	COERENTE
33	Comune di Baronissi	Sistemazione idrogeologica del territorio comunale -interventi di canalizzazione e difesa idraulica delversanteovest	COERENTE
34	Comune di Baselice	Collettamento della rete fognaria comunale potenziamento impianto di depurazione esistente	COERENTE
35	Comune di Bellizzi	Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. De Curtis	COERENTE
36	Comune di Bellona	Costruzione rete fognaria e trattamento acque reflue II lotto	COERENTE
37	Comune di Bisaccia	Riqualificazione nuovo centro abitato e valorizzazione centro socio educativo	COERENTE
38	Comune di Bonea	completamento rete fognaria cittadina	COERENTE
39	Comune di Boscoreale	Progetto qualità urbana programmi di riqualificazione ambientale	COERENTE
40	Comune di Bracigliano	Riqualificazione dell'immobile in Via della Libertà, Piazza 5 Maggio ed adeguamento viabilità comunale	COERENTE
41	Comune di Brusciano	Lavori di riqualificazione urbana del centro storico	COERENTE
42	Comune di Bucciano	Adeguamento e completamento della rete fognaria	COERENTE
43	Comune di Buccino	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LA FRUIZIONE TURISTICA E OPERE DI INTEGRAZIONE DEL CENTRO STORICO CON IL PARCO ARCHEOLOGICO URBANO	COERENTE
44	Comune di Buonabitacolo	Ristrutturazione scuola primaria comunale	COERENTE

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
45	Comune di Buonalbergo	Lavori di ampliamento e sistemazione della rete fognaria cittadina e del sistema depurativo	COERENTE
46	Comune di Caggiano	Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano	COERENTE
47	Comune di Caianello	Ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale	COERENTE
48	Comune di Cairano	Borgo Biologico	COERENTE
49	Comune di Caivano	Centro storico intervento di riqualificazione	COERENTE
50	Comune di Calabritto	Ripristino ecompletamento della rete fognaria e degli impianti di depurazione con il recupero e lavalorizzazione del patrimonio ambientale	COERENTE
51	Comune di Calitri	lavori di riqualificazione adeguamento e completamento del sistema fognario depurativo comunale - 3° lotto funzionale	COERENTE
52	Comune di Calvanico	Riqualificazione e rifunzionalizzazione di strade e piazze centro storico	COERENTE
53	Comune di Calvi	Lavori di costruzione impianto rete fognaria: Via Molino, Via Appia Nuova, Via Pontepiano, Via Li Mai, Via Appia Antica e Viale Europa	COERENTE
54	Comune di Calvi Risorta	Ristrutturazione e completamento della rete idrica e depurazione comunale	COERENTE
55	Comune di Calvizzano	Lavori di completamento e riqualificazione del palazzetto dello Sport in via Caduti di Superga	COERENTE
56	Comune di Camerota	Completamento centro polifunzionale distrettuale alla frazione marina	COERENTE
57	Comune di Camigliano	Lavori di apliamento , potenziamento e completamento rete idrica comunale	COERENTE
58	Comune di Campagna	Lavori di risanamento e ristrutturazione dell'ex convento dei Cappuccini - lotto di completamento	COERENTE
59	Comune di Campolattaro	Lavori di competamento della rete fognante e dell'impianto dui depurazione	COERENTE
60	Comune di Campoli del Monte Taburno	Progetto per l'innovazione tecnologica e manutenzione str. Della rete idrica finalizzato all'ottimizzazione e al risparmio della risorsa idrica	COERENTE
61	Comune di Campora	Lavori di pavimentazione con sottoservizi e arredo urbano del centro storico di Campora	COERENTE
62	Comune di Camposano	Lavori di adeguamento e sistemazione della scuola media "VIRGILIO"	COERENTE
63	Comune di Candida	Lavori di risanamento interventio idraulico geotecnico aree in frana alla località via Parete	COERENTE
64	Comune di Cannalonga	Intervento di riqualificazione urbana del centro abitato di Cannalonga	COERENTE
65	Comune di Capaccio	Recupero patrimonio edilizio ex Macello da adibire a sede comunale	COERENTE
66	Comune di Caposele	Intervento di risparmio idrico - ristrutturazione acquedotto Loc. Valle della Mole, Petazze, Biara	COERENTE
67	Comune di Capriglia Irpina	Bonifica e messa in sicurezza dell'arco naturale	COERENTE
68	Comune di Capriglia Irpina	Intervento di messa in sicu e) dell'edificio comunale siti in Piazza Municipio n.1	COERENTE
69	Comune di Capua	Lavori di completamento e recupero dell'ex conservatorio dell'annunziata di Capua per attività turistico sulturali	COERENTE
70	Comune di Cardito	Riqualificazione funzionalizzata allo sviluppo urbano e al recupero ambientale del territorio	COERENTE
71	Comune di Carife	Lavori di completamento e razionalizzazione rete fognaria comunale e adeguamento impianto di depurazione - I lotto funzionale	COERENTE
72	Comune di Carinaro	Lavori di realizzazione prolungamento via Volta, compresi i sottoservizi	COERENTE
73	Comune di Carinola	Completamento del collettore fognario comunale e realizzazione dell'impianto di depurazione alla frazione Cascanoper il risanamento ambientale del sistema fognario depurativo	COERENTE
74	Comune di Casagiove	Completamento ed adeguamento funzionale impianto di distribuzione idrica territorio comunale - 1° stralcio funzionale	COERENTE
75	Comune di Casal Velino	Adeguamento ed estensione della rete fognante nel territorio del comune di Casal Velino	COERENTE
76	Comune di Casalbore	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza viale Europa	COERENTE
77	Comune di Casalbuono	Completamento Auditorium da adibire a centro polifunzionale area circostante	COERENTE
78	Comune di Casalduni	Lavori di riqualificazione con adeguamento statico di immobile comunale (ex asilo) alla via Giaquinto	COERENTE
79	Comune di Casaletto Spartano	Casaletto cittadella della musica "progetto di recupero e riqualificazione funzionale del Palazzo Bruno -frazione battaglia"	COERENTE
80	Comune di Casalnuovo	Parcheggio con annessa piazzetta ed arredo urbano antistanti nuova Chiesa Tavernanova	COERENTE
81	Comune di Casaluce	Risanamento Ambientale e funzionale del sistema fognario al servizio del comune di Casaluce	COERENTE
82	Comune di Casamarciano	Rivivere il borgo. Riqualificazione e rifunzionalizzazione urbana ed ambientale del borgo Santa Maria in Casamarciano - Promozione e valorizzazione chiesa di Santa Maria del Plesco	COERENTE
83	Comune di Casapesenna	Adeguamento funzionale, strutturale, impiantistico e messa in sicurezza dell'edificio sede del Circolo Didattico Statale, sito in corso Europa	COERENTE
84	Comune di Casavatore	Adeguamento e potenziamento della rete idrica comunale	COERENTE
85	Comune di Caselle in Pittari	Lavori di sistemazione bretella di collegamento- Realizzazione di opere fognarie	COERENTE
86	Comune di Casola di Napoli	Intervento di manutenzione – Risistemazione – Adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara	COERENTE
87	Comune di Cassano Irpino	Borgo delle Sorgenti- Recupero area "Ripa e Cittadella"	COERENTE
88	Comune di Castel Baronia	Lavori di adeguamento strutturale e messa in sicurezza in materia di agibilità funzionalità ed igiene dell'edificio scolastico comprensivo " Padre A. G. Martini"	COERENTE
89	Comune di Castel Campagnano	Interventi di riqualificazione del centro storico e del centro urbano della frazione Squille	COERENTE
90	Comune di Castel di Sasso	Progetto per i lavori di messa in sicurezza e ristrutturazione dell'edificio scolatico nella frazione Prea	COERENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
91	Comune di Castel Morrone	Lavori di adeguamento dell'impianto di trattamento in località Casale nel Comune di Castel Morrone	COERENTE
92	Comune di Castel San Giorgio	Manutenzione e ristrutturazione edifici scolastici comunali, scuole elementare "F. Amendola" in Lanzara	COERENTE
93	Comune di Castel San Lorenzo	Realizzazione complesso scolastico(messa in sicurezza)	COERENTE
94	Comune di Castelcivita	Recupero, riqualificazione, consolidamento e rifunzionalizzazione del monastero di S. Sofia	COERENTE
95	Comune di Castelfranci	Consolidamento idrogeologico del centro abitato	COERENTE
96	Comune di Castelfranco in Miscano	Manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie delle SP 48,49 e 50 dello snodo del Comune di Castelfranco in Misano rifacimento manto stradale e dei marciapiedi e sistemazione di spazi e aree comunali	COERENTE
97	Comune di Castellabate	Rifacimento, potenziamento e completamento rete idriche e fognarie	COERENTE
98	Comune di Castello del Matese	Ciclio integrato acque: prog. Risparmio idrico e risanamento ambientale delle acuq reflue dell'incisione orografica cila con ristrutturazione e completamento rete idrica fognaria e depurazione	COERENTE
99	Comune di Castelnuovo Cilento	Completamento collettore fognario "Salicuneta" e manutenzione straordinaria ai depuratori di Velina e Vallo Scalo	COERENTE
100	Comune di Castelnuovo di Conza	SISTEMAZIONE STRADE O PIAZZE COMUNALI	COERENTE
101	Comune di Castelpagano	Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria con completamento dell'impianto di depurazione	COERENTE
102	Comune di Castelpoto	Ammodernamento rete idrico Risp.ris.idriche	COERENTE
103	Comune di Castelvenere	Lavori di realizzazione accessi e strutture connesse al PIT enogastronomico ed alla torre nel centro storico - lotto di completamento per la ricostruzione dell'antica torre crollata, dei percorsi e messa in sicurezza del costone tufaceo sottostante.	COERENTE
104	Comune di Castelvetere in Val Fortore	Restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione delle infrastrutture a rete	COERENTE
105	Comune di Castelvetere sul Calore	Lavori di adeguamento normativo e potenziamento degli impianti di trattamento e collettamento delle acque reflue urbane	COERENTE
106	Comune di Castiglione dei Genovesi	Lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione area comprensorio Antonio Genovesi	COERENTE
107	Comune di Cautano	Progetto dei lavori per il recupero e la riqualificazione della Piazza "Principessa di Piemonte" sita in Cacciano del Comune di Cautano da dibire ad uso pubblico	COERENTE
108	Comune di Celle di Bulgheria	INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICO - AMBIENTALE DELL'AREA CIRCOSTANTE IL SANTUARIO DI SANTA SOFIA	COERENTE
		le Adeguamento e completamento del sistema acquedottistico e fognario comunale IV lotto funzionale	COERENTE
110	Comune di Centola	Rifunzionalizzazione delle ni Palinuro e Foria	COERENTE
111	Comune di Ceppaloni	Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione Green Park. Lotto di completamento.	COERENTE
112	Comune di Ceraso	Riqualificazione e valorizzazione delle strutture per la fruizione turistica del centro storico: Restauro e consolidamento di Palazzo Di Lorenzo	COERENTE
113	Comune di Cercola	Lavori di adeguamento alla norme antisismiche e di efficiantamento ennergetico della scuola media “ L.Giordano”	COERENTE
114	Comune di Cerreto Sannita	Realizzazione del Piano Colore e Restauro del Centro Storico (Riqualificazione e Restauro P.zza L. Sodo P.zza Roma, Pzza V. Mazzacane, Via s. di Lella	COERENTE
115	Comune di Cesa	Intervento di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario comunale	COERENTE
116	Comune di Cesinali	Realizzazione di un centro di aggregazione per le attività sociali e per la pratica sportiva di giovani ed anziani	COERENTE
117	Comune di Cetara	Riqualificazione urbanistica corso Federici, corso Garibaldi, piazza Martri Ungheresi	COERENTE
118	Comune di Chianche	Completamento castello ducale di Chianche	COERENTE
119	Comune di Chiusano di San Domenico	Riqualificazione funzionale Palazzo Carafa	COERENTE
120	Comune di Cicciano	Intervento di riqualificazione piazza Mazzini	COERENTE
121	Comune di Cicerale	Realizzazione fognatura località Terzerie, San Felice, Defeselle e Mola da confluire nel collettore intercomunale di collegamento con il depuratore in località Varolato di Capaccio ai fini del miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente	COERENTE
122	Comune di Cimitile	Il nucleo di Cimitile e le basiliche Paleocristiane - La riqualificazione delle aree a margine - I stralcio	COERENTE
123	Comune di Ciorlano	LAVORI DI REALIZZAZIONE PARCHEGGI ED ARREDO URBANO	COERENTE
124	Comune di Circello	Lavori di recupero e riqualificazione dell'area urbana con miglioramento dei servizi, dell'arredo e di spazi pubblici e adeguamento di edifici pubblici.	COERENTE
125	Comune di Colliano	Riqualificazione di piazza Epifani - Mercato coperto	COERENTE
126	Comune di Contrada	Riqualificazione urbana del borgo ospedale con la creazione di una mostra mercato permanente	COERENTE
127	Comune di Contursi Terme	Campus internazionale di alta formazione e ricerca per la valorizzazione della cultura enogastronomica mediterranea	COERENTE
128	Comune di Conza della Campania	Lavori di "rifunzionalizzazione della rete idrica del Centro urbano	COERENTE
129	Comune di Corbara	Realizzazione di un centro civico con annessi locali da destinare anche ad attività didattiche - Via Lignola	COERENTE
130	Comune di Corleto Monforte	Nascita Istituto di Ricerca e Didattica Ambientale del Parco	COERENTE
131	Comune di Crispano	Lavori di manutenzione ed ammodernamento rete idrica cittadina in varie strade	COERENTE
132	Comune di Cuccaro Vetere	Completamento della sistemazione idrogeologica del vallone Verdarulo a valle dell'abitato di Cuccaro Vetere a rischio instabilità idrogeologoca	COERENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
133	Comune di Curti	Riqualificazione ambientale (risanamento ambientale e fognario del territorio comunale)	COERENTE
134	Comune di Cusano Mutri	Ristrutturazione e completamento dell'acquedotto rurale alle contrade "Potete - Schito - Ferrari Santa Maria.	COERENTE
135	Comune di Domicella	Adeguamento e completamento della rete fognaria cittadina	COERENTE
136	Comune di Dragoni	Riqualificazione del centro storico di San Giorgio	COERENTE
137	Comune di Dugenta	Messa in sicurezza e ristrutturazione dell'edificio scolastico adibito a scuola primaria dell'infanzia di Via Nazionale	COERENTE
138	Comune di Durazzano	Progetto esecutivo dei lavori di consolidamento statico del "Trafone" e di riqualificazione dell'asse attrezzato "passante central" (via Mazzola - via Annunziata_ Piazza Municipio- via Leonardo Bianchi ed arterie annesse) finalizzato allo sviluppo urbano del centro storico di Durazzano	COERENTE
139	Comune di Eboli	Collettore secondario fognario Santa Cecilia Cioffi - Corno d'ORO - SECONDO LOTTO	COERENTE
140	Comune di Faicchio	La porta del sannio: Messa in sicurezza del sistema infrastruttuarle – assetto – recupero – riqualificazione ambienatle	COERENTE
141	Comune di Falciano del Massico	Lavori di costruzione di un serbatoio di accumulo al servizio della rete idrica comunale	COERENTE
142	Comune di Felitto	Completamento impianto fognario e razionalizzazione degli impianti di depurazione dell'intero territorio comunale – 1° stralcio funzionale	COERENTE
143	Comune di Fisciano	Polo fieristico – palazzetto dello sport	COERENTE
144	Comune di Flumeri	Lavori di completamento e ristrutturazione funzionale Casa Comunale	COERENTE
145	Comune di Foglianise	Risanamento idrogeologico del costone di monte san michele a protezione del centro abitato di foglianise	COERENTE
146	Comune di Foiano di Val Fortore	Lavori di sistemazione idrogeologica a difesa dell'abitato. Mitigazione rischio frana Loc. Argaria	COERENTE
147	Comune di Fontanarosa	Ristrutturazione e razionalizzazione della rete di distribuzione idro-potabile, finalizzati alla riduzione delle perite	COERENTE
148	Comune di Fontegreca	Riqualificazione ed adeguamento igienico-funzionale dell'edifico scolastico in via Restaurazione	COERENTE
149	Comune di Forchia	Lavori di ricostruzione ed scolastico via miscuni	COERENTE
150	Comune di Forino	Sistemazione idraulica aree instabilità idrogeologica vallone marsana-Mogliano	COERENTE
151	Comune di Forio	Opere drenaggio e messa in sicurezza idraulica San Giuseppe	COERENTE
	icola	Lavori di sistemazione idraulico-forestale del "Monte Pettine" atti a scongiurare i continui fenomeni alluvionali che compromettono il versante interessato ed il sottostante centro abitato	COERENTE
153	Comune di Fragneto l'Abate	Lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale	COERENTE
154	Comune di Fragneto Monforte	Lavori di riqualificazione e sviluppo urbano di via XX settembre e via Amedeo con recupero e risanamento statico.funzionale ex asilo infantile	COERENTE
155	Comune di Francolise	Riqualificazione aree urbane di Francolise capoluogo, frazione Sant'Andrea e frazione Montanaro	COERENTE
156	Comune di Frasso Telesino	Lavori di recupero del centro storico per lo sviluppo turistico del Comune di Frasso Telesino	COERENTE
157	Comune di Frattamaggiore	Riqualificazione area Pip	COERENTE
158	Comune di Frattaminore	Progetto esecutivo realizzazione biblioteca e centro sociale	COERENTE
159	Comune di Frigento	Lavori di completamento riqualificazione valorizzazione e fruizione dei luoghi a valenza turistica: Borgo Medievale	COERENTE
160	Comune di Frignano	Potenziamento-Ristrutturazione-Ammodernamento-Ampliamento e razionalizzazione della rete fognaria cittadina - I lotto funzionale - I stralcio esecutivo cantierabile	COERENTE
161	Comune di Furore	Realizzazione parco urbano Sant'Angelo – Completamento	COERENTE
162	Comune di Futani	Realizzazione Polo Scolastico scuola Andrea Merola	COERENTE
163	Comune di Gallo Matese	Risanamento ambientale del sistema fognario e depurativo comunale	COERENTE
164	Comune di Galluccio	Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di cavelle e Vaglie Via Pendino (Rifunzionalizzazione rete fognante- rete idrica- pubblica illuninazione)	COERENTE
165	Comune di Gesualdo	Fognatura versante Ufita loc. Torre dei monaci	COERENTE
166	Comune di Giffoni sei Casali	Lavori di riqualificazione centri storici del casale Capitignano e Prepezzano	COERENTE
167	Comune di Ginestra degli Schiavoni	Rifacimento e Completamento della Rete Fognaria all'interno del territorio comunale - completamento	COERENTE
168	Comune di Gioi	Lavori case ed albergo anziani	COERENTE
169	Comune di Gioia Sannitica	Riqualificazione e ritrutturazione spazi ed aree attrezzate nell'ambito del capoluogo	COERENTE
170	Comune di Giungano	Lavori di realizzazione di un centro sportivo integrato con attivita per il benessere fisico mirato allo sviluppo urbano ed al miglioramento della qualità della vita	COERENTE
171	Comune di Gragnano	Manutenzione ordinaria del piano viabile dei marciapiedi di via Vittorio Veneto	COERENTE
172	Comune di Grazzanise	Manutenzione straordinaria, adeguamento e potenziamento della rete idrica nelle frazioni di Brezza e Borgo Appio	COERENTE
173	Comune di Greci	Progetto integrato per la riqualificazione e recupero urbano della zona Bellini-San Martino	COERENTE
174	Comune di Gricignano D'Aversa	Completamento e rifunzionalizzzazione della rete fognaria cittadina	COERENTE
175	Comune di Grottaminarda	Lavori di ristrutturazione del sistema fognario urbano e relativi apparati depurativi V lotto	COERENTE
176	Comune di Grottolella	Ristrutturazione e potenziamento rete fognaria bianca	COERENTE
177	Comune di Guardia Lombardi	Bonifica Amianto loc. Coste Basse Medie Alte	COERENTE
178	Comune di Guardia Sanframondi	Lavori di completamento del depuratore comunale ed allacciamento all'impianto di depurazione del tratto fognario di via Galano	COERENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
179	Comune di Ischia	Riqualificazione urbana integrazione e rifunzionalizzazione delle reti fognarie di collettamento in diversi ambiti del territorio comunale	COERENTE
180	Comune di Lacco Ameno	Interveno igienico sanitario del Territorio Comunale-Lavori di potenziamento e adeguamento fognario di via A. Rizzolo - Corso A. Rizzoli - via Casamonte	COERENTE
181	Comune di Lacedonia	Riqualificazione e valorizzazione urbana del centro storico di Lacedonia	COERENTE
182	Comune di Lapio	Completamento ed adeguamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione	COERENTE
183	Comune di Laureana Cilento	Completamento collettori fognari all'impianto di depurazione San Paolo	COERENTE
184	Comune di Laurino	Valorizzazione e recupero dell'area rupestre dell'abitato di Laurino e zone limitrofe	COERENTE
185	Comune di Laurito	Messa in sicurezza edificio scolastico in via nazionale	COERENTE
186	Comune di Lauro	Razionalizzazione dei sistemi idrici e fognari del territorio comunale - lotto funzionale fognario	COERENTE
187	Comune di Letino	Completamento rete fognaria	COERENTE
188	Comune di Lettere	Lavori di scavo e di studio con interventi di restauro e sistemativi, per la valorizzazione e fruizione del sito archeologico di lettere	COERENTE
189	Comune di Liberi	Lavori di efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione comunale	COERENTE
190	Comune di Limatola	Ampliamento e ristrutturazione della rete idrica a servizio del centro abitato comunale	COERENTE
191	Comune di Lioni	Miglioramento del depuratore comunale, delle reti fognarie e idriche finalizzato all'adeguamento funzionale ed al risparmio energetico	COERENTE
192	Comune di Liveri	Riqualificazione, rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della Casa Comunale	COERENTE
193	Comune di Luogosano	Riqualificazione e amplimento impianto di depurazione di luogosano	COERENTE
194	Comune di Lusciano	Adeguamento e completamento rete fognaria I lotto	COERENTE
195	Comune di Lustra	Lavori di completamento rete fognante - Monacelli - Selva - Corticelle	COERENTE
196	Comune di Macerata Campania	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento e completamento della rete idrica comunale stralci funzionali - lotto I (Macerata Campania centro e Casalba) e lotto 2 (Caturano e collegamento Macerata Campania)	COERENTE
197	Comune di Magliano Vetere	lavori per la ristrutturazione del sistema fognario comunale- adeguaento impianto di depurazione	COERENTE
198	Comune di Maiori	Interventi di miglioramento della vivibilità del centro storico integrazione dei servizi	COERENTE
199	Comune di Manocalzati	Intervento di riqualificazione ed arredo urbano del centro di Manocalzati e collegamento con la stazione eno-gastronomica del Castello di San Barbato	COERENTE
[illegible]	[illegible]ianise	Rifacimento fognatura e reti distribuzione idrica in centro abitato	COERENTE
[illegible]	[illegible]liano	Completamento rete fogna[illegible]:o	COERENTE
202	Comune di Marzano Appio	Messa in sicurezza ,Ristrutturazione e Manutenzione straordinaria edifico Scuola Elementare	COERENTE
203	Comune di Marzano di Nola	Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino	COERENTE
204	Comune di Massa Lubrense	Area archeologica punta campanella: restauro manufatti e abbattimento barriere architettoniche	COERENTE
205	Comune di Melito Irpinio	Restauro recupero con adeguamento statico funzionale e riconversione del Castello Normanno in ambienti espositivi e multiimediale	COERENTE
206	Comune di Melizzano	Lavori di adeguamento e completamento della rete fognaria al servizio del Comune di Melizzano	COERENTE
207	Comune di Mercato S. Severino	Parco Naturalistico Archeologico del Castello dei San Severino. Completamento interventi finalizzati alla fruizione turistico culturale.	COERENTE
208	Comune di Meta	Lavori di messa in sicurezza della scuola media ubicata alla via G. Marconi	COERENTE
209	Comune di Mignano Monte Lungo	Lavori di restauro del castello Ettore Fieramosca di Mignano Montelungo	COERENTE
210	Comune di Minori	Completamento strada pioppi-torre per la riqualificazione della frazione torre	COERENTE
211	Comune di Mirabella Eclano	Opere di difesa e protezione finalizzate alle mitigazioni del rischio idrogeologici di via Rinascita, via Borgo, strada comunale di raccordo alla strada provinciale 84, via fontanelle e delle infrastrutture contermini	COERENTE
212	Comune di Moiano	Ristrutturazione edificio da adibire a centro sociale	COERENTE
213	Comune di Molinara	Adeguamento statico e funzionale del C.A.R.P.A.	COERENTE
214	Comune di Mondragone	Riqualificazione urbana del centro storico via Campanile - piazza Umberto I - corso Umberto - via Iolanda - piazza San Francesco	COERENTE
215	Comune di Montaguto	lavori di ricostruzione della rete fognaria ed idrica di via Roma	COERENTE
216	Comune di Montano Antilia	Razionalizzazione miglioramento e potenziamento del sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue del territorio comunale di Montano Antilia	COERENTE
217	Comune di Monte di Procida	Messa in sicurezza struttura portuale- Porto di Acquamorta	COERENTE
218	Comune di Monte San Giacomo	Lavori di riqualificazione del tessuto viario del centro urbano con recupero di spazi e superfici alla connessa Villa Comunale	COERENTE
219	Comune di Montecorice	Recupero dei centri storici - Sistemazione ed arredo spazi pubblici	COERENTE
220	Comune di Montecorvino Pugliano	Completamento spazi pubblicI per il miglioramento della vivibilità dei centri urbani Pugliano e San Vito	COERENTE
221	Comune di Montecorvino Rovella	"Lavori di sviluppo urbano per interventi di riqualificazione strade comunali e marciapiedi Macchia"	COERENTE
222	Comune di Montefalcione	Ristrutturazione e adeguamento dell'impianto di depurazione principale sito lungo la strada comunale Fornaci	COERENTE
223	Comune di Montefalcone di Val Fortore	Recupero e restauro dell'edificio sede del Museo della civiltà contadina con opere di miglioramento statico.	COERENTE
224	Comune di Monteforte Cilento	Lavori di riqualificazione ambientale e messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante l'abitato di Monteforte cilento	COERENTE
225	Comune di Monteforte Irpino	Recupero e riqualificazione degli spazi pubblici del centro storico	COERENTE
226	Comune di Montefredane	Riqualificazione Piazza Municipio, Via Mancini, Via Roma	COERENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
227	Comune di Montefusco	Lavori di adeguamento, potenziamento e rifunzionalizzazione degli impianti idrici e fognari	COERENTE
228	Comune di Montella	Nuovo depuratore stratola, realizzazione collettore fognario ing G.Cianciulli-Ponte delle Ferrere-Baruso- Stratola- Dismissione depuratore Baruso	COERENTE
229	Comune di Montemarano	Rifacimento della Rete idrica comunale	COERENTE
230	Comune di Montemiletto	Lavori di messa in sicurezza dei plessi scolastici dell'istituto comprensivo "Montemiletto"	COERENTE
231	Comune di Montesano sulla Marcellana	Risanamento e completamento rete fognaria II stralcio	COERENTE
232	Comune di Montesarchio	Riassetto della rete idrica e del sistema fognario cittadino località Muraglione / Alto Vitulanese / Badia, collegamento sistema di depurazione e sistemasmaltimento acque reflue nel territorio comunale	COERENTE
233	Comune di Monteverde	Approvazione progetto esecutivo "Riqualificazione urbana e rifunzionalizzazione del patrimonio attrattivo comunale: un paese ed un territorio accessibile"	COERENTE
234	Comune di Morcone	Lavori di sistemazione idraulica del versante Infrana lungo l'asse viario Cuffiano-Circello, con annesso recupero e riqualificazione della piazza alla Contrada Cuffiano	COERENTE
235	Comune di Morigerati	Lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento del complesso comunale da adibire a "Centro Natura"	COERENTE
236	Comune di Morra De Sanctis	Lavori di riqualificazione e recupero aree insediamento prefabbricati post-sisma e completamento piscina comunale con implementazione di servizi fisioterapici	COERENTE
237	Comune di Moschiano	Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi	COERENTE
238	Comune di Mugnano di Napoli	Progetto di sviluppo urbano per interventi di riqualificazione del "Rione Mugnano 2000"	COERENTE
239	Comune di Nocera Inferiore	Sviluppo urbano, riqualificazione, rifunzionalizzazione e messa in sicurezza dell'edificio di proprietà comunale destinato a Caserma dei Carabinieri.	COERENTE
240	Comune di Nola	Riqualificazione urbana ed ambientale delle frazioni di Piazzolla e Polvica Completamento delle reti fognarie della Città di Nola e del collettore S. Gennaro Vesuviano	COERENTE
241	Comune di Novi Velia	Progetto di completamento e recupero ex Convento dei Celestini	COERENTE
242	Comune di Nusco	Sviluppo urbano zona fontanella-fontana dell'Angelo-Santissimi Giovanni e Paolo con interventi di adeguamento di sottoservizi fognarii acquedottistici depurazione e opere di protezione civile	COERENTE
243	Comune di Ogliastro Cilento	Lavori di completamento rete fognaria	COERENTE
[illegible]	[illegible]ano sul Tusciano	Il Santuario Micaelico del Tusciano e la civiltà dei Longobardi del Mezzogiorno	COERENTE
[illegible]	[illegible]	Riqualificazione nuclei anti	COERENTE
246	Comune di Orta di Atella	Potenziamento Rete Idrica comunale	COERENTE
247	Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV)	Realizzazione delle reti fognarie in loc. Caselle - Utracchi e Casale - Campomarino e lavori dell'impianto di depurazione in Loc. Ponte	COERENTE
248	Comune di Ottaviano	Sviluppo Urbano - Intervento di Riqualificazione degli assi stradali strategici del territorio comunale	COERENTE
249	Comune di Padula	Ampliamento ed adeguamento della rete idrica comunale-sorgente Sant'Andrea	COERENTE
250	Comune di Paduli	Lavori di sistemazione e rifunzionalizzaione viabiltà comunale zona cimiero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico cimitero	COERENTE
251	Comune di Pago del Vallo di Lauro	Rifunzionalizzazione della rete fognaria ed intervento di riqualificazione urbana	COERENTE
252	Comune di Pago Veiano	Lavori di completamento sistema fognario e rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico con telecontrollo	COERENTE
253	Comune di Palma Campania	Completamento sistema fognario comunale : frazione Castello e recapito finale PIP in località Novesche	COERENTE
254	Comune di Palomonte	Polo della cultura e del museo della civiltà contadina	COERENTE
255	Comune di Paolisi	Lavori di adeguamento dell'impianto di Pubblica illuminazione di contenimento delle risorse energetiche e dell'inquinamento luminoso	COERENTE
256	Comune di Parete	Recupero statico funzionale e architettonico del palazzo Ducale	COERENTE
257	Comune di Parolise	Lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico comunale e della casa comunale e integrati con impianti per la produzione di energgia rinnovabile	COERENTE
258	Comune di Paternopoli	Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli	COERENTE
259	Comune di Paupisi	Sistemazione idrogeologica del Vallone Pisciarello	COERENTE
260	Comune di Pellezzano	Adeguamento sismico e funzionale della casa comunale	COERENTE
261	Comune di Perito	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico della frazione Ostigliano	COERENTE
262	Comune di Petina	Rifunzionamento dell'acquedotto comunale rete di adduzione e distribuzione interna finalizzata a risparmio idrico	COERENTE
263	Comune di Petruro Irpino	Sistemazione idraulico forestale località Campolongo	COERENTE
264	Comune di Piaggine	Lavori di ripristino e recupero centro storico (Ponte - Via Agricola - Piazza Plebiscito - Via Minerva - Largo Anticaglia - Ponte)	COERENTE
265	Comune di Piana di Monte Verna	Completamento e potenziamento rete idrica comunale	COERENTE
266	Comune di Piano di Sorrento	Consolidamento e manutenzione straordinaria Rampe Marina di Cassano 1 lotto	COERENTE
267	Comune di Piedimonte Matese	Lavori di realizzazione rete e collettori fognari	COERENTE
268	Comune di Pietradefusi	Lavori di adeguamento statico e funzionale dell'ex scuola elementare da adibire a centro sociale, culturale e uffici pubblici	COERENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
269	Comune di Pietraroja	Infrastrutturazione e riqualificazione dei borghi rurali e del centro abitato di Pietraroja attraverso i lavori di completamento potenziamento della rete idrica e depuratore comunale del Centro Abitato - Metole - Case Varroni - Case Torrillo - Cerquelle e San Rocco	COERENTE
270	Comune di Pietrastornina	sistemazione della circumvallazione centro abitato	COERENTE
271	Comune di Pietravairano	Santuario del Monte San Nicola - scavo restauro recupero e rifunzionalizzazione con messa in sicurezza del Santuario : tempio + teatro - 2° lotto funzionale	COERENTE
272	Comune di Pietrelcina	Recupero funzionale comparto Riella lato destro	COERENTE
273	Comune di Pignataro Maggiore	Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario e depurativo comunale	COERENTE
274	Comune di Pimonte	Ristrutturazione totale ed adeguamento a norma della scuola alla frazione Franche	COERENTE
275	Comune di Pisciotta	Intervento di messa in sicurezza consolidamento statico e recupero funzionale del Palazzo Landulfo - Stralcio funzionale	COERENTE
276	Comune di Polla	lavori di completamento ed adeguamento della rete idrica comunale	COERENTE
277	Comune di Pollica	interventi di protezione civile per la sistemazione del moviemtno franoso in località Costantinopoli e Monaco del comune di Pollica	COERENTE
278	Comune di Pomigliano D'Arco	Messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico Frasso in via Indipendenza	COERENTE
279	Comune di Pompei	Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria	COERENTE
280	Comune di Ponte	Lavori di adeguamento della rete fognaria esistente alle esigenze attuali	COERENTE
281	Comune di Pontecagnano Faiano	Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Fiano	COERENTE
282	Comune di Pontelandolfo	Ristrutturazione e messa in sicurezza del plesso scolastico di Viale Europa	COERENTE
283	Comune di Pontelatone	Costruzione di un impianto di Fitodepurazione a servizio di Pontelatone centro - lotto funzionale di completamento	COERENTE
284	Comune di Positano	riorganizzazione urbana impianto di depurazione del comune di Positano	COERENTE
285	Comune di Postiglione	Lavori di riqualificazione urbana in Viale dei Martiri Postiglionesi, Piazza Diaz e Via Roma	COERENTE
286	Comune di Praiano	Restauro e recupero invaso spaziale di piazza San Luca - Secondo lotto funzionale	COERENTE
287	Comune di Prata di Principato Ultra	Ristrutturazione – Riqualificazione Basilica Annunziata – Catacombe e Casa ecclesiastica del Pellegrino	COERENTE
288	Sannita	Riqualificazione ed ammod uratore comunale	COERENTE
289	Comune di Pratola Serra	Realizzazione della rete fognaria in località Bosco di Serra e di Via Ventole	COERENTE
290	Comune di Prignano Cilento	Lavori di manutenzione straordinaria completamento rete fognaria, rete idrica e degli impianti di depurazione di Prignano Cilento	COERENTE
291	Comune di Procida	Riqualificazione del Waterfront dell'asse storico di Marina Grande	COERENTE
292	Comune di Puglianello	Adeguamento impianto di depurazione realizzazione scolamatoi con i relativi tratti emissari e ristrutturazione della rete idrica	COERENTE
293	Comune di Quadrelle	Lavori di riqualificazione e valorizzazione del centro storico - Lotto di completamento.	COERENTE
294	Comune di Qualiano	Progetto di realizzazione della strada di collegamento tra via S. Maria a Cubito e le aree a sviluppo produttivo	COERENTE
295	Comune di Quarto	Riqualificazione e trasformazione tensostruttura sportiva e allestimento centro polifunzionale	COERENTE
296	Comune di Quindici	Lavori di ristrutturazione, di qualificazione, adeguamento del centro polifunzionale "M. Santaniello".	COERENTE
297	Comune di Ravello	Intervento di adeguamento sismico e di riqualificazione della scuola elementare materna	COERENTE
298	Comune di Raviscanina	Risanamento ambientale mediante l'adeguamento, l'ammodernamento ed il completamento della rete fognaria comunale e dell'impianto di depurazione I stralcio funzionale	COERENTE
299	Comune di Recale	Lavori di razionalizzazione dei sistemiidrici e fognari sul territorio comunale lotto funzionale di completamento rete fognaria	COERENTE
300	Comune di Reino	Lavoro di ripristino e messa in sicurezza dell'asse viario comunale di collegamento tra la strada statale SS 212 e la strada provinciale SP Beneventana	COERENTE
301	Comune di Riardo	Recupero statico casa comunale	COERENTE
302	Comune di Ricigliano	Riqualificazione energetica immobile adibito a casa comunale	COERENTE
303	Comune di Rocca d'Evandro	LAVORI DI COMPLETAMENTO,ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE CON IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOCALITA' MORTOLA	COERENTE
304	Comune di Rocca San Felice	SISTEMAZIONE DELL'AREA ANTISTANTE CHIESA SANTA FELICITA'	COERENTE
305	Comune di Roccabascerana	Completamento e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale	COERENTE
306	Comune di Roccadaspide	Adeguamento e completamento rete idrica e fognaria	COERENTE
307	Comune di RoccaGloriosa	Adeguamento e completamento del sistema fognario del comune di Roccagloriosa	COERENTE
308	Comune di Roccamonfina	Adeguamento impianto di depurazione con annesse opere di colletamento	COERENTE
309	Comune di Roccapiemonte	Revisione e verifica impianti a rete PI e edifici comunali	COERENTE
310	Comune di Roccarainola	LAVORI DI RESTAURO E RECUPERO DELL'EDIFICIO EX CHIESA DI S.M. DELLE GRAZIE DA ADIBIRE A MUSEO MULTIMEDIALE DEL PARCO DEL PARTENIO	COERENTE
311	Comune di Rocchetta e Croce	Risparmio idrico: rifacimento acquedotto comunale	COERENTE
312	Comune di Rofrano	Collegamento reti fognarie al depuratore comunale	COERENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
313	Comune di Roscigno	Realizzazione del Parco archeologico di monte Pruno II fase di interventi	COERENTE
314	Comune di Rotondi	RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DI P.ZZA VITTORIO EMANUELE E DELLA VIABILITA' LIMITROFA	COERENTE
315	Comune di Rutino	RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E FUNZIONALE DELLA P.ZZA DI VIA PAESTUM	COERENTE
316	Comune di S. Andrea di Conza	Recupero mediante restauro conservativo del Mulino in località "La Fonte".	COERENTE
317	Comune di S. Bartolomeo in Galdo	Lavori di ampliamento e completamento rete fognaria comunale con annessi impianti di depurazione	COERENTE
318	Comune di Sacco	Lavori per la ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale e dell' impianto di depurazione	COERENTE
319	Comune di Sala Consilina	COMPLETAMENTO FINITURE E DECORAZIONE ED ARREDI DEL COMPLESSO AUDITORIUM TEATRO POLIFUNZIONALE CAPPUCCINI	COERENTE
320	Comune di Salvitelle	Strada intercomunale (Salvitelle/Buccino) di completamento della S.P. 427 - Tratto innesto SR 94/b (Salvitelle-Braida) - Innesto SR 407/b	COERENTE
321	Comune di Salza Irpina	COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DI PALAZZO IMPERIALI D'AFFITTO	COERENTE
322	Comune di San Cipriano D'Aversa	SISTEMAZIONE SI UNA P.ZZA IN VIA CAMPO D' ISOLA CON SOTTOSTANTE PARCHEGGIO INTERRATO	COERENTE
323	Comune di San Cipriano Picentino	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA PLESSO SCOLASTICO FRAZIONE CAMPIGNANO	COERENTE
324	Comune di San Felice a Cancello	Lavori di razionalizzazione dei sistemi idrici e fognari sul territorio comunale – completamento rete fognaria	COERENTE
325	Comune di San Gennaro Vesuviano	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA CASA COMUNALE	COERENTE
326	Comune di San Giorgio a Cremano	LAVORI STRAORDINARI PER LA RISISTEMAZIONE PARCO VILLA VANNUCCHI	COERENTE
327	Comune di San Giorgio del Sannio	Ristrutturazione ed adeguamento della rete idrica e fognaria con annesso impianto di depurazione II lotto - risanamento criticità idrauliche lungo via roma-adeguamento funzionale impianto di depurazione	COERENTE
328	Comune di San Giorgio la Molara	COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E RECUPERO DELL'EX CONVENTO DEI DOMINICANI	COERENTE
329	Comune di San Giovanni a Piro	RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EDIFICIO COMUNALE EX CASERMA CARABINIERI	COERENTE
330	Comune di San Gregorio Magno	RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL BORGO DI VIA BACCO	COERENTE
331	Comune di San Gregorio Matese	Ristrutturazione dell'impianto di depurazionbe comunale	COERENTE
332	Comune di San Leucio del Sannio	RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	COERENTE
333	Comune di San Lorenzello	Costruzione fognature a servizio delle zone industriali e completamento borgate rurali individuate dal PRG Comunale - Completamento impianto di depurazione	COERENTE
334	Comune di San Lorenzo Maggiore	Lavori di realizzazione dell[illegible]ma di depurazione in località "Piana"	COERENTE
335	Comune di San Lupo	RIQUALIFICAZIONE SPAZI, AREE DEGRADATE E VIABILITA' PRINCIPALE DI ACCESSO AL CENTRO ABITATO	COERENTE
336	Comune di San Mango Piemonte	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN IMMOBILE DI PROPRIETA' IN VIA RELLI	COERENTE
337	Comune di San Marcellino	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL CORSO EUROPA	COERENTE
338	Comune di San Marco dei Cavoti	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E DI SVILUPPO DEL CENTRO STORICO	COERENTE
339	Comune di San Marco Evangelista	Lavori di adeguamento, potenziamento e completamento della rete idrica comunale - I stralcio	COERENTE
340	Comune di San Marngo sul Calore	Lavori di adeguamento, ristrutturazione e completamento della rete fognaria comunale e degli impianti di depurazione	COERENTE
341	Comune di San Martino Sannita	Riqualificazione dei centri urbani di San Martino Sannitica	COERENTE
342	Comune di San Martino Valle Caudina	Adeguamento sismico e messa in sicurezza scuola elementare statale capoluogo	COERENTE
343	Comune di San Marzano sul Sarno	Interventi di riqualificazione urbana.	COERENTE
344	Comune di San Mauro Cilento	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione delle reti fognarie del territorio comunale di San Mauro Cilento per il collegamento al collettore fognario principale	COERENTE
345	Comune di San Mauro la Bruca	Realizzazione di "centro di valorizzazione locale" (Ce.Va.Lo.) adeguando e rifunzionalizzando edifici esistenti	COERENTE
346	Comune di San Michele di Serino	Realizzazione di un serbatoio idrico intercomunale	COERENTE
347	Comune di San Nazzaro	Completamento ed adeguamento rete fognaria comunale e realizzazione dell'impianto di depurazione	COERENTE
348	Comune di San Nicola Baronia	Riqualificazione Area Urbana Fontana	COERENTE
349	Comune di San Nicola Manfredi	Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo	COERENTE
350	Comune di San Pietro del Tanagro	PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLA VILLA COMUNALE	COERENTE
351	Comune di San Pietro Infine	Lavori di miglioramento statico e adeguamento norme igiene agibilità e sicurezza scuola media e elementare	COERENTE
352	Comune di San Potito Sannitico	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE AI FINI TURISTICI DEL CENTRO STORICO E DEI SITI DI PREGIO DEL CENTRO ABITATO	COERENTE
353	Comune di San Potito Ultra	RECUPERO INVASO SPAZIO DENOMINATO VIA ANTICA	COERENTE
354	Comune di San Prisco	Progetto di miglioramento della rete fognaria cittadina – Rifacimento fogna via Gianfrotta	COERENTE
355	Comune di San Rufo	Progetto di sistemazione idraulico - forestale del Vallone Sanata Maria Cannetiello e stabilizzazione del versante	COERENTE
356	Comune di San Salvatore Telesino	Riqualificazione ambientale risanamento urbanistico dell'abitato-lavori di completamento e razionalizzazione rete idrica e fognaria-impianto di depurazione I stralcio funzionale	COERENTE
357	Comune di San Sossio Baronia	Adeguamento sismico e efficientamento energetico della Scuola Materna Comunale Via Piano	COERENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
358	Comune di San Tammaro	Riqualificazione del centro urbano via dei capitelli e via centurazione romana	COERENTE
359	Comune di San Valentino Torio	RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL MUNICIPIO	COERENTE
360	Comune di San Vitaliano	Adeguamento viabilità area industriale	COERENTE
361	Comune di Santa Croce del Sannio	Rifunzionalizzazione delle reti fognarie di collettamento, dell'impianto di depurazione e riqualificazione urbana delle aree di intervento	COERENTE
362	Comune di Santa lucia di Serino	LAVORI DI COMPLETAMENTO, RIQUALIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEI LUOGHI A VALENZA TURISTICA: CENTRO STORICO	COERENTE
363	Comune di Santa Maria a Vico	Sviluppo urbano e riqualificazione della via Appia III tratto piazza Umberto I-piazza IV novembre e IV° tratto Parcheggio P. Aragona-via Caudio	COERENTE
364	Comune di Santa Maria Capua Vetere	Recupero strutturale e funzioanle dell'edificio scolastico Principe di Piemonte sito al corso Garibaldi - I lotto funzioanale	COERENTE
365	Comune di Santa Maria la Fossa	Lavori di ristrutturazione, rifacimento e messa a norma dei marciapiedi e della sede stradale di Via Roma	COERENTE
366	Comune di Santa Marina	MESSA IN SICUREZZA, RIQUALIFICAZIONE URBANA AREA EX SCUOLA ELEMENTARE VIA DUOMO E REALIZZAZIONE EDIFICIO POLIFUNZIONALE	COERENTE
367	Comune di Santa Paolina	Lavori di ristrutturazione, adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale di collegamento della SP 55 alla SP 247 denominata "Santa Paolina-Viturano"	COERENTE
368	Comune di Sant'Agata dei Goti	Recupero centro storico di Sant'Agata dei Goti ed eliminazione di pericoli incombenti per la pubblica incolumità dovuti a movimenti franosi in atto e dissesti idrogeologici	COERENTE
369	Comune di Sant'Agnello	RIQUALIFICAZIONE E DESTINAZIONE AD AGRUMETO PUBBLICO CON ANNESSO IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE A VERDE PUBBLICO	COERENTE
370	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	Potenziamento e adeguamento della rete fognaria ed impianti di depurazione	COERENTE
371	Comune di Sant'Angelo a Scala	Sistema integrato di riqualificazione del centro storico	COERENTE
372	Comune di Sant'Angelo d'Alife	Lavori di captazione sorgenti ed annessa rete idrica - I lotto - Rete idrica rurale	COERENTE
373	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi	Efficientamento della rete idrica urbana e rurale del comune di Sant'Angelo dei Lombardi ai fini del risparmio idrico – lotti 1, 2, 3 e 4	COERENTE
374	Comune di Sant'Antimo	RIQUALIFICAZIONE P.ZZA DELLA REPUBBLICA - VIA B. DI MARTINO, VI MARTIRI DI VIA FANI, VIA ROMA, VIA A. DIAZ, VIA TRIESTE E VIA TRENTO	COERENTE
375	Comune di Sant'Arcangelo Trimonte	Lavori di ripristino della strada provinciale n 37 SS 90 Bis per movimento franoso nel tratto tra il centro abitato e il cimitero nel Comune di Sant'Arcangelo Trimonte	COERENTE
376	Comune di Sant'Arpino	Programma di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario	COERENTE
377	Comune di Sant'Arsenio	Completamento arredo urbano delle ville comunali – II° lotto funzionale	COERENTE
378	Comune di Sant'Egidio di Monte Albino	Sviluppo urbano Riqualificazione ex scuola elementare Frazione S. Lorenzo	COERENTE
379	Comune di Santo Menna	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL CENTRO STORICO	COERENTE
380	Comune di Santo Stefano del Sole	RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO	COERENTE
381	Comune di Sanza	Riqualificazione e valorizzazione del centro storico - rifacimento delle reti fognarie ed idriche ed opere di ripavimentazione	COERENTE
382	Comune di Sapri	Progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione del plesso scolasticovia Kennedy - Istituto scolastico Comprensivo Santa Croce	COERENTE
383	Comune di Sarno	Riqualificazione piazza Marconi ed aree circostanti nel centro urbano di Sarno	COERENTE
384	Comune di Sassano	Realizzazione di impianto di depurazione in Località Molinella ed opere di riqualificazione	COERENTE
385	Comune di Sassinoro	Completamento rete fognaria e adeguanto depuratore	COERENTE
386	Comune di Saviano	Interventi di sistemazione e adeguamento della rete fognaria cittadina	COERENTE
387	Comune di Scala	SISTEMAZIONE ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO ED AMBIENTALE DI P.ZZA MUNICIPIO E DEGLI ANNESSI LOCALI DI SERVIZIO	COERENTE
388	Comune di Scampitella	Lavori di costruzione fognatura Rione Petruzzo	COERENTE
389	Comune di Senerchia	Interventi finalizzati alla tutela del centro abitato a causa della riattivazione dell'imponente colata traslazionale "Serra dell'Acquaria"	COERENTE
390	Comune di Serino	Lavori di adeguamento, potenziamento e risanamento ambientale del sistema fognario comunale a protezione delle falde acquifere serinesi	COERENTE
391	Comune di Serramezzana	Lavori di messa in sicurezza sismica, eliminazione barriere architettoniche e efficienza energetica dell'edificio istituzionale polifunzionale comunale	COERENTE
392	Comune di Serre	Realizzazione rete fognaria in via Nazionale	COERENTE
393	Comune di Sessa Aurunca	REALIZZAZIONE POLO MUSEALE	COERENTE
394	Comune di Sessa Cilento	CONSOLIDAMENTO E RISANAMENTO CONSERVATIVO PALAZZO COPPOLA - VALLE CILENTO DI SESSA CILENTO - ECOMUSEO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	COERENTE
395	Comune di Siano	Progetto di messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media comunale Mons. Corvino	COERENTE
396	Comune di Sicigliano degli Alburni	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DI SERRA S.ANGELO PER UNA MIGLIORE FRUIZIONE TURISTICA	COERENTE
397	Comune di Solopaca	Rifunzionalizzazione rete idrica e fognaria e pubblica illuminazione	COERENTE
398	Comune di Somma Vesuviana	Recupero Campanile del Campanile del Complesso monumentale San Domenico e Aree limitrofe	COERENTE
399	Comune di Sorbo Serpico	RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA TORRE CAMPANARA E RIQUALIFICAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO CIRCOSTANTE FINALIZZATO A MOMENTO DI AGGREGAZIONE	COERENTE
400	Comune di Sorrento	Lavori di miglioramento statico edificio scolastico V. Veneto	COERENTE
401	Comune di Sparanise	Scuola media Leonardo da Vinci – adeguamento funzionale ed effic. Energetico	COERENTE
402	Comune di Sperone	Lavori di riqualificazione energetica e di realizzazione di impianto antincendio ai plessi scolastici di via Sant'Elia e di via dei Funari	COERENTE
403	Comune di Stella Cilento	Completamento, adeguamento e ristrutturazione della rete idrica comunale	COERENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
404	Comune di Stio	Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e sicurezza del centro urbano di Gorga, torrenti fescali e Gorga	COERENTE
405	Comune di Striano	Piano degli insediamenti produttivi - realizzazione infrastrutture varie ed impianti a rete	COERENTE
406	Comune di Sturno	Progetto di costruzione opificio “Incubatore d'impresa” all'interno del PIP di Località Crocevie	COERENTE
407	Comune di Succivo	Lavori di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario e idrico via Eugenio Perrotta, Via Murelle, Via Gugliemo Marcono, Corso Sicilia, Via Cesare Augusto, Coraso Atella	COERENTE
408	Comune di Summonte	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO E VIABILITA' DI ACCESSO ALL'ABITATO	COERENTE
409	Comune di Taurano	VALORIZZAZIONE, SVILUPPO E RINNOVO DEL BORGO RURALE	COERENTE
410	Comune di Taurasi	Recupero e ripristino Piazza Plebiscito e Piazza Municipio funzionali alla valorizzazione e fruizione del centro storico	COERENTE
411	Comune di Teano	Completamento e razionalizzazione del sistema fognario nel territorio comunale -stralcio I lotto	COERENTE
412	Comune di Teggiano	LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CONVENTO DELLA SS. PIETA'	COERENTE
413	Comune di Telese Terme	Messa in sicurezza dell'edificio adibito a scuola elementare	COERENTE
414	Comune di Teora	Ristrutturazione/adeguamento impianto di depurazione e sistema fognario comunale	COERENTE
415	Comune di Terzigno	Riqualificazione delle vie di Fuga relative al Rischio Vulcanico: via Cavour - C. Alberto	COERENTE
416	Comune di Tocco Caudio	LAVORI DI SISTEMAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE AREE URBANE INGRESSO CENTRO ABITATO FRIUNI	COERENTE
417	Comune di Tora e Piccilli	Rifunzionalizzazione della rete fognaria in località Foresta e altri interventi di potenziamento degli impianti idrici e di depurazione del Comune	COERENTE
418	Comune di Torchiara	Lavord di messa in sicurezza edifici scolastici ed edificio municipale di Torchiara	COERENTE
419	Comune di Torella dei Lombardi	Completamento delle reti fognarie a servizio delle borgate comunali- 3 lotto	COERENTE
420	Comune di Torraca	Completamento ed adeguamento rete idrica e fognaria comunale sul territorio comunale	COERENTE
421	Comune di Torre Annunziata	Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata e aree limitrofe	COERENTE
422	Comune di Torre le Nocelle	Restauro e conservazione - qualificazione e sviluppo turistico e culturale centro storico e attività connesse	COERENTE
423	Comune di Torrioni	Restauro e miglioramento strutture e funzioni del Palazzo Vassalli adibito a centro socio culturale	COERENTE
424	Comune di Torrioni	REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO LOCALI COMUNALI ALLA VIA PROVINCIALE E REALIZZAZIONE DI ILLUMINAZIONE A LED	COERENTE
425	Comune di Tortorella	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONVERSIONE FUNZIONALE DELLA CAVA "EREDI VERDOLIVA" POSTA IN AGRO DI TORTORELLA LOCALITA' "LE CASELLE"	COERENTE
426	Comune di Trentinara	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria, riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - Traverse di collegamento - Scale ed aree attrezzate	COERENTE
427	Comune di Trentola Ducenta	Progetto esecutivo cantierabile per i lavori di "Potenziamento, Ristrutturazione Ampliamento e Razionalizzazione della rete fognaria cittadina - I LOTTO - 1 stralcio	COERENTE
428	Comune di Tufo	Adeguamenti sismico e funzionale dell'edificio scolastico in Contrada Piesco	COERENTE
429	Comune di Vairano Patenora	Lavori di adeguamento e riqualificazione rete idrica esistente	COERENTE
430	Comune di Vallata	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E RECUPERO CENTRO STORICO	COERENTE
431	Comune di Valle Agricola	progetto lavori di completamento rete fognante - collettore ed impianto di depurazione	COERENTE
432	Comune di Valle dell'Angelo	Risanamento idrogeologico e messa in sicurezza dell'area e dell'abitato in località Rampe-Carfanti	COERENTE
433	Comune di Valle di Maddaloni	Lavori di riqualificazione e completamento della rete fognaria comunale ed allacciamento al depuratore - II lotto	COERENTE
434	Comune di Vallesaccarda	RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO PUBBLICO DA ADIBIRE A CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA PROMOZIONE DELL'AREA "ZPS IT 8040022 BOSCHI E SORGENTI"	COERENTE
435	Comune di Vallo della Lucania	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO P.ZZA V. EMANUEKLE	COERENTE
436	Comune di Valva	Razionalizzazione, adeguamento e potenziamento del sistema idrico sul territorio comunale	COERENTE
437	Comune di Venticano	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLE AREE DEGRADATE DENOMINATE "P.ZZA MONUMENTO AI CADUTI"	COERENTE
438	Comune di Vibonati	Lavori di adeguamento, potenziamento ed ampliamento del sistema fognario nel territorio comunale - 1 stralcio funzionale	COERENTE
439	Comune di Vico Equense	Recupero strade carrabili e pedonali di tutto il territorio comunale - 3° lotto - 1° Stralcio funzionale: Sistemazione e messa in sicurezza di alcuni tratti della Via R. Bosco compresi tra le località di Seiano e Moiano.	COERENTE
440	Comune di Vietri sul Mare	Realizzazione vettore meccanico di collegamento tra l'area stazione e piazza Matteotti	COERENTE
441	Comune di Villa Briano	Progetto dei lavori di completamento rete fognante comunale via Vicinale Cupa, via Vicinale Duchessa, via Vicinale Bosco e strade di collegamento	COERENTE
442	Comune di Villa Literno	Interventi di completamento e rifunzionalizzazione rete fognaria e idrica e riqualificazione urbana	COERENTE
443	Comune di Villamaina	Completamento strada fondovalle Fredane	COERENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
444	Comune di Villanova del Battista	ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DI UNA STRUTTURA DA DESTINARE A CENTRO DI ACCOGLIENZA TURISTICA	COERENTE
445	Comune di Villaricca	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA STATALE ADA NEGRI	COERENTE
446	Comune di Visciano	PROGETTO DI RICONFIGURAZIONE ILLUMINAZIONE ED ARREDO DI PIAZZA LANCELLOTTI	COERENTE
447	Comune di Vitulano	Progetto di sviluppo urbano attraverso la riqualificazione del centro storico	COERENTE
448	Comune di Vitulazio	Lavori di ampliamento e completamento dei sistemi idrici e fognanti - Lotto funzionale idrico - Progetto esecutivo	COERENTE
449	Comune di Volturara Irpina	Interventi di adeguanto e completamento della rete fognaria del depuratore con collettamento reflui nella Piana del Dragone	COERENTE
450	Fondazione Mida	LAVORI DI RIPRISTINO E RIQUALIFICAZIONE DELL'ORIGINARIO PARCHEGGIO AUTOVETTURE E IOPERE INTEGRATIVE - COMUNE DI PERTOSA	COERENTE
451	Fondazione Ravello	LAVORI DI VALORIZZAZIONE E RESTAURO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI VILLA RUFFOLO	COERENTE
452	Istituto Suor Orsola Benincasa	CIVITAS ARTIUM - RESTAURO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA CITTADELLA STORICA	COERENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Titolo dell'intervento		
Comune di Ailano	Adeguamento alle norme sismiche, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico comprensivo Don Carlo Monaco	NON COERENTE	24/2 ore 22,26
Comune di Airola	Scuola primaria Padre Pio	NON COERENTE	24/2 ore 22,27
Comune di Amorosi	Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario del territorio comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 20,59
Comune di Atrani	Lavori di edilizia residenziale pubblica desunto dal Q.T.E./C. compreso le opere di urbanizzazione strettamente connesse con la residenza	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,23
Comune di Bellosguardo	Completamento fabbricato comunale per attività sociale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,09
Comune di Bonito	Lavori di riqualificazione-messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio scolastico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,24
Comune di Boscotrecase	Adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C. 1-S.M.Prisco	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,28
Comune di Cancello ed Arnone	lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dei plessi scolastici comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,11
Comune di Capriati a Volturno	Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di edificio pubblicio da destinare a Caserma dei Carabinieri	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,13
Comune di Casamicciola Terme	Lavori recupero volumi complesso monumentale ex osservatorio geofisico di Casamicciola Terme	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,12
Comune di Casandrino	Completamento e riqualificazione della Casa Comunale di Via A. Fondina	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,29
Comune di Casapulla	Lavori di adeguamento dell'impianto elettrico, realizzazione di un impianto termico mediante installazione di ventilconvertori e realizzazione di un impianto fotovoltaico da 6 Kp al plesso scolastico sito in piazza Municipio	NON COERENTE	24/2 ore 22,27
Comune di Castello di Cisterna	interventi di riqualificazione delle strade comunali via IX maggio e traversa di via Sandro Pertini	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,30
Comune di Colle Sannita	Adeguamento e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione	NON COERENTE	24/2 ore 22,25
Comune di Conca dei Marini	Progetto di riqualificazione e di completamento dell'impianto sportivo in via Primo Maggio (Lotto di completamento struttura polifunzionale)	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 20,20
Comune di Controne	progetto di recupero ed adeguamento di spazi pubblici nel nucleo storico- Area San Nicola	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 20,22
Comune di Giano Vetusto	Interventi di completamento e messa in sicurezza di alcuni siti comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 20,25
Comune di Giffoni Valle Piana	Riqualificazione Scuola elementare Capoluogo “Don Lorenzo Milani”	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,04
Comune di Grumo Nevano	Riqualificazione e miglioramento del centro storico. Riqualificazione statica, funzionale e normativa dell’edificio di proprietà comunale Monte Parolisi-Cristiano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,43
Comune di Ispani	Interventi di protezione civile per messa in sicurezza delle principale viabilità comunale - Strade Costalunga, San Carlo e vretella località Piscioli, San Cristofaro-Casabianca, San Cristofaro-Bivio Santa Mariana e bretella Camposanto	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,02
Comune di Laviano	Interventi di riqualificazione urbana del centro di Laviano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,44
Comune di Maddaloni	Manutenzione strade via Caudina	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,45
Comune di Mariglianella	Lavori di efficientamento energetico ed installazione dell'impianto fotovoltaico presso l'Istituto comprensico "G. Carducci"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,51
Comune di Massa di Somma	Recupero e riqualificazione del Centro storico, miglioramento della qualità urbana di Piazza dell'Autonomia e vie di accesso, primo luogo di approccio al Parco nazionale del Vesuvio nel Comune di Massa di Somma	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,03
Comune di Mercogliano	Valorizzazione, riorganizzazione ed integrazione dei percorsi nello spazio urbano attraverso azioni di qualità finalizzate allo sviluppo sostenibile economico e sociale e realizzazione di un polo formativo.	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,01
Comune di Moio della Civitella	Realizzazione di Impianti fotovoltaici e ampliamento della rete di Pubblica Illuminazione mediante lampioni asserviti da impianto fotovoltaico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Comune di Montecalvo Irpino	Riqualificazione viabilità centro storico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,02
Comune di Montoro	Ampliamento e potenziamento delle rete idrica comunale e rete fognaria	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,04
Comune di Mugnano del Cardinale	Ampliamento, recupero e ristrutturazione degli spazi educativi della Scuola Media "A.Manzoni"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,07
Comune di Nocera Superiore	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza edifici scolastici comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,07
Comune di Oliveto Citra	Intervento di realizzazione e completamento di un'eco scuola con costruzione di complesso scolastico ad alto risparmio energetico	NON COERENTE	24/2 ore 22,22
Comune di Omignano	Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,10
Comune di Ottati	Recupero e Riqualificazione Urbana del Convento dei Domenicani per la creazione di un Polo Culturale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,11
Comune di Pastorano	Pavimentazione stradale e arredo urbano delle frazioni San Secondino e Pantuliano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,12
Comune di Perdifumo	Potenziamento e completamento di un elettrodotto comunale nelle località di "Piscicolo, Croce, San Vincenzo, Cafaro, Noce Alta	NON COERENTE	24/2 ore 22,21
Comune di Pertosa	Completamento ed efficientamento energetico e messa in sicurezza del Plesso Scolastico Comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,13
Comune di Pesco Sannita	Messa in sicurezza del centro abitato Rione Sant'Angelo - Gescal	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,14
Comune di Pietramelara	Adeguamento funzionale edificio in Via S. Giovanni da destinare a scuola elementare ed asilo nido	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,15
Comune di Poggiomarino	Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G. Iervolino da Via D.Alighieri a Via Turati	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,16
Comune di Pollena Trocchia	Riqualificazione del Rione Micillo con intervento di manutenzione straordinaria e rifunzioanlizzazione della rete fognaria e miglioramento della sicurezza per la protezione civile	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,17
Comune di Portico di Caserta	Adeguamento igienico funzionale e messa in sicurezza Istituto San Giovanni Bosco	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,18
Comune di Pratella	Rifacimento della sede stradale e pubblica illuminazione del corso Italia, arredo urbano sicurezza e risparmio energetico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,19
Comune di Roccaromana	Sistemazione via Costa Schena	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,21
Comune di Romagnano al Monte	Completamento della riqualificazione energetica e messa in sicurezza della pubblica illuminazione del territorio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,23
Comune di Ruviano	Lavori di completamento ed efficientamento energetico di struttura comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,25
Comune di Salento	Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,26
Comune di San Giuseppe Vesuviano	Riqualificazione strade urbane comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,37
Comune di San Nicola la Strada	Lavori di messa in sicurezza e adeguamento energetico scuola elementare N. Green	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,29
Comune di San Paolo Belsito	Adeguamento strutturale e funzionale dell'istituto comprensivo scuola materna e media in via Caracciolo	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,39
Comune di San Sebastiano al Vesuvio	Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza , igiene ed agibilità della scuola media G. Savemini di via falconi	NON COERENTE	24/2 ore 22,19
Comune di Santa Maria La Carità	Lavori di messa in sicurezza scuole e realizzazione cittadella scolastica	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,40
Comune di Sant'Anastasia	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle facciate e delle aree pertinenti dell'edificio scolastico "A.Sodano".	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,42

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Comune di Sant'Angelo a Fasanella	ADEGUAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE POLO SCUOLA MEDIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,32
Comune di Sant'Angelo all'Esca	Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante lafunzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,09
Comune di Savignano Irpino	Lavori di riqualificazione sentiero Serra ed annesse aree antistanti la Cappella Calvario	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,52
Comune di Serrara Fontana	LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN IMPIANTO SPORTIVO IN LOC. SERRARA	NON COERENTE	24/2 ore 22,18
Comune di Solofra	RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLA P.ZZA MARELLO CON REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO INTEGRATO	NON COERENTE	24/2 ore 22,18
Comune di Teverola	Riqualificazione urbana di via Roma e via Garibaldi	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,05
Comune di Torrecuso	Riqualificazione dell'asse stradale di collegamento del centro abitato con la supestrada Benevento Caianello e l'area artigianale di contrada Collepiano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,52
Comune di Tramonti	Manutenzione straordinaria delle infrastrutture viarie secondarie del Comune di Tramonti per la riqualificazione urbana e la protezione civile	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 22,06
Comune di Trecase	Progetto di riqualificazione energetica ai plessi scolastici di Via C. Cattaneo e Via S. Staibano	NON COERENTE	24/2 ore 22,17
Comune di Trevico	Lavori di riqualificazione della sentieristica e del percorso Vita nella pieta adiacente al centro abitato di Trevico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,53
Comune di Tufino	COSTRUZIONE SCUOLA TECNICA AMBIENTALE NEL RIONE GESCAL - LOTTO DI COMPLETAMENTO	NON COERENTE	24/2 ore 22,16
Comune di Volla	Efficientamento energetico di immobili residenziali di proprietà comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,57
Comune di Zungoli	Lavori di messa in sicurezza, regimazione delle acque meteoriche superficiali e sostituzione dell'acquedotto (per risparmio idrico) sottostante la sede stradale nelle località: Serra del Procacio, Lame, Carpineto-Toppole, Pezzo di Raffo, Lanzo	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	24/2 ore 21,58
Provincia di Benevento	strada a scorrimento veloce "fondo valle isclero" lavori di completamento funzionale dll'arteria in direzione "valle caudina-s.s.7Appia"- 4°lotto (ex. 6° lotto)	NON COERENTE	24/2 ore 22,14
Accordo di Programma art. 34 Capofila Comune di Casal Velino	Interventi per la mitigazione del rischio da erosione costiera e di recupero ambientale dei litorali dei comuni di Ascea, Casal Velino e Pollica - III lotto esecutivo comprendente il ripacimento di parte del litorale di Pollica e Casal Velino oggetto del I lotto dei lavori strutturali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,28
Accordo di programma di Torella dei Lombardi e Lacedonia	Progetto di efficientamento energetico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,43
Accordo di programma Montella e Torella dei Lombardi	Riqualificazione e di messa in sicurezza del complesso sportivo e rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della palestra annessa all'edificio scolastico F. Scandone in Via Don Minzoni	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 16,09
Acquedotti del Calore Lucano spa	RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO CONSORTILE SOSTITUZIONE DELLE VECCHIE CONDOTTE IN CEMENTO AMIANTO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,29
ANFE Associazione Nazionale Famiglie Emigrati	"L'eco….museo dell'Irpinia"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 la mail non corrisponde ad una PEC - mail accettata alle 15.45
ATO Calore Irpino	Lavori completamento e riqualificazione ambientale Fenestrelle - 2 stralcio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 14,28
ATO Capofila Comune di Caggiano	Efficientamento energetico della Pubblica illuminazione con interventi per la sua riqualificazione, riduzione dell'inquinamento ambientale, monitoraggio diffuso e telegestione del territorio-progetto SMART POLES	NON COERENTE	25/2 ore 12,45
Autorità Ambito Sele	Opere a salvaguardia dell' acquedotto dell' Alto Sele ed implementazione sistema di Telecontrollo finalizzati al risparmio idrico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 14,2
Comuni di Macerata Campania altri	Lavori di recupero e riqualificazione dell'Ex Mattatoio intercomunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 14,2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Alento Montestella	Sistemazione idrogeologica fruibilità ambientale del territorio comunitario	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,25
Comunità Montana Alta Irpinia	POLO FIERISTICO DI CALITRI - PORTA D'ORIENTE AI VIAGGI DEL GUSTO: OPERE DI COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,26
Comunità Montana dei Monti Lattari	Comune di Scala lavori di sistemazione idraulico forestale in località vallone Dragone	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,28
Comunita Montana del Fortore	Opere di sistemazione e stabilizzazione dei versanti dell'asta torrentizia "San Pietro" a rischio di instabilità idrogeologica	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 inviata a mezzo fax al 0824/967088
Comunità Montana del Taburno	POLO TURISTICO DEL TABURNO - 1° STRALCIO DA ADIBIRE AD ALBERGO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,19
Comunità Montana dell'UFITA	LAVORI DI MIGLIORAMENTO E COMPLETAMENTO CENTRO FIERISTICO PER VALORIZZAZIONE PRODOTTI DELL'UFITA ALLA LOCALITA' CASONE IN ARIANO IRPINO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,11
Comunità Montana Irno-Solofrana	PROGETTO ATLANTE - FASE II	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,2
Comunità Montana Maggiore	Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord e il versante sud del territorio della C.M.	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,55
Comunità Montana Monte Santa Crose Roccamonfina	lavori di sitemazione idraulico forestale- messa in sicurezza e tutela delle risorse naturali fiume Pecia	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,22
Comunità Montana Partenio Vallo Lauro	Lavori di sistemazione idraulico forestale dei movimenti franosi nella fasci pubblica a monte ed a valle della dorsale Montevergine-Acqua delle Vene	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,24
Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele	Mitigazione rischio idrogeologico dei valloni Forcina-Matruro-Vadurso	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,17
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Intervento per la sistemazione idraulico e forestale e la messa in sicurezza dell'area di frana al borgo rurale "Cerracchito" nel comune di Cusano Mutri	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,15
Comunità Montana Vallo di Diano	COMPLETAMENTO DELLA SEDE COMPRENSORIALE DI PROTEZIONE CIVILE	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,14
Comunità Montana Zona del Matese	Studio rischio sismico territorio comunità montana del matese	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 14,37
Concessionaria Comune di Bagnoli Irpino	Realizzazione di impianti specifici ed automatici nella località Settevalli e Rajamagra	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,21
Confraternita SS. Rosario	ADEGUAMENTO E RESTAURO CHIESA SANTO STEFANO - ATTUALE "ORATORIO SS. ROSARIO"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,54
CONSAC gestioni idriche	Interventi di ristruttutazione e potenziamento del sistema di adduzione idrica nell'area del cilento finalizzati all'efficientamento del servizio ed al risparmio idrico ed energetico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 inviata via fax al 0974/75623
CONSAC Infrastrutture	Nuova linea adduttrice costiera del golfo di policastro - progetto generale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,42
Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO (FORESTERIA) DA DESTINARE A STRUTTURA RICETTIVA DEL CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE DI SAN RUFO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,29
Consorzio Cimitero Cardito	PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE COPERTURE DEI BLOCCHI DEL CIMITERO NUOVO DELLA CAPPELLA SAN BIAGIO E DELLA CAPPELLA SS. TRINITA'	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,09
Consorzio CST Terra di Lavoro	Sistema di gestione delle emergenze ambientali e protezione civile del territorio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,39
Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli Volla	Eliminazione del rischio, di sistemazione idrogeologica e di riqualificazione ambientale e del paesaggio del bacino degli alvei Molaro e Carminio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,36
Consorzio di Bonifica di Paestum	Completamento rete irrigua a servizio vasche di Altavilla Silentina	NON COERENTE	25/2 ore 15,4
Consorzio Idrico Terra di Lavoro	Lavori di completamento dello schema idrico della Campania Occidentale - tratta Villa Literno / Cancello Arnone / Falciano del Massico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,32
Consorzio Idrotermale di Telese Terme	RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX IMBOTTIGLIAMENTO INDUSTRIALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE COMPLEMENTARI ALLO SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TUIRISTICI	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,57
Consorzio Paestum 2	Ristrutturazione dell'acquedotto rurale consortile a servizio dei territori appartenenti ai comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio, Serre nella provincia di Salerno	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,31
Diocesi di Aversa	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO, RESTAURO ED AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE "SANTUARIO MADONNA DI BRIANO"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,52

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

En			
dell'accordo di programma tra consorzi di bonifica	Regolarizzazione confluenza fiumi Sele-Calore Lucano adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele.	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,41
Ente Opera PIA "Casa Regina Coeli"	RESTAURO DELLA FACCIATA DEL CONVENTO E DELLA CHIESA DI S. MARIA REGINA COELI SU VICO S. GAUDIOSO - NAPOLI	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,51
Fondazione Angelo Pedretta	RESTAURO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI SEGUENTI IMMOBILI: A) COMPLESSO EDILIZIO P.ZZA DEL SOLE; B) COMPLESSO EDILIZIO VIA COLACURCIO - COMUNE S. STEFANO DEL SOLE	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,5
Fondazione Banco Napoli	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI BENI ARCHEOLOGICI E STORICI ARTISTICI DI "VILLA SAN MARCO" A CASTELLAMMARE DI STABIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 16,01
Fondazione Biogem	REALIZZAZIONE DI UN POLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI E PER I CONNESSI SERVIZI DIDATTICI E CULTURALI	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,55
Fondazione Giambattista Vico	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI AL RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DEL PALAZZO DI VARGAS PER MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,56
Fondazione Laboratorio Mediterraneo	LAVORI DI AMPLIAMENTO/COMPLETAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL MUSEO MAMT	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,33
Fondazione Mons. Pinto e S.Caterina	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA FONDAZIONE - COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,58
Fondazione RAS	PROGETTO RAS - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DA ESEGUIRE NELL'IMMOBILE DI VIA SOLARO 13 - CASTELLAMMARE DI STABIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,59
Fondazione San Giuseppe	RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'IMMOBILE DELLA FONDAZIONE SAN GIUSEPPE EX IPAB	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 12,48
Fondazione Vetere	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della casa per anziani P.Lombardi	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 16,37
Fondazione Villaggio dei Ragazzi	progetto di adeguamento per la sicurezza dell'edificio sito in Piazza Matteotti n.8 Maddaloni sede della Fondazione Villaggio dei ragazzi Don Salvatore d'Angelo	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 14,14
Fondazioni La Colombaia di Luchino Visconti Forio	RIQUALIFICAZIONE VILLA COLOMBAIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 14,16
Monastero suore Agostiniane Piano di Sorrento	LAVORI DI RESTAURO DEL MONASTERO NEL COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,49
Ordine Agostiniani Eremitani	1)LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CHIESA S.MARIA DELLA PACE E S.RITA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,47
Padri Carmelitani Scalzi Maddaloni	LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO CASSETTONATO DELLA NAVATA CENTRALE NELLA CHIESA DELLA SS ANNUNZIATA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,48
Provincia Napoletana del SS Cuore di Gesù	RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COMPLESSO CONVENTUALE DI SANTA MARIA DEL POLLO A SOMMA VESUVIANA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,3
Provincia Napoletana S. Pietro ad Aram	RESTAURO DEL COMPLESSO CONVENTALE DI SAN PIETRO AD ARAM	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,31
Riserva statale Naturale di Vivara	Restauro, riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione degli edifici storici dell'isolotto di Vivara per la fruizione della Riserva Naturale Statale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 14,34
UNINA2	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEGLI ACCESSI ALLA FACOLTA' SU VIA ROMA - IV LOTTO FUNZIONALE	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 14,32
Unione Comuni Area Caserta Sud-Ovest	REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI VIDEOSORVEGLIANZA E TUTELA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 16,07
Unione dei Comuni Alto Calore	Messa in sicurezza edifici scolastici - realizzazione edificio scolastico "San Martino"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 14,29
Unione dei Comuni Antico Clanis	Messa in sicurezza della strada Vallo di Lauro - Capoluogo di Provincia ai fini della protezione civile	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 14,24
Unione dei Comuni Velini	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	25/2 ore 15,28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 18 del 07/02/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - RIPROGRAMMAZIONE, ACCELERAZIONE DELLA SPESA E SALVAGUARDIA. DISPOSIZIONI ATTUATIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione, n. 1921 del 9 novembre 2007;
b. la Giunta regionale con la deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con la deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007/2013;
d. la Giunta regionale, con deliberazione n. 219 del 08 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale;
e. la Giunta regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
f. la Commissione europea, con Decisione C (2013) n. 4196 del 05/07/2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del programma pari a € 4.576.530.132;

RILEVATO che

a. l'Amministrazione regionale, con le deliberazioni di Giunta n. 148/2013 e n. 378/2013, ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali, individuando quali priorità da finanziare con il POR Campania FESR 2007-2013 operazioni nel campo ambientale, della ricerca e innovazione, dell'efficientamento energetico e dello sviluppo urbano;
b. tali priorità sono state condivise con il Tavolo del Partenariato regionale e con il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007/2013;
c. le DDGR n. 148/2013 e n. 378/2013 stabiliscono che, ai fini dell'accelerazione della spesa, sono da ritenere selezionabili esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, con crono programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;
d. la DGR n. 148/2013, tra l'altro, demanda all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 la *governance* dell'*overbooking* di programmazione, stabilendo un limite massimo del 30% del citato *overbooking* per Asse prioritario e il termine del 31 dicembre 2013 per la verifica dello stato di attuazione del programma operativo;
e. l'art. 1 del Regolamento (UE) n. 1297/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, di modifica dell'art. 77 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, stabilisce che *"...i pagamenti intermedi e i pagamenti del saldo finale sono maggiorati di un importo pari a dieci punti percentuali oltre il tasso di cofinanziamento applicabile a ciascun asse prioritario, senza superare il 100 %, da applicare all'ammontare delle spese ammissibili…"* introducendo, quindi, in sede di chiusura del POR FESR, la flessibilità di certificazione per Asse prioritario in misura pari al 10% della

dotazione dell'Asse, ferma restando l'importo massimo di certificazione pari al 100% del valore del programma operativo;

f. la Regione Campania, con nota prot. 1585/UDCP/GAB/GAB/2014 indirizzata al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – MISE – ha individuato le priorità della programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO che

a. con la D.G.R. n. 378/2013, anche in coerenza con la D.G.R. n. 539/2011, sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi relativi ad A.P.Q., ai P.I.P., alle A.S.I., alla L.R. n. 1/2009, il Fondo di garanzia per le PMI di cui alla Legge 662/1996, il Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane, il Programma di revamping del materiale rotabile di proprietà regionale;
b. con la D.G.R. n. 496/2013, sono stati approvati:
    b1. gli elenchi dei progetti relativi ai completamenti del precedente punto a.);
    b2. lo Schema di Accordo di Programma tra la Regione Campania, l'Università Federico II di Napoli ed il CNR, per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio e per il completamento del Polo biotecnologico del CNR di via Castellino;
    b3. lo Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e Arcadis, per la realizzazione di interventi nei Comuni di Scafati, Boscoreale, Calvanico e Siano;
    b4. la Scheda illustrativa del Programma strategico degli interventi per la realizzazione di opere strategiche complementari al Grande Progetto Regi Lagni;
c. con le DD.G.R. n. 693, n. 694 e n. 695 sono stati programmati sul POR FESR 2007/2013 progetti di rilevanza strategica selezionati con procedura concertativa/negoziale attraverso Protocolli d'intesa e Accordi di Programma e in particolare:
    c1. gli interventi previsti nel Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza ed adeguamento di strade provinciali;
    c2. ulteriori operazioni sulla linea di intervento dei nuovi "DAT e LPP" di cui all'Accordo di Programma "Distretti ad alta tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania - DGR n. 407/2012;
    c3. il completamento dell''intervento *Napoli Studios* relativo ai lavori di recupero e riuso del sito di archeologia industriale "ex Officina Meccanica" di cui all'Accordo di Programma tra la Regione Campania, Comune di Napoli e Bagnoli*futura* S.p.A;
d. a seguito dell'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 89/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 si procederà a programmare e ad ammettere a finanziamento, in prima istanza, il progetto considerato prioritario dall'Ente istante, ferma restando la facoltà dei beneficiari di candidare più progetti coerenti con gli ambiti della DGR n. 148/2013;
e. l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 ha compiuto, a seguito di incontri con i Responsabili di Obiettivo Operativo, una ricognizione sullo stato di attuazione degli interventi e di avanzamento della spesa, anche al fine di valutare ipotesi di riprogrammazione dei rispettivi obiettivi;
f. l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 ha compiuto, a seguito di incontro con l'Unità Operativa Grandi Progetti, una ricognizione sullo stato di attuazione dei Grandi Progetti anche al fine di valutarne ipotesi di suddivisione in fasi per il completamento sulla programmazione 2014-2020;
g. alla luce della citata ricognizione e dei dati di monitoraggio, contabili e di certificazione il POR Campania FESR 2007/2013 registra al 31.12.2013 il livello di avanzamento programmatorio,

finanziario e di certificazione della spesa riportato nell'allegata ***"Tabella A"*** e, in linea con la normativa comunitaria, suddiviso per priorità strategiche;

h. in riferimento al quadro generale che emerge dall'allegata ***"Tabella A"***, alla luce della citata modifica del Regolamento (UE) n. 1297/2013 e degli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea n. C (2013) 1573, è opportuno dare mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 di monitorare, con cadenza periodica e fino al termine ultimo di ammissibilità della spesa, lo stato di avanzamento della programmazione, degli interventi e della spesa al fine di quantificare il rischio di disimpegno delle risorse e procedere a riprogrammazioni coerenti con l'avanzamento della spesa;
i. è opportuno, altresì, dare mandato all'Autorità di Gestione, nell'ambito della riprogrammazione strategica del POR Campania FESR 2007/2013 e in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione – ivi comprese quelle relative all'anticipazione della Regione Campania di cui al Decreto IGRUE n. 48/2013 di "Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con decreto n. 25/2013" – e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o della programmazione comunitaria 2014/2020;

DATO ATTO che

a. la Commissione europea, con nota ARES (2013) 3748970 del 17/12/2013, in riferimento alla modifica del QSN Italia 2007/2013, ha richiamato l'attenzione sulla corretta procedura per le verifiche di ammissibilità dei progetti c.d. "di prima fase e/o retrospettivi" a valere sui Programmi Operativi cofinanziati dall'Unione europea;

RITENUTO opportuno

a. prendere atto del livello di avanzamento programmatorio, finanziario e di certificazione della spesa del POR Campania FESR 2007/2013 di cui all'allegata ***"Tabella A",*** demandando all'Autorità di Gestione il monitoraggio, con cadenza periodica e fino al termine ultimo di ammissibilità della spesa, dello stato di avanzamento degli interventi e della spesa al fine di quantificare il rischio di disimpegno delle risorse e procedere a riprogrammazioni coerenti con il citato avanzamento;
b. dare, altresì, mandato all'Autorità di Gestione, nell'ambito della riprogrammazione strategica del POR Campania FESR 2007/2013 e in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione – ivi comprese quelle relative all'anticipazione della Regione Campania di cui al Decreto IGRUE n. 48/2013 di "Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con decreto n. 25/2013" – e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o della programmazione comunitaria 2014/2020;

VISTI

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. il Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio n. 1297/2013;
c. le Decisione della Commissione europea dell'11/09/2007, n. C (2007) 4265;
d. la Decisione della Commissione europea del 05/07/2013, n. C (2013) 4196;
e. il Piano di Azione Coesione;
f. il Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
g. la Decisione della Commissione europea del 20/03/2013, n. C (2013) 1573;
h. le DDGR n. 539/2011, n. 148/2013, n. 378/2013, n. 496/2013, n. 693/2013, n. 694/2013, n. 695/2013;
i. la nota ARES (2013) 3748970 del 17/12/2013 della Commissione europea;
j. Decreto IGRUE n. 48/2013;
k. la nota prot. 1585/UDCP/GAB/GAB/2014 della Regione Campania – Programmazione unitaria;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati

DELIBERA

1. di prendere atto del livello di avanzamento programmatorio, finanziario e di certificazione della spesa del POR Campania FESR 2007/2013 riportato nell'allegata "***Tabella A"***, demandando all'Autorità di Gestione del Programma Operativo il monitoraggio, con cadenza periodica e fino al termine ultimo di ammissibilità della spesa, dello stato di avanzamento degli interventi e della spesa al fine di quantificare il rischio di disimpegno delle risorse e procedere a riprogrammazioni coerenti con il citato avanzamento;

2. dare, altresì, mandato all'Autorità di Gestione, nell'ambito della riprogrammazione strategica del POR Campania FESR 2007/2013 e in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione – ivi comprese quelle relative all'anticipazione della Regione Campania di cui al Decreto IGRUE n. 48/2013 di "Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con decreto n. 25/2013" – e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o della programmazione comunitaria 2014/2020;

3. di trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività, alla Direzione Generale proponente, al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali e ai Dirigenti di Staff cui è affidata la Responsabilità di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007/2013, alle Autorità di Certificazione e di Audit del POR Campania FESR 2007/2013, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, agli U.D.C.P. - Segreteria di Giunta - per la pubblicazione sul BURC.

Tabella A

POR Campania FESR 2007-2013 - Sintesi attuazione al 31.12.2013							
Priorità strategica	Dotazione finanziaria	Programmaz. ordinaria	Grandi Progetti	Iniziative di accelerazione	Totale programmaz.	Pagamenti disposti	Certificazione di spesa
		a	b	c	d = a + b + c		
Risanamento ambientale (Obb.Opp. 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4)	*450.000.000*	*476.073.077*	*564.000.000*	*167.117.160*	*1.207.190.237*	*112.809.563*	*83.484.305*
Rischi naturali (Obb. Opp. 1.5, 1.6 e 1.7)	*340.000.000*	*389.656.347*	*270.887.026*	*152.144.929*	*812.688.302*	*65.534.311*	*29.582.070*
Cultura e sistema turistico (Obb. Opp. 1.8, 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12)	*375.000.000*	*452.073.615*		*282.865.163*	*734.938.778*	*169.073.894*	*106.116.141*
Totale Asse I - SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ATTRATTIVITA' CULTURALE E TURISTICA	**1.165.000.000**	**1.317.803.038**	**834.887.026**	**602.127.253**	**2.754.817.317**	**347.417.769**	**219.182.516**
Ricerca Scientifica (Obb. Opp. 2.1 e 2.2)	*340.000.000*	*486.456.016*		*64.200.000*	*550.656.016*	*101.343.742*	*44.389.452*
Competitività insediamenti produttivi, logistica industriale e apertura internazionale (Obb. Opp. 2.3, 2.4, 2.5 e 2.6)	*420.000.000*	*717.270.576*	*83.000.000*	*507.050.034*	*1.307.320.610*	*348.335.810*	*315.977.006*
Totale Asse II - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE	**760.000.000**	**1.203.726.592**	**83.000.000**	**571.250.034**	**1.857.976.626**	**449.679.552**	**360.366.458**
Totale Asse III - ENERGIA (Obb. Opp. 3.1, 3.2 e 3.3)	**100.000.000**	**262.804.382**		**3.379.250**	**266.183.632**	**17.378.966**	**9.903.653**
Trasporti sostenibili (Obb.Opp. 4.1 e 4.6)	*760.000.000*	*8.908.775*	*844.708.086*	*95.254.530*	*948.871.391*	*566.057.633*	*562.874.213*
Porti e sistema logistico (Obb.Opp. 4.2, 4.3, 4.4 e 4.8)	*150.000.000*	*27.071.603*	*397.257.064*		*424.328.667*	*10.868.176*	*4.504.440*
Collegamenti e sicurezza stradale (Obb.Opp. 4.5 e 4.7)	*130.000.000*	*48.375.690*	*123.414.918*	*93.778.459*	*265.569.067*	*11.273.984*	*1.476.430*
Totale Asse IV - Trasporti	**1.040.000.000**	**84.356.068**	**1.365.380.068**	**189.032.988**	**1.638.769.124**	**588.199.793**	**568.855.084**
Totale Asse V - SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (Obb. Opp. 5.1, 5.2 e 5.3)	**290.000.000**	**263.499.643**	**122.409.000**	**20.000.000**	**405.908.643**	**60.434.711**	**17.283.405**
Città Medie - Napoli (Obb.Opp. 6.1 e 6.2)	*655.000.000*	*729.000.000*	*382.789.736*	*20.486.989*	*1.132.276.725*	*241.689.033*	*156.305.404*
Città solidali (Ob.Op. 6.3)	*465.000.000*	*777.246.513*		*22.454.629*	*799.701.142*	*149.967.448*	*87.804.138*
Totale Asse VI - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA	**1.120.000.000**	**1.506.246.513**	**382.789.736**	**42.941.617**	**1.931.977.867**	**391.656.481**	**244.109.541**
Totale Asse VII - ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE (Obb. Opp. 7.1 e 7.2)	**101.530.132**	**186.775.000**			**186.775.000**	**44.964.425**	**34.917.838**
Totale POR Campania FESR 2007-2013	**4.576.530.132**	**4.825.211.236**	**2.788.465.830**	**1.428.731.143**	**9.042.408.209**	**1.899.731.697**	**1.454.618.496**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 42 del 28/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO PROTOCOLLO D'INTESA DEL 10 MAGGIO 2012 TRA MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI ,MINISTERO DELLA SALUTE, REGIONI E PROVINCE AUTONOME ED AGEA APPROVATO DALLA CONFERENZA STATO -REGIONI RELATIVO AL TRSFERIMENTO AD AGEA DEGLI ESITI DI CONDIZIONALITA' EFFETTUATE DAI SERVIZI VETERINARI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Regolamento (CE) n. 73/2009 nello stabilire norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune introduce per le aziende agricole l'obbligo del rispetto della "condizionalità";
b. la "condizionalità" è l'insieme dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGOi) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) ai sensi degli articoli 5 e 6 del Regolamento (CE) n. 73/2009;
c. il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i., relativo al sostegno allo sviluppo rurale (FEASR), estende l'obbligo del rispetto della condizionalità anche alle aziende che aderiscono ad alcune delle misure dei programmi di sviluppo rurale;
d. il Regolamento (CE) n. 885/2006 relativo allo svolgimento delle attività delegate impegna il soggetto delegato a garantire l'operatività delle proprie strutture, assicurando:
    g1. la separazione degli incarichi;
    g2. le procedure scritte;
    g3. l'uso di check-list, secondo le modalità indicate da AGEA;
    g4. gli adeguati livelli di controllo, sicurezza e riservatezza nell'utilizzo dei sistemi informatizzati;
e. il D.M. 1787 del 5 agosto 2004 stabilisce che l'AGEA – Organismo di Coordinamento è responsabile dell'attuazione del sistema dei controlli eseguiti dagli Organismi Pagatori (OP) e garantisce attraverso il SIAN il rispetto delle condizioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) n. 1122/2009;

VISTO

a. il protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) approvato dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 10 maggio 2012, repertorio atti n. 112/CSR, per favorire le intese necessarie a definire le modalità di colloquio e trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi veterinari regionali, nonché le modalità di effettuazione degli stessi;
b. la nota prot. 25796 del 24 dicembre 2013 con la quale il Dipartimento delle politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale, nel sollecitare la stipula delle convenzioni tra i servizi veterinari regionali e gli Organismi Pagatori, il cui schema risulta allegato al citato protocollo d'intesa, comunica che il termine di scadenza di cui all'articolo 4 dello stesso è da ritenersi posticipato al 31 dicembre 2014;

CONSIDERATO che

a. la competenza specialistica richiesta per l'esecuzione di alcuni dei controlli riguardanti gli impegni di condizionalità legati alla sanità e benessere degli animali, rende opportuno l'affidamento di tali controlli all'ente specializzato, rappresentato, nella Regione Campania, dalle AA.SS.LL;
b. Il menzionato protocollo d'intesa, al fine di garantire tale obiettivo, definisce lo schema di convenzione da sottoscrivere tra Organismi Pagatori e Servizi Veterinari regionali;
c. l'Unità Organizzativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale della Regione Campania, è il soggetto interlocutore dell'AGEA, in quanto organo di coordinamento e di supervisione dell'attività delle AA.SS.LL., garante della necessaria standardizzazione dei controlli e dei flussi informativi;
d. AGEA OP provvede annualmente alla pubblicazione delle Specifiche Tecniche dei Controlli di condizionalità, in cui sono riportate le modalità operative dei controlli e nelle quali sono recepite le procedure operative dei controlli svolti dai Servizi Veterinari delle AASSLL, coerenti con quanto

previsto dalla normativa europea e nazionale e con quanto prescritto dal Ministero della Salute e dalla presente Convenzione Operativa;

RITENUTO, pertanto, necessario

a. recepire lo schema di convenzione tra Organismi Pagatori e Servizi Veterinari regionali allegato al citato protocollo d'intesa tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);
b. delegare il Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale alla firma della suddetta convenzione;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **recepire** lo schema di convenzione tra Organismi Pagatori e Servizi Veterinari regionali di cui al protocollo d'intesa tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), approvato dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 10 maggio 2012, repertorio atti n. 112/CSR; allegato alla presente deliberazione e che forme parte integrante e sostanziale della stessa,

2. di **delegare** il Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale alla firma della le suddetta convenzione;

3. di **inviare** il presente atto deliberativo alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali e all'Ufficio Stampa e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web.

DG DISR - DISR 03 - Prot. Uscita N.0025796 del 24/12/2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ex DISR III

Roma,

Alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome
Segreteria della Conferenza
Via della Stamperia 8
00187 – Roma

Al Dr. Romano Marabelli
Ministero della Salute
Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la nutrizione e la Sicurezza degli alimenti
v.le Giorgio Ribotta n. 5
00144 – Roma

Al Dr. Francesco Martinelli
Direttore AGEA Coordinamento
Via A. Salandra 13
00187 – Roma

Oggetto: Attuazione del protocollo di intesa del 10 maggio 2012 tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome ed AGEA, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni relativo al trasferimento ad AGEA degli esiti di Condizionalità effettuati dai servizi veterinari.

e,p.c. CSN
c/o IZS Abruzzo e Molise "G. Caporale"
via Campo Boario
64100 - Teramo

Il sistema italiano di Condizionalità, prevede che i controlli dei C.G.O. veterinari (di cui al DM 30125 del 22 dicembre 2009 *s.m.i.*), vengano effettuati dai servizi veterinari regionali, nell'ambito delle proprie attività ispettive, e che questi ultimi provvedano poi al trasferimento degli esiti dei controlli all'AGEA ed agli Organismi Pagatori Regionali.

Sin dall'entrata in vigore della Condizionalità in Italia, si sono verificate persistenti difficoltà nella trasmissione dei dati relativi ai controlli. Tali difficoltà hanno generato ingenti ripercussioni economiche per l'Italia in termini di rettifiche finanziarie che la Commissione Europea ha comminato al nostro Paese per il triennio 2005/2007 e che molto probabilmente disporrà anche per il triennio 2008/2010.

AF/DL/GC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E
DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ex DISR III

A seguito di tale criticità, è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni un protocollo di intesa tra Mipaaf, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome, AGEA, finalizzato al trasferimento degli esiti dei controlli veterinari all'AGEA ed agli Organismi Pagatori Regionali.

L'applicazione del protocollo d'intesa prevede la stipula di convenzioni operative tra i servizi veterinari regionali e gli organismi pagatori, al fine di sancire l'esecutività della trasmissione dei dati.

Con la presente, si comunica che il termine di scadenza previsto nel succitato protocollo, di cui all'art. 4 (*durata e applicazione*), fissato al 31/12/2013 è da ritenersi posticipato al 31/12/2014 in virtù dello slittamento dell'applicazione del nuovo schema dei pagamenti diretti del I° Pilastro PAC.

Pertanto, allo scopo di evitare ulteriori sanzioni da parte della Commissione Europea, è da ritenersi prioritaria, ed altresì urgente, le stipula delle convenzioni operative previste dal suddetto protocollo di intesa.

Gli uffici del Mipaaf rimangono a disposizione per eventuali ed ulteriori informazioni.

IL CAPO DIPARTIMENTO
(Giuseppe Blasi)

AF/DL/GC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Approvazione del Protocollo d'intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al Mipaaf e ad AGEA degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi veterinari regionali.

Approvazione ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Repertorio Atti n. 112/CSR del 10 maggio 2012.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 10 maggio 2012

VISTO il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 ed in particolare l'articolo 6, che stabilisce che questa Conferenza favorisce l'interscambio di dati ed informazioni sull'attività posta in essere dalle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome ed approva i protocolli d'intesa;

VISTO Il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che introduce, per le aziende agricole destinatarie di aiuti diretti, l'obbligo del rispetto della "Condizionalità", intesa quale l'insieme dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), stabiliti dal Regolamento stesso, rispettivamente all'articolo 5 e all'articolo 6;

CONSIDERATO che i criteri di gestione obbligatoria, nei tre campi della sanità pubblica e salute delle piante e degli animali, dell'ambiente e del benessere degli animali, a norma dell'articolo 5 del richiamato Regolamento comunitario, sono elencati nell'Allegato II, mentre i requisiti minimi per le buone condizioni agronomiche e ambientali, a norma dell'articolo 6, sono definiti dagli Stati membri, sulla base dello schema di cui all'Allegato III del Regolamento stesso;

CONSIDERATO, altresì, che analogo rispetto della condizionalità è d'obbligo, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, anche per le aziende che aderiscono ai programmi di cui al Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2007 – 2013, così come, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007 (OCM unico), anche per quelle che aderiscono ai programmi di sostegno del settore vitivinicolo;

VISTI i decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125 del 2009 e successive modifiche e integrazioni e n. 1787 del 5 agosto 2004, dei quali il primo stabilisce la disciplina del regime di condizionalità a livello nazionale, definendo, altresì, le riduzioni e le esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale ed il secondo individua l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) - nella sua funzione di Coordinamento- quale Organismo responsabile nei confronti dell'Unione Europea per l'attuazione del sistema di detti controlli, affidando alla stessa Agenzia la definizione annuale, con apposita circolare, dei criteri comuni di controllo, così come gli indici di verifica del rispetto degli impegni di condizionalità;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il Protocollo d'intesa in esame, trasmesso il 23 marzo 2012, con nota protocollo n. 4883 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Segreteria di questa Conferenza e dalla stessa diramato alle Regioni e Province autonome il successivo 28 marzo del medesimo anno, con nota protocollo n. 1537, che, con validità fino al 31 dicembre 2013 a conclusione del periodo di "Programmazione 2007 – 2013", al fine di garantire la necessaria standardizzazione dei flussi informativi sui controlli di condizionalità affidati ai Servizi Veterinari (SSVV) delle Aziende sanitarie locali (ASL), individua le Direzioni Generali Sanità e Sicurezza alimentare delle Regioni quali interlocutori di AGEA, relativamente ai controlli effettuati presso le aziende agricole e definisce, in forma congiunta da parte dei Soggetti coinvolti, le modalità di trasmissione dei dati agli Organismi Pagatori competenti per territorio, in modo da consentire a questi ultimi di assumere i provvedimenti di propria competenza sulla base di informazioni aggiornate;

VISTO altresì lo schema di Convenzione Operativa, parte integrante del Protocollo stesso, da sottoscrivere tra singolo Organismo Pagatore e Regione, ai fini della definizione di modalità e tempi di effettuazione dei controlli nel relativo territorio di competenza, nonché dei flussi informativi degli stessi, con possibilità di revisione del testo, previo consenso delle Parti;

VISTI gli esiti dell'istruttoria tecnica del 24 aprile 2012, conclusi con avviso favorevole con la definizione di alcuni emendamenti concordati all'articolato sia del Protocollo d'intesa, sia dello schema di Convenzione e con l'indicazione di modifiche agli Allegati tecnici, nonché con la precisazione che il provvedimento non comporta ulteriori costi a carico delle Regioni, essendo i controlli di cui trattasi compresi nelle competenze dei Servizi Veterinari delle ASL e riguardando, l'intesa in esame, unicamente le modalità d trasferimento dei dati raccolti;

VISTO l'avviso favorevole, confermato dal Comitato permanente di coordinamento in materia di agricoltura, nella seduta del 3 maggio 2012, sul testo del Protocollo comprensivo della Convenzione e degli allegati, con le rispettive modifiche concordate;

PRESO ATTO che nella stesura trasmessa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con nota protocollo n. 7430 del 7 maggio 2012 e diramata dalla Segreteria di questa Conferenza il 9 maggio del medesimo anno, con nota protocollo n. 2297, sono contenute le modifiche concordate in sede tecnica e confermate nella citata seduta del richiamato Comitato;

VISTI gli esiti dell'odierna seduta di questa Conferenza, nel corso della quale i Presidenti delle Regioni e Province autonome hanno espresso avviso favorevole al testo definito in sede di istruttoria tecnica con la raccomandazione che, qualora ci fosse la necessità di acquisire ulteriore personale per svolgere le attività previste, lo stesso sia escluso, per le Regioni in piano di rientro, dal blocco del *turn over*;

PRESO ATTO che sul contenuto di detta raccomandazione il Rappresentante del Ministro dell'economia e delle finanze ha espresso avviso contrario

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.calabria.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

APPROVA

nei termini di cui in premessa, il Protocollo d'intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al Mipaaf e ad AGEA degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi veterinari regionali, nella stesura di cui alla nota ministeriale protocollo n. 7430 del 7 maggio 2012, nel testo ivi allegato, parte integrante del presente Atto (All.1)

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio di Segreteria della Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato le Regioni e le Province Autonome

Il Presidente
Dott. Piero Gnudi

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

E

MINISTERO DELLA SALUTE

E

LE REGIONI E PROVINCIE AUTONOME

E

AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

FINALIZZATO A FAVORIRE LE PROCEDURE DI TRASMISSIONE AL MIPAAF E AD AGEA DEGLI ESITI DEI CONTROLLI DI CONDIZIONALITA' EFFETTUATI DAI SERVIZI VETERINARI REGIONALI

L'anno 2012, il giorno _____ del mese di _____ in Roma, tra

il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

e

il Ministro della Salute

e

il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome

e

il Presidente dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

PREMESSO CHE

- il Reg. (CE) n. 73/2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune, introduce per le aziende agricole destinatarie di aiuti diretti l'obbligo del rispetto della condizionalità;
- la "Condizionalità" è l'insieme dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), ai sensi degli artt. 5 e 6 del Reg. (CE) n. 73/2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Reg. (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale (FEASR), estende l'obbligo del rispetto della condizionalità anche alle aziende che aderiscono ai programmi di sviluppo rurale della nuova programmazione (2007 – 2013);
- il Reg. (CE) n. 1234/2007 estende l'obbligo del rispetto della condizionalità anche alle aziende che aderiscono ai programmi di sostegno del settore vitivinicolo;
- il D.M. 30125/2009 e s.m.i., relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009, definisce le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- il D.M. 1787 del 5 agosto 2004 stabilisce che l'AGEA-OC è responsabile dell'attuazione del sistema dei controlli eseguiti dagli Organismi Pagatori e garantisce attraverso il SIAN il rispetto delle condizioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) n. 1122/2009;
- al fine di attuare il programma di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, AGEA-OC ogni anno definisce, con apposita circolare, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di condizionalità, i quali consentono:
    - la verifica, da parte dell'autorità di controllo, del rispetto degli impegni previsti in capo all'agricoltore;
    - l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'Organismo Pagatore (OP) competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla condizionalità.
- gli Organismi Pagatori sono l'autorità di controllo competente per l'esecuzione dei controlli previsti per la condizionalità, nonché responsabile della determinazione delle riduzioni e delle esclusioni da applicare nei singoli casi di inadempienza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1122/2009 ;
- la competenza specialistica richiesta per l'esecuzione di una parte dei controlli previsti dalla condizionalità rende opportuno l'affidamento di tali controlli all'Ente Specializzato, rappresentato dai Servizi Veterinari (SSVV) delle ASL;
- al fine di garantire la necessaria standardizzazione dei controlli e dei flussi informativi è opportuno individuare nelle DG Sanità e DG Sicurezza alimentare delle Regioni i soggetti interlocutori di AGEA – OC, cui affidare il coordinamento delle ASL;
- il presente protocollo d'intesa rappresenta lo strumento idoneo per definire puntualmente i compiti dei soggetti coinvolti nel controllo, la circolazione delle informazioni, le modalità di esecuzione dei controlli stessi ed i contenuti minimi dei rapporti di controllo, nonché determinare i flussi di informazione relativi ai parametri specifici delle infrazioni di condizionalità, o altre tipologie di penalizzazioni che devono essere comunicate agli Organismi Pagatori competenti per consentire loro di assumere i provvedimenti di propria competenza.

Tutto ciò premesso

si conviene e si sottoscrive, fra le Amministrazioni interessate, il seguente Protocollo di Intesa

Articolo 1
(Conferma delle Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

2. Costituiscono altresì parte integrante e sostanziale del presente accordo le norme, gli atti amministrativi formalmente richiamati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2
(Oggetto)

1. Il presente Protocollo ha lo scopo di definire, tra le parti, le intese necessarie a favorire le modalità di colloquio e trasmissione al MiPAAF e ad AGEA degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari Regionali, nonché le modalità di effettuazione degli stessi.

2. Al fine di garantire l'obiettivo di cui al precedente comma 1, le Parti hanno definito uno schema di Convenzione Operativa, in Allegato al presente Protocollo, da sottoscrivere tra Organismi Pagatori Regionali e Servizi Veterinari Regionali.

Articolo 3
(Gestione del Protocollo)

1. Le Parti hanno provveduto a nominare un proprio responsabile nell'esecuzione del presente Protocollo nelle persone del Capo Dipartimento del Dipartimento delle politiche rurale europee e internazionali e dello sviluppo rurale per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Capo Dipartimento del Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute per il Ministero della Salute, del Direttore Generale del settore salute della Regione coordinatrice in materia di salute ed il Direttore Generale del settore agricoltura della Regione coordinatrice in materia di agricoltura per le Regioni e Provincie autonome e del Direttore Generale dell'AGEA.

Articolo 4
(Durata e applicazione)

1. Il presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione ed avrà validità fino al 31.12.2013, data di conclusione del periodo di "Programmazione 2007 – 2013".

2. Il presente Protocollo e lo schema di Convenzione operativa potranno essere rivisti, con il consenso delle Parti, in base alle possibili modifiche della normativa comunitaria ed alle esigenze che potrebbero verificarsi in fase di attuazione o di specifiche necessità organizzative ed istituzionali..
3. Fermo restando il rispetto di quanto sancito nel Protocollo, in sede di stipula della Convenzione operativa le relative Parti possono apportare, di comune accordo, adattamenti tecnici in base a specifiche esigenze territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5
(Sicurezza e riservatezza)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero della Salute, le Regioni e Province Autonome e l'AGEA dichiarano di aver adottato adeguate misure tecniche ed organizzative per la sicurezza dei dati, nel rispetto del D.lgs 196/2003.

Le parti sono responsabili, ai sensi del citato D.lgs 196/2003, del trattamento dei dati personali che si renderà necessario per l'espletamento delle funzioni di cui al presente Protocollo.

Articolo 6
(Controversie)

Ogni controversia relativa al presente Protocollo, ivi comprese quelle relative all'interpretazione, all'esecuzione ed alla risoluzione dello stesso, sarà demandata al Foro competente.

Roma, li _____ 2012

Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

_____

Ministro Salute

_____

Presidente delle Conferenza delle Regioni e Provincie Autonome

_____

Presidente AGEA

_____

Allegato – Schema di Convenzione Operativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE OPERATIVA

TRA

ORGANISMO PAGATORE _____

E

REGIONE _____

PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI DI CONDIZIONALITÀ NEL CAMPO DELLA SALUTE, SANITÀ E BENESSERE DEGLI ANIMALI DELLE AZIENDE AGRICOLE

ADERENTI AL REGIME DI PAGAMENTO UNICO - AI SENSI DEL REG. (CE) N. 73/2009, ALLE MISURE PREVISTE DAI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, AI SENSI DEL REG. (CE) 1698/2005, ALLE MISURE LEGATE AI PROGRAMMI DI SOSTEGNO DEL SETTORE VITICOLO, AI SENSI DEL REG. (CE) 1234/2007.

L'anno 2012, il giorno _____ del mese di _____ in _____, tra l'Organismo Pagatore _____, con sede legale in_____, rappresentato da _____

e

La Regione _____ , con sede legale in_____, rappresentata da _____

PREMESSO CHE

- in data / / 2012 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero della Salute, le Regioni e Provincie Autonome e l'Agenzia delle Erogazioni in Agricoltura (AGEA), finalizzato a favorire le procedure di trasmissione al MiPAAF e ad AGEA degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari (SSVV);
- il Reg. (CE) n. 73/2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune, introduce per le aziende agricole destinatarie di aiuti diretti l'obbligo del rispetto della cosiddetta "Condizionalità";
- la "Condizionalità" è l'insieme dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), ai sensi degli artt. 5 e 6 del Reg. (CE) n. 73/2009;
- il Reg. (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale (FEASR), estende l'obbligo del rispetto della condizionalità anche alle aziende che aderiscono ai programmi di sviluppo rurale della nuova programmazione (2007 – 2013);
- il Reg. (CE) n. 1234/2007 estende l'obbligo del rispetto della condizionalità anche alle aziende che aderiscono ai programmi di sostegno del settore vitivinicolo;
- il D.M. 1787 del 5 agosto 2004 stabilisce che l'AGEA – Organismo di Coordinamento è responsabile dell'attuazione del sistema dei controlli eseguiti dagli Organismi Pagatori (OP) e garantisce attraverso il SIAN il rispetto delle condizioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) n. 1122/2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al fine di attuare il programma di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, l'AGEA – Organismo di Coordinamento, ogni anno definisce, con apposita circolare, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di condizionalità, i quali consentono:
    - la verifica, da parte dell'autorità di controllo, del rispetto degli impegni previsti in capo all'agricoltore;
    - l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'Organismo Pagatore (OP) competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla condizionalità.
- gli Organismi Pagatori sono l'autorità di controllo competente per l'esecuzione dei controlli previsti per la condizionalità, nonché responsabile della determinazione delle riduzioni e delle esclusioni da applicare nei singoli casi di inadempienza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1122/2009;
- la competenza specialistica richiesta per l'esecuzione di parte dei controlli previsti dalla condizionalità rende opportuno l'affidamento di tali controlli all'Amministrazione specializzata, individuata nei Servizi Veterinari (SSVV) delle Aziende Sanitarie Locali;
- al fine di garantire la necessaria standardizzazione dei controlli e dei flussi informativi è opportuno individuare nelle DG competenti in materia di Sanità e Sicurezza alimentare delle Regioni i soggetti interlocutori di AGEA – OC, cui affidare il coordinamento delle ASL;
- la presente Convenzione rappresenta lo strumento idoneo per definire puntualmente i compiti dei soggetti coinvolti nel controllo, la circolazione delle informazioni, le modalità di esecuzione dei controlli stessi ed i contenuti minimi dei rapporti di controllo, nonché determinare i flussi di informazione relativi ai parametri specifici delle infrazioni di condizionalità, o altre tipologie di penalizzazioni che devono essere comunicate agli Organismi Pagatori competenti per consentire loro di assumere i provvedimenti di propria competenza;

Tutto ciò premesso

SI SOTTOSCRIVE LA PRESENTE CONVENZIONE

Articolo 1
(Conferma delle Premesse)

1. Le premesse, l'Allegato 1 (Elenco requisiti), l'Allegato 2 (Criteri di selezione delle Aziende), l'Allegato 3 (Modalità di Comunicazione) e l'Allegato 4 (Documentazione Tecnica Controlli) costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2
(Finalità)

1. La presente Convenzione ha lo scopo di definire, in maniera concordata tra le Parti, le modalità di verifica e controllo da parte dei soggetti istituzionalmente competenti – i Servizi Veterinari (SSVV) delle Aziende Sanitarie Locali – del rispetto degli Atti elencati nel comma successivo e ricompreso nel Sistema di "Condizionalità" citato nelle premesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In ambito di "Condizionalità", le aziende agricole beneficiarie degli aiuti e pagamenti citati nelle premesse devono rispettare, tra gli altri, i Criteri di Gestione Obbligatori (denominati Atti) relativi alle Direttive e Regolamenti elencati qui di seguito:

   a. ATTO A6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (Suini);
   b. ATTO A7 – Reg. (CE) n. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 (Bovini, Bufalini);
   c. ATTO A8 – Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Reg. (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9.1.2004, pagina 8), artt. 3, 4 e 5 (Ovicaprini);
   d. ATTO B10 – Divieto di detenzione e utilizzo di sostanze ad azione ormonica (Direttiva 96/22/CE);
   e. ATTO B11 – Rintracciabilità e sicurezza alimentare (Reg. (CE) n. 178/2002, art. 14, 15, 17 (par 1), 18, 19 e 20. ;
   f. ATTO B12 – Prevenzione, controllo e eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (Reg. (CE) n. 999/2001);
   g. ATTO B13 - Lotta contro l'afta epizootica (Direttiva 85/511/CEE);
   h. ATTO B14 - Lotta contro alcune malattie degli animali nonché misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini (Direttiva 92/119/CEE);
   i. ATTO B15 - Lotta e eradicazione della febbre catarrale degli ovini (Direttiva 2000/75/CE);
   j. ATTO C16 – Benessere animale dei Vitelli (Direttiva 2008/119/CE);
   k. ATTO C17 – Benessere animale dei Suini (Direttiva 2008/120/CE);
   l. ATTO C18 – Benessere animale negli allevamenti (Direttiva 98/58/CEE).

3. I criteri di applicabilità dei requisiti di "Condizionalità" elencati nel precedente comma sono definiti nell'Allegato 1 alla presente Convenzione.

Articolo 3
(Definizione popolazione di riferimento e analisi del rischio)

1. La definizione della popolazione di riferimento delle aziende da sottoporre a controllo, finalizzata all'estrazione del campione, secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 1122/2009 art. 50 e seguenti, avverrà secondo le modalità descritte nei seguenti commi.

2. L'Organismo Pagatore mette a disposizione dei Servizi Veterinari (SSVV) delle ASL la propria popolazione di riferimento, rappresentata dall'insieme delle aziende con allevamenti che facciano parte della popolazione di condizionalità, garantendo in ogni caso la trasmissione di queste informazioni alla BDN dell'anagrafe zootecnica nazionale, come descritto nell'Allegato 3 alla presente Convenzione.

3. In particolare, la messa a disposizione delle informazioni di cui al precedente comma avverrà il primo anno, in due momenti distinti:
   a. entro il 30 maggio, sulla base delle informazioni contenute nel database dell'anagrafe aziendale (fascicolo aziendale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. entro il 15 luglio, sulla base delle effettive domande di aiuto o pagamento formulate dalle aziende agricole, a completamento delle informazioni comunicate nel punto precedente.

4. Per gli anni successivi al primo, le informazioni sulle aziende che hanno presentato la domanda di premio l'anno precedente, oggetto della prima fornitura (punto a. del comma precedente), saranno già disponibili ad inizio anno nella BDN dell'anagrafe zootecnica e verranno completate entro il 15 luglio di ogni anno.

5. La valutazione del rischio verrà effettuata per le rispettive competenze dal Ministero della Salute, dalle Regioni e Province autonome e dalle Aziende Sanitarie Locali competenti che stabiliscono un piano articolato di valutazione per ogni elemento da sottoporre a controllo; il suddetto piano potrà assumere diverse forme, tutte riferite alle procedure consolidate, quali le analisi delle popolazioni da sottoporre a controllo, l'individuazione degli elementi di rischio considerati e dei parametri di ponderazione; ove previsto, saranno citati Regolamenti e Direttive, normativa nazionale, regionale o ministeriale che diano sostanza alle procedure adottate di valutazione del rischio.

6. Le DG del Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute del Ministero della Salute competenti, in relazione agli obiettivi propri di ogni Direttiva o Regolamento compreso nell'elenco di cui al precedente art. 2, se ritenuto necessario sulla base delle modifiche normative, ri-definiscono annualmente i criteri di rischio di cui all'Allegato 2 per l'individuazione delle aziende da sottoporre a controllo e li trasmettono, entro il 31 marzo di ogni anno, ad AGEA-OC.

7. La documentazione di identificazione del rischio, di cui al comma precedente, si integra con quella del Sistema Integrato di Controllo della Condizionalità (SICC) e diventa parte integrante della presente Convenzione.

8. In Allegato 2 (Criteri di selezione delle aziende), viene rappresentata la documentazione prodotta dalle DG del Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute del Ministero della Salute competenti, alla data vigente.

Articolo 4
(Selezione del campione di aziende da sottoporre a controllo)

1. I Servizi Veterinari procederanno alla selezione del/dei proprio/i campione/i, con proprie modalità consolidate, comprendendo anche la popolazione di aziende comunicata dall'Organismo Pagatore competente con le modalità descritte nell'art. 3, tenendo conto che tra queste ultime aziende una percentuale compresa tra il 20% ed il 25% del campione limitatamente ai controlli relativi agli Atti A6, A7, A8, B11, C16, C17 e C18, dovrà essere selezionato con criteri di casualità , ai sensi di quanto disposto dagli artt. 50 e 51 del Reg. (CE) 1122/2009. Il campione sarà estratto tenendo conto delle dimensioni minime in termini di rappresentatività per Atto o gruppi di Atti di cui all'art. 2, in relazione alle problematiche peculiari delle programmazioni sanitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. L'Organismo Pagatore competente[1] ed i SSVV della regione _____ o della P.A. concordano le modalità di comunicazione (dati trasmessi, strumenti di trasmissione, tempi, ecc..) in relazione alle aziende selezionate nei rispettivi campioni, per rendere massima l'efficienza del Sistema e per creare l'opportuna sinergia e cooperazione nel caso di aziende in comune tra i campioni estratti. Tali modalità sono descritte nell'Allegato 3 (Modalità di Comunicazione) alla presente Convenzione.

Articolo 5
(Modalità e tempi di realizzazione dei controlli)

1. L'Organismo Pagatore competente ed i SSVV assicurano trasparenza reciproca nelle procedure utilizzate per le attività di controllo di propria competenza.

2. Al fine di rendere omogeneo il sistema di definizione e valutazione delle infrazioni tra l'Organismo Pagatore competente e SSVV, sono concordati e resi disponibili:
    a. check list, parti di esse o documenti equivalenti di controllo;
    b. livelli di prescrizione (infrazione di importanza minore), cui associare azioni correttive;
    c. livelli di infrazione, cui associare eventuali impegni di ripristino;
    d. ponderazione dei parametri di condizionalità (portata, gravità, durata);
    e. modalità di definizione delle caratteristiche dell'infrazione (negligenza, intenzionalità).

3. L'Organismo Pagatore competente, in accordo con AGEA-OC definisce annualmente le proprie procedure di controllo e le mette a disposizione dei SSVV.

4. La documentazione descritta al comma 2 del presente articolo, per quanto di competenza dei SSVV, è integrata nell'Allegato 4 (Documentazione Tecnica Controlli) alla presente Convenzione.

5. I SSVV realizzeranno i controlli programmati nel corso dell'intero anno civile e secondo il proprio calendario di attività.

Articolo 6
(Modalità e soluzioni operative per la messa a disposizione dei risultati dei controlli da SSVV agli OP e viceversa)

1. Nell'Allegato 3 alla presente Convenzione sono definite le informazioni da rendere disponibili in funzione della tipologia dell'esito dei controlli e le modalità di trasmissione degli stessi.
   I dati saranno messi a disposizione attraverso funzionalità apposite di cooperazione applicativa attivate nell'ambito dei servizi offerti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica e dal Sistema Informativo Nazionale Veterinario e della Sicurezza Alimentare del Ministero della Salute.

[1] Il testo rappresenta uno schema da seguire. In sede di stipula della Convenzione dovrà essere adattato per la corretta individuazione dei soggetti interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui queste funzionalità non siano ancora disponibili o non completamente attivate, per il periodo necessario alla loro attivazione, saranno utilizzati mezzi alternativi di trasmissione dei dati quali:

i. funzionalità di Office (formati .xls, .txt, .db) contenenti i dati sopra descritti;
ii. web service in via di sviluppo all'interno del Sistema Integrato di Controllo della Condizionalità (SICC).

2. Il materiale prodotto durante il controllo (check list, verbali) sarà archiviato in modalità concordata presso gli uffici dei SSVV. La medesima documentazione, quale che sia la modalità di archiviazione scelta, sarà a disposizione dell'Organismo Pagatore competente per le verifiche che saranno disposte da parte dei Servizi della Commissione o altre istituzioni comunitarie. Ogni ulteriore approfondimento di merito sulle irregolarità segnalate, quali ad esempio integrazioni istruttorie di carattere tecnico – scientifico, non è ricompreso nei compiti dei SSVV ai sensi della presente convenzione.

Articolo 7
(Calcolo dell'esito di condizionalità)

1. Il calcolo dell'esito di condizionalità viene svolto da parte dell'Organismo Pagatore competente sulla base dei risultati dei controlli svolti dai SSVV, trasmessi secondo le modalità descritte più sopra. Nel caso in cui l'azienda appartenga sia al campione selezionato dai SSVV che dall'Organismo Pagatore competente, l'esito sarà calcolato sulla base dell'insieme dei risultati registrati da parte di entrambi.

2. I risultati del calcolo dell'esito di tutti i controlli sono messi a disposizione dei SSVV, per ogni valutazione o analisi del caso. Questi dati sono trasmessi ai SSVV, in forma statistica o di dettaglio, attraverso il Sistema Integrato di Controllo di Condizionalità (SICC), le cui funzionalità sono accessibili attraverso l'infrastruttura del SIAN.

3. Con modalità da definire, AGEA-OC metterà a disposizione degli uffici competenti dei SSVV utenze del portale del SIAN per l'accesso alle informazioni registrate nel SICC.

Articolo 8
(Attività collaterali)

1. Tra le Parti saranno sviluppati programmi formativi congiunti, da tenersi nel corso di ogni anno di attività, al fine di sviluppare e adeguare le modalità di cooperazione individuate, anche in considerazione dell'evoluzione della tecnologia e della normativa di Condizionalità.

2. Le amministrazioni coinvolte nel Sistema di Condizionalità svilupperanno attività informative in collaborazione, rivolte alle associazioni dei produttori e agli aventi diritto, in modo da guidare il settore produttivo verso il rispetto dei requisiti.

3. Gli allegati alla presente Convenzione sono sottoposti a periodica verifica e aggiornamento, in relazione alle possibilità date dall'innovazione tecnologica ed alle esigenze poste dalla normativa. Tali verifica ed aggiornamento sono eseguite da un tavolo tecnico congiunto tra le DG del Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute del Ministero della salute competenti e AGEA-OC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'Organismo Pagatore trasmette la Convenzione sottoscritta, comprensiva delle relative procedure attuative, ad AGEA Coordinamento, che la rende disponibile sul SIAN.

Articolo 9
(Gestione della Convenzione)

1. Le Parti hanno provveduto a nominare un proprio responsabile sull'esecuzione della presente Convenzione, nelle persone di _____per l'Organismo Pagatore, e di _____in rappresentanza della Regione.

Articolo 10
(Durata)

1. La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione ed avrà validità fino al 31.12.2013, data di conclusione del periodo di programmazione 2007 - 2013.

2. In base alle possibili modifiche della normativa comunitaria ed alle esigenze che potrebbero verificarsi in fase di attuazione o di specifiche esigenze organizzative ed istituzionali, la Convenzione potrà essere rivista, con il consenso delle Parti.

Articolo 11
(Sicurezza e riservatezza)

La Regione e l'Organismo Pagatore dichiarano di aver adottato adeguate misure tecniche ed organizzative per la sicurezza dei dati, nel rispetto del D.lgs 196/2003.

Le parti sono responsabili, ai sensi del citato D.lgs 196/2003, dei trattamenti dei dati personali che si renderanno necessari per l'espletamento delle funzioni di cui al presente Protocollo.

Articolo 12
(Controversie)

Ogni controversia relativa alla presente Convenzione, ivi comprese quelle relative all'interpretazione, all'esecuzione ed alla risoluzione dello stessa, sarà demandata al Foro competente.

_____, li _____ 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organismo Pagatore **Regione** _____

_____ _____

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Elenco Requisiti

Allegato 2 – Criteri di selezione delle Aziende

Allegato 3 – Modalità di Comunicazione

Allegato 4 – Documentazione Tecnica Controlli

Organismo Pagatore **Regione** _____

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campo di condizionalità Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

Identificazione e registrazione degli animali

- **Atto A6** – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (**Suini**);
- **Atto A7** – Reg. (CE) n. 1760/2000 e s.m.e i che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 (**Bovini, Bufalini**).;
- **Atto A8** – Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 e s.m.e i che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Reg. (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9.1.2001, pagina 8), artt. 3, 4 e 5 (**Ovicaprini**)).;.

Per questi Atti si potrà attivare una collaborazione tra OP e SSVV sulla parte operativa, in quanto anche gli OP svolgono controlli di questo tipo per i loro compiti istituzionali (controlli ammissibilità, del tutto identici a quelli di condizionalità).

Campo di condizionalità Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

Sostanze ormonali, sicurezza alimentare, profilassi BSE, notifica malattie

- **Atto B10** – Direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE;
- **Atto B11** – Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- **Atto B12** – Reg. (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili;
- **Atto B13** – Direttiva 85/511/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica;
- **Atto B14** – Direttiva 92/119/CEE del Consiglio concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini;
- **Atto B15** – Direttiva 2000/75/CE del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini.

La realizzazione dei controlli è di competenza esclusiva dei SSVV, eccetto che per l'Atto B11, che prevede controlli anche da parte di altri soggetti nel campo degli alimenti di origine vegetale e dei mangimi.

Campo Benessere Animale

- **Atto C16** – Direttiva 2008/119/CE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;
- **Atto C17** – Direttiva 2008/120/CE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini;
- **Atto C18** – Direttiva 98/58/CEE, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.

La realizzazione dei controlli è di competenza esclusiva dei SSVV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione delle aziende da parte dei SS.VV.

Qui di seguito sono indicati, per ogni requisito oggetto di controllo in ambito di condizionalità, gli elementi di base per l'assegnazione del rischio aziendale e per la selezione del campione.

Campo di condizionalità Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

Identificazione e registrazione degli animali

Atto A6 – La Direttiva 2008/71/CE, riguarda l'anagrafe suina ed è stata recepita con il decreto legislativo n. 200/2010 che stabilisce il numero minimo annuale di allevamenti da sottoporre a controllo per l'anagrafe (1%), la check-list da utilizzare. I criteri di rischio sono definiti con la nota prot,n 12882 del 29/10/2007

Atto A7 – Il Reg. (CE) n. 1760/2000 e s.m.e i. istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini la cui applicazione viene verificata ai sensi del Reg. 1082/2003 e s.m. e i. che prevede una attività di controllo ufficiale su un campione di allevamenti utilizzando i criteri di selezione elencati all'art. 2. Il numero minimo annuale di allevamenti bovini e bufalini da sottoporre a controllo per l'anagrafe è stabilito nel 3%. Con la nota del Ministero della Salute prot. n. DGSA 17009 del 29/09/2011 è stata trasmessa la check list da utilizzare in corso di controllo ufficiale.

Atto A8 – Il Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 e s.m.e i. istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini la cui applicazione viene verificata ai sensi del Reg. (CE) n. 1505/2006 e s. m. e i. che prevede una attività di controllo ufficiale su un campione di allevamenti selezionato sulla base di un'analisi del rischio utilizzando i criteri riportati nei punti da a) a g) dell'art. 3. il numero minimo annuale di allevamenti di ovicaprini da sottoporre a controllo per l'anagrafe è stabilito nel 3%. Con la nota del Ministero della Salute prot. n. DGSA 17009 del 29/09/2011 è stata trasmessa la check list da utilizzare in corso di controllo ufficiale.

Campo di condizionalità Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

Sostanze ormonali, sicurezza alimentare, profilassi BSE, notifica malattie

Atto B10 – La Direttiva 96/22/CE concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze ß-agoniste nelle produzioni animali e successive modifiche, è stata recepita con il D.lgs 158/2006 e in base a tale direttiva ogni anno il Ministero della Salute emana il Piano Nazionale Residui (PNR) relativamente alla quantità e tipologia di controlli da effettuare per la rilevazione di eventuali residui di sostanze farmacologiche o in caso di illecito utilizzo di sostanze ormoniche e tireostatiche. Tali controlli sono effettuati con campionamenti di PIANO, EXTRAPIANO o SOSPETTO. Il Piano propriamente detto stabilisce il numero dei campioni programmati sulla base dell'entità delle produzioni nazionali nei diversi settori d'interesse, elencati nelle tabelle PNR del capitolo "Programmazione".
I campioni prelevati in attuazione delle programmazioni di Piano ed Extrapiano devono essere "mirati", cioè essi devono essere prelevati da animali che possono essere considerati potenzialmente a rischio in funzione di alcune caratteristiche quali specie, sesso, età, tipo di allevamento, momento produttivo, situazione logistica, ecc., citate nel PNR stesso. Eventuali altri piani di controllo che abbiano come oggetto l'ambito di riferimento di detto atto saranno presi in considerazione.

Atto B11 – Per quanto riguarda l'aspetto mangimi, si rimanda al **Piano Nazionale Alimentazione Animale 20012-2014** disponibile sul sito internet del Ministero della Salute nella sezione dedicata all'alimentazione animale. Per i rimanenti ambiti afferenti alla sicurezza alimentare si rimanda alla specifica normativa di settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atti B12-B15 – Relativamente a questi Atti che riguardano malattie infettive il cui controllo è stabilito dalla specifica normativa, le attività di controllo sono effettuate ogni qual volta previsto dalla normativa ed indipendentemente dall'analisi di rischio sulla base di quanto previsto dagli specifici piani. Per le encefalopatie spongiformi la normativa comunitaria e nazionale prevede che tutti gli animali morti di età superiore ai 48 mesi o regolarmente macellati di età superiore ai 72 mesi, debbano essere sottoposti al prelievo del tronco encefalico. Quanto alla malattia vescicolare suina, la normativa comunitaria e nazionale prevede che tutti gli allevamenti suini con riproduttori siano sottoposti a controllo sierologico su un numero statisticamente significativo di animali stabilito dal piano approvato dalla ommissione europea.. Relativamente alla *Blue Tongue*, la normativa comunitaria e nazionale prevede restrizioni nelle movimentazioni degli animali provenienti da zone soggette a restrizione.

Campo di condizionalità Benessere Animale

Atto C16 – La Direttiva 2008/119/CE concernente le norme minime di protezione dei vitelli viene attuata a livello locale in base al Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA) emanato con nota ministeriale prot. 16031 del 04/08/2008, modificato e integrato con nota ministeriale prot 13029 del 13/07/2010 che dispone la seguente programmazione dei controlli:
- per i VITELLI A CARNE BIANCA la popolazione bersaglio è costituita da tutti gli allevamenti con un obiettivo minimo del 10% di allevamenti da controllare,
- per gli altri VITELLI NON A CARNE BIANCA la popolazione bersaglio è costituita da allevamenti con consistenza maggiore di 50 capi di cui deve essere controllato il 15%.

Atto C17 – La Direttiva 2008/120/CE concernente le norme minime di protezione dei suini è attuata a livello locale in base al PNBA emanato con nota ministeriale prot. n. 16031 del 04/08/2008, modificato e integrato con nota ministeriale prot .13029 del 13/07/2010 che dispone la programmazione dei controlli negli allevamenti suini dove la popolazione bersaglio è costituita dagli allevamenti con consistenza maggiore di 40 capi o di 6 scrofe di cui è previsto il controllo del 10% degli allevamenti.

Atto C18 - La Direttiva 98/58/CEE concernente le norme minime di protezione degli animali negli allevamenti è attuata a livello locale in base al PNBA emanato con nota ministeriale prot. n. 0016031 del 04/08/2008, modificato e integrato con nota ministeriale prot 13029 del 13/07/2010 che dispone la seguente programmazione dei controlli:

Programmazione minima dei controlli su base annuale :

SPECIE	ALLEVAMENTI	%/ MINIMA ANNO
VITELLI A CARNE BIANCA	Tutti	10%
SUINI	> 40 capi o > 6 scrofe	10%
OVAIOLE	Tutti	10%
BROILER	> 500 capi	10%
ALTRI BOVINI	> 50 capi	in totale 15% degli allevamenti delle specie considerate presenti sul territorio di competenza
STRUZZI	> 10 capi	
TACCHINI & ALTRI AVICOLI	> 250 capi	
CONIGLI	> 250 capi	
OVINI	> 50 capi	
CAPRINI	> 50 capi	
BUFALI	> 10 capi	
CAVALLI	> 10 capi	
ANIMALI DA PELLICCIA	Tutti	
PESCI	Tutti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

Modalità di messa a disposizione dei dati del campione selezionato dai SSVV o dei piani di controllo applicati

NOTA: ANNO X = ANNO DI CAMPAGNA

1. Popolazione di riferimento

La base per la definizione del campione da controllare è data dalle c.d. "Aziende Condizionalità", cioè l'insieme delle aziende su cui è applicabile la condizionalità, vale a dire dai beneficiari (art. 1, par. 2 del D.M. 30125 del 22/12/2009[1] e s.m.i.):

a) dei pagamenti diretti concessi a norma del Reg. (CE) n. 73/2009;
b) delle indennità e pagamenti di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del Reg. (CE) n. 1698/2005;
c) dei pagamenti ai sensi degli artt. 85 unvicies, 103 septvicies del Reg. (CE) n. 1234/2007 relativi ai programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, ai programmi di sostegno per la vendemmia verde o ai pagamenti del premio di estirpazione.

Ogni azienda beneficiaria di tali aiuti deve costituire il proprio fascicolo aziendale presso l'OP di riferimento.

L'insieme dei fascicoli rappresenta la base sulla quale esercitare il controllo di condizionalità, attivare la procedura di estrazione del campione e condividere i risultati dei controlli eseguiti all'interno dei piani annuali di controllo.

2. Modalità di messa a disposizione dei dati della popolazione di riferimento dagli OP ai SSVV

I dati relativi alle Aziende Condizionalità di cui al paragrafo 1. come descritto nella Convenzione saranno messi a disposizione dei SSVV in due momenti successivi:

- Fase preliminare (solo il primo anno): entro il ***31 maggio 2012 (anno X)***;
- Fase definitiva di completamento: entro il ***15 luglio anno X***, a seguito della conclusione della presentazione degli atti amministrativi relativi alle domande d'aiuto.
  Si precisa che le informazioni della "fase definitiva" dell'anno ***X*** varranno come informazioni della fase preliminare dell'anno ***X + 1***: questo è il motivo per cui negli anni successivi all'anno ***X*** non si avrà una fase preliminare di messa a disposizione dei dati della popolazione di riferimento dagli OP ai SSVV.

La messa a disposizione delle informazioni suddette sarà assicurata tramite opportuna valorizzazione in BDN seguendo la procedura qui descritta:

FASE PRELIMINARE – 31 maggio 2012 (anno X)

1) Incrocio, ad opera della BDN, dei dati delle Aziende Condizionalità di cui al par. 1. con quanto contenuto nella BDN stessa, per verificare la presenza di allevamenti nelle aziende della popolazione;
2) Messa a disposizione alla BDN da parte del Sistema Integrato di Controllo della Condizionalità (SICC) delle procedure di assegnazione/applicabilità degli Atti;
3) Elementi oggettivi di rischio, elaborati secondo le modalità OP, da integrare con le valutazioni di rischio dei SSVV.

FASE DEFINITIVA – 15 luglio anno X

4) Le informazioni di cui al precedente punto 2) saranno verificate ed eventualmente corrette ed integrate a seguito della conclusione della fase di raccolta delle domande di aiuto delle Aziende Condizionalità per i settori d'intervento elencati al par. 1.
5) La messa a disposizione avverrà con le medesime procedure ed i criteri di rischio potranno essere aggiornati in relazione ai nuovi elementi registrati a sistema.

3. Selezione del campione

All'interno della popolazione individuata come da paragrafo precedente, in relazione a quanto contenuto nei rispettivi documenti di rischio ed agli Atti di propria competenza, gli OP ed i SSVV autonomamente

[1] Con nota 964979 ARES del 13 dicembre 2010, la Commissione europea ha chiarito che le azioni ambientali dei Programmi Operativi Ortofrutta non sono comprese tra gli aiuti sui quali è applicabile la condizionalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuano analisi di rischio basate sulle normative e sulle procedure di riferimento, che portano alla selezione delle aziende/allevamenti da sottoporre a controllo di condizionalità nell'anno.
Tale selezione avverrà in modo da essere rappresentativa delle problematiche aziendali e territoriali e delle percentuali minime fissate dai Regolamenti comunitari.

4. Modalità di messa a disposizione dei dati relativi ai campioni estratti e sottoposti a controllo

Una volta completate le operazioni di controllo, gli OP ed i SSVV mettono a disposizione i dati relativi ai rispettivi campioni, con le stesse modalità previste per il paragrafo 2, in modo che sia possibile evidenziare anche eventuali mancati controlli.
I dati relativi alla selezione delle aziende saranno resi disponibili in BDN.
Il set di informazioni minimo relativo alle aziende selezionate e controllate, che sarà messo a disposizione in BDN, è costituito da:

1. CUAA;
2. Motivazione della selezione (campione di rischio, casuale, selezione manuale);
3. Tipologia del rischio o del requisito che ha generato la selezione (ove applicabile);
4. Atti applicabili all'azienda;
5. Atti sottoposti a controllo.

Nel caso in cui sia possibile , gli OP e i SSVV si scambiano in maniera riservata le informazioni relative alla programmazione dei controlli, in modo da favorire i controlli congiunti nei casi di sovrapposizione dei campioni estratti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

Modalità e soluzioni operative per la messa a disposizione dati degli esiti dei controlli da SSVV agli OP e viceversa

NOTA: ANNO X = ANNO DI CAMPAGNA

1. Tipologia di esito

A seguito dell'esecuzione dei controlli, l'esito, a livello di azienda o di allevamento, può essere catalogato in tre categorie:

a. Azienda con infrazione (negativa);
b. Azienda con prescrizioni, equivalenti alle infrazioni di importanza minore[2];
c. Azienda senza infrazioni (positiva).

2. Dati da rendere disponibili in BDN o nel Sistema Informativo Nazionale Veterinario della Sicurezza Alimentare

In funzione dell'esito, le informazioni da rendere disponibili sono le seguenti:

1. Azienda con infrazione (negativa)[3]
   - 1.a. CUAA;
   - 1.b. Codice allevamento;
   - 1.c. Data esecuzione controllo;
   - 1.d. Atto/i sottoposto/i a controllo
   - 1.e. Atto/i con infrazione/i;
   - 1.f. Elementi di infrazione riscontrati;
   - 1.g. Caratteristiche dell'infrazione
   - 1.h. Assegnazione di sanzioni amministrative (SI/NO);
2. Azienda con prescrizioni (infrazioni di importanza minore)
   - 2.a. CUAA;
   - 2.b. Codice allevamento;
   - 2.c. Data esecuzione controllo;
   - 2.d. Atto/i sottoposto/i a controllo;
   - 2.e. Atto/i con prescrizione/i;
   - 2.f. Tipo/i di azione/i correttiva/e richiesto/i;
   - 2.g. Data controllo dell'esecuzione dell'azione correttiva;
   - 2.h. Esito del controllo dell'azione correttiva (azione eseguita/azione non eseguita).
3. Azienda senza infrazioni (positiva)
   - 3.a. CUAA;
   - 3.b. Codice allevamento;
   - 3.c. Data esecuzione controllo;
   - 3.d. Atto/i sottoposto/i a controllo;

[2] Le infrazioni di importanza minore sono infrazione di lieve entità, i cui effetti negativi possono essere eliminati con un'azione correttiva specifica. Per essere definite come tali, le infrazioni di importanza minore non devono rappresentare un rischio diretto per la salute pubblica o degli animali.

[3] Le aziende per le quali siano riscontrate sia infrazioni che prescrizioni saranno inserite nell'elenco aziende con infrazioni (negative).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Tempi di messa a disposizione dei dati

La messa a disposizione dei dati relativi agli esiti dei controlli svolti sia da parte dei SSVV che, per le proprie competenze, da parte degli OP, avverrà secondo quanto indicato nel presente allegato.

In ogni caso le registrazioni in BDN ovvero nel Sistema Informativo Nazionale Veterinario della Sicurezza Alimentare del Ministero della Salute delle informazioni relative agli esiti dei controlli effettuati sulle aziende selezionate dovrà avvenire entro e non oltre il ***31 marzo anno X + 1***;

4. Modalità di messa a disposizione dei dati

I dati saranno messi a disposizione attraverso funzionalità apposite di cooperazione applicativa attivate nell'ambito dei servizi offerti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica e dal Sistema Informativo Nazionale Veterinario della Sicurezza Alimentare del Ministero della Salute.

Nel caso in cui queste funzionalità non siano ancora disponibili o non completamente attivate, per il periodo necessario alla loro attivazione, saranno utilizzati mezzi di trasmissione dati alternativi quali:

a. funzionalità di Office (formati .xls, .txt, .db) contenenti i dati sopra descritti;
b. web service in via di sviluppo all'interno del Sistema Integrato di Controllo della Condizionalità (SICC).

5. Trasmissione di copia dei documenti di controllo

Il Reg. (CE) n. 1122/09, art. 54 (3), così come modificato dal Reg. (CE) n. 146/2010, stabilisce che: "*Ove l'autorità di controllo competente non sia l'organismo pagatore, la relazione* (di controllo) *è trasmessa all'organismo pagatore o all'autorità di coordinamento entro un mese dal suo completamento. Tuttavia, se la relazione non contiene alcuna risultanza*[5]*, uno Stato membro può decidere di non inviarla, purché l'organismo pagatore o l'autorità di coordinamento possa accedervi direttamente un mese dopo il suo completamento*".

In forza di tale impostazione regolamentare, l'invio di copia della documentazione di controllo, relativa alle aziende negative e di quelle alle quali è stata prescritta un'azione correttiva, dovrà avvenire in maniera scalare e comunque essere completato entro il ***31 maggio dell'anno X + 1*** .

La documentazione relativa alle aziende positive, invece, sarà conservata presso gli uffici delle ASL o presso gli uffici delle DG competenti in materia di Sanità e Sicurezza Alimentare delle Regioni e Provincie autonome e rese disponibili ad ogni verifica da parte degli OP o delle autorità comunitarie, secondo modalità concordate.

[5] Vale a dire priva di infrazioni o prescrizioni (infrazioni di importanza minore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4 Documentazione Tecnica Controlli

Ai fini dell'esecuzione dei controlli è fondamentale l'utilizzo di una metodologia che garantisca uniformità nello svolgimento dei controlli su tutto il territorio nazionale col risultato che ad ogni produttore sottoposto a controllo viene assicurato il medesimo trattamento.
Fondamentale per tale scopo è l'utilizzo di check list o liste di riscontro che da un lato guidano il controllore nello svolgimento della sua funzione e dall'altro consentono di registrare adeguatamente tutti i fatti rilevanti riscontrati nel corso dell'attività di controllo nonché gli esiti del controllo stesso.
A tal fine il Ministero della Salute ha diramato delle check list nazionali per l'esecuzione dei controlli relativi ad alcuni atti (anagrafe - atti A6-A7-A8 e benessere animale – atti C16 –C17 – C18).
Per altri atti si fa riferimento a quanto contenuto nei rispettivi piani nazionali.
Ad esempio, per quanto riguarda gli aspetti della normative sull'alimentazione animale che hanno ricadute anche sotto il profillo della sicurezza alimentare - atto B11 – ovvero del controllo delle TSE – atto B12 – si rimanda allo specifico Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) 2012-2014 – disponibile sul sito istituzionale del Ministero della Salute – sezione sanità animale – mangimi, mentre per quanto riguarda il controllo sulle sostanze ormonali e le relative ricadute sotto il profilo della sicurezza alimentare si rimanda a quanto contenuto nel Piano Nazionale Residui – PNR.
In ogni caso è obbligatorio utilizzare le check list nazionali diramate dal Ministero della Salute, ove presenti. In mancanza di esse, sarà consentito utilizzare check list regionali.
Qualora il Ministero della Salute per specifiche esigenze ovvero per modifiche alla normativa di riferimento ritenesse opportuno modificare le check list allegate alla convenzione ovvero di diramare check list nazionali relative ad ambiti di controllo per i quali attualmente non sono ancora disponibili check list nazionali, gli organi di controllo dovranno necessariamente tener conto di dette modifiche ovvero delle nuove emanazioni.

Di seguito l'elenco delle check list disponibili

- Atto A6 – check list suini
- Atto A7 – check list bovini
- Atto A8 – check list ovini e caprini
- Atto B10 – Piano Nazionale Residui (PNR) - Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) e altri piani nazionali di controllo concernenti l'ambito di riferimento di detto atto
- Atto B11 – Check list proposta da Regione Veneto ovvero i piani nazionali di controllo concernenti l'ambito di riferimento di detto atto
- Atto B12 – piani nazionali di controllo concernenti l'ambito di riferimento di detto atto
- Atto B13 – piani nazionali di controllo concernenti l'ambito di riferimento di detto atto
- Atto B14 – piani nazionali di controllo concernenti l'ambito di riferimento di detto atto
- Atto B15 – piani nazionali di controllo concernenti l'ambito di riferimento di detto atto
- Atto C16 – check list vitelli, con relativa scheda di registrazione sintetica degli esiti
- Atto C17 – check list suini, con relativa scheda di registrazione sintetica degli esiti
- Atto C18 – check list altre specie, con relativa scheda di registrazione sintetica degli esiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 44 del 28/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO E APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) 1069/2009 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA DEL 21 OTTOBRE 2009 RECANTE NORME SANITARIE RELATIVE AI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE E AI PRODOTTI DERIVATI NON DESTINATI AL CONSUMO E DEL REGOLAMENTO (UE) 142/2011 DELLA COMMISSIONE DEL 25 FEBBRAIO 2011, RECANTE DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1069/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. dal 4 marzo 2011 si applicano il Regolamento CE n° 1069/2009, recante "norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002" ed il Regolamento UE n° 142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011, recante "disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera";

b. nella seduta del 7 febbraio 2013, la Conferenza unificata ha sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante: "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) 1774/2002*";

c. il citato Accordo prevede che il recepimento delle Linee guida rappresenta per le Regioni e P.A. elemento di valutazione in sede di verifica annuale degli adempimenti regionali da parte del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

CONSIDERATO che

a. le Linee Guida, secondo quanto stabilito nell'Accordo, costituiscono gli indirizzi di riferimento per garantire sull'intero territorio nazionale l'uniformità applicativa delle norme sanitarie in materia di sottoprodotti di origine animale e forniscono indicazioni pratiche per realizzare gli obiettivi delle norme comunitarie in materia di sottoprodotti di origine animale a tutela della salute pubblica ed animale;

b. i destinatari delle Linee Guida sono le competenti strutture delle Aziende Sanitarie Locali e delle Regioni, nonché gli operatori della filiera dei sottoprodotti di origine animale in tutte le sue fasi, dalla produzione alla raccolta, utilizzo e smaltimento;

RITENUTO, pertanto, necessario recepire le suddette linee guida oggetto della citata Intesa sancita in sede di Conferenza Stato - Regioni il 7 febbraio 2013 e fornire in ossequio alla normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare di seguito richiamata, indirizzi di riferimento su tutto il territorio regionale;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

b. il Regolamento (CE) 1069/2009 Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) 1774/2002;

c. il Regolamento (UE) 142/2010 della Commissione, del 25 febbraio 2011, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della Direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera;

d. il Decreto del Ministro della salute 16 ottobre 2003, recante «Misure sanitarie di protezione contro le encefalopatie spongiformi trasmissibili» e successive modifiche;

e. il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale» e successive modifiche;

f. il Decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";

g. Vista la D.G.R.C. n. 377 del 4 agosto 2011 ad oggetto "Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2011 - 2014 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale";

h. Vista la D.G.R.C. n. 377 del 31.07.2012 ad oggetto *"Nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento (ce) n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti (ce) n. 1069/2009 e n. 142/2011*";

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **recepire** sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante: "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) 1774/2002*";

2. di **approvare** le "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il

Regolamento (CE) 1774/2002", allegate alla presente deliberazione e che formano parte integrante e sostanziale della stessa;

3. di **inviare** il presente atto deliberativo al Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, nonché all'Ufficio Stampa e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web.

Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo e del Regolamento (UE) 142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011 , recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009".

Articolo 1

Registrazione degli stabilimenti.

1. Tutte le attività di produzione, trasporto, manipolazione, lavorazione, magazzinaggio, immissione sul mercato, distribuzione, uso o smaltimento dei sottoprodotti di origine animale o di prodotti derivati sono soggette a procedura di registrazione, qualora non sia previsto il riconoscimento ai sensi dell'articolo 24 del regolamento (CE)1069/2009 o qualora, nel caso di stabilimenti che generano sottoprodotti, non siano già stati riconosciuti o registrati ai sensi del regolamento (CE) 852/2004 o del regolamento (CE) 853/2004. Si rimanda alla tab. 1 "Elenco degli impianti registrati ai sensi dell'articolo 23.

Tab.1 Impianti/attività' registrati sensi art. 23 del Regolamento 1069/09

Trasporto
Oleochimico
Lavorazione di sottoprodotti o prodotti derivati, per scopi diversi dall'alimentazione degli animali (art. 36), ex impianti tecnici, quali: - Concerie - Attività di tassidermia - Lavorazione di lana, peli, piume, setole di suini - Lavorazione di ossa per produzione di porcellana colle, gelatine - Altri utilizzatori di sottoprodotti di origine animale (ad esempio uso di sangue per taratura degli strumenti)
Uso di sottoprodotti per l'alimentazione degli animali in deroga (impieghi speciali art. 18)
Centri di raccolta, definiti all'Allegato I, punto 53 del reg. CE n. 142/2011
Produzione di cosmetici, dispositivi medici, diagnostici, medicinali e medicinali veterinari (art. 33) (ex impianti tecnici)
Immissione in commercio (intermediari)

2. Ogni operatore deve notificare all'autorità competente, al fine della registrazione, ogni stabilimento o impianto posto sotto il suo controllo.

3. Tale registrazione non esime l'operatore dalla notifica di cui all'art. 9 comma 2 del regolamento (CE) 183/2005, qualora i sottoprodotti di origine animale o i prodotti derivati rappresentino delle materie prime per mangimi.

4. L'operatore effettua la notifica dell'apertura, della variazione di titolarità o di tipologia di attività, della cessazione, della chiusura di ogni attività soggetta a registrazione, presso l'azienda sanitaria locale (ASL) o lo Sportello Unico Attività Produttive (secondo le

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure definite da ogni Regione o Provincia autonoma) in cui ha sede l'attività o in cui è residente (nel caso si tratti di attività prive di stabilimento, quali, ad esempio, il trasporto per conto terzi o attività di intermediario senza possesso fisico della merce). La registrazione viene effettuata a seguito della notifica, con le modalità stabilite dalla D.G.R.C. n. 377 del 31.07.2012 pubblicata su Burc n.53 del 20 agosto 2012. L'operatore del settore può iniziare l'attività successivamente all'avvenuta notifica.

5. Presupposto della notifica è che al momento della sua presentazione il titolare dichiari che l'attività possiede i requisiti minimi stabiliti dal regolamento (CE) 1069/2009 e dal regolamento (UE) 142/2011.L'operatore del settore deve presentare la notifica accompagnata almeno da una relazione tecnica e da una planimetria in scala 1:100 dei locali, ove si svolge l'attività, datata e sottoscritta dall'operatore medesimo (titolare o legale rappresentante). La planimetria non è richiesta nel caso di attività di trasporto o nel caso si tratti di attività prive di stabilimento.

6. Nell'ambito delle attività di controllo ufficiale, le ASL verificano la rispondenza di quanto autocertificato nella notifica, comprensiva della dichiarazione di possesso dei requisiti igienico sanitari previsti dal Regolamento (CE) 1069/2009 e dal Regolamento (UE) 142/2011. Nel caso di false dichiarazioni, oltre alla eventuale adozione della sospensione dell'attività, le ASL procedono alla denuncia ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000.

7. Ciascuno stabilimento od operatore registrato ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (CE) 1069/2009, deve essere inserito, in conformità dell'art. 47 del medesimo, nell'elenco nazionale del Ministero della Salute (sistema Sintesi), a cura delle rispettive Regioni e Province autonome, o delle ASL qualora delegate dalle rispettive Regioni o Province autonome.

8. La registrazione per l'attività di trasporto, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (CE) 1069/2009, riguarda esclusivamente le imprese la cui attività, nell'ambito del regolamento stesso, consista unicamente nel trasporto di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati. La suddetta registrazione non è dovuta per l'attività di trasporto, effettuata da imprese che generano sottoprodotti già riconosciute/registrate per altre attività nei settori dei sottoprodotti di origine animale e degli alimenti.

Articolo 2

Riconoscimenti degli stabilimenti.

1. Sono soggetti a riconoscimento gli impianti e gli stabilimenti dove vengono svolte le attività di cui alla tab. 2 "Elenco degli impianti riconosciuti ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento(CE) 1069/2009".

Tab.2 Stabilimenti/impianti riconosciuti sensi art. 24 del Regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasformazione, secondo i metodi di trasformazione da 1 a 7 o con metodi alternativi
Incenerimento e coincenerimento , diversi da quelli autorizzati in conformità alla direttiva 2000/76/CE
Combustione di sottoprodotti e prodotti derivati
Fabbricazione di alimenti per animali da compagnia
Produzione di fertilizzanti organici ed ammendanti (ex impianti tecnici)
Compostaggio e biogas
Manipolazione dei sottoprodotti di origine animale (ex impianti di transito, mediante operazione di: - Selezione - Taglio - Refrigerazione - Congelamento - Salatura
Magazzinaggio dei sottoprodotti di origine animale (ex impianti di transito)
Magazzinaggio di prodotti derivati destinati ad essere: - Smaltiti in discarica o mediante incenerimento o coincenerimento - Usati come combustibile - Usati come mangimi (esclusi gli stabilimenti riconosciuti o registrati ai sensi del Reg. CE n. 183/2005) - Usati come fertilizzanti organici o ammendanti (escluso il magazzinaggio nel luogo di diretta applicazione)

2. La procedura di riconoscimento deve essere conforme a quanto previsto all'art. 44 del Reg. (CE) 1069/2009 e dalla D.G.R.C. n. 377/12, in particolare per quanto attiene il riconoscimento condizionato e definitivo.
   La relazione tecnica deve documentare in modo chiaro il rispetto delle pertinenti prescrizioni, ove previste dal Regolamento (UE) n. 142/2011, nonché descrivere in modo puntuale i materiali utilizzati o introdotti, il processo di lavorazione, le modalità di magazzinaggio e la destinazione dei materiali risultanti dal processo.

3. Tale riconoscimento non esime l'operatore dalla notifica di cui all'art. 9 comma 2 del regolamento (CE) 183/2005, qualora i sottoprodotti di origine animale o i prodotti derivati rappresentino delle materie prime per mangimi.

4. Ciascuno stabilimento riconosciuto ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009, deve essere inserito in conformità dell'articolo 47 del medesimo, nell'elenco nazionale del Ministero della Salute (sistema Sintesi).

5. L'atto di riconoscimento deve almeno specificare:

   a. le attività esercitate conformemente all'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009;

   b. la tipologia di prodotto generato (secondo i codici presenti sul sistema S.INTE.S.I) ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. la categoria di cui agli articoli 8, 9 o 10 del Regolamento (CE) 1069/2009;

d. il numero di riconoscimento.

Nel caso in cui l'attività riguardi più di una categoria di cui agli articoli 8, 9 o 10 del Regolamento (CE) 1069/2009, introdotte e lavorate separatamente, occorre precisare se le operazioni sono svolte:

i) permanentemente in condizioni di assoluta separazione, volte ad evitare eventuali rischi per la salute pubblica e degli animali;

ii) temporaneamente in condizioni volte ad evitare contaminazioni, a seguito di mancanze di capacità per tali prodotti dovute a:

-un focolaio diffuso di una malattia epizootica, o
-altre circostanze straordinarie non previste.

6. Gli impianti che intendono esercitare le attività previste dall'art. 24 del regolamento (CE)1069/2009, devono presentare domanda per il riconoscimento ai sensi dello stesso articolo, secondo le disposizioni procedurali emanate dalla Regione con la D.G.R. 377/12. E' previsto l'obbligo di un'ispezione preventiva da parte dell'autorità competente regionale o locale.

7. Gli operatori che svolgono sia attività per le quali è previsto il riconoscimento di cui all'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009, sia quelle previste ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale", ne devono garantire una separazione assoluta e permanente.

8. Gli impianti che operano secondo i metodi di trasformazione dal 1 al 7, previsti dall'allegato IV capo III del Regolamento (UE) 142/11, devono essere sottoposti a convalida da parte dell'operatore responsabile dello stabilimento secondo le procedure descritte allegato XVI capo sez. II del Regolamento (UE) 142/11.

Articolo 3

Impianti esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione

1. Sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione, in conformità al regolamento (CE) 1069/2009, e in quanto contemplati da altre disposizioni nazionali di recepimento di normative comunitarie, i seguenti impianti:

a) incenerimento e coincenerimento, autorizzati ai sensi del decreto legislativo 11 maggio 2005 n.133 attuazione della direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento rifiuti.
b) discariche autorizzate conformemente al decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 attuazione direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
c) gli stabilimenti o gli impianti che generano sottoprodotti le cui attività sono già state riconosciute o registrate in conformità della legislazione comunitaria sull'igiene alimentare, che tiene già in considerazione gli obiettivi del regolamento (CE) 1069/2009. Tuttavia, gli stabilimenti o gli impianti che sono stati riconosciuti o registrati a norma della legislazione sull'igiene alimentare sono tenuti a rispettare le prescrizioni del citato regolamento e sono soggetti a controlli ufficiali effettuati allo scopo di accertare la conformità alle prescrizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

a tale regolamento. Qualora, nei suddetti stabilimenti od impianti, oltre alla produzione e allo stoccaggio, vengano effettuate altre attività sui sottoprodotti, come ad esempio l'incenerimento, tali attività devono essere riconosciute o registrate.

d) impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, che, in conformità al D.M. 7 aprile 2006 , introducono come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale lo stallatico, comprendente anche gli "effluenti di allevamento" così come definiti dal D.M. 7 aprile 2006, alle seguenti condizioni:
   - lo stallatico deve essere prodotto dalla stessa azienda cui è annesso l'impianto di biogas, (STESSO CODICE AZIENDALE)
   - lo stallatico può provenire anche da altre aziende, purché appartenenti allo stesso consorzio interaziendale (dell'azienda cui è annesso l'impianto di biogas).

e) impianti di biogas e compostaggio non annessi ad allevamento di animali, qualora introducano esclusivamente rifiuti di cucina e ristorazione di categoria 3 di cui all'articolo 10 lettera p) del Regolamento (CE) n. 1069/2009 o miscele di tali rifiuti con stallatico, contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo, latte, prodotti a base di latte, prodotti derivati dal latte, sottoprodotti derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte, colostro, prodotti a base di colostro, uova, prodotti a base di uova e sottoprodotti di origine animale di cui all'articolo 10, lettera f) del Regolamento (CE) n. 1069/2009 trasformati conformemente all'articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (CE) n. 852/2004;

f) impianti di biogas e compostaggio annessi alle aziende lattiero-casearie nel caso in cui introducano sottoprodotti di origine animale derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte proveniente dal medesimo impianto.

2. Sono inoltre escluse dall'obbligo della registrazione le attività che, ai sensi del comma 4, paragrafo 2 dell'art. 23 del regolamento (CE) 1069/2009, comportano la produzione di sottoprodotti di origine animale in allevamenti registrati in Banca Dati Nazionale, o altri locali in cui gli animali sono tenuti, allevati o assistiti, come i canili, gli esercizi commerciali per la vendita di animali, i giardini zoologici, le strutture veterinarie. Al contrario, eventuali attività di raccolta e stoccaggio per conto terzi, presso le succitate strutture, sottostanno a tutti gli obblighi previsti dal suddetto regolamento.
3. l'attività di trasporto di stallatico ai fini dell'utilizzazione agronomica, come dettagliato al successivo art. 5, comma 12,
4. Sono esclusi dall'obbligo della registrazione le attività di immissione sul mercato e distribuzione all'utente finale di fertilizzanti organici in confezioni pronte per la vendita di peso non superiore ai 50 kg.

- In considerazione di particolari esigenze, anche geografiche, per la raccolta e stoccaggio di carcasse animali, si possono autorizzare uno o più contenitori dislocati sul territorio, in un'area dedicata individuata dall'autorità comunale competente, a condizione che la conservazione del materiale avvenga mediante l'impiego del freddo e vi sia un anagrafe locale di tali contenitori.
- I Servizi Veterinari delle ASL verificano la sussistenza dei requisiti igienico sanitari per lo svolgimento di tale attività, in particolare:
  - le aree individuate devono essere georeferenziate;
  - i contenitori devono essere costruiti con materiali resistenti, devono garantire la tenuta stagna, essere facilmente lavabili e disinfettabili, essere chiaramente identificati in rapporto alla tipologia di materiale contenuto;
  - posizionati in un'area chiusa o recintata non accessibile a soggetti non autorizzati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per ogni sito è individuato un responsabile gestionale il cui nominativo deve essere notificato all'ASL territorialmente competente; il responsabile gestionale:
  - detiene il registro delle partite di cui all'art. 22 del regolamento (CE) 1069/2009.
  - applica una procedura per la pulizia e la sanificazione dei contenitori.

I Servizi Veterinari verificata la sussistenza dei suddetti requisiti igienico sanitari , registrano i singoli contenitori e trasmettono al Settore Veterinario Regionale annualmente un elenco aggiornato e i relativi atti autorizzativi(contenitori) rilasciati. Il Settore Veterinario Regionale detiene un'anagrafe regionale di tali contenitori e trasmette annualmente l'aggiornamento al Ministero della Salute.

Articolo 4

Modalità di raccolta sul luogo di produzione

1. Qualora i sottoprodotti di categoria 1, 2 e 3 non siano asportati quotidianamente dal luogo in cui sono stati prodotti, devono essere immagazzinati mediante l'impiego del freddo; i contenitori devono essere chiaramente identificati in base alla tipologia di materiale cui sono dedicati, mediante l'apposizione di una striscia inamovibile, alta almeno 15 centimetri e di una larghezza tale da renderla evidente, di colore nero per i materiali di categoria 1, giallo per i materiali di categoria 2 e verde per i materiali di categoria 3, fatte salve le disposizioni previste per il materiale specifico a rischio. Per quest'ultimo, inoltre, si rammenta che deve essere obbligatoriamente marcato come stabilito dalla normativa vigente.

2. Il recupero delle carcasse degli animali morti in allevamento deve avvenire nel più breve tempo possibile. Qualora non possa esserne garantito il recupero nell'arco delle 24 ore, l'allevatore, ove non sia possibile l'impiego del freddo ed in considerazione delle condizioni climatiche, deve garantire che le carcasse stesse non creino rischi per la salute pubblica, animale ed ambientale, né molestie olfattive.

Articolo 5

Indicazioni operative relative al trasporto dei sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati .

1. Il trasporto dei sottoprodotti di origine animale deve avvenire in imballaggi a perdere, nuovi e chiudibili oppure in contenitori riutilizzabili o veicoli coperti a tenuta stagna.

2. Dopo lo scarico presso l'impianto di destinazione, gli imballaggi a perdere sono smaltiti a norma di legge, mentre i contenitori riutilizzabili ed i veicoli sono sottoposti ad operazioni di lavaggio e disinfezione(**Modello 2-documento di avvenuta disinfezione**).

3. L'operatore, dopo ogni scarico di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati, deve procedere al lavaggio e disinfezione del mezzo o del contenitore. Tale operazione, con l'indicazione della data e dell'ora e del luogo, deve essere attestata dal titolare dell'impianto di destinazione, o suo delegato, o riportato sul documento di trasporto (copia per il trasportatore), qualora il modello lo preveda. Tali documenti devono essere disponibili per i controlli durante il trasporto (**Modello 1 - documento di trasporto**).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Limitatamente al trasporto sfuso dei prodotti derivati, le operazioni di lavaggio e disinfezione degli automezzi o dei contenitori, possono essere effettuate, oltre che nell'impianto di destinazione, anche presso altre strutture od impianti indicati dall'operatore.

5. Allo scopo di evitare le contaminazioni crociate, i contenitori e gli automezzi sono dedicati al trasporto di una sola categoria di sottoprodotti di origine animale o di prodotti derivati. Qualora il trasporto di categorie diverse di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati avvenga contemporaneamente, l'intera partita acquisisce la categoria a più alto rischio sanitario.

6. Non sussiste l'obbligo d'impiego dei contenitori e automezzi dedicati (rispetto ad alimenti e mangimi) per il trasporto di prodotti derivati solidi e liquidi, di tutte le categorie purché confezionati.

7. Il Settore veterinario per accertate esigenze locali, limitatamente al proprio ambito territoriale e su proposta del Servizio Veterinario dell'ASL competente, può consentire, in deroga al comma 5 e previa specifica autorizzazione, il trasporto, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati di diversa categoria a condizione che questo venga effettuato in contenitori separati, ermeticamente chiusi e correttamente identificati.

8. Il trasporto di sottoprodotti o di prodotti derivati appartenenti a differenti categorie sullo stesso automezzo o contenitore, può avvenire in tempi diversi, previo nulla osta dell'ASL, se sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

   a) i contenitori riutilizzabili e/o gli automezzi siano identificati secondo le modalità riportate nel successivo art. 7;

   b) siano prodotte procedure scritte riguardo l'effettuazione di opportune operazioni di lavaggio e disinfezione, tra un carico e l'altro.

9. Il trasporto di sottoprodotti di origine animale destinati alla produzione di mangimi o alimenti greggi per animali da compagnia, deve avvenire a temperatura controllata come previsto all'allegato VIII, capo I, sezione 2 del Regolamento (UE) 142/2011, salvo che non vengano trasformati entro le 24 ore dalla raccolta presso il luogo di produzione o di magazzinaggio refrigerato.

10. Il trasporto di sottoprodotti di origine animale, importati, di categoria 1 di cui all'art. 8 lettera c) del regolamento (CE) 1069/2009, destinati esclusivamente alla produzione di alimenti per animali da compagnia di cui all'art.35, lettera a), punto ii) del Regolamento (CE) 1069/2009, può essere effettuato in deroga al comma 5 e conformemente al comma 7 del presente articolo.

11. I servizi veterinari locali ,per accertate esigenze locali ed occasionali possono autorizzare il trasporto di corpi di animali morti di piccola e media taglia, ancorché altri sottoprodotti di origine animale, verso un impianto riconosciuto o registrato ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, verso Istituti di ricerca, quali IZS, o verso Istituti Universitari a scopo didattico o per scopi diagnostici. A tal fine devono essere utilizzati contenitori nuovi a perdere, a tenuta stagna e chiudibili, correttamente identificati a norma dell'allegato VIII, capo II del Regolamento (UE) 142/2011. Il contenitore contenente la carcassa (o altri sottoprodotti di origine animale), una volta chiuso, può essere trasportato direttamente dall'utente con proprio mezzo. Se trattasi di animali soggetti a test dalla normativa vigente, prima dello smaltimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

deve essere effettuato il prelievo del tronco encefalico da parte della azienda ASL competente per il controllo delle TSE.

12. Il trasporto di stallatico compresi quindi gli effluenti di allevamento, così come definiti dal DM del 7 aprile 2006, ai fini dell'utilizzazione agronomica, tra due punti situati presso la stessa azienda zootecnica o tra aziende e utilizzatori di stallatico all'interno del territorio nazionale, fermo restando quanto previsto all'articolo 185 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante " Norme in materia ambientale", non è soggetto a registrazione ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009 e può essere effettuato senza documento commerciale o certificato sanitario. Il trasporto dovrà essere accompagnato dalla documentazione prevista dall' articolo 20 del DM 7 aprile 2006 atta a garantire il controllo sulla movimentazione di detti materiali.

13. Lo stallatico, compresi quindi gli effluenti d'allevamento, devono essere raccolti e trasportati utilizzando:

    a) veicoli o contenitori stagni e coperti per evitare fuoriuscite di liquidi, nel caso di trasporto di stallatico in forma non palabile;

    b) veicoli o contenitori idonei ad evitare fuoriuscite di materiale, durante il trasporto di stallatico in forma palabile privata di liquidi di sgrondo.

14. Fatti salvi gli altri adempimenti relativi al trasporto (identificazione dei sottoprodotti, registro delle partite, documento commerciale) è consentito il trasporto di sottoprodotti di origine animale mediante veicoli o contenitori adibiti al trasporto di prodotti destinati al consumo umano, nei seguenti casi:

    a) sottoprodotti di cui all'art. 10 del regolamento (CE) 1069/2009, lettera f) (prodotti non più destinati al consumo umano per motivi commerciali, per problemi di fabbricazione o per altri difetti) compresi i resi commerciali, anche lattiero-caseari, nel caso di restituzione agli stabilimenti di produzione riconosciuti a norma del regolamento (CE) n. 853/2004, purché non deteriorati in modo tale da costituire un pericolo per la salute pubblica o degli animali e purché venga evitata ogni possibile contaminazione crociata;

    b) sottoprodotti di cui all'art. 10 del regolamento (CE) 1069/2009, lettere a), e), i) e j), destinati esclusivamente alla produzione di alimenti per animali da compagnia o di prodotti derivati di cui all'articolo 33, purché consegnati direttamente agli stessi impianti di produzione alle seguenti condizioni (nota prot. 20158-P-11/11/2010):

    - consegnate non alla rinfusa;
    - trasportate in tempi diversi dagli alimenti destinati alla vendita per il consumo umano;
    - mantenenti le caratteristiche dell'idoneità al consumo umano durante il trasporto;
    - adeguatamente imballate;

    c) latte o siero di latte di cat.3 destinato ad allevamenti per l'alimentazione animale, che, secondo la deroga di cui all'Allegato X, Capo II, sezione IV, parte II del regolamento (CE) 142/2011, è consegnato direttamente, dallo stabilimento riconosciuto ai sensi del regolamento (CE) 853/2004 o registrato ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004, alle aziende agricole utilizzatrici, mediante le autocisterne adibite al trasporto di latte alimentare, purché il siero mantenga le caratteristiche dell'idoneità al consumo umano e si provveda alla corretta identificazione dell'automezzo durante il trasporto, mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'apposizione di una targa come riportato al punto 3 dell'articolo 7 delle presenti linee guida.

15. Ai sensi dell'articolo 21, comma 4 del regolamento (CE) 1069/2009, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti di cucina e ristorazione di categoria 3 devono essere effettuate in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006**,** n. 152 recante "norme in materia ambientale" e successive modifiche.

16. La raccolta ed il trasporto di miscele di rifiuti di cucina e ristorazione di categoria 3 di cui al precedente comma con stallatico, contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo, latte, prodotti a base di latte, prodotti derivati dal latte, sottoprodotti derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte, colostro, prodotti a base di colostro, uova, prodotti a base di uova e sottoprodotti di origine animale di cui all'articolo 10, lettera f) del Regolamento (CE) 1069/2009 trasformati conformemente all'articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (CE) 852/2004, qualora destinati ad essere trasformati in impianti di compostaggio e biogas di cui all'articolo 3, comma 1 lettera e) della presente intesa, devono essere effettuato in conformità al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante " Norme in materia ambientale".

Articolo 6

Comunicazione dei veicoli e dei contenitori riutilizzabili.

1. Ogni impresa che trasporta sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, tenendo conto di quanto riportato al comma 8 dell'art.1 delle presenti linee guida, deve comunicare al Servizio Veterinario della ASL competente sul territorio in cui la ditta è registrata/riconosciuta (sede operativa), l'elenco di veicoli e/o dei contenitori riutilizzabili posti sotto il suo controllo (modello e targa) e le sue variazioni.

2. Gli automezzi e/o i contenitori riutilizzabili destinati al trasporto di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, di cui al comma precedente, non possono essere comunque destinati al trasporto di animali vivi, alimenti, mangimi e rifiuti,fatto salvo quanto previsto all'art.5, comma 6 del presente documento. Non sussiste l'obbligo d'impiego dei contenitori e automezzi dedicati (rispetto ad alimenti e mangimi) per il trasporto di prodotti derivati solidi e liquidi, di tutte le categorie purché confezionati.

3. La comunicazione di cui al comma 1 deve contenere almeno:
   - modello e targa del veicolo; nel caso di contenitori riutilizzabili non targati, le caratteristiche e le dimensioni;
   - la sede di rimessaggio del veicolo o del contenitore riutilizzabile;
   - la sede presso cui è detenuto il registro delle partite di cui all'art. 22 del regolamento (CE) 1069/2009, se diversa dalla sede operativa o di rimessaggio;
   - la categoria di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati trasportati;
   - l'indicazione dei punti di lavaggio/disinfezione dei veicoli e/o dei contenitori riutilizzabili.

4. Non è soggetto all'obbligo di comunicazione l'impiego di veicoli o contenitori, adibiti al trasporto di prodotti destinati al consumo umano, se utilizzati per il trasporto di sottoprodotti di cui all'art. 5 punto 14 delle presenti linee guida.
eliminato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7

Modalità di identificazione dei veicoli e dei contenitori.

1. Il Servizio Veterinario della ASL, ricevuta la comunicazione di cui al precedente art. 6, inserisce in un apposito registro ogni veicolo o contenitore adibito al trasporto di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati, assegnando un codice di identificazione.

2. La documentazione relativa all'avvenuta comunicazione, con l'attribuzione del codice, deve essere disponibile durante il trasporto.

3. Fatto salvo quanto previsto al comma 6 dell'articolo 5 delle presenti linee guida, i veicoli e i contenitori riutilizzabili, comunicati alle ASL per il trasporto dei sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, devono essere identificati mediante targa inamovibile di metallo, o di altro materiale idoneo, riportante l'indicazione della Regione e della ASL di competenza ed il codice di cui al comma 1, assegnato a ciascuno dalla stessa ASL, sulla base dell'ordine di registrazione, la categoria dei sottoprodotti di origine animale e le diciture indicate nel Regolamento (UE) 142/2011 all'allegato VIII, capo II, in rapporto alla categoria ed alla tipologia di prodotto trasportato (la categoria e le relative diciture possono essere indicate in apposita etichetta). Iuanto veicoli ed i contenitori riutilizzabili, già autorizzati ai sensi della normativa precedente, possono mantenere la stessa targa inamovibile e gli stessi dati identificativi, purché tali dati trovino corrispondenza con q registrato presso l'ASL competente.

3.1 La targa riportante la categoria e le relative diciture deve essere di colore verde per i materiali di categoria 3, di colore giallo per i materiali di categoria 2 e di colore nero per i materiali di categoria 1.

4. Nel caso di veicoli o contenitori riutilizzabili, la dimensione della targa di cui al comma precedente non deve essere inferiore a 50cm x 35cm; negli altri casi, la dimensione non deve essere inferiore a 20cm per lato.

4.1 Le dimensioni in altezza dei caratteri riguardanti la categoria e le relative diciture non devono essere inferiori a 5 cm.

5. Qualora l'operatore intenda trasportare, in tempi diversi, nello stesso veicolo o contenitore, differenti categorie di sottoprodotti, nel rispetto di quanto disposto al precedente articolo 5, comma 8, può utilizzare targhe removibili.

6. Non sussiste l'obbligo di identificazione del mezzo di cui ai precedenti punti 1 e 2 per il trasporto di:

a) materiali di categoria 3 da parte degli operatori degli stabilimenti di trasformazione del latte, riconosciuti a norma del regolamento (CE) n. 853/2004, qualora si tratti della restituzione di prodotti, che tali operatori hanno precedentemente consegnato ai loro clienti; tale materiale deve essere sempre identificato conformemente all'Allegato VIII, capo II del regolamento UE142/2011.

b) mangimi composti, di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) 767/2009, fabbricati da sottoprodotti di origine animale o da prodotti derivati;

c) fertilizzanti organici, in confezioni pronte per la vendita di peso non superiore ai 50 Kg o in grandi sacchi (big bag) di peso non superiore ai 1000 Kg, o in contenitori di capacità non superiori a 1000 litri, alle condizioni fissate dal regolamento (UE) 142/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8

Documento commerciale

1. Durante il trasporto, sul territorio nazionale, i sottoprodotti di origine animale ed i prodotti derivati devono essere accompagnati dal documento commerciale di cui all'Allegato VIII, capo III del Regolamento (UE) 142/2011.
Le Regioni e le Province autonome, per accertate esigenze locali e nell'ambito del proprio territorio, possono autorizzare per il materiale di categoria 3, l'utilizzo di un documento commerciale semplificato (**Modello 1**). La scelta di tale opzione deve essere comunicata al Ministero della salute. La citata semplificazione potrà essere estesa anche ai materiali di categoria 1 e 2 previa approvazione da parte del Ministero della Salute.
In alternativa alla descrizione delle singole specie animali prevista all'Allegato VIII, capo 3, punto 6, lettera f), punto ii), è possibile indicare la dicitura "multi specie" che ne vincola i successivi utilizzi conformemente ai Regolamenti (CE) 1069/2009 e (UE) 142/2011.

2. Nel caso in cui i sottoprodotti di origine animale ed i prodotti derivati siano destinati ad essere smaltiti come rifiuti, il documento commerciale di cui al punto 1 deve essere sostituito dalla documentazione prevista dalla normativa ambientale.

3. Il documento commerciale di cui al punto 1 deve essere redatto in almeno tre esemplari (un originale e due copie); l'originale deve accompagnare la partita fino alla destinazione finale e deve essere conservato dal destinatario; il produttore ed il trasportatore devono conservare una delle copie.

4. Qualora il trasporto venga effettuato dallo stesso gestore dello stabilimento di destinazione, questi dovrà conservare anche la copia del documento commerciale prevista per il trasportatore.

5. Il documento commerciale deve essere firmato dal produttore (speditore) e dal trasportatore e conservato per almeno 2 anni; il colore della firma deve essere diverso da quello del testo stampato (allegato VIII, capo III del regolamento (UE) 142/2011).

6. Nei casi in cui sia previsto il certificato sanitario, questo deve essere rilasciato e firmato dall'Autorità competente e conservato per almeno 2 anni.

7. Il documento commerciale non è necessario nei seguenti casi:
a. spostamento di stallatico tra due aziende agricole situate sul territorio nazionale;
b. prodotti lattiero caseari restituiti di cui all'articolo 5, comma 13 delle presenti linee guida purché sul documento di trasporto (bolla) vengano identificati come sottoprodotti di origine animale;
c. mangimi composti etichettati ai sensi del regolamento (CE) 767/2009.

8. Nel caso in cui i sottoprodotti di origine animale ed i prodotti derivati siano destinati alla produzione di mangimi o di alimenti greggi per animali da compagnia, al documento commerciale di cui al punto 1 del presente articolo è necessario allegare le informazioni obbligatorie di etichettatura previste dal regolamento (CE) 767/2009.

9. Il documento commerciale per il trasporto di siero di latte per l'alimentazione animale (deroga di cui al punto 3, parte II, sezione 4, capo II, allegato X del Regolamento (CE) n. 142/2011) deve indicare il trattamento al quale è stato sottoposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Nel caso in cui un operatore, registrato come intermediario senza stabilimento, effettui la raccolta ed il trasporto di sottoprodotti sul territorio, può, al momento del conferimento all'impianto di destinazione, compilare un unico documento di trasporto cumulativo rappresentante la sommatoria, in termini di peso dei documenti di trasporto (DDT) rilasciati ai produttori/speditore. In questo caso, l'intermediario sul documento d trasporto cumulativo, riporta tutte le informazioni richieste compresa l'origine dei sottoprodotti. Lo stesso intermediario è obbligato a mantenere un registro, di cui al successivo art. 9, sul quale riporta tutte le movimentazioni in entrata (DDT rilasciata ai produttori/speditori) ed in uscita (DDT cumulativi) con la relativa correlazione , ed a fornire agli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro con tutte le informazioni riguardanti uno o più documenti cumulativi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma 2, del regolamento (CE) 1069/2009, ai fini della rintracciabilità.

Articolo 9

Rintracciabilità/Registri

1. Le persone che spediscono, trasportano e ricevono sottoprodotti di origine animale e/o prodotti derivati devono tenere il registro delle partite di cui all'art. 22 del regolamento (CE) 1069/2009 ed i relativi documenti commerciali o certificati sanitari.

2. La compilazione del registro dovrà essere effettuata entro 10 giorni dalla fine del trasporto e il contenuto stampato, se in formato elettronico, su richiesta dell'autorità competente.

3. Ai fini della corretta applicazione del presente articolo, si indicano i seguenti casi in cui non e' prevista la tenuta del registro, fermo restando ogni obbligo inerente la conservazione dei documenti commerciali:

3.1 il trasportatore, nel caso in cui coincida con il destinatario;

3.2 il trasportatore mono-mandatario che opera in esclusiva, per tipologia di categoria di materiale, per conto di un unico proponente, (produttore o trasformatore o deposito), a condizione che:

a) il mandato di trasporto sia redatto in forma scritta;
b) il proponente detenga il registro;
c) il proponente abbia dichiarato al trasportatore, per iscritto, di assumersi l'obbligo di fornire, per suo ordine e conto, su richiesta degli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro, dei movimenti effettuati dal trasportatore mandatario, completo di tutti i dati richiesti dal regolamento;

3.3. lo speditore, nel caso in cui si tratti di un produttore occasionale di sottoprodotti di origine animale e per il quale la produzione di sottoprodotti rappresenti un'eccezione e non un fatto che si ripete periodicamente;

3.4. lo speditore, nel caso in cui si tratti di un produttore di sottoprodotti che abbia stipulato con il destinatario (trasformazione o magazzinaggio), un contratto di fornitura in esclusiva, per tipologia di categoria dei materiali prodotti, a condizione che:

a) i sottoprodotti provengano da negozi per la vendita al minuto;
b) il contratto di fornitura sia redatto in forma scritta;
c) il destinatario detenga il registro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) il destinatario abbia dichiarato al produttore, per iscritto, di assumersi l'obbligo di fornire, per suo ordine e conto, su richiesta degli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro, dei conferimenti effettuati dal produttore, completo di tutti i dati richiesti dal regolamento;

3.5. lo speditore che, in osservanza a norme specifiche, e' già soggetto all'obbligo della tenuta di un registro aziendale per la movimentazione degli animali;

3.6. l'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale che riconosca la stessa titolarità e ragione sociale di un impianto di trasformazione, del quale si configuri come una vera e propria struttura periferica di deposito temporaneo, e verso lo stesso conservi un esclusivo collegamento funzionale, a condizione che:

a) lo stabilimento di trasformazione detenga il registro e di tale eventualità, ne faccia comunicazione scritta all'ASL competente sull'impianto di transito;

b) lo stabilimento di trasformazione fornisca su richiesta degli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro, dei conferimenti effettuati dall'impianto di transito, completo di tutti i dati richiesti dal Regolamento;

c) lo stabilimento di trasformazione trasmetta all'impianto di transito, con cadenza almeno mensile, copia conforme del registro aggiornato.

4. Le informazioni minime, generali e specifiche, che i registri devono contenere sono specificate nel Capo IV, sezione 1 dell'Allegato VIII del regolamento (UE) 142/2011.

5. Le registrazioni di cui al presente articolo devono essere conservate, a disposizione dell'autorità competente, per almeno due anni.

Articolo 10

Modalità di smaltimento come rifiuti (a norma ambientale) dei materiali di categoria 1, 2 e 3

1. Lo smaltimento come rifiuti di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati di categoria 1, di categoria 2 e di categoria 3, deve essere effettuato secondo le modalità previste dalla normativa ambientale per quanto riguarda i mezzi di trasporto (fatte salve le norme di biosicurezza in caso di malattie infettive e diffusive), formulari rifiuti e registri rifiuti o Sistema SISTRI nei seguenti casi:

1.1 in impianti di incenerimento o coincenerimento autorizzati ai sensi della normativa ambientale con o senza trattamento preliminare o sterilizzazione a pressione e marcatura permanente come previsto all'articolo 6, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011;

1.2 in una discarica autorizzata ai sensi della normativa ambientale, a seguito di processo di sterilizzazione a pressione e di marcatura permanente dei materiali risultanti, se si tratta di materiali di categoria 1, diversi da quelli di cui all'articolo 8, lettera a), punti i) e ii) (corpi interi e tutte le loro parti, incluse le pelli sospettati di essere: affetti, sospetti infetti o abbattuti per TSE) e di materiali di categoria 2;

1.3 in una discarica autorizzata se si tratta di materiale di categoria 1 di cui all'articolo 8, lettera c) come previsto dall'articolo 7, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011, utilizzato per la produzione di alimenti per animali da compagnia o alimenti per animali da compagnia importati ottenuti da tale materiale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 in una discarica autorizzata, come previsto dal DM del 22 maggio 2001, se si tratta di materiale di categoria 1 di cui all'articolo 8 lettera f), (rifiuti di cucina e ristorazione provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali), previo trattamento.

1.5 in discarica autorizzata, se si tratta di materiale di categoria 3 previa trasformazione in un impianto riconosciuto a norma dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009;

1.6 in discarica autorizzata, se si tratta di materiale di categoria 3 di cui all'articolo 10, lettera f) del Regolamento (CE) 1069/2009 purché sottoposto ad un trattamento di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (CE) 852/2004 (prodotti alimentari di origine animale trasformati/trattati), proveniente da esercizi commerciali di vendita diretta al consumatore finale;

1.7 in discarica autorizzata, se si tratta di materiale di categoria 3 di cui all'articolo 10, lettera g) del Regolamento (CE) 1069/2009, alle condizioni previste dall'articolo 7, lettera b), capoverso ii), secondo trattino del Regolamento (UE) 142/2011.

Articolo 11

Modalità di smaltimento (a norma sanitaria) dei materiali di categoria 1, 2 e 3 (in attesa di un'interpretazione autentica da parte della Commissione Europea)

1. Lo smaltimento di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati di categoria 1, di categoria 2 e di categoria 3, come previsto dall'articolo 6 comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 142/2011, può avvenire in impianti di incenerimento o coincenerimento, riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, quando il materiale è costituito unicamente da sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati.

2. La raccolta, i mezzi di trasporto, il documento commerciale, il registro, devono essere conformi alle disposizione del Regolamento (UE) 142/2011.

3. Il Regolamento (CE) 1069/2009 non si applica ai corpi interi o parti di selvaggina non raccolti dopo l'uccisione da parte del cacciatore ai fini dell'autoconsumo, nel rispetto delle buone prassi venatorie, nonché ai sottoprodotti di origine animale derivanti da selvaggina e da carni di selvaggina forniti dai cacciatori stessi in piccola quantità ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera e) del Regolamento (CE) 853/2004 e del relativo Accordo siglato in Conferenza Stato Regioni il 17 dicembre 2009 Rep. Atti n. 258/CSR.
Pertanto gli intestini e le altre parti della selvaggina possono essere smaltite in loco da parte del cacciatore, come previsto dal considerando n. 13 del Regolamento stesso e nel rispetto delle buone prassi venatorie, mediante sotterramento che dovrà avvenire in un terreno adeguato per evitare contaminazioni delle falde freatiche o danni all'ambiente ed a una profondità sufficiente ad impedire ai carnivori di accedervi. Prima del sotterramento detti materiali devono essere cosparsi, se necessario, con idoneo disinfettante.

4. I Regolamenti (CE) 1069/2009 e (UE) 142/2011 si applicano ai sottoprodotti di origine animale derivanti da selvaggina cacciata oggetto di commercializzazione (immissione sul mercato) secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 853/2004.

Criteri relativi all'attuazione di talune deroghe previste dall'art. 16 del Regolamento (CE) 1069/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. In attuazione dell'art. 16, lettera c) del Regolamento (CE) 1069/2009, devono essere registrati:

1.1 Uso di sottoprodotti per impieghi speciali nei mangimi in conformità dell'articolo 18 del Regolamento (CE) 1069/2009: comprende la raccolta e l'uso di materiali di categoria 2, purché non provengano da animali abbattuti o morti a seguito della presenza, sospettata o effettiva, di una malattia trasmissibile all'uomo o agli animali, e di materiali di categoria 3 per l'alimentazione di animali di cui all'articolo 18 lettere da a) ad h). L'uso di materiali di categoria 2 e 3 come mangimi per gli animali di cui alle lettere a), d), f), g), h) dell'articolo 18, deve anche rispettare le prescrizioni generali di cui all'Allegato VI, capo II, sezione 1.

1.2 Alimentazione di talune specie all'interno e all'esterno di stazioni di alimentazione e negli zoo: comprende la raccolta e l'uso di materiali di categoria 1, di cui all'articolo 8, lettera b), punto ii) del Regolamento (CE) 1069/2009 secondo le prescrizioni di cui Allegato VI, capo II del Regolamento (UE) 142/2011. Tale fattispecie è soggetta ad ulteriore specifica autorizzazione da parte della ASL territorialmente competente.

2. In attuazione dell'articolo 16, lettera b) del Regolamento (CE) 1069/2009, l'autorità competente locale autorizza, con proprio provvedimento, l'utilizzo di sottoprodotti ai fini di ricerca o altri fini specifici in conformità dell'articolo17 del Regolamento (CE) 1069/2009: sono inclusi l'utilizzo di sottoprodotti e derivati in esposizioni, attività artistiche e a fini diagnostici. L'utente garantisce che le partite di campioni destinati alla ricerca e di campioni diagnostici siano accompagnati da un documento commerciale che riporti le indicazioni di cui all'Allegato VI, capo I del Regolamento (UE) 142/2011.

2.1 L'autorità competente locale stabilisce:

- le condizioni applicabili ai campioni di tali materiali per i fini della ricerca, dell'istruzione e della diagnosi;

- le condizioni entro cui svolgere tali operazioni caso per caso.

2.2 Annualmente le ASL trasmettono alla Regione copia delle autorizzazioni rilasciate o un elenco riepilogativo delle stesse.

Articolo 12

Trasformazione dei materiali di categoria 2 e 3 e prodotti derivati in impianti di compost e biogas

1. Gli impianti di compost e biogas che trasformano materiali di categoria 2 e 3 e prodotti derivati, diversi da quelli di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera d), e) ed f) del presente documento devono essere riconosciuti ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 1, lettera g) Regolamento (CE) 1069/2009, nonché autorizzati ai sensi della normativa ambientale.

2. I materiali di categoria 2 e 3 e prodotti derivati, diversi da quelli di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettere d), e) ed f) destinati ad impianti di compostaggio e/o biogas sono soggetti al doppio regime autorizzativo (ambientale e sanitario) relativamente al mezzo di trasporto, al documento commerciale e al registro.

Articolo 13

Raccolta, trasporto e smaltimento. Deroga agli articoli 12,13,14 e 21 del Regolamento (CE) 1069/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Animali da compagnia ed equidi

1.1 in attuazione dell'art. 19, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1069/2009, è consentito lo smaltimento tramite sotterramento:

a) degli animali da compagnia in terreni privati o in aree autorizzate allo scopo (cimiteri per animali) secondo i criteri fissati con provvedimento DGR 593/06 ciascuna Regione o Provincia Autonoma;

b) degli equidi limitatamente alle tipologie/categorie che verranno definite dal Ministero della salute di concerto con le Regioni e le Province autonome in terreni privati o in aree individuate allo scopo a condizione che sia fornita la seguente documentazione:

- autorizzazione al sotterramento rilasciata dall'autorità sanitaria locale, sentito il parere del Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente;
- copia della denuncia di decesso dell'animale agli uffici territorialmente competenti;
- certificato veterinario che attesti le cause di morte.

1.2 sono fatti salvi gli obblighi connessi alle disposizioni di cui alle "Linee guida e principi per l'organizzazione e gestione dell'anagrafe equina da parte dell'UNIRE" emesse congiuntamente da MIPAF e MINSAN e pubblicate su GU n. 65 del 19/3/10.

2. Zone isolate:

2.1 In attuazione dell'art.19, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento dei materiali di categoria 1 (animali selvatici che si sospetti essere affetti da malattie trasmissibili all'uomo e agli animali e corpi interi o loro parti di animali morti contenenti materiali specifici a rischio al momento dello smaltimento), categoria 2 e categoria 3 nelle zone isolate definite al comma 23 dell'articolo 3 del regolamento (CE) 1069/2009.

2.2 Le caratteristiche delle zone isolate sono le seguenti:

a) possono essere considerate tali qualora non vi sia presente più del 10% della popolazione bovina e suina e del 25% della popolazione ovina e caprina nazionale;

b) sono caratterizzate da logistica o tipologia di allevamento (brado o semibrado) che rendano oggettivamente difficoltosa, nel primo caso, la raccolta degli animali morti e nel secondo la sollecita individuazione degli stessi;

2.3 Le aree, all'interno delle quali può essere autorizzato lo smaltimento in deroga, di cui al precedente paragrafo 2.1 sono individuate dalla Regione o Provincia autonoma, su proposta del Servizio Veterinario territorialmente competente, che dovrà fornire gli elementi necessari alla valutazione del rispetto dei requisiti di cui ai punti 2.2 del presente documento, unitamente alla motivazione di tale scelta.

2.4 L'autorità sanitaria locale (Sindaco) autorizza le "zone isolate" nell'ambito delle aree individuate come descritto al precedente punto 2.3, previo gli accertamenti del caso;

2.5 Le Regioni e le Province autonome comunicano al Ministero della Salute l'elenco e la motivazione delle zone individuate come «isolate».

2.6 I Servizi Veterinari avranno cura di effettuare i controlli ufficiali nelle "zone isolate" conformemente a quanto previsto alla sezione 3, capo III dell'Allegato XVI del Regolamento 142/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Difficoltà di accesso con rischi per il personale addetto o con impiego sproporzionato di mezzi:

3.1 In attuazione dell'art. 19, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento in loco dei materiali di categoria 1 (corpi interi o loro parti di animali morti contenenti materiali specifici a rischio al momento dello smaltimento), categoria 2 e categoria 3, nelle zone di difficile accesso o nelle quali lo stesso presenta rischi per la salute e per la sicurezza degli operatori o alle quali è possibile l'accesso solo impiegando mezzi di raccolta sproporzionati.

4. Insorgenza malattia infettiva:

4.1 In attuazione dell'art. 19, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento (CE) 1069/2009, in caso di insorgenza di una malattia soggetta ad obbligo di denuncia è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento in loco dei sottoprodotti di origine animale. Sono esclusi dalla deroga i corpi interi e tutte le loro parti, incluse le pelli, degli animali sospettati di essere affetti da una TSE conformemente al Regolamento (CE) 999/2001 o nei quali la presenza di una TSE sia stata ufficialmente confermata.

5. Regole speciali

5.1 Le modalità di smaltimento di cui ai precedenti punti sono effettuate conformemente alla sezione 1, capo III dell'Allegato VI del Regolamento 142/2011, tenendo conto dei rischi per l'ambiente durante tali operazioni.

6. Autorizzazioni

6.1 Le modalità di smaltimento di cui ai precedenti punti, con esclusione di quelle relative agli animali da compagnia, e della lettera f), paragrafo 1 dell'articolo 19 del Regolamento (api e sottoprodotti apicoltura) sono di volta in volta autorizzate dall'Autorità sanitaria locale.

Articolo 14

Attività, utilizzi e gestioni particolari di taluni sottoprodotti e prodotti derivati

1. **Gestione delle pelli dal macello ad altri impianti**:

1.1 le pelli di animali macellati ricadono nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 quando derivano da animali che non hanno superato la visita post mortem, incluso l'esito sfavorevole di eventuali ricerche analitiche, o per decisione irreversibile dell'operatore; le pelli derivate da animali che hanno superato favorevolmente la visita post mortem possono essere classificate materie prime idonee per la fabbricazione di gelatine o collagene destinati all'alimentazione umana, ai sensi rispettivamente delle Sezioni XIV e XV dell'Allegato III al Regolamento (CE) 853/2004, a cui si deve fare riferimento per la conservazione, per i documenti di trasporto e per l'eventuale deposito temporaneo;

1.2 le pelli classificate come sottoprodotto devono essere:

a) annotate nel registro delle partite spedite di sottoprodotti;

b) accompagnate dal documento commerciale di trasporto di cui all'articolo 8 del presente documento;

1.3 il macello, nell'ambito del piano di autocontrollo, deve predisporre una procedura che garantisca la tracciabilità delle singole pelli al fine di garantire permanentemente

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'identificazione delle pelli idonee e di quelle non idonee a produrre gelatina o collagene per uso umano;

1.4 è consentita la spedizione di pelli di animali sottoposti a test BSE prima dell'esito analitico nel rispetto delle condizioni di cui alla nota prot. N18497-p del 19 giugno 2009;

1.5 è consentito il trasporto contemporaneo, su veicoli o contenitori registrati ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, di pelli idonee a produrre gelatine o collagene per uso alimentare e di pelli classificate in categoria 3, a condizione che:

a) il trasporto avvenga in contenitori separati e comunque in modo tale da evitare che le pelli classificate nelle diverse normative possano essere mescolate;

b) le pelli siano accompagnate dai documenti delle rispettive normative di riferimento;

1.6 il deposito temporaneo di sole pelli destinate alla produzione di gelatine o collagene per uso alimentare è soggetto a registrazione ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera c) del Regolamento (CE) 853/2004;

1.7 Nella stessa struttura di deposito, fatta salva la separazione fisica o gestionale dei depositi, può essere tuttavia anche autorizzato il deposito di pelli di categoria 3; in questo caso l'impianto deve essere riconosciuto ai sensi dell'articolo 24, comma 1, lettera h) o lettera i) del Regolamento (CE) 1069/2009;

1.8 Ai sensi dell'articolo 5 comma 2, del Regolamento (CE) 1069/2009 e dell'articolo 3, lettera d) del Regolamento (UE) 142/2011 le pelli che soddisfano i requisiti specifici di cui al punto C.2 del Capo V dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) 142/2011 (sottoposte ad un completo processo di concia ovvero wet-blue oppure picklate o calcinate) possono essere immesse sul mercato senza sottostare alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1069/2009, inclusi gli obblighi relativi ai documenti commerciali ed alla registrazione delle partite spedite e ricevute (punto finale).

1.9 Tuttavia, in conformità al punto C.3 del Capo V dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) 142/2011 le partite di pelli calcinate o loro derivati (rifilature, carniccio, spaccature), destinate a rifornire impianti che fabbricano mangimi e fertilizzanti organici ed ammendanti (direttamente o dopo che le operazioni di rifilatura, scarnatura e spaccatura siano state condotte in stabilimenti diversi da quello d'origine), debbono essere scortate dal documento commerciale per garantire la tracciabilità dei mangimi e dei fertilizzanti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12 del presente documento.

1.10 Gli stabilimenti che effettuano, sulle pelli calcinate, le operazioni di rifilatura, scarnatura e spaccatura esclusivamente per conto terzi ed i cui derivati (rifilature non conciate, carniccio, spaccature) siano destinati ad impianti che fabbricano mangimi e fertilizzanti organici ed ammendanti, sono comunque soggetti all'obbligo di registrare la quantità dei materiali introdotti ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 142/2011; tuttavia, in tali impianti gli obblighi di registrazione dei documenti commerciali possono essere assolti in via semplificata attraverso la raccolta cronologica dei documenti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12 del presente documento.

2. fertilizzanti organici ed ammendanti:

2.1 i prodotti derivati, originati a partire da materiali di categoria 2 e 3 e le proteine animali trasformate, diversi dallo stallatico, non destinati al compostaggio o al biogas, possono essere utilizzati come fertilizzanti organici o ammendanti, a condizione che siano destinati ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventualmente riconfezionati in impianti riconosciuti ai sensi dell'articolo 24 comma 1, lettera f) del Regolamento (CE) 1069/2009.
I fertilizzanti organici e gli ammendanti devono essere:

a. immessi sul mercato e distribuiti da commercianti registrati ai sensi dell'articolo 23, comma 1 del Regolamento (CE) 1069/2009;

b. se conferiti ad aziende agricole che detengono animali da allevamento (come definiti all'articolo 3 punto 6, lettere a) e b) del Regolamento (CE) 1069/2009) queste ultime devono essere inserite in uno specifico elenco con modalità individuate dalle Regioni o dalle Province Autonome;

c. immessi sul mercato a condizione che sulla confezione o sull'etichetta o sull'imballaggio sia riportato il numero di riconoscimento dell'impianto di produzione o di riconfezionamento.

2.2 La produzione dei fertilizzanti organici ed ammendanti deve avvenire alle condizioni di cui all'articolo 32 del Regolamento (CE) 1069/2009 e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 22 e dell'Allegato XI del Regolamento (UE) 142/2011.
In particolare i fertilizzanti organici e gli ammendanti devono:

a) essere stati sottoposti al metodo di trasformazione 1 se derivati da materiali di categoria 2;

b) essere stati sottoposti al metodo di trasformazione 1 se derivati da proteine animali trasformate destinate all'alimentazione di animali da reddito ed essere stati sottoposti ad uno dei metodi da 1 a 5 o 7 se derivati da proteine animali trasformate destinate al pet-food.

c) essere stati sottoposti ad uno dei metodi di trasformazione da 1 a 7 se derivati da materiali di categoria 3 diversi dalle proteine animali trasformate;

d) miscelati prima dell'immissione sul mercato o della distribuzione, presso l'impianto di produzione di fertilizzanti organici ed ammendanti, con una delle sostanze di cui all'Allegato XI capo II, sez. 1, punto 3, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011.

e) essere immessi sul mercato a condizione che sulla confezione o sul contenitore o sul veicolo e nel documento commerciale sia riportata la dicitura "fertilizzanti organici o ammendanti/ per almeno 21 giorni dopo l'applicazione è vietato alimentare gli animali da allevamento con piante erbacee assunte attraverso il pascolo o somministrate dopo essere state raccolte";

f) l'obbligo di cui ai precedenti punti d) ed e) non è richiesto:

– per le confezioni pronte all'uso di peso non superiore a 50 kg destinate all'utilizzatore finale (Allegato XI capo II sez. 1 punto 4, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011);

– per le confezioni in big bag di peso non superiore a 1.000 kg ciascuna o per le confezioni di fertilizzanti in forma liquida in contenitori di capacità non superiori a 1000 litri, a condizione che, se trattasi di azienda agricola che detiene animali da allevamento sia stata preventivamente autorizzata dall'autorità competente territoriale a tale utilizzo e che, in ogni caso, sulla confezione sia riportata la dizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

"non destinati all'applicazione su terreni cui hanno accesso animali da allevamento"(**non applicabile come da nota DGISAN 0041401-P-10/10/2013**).

g) l'obbligo di cui al precedente punto d) non è richiesto per le proteine idrolizzate così come definite all'Allegato I, punto 14.

h) l'obbligo di cui al precedente punto e) non è richiesto per le proteine idrolizzate ottenute conformemente all'Allegato X, parte III, sezione 5, lettere a) e d) del Regolamento (UE) 142/2011.

2.3 In conformità dell'Allegato VIII, Capo IV, Sezione 4, la persona responsabile del terreno (azienda agricola con animali da allevamento o che produce foraggio) sul quale vengono utilizzati fertilizzanti organici ed ammendanti, diversi dallo stallatico, dal guano nonché dal contenuto del tubo digerente, dal latte, prodotti a base di latte e derivati del latte, dal colostro e prodotti a base di colostro, è tenuto a registrare:

a) le quantità di fertilizzante organico o ammendante utilizzato sul terreno;

b) la data e le aree interessate dall'applicazione;

c) la data successiva all'applicazione in cui è stato riaperto il pascolo agli animali o sono iniziate le operazioni di raccolta di foraggio;
le registrazioni devono essere conservate a disposizione delle autorità competenti per un periodo non inferiore a due anni.

2.4 Lo stallatico, compresi quindi gli effluenti d'allevamento ed il contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo possono essere:

a) applicati sul terreno senza le trasformazioni preliminari in impianti riconosciuti previste dal Regolamento (CE) 1069/2009, qualora l'autorità competente ritenga che non presentino rischi di diffusione di malattie trasmissibili gravi, nel rispetto di quanto disposto dal DM 7 aprile 2006;

b) destinati alla produzione di biogas o di compost in impianti situati nella stessa azienda agricola di produzione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) del presente documento;

c) destinati alla produzione di compost o di biogas di cui all'articolo 12 del presente documento, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento (CE) 1069/2009, in impianti riconosciuti ai sensi dell'articolo 24, comma 1, lettera g) ed autorizzati ai sensi della norma ambientale;

d) destinati alla produzione di fertilizzanti organici o di stallatico trasformato in impianti riconosciuti per la produzione di fertilizzanti;

e) trasportati in contenitori o automezzi riportanti la dicitura «Stallatico», come previsto dall'Allegato VIII, Capo II, punto 2 (xiii) del Regolamento (UE) 142/2011, quando destinati agli impianti previsti ai punti 2.4 lettere c) e d);

f) stoccati in idonee strutture presso lo stabilimento di macellazione o presso l'allevamento ovvero presso l'azienda agricola di destinazione che si è incaricata del ritiro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) applicati ad uso agronomico sui terreni agricoli senza le trasformazione preliminari in impianti riconosciuti previste dal Regolamento (CE) 1069/2009, quando prodotti negli stabilimenti di macellazione, nel rispetto delle disposizioni previste dal DM 07 aprile 2006.

Articolo 15

Criteri relativi all'attuazione di talune deroghe previste dall'articolo 16 del Regolamento (CE) 1069/2009

1. In attuazione dell'articolo 16, lettera c) del Regolamento (CE) 1069/2009, devono essere registrati:

1.1 Uso di sottoprodotti per impieghi speciali nei mangimi in conformità dell'articolo 18 del Regolamento (CE) 1069/2009: comprende la raccolta e l'uso di materiali di categoria 2, purché non provengano da animali abbattuti o morti a seguito della presenza, sospettata o effettiva, di una malattia trasmissibile all'uomo o agli animali, e di materiali di categoria 3 per l'alimentazione di animali di cui all'articolo 18 lettere da a) ad h). L'uso di materiali di categoria 2 e 3 come mangimi per gli animali di cui alle lettere a), d), f), g), h) dell'articolo 18, deve anche rispettare le prescrizioni generali di cui all'Allegato VI, capo II, sezione 1.

1.2 Alimentazione di talune specie all'interno e all'esterno di stazioni di alimentazione e negli zoo: comprende la raccolta e l'uso di materiali di categoria 1, di cui all'articolo 8, lettera b), punto ii) del Regolamento (CE) 1069/2009 secondo le prescrizioni di cui Allegato VI, capo II del Regolamento (UE) 142/2011. Tale fattispecie è soggetta ad ulteriore specifica autorizzazione da parte della ASL territorialmente competente.

2. In attuazione dell'articolo 16, lettera b) del Regolamento (CE) 1069/2009, l'autorità competente locale autorizza, con proprio provvedimento, l'utilizzo di sottoprodotti ai fini di ricerca o altri fini specifici in conformità dell'articolo17 del Regolamento (CE) 1069/2009: sono inclusi l'utilizzo di sottoprodotti e derivati in esposizioni, attività artistiche e a fini diagnostici. L'utente garantisce che le partite di campioni destinati alla ricerca e di campioni diagnostici siano accompagnati da un documento commerciale che riporti le indicazioni di cui all'Allegato VI, capo I del Regolamento (UE) 142/2011.

2.1 L'autorità competente locale stabilisce:

- le condizioni applicabili ai campioni di tali materiali per i fini della ricerca, dell'istruzione e della diagnosi;

- le condizioni entro cui svolgere tali operazioni caso per caso.

2.2 Annualmente le ASL trasmettono alla Regione copia delle autorizzazioni rilasciate o un elenco riepilogativo delle stesse.

Articolo 16

Raccolta, trasporto e smaltimento. Deroga agli articoli 12, 13, 14 e 21

1. Animali da compagnia ed equidi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 in attuazione dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento tramite sotterramento:

a) degli animali da compagnia in terreni privati o in aree autorizzate allo scopo (cimiteri per animali);

b) degli equidi limitatamente alle tipologie/categorie che verranno definite dal Ministero della salute di concerto con le Regioni e le Province Autonome in terreni privati o in aree individuate allo scopo a condizione che sia fornita la seguente documentazione:

- autorizzazione al sotterramento rilasciata dall'autorità sanitaria locale, sentito il parere del Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente;

- copia della denuncia di decesso dell'animale agli uffici territorialmente competenti;

- certificato veterinario che attesti le cause di morte.

1.2 Sono fatti salvi gli obblighi connessi alle disposizioni di cui alle "Linee guida e principi per l'organizzazione e gestione dell'anagrafe equina da parte dell'UNIRE" emesse congiuntamente da MIPAF e MINSAN e pubblicate su GU n. 65 del 19/3/10.

2. Zone isolate:

2.1 in attuazione dell'articolo19, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento dei materiali di categoria 1 (animali selvatici che siano sospetti essere affetti da malattie trasmissibili all'uomo e agli animali e corpi interi o loro parti di animali morti contenenti materiali specifici a rischio al momento dello smaltimento), categoria 2 e categoria 3 nelle zone isolate definite al comma 23 dell'articolo 3 del Regolamento (CE) 1069/2009.

2.2 Le caratteristiche delle zone isolate sono le seguenti:

a) possono essere considerate tali qualora non vi sia presente più del 10% della popolazione bovina e suina e del 25% della popolazione ovina e caprina nazionale;

b) sono caratterizzate da logistica o tipologia di allevamento (brado o semibrado) che rendano oggettivamente difficoltosa, nel primo caso, la raccolta degli animali morti e nel secondo la sollecita individuazione degli stessi.

2.3 Le aree, all'interno delle quali può essere autorizzato lo smaltimento in deroga, di cui al precedente paragrafo 2.1 sono individuate dalla Regione o Provincia autonoma, su proposta del Servizio Veterinario territorialmente competente, che dovrà fornire gli elementi necessari alla valutazione del rispetto dei requisiti di cui al punto 2.2 del presente documento, unitamente alla motivazione di tale scelta.

2.4 L'autorità sanitaria locale (Sindaco) autorizza le "zone isolate" nell'ambito delle aree individuate come descritto al precedente punto 2.3, previo gli accertamenti del caso;

2.5 Le Regioni e le Province autonome comunicano al Ministero della salute l'elenco e la motivazione delle zone individuate come «isolate».

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 I Servizi Veterinari avranno cura di effettuare i controlli ufficiali nelle “zone isolate” conformemente a quanto previsto alla sezione 3, capo III dell’Allegato XVI del Regolamento (UE) 142/2011.

3. Difficoltà di accesso con rischi per il personale addetto o con impiego sproporzionato di mezzi:

3.1 in attuazione dell’articolo 19, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento in loco dei materiali di categoria 1 (corpi interi o loro parti di animali morti contenenti materiali specifici a rischio al momento dello smaltimento), categoria 2 e categoria 3, nelle zone di difficile accesso o nelle quali lo stesso presenta rischi per la salute e per la sicurezza degli operatori o alle quali è possibile l’accesso solo impiegando mezzi di raccolta sproporzionati.

4. Insorgenza malattia infettiva:

4.1 in attuazione dell’articolo 19, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento (CE) 1069/2009 in caso di insorgenza di una malattia soggetta ad obbligo di denuncia è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento in loco dei sottoprodotti di origine animale. Sono esclusi dalla deroga i corpi interi e tutte le loro parti, incluse le pelli, degli animali sospettati di essere affetti da una TSE conformemente al Regolamento (CE) 999/2001 o nei quali la presenza di una TSE sia stata ufficialmente confermata.

5. Regole speciali:

5.1 le modalità di smaltimento di cui ai precedenti punti sono effettuate conformemente alla sezione 1, capo III dell’Allegato VI del Regolamento (UE) 142/2011, tenendo conto dei rischi per l’ambiente durante tali operazioni.

6. Autorizzazioni:

6.1 le modalità di smaltimento di cui ai precedenti punti, con esclusione di quelle relative agli animali da compagnia, e della lettera f), paragrafo 1 dell’articolo 19 del Regolamento (api e sottoprodotti apicoltura) sono di volta in volta autorizzate dall’Autorità sanitaria locale.

Articolo 17

Periodo transitorio

E’ previsto un periodo transitorio con le seguenti scadenze:

1. entro 24 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione della presente documento, al fine di consentire l’adeguamento, qualora necessario, dei mezzi di trasporto alle condizioni previste dalla nuova normativa.

2. entro 12 mesi a decorrere dalla data pubblicazione della presente documento per consentire lo smaltimento del documento di trasporto previsto dal preesistente regolamento (CE) 1774/2002 e dalle relative linee guida di cui all’accordo siglato in Conferenza Stato Regioni e Province Autonome in data 1 luglio 2004.

3. entro 24 mesi a decorrere dalla data pubblicazione della presente documento, al fine di consentire l’adeguamento del codice colore per l’identificazione della categoria 1 (dal rosso al nero).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod.1 Documento commerciale semplificato per il trasporto di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati di CATEGORIA ……. ai sensi del Regolamento 1069/200

Speditore Nome N° CE Indirizzo	DDT N° del orario di partenza **Mezzo di trasporto** Targa Automezzo _____ Codice identificativo _____

Destinatario Nome N° CE Indirizzo	**Trasportatore** Nome N° CE Indirizzo
Luogo di origine Nome N° CE Indirizzo	**Luogo di destinazione** Nome N° CE Indirizzo Tipologia Impianto :

Temperatura Ambiente ☐ Refrigerato ☐ Congelato ☐	Numero di colli
N° identificativo del contenitore	

Descrizione della merce

Identificazione della merce	Categoria □ 1 □ 2 □ 3	**Quantità**	**N° Lotto**

Tipo di trattamento (per prodotti derivati): METODO:_____(All.IV Reg.UE 142/11)

Specie animale:_____ Rif. Art. 10 Reg. Ce n° 1069/2009 lett._____
(Per materiali e Prod. derivati destinati all'alimentazione animale)

N° identificazione/i individuale/i del/i capo/i:_____
_____

Firma dello speditore o del responsabile dell'impianto di origine _____

Firma del trasportatore _____

Firma del Veterinario Ufficiale (nel caso di animali morti di cui all'articolo 8, lettera a, punto i ed ii)

Lavaggio e disinfezione dell'automezzo avvenuti il alle ore

Firma del responsabile dell'impianto di destinazione _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. 2 TRASPORTO DI SOTTOPRODOTTI O DI PRODOTTI DERIVATI
Regolamento CE 1069/2009

DICHIARAZIONE DI AVVENUTO LAVAGGIO E DISINFEZIONE

Avvenuto presso lo stabilimento della Ditta (denominazione, indirizzo e n° di riconoscimento)

<table>
<tr><td colspan="4">IL GESTORE DELLO STABILIMENTO DICHIARA CHE

L’AUTOMEZZO (targato)_____

o

IL CONTENITORE (identificato)_____</td></tr>
<tr><td colspan="4">E’ STATO LAVATO E DISINFETTATO</td></tr>
<tr><td>IN DATA</td><td></td><td>ALLE ORE</td><td></td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 51 del 28/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 8 - UOD Parchi-gest risorse naturali protette-Tutela habitat marino e costiero

Oggetto dell'Atto:

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DEGLI ORGANI DI GESTIONE DEGLI ENTI PARCO REGIONALI. CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la legge regionale n. 33 del 1 settembre 1993, come modificata dalla legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011, detta principi e norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette e riserve naturali in Campania, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della regione;
b. la precitata legge regionale stabilisce, altresì, che la gestione dei Parchi è affidata ad appositi Enti Parco i cui organi sono: il Presidente, la Giunta, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Comunità del parco;

RILEVATO che

a. la Giunta regionale con deliberazione n. 165 del 15/02/2005 ha stabilito, tra l'altro, che il trattamento economico da corrispondere ai Presidenti dei Parchi e riserve naturali regionali è quello previsto dalla normativa vigente per i Presidenti dei Parchi nazionali;
b. il Ministero dell'Ambiente con i Decreti prot. SCN/19707 e SCN/19708 del 9 dicembre 1998 ha determinato, tra l'altro, le indennità di carica del Presidente e dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo degli Enti parco nazionali, nonché l'importo del gettone di presenza per la partecipazione alla riunione degli organi collegiali;
c. l'articolo 31 della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007, al comma 37 dispone che "*Al collegio dei revisori dei conti dei parchi regionali spettano onorari per un importo individuato dalla Giunta regionale. Tale cifra è maggiorata del trenta per cento per chi riveste la carica di presidente" e al comma 38 dispone che: "La Giunta regionale stabilisce i compensi del Presidente e del Consiglio di amministrazione degli enti parco regionali*";

CONSIDERATO che

a. a decorrere dal 1 gennaio 2011, le indennità di carica mensili, al lordo delle ritenute di legge, corrisposte al Presidente ed ai componenti del Collegio dei revisori dei conti e il gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali, sulla base di quanto stabilito dai richiamati decreti del Ministero dell'Ambiente prot. SCN/19707 e SCN/19708 del 9 dicembre 1998 e delle riduzioni disposte dall'art. 1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'art. 6, comma 3, della legge 30 luglio 2010, n. 122, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31maggio 2010, n. 78, come risulta dalla nota del 30 aprile 2013 prot. n. 7042 del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, acquisita agli atti dell'ex Settore Ecologia al prot. n. 0307436 del 02/05/2013, sono quelle riportate nel seguente prospetto:

Presidente (€/mese)	Presidente Collegio Revisori Conti (€/mese)	Componenti Collegio Revisori Conti (€/mese)	Gettone presenza Organi Collegiali
2.247,69	138,05	91,20	28,03

b. dall'istruttoria svolta dell'ex Settore Ecologia risulta che le indennità di carica mensili, al lordo delle ritenute di legge, corrisposte attualmente ai Presidenti degli Enti parco e riserve naturali regionali, sono quelle di seguito indicate:

PARCO/RISERVA	**Indennità presidente**
Matese	2.478,99
Roccamonfina e foce Garigliano	2.699,72

Taburno-Camposauro	2.509,98
Partenio	2.699,72
Metropolitano delle Colline di Napoli	1.700,00
Campi Flegrei	1.889,75
Monti Picentini	2.699,72
Bacino Idrografico del fiume Sarno	1.082,67
Monti Lattari	2.411,00
Foce Volturno costa di Licola - Lago Falciano	2.699,72
Foce Sele Tanagro - Monti Eremita Marzano	2.247,00
TOTALE	**25.117,55**

c. l'assenza di specifiche disposizioni normative o regolamentari in materia di compensi degli organi ha generato nel corso degli anni una disomogeneità di comportamento e una non sempre congrua base di riferimento nella corresponsione di dette indennità, da parte degli Enti parco, con il rischio di determinare un aggravio di spesa a carico dell'Amministrazione regionale;
d. l'importo relativo al compenso dei Presidenti, così come determinato dal Ministero dell'Ambiente con i precitati decreti, non appare congruo, in quanto parametrato ad Enti di rilevanza nazionale e, pertanto, irragionevole e diseconomico rispetto a quello riferito ai Presidenti degli Enti parco e riserve naturali regionali;
e. per le motivazioni sopra esposte, si rende necessario ed urgente procedere alla individuazione di criteri uniformi per la determinazione dei limiti massimi delle indennità di carica degli organi degli Enti parco e riserve naturali regionali, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 31, commi 37 e 38, della richiamata legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007, sulla base di quanto esposto in narrativa e in linea con le disposizioni per la revisione della spesa pubblica previste della legge 07.08.2012 n. 135, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di risparmio, riduzione dei costi e razionalizzazione della spesa pubblica perseguiti dell'Amministrazione regionale;

RITENUTO pertanto, di dover individuare i limiti massimi per la determinazione ponderata delle indennità dei Presidenti degli Enti parco e riserve naturali regionali, sulla base di elementi oggettivi, quali il numero degli enti ricompresi nel parco, la dimensione demografica e la superficie e determinare altresì l'indennità di carica del Collegio dei revisori dei conti e il gettone di presenza spettante ai componenti della Giunta per la partecipazione alle riunioni di detto organo;

VISTI
- la legge n. 266/2005;
- il decreto-legge 31maggio 2010, n. 78, come convertito, con modificazioni, in legge 122/2010;
- le leggi regionali nn. 33/93, 1/2007 e 4/2011;
- i decreti ministeriali prot. SCN/19707 e SCN/19708 del 9 dicembre 1998;
- la DGR n.165/2005;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per riportate e trascritte:

1. di approvare l'allegata determinazione Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante l'individuazione dei limiti massimi per la determinazione delle indennità dei Presidenti degli Enti parco e riserve naturali regionali e del Collegio dei revisori dei conti, nonché del gettone di presenza spettante ai componenti della Giunta per la partecipazione alle riunioni di detto organo;
2. di stabilire che gli Enti parco e riserve naturali regionali provvedano, con propri atti, ad uniformarsi alla determinazione delle indennità del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, nonché del gettone di presenza spettante ai componenti della Giunta, nel rispetto dei limiti massimi individuati nell'Allegato A;
3. di stabilire, inoltre, che nelle more della determinazione delle indennità di cui al punto 1. sono sospese le liquidazioni ai Presidenti degli Enti parco e riserve naturali regionali, ai Collegi dei revisori dei conti e ai componenti della Giunta;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per quanto di rispettiva competenza:
   4.1 agli Enti parco e riserve naturali regionali,
   4.2 al Capo Dipartimento della salute e delle risorse naturali,
   4.3 al Capo Dipartimento delle politiche territoriali,
   4.4 alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema,
   4.5 alla Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali,
   4.6 alla Direzione Generale per il governo del territorio;
   4.7 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Allegato A

DETERMINAZIONE DEI LIMITI MASSIMI DELLE INDENNITA' DEGLI ORGANI DEGLI ENTI PARCO

L'articolo 31, commi 37 e 38, della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007, rimette alla competenza della Giunta regionale la determinazione dei compensi del Presidente e l'individuazione degli onorari spettanti al collegio dei revisori dei conti dei parchi regionali.

Pertanto si sono stabiliti i limiti massimi per la determinazione dell'indennità per il presidente, tenendo conto del numero degli enti ricompresi nel parco, della dimensione demografica e della superficie.

Poiché in mancanza di un'apposita disciplina normativa non è possibile prevedere l'attribuzione di un peso diverso ai tre parametri, per ciascuno di essi è stata calcolata la percentuale di incidenza del singolo parco rispetto al totale.

Determinazione quota relativa al numero di enti ricompresi nel parco (province, comuni, comunità montane)

Tabella 1

PARCO/RISERVA	NUMERO ENTI	%
Matese	24	11,11
Roccamonfina e foce Garigliano	9	4,17
Taburno-Camposauro	16	7,41
Partenio	28	12,96
Metropolitano delle Colline di Napoli	2	0,93
Campi Flegrei	5	2,31
Monti Picentini	36	16,67
Bacino Idrografico del fiume Sarno	13	6,02
Monti Lattari	30	13,89
Foce Volturno costa di Licola - Lago Falciano	7	3,24
Foce Sele Tanagro - Monti Eremita Marzano	46	21,30
TOTALE	**216**	**100**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Determinazione quota relativa alla dimensione demografica

Tabella 2

PARCO/RISERVA	POPOLAZIONE al 31/12/2012	%
Matese	53.532	1,87
Roccamonfina e foce Garigliano	50.000	1,75
Taburno-Camposauro	56.972	1,99
Partenio	104.481	3,65
Metropolitano delle Colline di Napoli	220.000	7,68
Campi Flegrei	1.081.022	37,74
Monti Picentini	195.213	6,82
Bacino Idrografico del fiume Sarno	345.065	12,05
Monti Lattari	365.063	12,74
Foce Volturno costa di Licola - Lago Falciano	189.550	6,62
Foce Sele Tanagro - Monti Eremita Marzano	203.536	7,11
TOTALE	**2.864.434**	**100**

Determinazione quota relativa alla superficie

Tabella 3

PARCO/RISERVA	SUPERFICIE in ettari (ha)	%
Matese	33.326	20,49
Roccamonfina e foce Garigliano	8.705	5,35
Taburno-Camposauro	13.683	8,41
Partenio	14.870	9,14
Metropolitano delle Colline di Napoli	2.210	1,36
Campi Flegrei	2.540	1,56
Monti Picentini	59.037	36,30
Bacino Idrografico del fiume Sarno	3.436	2,11
Monti Lattari	14.324	8,81
Foce Volturno costa di Licola - Lago Falciano	1.521	0,94
Foce Sele Tanagro - Monti Eremita Marzano	8.979	5,52
TOTALE	**162.631**	**100**

Determinazione quota totale di ciascun parco

Tabella 4
Il punteggio totale, risultante dalla somma dei tre parametri (numero enti, dimensione demografica e superficie), è stato successivamente diviso per tre, al fine di riportare a 100 il totale e determinare così la quota di ciascun parco.

PARCO/RISERVA	Somma dei tre parametri	Quota Parco
Matese	33,47	11,16
Roccamonfina e foce Garigliano	11,26	3,75
Taburno-Camposauro	17,81	5,94
Partenio	25,75	8,58
Metropolitano delle Colline di Napoli	9,97	3,32
Campi Flegrei	41,62	13,87
Monti Picentini	59,78	19,93
Bacino Idrografico del fiume Sarno	20,18	6,73
Monti Lattari	35,44	11,81
Foce Volturno costa di Licola - Lago Falciano	10,79	3,60
Foce Sele Tanagro - Monti Eremita Marzano	33,92	11,31
TOTALI	**300**	**100**

I valori sono stati quindi classificati in ordine decrescente.

Quota spettante a ciascun Parco

Tabella 5

PARCO/RISERVA	Quota Parco
Monti Picentini	19,93
Campi Flegrei	13,87
Monti Lattari	11,81
Foce Sele Tanagro - Monti Eremita Marzano	11,31
Matese	11,16
Partenio	8,58
Bacino Idrografico del fiume Sarno	6,73
Taburno-Camposauro	5,94
Roccamonfina e foce Garigliano	3,75
Foce Volturno costa di Licola - Lago Falciano	3,60
Metropolitano delle Colline di Napoli	3,32
TOTALI	**100,00**

Determinazione delle indennità

Al fine di determinare le indennità degli organi di gestione degli Enti parco e riserve naturali regionali, si è inteso anzitutto stabilire l'indennità mensile del Presidente.

Le funzioni che la legge regionale legge n. 33 del 1 settembre 1993 e s.m.i. attribuisce al Presidente sono quelle di legale rappresentanza dell'Ente, oltre i compiti e le funzioni definiti per statuto. Il Presidente, inoltre, è il referente dell'area protetta per la Regione, svolge un ruolo di confronto con gli Assessori competenti e con Amministratori degli enti territorialmente interessati, nel suo impegno a perseguire politiche e iniziative per lo sviluppo sostenibile;

In considerazione di quanto sopra, valutati altresì i compiti svolti dall'ente parco nell'ambito delle funzione attribuite dalla predetta legge regionale n. 33/93 e s.m.i, tra cui, l'adozione del Piano di gestione, quale strumento di attuazione delle finalità istitutive dell'area protetta, per la salvaguardia e la gestione del territorio e per la tutela delle caratteristiche storiche, ambientali e naturali delle aree protette, al fine di determinare l'indennità mensile del Presidente degli Enti parco e riserve naturali regionali, si è stabilito di individuare, quale riferimento normativo iniziale, il 50% dell'indennità mensile lorda spettante al Sindaco di un Comune compreso tra i 5.001 e i 10.000 abitanti, ai sensi dell'articolo 82 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

L'importo, come risultante dall'applicazione delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 4 aprile 2000, n. 119, è stato ridotto del 3%, in applicazione dell'articolo 5, comma 7, della legge 30 luglio 2010, n. 122, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31maggio 2010, n. 78.

Tale importo, pari ad € 1.352,60 è stato riconosciuto al Presidente del Parco con la quota maggiore, ovvero al Presidente del Parco regionale Monti Picentini.

Per i successivi parchi è stata applicata una riduzione di 50 euro per ogni "punto" percentuale di differenza rispetto alla quota del parco che lo precede in graduatoria.

Per la determinazione del limite massimo dell'indennità mensile dei componenti del Collegio dei revisori dei conti si è fatto riferimento a quello stabilito dal Ministero dell'Ambiente con i Decreti prot. SCN/19707 e SCN/19708 del 9 dicembre 1998, tenuto conto delle riduzioni disposte dall'art. 1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'art. 6, comma 3, della legge 30 luglio 2010, n. 122, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31maggio 2010, n. 78, maggiorato del 30% quello spettante al Presidente del collegio, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 31, comma 37, della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007.

Per la determinazione del gettone di presenza spettante ai componenti della Giunta per la partecipazione alle riunioni di detto organo, si è ugualmente fatto riferimento all'importo stabilito in 28,03 euro a seduta dal Ministero dell'Ambiente con i predetti decreti al netto delle riduzioni previste dalle disposizioni statali sopra richiamate.

In applicazione dei criteri sopra descritti, i limiti massimi delle indennità mensili del Presidente e del Collegio dei revisore dei conti, nonché del gettone di presenza dei componenti la Giunta per la partecipazione alle riunioni di detto organo, sono quelli individuati nella seguente tabella:

Limiti massimi delle indennità degli organi degli Enti parco e riserve naturali regionali

Tabella 6

PARCO/RISERVA	Quota	Indennità massima mensile				
		Presidente Ente Parco	Presidente Collegio Revisori Conti	Componenti Collegio Revisori Conti	Totale annuo	Gettone presenza componenti Giunta
Monti Picentini	19,93	1.352,60	118,56	91,20	18.748,32	28,03
Campi Flegrei	13,87	1.049,82	118,56	91,20	15.114,95	28,03
Monti Lattari	11,81	946,91	118,56	91,20	13.879,98	28,03
Foce Sele Tanagro - Monti Eremita Marzano	11,31	921,60	118,56	91,20	13.576,34	28,03
Matese	11,16	914,08	118,56	91,20	13.486,08	28,03
Partenio	8,58	785,45	118,56	91,20	11.942,51	28,03
Bacino Idrografico del fiume Sarno	6,73	692,51	118,56	91,20	10.827,30	28,03
Taburno-Camposauro	5,94	653,05	118,56	91,20	10.353,71	28,03
Roccamonfina e foce Garigliano	3,75	543,96	118,56	91,20	9.044,70	28,03
Foce Volturno costa di Licola - Lago Falciano	3,60	536,11	118,56	91,20	8.950,40	28,03
Metropolitano delle Colline di Napoli	3,32	522,31	118,56	91,20	8.784,78	28,03
TOTALI	**100,00**	**8.918,40**	**1.304,16**	**1.003,20**	**134.709,08**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 50 del 28/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA REGIONE CAMPANIA - ANNO 2014". ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Legge Regionale n. 9 del 29 marzo 2006 ad oggetto "Promozione e valorizzazione dell'agricoltura integrata in Campania" promuove lo sviluppo di produzioni compatibili con la protezione dell'ambiente e la tutela della salute dei consumatori attraverso la diffusione dell'agricoltura integrata e la commercializzazione dei prodotti da essa ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione integrata predisposti da organismi tecnici della regione e approvati dalla Giunta regionale;
b. la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha sancito, in data 20 marzo 2008, l'accordo sulle procedure per la definizione di una disciplina nazionale in materia di produzione integrata;
c. Il DM n.2722 del 17 aprile 2008, in esecuzione di tale accordo, ha istituito il Comitato di produzione integrata con il compito di redigere le Linee Guida Nazionali di produzione integrata e di verificare la conformità dei disciplinari regionali alle stesse;
d. La Legge 3 febbraio 2011 istituisce all'art.2 il "Sistema di qualità nazionale di produzione integrata"che prevede l'utilizzo di uno specifico segno per contraddistinguere i prodotti agricoli ottenuti mediante le tecniche di produzioni integrate di cui al punto c;
e. la Regione Campania, acquisito il parere di conformità di cui alla lettera c), con DGR n. 348 del 19/07/2011 ha approvato il documento "Disciplinari di Produzione integrata anno 2011" costituito dalle Norme tecniche generali comuni a tutte le colture e dai Disciplinari specifici di 30 colture agrarie di rilevanza economica regionale (actinidia, agrumi, albicocco, castagno, ciliegio, melo, nocciolo, pero, pesco, susino, aglio, anguria, asparago, bietola, carciofo, cavoli, cetriolo, cipolla, fagiolino, finocchio, indivia, lattuga, melanzana, melone, patata, pomodoro da industria, pomodoro da mensa, peperone, rucola, spinacio).

CONSIDERATO che:

a. le Linee Guida Nazionali sono state aggiornate dal Comitato di Produzione integrata nella seduta del 6 novembre 2013 e che con nota n.0023352 del 27.11.2013 il Mipaaf ha dato facoltà alle Regioni di adeguare conseguentemente i propri disciplinari;
b. la Regione Campania, attraverso la D.G. per le Politiche Agricole Alimentari Forestali, ha ritenuto di adeguare le proprie Norme tecniche generali approvate con la DGR 348/2011 e di redigere i disciplinari specifici relativi ad ulteriori undici colture agrarie (fragola, kaki, fico, noce, olivo, vite, avena, frumento, mais, orzo, segale);
c. le proposte di cui alla sopracitata lettera b) sono state trasmesse dalla UOD "*Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo*" con nota prot. n. 2013.0817160 del 29.11.2013, al Comitato di Produzione Integrata per il previsto parere di conformità alle vigenti Linee Guida Nazionali;

PRESO ATTO che il MiPAAF, con nota n. 0025407 del 19.12.2013 acquisita al protocollo della Regione Campania n.0887516 del 27.12.2013, ha trasmesso il parere di conformità alle vigenti Linee Guida nazionali sulle suddette norme tecniche generali e sui suddetti disciplinari di cui alla lettera b;

TENUTO CONTO che il comma 3 dell'art.3 della sopracitata LR n.9/2006 dispone che i disciplinari di agricoltura integrata ed i loro aggiornamenti siano approvati dalla Giunta regionale e pubblicati sul BURC;

VISTO il documento "Disciplinari di Produzione integrata della Regione Campania anno 2014" composto dalle Norme tecniche generali e da undici disciplinari specifici, allegato alla presente deliberazione di cui rappresenta parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto di potere approvare il documento "Disciplinari di Produzione integrata della Regione Campania anno 2014" in allegato;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per quanto riportato che si intende integralmente trascritto:

1. di approvare il documento “Disciplinari di Produzione integrata della Regione Campania anno 2014”, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. di inviare la presente deliberazione comprensiva dell’allegato alla UOD “*Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo*”, della D.G. per le Politiche Agricole Alimentari Forestali nonché all’UDCP- Segreteria di Giunta-Ufficio V- Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura

Disciplinari di produzione integrata

Anno 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

NORME TECNICHE GENERALI 3
PREMESSA 4
SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITA'..... 4
SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE..... 5
SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA ……6
AVVICENDAMENTO COLTURALE..... 6
SEMINA, TRAPIANTO, IMPIANTO..... 8
GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI 8
GESTIONE DELL'ALBERO E DELLA FRUTTIFICAZIONE 8
LINEE GUIDA ALLA FERTILIZZAZIONE 9
IRRIGAZIONE 13
DIFESA DELLE COLTURE..... 16
RACCOLTA 20
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI AGRICOLI 20
DISCIPLINARI COLTURE ARBOREE 22
FICO 23
KAKI 29
NOCE..... 35
OLIVO..... 41
VITE..... 47
DISCIPLINARI COLTURE CEREALICOLE..... 54
AVENA..... 55
FRUMENTO..... 58
MAIS..... 62
ORZO..... 68
SEGALE 72
DISCIPLINARE DELLA FRAGOLA 74

fonte: http://burc.regione.campania.it

NORME TECNICHE GENERALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La produzione integrata è un sistema che utilizza i metodi ed i mezzi produttivi volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.
I disciplinari di produzione integrata della Regione Campania sono stati redatti in conformità alle "Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata" vigenti approvate dal Comitato di Produzione Integrata (CPI) istituito con DM 2722 del 17.4.2008. Esse sono costituite dalle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture: difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti" e dai "Principi e criteri generali per le pratiche agronomiche della produzione integrata".
Qualora le "Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata" siano revisionate e/o aggiornate, anche le presenti norme tecniche saranno aggiornate con apposito provvedimento regionale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

E' fatto obbligo alle aziende agricole della Campania che producono rispettando i presenti disciplinari di fare riferimento alle norme regionali vigenti per l'anno in corso.

Il disciplinare di produzione integrata (DPI) è costituito da due parti:
Norme tecniche generali, in cui sono descritti vincoli e norme comuni a tutte le colture;
Norme tecniche di coltura, in cui sono descritte le modalità di coltivazione per ciascuna coltura, a partire dalla scelta dell'ambiente di coltivazione fino alla raccolta.

Le indicazioni riportate nei disciplinari si distinguono in Norme obbligatorie (vincoli e divieti) ed in Consigli tecnici.

All'interno del testo, sia della parte generale che della parte speciale, **i vincoli ed i divieti sono evidenziati con una retinatura come quella che evidenzia questo capoverso.**

Le restanti indicazioni, pur non essendo vincolanti, sono da considerarsi funzionali al raggiungimento di una produzione ecosostenibile.
I disciplinari sono disponibili sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it (Pagine della Produzione Integrata).

DEROGHE
La Regione può concedere deroghe temporanee alle norme tecniche dei disciplinari solo in caso di eventi eccezionali. Tali deroghe, debitamente motivate, sono richieste per iscritto dagli interessati (aziende agricole singole o associate) ed indirizzate al competente ufficio dell'Assessorato Agricoltura che provvederà ad eseguire il sopralluogo in campo. Sulla base delle risultanze del sopralluogo, il competente ufficio provvederà al rilascio della deroga. Se la problematica coinvolge ampi territori la Regione può concedere deroghe di valenza territoriale.
Le deroghe hanno validità temporanea.

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITA'
La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze delle colture interessate.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE
La biodiversità è una risorsa naturale da preservare anche nei sistemi agricoli. Essa può contribuire a ridurre l'uso delle sostanze chimiche di sintesi salvaguardando gli organismi utili al contenimento naturale delle avversità, a tutelare le risorse ambientali e a rispettare l'agroecosistema naturale.
Le siepi, i filari e le fasce boscate, oltre a caratterizzare il paesaggio agrario, possono anche produrre reddito diretto (produzione di legna da ardere o da opera, produzione di miele da parte di insetti pronubi ecc.), o indiretto, nel qual caso vanno tenute presenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le azioni di tipo ambientale come il consolidamento delle sponde dei canali, il controllo della perdita di nutrienti attraverso i canali di scolo, la protezione dall'azione dannosa del vento e delle acque ruscellanti;
- le azioni di tipo agrobiologico come il ricovero per un maggiore numero di specie di uccelli, ricovero di una artropodofauna molto più ricca rispetto a quella delle aree coltivate, con presenza di predatori e parassitoidi che possono contribuire al controllo di specie fitofaghe sulle circostanti colture agrarie.

Le specie vegetali da preferire nell'impianto di siepi, filari e fasce boscate sono quelle già adattate e presenti nel territorio, in grado di favorire la permanenza e la moltiplicazione dell'entomofauna utile, in grado di produrre frutti e/o foglie appetiti da animali selvatici, con fioritura ricca e differenziata nel tempo per favorire i pronubi, con chioma favorevole ad accogliere l'avifauna utile.

È auspicabile che ogni azienda destini, nel rispetto della tutela e della conservazione della biodiversità, all'interno della propria Superficie Agricola Utilizzata (SAU), almeno un 5% di superficie investita ad aree naturali o "zone-rifugio di ausiliari" come siepi, boschetti e filari alberati.

SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

L'Unione Europea per evitare l'introduzione e la diffusione dei parassiti delle piante ha disciplinato, tra l'altro, la produzione, la circolazione, l'importazione, l'esportazione e la riesportazione di piante, parti di piante e semi. Per specifici organismi nocivi, soprattutto quando sono ancora confinati in piccoli areali e c'è un serio rischio di diffusione, la stessa Unione emana specifiche misure fitosanitarie di eradicazione.
Queste normative comunitarie sono trasposte nella normativa nazionale.

Per quanto sopra esposto l'utilizzo di materiale di propagazione sano è il primo elemento per assicurare la buona riuscita della coltivazione e prevenire la diffusione di organismi nocivi.

Le ditte vivaistiche sono obbligate a produrre e/o commercializzare materiale vivaistico, nel rispetto di specifiche norme che prevedono, tra l'altro il possesso di:
- autorizzazione fitosanitaria (Decreto legislativo n. 214/05);
- iscrizione al registro ufficiale dei produttori (Decreto legislativo n. 214/05);
- autorizzazione all'uso del passaporto delle piante (Decreto legislativo n. 214/05);
- iscrizione al registro Ufficiale dei fornitori – Accreditamento (R.U.F- - DD.MM. 14/04/1997 e D.M. 09/08/2000).

E' obbligatorio acquistare il materiale di moltiplicazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali. Tali materiali devono essere accompagnati, secondo i casi, dal "Passaporto delle Piante"e dal "Documento di Commercializzazione".
Gli acquirenti hanno l'obbligo di conservare la predetta certificazione fitosanitaria per almeno un anno dalla data di acquisto.
Per la semina diretta di colture erbacee ed ortive è obbligatorio ricorrere all'uso di semente certificata.

Il Passaporto delle piante " attesta l'assenza di organismi nocivi da quarantena.
Il "Documento di commercializzazione"attesta la corrispondenza varietale e l'assenza di organismi nocivi pregiudizievoli alla qualità delle produzioni agricole.

Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).

Si consiglia di scegliere il materiale di moltiplicazione in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione. Ove disponibili si può far ricorso alle liste varietali consigliate consultando il sito web istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura. Per alcune colture erbacee la pratica dell'innesto consente di contenere alcune avversità telluriche. I risultati delle sperimentazioni condotte in Campania per alcune specie ortive sono disponibili sul sito web istituzionale.

LE AUTORIPRODUZIONI VIVAISTICHE ORTICOLE

Ai sensi della normativa vigente in materia di commercializzazione di sementi di varietà orticole, queste ultime possono essere commercializzate solo se appartengono a una varietà iscritta ufficialmente nello specifico registro nazionale o comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli ecotipi locali, non iscritti al registro nazionale o comunitario, l'uso delle sementi autoriprodotte in azienda è consentito esclusivamente per il reimpiego aziendale.

L'agricoltore che intende utilizzare piantine proveniente da seme autoprodotto in azienda, può trasferirlo "in conto lavorazione" presso un vivaio autorizzato.

Lo spostamento del materiale vegetale deve essere preventivamente notificato al Servizio Fitosanitario competente per territorio (riferito sia alla sede legale dell'azienda agricola che a quella del vivaista).
Il materiale prodotto deve essere destinato esclusivamente al reimpiego aziendale, con esclusione di ogni forma di cessione a terzi. Il vivaista è obbligato a tenere tale partita in conto lavorazione separata dalle restanti produzioni vivaistiche.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzare i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.
In orticoltura, non è proponibile il ricorso a tecniche di lavorazione minima o di semina su sodo che, pur essendo conservative della fertilità del suolo, non appaiono idonee a colture che sono spesso poco competitive verso la flora infestante nelle fasi iniziali del ciclo colturale e esigenti riguardo alla preparazione del letto di semina o trapianto.
D'altronde, è ormai acquisito che il ricorso ripetuto all'aratura profonda, specie se collegato alla semplificazione degli avvicendamenti colturali, può produrre alcuni effetti negativi quali:
- riduzione della sostanza organica del terreno per un'accelerata mineralizzazione e un'eccessiva diluizione dei residui interrati in rapporto al volume di terreno smosso;
- incremento dell'erosione idrica ed eolica connesso all'assenza di residui colturali sulla superficie del terreno;
- minore stabilità della struttura;
- maggiore possibilità di formazione di croste superficiali;
- riduzione dell'infiltrazione e incremento dei deflussi;
- aumento della compattazione del terreno, in particolare al di sotto dello strato interessato dalla lavorazione.

In base a queste considerazioni, si consiglia di ricorrere una volta all'anno ad un'aratura non oltre i 20-30 cm di profondità associando annualmente una ripuntatura degli strati profondi (fino a 60 cm). Il successivo affinamento del terreno va eseguito con erpici o coltivatori di vario genere. L'uso della fresa è consigliato per la preparazione di un uniforme letto di semina/trapianto.
L'impiego ripetuto di fresatrici peggiora la struttura di terreni a tessitura fine e facilita la diffusione di malerbe perennanti (cipero, gramigna, cirsio, etc.). Nella coltivazione protetta l'aratura profonda è ostacolata dalla presenza delle strutture portanti dei corpi serricoli. Al fine di evitare la formazione di suola superficiale, si raccomanda la vangatura, con terreni possibilmente in tempera.
Con le lavorazioni secondarie, che precedono il trapianto, il terreno deve essere amminutato e baulato in corrispondenza della fila di coltivazione. Le prose possono essere alte fino a 20 cm, soprattutto nei terreni con elevato rischio di ristagno idrico.

Dopo il trapianto, in assenza di pacciamatura, può essere utile la sarchiatura, con la raccomandazione di ricorrere a mezzi leggeri al fine di evitare la destrutturazione e compattazione del terreno oltre che la creazione di una suola di lavorazione superficiale.
Quando la preparazione del suolo comporta tecniche di lavorazione di particolare rilievo sull'agroambiente, come lo scasso, il movimento di terra, la macinazione di strati geologici, queste andranno attentamente valutate oltre che nel rispetto del territorio anche della fertilità al fine di individuare gli eventuali interventi ammendanti e correttivi necessari.
Gli eventuali interventi di fertilizzazione di fondo e di correzione devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti nel paragrafo Fertilizzazione.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Una successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, prevenire le avversità e salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) L’adesione alla produzione integrata dell’intera azienda, o di unità di produzione omogenee per tipologia di coltura, comporta l’adozione di una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura.

È consentito invece ricorrere ad un modello di successione che preveda, nel quinquennio, due colture con al massimo un ristoppio per coltura, con la possibilità di avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi appartenga a una famiglia botanica diversa, nei casi di seguito indicati:
a) terreni ricadenti nelle zone montane e svantaggiate così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE;
b) indirizzi colturali specializzati, intendendo per indirizzi colturali specializzati quelli che comprendono colture ortive e tabacco;
c) colture erbacee foraggere di durata pluriennale;
d) aree a seminativi, inferiori a 5 ettari, presenti in aziende viticole o dove la superficie a seminativi non supera il doppio di quella viticola o frutticola;

2) L’adesione alla produzione integrata per singole colture prevede il rispetto solo dei vincoli relativi al ristoppio, all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell’intervallo.
Ad integrazione di quanto indicato si precisa che:
- i cereali autunno-vernini sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio;
- le colture erbacee poliennali tecnicamente non avvicendabili non sono soggette ai vincoli rotazionali;
- gli erbai sono considerati agli effetti dell’avvicendamento colture di durata annuale;
- le colture erbacee poliennali avvicendate e il maggese vengono considerati ai fini del conteggio come una singola coltura;
- le colture erbacee foraggere di durata pluriennale devono essere seguite da una coltura diversa; le colture protette all’interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall’obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità;
- per le colture orticole pluriennali (es. carciofo, asparago) è necessario un intervallo minimo di almeno due anni, ma negli impianti dove sono stati evidenziati problemi fitosanitari è necessario adottare un intervallo superiore;
- per le colture orticole a ciclo breve è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell’ambito della stessa annata agraria sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno 60 giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva;
- le colture da sovescio che normalmente occupano il terreno per un breve periodo di tempo non vengono considerate ai fini della successione colturale; qualora il loro ciclo (da emergenza a interramento inclusi) sia superiore a 120 giorni, rientrano invece nelle colture avvicendate.

Nel caso di reimpianto di colture arboree, qualora non specificamente indicato nei disciplinari di coltura, si consiglia di:
- lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- effettuare una concimazione con sostanza organica sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno;
- sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti;
- utilizzare portinnesti adatti allo specifico ambiente di coltivazione.

Per ragioni agronomiche o per evitare l’insorgenza di problematiche fitosanitarie i disciplinari specifici di coltura possono definire in alcuni casi specifici intervalli di attesa per il ritorno della medesima coltura sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni nelle successioni delle diverse colture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEMINA, TRAPIANTO, IMPIANTO

Le modalità di semina e trapianto (per esempio epoca, distanze, densità) consigliate per le colture annuali negli specifici disciplinari, consentono il raggiungimento di rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle malattie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.

Nel perseguire le medesime finalità, anche nel caso delle colture perenni si consiglia di rispettare le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerate.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Nel rispetto di queste finalità, fatte salve specifiche situazioni pedologiche e colturali, si devono rispettare le seguenti disposizioni:

negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite:
- per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura,
- per le colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;

negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione;
- negli appezzamenti dedicati alle colture erbacee è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
- per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In condizioni di scarsa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA); nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicatura a una profondità massima di dieci cm o la scarificatura.

nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni;

sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi interventi localizzati di interramento dei concimi.

I trattamenti con prodotti fitosanitari al terreno e quelli per il controllo delle erbe infestanti sono quelli riportati nelle singole schede di coltura nel paragrafo Difesa e Diserbo.

Qualora si ricorra alla tecnica della pacciamatura, si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili. I risultati della sperimentazione condotta sul territorio regionale sono disponibili sul sito istituzionale.

GESTIONE DELL'ALBERO E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Le cure destinate alle colture arboree quali potature, piegature e altre pratiche quali l'impollinazione e il diradamento sono praticate con le finalità di favorire un corretto equilibrio delle esigenze quali-quantitative delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEE GUIDA ALLA FERTILIZZAZIONE

1) NORME ED INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

La concimazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.

Una conduzione degli interventi di concimazione secondo i criteri sotto indicati, unitamente alla gestione delle successioni, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio secondo quanto indicato nella vigente "Guida alla concimazione" della Campania.

L'impostazione del piano di concimazione comporta la definizione dei seguenti elementi:

A. Dati identificativi degli appezzamenti;

All'interno del territorio aziendale devono essere individuate le aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche, così come indicato nella "Guida alla concimazione", ed identificati gli appezzamenti che la compongono.

B. Caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi,

Le analisi del terreno, effettuate su campioni rappresentativi e correttamente interpretate, sono funzionali alla stesura del piano di concimazione, pertanto é necessario che siano disponibili prima della stesura del piano stesso.

Per la predisposizione del piano di concimazione è necessario eseguire al primo anno di adesione alla produzione integrata l'analisi del suolo completa e successivamente ogni due anni l'analisi semplificata secondo le modalità previste nella vigente "Guida alla concimazione" ed in particolare:

a) per le colture erbacee o colture arboree già in essere, almeno un'analisi per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico;

b) per i nuovi impianti arborei: analisi prima dell'impianto;

l'analisi fisico-chimica del terreno deve contenere almeno le seguenti determinazioni: scheletro, tessitura, pH, capacità di scambio cationico, carbonio organico, calcare attivo, azoto totale, fosforo assimilabile, basi di scambio (potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) e conducibilità.

d) dopo due anni dalla data dell'ultima analisi occorre effettuare l'analisi semplificata costituita dalle determinazioni che si modificano in modo apprezzabile nel tempo: carbonio organico, azoto totale, fosforo assimilabile, basi di scambio e conducibilità.

Per le aree omogenee, così come definite nella Guida alla concimazione, che differiscono soltanto per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superfici inferiori a:

-1.000 mq per le colture orticole,
- 5.000 mq per le colture arboree,
- 10.000 mq per le colture erbacee,

non sono obbligatorie le analisi del suolo. In questo caso, nella predisposizione del piano di fertilizzazione, si assumono come riferimento dei livelli di dotazione di macroelementi elevati.

C. Individuazione dei fabbisogni delle colture per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista.

I fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono determinati sulla base della produzione ordinaria attesa indicata per singola coltura indicata nella "Guida alla concimazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'azienda, nel calcolo delle unità fertilizzanti, utilizzi produzioni ordinarie attese più elevate rispetto a quelle indicate nella "Guida alla concimazione", esse dovranno essere dimostrate con documentazione probante.
Nel caso di doppia coltura (es. principale e intercalare) o di più cicli di coltivazione della stessa coltura ripetuti (es. orticole a ciclo breve), gli apporti di fertilizzanti devono essere calcolati per ogni coltura/ciclo colturale.
Nel caso delle colture di IV gamma non si devono superare le quantità massime di 450 unità di azoto, 350 unità di P_2O_5 e 600 unità di K_2O per anno.

Non è richiesta la stesura del piano di concimazione nelle situazioni in cui non venga praticata alcuna fertilizzazione. Tale indicazione va riportata nelle"note" del registro delle operazioni di produzione, per l'annata agraria in corso specificando la/e coltura/e non fertilizzata/e.

D. Fertilizzanti impiegabili

I fertilizzanti impiegabili sono tutti quelli ammessi al commercio ai sensi del decreto legislativo n. 75/2010 e dei sottoprodotti aziendali e di allevamento per i quali le norme vigenti prevedono il possibile riutilizzo agronomico.

Per la loro capacità di migliorare la fertilità del suolo, è consigliato l'impiego dei fertilizzanti organici.

E. Modalità ed epoche di distribuzione.
Si consigliano modalità e epoche di distribuzione dei fertilizzanti in relazione alle dinamiche di assorbimento delle colture e all'andamento meteorologico in modo tale da massimizzare l'efficienza della concimazione.

Le quantità dei singoli apporti di macroelementi nutritivi apportati alle colture sono quelle indicate nel "Piano di concimazione aziendale".

Nelle "Zone Vulnerabili ai Nitrati" è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi di azoto distribuibili secondo quanto previsto dal Programma d'Azione della Regione Campania. In particolare non è ammesso superare i 170 kg/ha di N per anno (inteso come quantitativo medio aziendale) apportato con effluenti zootecnici, integrando eventuali maggiori esigenze solo con concimi minerali.

2) CONCIMAZIONE AZOTATA

2.1 Apporti di azoto in fase di impianto e allevamento delle colture arboree

In preimpianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti.
Nella fase di allevamento gli apporti di azoto devono essere localizzati in prossimità della zona di terreno occupata dagli apparati radicali e devono essere ridotti rispetto alla quantità di piena produzione.

Si consiglia il primo anno di allevamento e negli anni successivi, di non superare rispettivamente il 20% ed il 30% dei quantitativi di azoto previsti nella fase di piena produzione.

2.2 Epoche e modalità di distribuzione
Una volta stimato il fabbisogno di azoto della coltura in esame occorre decidere come e quando soddisfarlo. Per ridurre al minimo le perdite per lisciviazione e massimizzare l'efficienza della concimazione si consiglia di distribuire l'azoto nelle fasi di maggior necessità delle colture e di frazionarlo in più distribuzioni se i quantitativi sono elevati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree; questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione di azoto.

Le concimazioni azotate sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina in quantità contenute. In particolare sono ammissibili distribuzioni di azoto in pre-semina/pre-trapianto nei seguenti casi:

- colture annuali a ciclo primaverile estivo, purché la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina;
- uso di concimi organo-minerali o organici qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
- colture a ciclo autunno vernino in ambienti dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti inferiori a 30 kg/ha.
- Nelle colture di IV gamma non si deve effettuare alcuna applicazione azotata per due cicli dopo l'eventuale letamazione.

Eventuali ulteriori consigli sull'impiego dei fertilizzanti azotati sono indicate nelle norme tecniche specifiche di coltura.

2.3 Efficienza dell'azoto apportato con i fertilizzanti

In merito all'efficienza dei concimi azotati si rimanda alla vigente "Guida alla concimazione".

3) CONCIMAZIONE FOSFO POTASSICA

3.1 Concimazione di fondo

(Colture pluriennali in pre impianto)

Considerata la scarsa mobilità di questi elementi, occorre garantirne la localizzazione nel volume di suolo esplorato dalle radici.

Le eventuali anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

Qualora dal bilancio del fosforo i fabbisogni colturali risultino pari a zero, è possibile, comunque, somministrare alla semina al massimo 30 kg ad ettaro dell'elemento, per agevolare le prime fasi di crescita delle colture, allorquando esse non siano ancora in grado di assorbirlo sufficientemente dal terreno.

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti annuali superiori ai 250 kg/ha di P_2O_5 e a 300 kg/ha di K_2O.

3.2 Colture pluriennali in allevamento

(colture arboree)

Nella fase di allevamento degli impianti frutti-viticoli l'apporto di fosforo e potassio, al fine di assicurare un'adeguata formazione della struttura della pianta, può essere effettuato anche in assenza di produzione di frutti.

3.3 Epoche e modalità di distribuzione

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo si ammette la localizzazione alla semina e l'impiego fino alla fase di pre-emergenza dei concimi liquidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) CONCIMAZIONE ORGANICA

4.1 Norme ed indicazioni di carattere generale

La concimazione effettuata con apporti di sostanza organica di vario tipo ha lo scopo di mantenere o migliorare il livello di fertilità dei suoli. La concimazione organica è una pratica da favorire tenendo conto però che apporti eccessivi possono determinare rischi di perdite di azoto e di inquinamento ambientale.
Tra i materiali organici maggiormente impiegati per la fertilizzazione ci sono gli effluenti zootecnici (letami e liquami) e gli ammendanti (ammendanti compostati verdi, ammendanti compostati misti, ammendanti vegetali semplici non compostati, ecc.). Questi contengono, in varia misura, i principali elementi nutritivi necessari alla crescita delle piante, ma vengono aggiunti al suolo soprattutto per migliorarne o conservarne le caratteristiche chimiche o fisiche o l'attività biologica.

Per calcolare l'effettiva quantità di nutrienti contenuti in tali prodotti di origine organica, che si rende disponibile per le colture, occorre tener conto dei coefficienti di efficienza indicati nella vigente "Guida alla concimazione".

L'elemento "guida" che determina le quantità massime di concime organico che è possibile distribuire è l'azoto. Una volta fissata detta quantità si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio.
Nella pratica si possono verificare le seguenti situazioni:

- le quote di P e K apportate con la distribuzione dei concimi organici determinano il superamento dei limiti ammessi. In questo caso il piano di fertilizzazione è da ritenersi conforme, ma non sono consentiti ulteriori apporti in forma minerale.
- le quote di P e K da concimi organici non esauriscono la domanda di elemento nutritivo, per cui è consentita l'integrazione con concimi minerali, fino a coprire il fabbisogno della coltura.

4.2 Utilizzo degli effluenti zootecnici

Per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici (liquami e letami), relativamente ai quantitativi da distribuire, nonché alle modalità ed epoche relative alla distribuzione, vige quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali

4.3 Utilizzo degli ammendanti

L'utilizzo degli ammendanti è consentito anche nei casi in cui non è previsto l'uso di azoto (stima di un fabbisogno nullo, epoca di distribuzione lontana da quella di intenso assorbimento, specie leguminosa in simbiosi con batteri azotofissatori etc).

Si ritiene però opportuno, al fine di prevenire rischi di perdite di azoto e pertanto di inquinamento ambientale, fissare dei quantitativi massimi utilizzabili annualmente in funzione del tenore di sostanza organica del terreno, così come di seguito riportato:

Apporti massimi annuali di ammendanti in funzione della dotazione del terreno in sostanza organica
- bassa dotazione di sostanza organica : 13 t s.s./ha
- normale dotazione di sostanza organica: 11 t s.s/ha
- elevata dotazione di sostanza organica: 9 t s.s/ha

5) CASI PARTICOLARI

Per la concimazione fosfatica e potassica si possono utilizzare i concimi organo minerali che contengono nella loro formulazione una matrice organica umificata.
La presenza della sostanza organica, che contrasta i fenomeni di immobilizzazione e di retrogradazione che si verificano nel terreno a carico in particolare del fosforo, determina una buona efficienza di detti concimi.
All'azoto della frazione organica vengono aggiunte generalmente piccole quantità di azoto minerale e quindi tali prodotti risultano caratterizzati da un titolo di azoto basso che però non è trascurabile.
Esistono delle situazioni in cui l'apporto di azoto non è previsto (stima di un fabbisogno nullo, epoca di distribuzione lontana da quella di intenso assorbimento, specie leguminosa in simbiosi con batteri azoto fissatori, ecc.) e quindi in questi casi l'impiego degli organo minerali sarebbe precluso.

In relazione alle considerazioni relative all'efficienza sopra esposte, l'impiego dei fertilizzanti organominerali è ammesso solo nelle situazioni in cui sia necessaria la concimazione fosfatica e/o potassica, con apporti massimi di 30 kg/ha di N.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Irrigazione

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando, attraverso un Piano di Irrigazione Aziendale, i volumi di irrigazione in relazione a un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

In generale è vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Per i nuovi impianti di colture arboree è vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento ad eccezione di quelli alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura. Negli impianti arborei già in essere e nelle colture erbacee l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi:

- il volume massimo per intervento è quello necessario a fare sì che la lama d'acqua raggiunga i ¾ di un appezzamento, dopo di che si dovrà sospendere l'erogazione dell'acqua poiché la restante parte del campo sarà bagnata per scorrimento della lama di acqua.
- il tempo intercorrente tra una irrigazione e l'altra, verrà calcolato tenendo conto del valore di restituzione idrica del periodo e delle piogge.

Si consiglia di adottare, quando tecnicamente realizzabile, la pratica della fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e dell'acqua distribuita e ridurre i fenomeni di lisciviazione.

E' opportuno verificare la qualità delle acque per l'irrigazione, evitando l'impiego sia di acque saline, sia di acque batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti.

Il Piano di Irrigazione Aziendale può essere elaborato:

1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui e data dell'intervento irriguo) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.

In questo caso l'azienda:

a) deve irrigare secondo le epoche indicate dalle pagine di risposta del servizio;

b) non deve distribuire, per ogni intervento irriguo, volumi che eccedano quelli indicati dalla pagine di risposta del servizio.

L'azienda dovrà documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo, ovvero:

- la stampa della pagina di risposta che indica la data e il volume consigliato, ogni volta che la coltura in oggetto risulti da irrigare; le stampe vanno conservate per il controllo, oppure,
- tramite la corretta e completa registrazione di date e volumi di irrigazione nell'apposito registro. Nel caso di aziende che utilizzano:
  - irrigazione per aspersione e per scorrimento: data e volume di irrigazione utilizzato per ogni intervento; per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro può essere indicato il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale indicando le sole date di inizio e fine irrigazione.
  - microirrigazione: volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale (o per intervalli inferiori) prevedendo l'indicazione delle sole date di inizio e fine irrigazione;
  - la gestione consortile o collettiva dei volumi di adacquamento i dati su indicati possono essere forniti dalla struttura che gestisce la risorsa idrica.

L'azienda non deve fornire prova di possedere i dati di pioggia poiché il servizio è basato sui dati dei servizi meteo ufficiali.

2) dotandosi di un piano aziendale di irrigazione, attrezzandosi con un termometro a minima ed a massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina metereologica, in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (si veda paragrafo successivo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questo caso, l'azienda deve documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo:

- i dati delle temperature e di pioggia, acquisiti tramite un termometro a minima e a massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina metereologica, oppure accedendo ai dati forniti da Servizi Meteo ufficiali o riconosciuti (sono esentati dalla registrazione di questo dato le aziende con superficie inferiore all'ettaro e quelle dotate di impianti di microirrigazione);
- i volumi e le date d'intervento, stimati con la metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui. Nel caso di aziende che utilizzano:
  - irrigazione per aspersione e per scorrimento: data e volume di irrigazione utilizzato per ogni intervento; per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha può essere indicato il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale indicando le sole date di inizio e fine irrigazione.
  - microirrigazione: volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale (o per intervalli inferiori) prevedendo l'indicazione delle sole date di inizio e fine irrigazione;
  - la gestione consortile o collettiva dei volumi di adacquamento i dati su indicati possono essere forniti dalla struttura che gestisce la risorsa idrica.

Nel solo caso di irrigazione turnata, si può prescindere dal vincolo di registrazione della data inizio irrigazione con un anticipo massimo di cinque giorni; analogamente, sempre in caso di irrigazione turnata, il volume distribuito potrà superare il consumo cumulato della coltura a quella data tenendo conto della impossibilità di irrigare fino al turno successivo; il volume eventualmente distribuito in eccesso (che dovrà comunque essere inferiore a quello massimo di intervento) dovrà essere considerato ai fini dei bilanci successivi.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (che viene fornito in tabella all'interno di ogni disciplinare di coltura), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m^3/ha, cioè moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$\mathbf{ETo * kc - P}$$

Per la determinazione di ETo, occorre utilizzare i valori di temperatura massima (**Tmax**) e di temperatura minima (**Tmin**), ambedue espresse in gradi centigradi [°C], secondo la seguente formula:

$$\mathbf{ETo = (9{,}862+15{,}120 * Tmax - 9{,}028 * Tmin) / 1000}$$

$$\mathbf{ETo = (9{,}9 + 15{,}1 * Tmax - 9{,}0 * Tmin) / 1000}$$

Il valore così ottenuto va moltiplicato per:

(0,76 n + 55,20)	**dal 1° gennaio fino al 15 giugno**
(-0,70 n + 299,97)	**dal 15 giugno fino al 31 dicembre**

dove **n** è il giorno del calendario giuliano (1° gennaio=1; 1 febbraio=32….; 31 dicembre=365).

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il valore prefissato di **Irr** (che viene fornito in tabella all'interno di ogni disciplinare di coltura oppure come valore massimo), ovvero il volume di adacquamento massimo (espresso in m^3/ha), che sarà definito dalla somma giornaliera, come di seguito espresso:

$$\mathbf{Irr = somma\ giornaliera\ (ETo * kc - P)}$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

Volumi di adacquamento massimi (Irr) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata).

Ai fini di un'irrigazione razionale é importante conoscere alcune caratteristiche dell'acqua, soprattutto la salinità.

La salinità dell'acqua rappresenta il contenuto salino espresso come residuo salino fisso o contenuto in sali totali disciolti (STD) espresso in mg L^{-1}. Essa è correlata alla conducibilità elettrica dell'acqua (EC) espressa in dS m^{-1}.

Salinità	STD [mg L^{-1}]	EC [dS m^{-1}]
Molto bassa	< 500	< 0,75
Bassa	500 - 1000	0,75 – 1,5
Moderata	1000 - 2000	1,5 – 3,00
Elevata	> 2000	> 3,00

La sensibilità delle colture ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

L'idoneità delle acque irrigue non è solo funzioni della quantità dei sali in esse presenti, ma anche dal tipo degli stessi, in particolare dal rapporto tra alcuni dei catoni in soluzione. Un utile indice, di uso comune, è il rapporto di assorbimento del sodio (SAR) che viene determinato tramite il rapporto tra i cationi sodio, calcio e magnesio:

$$SAR = Na^{+} / [(Ca^{2+} + Mg^{2+})/2]^{½}.$$

In base ai valori assunti dal SAR, l'acqua irrigua può essere classificata in 4 categorie:

Categoria	SAR
S_1	0 - 10
S_2	11 - 18
S_3	19 - 26
S_4	> 26

Acque idonee per l'irrigazione di tutti i terreni con minimo sono quelle di classe S_1.

Colture non irrigue e interventi di soccorso

In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIFESA DELLE COLTURE

Per ciascuna coltura di interesse produttivo per il territorio campano sono state predisposte nella parte speciale una scheda per "La difesa integrata" e una per "Il controllo integrato delle infestanti". Qualora la gestione delle colture renda necessario adottare soluzioni diverse, sia nelle strategie di difesa che nella scelta dei prodotti, nelle schede sono state evidenziate tali differenze es. coltura protetta, IV gamma ecc.

Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tali impiego è specificatamente vietato.

Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

Dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R48, R60, R61, R62, R63, R68).

Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. CE n. 834/2007 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrate in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T e T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento.

Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.

Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute.

In caso di contraddizione devono sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette.

DIFESA INTEGRATA

Le strategie di difesa integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Avversità: sono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; sono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale.
- Criteri di intervento: per ciascuna avversità sono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano eventuali soglie economiche di intervento.
- S.a. e ausiliari: per ciascuna avversità sono indicati: mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche, sistemi di disorientamento, confusione sessuale e prodotti fitosanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Note e limitazioni d'uso: sono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna " S.a. e ausiliari ".

La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.
Nella colonna "S.a. e ausiliari", i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota, riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quella specifica sostanza.
Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più s.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di trattamenti realizzabili con tutti i prodotti indicati. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

Es. Difesa del pomodoro dalla peronospora:

Azoxystrobin (1)	**(1)Al massimo due interventi l'anno**
Pyraclostrobin (1)	

Azoxystrobin e Pyraclostrobin, complessivamante non possono essere usati più di due volte all'anno (0 Pyraclostrobin e 2 Azoxystrobin; 1 Pyraclostrobin e 1 Azoxystrobin; 2 Pyraclostrobin e 0 Azoxystrobin;) quindi i due prodotti devono intendersi alternativi fra loro.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Possono essere impiegati anche prodotti fitosanitari pronti all'impiego o miscele estemporanee contenenti una miscela di sostanze attive purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità.
Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture sono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Periodo d'intervento: è riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura);
- Principio attivo: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) è indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;
- % di p.a.: è indicata la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale è impostata la dose di intervento; questa indicazione, non vincolante, è individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti il p.a. in oggetto e normalmente utilizzati;
- Dose di formulato commerciale L o kg/ha: in relazione alla colonna precedente è indicata la dose di utilizzo a cui possono essere impiegati i p.a. per ciascuna applicazione;
- Modalità di assorbimento e traslocazione: è indicata la modalità di assorbimento e traslocazione dei principi attivi indicati;
- Infestanti controllate: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;
- Stadio delle infestanti: è indicato lo stadio fenologico delle infestanti da controllare.

Per quanto riguarda gli erbicidi, la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro è quella indicata nelle schede, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazioni di sostanza attiva diverse da quelle indicate nelle schede stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono consentite le miscele estemporanee tra le diverse s.a. ammesse per il diserbo; la dose di ogni s.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Per quanto riguarda le modalità di lettura delle schede valgono le modalità già richiamate per la interpretazione delle schede di "Difesa Integrata".

SCELTA DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI

Si consiglia di scegliere le nuove macchine in base alle caratteristiche dell'azienda e delle colture da trattare (specie, forme di allevamento, tipologie di impianto ecc.), ed alla facilità e flessibilità d'uso e di regolazione.
Quando possibile si consiglia di acquistare nuove macchine dotate di certificazione (ENAMA/ENTAM–EN 12761).
E' importante la scelta di attrezzature adeguatamente predisposte per contenere l'effetto deriva (dispositivi di avvicinamento dell'attrezzatura alla vegetazione, meccanismi di recupero, deflettori, ugelli antideriva ecc.)

MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI

Si consiglia il mantenimento delle attrezzature di distribuzione in uno stato di funzionamento efficiente e sottoporle a manutenzione almeno annuale, o comunque cadenzati in funzione della frequenza dell'utilizzo. Allo scopo andranno effettuate verifiche aziendali, successivamente registrate, sulla regolare funzionalità dei principali componenti, con particolare riguardo per gli ugelli di distribuzione, manometro, pompa, portata ugelli, agitatore.
Si consiglia di sottoporre l'attrezzatura ad una adeguata pulizia per garantire il mantenimento del corretto funzionamento ed evitare imbrattamenti accidentali di persone, animali e cose. Essa sarà accuratamente bonificata in ogni sua parte ogni qualvolta ci sia il rischio di possibili contaminazioni con sostanze attive non ammesse dal piano di protezione per la coltura che ci si accinge a trattare.

REVISIONE PERIODICA DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI

Ai sensi dell'art.12 del decreto legislativo n.150/2012 " Tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. L'intervallo tra i controlli non deve superare i 5 anni fino al 31 dicembre 2020, e i tre anni per le attrezzature controllate successivamente a tale data.

L'elenco aggiornato dei Centri autorizzati in Regione Campania è disponibile sul sito internet della Regione Campania http://www.agricoltura.regione.campania.it.

Le attrezzature nuove acquistate dopo il 26 novembre 2011 sono sottoposte al primo controllo funzionale entro cinque anni dalla data di acquisto.

L'ispezione delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari deve riguardare tutti gli aspetti importanti per ottenere un elevato livello di sicurezza e di tutela della salute e dell'ambiente nelle diverse fasi operative (riempimento, preparazione della miscela, trasporto, distribuzione, svuotamento, lavaggio). Occorre dedicare particolare attenzione ai seguenti elementi: elementi di trasmissione, pompa, agitazione, serbatoio per l'irrorazione di prodotti liquidi, sistemi di misura, controllo e regolazione, tubi, filtraggio, barra irrorante (per le attrezzature che irrorano prodotti fitosanitari mediante una barra orizzontale situata in prossimità della coltura o del materiale da trattare), ugelli, distribuzione e ventilatore (per le attrezzature che distribuiscono i pesticidi con sistema pneumatico).

Le aziende agricole che per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari ricorrono a ditte contoterziste devono accertarsi che siano autorizzate dalle Amministrazioni regionali secondo le normative vigenti (iscrizione agli Albi Regionali). Sulle fatture rilasciate dalla ditta contoterzista dovrà essere riportato il numero dell'attestato di conformità della macchina utilizzata dalla ditta per il trattamento fitosanitario eseguito.

CORRETTO IMPIEGO

Per il corretto impiego delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari è importante che le macchine stesse siano sottoposte a periodici controlli di taratura, al fine di stabilire i parametri operativi più adeguati in

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzione delle colture presenti in azienda, delle forme di allevamento, dei sistemi di impianto, dello stadio fenologico.

La preparazione della miscela è effettuata con la massima attenzione a non determinare inquinamenti puntiformi.

L'esecuzione dei trattamenti avviene nel rispetto delle precauzioni operative orientate alla minimizzazione degli effetti deriva. Ad esempio: trattare in assenza di vento, mantenere adeguata distanza da corpi idrici dalle strade e dalle abitazioni.

Lo smaltimento dei residui del trattamento e delle acque di lavaggio è attuato in modo da evitare contaminazioni puntiformi di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Può a questo proposto essere opportuno gestire lo smaltimento aziendale dei residui di trattamento e di lavaggio attraverso vasche attrezzate per la raccolta e/o sistemi bio - bed.

IMPIEGO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In merito all'impiego di DPI (dispositivi di protezione individuale), in tutte le fasi operative, dal prelievo del prodotto fitosanitario fino allo smaltimento del residuo di miscela, il personale addetto alla preparazione ed alla distribuzione delle miscele deve operare nel rispetto delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza dei singoli prodotti fitosanitari impiegati, adottando adeguate protezioni a difesa dei rischi derivanti da assorbimento cutaneo, contaminazione oculare, assorbimento per inalazione e orale.

I DPI (tute, stivali, guanti ecc.) sono mantenuti in idonee condizioni di pulizia e conservate in luogo separato rispetto ai prodotti fitosanitari. I filtri per maschere e cabine pressurizzate vanno periodicamente sostituiti, con frequenza proporzionata al periodo d'uso.

SERRE

La Regione Campania ha promulgato una Legge Regionale concernente " *Norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole*" (24/3/1995, n. 8) e successive modifiche ed integrazioni (integrare).

Si raccomanda di utilizzare film plastici di copertura ad elevato rendimento termico, elevata trasparenza e media durata (non più di due anni). Tra i materiali più largamente disponibili, si citano l'etilenvinilacetato (EVA) e i coestrusi, il cui spessore è compreso tra 0,14 e 0,18 mm. In stagioni particolarmente fredde, si può ricorrere alla doppia copertura con fogli aggiuntivi disposti all'interno della struttura, in EVA o anche in PE; può risultare utile anche l'applicazione di polipropilene ('tessuto-non-tessuto') sulla coltura, con l'avvertenza che la luminosità viene ridotta fino al 50%, rispetto all'esterno.

COLTURE FUORI SUOLO

E' ammessa l'applicazione del sistema di produzione integrata alla tecnica di produzione fuori suolo ponendo attenzione alla riciclabilità dei substrati e alla riutilizzazione agronomica delle acque reflue ed in particolare:

- alla scelta dei substrati e loro riutilizzo o smaltimento
- alla gestione della fertirrigazione
- alla gestione delle acque reflue (percolato)

Substrati

Al fine di consentire alla pianta di accrescersi nelle migliori condizioni i requisiti più importanti che devono essere valutati per la scelta di un substrato sono i seguenti:

- costituzione,
- struttura,
- capacita di ritenzione idrica,
- potere assorbente,
- pH,
- contenuto in elementi nutritivi e EC,
- potere isolante,
- sanità,
- facilità di reperimento e costi

Possono essere utilizzati substrati naturali (organici o inorganici) e substrati sintetici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono da preferire i substrati naturali che, esaurita la propria funzione, possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda. I substrati sintetici devono essere smaltiti nel rispetto delle vigenti norme.

Fertirrigazione

Nella tecnica di produzione nel fuorisuolo la fertirrigazione assolve alle funzioni di:

- soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura,
- apporto degli elementi fertilizzanti;
- dilavamento del substrato (percolato)

La concentrazione degli elementi fertilizzanti presenti nella soluzione nutritiva varia in funzione della specie coltivata e della naturale presenza di sali disciolti nell'acqua. Viene misurata attraverso la conducibilità elettrica utilizzando come unità di misura il siemens (millisiemens o microsiemens).
Per ogni coltura vi sono dei valori soglia il cui superamento può portare a fenomeni di fitotossicità.
Nella tabella sottostante sono riportati i valori soglia indicativi riferiti alle principali colture:

EC	Pomodoro	Peperone	Cetriolo	Melone	Zucchino	Melanzana	Fagiolo	Fragola	Vivaio	Taglio
mS	2.30	2.20	2.20	2.30	2.20	2.10	1.70	1.60*	2.40	3.30

dati ricavati da "*Principi tecnico-agronomici della fertirrigazione e del fuorisuolo"* edito da Veneto Agricoltura
(*) in Trentino il valore soglia utilizzato per la fragola è di 1.90 mS

Gestione delle acque reflue (percolato)

Le acque reflue derivanti dal percolato durante il periodo di coltivazione normale e dal dilavamento del substrato, qualora si riutilizzi l'anno successivo, hanno ancora un contenuto in elementi fertilizzanti significativo rispetto alla soluzione nutritiva distribuita e pertanto possono essere ancora utilizzate ai fini nutrizionali:

- nel riciclaggio interno sulla coltura previa verifica della idoneità dal punto di vista fitosanitario, sottoponendole se necessario a filtrazione, clorazione, trattamento con UV;
- mediante distribuzione dell'acqua di drenaggio per il mantenimento del tappeto erboso della serra, se presente. La presenza del tappeto erboso sotto la coltura fuori suolo garantisce una azione climatizzante sottochioma e favorisce lo sviluppo di insetti/acari antagonisti;
- per la fertilizzazione di altre colture.

E' consigliata la gestione della soluzione nutritiva in sistema chiuso o semi chiuso ove la qualità dell'acqua lo permette. In particolare si consiglia l'utilizzo della subirrigazione in canaletta

Riscaldamento colture protette

I combustibili ammessi sono esclusivamente il metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, i combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale. Sono ammessi inoltre tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche).

RACCOLTA

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

I prodotti integrati devono essere identificati in modo tale da renderli distinguibili rispetto ad altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse, al fine di permetterne la rintracciabilità.

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI AGRICOLI

Lo smaltimento dei rifiuti agricoli avviene nel rispetto delle disposizioni legislative nazionali e regionali attualmente vigenti.
I rifiuti derivanti dall'attività agricola ed agroindustriale sono classificati come rifiuti speciali e suddivisi in rifiuti pericolosi e non pericolosi.
Si riportano a titolo di esempio alcuni dei rifiuti non pericolosi e pericolosi prodotti dall'azienda agricola:

- rifiuti non pericolosi:

– rifiuti in polietilene (teli e coperture di serre, tunnel, film per pacciamatura, geomembrane per impermeabilizzazione ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- contenitori in polistirolo ed imballaggi in legno (cassette, palletts)
- imballaggi in plastica (cassette, flaconi e taniche, sacchi, film ecc.)
- imballaggi in carta e cartone (cassette, scatole, sacchi ecc.)
- pneumatici usati
- rottami ferrosi
- apparecchiature obsolete

- **rifiuti pericolosi:**
- rifiuti veterinari
- farmaci veterinari scaduti
- prodotti fitosanitari (inutilizzati, revocati, ecc.)
- filtri per atomizzatori
- batterie esauste
- oli da motore e trasmissione esauriti
- tubi fluorescenti e lampade contenenti mercurio
- contenitori di oli e lubrificanti

I rifiuti speciali potranno essere smaltiti secondo le seguenti modalità:
- attraverso il servizio pubblico, se esiste specifica convenzione

oppure
- attraverso il conferimento a ditte autorizzate allo smaltimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISCIPLINARI DELLE COLTURE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLTURE ARBOREE

fonte: http://burc.regione.campania.it

FICO

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del fico.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

SUOLO

Prima dell'impianto é necessario conoscere le caratteristiche chimico - fisiche del terreno destinato al frutteto, pertanto si devono eseguire le analisi riportate nella "Linee guida alla fertilizzazione".

Il fico ha una discreta adattabilità ai suoli più diversi. Considerando che è una specie molto sensibile all'asfissia radicale sono da evitare i terreni freddi e quelli compatti. Per non correre rischi é opportuno che la falda freatica sia profonda più di 150 cm. Pur essendo una specie tipica degli ambienti e dei suoli mediterranei, a medio e alto contenuto in argilla, i terreni ideali per la coltivazione del fico sono franchi, o tendenzialmente sciolti, fertili, con discreto contenuto in calcare, con pH da 6,5 a 7,8.

Esigenze climatiche

Le temperature critiche per il fico sono quelle autunno- invernali inferiori a 10°C, le temperature primaverili estive inferiori a 0°C, quelle estive e levate accompagnate da forti insolazioni che possono provocare fenditure longitudinali dei tronchi delle giovani piante. Piogge abbondanti e persistenti nei periodi prossimi alla raccolta possono arrecare danni ai frutti.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale deve essere eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano a resistenza e/o tolleranza alle principali avversità e anche accettabilità da parte dei mercati.
La scelta delle varietà è determinata dalla destinazione finale del raccolto, al variare della quale variano i requisiti commerciali che il prodotto deve soddisfare.
Per il consumo allo stato fresco sul mercato sono richiesti i fioroni precocissimi o precoci, sia a buccia verde (es. i locali "Di Hiuri" o "Di Fiuri" verde, il "Fiorone Precoce", la "Madonna delle Grazie", la "S. Pietro" e la "S. Mango") sia a buccia scura (es. i locali "Di Hiuri" rossi, la "Mulegnana").
La Campania dispone di un ricco germoplasma autoctono di fichi da fioroni, per la gran parte ancora poco valorizzato, soprattutto nelle aree interne collinari. In tali contesti è preferibile utilizzare gli ecotipi locali, evitando di impiegare varietà di altre zone produttive.
Sono ricercati anche i forniti (fichi a maturazione estiva) tardivi, che permettono di prolungare il periodo di commercializzazione (es. "Troiano").
Per la produzione di fichi essiccati si presta molto bene il rinomato "Fico Bianco" del Cilento (ecotipo del fico Dottato, diffuso in tutto il Mezzogiorno) a denominazione di origine protetta (D.O.P.). Il fico bianco del Cilento si utilizza anche per la produzione di conserve e si raccoglie leggermente immaturo per gli sciroppi o a piena maturazione per le confetture.
La maggior parte delle cultivar sviluppa i forniti per via partenocarpica, normalmente. Alcune invece richiedono caprificazione, senza la quale i forniti cascolano.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del portinnesto

Non è consigliato, in generale, l'utilizzo di portinnesti, poiché la specie si moltiplica in vivaio per talea evitando, in tal modo, rischi di disaffinità o di contaminazioni parassitarie.
La caprificazione è indispensabile per le varietà di fico domestico che non sviluppano per partenocarpia per cui, in questo caso, è necessario prevedere la presenza di piante di caprifico

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle sue vicinanze. Per queste cultivar, al fine di consentire lo sviluppo dei forniti, si consiglia di appendere alle piante di fico domestico, intorno alla metà di giugno, in coincidenza della fioritura dei "forniti", collane di "profichi" ("mpustoni" in vernacolo) dall'interno dei quali siano in procinto di sciamare le femmine del pronubo.

Scelta del materiale vivaistico

Il materiale di propagazione deve essere di buona qualità agronomica e sanitaria rispondente alla categoria CAC.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Lavori all'impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento ed il livellamento. Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione è importante la predisposizione di un'adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

I lavori d'impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,60-0,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura vanno eliminate con la massima cura le radici della coltura precedente.

Con lo scasso si effettua la concimazione di fondo. L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno. Eseguito lo scasso devono essere preparati gli appezzamenti.

E' preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Distanze d'impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolano tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Si consiglia di allevare il fico (impalcato sia basso, sia impalcato alto), in una forma che assicuri alla chioma l'arieggiamento necessario per ottenere elevata qualità dei frutti e buon stato sanitario. Sono da preferire il vaso monocaule (a 3 o più branche) e in secondo luogo il vaso cespugliato.

Si riporta, nella tabella che segue, il numero di piante ad ettaro consigliato in funzione delle diverse forme d'allevamento.

Destinazione	Forma	N.ro piante/ettaro
Fichi per consumo fresco	Vaso monocaule impalcato tra 20 e 110 cm dal suolo	da 85 a 400
Fichi per consumo fresco	Vaso cespugliato	da 270 a 400
Fichi per essicazione	Vaso monocaule impalcato tra 50 e 120 cm dal suolo	da 80 a 180

Reimpianto

Il fico non è particolarmente sensibile alla "stanchezza del terreno". Nel caso di reimpianto è necessario comunque adottare i seguenti accorgimenti: completa asportazione dei residui degli apparati radicali dell'impianto precedente, sistemazione delle piante in posizione diversa rispetto all'impianto preesistente, apporto di abbondanti quantità di sostanza organica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

La potatura di allevamento si attua già al momento della messa a dimora della pianta, per consentire la formazione scheletrica della forma prescelta. La capitozzatura iniziale della piantina è eseguita in funzione della forma voluta (solitamente a 40-90 cm dal suolo per le forme a vaso o globo o palmetta; a 5-30 cm per le forme a cespuglio o vaso basso).
Circa la potatura di produzione occorre ricordare che i forniti si sviluppano su germogli dell'annata in corso e i fioroni si formano prevalentemente all'apice del germoglio. Di norma la potatura si effettua in inverno provvedendo solo a un leggero sfoltimento. In maggio per ottenere un prodotto di qualità (frutti più grossi), si eliminano i giovani germogli superflui cresciuti lungo i rami e i succhioni che nascono lungo il fusto e le branche.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Nelle aree con pendenza maggiore del 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (intesa anche come vegetazione spontanea gestita con sfalcio).
Negli appezzamenti con pendenza compresa tra il 10 ed il 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (intesa anche come vegetazione spontanea gestita con sfalcio). In condizioni di scarsa piovosità primaverile estiva (inferiore a 500 mm/anno), tale vincolo non si applica nei terreni a tessitura argillosa, argilloso limosa, argilloso sabbiosa, franco limoso argillosa, franco argillosa e franco sabbioso argillosa (classificazione USDA); nel periodo primaverile estivo, in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicatura ad una profondità massima di dieci cm o la scarificatura.
Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.
Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono ammessi interventi localizzati di concimi

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

Gli interventi di fertilizzazione, condotti secondo quanto indicato nelle "Linee guida alla fertilizzazione" consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.
In particolare è necessario che l'azienda disponga di un piano di fertilizzazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Il piano di concimazione potrà essere fornito dagli sportelli regionali attraverso l'adesione al "Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale".
- Le dosi di azoto, quando superano i 60kg/ha devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di somministrazione del fertilizzante
L'eccesso di azoto determina nel fico scarsa produzione, maturazione ritardata, frutti grossi, poco zuccherini e di facile deperibilità.

IRRIGAZIONE
Il Piano di Irrigazione Aziendale può essere elaborato:

1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui e data dell'intervento irriguo) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda;

2) dotandosi di un piano aziendale di irrigazione, attrezzandosi con un termometro a minima ed a massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina metereologica, in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (si veda paragrafo successivo).

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle "Norme tecniche generali".

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (tabella 4), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P**:

$$ETo * kc - P$$

Tabella 4: coefficienti colturali (kc) mensili per il fico

	apr	mag	giu	lug	ago
kc	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60

Per la determinazione di ETo, occorre utilizzare i valori di temperatura massima (**Tmax**) e di temperatura minima (**Tmin**) secondo la seguente formula:

$$ETo = (9,862+15,120 * Tmax - 9,028 * Tmin) / 1000$$

Il valore così ottenuto va moltiplicato per:

(0,76 n + 55,20) **dal 1° gennaio fino al 15 giugno**

(-0,70 n + 299,97) **dal 15 giugno fino al 31 dicembre**

dove **n** è il giorno del calendario giuliano (1° gennaio=1; 1 febbraio=32….; 31 dicembre=365).

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il valore prefissato di **Irr** (tabella 5), ovvero il volume di adacquamento massimo (espresso in m^3/ha), che sarà definito dalla somma giornaliera, come di seguito espresso:

$$Irr = somma\ giornaliera\ (ETo * kc - P)$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5: Volumi di adacquamento massimi (Irr) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata).

Nei sistemi di irrigazione a microportate di erogazione il volume di adacquamento massimo calcolato deve essere ridotto in modo proporzionale alla superficie effettivamente bagnata (in genere 50-60% della superficie del terreno).

Per il fico mancano l'irrigazione di soccorso è applicata ai nuovi impianti in casi di siccità estiva prolungata. Inoltre non vanno effettuati interventi irrigui nelle due settimane precedenti la raccolta, ad evitare facili spaccature dell'epidermide e perdita della conservabilità e della qualità.
Nei frutteti moderni si può irrigare seguendo tre metodi: per aspersione di media pluviometria; microirriguo a goccia; a spruzzo. La scelta del metodo non condiziona la risposta quanti-qualitativa delle colture arboree. Infatti, il massimo produttivo può essere conseguito con ciascuno dei tre metodi, purché correttamente impiegato (cioè individuando per ciascuno di essi il momento ideale d' intervento, il volume adeguato ed il turno giusto).
La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S_1.

DIFESA E DISERBO

E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
I frutti da consumo fresco sono raccolti gradualmente, considerando che dopo la raccolta non maturano ulteriormente, ma in ogni caso non si raccolgono troppo maturi perché diventano intrasportabili. La raccolta si effettua nelle prime ore del mattino con l'accortezza di lasciare il frutto integro e con il peduncolo. La raccolta dei fichi da essiccare va fatta quando sono quasi appassiti sulla pianta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per permettere la rintracciabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

KAKI

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del kaki.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

SUOLO

Prima dell'impianto é necessario conoscere le caratteristiche chimico fisiche del terreno destinato al frutteto, pertanto si devono eseguire le analisi riportate nella "Linee guida alla fertilizzazione".

IL KAKI PREDILIGE TERRENI CON PROFONDITÀ UTILE ALLE RADICI MAGGIORE DI 80 CM, BUON DRENAGGIO, TESSITURA FRANCA, NON ECCESSIVAMENTE FINE O GROSSOLANA, PH COMPRESO TRA 6,5 E 7,2, CONTENUTO IN CALCARE ATTIVO INFERIORE AL 4 %, SALINITÀ INFERIORE A 2 MS/M.

Esigenze climatiche

Le temperature in autunno e all'inizio dell'inverno inferiori a 16°C e temperature fine inverno-primaverili inferiori a 0°C determinano condizioni di criticità per il kaki.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta della varietà

La scelta varietale deve essere eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano a resistenza e/o tolleranza alle principali avversità e anche accettabilità da parte dei mercati
Le cultivar di kaki vengono distinte in:
- Costanti alla Fecondazione Non Astringenti (CFNA): cultivar con frutti non astringenti alla raccolta, indipendentemente dalla presenza di semi (kaki dolce). La polpa è chiara e i frutti sono eduli fino dalla raccolta (sodi), indipendentemente dalla fecondazione.
- Costanti alla Fecondazione Astringenti (CFA): cultivar con frutti astringenti, indipendentemente dalla presenza di semi. La polpa è chiara e i frutti sono eduli soltanto dopo l'ammezzimento.
- Variabili alla Fecondazione Non Astringenti (VFNA): cultivar non astringenti, se fecondati. La polpa è scura e provvista di uno o più semi. Non sono eduli alla raccolta se partenocarpici, richiedendo in tal caso l'ammezzimento del frutto ("Kaki Tipo").
- Variabili alla Fecondazione Astringenti (VFA): cultivar con frutti astringenti, anche se fecondati. Non astringenti solo attorno ai semi. Il numero dei semi anche se elevato, non determina mai la completa edulità della polpa.

In Campania l'ambiente pedo-climatico consente di coltivare cultivar dei gruppi CFA (costanti alla fecondazione astringenti), CFNA (costanti alla fecondazione non astringenti) e VFNA (variabili alla fecondazione non astringenti).
Di fatto, in Campania si coltiva una sola cultivar (fanno eccezione soli gli impollinatori costituiti da vecchie varietà autoctone), la "Kaki Tipo" (categoria VFNA), per la quale sono prodotte due tipologie commerciali: i frutti "fecondati", noti anche come "vainiglia" e i frutti "astringenti" che vengono sottoposti al processo di ammezzimento per renderli commestibili. Come si è detto, la differenza tra le due produzioni è la presenza o meno degli impollinatori. La Campania ha la produzione quasi esclusiva del tipo "vainiglia", tipologia commerciale molto apprezzata dal mercato locale.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

Al momento dell'impianto del frutteto la scelta del portinnesto é di fondamentale importanza per l'adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche, al fine di garantire un'ottimale riuscita degli impianti.
Il kaki può essere innestato su *Diospyros lotus* , *Diospyros kaki*, *Diospyros virginiana*.
Essi presentano le seguenti caratteristiche:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Diospyros lotus*: induce un'elevata vigoria, presenta notevole resistenza al freddo e alla siccità, risulta sensibile ai ristagni di umidità e mediamente sensibile ad *Agrobacterium tumefaciens*.
- *Diospyros kaki*: risulta mediamente vigoroso, presenta scarsa resistenza al freddo ed è sensibile ai ristagni di umidità e ad *Agrobacterium tumefaciens*.
- *Diospyros virginiana*: risulta vigoroso, adatto ai suoli pesanti e umidi e mediamente resistente ad *Agrobacterium tumefaciens*.

Scelta degli impollinatori

I migliori impollinatori per tutte le cultivar sono: Mercatelli, Shogatsu, Melella, Fellona, Cioccolatino e Lampadina, a seconda delle caratteristiche pedoclimatiche in cui si opera.
Soprattutto per le cultivar VFNA (Kaki Tipo - vainiglia) é opportuno disporre nel diospireto di un numero di impollinatori pari al 15 - 20 % delle piante da impollinare.

Scelta del materiale vivaistico

Il materiale di propagazione deve essere di buona qualità agronomica e sanitaria e rispondente alle caratteristiche genetiche richieste della categoria CAC.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Lavori all'impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento e il livellamento. Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione è importante la predisposizione di un'adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.
I lavori d'impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,60-0,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura vanno eliminate con la massima cura le radici della coltura precedente.
L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno. Con lo scasso si esegue la concimazione di fondo. Eseguito lo scasso devono essere preparati gli appezzamenti. E' preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera, può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Negli impianti razionali gli alberi devono essere distribuiti secondo una disposizione geometrica per costituire filari paralleli fra loro e interfilari che permettono il transito delle macchine.
Distanze d'impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolano tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).
Attualmente prevale la tendenza a ottenere impianti con densità più elevata, con forme di allevamento più libere che consentono una più rapida entrata in produzione, ma che prevedono un ciclo produttivo più breve.
Le forme di allevamento consigliate per il kaki sono a piramide e a palmetta (con le sue diverse varianti, ma privilegiando quelle che richiedono minore tutoraggio ed anticipano l'entrata in produzione).
La densità d'impianto va scelta in relazione alla forma di allevamento, alla vigoria del portinnesto e della cultivar, della fertilità del terreno, delle tecniche colturali adottate.
Si riportano nella tabella che segue i sesti di impianto consigliati in base a forma di allevamento, vigoria della cultivar e fertilità del suolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Forma di allevamento	Vigoria Cultivar	Fertilità del suolo	Sesto di impianto	
			Tra le file (m)	Sulla fila (m)
Piramide	media	media	5,5	4,5
	media	alta	5,5	5,0
	alta	media	5,5	5,0
	alta	alta	5,5	5,5
	molto alta	media	5,5	5,5
	molto alta	alta	6,0	6,0
Palmetta	media	media	4,5	3,0
	media	alta	4,5	3,5
	alta	media	4,5	3,5
	alta	alta	4,5	4,0
	molto alta	media	4,5	4,0
	molto alta	alta	4,5	4,5

Reimpianto

Il reimpianto del kaki sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

GESTIONE DELL'ALBERO E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Potatura

In fase di allevamento sono da preferire gli interventi al "verde", perché non ritardano l'entrata in produzione delle piante e facilitano il raggiungimento della struttura definitiva. Le modalità di intervento variano in funzione della forma di allevamento prescelta. Nel caso d'impianto con astoni é necessaria, per la forma a vaso e per la palmetta, la spuntatura della freccia.
La potatura di produzione si esegue considerando che il kaki fruttifica sui rami dell'anno per cui é necessario un loro rinnovo costante. La potatura si esegue soprattutto durante il riposo vegetativo; nel caso di piante con vegetazione molto rigogliosa conviene attuare anche la potatura verde. Il diradamento é richiesto solo in presenza di una forte carica produttiva.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Nelle aree con pendenza maggiore del 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (intesa anche come vegetazione spontanea gestita con sfalcio).
Negli appezzamenti con pendenza compresa tra il 10 ed il 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (intesa anche come vegetazione spontanea gestita con sfalcio). In condizioni di scarsa piovosità primaverile estiva (inferiore a 500 mm/anno), tale vincolo non si applica nei terreni a tessitura argillosa, argilloso limosa, argilloso sabbiosa, franco limoso argillosa, franco argillosa e franco sabbioso argillosa (classificazione USDA); nel periodo primaverile estivo, in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicatura ad una profondità massima di dieci cm o la scarificatura.
Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.
Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono ammessi interventi localizzati di concimi

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

Gli interventi di fertilizzazione, condotti secondo quanto indicato nelle “Linee guida alla fertilizzazione” consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.
In particolare è necessario che l’azienda disponga di un piano di fertilizzazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella ”Guida alla concimazione” della Campania vigente.
Il piano di concimazione potrà essere fornito dagli sportelli regionali attraverso l’adesione al “Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale”.
- Le dosi di azoto, quando superano i 60kg/ha devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

Modalità di somministrazione del fertilizzante
In terreni poveri di sostanza organica è consigliabile in primavera il sovescio con favino o lupino.

IRRIGAZIONE
Il Piano di Irrigazione Aziendale può essere elaborato:

1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al Piano Regionale di Consulenza all’Irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui e data dell’intervento irriguo) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda;

2) dotandosi di un piano aziendale di irrigazione, attrezzandosi con un termometro a minima ed a massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina metereologica, in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (si veda paragrafo successivo).

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (tabella 4), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P**:

$$ETo * kc - P$$

Tabella 4: coefficienti colturali (kc) mensili per il loto:

	apr	mag	giu	lug	ago	set
terreno inerbito	0,70	0,70	0,90	1,00	0,95	0,85
terreno lavorato	0,45	0,50	0,65	0,75	0,75	0,75

fonte: http://burc.regione.campania.it

er la determinazione di ETo, occorre utilizzare i valori di temperatura massima (**Tmax**) e di temperatura minima (**Tmin**) secondo la seguente formula:

ETo = (9,862+15,120 * Tmax – 9,028 * Tmin) / 1000

Il valore così ottenuto va moltiplicato per:

(0,76 n + 55,20) **dal 1°gennaio fino al 15 giugno**

(-0,70 n + 299,97) **dal 15 giugno fino al 31 dicembre**

dove **n** è il giorno del calendario giuliano (1°gennaio=1; 1 febbraio=32….; 31 dicembre=365).

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il valore prefissato di **Irr** (tabella 5), ovvero il volume di adacquamento massimo (espresso in m^3/ha), che sarà definito dalla somma giornaliera, come di seguito espresso:

Irr = somma giornaliera (ETo * kc – P)

Tabella 5: Volumi di adacquamento massimi (Irr) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata).

Nei sistemi di irrigazione a microportate di erogazione il volume di adacquamento massimo calcolato deve essere ridotto in modo proporzionale alla superficie effettivamente bagnata (in genere 50-60% della superficie del terreno).

Nei frutteti moderni si può irrigare seguendo tre metodi: per aspersione di media pluviometria; microirriguo a goccia; a spruzzo. La scelta del metodo non condiziona la risposta quanti-qualitativa delle colture arboree. Infatti, il massimo produttivo può essere conseguito con ciascuno dei tre metodi, purché correttamente impiegato (cioè individuando per ciascuno di essi il momento ideale d' intervento, il volume adeguato ed il turno giusto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S_1.

DIFESA E DISERBO

E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

La maturazione del kaki non si completa sulla pianta. I frutti, una volta raccolti, sono conservati in attesa della maturazione.

Le tecniche di maturazione sono: maturazione naturale e maturazione controllata, in relazione alla tipologia commerciale prescelta.

• **Maturazione naturale**: questo tipo di maturazione è idoneo soprattutto per kaki non tannici (kaki mela o kaki-tipo fecondati), o poco tannici ed é applicata a frutti che devono essere commercializzati poco dopo la raccolta. Consiste nel portare i kaki a temperatura di 20-22° C per 24-36 ore o a temperature più basse (15°C) per circ a 60 ore. Bisogna in ogni caso evitare un eccessivo rammollimento in quanto la maturazione continuerà anche durante il trasporto e la distribuzione commerciale.

•**Maturazione controllata**: questo tipo di tecnica è indispensabile per i kaki con elevato contenuto di tannini (kaki-tipo non fecondato, senza semi), e prevede l'abbinamento del trattamento termico (22-25°C) con quello gassoso, seguito da un periodo di refrigerazione a 15°C fino a completa acquisizione del colore da parte del frutto. Più precisamente la formula gassosa prevede l'utilizzo di 100-200 ppm d'etilene, l'anidride carbonica sotto l'1%, e con umidità relativa intorno 60-65% allo scopo di evitare screpolature o spaccature della buccia. Si può immettere nella cella di maturazione anche ossigeno (50% in volume). La maturazione è assicurata in un tempo variabile di 36-48 ore, in funzione della percentuale d'etilene e dallo stato di maturazione iniziale del frutto. Le perdite di peso sono normalmente dello 0,7- 1,0 %. La difficoltà di tale tecnica sta nel governare la maturazione in modo che i frutti, pur perdendo l'astringenza, non risultino molto molli e siano, a colorazione raggiunta, sufficientemente sodi per poter affrontare il trasporto e la commercializzazione. Per il mercato italiano, che predilige frutti astringenti partenocarpici integralmente colorati e deliquescenti, la maturazione controllata risulta essere oggi l'unico metodo applicabile con ottimi risultati. Essa ha bisogno però di celle a tenuta di gas, con un sistema di condizionamento termico (tra 30 e 0°C) e uno di con trollo dell'umidità relativa.

•**Maturazione controllata ad elevate percentuali di anidride carbonica**: per rimuovere l'astringenza è possibile effettuare trattamenti gassosi con CO2 a tassi prossimi al 90% per un durata variabile da 1 a 3 giorni in rapporto allo stato di maturazione del frutto. Occorre tuttavia precisare che, dopo il trattamento, i frutti acquisiscono una consistenza della polpa ed una colorazione dell'epidermide differente rispetto al prodotto maturato con etilene: la polpa più soda ed una colorazione meno accentuata consentono di differenziare i prodotti sottoposti a tecniche di maturazione differenti.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per permettere la rintracciabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOCE

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del noce.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

SUOLO

Prima dell'impianto é necessario conoscere le caratteristiche chimico fisiche del terreno destinato al frutteto, pertanto si devono eseguire le analisi riportate nella "Linee guida alla fertilizzazione".

I terreni più adatti alla coltivazione del noce hanno una profondità utile alle radici maggiore di 100 cm, drenaggio buono, tessitura franca, non eccessivamente fine o grossolana, pH compreso tra 6,0 e 7,0, contenuto in calcare attivo inferiore al 2 %, salinità inferiore a 2 mS/m.

Esigenze climatiche

Le temperature in autunno e all'inizio dell'inverno inferiori a 15°C e temperature fine inverno-primaverili inferiori a 0°C determinano condizioni di criticità per il noce.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale deve essere eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano a resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati.
In Campania la cultivar più diffusa di noce è la **Sorrento**. In realtà si tratta di una popolazione di tipi simili tra loro, ma diversi per forma, dimensioni e qualità dei frutti. La Sorrento, pur essendo la cultivar italiana di maggior pregio, per il possesso di alcune caratteristiche di qualità (guscio tenero, sapore dolce del gheriglio, ecc.), è purtroppo poco produttiva se riferita ad alcune varietà estere di recente introduzione anche in Campania. Nell'ambito della cultivar-popolazione Sorrento è stata selezionata la cultivar **Malizia** la quale presenta alcune caratteristiche migliorative rispetto alla Sorrento, tra cui la maggiore produttività e la migliore qualità merceologica del frutto.
Nelle aree pianeggianti della regione, ove il noce trova l'habitat migliore per la sua coltivazione, i nuovi impianti prevedono, in gran parte, l'utilizzo di cultivar di provenienza californiana o francese, considerate più rispondenti per ottimizzare l'investimento economico. Tra queste, le più utilizzate sono la **Chandler** e la **Lara**.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

Attualmente il portinnesto migliore e più impiegato é il noce comune, *Juglans regia* L. È un portinnesto mediamente vigoroso, molto sensibile all'asfissia radicale, poco sensibile o tollerante al calcare e alla carenza idrica. Esso è particolarmente sensibile anche al marciume radicale da *Armillaria*, alla *Phytophtora cinammoni*, all'*Agrobacterium tumefaciens* e ai nematodi.

Scelta degli impollinatori

Il noce é normalmente specie autofertile ed interfertile, ma poiché la fioritura maschile é anticipata rispetto a quella femminile (proterandria) é necessario introdurre nel noceto una seconda cultivar la cui fioritura maschile copra interamente il periodo di piena fioritura femminile. Si suggerisce di mettere nell'impianto un numero di piante impollinatrici non inferiore al 5 % del totale.
In Campania l'epoca di fioritura dei fiori femminili delle cultivar Sorrento e Malizia coincide con l'epoca di fioritura dei fiori maschili delle cultivar Hartley e Lara, e viceversa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scelta del materiale vivaistico

Il materiale di propagazione deve essere di buona qualità agronomica e sanitaria e rispondente alle caratteristiche genetiche richieste. Quando é possibile va utilizzato materiale certificato dal punto di vista genetico e sanitario. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Lavori all'impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento e il livellamento. Se si esegue il livellamento vanno limitati i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.

I lavori d'impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,60-0,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura vanno eliminate con la massima cura le radici della coltura precedente.

Con lo scasso è effettuata la concimazione di fondo. L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno. Eseguito lo scasso devono essere preparati gli appezzamenti. E' preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato o inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. L'impianto primaverile, al contrario, nel caso di primavere asciutte può compromettere l'attecchimento ed è necessaria l'irrigazione di soccorso.

Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

La forma di allevamento principale nei vecchi impianti è quella a vaso ad alta impalcatura, con 3-4 branche principali inserite ad altezze fino a 3-5 m. Il sesto d'impianto è regolare in impianti specializzati ed irregolare in impianti promiscui. La distanza d'impianto è variabile da 7 x 7 fino a 10 x 10 m. Tuttavia questo tipo di impianti va scomparendo ed i nuovi impianti sono sempre più specializzati per facilitare la meccanizzazione dei noceti.

Si riportano nella tabella che segue le distanze di impianto consigliate per diverse varietà di noce.

Varietà	Distanza di impianto (m) Terreni fertili ed irrigui	Distanza di impianto (m) Terreni di media fertilità parzialmente irrigui	Distanza di impianto (m) Terreni di scarsa fertilità non irrigui
Varietà di buon vigore innestate su "franco" con destinazione prevalente per la produzione di frutti e di legno. (Sorrento e Franquette)	10 x 10 10 x 8	9 x 9 9 x 7	8 x 8 8 x 7
Varietà di medio vigore innestate su "franco" con destinazione prevalente per la produzione di frutti (californiane)	8 x 8 8 x 6	7 x 7 7 x 6	Impianto non consigliato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reimpianto

Il reimpianto del noce sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Con la potatura occorre raggiungere, nel minore tempo possibile, la forma prescelta e poi eseguire un'oculata potatura di produzione. Sia per le cultivar tradizionali europee (Sorrento, Malizia, Franquette), sia per quelle del tipo californiano (Chandler, Payne, Hartley), e la cultivar francese Lara, le potature sono eseguite per ottenere produzioni elevate e di qualità. Le cultivar appartenenti ai due gruppi si diversificano per il diverso modo di vegetare e fruttificare. Le cultivar europee sono caratterizzate da "dominanza apicale forte", per cui i rami hanno scarsa attitudine ad emettere ramificazioni laterali (germogli anticipati). Per queste cultivar i rami e/o le branche fruttifere non sono raccorciate ma diradate. Viceversa, le cultivar del tipo californiano hanno "dominanza apicale scarsa", consentendo ai rami di un anno di ramificarsi per un lungo tratto. Queste cultivar richiedono di frequenti interventi di potatura, eseguibili anche meccanicamente.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Nelle aree con pendenza maggiore del 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (intesa anche come vegetazione spontanea gestita con sfalcio).
Negli appezzamenti con pendenza compresa tra il 10 ed il 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (intesa anche come vegetazione spontanea gestita con sfalcio). In condizioni di scarsa piovosità primaverile estiva (inferiore a 500 mm/anno), tale vincolo non si applica nei terreni a tessitura argillosa, argilloso limosa, argilloso sabbiosa, franco limoso argillosa, franco argillosa e franco sabbioso argillosa (classificazione USDA); nel periodo primaverile estivo, in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicatura ad una profondità massima di dieci cm o la scarificatura.
Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.
Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono ammessi interventi localizzati di concimi

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

Gli interventi di fertilizzazione, condotti secondo quanto indicato nelle "Linee guida alla fertilizzazione" consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.
In particolare è necessario che l'azienda disponga di un piano di fertilizzazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Il piano di concimazione potrà essere fornito dagli sportelli regionali attraverso l'adesione al "Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale".
- Le dosi di azoto, quando superano i 60kg/ha devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

Modalità di applicazione del fertilizzante

Per ottenere buone produzioni, regolari e costanti, è necessario somministrare annualmente concimi e possibilmente, ogni 2-3 anni, sostanza organica sotto forma di sovescio o letame.
In allevamento e produzione l'azoto è frazionato in parte alla ripresa vegetativa (metà marzo) e parte a metà maggio.

IRRIGAZIONE

Il Piano di Irrigazione Aziendale può essere elaborato:

1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui e data dell'intervento irriguo) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda;

2) dotandosi di un piano aziendale di irrigazione, attrezzandosi con un termometro a minima ed a massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina metereologica, in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (si veda paragrafo successivo).

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle "Norme tecniche generali".

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (tabella 4), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P**:

$$ETo * kc - P$$

Tabella 4: coefficienti colturali (kc) mensili per il noce:

	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
T.inerbito	0,90	1,00	1,10	1,10	1,10	1,00	0,80
T.lavorato	0,50	0,60	0,60	0,70	0,80	0,80	0,70

Per la determinazione di ETo, occorre utilizzare i valori di temperatura massima (**Tmax**) e di temperatura minima (**Tmin**) secondo la seguente formula:

$$ETo = (9,862+15,120 * Tmax - 9,028 * Tmin) / 1000$$

Il valore così ottenuto va moltiplicato per:

(0,76 n + 55,20) **dal 1°gennaio fino al 15 giugno**

(-0,70 n + 299,97) **dal 15 giugno fino al 31 dicembre**

dove **n** è il giorno del calendario giuliano (1°gennaio=1; 1 febbraio=32….; 31 dicembre=365).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il valore prefissato di **Irr** (tabella 5), ovvero il volume di adacquamento massimo (espresso in m^3/ha), che sarà definito dalla somma giornaliera, come di seguito espresso:

Irr = somma giornaliera (ETo * kc – P)

Tabella 5: Volumi di adacquamento massimi (Irr) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata).

Nei sistemi di irrigazione a microportate di erogazione il volume di adacquamento massimo calcolato deve essere ridotto in modo proporzionale alla superficie effettivamente bagnata (in genere 50-60% della superficie del terreno).

Nei frutteti moderni si può irrigare seguendo tre metodi: per aspersione di media pluviometria; microirriguo a goccia; a spruzzo. La scelta del metodo non condiziona la risposta quanti-qualitativa delle colture arboree. Infatti, il massimo produttivo può essere conseguito con ciascuno dei tre metodi, purché correttamente impiegato (cioè individuando per ciascuno di essi il momento ideale d' intervento, il volume adeguato ed il turno giusto).

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S_1.

DIFESA E DISERBO

E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

Di norma lo stadio ideale per la raccolta delle noci coincide con la presenza del 10 % di frutti con mallo aperto e quest'ultimo inizia a separarsi spontaneamente dal guscio. La raccolta avviene tra la metà di giugno e la prima settimana di luglio, per le noci da commercializzare con il mallo (con destinazione la produzione del liquore nocino), mentre per il frutto venduto fresco o essiccato, è effettuata tra la fine di agosto e la seconda decade di ottobre.
In Campania la raccolta delle noci è eseguita, nei contesti produttivi tradizionali e negli impianti consociati con altri fruttiferi, ancora quasi esclusivamente a mano. Nelle aree ove la coltivazione è

fonte: http://burc.regione.campania.it

più intensiva ed economicamente sostenibile, la raccolta è effettuata mediante scuotitura meccanica degli alberi e successiva raccolta meccanica delle noci con macchine andanatrici.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per permettere la rintracciabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OLIVO

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze dell'olivo.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Prima dell'impianto é necessario conoscere le caratteristiche chimico fisiche del terreno destinato all'oliveto, pertanto si devono eseguire le analisi riportate nella "Linee guida alla fertilizzazione".

In generale, l'olivo predilige i terreni sciolti o franchi, ben drenati, anche calcarei. Rifugge sia i terreni troppo umidi e pesanti che quelli siccitosi. Elemento da non sottovalutare è il drenaggio: l'acqua deve defluire dal suolo prontamente onde evitare eccessi di umidità e ristagni idrici, soprattutto durante la fase vegetativa, che possono deprimere il normale sviluppo delle piante.
Valori preferenziali di pH sono compresi tra 6 e 8,5. La salinità deve essere inferiore a 6 dS/m.

Esigenze termiche

L'olivo è specie eliofila, pertanto è molto esigente in fatto di luce ed è consigliabile preferire esposizioni a Sud e a Sud - Ovest con forme di allevamento ed interventi di potatura tali da consentire una buona intercettazione dell'energia radiante.
La coltura può essere spinta sino a 600-700 m slm soprattutto in siti bene esposti. Danni da freddo si possono verificare quando le temperature minime in autunno e all'inizio dell'inverno scendono al di sotto dei -7, -8 °C e tale abbassamento si ripete per un periodo di 8 – 10 giorni. Temperature inferiori a -10, -12 °C possono causare gravissimi danni anche in poche ore. Temperature di fine inverno – primaverili di -2, -3 °C sono dannose in aprile-maggio, all'epoca del germogliamento e della mignolatura.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale deve essere eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano a resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati.
Nella scelta varietale, per mantenere la tradizione ed esaltare la tipicità di determinate produzioni, è preferibile utilizzare varietà autoctone campane individuate in collaborazione con Enti di ricerca, preferite non soltanto per la loro produttività, ma soprattutto per la qualità del prodotto finale.
Le cultivar di olivo da olio accettate nell'ambito del territorio campano sono quelle indicate nei disciplinari di produzione dell'olio extravergine a denominazione di origine protetta (DOP) per le zone di produzione dell'olio stesso.
Nell'ambito di ciascun'area DOP, sono da preferire le cultivar autorizzate che meglio si prestano alla raccolta meccanica.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

La scelta del portinnesto per l'olivo, allo stato attuale, non riveste molta importanza data la prevalente tecnica dell'autoradicazione adottata dalla maggior parte dei vivaisti.
Nel prossimo futuro, però, con la diffusione di alcuni cloni già brevettati, oggetto di ulteriore studio, capaci soprattutto di ridurre la vigoria delle cultivar tradizionali, la scelta del portinnesto dovrà essere tenuta in debita considerazione.

Scelta degli impollinatori

L'impollinazione dell'olivo è operata dal vento (anemofila) e poiché la quasi totalità delle cultivar sono autoincompatibili, nella realizzazione di nuovi oliveti, specie in zone poco olivetate, è necessario assicurare che avvenga l'impollinazione. Perché questo si realizzi occorre consociare

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle piante della cultivar prescelta un certo numero (circa 10 %) di piante di una cultivar impollinatrice che abbia con la prima contemporaneità di fioritura e sia con essa intercompatibile. Si raccomanda di disporre le piante della cultivar impollinatrice sopravento, meglio però se ortogonalmente all'azione del vento dominante durante il periodo della fioritura.

Scelta del materiale vivaistico

Per la realizzazione di nuovi impianti si consiglia l'impiego di piante autoradicate, in contenitore, in quanto, così facendo, si riduce la crisi di trapianto e si consente la messa a dimora anche nella tarda primavera. L'utilizzo di piante innestate su franco o portinnesto clonale è consigliato per le cultivar a basso potere autoradicante.

Si consiglia al trapianto l'utilizzo di talee radicate di altezza non superiore a 100 - 120 cm.

Il materiale di propagazione deve essere di buona qualità agronomica e sanitaria e rispondente alle caratteristiche genetiche richieste. Quando é possibile va utilizzato materiale certificato dal punto di vista genetico e sanitario. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Lavori all'impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento e il livellamento. Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione, è importante la predisposizione di un'adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

Con pendenze dal 10 al 20% le lavorazioni devono essere eseguite per traverso con una sistemazione a fossi livellari.

I lavori d'impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,60- 0,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 – 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura vanno eliminate con la massima cura le radici della coltura precedente. L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno. Con lo scasso deve essere effettuata la concimazione di fondo. E' preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto.

Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Distanze d'impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative ed un'alta capacità produttiva dell'oliveto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolano tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Le forme di allevamento consigliate per le piante destinate alla raccolta manuale sono il cespuglio e il vaso cespugliato, mentre per quelle destinate alla raccolta meccanica è consigliato il monocono.

Si riportano nella tabella che segue le densità di impianto relative alle forme di allevamento

Forma di allevamento	Distanza tra le file (m)		Distanza sulle file (m)	
	Min.	Max.	Min.	Max.
Vaso	6,0	6,0	5,0	6,0
Monocono	5,5	6,0	3,5	4,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reimpianto

Il reimpianto dell'olivo sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

In fase di allevamento sono da preferire gli interventi al "verde", perché non ritardano l'entrata in produzione delle piante e facilitano il raggiungimento della struttura definitiva. Le modalità di intervento varieranno in funzione della forma di allevamento.

L'entità della potatura sarà contenuta nei primi anni (fase di accrescimento e produzione crescente), di media intensità durante la fase adulta (fase di produzione costante), accentuata invece durante la senescenza ("potatura di ringiovanimento"). Una potatura equilibrata, fatta annualmente, aiuta a diminuire il fenomeno dell'alternanza.

Nella potatura di allevamento, per favorire una precoce entrata in produzione, si consiglia di limitare al massimo l'intensità degli interventi.

Di norma la potatura dell'olivo si esegue durante l'inverno o all'inizio della primavera, comunque sempre dopo il periodo delle forti gelate.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Nelle aree con pendenza maggiore del 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (intesa anche come vegetazione spontanea gestita con sfalcio).

Negli appezzamenti con pendenza compresa tra il 10 ed il 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (intesa anche come vegetazione spontanea gestita con sfalcio). In condizioni di scarsa piovosità primaverile estiva (inferiore a 500 mm/anno), tale vincolo non si applica nei terreni a tessitura argillosa, argilloso limosa, argilloso sabbiosa, franco limoso argillosa, franco argillosa e franco sabbioso argillosa (classificazione USDA); nel periodo primaverile estivo, in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicatura ad una profondità massima di dieci cm o la scarificatura.

Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.

Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono ammessi interventi localizzati di concimi.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

Gli interventi di fertilizzazione, condotti secondo quanto indicato nelle "Linee guida alla fertilizzazione" consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.

In particolare è necessario che l'azienda disponga di un piano di fertilizzazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano di concimazione potrà essere fornito dagli sportelli regionali attraverso l'adesione al "Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale".
- Le dosi di azoto, quando superano i 60kg/ha devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

Modalità di somministrazione del fertilizzante

Poiché le massime esigenze di azoto si manifestano durante le fasi di formazione dei fiori, di allegagione e di sviluppo dei frutti, che coincidono con la ripresa vegetativa (marzo-giugno) e poi ancora durante la fase di indurimento del nocciolo (luglio-agosto), la concimazione azotata va opportunamente frazionata.
In particolare, il primo intervento con azoto si farà a fine inverno ed il secondo in primavera inoltrata.
La somministrazione di concimi fosfo-potassici, laddove necessaria, dovrà essere effettuata in autunno. Si consiglia inoltre di somministrare ogni 3-4 anni circa 20 t/ha di letame maturo, diminuendo, nell'anno di letamazione, l'apporto di azoto minerale del 30%.
In presenza di irrigazione localizzata o di fertirrigazione è consigliabile intervenire con distribuzioni in prossimità del filare riducendo del 20-30% le unità fertilizzanti da distribuire.

IRRIGAZIONE

Il Piano di Irrigazione Aziendale può essere elaborato:

1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui e data dell'intervento irriguo) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda;

2) dotandosi di un piano aziendale di irrigazione, attrezzandosi con un termometro a minima ed a massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina metereologica, in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (si veda paragrafo successivo).

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle "Norme tecniche generali".

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (tabella 4), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P**:

$$ETo * kc - P$$

Tabella 4: coefficienti colturali (kc) mensili per l'olivo

	apr	mag	giu	lug	ago	set
kc	0,60	0,65	0,70	0,75	0,75	0,65

Per la determinazione di ETo, occorre utilizzare i valori di temperatura massima (**Tmax**) e di temperatura minima (**Tmin**) secondo la seguente formula:

$$ETo = (9,862+15,120 * Tmax - 9,028 * Tmin) / 1000$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il valore così ottenuto va moltiplicato per:

(0,76 n + 55,20) **dal 1°gennaio fino al 15 giugno**

(-0,70 n + 299,97) **dal 15 giugno fino al 31 dicembre**

dove **n** è il giorno del calendario giuliano (1°gennaio=1; 1 febbraio=32….; 31 dicembre=365).

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il valore prefissato di **Irr** (tabella 5), ovvero il volume di adacquamento massimo (espresso in m^3/ha), che sarà definito dalla somma giornaliera, come di seguito espresso:

Irr = somma giornaliera (ETo * kc – P)

Tabella 5: Volumi di adacquamento massimi (Irr) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata).

Nei sistemi di irrigazione a microportate di erogazione il volume di adacquamento massimo calcolato deve essere ridotto in modo proporzionale alla superficie effettivamente bagnata (in genere 50-60% della superficie del terreno).

L'olivo presenta le maggiori esigenze idriche da marzo a settembre, in coincidenza della intensa attività dei germogli e soprattutto in corrispondenza delle seguenti fasi fenologiche: sviluppo dei fiori (mignolatura), fioritura, allegagione, accrescimento del frutto (la fase dell'indurimento del

nocciolo rappresenta il momento più delicato). Si consiglia di non prolungare l irrigazione nel

periodo di fine estate inizio autunno, salvo casi d'eccezionale siccità, al fine di non esporre le piante a rischi di gelate autunnali.

Nei frutteti moderni si può irrigare seguendo tre metodi: per aspersione di media pluviometria; microirriguo a goccia; a spruzzo. La scelta del metodo non condiziona la risposta quanti-qualitativa delle colture arboree. Infatti, il massimo produttivo può essere conseguito con ciascuno dei tre metodi, purché correttamente impiegato (cioè individuando per ciascuno di essi il momento ideale d' intervento, il volume adeguato ed il turno giusto).

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.
Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S_1.

DIFESA E DISERBO

E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

La qualità del prodotto finale dipende dal buon andamento di tutta la filiera delle operazioni che si susseguono da questa fase a quella di estrazione dell'olio.
Pertanto la qualità totale dipende dai seguenti fattori:
- epoca e metodo di raccolta delle olive;
- tipo di contenitori usati per il trasporto;
- tempo intercorrente tra raccolta e molitura delle olive;
- processo di lavorazione utilizzato;
- stoccaggio dell'olio.

Per ottenere un prodotto di alta qualità l'epoca ottimale per la raccolta delle olive da olio coincide con la fase di invaiatura dei frutti, che precede sensibilmente la maturazione fisiologica. Essa, a seconda delle cultivar, dell'ambiente e delle tecniche colturali, avviene di norma tra la metà di ottobre e la metà di dicembre e, in linea di massima, si fa coincidere con il momento in cui la maggior parte delle olive ha la polpa ancora chiara o leggermente colorata.
Lo stadio di maturazione può essere misurato oggettivamente e, per ogni cultivar, è possibile individuare il momento ottimale per la raccolta. Un indice comunemente utilizzato, e denominato "Indice di Jaèn", proposto da ricercatori dell'INRA di Jaèn (Spagna), che fa riferimento alla pigmentazione dell'oliva. Sono definiti sette diversi stadi di maturazione, contraddistinti da altrettanti valori numerici crescenti in relazione alla colorazione della drupa:
0 = olive con epicarpo verde intenso o verde scuro
1 = olive con epicarpo gialla o verde-giallognola
2 = olive con epicarpo giallognola con macchie o zone rossastre
3 = olive con epicarpo rossastra o violetto chiara
4 = olive con epicarpo nera e polpa totalmente verde (chiara)
5 = olive con epicarpo nera e polpa violetta fino a metà
6 = olive con epicarpo nera e polpa violetta fino quasi al nocciolo
7 = olive con epicarpo nera e polpa totalmente scura
Il calcolo dell'indice di maturazione si ottiene su 100 olive di un campione omogeneo di 1 Kg prelevato in modo significativo da una partita di olive o direttamente da vari punti della chioma e contando le olive appartenenti a ciascuna classe di pigmentazione. L'indice di maturazione (IM) si calcola applicando la formula:

$$IM = \frac{(0 \times n_0) + (1 \times n_1) + (2 \times n_2) .... + (7 \times n_7)}{100}$$

dove: n, n1, n2 .... n7 è il numero di olive appartenenti a ciascuna delle sette classi sopra indicate.
L'indice di maturazione ottimale per la raccolta delle olive da olio è pari a 3-4.
Una raccolta troppo precoce, oltre a non garantire la massima resa in olio, può dare origine a olii con un'eccessiva nota amara e piccante.
La raccolta si effettua a mano (brucatura) oppure con macchine agevolatrici facendo cadere le olive su reti poste sotto la chioma sollevate da terra.

E' vietata la raccolta dei frutti naturalmente caduti a terra.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per

fonte: http://burc.regione.campania.it

permettere la rintracciabilità.

VITE

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della vite.
I nuovi impianti vanno eseguiti solo nelle aree che per caratteristiche pedologiche e climatiche sono particolarmente idonee alla coltivazione della vite.

Suolo

Prima dell'impianto é necessario conoscere le caratteristiche chimico - fisiche del terreno destinato a vigneto, pertanto si devono eseguire le analisi riportate nella "Linee guida alla fertilizzazione".

La vite europea è una pianta rustica, di limitate esigenze, e pertanto può essere impiantata nella maggiore parte dei terreni regionali. Si adatta infatti anche a terreni con valori di calcare totale superiori al 10 % e pH sub alcalino, con valori compresi tra 7,3 e 8,1. Sono da evitare però i terreni eccessivamente compatti, in cui si hanno per lunghi periodi ristagni di umidità nonché i terreni umiferi e salini.

Esigenze climatiche

La temperatura influisce in modo sensibile sulla qualità del prodotto. L'intensità del colore e dell'aroma risulteranno carenti in ambienti caratterizzati da basse temperature di maturazione mentre temperature troppo elevate nello stesso periodo riducono la sintesi di sostanze coloranti perché accelerano la degradazione dei composti aromatici e degli acidi essenziali.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta del vitigno è regolamentata da precisi criteri normativi e infatti ogni provincia dispone di elenchi di varietà consigliate e varietà ammesse. Non è possibile l'utilizzo di altre varietà non in elenco. È importante ricordare che nelle aree DOC va data la preferenza ai vitigni previsti dai relativi Disciplinari di produzione dei vini a V.Q.P.R.D (vini di qualità prodotti in regioni determinate).

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del portinnesto

Al momento dell'impianto del vigneto la scelta del portinnesto é di fondamentale importanza per l'adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche.
Tra i criteri di valutazione per la scelta del portinnesto si segnala la vigoria. Per varietà vigorose si consigliano portinnesti deboli soprattutto se i sesti di impianto sono molto stretti. Allo stesso modo si scelgono portinnesti non vigorosi per contenere la produzione, al fine di aumentare il livello qualitativo del prodotto e riducendo la necessità di operazioni di diradamento.
Nella tabella che segue si riportano le caratteristiche dei portinnesti più diffusi.

ORTINNESTI	ASSORBIMENTO MINERALE
BERLANDIERI X RIPARIA 157.11 420A 34 EM SO4	buon assorbimento di P - Ca - Mg ridotto assorbimento di K
BERLANDIERI X RUPESTRIS 140 RU	elevato assorbimento di K scarso di Mg

fonte: http://burc.regione.campania.it

775 P 779 P 1103 P	

PORTINNESTI	RESISTENZA SICCITA'
SO4 - 34 EM	scarsa
420A	media
140 RU - 1103 P - 779 P - 775 P	elevata

PORTINNESTI	RESISTENZA AL CALCARE	% CALCARE ATTIVO
1103 P - SO4	scarsa	17
420A – 34 EM	media	20
140 RU	elevata	40

Per limitare la produttività sono da preferire portinnesti a bassa/ media vigoria quali 3309 C, 420 A, 161-49, 110 Richter, 41 B evitando invece quelli che inducono vigore quali Kober 5BB, SO4, 140 Ruggeri, 1103 P.
L'impiego del portinnesto 1103 P deve essere limitato ai suoli superficiali, sottoposti a siccità prolungata.
Nella tabella che segue sono riportati i portinnesti più diffusi suddivisi in base alla vigoria.

PORTINNESTI	VIGORIA
Riparia G.M., 101-14, 3309, 41B	deboli
420A, 161-49, 157-11, 110R	medio vigore
SO4, K5BB	vigorosi
140Ru, 1103P, Golia	molto vigorosi

Scelta del materiale vivaistico

Il materiale di propagazione deve provenire da vivai autorizzati. Le varietà devono essere iscritte al registro nazionale delle varietà di vite da vino.
Il decreto ministeriale 8 febbraio 2005 stabilisce che i materiali di moltiplicazione commercializzati sono:
- materiale di base (identificato da un cartellino di colore bianco) ossia materiale clonale derivante da selezione genetica e sanitaria destinato all'allestimento di vivai per la produzione di marze e talee;
- materiale certificato (identificato da un cartellino di colore azzurro) derivante dal materiale di base da destinare all'impianto del vigneto con le migliori garanzie qualitative dal punto di vista genetico e sanitario. In etichetta è riportato il nome del portinnesto ed anche del nesto.
- materiale standard (identificato da un cartellino di colore arancione) derivato da selezione massale positiva.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL TERRENO ALL'IMPIANTO

Lavori all'impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento e il livellamento. Se si esegue il livellamento vanno limitati i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.
Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione, è importante la predisposizione di un'adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I lavori d'impianto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,60-0,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70-100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35–45cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura si eliminano con la massima cura le radici della coltura precedente.
Con lo scasso deve essere effettuata la concimazione di fondo. L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno.
Eseguito lo scasso devono essere preparati gli appezzamenti. Questi devono essere piuttosto lunghi (anche oltre i 100 m), mentre la loro larghezza è condizionata dalla natura del terreno e dalle modalità di smaltimento delle acque superficiali. Se si adotta la tradizionale rete di fossi la larghezza degli appezzamenti coincide con la distanza fra le scoline. Nei terreni più compatti esse saranno più ravvicinate (25-30 m), mentre saranno più distanti (35-40 m) in quelli franchi. In terreni molto sciolti e ricchi di scheletro, le scoline possono essere ridotte a semplici avvallamenti, in leggera pendenza, confluenti comunque in fossi principali.
Se si adottano i dreni, questi devono essere posti ad una profondità che supera di poco il franco di coltivazione (cm 80-90), mentre é variabile l'interasse (distanza fra i dreni) che nei terreni più compatti é bene ridurre a 8-10 m, mentre in quelli più permeabili e sciolti può raggiungere i 12-14 m. Per ridurre i rischi di asfissia radicale in terreni poco permeabili si esegue una sistemazione a prode sopraelevate di 25-30 cm in corrispondenza del filare.
E' preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto.

Sistemi e distanze di piantagione
Distanze d'impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del vigneto. Si consiglia di adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolano tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).
La viticoltura regionale è quanto mai diversificata per quanto riguarda la vigoria e la capacità produttiva espressa dalle piante ma per conseguire l'ottenimento di uve di qualità è opportuno adottare forme di allevamento ad espansione contenuta, con bassa carica di gemme e che prevedano una eventuale meccanizzazione integrale del vigneto.
Le forme di allevamento consigliate nelle diverse zone viticole sono Guyot e cordone speronato.
Nelle aree a D.O. possono essere adottate le forme di allevamento permesse dai relativi disciplinari (sistema Putuolano, alberata , ecc.)
Per le forme sopra riportate si consigliano le seguenti distanze d'impianto:
- per suoli fertili: m 2,25 x 1,20 oppure m 2.50 x 1.40.
- per suoli mediamente siccitosi: m 2 x 1,20 oppure m 2.25 x 1.20.
- per suoli molto siccitosi: m 2,00 x 0,80 oppure m 2,00 x 1,00.

Reimpianto
I problemi relativi all'impianto del vigneto devono tenere conto che la normativa attuale non prevede la possibilità di nuovi impianti ex-novo ma solo il reimpianto su superfici precedentemente investite a vigneto, almeno di non dotarsi di una "quota". In questa condizione è fondamentale contrastare la stanchezza del terreno mettendolo a riposo per qualche anno, periodo durante il quale può essere vantaggioso praticare il sovescio allo scopo di ripristinare un buon livello di fertilità naturale. Nella fase di estirpo occorre prestare attenzione a rimuovere tutti i vecchi apparati radicali che potrebbero essere infetti da virus e funghi ed inoltre è opportuno eseguire indagini al fine di rilevare un eventuale presenza di nematodi nel suolo (i generi *Xiphinema* spp. e *Longidorus* spp. sono quelli più dannosi in quanto vettori di virosi della vite).
In alternativa sono necessari almeno i seguenti accorgimenti: completa asportazione dei residui degli apparati radicali dell'impianto precedente, sistemazione delle piante in posizione diversa rispetto all'impianto preesistente, apporto di abbondanti quantità di sostanza organica.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Occorre raggiungere, nel minore tempo possibile, la forma prescelta e poi eseguire un'oculata potatura di produzione.
La potatura di produzione nella vite ha le seguenti priorità:
- equilibrare l'attività vegetativa e quella produttiva;
- ottenere quantità di produzione e qualità desiderata;
- mantenere elevata l'efficienza del vigneto;
- prolungare la vita dell'impianto.

Per tutti questi obiettivi risulta fondamentale potare sempre su legno giovane, infatti una potatura eseguita su tralci dai 3 anni di vita in su compromette la vascolarizzazione della pianta favorendo inoltre un più probabile ingresso dei funghi responsabili delle malattie del legno che vanno sotto il nome di carie.
Con la potatura invernale viene determinata la carica di gemme a ceppo e ad ettaro e quindi la produzione potenziale conseguibile.
In teoria la produzione potenziale $P_{(pot)}$ è data dalla seguente relazione :
$P_{(pot)}$ = carica di gemme/ha x fertilità delle gemme x peso medio del grappolo

Per tale calcolo occorre conoscere la fertilità reale delle gemme (numero di grappoli prodotti per ciascuna gemma lasciata con la potatura invernale) e il peso medio del grappolo del vitigno in esame.
La fertilità reale delle gemme varia in funzione del vitigno e del tipo di potatura; nei sistemi di allevamento a potatura corta (cordone speronato, cordone libero, ecc.) la fertilità reale delle gemme è più bassa rispetto a quelli a potatura lunga o mista (Guyot, capovolto, ecc.).

Diradamento dei grappoli

Il diradamento dei grappoli consiste nella parziale soppressione dei grappoli per correggere lievi eccessi di produzione, che possono determinare scarsa maturazione complessiva dell'uva. A questo proposito l'epoca migliore è l'inizio invaiatura. Per migliorare invece le caratteristiche complessive delle uve prodotte in termini di intensità colorante, composizione aromatica, equilibrio acidico, viene consigliato il diradamento alla fine dell'invaiatura, soprattutto sulle varietà rosse che daranno origine a vini da invecchiamento, come l'Aglianico. Si ricorda che nelle aree a D.O. il diradamento si rende necessario per riportare l'eventuale esubero di produzione all'interno dei limiti previsti dal relativo disciplinare di produzione, pena la perdita del diritto alla rivendicazione della D.O.

GESTIONE DEL SUOLO

Nelle aree con pendenza maggiore del 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (intesa anche come vegetazione spontanea gestita con sfalcio).
Negli appezzamenti con pendenza compresa tra il 10 ed il 15% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (intesa anche come vegetazione spontanea gestita con sfalcio). In condizioni di scarsa piovosità primaverile estiva (inferiore a 500 mm/anno), tale vincolo non si applica nei terreni a tessitura argillosa, argilloso limosa, argilloso sabbiosa, franco limoso argillosa, franco argillosa e franco sabbioso argillosa (classificazione USDA); nel periodo primaverile estivo, in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicatura ad una profondità massima di dieci cm o la scarificatura.
Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.
Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono ammessi interventi localizzati di concimi.

FERTILIZZAZIONE
La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interventi di fertilizzazione, condotti secondo quanto indicato nelle “Linee guida alla fertilizzazione” consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.

In particolare è necessario che l’azienda disponga di un piano di fertilizzazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella ”Guida alla concimazione” della Campania vigente.
Il piano di concimazione potrà essere fornito dagli sportelli regionali attraverso l’adesione al “Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale”.
- Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

Modalità di somministrazione del fertilizzante
La concimazione organica per i vigneti in produzione è consigliata a scadenza pluriennale, soprattutto in terreni poveri di humus, utilizzando letame o altro concime organico.
Gli eventuali concimi organici ed i concimi fosfo-potassici sono somministrati in autunno, mentre l’azoto in primavera, frazionato in due interventi. È importante dosare bene soprattutto i quantitativi di azoto, perché gli eccessi di questo elemento causano lussureggiamento vegetativo, minore resistenza ai patogeni e decadimento della qualità delle uve.

IRRIGAZIONE
Il Piano di Irrigazione Aziendale può essere elaborato:

1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al Piano Regionale di Consulenza all’Irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui e data dell’intervento irriguo) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda;

2) dotandosi di un piano aziendale di irrigazione, attrezzandosi con un termometro a minima ed a massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina metereologica, in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (si veda paragrafo successivo).

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (tabella 4), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P**:

$$ETo * kc - P$$

Tabella 4: coefficienti colturali (kc) mensili per la vite

	apr	mag	giu	lug	ago	set
kc	0,40	0,60	0,68	0,68	0,68	0,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la determinazione di ETo, occorre utilizzare i valori di temperatura massima (**Tmax**) e di temperatura minima (**Tmin**) secondo la seguente formula:

ETo = (9,862+15,120 * Tmax – 9,028 * Tmin) / 1000

Il valore così ottenuto va moltiplicato per:

(0,76 n + 55,20) **dal 1°gennaio fino al 15 giugno**

(-0,70 n + 299,97) **dal 15 giugno fino al 31 dicembre**

dove **n** è il giorno del calendario giuliano (1°gennaio=1; 1 febbraio=32….; 31 dicembre=365).

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il valore prefissato di **Irr** (tabella 5), ovvero il volume di adacquamento massimo (espresso in m^3/ha), che sarà definito dalla somma giornaliera, come di seguito espresso:

Irr = somma giornaliera (ETo * kc – P)

Tabella 5: Volumi di adacquamento massimi (Irr) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata).

Nei sistemi di irrigazione a microportate di erogazione il volume di adacquamento massimo calcolato deve essere ridotto in modo proporzionale alla superficie effettivamente bagnata (in genere 50-60% della superficie del terreno).

La vite è considerata una pianta resistente alla siccità che va incontro a stress gravi solo in casi estremi di prolungata siccità estiva.
Nei disciplinari di produzione dei vini IGT, DOC e DOCG campani l'irrigazione è considerata come un intervento di soccorso ritenendo che solo gli stress idrici che si verificano nella prima fase di

fonte: http://burc.regione.campania.it

accrescimento dell'acino compromettono fortemente la produzione finale, sia per gli aspetti produttivi che quelli qualitativi.
Uno dei periodi di maggiore sensibilità agli stress idrici della vite corrisponde alla pre - invaiatura. In questa fase l'acqua giunge agli acini essenzialmente attraverso lo xilema determinandone la dimensione per processi di divisione e distensione cellulare, quindi uno stress idrico induce una riduzione irreversibile della loro dimensione. Se lo stress è moderato, la ridotta dimensione degli acini comporta un aumento della concentrazione dei composti fenolici del succo oltre che un aumento di composti terpenici, ma è stato dimostrato che stress severi e prolungati in questa fase riducono l'accumulo degli antociani oltre che la produzione.
Dopo l'invaiatura l'alterazione dello xilema fa sì che la linfa floematica rappresenti la principale fonte nutrizionale dell'acino e stress idrici che si realizzano in questa fase hanno minore influenza sulla dimensione finale delle bacche.
In conclusione un deficit idrico o stress idrico moderato, comporta la chiusura degli stomi durante una parte della giornata, ciò interrompe la fotosintesi cosa che comporta l'arresto di crescita dei tralci, limita l'ingrandimento degli acini (soprattutto se tale deficit avviene tra fioritura e invaiatura), e riduce la competizione per le sostanze carboniose tra apici e grappoli determinando un anticipo di maturazione.
Nonostante questo, l'irrigazione deve essere considerata come uno strumento di soccorso e non come una pratica di forzatura, evitando ogni somministrazione in prossimità della raccolta che avrebbe riflessi negativi sulla qualità e sulla sanità del prodotto.
Nei frutteti moderni si può irrigare seguendo tre metodi: per aspersione di media pluviometria; microirriguo a goccia; a spruzzo. La scelta del metodo non condiziona la risposta quanti-qualitativa delle colture arboree. Infatti, il massimo produttivo può essere conseguito con ciascuno dei tre metodi, purché correttamente impiegato (cioè individuando per ciascuno di essi il momento ideale d' intervento, il volume adeguato ed il turno giusto).
La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.
Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S_1.

DIFESA E DISERBO

E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

Occorre accertare preliminarmente che le uve da raccogliere rispettino la gradazione minima naturale prevista dalle norme vigenti, anche in ordine ai disciplinari di produzione relativi, allo scopo di valorizzare al massimo la qualità.
La produttività ad ettaro non deve in ogni caso essere superiore al limite stabilito dai disciplinari a D.O.C. e, nel caso si preveda una vendemmia abbondante, occorre procedere per tempo al diradamento dei grappoli.
Per stabilire l'epoca di vendemmia più idonea per ciascuna varietà, saranno effettuati prelievi prima della vendemmia di grappoli (sia quelli in ombra che quelli esposti alla luce, da un lato e dall'altro del filare) da sottoporre alle consuete analisi del contenuto di zuccheri, del livello di acidità titolabile e del pH del mosto.
Da un punto di vista enologico è possibile distinguere la maturità della polpa, che corrisponde ad un rapporto zuccheri/acidi ottimale, da quella della buccia che corrisponde allo stadio in cui i composti fenolici e le sostanze aromatiche hanno raggiunto la massima concentrazione.
Qualunque sia la maturità obiettivo è necessaria una buona gestione della vigna per avere uniformità del parametro.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per permettere la rintracciabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLTURE CEREALICOLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVENA

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Prima della semina é necessario conoscere le caratteristiche chimico fisiche del terreno destinato alla coltura, pertanto si devono eseguire le analisi riportate nella "Linee guida alla fertilizzazione".

L'avena si caratterizza per una notevole rusticità, che la rende adattabile a diversi tipi di terreno in quanto, per le notevoli dimensioni del suo apparato radicale è in grado di crescere in tutti i tipi di terreno, da quelli molto sabbiosi o ricchi di scheletro a quelli compatti ed umidi.
Si adatta bene anche nei suoli acidi, con i relativi squilibri nutritivi che li caratterizzano, mentre mostra una minore tolleranza alla salinità del terreno. Nei terreni ad elevata fertilità, in presenza di forte ventosità e di elevata densità di semina (soprattutto per le varietà tradizionali caratterizzate da una taglia maggiore), si hanno maggiori rischi di allettamento.
Presenta elevate esigenze idriche, tra le più alte tra tutti i cereali microtermi, e pertanto è necessario assicurarle adeguate disponibilità idriche. D'altra parte mal tollera anche i ristagni di acqua e l'asfissia radicale.

Esigenze climatiche

Si adatta soprattutto ai climi freschi ed umidi, in quanto risulta particolarmente sensibile al caldo e alla carenza idrica, ma tollera poco anche le temperature eccessivamente basse. La temperatura minima di germinazione è pari a 4° C, quella di acc estimento 6°C, mentre la fioritura necessita di una temperatura minima di 16°C e la maturazione di 18°C. La coltura dell'avena è influenzata da diverse avversità climatiche:il gelo è un fattore sempre nocivo, tuttavia l'entità dei danni che esso provoca dipende dal momento del ciclo in cui si verifica (la massima sensibilità si manifesta alla fioritura, ma poiché l'avena ha un ciclo tardivo, normalmente nei nostri ambienti si è già sfuggiti ai rischi di gelate tardive) e all'andamento termico del periodo che lo ha preceduto. I danni sono minori se la gelata si presenta dopo un periodo più o meno lungo (10-15 giorni) di basse temperature (0-2°C) piuttosto che se insorge dopo u n periodo anche breve di temperature miti (maggiori di 17-18°C). La sensibilità alla siccità e alla stretta da caldo è strettamente legata alla maggiore durata del ciclo; in particolare, l'insorgenza di siccità primaverile può compromettere anche notevolmente la produzione di biomassa e la superficie fogliare, mentre la stretta da caldo sopraggiunta in primavera avanzata (fase di maturazione) può provocare un decremento consistente delle produzioni con effetti negativi anche sulla qualità della granella (riduzione del peso medio dei semi, del peso ettolitrico e della resa alla decorticazione).

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano alla resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati.
Sono da preferire cultivar, possibilmente locali, medio-precoci, resistenti all'allettamento e al freddo, nonché a stress biotici.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

E' obbligatorio impiegare semente idonea sia dal punto di vista genetico (varietà) che agronomico (purezza specifica e germinabilità). E' obbligatorio l'impiego di semente certificata almeno di seconda riproduzione e comunque è ammessa l'autoriproduzione di semente per massimo due generazioni successive a quella certificata a condizione che si utilizzi semente di prima riproduzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avena, analogamente agli altri cereali a paglia, è una coltura sfruttante, che quindi si colloca bene in successione ad una coltura da rinnovo sia primaverile estiva, tipo bietola o girasole, sia autunno vernina, come il colza. Per la sua sensibilità all'allettamento, l'avena è poco idonea a seguire colture che lasciano il terreno particolarmente ricco in azoto, quali leguminose pratensi o da granella. Essa è, comunque, un'ottima utilizzatrice della fertilità organica accumulata nei terreni dai vecchi prati, dai pascoli o dal bosco, pertanto si presta bene ad aprire la rotazione su terreni incolti, preparandoli ottimamente per colture più esigenti (per esempio il frumento).

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio l'avena entra in rotazione con almeno un'altra coltura. Sono ammessi due ristoppi e la coltura inserita tra i due ristoppi deve appartenere ad una famiglia botanica diversa. Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale con almeno tre colture. I cereali autunno vernini sono considerati analoghi ai fini del ristoppio.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

Poichè l'avena è una specie non eccessivamente esigente, è possibile ridurre il numero e la profondità delle lavorazioni, naturalmente in relazione anche alle caratteristiche fisiche del terreno, purché sia assicurato uno sgrondo agevole delle acque in eccesso per evitare i ristagni idrici.
L'epoca di intervento dipenderà dal tipo di terreno, dalla precessione colturale e dall'epoca di semina. Per le semine autunnali, caratteristiche dei nostri ambienti, la scelta del momento in cui eseguire la lavorazione principale dipenderà soprattutto dalla coltura che precede l'avena nella rotazione. Infatti, se l'avena segue una coltura autunno vernina, la lavorazione si effettua in estate mentre, se succede ad una coltura primaverile (bietola, girasole, sorgo, etc.), la lavorazione si esegue a ridosso della semina.

- Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% e nelle aree individuate dalle Autorità di bacino come aree a Rischio idrogeologico, sono consentite esclusivamente la minima lavorazione e\o la semina su sodo.
- Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. Inoltre è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza massima di 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

Semina

La semina può essere eseguita sia in autunno che a fine inverno. La scelta dell'epoca più adatta tiene conto delle caratteristiche climatiche della zona di coltivazione, in virtù della scarsa resistenza di questa coltura alle basse temperature e, allo stesso tempo, delle sue elevate esigenze idriche (in linea di massima la semina di questa coltura deve essere anticipata rispetto al frumento di circa 15 – 20 giorni; avendo cura di seminare possibilmente su terreno asciutto).
Pertanto, in linea generale, negli ambienti campani è da preferire la semina autunnale, poiché da un lato i nostri inverni risultano generalmente miti, dall'altro le maggiori disponibilità idriche si hanno proprio tra l'autunno e l'inizio della primavera. Il periodo di semina oscilla tra la metà di ottobre fino al mese di dicembre, in funzione dell'arrivo delle prime piogge autunnali.
Si consiglia una densità di semina di circa 400 cariossidi a m^2, equivalenti ad una quantità di semente compresa tra 120 e 150 kg ha^{-1}, in relazione al peso della cariosside. La dose può essere leggermente aumentata nel caso di semine autunnali ritardate che possono comportare un aumento della moria di piante a causa del freddo. È comunque buona norma evitare sempre fittezze eccessive, data la notevole sensibilità all'allettamento. La semina si esegue a fila continua con una distanza tra le file di 15-20 cm.

FERTILIZZAZIONE

Gli interventi di fertilizzazione, condotti secondo quanto indicato nelle "Linee guida alla fertilizzazione" consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare è necessario che l'azienda disponga di un piano di fertilizzazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Il piano di concimazione potrà essere fornito dagli sportelli regionali attraverso l'adesione al "Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale".
- Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili
secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

Modalità di somministrazione del fertilizzante
L'avena è una coltura dotata di elevata rusticità, il che da un punto di vista nutrizionale, grazie anche alle notevole dimensioni del suo apparato radicale, le permette di andare a ricercare gli elementi nutritivi anche a profondità considerevoli e, comunque, maggiori rispetto al frumento.
La concimazione azotata si fraziona generalmente in due interventi, alla semina e alla levata. Il fosforo ed il potassio, se necessari, vanno somministrati prima della semina.

IRRIGAZIONE
Trattandosi di un cereale autunno-vernino, per esso non sono normalmente previste irrigazioni, in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali.

DIFESA
E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA
In ambiente meridionale l'avena costituisce la classica coltura autunno-primaverile da erbaio, in quanto si caratterizza per un'elevata produzione ed una buona qualità del foraggio stesso, presenta, inoltre, un buon sincronismo di ciclo con le principali leguminose da erbaio con cui talvolta è consociata (es. veccia ed avena). Inoltre, il foraggio verde di avena ha la caratteristica di mantenere una buona appetibilità anche se raccolto in ritardo, dopo la fioritura.
La produzione di avena per l'insilamento, in teoria, non presenta grosse difficoltà in fase di conservazione, il problema fondamentale è, invece, legato al basso rapporto granella/pianta intera ed al valore nutritivo piuttosto modesto (**≈ 0.7 UF kg^{-1}**).
La raccolta dell'avena da foraggio viene effettuata solitamente quando la coltura si trova tra lo stadio di *botticella* e s*pigatura*.
L'avena può essere coltivata anche per la produzione di granella da impiegare, ad esempio nell'alimentazione umana, in particolare come ingrediente negli alimenti disidratati per bambini, o ancora può essere utilizzata per la produzione di whisky.
Nel caso di produzione di granella, la raccolta si dovrà preferenzialmente eseguire quando l'umidità della granella è intorno al 13-14%. È importante che la raccolta sia abbastanza tempestiva, al fine di ridurre o meglio ancora evitare le perdite per sgranatura delle pannocchie, anche se nella scelta delle varietà si può optare per quelle che presentano una buona resistenza alla sovramaturazione.
La raccolta può essere eseguita con le normali mietitrebbiatrici da frumento opportunamente regolate.
È consigliabile eseguire la raccolta dell'avena da foraggio tra lo stadio di botticella e la spigatura.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per permettere la rintracciabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRUMENTO

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Prima della semina é necessario conoscere le caratteristiche chimico fisiche del terreno destinato alla coltura e pertanto si devono eseguire le analisi riportate nella "Linee guida alla fertilizzazione".

Il frumento duro ed il frumento tenero, pur adattandosi a vari tipi di terreno, prediligono quelli franchi tendenti all'argilloso, che assicurano una buona disponibilità nutritiva ed idrica. Sono da evitare i ristagni di acqua verso i quali la specie è particolarmente sensibile.
Il frumento predilige i terreni con pH prossimo alla neutralità e mostra una moderata tolleranza nei confronti della salinità. Il frumento duro ha una soglia di tolleranza di 5.9 dS m^{-1} per la conducibilità elettrica del terreno (misurata su estratto in pasta satura) con perdita totale della produzione a 32.2 dS m^{-1}, mentre quello tenero ha una soglia leggermente più elevata, pari a 6.0 dS m^{-1}, ma già a 20.1 dS m^{-1} si ha perdita totale di produzione.

Esigenze climatiche

La resistenza del frumento alle basse temperature dipende dalla varietà, dallo stadio vegetativo e dallo stato fisiologico della pianta. Le temperature minime di germinazione e accestimento sono comprese tra 0 e 2° C, per la fase di levata tra 2-3°C, per la fioritura e la maturazione la temperatura minima è di 6°C. Le temperature ottimali sono di 20-25°C per la germinazione, 10-15°C per l'accestimento, 15-22°C per la levata, 18-20°C per la fioritura e 20-24°C per la maturazione.
Rispetto alle esigenze idriche, il frumento non risente di riduzioni sostanziali della produttività fino al 50-60% dell'acqua disponibile massima nel terreno. Il periodo di maggiore sensibilità allo stress idrico è quello corrispondente alla formazione delle cariossidi (dalla fioritura alla maturazione), cioè nelle fasi finali del ciclo quando, invece, minori sono gli apporti naturali. Il frumento risulta particolarmente sensibile anche alle piogge forti e al vento, che possono incidere notevolmente sul fenomeno dell'allettamento.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano alla resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati. La scelta della cultivar è un passaggio fondamentale per l'ottenimento di produzioni quantitativamente e qualitativamente ottimali. In particolare, l'aspetto qualitativo assume ancora maggiore importanza nel caso del frumento duro la cui unica destinazione è la pastificazione, per la quale sono comunque richiesti degli standard specifici. Se disponibili, è preferibile optare per cultivar possibilmente locali, medio-precoci per sfuggire alla stretta, resistenti all'allettamento e al freddo, nonché a stress biotici.
La scelta va effettuata in funzione di alcuni criteri quali :

a) **Potenzialità produttiva** e **stabilità:** entrambi sono strettamente collegati alle caratteristiche fisiologiche delle piante (efficienza fotosintetica, ecc) e relativamente al secondo aspetto alla loro "rusticità", ossia alla capacità di adattarsi allo specifico ambiente di coltivazione mantenendo delle produzioni elevate, stabili e, soprattutto, di notevole qualità. In particolare, quindi, al concetto di rusticità è legata la capacità della pianta di mostrare resistenza a diversi tipi di stress biotici, come malattie fungine (mal del piede, ruggini, oidio, septoria, ecc) e abiotici (freddo, aridità, ristagni, ecc); un discorso specifico va fatto per la resistenza all'allettamento che è fortemente dipendente dalla scelta di cultivar a bassa statura. Generalmente le cultivar di frumento duro risentono maggiormente di attacchi di mal del piede, mentre, il frumento tenero è maggiormente soggetto ad attacchi di ruggini, oidio, septoria.

b) **Precocità**: questo aspetto è fondamentale specialmente negli ambienti meridionali, dove la scelta di cv con precocità di fioritura e maturazione consente di evitare il fenomeno della stretta, benché allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso tempo può esporre le piante ad eventuali ritorni di freddo. Generalmente le cultivar tardive di frumento duro ed il frumento tenero si adattano meglio in ambienti montani.

c) **Caratteristiche tecnologiche**: attitudine alla pastificazione per il frumento duro e alla panificazione per il tenero.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

E' obbligatorio impiegare semente idonea sia dal punto di vista genetico (varietà) che agronomico (purezza specifica e germinabilità). E' obbligatorio l'impiego di semente certificata almeno di seconda riproduzione e comunque è ammessa l'autoriproduzione di semente per massimo due generazioni successive a quella certificata a condizione che si utilizzi semente di prima riproduzione.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Il frumento è una caratteristica coltura depauperante, che pertanto si inserisce bene in successione alle colture da rinnovo e miglioratrici, dalle quali trae numerosi vantaggi. Buone precessioni colturali per il frumento sono: mais, barbabietola, pomodoro, patata, tabacco, girasole, leguminose da granella e foraggere. In realtà, come gli altri cereali autunno-vernini, ben si adatta all'inserimento anche in rotazioni orticole, dove contrasta il problematico compattamento dei terreni, caratteristico di questi sistemi colturali a causa dei numerosi interventi meccanici.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio il frumento entra in rotazione con almeno un'altra coltura. Sono ammessi due ristoppi e la coltura inserita tra i due ristoppi deve appartenere ad una famiglia botanica diversa. Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale con almeno tre colture. I cereali autunno vernini sono considerati analoghi ai fini del ristoppio.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

La preparazione del terreno per la semina del frumento prevede, oltre che opportune lavorazioni, anche idonee sistemazioni per evitare i ristagni idrici nelle zone pianeggianti ed i fenomeni di erosione in quelli declivi. Il frumento, grazie anche al suo apparato radicale fascicolato, si adatta bene anche a lavorazioni superficiali del terreno. Sono da preferire arature più superficiali, a 20-25 cm, in situazioni particolari come la presenza di eccessivi residui colturali, ad esempio di mais o sorgo da granella, la precessione con erba medica, caratterizzata da ampia tendenza al ricaccio, o l'utilizzo di terreni poco o nulla strutturati.:

La lavorazione principale, eseguita in estate, consente di ottenere una buona preparazione del letto di semina e facilita la fuoriuscita delle erbe infestanti che saranno poi eliminate con i lavori complementari.

I lavori preparatori superficiali o leggeri ("*minimum tillage*"), eseguiti con coltivatori leggeri, erpici a dischi o a denti a 10-15 cm, sono sicuramente da preferire quando le condizioni lo permettono. Possono determinare l'inconveniente dello sviluppo eccessivo e incontrollato delle erbe infestanti e pertanto è buona norma, prima della semina reale, eseguire una lavorazione leggera per favorire la germinazione ed emergenza delle infestanti (falsa semina).

Il massimo risparmio in termini di energia si può realizzare con la semina su sodo (*sod seeding*), da effettuare con apposita seminatrice direttamente sui residui della coltura precedente, senza alcuna lavorazione.

- Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% e nelle aree individuate dalle Autorità di bacino come aree a Rischio idrogeologico, sono consentite esclusivamente la minima lavorazione e\o la semina su sodo.
- Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. Inoltre è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza massima di 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Semina

Benché questa specie abbia un'elevata capacità di accestimento (superiore nel grano tenero), che gli permette di ottenere quasi sempre un investimento tale da raggiungere produzioni soddisfacenti, la semina resta comunque una pratica estremamente importante allo scopo di conseguire produzioni elevate. Pertanto la scelta dell'epoca di impianto, della profondità di semina, della modalità di distribuzione della semente, nonché della quantità di seme da utilizzare è fondamentale.

L'epoca di semina, sebbene influenzata dalle caratteristiche pedo-climatiche, in particolare temperatura, umidità del terreno e altitudine, ricade generalmente in autunno, da metà ottobre agli inizi di dicembre.

Ritardare eccessivamente la semina può avere effetti negativi come incorrere nel pericolo della "stretta"quando si raggiungono temperature elevate o, in condizioni di eccessiva piovosità, una minore capacità di utilizzo di azoto presente nel terreno dopo l'estate a causa dei fenomeni di dilavamento.

La presenza di eccessiva umidità del terreno al momento della semina, soprattutto nei terreni argillosi, potrebbe ostacolare le operazioni meccaniche ed impedire un'ottimale copertura del seme. Viceversa, in caso di semina su sodo, è necessario aspettare una buona pioggia affinché il terreno sia prossimo allo stato di "tempera".

La profondità di semina è normalmente è di 3-5 cm. Profondità maggiori allungano il tempo di emergenza, mentre profondità minori espongono i semi agli attacchi degli uccelli, soprattutto in caso di semina su sodo. In particolare, nel caso di terreni asciutti e soffici, la profondità di semina è leggermente maggiore.

La distribuzione del seme avviene a file, con una distanza media tra le file di 15-20 cm e sulla fila di 6-10 cm. Con il sistema della semina a file binate, con distanza tra le bine di 25-30 cm e tra le due file della bina di 12-15 cm, si possono effettuare operazioni successive di sarchiatura per il controllo delle infestanti.

La quantità di seme da utilizzare dipende dalla densità di piante che si vuole ottenere, dal peso medio delle cariossidi e dai fattori che in campo possono influenzare la germinabilità (umidità del terreno, germinabilità della semente, temperatura, etc.). Elevate densità di piante consentono di ottenere elevate produzioni solo in buone condizioni di fertilità del terreno e disponibilità idrica. In ogni caso un'eccessiva densità di piante comporta una minore resistenza all'allettamento e alle malattie.

FERTILIZZAZIONE

Gli interventi di fertilizzazione, condotti secondo quanto indicato nelle "Linee guida alla fertilizzazione" consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.

In particolare è necessario che l'azienda disponga di un piano di fertilizzazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Il piano di concimazione potrà essere fornito dagli sportelli regionali attraverso l'adesione al "Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale".

- Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

Modalità di somministrazione del fertilizzante

Generalmente si effettua la concimazione azotata in due interventi, alla semina e alla levata, anche se il frumento assorbe azoto fino alla fase di piena formazione della cariosside.

La concimazione fosfatica e potassica, se necessaria, è effettuata prima della semina o contemporaneamente ad essa.

IRRIGAZIONE

Dal momento che il frumento è un caratteristico cereale autunno-vernino, la sua coltivazione normalmente non prevede interventi irrigui, infatti le sue esigenze idriche sono comunemente soddisfatte dagli apporti naturali.

La carenza di acqua è dannosa nel periodo della nascita e prima crescita delle piantine, perché può inficiare il numero di piante a metro quadrato; durante il resto del ciclo i momenti di massima

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensibilità allo stress idrico sono: inizio levata, fine spigatura-fioritura, riempimento della cariosside. Quindi, benché al Sud esso venga coltivato generalmente in asciutto, è comunque da considerare che, in caso di disponibilità idrica e di convenienza economica, un intervento irriguo nella fase di botticella (a fine levata, con la spiga al massimo volume e racchiusa all'apice della pianta nella guaina) può determinare incrementi produttivi anche superiori al 50%.

Non sono previste irrigazioni, ma potrebbe essere conveniente eseguire un intervento di soccorso allo stadio di botticella con un volume indicativo di acqua di 350-400 m^3 ha^{-1}.

DIFESA

E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA E GESTIONE DELLE STOPPIE

L'epoca di raccolta dipende dalla precocità della coltura e dall'andamento climatico. La raccolta del frumento è preferenzialmente eseguita allo stadio di piena maturazione, con umidità della granella a circa il 12%.

Per quanto riguarda la gestione delle stoppie e dei residui vegetali, se presenti, viene fatto divieto di bruciatura.
Pertanto, in alternativa, la gestione dei suddetti residui può prevedere:

- l'allontanamento degli stessi dall'appezzamento, in particolare qualora questi dovessero costituire inoculo di malattie fungine o altro;
- l'eventuale loro interramento previa trinciatura. In questo caso, in presenza di rischi erosivi, è consigliabile lasciare i residui al terreno finché l'esigenze di rotazione lo consentano (es. lavorazioni per la preparazione del terreno per la coltura successiva), con il vantaggio anche di facilitarne la successiva decomposizione. Inoltre, per ogni quintale di paglia interrato sarà opportuno prevedere una somministrazione azotata di 0.5-1 kg. Tale somministrazione potrà essere fatta contemporaneamente alla concimazione azotata della coltura successiva.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per permettere la rintracciabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

MAIS

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Prima della semina é necessario conoscere le caratteristiche chimico fisiche del terreno destinato alla coltura e pertanto si devono eseguire le analisi riportate nella "Linee guida alla fertilizzazione".

Il mais predilige terreni franchi, profondi, piuttosto calcarei, ricchi di sostanza organica e con buona capacità idrica, con pH compreso tra 6.5 e 7.0. In ogni caso sono da evitare terreni superficiali e molto compatti o molto limosi, che formano croste superficiali che ostacolano l'emergenza delle piantine. Il mais risulta mediamente tollerante alla salinità, con una soglia di conducibilità elettrica del terreno di 1.7 dS m^{-1}.

Esigenze climatiche

Il mais è una coltura termofila che si avvantaggia di elevati livelli di radiazione solare, temperature medie comprese tra 21 e 27°C, temperature medie not turne superiori a 15°C ed un periodo esente da gelo di circa 130-150 giorni. Temperature elevate (> 32°C) riducono la durata del ciclo e quindi non consentono il raggiungimento di rese unitarie importanti; in particolare, temperature superiori ai 40°C, soprattutto se abbinate a condizioni di ba ssa umidità dell'aria, determinano sterilità fiorale e morte del polline. Inoltre, le rese sono influenzate negativamente da alte temperature notturne (22-25°C) poiché stimolano la respirazione.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano alla resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati.

Per la scelta dell'ibrido da utilizzare bisogna prendere in considerazione la produttività, intesa sia in termini di potenzialità produttiva sia di stabilità delle produzioni, sia la lunghezza del ciclo, in quanto ad essa è correlata una maggiore produzione. In caso di coltura intercalare da granella o da silo si prediligeranno ibridi precoci o medi, per il minor tempo a disposizione della coltura.
La classificazione degli ibridi di mais può essere fatta in base al numero di linee parentali da cui provengono: (ibridi a 2, 3 e 4 vie) e alla durata del ciclo (Classi FAO) di cui alla tabella seguente:

Classi FAO	**Precocità**	**Durata ciclo** *giorni*
100	Ultraprecoci	76-85
200	Precocissimo	86-95
300	Precoce	96-105
400	Medio-precoce	105-115
500	Medio	106-120
600	Medio-tardivo	121-130

fonte: http://burc.regione.campania.it

700	Tardivo	131-140
800	Molto tardivi	141-150
900	Ultratardivi	150-160

Gli ibridi a 2 vie e quelli con la lunghezza del ciclo più elevata sono i più produttivi.
In caso di semine ad aprile, si opterà per ibridi medi o tardivi, classi FAO 500-600 e 600-700, rispettivamente per coltura da granella e da foraggio. Nel caso di coltura intercalare da granella sono da preferire ibridi a ciclo più rapido, quindi classi FAO 200-300, mentre sempre come coltura intercalare, ma destinata al foraggio verde o all'insilato, si potranno utilizzare ibridi di classe FAO 400-500.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM). E' obbligatorio impiegare semente certificata privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire garanzie anche in termini di qualità

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Il mais è considerata una coltura da rinnovo, in quanto, come conseguenza delle particolari cure che riceve (lavorazioni, concimazioni, etc.) lascia il terreno fertile per la coltura che segue. Il suo inserimento nelle rotazioni è estremamente versatile; infatti, esso può essere utilizzato negli avvicendamenti sia come coltura principale sia come coltura intercalare (secondo raccolto). Il mais si adatta bene a seguire in rotazione i cereali autunno-vernini e le leguminose annuali o poliennali.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio il mais entra in rotazione con almeno un'altra coltura. Sono ammessi due ristoppi e la coltura inserita tra i due ristoppi deve appartenere ad una famiglia botanica diversa. Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale con almeno tre colture.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

La preparazione del terreno, effettuata con tecniche tradizionali o con lavorazioni minime, è fondamentale per ottenere una buona strutturazione del terreno per agevolare l'approfondimento dell'apparato radicale e la costituzione di una buona riserva idrica nel periodo autunno-vernino. L'aratura si esegue ad una profondità di circa 25-30 cm e la preparazione del letto di semina si completa poi medianti uno o due passaggi con erpice. In alternativa all'aratura si effettua una ripuntatura cui segue un affinamento del terreno. Nel caso di lavorazione minima si effettua una sola lavorazione mentre, per la semina su sodo, non è previsto alcun intervento.
Nelle fasi iniziali della levata della coltura è consigliabile eseguire uno o due interventi di sarchiatura in relazione alle condizioni climatiche, allo stadio vegetativo del mais e all'incidenza delle infestanti. In ogni caso è conveniente abbinare agli interventi di sarchiatura la concimazione di copertura.

- Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura.
- Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. Inoltre è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei non superiore a 60 metri. In alternativa, qualora a causa dell'eccessiva pendenza vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico o, a causa della frammentazione fondiaria, non sia possibile convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei in canali naturali, né realizzare una rete artificiale, è necessario creare delle fasce inerbite di larghezza non inferiore a 5 metri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Semina
La scelta dell'epoca di semina è certamente funzione delle esigenze termiche della specie e di conseguenza della temperatura del terreno al momento della messa a dimora dei semi; in particolare essa dovrebbe essere superiore a 10°C, meglio ancora se prossima ai 12-15°C.

La semina del mais in coltura principale si effettua solitamente alla metà di aprile.

È possibile però effettuare anche semine precoci (fine marzo-inizio aprile) che consentono di utilizzare meglio le riserve idriche del terreno e le piogge primaverili, rendono il radicamento più rapido e profondo, anticipano il ciclo della coltura e, di conseguenza, la raccolta. Tuttavia esse possono allungare i tempi per l'emergenza con un maggiore rischio di fallanze, al quale si può ovviare aumentando la quantità di seme.

Le semine tardive invece accelerano l'emergenza ma ritardano il ciclo aumentando il pericolo di stress idrico nelle fasi di maggiore sensibilità (dalla fioritura in poi).

La densità di semina è influenzata dalle condizioni ambientali (disponibilità idriche, fertilità del terreno, condizioni climatiche, ecc.) e dalla taglia dell'ibrido. Si riportano nella tabella che segue le densità di investimento consigliate.

mais da granella - mais silo	**densità di investimento (piante m^{-2})**
ibridi precoci	7-8
ibridi medi	6-6,5
ibridi tardivi	5-5,5
granturchino	30-50

In condizioni non irrigue questi investimenti si riducono di circa il 20-30%.

Infine, secondo le condizioni ambientali più o meno sfavorevoli (cattiva preparazione del terreno, per esempio troppo zolloso; temperature eccessivamente basse; possibili attacchi di insetti o uccelli), si aumenta la quantità così calcolata del 10-30%.
In genere sono sufficienti 15-25 kg ha^{-1} di semi, che vengono interrati ad una profondità tra 3 e 6 cm.

La semina è eseguita a file distanti 50-70 cm, con distanza sulla fila variabile che dipende dalla densità di semina desiderata.

Per il granturchino è consigliabile una densità di semina variabile tra 5 e 8 piante a metro quadrato, seminate con interfila di 50-70 cm; la densità arriva a 30-50 piante a metro quadrato.

FERTILIZZAZIONE

Gli interventi di fertilizzazione, condotti secondo quanto indicato nelle "Linee guida alla fertilizzazione" consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.
In particolare è necessario che l'azienda disponga di un piano di fertilizzazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Il piano di concimazione potrà essere fornito dagli sportelli regionali attraverso l'adesione al "Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale".
- Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

Modalità di somministrazione del fertilizzante
L'azoto si somministra in maniera frazionata, generalmente circa 1/3 alla semina e 2/3 in copertura. (alla 7^{a} foglia, altezza circa 50 cm). Il fosforo e il potassio, qualora fossero necessari, si distribuiscono in pre-semina o al momento stesso della semina.

IRRIGAZIONE
Il Piano di Irrigazione Aziendale può essere elaborato:

1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui e data dell'intervento irriguo) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda;
2) dotandosi di un piano aziendale di irrigazione, attrezzandosi con un termometro a minima ed a massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina metereologica, in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (si veda paragrafo successivo).

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle "Norme tecniche generali".

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui
La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (che viene fornito in tabella all'interno di ogni disciplinare di coltura), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m^3/ha, cioè moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

ETo * kc – P

Tabella 4: Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del mais.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Fino all'emissione della V-VI foglia	20	0.3-04
Sviluppo vegetativo (fino all'emissione dell'infiorescenza maschile)	40	0.7-0.8
Dall'emissione dell'infiorescenza maschile fino a maturazione latteo-cerosa	60	1.1-1.2
Da maturazione latteo cerosa a fine ciclo	60	0.6

Per la determinazione di ETo, occorre utilizzare i valori di temperatura massima (**Tmax**) e di temperatura minima (**Tmin**), ambedue espresse in gradi centigradi [°C], secon do la seguente formula:

ETo = (9,862+15,120 * Tmax – 9,028 * Tmin) / 1000

ETo = (9,9 + 15,1 * Tmax – 9,0 * Tmin) / 1000

Il valore così ottenuto va moltiplicato per:

(0,76 n + 55,20) **dal 1° gennaio fino al 15 giugno**

fonte: http://burc.regione.campania.it

(-0,70 n + 299,97) **dal 15 giugno fino al 31 dicembre**

dove **n** è il giorno del calendario giuliano (1°gennaio=1; 1 febbraio=32….; 31 dicembre=365).

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc – P)** raggiunge il valore prefissato di **Irr** (Tabella 5), ovvero il volume di adacquamento massimo (espresso in m^3/ha), che sarà definito dalla somma giornaliera, come di seguito espresso:

Irr = somma giornaliera (ETo * kc – P)

Tabella 5: Volumi di adacquamento massimi (Irr) in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi fenologiche del mais.

	Volumi di adacquamento (m^3/ha)			
Tipo di terreno	Fino all'emissione della V-VI foglia	Sviluppo vegetativo (fino all'emissione dell'infiorescenza maschile)	Dall'emissione dell'infiorescenza maschile fino a maturazione latteo-cerosa	Da maturazione latteo cerosa a fine ciclo (*)
A	182.9	365.8	548.6	548.6
AS	169.1	338.3	507.4	507.4
SA	137.5	275.0	412.5	412.5
S	123.8	247.5	371.3	371.3

* In questa fase non è necessario irrigare, infatti nel mais le irrigazioni possono essere interrotte a maturazione cerosa.

I volumi irrigui massimi per intervento, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata).

Nei sistemi di irrigazione a microportate di erogazione il volume di adacquamento massimo calcolato deve essere ridotto in modo proporzionale alla superficie effettivamente bagnata (in genere 50-60% della superficie del terreno).

Le esigenze idriche si concentrano particolarmente nei 50-60 giorni a cavallo della fioritura.

Apporti idrici insufficienti nel periodo che precede la fioritura si traducono in un diffuso fenomeno di proterandria (anticipo della fioritura maschile rispetto a quella femminile), che implica sterilità fiorale per difetto di impollinazione, il cui sintomo principale è la presenza di spighe di dimensioni ridotte e con la parte apicale priva di cariossidi.

Altro momento di elevata sensibilità alla carenza idrica è quello della formazione e riempimento delle cariossidi, che ha come conseguenza aborti e riduzione di peso.

Anche gli eccessi idrici sono dannosi, specialmente nelle prime fasi del ciclo, in cui i ristagni d'acqua possono determinare asfissia radicale, pericolosa per la crescita delle piantine.

La coltura mostra i maggiori consumi dalla levata alla maturazione lattea, anche se il periodo più critico va da fine levata a completa allegagione (in corrispondenza all'incirca dell'emissione del pennacchio); eventuali carenze in questa fase, si manifestano con la formazione di pannocchie non perfettamente granite. Altro momento critico è quello del riempimento della granella (maturazione lattea e latteo-cerosa), quando uno stress prolungato può incidere notevolmente sul peso medio delle cariossidi.
La scelta del criterio di intervento dipende dal tipo di produzione: il foraggio richiede il pieno soddisfacimento durante l'intero ciclo perché, interessando l'intera biomassa, in qualunque momento capiti lo stato di carenza influenza negativamente la produzione; la granella, per la quale si può ricorrere all'irrigazione su base fenologica. In particolare, dato che il mais manifesta minimi effetti sulla resa in granella se il deficit si verifica durante la fase vegetativa o di maturazione cerosa, mentre le perdite potranno essere ingenti se il periodo di stress cade durante la fioritura o

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella fase di formazione delle cariossidi, gli interventi dovranno essere effettuati sicuramente alla emissione dell'infiorescenza maschile e circa due settimane dopo (inizio formazione cariossidi); altri interventi possono essere previsti, se necessari, alla semina e a metà levata.

L'acqua utilizzata deve avere una conducibilità elettrica massima di 1.1 dS/m.

DIFESA

E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

Un parametro fondamentale per l'individuazione dell'epoca e delle modalità di raccolta è la destinazione della coltura.

- Mais da granella. La scelta dell'epoca di raccolta insieme alla modalità di raccolta, dipende dalle caratteristiche varietali. La raccolta viene fatta normalmente 10-15 giorni dopo la maturazione fisiologica, con un'umidità delle cariossidi prossima al 25%, in quanto alla scelta del momento è strettamente connesso il controllo delle micotossine (aflatossine e fumonisine, in particolare).
La granella umida di mais (30-32% di umidità) può essere conservata solo mediante insilamento per la produzione dei cosiddetti "pastoni", ottenuti insilando la farina umida oppure, con particolari precauzioni, granella schiacciata o intera.

- Silomais. La raccolta si esegue generalmente a maturazione cerosa (indentatura ben definita, 45–50 giorni dopo la fioritura) o alla maturazione fisiologica (comparsa del punto nero alla base della cariosside ed umidità della granella al 30-35% circa).

. Granturchino. La raccolta si effettua con le piante in fioritura o poco più tardi. Le operazioni di raccolta sono analoghe a quelle del silomais, ma il prodotto è consumato tal quale e non conservato.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per permettere la rintracciabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORZO

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Prima della semina é necessario conoscere le caratteristiche chimico fisiche del terreno destinato alla coltura e pertanto si devono eseguire le analisi riportate nella "Linee guida alla fertilizzazione".

L'orzo, come tutti i cereali autunno-vernini, si adatta bene a tutti i tipi di terreno, anche a quelli più poveri e sciolti, ma predilige i terreni franchi, ben drenati e con un pH da neutro a sub-alcalino (7-8). Non tollera, invece, i suoli acidi o umidi, in quanto particolarmente sensibile ai ristagni idrici. Infine, rispetto al frumento, mostra anche una maggiore resistenza alla salinità fino ad una conducibilità pari a 8 dS m^{-1} e, per quello da foraggio, a 6 dS m^{-1}.

Esigenze climatiche

L'orzo si adatta ai climi più svariati e presenta, pertanto, un'area di distribuzione piuttosto vasta. Mostra una discreta sensibilità alle basse temperature, mentre tollera sufficientemente quelle alte, fino anche a 38°C.
La suddetta resistenza alle alte temperature, le ridotte esigenze idriche e la brevità del ciclo permettono all'orzo di essere coltivato anche in ambienti semi-aridi sfuggendo alla "stretta", pericolosa soprattutto nelle zone meridionali, caratterizzate da siccità primaverile-estiva.
Il periodo di massima richiesta di acqua coincide con le fasi di fioritura e formazione della granella.
Le temperature minime di germinazione sono comprese tra 1 e 2° C, per la fase di levata tra 5-10°C e per la fioritura 10-12°C. Le temperature ott imali sono di 15-20°C per la germinazione, 15-17°C per la levata, 17-20°C per la fioritura e 18-2 4°C per la maturazione.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano alla resistenza e/o tolleranza alle principali avversità (resistenza al freddo e alla "stretta") anche accettabilità da parte dei mercati.
Varietà troppo precoci sono di norma poco produttive e spesso esposte al rischio dei ritorni di freddo tardivi (brinate primaverili, basse temperature alla fioritura), varietà eccessivamente tardive, invece, sono esposte al rischio di carenza d'acqua ("stretta") durante la fase di riempimento delle cariossidi. Se l'orzo è utilizzato per l'alimentazione animale si prediligeranno varietà polistiche, mentre se la destinazione è le "malterie", si utilizzeranno varietà distiche. Queste ultime devono possedere altissima e pronta germinabilità già subito dopo la raccolta; calibro uniforme e superiore a 2.2 mm; colore bianco dello strato aleuronico; glume e glumelle sottili e bianche; basso contenuto di proteina grezza (< 11,5%); basso contenuto di □-glucani; alta resa in malto.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

E' obbligatorio impiegare semente idonea sia dal punto di vista genetico (varietà) che agronomico (purezza specifica e germinabilità).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'orzo è una classica coltura depauperante ed, in quanto tale, si colloca bene in successione alle colture sarchiate (patata, pomodoro, barbabietola da zucchero, girasole, ecc.) e miglioratrici, che lasciano i terreni dotati di fertilità residua e sufficientemente puliti dalle infestanti. Essendo l'orzo particolarmente sensibile all'allettamento, è buona norma evitare di metterlo in successione ad una leguminosa, in particolare pluriennale, proprio per i rischi connessi ad una possibile eccessiva disponibilità. Infatti, soprattutto nel caso di coltivazione di orzo da malto, l'elevata disponibilità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

azoto nel terreno incrementa il contenuto proteico della granella, rendendola poco adatta ad essere utilizzata nell'industria della birra.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio il frumento entra in rotazione con almeno un'altra coltura. Sono ammessi due ristoppi e la coltura inserita tra i due ristoppi deve appartenere ad una famiglia botanica diversa. Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale con almeno tre colture. I cereali autunno vernini sono considerati analoghi ai fini del ristoppio.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

L'orzo si adatta bene anche a lavorazioni del terreno più superficiali e pertanto si può sostituire l'intervento di aratura con lavorazioni ridotte. È necessario però evitare la formazione di ristagni idrici, a cui l'orzo è particolarmente sensibile, intervenendo preferibilmente con ripuntatori o coltivatori pesanti che, scendendo in profondità, favoriscono un migliore sgrondo delle acque.
L'aratura può risultare necessaria solo se il terreno si presenta particolarmente compattato in seguito alle operazioni di raccolta della coltura precedente.

- Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura.
- Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. Inoltre è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza massima di 60 metri. In alternativa, qualora a causa dell'eccessiva pendenza vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico o, a causa della frammentazione fondiaria, non sia possibile convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei in canali naturali, né realizzare una rete artificiale, è necessario creare delle fasce inerbite di larghezza non inferiore a 5 metri.

Semina

La semina si effettua nel periodo autunnale con produzioni nettamente superiori rispetto alle semine primaverili che mal si adattano agli ambienti meridionali.
La semina dell'orzo ricade tra metà ottobre-inizi novembre, ma può prolungarsi fino anche alla prima decade di dicembre. La semina avviene normalmente a fila continua, con una distanza tra le fila di 18-20 cm e ad una profondità di 3-4 cm. La densità di semina è pari a circa 300-350 semi germinabili m^{-2} , che sono ritenuti sufficienti per ottenere una densità di piante alla raccolta di circa 500 culmi m^{-2}; in particolare, per i tipi distici, caratterizzati da un peso unitario più elevato, si impiegano generalmente quantitativi di semente da 120 a 150 kg ha^{-1}, per i polistici, da 100 a 150 kg ha^{-1}. Le densità più elevate si utilizzano nella coltura da malto per la quale è preferibile proprio limitare l'accestimento così da avere cariossidi più uniformi.

FERTILIZZAZIONE

Gli interventi di fertilizzazione, condotti secondo quanto indicato nelle "Linee guida alla fertilizzazione" consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.
In particolare è necessario che l'azienda disponga di un piano di fertilizzazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Il piano di concimazione potrà essere fornito dagli sportelli regionali attraverso l'adesione al "Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale".
- Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili
secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di somministrazione del fertilizzante
Per la concimazione azotata i criteri di intervento sono diversi in funzione della destinazione d'uso dell'orzo stesso; in particolare la dose di azoto si somministra in genere per 1/4 alla semina, mentre i rimanenti 3/4 sono distribuiti come segue:
-per l'orzo da birra: in due interventi (all'incirca 35 e 40%) a gennaio e a febbraio, utilizzando preferibilmente concimi a pronto effetto per non prolungare eccessivamente la disponibilità di azoto e, quindi, un accumulo eccessivo nella granella;
-per orzo ad uso zootecnico: alla levata (all'incirca a marzo) utilizzando concimi a più lenta cessione al fine di incrementare il contenuto proteico della granella.
Il fosforo e potassio, se necessari, sono somministrati in un'unica dose in presemina o al momento stesso della semina.

IRRIGAZIONE
L'orzo è un caratteristico cereale autunno-vernino e la sua coltivazione normalmente non prevede interventi irrigui, in quanto le sue esigenze idriche sono soddisfatte dagli apporti naturali.

DIFESA

E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA
L'orzo può essere impiegato nell'alimentazione animale come foraggio verde, solitamente in coltura pura, anche perché per la precocità del ciclo difficilmente si sincronizza al ciclo delle leguminose da erbaio.
Sempre nell'ambito dell'uso zootecnico, questa coltura può essere utilizzata anche per l'insilamento (orzo-silo), perché fornisce un insilato di buona qualità, con un valore nutritivo di 70-75 U.F. per 100 kg di sostanza secca, cioè di poco inferiore a quello del silomais.
Infine, Il seme d'orzo può essere impiegato come costituente di mangimi, sfarinato tal quale, fioccato o decorticato.
In ogni caso per la coltivazione di orzo destinato all'alimentazione animale solitamente si preferiscono le varietà polistiche.
Invece, gli orzi destinati alla produzione di malto per birreria sono quelli distici, la cui granella viene fatta germinare, così che, grazie alla carica enzimatica (α-amilasi), l'amido viene idrolizzato a maltosio. Da 100 kg di cariossidi si ottengono in media 76-80 kg di malto, mentre per 1 hl di birra occorrono circa 16-18 kg di malto.
Infine, il seme d'orzo trova un discreto impiego anche nell'alimentazione umana, nella preparazione di minestre, dopo essere stato opportunamente decorticato.
La scelta *dell'epoca* e della modalità di *raccolta* influenzano l'efficienza stessa dell'operazione.
Per quanto riguarda la scelta del momento, la raccolta dell'orzo da foraggio verde viene eseguita tra lo stadio di botticella e spigatura; l'orzo da insilare viene raccolto allo stadio di maturazione cerosa ed, infine, l'orzo da granella si raccoglie normalmente quando il seme ha completato il processo di maturazione ed ha un'umidità compresa tra il 12 e il 24%.
Spesso si decide di raccogliere con valori di umidità piuttosto elevati per evitare perdite di prodotto, soprattutto se non è stata effettuata una buona regolazione dell'apparato trebbiante o si è optato per un'eccessiva velocità di avanzamento, con conseguente perdita di granella. In caso di coltura allettata, è indispensabile montare gli alza-spighe sulla barra di taglio per ridurre l'entità delle perdite di prodotto.
L'operazione di raccolta deve essere ancora più accurata per le colture da malto, in quanto gli orzi distici si sgranano facilmente e le malterie non accettano partite con più del 5% di cariossidi rotte o lesionate.
Benché l'epoca dipenda in maniera considerevole dall'andamento climatico e dalla maggiore o minore precocità della coltura, in generale nelle nostre zone la raccolta in pianura può iniziare già a fine maggio, mentre in collina è leggermente posticipata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Solitamente la raccolta viene fatta in un'unica soluzione, con mietitrebbiatura ad umidità della granella possibilmente intorno al 13-14%, così da evitare problemi di sgranatura e rottura delle spighe e delle cariossidi.
Come per il frumento, c'è la possibilità di una raccolta in due tempi, ma ormai essa è praticata solo in zone dove, per giacitura o dimensione degli appezzamenti, risulta troppo scomodo o pericoloso l'uso della mietitrebbiatrice.

È consigliabile eseguire la raccolta dell'orzo da foraggio tra lo stadio di botticella e la spigatura.
L'orzo da destinare all'insilamento si raccoglie preferibilmente allo stadio di maturazione cerosa.
La raccolta dell'orzo da granella preferenzialmente è eseguita allo stadio di piena maturazione, con umidità della granella al 13-14%.
L'orzo, come gli altri cereali autunno-vernini, per essere idonei allo stoccaggio devono possedere i seguenti requisiti:

- conformità alla vigente legislazione;
- il giusto grado di maturazione;
- umidità < 13.5%;
- assenza di infestazione da acari ed insetti;
- conformità alle norme che regolano i residui dei presidi sanitari;
- assenza di micotossine o quantomeno rispondenza alle norme italiane e/o europee che fissano i limiti massimi tollerati;
- a livello preventivo controllo (pulizia e disinfestazione se necessario) delle mietitrebbie, dei carri
- raccolta e/o di quelli adibiti al trasporto.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per permettere la rintracciabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEGALE

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Prima dell'impianto é necessario conoscere le caratteristiche chimico fisiche del terreno destinato alla coltura, pertanto si devono eseguire le analisi riportate nella "Linee guida alla fertilizzazione".

La segale è una specie molto rustica e presenta buone produzioni anche in terreni poveri, sabbiosi e acidi benché le condizioni ottimali di coltivazione siano rappresentate da terreni franchi, fertili, ben drenati, con pH compreso tra 5.0 e 7.0. Ha una moderata tolleranza alla salinità, mentre è sensibile soprattutto ai terreni con ristagno idrico.

Esigenze climatiche

Queste specie tollera molto bene le condizioni di basse temperature, tanto che può essere coltivata fino anche a 2000 m di altezza. La temperatura minima di germinazione è compresa tra 1 e 2° C, per l'accestimento 4-5°C, per la fioritura 12-14°C. Le temperature ottimali sono di 6-8°C per la germinazione, 15-17°C per la levata e la fioritura, 19-21°C per la maturazione. Benché resistente al freddo, gelate tardive possono danneggiare fortemente la coltura, soprattutto considerata la precocità della levata e della fioritura. La segale risulta abbastanza sensibile alla "stretta da caldo", che può compromettere la quantità e qualità del raccolto, e all'allettamento.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano alla resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM). E' obbligatorio impiegare semente certificata privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire garanzie anche in termini di qualità.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

La segale, come gli altri cereali a paglia, è una coltura sfruttante e, in quanto tale, trova una giusta collocazione in rotazione a colture da rinnovo sia autunno-vernine, tipo colza, sia primaverile-estive, tipo bietola o patata, o in alternativa, girasole o mais. Benché si avvantaggi della fertilità organica residua dei prati poliennali misti, dei pascoli, e dei terreni incolti, mal si adatta a seguire in successione colture leguminose pratensi o da granella, che possono lasciare nel terreno una fertilità azotata eccessiva, incrementando i rischi di allettamento.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio la segale entra in rotazione con almeno un'altra coltura. Sono ammessi due ristoppi e la coltura inserita tra i due ristoppi deve appartenere ad una famiglia botanica diversa. Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale con almeno tre colture. I cereali autunno vernini sono considerati analoghi ai fini del ristoppio.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

La segale, in quanto specie rustica, non necessita di lavorazioni profonde e pertanto, in alternativa all'aratura, è sufficiente una lavorazione superficiale. In alcuni casi può risultare idonea anche la pratica dello *"zero-tillage*", cioè della non lavorazione e della semina diretta su sodo.
L'epoca di intervento dipenderà dal tipo di terreno e dalla precessione colturale, in particolare dal tempo che intercorre tra la raccolta della coltura precedente e l'epoca di semina della segale.

- Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. Inoltre è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza non superiore a 60 metri. In alternativa, qualora a causa dell'eccessiva pendenza vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico o, a causa della frammentazione fondiaria, non sia possibile convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei in canali naturali, né realizzare una rete artificiale, è necessario creare delle fasce inerbite di larghezza non inferiore a 5 metri.

Semina

Il calcolo della quantità di seme da utilizzare dipende dalle condizioni del terreno, dell'ambiente e dall'epoca di semina. La dose che, in funzione del peso medio delle cariossidi (in media 1000 semi pesano circa 30 gr), si aggira intorno ai 130 e 150 kg ha^{-1}, pari a circa 400-500 cariossidi per metro quadrato. In condizioni pedo-climatiche particolarmente sfavorevoli, semine autunnali eccessivamente ritardate o per coltivazione da erbaio, la dose si aumenta del 20%. Il seme è distribuito a 2-3 cm di profondità e a una distanza di 10-15 cm sulla fila.

FERTILIZZAZIONE

Gli interventi di fertilizzazione, condotti secondo quanto indicato nelle "Linee guida alla fertilizzazione" consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.
In particolare è necessario che l'azienda disponga di un piano di fertilizzazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Il piano di concimazione potrà essere fornito dagli sportelli regionali attraverso l'adesione al "Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale".
- Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili
secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

IRRIGAZIONE

Trattandosi di un cereale autunno-vernino, per esso non sono normalmente previste irrigazioni, in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali.

DIFESA

E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

L'epoca di raccolta è un aspetto fondamentale da gestire con attenzione e varia in funzione della destinazione del prodotto. Se impiegata come foraggio verde, la segale dovrà essere raccolta non oltre la spigatura (in condizioni ordinarie verso aprile), perché raccolte ritardate ne riducono l'appetibilità ed il valore nutritivo. L'uso come foraggio da insilamento prevede la raccolta allo stadio di maturazione cerosa. Nel caso di raccolta della segale da granella, onde evitare eccessive perdite per sgranatura delle spighe la raccolta è effettuata circa 5-7 giorni prima della maturazione completa.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per permettere la rintracciabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISCIPLINARE DELLA FRAGOLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRAGOLA

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.
La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Prima dell'impianto é necessario conoscere le caratteristiche chimico fisiche del terreno destinato alla coltura, pertanto si devono eseguire le analisi riportate nella "Linee guida alla fertilizzazione".

La fragola preferisce suoli preferisce suoli sciolti, con buona dotazione di sostanza organica. E' possibile comunque ottenere buoni risultati in quasi tutti i tipi di terreno purché ben lavorati e drenati. È necessario evitare dannosi ristagni idrici, principale causa di asfissia radicale e di attacchi fungini all'apparato radicale. Il terreno idoneo per la coltivazione della fragola è subacido, con pH ottimale compreso tra 5,5 e 6,5, mentre non tollera terreni con pH superiori a 7. Il contenuto in calcare attivo deve essere inferiore al 5-6%.
La fragola presenta un'elevata sensibilità alla salinità del terreno, con conducibilità elettrica dell'estratto saturo non superiore a 1 dS/m. Al di sopra di tale valore la produzione diminuisce di circa il 33% per ogni dS/m in più. Il cloro non deve superare 8 meq/l nell'estratto saturo del terreno.

Esigenze termiche

La temperatura minima critica alla fioritura è -2 – 0° C, la massima in coltura protetta è 25 – 30°C.
La temperatura ottimale in fase vegetativa è 10-13°C di notte e 18-22°C di giorno.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

Si riportano di seguito le varietà di fragola consigliate:

Camarosa*

Varietà californiana, molto vigorosa e di elevata produttività. I frutti sono molto grossi, conico-allungati, di ottime caratteristiche gustative di colore intenso e brillante. L'epoca di raccolta è medio-precoce. La varietà presenta un buon comportamento vegeto-produttivo associato a frutti di elevata consistenza e bontà. Ottima per la trasformazione industriale. Si adatta all'utilizzo sia di piante fresche che frigoconservate.

Pregi: elevata produttività, grossa pezzatura dei frutti, buon sapore, elevata consistenza della polpa, lunga shelf life nel postraccolta.

Difetti: irregolarità della forma del frutto, soprattutto con sbalzi termici o per scarsa umidità all'interno dei tunnel durante la fioritura delle piante; colore rosso scuro e poco brillante in concomitanza di innalzamenti termici e spesso poco omogeneo soprattutto con squilibrati apporti nutrizionali.

Candonga*

Pregi: buona rusticità della pianta; frutti di forma perfettamente conico allungata, molto regolare di bell'aspetto, di lunga shelf life per l'elevata consistenza della polpa; le caratteristiche organolettiche sono molto elevate grazie anche alla notevole scalarità di maturazione dei frutti; adatta anche alle aree centrali italiane.

Difetti: produttività non sempre elevata soprattutto quando l'epoca di piantagione è tardiva; accestimento medioscarso; epoca di maturazione piuttosto tardiva.

Tethis*

Varietà bifiorente consigliata per le regioni meridionali. Interessante per l'elevata produttività e per le buone caratteristiche del frutto. I frutti sono grossi, di forma conica, di colore rosso intenso, molto brillante, resistente a manipolazioni e trasporti. La polpa di colore rosso, molto consistente è di buone caratteristiche gustative. L'epoca di raccolta è medio-tardiva.

Pregi: elevata produttività; grossa pezzatura dei frutti; buon sapore; colorazione rosso brillante; polpa consistente.

Difetti: non si adatta ad essere impiegata come pianta fresca; suscettibilità ad antracnosi; colore che può divenire scuro con gli innalzamenti termici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sabrina*

La Sabrina, si contraddistingue per precocità e produttività.
E' una varietà molto rustica e di facile coltivazione, adatta alla coltivazione in serra e fuori suolo.
I suoi frutti sono di pezzatura media, di forma conica allungata e di colore rosso brillante. La polpa è compatta e dolce.
La Sabrina, a differenza di alcune varietà presenti sul mercato, è ricca di polline e non subisce danni dagli sbalzi termici producendo frutti regolari e di eccezionale qualità.
Un suo difetto è la particolare sensibilità all'oidio.

Varietà di recente introduzione sono la varietà Antillia e Fortuna per le fragole fresche e Kamila per le frigoconservate.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del materiale vivaistico

Il materiale di propagazione deve essere di buona qualità agronomica e sanitaria e rispondente alle caratteristiche genetiche richieste. Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione Qualità CE. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.

Materiale di propagazione

1. *Piante frigoconservate*: le piante devono presentare l'apparato radicale sano, turgido, integro, esente da marciumi e non devono mostrare segni di attività vegetativa (apice vegetativo eziolato). Se alla sezione verticale il germoglio e le radici presentano zone scure o necrotiche oppure si osservano germogli deformi e arrossati, le piante vanno eliminate in quanto possono avere subito danni da freddo o essere affette da patogeni.
"extra" (diametro al colletto > 10 mm,),
"A" (8-10 mm, per produzioni tradizionali con impianto in estate e raccolta in primavera)
"AA" (7-8 mm, per produzioni specializzate fuori suolo).

Piante frigoconservate che si differenziano dal tipo standard per le maggiori dimensioni del colletto
A+: frigoconservate mantenendo una rosetta di foglie giovani (per doppio ciclo di produzione (autunno e primavera) e per colture fuori suolo);
WB (waiting bed): piante di maggiori dimensioni rispetto alle precedenti (A+);
TP (tray plant): piante ingrossate in contenitori di polistirolo da 15 fori in substrato di torba bionda fibrosa.

2. *Piante fresche o vegetanti:* piante estirpate a radice nuda e con apparato fogliare integro e rapidamente trasportate e mantenute umide fino alla piantagione.

3. *Piante fresche "cime radicate*": ottenute dalle parti terminali delle catene stolonifere provviste di abbozzi radicali o "cime" messe a radicare su substrato di torba in appositi contenitori di polistirolo.

Spesso si utilizzano piante fresche "cima radicata" per ottenere un anticipo di maturazione (2-3 settimane) ed una ridotta mortalità all'impianto, un equilibrato sviluppo vegeto-produttivo e una maggiore tolleranza nei confronti dei patogeni dell'apparato radicale.
L'epoca di piantagione è compresa tra la seconda decade di luglio e la prima decade di agosto (in tunnel, con piante frigoconservate). Le piante fresche si trapiantano, generalmente, dalla III decade di settembre alla II decade di ottobre.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVICENDAMENTO

Le fragola in coltura protetta all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

In Campania la coltivazione delle fragola è in coltura protetta.

Sistemazione del terreno

E' fondamentale curare la sistemazione del terreno, prestando particolare attenzione alla realizzazione di un'efficiente rete di fossi di scolo o di drenaggio.

Lavorazioni

Lavorazioni principali: in terreni sabbiosi o franchi si consiglia di effettuare l'aratura quando il terreno è in tempera, ad una profondità non superiore a 0.30 – 0.50 m. Nei terreni compatti all'aratura si fa precedere una ripuntatura a 0.50– 0.60 m.

Lavorazioni secondarie: si consiglia una lavorazione superficiale (erpicatura/fresatura) per affinare lo strato superficiale del terreno e successivo livellamento dello stesso.

Le prode sono baulate e predisposte ad una altezza di circa 20-30 cm, al fine di assicurare condizioni ottimali per lo sviluppo dell'apparato radicale.

L'asse di distanza fra i centri delle prode è di 100-120 cm; la larghezza del sentiero di passaggio fra due prode 50-60 cm.

Contemporaneamente alla sistemazione del terreno in prode si pone il film plastico pacciamante.

Si consiglia l'impianto su telo pacciamante biodegradabile.

Trapianto

Nel caso si adotti la fila semplice, le distanze tra le file sono di 80-90 cm e 15-20 cm sulla fila.

Per le file binate si adottano distanze tra le bine di 100-120 cm, tra le file delle bine 35-40 cm e le piante sulla fila a 20-35 cm

Le densità variano in relazione al vigore vegetativo della varietà, al tipo di materiale di propagazione utilizzato (fresco o frigoconservato), all'epoca di impianto, alla fertilità del terreno.

Si riportano nella tabella che segue le densità consigliate per la coltivazione della fragola

Tipo di cultivar	**densità colturale (piante m^{-2})**
ad apparato fogliare ridotto	6-8
ad apparato fogliare sviluppato	4,5-5,5

Strutture di protezione

La fragola si coltiva in tunnel di piccole dimensioni (alti 50-80 cm e larghi 60-90 cm) e tunnel serra.

Nei tunnel piccoli si assiste a notevoli escursioni termiche fra la notte e il giorno e, soprattutto nelle giornate soleggiate, spesso si verificano fenomeni di condensa che si evitano con l'apertura durante le ore più calde o mediante l'uso di teli forati (3-6% di fori). In caso di temperature basse i tunnel di piccole dimensioni non offrono sufficiente riparo.

I tunnel serra, a volte raggruppati, sono di dimensioni variabili da 4,2 a 8,0 m di larghezza e 2-3 m di altezza (in gronda) e 30-50 m di lunghezza, con possibilità di apertura laterale del telo di materiale plastico che si mette in opera normalmente in gennaio (solo per le piante frigoconservate) per consentire il soddisfacimento in freddo delle piantine. Per le fresche la copertura va effettuata generalmente entro la seconda settimana di novembre.

Il film plastico di copertura è apribile ai lati del tunnel da 40 cm fino a circa 3-5 m da terra, per consentire un arieggiamento ottimale delle piante, necessario per la regolazione della temperatura e dell'umidità interna del tunnel.

Con l'aumento della temperatura, soprattutto quando si raggiungono all'interno 30°C, si arieggia la coltura sia per abbassare la temperatura che per evitare il fenomeno della condensa, che può portare alla scottatura delle fragole e alla diffusione della botrite.. Inoltre in questo modo si favorisce l'impollinazione, il cui optimum è sui 20°C e 60% di umidità relativa. Un buon arieggiamento fin dalle prime ore del mattino consente un ricambio d'aria che riduce l'umidità accumulata durante la notte e una rapida asciugatura delle piante a vantaggio del contenimento dei marciumi dei frutti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soprattutto durante la fioritura la temperatura non deve superare i 25-27℃ e l'umidità deve essere al disotto del 50% per consentire una perfetta fecondazione dei fiori e limitare al massimo le malformazioni dei frutti allegati.

Cure colturali

Asportazione delle infiorescenze: la pianta frigoconservata emette, subito dopo la piantagione, 1 o 2 infiorescenze (più la pianta è grossa al colletto più infiorescenze emette) e si consiglia di asportarle al più presto per favorire la precoce formazione di nuove radici.

Asportazione degli stoloni: il mantenimento degli stoloni (nel sentiero fra le bine) comporta una riduzione di produttività ed un indebolimento delle piante stesse.

*Asportazione delle foglie alla ripresa vegetativa***:** per le piante frigoconservate si consiglia di effettuare un'intensa asportazione di tutto il fogliame, ad eccezione di quello verde in formazione. Questa pratica è fondamentale per ridurre eventuali focolai di infezioni fungine e le forme svernanti di acari e lepidotteri.

Asportazione delle foglie: sulla pianta fresca si effettua solo una pulizia delle foglie ormai gialle e/o secche e non più vitali per ridurre al minimo gli attacchi parassitari di parassiti fungini ed animali.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

Gli interventi di fertilizzazione, condotti secondo quanto indicato nelle "Linee guida alla fertilizzazione" presenti nelle "Norme generali per la produzione integrata", consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.
In particolare è necessario che l'azienda disponga di un piano di fertilizzazione, per ciascuna zona omogenea individuata a livello aziendale, nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.
I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.
Il piano di concimazione potrà essere fornito dagli sportelli regionali attraverso l'adesione al "Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale"
- Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili
secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Gli apporti di azoto devono essere frazionati.

IRRIGAZIONE

Per la fragola in coltura protetta i volumi massimi consentiti sono di 5000 metri cubi di acqua per ciclo colturale (biennale).

DIFESA E DISERBO

E'obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti.

RACCOLTA

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per permettere la rintracciabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 45 del 28/02/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI APPALTI E CONCESSIONI. SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI SVOLTE.

l'istruttoria compiuta dalla Direzione Gene i tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che la legge regionale 27.02.2007, n. 3, all'articolo 78, disciplina l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni;
b) Che con deliberazione n. 1614 del 14/09/2007 la Giunta Regionale ha istituito l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni, al cui interno opera la Sezione regionale dell'Osservatorio;
c) Che la Regione Campania si è dotata del Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale (SITAR) Campania, originato da specifico accordo siglato con la Regione Emilia Romagna, per lo scambio e il trasferimento di conoscenze e buone pratiche in materia di monitoraggio degli appalti pubblici sul territorio regionale, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 562 del 04/04/2007;
d) Che con deliberazione n. 967 del 06/06/2008 la Giunta Regionale ha stabilito di avvalersi del citato Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale (SITAR) Campania per il monitoraggio degli appalti ai sensi dell'art. 7, co. 4, del D.Lgs. 163/06 e degli artt. 78 e 79 della L.R. n. 3/07, nonché per la pubblicazione degli avvisi e bandi di gara e degli atti di programmazione triennale, prevista sempre dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
e) Che per lo svolgimento delle attività di monitoraggio a livello regionale, l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (nel seguito A.V.C.P.) garantiva un contributo finanziario annuo, mediante trasferimento di fondi su apposito capitolo del bilancio regionale;

CONSIDERATO

a) Che in applicazione della legge 13.08.2010, n.136, concernente il Piano straordinario contro le mafie, tutte le amministrazioni sono obbligate ad acquisire il codice CIG esclusivamente presso l'A.V.C.P. ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari. Il CIG viene acquisito a mezzo del SIMOG (Sistema Informativo Monitoraggio Gare), del quale le Stazioni Appaltanti possono usufruire anche ai fini delle comunicazione telematiche previste dall'art. 7 c. 8 del Codice dei contratti pubblici;
b) che l'art. 33-*ter*, comma 1, del decreto legge n. 179/2012, inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, prevede l'istituzione dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti presso l'A.V.C.P., nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), di cui all'art. 62-bis del D.lgs. n. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale;
c) che il comma 1 dell'art. 6-bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (articolo introdotto dal D.L. 5/2012 in vigore dal 10/02/2012, e modificato dalla legge di conversione 4 aprile 2012, n. 35, in vigore dal 07/04/2012) prevede l'acquisizione nella BDNCP dei dati previsti dall'art. 7 del medesimo decreto legislativo;
d) Che con Comunicato del Presidente dell'Autorità del 29.04.2013 è stata aggiornata ad € 40.000 la soglia minima delle comunicazioni ex art. 7, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. a far data dal 1°gennaio 2013;
e) Che con Deliberazione n. 26 del 22 maggio 2013, recante prime indicazioni sull'assolvimento degli obblighi di trasmissione delle informazioni all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012 (recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), l'A.V.C.P. ha tra l'altro chiarito che gli obblighi si intendono assolti attraverso le ordinarie comunicazioni telematiche all'Osservatorio dei Contratti Pubblici;
f) Che ai sensi del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., art. 6/bis, l'A.V.C.P., con Deliberazione n. 111 del 20 dicembre 2012, ha altresì istituito il nuovo sistema di verifica dei requisiti attraverso la BDNCP, denominato AVC*Pass*, con obbligo per le stazioni appaltanti, a far data dal 1.01.2014, di registrare tutte le procedure per l'affidamento di Appalti e Concessioni presso il Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG), con correlata registrazione delle procedure di gara e verifica del possesso dei requisiti dei partecipanti;
g) Che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti garantisce altresì la pubblicità degli avvisi e dei bandi di gara, ai sensi dell'articolo 66 del D.lgs 12.04.2006, n. 163, attraverso il sito www.serviziocontrattipubblici.it;

o il medesimo servizio viene garantita la pubblicità dei programmi triennali e degli
li di cui all'articolo 128 del D.lgs 12.04.2006,

i) Che la legge 07.08.2012, n.135 di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 6.07.2012, n.95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (GU n.189 del 14.08.2012 - Suppl. Ordinario n. 173) (cd. *spending review*), ha notevolmente ridotto la capacità di spesa della pubblica amministrazione;
j) Che con nota n. 0045187 del 14.05.2013, l'A.V.C.P., nell'ambito delle proprie azioni finalizzate alla riduzione della spesa, ha comunicato l'impossibilità di far fronte ai trasferimenti dei fondi (quale forma di contribuzione finanziaria annua) a favore delle Sezioni Regionali dell'Osservatorio;

RITENUTO

a) Di dover modificare in parte qua la deliberazione di Giunta Regionale n. 967 del 06/06/2008, ai fini di semplificazione, razionalizzazione e contenimento della spesa, nonché di coordinamento con le intervenute modifiche legislative esposte in premessa e con le relative funzioni svolte dall'A.V.C.P., stabilendo che:
   - Le attività di monitoraggio di cui all'articolo 7, comma 4, del D.Lgs 12.04.2006, n.163 dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di competenza degli Enti aggiudicatori, delle Amministrazioni aggiudicatrici e delle stazioni appaltanti di ambito regionale e locale, debbano essere garantite attraverso il sistema SIMOG dell'A.V.C.P. sul sito www.avcp.it, anche per gli appalti in corso di registrazione presso il SITAR Campania;
   - Le attività di pubblicità di cui all'articolo 66 del D.Lgs 12.04.2006, n.163, dei bandi e degli avvisi dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di competenza degli Enti aggiudicatori, delle Amministrazioni aggiudicatrici e delle stazioni appaltanti di ambito regionale e locale, debbano essere garantite attraverso il sito www.serviziocontrattipubblici.it presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
   - Le attività di pubblicità degli atti di programmazione di cui all'articolo 128 del D.Lgs 12.04.2006, n.163, di competenza degli Enti aggiudicatori, delle Amministrazioni aggiudicatrici e delle stazioni appaltanti di ambito regionale e locale, debbano essere garantite attraverso il sito www.serviziocontrattipubblici.it presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
b) Di dover demandare al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile:
   - la costituzione di un gruppo di lavoro, operante a titolo gratuito, per l'aggiornamento della legge regionale 27.02.2007, n.3, e relativo regolamento di attuazione n. 7/2010, approvato con D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010, composto dal Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile o suo delegato, con funzioni di Presidente, dal Dirigente della U.O.D. Gestione Tecnico-Amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionale Appalti o suo delegato, dal Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione o suo delegato, da funzionario di categoria D, di comprovata esperienza nella materia, designato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
   - la riorganizzazione delle funzioni relative all'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni di cui agli articoli 78 e 79 della richiamata Legge regionale 3/2007, anche mediante l'istituzione di un portale regionale dedicato;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

a) Di modificare in parte qua la deliberazione di Giunta Regionale n. 967 del 06/06/2008, ai fini di semplificazione, razionalizzazione e contenimento della spesa, nonché di coordinamento con le intervenute modifiche legislative esposte in premessa e con le relative funzioni svolte dall'A.V.C.P., stabilendo che:
   - Le attività di monitoraggio di cui all'articolo 7, comma 4, del D.Lgs 12.04.2006, n.163 dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di competenza degli Enti aggiudicatori, delle Amministrazioni aggiudicatrici e delle stazioni appaltanti di ambito regionale e locale, debbano essere garantite attraverso il sistema SIMOG dell'A.V.C.P. sul sito www.avcp.it, anche per gli appalti in corso di registrazione presso il SITAR Campania;
   - Le attività di pubblicità di cui all'articolo 66 del D.Lgs 12.04.2006, n.163, dei bandi e degli avvisi dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di competenza degli Enti aggiudicatori,

inistrazioni aggiudicatrici e delle stazioni appaltanti di ambito regionale e locale, ssere garantite attraverso il sito www.serviziocontrattipubblici.it presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- Le attività di pubblicità degli atti di programmazione di cui all'articolo 128 del D.Lgs 12.04.2006, n.163, di competenza degli Enti aggiudicatori, delle Amministrazioni aggiudicatrici e delle stazioni appaltanti di ambito regionale e locale, debbano essere garantite attraverso il sito www.serviziocontrattipubblici.it presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

b) Di dover demandare al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile:
   - la costituzione di un gruppo di lavoro, operante a titolo gratuito, per l'aggiornamento della legge regionale 27.02.2007, n.3, e relativo regolamento di attuazione n. 7/2010, approvato con D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010, composto dal Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile o suo delegato, con funzioni di Presidente, dal Dirigente della U.O.D. Gestione Tecnico-Amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionale Appalti o suo delegato, dal Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione o suo delegato, da funzionario di categoria D, di comprovata esperienza nella materia, designato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
   - la riorganizzazione delle funzioni relative all'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni di cui agli articoli 78 e 79 della richiamata Legge regionale 3/2007, anche mediante l'istituzione di un portale regionale dedicato;
c) Di inviare la presente deliberazione alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza di Giunta regionale, per gli adempimenti consequenziali;
d) Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 49 del 28/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 17 DEL 04/02/2014 "ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA - A. S. 2014/2015" - INTEGRAZIONI E RETTIFICHE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 4 febbraio 2014 è stata approvata la riorganizzazione della rete scolastica e il piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2014/2015, ai sensi dell'art. 138 del d. lgs. 112/98 che annovera, tra le funzioni delegate alle Regioni, la programmazione della rete scolastica regionale, sulla base dei piani provinciali;
b) che con il suddetto provvedimento la Giunta regionale ha rinviato a nuovo atto l'eventuale approvazione delle proposte di riorganizzazione della rete scolastica pervenute successivamente ai lavori del Tavolo di Coordinamento del 27 gennaio 2014 ed ha rinviato la proposta del Comune di Forio di istituzione di un secondo Istituto Comprensivoad un ulteriore approfondimento;

RILEVATO

a) che la Provincia di Salerno, con deliberazione n. 14 del 29/01/2014 e con successiva nota assessorile del 12/02/2014, ha approvato il piano provinciale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'A.S. 2014/2015 contenente proposte di accorpamento e richieste di nuovi indirizzi per le scuole superiori;
b) che il Comune di Napoli, con deliberazione n. 35 del 28 gennaio 2014, ha proposto la riorganizzazione di alcune scuole di propria competenza;
c) che il Comune di Forio, con nota dell'11/02/2014, ha comunicato le proprie determinazioni in merito alla riorganizzazione della rete scolastica di propria competenza,
d) che il TAR Campania ha accolto i ricorsi avverso le deliberazioni di Giunta Regionale di organizzazione della rete scolastica nn. 11/2012 e 32/2013 e s.m.i. proposti dai Comuni di:
   - Prata Principato Ultra
   - San Gennaro Vesuviano;
   - Giugliano in Campania;
   - Caselle in Pittari;
   - San Giovanni a Piro

   e che, per effetto delle citate sentenze, che annullano in parte qua la riorganizzazione della rete scolastica disposta dalla Regione Campania con i propri atti deliberativi, si sono riproposte sul territorio istituzioni scolastiche sottodimensionate;
e) che, a seguito della DGR n. 17/2014, sono pervenute precisazioni e note di rettifica, sia da parte degli istituti scolastici interessati che da parte delle stesse amministrazioni provinciali;

RITENUTO

a) in riferimento al piano presentato dalla Provincia di Salerno:
   a1) di poter prendere atto delle proposte di istituzione di nuovi indirizzi, opzioni ed articolazioni, condizionandone l'attivazione al fatto che gli stessi risultino compatibili con le disponibilità di organico e con il termine del 28 febbraio 2014, fissato per le iscrizioni - allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
   a2) di poter prendere atto delle proposte di istituzione dei nuovi licei musicali e coreutici rinviandone l'attivazione all'esito delle verifiche della documentazione presentata e nel quadro delle indicazioni nazionali;
   a3) di poter prendere atto della nuova richiesta di istituzione della sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico Genoino di Cava de' Tirreni, ulteriore rispetto a quella indicate nella DGR 32/2013, e di stabilirne la concreta attivazione, come previsto dall' art. 3 – comma 6 – del DPR n. 52 del 5 marzo 2013, tenuto conto della valutazione dell'Ufficio Scolastico Regionale;
   a4) di poter prendere atto delle proposte di istituzione di corsi serali indicati nel piano provinciale, fermo restando le prescrizioni di cui al DPR n. 263/2012 che prevede che i corsi serali del previgente ordinamento cessino di funzionare il 31/08/2015 e che la loro programmazione è strettamente connessa all'istituzione dei CPIA;

a5) di non poter accogliere le proposte di accorpamento, trattandosi, allo stato, di istituzioni scolastiche normodimensionate;
a6) di non poter accogliere la proposta di costituzione di Istituti omnicomprensivi in quanto, nella fattispecie, non sussistono i requisiti richiesti dal DPR 233/98;

b) in riferimento alle proposte del Comune di Napoli:
b1) di poter accogliere la proposta di trasformazione del 76° circolo Didattico "F. Mastriani" in Istituto Comprensivo, già deliberata con DGR 32/2013;
b2) di non poter accogliere lo scorporamento tra l'IC "Radice" e l'IC "Ammaturo" in quanto lo stesso genera due istituzioni sottodimensionate;

c) in riferimento alle proposte del Comune di Forio:
c1) di poter accogliere, alla luce delle motivazioni addotte, la proposta di trasformazione in Istituto Comprensivo della Scuola Secondaria di 1° grado S. Caterina da Siena, comprendente la sede L. D'Abundo;

d) in riferimento alle sentenze del TAR Campania:
d1) di poter assegnare un termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento affinché gli Enti locali interessati possano elaborare proposte di dimensionamento che diano luogo ad autonomie scolastiche normodimensionate, previa attivazione di apposita procedura concertativa con le istituzioni scolastiche interessate, con l'Ufficio Scolastico Provinciale competente e con le parti sociali;

e) in riferimento alle precisazioni e rettifiche - Allegato B, parte integrante della presente deliberazione –:
e1) di poter prenderne atto, essendo state richieste in base ai Piani provinciali, demandando all'Ufficio Scolastico Regionale la concreta attuazione anche in considerazione del fatto che le iscrizioni ai corsi di studio restano attive dal 3 al 28 febbraio 2014 esclusivamente on-line;

VISTO

a. la DGR n. 17 del 04/02/2014;
b. il DPR 18 giugno 1998, n. 233;
c. il D. Lgs. 112/98;
d. la Delibera della Giunta Provinciale di Salerno n. 14 del 29/01/2014;
e. la Delibera della Giunta Comunale di Napoli n. 35 del 28/01/2014;
f. le sentenze del TAR Campania;
g. le note di precisazioni e rettifiche delle Amministrazioni comunali e provinciali;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. in riferimento al piano presentato dalla Provincia di Salerno:
1.1 di prendere atto delle proposte di istituzione di nuovi indirizzi, opzioni ed articolazioni, condizionandone l'attivazione al fatto che gli stessi risultino compatibili con le disponibilità di organico e con il termine del 28 febbraio 2014, fissato per le iscrizioni - allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
1.2 di prendere atto delle proposte di istituzione dei nuovi licei musicali e coreutici rinviandone l'attivazione all'esito delle verifiche della documentazione presentata e nel quadro delle indicazioni nazionali;
1.3 di prendere atto della nuova richiesta di istituzione della sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico Genoino di Cava de' Tirreni, ulteriore rispetto a quella indicate nella DGR 32/2013, e di stabilirne la concreta attivazione, come previsto dall' art. 3 – comma 6 – del DPR n. 52 del 5 marzo 2013, tenuto conto della valutazione dell'Ufficio Scolastico Regionale;
1.4 di prendere atto delle proposte di istituzione di corsi serali indicati nel piano provinciale, fermo restando le prescrizioni di cui al DPR n. 263/2012 che prevede che i corsi serali del

previgente ordinamento cessino di funzionare il 31/08/2015 e che la loro programmazione è strettamente connessa all'istituzione dei CPIA;

1.5 di non accogliere le proposte di accorpamento, trattandosi, allo stato, di istituzioni scolastiche normodimensionate;

1.6 di non accogliere la proposta di costituzione di Istituti omnicomprensivi in quanto, nella fattispecie, non sussistono i requisiti richiesti dal DPR 233/98;

2. in riferimento alle proposte del Comune di Napoli:
   2.1 di accogliere la proposta di trasformazione del 76° circolo Didattico "F. Mastriani" in Istituto Comprensivo, già deliberata con DGR 32/2013;
   2.2 di non accogliere lo scorporamento tra l'IC "Radice" e l'IC "Ammaturo" in quanto lo stesso genera due istituzioni sottodimensionate;
3. in riferimento alle proposte del Comune di Forio:
   3.1 di accogliere, alla luce delle motivazioni addotte, la proposta di trasformazione in Istituto Comprensivo della Scuola Secondaria di 1° grado S. Caterina da Siena, comprendente la sede L. D'Abundo;
4. in riferimento alle sentenze del TAR Campania:
   4.1 di assegnare un termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento affinché gli Enti locali interessati possano elaborare proposte di dimensionamento che diano luogo ad autonomie scolastiche normodimensionate, previa attivazione di apposita procedura concertativa con le istituzioni scolastiche interessate, con l'Ufficio Scolastico Provinciale competente e con le parti sociali;
5. in riferimento alle precisazioni e rettifiche - Allegato B, parte integrante della presente deliberazione –:
   5.1 di prenderne atto, essendo state richieste in base ai Piani provinciali, demandando all'Ufficio Scolastico Regionale la concreta attuazione anche in considerazione del fatto che le iscrizioni ai corsi di studio restano attive dal 3 al 28 febbraio 2014 esclusivamente on-line;
6. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili e all'UOD Istruzione;
7. di incaricare l'UOD Istruzione di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;
8. di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

ALLEGATO A

Istituzione	Cod.Ist.Rif.	Comune	Tipo	Settore	Nuova Istituzione	Nuovo Indirizzo	Nuova Articolazione	Nuova Opzione
ITC G.VICO	SATD09050N	AGROPOLI	TECNICO	TECNOLOGICO		COSTRUZIONI.AMBIENTE E TERRITORIO	GEOTECNICO	
IIS G. FORTUNATO	SAIS04300D	ANGRI	PROFESSIONALE	SERVIZI			ENOGASTRONOMIA	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
IIS G. FORTUNATO	SAIS04300D	ANGRI	TECNICO	ECONOMICO			RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING - SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	
IIS G.B.PIRANESI	SAIS05700B	CAPACCIO	LICEO		LICEO SCIENZE UMANE			
IIS M.DE VIVO	SAIS02800B	CASTELLABATE	TECNICO	TECNOLOGICO		TRASPORTI E LOGISTICA (sede di Agropoli)	CONDUZIONE DEL MEZZO	NAVALE
IIS M.DE VIVO	SAIS02800B	CASTELLABATE	PROFESSIONALE	SERVIZI		IPSAR		
IIS M.DE VIVO	SAIS02800B	CASTELLABATE	LICEO		LICEO SCIENTIFICO			
PERITO - LEVI	SAIS059003	EBOLI	LICEO	ARTISTICO			SCENOGRAFIA E GRAFICA	
MATTEI - FORTUNATO	SAIS067002	EBOLI	TECNICO	TECNOLOGICO		COSTRUZIONE DEL MEZZO (sede di Bellizzi)	COSTRUZIONI AERONAUTCHE	
MATTEI - FORTUNATO	SAIS067002	EBOLI	TECNICO	TECNOLOGICO				ENOTECNICO (per il sesto anno)
ITC P.COMITE	SAIS038002	MAIORI	PROFESSIONALE	SERVIZI			ENOGASTRONOMIA	PRODOTTI DOLCIARI,ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
L.S. B.RESCIGNO	SAPS18000P	ROCCAPIEMONTE	LICEO	SCIENTIFICO				SCIENZE APPLICATE
IIS S.CATERINA AMENDOLA	SAIS06900N	SALERNO	PROFESSIONALE	SERVIZI			ENOGASTRONOMIA	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDISTRIALI
IIS L.DA VINCI	SAIS037006	SAPRI	PROFESSIONALE	ARTIGIANATO			ARTIGIANATO	PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI
CORSI SERALI								
IIS G. FORTUNATO	SAIS04300D	ANGRI	PROFESSIONALE	SERVIZI	CORSO SERALE	SERVIZIO PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA		
IIS G.FILANGIERI	SAIS031007	CAVA DE' TIRRENI	PROFESSIONALE	SERVIZI	CORSO SERALE	ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	SERVIZI DI SALA E VENDITA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituzione	Cod.Ist.Rif.	Comune	Tipo	Settore	Nuova Istituzione	Nuovo Indirizzo	Nuova Articolazione	Nuova Opzione
IIS G.B.PIRANESI	SAIS05700B	CAPACCIO	PROFESSIONALE	SERVIZI	CORSO SERALE	SERVIZIO PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA		
IIS EPICARMO CORBINO	SAIS02200C	CONTURSI TERME	PROFESSIONALE	SERVIZI	CORSO SERALE	SERVIZIO PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA		
ITC P.COMITE	SAIS038002	MAIORI	TECNICO	ECONOMICO	CORSO SERALE		AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING -	
ITC P.COMITE	SAIS038002	MAIORI	PROFESSIONALE	SERVIZI	CORSO SERALE	SERVIZI ENOGASTRON. E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA -	ACCOGLIENZA TURISTICA	
IST.MAG.G.ROSELLI	SAPM11000D	PIAGGINE	PROFESSIONALE	SERVIZI	CORSO SERALE	SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE		VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAION E DEI PRODOTTI AGRICOLI EDEL TERRITORIO
IIS PARMENIDE VALITUTTI	SAIS03600A	ROCCADASPIDE			CORSO SERALE	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	INFORMATICA	
IIS M.T.CICERONE	SAIS01300N	SALA CONSILINA	TECNICO	TECNOLOGICO	CORSO SERALE	COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO -		
IIS A.SACCO	SAIS02100L	SANT'ARSENIO	TECNICO	ECONOMICO	CORSO SERALE	TECNICO ECONOMICO		
MUSICALI								
T.CONFALONIERI	SAIS053004	CAMPAGNA	LICEO	MUSICALE	LICEO MUSICALE E COREUTICO			
PERITO - LEVI	SAIS059003	EBOLI	LICEO	MUSICALE	LICEO MUSICALE			
IIS	SAIS02700G	SAN GREGORIO MAGNO	LICEO	MUSICALE	LICEO MUSICALE			
T.L.CARO	SAPC10000P	SARNO	LICEO	MUSICALE	LICEO MUSICALE			
IIS PARMENIDE	SAIS01200T	VALLO DELLA LUCANIA	LICEO	MUSICALE	LICEO COREUTICO			
L.S. GENOINO	SAPS09000C	CAVA DE' TIRRENI	LICEO		LICEO SPORTIVO			

Istituzione	Cod.Ist.Rif.	Comune	Tipo	Settore	Nuova Istituzione	Nuovo Indirizzo	Nuova Articolazione	Nuova Opzione
L.S.P.MANCINI	AVPS12000T	AVELLINO	LICEO	SCIENTIFICO				SCIENZE APPLICATE
IIS DE SANCTIS	AVIS028006	AVELLINO	TECNICO	TECNOLOGICO				ENOTECNICO SESTO ANNO
IIS DE GRUTTOLA	AVIS01600X	ARIANO IRPINO	*ELETTRONICA E ELETTROTECNICA (aggiornamento codice)					
IIS DE GRUTTOLA	AVIS01600X	ARIANO IRPINO	**MECCANICA MECCATRONICA E ENERGIA (aggiornamento codice)					
ISIS A.VOLTA	CEIS03700T	AVERSA	TECNICO	TECNOLOGICO			COSTRUZIONE DEL MEZZO	
ITE TERRA DI LAVORO	CETD200006	CASERTA			TRASFROMAZIONE IN ISIS			
ITE TERRA DI LAVORO	CETD200006	CASERTA	LICEO	MUSICALE	LICEO MUSICALE E COREUTICO sez.MUSICALE			
ITE TERRA DI LAVORO	CETD200006	CASERTA	LICEO	MUSICALE	LICEO MUSICALE E COREUTICO sez.COREUTICO			
ITI F. GIORDANI	CETF02000X	CASERTA	TECNICO	TECNOLOGICO			BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI	
ISIS	CEIS014005	CASTEL VOLTURNO	LICEO	ARTISTICO				MODA E COSTUME
ITCG LENER	CETD11000X	MARCIANISE	PROFESSIONALE	SERVIZI		SERVIZI SOCIO SANITARI ODONTOTECNICO		
ITCG LENER	CETD11000X	MARCIANISE	PROFESSIONALE	SERVIZI		SERVIZI SOCIO SANITARI OTTICO		
CONVITTO NAZIONALE NIFO		SESSA AURUNCA	LICEO		LICEO EUROPEO			
IIS LEVI	NAIS084009	PORTICI	TECNICO	ECONOMICO			RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING-(SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI)	
IIS LEVI	NAIS084009	PORTICI	TECNICO	TECNOLOGICO			TELECOMUNICAZIONI	
IIS LEVI	NAIS084009	PORTICI	TECNICO	TECNOLOGICO			CHIMICA E MATERIALI-BIOCTECNOLOGIE AMBIENTALI	

Istituzione	Cod.Ist.Rif.	Comune	Tipo	Settore	Nuova Istituzione	Nuovo Indirizzo	Nuova Articolazione	Nuova Opzione
ITI ENRICO MEDI	NATF14000X	SAN GIORGIO A CREMANO	TECNICO	TECNOLOGICO	CORSO SERALE	GRAFICA E COMUNICAZIONE		
ITI ENRICO MEDI	NATF14000X	SAN GIORGIO A CREMANO	TECNICO	TECNOLOGICO	CORSO SERALE	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE -	BIOTECNOLOGIE SANITARIE	
IIS SAVIANO-FERRARIS	NAIS113004	SAVIANO	PROFESSIONALE	SERVIZI		SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE(sede di Marigliano)		
LAS U.BOCCIONI-PALIZZI	NASD10000T	NAPOLI	LICEO	MUSICALE	LICEO MUSICALE sez.MUSICALE (sede Palizzi)			
LAS U.BOCCIONI-PALIZZI	NASD10000T	NAPOLI	LICEO	MUSICALE	LICEO MUSICALE sez.COREUTICA (sede Palizzi)			
LS. CALAMANDREI	NAPS200008	NAPOLI	LICEO	SCIENTIFICO				SCIENZE APPLICATE
IIS CASANOVA	NAIS051002	NAPOLI	TECNICO	TECNOLOGICO				TECNOLOGIE DEL LEGNO
IIS CASANOVA	NAIS051002	NAPOLI	TECNICO	TECNOLOGICO			MECCANICA E MECCATRONICA	

Delibera della Giunta Regionale n. 46 del 28/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

ART.37 L.R.7/2002 - APERTURA DI CREDITO A FAVORE DEI DIRIGENTI PRO-TEMPORE - INDIVIDUAZIONE DELLE U.O.D. DELLA DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso:

a. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 612 del 29/10/2011 e s.m.i., ha emanato il Regolamento n. 12/2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", che prevede, tra l'altro, che i Capi Dipartimento (art. 7) e i Direttori Generali (art. 8) esercitino "i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza" degli uffici cui sono preposti e che i dirigenti delle unità operative dirigenziali curino "l'attuazione dei progetti e delle gestioni a essi assegnati o delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate" (art. 35);

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i., avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 488 del 31/10/2013, ha conferito gli incarichi di responsabili di UOD e di Staff;

d. Che la L.R. 7/2002 prevede all'art. 37 che:
1. Nei casi previsti dalle leggi regionali o in base a deliberazione della Giunta regionale, le spese possono aver luogo attraverso apertura di credito a favore dei funzionari responsabili degli uffici periferici della Regione, ovvero dei legali rappresentanti di enti ed organismi indicati dalle leggi regionali, con obbligo di rendiconto.
2. Alle aperture di credito si provvede mediante ordini di accreditamento nei quali viene indicata l'eventuale somma utilizzabile con buoni di prelevamento per effettuare pagamenti in contanti.
3. Qualora si tratti di spese ricorrenti d'importo e scadenza fissa ed accertata, a favore dei delegati alla spesa vengono disposte assegnazioni, nei limiti delle quali gli stessi effettuano gli impegni e le liquidazioni.

Considerato che, nelle more dell'aggiornamento della normativa contabile regionale, al fine di garantire la gestione delle attività attribuite e gestite dagli ex Settori Tecnico Amministrativo Provinciali – Formazione Professionale si rende necessario individuare le strutture organizzative del nuovo ordinamento che operino quali Delegati alla Spesa ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/2002;

Ritenuto di dover individuare, nell'ambito della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, le Unità Operative Dirigenziali che possono effettuare spesa ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/2002, attraverso l'apertura di credito a favore dei Dirigenti pro-tempore delle medesime riportate di seguito che assumono il ruolo di Funzionario Delegato alla Spesa:

UOD 54.11.09	Servizio Territoriale Provinciale di Avellino
UOD 54.11.10	Servizio Territoriale Provinciale di Benevento
UOD 54.11.11	Servizio Territoriale Provinciale di Caserta
UOD 54.11.12	Servizio Territoriale Provinciale di Napoli
UOD 54.11.13	Servizio Territoriale Provinciale di Salerno

Visti:
La L.R. 7/2002

Il Regolamento 12/2011;
La DGR 478/2012
La DGR 488/2013

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per motivazioni in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di individuare, nelle more dell'aggiornamento della normativa contabile, le UOD della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili che possono effettuare spesa ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/2002 attraverso l'apertura di credito a favore dei Dirigenti pro-tempore delle Unità Operative Dirigenziali, che assumono il ruolo di Funzionario Delegato alla Spesa, riportate di seguito:

UOD 54.11.09	Servizio Territoriale Provinciale di Avellino
UOD 54.11.10	Servizio Territoriale Provinciale di Benevento
UOD 54.11.11	Servizio Territoriale Provinciale di Caserta
UOD 54.11.12	Servizio Territoriale Provinciale di Napoli
UOD 54.11.13	Servizio Territoriale Provinciale di Salerno

2. di trasmettere il presente atto:
   - ai Capi Dipartimento 54 e 55;
   - ai Direttori Generali 54.11 e 55.13;
   - alle UOD 54.11.09, 54.11.10, 54.11.11, 54.11.12, 54.11.13, 55.13.02, 55.13.03, 55.13.04 e 55.13.06
   - alla UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC

Delibera della Giunta Regionale n. 58 del 28/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CENTRO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI. PROVVEDIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 39-bis della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia) statuisce che le regioni nell'ambito delle loro competenze:

a.1 concorrono allo sviluppo di una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla legge in materia di adozione di minori stranieri;

a.2 vigilano sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento;

a.3 promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni fra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;

b. l'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania-Legge finanziaria 2008), come modificato dall'art. 1 della legge regionale 10 maggio 2012, n. 9, ha istituito il Centro regionale per le adozioni internazionali con il compito di promuovere la semplificazione delle procedure di adozione, di accelerarne i tempi di svolgimento e dare supporto alle coppie nelle diverse fasi del percorso genitoriale, nel rispetto delle diversità e ricchezza culturale dei bambini da accogliere;

c. il comma 3 del citato articolo 31 stabilisce che l'organizzazione e il funzionamento del Centro sono definiti dallo statuto approvato dalla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, reso ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 17 ottobre 2005, n. 17 (Disposizioni per la semplificazione del procedimento amministrativo);

d. con deliberazione n. 660 del 3 dicembre 2012, la Giunta regionale, in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 3, ha adottato, in via preliminare, lo Statuto del Centro regionale per le adozioni internazionali che disciplina i relativi compiti, funzioni e organizzazione, subordinandone l'esecutività al rilascio del parere da parte della VI Commissione consiliare permanente, competente *ratione materiae*;

e. con Deliberazione di Giunta n. 257 del 26/07/2013 è stato modificato lo Statuto del Centro regionale per le adozioni internazionali al fine di renderlo maggiormente conforme con quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 1/2008;

RILEVATO che

a. l'art. 3 comma 2 dello Statuto così modificato prevede che il Direttore del Centro regionale per le adozioni internazionali è individuato, previa pubblicazione di un avviso pubblico sul sito istituzionale della Regione, tra i dirigenti di ruolo della Giunta regionale in possesso di specifici requisiti di comprovata professionalità ed esperienza nelle materie di attività del Centro;

b. con nota n .Cdpt04/1429/2013 del 22/10/2013 il Capo del Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali, in ottemperanza alla D.G.R. n. 257 del 26/07/2013 ha richiesto di avviare l'iter per la nomina del Direttore del centro suddetto.

c. con nota n. 738022 del 25/10/2013 il Coordinatore dell'ex A.C.G. 07 Gestione e Formazione del personale ha avviato la procedura per la nomina del Direttore del Centro suindicato, pubblicata sulla rete intranet della Regione Campania.

VISTA

a. la nota n. 862/5 del 13/11/2013 a firma del Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, nella quale si informa che, all'esito della procedura di selezione prevista è stata acquisita una sola candidatura, da parte del dott. Giampaolo Paudice, Dirigente della Giunta Regionale, già responsabile dell'unità operativa dirigenziale 04 "Prevenzione e Protezione" dell'Ufficio del Datore di Lavoro, che lo stesso è in possesso dei requisiti previsti e che pertanto va individuato come Direttore del Centro;

CONSIDERATO che:
a. l'art. 3 comma 1 dello Statuto prevede che Il direttore è individuato dalla Giunta regionale e nominato con decreto presidenziale tra il personale regionale come previsto dal vigente articolo 31 della legge regionale;
b. l'art. 3 comma 1 dello Statuto prevede che l'incarico, di durata triennale e rinnovabile per una sola volta, è svolto a titolo gratuito.

RITENUTO di dover procedere, per quanto sopra esposto, alla individuazione del Direttore del Centro regionale per le adozioni internazionali nella persona del dott. Giampaolo Paudice, dirigente di ruolo della Regione Campania, matr. n. 7651;

VISTE
a. la legge 4 maggio 1983, n. 184;
b. la legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1
c. la legge regionale 23 ottobre 2007
d. la D.G.R.C. 666/2012
e. la D.G.R.C. 257/2013
f. la nota n. .Cdpt04/1429/2013 del 22/10/2013
g. la nota n. 738022 del 25/10/2013
h. la nota n. 862/5 del 13/11/2013

propone e la Giunta a voto unanime, in conformità

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di individuare il Direttore del Centro regionale per le adozioni internazionali nella persona del dott. Giampaolo Paudice, dirigente di ruolo della Regione Campania, già responsabile dell'unità operativa dirigenziale 04 "Prevenzione e Protezione" dell'Ufficio del Datore di Lavoro, matr. n. 7651;
2. di prevedere che il relativo incarico, da conferirsi con successivo decreto del presidente della Giunta regionale, abbia durata triennale e sia svolto a titolo gratuito;
3. di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore alle Attività sociali e Assistenza sociale, all'Assessore Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Capo Dipartimento per le risorse finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale 12 – Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero, alla Direzione Generale per le risorse umane, al capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale per quanto di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 28/02/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

INCARICHI DIRIGENZIALI - DISPOSIZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato Regolamento, le Strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

c. a mente del comma 2, del citato art. 6, a ciascuna delle Strutture di cui al comma 1 è preposto un dirigente, individuato tra i dirigenti del ruolo unico dirigenziale dell'Amministrazione regionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato, in 350, il numero massimo delle Strutture ordinamentali da istituire;

e. con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle Strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479/2012 e s.m.i. è stato approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";

g. con D.G.R. n. 488 del 31/10/2013, sono stati conferiti, tra l'altro, i seguenti incarichi:
   - dott. Liberato Russo, matr. 19079: Dirigente della U.O.D. " Unità tecnica di Presidio e Coordinamento delle sedi territoriali" presso l'Ufficio del Datore di Lavoro;
   - dott. Giuseppe Filippone, matr.20391: Dirigente ad interim della U.O.D. "Gestione servizio contributivo e assistenziale" presso la Direzione Generale per le Risorse Umane.
   - dott. Giuseppe Allocca, matr.18875: Dirigente della U.O.D. "Fondi regionali, nazionali e comunitari", con funzioni di vicario e ad interim la responsabilità della U.O.D. "Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti" della D.G. per le l'Ambiente e l'Ecosistema.

CONSIDERATO CHE:

a. ai sensi dell'art. 6 del citato "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali," ai dirigenti, anche non di ruolo, cui sia già affidata la titolarità di uffici dirigenziali, su richiesta dell'organo di vertice politico, in fase di prima applicazione del presente disciplinare o in caso di motivate ragioni organizzative, possono essere attribuiti, dalla Giunta regionale incarichi ad interim della titolarità di uffici dirigenziali non attribuiti, per un periodo non superiore ad un anno, prorogabile sino a che non cessino le suindicate ragioni organizzative".

b. ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al decreto stesso ed ai sensi del secondo comma deve presentare annualmente una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al suddetto decreto;

VISTO che:

l' Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n. 259/Sp del 31/01/2014, allo scopo di procedere ad una migliore organizzazione della Direzione Generale per le Risorse Umane e alla luce delle cessazioni dal servizio del personale dirigenziale intervenute e per un miglior utilizzo delle competenze, ha proposto :

- l'affidamento al dr. Liberato Russo,matr.19079, della U.O.D. "Gestione servizio contributivo e assistenziale" con la contestuale revoca dell'interim sulla citata struttura attribuito al dr. Filippone Giuseppe, matr.20391.
- l'attribuzione ad interim, alla dr.ssa Patrizia Santillo matr. 18895, della U.O.D. "Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale - Predisposizione circolari - Applicazione istituti normativi e contrattuali" attualmente priva di dirigente titolare.

RILEVATO CHE:

a) il dr. Giuseppe Filippone, matr.20391, con nota prot. n°40772 del 20/01/2014, ha manifestato la propria disponibilità affinché l'incarico relativo alla citata U.O.D., allo stesso affidata ad interim, venga conferito ad altro Dirigente;
b) il dr. Russo Liberato, matr.19079,con nota prot. n° 40870 del 20/01/2014, ha chiesto di valutare la possibilità di attribuire allo stesso un incarico dirigenziale diverso da quello attualmente ricoperto;
c) il dr. Allocca Giuseppe, matr.18875 , risulta attualmente in posizione di comando presso il Consiglio Regionale, come da D.D n. 228 del 31/12/2013, fino al 31/12/2014.
d) la dr.ssa Santillo Patrizia, risulta essere stata già responsabile della struttura ex L.R. n°11/91 " Servizio 01 Amministrazione del Personale – Procedimenti in materia disciplinare – Coordinamento per l'A.G.C. dei rapporti con la Conferenza Stato Regioni" del Settore 04 dell'A.G.C.07, con competenze assimilabili a quelli rientranti nella U.O.D. 55.14.16

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere in merito

VISTI

a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
e. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
f. la nota prot. n. 259/SP del 31/10/2014;
g. il D.D. n.228 del 31/12/2013

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di revocare gli incarichi conferiti con D.G.R. n°488 del 31/10/2013, di seguito riportati:
   1.1. Dirigente dell'U.O.D. " Unità tecnica di Presidio e Coordinamento delle sedi territoriali" presso l'Ufficio del Datore di Lavoro attribuito al dr. Liberato Russo, matr.19079;
   1.2. Dirigente ad interim dell'U.O.D. "Gestione servizio contributivo e assistenziale" presso la Direzione Generale per le Risorse Umane, attribuito al dr. Giuseppe Filippone, matr.20391;

2. di modificare la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 espungendo gli incarichi attribuiti al dott. Giuseppe Allocca, matr.18875, di Dirigente dell'U.O.D. "Fondi regionali, nazionali e comunitari", con funzioni di vicario e di responsabile ad interim dell'U.O.D. "Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti" della D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema;

3. di conferire i seguenti incarichi dirigenziali:
   3.1. al dr. Liberato Russo, matr.19079 l'incarico di Dirigente dell'U.O.D. "Gestione servizio contributivo e assistenziale".
   3.2.alla dr.ssa Patrizia Santillo matr. 18895 l'incarico di responsabile ad interim, della U.O.D. "Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale - Predisposizione circolari - Applicazione istituti normativi e contrattuali" .

4. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione degli incarichi di cui al punto 3;

5. di precisare che l'efficacia degli incarichi di cui al punto 3. è subordinata alla presentazione da parte dei dirigenti incaricandi, della dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 e alla stipula del relativo contratto individuale di conferimento di incarico dirigenziale;

6. di dare mandato al Direttore Generale delle Risorse Umane per la stipula dei contratti individuali di conferimento dei sopra citati incarichi;

7.di fissare in 3 (tre) anni la durata dell'incarico di cui al punto 3.1, decorrenti dalla data fissata per la stipula del relativo contratto individuale di conferimento;

8. di fissare la durata in un anno, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative dell'incarico di cui al punto 3.2., decorrente dalla data di esecutività del decreto presidenziale;

9. di dare mandato ai Direttori Generali per la notifica del presente provvedimento ai dirigenti di cui sopra in servizio presso le rispettive strutture;

10. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento alle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Datore di Lavoro, al D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema, e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Direttore Generale per le Risorse Umane per quanto di specifica competenza, assicurandone, altresì, la prevista informativa alle OO.SS.

Delibera della Giunta Regionale n. 53 del 28/02/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 5 - UOD Gestione beni Gestione beni-Cassa economale-Supporto sedi

Oggetto dell'Atto:

ARMONIZZAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ACQUISTO DEI QUOTIDIANI E PERIODICI DA PARTE DEGLI ORGANI DI VERTICE POLITICO-AMMINISTRATIVO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

struttoria compiuta dalla Direzione Generale e dalle risultanze e degli atti tutti
emesse che seguono, costituenti istruttoria é
dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

- che con deliberazioni di Giunta Regionale n. 3045 del 16 maggio 1984, n. 3939 del 12 giugno 1985, n. 3520 del 14 luglio 1992, n. 7471 del 21 dicembre 1992 sono stati individuati gli organi di vertice politico e amministrativo che, per ragioni istituzionali, hanno diritto alla fornitura di quotidiani e periodici ed è stata disciplinata la procedura per il relativo acquisto e pagamento da parte del Provveditore Economo regionale;

Considerato

- che con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n.12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- che ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
  a. dipartimenti;
  b. direzioni generali;
  c. uffici speciali;
  d. strutture di staff;
  e. unità operative dirigenziali;

Atteso

- di dover disporre l'adeguamento della previgente disciplina relativa all'acquisto dei quotidiani e dei periodici da parte degli organi di vertice politico-amministrativo della Giunta Regionale della Campania alle nuove strutture amministrative previste dal citato Regolamento;
- di dover prevedere, nell'ottica del contenimento dei costi, una riduzione pari ad almeno il 20% della spesa massima per l'acquisto dei quotidiani e dei periodici rispetto a quella derivante dai provvedimenti in premessa, mediante la previsione del numero massimo di quotidiani e periodici acquistabili da ciascuno degli aventi diritto;
- di dover altresì prevedere la possibilità, nei limiti di cui al punto precedente, di attivare abbonamenti *on line* in luogo dell'acquisto della relativa copia cartacea;
- di dover demandare alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali l'adozione degli atti relativi all'applicazione della presente disciplina

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere in merito

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

Delibera

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di disporre l'adeguamento della previgente disciplina relativa all'acquisto dei quotidiani e dei periodici da parte degli organi di vertice politico-amministrativo della Giunta Regionale della Campania alle nuove strutture amministrative previste dal citato Regolamento;
2. di prevedere, nell'ottica del contenimento dei costi, una riduzione pari ad almeno il 20% della spesa massima per l'acquisto dei quotidiani e dei periodici rispetto a quella derivante dai provvedimenti in premessa, mediante la previsione del numero massimo di quotidiani e periodici acquistabili da ciascuno degli aventi diritto;
3. di prevedere altresì la possibilità, nei limiti di cui al punto precedente, di attivare abbonamenti *on line* in luogo dell'acquisto della relativa copia cartacea;
4. di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali l'adozione degli atti relativi all'applicazione della presente disciplina;
5. di inviare il presente provvedimento:

di Gabinetto del Presidente, alle Segreterie particolari degli Assessori, ai Capi mento, a tutte le Direzioni Generali;

5.2 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 58 del 25/02/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO RECANTE INTEGRAZIONI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO IN DATA 05/11/2008 TRA REGIONE CAMPANIA, PROVINCIA DI SALERNO, COMUNE DI SALERNO, PER LA REALIZZAZIONE IN PROJECT FINANCING DI UN PORTO TURISTICO E RELATIVE INFRASTRUTTURE, STRUTTURE RICETTIVE E IMPIANTI A SOSTEGNO E COMPLETAMENTO DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SALERNO - LOCALITA' PASTENA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

-le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e interregionale sono state conferite alle Regioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 5, legge n. 84 del 28 gennaio 1994, dell'articolo 2, legge n. 59 del 15 marzo 1997, degli articoli da 1 a 3 e 6, decreto legislativo n. 422 del 18 novembre 1997, degli articoli 104 e 105, decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;

- l'art. 6 L.R. n. 3 del 28 marzo 2002 ha specificato che la Regione Campania svolge le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi , ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- la Giunta Regionale della Campania, con delibere n. 4463 del 08 ottobre 2002 e n. 5490 del 15 novembre 2002, ha approvato le "Linee Programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della Portualità turistica in Campania";
- con Deliberazione n. 466 del 19.03.2004 è stato approvato l'Atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in *project financing"*;
- nell'ambito di tali interventi è compresa la costruzione,gestione e manutenzione del porto turistico "Porto di Pastena" e relative infrastrutture,sul litorale di Pastena nel Comune di Salerno;
- con avviso n. 69952 è stato pubblicato sulla G.U.C.E. del 27.04.2004 – supplemento n. 82- il Bando di gara relativo al progetto per la realizzazione del porto turistico di cui alle premesse,da realizzarsi con le procedure di cui all'art. 37 bis della legge 109/94 e ss.mm. ii., ora art. 153 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- nei termini previsti dal citato bando è pervenuta la proposta di realizzazione in project financing di un porto turistico da realizzarsi sul litorale di Pastena nel Comune di Salerno presentata dal promotore Polo Nautico s.r.l. (Mandataria)
- con delibera n. 1584 del 13/10/2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 50 del 06/11/2006, la proposta presentata dalla società promotore è stata dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 ter della L. 109/94 e ss. mm. ii. ora art. 153 del D. Lgs. 12/4/2006 n. 163 e ss. mm.ii.;

PREMESSO altresì che

- in data 09/11/2004 è stato sottoscritto Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Comune di Salerno per la realizzazione di un porto turistico sul litorale di Pastena, il cui schema è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1464 del 23.07.2004;
- in attuazione dell'art. 3 del citato Protocollo, si è reso necessario verificare la possibilità di concludere Accordo di Programma tra amministrazioni per garantire l'esercizio coordinato delle competenze relative alla gestione dei beni interessati dalla realizzazione della infrastruttura, nonché per disporre l'approvazione della variante urbanistica necessaria per l'attuazione del progetto presentato dal promotore prescelto e posto a base della successiva gara;
- a tal fine, è stata indetta conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 bis L. n. 241/90 e ss.mm.ii, 37 quater, comma 1 della L. n. 109/1994, art. 12 L.R. n. 16/2004, conclusasi in data 16/4/2008 con l'approvazione del progetto preliminare dell'intervento con le prescrizioni, indicazioni e condizioni necessarie per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, nonché con l'approvazione della variante urbanistica al PUC del Comune di Salerno;
- in data 23/7/2008 è stato sottoscritto Accordo di Programma tra Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno, ai sensi del combinato disposto degli artt.14 L.241/90 – 34 del D.Lgs. n. 267/00 – 12 L.R. n. 16/04, approvato con D.P.G.R. n. 227 del 5/11/2008, avente ad oggetto: l'approvazione del progetto preliminare dell'opera; la variante urbanistica per la destinazione della zona a porto turistico (Zona FP5 – Porto Turistico di Pastena), con annesse strutture commerciali, direzionali e di servizi e parcheggi, secondo quanto risulta dal progetto preliminare; le modalità di acquisizione e di utilizzazione da parte del Concessionario delle aree rientranti nella disponibilità del Comune di Salerno; il programma di attuazione delle opere e degli interventi e dei relativi tempi di esecuzione;

PREMESSO infine che

- con la citata delibera n. 1584/2006 è stata demandata al Settore Demanio Marittimo l'attuazione delle fasi amministrative necessarie per l'individuazione del soggetto aggiudicatario della

concessione, nonché l'inoltro della bozza di convenzione all'Avvocatura Regionale per il parere di competenza;

- con Decreto Dirigenziale n. 177 del 14/11/2008 è stata indetta gara a procedura ristretta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'individuazione delle due migliori offerte da confrontare con la proposta presentata dal promotore, ai sensi dell'art. 155 comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 163/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 39 del 03/04/2009 è stata aggiudicata in via provvisoria al promotore l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e gestione, dell'opera pubblica di cui trattasi;
- con Decreto Dirigenziale n. 127 del 08/09/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 59 del 05/10/2009, è stata aggiudicata in via definitiva al promotore Polo Nautico S.r.l. l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e gestione, dell'opera pubblica di cui trattasi;
- con il citato decreto è stata considerata vincolante per l'affidataria, ai sensi dell'art. 155 comma 2 del D.lgs. n. 163/06, la proposta di realizzazione in project financing di un porto turistico in località Pastena nel Comune di Salerno dichiarata di pubblico interesse dalla Regione Campania con D.G.R. n. 1584 del 13/10/2006 e oggetto dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/07/2008 tra la Regione Campania, il Comune di Salerno e la Provincia di Salerno ed approvato con D.P.G.R. n. 227 del 05/11/2008;
- in data 20.12.2010 è stato stipulato, presso la sede della Giunta della Regione Campania, il Contratto di Concessione per la progettazione, realizzazione e gestione del Porto di Pastena in Salerno, registrato a Napoli in data 22.12.2010 al n. 2183 - rep. n. 14282;

CONSTATATO che:

- in adempimento degli obblighi convenzionali, in data 20.09.2011 la società concessionaria Polo Nautico srl ha trasmesso il progetto definitivo rimodulato secondo le prescrizioni emerse in fase di approvazione del preliminare, e sulla base degli studi e delle analisi effettuate ai sensi del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., chiedendo l'indizione della Conferenza di Servizi per la sua approvazione;
- l'opera in argomento rientra nella tipologia di cui alla lettera "l" dell'Allegato III al D.lgs. n. 4/08 (Porti turistici e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore a 500 metri) e ricade pertanto nella competenza regionale dal punto di vista della Valutazione di Impatto Ambientale;
- con Decreto Dirigenziale AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile n. 355 del 02/08/2012, pubblicato sul BURC n. 48 del 06.08.2012, è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, in merito al progetto di cui trattasi, con prescrizioni di carattere tecnico-operativo;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Demanio Marittimo – Porti dell'AGC Trasporti e Viabilità n. 214 del 19/12/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 3 del 14.01.2013, è stata dichiarata conclusa la conferenza di servizi ex art. 14 e ss. L. n. 241/90 e ss.mm.ii per l'approvazione del progetto definitivo a base della proposta di "realizzazione in project financing di un porto turistico e relative infrastrutture, strutture ricettive ed impianti a sostegno e completamento da realizzarsi sul litorale di pastena Lungomare Colombo del Comune di Salerno", come rimodulato dal Concessionario sulla base delle prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi preliminare recepite dall'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 227 del 05.11.2008;
- con lo stesso decreto è stato preso atto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6 bis L. n. 241/90 e ss.,della conclusione positiva dei lavori, sulla base delle posizioni espresse dalle amministrazioni partecipanti, dei pareri favorevoli e delle pronunce espresse sul progetto definitivo di cui trattasi;
- con il medesimo decreto, infine, è stato approvato, ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 163/06 e s.mm.ii., il progetto definitivo dell'opera di cui trattasi, i cui elaborati sono agli atti del Settore, con le prescrizioni di cui al D.D. di Valutazione di Impatto Ambientale n. 355 del 02.08.2012, e con le prescrizioni emerse nel corso delle sedute di conferenza del 7.12.2011, 16.05.2012, 02.08.2012 e 10.09.2012 giusti verbali di seduta, parimenti agli atti del Settore;

TENUTO CONTO che

- per effetto dell'approvazione del progetto definitivo rimodulato secondo le prescrizioni dianzi evidenziate,è variato il programma di attuazione delle opere, i tempi di esecuzione, restando

invariato il costo complessivo dell'intervento, che resta comunque interamente a carico del concessionario Polo Nautico s.r.l.;

- per esigenze di continuità dell'azione amministrativa e per omogeneità degli atti in cui si concretano le azioni si è reso opportuno e necessario integrare - limitatamente a quanto emerso nel corso dell'attività finalizzata all'approvazione del progetto definitivo dell'opera - l'"Accordo di programma per la realizzazione in project financing del porto turistico "Porto di Pastena" sul litorale di Pastena Lungomare Colombo nel Comune di Salerno sottoscritto in data 23/7/08 tra Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno, approvato con D.P.G.R. n. 227 del 5.11.08 pubblicato sul BURC n. 47 del 24.11.2008;

TENUTO CONTO altresì che le integrazioni al citato Accordo di Programma sono state recepite in un "Atto aggiuntivo", il cui schema è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 190 del 18/6/2013;

DATO ATTO che

in data 25/7/2013 è stato sottoscritto da Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno "Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto il 23/7/08 ai sensi dell'art. 12 L.R. n. 16/04 per la realizzazione in project financing di un porto turistico "Porto di Pastena"sul litorale di Pastena Lungomare Colombo nel Comune di Salerno;

- con Deliberazione G.P. n°201 del 9/9/2013 la Pro vincia di Salerno ha ratificato l'Atto aggiuntivo sottoscritto in data 25/7/2013;
- con Deliberazione G.C. n. 300 del 9/8/2013 il Comune di Salerno ha ratificato l'Atto aggiuntivo sottoscritto in data 25/7/2013;

RITENUTO ,ai sensi del citato articolo, potersi approvare l'Atto aggiuntivo sottoscritto in data 25/7/2013 dalla Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno recante integrazioni all'"Accordo di Programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico "Porto di Pastena"sul litorale antistante il Lungomare Colombo nel Comune di Salerno, allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTI

- l'art. 8 del Regolamento di Attuazione n. 5/2011 per il Governo del Territorio **;**
- la L.R. 16/04;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Mobilità e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento

DECRETA

Per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. - di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 L. R. 16/04 e dell'art. 8 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio, l'Atto aggiuntivo sottoscritto in data 25/7/2013 tra Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno recante integrazioni all'"Accordo di Programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico "Porto di Pastena" da realizzarsi sul litorale antistante il Lungomare Colombo nel Comune di Salerno" sottoscritto dai medesimi Enti in data 25/7/2013 ed approvato con D.P.G.R. n. 227 del 5.11.08;
2. di inviare il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Assessore ai Trasporti, al Capo Dipartimento delle Politiche del Territorio, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 59 del 26/02/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI BENEVENTO

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, per le motivazioni ivi indicate, è stato disposto, tra l'altro:

a. di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
b. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 640/2011, della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari, nonché alle disposizioni dell'art. 1, comma 166, della legge regionale n. 5/2013;

RILEVATO che l'art. 1 comma 166 della legge regionale n. 5 del 06/05/2013 prevede che "*I commissari straordinari degli enti strumentali del turismo sono nominati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta, anche tra i funzionari regionali. L'incarico aggiuntivo è svolto a titolo gratuito*";

CONSIDERATO che

a. in conformità alla citata DGR 507/2013, è demandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere, su proposta dell'Assessore al Turismo, alla nomina dei Commissari Straordinari degli Enti strumentali del Turismo;
b. con nota prot. n. 2735/SP del 30/12/2013 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi, scelti nel novero dei soggetti indicati dalla norma di legge, cui affidare le gestioni commissariali per ciascun Ente;
c. con D.P.G.R. n. 3 del 10/01/2014, in esecuzione della citata D.G.R. n. 507/2013, si è disposto di nominare quale Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento la Dott.ssa Lucia Anna Stoppelli, nata a Sapri il 16/05/1956;
d. con nota del 20/01/2014 la predetta Dott.ssa Lucia Anna Stoppelli ha comunicato la rinuncia all'incarico conferito con il citato D.P.G.R. n. 3/2014;
e. con nota prot. n. 341SP del 12/02/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha proposto la Dott.ssa Maria Rosaria Pugliese, funzionario regionale, nata a Pozzuoli (NA) il 29/11/1963 quale soggetto cui affidare la gestione commissariale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;

CONSDERATO, altresì, che

a. attese le precipue funzioni necessarie alla prosecuzione delle attività degli enti turistici nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di turismo, proposta con deliberazione di Giunta n. 626 del 15 novembre 2011 e attualmente all'esame del Consiglio regionale, nonché il rinvio effettuato dalla DGR 507/2013 alla D. G. R. n. 640/2011, alla D.G.R. n. 51/2012 e alla D.G.R. n. 116/2013, sia opportuno assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche i seguenti specifici compiti, necessari al fine di consentire all'Amministrazione il costante monitoraggio sull'espletamento dell'incarico e sui relativi risultati:
   - la gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi di ciascun Ente, attivando tutte le misure più idonee per il contenimento della spesa al fine di contribuire al rispetto del patto di stabilità interno, anche con la riduzione delle spese di natura discrezionale;
   - la riorganizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie al fine di eliminare duplicazioni organizzative e per un utilizzo razionale del personale complessivamente assegnato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T., utilizzando a tal fine anche l'istituto delle convenzioni;
   - la redazione, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, di una relazione avente ad oggetto una ricognizione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, dei beni immobili oggetto di altro diritto reale di godimento, di quelli utilizzati in affitto o locazione, nonché dei beni mobili o mobili registrati di proprietà o utilizzati in comodato o ad altro titolo;
   - l'accertamento, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, della situazione creditoria e debitoria dell'Ente, disposto con le modalità e nei termini stabiliti dalle vigenti leggi dello Stato,

nonché il suo costante aggiornamento mediante la registrazione di sopravvenienze attive e passive;
- la redazione di una relazione riepilogativa dello stato del contenzioso e delle liti attive e passive pendenti, con indicati i relativi importi, nonché l'attuazione degli atti di gestione necessari alla liquidazione di tutti i rapporti pendenti;
- il compimento, ove necessario e nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, previa autorizzazione della Giunta Regionale, come previsto dalla D.G.R. 433/11;

RITENUTO

a. di prendere atto della rinuncia all'incarico di Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento da parte della Dott. ssa Lucia Anna Stoppelli;
b. in esecuzione della citata D.G.R. n. 507/2013, di nominare quale Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento la Dott.ssa Maria Rosaria Pugliese, funzionario regionale, nata a Pozzuoli (NA) il 29/11/1963;
c. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
d. di assegnare al Commissario straordinario i poteri e i compiti come sopra indicati;
e. di dover precisare, altresì, che l'incarico de quo è da svolgersi a titolo gratuito;
f. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. l'art. 53 della legge regionale n. 1/2008;
c. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
d. la legge regionale n. 7/2010;
e. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
f. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
g. le D.D.G.R, n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013
h. l'art. 1, comma 166, della legge regionale n. 5 del 06/05/2013;
i. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
j. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
k. la D.G.R. n. 507 del 25/11/2013;
l. la nota prot. n. 3492/UDCP/Gab/Uff.1 del 25/02/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. in esecuzione della DGR 507/2013, di nominare quale Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento la Dott.ssa Maria Rosaria Pugliese, funzionario regionale, nata a Pozzuoli (NA) il 29/11/1963;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di assegnare al predetto Commissario Straordinario, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche i seguenti specifici compiti,

necessari al fine di consentire all'Amministrazione il costante monitoraggio sull'espletamento dell'incarico e sui relativi risultati:

3.1. la gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi di ciascun Ente, attivando tutte le misure più idonee per il contenimento della spesa al fine di contribuire al rispetto del patto di stabilità interno, anche con la riduzione delle spese di natura discrezionale;

3.2. la riorganizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie al fine di eliminare duplicazioni organizzative e per un utilizzo razionale del personale complessivamente assegnato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T., utilizzando a tal fine anche l'istituto delle convenzioni;

3.3. la redazione, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, di una relazione avente ad oggetto una ricognizione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, dei beni immobili oggetto di altro diritto reale di godimento, di quelli utilizzati in affitto o locazione, nonché dei beni mobili o mobili registrati di proprietà o utilizzati in comodato o ad altro titolo;

3.4. l'accertamento, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, della situazione creditoria e debitoria dell'Ente, disposto con le modalità e nei termini stabiliti dalle vigenti leggi dello Stato, nonché il suo costante aggiornamento mediante la registrazione di sopravvenienze attive e passive;

3.5. la redazione di una relazione riepilogativa dello stato del contenzioso e delle liti attive e passive pendenti, con indicati i relativi importi, nonché l'attuazione degli atti di gestione necessari alla liquidazione di tutti i rapporti pendenti;

3.6. il compimento, ove necessario e nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, previa autorizzazione della Giunta Regionale, come previsto dalla D.G.R. 433/11.

4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità ai sensi della normativa vigente, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 60 del 26/02/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AVELLINO

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, per le motivazioni ivi indicate, è stato disposto, tra l'altro:

a. di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
b. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 640/2011, della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari, nonché alle disposizioni dell'art. 1, comma 166, della legge regionale n. 5/2013;

RILEVATO che l'art. 1 comma 166 della legge regionale n. 5 del 06/05/2013 prevede che "*I commissari straordinari degli enti strumentali del turismo sono nominati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta, anche tra i funzionari regionali. L'incarico aggiuntivo è svolto a titolo gratuito*";

CONSIDERATO che

a. in conformità alla citata DGR 507/2013, è demandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere, su proposta dell'Assessore al Turismo, alla nomina dei Commissari Straordinari degli Enti strumentali del Turismo;
b. con nota prot. n. 2735/SP del 30/12/2013 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi, scelti nel novero dei soggetti indicati dalla norma di legge, cui affidare le gestioni commissariali per ciascun Ente;
c. con D.P.G.R. n. 2 del 10/01/2014, in esecuzione della citata D.G.R. n. 507/2013, si è disposto di nominare quale Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino il Dott. Alessandro Luigi Buccelli, nato a Foggia il 05/02/1957;
d. con nota del 17/02/2014 il predetto Dott. Alessandro Luigi Buccelli, ha comunicato la rinuncia all'incarico conferito con il citato D.P.G.R. n. 2/2014;
e. con nota prot. n. 474/SP del 24/02/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha proposto il Dott. Luigi Napolitano, funzionario regionale, nato a Vaiano (AV) il 20/8/1952 quale soggetto cui affidare la gestione commissariale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;

CONSDERATO, altresì, che

a. attese le precipue funzioni necessarie alla prosecuzione delle attività degli enti turistici nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di turismo, proposta con deliberazione di Giunta n. 626 del 15 novembre 2011 e attualmente all'esame del Consiglio regionale, nonché il rinvio effettuato dalla DGR 507/2013 alla D. G. R. n. 640/2011, alla D.G.R. n. 51/2012 e alla D.G.R. n. 116/2013, sia opportuno assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche i seguenti specifici compiti, necessari al fine di consentire all'Amministrazione il costante monitoraggio sull'espletamento dell'incarico e sui relativi risultati:
   - la gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi di ciascun Ente, attivando tutte le misure più idonee per il contenimento della spesa al fine di contribuire al rispetto del patto di stabilità interno, anche con la riduzione delle spese di natura discrezionale;
   - la riorganizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie al fine di eliminare duplicazioni organizzative e per un utilizzo razionale del personale complessivamente assegnato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T., utilizzando a tal fine anche l'istituto delle convenzioni;
   - la redazione, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, di una relazione avente ad oggetto una ricognizione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, dei beni immobili oggetto di altro diritto reale di godimento, di quelli utilizzati in affitto o locazione, nonché dei beni mobili o mobili registrati di proprietà o utilizzati in comodato o ad altro titolo;
   - l'accertamento, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, della situazione creditoria e debitoria dell'Ente, disposto con le modalità e nei termini stabiliti dalle vigenti leggi dello Stato,

nonché il suo costante aggiornamento mediante la registrazione di sopravvenienze attive e passive;
- la redazione di una relazione riepilogativa dello stato del contenzioso e delle liti attive e passive pendenti, con indicati i relativi importi, nonché l'attuazione degli atti di gestione necessari alla liquidazione di tutti i rapporti pendenti;
- il compimento, ove necessario e nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, previa autorizzazione della Giunta Regionale, come previsto dalla D.G.R. 433/11;

RITENUTO

a. di prendere atto della rinuncia all'incarico di Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino da parte del Dott. Alessandro Luigi Buccelli;
b. in esecuzione della citata D.G.R. n. 507/2013, di nominare quale Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino il Dott. Luigi Napolitano, funzionario regionale, nato a Vaiano (AV) il 20/8/1952;
c. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
d. di assegnare al Commissario straordinario i poteri e i compiti come sopra indicati;
e. di dover precisare, altresì, che l'incarico de quo è da svolgersi a titolo gratuito;
f. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. l'art. 53 della legge regionale n. 1/2008;
c. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
d. la legge regionale n. 7/2010;
e. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
f. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
g. le D.D.G.R, n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013
h. l'art. 1, comma 166, della legge regionale n. 5 del 06/05/2013;
i. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
j. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
k. la D.G.R. n. 507 del 25/11/2013;
l. la nota prot. n. 3211/UDCP/Gab/Uff.1 del 20/02/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. in esecuzione della DGR 507/2013, di nominare quale Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino il Dott. Luigi Napolitano, funzionario regionale, nato a Vaiano (AV) il 20/8/1952;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di assegnare al predetto Commissario Straordinario, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche i seguenti specifici compiti,

necessari al fine di consentire all'Amministrazione il costante monitoraggio sull'espletamento dell'incarico e sui relativi risultati:

3.1. la gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi di ciascun Ente, attivando tutte le misure più idonee per il contenimento della spesa al fine di contribuire al rispetto del patto di stabilità interno, anche con la riduzione delle spese di natura discrezionale;

3.2. la riorganizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie al fine di eliminare duplicazioni organizzative e per un utilizzo razionale del personale complessivamente assegnato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T., utilizzando a tal fine anche l'istituto delle convenzioni;

3.3. la redazione, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, di una relazione avente ad oggetto una ricognizione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, dei beni immobili oggetto di altro diritto reale di godimento, di quelli utilizzati in affitto o locazione, nonché dei beni mobili o mobili registrati di proprietà o utilizzati in comodato o ad altro titolo;

3.4. l'accertamento, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, della situazione creditoria e debitoria dell'Ente, disposto con le modalità e nei termini stabiliti dalle vigenti leggi dello Stato, nonché il suo costante aggiornamento mediante la registrazione di sopravvenienze attive e passive;

3.5. la redazione di una relazione riepilogativa dello stato del contenzioso e delle liti attive e passive pendenti, con indicati i relativi importi, nonché l'attuazione degli atti di gestione necessari alla liquidazione di tutti i rapporti pendenti;

3.6. il compimento, ove necessario e nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, previa autorizzazione della Giunta Regionale, come previsto dalla D.G.R. 433/11.

4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito.
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale.
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità ai sensi della normativa vigente, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 61 del 26/02/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI CASERTA

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, per le motivazioni ivi indicate, è stato disposto, tra l'altro:

a. di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
b. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 640/2011, della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari, nonché alle disposizioni dell'art. 1, comma 166, della legge regionale n. 5/2013;

RILEVATO che l'art. 1 comma 166 della legge regionale n. 5 del 06/05/2013 prevede che "*I commissari straordinari degli enti strumentali del turismo sono nominati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta, anche tra i funzionari regionali. L'incarico aggiuntivo è svolto a titolo gratuito*";

CONSIDERATO che

a. in conformità alla citata DGR 507/2013, è demandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere, su proposta dell'Assessore al Turismo, alla nomina dei Commissari Straordinari degli Enti strumentali del Turismo;
b. con nota prot. n. 2735/SP del 30/12/2013 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi, scelti nel novero dei soggetti indicati dalla norma di legge, cui affidare le gestioni commissariali per ciascun Ente;
c. con D.P.G.R. n. 4 del 10/01/2014, in esecuzione della citata D.G.R. n. 507/2013, si è disposto di nominare quale Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta il Dott. Francesco De Luca, nato a Napoli il 31/05/1961;
d. con nota del 17/01/2014 il predetto Dott. Francesco De Luca ha comunicato l'impossibilità ad accettare l'incarico di cui trattasi;
e. con nota prot. n. 340SP del 12/02/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha proposto la Dott.ssa Lucia Ranucci, funzionario regionale, nata a Sparanise (CE) il 11/11/1952, quale soggetto cui affidare la gestione commissariale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;

CONSDERATO, altresì, che

a. attese le precipue funzioni necessarie alla prosecuzione delle attività degli enti turistici nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di turismo, proposta con deliberazione di Giunta n. 626 del 15 novembre 2011 e attualmente all'esame del Consiglio regionale, nonché il rinvio effettuato dalla DGR 507/2013 alla D. G. R. n. 640/2011, alla D.G.R. n. 51/2012 e alla D.G.R. n. 116/2013, sia opportuno assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche i seguenti specifici compiti, necessari al fine di consentire all'Amministrazione il costante monitoraggio sull'espletamento dell'incarico e sui relativi risultati:
   - la gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi di ciascun Ente, attivando tutte le misure più idonee per il contenimento della spesa al fine di contribuire al rispetto del patto di stabilità interno, anche con la riduzione delle spese di natura discrezionale;
   - la riorganizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie al fine di eliminare duplicazioni organizzative e per un utilizzo razionale del personale complessivamente assegnato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T., utilizzando a tal fine anche l'istituto delle convenzioni;
   - la redazione, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, di una relazione avente ad oggetto una ricognizione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, dei beni immobili oggetto di altro diritto reale di godimento, di quelli utilizzati in affitto o locazione, nonché dei beni mobili o mobili registrati di proprietà o utilizzati in comodato o ad altro titolo;
   - l'accertamento, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, della situazione creditoria e debitoria dell'Ente, disposto con le modalità e nei termini stabiliti dalle vigenti leggi dello Stato,

nonché il suo costante aggiornamento mediante la registrazione di sopravvenienze attive e passive;
- la redazione di una relazione riepilogativa dello stato del contenzioso e delle liti attive e passive pendenti, con indicati i relativi importi, nonché l'attuazione degli atti di gestione necessari alla liquidazione di tutti i rapporti pendenti;
- il compimento, ove necessario e nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, previa autorizzazione della Giunta Regionale, come previsto dalla D.G.R. 433/11;

RITENUTO

a. di prendere atto dell'impossibilità ad accettare l'incarico di Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta da parte del Dott. Francesco De Luca;
b. in esecuzione della citata D.G.R. n. 507/2013, di nominare quale Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta la Dott.ssa Lucia Ranucci, funzionario regionale, nata a Sparanise (CE) il 11/11/1952 ;
c. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
d. di assegnare al Commissario straordinario i poteri e i compiti come sopra indicati;
e. di dover precisare, altresì, che l'incarico de quo è da svolgersi a titolo gratuito;
f. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. l'art. 53 della legge regionale n. 1/2008;
c. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
d. la legge regionale n. 7/2010;
e. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
f. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
g. le D.D.G.R, n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013
h. l'art. 1, comma 166, della legge regionale n. 5 del 06/05/2013;
i. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
j. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
k. la D.G.R. n. 507 del 25/11/2013;
l. la nota prot. n. 3210/UDCP/Gab/Uff.1 del 20/02/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. in esecuzione della DGR 507/2013, di nominare quale Commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta la Dott.ssa Lucia Ranucci, funzionario regionale, nata a Sparanise (CE) il 11/11/1952;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010.
3. di assegnare al predetto Commissario Straordinario, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche i seguenti specifici compiti,

necessari al fine di consentire all'Amministrazione il costante monitoraggio sull'espletamento dell'incarico e sui relativi risultati:

3.1. la gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi di ciascun Ente, attivando tutte le misure più idonee per il contenimento della spesa al fine di contribuire al rispetto del patto di stabilità interno, anche con la riduzione delle spese di natura discrezionale;

3.2. la riorganizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie al fine di eliminare duplicazioni organizzative e per un utilizzo razionale del personale complessivamente assegnato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T., utilizzando a tal fine anche l'istituto delle convenzioni;

3.3. la redazione, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, di una relazione avente ad oggetto una ricognizione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, dei beni immobili oggetto di altro diritto reale di godimento, di quelli utilizzati in affitto o locazione, nonché dei beni mobili o mobili registrati di proprietà o utilizzati in comodato o ad altro titolo;

3.4. l'accertamento, entro trenta giorni dall'attribuzione dell'incarico, della situazione creditoria e debitoria dell'Ente, disposto con le modalità e nei termini stabiliti dalle vigenti leggi dello Stato, nonché il suo costante aggiornamento mediante la registrazione di sopravvenienze attive e passive;

3.5. la redazione di una relazione riepilogativa dello stato del contenzioso e delle liti attive e passive pendenti, con indicati i relativi importi, nonché l'attuazione degli atti di gestione necessari alla liquidazione di tutti i rapporti pendenti;

3.6. il compimento, ove necessario e nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, previa autorizzazione della Giunta Regionale, come previsto dalla D.G.R. 433/11.

4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito.
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale.
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità ai sensi della normativa vigente, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 62 del 26/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

ART. 32, COMMA 2, L.R. N. 4/03 - NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO PRESSO IL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO BACINI DEL SARNO, DEI TORRENTI VESUVIANI E DELL'IRNO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a) la legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4 detta disposizioni in materia di adeguamento del regime di intervento dei Consorzi di bonifica, disciplinandone l'attività nel quadro della programmazione regionale e nel contesto dell'azione pubblica nazionale, nonché la relativa riorganizzazione delle funzioni finalizzate al risanamento finanziario dei medesimi ed al riordino dei relativi comprensori;
b) l'art. 32, comma 2 della L.R. 4/2003 dispone che "Se nella gestione dei Consorzi sono riscontrate gravi irregolarità o inadempienze, il Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, dispone lo scioglimento degli organi di amministrazione e la nomina di un Commissario straordinario;
c) la Giunta Regionale con delibera n. 657 del 13.11.2012, ritenendo sussistenti gravi motivi di irregolarità nella gestione del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno "Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno", ha disposto lo scioglimento degli organi di amministrazione e la conseguente nomina di un commissario straordinario;
d) avverso alla suddetta deliberazione il Consorzio de quo ha proposto ricorso innanzi al TAR della Campania per l'annullamento della stessa, con relativa richiesta di misure cautelari;
e) il TAR Campania con decreto presidenziale n. 95/2013 REG. PROV. CAU. del 23.01.2013 ha accolto la domanda cautelare proposta dal Consorzio e ha disposto la sospensione dell'efficacia della deliberazione;
f) il Consiglio di Stato, Sez. V con l'ordinanza cautelare n. 1470 del 24.04.2013 ha accolto l'appello proposto dalla Regione e per l'effetto, in riforma dell'ordinanza impugnata, ha respinto l'istanza cautelare proposta dal Consorzio in primo grado;
g) il TAR Campania, in sede di giudizio di merito, con sentenza n. 4647/2013 del 17.10.2013 si è pronunciato definitivamente dichiarando inammissibile il ricorso proposto dal Consorzio;

RILEVATO inoltre che

a) nelle more della definizione del suddetto giudizio sono state trasmesse dal Direttore Generale del Consorzio le note prott. n. 964 del 21.01.2014, n. 1083 del 22.01.2014, n. 1094 del 23.01.2014 e n. 1174 del 24.01.2014, di comunicazione delle dimissioni di membri elettivi del Consiglio dei Delegati dell'Ente, tra cui il Presidente e il Vicepresidente, e di alcuni membri della Deputazione Amministrativa;
b) il Direttore Generale del Consorzio, in riferimento alle suddette dimissioni, con propria nota prot. n. 1377 del 29.01.2014 ha chiesto l'intervento della Regione per sopperire all'assenza degli organi amministrativi ed evitare il processo di degenerazioni in atto presso il Consorzio;
c) il Direttore Generale del Consorzio, con nota n. 1782 del 5.2.2014 ha trasmesso, altresì, il verbale di pari data del Collegio dei Revisori dei Conti nel quale si prende atto delle avvenute dimissioni di 12 consiglieri delegati su 20, di cui 5 dei 9 componenti della Deputazione Amministrativa, e della conseguente mancanza delle previste maggioranze per la convocazione delle rispettive adunanze;
d) con DGR n. 35 del 24/02/2014 la Giunta regionale, anche per le motivazioni sopra indicate, ha preso atto della permanenza dell'interesse all'adozione delle misure disposte dalla deliberazione di Giunta regionale n. 657 del 13.11.2012, anche a conclusione del procedimento con la stessa avviato, confermando, ai sensi dell'art. 32, comma 2, L.R. n. 4/03 lo scioglimento degli organi di amministrazione ordinari del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno e l'avvio della gestione commissariale dell'Ente;
e) la suddetta deliberazione dispone inoltre che
   - il Commissario straordinario debba provvedere, entro 360 giorni dalla data di insediamento, alla convocazione dell'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati e di ripristinare la ordinata gestione amministrativa nonché di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale;
   - al predetto Commissario spetti, per l'espletamento dei compiti e delle attività indicate dalla DGR n. 657/2012, un indennità pari a quella di funzione prevista per i sindaci dei comuni con

popolazione sino a trentamila abitanti, come previsto dal decreto ministeriale 119/2000, i cui oneri finanziari sono da imputarsi a carico del bilancio dell'Ente consortile;

CONSIDERATO che la DGR 35/2014 rimette, ai fini del conferimento dell'incarico, al Presidente della Giunta regionale la nomina del Commissario straordinario, con proprio decreto;

VISTO il curriculum del dott. Antonio Setaro, dirigente della Giunta regionale della Campania, dal quale risulta la comprovata professionalità ed esperienza per l'espletamento dell'incarico commissariale;

RITENUTO, per l'effetto, in esecuzione delle DDGR n. 657/2012 e 35/2014, di procedere alla nomina del Commissario straordinario Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno "Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno";

VISTI altresì
a) l'articolo 32, commi 2 e 3 della legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4;
b) l'articolo 48 dello Statuto della Regione Campania;
c) la D.G.R. n. 657 del 13.11.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale con la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di nominare, ai sensi dell'art. 32, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4 e in conformità alle deliberazioni di Giunta regionale n. 657 del 13.11.2012 e 35 del 24/02/2014, quale Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno "Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno" il dott. Antonio Setaro.
2. di rinviare, per quanto attiene ai compiti attribuiti al Commissario, alla durata dell'incarico e all'indennità prevista, a quanto disposto dalla DGR 35/2014.
3. di richiedere al soggetto nominato il rilascio delle apposite dichiarazioni all'atto di notifica del presente decreto, di inesistenza di situazioni ostative all'espletamento dell'incarico e di cause di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
4. di notificare il presente decreto all'interessato e al Consorzio di bonifica.
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale.
6. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al Dirigente dell'UOD 52 06 06 per gli adempimenti consequenziali, alla Segreteria di Giunta regionale e al Bollentino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

CALDORO

1.

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 119 del 09.12.2013

Oggetto: Adempimenti di cui al comma 61, dell'articolo 1 della legge regionale 6 Maggio 2013, n. 5 lett. T)

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto – legge 1 ottobre 2007, n° 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 è stato nominato il sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009;

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro – tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n° 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub Commissari ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro e che con successiva deliberazione del 23 marzo 2012, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Dott. Coppola, i compiti attribuiti sono stati assegnati al dott. Mario Morlacco;

- con deliberazione del 29 Ottobre 2013 il Consiglio dei Ministri ha nominato Sub Commissario ad acta il Prof. Ettore Cinque con l'incarico di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con particolare riferimento, tra gli altri, a quelli previsti dalla lett. t) in materia di verifica della congruità dei provvedimenti regionali ed aziendali con il Piano di Rientro;

Premesso, altresì, che :

- negli interventi previsti nella citata deliberazione del C.d.M. al punto 18 è stata disposta la

fonte: http://burc.regione.campania.it

"*ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali e aziendali in materia sanitaria; verifica della congruità con il piano di rientro dei predetti provvedimenti regionali e aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei Ministeri affiancanti*";

Considerato che :

a. il comma 231 bis della legge regionale 4/2011, così come introdotto dal comma 34, dell'art. 1, della legge regionale 14/2011, prevede che: "*Il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 (interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale), convertito, con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni così individuate, sospendendole o abrogandole";*

b. il comma 80 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, così come modificato dal decreto del 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni, in legge 15/2011, n. 211, prevede che qualora: "*gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinvengano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il piano di rientro o con i programmi operativi. Il Consiglio regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga."*

Rilevato che :

a) con la legge regionale n. 5, del 6 Maggio 2013 pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 (legge finanziaria regionale 2013), nelle quali sono ricompresi gli interventi regionali in materia sanitaria;

b) in particolare, al comma 61, dell'art. 1, è stato disposto che… *"alla fine del comma 5 dell'articolo 42 della legge regionale 11/2007 sono aggiunte le seguenti parole : 'Sono escluse dall'assegnazione al Fondo le risorse stanziate per garantire l'erogazione delle prestazioni socio-sanitarie gravanti sul Fondo sociale regionale per la non autosufficienza, relativamente alla quota sociale a carico dei comuni, fatti salvi i costi a carico degli utenti, le quali sono erogate per il tramite delle aziende sanitarie locali"*;

Visti :

a) il decreto commissariale n. 77/2011 pubblicato sul BURC n. 72/2011 con il quale è stato stabilito che le prestazioni soggette alla compartecipazione di cui all'allegato 1C del D.P.C.M. del 29.11.2001 e all'allegato C del Decreto Commissariale n. 6/2010, devono essere fatturate separatamente all'ASL per la quota dovuta per la componente sanitaria e all'Utente/Comune per la quota dovuta per la componente sociale, secondo le percentuali previste dai L.E.A.;
b) il decreto commissariale n. 81/2011, pubblicato sul BURC n. 79/2011, che, nell'integrare il D.C. n. 77/2011, ha subordinato, limitatamente alle tipologie delle prestazioni socio – sanitarie compartecipate, l'esecutività all'adozione da parte della Giunta Regionale della Campania di un provvedimento per l'individuazione della quota di riparto finanziario a carico di enti locali/utenti, sulla scorta della ricognizione da effettuarsi da parte dei competenti Uffici regionali e in ragione dei relativi fondi disponibili;
c) la Deliberazione di G.R. n. 50/2012 che, in attuazione del Decreto Commissariale n. 77/2011, ha stabilito l'accompagnamento, da parte della Regione Campania, dei Comuni associati in Ambiti Territoriali verso una piena applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza;
d) la Deliberazione di G.R. n. 134/2013 , tra l'altro, nel completare la procedura attivata con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

sopracitata deliberazione, ha stabilito che gli Ambiti Territoriali assumono pienamente in carico al F.U.A. gli oneri di spesa socio sanitaria che devono essere programmati nel Piano di Zona e riepilogati nella scheda finanziaria 3.7;

Rilevato altresì che

con nota 687082 del 07/10/2013, il coordinatore dell' ex A.G.C. 18 , competente in materia, sottolinea che con d.g.r.c. 134/13 che approva il piano sociale regionale, le prestazioni sociosanitarie costituiscono interventi essenziali e pertanto gli Ambiti sociali territoriali -AST sono tenuti a programmarle indicando il posizionamento delle risorse da destinare a tali attività nel Fondo Unico di ambito-FUA;

Ritenuto

pertanto di individuare nelle disposizioni del comma 61 dell'art. 1 della legge regionale n. 5 del 2013 parti che presentano profili di conflitto con il piano di rientro come di seguito riportate:

1) nella parte che modifica il decreto commissariale n. 77/2011 per la fatturazione prevista da parte degli enti erogatori di prestazioni socio-sanitarie agli Enti Locali /utenti ed alle AA.SS.LL. , che accertati e riconosciuti i crediti da parte degli ambiti , i crediti avanzati dai citati centri accreditati - per la parte sociale - delle prestazioni socio-sanitarie, secondo i criteri previsti e fissati dalla deliberazione di G.R. n. 50/2012, vanno remunerate per il tramite delle aziende sanitarie territoriali di riferimento;
2) nella parte in cui si fa riferimento al "fondo sociale regionale per non autosufficienza", allo stato di fatto non istituito e che , pertanto, non può essere inteso come fonte per la remunerazione della parte sociale delle prestazioni socio-sanitarie; infatti nel vigente Piano Sociale Regionale per il triennio 2013- 2015 – Deliberazione di G.R. n. 134/2013 – è prescritto che gli ambiti sociali territoriali sono obbligati a programmare nel loro FUA (Fondo Unico di Ambito) le risorse per tali prestazioni.

Ravvisato :

a) di dover provvedere, in attuazione del disposto di cui al comma 231 *bis*, dell'articolo 1, della legge regionale 4 del 2011, cosi come inserito dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 14 del 2011, alla sospensione dell'efficacia dei provvedimenti assunti in forza delle disposizioni della legge regionale n. 5/2013, in contrasto con il piano di rientro dei disavanzi e dei programmi operativi 2011- 2013, come individuati nel presente decreto;
b) e, nel contempo, per non ostacolare il processo di programmazione integrata e ribadendo che le risorse da destinare alla copertura della compartecipazione sono quelle che determinano il Fondo Unico di Ambito (FUA), di proporre ai competenti organi regionali, la modifica del comma 61 , della L.R. n. 5/2013, come di seguito : "*i comuni singoli o associati provvedono sulla base dei progetti elaborati in sede di U.V.I., alla copertura economica della quota di propria competenza, vincolata alle prestazioni sociosanitarie di cui al D.P.C.M. 29.11.2001 prelevando le risorse dal Fondo Unico di Ambito (FUA)*";

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

D E C R E T A

1. di individuare ai sensi del comma 231 *bis*, dell'articolo 1, della legge regionale 4 del 2011, la norma regionale in contrasto con il Piano di rientro dei Disavanzi e dei Programmi operativi 2011-2013 e, per l'effetto, di disporre la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti assunti in forza delle disposizioni della legge regionale n. 5/2013, come di seguito riportato, sino alla necessaria modifica o abrogazione ad opera dei competenti organi regionali:

a) - articolo 1, comma 61, laddove, *…."alla fine del comma 5 dell'articolo 42 della legge regionale 11/2007 sono aggiunte le seguenti parole : 'Sono escluse dall'assegnazione al Fondo le risorse stanziate per garantire l'erogazione delle prestazioni socio-sanitarie gravanti sul Fondo sociale regionale per la non autosufficienza, relativamente alla quota sociale a carico dei comuni, fatti salvi i costi a carico degli utenti, le quali sono erogate per il tramite delle aziende sanitarie locali"*; che interferisce con l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, affidata al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario ad acta con il mandato commissariale del 3 Marzo 2011;

2. di proporre ai competenti organi regionali, la modifica del comma 61, della L.R. n. 5/2013, come di seguito riportato : *"i comuni singoli o associati provvedono sulla base dei progetti elaborati in sede di U.V.I., alla copertura economica della quota di propria competenza, vincolata alle prestazioni sociosanitarie di cui al D.P.C.M. 29.11.2001 prelevando le risorse dal Fondo Unico di Ambito (FUA)";*

3. di trasmettere il presente provvedimento, al Consiglio Regionale, al Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, all'Assessore alle Politiche sociali, e al BURC per la pubblicazione, ai fini degli adempimenti previsti dal comma 231 bis della legge regionale n. 4/2011 come introdotto dall'articolo 1, comma 34 della legge regionale n. 14 / 2011, e dall'art. 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009.

Si esprime parere favorevole:

Il Sub Commissario ad Acta
Mario Morlacco

Il Sub Commissario ad Acta
Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento
Salute e Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale
per la tutela della salute e
il coord. del sist. Sanit. Reg.le
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente U.O.D. Interventi socio-sanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

**DELIBERA DI ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL T.A.R. - CAMPANIA - SEZIONE IV^
N° 03549/2013 REG. RIC. 04489/2012**

Numero 1 del 10 FEBBRAIO 2014

L'anno duemilaquattordici il giorno 23 del mese di gennaio, presso gli uffici della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le AttivitàProduttive della Regione Campania si è insediato il Commissario ad Acta, delegato dal Direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli con nota prot. n. 161796 in ossequio alla sentenza n. 3449/2013 del TAR – Campania - Sezione III^ - , innanzi al Dirigente di Staff della Direzione dott.ssa Rossella Mancinelli, in funzione sostitutoria dell'Amministrazione Regionale per deliberare quanto segue:

PREMESSO

a) che la L.R. n. 7 del 30.4.2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti in materia ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b) che l'art. 47 della succitata L. R., così come modificato dall'art. 22 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 ha stabilito che il Consiglio Regionale riconosce la legittimazione dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta e che, decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta;
c) che la richiamata norma prescrive che di detti riconoscimenti e di ogni conseguente decisione si dà atto in sede di rendicontazione;
d) che con deliberazione di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
e) che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 3 del 16/01/2014 ha approvato il bilancio previsionale 2014/2016;

f) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23-01-2014 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento del citato bilancio previsionale;

g) che l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della L. Finanziaria 2001 disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;
h)che l'art. 1 comma 12 lett. h della L.R. 6 maggio 2013 n. 5, di modifica del comma 5 dell'art. 47 della L. R. 30 aprile 2002 n. 7, ha previsto che le proposte della Giunta Regionale che hanno ad oggetto il riconoscimento dei debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio Regionale per le determinazioni di competenza, da assumere entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio;
i) che questo Commissario ad acta dott.ssa Olga Figurelli, all'uopo delegata dal Direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli con nota prot. n. 3549/2013 del 5/11/2013, in data odierna adotta la presente delibera assumendo tutti i poteri della Giunta Regionale e, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L.R. n. 7/2002, in caso di mancata deliberazione da parte del Consiglio Regionale, ha programmato di sostituirsi allo stesso ed adottare la delibera per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio oggetto del presente atto;

CONSIDERATO

a) Che il T.A.R. Campania – Sezione III^, con sentenza n. 5967/2011 del 20.12.2011, depositata in data 20.12.2011, ha accolto il ricorso proposto dal Sig. Schettino Carmine, in proprio e nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualità di legale rappresentante della Ditta Super Plastik, disponendo l'annullamento del decreto n. 5/2011 di non ammissione della domanda di accesso al credito d'imposta regionale per nuovi insediamenti produttivi e condannando la Regione Campania al pagamento delle spese processuali nella complessiva misura di € 1.000,00 oltre IVA;

b) Che la Regione Campania persisteva nel suo inadempimento, sicchè il ricorrente proponeva ricorso in ottemperanza innanzi al T.A.R. Campania chiedendo dichiararsi la mancata esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza del T.A.R. n. 5967/2011;

c) Che con sentenza n. 3549/2013 il T.A.R. accoglieva la richiesta di ottemperanza e per l'effetto condannava la Regione Campania a provvedere al pagamento delle spese di giudizio previste nella sentenza n. 5967/2011 nonché al pagamento delle spese processuali del giudizio di ottemperanza liquidate in complessivi euro 1.000,00 oltre maggiorazioni, I.V.A. e cpa; nominando, in caso di persistente inadempimento, quale Commissario ad acta il Direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, con facoltà di subdelega;

PRESO ATTO

a) Che la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 592 del 19/10/2012 provvedeva al riconoscimento di debito fuori bilancio soltanto degli oneri derivanti dalla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania n. 5967/2011;
b) Che la Regione Campania in data 27/12/2013 provvedeva al pagamento, in favore della Ditta Super Plastic, delle spese di giudizio liquidate nella sentenza n. 5967/2011 per un importo complessivo di € 1.425,42;

CONSIDERATO

a) Che occorre procedere anche al pagamento delle spese legali liquidate dal T.A.R. nella sentenza n. 3549/2013, al fine di evitare ulteriori oneri finanziari a carico della Regione Campania;

DATO ATTO che:

a) Il debito complessivo ammonta ad € 1.777,40 di cui:
1 - € 1.000,00 per spese di giudizio;
2 - € 125,00 (pari al 12,50% spese generali);
3 - € 45,00 per C.P.A. (4%);
4 - € 257,40 per I.V.A. (22%);
5 - € 350,00 per rimborso contributo unificato;

b) la spesa complessiva di € 1.777,40 non essendo predeterminata in base ad un impegno contabile è da iscriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, commi 3 e 4 della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i. quale obbligazione derivante da sentenza esecutiva del T.A.R.;

c) che il debito fuori bilancio in questione di € 1.777,40 è certo, liquido ed esigibile.;

RILEVATO

a. Che con legge regionale n. 3 del 16/01/2014 è stato approvato il bilancio previsionale 2014/2016;
b. Che il documento tecnico di accompagnamento al citato bilancio previsionale prevede il capitolo di spesa 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 della L. R. n.° 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, la cui gestione è attribuita alla competenza della Direzione Generale Risorse Finanziarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Che lo stesso documento prevede, altresì, il capitolo di spesa 581, miss 14, progr. 01, attribuito alla competenza della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L. R. n. 7/2002 e s.m.i.;

PREMESSO ALTRESÍ CHE

a. la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;

b. l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

CONSIDERATO CHE

- la Giunta Regionale , ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L. R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità revisionale di base;

RITENUTO

a. Che l'importo di € 1.777,40 è da considerarsi, ai sensi dell'art. 47, comma 3°, L. R. 30.04.2002, n°. 7 successive modifiche ed integrazioni, debito fuori bilancio perché derivante da sentenza esecutiva;

b. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura complessiva di € 1.777,40;

c. che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 581 miss. 14, progr. 01 - attribuito alla competenza della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L. R. n. 7/2002 e s.m.i. - della somma di € 1.777,40= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 della L.R. n.° 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, la cui gestione è attribuita alla competenza della Direzione Generale Risorse Finanziarie;

d. di demandare ad un successivo provvedimento di questo Commissario il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 581 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio;

VISTI

1 La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 La Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014, di approvazione del Bilancio previsionale 2014/2016;

3 La D.G.R. n. 3 del 23-01-2014, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento del citato bilancio previsionale;

4 Sentenza n° 3549/2013del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Napoli (Sezione Terza), munita di formula esecutiva apposta in data 29.07./01.08/2013;

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti, il Commissario ad Acta :

D E L I B E R A

1. **di proporre** al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 commi 3 e 4 della L.R. 30/04/02 n.7, così come modificati dall'art. 22 della L.R. n.1 del 30/01/08, la somma complessiva di € 1.777.40=, appartenente alla categoria "debiti fuori bilancio" a seguito Sentenza n°. 3549/2013 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Terza;
2. **di allegare** la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta da questo commissario che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lett. d) della L. R. n. 6 del 6 maggio 2013, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al documento tecnico di accompagnamento al citato bilancio previsionale, afferente i capitoli di seguito riportati:

   - capitolo di spesa 124 avente la seguente denominazione "Pagamento dei debiti fuori bilancio" (Miss. 20 Prog. 03 Titolo 1, IV Livello Piano dei conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa 4, SIOPE codice bilancio 1.10.01), rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale Risorse Finanziarie, con riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.777.40= ;

   - capitolo di spesa 581, denominato Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 7 della legge regionale n. 7/2002 (Miss. 14 Progr 01 Titolo 1, IV Livello Piano dei conti 1.10.05.04.000, COFOG 04.4, Codice identificativo spesa 4, SIOPE codice bilancio 1.09.01), rientrante nella compatenza operativa della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, con incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.777,40.= ;

4. **di demandare** ad un successivo provvedimento di questo Commissario il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 581 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio;

5. **di subordinare** in ogni caso l'atto di liquidazione alla verifica presso l'Avvocatura Regionale della notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

6. **rendere l**a presente delibera immediatamente esecutiva;

7. **di trasmette** la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza, a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Consiglio Regionale;
- Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- UOD 06 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- Direzione Generale Risorse Finanziarie;

- Avvocatura Regionale, per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
- Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania;
- BURC per la relativa pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Dott.ssa Olga Figurelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 01 del 10 febbraio 2014

AREA 12 SETTORE 02

La sottoscritta dott.ssa Olga Figurelli, funzionario della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, nella qualità di Commissario ad acta all'uopo delegata dal Direttore della Ragioneria Territoriale dello stato di Napoli in ossequio a quanto stabilito dal T.A.R. con sentenza n. 3549/2013, per quanto desumibile dagli atti di cui dispone relaziona quanto segue :

Generalità del creditore:

Schettino Carmine, in qualità di titolare della Ditta Super Plastik – nato a Pompei (NA) il 10/09/1945 ed ivi residente alla via Molinelle, 75 – C.F. SCHCMN45P10G813M;

Oggetto della spesa:

Liquidazione a Schettino Carmine, nella qualità di titolare delle Ditta Super Plastik delle spese di giudizio di € 1.000,00 oltre maggiorazioni, I.V.A. e c.a.p. come per legge giusta sentenza n. 3549/2013 del T.A.R Campania Sezione Terza;

Impegno: NON RISULTA IMPEGNO

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
- Sentenza esecutiva n. 3549/1013 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Sezione Terza;

Schettino Carmine, nella qualità di titolare della Ditta Super Plastik con ricorso notificato il 2 febbraio 2011 e depositato il 17 febbraio 2011, impugnava il provvedimento con il quale la Regione Campania ha dichiarato non ammissibile la domanda di accesso al credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi di cui all'art. 3 della l. r. n. 12/2007. Il T.A.R. Campania con sentenza n. 5967/2011 del 20/12/2011 ha accolto il ricorso disponendo l'annullamento del decreto n. 5/2011 di non ammissione alla domanda di accesso al credito d'imposta regionale per nuovi insediamenti produttivi e condannando la regione Campania al pagamento delle spese processuali. L'obbligazione di pagamento è rimasta inadempiuta, pertanto il ricorrente ha proposto ricorso in ottemperanza R.G. 4489/2012;
Il T.A.R., nuovamente adito, con sentenza n. 3549/2013 ha accolto la richiesta di ottemperanza e per l'effetto ha ordinato alla regione Campania di provvedere al pagamento di quanto dovuto entro il termine di venti giorni dalla notifica della sentenza, nominando nel contempo il Direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli Commissario ad acta per l'ipotesi di persistente inadempimento con facoltà di subdelega, e condannando la Regione Campania al pagamento delle spese del giudizio di ottemperanza.

- Su tali presupposti si è formato il debito di cui si chiede il riconoscimento ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. n.7/02 e dell'art. 1, lettera h, della L . R. 5/2013;

TOTALE DEBITO € 1.777,40

. Schettino Crmine	€ 1.000,00
Quota parte spese. I.V.A, c.a.p. e rimborso contributo unificato	777,40
	€ 1.777,40

Sulla base degli elementi documentali disponibili si

ATTESTA

- che l'obbligo di pagamento derivante da sentenza del T.A.R. è da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 commi 3 e 5 della L. R. 7/2002, perché trattasi di debito certo, liquido ed esigibile non previsto in bilancio;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss c.c.;
- motivo dell'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

- Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania Sezione Terza n. 3549/2013;

Allega in copia la seguente documentazione:

- Sentenza del T.A.R. n. 3549/2013.

Napoli 10 febbraio 2014

Il Commissario ad acta
- Dott.ssa Olga Figurelli -

Decreto Dirigenziale n. 56 del 28/02/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE- AVVISO PUBBLICO DD N.633 DEL 24/08/012: "INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA-CREDITO DI IMPOSTA".DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE);
e. che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
f. che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
g. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
h. che con Delibera n. 219 dell'8/5/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
i. che nell'ambito della priorità "Occupazione" la Regione ha previsto di destinare la somma complessiva di 20meuro per il finanziamento del credito di imposta di cui all'art. 2 della L.106/2011 di conversione del DL 70/2011;
j. che con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, sono state definite le modalità di attuazione per l'iniziativa credito di imposta;
k. che con DGR n. 298 del 28 giugno 2012 la Regione Campania ha aderito alla su citata iniziativa credito d'imposta in attuazione di quanto disposto con il medesimo Decreto Interministeriale, destinando alla suddetta iniziativa un ammontare di risorse complessivamente pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";
l. che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonchè di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
m. che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n.298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione ;
n. che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"* e il relativo modello di domanda;
o. che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;

p. che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del credito d'imposta di cui all'art. 2, del decreto legge 13 maggio 2012, n. 70;
q. che è stata sottoscritta in data 7 luglio 2013, REP. N.3, la convenzione con la menzionata Agenzia delle Entrate trasmessa;
r. che con riferimento alla citata procedura sono stati adottati i Decreti Dirigenziale n.1 del 25/01/2013, n. 2 del 06/02/2013, n. 34 del 01/03/2013, n. 46 del 08/03/2013, n. 50 del 12/03/2013 , n. 49 del 12/03/13, n.174 del 10/04 /2013, n. 175 del 10/04/13, n.198 del17/04/13, n. 200 del 19/04/13, n.353 e 354 del 19/06/2013; n.444 del 30/07/13; n.445 del 30/07/13 , n. 409 del 18/07/2013 n.540 del 23/09/13 , n. 389 del 19/12/13 e n. 19 del 07/02/2014;

PREMESSO, altresì

a. che con Delibera n. 303 del 08/08/13 la Giunta Regionale ha stanziato 50 Meuro per il finanziamento delle istanze positivamente valutate pervenute a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", di cui al su citato Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012;
b. che con la medesima DGR 303/13 la Giunta ha individuato la società in house Sviluppo Campania S.p.A., in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, e in considerazione delle specifiche competenze in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese, quale soggetto attuatore del progetto "Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta";
c. che in data 23/12/13 è stata sottoscritta la convenzione REP.n.7, con la società Sviluppo Campania S.p.a., per lo svolgimento delle *"Attività di supporto all' istruttoria degli avvisi pubblici relativi alla concessione di incentivi fiscali all'occupazione di lavoratori svantaggiati in Campania-Credito di imposta" ai sensi del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106,e dal Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, comma 9 art. 2"*.

PRESO ATTO

a. che con nota prot. n. 0691728 del 08/10/13 sono state fornite alla società Sviluppo Campania S.p.a., le credenziali di accesso al sistema informativo per l'avvio dell'istruttoria delle istanze già presentate in risposta al su detto avviso 633/12, ma non ancora istruite per carenza di fondi;
b. che con nota prot. n. 225 del 15/10/13, acquisita al prot. della Regione n. 0747331 del 30/102013 , la società Sviluppo Campania S.p.a., ha comunicato l'avvio delle attività istruttorie a far data dal 14/10/2013;

CONSIDERATO

a. che con decreto n. 777 del 7/11/2012 si è stabilito di procedere alla istruttoria delle domande relative al su detto avviso pubblico, pervenute nei termini, per blocchi nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle stesse e fino a concorrenza delle risorse poste a copertura della misura;
b. che con pec del 13 e 21 febbraio 2014, acquisite ai prot. n. 2014/0129907, n. 2014/0130028, n. 2014/0130126 del 24/02/2014;la società Sviluppo Campania S.p.a. ha trasmesso gli esiti delle istruttorie effettuate sulle pratiche dalla 1200 alla 1345;
c. che ai sensi di quanto disposto dal DL 69/13 convertito con la legge n.98/13, è possibile attivare l'intervento sostitutivo presso l'INPS, con le modalità di cui alla Circolare n.54/2012 dell'INPS;

RITENUTO

a. necessario dover procedere all'approvazione dell'elenco delle istanze (allegato A), pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, dalla n. 1201 alla n. 1345, per le quali la società Sviluppo Campania S.p.A., ha concluso l'istruttoria, indicando l'importo ammesso alla concessione del beneficio di cui al su citato DD n. 633/2012, riservandosi ogni successivo provvedimento di

revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, ovvero in caso di errori materiali;

b. di rinviare a successivo decreto l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali la Società Sviluppo Campania S.P.A. non ha, alla data odierna, concluso l'istruttoria;
c. di dover attivare l'intervento sostitutivo presso l'INPS con le modalità di cui alla Circolare n.54/2012 dell'INPS, per le ditte di cui all'allegato A per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo quantificato;
d. di doversi riservare comunque la possibilità di rivedere gli importi assentiti sulla base di segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.;
e. di doversi riservare la possibilità di procedere ad eventuali rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
f. di dover inviare, preventivamente, all'Agenzia delle entrate per gli adempimenti di competenza l'allegato elenco dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta;
g. di dover stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente atto può essere effettuata a partire dal giorno 5 marzo 2014;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/07/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la DGR n. 298 del 28/06/2012;
- il D.Lgs. N.163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio
- 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla
- Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1 agosto 2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 0747005 del 12/10/2012 del RUP ;
- il Decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n.696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot . n. 4755 del 24/10/12 dell'ARLAS;
- la nota prot.768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS
- il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
- il DPR 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.88 del 17/09/2012;
- la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;
- i decreti dirigenziali n. 1 del 25/01/2013, n. 2 del 06/02/2013, n. 34 del 01/03/2013, n. 46 del 08/03/2013, n. 50 del 12/03/2013 , n. 49 del 12/03/13, n.174 del 10/04 /2013, n. 175 del 10/04/13, n.198 del17/04/13, n. 200 del 19/04/13, n.353 e 354 del 19/06/2013; n.444 del 30/07/13; n.445 del 30/07/13 , n. 409 del 18/07/2013 n.540 del 23/09/13 , n. 389 del 19/12/13 e n. 19 del 07/02/2014;

- la DGR n.303 del 02/08/2013;
- le note prot. n. 2014/0129907, n. 2014/0130028, n. 2014/0130126 del 24/02/2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal titolare di P.O, ai sensi del Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 03 n. 130 del 05/04/2013 e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff con funzioni Tecnico-amministrative- alla Direzione Generale "Programmazione economica e Turismo"

DECRETA

a. di approvare l'elenco di istanze (Allegato A), pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo dalla n. 1201 alla n. 1345, per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'esito della suddetta istruttoria con le relative motivazioni in caso di esito negativo, e con l'importo ammesso alla concessione del beneficio nei limiti di quanto indicato nell'istanza dall'interessato in caso di istruttoria positiva;

b. di attivare l'intervento sostitutivo presso l'INPS con le modalità di cui alla Circolare n.54/2012 dell'INPS, per le ditte di cui all'allegato A per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo quantificato;

c. di riservarsi la possibilità di rivedere gli importi assentiti sulla base di segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.;

d. di riservarsi, altresì, la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

e. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata graduatoria delle domande ammesse e finanziabili e di quelli escluse ;

f. di stabilire che la procedura da seguire per la compensazione dei crediti assentiti è contenuta nella risoluzione n.88/2012 richiamata in premessa, precisando che la compensazione va fatta esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario del credito stesso è intestatario del conto fiscale, di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 1993 n. 567, esponendo il seguente codice tributo 3885 denominato: "Credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno – art. 2, dl n. 70/2011";

g. di inviare all'Agenzia delle entrate per gli adempimenti di competenza l'allegato elenco dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta;

h. di trasmettere il presente provvedimento al referente dei controlli di primo livello;

i. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata graduatoria;

j. di stabilire che la procedura da seguire per la compensazione dei crediti assentiti è contenuta nella risoluzione n.88/2012 richiamata in premessa, precisando che la compensazione va fatta esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario del credito stesso è intestatario del conto fiscale, di cui al DM 28 dicembre 1993 n. 567, esponendo il seguente codice tributo 3885 denominato: "Credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno – art. 2, DL n. 70/2011";

k. di stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 5 marzo 2014;

l. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento all'Agenzia delle Entrate, al Gabinetto del Presidente, per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC ; al capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico; all'Autorità di Certificazione del PO FSE2007/2013 della Regione Campania; al Referente dei controlli di I Livello.

Avv. Giuseppe Carannante

ALLEGATO A							
N.	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**P.IVA/CF**	**CONTRIBUTO RICHIESTO**	**CONTRIBUTO AMMISSIBILE**	**Importo DURC irregolare**	**IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE**	**ESITO ISTRUTTORIA**
1201	G. MAZZELLA DI LA MONTAGNA R. & C. SAS	02519751214	5.000,00	5.000,00	3.852,42	1.147,58	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
1202	ANNUNZIATA ANGELA	04851110652	4.418,15	3.176,30		3.176,30	POSITIVO
1203	CONCILIANO RAFFAELE	03512231212	33.499,00	25.567,00		25.567,00	POSITIVO
1204	RICCIO FRANCO	05311420631	11.339,00	0,00		0,00	NEGATIVO - DOMANDA DUPLICATA
1206	PUBBLIAMICA DI CITARELLA IDA & C. S.A.S.	01474490628	14.250,29	0,00	6.842,00	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
1209	EDILIZIA CAMPANA SOCIETA' COOPERATIVA	04845390659	14.000,00	7.827,58	0,00	0,00	SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
1210	SOUTH SEAS YACHTING SRL	06494911214	4.500,00	4500		4.500,00	POSITIVO
1211	SELCOM SRL	06559530636	19.250,53	13.733,33		13.733,33	POSITIVO
1212	FLORA SERVICE SRL	07139821214	9.885,09	5436,8		5.436,80	POSITIVO
1213	CENTRO DIAGNOSTICO E MEDICINA NUCLEARE VOMERO	03171950631	12.319,18	7.139,82		7.139,82	POSITIVO
1214	M.G.M. SERVICE SRL	04797270651	16.439,00	11.758,00		11.758,00	POSITIVO
1215	PASINI ASSUNTA	PSNSNT52H47I422T	13.835,00	9.203,50		9.203,50	POSITIVO
1217	MR ADVISORY S.R.L.	06838141213	16.733,85	12.155,68		12.155,68	POSITIVO
1218	T.T.S. SRL	07748880635	19.970,19	19.970,19	0,00	0,00	SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
1219	TRASPORTI FRATELLI BUONOCORE S.R.L.	06865511213	39.486,00	39.486,00		39.486,00	POSITIVO
1220	STUDIO ASSOCIATO 2002	03632871210	30.266,00	13.342,88		13.342,88	POSITIVO
1224	LA FANCIULLACCIA TAVOLA CALDA SAS DI RICCIO DANIELA & C.	01474220629	22.299,33	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
1229	IL PALINSESTO SNC	04938970656	58.498,80	30.917,05		30.917,05	POSITIVO
1230	GESTCOM1 SRL	03355800610	7.170,00	0,00	17.000,00	0,00	NEGATIVO - AZIENDA IN LIQUIDAZIONE
1234	GR SOCIETA' COOPERATIVA	07012191214	50.516,00	41.368,50		41.368,50	POSITIVO
1236	AFFARE CASA SRL	04969530650	17.471,00	12.407,75		12.407,75	POSITIVO
1238	ZOE COOPERATIVA SOCIALE	02568970640	25.514,84	15.947,46		15.947,46	POSITIVO
1239	TRICOVEF SERVICE S.R.L.	00932850621	20.962,00	14.849,48		14.849,48	POSITIVO
1240	IDEL IMPIANTI DI ASCOLESE MICHELE	04053330652	10.030,54	6.627,18		6.627,18	POSITIVO
1242	O.C.N. OFFICINE CAMPANE NEW S.R.L.	03802090617	73.350,00	73.350,00		73.350,00	POSITIVO
1243	JOLLY SERVICE SRL	07022521210	16.134,92	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
1245	A. & C. SERVICE S.N.C. DI A. MARCHESANO & C. QUAGLIA	04678200652	37.088,80	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
1246	AUTUORI GROUP LOGISTICS SRL	04230130652	39.421,76	27.768,68		27.768,68	POSITIVO
1249	MERIDIANA ASCENSORI SRL	05166041219	22.330,00	15.817,00		15.817,00	POSITIVO
1251	PENNA GENNARO	05912321212	12.072,00	8.566,00		8.566,00	POSITIVO
1252	SCHOOL CENTER SRL	02714980642	61.833,00	46.892,51		46.892,51	POSITIVO
1255	DEDALO RESEARCH & PROJECT S.R.L.	03785160650	19.810,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
1256	BUONPANE MARIO	03177320615	19.144,00	14.116,32		14.116,32	POSITIVO
1257	CAMPANIA GEL 2001 SRL	07727250636	1.537,86	0,00		0,00	NEGATIVO - AZIENDA CESSATA
1263	O.M.D. di D'ANTUONO CIRO	06736371219	29.181,00	24.727,43	3.702,00	21.025,43	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
1264	CAPRICCIO IMMOBILIARE S.R.L.	01284821210	4.246,82	4.246,82		4.246,82	POSITIVO
1265	MINA SPORT STYLE SRL	05802421213	5.610,00	5.610,00		5.610,00	POSITIVO

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	Importo DURC irregolare	IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE	ESITO ISTRUTTORIA
1268	L. & R. ACCESSORI MODA E SCARPE DI LIRELLI ROSA	06165791218	15.739,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 8 (CONCESSIONE INCENTIVO CAMPANIA AL LAVORO)
1270	GOMMAFFARE SRL	01484270622	4.080,00	4.080,00		4.080,00	POSITIVO
1271	NEVOLA ERMELINDA	01815770647	27.400,00	17.006,00		17.006,00	POSITIVO
1274	FOR EARTH GROUP SRL	06811331211	5.933,67	5.933,67		5.933,67	POSITIVO
1277	GEST SERVICE SRL	04776571210	10.000,00	10.000,00		10.000,00	POSITIVO
1278	AURAN SRL	07958790631	15.873,41	14.456,68		14.456,68	POSITIVO
1282	CAFFETTERIA UMBERTO SRL	06052661219	17.536,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
1283	MENTHALIA S.R.L.	06980851213	56.408,00	51.447,00		51.447,00	POSITIVO
1284	3.P. COSTRUZIONI SRL	01389810621	13.377,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
1285	EL.MA SAS DI MAURIELLO ANNA MARIA	02494780642	4.924,00	4.924,00		4.924,00	POSITIVO
1286	CASARREDO SAS & C.	04264751217	21.011,00	15.819,00		15.819,00	POSITIVO
1291	DE.MA.CART.SRL	03364100614	25.701,53	25.701,53	3.000,00	22.701,53	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
1292	FABIO MATALUNI & C. S.R.L.	00902670629	38.849,76	27.013,67	15.747,00	11.266,67	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
1293	ITTICA GRECALE DI GARGIULO CARLO	06310361214	13.189,36	0,00		0,00	NEGATIVO - DOMANDA DUPLICATA
1294	CONSULT AND SERVICE DI PAOLA LUCIANO	LCNPLA73M65A509G	14.841,00	10.540,50	10.800,24	0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
1296	DISI SAS DI GIACOMO EDUARDO	06401461212	11.000,00	7.806,00		7.806,00	POSITIVO
1297	GUGLIUCCIELLO COSTRUZIONI SRL	04770770651	21.541,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
1298	IL GIOIELLO DI GUERRA GENNARO & C. S.A.S.	03125861215	12.397,00	12.397,00	0,00	0,00	SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
1299	DI COSTANZO S.R.L.	03700090610	14.117,07	10.315,34	850,00	9.465,34	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
1301	MAKULA DI BALLONE DOMENICO	06436621210	24.595,00	0,00		0,00	RINUNCIA - NOTA PROT. 114 DEL 08/02/2014
1305	COME NATURA CREA FRUTTA E VERDURA DI LESO GENNARO	04925360655	14.000,00	7.819,84	5.000,00	2.819,84	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
1309	PIZZ'ART di DI SOMMA QUINTINO	05154691215	5.196,00	5.196,00		5.196,00	POSITIVO
1313	FABIANO ENERGIA SRL	05841281214	14.399,33	14.399,33		14.399,33	POSITIVO
1314	CICHIGI SRL	06350551211	10.075,50	8.944,52		8.944,52	POSITIVO
1318	PARTENEAPOLIS COOPERATIVA SOCIALE	07613690630	424,75	424,75		424,75	POSITIVO
1319	LABORATORIA S.A.S. DI ANDREA SICARI & C.	02298810793	8.299,95	8.299,95		8.299,95	POSITIVO
1321	SORIENTE FIORELLA	04305480651	19.200,00	9.138,00		9.138,00	POSITIVO
1329	REVERUZZI ROMEO	01259870622	15.200,00	11.080,70		11.080,70	POSITIVO
1330	D'ARENA SRL	03853310658	14.595,20	14.595,20		14.595,20	POSITIVO
1332	G & R ASSOCIATI SNC DI GIUDICE M. E ROTOLO A.	03494900651	9.789,00	7.201,77		7.201,77	POSITIVO
1333	DE VIZIO GIOVANNA	DVZGNN45E44F287F	7.546,00	6.375,00		6.375,00	POSITIVO
1334	GRIFFO ANTONIO	03566981217	12.198,00	6.099,00	0,00	0,00	SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
1340	ROTARY LAUNDRY DI PISCOPO ANNA	06839941215	12.000,00	7.500,00		7.500,00	POSITIVO
1343	SUPERMARKET JOLLY DI ZEPPA LUIGI E F.LLI SAS	02244250615	20.850,00	15.025,00		15.025,00	POSITIVO
1346	STAMEC S.R.L. UNIPERSONALE	01758810640	11.760,96	11.760,96		11.760,96	POSITIVO
1349	GIAL SRL	06882701219	12.593,15	8.493,65		8.493,65	POSITIVO
1350	ASSOCIAZIONE PROFESSIONISTI PARISI RUBICONDO	03671781213	12.813,00	12.813,00		12.813,00	POSITIVO

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	Importo DURC irregolare	IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE	ESITO ISTRUTTORIA
1351	ATE AQUILA TRASPORTI EXPRESS SOCIETA' COOPERATIVA	07196861210	73.970,88	0,00		0,00	NEGATIVO - AZIENDA IN LIQUIDAZIONE
1352	MATARAZZO PASQUALE	00753410620	7.976,00	7.976,00		7.976,00	POSITIVO
1353	STAIANO GIUSEPPE	02796721211	28.022,00	18.421,45		18.421,45	POSITIVO
1354	TEXI SRL	01433680624	16.656,00	14.252,30		14.252,30	POSITIVO
1356	G.I.G.A SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	06050351219	696,19	579,02		579,02	POSITIVO
1360	D. 6 D. S.A.S. DI DE FILIPPO G. & C.	01163490624	19.822,00	14.531,00		14.531,00	POSITIVO
1361	ESTETICA TRE R S.A.S. DI SEVERINO ROSANNA	05765961213	11.500,00	8.167,50		8.167,50	POSITIVO
1362	FIORILLO RAFFAELE	04048971214	11.204,09	7.225,47		7.225,47	POSITIVO
1367	DE STEFANO ANTONIO	04886171216	5.155,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
1369	L.A.M.I. S.R.L.	02616320616	29.203,00	29.203,00		29.203,00	POSITIVO
1371	PACKAGING SOLUTIONS C.M.I. S.R.L.	04141540650	76.990,00	13.422,00		13.422,00	POSITIVO
1372	BIOMEDICAL SRL	02913770653	16.094,50	10.822,66		10.822,66	POSITIVO
1373	POMO ANTONELLA	06634921214	11.995,00	0,00		0,00	RINUNCIA
1376	SUPERMERCE SRL	06107691211	24.535,83	20.156,33		20.156,33	POSITIVO
1377	CERVO GELSOMINA	04882741210	11.547,35	8.437,65		8.437,65	POSITIVO
1378	TUTOR UNIVERSITY S.R.L.	11773181000	20.914,11	14.853,20		14.853,20	POSITIVO
1379	GEST HOTEL S.A.S. DI PILLA A. & C.	01190940625	5.684,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
1380	MARTIGNETTI MARIA	01517160626	8.837,00	0,00		0,00	NEGATIVO - DOMANDA DUPLICATA
1382	SPORTING RESIDENCE SRL	00262860646	61.350,00	61.350,00		61.350,00	POSITIVO
1383	MASTERTAN SRL	02343390643	75.921,24	0,00		0,00	NEGATIVO - DOMANDA DUPLICATA
1384	POTENZA FABIO	05481641211	1.436,32	1.049,45		1.049,45	POSITIVO
1385	INVERNO SRL	05867001215	118.992,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
1386	COOP. POMILIA GAS SOCIETA' COOPERATIVA	01414851210	49.576,30	49.576,30		49.576,30	POSITIVO
1387	CONTAINERS MANAGEMENT AGENCY Srl-CO.M.AG	04518800638	19.195,31	0,00	8.198,00	0,00	NEGATIVO - AZIENDA IN LIQUIDAZIONE
1388	LA CHIAVE DI VOLTA S.R.L.	04301830651	27.645,82	16.814,68		16.814,68	POSITIVO
1390	TCS SRL	03702430616	12.330,00	12.330,00		12.330,00	POSITIVO
1392	NAPOLITANO VINCENZO	01514620622	10.279,00	7.711,00	6.358,35	1.352,65	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
1393	CONSORZIO EMMEGI GROUP	03590590612	6.607,00	6.607,00		6.607,00	POSITIVO
1394	DOTT. FELICE SPIEZIA	02634011213	9.968,38	0,00		0,00	RINUNCIA
1396	MI.CAR. S.R.L.	07035971212	11.002,19	0,00		0,00	RINUNCIA
1397	VALLE RAFFAELLA	02199640612	4.879,00	4.879,00		4.879,00	POSITIVO
1399	EDOSUB DI LA ROCCA EDOARDO	05322681213	12.892,00	12.892,00		12.892,00	POSITIVO
1400	DARI' DI PAGANO R. & C. S.A.S.	04712100652	7.185,21	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
1404	RANIERI PASQUALE	00954741211	16.702,00	11.863,00		11.863,00	POSITIVO
1412	L.I.P. SAS DI ARMANDO CAROTENUTO & C.	04990040653	31.738,00	25.288,00		25.288,00	POSITIVO
1413	IMA EDILE S.R.L.	05361191215	7.183,33	2.583,56		2.583,56	POSITIVO
1415	EUROGUAINE DI CHIRICHELLA MICHELE	01818000653	8.000,00	6.750,00		6.750,00	POSITIVO
1416	ACA SERVICES SAS DI VEZIO ANTONIETTA & C	0818932099	56.134,40	44.042,16		44.042,16	POSITIVO
1417	IMPRESIM S.R.L.	04394130654	8.458,41	8.458,41		8.458,41	POSITIVO

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	Importo DURC irregolare	IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE	ESITO ISTRUTTORIA
1418	ARTENSYS SRL	06416641212	41.621,53	30.261,29		30.261,29	POSITIVO
1420	S.E.A. COSTRUZIONI SRL	05637801217	39.241,86	28.569,74		28.569,74	POSITIVO
1421	NAPPO VINCENZO	00774911218	7.855,48	6.328,34		6.328,34	POSITIVO
1423	PARAFARMACIA SS ROSARIO DI ROSA ANTONIO	07033601217	7.351,70	7.351,70		7.351,70	POSITIVO
1424	GENOVESE FRANCESCO	06804841218	19.471,76	14.216,50	0,00	0,00	SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
1426	ROMANO CARMEN	06316631214	16.500,00	11.718,50	0,00	0,00	SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
1427	STUDIO DR. ANTONIO QUAGLIA	03361780657	12.600,00	12.600,00		12.600,00	POSITIVO
1428	FDS CONSULTING SRL	03423480619	8.477,00	6.382,00		6.382,00	POSITIVO
1429	IL LABORATORIO CONTABILE S.A.S. DI PASQUALE TORTORIELLO & PART	07440480635	49.210,00	6.377,00		6.377,00	POSITIVO
1430	MARZANO EDILIZIA SRL	03728981212	18.172,00	12.907,17		12.907,17	POSITIVO
1431	STIRO FLASH COOP. A R.L	06824531211	31.095,00	22.140,00		22.140,00	POSITIVO
1433	BAR DEGLI AMICI DI ASTONE ALBINO	02480660659	11.146,10	0,00		0,00	RINUNCIA
1434	VESUVIANA MOTORI S.N.C. DI SANTANGELO C.	04864590650	12.343,79	12.343,79		12.343,79	POSITIVO

Decreto Dirigenziale n. 85 del 24/02/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 2.6 - PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ALL'EVENTO "TRASPO DAY" IN PROGRAMMA A PASTORANO (CE) DAL 6 AL 9 MARZO 2014 PROPOSTA ALL'AGC 09 DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALL' AFFIDAMENTO DEFINITIVO A FAVORE DI ANCAT SRL C.U.P. N. B86G14000200009, CIG N. ZBD0DB46BC CODICE SMILE N. 39

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il D.lgs 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 " disciplina il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti esercitati dallo Stato nel settore dello sviluppo economico, anche in ambito internazionale;

b) l’art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di commercio estero e internazionalizzazione;

c) nell’esercizio di tali funzioni concorrenti, la Regione Campania ha assunto un ruolo strategico nel processo di promozione nazionale ed internazionale della realtà economica e produttiva regionale;

d) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

e) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”;

g) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l’altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;

h) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell’11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);

i) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell’adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale; la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell’ 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;

j) il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

k) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

l) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

m) Che con DD 94/2009 dell' AGC 09, sono state approvate le linee guida e strumenti per comunicare;

n) con DGR n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il "Manuale di Attuazione" del POR FESR Campania 2007/13;

o) con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;

p) con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n.354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

q) con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;

r) la Commissione Europea, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 e C(2013) 4196 rispettivamente del 27/03/2012, 21/09/2012 e 05/07/2013, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibere n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea.

Premesso altresì:

a) che il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti" dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali e di contribuire alla crescita dell'occupazione locale e che si intende, tra l'altro, favorire, coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati nonché la promozione in maniera integrata degli asset competitivi del "Sistema Economico Campania" all'estero per l'attrazione degli investimenti, puntando sul rafforzamento delle reti di servizi e di imprese;

b) che sempre per il suddetto P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c, le attività di promozione si basano sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, senza trascurare interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *Made in Campania;*

c) che l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale" individua, tra gli ambiti primari di intervento, azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione", nonché azioni di attrazione di investimenti provenienti dall'estero privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive;

d) che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione;

e) che tra i criteri di ammissibilità, previsti per l'obiettivo operativo 2.6, rientrano "l'elaborazione di organici percorsi di promozione" e "la coerenza con l'analisi preventiva di individuazione dei settori e dei mercati strategici in modo coerente alle capacità competitive del sistema produttivo regionale ed alle opportunità di crescita futura";

f) che tra i criteri di priorità, previsti per l'obiettivo operativo 2.6, rientrano: "interventi che consentono la costituzione di reti imprenditoriali ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativo dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territorio";

g) che con Delibera di Giunta Regionale n. 99 del 27/05/2013 sono state approvate le "Linee Guida per l'Internazionalizzazione" che tengono conto dei recenti mutamenti avvenuti nella struttura del commercio estero della Campania;

h) che con Delibera di Giunta Regionale n. 100 del 27/05/2013 è stato approvato il progetto "Promozione del *Made in Campania*" in attuazione di una parte degli interventi previsti dalle Linee guida per l'internazionalizzazione approvate, demandando agli atti di competenza dirigenziale la definizione del calendario degli eventi e delle attività da realizzare e destinando un importo di €. 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila euro) per il finanziamento del suddetto progetto "Promozione del *Made in Campania*" a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6;

i) che la stessa Delibera di Giunta Regionale 100/2013 prevede che la definizione del calendario degli eventi e delle attività da realizzare sia da definire di concerto con le imprese dei settori interessati e con gli enti competenti, nel rispetto delle politiche nazionali e della normativa vigente per il POR 2007-13;

j) che il Sett. 03 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ha attivato, con scadenza al 18/10/2013, una consultazione pubblica per integrare il calendario approvato fino alla data del 31/12/2013, nonché acquisire ulteriori prime indicazioni per le manifestazioni fieristiche e i mercati esteri di maggior interesse per l'anno 2014;

k) che in ragione degli esiti di tale consultazione, il medesimo Sett. 03 dell'A.G.C. 12 ha predisposto la proposta progettuale denominata "Potenziamento della Promozione del *Made in* Campania, annualità 2013-2014",

l) che con DGR n.561 del 13/12/2013 è stato approvato il progetto "*Potenziamento della Promozione del Made in* Campania, annualità 2013-2014" in prosecuzione delle attività attuate in esecuzione della DGR 100/2013 e del DD. n. 24 del 06/08/2013 del Sett. 03 A.G.C. 12 ed in coerenza con le " Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania" approvate con la D.G.,R. n. 99/2013, nonché in conformità agli esiti della consultazione pubblica del mese di Ottobre 2013 e della seguente condivisione con il Tavolo del Partenariato Economico e Sociale;

m) che con DD n.232 del 20/12/2013 si è provveduto ad approvare, in esecuzione della DGR 561/2013 "Potenziamento della Promozione del Made in Campania- 2013- 2014, il Calendario degli eventi a "titolarità" per l'annualità 2014 come scaturito dalla seconda consultazione pubblica alle imprese ed approvato dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale prot. Sett.03- AGC 12 n. 748901 del 30/10/2013;

n) che la semplice previsione di partecipazione agli eventi indicati nel suddetto calendario non determina il sorgere di alcuna obbligazione giuridica nei confronti degli organizzatori degli eventi e nei confronti di aziende, consorzi, distretti ecc. interessati a partecipare; per ogni singolo evento saranno attivati i relativi procedimenti;

o) in caso di impossibilità a partecipare ad alcuni degli eventi indicati nell'allegato calendario, la Regione Campania non risponde di alcuna responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione;

p) che il calendario degli eventi a "titolarità" da realizzare in esecuzione della DGR n. 561 del 13/12/2013**,** approvato con il suddetto DD n. 232 del 20/12/2013, prevede anche la partecipazione alla fiera "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014 che rappresenta un importante evento per il settore logistico e dei trasporti campano;

q) che, pertanto, la Regione Campania, Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha intenzione di organizzare la partecipazione di una collettiva di aziende campane e/o consorzi operanti nel settore logistico e dei trasporti, di cui alla DGR 100/2013 e successiva DGR 561 del 13/12/2013, all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014;

TENUTO CONTO

a) Che, a tal fine, la scrivente Direzione:

- con nota n. 70332 del 31/01/2014 ha richiesto alla Ancat srl un sommario dei costi con l'indicazione dei principali servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania al alla manifestazione "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014;

b) Che, facendo seguito alle succitate richieste di preventivo:

- la Ancat srl ha trasmesso, con note acquisite al prot. n. 90159 del 7/2/2014 e n.95485 del 10/02/2014 la dichiarazione e la documentazione relative alla titolarità di esclusivista per la fornitura di pacchetti espositivi "all inclusive "comprensivi di area, allestimento e servizi collegati per la partecipazione all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014, e la propria offerta economica, con l'indicazione analitica dei servizi offerti, in esclusiva, in occasione del medesimo evento;
- che il costo presuntivo complessivo per la partecipazione della Regione Campania all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014 risulta essere pari a complessivi **€ 30.500,00,** Iva inclusa;

c) che alle prestazioni oggetto del presente provvedimento si applica la normativa dettata in tema di contratti pubblici di cui alla LR. 3/2007 e al Dlgs. 163/2006, con particolare riferimento all'art. 38 della LR. 3, all'art. 57 comma 2 lett. b) del Dlgs 163/2006, che consentono l'affidamento diretto se i servizi richiesti sono attinenti alla tutela di diritti esclusivi;

d) I servizi forniti ai sensi dell' art. 57 comma 2 lettera b) da Ancat srl sono: acquisizione spazio preallestito, catalogo, servizio hostess;

e) Che l'importo complessivo presuntivo di € **30.500,00** sopra segnato risulta disponibile nell'ambito delle risorse programmate operativamente con la suddetta DGR 100 del 27/05/2013 a valere sull'Ob. Op. 2.6 del POR FESR 2007-2013;

TENUTO CONTO, altresì

a) Che la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha predisposto il progetto relativo alla partecipazione della Regione Campania all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014 che è stato repertoriato al n. 9 del 10/02/2014;

CONSIDERATO che

a) al prot. n. 121747 del 19/2/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, per Ancat srl **,** è stato acquisito on line il DURC emesso in data 19/2/2014 e richiesto con procedura digitale, regolare e in corso di validità ;

b) al prot. n. 95251 del 10/02/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, per Ancat srl , è stata acquisita la visura camerale ;

c) al prot. n. 70143 del 31/01/2014 sono state acquisite le dichiarazioni ai sensi degli art. 38 e 39 del D.lgs. 163/06 e ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 di "Ancat srl ";

d) la titolarità dei capitoli afferenti al POR FESR 2007-2013, ivi compreso il capitolo di spesa 2730 – U.P.B. 22.84.245 –, a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 con avvenuto DGR 157, risulta assegnata al Settore 02 dell'A.G.C. 09, mentre permane in capo al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 2.6;

e) con nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011, è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO del Programma;

RITENUTO pertanto di:

- poter approvare il succitato progetto repertoriato al n.9 del 10/02/2014 che si allega al presente atto;
- ammettere a finanziamento l'intervento denominato "Partecipazione della Regione Campania all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014 per l'importo complessivo di Euro 30.500,00 (Iva inclusa) con il seguente quadro economico:

• **Voci di spesa**	• **Imponibile**	• **Iva**	• **Totale**
• Area Espositiva e Preallestimento	• € 23.950,00	• € 5.269,00	• € 29.219,00
• Catalogo	• € 250,00	• € 55,00	• € 305,00
• Servizio hostess	• € 800,00	• € 176,00	• € 976,00
• **Totale**	• € 25.000,00	• € 5.500,00	• € 30.500,00

- poter approvare l'offerta economica presentata da Ancat srl pari ad **€ 30.500,00** IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la partecipazione della Regione Campania all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014;
- dovere affidare alla società Ancat srl la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014 per un corrispettivo economico di Euro **€ 30.500,00** IVA inclusa;
- dover approvare lo schema di convenzione che disciplina i diritti e gli obblighi tra la Regione

Campania e gli affidatari dei servizi di cui sopra;

- dover individuare il Responsabile Unico del Procedimento nella persona del Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive Dott.Francesco Paolo Iannuzzi;
- dover proporre all' Autorità di Gestione, alla stregua della nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO del Programma, l' impegno di spesa per un totale complessivo di €. **30.500,00** (IVA inclusa) , per il servizio affidato a Ancat srl CF 01176750626;
- indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n.118/2011 per l' affidamento;

Capitolo	Missione/Programma/Titolo					Piano dei conti										COFOG			TR	SIOPE				
2730	1	4	0	5	2	2	0	3	0	3	0	3	0	0	0	0	4	9	3	2	0	3	0	2

- precisare che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;

RILEVATO che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;

VISTI

a) La D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
b) il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
c) la D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
d) la D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
e) il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
f) il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
g) la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 31/10/2013 con i quali è stato conferito al dr. Francesco Paolo Iannuzzi l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
h) il Decreto Presidenziale della Regione Campania n.456 del 28/11/2013 con il quale si attribuisce l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 2.6 relativamente alle azioni dello sviluppo di "Made in Campania" alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;

i) la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania";la DGR n.100 del del 27/05/2013 di approvazione del progetto"Promozione del *Made in Campania*"

j) il DD. n. 24 del 06/08/2013 del Settore 03 dell'A.G.C. 12 di approvazione del calendario degli eventi di attuazione della DGR 100/2013 relativo al periodo settembre-dicembre 2013;

k) la L.R. 5 del 6 maggio 2013 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)";

l) la L.R 6 maggio 2013, n.6 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 - 2015;

m) la D.G.R. n. 170 del 3/06/2013 di approvazione bilancio gestionale 2013-2014-2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici del Settore "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema produttivo"

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che s'intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti, di:

1. approvare il succitato progetto repertoriato al n.9 del 10/02/2014 che si allega al presente atto;
2. ammettere a finanziamento l'intervento denominato "Partecipazione della Regione Campania all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014" per l'importo complessivo di Euro 30.500,00 (Iva inclusa) con il seguente quadro economico:

• **Voci di spesa**	• **Imponibile**	• **Iva**	• **Totale**
• Area Espositiva e Preallestimento	• € 23.950,00	• € 5.269,00	• € 29.219,00
• Catalogo	• € 250,00	• € 55,00	• € 305,00
• Servizio hostess	• € 800,00	• € 176,00	• € 976,00
• **Totale**	• € 25.000,00	• € 5.500,00	• € 30.500,00

3. approvare l'offerta economica presentata da Ancat srl pari ad **€ 30.500,00** IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la partecipazione della Regione Campania all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014;

4. affidare alla società Ancat srl la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014 per un corrispettivo economico di Euro **€ 30.500,00** IVA inclusa;
5. approvare lo schema di convenzione che disciplina i diritti e gli obblighi tra la Regione Campania e gli affidatari dei servizi di cui sopra;
6. individuare il Responsabile Unico del Procedimento nella persona del Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive Dott.Francesco Paolo Iannuzzi;
7. proporre all' Autorità di Gestione, alla stregua della nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO del Programma, l' impegno di spesa per un totale complessivo di €. **30.500,00** (IVA inclusa) , per il servizio affidato a Ancat srl CF 01176750626;
8. indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n.118/2011 per l' affidamento;

Capitolo	Missione/Programma/Titolo					Piano dei conti									COFOG			TR	SIOPE				
2730	1	4	0	5	2	2	0	3	0	3	0	3	0	0	0	0	4	9	3	2	0	3	0	2

9. dare atto che, per gli affidamenti a Ancat srl sono stati acquisiti il C.U.P. n. B86G14000200009, CIG n. ZBD0DB46BC Codice Smile n. 39;
10. procedere alla sottoscrizione di apposita Convenzione per la disciplina dei diritti e degli obblighi reciproci derivanti dall' affidamento in discorso;
11. attestare, con riferimento all'art.1, comma 12, della L.R. 5/2013 che prevedibilmente sulla base della documentazione a disposizione del Settore 03, le somme impegnate saranno liquidate nel corrente esercizio finanziario e le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo;
12. precisare che la scansione temporale degli impegni contabili per gli anni 2013/2014 si riferiscono ad attività progettuali che si svolgeranno nel relativo esercizio;
13. precisare che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;
14. rinviare a quanto non espressamente previsto al Manuale di attuazione approvato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013;
15. trasmettere il presente provvedimento:

- al Direttore Generale D.G. 51.03 "Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale" in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013;
- al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- Al Burc;

- all'Ufficio "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";

Il Responsabile dell'O.O. 2.6
Dr. Francesco P. Iannuzzi

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Ancat srl

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

C.F. 01176750626

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

Deliberazione

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

25.000

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive
RUP:	Dr. Francesco Paolo Iannuzzi
TELEFONO:	0817967559
E-MAIL:	fpiannuzzi@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

affidamento diretto

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

http://porfesr.regione.campania.it/it/beneficiari/elenco-beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI CONVENZIONE

per la partecipazione della Regione Campania all'evento

“Traspo Day”

Cup: CIG:
Cod. SMILE ……

In esecuzione al Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive n…….. del……..

TRA

La Regione Campania (codice fiscale e P. IVA n. 80011990639), rappresentata dal Dott. Francesco Paolo Iannuzzi in qualità di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive , nominato con la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 31/10/2013;

E

…….. con sede in…….. via…… rappresentata dal ……. in qualità di …… Partita Iva e codice fiscale……., iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio di ……al n……..

L’anno duemila_____ (_____) il giorno ____ del mese di _____ si conviene e stipula quanto segue.

PREMESSO

- che tra gli obiettivi dell’ Obiettivo Operativo 2.6 è posto lo sviluppo delle attività produttive presenti sul nostro territorio;
- che in quest’ottica, l’Obiettivo Operativo 2.6 intende contribuire con il progetto “Promozione del Made in Campania” alla crescita del sistema produttivo, attraverso la valorizzazione delle numerose eccellenze presenti nel territorio e a migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del Made in Campania.
- che per la definizione di tali obiettivi si è tesi ad organizzare, nell’ambito del territorio regionale, nazionale ed estero, convegni,seminari tematici, workshop e momenti di incontro destinati alle imprese,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di dover selezionare eventi di rilevanza internazionale, che, attirando un ingente numero di operatori italiani e stranieri del settore e della filiera, risultano idonei a consentire di gettare le basi per lo sviluppo del Made in Campania;
- che la D.G.R. n. 100/2013 si pone l'obiettivo, di sviluppare il Made in Campania attraverso l'attivazione di interventi a favore dei sistemi produttivi al fine di rivitalizzare le economie territoriali;
- che con D.D. A.G.C.12 n. 24 del 07/08/2013, a seguito della convocazione del Tavolo di partenariato del 18/07/2013 e della consultazione pubblica, sono stati individuati, ai fini dell'attuazione del progetto "Made in Campania" previsto dalla D.G.R. n. 100 del 27/05/2013 gli eventi da svolgersi nel periodo settembre/dicembre 2013, tra cui è compreso l'evento in argomento;
- che con DGR n.561 del 13/12/2013 è stato approvato il progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania, annualità 2013-2014" in prosecuzione delle attività attuate in esecuzione della DGR 100/2013 e del DD. n. 24 del 06/08/2013 del Sett. 03 A.G.C. 12 ed in coerenza con le " Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania" approvate con la D.G.,R. n. 99/2013, nonché in conformità agli esiti della consultazione pubblica del mese di Ottobre 2013 e della seguente condivisione con il Tavolo del Partenariato Economico e Sociale;
- che con DD n.232 del 20/12/2013 si è provveduto ad approvare, in esecuzione della DGR 561/2013 "Potenziamento della Promozione del Made in Campania- 2013-2014, il Calendario degli eventi a "titolarità" per l'annualità 2014 come scaturito dalla seconda consultazione pubblica alle imprese ed approvato dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale prot. Sett.03- AGC 12 n. 748901 del 30/10/2013;
- che con DD 94/2009 dell' AGC 09, sono state approvate le linee guida e gli strumenti per comunicare;
- che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- che con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;
- che con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n.354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

- che con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;

- che per l'organizzazione dell'evento è necessario acquisire sul mercato forniture di beni e prestazioni di servizio in diversi settori, quali: allestimento area espositiva, materiale informativo e divulgativo, viaggi, vitto e alloggio ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che non si riscontra presenza di rischi da interferenze per i quali intraprendere misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare e/o ridurre i rischi. Gli oneri relativi risultano essere pari a zero in quanto non sussistono rischi interferenti e pertanto non viene predisposto il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza);
- la nostra lettera di richiesta.....
- il preventivo acquisito agli atti del Settore;
- - che con DD n°……del …….è stata approvata in via definitiva l'aggiudicazione a favore della ditta …….. verso il corrispettivo complessivo di €. ,
- che il Settore..... ha acquisito tutte le certificazioni atte a comprovare, in capo alla ditta ……..il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

–

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione

ARTICOLO 2 – NORME REGOLATRICI DELL'APPALTO ED INTERPRETAZIONE DELLA CONVENZIONE

a) L'appalto deve essere eseguito con l'osservanza dei patti, oneri e condizioni previsti:
dalla presente convenzione;
b) dalla legge e del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;
c) dalle disposizioni contenute nella vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di servizi ed in particolare dal d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
d) dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
e) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato, per quanto non regolato dalle norme e dalle disposizioni in precedenza richiamate;
f) l'interpretazione delle clausole convenzionali deve essere effettuata tenendo conto delle finalità del la convenzione; trovano inoltre applicazione gli articoli da 1362 a 1369 c.c.

ARTICOLO 3 - OGGETTO

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania e ……. relativamente al fornitura di:

ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'evento e fino alla erogazione del saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 5 – OBBLIGHI DELLE PARTI

Con la stipula della presente convenzione, ……., si obbliga a garantire:

1) la corretta e completa esecuzione dei servizi come da preventivo …….., acquisito agli atti del Settore
2) la documentazione necessaria al fine di consentire alla stazione appaltante la richiesta del DURC, della visura camerale con annessa comunicazione antimafia e quant' altro venga richiesto per consentire le opportune verifiche;
3) la presentazione della cauzione definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale come previsto dall' art. 113 comma 1 del D.lgs 163/2006;
4) che i servizi richiesti siano forniti almeno 48 ore prima dell'inizio delle attività;
5) l'invio dei dati relativi all'attuazione delle attività finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico alle scadenze che saranno comunicate;
6) il rispetto delle norme in materia di pubblicità e comunicazione, come definite dalle "Linee Guida e Strumenti per Comunicare" approvati con DD AGC 09 n. 94/2009, nella predisposizione ……..(*emblema Unione Europea, logo Repubblica Italiana e Regione Campania, indicazione del fondo strutturale pertinente "FESR", slogan "La tua Campania cresce in Europa", titolo intervento e indicazione Obiettivo Operativo 2.6);*
7) che dal materiale fotografico prodotto si evinca il rispetto delle norme in materia di pubblicità e comunicazione come sopra indicate;
8) l'indicazione su tutti i documenti di spesa della dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 2.6"e il titolo del progetto;
9) il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro in vigore nonché di tutti gli obblighi in materia di lavoro, previdenza ed infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi;

La Regione Campania si impegna a:

1) *(in caso di workshop: Curare la distribuzione degli inviti e la presentazione dello stesso)*
2) distribuire il materiale informativo e divulgativo *(per i soli conferimenti inerenti la fornitura)*
3) comunicare le scadenze e le modalità affinché il fornitore possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessarie ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
4) provvedere all' attivazione dell'Autorità di Gestione affinché quest'ultima, a seguito del relativo controllo, emetta l'atto di impegno e/o liquidazione;

ARTICOLO 6 - CORRISPETTIVO DELL'APPALTO E PAGAMENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Per la fornitura del servizio sarà corrisposto a …….. un corrispettivo pari ad €. …….. escluso IVA (in cifre ed in lettere)

2) Le erogazioni delle somme spettanti avverrà a seguito di specifica richiesta del fornitore, previa presentazione della fattura inerente il servizio reso e di tutta la documentazione necessaria per consentire sia il monitoraggio fisico finanziario e procedurale dell' intervento oggetto del finanziamento sia la richiesta del DURC e della visura camerale con comunicazione antimafia.

3) Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute non conformi al dettato del Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013.

ARTICOLO 7 – GARANZIE E DEPOSITO CAUZIONALE

1) A garanzia degli obblighi assunti con la presente convenzione, la società si impegna a costituire ed a presentare, entro gg dalla stipula della presente Convenzione, una garanzia pari al 10% dell'importo contrattuale come previsto dall' art. 113 comma 1 del D.lgs 163/2006.
2) La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo dopo il rilascio della certificazione attestante la regolare effettuazione di tutte le prestazioni contrattuali e comunque non prima che sia stata definita ogni eventuale eccezione o controversia con l'appaltatore.

ARTICOLO 8 – RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

1) Salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, la convenzione si intende risolta in caso di inadempimento o inesatto adempimento.
2) Il mancato rispetto della tempistica per la fornitura dei servizi produrrà la risoluzione automatica della presente convenzione.
3) In virtù del rinvio operato dall'art. 297 del D.P.R. 207/2010, trovano applicazione le previsioni contenute agli artt. 135 e 136 del Codice e s.m.i., per quanto applicabili.
4) Nei casi di risoluzione del contratto, la comunicazione della decisione assunta dalla Regione Campania è fatta con raccomandata A/R entro 10 (dieci) giorni dal verificarsi dell'evento;

ARTICOLO 9- CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

1. Ai sensi dell'articolo 118 del d.lgs. 163/2006, è vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 117, comma 1, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e della l. 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

originale o in copia autenticata, sia notificato alla stazione appaltante e da questa accettato ai sensi dell'art. 117, comma 3, del d.lgs. 163/2006.

ARTICOLO 10 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX ART. 3 L. N. 136 del 13/08/10 e s.m.i.

1. Il presente affidamento rientra nella disciplina di cui alla L.136./2010
2. La Regione Campania è tenuta ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 136 del 13/08/10 e s.m.i., al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi al presente affidamento;
3. L'affidatario…… si obbliga a comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali ovvero gli strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, di cui all'art. 3 comma 1 della L. 136 del 13/8/10 s.m.i.,
4. Ai fini di cui sopra si comunica che al presente affidamento del servizio di …….. è stato assegnato il codice CIG……
5. Si allega alla presente convenzione modulo "Comunicazione ai sensi della L.136/2010 - Conto Corrente Dedicato" da compilare e restituire allo scrivente servizio.

ARTICOLO 11– CONTROVERSIE

1. Tutte le controversie derivanti dalla esecuzione della presente convenzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro di Napoli

ARTICOLO 12– TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

2. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 i dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di gara sono utilizzati dalla Regione Campania esclusivamente ai fini del presente procedimento e dell'individuazione del soggetto affidatario, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 e 1342 del Codice Civile le parti dichiarano di approvare tutte le clausole della convenzione.

Per la Regione Campania _____

Per la Società _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNICAZIONE AI SENSI DELLA L.N. 136/2010. CONTO CORRENTE DEDICATO

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per lo Sviluppo Economico
e le Attività Produttive"

Oggetto: Comunicazione ai sensi della L.136/2010. Conto Corrente Dedicato.
Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
Residente in _____ Via _____ n. _____ nella sua qualità di titolare della ditta _____
avente sede in Via _____ n. _____
Codice fiscale _____ P.I. _____
Premesso
che il sottoscritto agisce quale fornitore del servizio di:
_____

Comunica

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.13 agosto 2010, n. 136, che al predetto servizio **è dedicato** il seguente conto corrente bancario / postale:
C/C n. _____ acceso presso _____ Agenzia/
Filiale di _____ codice IBAN _____
Sul quale sono delegati ad operare i Signori:
1) Sig. _____ nato a _____ il _____
Codice Fiscale _____
2) Sig. _____ nato a _____ il _____
Codice Fiscale _____

Data _____

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e per le Attività Produttive

Progetto esecutivo per la partecipazione a "Traspo Day"

dal 6 al 9 Marzo 2014 - Pastorano (Ce).

Relazione descrittiva "Promozione del Made in Campania"- Partecipazione della Regione Campania all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014 .

Il progetto "Promozione del Made in Campania" intende contribuire alla crescita del sistema produttivo, attraverso la valorizzazione delle numerose eccellenze presenti nel territorio, e a migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del Made in Campania.

In particolare, il progetto *de quo* intende definire un insieme di misure orientate a ottenere risultati concreti, con azioni efficaci e chiaramente misurabili volte ad accrescere la competitività dei settori interessati. Il sistema produttivo campano appare in forte difficoltà rispetto alla possibilità di competere adeguatamente sui mercati nazionali ed internazionali e pertanto è necessario che venga adeguato e appare di fondamentale importanza individuare e realizzare strumenti in grado di rivitalizzare le economie territoriali. In tal senso, l'obiettivo primario del presente progetto è quello di attivare un intervento a favore dei sistemi produttivi volto ad affermare il Made in Campania e le competenze delle aziende campane nel mondo attraverso attività di promozione.

Con DGR 100/2013 è stata approvata la scheda di progetto "Promozione del Made in Campania", che prevede, tra le modalità di attuazione degli interventi a favore dei settori produttivi campani, delle filiere, delle competenze e delle aziende campane, di selezionare eventi di rilevanza internazionale, che, attirando un ingente numero di operatori italiani e stranieri del settore o della filiere, risultano idonei a consentire di gettare le basi per accrescere la conoscenza e la competitività dei settori interessati. L'attività prevede anche l'attrazione di buyers internazionali, da realizzare attraverso missioni di incoming e workshop tematici, al fine di far conoscere le eccellenze campane e le PMI dei diversi settori oggetto di intervento, le loro competenze e le potenzialità.

Con DGR n.561 del 13/12/2013 è stato approvato il progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania, annualità 2013-2014" in prosecuzione delle attività attuate in esecuzione della DGR 100/2013 e del DD. n. 24 del 06/08/2013 del Sett. 03 A.G.C. 12;

Con DD n.232 del 20/12/2013 si è provveduto ad approvare, in esecuzione della DGR 561/2013 "Potenziamento della Promozione del Made in Campania- 2013- 2014", il Calendario degli eventi a "titolarità" per l'annualità 2014 come scaturito dalla seconda consultazione pubblica alle imprese ed approvato dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale prot. Sett.03- AGC 12 n. 748901 del 30/10/2013;

Tra gli eventi individuati dal suddetto Decreto, rientra anche la partecipazione della Regione Campania all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il TRASPO DAY è la Fiera dei Trasporti e della Logistica organizzata per creare un importante momento di workshop per le realtà coinvolte nel settore.

La manifestazione si terrà all'interno del Polo Fieristico A1 Expo di Pastorano (Ce), patrocinata dalla Regione Campania, dalla Provincia di Caserta, dalla CCIAA di Caserta, dal Comune di Pastorano (Ce), dall'INAIL, dalla Polizia Stradale e da tante Associazioni datoriali, si propone come un appuntamento irrinunciabile per le realtà imprenditoriali del settore avendo una rilevanza nazionale ed internazionale.

L'area espositiva si sviluppa in una zona adiacente allo svincolo Autostradale A1 Capua, su una superficie complessiva di 50.000 mq di cui 15.000 coperti.

Soluzioni innovative, tecnologie all'avanguardia e tutela della sicurezza per i trasporti e la logistica sono questi i punti all'ordine del giorno del Traspo Day.

Nella Fiera saranno presenti Istituzioni, aziende di produzione, di commercializzazione e di autotrasporto provenienti da diverse Regioni italiane. Durante i quattro giorni di fiera saranno organizzati convegni, seminari e workshop riguardati tematiche legate alle imprese e si darà estrema importanza ad iniziative che abbiano come scopo principale il confronto "b to b" tra imprese fornitrici e buyers provenienti dall'Italia e dall'estero.

L'evento risulta, per la sua rilevanza, iscritto nel calendario delle manifestazioni fieristiche internazionali in Italia ed è l'unica fiera di settore che si svolge nel centro-sud Italia.

La prima edizione del Traspo Day 2012 ha visto la partecipazione di 120 espositori e la presenza di 22 mila visitatori.

L'obiettivo della Regione Campania è quello di promuovere, prodotti e competenze di aziende e consorzi del settore dei trasporti e della logistica e di altri servizi ad essi collegati con sede legale in Campania, contribuire alla loro internazionalizzazione e favorire incontri d'affari con gli operatori specializzati sia italiani che stranieri .

La Regione Campania prevede di partecipare all'evento, al fine di promuovere le aziende dei settori suindicati campani, con un area di circa 32 mq. di superficie stand espositivo per la Regione Campania, e n.15 stand per le aziende partecipanti di circa mq.16 su cui saranno posti in evidenza il logo della Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Campania, l'indicazione del fondo strutturale pertinente "*FESR*", lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa*", *il titolo intervento e l' indicazione dell' Obiettivo Operativo 2.6* ;

Nel dettaglio si elencano le attività previste:

Attività preliminari:

- servizi di stampa loghi e banner
- Servizi (hostess)
- Catalogo

- Noleggio spazi, attrezzature, impianti (noleggio spazi espositivi, allestimenti e impianti spazi espositivi)

Appuntamenti business:

- Appuntamenti in fiera con potenziali partners

COSTO PRESUNTO

- Il costo presumibile da sostenere per la partecipazione della Regione Campania all'evento "Traspo Day" in programma a Pastorano (Ce) dal 6 al 9 Marzo 2014 è pari ad € 25.000,00 (Iva esclusa) per acquisizione spazi espositivi (comprensivo di servizio hostess), allestimenti (comprensivo di video con lettore dvd e grafica) così come in dettaglio:

  acquisizione spazi espositivi preallestiti:€ 23.950,00 (Iva esclusa)

  catalogo: € 250,00 (Iva esclusa)

  servizio hostess: € 800,00

  IVA COMPLESSIVA: € 5.500,00

L'individuazione degli operatori per l'attuazione dell'evento avverrà secondo le procedure di affidamento definite dal D lgs. 163/2006.

Il CRONOPROGRAMMA dell'intervento sarà il seguente:

ATTIVITA'					
	5	6	7	8	9
Verifica dei luoghi allestiti	X				
Inizio attività		X			
Presidio area e svolgimento delle attività		X	X	X	X
Chiusura attività					X

Il Funzionario

Dr.ssa Paola Terribile

Il Direttore Generale

Dr. Francesco P.Iannuzzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA. AVVISO PUBBLICO DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89/2013 - ESITI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Campania FESR (di seguito POR FESR) 2007-2013, successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
b. con DGR n. 148 del 27/05/2013 la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR FESR 2007-2013;
c. con DGR n. 378 del 24/09/2013 la Giunta regionale ha approvato le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione ad un Gruppo di lavoro coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e costituito dai dirigenti "ratione materiae" individuati con DPGR n. 139/2013, come modificato dal DPGR n. 262 dell'08/11/2013;
d. con le suddette DDGR, in particolare, la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro:
    1. di demandare all'AdG del POR FESR 2007-13, nella qualità di coordinatore del citato Gruppo di lavoro, l'emanazione di un Avviso pubblico per il finanziamento di interventi coerenti con le iniziative di accelerazione della spesa, che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato;
    2. di selezionare gli interventi coerenti con le iniziative di accelerazione della spesa, tenendo conto delle priorità di seguito esplicitate:
        i. progetti inclusi nella DGR 891/2010;
        ii. progetti di cui alla L.R. n. 1/2009 – Avviso pubblico (Decreto Dirigenziale n. 62/2009 – AGC 08 Settore 02) e graduatoria (Decreto dirigenziale n. 10 del 18 febbraio 2010 – AGC 08 Settore 02);
        iii. progetti di sviluppo urbano con particolare riferimento al restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni pubblici e/o comunali e/o archeologici e/o storico/artistici;
        iv. progetti relativi ai porti regionali minori previa verifica di coerenza con la normativa comunitaria in materia di appalti e aiuti di Stato;
        v. progetti presentati dai Comuni in forma associata;
    3. di adottare, per gli interventi di cui siano beneficiari i Comuni, relativamente alle risorse disponibili, il seguente criterio:
        i. Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti: 40% della programmazione;
        ii. Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 30.000: 40% della programmazione;
        iii. Comuni con popolazione compresa tra 30.001 e 50.000: 20% della programmazione;

CONSIDERATO CHE

a. in ordine al disposto delle citate deliberazioni di Giunta regionale nn. 148/2013 e 378/2013 con Decreto Dirigenziale numero 89 del 4/12/2013 si è provveduto all'emanazione di avviso pubblico per la presentazione dei progetti da parte dei beneficiari interessati ad accedere ai finanziamenti de quibus;
b. con Decreto Dirigenziale numero 6 del 22 gennaio 2014, pubblicato sul BURC n.7 del 27 gennaio si è proceduto alla nomina della Commissione di valutazione per la coerenza delle iniziative di accelerazione con il programma presentate entro il termine ultimo del 15 gennaio;
c. con note Prot. 76281/2014, 114873/2014, 128943/2014 sono stati trasmessi i Verbali dal numero 1 al numero 7 relativi alle risultanze istruttorie, con allegate le relative schede istruttorie;
d. la Commissione unitamente al verbale n.7 ha trasmesso i seguenti allegati:

- allegato a): elenco dei 578 interventi istruiti;
- allegato b) elenco dei 452 interventi coerenti;
- allegato c) elenco dei 126 interventi per i quali è necessario procedere a richiesta integrazione o non coerenti;

e. si procederà successivamente all'istruttoria dei Progetti presentati da Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti in coerenza con quanto disposto al punto 6 della DGR n. 378/2013 e dal Protocollo d'intesa tra Regione Campania e ANCI – delegazione regionale della Campania, parte integrante della suddetta DGR;

RITENUTO di

a. dover prendere atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di cui al DD 6/2014 in merito alla sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD 89/2013, così come trasmesse all'Autorità di Gestione in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGRC n.139/2013 e ss.mm.ii. ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21/2/2014;
b. dover approvare i seguenti allegati:

– allegato a): elenco dei 578 interventi istruiti;
– allegato b) elenco dei 452 interventi coerenti;
– allegato c) elenco dei 126 interventi per i quali è necessario procedere a richiesta integrazione o non coerenti;

c. dover dare mandato alla Commissione di cui al Decreto Dirigenziale numero 6/2014, di procedere alla richiesta delle dovute integrazioni agli Enti di cui all'allegato c), che dovranno pervenire – a pena di esclusione - entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricezione della PEC;

d. dover altresì dare mandato alla medesima Commissione di procedere alla richiesta di eventuali controdeduzioni agli Enti di cui all'allegato c), che dovranno pervenire – a pena di esclusione - entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricezione della PEC;

VISTI

- le DD.G.R. nn. 148/2013 e 378/2013;
- il DPGR n. 139/2013 e ss. mm. e ii.;
- il Decreto Dirigenziale numero 89 del 4/12/2013;
- Decreto Dirigenziale numero 6 del 22/1/2014;
- le note Prot. 76281/2014, 114873/2014, 128943/2014;

DECRETA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. dover prendere atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di cui al DD 6/2014 in merito alla sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD 89/2013, così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGRC n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21/2/2014;
2. dover approvare i seguenti allegati:
   - allegato a): elenco dei 578 interventi istruiti;
   - allegato b) elenco dei 452 interventi coerenti;
   - allegato c) elenco dei 126 interventi per i quali è necessario procedere a richiesta integrazione o non coerenti;
3. dover dare mandato alla Commissione di cui al Decreto Dirigenziale numero 6/2014, di procedere alla richiesta delle dovute integrazioni agli Enti di cui all'allegato c), che dovranno pervenire – a pena di esclusione - entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricezione della PEC;
4. dover altresì dare mandato alla medesima Commissione di procedere alla richiesta di eventuali controdeduzioni agli Enti di cui all'allegato c), che dovranno pervenire – a pena di esclusione - entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricezione della PEC;
5. trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - al Presidente della Giunta Regionale;
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;
   - ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
   - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
   - ai Dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione.

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
1	Accordo di Programma art. 34 Capofila Comune di Casal Velino	Interventi per la mitigazione del rischio da erosione costiera e di recupero ambientale dei litorali dei comuni di Ascea, Casl Velino e Pollica - III lotto esecutivo comprendente il ripacimento di parte del litorale di Pollica e Casal Velino oggetto del I lotto dei lavori strutturali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto - Chiarire l'importo della richiesta
2	Accordo di programma di Torella dei Lombardi e Lacedonia	Progetto di efficientamento energetico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	1) Dettaglio dell'accordo di programma circa le azioni coordinate 2) Chiarire gli effettivi progetti coinvolti, le integrazioni se esistenti e la partecipazione ad altri bandi 3) Stima dell'incidenza risparmio energetico rispetto alle altre tecnologie implementate nel sistema Smart City 4) Dettaglio coerenza con asse 3 e delibera accelerazione della spesa 5) ATTI DI VALIDAZIONE CORRETTI
3	Accordo di programma Montella e Torella dei Lombardi	Riqualificazione e di messa in sicurezza del complesso sportivo e rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della palestra annessa all'edificio scolastico F. Scandone in Via Don Minzoni	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
4	Acquedotti del Calore Lucano spa	RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO CONSORTILE SOSTITUZIONE DELLE VECCHIE CONDOTTE IN CEMENTO AMIANTO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto . In particolare occorre acquisire la dichiarazione inenrente la forma giuridica del proponente per verificare la coerenza con l'Avviso
5	ANFE Associazione Nazionale Famiglie Emigrati	"L'eco….museo dell'Irpinia"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Dettaglio cronoprogramma
6	ATO Calore Irpino	Lavori completamento e riqualificazione ambientale Fenestrelle - 2 stralcio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento. In particolare occorre acquisire la dichiarazione inerente la forma giuridica del proponente per verificarne la coerenza con l'Avviso. (Si ravvisa la presenza nella compagine societaria degli Enti Provinciache non sono tra i soggetti oggetto dell'avviso)
7	ATO Capofila Comune di Caggiano	Efficientamento energetico della Pubblica illuminazione con interventi per la sua riqualificazione, riduzione dell'inquinamento ambientale, monitoraggio diffuso e telegestione del territorio-progetto SMART POLES	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso e non è stato possibile verificare la coerenza con il POR FESR per le motivazioni di seguito indicate.L'istanza di partecipazione non presenta la firma del legale rappresentante. Mancano le indicazioni circa la vigenza dell'Accordo di programma, il suo contenuto ed i Comuni aderenti. L'atto di validazione del RUP, in considerazione dell'importo complessivo del progetto, superiore ai 20 Meuro, non è conforme al disposto dell'art.47 del DPR 207 / 2010. La relazione tecnica risulta essere ad un livello preliminare, con calcoli effettuati per comune tipo, rendendo impossibile quantificare l'incidenza dell'efficientamento energetico rispetto alle tecnologie implementate e l'analisi di convenienza dell'intervento. Il quadro economico è sintetico ed inadeguato all'importo totale previsto. Il cronoprogramma è inadeguato mancando le fasi di dettaglio operativo e di avanzamento economico.
8	Autorità Ambito Sele	Opere a salvaguardia dell' acquedotto dell' Alto Sele ed implementazione sistema di Telecontrollo finalizzati al risparmio idrico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento. In particolare occorre acquisire la dichiarazione inerente la forma giuridica del proponente per verificarne la coerenza con l'Avviso.
9	Comune di Acerno	Ampliamento scuola elementare in via Duomo	COERENTE	
10	Comune di Agerola	Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storicoex Colonia Montana "Principe di Napoli"	COERENTE	
11	Comune di Agropoli	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale di collettamento	COERENTE	
12	Comune di Aiello del Sabato	Lavori di ampliamento tratti di collettori fognari alle località C.da Salice, C.da Greci, C.da Anitra ed altre zone	COERENTE	
13	Comune di Ailano	Adeguamento alle norme sismiche, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico comprensivo Don Carlo Monaco	NON COERENTE	Manca l'istanza di partecipazione.
14	Comune di Airola	Scuola primaria Padre Pio	NON COERENTE	Mancano tutti gli atti previsti nell'Avviso
15	Comune di Albanella	Potenziamento e adeguamento della rete idrica del territorio comunale	COERENTE	
16	Comune di Alfano	Intervento di risanamento ambientale tramite l'adeguamento del sistema fognario e depurativo comunale	COERENTE	
17	Comune di Alife	Risanamento ambientale attraverso l'adeguamento del sistema depurativo comunale	COERENTE	
18	Comune di Altavilla Irpina	adeguamento, ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale	COERENTE	
19	Comune di Altavilla Silentina	Opere per il disinquinamento della zona costiera compresa tra le foci dei fiume Sele e Solofrone, opere fognature di completamento a supporto delle aree interne, collegamento all'impianto di depurazione di Capaccio	COERENTE	
20	Comune di Alvignano	Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni	COERENTE	
21	Comune di Amalfi	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E DEI VICOLI STORICI NELL'AMBITO DELLO SVILUPPO URBANO	COERENTE	
22	Comune di Amorosi	Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario del territorio comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca il verbale di validazione

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
23	Comune di Anacapri	collettore fognario Pagliaro-Monticello _lotto di completamento	COERENTE	
24	Comune di Andretta	Progetto esecutivo per i lavori di adeguamento e rifunzionalizzazione della casa di riposo "Stella del Mattino" in località Mattinella	COERENTE	
25	Comune di Angri	Sistemazione strade comunali quartiere G.Alfano	COERENTE	
26	Comune di Apice	Progetto di miglioramento della vivibilità, sicurezza e salubrità di viale della Storia, corso Italia, Corso Europa e prolungamento fino a via dell'Unità	COERENTE	
27	Comune di Apollosa	Lavori di adeguatamento ed ampliamento della rete fognaria a servizio del Comune di Apollosa	COERENTE	
28	Comune di Aquara	Lavori di ristrutturazione rete idrica, rete fognaria e riqualificazione urbana	COERENTE	
29	Comune di Aquilonia	Completamento della rete fognaria comunale ed adeguamento impianto di depurazione.	COERENTE	
30	Comune di Ariano Irpino	Rifunzionalizzazione della rete fognaria esistentea servizio del centro storico - III stralcio funzionale	COERENTE	
31	Comune di Arienzo	Potenziamento e sistemazione della rete idrica cittadina	COERENTE	
32	Comune di Arpaia	Efficintamento energetico degli edifici di edilizia residenziale comunale	COERENTE	
33	Comune di Arpaise	lavori di riabilitazione della rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico	COERENTE	
34	Comune di Ascea	Ampliamento, adeguamento e razionalizzazione della rete fognaria, nonche realizzazione ed ampliamento impianti di depurazione nel Comune di Ascea - lotto di completamento " frazioni nord ovest - Via Mulino Vecchio"	COERENTE	
35	Comune di Atena Lucana	Riqualificazione urbana Largo Garibaldi - largo Europa	COERENTE	
36	Comune di Atrani	Lavori di edilizia residenziale pubblica desunto dal Q.T.E./C. compreso le opere di urbanizzazione strettamente connesse con la residenza	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca la relazione tecnica ed il verbale di validazione
37	Comune di Atriplada	Ristrutturazione e completamento rete idrica zone rurali San Gregorio, Cerzete, Pettorossi ed altre	COERENTE	
38	Comune di Auletta	Adeguamento e completamento delle reti fognarie comunali	COERENTE	
39	Comune di Avella	Potenziamento ed estendimento della rete fognaria di Avella, frazione Purgatorio - I STRALCIO	COERENTE	
40	Comune di Bacoli	Messa in sicurezza di eficici scolastici: Scuola Plinio il Vecchio, Scuola A. Gramsci, Scuola 167 Cuma	COERENTE	
41	Comune di Bagnoli Irpino	Completamento del progetto Canaviglia e riqualificazione urbana dell'area circostante	COERENTE	
42	Comune di Baia e Latina	Opere di risanamento ambientale mediante il recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico culturali, archeologiche e ambientali del centro storico, del centro urbano, delle frazioni e delle aree degradate del territorio comunale. II lotto funzionale	COERENTE	
43	Comune di Baiano	Razionalizzazione sistemi idrici e fognari lotto funzionale rete fognaria	COERENTE	
44	Comune di Barano d'Ischia	Completamento rete fognaria interna e relative opere di depurazione	COERENTE	
45	Comune di Baronissi	Sistemazione idrogeologica del territorio comunale -interventi di canalizzazione e difesa idraulica delversanteovest	COERENTE	
46	Comune di Baselice	Collettamento della rete fognaria comunale potenziamento impianto di depurazione esistente	COERENTE	
47	Comune di Bellizzi	Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. De Curtis	COERENTE	
48	Comune di Bellona	Costruzione rete fognaria e trattamento acque reflue II lotto	COERENTE	
49	Comune di Bellosguardo	Completamento fabbricato comunale per attività sociale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca l'atto di validazione del RUP ed il quadro economico
50	Comune di Bisaccia	Riqualificazione nuovo centro abitato e valorizzazione centro socio educativo	COERENTE	
51	Comune di Bonea	completamento rete fognaria cittadina	COERENTE	
52	Comune di Bonito	Lavori di riqualificazione-messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio scolastico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca atto di validazione
53	Comune di Boscoreale	Progetto qualità urbana programmi di riqualificazione ambientale	COERENTE	
54	Comune di Boscotrecase	Adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C. 1-S.M.Prisco	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare approfondimenti per l'individuazione dell' obiettivo operativo coerente.
55	Comune di Bracigliano	Riqualificazione dell'immobile in Via della Libertà, Piazza 5 Maggio ed adeguamento viabilità comunale	COERENTE	
56	Comune di Brusciano	Lavori di riqualificazione urbana del centro storico	COERENTE	
57	Comune di Bucciano	Adeguamento e completamento della rete fognaria	COERENTE	
58	Comune di Buccino	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LA FRUIZIONE TURISTICA E OPERE DI INTEGRAZIONE DEL CENTRO STORICO CON IL PARCO ARCHEOLOGICO URBANO	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
59	Comune di Buonabitacolo	Ristrutturazione scuola primaria comunale	COERENTE	
60	Comune di Buonalbergo	Lavori di ampliamento e sistemazione della rete fognaria cittadina e del sistema depurativo	COERENTE	
61	Comune di Caggiano	Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano	COERENTE	
62	Comune di Caianello	Ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale	COERENTE	
63	Comune di Cairano	Borgo Biologico	COERENTE	
64	Comune di Caivano	Centro storico intervento di riqualificazione	COERENTE	
65	Comune di Calabritto	Ripristino ecompletamento della rete fognaria e degli impianti di depurazione con il recupero e lavalorizzazione del patrimonio ambientale	COERENTE	
66	Comune di Calitri	lavori di riqualificazione adeguamento e completamento del sistema fognario depurativo comunale - 3° lotto funzionale	COERENTE	
67	Comune di Calvanico	Riqualificazione e rifunzionalizzazione di strade e piazze centro storico	COERENTE	
68	Comune di Calvi	Lavori di costruzione impianto rete fognaria: Via Molino, Via Appia Nuova, Via Pontepiano, Via Li Mai, Via Appia Antica e Viale Europa	COERENTE	
69	Comune di Calvi Risorta	Ristrutturazione e completamento della rete idrica e depurazione comunale	COERENTE	
70	Comune di Calvizzano	Lavori di completamento e riqualificazione del palazzetto dello Sport in via Caduti di Superga	COERENTE	
71	Comune di Camerota	Completamento centro polifunzionale distrettuale alla frazione marina	COERENTE	
72	Comune di Camigliano	Lavori di apliamento , potenziamento e completamento rete idrica comunale	COERENTE	
73	Comune di Campagna	Lavori di risanamento e ristrutturazione dell'ex convento dei Cappuccini - lotto di completamento	COERENTE	
74	Comune di Campolattaro	Lavori di competamento della rete fognante e dell'impianto dui depurazione	COERENTE	
75	Comune di Campoli del Monte Taburno	Progetto per l'innovazione tecnologica e manutenzione str. Della rete idrica finalizzato all'ottimizzazione e al risparmio della risorsa idrica	COERENTE	
76	Comune di Campora	Lavori di pavimentazione con sottoservizi e arredo urbano del centro storico di Campora	COERENTE	
77	Comune di Camposano	Lavori di adeguamento e sistemazione della scuola media "VIRGILIO"	COERENTE	
78	Comune di Cancello ed Arnone	lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dei plessi scolastici comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare approfondimenti per verificare la coerenza con l' obiettivo operativo di riferimento. In particolare occorre quantificare le opere per categorie al fine di evidenziare l'incidenza dell'efficientamento energetico e coerenza con l'Asse 3; occorre acquisire la classe energitica ex ante del progetto e definire meglio il cronoprogramma.
79	Comune di Candida	Lavori di risanamento interventio idraulico geotecnico aree in frana alla località via Parete	COERENTE	
80	Comune di Cannalonga	Intervento di riqualificazione urbana del centro abitato di Cannalonga	COERENTE	
81	Comune di Capaccio	Recupero patrimonio edilizio ex Macello da adibire a sede comunale	COERENTE	
82	Comune di Caposele	Intervento di risparmio idrico - ristrutturazione acquedotto Loc. Valle della Mole, Petazze, Biara	COERENTE	
83	Comune di Capri	Bonifica e messa in sicurezza dell'arco naturale	COERENTE	
84	Comune di Capriati a Volturno	Ristrutturazione e rifunzioanlizzazione di edificio pubblicio da destinare a Caserma dei Carabinieri	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Dall'istanza e dalla documentazione presentata non si evince l'indicazione sulla priorità del progetto.
85	Comune di Capriglia Irpina	Intervento di messa in sicurezza (adeguamento statico e funzionale) dell'edificio comunale siti in Piazza Municipio n.1	COERENTE	
86	Comune di Capua	Lavori di completamento e recupero dell'ex conservatorio dell'annunziata di Capua per attività turistico sulturali	COERENTE	
87	Comune di Cardito	Riqualificazione funzionalizzata allo sviluppo urbano e al recupero ambientale del territorio	COERENTE	
88	Comune di Carife	Lavori di completamento e razionalizzazione rete fognaria comunale e adeguamento impianto di depurazione - I lotto funzionale	COERENTE	
89	Comune di Carinaro	Lavori di realizzazione prolungamento via Volta, compresi i sottoservizi	COERENTE	
90	Comune di Carinola	Completamento del collettore fognario comunale e realizzazione dell'impianto di depurazione alla frazione Cascanoper il risanamento ambientale del sistema fognario depurativo	COERENTE	
91	Comune di Casagiove	Completamento ed adeguamento funzionale impianto di distribuzione idrica territorio comunale - 1° stralcio funzionale	COERENTE	
92	Comune di Casal Velino	Adeguamento ed estensione della rete fognante nel territorio del comune di Casal Velino	COERENTE	
93	Comune di Casalbore	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza viale Europa	COERENTE	
94	Comune di Casalbuono	Completamento Auditorium da adibire a centro polifunzionale area circostante	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
95	Comune di Casalduni	Lavori di riqualificazione con adeguamento statico di immobile comunale (ex asilo) alla via Giaquinto	COERENTE	
96	Comune di Casaletto Spartano	Casaletto cittadella della musica "progetto di recupero e riqualificazione funzionale del Palazzo Bruno -frazione battaglia"	COERENTE	
97	Comune di Casalnuovo	Parcheggio con annessa piazzetta ed arredo urbano antistanti nuova Chiesa Tavernanova	COERENTE	
98	Comune di Casaluce	Risanamento Ambientale e funzionale del sistema fognario al servizio del comune di Casaluce	COERENTE	
99	Comune di Casamarciano	Rivivere il borgo. Riqualificazione e rifunzionalizzazione urbana ed ambientale del borgo Santa Maria in Casamarciano - Promozione e valorizzazione chiesa di Santa Maria del Plesco	COERENTE	
100	Comune di Casamicciola Terme	Lavori recupero volumi complesso monumentale ex osservatorio geofisico di Casamicciola Terme	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiesta chiarimenti sul cronoprogramma procedurale
101	Comune di Casandrino	Completamento e riqualificazione della Casa Comunale di Via A. Fondina	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento sul verbale di validazione
102	Comune di Casapesenna	Adeguamento funzionale, strutturale, impiantistico e messa in sicurezza dell'edificio sede del Circolo Didattico Statale, sito in corso Europa	COERENTE	
103	Comune di Casapulla	Lavori di adeguamento dell'impianto elettrico, realizzazione di un impianto termico mediante installazione di ventilconvertori e realizzazione di un impianto fotovoltaico da 6 Kp al plesso scolastico sito in piazza Municipio	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso e non è coerente con il POR FESR per le motivazioni di seguito indicate. Non è presente l'atto di validazione del RUP ma un verbale di verifica del progetto definitivo. Non si evincono dati concreti sul risparmio energetico. I lavori di adeguamento dell'impianto termico ed elettrico non rientrano in quelli finanziabili con l'Asse 3.Infine il cronoprogramma risulta poco leggibile.
104	Comune di Casavatore	Adeguamento e potenziamento della rete idrica comunale	COERENTE	
105	Comune di Caselle in Pittari	Lavori di sistemazione bretella di collegamento-Realizzazione di opere fognarie	COERENTE	
106	Comune di Casola di Napoli	Intervento di manutenzione – Risistemazione – Adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara	COERENTE	
107	Comune di Cassano Irpino	Borgo delle Sorgenti- Recupero area "Ripa e Cittadella"	COERENTE	
108	Comune di Castel Baronia	Lavori di adeguamento strutturale e messa in sicurezza in materia di agibilità funzionalità ed igiene dell'edificio scolastico comprensivo “ Padre A. G. Martini”	COERENTE	
109	Comune di Castel Campagnano	Interventi di riqualificazione del centro storico e del centro urbano della frazione Squille	COERENTE	
110	Comune di Castel di Sasso	Progetto per i lavori di messa in sicurezza e ristrutturazione dell'edificio scolatico nella frazione Prea	COERENTE	
111	Comune di Castel Morrone	Lavori di adeguamento dell'impianto di trattamento in località Casale nel Comune di Castel Morrone	COERENTE	
112	Comune di Castel San Giorgio	Manutenzione e ristrutturazione edifici scolastici comunali, scuole elementare "F. Amendola" in Lanzara	COERENTE	
113	Comune di Castel San Lorenzo	Realizzazione complesso scolastico(messa in sicurezza)	COERENTE	
114	Comune di Castelcivita	Recupero, riqualificazione, consolidamento e rifunzionalizzazione del monastero di S. Sofia	COERENTE	
115	Comune di Castelfranci	Consolidamento idrogeologico del centro abitato	COERENTE	
116	Comune di Castelfranco in Miscano	Manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie delle SP 48,49 e 50 dello snodo del Comune di Castelfranco in Misano rifacimento manto stradale e dei marciapiedi e sistemazione di spazi e aree comunali	COERENTE	
117	Comune di Castellabate	Rifacimento, potenziamento e completamento rete idriche e fognarie	COERENTE	
118	Comune di Castello del Matese	Ciclio integrato acque: prog. Risparmio idrico e risanamento ambientale delle acuq reflue dell'incisione orografica cila con ristrutturazione e completamento rete idrica fognaria e depurazione	COERENTE	
119	Comune di Castello di Cisterna	interventi di riqualificazione delle strade comunali via IX maggio e traversa di via Sandro Pertini	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario procedere ad un approfondimento sul progetto per verificarne la coerenza con l'Obiettivo Operativo di riferimento.
120	Comune di Castelnuovo Cilento	Completamento collettore fognario "Salicuneta" e manutenzione straordinaria ai depuratori di Velina e Vallo Scalo	COERENTE	
121	Comune di Castelnuovo di Conza	SISTEMAZIONE STRADE O PIAZZE COMUNALI	COERENTE	
122	Comune di Castelpagano	Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria con completamento dell'impianto di depurazione	COERENTE	
123	Comune di Castelpoto	Ammodernamento rete idrico Risp.ris.idriche	COERENTE	
124	Comune di Castelvenere	Lavori di realizzazione accessi e strutture connesse al PIT enogastronomico ed alla torre nel centro storico - lotto di completamento per la ricostruzione dell'antica torre crollata, dei percorsi e messa in sicurezza del costone tufaceo sottostante.	COERENTE	
125	Comune di Castelvetere in Val Fortore	Restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione delle infrastrutture a rete	COERENTE	
126	Comune di Castelvetere sul Calore	Lavori di adeguamento normativo e potenziamento degli impianti di trattamento e collettamento delle acque reflue urbane	COERENTE	
127	Comune di Castiglione dei Genovesi	Lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione area comprensorio Antonio Genovesi	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
128	Comune di Cautano	Progetto dei lavori per il recupero e la riqualificazione della Piazza "Principessa di Piemonte" sita in Cacciano del Comune di Cautano da dibire ad uso pubblico	COERENTE	
129	Comune di Celle di Bulgheria	INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICO - AMBIENTALE DELL'AREA CIRCOSTANTE IL SANTUARIO DI SANTA SOFIA	COERENTE	
130	Comune di Cellole	Adeguamento e completamento del sistema acquedottistico e fognario comunale IV lotto funzionale	COERENTE	
131	Comune di Centola	Rifunzionalizzazione delle reti fognarie del capoluogo e delle frazioni Palinuro e Foria	COERENTE	
132	Comune di Ceppaloni	Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione Green Park. Lotto di completamento.	COERENTE	
133	Comune di Ceraso	Riqualificazione e valorizzazione delle strutture per la fruizione turistica del centro storico: Restauro e consolidamento di Palazzo Di Lorenzo	COERENTE	
134	Comune di Cercola	Lavori di adeguamento alla norme antisismiche e di efficiantamento ennergetico della scuola media “ L.Giordano”	COERENTE	
135	Comune di Cerreto Sannita	Realizzazione del Piano Colore e Restauro del Centro Storico (Riqualificazione e Restauro P.zza L. Sodo P.zza Roma, Pzza V. Mazzacane, Via s. di Lella	COERENTE	
136	Comune di Cesa	Intervento di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario comunale	COERENTE	
137	Comune di Cesinali	Realizzazione di un centro di aggregazione per le attività sociali e per la pratica sportiva di giovani ed anziani	COERENTE	
138	Comune di Cetara	Riqualificazione urbanistica corso Federici, corso Garibaldi, piazza Martri Ungheresi	COERENTE	
139	Comune di Chianche	Completamento castello ducale di Chianche	COERENTE	
140	Comune di Chiusano di San Domenico	Riqualificazione funzionale Palazzo Carafa	COERENTE	
141	Comune di Cicciano	Intervento di riqualificazione piazza Mazzini	COERENTE	
142	Comune di Cicerale	Realizzazione fognatura località Terzerie, San Felice, Defeselle e Mola da confluire nel collettore intercomunale di collegamento con il depuratore in località Varolato di Capaccio ai fini del miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente	COERENTE	
143	Comune di Cimitile	Il nucleo di Cimitile e le basiliche Paleocristiane - La riqualificazione delle aree a margine - I stralcio	COERENTE	
144	Comune di Ciorlano	LAVORI DI REALIZZAZIONE PARCHEGGI ED ARREDO URBANO	COERENTE	
145	Comune di Circello	Lavori di recupero e riqualificazione dell'area urbana con miglioramento dei servizi, dell'arredo e di spazi pubblici e adeguamento di edifici pubblici.	COERENTE	
146	Comune di Colle Sannita	Adeguamento e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso e non è coerente con il POR FESR per le motivazioni di seguito indicate. Dalla relazione si evidenzia un intervento di rifacimento e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione con modesto contributo al risparmio energetico tramite l'adozione di regolatori di flusso; risulta quindi non coerente con l'obiettivo operativo di riferimento (efficientamento energetico). Infine nel cronoprogramma manca la tempistica di collaudo e rendicontazione.
147	Comune di Colliano	Riqualificazione di piazza Epifani - Mercato coperto	COERENTE	
148	Comune di Conca dei Marini	Progetto di riqualificazione e di completamento dell'impianto sportivo in via Primo Maggio (Lotto di completamento struttura polifunzionale)	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca il verbale di validazione del RUP e l'Atto di aprovazione del progetto.
149	Comune di Contrada	Riqualificazione urbana del borgo ospedale con la creazione di una mostra mercato permanente	COERENTE	
150	Comune di Controne	progetto di recupero ed adeguamento di spazi pubblici nel nucleo storico- Area San Nicola	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre acquisire chiarimenti di dettaglio del cronoprogramma
151	Comune di Contursi Terme	Campus internazionale di alta formazione e ricerca per la valorizzazione della cultura enogastronomica mediterranea	COERENTE	
152	Comune di Conza della Campania	Lavori di "rifunzionalizzazione della rete idrica del Centro urbano	COERENTE	
153	Comune di Corbara	Realizzazione di un centro civico con annessi locali da destinare anche ad attività didattiche - Via Lignola	COERENTE	
154	Comune di Corleto Monforte	Nascita Istituto di Ricerca e Didattica Ambientale del Parco	COERENTE	
155	Comune di Crispano	Lavori di manutenzione ed ammodernamento rete idrica cittadina in varie strade	COERENTE	
156	Comune di Cuccaro Vetere	Completamento della sistemazione idrogeologica del vallone Verdarulo a valle dell'abitato di Cuccaro Vetere a rischio instabilità idrogeologoca	COERENTE	
157	Comune di Curti	Riqualificazione ambientale (risanamento ambientale e fognario del territorio comunale)	COERENTE	
158	Comune di Cusano Mutri	Ristrutturazione e completamento dell'acquedotto rurale alle contrade "Potete - Schito - Ferrari Santa Maria.	COERENTE	
159	Comune di Domicella	Adeguamento e completamento della rete fognaria cittadina	COERENTE	
160	Comune di Dragoni	Riqualificazione del centro storico di San Giorgio	COERENTE	
161	Comune di Dugenta	Messa in sicurezza e ristrutturazione dell'edificio scolastico adibito a scuola primaria dell'infanzia di Via Nazionale	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
162	Comune di Durazzano	Progetto esecutivo dei lavori di consolidamento statico del "Trafone" e di riqualificazione dell'asse attrezzato "passante central" (via Mazzola - via Annunziata_ Piazza Municipio- via Leonardo Bianchi ed arterie annesse) finalizzato allo sviluppo urbano del centro storico di Durazzano	COERENTE	
163	Comune di Eboli	Collettore secondario fognario Santa Cecilia Cioffi - Corno d'ORO - SECONDO LOTTO	COERENTE	
164	Comune di Faicchio	La porta del sannio: Messa in sicurezza del sistema infrastruttuarle – assetto – recupero – riqualificazione ambienatle	COERENTE	
165	Comune di Falciano del Massico	Lavori di costruzione di un serbatoio di accumulo al servizio della rete idrica comunale	COERENTE	
166	Comune di Felitto	Completamento impianto fognario e razionalizzazione degli impianti di depurazione dell'intero territorio comunale – 1° stralcio funzionale	COERENTE	
167	Comune di Fisciano	Polo fieristico – palazzetto dello sport	COERENTE	
168	Comune di Flumeri	Lavori di completamento e ristrutturazione funzionale Casa Comunale	COERENTE	
169	Comune di Foglianise	Risanamento idrogeologico del costone di monte san michele a protezione del centro abitato di foglianise	COERENTE	
170	Comune di Foiano di Val Fortore	Lavori di sistemazione idrogeologica a difesa dell'abitato. Mitigazione rischio frana Loc. Argaria	COERENTE	
171	Comune di Fontanarosa	Ristrutturazione e razionalizzazione della rete di distribuzione idro-potabile, finalizzati alla riduzione delle perite	COERENTE	
172	Comune di Fontegreca	Riqualificazione ed adeguamento igienico-funzionale dell'edifico scolastico in via Restaurazione	COERENTE	
173	Comune di Forchia	Lavori di ricostruzione ed scolastico via miscuni	COERENTE	
174	Comune di Forino	Sistemazione idraulica aree instabilità idrogeologica vallone marsana-Mogliano	COERENTE	
175	Comune di Forio	Opere drenaggio e messa in sicurezza idraulica San Giuseppe	COERENTE	
176	Comune di Formicola	Lavori di sistemazione idraulico-forestale del "Monte Pettine" atti a scongiurare i continui fenomeni alluvionali che compromettono il versante interessato ed il sottostante centro abitato	COERENTE	
177	Comune di Fragneto l'Abate	Lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale	COERENTE	
178	Comune di Fragneto Monforte	Lavori di riqualificazione e sviluppo urbano di via XX settembre e via Amedeo con recupero e risanamento statico.funzionale ex asilo infantile	COERENTE	
179	Comune di Francolise	Riqualificazione aree urbane di Francolise capoluogo, frazione Sant'Andrea e frazione Montanaro	COERENTE	
180	Comune di Frasso Telesino	Lavori di recupero del centro storico per lo sviluppo turistico del Comune di Frasso Telesino	COERENTE	
181	Comune di Frattamaggiore	Riqualificazione area Pip	COERENTE	
182	Comune di Frattaminore	Progetto esecutivo realizzazione biblioteca e centro sociale	COERENTE	
183	Comune di Frigento	Lavori di completamento riqualificazione valorizzazione e fruizione dei luoghi a valenza turistica: Borgo Medievale	COERENTE	
184	Comune di Frignano	Potenziamento-Ristrutturazione-Ammodernamento-Ampliamento e razionalizzazione della rete fognaria cittadina - I lotto funzionale - I stralcio esecutivo cantierabile	COERENTE	
185	Comune di Furore	Realizzazione parco urbano Sant'Angelo – Completamento	COERENTE	
186	Comune di Futani	Realizzazione Polo Scolastico scuola Andrea Merola	COERENTE	
187	Comune di Gallo Matese	Risanamento ambientale del sistema fognario e depurativo comunale	COERENTE	
188	Comune di Galluccio	Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di cavelle e Vaglie Via Pendino (Rifunzionalizzazione rete fognante- rete idrica-pubblica illuninazione)	COERENTE	
189	Comune di Gesualdo	Fognatura versante Ufita loc. Torre dei monaci	COERENTE	
190	Comune di Giano Vetusto	Interventi di completamento e messa in sicurezza di alcuni siti comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Dalla documentazione non è stato possibile accertare la priorità del progetto
191	Comune di Giffoni sei Casali	Lavori di riqualificazione centri storici del casale Capitignano e Prepezzano	COERENTE	
192	Comune di Giffoni Valle Piana	RiqualificazioneScuola elementare Capoluogo “Don Lorenzo Milani”	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo prevalente
193	Comune di Ginestra degli Schiavoni	Rifacimento e Completamento della Rete Fognaria all'interno del territorio comunale - completamento	COERENTE	
194	Comune di Gioi	Lavori case ed albergo anziani	COERENTE	
195	Comune di Gioia Sannitica	Riqualificazione e ritrutturazione spazi ed aree attrezzate nell'ambito del capoluogo	COERENTE	
196	Comune di Giungano	Lavori di realizzazione di un centro sportivo integrato con attivita per il benessere fisico mirato allo sviluppo urbano ed al miglioramento della qualità della vita	COERENTE	
197	Comune di Gragnano	Manutenzione ordinaria del piano viabile dei marciapiedi di via Vittorio Veneto	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
198	Comune di Grazzanise	Manutenzione straordinaria, adeguamento e potenziamento della rete idrica nelle frazioni di Brezza e Borgo Appio	COERENTE	
199	Comune di Greci	Progetto integrato per la riqualificazione e recupero urbano della zona Bellini-San Martino	COERENTE	
200	Comune di Gricignano D'Aversa	Completamento e rifunzionalizzzazione della rete fognaria cittadina	COERENTE	
201	Comune di Grottaminarda	Lavori di ristrutturazione del sistema fognario urbano e relativi apparati depurativi V lotto	COERENTE	
202	Comune di Grottolella	Ristrutturazione e potenziamento rete fognaria bianca	COERENTE	
203	Comune di Grumo Nevano	Riqualificazione e miglioramento del centro storico. Riqualificazione statica, funzionale e normativa dell'edificio di proprietà comunale Monte Parolisi-Cristiano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre acquisire un cronoprogramma maggiormente dettagliato.
204	Comune di Guardia Lombardi	Bonifica Amianto loc. Coste Basse Medie Alte	COERENTE	
205	Comune di Guardia Sanframondi	Lavori di completamento del depuratore comunale ed allacciamento all'impianto di depurazione del tratto fognario di via Galano	COERENTE	
206	Comune di Ischia	Riqualificazione urbana integrazione e rifunzionalizzazione delle reti fognarie di collettamento in diversi ambiti del territorio comunale	COERENTE	
207	Comune di Ispani	Interventi di protezione civile per messa in sicurezza delle principale viabilità comunale - Strade Costalunga, San Carlo e vretella località Piscioli, San Cristofaro-Casabianca, San Cristofaro-Bivio Santa Mariana e bretella Camposanto	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento per meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
208	Comune di Lacco Ameno	Interveno igienico sanitario del Territorio Comunale-Lavori di potenziamento e adeguamento fognario di via A. Rizzolo - Corso A. Rizzoli - via Casamonte	COERENTE	
209	Comune di Lacedonia	Riqualificazione e valorizzazione urbana del centro storico di Lacedonia	COERENTE	
210	Comune di Lapio	Completamento ed adeguamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione	COERENTE	
211	Comune di Laureana Cilento	Completamento collettori fognari all'impianto di depurazione San Paolo	COERENTE	
212	Comune di Laurino	Valorizzazione e recupero dell'area rupestre dell'abitato di Laurino e zone limitrofe	COERENTE	
213	Comune di Laurito	Messa in sicurezza edificio scolastico in via nazionale	COERENTE	
214	Comune di Lauro	Razionalizzazione dei sistemi idrici e fognari del territorio comunale - lotto funzionale fognario	COERENTE	
215	Comune di Laviano	Interventi di riqualificazione urbana del centro di Laviano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre approfondire alcuni punti del'atto di validazione del RUP
216	Comune di Letino	Completamento rete fognaria	COERENTE	
217	Comune di Lettere	Lavori di scavo e di studio con interventi di restauro e sistemativi, per la valorizzazione e fruizione del sito archeologico di lettere	COERENTE	
218	Comune di Liberi	Lavori di efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione comunale	COERENTE	
219	Comune di Limatola	Ampliamento e ristrutturazione della rete idrica a servizio del centro abitato comunale	COERENTE	
220	Comune di Lioni	Miglioramento del depuratore comunale, delle reti fognarie e idriche finalizzato all'adeguamento funzionale ed al risparmio energetico	COERENTE	
221	Comune di Liveri	Riqualificazione, rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della Casa Comunale	COERENTE	
222	Comune di Luogosano	Riqualificazione e amplimento impianto di depurazione di luogosano	COERENTE	
223	Comune di Lusciano	Adeguamento e completamento rete fognaria I lotto	COERENTE	
224	Comune di Lustra	Lavori di completamento rete fognante - Monacelli - Selva - Corticelle	COERENTE	
225	Comune di Macerata Campania	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento e completamento della rete idrica comunale stralci funzionali - lotto I (Macerata Campania centro e Casalba) e lotto 2 (Caturano e collegamento Macerata Campania)	COERENTE	
226	Comune di Maddaloni	Manutenzione strade via Caudina	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca il verbale di validazione del RUP ed occorre effettuare un approfondimento sulle caratteristiche del progetto.
227	Comune di Magliano Vetere	lavori per la ristrutturazione del sistema fognario comunale-adeguaento impianto di depurazione	COERENTE	
228	Comune di Maiori	Interventi di miglioramento della vivibilità del centro storico integrazione dei servizi	COERENTE	
229	Comune di Manocalzati	Intervento di riqualificazione ed arredo urbano del centro di Manocalzati e collegamento con la stazione eno-gastronomica del Castello di San Barbato	COERENTE	
230	Comune di Marcianise	Rifacimento fognatura e reti distribuzione idrica in centro abitato	COERENTE	
231	Comune di Mariglianella	Lavori di efficientamento energetico ed installazione dell'impianto fotovoltaico presso l'Istituto comprensico "G. Carducci"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare una integrazione della relazione tecnica e del cronoprogramma
232	Comune di Marigliano	Completamento rete fognaria mista via Somma e Fraz. Miuli 1° lotto	COERENTE	
233	Comune di Marzano Appio	Messa in sicurezza ,Ristrutturazione e Manutenzione straordinaria edifico Scuola Elementare	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
234	Comune di Marzano di Nola	Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino	COERENTE	
235	Comune di Massa di Somma	Recupero e riqualificazione del Centro storico, miglioramento della qualità urbana di Piazza dell'Autonomia e vie di accesso, primo luogo di approccio al Parco nazionale del Vesuvio nel Comune di Massa di Somma	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Dalla documentazione non è stato possibile accertare la priorità del progetto
236	Comune di Massa Lubrense	Area archeologica punta campanella: restauro manufatti e abbattimento barriere architettoniche	COERENTE	
237	Comune di Melito Irpinio	Restauro recupero con adeguamento statico funzionale e riconversione del Castello Normanno in ambienti espositivi e multiimediale	COERENTE	
238	Comune di Melizzano	Lavori di adeguamento e completamento della rete fognaria al servizio del Comune di Melizzano	COERENTE	
239	Comune di Mercato S. Severino	Parco Naturalistico Archeologico del Castello dei San Severino. Completamento interventi finalizzati alla fruizione turistico culturale.	COERENTE	
240	Comune di Mercogliano	Valorizzazione, riorganizzazione ed integrazione dei percorsi nello spazio urbano attraverso azioni di qualità finalizzate allo sviluppo sostenibile economico e sociale e realizzazione di un polo formativo.	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca il verbale di validazione del RUP e l'Atto di approvazione del progetto
241	Comune di Meta	Lavori di messa in sicurezza della scuola media ubicata alla via G. Marconi	COERENTE	
242	Comune di Mignano Monte Lungo	Lavori di restauro del castello Ettore Fieramosca di Mignano Montelungo	COERENTE	
243	Comune di Minori	Completamento strada pioppi-torre per la riqualificazione della frazione torre	COERENTE	
244	Comune di Mirabella Eclano	Opere di difesa e protezione finalizzate alle mitigazioni del rischio idrogeologici di via Rinascita, via Borgo, strada comunale di raccordo alla strada provinciale 84, via fontanelle e delle infrastrutture contermini	COERENTE	
245	Comune di Moiano	Ristrutturazione edificio da adibire a centro sociale	COERENTE	
246	Comune di Moio della Civitella	Realizzazione di Impianti fotovoltaici e ampliamento della rete di Pubblica Illuminazione mediante lampioni asserviti da impianto fotovoltaico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre integrare la relazione tecnica ed cronoprogramma al fine di meglio verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento.
247	Comune di Molinara	Adeguamento statico e funzionale del C.A.R.P.A.	COERENTE	
248	Comune di Mondragone	Riqualificazione urbana del centro storico via Campanile - piazza Umberto I - corso Umberto - via Iolanda - piazza San Francesco	COERENTE	
249	Comune di Montaguto	lavori di ricostruzione della rete fognaria ed idrica di via Roma	COERENTE	
250	Comune di Montano Antilia	Razionalizzazione miglioramento e potenziamento del sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue del territorio comunale di Montano Antilia	COERENTE	
251	Comune di Monte di Procida	Messa in sicurezza struttura portuale- Porto di Acquamorta	COERENTE	
252	Comune di Monte San Giacomo	Lavori di riqualificazione del tessuto viario del centro urbano con recupero di spazi e superfici alla connessa Villa Comunale	COERENTE	
253	Comune di Montecalvo Irpino	Riqualificazione viabilità centro storico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
254	Comune di Montecorice	Recupero dei centri storici - Sistemazione ed arredo spazi pubblici	COERENTE	
255	Comune di Montecorvino Pugliano	Completamento spazi pubblicI per il miglioramento della vivibilità dei centri urbani Pugliano e San Vito	COERENTE	
256	Comune di Montecorvino Rovella	"Lavori di sviluppo urbano per interventi di riqualificazione strade comunali e marciapiedi Macchia"	COERENTE	
257	Comune di Montefalcione	Ristrutturazione e adeguamento dell'impianto di depurazione principale sito lungo la strada comunale Fornaci	COERENTE	
258	Comune di Montefalcone di Val Fortore	Recupero e restauro dell'edificio sede del Museo della civiltà contadina con opere di miglioramento statico.	COERENTE	
259	Comune di Monteforte Cilento	Lavori di riqualificazione ambientale e messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante l'abitato di Monteforte cilento	COERENTE	
260	Comune di Monteforte Irpino	Recupero e riqualificazione degli spazi pubblici del centro storico	COERENTE	
261	Comune di Montefredane	Riqualificazione Piazza Municipio, Via Mancini, Via Roma	COERENTE	
262	Comune di Montefusco	Lavori di adeguamento, potenziamento e rifunzionalizzazione degli impianti idrici e fognari	COERENTE	
263	Comune di Montella	Nuovo depuratore stratola, realizzazione collettore fognario ing G.Cianciulli-Ponte delle Ferrere-Baruso- Stratola-Dismissione depuratore Baruso	COERENTE	
264	Comune di Montemarano	Rifacimento della Rete idrica comunale	COERENTE	
265	Comune di Montemiletto	Lavori di messa in sicurezza dei plessi scolastici dell'istituto comprensivo "Montemiletto"	COERENTE	
266	Comune di Montesano sulla Marcellana	Risanamento e completamento rete fognaria II stralcio	COERENTE	
267	Comune di Montesarchio	Riassetto della rete idrica e del sistema fognario cittadino località Muraglione / Alto Vitulanese / Badia, collegamento sistema di depurazione e sistemasmaltimento acque reflue nel territorio comunale	COERENTE	
268	Comune di Monteverde	Approvazione progetto esecutivo "Riqualificazione urbana e rifunzionalizzazione del patrimonio attrattivo comunale: un paese ed un territorio accessibile"	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
269	Comune di Montoro	Ampliamento e potenziamento delle rete idrica comunale e rete fognaria	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre accertare quale progetto il Comune vuole candidare quale prioritario
270	Comune di Morcone	Lavori di sistemazione idraulica del versante Infrana lungo l'asse viario Cuffiano-Circello, con annesso recupero e riqualificazione della piazza alla Contrada Cuffiano	COERENTE	
271	Comune di Morigerati	Lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento del complesso comunale da adibire a "Centro Natura"	COERENTE	
272	Comune di Morra De Sanctis	Lavori di riqualificazione e recupero aree insediamento prefabbricati post-sisma e completamento piscina comunale con implementazione di servizi fisioterapici	COERENTE	
273	Comune di Moschiano	Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi	COERENTE	
274	Comune di Mugnano del Cardinale	Ampliamento, recupero e ristrutturazione degli spazi educativi della Scuola Media "A.Manzoni"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
275	Comune di Mugnano di Napoli	Progetto di sviluppo urbano per interventi di riqualificazione del "Rione Mugnano 2000"	COERENTE	
276	Comune di Nocera Inferiore	Sviluppo urbano, riqualificazione, rifunzionalizzazione e messa in sicurezza dell'edificio di proprietà comunale destinato a Caserma dei Carabinieri.	COERENTE	
277	Comune di Nocera Superiore	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza edifici scolastici comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
278	Comune di Nola	Riqualificazione urbana ed ambientale delle frazioni di Piazzolla e Polvica Completamento delle reti fognarie della Città di Nola e del collettore S. Gennaro Vesuviano	COERENTE	
279	Comune di Novi Velia	Progetto di completamento e recupero ex Convento dei Celestini	COERENTE	
280	Comune di Nusco	Sviluppo urbano zona fontanella-fontana dell'Angelo-Santissimi Giovanni e Paolo con interventi di adeguamento di sottoservizi fognarii acquedottistici depurazione e opere di protezione civile	COERENTE	
281	Comune di Ogliastro Cilento	Lavori di completamento rete fognaria	COERENTE	
282	Comune di Olevano sul Tusciano	Il Santuario Micaelico del Tusciano e la civiltà dei Longobardi del Mezzogiorno	COERENTE	
283	Comune di Oliveto Citra	Intervento di realizzazione e completamento di un'eco scuola con costruzione di complesso scolastico ad alto risparmio energetico	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso e non è coerente con il POR FESR per le motivazioni di seguito indicate. Trattasi di nuova costruzione e quindi di intervento non coerente con il POR FESR 2007 2013.
284	Comune di Omignano	Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento in merito al cronoprogramma
285	Comune di Orria	Riqualificazione nuclei antichi di Orria capoluogo	COERENTE	
286	Comune di Orta di Atella	Potenziamento Rete Idrica comunale	COERENTE	
287	Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV)	Realizzazione delle reti fognarie in loc. Caselle - Utracchi e Casale - Campomarino e lavori dell'impianto di depurazione in Loc. Ponte	COERENTE	
288	Comune di Ottati	Recupero e Riqualificazione Urbana del Convento dei Domenicani per la creazione di un Polo Culturale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare approfondimenti in merito al cronoprogramma
289	Comune di Ottaviano	Sviluppo Urbano - Intervento di Riqualificazione degli assi stradali strategici del territorio comunale	COERENTE	
290	Comune di Padula	Ampliamento ed adeguamento della rete idrica comunale-sorgente Sant'Andrea	COERENTE	
291	Comune di Paduli	Lavori di sistemazione e rifunzionalizzaione viabiltà comunale zona cimiero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico cimitero	COERENTE	
292	Comune di Pago del Vallo di Lauro	Rifunzionalizzazione della rete fognaria ed intervento di riqualificazione urbana	COERENTE	
293	Comune di Pago Veiano	Lavori di completamento sistema fognario e rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico con telecontrollo	COERENTE	
294	Comune di Palma Campania	Completamento sistema fognario comunale : frazione Castello e recapito finale PIP in località Novesche	COERENTE	
295	Comune di Palomonte	Polo della cultura e del museo della civiltà contadina	COERENTE	
296	Comune di Paolisi	Lavori di adeguamento dell'impianto di Pubblica illuminazione di contenimento delle risorse energetiche e dell'inquinamento luminoso	COERENTE	
297	Comune di Parete	Recupero statico funzionale e architettonico del palazzo Ducale	COERENTE	
298	Comune di Parolise	Lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico comunale e della casa comunale e integrati con impianti per la produzione di energgia rinnovabile	COERENTE	
299	Comune di Pastorano	Pavimentazione stradale e arredo urbano delle frazioni San Secondino e Pantuliano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento in merito al cronoprogramma
300	Comune di Paternopoli	Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli	COERENTE	
301	Comune di Paupisi	Sistemazione idrogeologica del Vallone Pisciarello	COERENTE	
302	Comune di Pellezzano	Adeguamento sismico e funzionale della casa comunale	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
303	Comune di Perdifumo	Potenziamento e completamento di un elettrodotto comunale nelle località di "Piscicolo, Croce, San Vincenzo, Cafaro, Noce Alta	NON COERENTE	L'intervento non rientra tra quelli di efficientamento energetico degli Enti locali prevista dalla delibera di Accelerazione
304	Comune di Perito	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico della frazione Ostigliano	COERENTE	
305	Comune di Pertosa	Completamento ed efficientamento energetico e messa in sicurezza del Plesso Scolastico Comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono approfondimenti sulla relazione tecnica con analisi di coerenza con la DGR 148/13 e gli O.O. del POR. Occorre, inoltre, acquisire una quantificazione della spesa suddivisa per O.O.
306	Comune di Pesco Sannita	Messa in sicurezza del centro abitato Rione Sant'Angelo - Gescal	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
307	Comune di Petina	Rifunzionamento dell'acquedotto comunale rete di adduzione e distribuzione interna finalizzata a risparmio idrico	COERENTE	
308	Comune di Petruro Irpino	Sistemazione idraulico forestale località Campolongo	COERENTE	
309	Comune di Piaggine	Lavori di ripristino e recupero centro storico (Ponte - Via Agricola - Piazza Plebiscito - Via Minerva - Largo Anticaglia - Ponte)	COERENTE	
310	Comune di Piana di Monte Verna	Completamento e potenziamento rete idrica comunale	COERENTE	
311	Comune di Piano di Sorrento	Consolidamento e manutenzione straordinaria Rampe Marina di Cassano 1 lotto	COERENTE	
312	Comune di Piedimonte Matese	Lavori di realizzazione rete e collettori fognari	COERENTE	
313	Comune di Pietradefusi	Lavori di adeguamento statico e funzionale dell'ex scuola elementare da adibire a centro sociale, culturale e uffici pubblici	COERENTE	
314	Comune di Pietramelara	Adeguamento funzionale edificio in Via S. Giovanni da destinare a scuola elementare ed asilo nido	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
315	Comune di Pietraroja	Infrastrutturazione e riqualificazione dei borghi rurali e del centro abitato di Pietraroja attraverso i lavori di completamento potenziamento della rete idrica e depuratore comunale del Centro Abitato - Metole - Case Varroni - Case Torrillo - Cerquelle e San Rocco	COERENTE	
316	Comune di Pietrastornina	sistemazione della circumvallazione centro abitato	COERENTE	
317	Comune di Pietravairano	Santuario del Monte San Nicola - scavo restauro recupero e rifunzionalizzazione con messa in sicurezza del Santuario : tempio + teatro - 2° lotto funzionale	COERENTE	
318	Comune di Pietrelcina	Recupero funzionale comparto Riella lato destro	COERENTE	
319	Comune di Pignataro Maggiore	Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario e depurativo comunale	COERENTE	
320	Comune di Pimonte	Ristrutturazione totale ed adeguamento a norma della scuola alla frazione Franche	COERENTE	
321	Comune di Pisciotta	Intervento di messa in sicurezza consolidamento statico e recupero funzionale del Palazzo Landulfo - Stralcio funzionale	COERENTE	
322	Comune di Poggiomarino	Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G. Iervolino da Via D.Alighieri a Via Turati	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
323	Comune di Polla	lavori di completamento ed adeguamento della rete idrica comunale	COERENTE	
324	Comune di Pollena Trocchia	Riqualificazione del Rione Micillo con intervento di manutenzione straordinaria e rifunzioanlizzazione della rete fognaria e miglioramento della sicurezza per la protezione civile	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
325	Comune di Pollica	interventi di protezione civile per la sistemazione del moviemtno franoso in località Costantinopoli e Monaco del comune di Pollica	COERENTE	
326	Comune di Pomigliano D'Arco	Messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico Frasso in via Indipendenza	COERENTE	
327	Comune di Pompei	Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria	COERENTE	
328	Comune di Ponte	Lavori di adeguamento della rete fognaria esistente alle esigenze attuali	COERENTE	
329	Comune di Pontecagnano Faiano	Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Fiano	COERENTE	
330	Comune di Pontelandolfo	Ristrutturazione e messa in sicurezza del plesso scolastico di Viale Europa	COERENTE	
331	Comune di Pontelatone	Costruzione di un impianto di Fitodepurazione a servizio di Pontelatone centro - lotto funzionale di completamento	COERENTE	
332	Comune di Portico di Caserta	Adeguamento igienico funzionale e messa in sicurezza Istituto San Giovanni Bosco	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
333	Comune di Positano	riorganizzazione urbana impianto di depurazione del comune di Positano	COERENTE	
334	Comune di Postiglione	Lavori di riqualificazione urbana in Viale dei Martiri Postiglionesi, Piazza Diaz e Via Roma	COERENTE	
335	Comune di Praiano	Restauro e recupero invaso spaziale di piazza San Luca - Secondo lotto funzionale	COERENTE	
336	Comune di Prata di Principato Ultra	Ristrutturazione – Riqualificazione Basilica Annunziata – Catacombe e Casa ecclesiastica del Pellegrino	COERENTE	
337	Comune di Prata Sannita	Riqualificazione ed ammodernamento della rete fognaria e del depuratore comunale	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
338	Comune di Pratella	Rifacimento della sede stradale e pubblica illuminazione del corso Italia, arredo urbano sicurezza e risparmio energetico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento sul quadro economico per verificare l'incidenza delle opere di eficientamento energetico
339	Comune di Pratola Serra	Realizzazione della rete fognaria in località Bosco di Serra e di Via Ventole	COERENTE	
340	Comune di Prignano Cilento	Lavori di manutenzione straordinaria completamento rete fognaria, rete idrica e degli impianti di depurazione di Prignano Cilento	COERENTE	
341	Comune di Procida	Riqualificazione del Waterfront dell'asse storico di Marina Grande	COERENTE	
342	Comune di Puglianello	Adeguamento impianto di depurazione realizzazione scolamatoi con i relativi tratti emissari e ristrutturazione della rete idrica	COERENTE	
343	Comune di Quadrelle	Lavori di riqualificazione e valorizzazione del centro storico - Lotto di completamento.	COERENTE	
344	Comune di Qualiano	Progetto di realizzazione della strada di collegamento tra via S. Maria a Cubito e le aree a sviluppo produttivo	COERENTE	
345	Comune di Quarto	Riqualificazione e trasformazione tensostruttura sportiva e allestimento centro polifunzionale	COERENTE	
346	Comune di Quindici	Lavori di ristrutturazione, di qualificazione, adeguamento del centro polifunzionale "M. Santaniello".	COERENTE	
347	Comune di Ravello	Intervento di adeguamento sismico e di riqualificazione della scuola elementare materna	COERENTE	
348	Comune di Raviscanina	Risanamento ambientale mediante l'adeguamento, l'ammodernamento ed il completamento della rete fognaria comunale e dell'impianto di depurazione I stralcio funzionale	COERENTE	
349	Comune di Recale	Lavori di razionalizzazione dei sistemiidrici e fognari sul territorio comunale lotto funzionale di completamento rete fognaria	COERENTE	
350	Comune di Reino	Lavoro di ripristino e messa in sicurezza dell'asse viario comunale di collegamento tra la strada statale SS 212 e la strada provinciale SP Beneventana	COERENTE	
351	Comune di Riardo	Recupero statico casa comunale	COERENTE	
352	Comune di Ricigliano	Riqualificazione energetica immobile adibito a casa comunale	COERENTE	
353	Comune di Rocca d'Evandro	LAVORI DI COMPLETAMENTO,ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE CON IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOCALITA' MORTOLA	COERENTE	
354	Comune di Rocca San Felice	SISTEMAZIONE DELL'AREA ANTISTANTE CHIESA SANTA FELICITA'	COERENTE	
355	Comune di Roccabascerana	Completamento e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale	COERENTE	
356	Comune di Roccadaspide	Adeguamento e completamento rete idrica e fognaria	COERENTE	
357	Comune di RoccaGloriosa	Adeguamento e completamento del sistema fognario del comune di Roccagloriosa	COERENTE	
358	Comune di Roccamonfina	Adeguamento impianto di depurazione con annesse opere di colletamento	COERENTE	
359	Comune di Roccapiemonte	Revisione e verifica impianti a rete PI e edifici comunali	COERENTE	
360	Comune di Roccarainola	LAVORI DI RESTAURO E RECUPERO DELL'EDIFICIO EX CHIESA DI S.M. DELLE GRAZIE DA ADIBIRE A MUSEO MULTIMEDIALE DEL PARCO DEL PARTENIO	COERENTE	
361	Comune di Roccaromana	Sistemazione via Costa Schena	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene effettuare approfondimenti circa le opere previste nel progetto per meglio definire gli eventuali Obiettivi operativi coerenti. Occorre acquisire un dettaglio del quadro economico con l'incidenza riferito ad ogni tipologia di lavori previsti.
362	Comune di Rocchetta e Croce	Risparmio idrico: rifacimento acquedotto comunale	COERENTE	
363	Comune di Rofrano	Collegamento reti fognarie al depuratore comunale	COERENTE	
364	Comune di Romagnano al Monte	Completamento della riqualificazione energetica e messa in sicurezza della pubblica illuminazione del territorio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento per quantificare le opere per verificare l' efficientamento energetico ed integrare il cronoprogramma
365	Comune di Roscigno	Realizzazione del Parco archeologico di monte Pruno II fase di interventi	COERENTE	
366	Comune di Rotondi	RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DI P.ZZA VITTORIO EMANUELE E DELLA VIABILITA' LIMITROFA	COERENTE	
367	Comune di Rutino	RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E FUNZIONALE DELLA P.ZZA DI VIA PAESTUM	COERENTE	
368	Comune di Ruviano	Lavori di completamento ed efficientamento energetico di struttura comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
369	Comune di S. Andrea di Conza	Recupero mediante restauro conservativo del Mulino in località "La Fonte".	COERENTE	
370	Comune di S. Bartolomeo in Galdo	Lavori di ampliamento e completamento rete fognaria comunale con annessi impianti di depurazione	COERENTE	
371	Comune di Sacco	Lavori per la ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale e dell' impianto di depurazione	COERENTE	
372	Comune di Sala Consilina	COMPLETAMENTO FINITURE E DECORAZIONE ED ARREDI DEL COMPLESSO AUDITORIUM TEATRO POLIFUNZIONALE CAPPUCCINI	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
373	Comune di Salento	Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
374	Comune di Salvitelle	Strada intercomunale (Salvitelle/Buccino) di completamento della S.P. 427 - Tratto innesto SR 94/b (Salvitelle-Braida) - Innesto SR 407/b	COERENTE	
375	Comune di Salza Irpina	COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DI PALAZZO IMPERIALI D'AFFITTO	COERENTE	
376	Comune di San Cipriano D'Aversa	SISTEMAZIONE SI UNA P.ZZA IN VIA CAMPO D' ISOLA CON SOTTOSTANTE PARCHEGGIO INTERRATO	COERENTE	
377	Comune di San Cipriano Picentino	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA PLESSO SCOLASTICO FRAZIONE CAMPIGNANO	COERENTE	
378	Comune di San Felice a Cancello	Lavori di razionalizzazione dei sistemi idrici e fognari sul territorio comunale – completamento rete fognaria	COERENTE	
379	Comune di San Gennaro Vesuviano	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA CASA COMUNALE	COERENTE	
380	Comune di San Giorgio a Cremano	LAVORI STRAORDINARI PER LA RISISTEMAZIONE PARCO VILLA VANNUCCHI	COERENTE	
381	Comune di San Giorgio del Sannio	Ristrutturazione ed adeguamento della rete idrica e fognaria con annesso impianto di depurazione II lotto - risanamento criticità idrauliche lungo via roma-adeguamento funzionale impianto di depurazione	COERENTE	
382	Comune di San Giorgio la Molara	COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E RECUPERO DELL'EX CONVENTO DEI DOMINICANI	COERENTE	
383	Comune di San Giovanni a Piro	RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EDIFICIO COMUNALE EX CASERMA CARABINIERI	COERENTE	
384	Comune di San Giuseppe Vesuviano	Riqualificazione strade urbane comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento ed acquisire un'integrazione del cronoprogramma.
385	Comune di San Gregorio Magno	RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL BORGO DI VIA BACCO	COERENTE	
386	Comune di San Gregorio Matese	Ristrutturazione dell'impianto di depurazionbe comunale	COERENTE	
387	Comune di San Leucio del Sannio	RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	COERENTE	
388	Comune di San Lorenzello	Costruzione fognature a servizio delle zone industriali e completamento borgate rurali individuate dal PRG Comunale - Completamento impianto di depurazione	COERENTE	
389	Comune di San Lorenzo Maggiore	Lavori di realizzazione della rete fognaria comunale e relativo sistema di depurazione in località "Piana"	COERENTE	
390	Comune di San Lupo	RIQUALIFICAZIONE SPAZI, AREE DEGRADATE E VIABILITA' PRINCIPALE DI ACCESSO AL CENTRO ABITATO	COERENTE	
391	Comune di San Mango Piemonte	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN IMMOBILE DI PROPRIETA' IN VIA RELLI	COERENTE	
392	Comune di San Marcellino	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL CORSO EUROPA	COERENTE	
393	Comune di San Marco dei Cavoti	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E DI SVILUPPO DEL CENTRO STORICO	COERENTE	
394	Comune di San Marco Evangelista	Lavori di adeguamento, potenziamento e completamento della rete idrica comunale - I stralcio	COERENTE	
395	Comune di San Marngo sul Calore	Lavori di adeguamento, ristrutturazione e completamento della rete fognaria comunale e degli impianti di depurazione	COERENTE	
396	Comune di San Martino Sannita	Riqualificazione dei centri urbani di San Martino Sannitica	COERENTE	
397	Comune di San Martino Valle Caudina	Adeguamento sismico e messa in sicurezza scuola elementare statale capoluogo	COERENTE	
398	Comune di San Marzano sul Sarno	Interventi di riqualificazione urbana.	COERENTE	
399	Comune di San Mauro Cilento	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione delle reti fognarie del territorio comunale di San Mauro Cilento per il collegamento al collettore fognario principale	COERENTE	
400	Comune di San Mauro la Bruca	Realizzazione di "centro di valorizzazione locale" (Ce.Va.Lo.) adeguando e rifunzionalizzando edifici esistenti	COERENTE	
401	Comune di San Michele di Serino	Realizzazione di un serbatoio idrico intercomunale	COERENTE	
402	Comune di San Nazzaro	Completamento ed adeguamento rete fognaria comunale e realizzazione dell'impianto di depurazione	COERENTE	
403	Comune di San Nicola Baronia	Riqualificazione Area Urbana Fontana	COERENTE	
404	Comune di San Nicola la Strada	Lavori di messa in sicurezza e adeguamento energetico scuola elementare N. Green	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
405	Comune di San Nicola Manfredi	Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo	COERENTE	
406	Comune di San Paolo Belsito	Adeguamento strutturale e funzionale dell'istituto comprensivo scuola materna e media in via Caracciolo	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca il cronoprogramma
407	Comune di San Pietro del Tanagro	PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLA VILLA COMUNALE	COERENTE	
408	Comune di San Pietro Infine	Lavori di miglioramento statico e adeguamento norme igiene agibilità e sicurezza scuola media e elementare	COERENTE	
409	Comune di San Potito Sannitico	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE AI FINI TURISTICI DEL CENTRO STORICO E DEI SITI DI PREGIO DEL CENTRO ABITATO	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
410	Comune di San Potito Ultra	RECUPERO INVASO SPAZIO DENOMINATO VIA ANTICA	COERENTE	
411	Comune di San Prisco	Progetto di miglioramento della rete fognaria cittadina – Rifacimento fogna via Gianfrotta	COERENTE	
412	Comune di San Rufo	Progetto di sistemazione idraulico - forestale del Vallone Sanata Maria Cannetiello e stabilizzazione del versante	COERENTE	
413	Comune di San Salvatore Telesino	Riqualificazione ambientale risanamento urbanistico dell'abitato-lavori di completamento e razionalizzazione rete idrica e fognaria-impianto di depurazione I stralcio funzionale	COERENTE	
414	Comune di San Sebastiano al Vesuvio	Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza , igiene ed agibilità della scuola media G. Savemini di via falconi	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso in quanto tra la documentazione non è presente l'istanza
415	Comune di San Sossio Baronia	Adeguamento sismico e efficientamento energetico della Scuola Materna Comunale Via Piano	COERENTE	
416	Comune di San Tammaro	Riqualificazione del centro urbano via dei capitelli e via centurazione romana	COERENTE	
417	Comune di San Valentino Torio	RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL MUNICIPIO	COERENTE	
418	Comune di San Vitaliano	Adeguamento viabilità area industriale	COERENTE	
419	Comune di Santa Croce del Sannio	Rifunzionalizzazione delle reti fognarie di collettamento, dell'impianto di depurazione e riqualificazione urbana delle aree di intervento	COERENTE	
420	Comune di Santa lucia di Serino	LAVORI DI COMPLETAMENTO, RIQUALIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEI LUOGHI A VALENZA TURISTICA: CENTRO STORICO	COERENTE	
421	Comune di Santa Maria a Vico	Sviluppo urbano e riqualificazione della via Appia III tratto piazza Umberto I-piazza IV novembre e IV° tratto Parcheggio P. Aragona-via Caudio	COERENTE	
422	Comune di Santa Maria Capua Vetere	Recupero strutturale e funzioanle dell'edificio scolastico Principe di Piemonte sito al corso Garibaldi - I lotto funzioanale	COERENTE	
423	Comune di Santa Maria La Carità	Lavori di messa in sicurezza scuole e realizzazione cittadella scolastica	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento sul cronoprogramma
424	Comune di Santa Maria la Fossa	Lavori di ristrutturazione, rifacimento e messa a norma dei marciapiedi e della sede stradale di Via Roma	COERENTE	
425	Comune di Santa Marina	MESSA IN SICUREZZA, RIQUALIFICAZIONE URBANA AREA EX SCUOLA ELEMENTARE VIA DUOMO E REALIZZAZIONE EDIFICIO POLIFUNZIONALE	COERENTE	
426	Comune di Santa Paolina	Lavori di ristrutturazione, adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale di collegamento della SP 55 alla SP 247 denominata "Santa Paolina-Viturano"	COERENTE	
427	Comune di Sant'Agata dei Goti	Recupero centro storico di Sant'Agata dei Goti ed eliminazione di pericoli incombenti per la pubblica incolumità dovuti a movimenti franosi in atto e dissesti idrogeologici	COERENTE	
428	Comune di Sant'Agnello	RIQUALIFICAZIONE E DESTINAZIONE AD AGRUMETO PUBBLICO CON ANNESSO IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE A VERDE PUBBLICO	COERENTE	
429	Comune di Sant'Anastasia	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle facciate e delle aree pertinenti dell'edificio scolastico "A.Sodano".	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
430	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	Potenziamento e adeguamento della rete fognaria ed impianti di depurazione	COERENTE	
431	Comune di Sant'Angelo a Fasanella	ADEGUAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE POLO SCUOLA MEDIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Dalla documentazione trasmessa non si evince quale è la proposta da ritenere prioritaria
432	Comune di Sant'Angelo a Scala	Sistema integrato di riqualificazione del centro storico	COERENTE	
433	Comune di Sant'Angelo all'Esca	Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante lafunzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento sul cronoprogramma
434	Comune di Sant'Angelo d'Alife	Lavori di captazione sorgenti ed annessa rete idrica - I lotto - Rete idrica rurale	COERENTE	
435	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi	Efficientamento della rete idrica urbana e rurale del comune di Sant'Angelo dei Lombardi ai fini del risparmio idrico – lotti 1, 2, 3 e 4	COERENTE	
436	Comune di Sant'Antimo	RIQUALIFICAZIONE P.ZZA DELLA REPUBBLICA - VIA B. DI MARTINO, VI MARTIRI DI VIA FANI, VIA ROMA, VIA A. DIAZ, VIA TRIESTE E VIA TRENTO	COERENTE	
437	Comune di Sant'Arcangelo Trimonte	Lavori di ripristino della strada provinciale n 37 SS 90 Bis per movimento franoso nel tratto tra il centro abitato e il cimitero nel Comune di Sant'Arcangelo Trimonte	COERENTE	
438	Comune di Sant'Arpino	Programma di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario	COERENTE	
439	Comune di Sant'Arsenio	Completamento arredo urbano delle ville comunali – II° lotto funzionale	COERENTE	
440	Comune di Sant'Egidio di Monte Albino	Svilluppo urbano Riqualificazione ex scuola elementare Frazione S. Lorenzo	COERENTE	
441	Comune di Santo Menna	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL CENTRO STORICO	COERENTE	
442	Comune di Santo Stefano del Sole	RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO	COERENTE	
443	Comune di Sanza	Riqualificazione e valorizzazione del centro storico - rifacimento delle reti fognarie ed idriche ed opere di ripavimentazione	COERENTE	
444	Comune di Sapri	Progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione del plesso scolasticovia Kennedy - Istituto scolastico Comprensivo Santa Croce	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
445	Comune di Sarno	Riqualificazione piazza Marconi ed aree circostanti nel centro urbano di Sarno	COERENTE	
446	Comune di Sassano	Realizzazione di impianto di depurazione in Località Molinella ed opere di riqualificazione	COERENTE	
447	Comune di Sassinoro	Completamento rete fognaria e adeguanto depuratore	COERENTE	
448	Comune di Saviano	Interventi di sistemazione e adeguamento della rete fognaria cittadina	COERENTE	
449	Comune di Savignano Irpino	Lavori di riqualificazione sentiero Serra ed annesse aree antistanti la Cappella Calvario	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento oltre che avere chiarimenti sul cronoprogramma
450	Comune di Scala	SISTEMAZIONE ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO ED AMBIENTALE DI P.ZZA MUNICIPIO E DEGLI ANNESSI LOCALI DI SERVIZIO	COERENTE	
451	Comune di Scampitella	Lavori di costruzione fognatura Rione Petruzzo	COERENTE	
452	Comune di Senerchia	Interventi finalizzati alla tutela del centro abitato a causa della riattivazione dell'imponente colata traslazionale "Serra dell'Acquaria"	COERENTE	
453	Comune di Serino	Lavori di adeguamento, potenziamento e risanamento ambientale del sistema fognario comunale a protezione delle falde acquifere serinesi	COERENTE	
454	Comune di Serramezzana	Lavori di messa in sicurezza sismica, eliminazione barriere architettoniche e efficienza energetica dell'edificio istituzionale polifunzionale comunale	COERENTE	
455	Comune di Serrara Fontana	LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN IMPIANTO SPORTIVO IN LOC. SERRARA	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso in quanto tra la documentazione non è presente la relazione tecnica, il quadro economico ed il cronoprogramma.
456	Comune di Serre	Realizzazione rete fognaria in via Nazionale	COERENTE	
457	Comune di Sessa Aurunca	REALIZZAZIONE POLO MUSEALE	COERENTE	
458	Comune di Sessa Cilento	CONSOLIDAMENTO E RISANAMENTO CONSERVATIVO PALAZZO COPPOLA - VALLE CILENTO DI SESSA CILENTO - ECOMUSEO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	COERENTE	
459	Comune di Siano	Progetto di messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media comunale Mons. Corvino	COERENTE	
460	Comune di Sicigliano degli Alburni	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DI SERRA S.ANGELO PER UNA MIGLIORE FRUIZIONE TURISTICA	COERENTE	
461	Comune di Solofra	RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLA P.ZZA MARELLO CON REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO INTEGRATO	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso in quanto tra la documentazione non è presente la relazione tecnica, il quadro economico ed il cronoprogramma.
462	Comune di Solopaca	Rifunzionalizzazione rete idrica e fognaria e pubblica illuminazione	COERENTE	
463	Comune di Somma Vesuviana	Recupero Campanile del Campanile del Complesso monumentale San Domenico e Aree limitrofe	COERENTE	
464	Comune di Sorbo Serpico	RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA TORRE CAMPANARA E RIQUALIFICAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO CIRCOSTANTE FINALIZZATO A MOMENTO DI AGGREGAZIONE	COERENTE	
465	Comune di Sorrento	Lavori di miglioramento statico edificio scolastico V. Veneto	COERENTE	
466	Comune di Sparanise	Scuola media Leonardo da Vinci – adeguamento funzionale ed effic. Energetico	COERENTE	
467	Comune di Sperone	Lavori di riqualificazione energetica e di realizzazione di impianto antincendio ai plessi scolastici di via Sant'Elia e di via dei Funari	COERENTE	
468	Comune di Stella Cilento	Completamento, adeguamento e ristrutturazione della rete idrica comunale	COERENTE	
469	Comune di Stio	Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e sicurezza del centro urbano di Gorga, torrenti fescali e Gorga	COERENTE	
470	Comune di Striano	Piano degli insediamenti produttivi - realizzazione infrastrutture varie ed impianti a rete	COERENTE	
471	Comune di Sturno	Progetto di costruzione opificio “Incubatore d'impresa” all'interno del PIP di Località Crocevie	COERENTE	
472	Comune di Succivo	Lavori di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario e idrico via Eugenio Perrotta, Via Murelle, Via Gugliemo Marcono, Corso Sicilia, Via Cesare Augusto, Coraso Atella	COERENTE	
473	Comune di Summonte	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO E VIABILITA' DI ACCESSO ALL'ABITATO	COERENTE	
474	Comune di Taurano	VALORIZZAZIONE, SVILUPPO E RINNOVO DEL BORGO RURALE	COERENTE	
475	Comune di Taurasi	Recupero e ripristino Piazza Plebiscito e Piazza Municipio funzionali alla valorizzazione e fruizione del centro storico	COERENTE	
476	Comune di Teano	Completamento e razionalizzazione del sistema fognario nel territorio comunale -stralcio I lotto	COERENTE	
477	Comune di Teggiano	LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CONVENTO DELLA SS. PIETA'	COERENTE	
478	Comune di Telese Terme	Messa in sicurezza dell'edificio adibito a scuola elementare	COERENTE	
479	Comune di Teora	Ristrutturazione/adeguamento impianto di depurazione e sistema fognario comunale	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
480	Comune di Terzigno	Riqualificazione delle vie di Fuga relative al Rischio Vulcanico: via Cavour - C. Alberto	COERENTE	
481	Comune di Teverola	Riqualificazione urbana di via Roma e via Garibaldi	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
482	Comune di Tocco Caudio	LAVORI DI SISTEMAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE AREE URBANE INGRESSO CENTRO ABITATO FRIUNI	COERENTE	
483	Comune di Tora e Piccilli	Rifunzionalizzazione della rete fognaria in località Foresta e altri interventi di potenziamento degli impianti idrici e di depurazione del Comune	COERENTE	
484	Comune di Torchiara	Lavord di messa in sicurezza edifici scolastici ed edificio municipale di Torchiara	COERENTE	
485	Comune di Torella dei Lombardi	Completamento delle reti fognarie a servizio delle borgate comunali- 3 lotto	COERENTE	
486	Comune di Torraca	Completamento ed adeguamento rete idrica e fognaria comunale sul territorio comunale	COERENTE	
487	Comune di Torre Annunziata	Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata e aree limitrofe	COERENTE	
488	Comune di Torre le Nocelle	Restauro e conservazione - qualificazione e sviluppo turistico e culturale centro storico e attività connesse	COERENTE	
489	Comune di Torre Orsaia	Restauro e miglioramento strutture e funzioni del Palazzo Vassalli adibito a centro socio culturale	COERENTE	
490	Comune di Torrecuso	Riqualificazione dell'asse stradale di collegamento del centro abitato con la supestrada Benevento Caianello e l'area artigianale di contrada Collepiano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'aobiettivo operativo di riferimento
491	Comune di Torrioni	REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO LOCALI COMUNALI ALLA VIA PROVINCIALE E REALIZZAZIONE DI ILLUMINAZIONE A LED	COERENTE	
492	Comune di Tortorella	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONVERSIONE FUNZIONALE DELLA CAVA "EREDI VERDOLIVA" POSTA IN AGRO DI TORTORELLA LOCALITA' "LE CASELLE"	COERENTE	
493	Comune di Tramonti	Manutenzione straordinaria delle infrastrutture viarie secondarie del Comune di Tramonti per la riqualificazione urbana e la protezione civile	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento sul progetto per meglio individuare l'obiettivo operativo di riferimento
494	Comune di Trecase	Progetto di riqualificazione energetica ai plessi scolastici di Via C. Cattaneo e Via S. Staibano	NON COERENTE	Non coerente con la DGR 148/13 in quanto contiene interventi afferenti esclusivamente l'O.O.3.1
495	Comune di Trentinara	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria, riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - Traverse di collegamento - Scale ed aree attrezzate	COERENTE	
496	Comune di Trentola Ducenta	Progetto esecutivo cantierabile per i lavori di "Potenziamento, Ristrutturazione Ampliamento e Razionalizzazione della rete fognaria cittadina - I LOTTO - 1 stralcio	COERENTE	
497	Comune di Trevico	Lavori di riqualificazione della sentieristica e del percorso Vita nella pieta adiacente al centro abitato di Trevico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
498	Comune di Tufino	COSTRUZIONE SCUOLA TECNICA AMBIENTALE NEL RIONE GESCAL - LOTTO DI COMPLETAMENTO	NON COERENTE	Non risulta coerente con alcun Obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013
499	Comune di Tufo	Adeguamenti sismico e funzionale dell'edificio scolastico in Contrada Piesco	COERENTE	
500	Comune di Vairano Patenora	Lavori di adeguamento e riqualificazione rete idrica esistente	COERENTE	
501	Comune di Vallata	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E RECUPERO CENTRO STORICO	COERENTE	
502	Comune di Valle Agricola	progetto lavori di completamento rete fognante - collettore ed impianto di depurazione	COERENTE	
503	Comune di Valle dell'Angelo	Risanamento idrogeologico e messa in sicurezza dell'area e dell'abitato in località Rampe-Carfanti	COERENTE	
504	Comune di Valle di Maddaloni	Lavori di riqualificazione e completamento della rete fognaria comunale ed allacciamento al depuratore - II lotto	COERENTE	
505	Comune di Vallesaccarda	RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO PUBBLICO DA ADIBIRE A CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA PROMOZIONE DELL'AREA "ZPS IT 8040022 BOSCHI E SORGENTI"	COERENTE	
506	Comune di Vallo della Lucania	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO P.ZZA V. EMANUEKLE	COERENTE	
507	Comune di Valva	Razionalizzazione, adeguamento e potenziamento del sistema idrico sul territorio comunale	COERENTE	
508	Comune di Venticano	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLE AREE DEGRADATE DENOMINATE "P.ZZA MONUMENTO AI CADUTI"	COERENTE	
509	Comune di Vibonati	Lavori di adeguamento, potenziamento ed ampliamento del sistema fognario nel territorio comunale - 1 stralcio funzionale	COERENTE	
510	Comune di Vico Equense	Recupero strade carrabili e pedonali di tutto il territorio comunale - 3° lotto - 1° Stralcio funzionale: Sistemazione e messa in sicurezza di alcuni tratti della Via R. Bosco compresi tra le località di Seiano e Moiano.	COERENTE	
511	Comune di Vietri sul Mare	Realizzazione vettore meccanico di collegamento tra l'area stazione e piazza Matteotti	COERENTE	
512	Comune di Villa Briano	Progetto dei lavori di completamento rete fognante comunale via Vicinale Cupa, via Vicinale Duchessa, via Vicinale Bosco e strade di collegamento	COERENTE	
513	Comune di Villa Literno	Interventi di completamento e rifunzionalizzazione rete fognaria e idrica e riqualificazione urbana	COERENTE	
514	Comune di Villamaina	Completamento strada fondovalle Fredane	COERENTE	

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
515	Comune di Villanova del Battista	ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DI UNA STRUTTURA DA DESTINARE A CENTRO DI ACCOGLIENZA TURISTICA	COERENTE	
516	Comune di Villaricca	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA STATALE ADA NEGRI	COERENTE	
517	Comune di Visciano	PROGETTO DI RICONFIGURAZIONE ILLUMINAZIONE ED ARREDO DI PIAZZA LANCELLOTTI	COERENTE	
518	Comune di Vitulano	Progetto di sviluppo urbano attraverso la riqualificazione del centro storico	COERENTE	
519	Comune di Vitulazio	Lavori di ampliamento e completamento dei sistemi idrici e fognanti - Lotto funzionale idrico - Progetto esecutivo	COERENTE	
520	Comune di Volla	Efficientamento energetico di immobili residenziali di proprietà comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare approfondimenti per meglio individuare l'obiettivo operativo di riferimento oltre che acquisire un'integrazione della relazione tecnica che non mette in luce i benefici di risparmio energetico raggiungibili con l'intervento
521	Comune di Volturara Irpina	Interventi di adeguanto e completamento della rete fognaria del depuratore con collettamento reflui nella Piana del Dragone	COERENTE	
522	Comune di Zungoli	Lavori di messa in sicurezza, regimazione delle acque meteoriche superficiali e sostituzione dell'acquedotto (per risparmio idrico) sottostante la sede stradale nelle località: Serra del Procacio, Lame, Carpineto-Toppole, Pezzo di Raffo, Lanzo	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario un approfondimento per meglio chiarire se la causa del dissesto è dovuta alla rottura della condotta o la rottura della condotta ha prodotto il dissesto.
523	Comuni di Macerata Campania altri	Lavori di recupero e riqualificazione dell'Ex Mattatoio intercomunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca cronoprogramma e verbale di validazione
524	Comunità Montana Alento Montestella	Sistemazione idrogeologica fruibilità ambientale del territorio comunitario	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
525	Comunità Montana Alta Irpinia	POLO FIERISTICO DI CALITRI - PORTA D'ORIENTE AI VIAGGI DEL GUSTO: OPERE DI COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto. Occorre inoltre effettuare un approfondimento sul cronoprogramma
526	Comunità Montana dei Monti Lattari	Comune di Scala lavori di sistemazione idraulico forestale in località vallone Dragone	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
527	Comunita Montana del Fortore	Opere di sistemazione e stabilizzazione dei versanti dell'asta torrentizia "San Pietro" a rischio di instabilità idrogeologica	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
528	Comunità Montana del Taburno	POLO TURISTICO DEL TABURNO - 1° STRALCIO DA ADIBIRE AD ALBERGO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
529	Comunità Montana dell'UFITA	LAVORI DI MIGLIORAMENTO E COMPLETAMENTO CENTRO FIERISTICO PER VALORIZZAZIONE PRODOTTI DELL'UFITA ALLA LOCALITA' CASONE IN ARIANO IRPINO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
530	Comunità Montana Irno-Solofrana	PROGETTO ATLANTE - FASE II	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
531	Comunità Montana Maggiore	Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord e il versante sud del territorio della C.M.	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
532	Comunità Montana Monte Santa Crose Roccamonfina	lavori di sitemazione idraulico forestale- messa in sicurezza e tutela delle risorse naturali fiume Pecia	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
533	Comunità Montana Partenio Vallo Lauro	Lavori di sistemazione idraulico forestale dei movimenti franosi nella fasci pubblica a monte ed a valle della dorsale Montevergine-Acqua delle Vene	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
534	Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele	Mitigazione rischio idrogeologico dei valloni Forcina-Matruro-Vadurso	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
535	Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Intervento per la sistemazione idraulico e forestale e la messa in sicurezza dell'area di frana al borgo rurale "Cerracchito" nel comune di Cusano Mutri	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
536	Comunità Montana Vallo di Diano	COMPLETAMENTO DELLA SEDE COMPRENSORIALE DI PROTEZIONE CIVILE	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -E' Inoltre necessario approfondire il cronoprogramma
537	Comunità Montana Zona del Matese	Studio rischio sismico territorio comunità montana del matese	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
538	Concessionaria Comune di Bagnoli Irpino	Realizzazione di impianti specifici ed automatici nella località Settevalli e Rajamagra	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -Occorre inoltre approfondire la valutazione del cronoprogramma
539	Confraternita SS. Rosario	ADEGUAMENTO E RESTAURO CHIESA SANTO STEFANO - ATTUALE "ORATORIO SS. ROSARIO"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica in merito alla natura giuridica del soggetto proponente
540	CONSAC gestioni idriche	Interventi di ristruttutazione e potenziamento del sistema di adduzione idrica nell'area del cilento finalizzati all'efficientamento del servizio ed al risparmio idrico ed energetico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
541	CONSAC Infrastrutture	Nuova linea adduttrice costiera del golfo di policastro - progetto generale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
542	Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO (FORESTERIA) DA DESTINARE A STRUTTURA RICETTIVA DEL CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE DI SAN RUFO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario richiedere chiarimenti sulla natura dell' Ente - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
543	Consorzio Cimitero Cardito	PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE COPERTURE DEI BLOCCHI DEL CIMITERO NUOVO DELLA CAPPELLA SAN BIAGIO E DELLA CAPPELLA SS. TRINITA'	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura dell' Ente - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
544	Consorzio CST Terra di Lavoro	Sistema di gestione delle emergenze ambientali e protezione civile del territorio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura dell' Ente - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
545	Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli Volla	Eliminazione del rischio, di sistemazione idrogeologica e di riqualificazione ambientale e del paesaggio del bacino degli alvei Molaro e Carminio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura dell' Ente - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
546	Consorzio di Bonifica di Paestum	Completamento rete irrigua a servizio vasche di Altavilla Silentina	NON COERENTE	Non risulta coerente con il POR FESR 2007/2013 in quanto trattasi di rete irrigua.
547	Consorzio Idrico Terra di Lavoro	Lavori di completamento dello schema idrico della Campania Occidentale - tratta Villa Literno / Cancello Arnone / Falciano del Massico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura dell' Ente - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto - Occorre inoltre acquisire un chiarimento sul cronoprogramma
548	Consorzio Idrotermale di Telese Terme	RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX IMBOTTIGLIAMENTO INDUSTRIALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE COMPLEMENTARI ALLO SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TUIRISTICI	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
549	Consorzio Paestum 2	Ristrutturazione dell'acquedotto rurale consortile a servizio dei territori appartenenti ai comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio, Serre nella provincia di Salerno	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre chiarire la corenza con l'obiettivo - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
550	Diocesi di Aversa	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO, RESTAURO ED AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE "SANTUARIO MADONNA DI BRIANO"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	E' necessario acquisire chiarimenti sulla natura dell' Ente oltre che dettagliare la percentuale delle spese tecniche nel quadro economico
551	Ente Capofila Paestum dell'accordo di programma tra consorzi di bonifica	Regolarizzazione confluenza fiumi Sele-Calore Lucano adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele.	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre verificare la natura giuridica dell'ente ed effettuare un approfondimento sulla valenza territoriale progetto -
552	Ente Opera PIA "Casa Regina Coeli"	RESTAURO DELLA FACCIATA DEL CONVENTO E DELLA CHIESA DI S. MARIA REGINA COELI SU VICO S. GAUDIOSO - NAPOLI	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	E' necessario richiedere chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente -Inoltre è necessario acquisire l'atto di validazione
553	Fondazione Angelo Pedretta	RESTAURO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI SEGUENTI IMMOBILI: A) COMPLESSO EDILIZIO P.ZZA DEL SOLE; B) COMPLESSO EDILIZIO VIA COLACURCIO - COMUNE S. STEFANO DEL SOLE	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre anche approfondire la qualifica del RUP e definire la percentuale di spese tecniche sul quadro economico
554	Fondazione Banco Napoli	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI BENI ARCHEOLOGICI E STORICI ARTISTICI DI "VILLA SAN MARCO" A CASTELLAMMARE DI STABIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente, approfondire alcuni aspetti del cronoprogramma e del quadro economico
555	Fondazione Biogem	REALIZZAZIONE DI UN POLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI E PER I CONNESSI SERVIZI DIDATTICI E CULTURALI	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - occore effettuare approfondimenti sul cronoprogramma e erifica l'acquisizione degli immobili indicati nel quadro economico
556	Fondazione Giambattista Vico	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI AL RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DEL PALAZZO DI VARGAS PER MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - occore effettuare approfondimenti sul cronoprogramma e erifica l'acquisizione degli immobili indicati nel quadro economico
557	Fondazione Laboratorio Mediterraneo	LAVORI DI AMPLIAMENTO/COMPLETAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL MUSEO MAMT	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre chiarire l'IVA nel quadro economico
558	Fondazione Mida	LAVORI DI RIPRISTINO E RIQUALIFICAZIONE DELL'ORIGINARIO PARCHEGGIO AUTOVETTURE E IOPERE INTEGRATIVE - COMUNE DI PERTOSA	COERENTE	
559	Fondazione Mons. Pinto e S.Caterina	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA FONDAZIONE - COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre verificare il quadro economico
560	Fondazione RAS	PROGETTO RAS - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DA ESEGUIRE NELL'IMMOBILE DI VIA SOLARO 13 - CASTELLAMMARE DI STABIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente -
561	Fondazione Ravello	LAVORI DI VALORIZZAZIONE E RESTAURO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI VILLA RUFFOLO	COERENTE	
562	Fondazione San Giuseppe	RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'IMMOBILE DELLA FONDAZIONE SAN GIUSEPPE EX IPAB	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico
563	Fondazione Vetere	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della casa per anziani P.Lombardi	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente -
564	Fondazione Villaggio dei Ragazzi	progetto di adeguamento per la sicurezza dell'edificio sito in Piazza Matteotti n.8 Maddaloni sede della Fondazione Villaggio dei ragazzi Don Salvatore d'Angelo	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico
565	Fondazioni La Colombaia di Luchino Visconti Forio	RIQUALIFICAZIONE VILLA COLOMBAIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente -
566	Istituto Suor Orsola Benincasa	CIVITAS ARTIUM - RESTAURO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA CITTADELLA STORICA	COERENTE	
567	Monastero suore Agostiniane Piano di Sorrento	LAVORI DI RESTAURO DEL MONASTERO NEL COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico
568	Ordine Agostiniani Eremitani	1)LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CHIESA S.MARIA DELLA PACE E S.RITA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico
569	Padri Carmelitani Scalzi Maddaloni	LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO CASSETTONATO DELLA NAVATA CENTRALE NELLA CHIESA DELLA SS ANNUNZIATA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Manca atto di approvazione del progetto, l'atto di validazione del RUP ed occorre acquisire chiarimenti sul quadro economico
570	Provincia di Benevento	strada a scorrimento veloce "fondo valle isclero" lavori di completamento funzionale dll'arteria in direzione "valle caudina-s.s.7Appia"- 4°lotto (ex. 6° lotto)	NON COERENTE	Non è coerente con l'Avviso in quanto l'Ente proponente non figura tra i destinatari indicati al punto 2.
571	Provincia Napoletana del SS Cuore di Gesù	RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COMPLESSO CONVENTUALE DI SANTA MARIA DEL POLLO A SOMMA VESUVIANA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico
572	Provincia Napoletana S. Pietro ad Aram	RESTAURO DEL COMPLESSO CONVENTALE DI SAN PIETRO AD ARAM	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura dell' Ente - verificare quadro economico
573	Riserva statale Naturale di Vivara	Restauro, riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione degli edifici storici dell'isolotto di Vivara per la fruizione della Riserva Naturale Statale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente -
574	UNINA2	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEGLI ACCESSI ALLA FACOLTA' SU VIA ROMA - IV LOTTO FUNZIONALE	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico

ALLEGATO A

ELENCO INTERVENTI ISTRUITI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazone	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
575	Unione Comuni Area Caserta Sud-Ovest	REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI VIDEOSORVEGLIANZA E TUTELA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre verificare la natura giuridica dell'Ente ed effettuare un approfondimento della valenza territoriale progetto - Manca, inoltre, quadro economico e verbale di validazione
576	Unione dei Comuni Alto Calore	Messa in sicurezza edifici scolastici - realizzazione edificio scolastico "San Martino"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre verificare la natura giuridica dell'Ente ed effettuare un approfondimento della valenza territoriale progetto
577	Unione dei Comuni Antico Clanis	Messa in sicurezza della strada Vallo di Lauro - Capoluogo di Provincia ai fini della protezione civile	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre verificarela natura giuridica dell'ente ed effettuare un approfondimento sulla valenza territoriale progetto - Manca la data sul verbale di validazione
578	Unione dei Comuni Velini	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre verificare la natura giuridica dell'ente ed effettuare un approfondimento sulla valenza territoriale progetto - Manca la firma del tecnico sul verbale di validazione, sulla relazione tecnica e sul quadro economico

ALLEGATO B ELENCO INTERVENTI COERENTI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
1	Comune di Acerno	Ampliamento scuola elementare in via Duomo	COERENTE
2	Comune di Agerola	Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storicoex Colonia Montana "Principe di Napoli"	COERENTE
3	Comune di Agropoli	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale di collettamento	COERENTE
4	Comune di Aiello del Sabato	Lavori di ampliamento tratti di collettori fognari alle località C.da Salice, C.da Greci, C.da Anitra ed altre zone	COERENTE
5	Comune di Albanella	Potenziamento e adeguamento della rete idrica del territorio comunale	COERENTE
6	Comune di Alfano	Intervento di risanamento ambientale tramite l'adeguamento del sistema fognario e depurativo comunale	COERENTE
7	Comune di Alife	Risanamento ambientale attraverso l'adeguamento del sistema depurativo comunale	COERENTE
8	Comune di Altavilla Irpina	adeguamento, ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale	COERENTE
9	Comune di Altavilla Silentina	Opere per il disinquinamento della zona costiera compresa tra le foci dei fiume Sele e Solofrone, opere fognature di completamento a supporto delle aree interne, collegamento all'impianto di depurazione di Capaccio	COERENTE
10	Comune di Alvignano	Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni	COERENTE
11	Comune di Amalfi	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E DEI VICOLI STORICI NELL'AMBITO DELLO SVILUPPO URBANO	COERENTE
12	Comune di Anacapri	collettore fognario Pagliaro-Monticello _lotto di completamento	COERENTE
13	Comune di Andretta	Progetto esecutivo per i lavori di adeguamento e rifunzionalizzazione della casa di riposo "Stella del Mattino" in località Mattinella	COERENTE
14	Comune di Angri	Sistemazione strade comunali quartiere G.Alfano	COERENTE
15	Comune di Apice	Progetto di miglioramento della vivibilità, sicurezza e salubrità di viale della Storia, corso Italia, Corso Europa e prolungamento fino a via dell'Unità	COERENTE
16	Comune di Apollosa	Lavori di adeguatamento ed ampliamento della rete fognaria a servizio del Comune di Apollosa	COERENTE
17	Comune di Aquara	Lavori di ristrutturazione rete idrica, rete fognaria e riqualificazione urbana	COERENTE
18	Comune di Aquilonia	Completamento della rete fognaria comunale ed adeguamento impianto di depurazione.	COERENTE
19	Comune di Ariano Irpino	Rifunzionalizzazione della rete fognaria esistentea servizio del centro storico - III stralcio funzionale	COERENTE
20	Comune di Arienzo	Potenziamento e sistemazione della rete idrica cittadina	COERENTE
21	Comune di Arpaia	Efficintamento energetico degli edifici di edilizia residenziale comunale	COERENTE
22	Comune di Arpaise	lavori di riabilitazione della rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico	COERENTE
23	Comune di Ascea	Ampliamento, adeguamento e razionalizzazione della rete fognaria, nonche realizzazione ed ampliamento impianti di depurazione nel Comune di Ascea - lotto di completamento " frazioni nord ovest - Via Mulino Vecchio"	COERENTE
24	Comune di Atena Lucana	Riqualificazione urbana Largo Garibaldi - largo Europa	COERENTE
25	Comune di Atriplada	Ristrutturazione e completamento rete idrica zone rurali San Gregorio, Cerzete, Pettorossi ed altre	COERENTE
26	Comune di Auletta	Adeguamento e completamento delle reti fognarie comunali	COERENTE
27	Comune di Avella	Potenziamento ed estendimento della rete fognaria di Avella, frazione Purgatorio - I STRALCIO	COERENTE
28	Comune di Bacoli	Messa in sicurezza di eficici scolastici: Scuola Plinio il Vecchio, Scuola A. Gramsci, Scuola 167 Cuma	COERENTE
29	Comune di Bagnoli Irpino	Completamento del progetto Canaviglia e riqualificazione urbana dell'area circostante	COERENTE
30	Comune di Baia e Latina	Opere di risanamento ambientale mediante il recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico culturali, archeologiche e ambientali del centro storico, del centro urbano, delle frazioni e delle aree degradate del territorio comunale. II lotto funzionale	COERENTE
31	Comune di Baiano	Razionalizzazione sistemi idrici e fognari lotto funzionale rete fognaria	COERENTE
32	Comune di Barano d'Ischia	Completamento rete fognaria interna e relative opere di depurazione	COERENTE
33	Comune di Baronissi	Sistemazione idrogeologica del territorio comunale -interventi di canalizzazione e difesa idraulica delversanteovest	COERENTE
34	Comune di Baselice	Collettamento della rete fognaria comunale potenziamento impianto di depurazione esistente	COERENTE
35	Comune di Bellizzi	Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. De Curtis	COERENTE
36	Comune di Bellona	Costruzione rete fognaria e trattamento acque reflue II lotto	COERENTE
37	Comune di Bisaccia	Riqualificazione nuovo centro abitato e valorizzazione centro socio educativo	COERENTE
38	Comune di Bonea	completamento rete fognaria cittadina	COERENTE
39	Comune di Boscoreale	Progetto qualità urbana programmi di riqualificazione ambientale	COERENTE
40	Comune di Bracigliano	Riqualificazione dell'immobile in Via della Libertà, Piazza 5 Maggio ed adeguamento viabilità comunale	COERENTE
41	Comune di Brusciano	Lavori di riqualificazione urbana del centro storico	COERENTE
42	Comune di Bucciano	Adeguamento e completamento della rete fognaria	COERENTE
43	Comune di Buccino	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LA FRUIZIONE TURISTICA E OPERE DI INTEGRAZIONE DEL CENTRO STORICO CON IL PARCO ARCHEOLOGICO URBANO	COERENTE
44	Comune di Buonabitacolo	Ristrutturazione scuola primaria comunale	COERENTE

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
45	Comune di Buonalbergo	Lavori di ampliamento e sistemazione della rete fognaria cittadina e del sistema depurativo	COERENTE
46	Comune di Caggiano	Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano	COERENTE
47	Comune di Caianello	Ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale	COERENTE
48	Comune di Cairano	Borgo Biologico	COERENTE
49	Comune di Caivano	Centro storico intervento di riqualificazione	COERENTE
50	Comune di Calabritto	Ripristino ecompletamento della rete fognaria e degli impianti di depurazione con il recupero e lavalorizzazione del patrimonio ambientale	COERENTE
51	Comune di Calitri	lavori di riqualificazione adeguamento e completamento del sistema fognario depurativo comunale - 3° lotto funzionale	COERENTE
52	Comune di Calvanico	Riqualificazione e rifunzionalizzazione di strade e piazze centro storico	COERENTE
53	Comune di Calvi	Lavori di costruzione impianto rete fognaria: Via Molino, Via Appia Nuova, Via Pontepiano, Via Li Mai, Via Appia Antica e Viale Europa	COERENTE
54	Comune di Calvi Risorta	Ristrutturazione e completamento della rete idrica e depurazione comunale	COERENTE
55	Comune di Calvizzano	Lavori di completamento e riqualificazione del palazzetto dello Sport in via Caduti di Superga	COERENTE
56	Comune di Camerota	Completamento centro polifunzionale distrettuale alla frazione marina	COERENTE
57	Comune di Camigliano	Lavori di apliamento , potenziamento e completamento rete idrica comunale	COERENTE
58	Comune di Campagna	Lavori di risanamento e ristrutturazione dell'ex convento dei Cappuccini - lotto di completamento	COERENTE
59	Comune di Campolattaro	Lavori di competamento della rete fognante e dell'impianto dui depurazione	COERENTE
60	Comune di Campoli del Monte Taburno	Progetto per l'innovazione tecnologica e manutenzione str. Della rete idrica finalizzato all'ottimizzazione e al risparmio della risorsa idrica	COERENTE
61	Comune di Campora	Lavori di pavimentazione con sottoservizi e arredo urbano del centro storico di Campora	COERENTE
62	Comune di Camposano	Lavori di adeguamento e sistemazione della scuola media "VIRGILIO"	COERENTE
63	Comune di Candida	Lavori di risanamento interventio idraulico geotecnico aree in frana alla località via Parete	COERENTE
64	Comune di Cannalonga	Intervento di riqualificazione urbana del centro abitato di Cannalonga	COERENTE
65	Comune di Capaccio	Recupero patrimonio edilizio ex Macello da adibire a sede comunale	COERENTE
66	Comune di Caposele	Intervento di risparmio idrico - ristrutturazione acquedotto Loc. Valle della Mole, Petazze, Biara	COERENTE
67	Comune di Capri	Bonifica e messa in sicurezza dell'arco naturale	COERENTE
68	Comune di Capriglia Irpina	Intervento di messa in sicurezza (adeguamento statico e funzionale) dell'edificio comunale siti in Piazza Municipio n.1	COERENTE
69	Comune di Capua	Lavori di completamento e recupero dell'ex conservatorio dell'annunziata di Capua per attività turistico sulturali	COERENTE
70	Comune di Cardito	Riqualificazione funzionalizzata allo sviluppo urbano e al recupero ambientale del territorio	COERENTE
71	Comune di Carife	Lavori di completamento e razionalizzazione rete fognaria comunale e adeguamento impianto di depurazione - I lotto funzionale	COERENTE
72	Comune di Carinaro	Lavori di realizzazione prolungamento via Volta, compresi i sottoservizi	COERENTE
73	Comune di Carinola	Completamento del collettore fognario comunale e realizzazione dell'impianto di depurazione alla frazione Cascanoper il risanamento ambientale del sistema fognario depurativo	COERENTE
74	Comune di Casagiove	Completamento ed adeguamento funzionale impianto di distribuzione idrica territorio comunale - 1° stralcio funzionale	COERENTE
75	Comune di Casal Velino	Adeguamento ed estensione della rete fognante nel territorio del comune di Casal Velino	COERENTE
76	Comune di Casalbore	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza viale Europa	COERENTE
77	Comune di Casalbuono	Completamento Auditorium da adibire a centro polifunzionale area circostante	COERENTE
78	Comune di Casalduni	Lavori di riqualificazione con adeguamento statico di immobile comunale (ex asilo) alla via Giaquinto	COERENTE
79	Comune di Casaletto Spartano	Casaletto cittadella della musica "progetto di recupero e riqualificazione funzionale del Palazzo Bruno -frazione battaglia"	COERENTE
80	Comune di Casalnuovo	Parcheggio con annessa piazzetta ed arredo urbano antistanti nuova Chiesa Tavernanova	COERENTE
81	Comune di Casaluce	Risanamento Ambientale e funzionale del sistema fognario al servizio del comune di Casaluce	COERENTE
82	Comune di Casamarciano	Rivivere il borgo. Riqualificazione e rifunzionalizzazione urbana ed ambientale del borgo Santa Maria in Casamarciano - Promozione e valorizzazione chiesa di Santa Maria del Plesco	COERENTE
83	Comune di Casapesenna	Adeguamento funzionale, strutturale, impiantistico e messa in sicurezza dell'edificio sede del Circolo Didattico Statale, sito in corso Europa	COERENTE
84	Comune di Casavatore	Adeguamento e potenziamento della rete idrica comunale	COERENTE
85	Comune di Caselle in Pittari	Lavori di sistemazione bretella di collegamento- Realizzazione di opere fognarie	COERENTE
86	Comune di Casola di Napoli	Intervento di manutenzione – Risistemazione – Adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara	COERENTE
87	Comune di Cassano Irpino	Borgo delle Sorgenti- Recupero area "Ripa e Cittadella"	COERENTE
88	Comune di Castel Baronia	Lavori di adeguamento strutturale e messa in sicurezza in materia di agibilità funzionalità ed igiene dell'edificio scolastico comprensivo “ Padre A. G. Martini”	COERENTE
89	Comune di Castel Campagnano	Interventi di riqualificazione del centro storico e del centro urbano della frazione Squille	COERENTE
90	Comune di Castel di Sasso	Progetto per i lavori di messa in sicurezza e ristrutturazione dell'edificio scolatico nella frazione Prea	COERENTE

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
91	Comune di Castel Morrone	Lavori di adeguamento dell'impianto di trattamento in località Casale nel Comune di Castel Morrone	COERENTE
92	Comune di Castel San Giorgio	Manutenzione e ristrutturazione edifici scolastici comunali, scuole elementare "F. Amendola" in Lanzara	COERENTE
93	Comune di Castel San Lorenzo	Realizzazione complesso scolastico(messa in sicurezza)	COERENTE
94	Comune di Castelcivita	Recupero, riqualificazione, consolidamento e rifunzionalizzazione del monastero di S. Sofia	COERENTE
95	Comune di Castelfranci	Consolidamento idrogeologico del centro abitato	COERENTE
96	Comune di Castelfranco in Miscano	Manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie delle SP 48,49 e 50 dello snodo del Comune di Castelfranco in Misano rifacimento manto stradale e dei marciapiedi e sistemazione di spazi e aree comunali	COERENTE
97	Comune di Castellabate	Rifacimento, potenziamento e completamento rete idriche e fognarie	COERENTE
98	Comune di Castello del Matese	Ciclio integrato acque: prog. Risparmio idrico e risanamento ambientale delle acuq reflue dell'incisione orografica cila con ristrutturazione e completamento rete idrica fognaria e depurazione	COERENTE
99	Comune di Castelnuovo Cilento	Completamento collettore fognario "Salicuneta" e manutenzione straordinaria ai depuratori di Velina e Vallo Scalo	COERENTE
100	Comune di Castelnuovo di Conza	SISTEMAZIONE STRADE O PIAZZE COMUNALI	COERENTE
101	Comune di Castelpagano	Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria con completamento dell'impianto di depurazione	COERENTE
102	Comune di Castelpoto	Ammodernamento rete idrico Risp.ris.idriche	COERENTE
103	Comune di Castelvenere	Lavori di realizzazione accessi e strutture connesse al PIT enogastronomico ed alla torre nel centro storico - lotto di completamento per la ricostruzione dell'antica torre crollata, dei percorsi e messa in sicurezza del costone tufaceo sottostante.	COERENTE
104	Comune di Castelvetere in Val Fortore	Restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione delle infrastrutture a rete	COERENTE
105	Comune di Castelvetere sul Calore	Lavori di adeguamento normativo e potenziamento degli impianti di trattamento e collettamento delle acque reflue urbane	COERENTE
106	Comune di Castiglione dei Genovesi	Lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione area comprensorio Antonio Genovesi	COERENTE
107	Comune di Cautano	Progetto dei lavori per il recupero e la riqualificazione della Piazza "Principessa di Piemonte" sita in Cacciano del Comune di Cautano da dibire ad uso pubblico	COERENTE
108	Comune di Celle di Bulgheria	INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICO - AMBIENTALE DELL'AREA CIRCOSTANTE IL SANTUARIO DI SANTA SOFIA	COERENTE
109	Comune di Cellole	Adeguamento e completamento del sistema acquedottistico e fognario comunale IV lotto funzionale	COERENTE
110	Comune di Centola	Rifunzionalizzazione delle reti fognarie del capoluogo e delle frazioni Palinuro e Foria	COERENTE
111	Comune di Ceppaloni	Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione Green Park. Lotto di completamento.	COERENTE
112	Comune di Ceraso	Riqualificazione e valorizzazione delle strutture per la fruizione turistica del centro storico: Restauro e consolidamento di Palazzo Di Lorenzo	COERENTE
113	Comune di Cercola	Lavori di adeguamento alla norme antisismiche e di efficiantamento ennergetico della scuola media “ L.Giordano”	COERENTE
114	Comune di Cerreto Sannita	Realizzazione del Piano Colore e Restauro del Centro Storico (Riqualificazione e Restauro P.zza L. Sodo P.zza Roma, Pzza V. Mazzacane, Via s. di Lella	COERENTE
115	Comune di Cesa	Intervento di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario comunale	COERENTE
116	Comune di Cesinali	Realizzazione di un centro di aggregazione per le attività sociali e per la pratica sportiva di giovani ed anziani	COERENTE
117	Comune di Cetara	Riqualificazione urbanistica corso Federici, corso Garibaldi, piazza Martri Ungheresi	COERENTE
118	Comune di Chianche	Completamento castello ducale di Chianche	COERENTE
119	Comune di Chiusano di San Domenico	Riqualificazione funzionale Palazzo Carafa	COERENTE
120	Comune di Cicciano	Intervento di riqualificazione piazza Mazzini	COERENTE
121	Comune di Cicerale	Realizzazione fognatura località Terzerie, San Felice, Defeselle e Mola da confluire nel collettore intercomunale di collegamento con il depuratore in località Varolato di Capaccio ai fini del miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente	COERENTE
122	Comune di Cimitile	Il nucleo di Cimitile e le basiliche Paleocristiane - La riqualificazione delle aree a margine - I stralcio	COERENTE
123	Comune di Ciorlano	LAVORI DI REALIZZAZIONE PARCHEGGI ED ARREDO URBANO	COERENTE
124	Comune di Circello	Lavori di recupero e riqualificazione dell'area urbana con miglioramento dei servizi, dell'arredo e di spazi pubblici e adeguamento di edifici pubblici.	COERENTE
125	Comune di Colliano	Riqualificazione di piazza Epifani - Mercato coperto	COERENTE
126	Comune di Contrada	Riqualificazione urbana del borgo ospedale con la creazione di una mostra mercato permanente	COERENTE
127	Comune di Contursi Terme	Campus internazionale di alta formazione e ricerca per la valorizzazione della cultura enogastronomica mediterranea	COERENTE
128	Comune di Conza della Campania	Lavori di "rifunzionalizzazione della rete idrica del Centro urbano	COERENTE
129	Comune di Corbara	Realizzazione di un centro civico con annessi locali da destinare anche ad attività didattiche - Via Lignola	COERENTE
130	Comune di Corleto Monforte	Nascita Istituto di Ricerca e Didattica Ambientale del Parco	COERENTE
131	Comune di Crispano	Lavori di manutenzione ed ammodernamento rete idrica cittadina in varie strade	COERENTE
132	Comune di Cuccaro Vetere	Completamento della sistemazione idrogeologica del vallone Verdarulo a valle dell'abitato di Cuccaro Vetere a rischio instabilità idrogeologoca	COERENTE

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
133	Comune di Curti	Riqualificazione ambientale (risanamento ambientale e fognario del territorio comunale)	COERENTE
134	Comune di Cusano Mutri	Ristrutturazione e completamento dell'acquedotto rurale alle contrade "Potete - Schito - Ferrari Santa Maria.	COERENTE
135	Comune di Domicella	Adeguamento e completamento della rete fognaria cittadina	COERENTE
136	Comune di Dragoni	Riqualificazione del centro storico di San Giorgio	COERENTE
137	Comune di Dugenta	Messa in sicurezza e ristrutturazione dell'edificio scolastico adibito a scuola primaria dell'infanzia di Via Nazionale	COERENTE
138	Comune di Durazzano	Progetto esecutivo dei lavori di consolidamento statico del "Trafone" e di riqualificazione dell'asse attrezzato "passante central" (via Mazzola - via Annunziata_ Piazza Municipio- via Leonardo Bianchi ed arterie annesse) finalizzato allo sviluppo urbano del centro storico di Durazzano	COERENTE
139	Comune di Eboli	Collettore secondario fognario Santa Cecilia Cioffi - Corno d'ORO - SECONDO LOTTO	COERENTE
140	Comune di Faicchio	La porta del sannio: Messa in sicurezza del sistema infrastruttuarle – assetto – recupero – riqualificazione ambienatle	COERENTE
141	Comune di Falciano del Massico	Lavori di costruzione di un serbatoio di accumulo al servizio della rete idrica comunale	COERENTE
142	Comune di Felitto	Completamento impianto fognario e razionalizzazione degli impianti di depurazione dell'intero territorio comunale – 1° stralcio funzionale	COERENTE
143	Comune di Fisciano	Polo fieristico – palazzetto dello sport	COERENTE
144	Comune di Flumeri	Lavori di completamento e ristrutturazione funzionale Casa Comunale	COERENTE
145	Comune di Foglianise	Risanamento idrogeologico del costone di monte san michele a protezione del centro abitato di foglianise	COERENTE
146	Comune di Foiano di Val Fortore	Lavori di sistemazione idrogeologica a difesa dell'abitato. Mitigazione rischio frana Loc. Argaria	COERENTE
147	Comune di Fontanarosa	Ristrutturazione e razionalizzazione della rete di distribuzione idro-potabile, finalizzati alla riduzione delle perite	COERENTE
148	Comune di Fontegreca	Riqualificazione ed adeguamento igienico-funzionale dell'edifico scolastico in via Restaurazione	COERENTE
149	Comune di Forchia	Lavori di ricostruzione ed scolastico via miscuni	COERENTE
150	Comune di Forino	Sistemazione idraulica aree instabilità idrogeologica vallone marsana-Mogliano	COERENTE
151	Comune di Forio	Opere drenaggio e messa in sicurezza idraulica San Giuseppe	COERENTE
152	Comune di Formicola	Lavori di sistemazione idraulico-forestale del "Monte Pettine" atti a scongiurare i continui fenomeni alluvionali che compromettono il versante interessato ed il sottostante centro abitato	COERENTE
153	Comune di Fragneto l'Abate	Lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale	COERENTE
154	Comune di Fragneto Monforte	Lavori di riqualificazione e sviluppo urbano di via XX settembre e via Amedeo con recupero e risanamento statico.funzionale ex asilo infantile	COERENTE
155	Comune di Francolise	Riqualificazione aree urbane di Francolise capoluogo, frazione Sant'Andrea e frazione Montanaro	COERENTE
156	Comune di Frasso Telesino	Lavori di recupero del centro storico per lo sviluppo turistico del Comune di Frasso Telesino	COERENTE
157	Comune di Frattamaggiore	Riqualificazione area Pip	COERENTE
158	Comune di Frattaminore	Progetto esecutivo realizzazione biblioteca e centro sociale	COERENTE
159	Comune di Frigento	Lavori di completamento riqualificazione valorizzazione e fruizione dei luoghi a valenza turistica: Borgo Medievale	COERENTE
160	Comune di Frignano	Potenziamento-Ristrutturazione-Ammodernamento-Ampliamento e razionalizzazione della rete fognaria cittadina - I lotto funzionale - I stralcio esecutivo cantierabile	COERENTE
161	Comune di Furore	Realizzazione parco urbano Sant'Angelo – Completamento	COERENTE
162	Comune di Futani	Realizzazione Polo Scolastico scuola Andrea Merola	COERENTE
163	Comune di Gallo Matese	Risanamento ambientale del sistema fognario e depurativo comunale	COERENTE
164	Comune di Galluccio	Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di cavelle e Vaglie Via Pendino (Rifunzionalizzazione rete fognante- rete idrica- pubblica illuninazione)	COERENTE
165	Comune di Gesualdo	Fognatura versante Ufita loc. Torre dei monaci	COERENTE
166	Comune di Giffoni sei Casali	Lavori di riqualificazione centri storici del casale Capitignano e Prepezzano	COERENTE
167	Comune di Ginestra degli Schiavoni	Rifacimento e Completamento della Rete Fognaria all'interno del territorio comunale - completamento	COERENTE
168	Comune di Gioi	Lavori case ed albergo anziani	COERENTE
169	Comune di Gioia Sannitica	Riqualificazione e ritrutturazione spazi ed aree attrezzate nell'ambito del capoluogo	COERENTE
170	Comune di Giungano	Lavori di realizzazione di un centro sportivo integrato con attivita per il benessere fisico mirato allo sviluppo urbano ed al miglioramento della qualità della vita	COERENTE
171	Comune di Gragnano	Manutenzione ordinaria del piano viabile dei marciapiedi di via Vittorio Veneto	COERENTE
172	Comune di Grazzanise	Manutenzione straordinaria, adeguamento e potenziamento della rete idrica nelle frazioni di Brezza e Borgo Appio	COERENTE
173	Comune di Greci	Progetto integrato per la riqualificazione e recupero urbano della zona Bellini-San Martino	COERENTE
174	Comune di Gricignano D'Aversa	Completamento e rifunzionalizzzazione della rete fognaria cittadina	COERENTE
175	Comune di Grottaminarda	Lavori di ristrutturazione del sistema fognario urbano e relativi apparati depurativi V lotto	COERENTE
176	Comune di Grottolella	Ristrutturazione e potenziamento rete fognaria bianca	COERENTE
177	Comune di Guardia Lombardi	Bonifica Amianto loc. Coste Basse Medie Alte	COERENTE
178	Comune di Guardia Sanframondi	Lavori di completamento del depuratore comunale ed allacciamento all'impianto di depurazione del tratto fognario di via Galano	COERENTE

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
179	Comune di Ischia	Riqualificazione urbana integrazione e rifunzionalizzazione delle reti fognarie di collettamento in diversi ambiti del territorio comunale	COERENTE
180	Comune di Lacco Ameno	Interveno igienico sanitario del Territorio Comunale-Lavori di potenziamento e adeguamento fognario di via A. Rizzolo - Corso A. Rizzoli - via Casamonte	COERENTE
181	Comune di Lacedonia	Riqualificazione e valorizzazione urbana del centro storico di Lacedonia	COERENTE
182	Comune di Lapio	Completamento ed adeguamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione	COERENTE
183	Comune di Laureana Cilento	Completamento collettori fognari all'impianto di depurazione San Paolo	COERENTE
184	Comune di Laurino	Valorizzazione e recupero dell'area rupestre dell'abitato di Laurino e zone limitrofe	COERENTE
185	Comune di Laurito	Messa in sicurezza edificio scolastico in via nazionale	COERENTE
186	Comune di Lauro	Razionalizzazione dei sistemi idrici e fognari del territorio comunale - lotto funzionale fognario	COERENTE
187	Comune di Letino	Completamento rete fognaria	COERENTE
188	Comune di Lettere	Lavori di scavo e di studio con interventi di restauro e sistemativi, per la valorizzazione e fruizione del sito archeologico di lettere	COERENTE
189	Comune di Liberi	Lavori di efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione comunale	COERENTE
190	Comune di Limatola	Ampliamento e ristrutturazione della rete idrica a servizio del centro abitato comunale	COERENTE
191	Comune di Lioni	Miglioramento del depuratore comunale, delle reti fognarie e idriche finalizzato all'adeguamento funzionale ed al risparmio energetico	COERENTE
192	Comune di Liveri	Riqualificazione, rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della Casa Comunale	COERENTE
193	Comune di Luogosano	Riqualificazione e amplimento impianto di depurazione di luogosano	COERENTE
194	Comune di Lusciano	Adeguamento e completamento rete fognaria I lotto	COERENTE
195	Comune di Lustra	Lavori di completamento rete fognante - Monacelli - Selva - Corticelle	COERENTE
196	Comune di Macerata Campania	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento e completamento della rete idrica comunale stralci funzionali - lotto I (Macerata Campania centro e Casalba) e lotto 2 (Caturano e collegamento Macerata Campania)	COERENTE
197	Comune di Magliano Vetere	lavori per la ristrutturazione del sistema fognario comunale- adeguaento impianto di depurazione	COERENTE
198	Comune di Maiori	Interventi di miglioramento della vivibilità del centro storico integrazione dei servizi	COERENTE
199	Comune di Manocalzati	Intervento di riqualificazione ed arredo urbano del centro di Manocalzati e collegamento con la stazione eno-gastronomica del Castello di San Barbato	COERENTE
200	Comune di Marcianise	Rifacimento fognatura e reti distribuzione idrica in centro abitato	COERENTE
201	Comune di Marigliano	Completamento rete fognaria mista via Somma e Fraz. Miuli 1° lotto	COERENTE
202	Comune di Marzano Appio	Messa in sicurezza ,Ristrutturazione e Manutenzione straordinaria edifico Scuola Elementare	COERENTE
203	Comune di Marzano di Nola	Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino	COERENTE
204	Comune di Massa Lubrense	Area archeologica punta campanella: restauro manufatti e abbattimento barriere architettoniche	COERENTE
205	Comune di Melito Irpinio	Restauro recupero con adeguamento statico funzionale e riconversione del Castello Normanno in ambienti espositivi e multiimediale	COERENTE
206	Comune di Melizzano	Lavori di adeguamento e completamento della rete fognaria al servizio del Comune di Melizzano	COERENTE
207	Comune di Mercato S. Severino	Parco Naturalistico Archeologico del Castello dei San Severino. Completamento interventi finalizzati alla fruizione turistico culturale.	COERENTE
208	Comune di Meta	Lavori di messa in sicurezza della scuola media ubicata alla via G. Marconi	COERENTE
209	Comune di Mignano Monte Lungo	Lavori di restauro del castello Ettore Fieramosca di Mignano Montelungo	COERENTE
210	Comune di Minori	Completamento strada pioppi-torre per la riqualificazione della frazione torre	COERENTE
211	Comune di Mirabella Eclano	Opere di difesa e protezione finalizzate alle mitigazioni del rischio idrogeologici di via Rinascita, via Borgo, strada comunale di raccordo alla strada provinciale 84, via fontanelle e delle infrastrutture contermini	COERENTE
212	Comune di Moiano	Ristrutturazione edificio da adibire a centro sociale	COERENTE
213	Comune di Molinara	Adeguamento statico e funzionale del C.A.R.P.A.	COERENTE
214	Comune di Mondragone	Riqualificazione urbana del centro storico via Campanile - piazza Umberto I - corso Umberto - via Iolanda - piazza San Francesco	COERENTE
215	Comune di Montaguto	lavori di ricostruzione della rete fognaria ed idrica di via Roma	COERENTE
216	Comune di Montano Antilia	Razionalizzazione miglioramento e potenziamento del sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue del territorio comunale di Montano Antilia	COERENTE
217	Comune di Monte di Procida	Messa in sicurezza struttura portuale- Porto di Acquamorta	COERENTE
218	Comune di Monte San Giacomo	Lavori di riqualificazione del tessuto viario del centro urbano con recupero di spazi e superfici alla connessa Villa Comunale	COERENTE
219	Comune di Montecorice	Recupero dei centri storici - Sistemazione ed arredo spazi pubblici	COERENTE
220	Comune di Montecorvino Pugliano	Completamento spazi pubblicI per il miglioramento della vivibilità dei centri urbani Pugliano e San Vito	COERENTE
221	Comune di Montecorvino Rovella	"Lavori di sviluppo urbano per interventi di riqualificazione strade comunali e marciapiedi Macchia"	COERENTE
222	Comune di Montefalcione	Ristrutturazione e adeguamento dell'impianto di depurazione principale sito lungo la strada comunale Fornaci	COERENTE
223	Comune di Montefalcone di Val Fortore	Recupero e restauro dell'edificio sede del Museo della civiltà contadina con opere di miglioramento statico.	COERENTE
224	Comune di Monteforte Cilento	Lavori di riqualificazione ambientale e messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante l'abitato di Monteforte cilento	COERENTE
225	Comune di Monteforte Irpino	Recupero e riqualificazione degli spazi pubblici del centro storico	COERENTE
226	Comune di Montefredane	Riqualificazione Piazza Municipio, Via Mancini, Via Roma	COERENTE

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
227	Comune di Montefusco	Lavori di adeguamento, potenziamento e rifunzionalizzazione degli impianti idrici e fognari	COERENTE
228	Comune di Montella	Nuovo depuratore stratola, realizzazione collettore fognario ing G.Cianciulli-Ponte delle Ferrere-Baruso- Stratola- Dismissione depuratore Baruso	COERENTE
229	Comune di Montemarano	Rifacimento della Rete idrica comunale	COERENTE
230	Comune di Montemiletto	Lavori di messa in sicurezza dei plessi scolastici dell'istituto comprensivo "Montemiletto"	COERENTE
231	Comune di Montesano sulla Marcellana	Risanamento e completamento rete fognaria II stralcio	COERENTE
232	Comune di Montesarchio	Riassetto della rete idrica e del sistema fognario cittadino località Muraglione / Alto Vitulanese / Badia, collegamento sistema di depurazione e sistemasmaltimento acque reflue nel territorio comunale	COERENTE
233	Comune di Monteverde	Approvazione progetto esecutivo "Riqualificazione urbana e rifunzionalizzazione del patrimonio attrattivo comunale: un paese ed un territorio accessibile"	COERENTE
234	Comune di Morcone	Lavori di sistemazione idraulica del versante Infrana lungo l'asse viario Cuffiano-Circello, con annesso recupero e riqualificazione della piazza alla Contrada Cuffiano	COERENTE
235	Comune di Morigerati	Lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento del complesso comunale da adibire a "Centro Natura"	COERENTE
236	Comune di Morra De Sanctis	Lavori di riqualificazione e recupero aree insediamento prefabbricati post-sisma e completamento piscina comunale con implementazione di servizi fisioterapici	COERENTE
237	Comune di Moschiano	Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi	COERENTE
238	Comune di Mugnano di Napoli	Progetto di sviluppo urbano per interventi di riqualificazione del "Rione Mugnano 2000"	COERENTE
239	Comune di Nocera Inferiore	Sviluppo urbano, riqualificazione, rifunzionalizzazione e messa in sicurezza dell'edificio di proprietà comunale destinato a Caserma dei Carabinieri.	COERENTE
240	Comune di Nola	Riqualificazione urbana ed ambientale delle frazioni di Piazzolla e Polvica Completamento delle reti fognarie della Città di Nola e del collettore S. Gennaro Vesuviano	COERENTE
241	Comune di Novi Velia	Progetto di completamento e recupero ex Convento dei Celestini	COERENTE
242	Comune di Nusco	Sviluppo urbano zona fontanella-fontana dell'Angelo-Santissimi Giovanni e Paolo con interventi di adeguamento di sottoservizi fognarii acquedottistici depurazione e opere di protezione civile	COERENTE
243	Comune di Ogliastro Cilento	Lavori di completamento rete fognaria	COERENTE
244	Comune di Olevano sul Tusciano	Il Santuario Micaelico del Tusciano e la civiltà dei Longobardi del Mezzogiorno	COERENTE
245	Comune di Orria	Riqualificazione nuclei antichi di Orria capoluogo	COERENTE
246	Comune di Orta di Atella	Potenziamento Rete Idrica comunale	COERENTE
247	Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV)	Realizzazione delle reti fognarie in loc. Caselle - Utracchi e Casale - Campomarino e lavori dell'impianto di depurazione in Loc. Ponte	COERENTE
248	Comune di Ottaviano	Sviluppo Urbano - Intervento di Riqualificazione degli assi stradali strategici del territorio comunale	COERENTE
249	Comune di Padula	Ampliamento ed adeguamento della rete idrica comunale-sorgente Sant'Andrea	COERENTE
250	Comune di Paduli	Lavori di sistemazione e rifunzionalizzaione viabiltà comunale zona cimiero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico cimitero	COERENTE
251	Comune di Pago del Vallo di Lauro	Rifunzionalizzazione della rete fognaria ed intervento di riqualificazione urbana	COERENTE
252	Comune di Pago Veiano	Lavori di completamento sistema fognario e rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico con telecontrollo	COERENTE
253	Comune di Palma Campania	Completamento sistema fognario comunale : frazione Castello e recapito finale PIP in località Novesche	COERENTE
254	Comune di Palomonte	Polo della cultura e del museo della civiltà contadina	COERENTE
255	Comune di Paolisi	Lavori di adeguamento dell'impianto di Pubblica illuminazione di contenimento delle risorse energetiche e dell'inquinamento luminoso	COERENTE
256	Comune di Parete	Recupero statico funzionale e architettonico del palazzo Ducale	COERENTE
257	Comune di Parolise	Lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico comunale e della casa comunale e integrati con impianti per la produzione di energgia rinnovabile	COERENTE
258	Comune di Paternopoli	Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli	COERENTE
259	Comune di Paupisi	Sistemazione idrogeologica del Vallone Pisciarello	COERENTE
260	Comune di Pellezzano	Adeguamento sismico e funzionale della casa comunale	COERENTE
261	Comune di Perito	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico della frazione Ostigliano	COERENTE
262	Comune di Petina	Rifunzionamento dell'acquedotto comunale rete di adduzione e distribuzione interna finalizzata a risparmio idrico	COERENTE
263	Comune di Petruro Irpino	Sistemazione idraulico forestale località Campolongo	COERENTE
264	Comune di Piaggine	Lavori di ripristino e recupero centro storico (Ponte - Via Agricola - Piazza Plebiscito - Via Minerva - Largo Anticaglia - Ponte)	COERENTE
265	Comune di Piana di Monte Verna	Completamento e potenziamento rete idrica comunale	COERENTE
266	Comune di Piano di Sorrento	Consolidamento e manutenzione straordinaria Rampe Marina di Cassano 1 lotto	COERENTE
267	Comune di Piedimonte Matese	Lavori di realizzazione rete e collettori fognari	COERENTE
268	Comune di Pietradefusi	Lavori di adeguamento statico e funzionale dell'ex scuola elementare da adibire a centro sociale, culturale e uffici pubblici	COERENTE

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
269	Comune di Pietraroja	Infrastrutturazione e riqualificazione dei borghi rurali e del centro abitato di Pietraroja attraverso i lavori di completamento potenziamento della rete idrica e depuratore comunale del Centro Abitato - Metole - Case Varroni - Case Torrillo - Cerquelle e San Rocco	COERENTE
270	Comune di Pietrastornina	sistemazione della circumvallazione centro abitato	COERENTE
271	Comune di Pietravairano	Santuario del Monte San Nicola - scavo restauro recupero e rifunzionalizzazione con messa in sicurezza del Santuario : tempio + teatro - 2° lotto funzionale	COERENTE
272	Comune di Pietrelcina	Recupero funzionale comparto Riella lato destro	COERENTE
273	Comune di Pignataro Maggiore	Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario e depurativo comunale	COERENTE
274	Comune di Pimonte	Ristrutturazione totale ed adeguamento a norma della scuola alla frazione Franche	COERENTE
275	Comune di Pisciotta	Intervento di messa in sicurezza consolidamento statico e recupero funzionale del Palazzo Landulfo - Stralcio funzionale	COERENTE
276	Comune di Polla	lavori di completamento ed adeguamento della rete idrica comunale	COERENTE
277	Comune di Pollica	interventi di protezione civile per la sistemazione del moviemtno franoso in località Costantinopoli e Monaco del comune di Pollica	COERENTE
278	Comune di Pomigliano D'Arco	Messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico Frasso in via Indipendenza	COERENTE
279	Comune di Pompei	Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria	COERENTE
280	Comune di Ponte	Lavori di adeguamento della rete fognaria esistente alle esigenze attuali	COERENTE
281	Comune di Pontecagnano Faiano	Intervento di restauro e recupero funzionale ex Convento di San Benedetto per il miglioramento dell'offerta turistica-culturale del sito archeologico di Pontecagnano Fiano	COERENTE
282	Comune di Pontelandolfo	Ristrutturazione e messa in sicurezza del plesso scolastico di Viale Europa	COERENTE
283	Comune di Pontelatone	Costruzione di un impianto di Fitodepurazione a servizio di Pontelatone centro - lotto funzionale di completamento	COERENTE
284	Comune di Positano	riorganizzazione urbana impianto di depurazione del comune di Positano	COERENTE
285	Comune di Postiglione	Lavori di riqualificazione urbana in Viale dei Martiri Postiglionesi, Piazza Diaz e Via Roma	COERENTE
286	Comune di Praiano	Restauro e recupero invaso spaziale di piazza San Luca - Secondo lotto funzionale	COERENTE
287	Comune di Prata di Principato Ultra	Ristrutturazione – Riqualificazione Basilica Annunziata – Catacombe e Casa ecclesiastica del Pellegrino	COERENTE
288	Comune di Prata Sannita	Riqualificazione ed ammodernamento della rete fognaria e del depuratore comunale	COERENTE
289	Comune di Pratola Serra	Realizzazione della rete fognaria in località Bosco di Serra e di Via Ventole	COERENTE
290	Comune di Prignano Cilento	Lavori di manutenzione straordinaria completamento rete fognaria, rete idrica e degli impianti di depurazione di Prignano Cilento	COERENTE
291	Comune di Procida	Riqualificazione del Waterfront dell'asse storico di Marina Grande	COERENTE
292	Comune di Puglianello	Adeguamento impianto di depurazione realizzazione scolamatoi con i relativi tratti emissari e ristrutturazione della rete idrica	COERENTE
293	Comune di Quadrelle	Lavori di riqualificazione e valorizzazione del centro storico - Lotto di completamento.	COERENTE
294	Comune di Qualiano	Progetto di realizzazione della strada di collegamento tra via S. Maria a Cubito e le aree a sviluppo produttivo	COERENTE
295	Comune di Quarto	Riqualificazione e trasformazione tensostruttura sportiva e allestimento centro polifunzionale	COERENTE
296	Comune di Quindici	Lavori di ristrutturazione, di qualificazione, adeguamento del centro polifunzionale "M. Santaniello".	COERENTE
297	Comune di Ravello	Intervento di adeguamento sismico e di riqualificazione della scuola elementare materna	COERENTE
298	Comune di Raviscanina	Risanamento ambientale mediante l'adeguamento, l'ammodernamento ed il completamento della rete fognaria comunale e dell'impianto di depurazione I stralcio funzionale	COERENTE
299	Comune di Recale	Lavori di razionalizzazione dei sistemiidrici e fognari sul territorio comunale lotto funzionale di completamento rete fognaria	COERENTE
300	Comune di Reino	Lavoro di ripristino e messa in sicurezza dell'asse viario comunale di collegamento tra la strada statale SS 212 e la strada provinciale SP Beneventana	COERENTE
301	Comune di Riardo	Recupero statico casa comunale	COERENTE
302	Comune di Ricigliano	Riqualificazione energetica immobile adibito a casa comunale	COERENTE
303	Comune di Rocca d'Evandro	LAVORI DI COMPLETAMENTO,ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE CON IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOCALITA' MORTOLA	COERENTE
304	Comune di Rocca San Felice	SISTEMAZIONE DELL'AREA ANTISTANTE CHIESA SANTA FELICITA'	COERENTE
305	Comune di Roccabascerana	Completamento e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale	COERENTE
306	Comune di Roccadaspide	Adeguamento e completamento rete idrica e fognaria	COERENTE
307	Comune di RoccaGloriosa	Adeguamento e completamento del sistema fognario del comune di Roccagloriosa	COERENTE
308	Comune di Roccamonfina	Adeguamento impianto di depurazione con annesse opere di colletamento	COERENTE
309	Comune di Roccapiemonte	Revisione e verifica impianti a rete PI e edifici comunali	COERENTE
310	Comune di Roccarainola	LAVORI DI RESTAURO E RECUPERO DELL'EDIFICIO EX CHIESA DI S.M. DELLE GRAZIE DA ADIBIRE A MUSEO MULTIMEDIALE DEL PARCO DEL PARTENIO	COERENTE
311	Comune di Rocchetta e Croce	Risparmio idrico: rifacimento acquedotto comunale	COERENTE
312	Comune di Rofrano	Collegamento reti fognarie al depuratore comunale	COERENTE

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
313	Comune di Roscigno	Realizzazione del Parco archeologico di monte Pruno II fase di interventi	COERENTE
314	Comune di Rotondi	RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DI P.ZZA VITTORIO EMANUELE E DELLA VIABILITA' LIMITROFA	COERENTE
315	Comune di Rutino	RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E FUNZIONALE DELLA P.ZZA DI VIA PAESTUM	COERENTE
316	Comune di S. Andrea di Conza	Recupero mediante restauro conservativo del Mulino in località "La Fonte".	COERENTE
317	Comune di S. Bartolomeo in Galdo	Lavori di ampliamento e completamento rete fognaria comunale con annessi impianti di depurazione	COERENTE
318	Comune di Sacco	Lavori per la ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale e dell' impianto di depurazione	COERENTE
319	Comune di Sala Consilina	COMPLETAMENTO FINITURE E DECORAZIONE ED ARREDI DEL COMPLESSO AUDITORIUM TEATRO POLIFUNZIONALE CAPPUCCINI	COERENTE
320	Comune di Salvitelle	Strada intercomunale (Salvitelle/Buccino) di completamento della S.P. 427 - Tratto innesto SR 94/b (Salvitelle-Braida) - Innesto SR 407/b	COERENTE
321	Comune di Salza Irpina	COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DI PALAZZO IMPERIALI D'AFFITTO	COERENTE
322	Comune di San Cipriano D'Aversa	SISTEMAZIONE SI UNA P.ZZA IN VIA CAMPO D' ISOLA CON SOTTOSTANTE PARCHEGGIO INTERRATO	COERENTE
323	Comune di San Cipriano Picentino	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA PLESSO SCOLASTICO FRAZIONE CAMPIGNANO	COERENTE
324	Comune di San Felice a Cancello	Lavori di razionalizzazione dei sistemi idrici e fognari sul territorio comunale – completamento rete fognaria	COERENTE
325	Comune di San Gennaro Vesuviano	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA CASA COMUNALE	COERENTE
326	Comune di San Giorgio a Cremano	LAVORI STRAORDINARI PER LA RISISTEMAZIONE PARCO VILLA VANNUCCHI	COERENTE
327	Comune di San Giorgio del Sannio	Ristrutturazione ed adeguamento della rete idrica e fognaria con annesso impianto di depurazione II lotto - risanamento criticità idrauliche lungo via roma-adeguamento funzionale impianto di depurazione	COERENTE
328	Comune di San Giorgio la Molara	COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E RECUPERO DELL'EX CONVENTO DEI DOMINICANI	COERENTE
329	Comune di San Giovanni a Piro	RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EDIFICIO COMUNALE EX CASERMA CARABINIERI	COERENTE
330	Comune di San Gregorio Magno	RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL BORGO DI VIA BACCO	COERENTE
331	Comune di San Gregorio Matese	Ristrutturazione dell'impianto di depurazionbe comunale	COERENTE
332	Comune di San Leucio del Sannio	RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	COERENTE
333	Comune di San Lorenzello	Costruzione fognature a servizio delle zone industriali e completamento borgate rurali individuate dal PRG Comunale - Completamento impianto di depurazione	COERENTE
334	Comune di San Lorenzo Maggiore	Lavori di realizzazione della rete fognaria comunale e relativo sistema di depurazione in località "Piana"	COERENTE
335	Comune di San Lupo	RIQUALIFICAZIONE SPAZI, AREE DEGRADATE E VIABILITA' PRINCIPALE DI ACCESSO AL CENTRO ABITATO	COERENTE
336	Comune di San Mango Piemonte	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN IMMOBILE DI PROPRIETA' IN VIA RELLI	COERENTE
337	Comune di San Marcellino	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL CORSO EUROPA	COERENTE
338	Comune di San Marco dei Cavoti	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E DI SVILUPPO DEL CENTRO STORICO	COERENTE
339	Comune di San Marco Evangelista	Lavori di adeguamento, potenziamento e completamento della rete idrica comunale - I stralcio	COERENTE
340	Comune di San Marngo sul Calore	Lavori di adeguamento, ristrutturazione e completamento della rete fognaria comunale e degli impianti di depurazione	COERENTE
341	Comune di San Martino Sannita	Riqualificazione dei centri urbani di San Martino Sannitica	COERENTE
342	Comune di San Martino Valle Caudina	Adeguamento sismico e messa in sicurezza scuola elementare statale capoluogo	COERENTE
343	Comune di San Marzano sul Sarno	Interventi di riqualificazione urbana.	COERENTE
344	Comune di San Mauro Cilento	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione delle reti fognarie del territorio comunale di San Mauro Cilento per il collegamento al collettore fognario principale	COERENTE
345	Comune di San Mauro la Bruca	Realizzazione di "centro di valorizzazione locale" (Ce.Va.Lo.) adeguando e rifunzionalizzando edifici esistenti	COERENTE
346	Comune di San Michele di Serino	Realizzazione di un serbatoio idrico intercomunale	COERENTE
347	Comune di San Nazzaro	Completamento ed adeguamento rete fognaria comunale e realizzazione dell'impianto di depurazione	COERENTE
348	Comune di San Nicola Baronia	Riqualificazione Area Urbana Fontana	COERENTE
349	Comune di San Nicola Manfredi	Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo	COERENTE
350	Comune di San Pietro del Tanagro	PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLA VILLA COMUNALE	COERENTE
351	Comune di San Pietro Infine	Lavori di miglioramento statico e adeguamento norme igiene agibilità e sicurezza scuola media e elementare	COERENTE
352	Comune di San Potito Sannitico	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE AI FINI TURISTICI DEL CENTRO STORICO E DEI SITI DI PREGIO DEL CENTRO ABITATO	COERENTE
353	Comune di San Potito Ultra	RECUPERO INVASO SPAZIO DENOMINATO VIA ANTICA	COERENTE
354	Comune di San Prisco	Progetto di miglioramento della rete fognaria cittadina – Rifacimento fogna via Gianfrotta	COERENTE
355	Comune di San Rufo	Progetto di sistemazione idraulico - forestale del Vallone Sanata Maria Cannetiello e stabilizzazione del versante	COERENTE
356	Comune di San Salvatore Telesino	Riqualificazione ambientale risanamento urbanistico dell'abitato-lavori di completamento e razionalizzazione rete idrica e fognaria-impianto di depurazione I stralcio funzionale	COERENTE
357	Comune di San Sossio Baronia	Adeguamento sismico e efficientamento energetico della Scuola Materna Comunale Via Piano	COERENTE

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
358	Comune di San Tammaro	Riqualificazione del centro urbano via dei capitelli e via centurazione romana	COERENTE
359	Comune di San Valentino Torio	RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL MUNICIPIO	COERENTE
360	Comune di San Vitaliano	Adeguamento viabilità area industriale	COERENTE
361	Comune di Santa Croce del Sannio	Rifunzionalizzazione delle reti fognarie di collettamento, dell'impianto di depurazione e riqualificazione urbana delle aree di intervento	COERENTE
362	Comune di Santa lucia di Serino	LAVORI DI COMPLETAMENTO, RIQUALIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEI LUOGHI A VALENZA TURISTICA: CENTRO STORICO	COERENTE
363	Comune di Santa Maria a Vico	Sviluppo urbano e riqualificazione della via Appia III tratto piazza Umberto I-piazza IV novembre e IV° tratto Parcheggio P. Aragona-via Caudio	COERENTE
364	Comune di Santa Maria Capua Vetere	Recupero strutturale e funzioanle dell'edificio scolastico Principe di Piemonte sito al corso Garibaldi - I lotto funzioanale	COERENTE
365	Comune di Santa Maria la Fossa	Lavori di ristrutturazione, rifacimento e messa a norma dei marciapiedi e della sede stradale di Via Roma	COERENTE
366	Comune di Santa Marina	MESSA IN SICUREZZA, RIQUALIFICAZIONE URBANA AREA EX SCUOLA ELEMENTARE VIA DUOMO E REALIZZAZIONE EDIFICIO POLIFUNZIONALE	COERENTE
367	Comune di Santa Paolina	Lavori di ristrutturazione, adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale di collegamento della SP 55 alla SP 247 denominata "Santa Paolina-Viturano"	COERENTE
368	Comune di Sant'Agata dei Goti	Recupero centro storico di Sant'Agata dei Goti ed eliminazione di pericoli incombenti per la pubblica incolumità dovuti a movimenti franosi in atto e dissesti idrogeologici	COERENTE
369	Comune di Sant'Agnello	RIQUALIFICAZIONE E DESTINAZIONE AD AGRUMETO PUBBLICO CON ANNESSO IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE A VERDE PUBBLICO	COERENTE
370	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	Potenziamento e adeguamento della rete fognaria ed impianti di depurazione	COERENTE
371	Comune di Sant'Angelo a Scala	Sistema integrato di riqualificazione del centro storico	COERENTE
372	Comune di Sant'Angelo d'Alife	Lavori di captazione sorgenti ed annessa rete idrica - I lotto - Rete idrica rurale	COERENTE
373	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi	Efficientamento della rete idrica urbana e rurale del comune di Sant'Angelo dei Lombardi ai fini del risparmio idrico – lotti 1, 2, 3 e 4	COERENTE
374	Comune di Sant'Antimo	RIQUALIFICAZIONE P.ZZA DELLA REPUBBLICA - VIA B. DI MARTINO, VI MARTIRI DI VIA FANI, VIA ROMA, VIA A. DIAZ, VIA TRIESTE E VIA TRENTO	COERENTE
375	Comune di Sant'Arcangelo Trimonte	Lavori di ripristino della strada provinciale n 37 SS 90 Bis per movimento franoso nel tratto tra il centro abitato e il cimitero nel Comune di Sant'Arcangelo Trimonte	COERENTE
376	Comune di Sant'Arpino	Programma di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario	COERENTE
377	Comune di Sant'Arsenio	Completamento arredo urbano delle ville comunali – II° lotto funzionale	COERENTE
378	Comune di Sant'Egidio di Monte Albino	Svilluppo urbano Riqualificazione ex scuola elementare Frazione S. Lorenzo	COERENTE
379	Comune di Santo Menna	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL CENTRO STORICO	COERENTE
380	Comune di Santo Stefano del Sole	RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO	COERENTE
381	Comune di Sanza	Riqualificazione e valorizzazione del centro storico - rifacimento delle reti fognarie ed idriche ed opere di ripavimentazione	COERENTE
382	Comune di Sapri	Progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione del plesso scolasticovia Kennedy - Istituto scolastico Comprensivo Santa Croce	COERENTE
383	Comune di Sarno	Riqualificazione piazza Marconi ed aree circostanti nel centro urbano di Sarno	COERENTE
384	Comune di Sassano	Realizzazione di impianto di depurazione in Località Molinella ed opere di riqualificazione	COERENTE
385	Comune di Sassinoro	Completamento rete fognaria e adeguanto depuratore	COERENTE
386	Comune di Saviano	Interventi di sistemazione e adeguamento della rete fognaria cittadina	COERENTE
387	Comune di Scala	SISTEMAZIONE ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO ED AMBIENTALE DI P.ZZA MUNICIPIO E DEGLI ANNESSI LOCALI DI SERVIZIO	COERENTE
388	Comune di Scampitella	Lavori di costruzione fognatura Rione Petruzzo	COERENTE
389	Comune di Senerchia	Interventi finalizzati alla tutela del centro abitato a causa della riattivazione dell'imponente colata traslazionale "Serra dell'Acquaria"	COERENTE
390	Comune di Serino	Lavori di adeguamento, potenziamento e risanamento ambientale del sistema fognario comunale a protezione delle falde acquifere serinesi	COERENTE
391	Comune di Serramezzana	Lavori di messa in sicurezza sismica, eliminazione barriere architettoniche e efficienza energetica dell'edificio istituzionale polifunzionale comunale	COERENTE
392	Comune di Serre	Realizzazione rete fognaria in via Nazionale	COERENTE
393	Comune di Sessa Aurunca	REALIZZAZIONE POLO MUSEALE	COERENTE
394	Comune di Sessa Cilento	CONSOLIDAMENTO E RISANAMENTO CONSERVATIVO PALAZZO COPPOLA - VALLE CILENTO DI SESSA CILENTO - ECOMUSEO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	COERENTE
395	Comune di Siano	Progetto di messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media comunale Mons. Corvino	COERENTE
396	Comune di Sicigliano degli Alburni	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DI SERRA S.ANGELO PER UNA MIGLIORE FRUIZIONE TURISTICA	COERENTE
397	Comune di Solopaca	Rifunzionalizzazione rete idrica e fognaria e pubblica illuminazione	COERENTE
398	Comune di Somma Vesuviana	Recupero Campanile del Campanile del Complesso monumentale San Domenico e Aree limitrofe	COERENTE
399	Comune di Sorbo Serpico	RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA TORRE CAMPANARA E RIQUALIFICAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO CIRCOSTANTE FINALIZZATO A MOMENTO DI AGGREGAZIONE	COERENTE
400	Comune di Sorrento	Lavori di miglioramento statico edificio scolastico V. Veneto	COERENTE
401	Comune di Sparanise	Scuola media Leonardo da Vinci – adeguamento funzionale ed effic. Energetico	COERENTE
402	Comune di Sperone	Lavori di riqualificazione energetica e di realizzazione di impianto antincendio ai plessi scolastici di via Sant'Elia e di via dei Funari	COERENTE
403	Comune di Stella Cilento	Completamento, adeguamento e ristrutturazione della rete idrica comunale	COERENTE

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
404	Comune di Stio	Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e sicurezza del centro urbano di Gorga, torrenti fescali e Gorga	COERENTE
405	Comune di Striano	Piano degli insediamenti produttivi - realizzazione infrastrutture varie ed impianti a rete	COERENTE
406	Comune di Sturno	Progetto di costruzione opificio “Incubatore d'impresa” all'interno del PIP di Località Crocevie	COERENTE
407	Comune di Succivo	Lavori di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario e idrico via Eugenio Perrotta, Via Murelle, Via Gugliemo Marcono, Corso Sicilia, Via Cesare Augusto, Coraso Atella	COERENTE
408	Comune di Summonte	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO E VIABILITA' DI ACCESSO ALL'ABITATO	COERENTE
409	Comune di Taurano	VALORIZZAZIONE, SVILUPPO E RINNOVO DEL BORGO RURALE	COERENTE
410	Comune di Taurasi	Recupero e ripristino Piazza Plebiscito e Piazza Municipio funzionali alla valorizzazione e fruizione del centro storico	COERENTE
411	Comune di Teano	Completamento e razionalizzazione del sistema fognario nel territorio comunale -stralcio I lotto	COERENTE
412	Comune di Teggiano	LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CONVENTO DELLA SS. PIETA'	COERENTE
413	Comune di Telese Terme	Messa in sicurezza dell'edificio adibito a scuola elementare	COERENTE
414	Comune di Teora	Ristrutturazione/adeguamento impianto di depurazione e sistema fognario comunale	COERENTE
415	Comune di Terzigno	Riqualificazione delle vie di Fuga relative al Rischio Vulcanico: via Cavour - C. Alberto	COERENTE
416	Comune di Tocco Caudio	LAVORI DI SISTEMAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE AREE URBANE INGRESSO CENTRO ABITATO FRIUNI	COERENTE
417	Comune di Tora e Piccilli	Rifunzionalizzazione della rete fognaria in località Foresta e altri interventi di potenziamento degli impianti idrici e di depurazione del Comune	COERENTE
418	Comune di Torchiara	Lavord di messa in sicurezza edifici scolastici ed edificio municipale di Torchiara	COERENTE
419	Comune di Torella dei Lombardi	Completamento delle reti fognarie a servizio delle borgate comunali- 3 lotto	COERENTE
420	Comune di Torraca	Completamento ed adeguamento rete idrica e fognaria comunale sul territorio comunale	COERENTE
421	Comune di Torre Annunziata	Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata e aree limitrofe	COERENTE
422	Comune di Torre le Nocelle	Restauro e conservazione - qualificazione e sviluppo turistico e culturale centro storico e attività connesse	COERENTE
423	Comune di Torre Orsaia	Restauro e miglioramento strutture e funzioni del Palazzo Vassalli adibito a centro socio culturale	COERENTE
424	Comune di Torrioni	REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO LOCALI COMUNALI ALLA VIA PROVINCIALE E REALIZZAZIONE DI ILLUMINAZIONE A LED	COERENTE
425	Comune di Tortorella	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONVERSIONE FUNZIONALE DELLA CAVA "EREDI VERDOLIVA" POSTA IN AGRO DI TORTORELLA LOCALITA' "LE CASELLE"	COERENTE
426	Comune di Trentinara	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria, riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - Traverse di collegamento - Scale ed aree attrezzate	COERENTE
427	Comune di Trentola Ducenta	Progetto esecutivo cantierabile per i lavori di "Potenziamento, Ristrutturazione Ampliamento e Razionalizzazione della rete fognaria cittadina - I LOTTO - 1 stralcio	COERENTE
428	Comune di Tufo	Adeguamenti sismico e funzionale dell'edificio scolastico in Contrada Piesco	COERENTE
429	Comune di Vairano Patenora	Lavori di adeguamento e riqualificazione rete idrica esistente	COERENTE
430	Comune di Vallata	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E RECUPERO CENTRO STORICO	COERENTE
431	Comune di Valle Agricola	progetto lavori di completamento rete fognante - collettore ed impianto di depurazione	COERENTE
432	Comune di Valle dell'Angelo	Risanamento idrogeologico e messa in sicurezza dell'area e dell'abitato in località Rampe-Carfanti	COERENTE
433	Comune di Valle di Maddaloni	Lavori di riqualificazione e completamento della rete fognaria comunale ed allacciamento al depuratore - II lotto	COERENTE
434	Comune di Vallesaccarda	RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO PUBBLICO DA ADIBIRE A CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA PROMOZIONE DELL'AREA "ZPS IT 8040022 BOSCHI E SORGENTI"	COERENTE
435	Comune di Vallo della Lucania	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO P.ZZA V. EMANUEKLE	COERENTE
436	Comune di Valva	Razionalizzazione, adeguamento e potenziamento del sistema idrico sul territorio comunale	COERENTE
437	Comune di Venticano	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLE AREE DEGRADATE DENOMINATE "P.ZZA MONUMENTO AI CADUTI"	COERENTE
438	Comune di Vibonati	Lavori di adeguamento, potenziamento ed ampliamento del sistema fognario nel territorio comunale - 1 stralcio funzionale	COERENTE
439	Comune di Vico Equense	Recupero strade carrabili e pedonali di tutto il territorio comunale - 3° lotto - 1° Stralcio funzionale: Sistemazione e messa in sicurezza di alcuni tratti della Via R. Bosco compresi tra le località di Seiano e Moiano.	COERENTE
440	Comune di Vietri sul Mare	Realizzazione vettore meccanico di collegamento tra l'area stazione e piazza Matteotti	COERENTE
441	Comune di Villa Briano	Progetto dei lavori di completamento rete fognante comunale via Vicinale Cupa, via Vicinale Duchessa, via Vicinale Bosco e strade di collegamento	COERENTE
442	Comune di Villa Literno	Interventi di completamento e rifunzionalizzazione rete fognaria e idrica e riqualificazione urbana	COERENTE
443	Comune di Villamaina	Completamento strada fondovalle Fredane	COERENTE

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
444	Comune di Villanova del Battista	ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DI UNA STRUTTURA DA DESTINARE A CENTRO DI ACCOGLIENZA TURISTICA	COERENTE
445	Comune di Villaricca	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA STATALE ADA NEGRI	COERENTE
446	Comune di Visciano	PROGETTO DI RICONFIGURAZIONE ILLUMINAZIONE ED ARREDO DI PIAZZA LANCELLOTTI	COERENTE
447	Comune di Vitulano	Progetto di sviluppo urbano attraverso la riqualificazione del centro storico	COERENTE
448	Comune di Vitulazio	Lavori di ampliamento e completamento dei sistemi idrici e fognanti - Lotto funzionale idrico - Progetto esecutivo	COERENTE
449	Comune di Volturara Irpina	Interventi di adeguanto e completamento della rete fognaria del depuratore con collettamento reflui nella Piana del Dragone	COERENTE
450	Fondazione Mida	LAVORI DI RIPRISTINO E RIQUALIFICAZIONE DELL'ORIGINARIO PARCHEGGIO AUTOVETTURE E IOPERE INTEGRATIVE - COMUNE DI PERTOSA	COERENTE
451	Fondazione Ravello	LAVORI DI VALORIZZAZIONE E RESTAURO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI VILLA RUFFOLO	COERENTE
452	Istituto Suor Orsola Benincasa	CIVITAS ARTIUM - RESTAURO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA CITTADELLA STORICA	COERENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C ELENCO INTERVENTI NON COERENTI O PER I QUALI SONO RICHIESTE INTEGRAZIONI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
1	Accordo di Programma art. 34 Capofila Comune di Casal Velino	Interventi per la mitigazione del rischio da erosione costiera e di recupero ambientale dei litorali dei comuni di Ascea, Casl Velino e Pollica - III lotto esecutivo comprendente il ripacimento di parte del litorale di Pollica e Casal Velino oggetto del I lotto dei lavori strutturali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto - Chiarire l'importo della richiesta
2	Accordo di programma di Torella dei Lombardi e Lacedonia	Progetto di efficientamento energetico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	1) Dettaglio dell'accordo di programma circa le azioni coordinate 2) Chiarire gli effettivi progetti coinvolti, le integrazioni se esistenti e la partecipazione ad altri bandi 3) Stima dell'incidenza risparmio energetico rispetto alle altre tecnologie implementate nel sistema Smart City 4) Dettaglio coerenza con asse 3 e delibera accelerazione della spesa 5) ATTI DI VALIDAZIONE CORRETTI
3	Accordo di programma Montella e Torella dei Lombardi	Riqualificazione e di messa in sicurezza del complesso sportivo e rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della palestra annessa all'edificio scolastico F. Scandone in Via Don Minzoni	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
4	Acquedotti del Calore Lucano spa	RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO CONSORTILE SOSTITUZIONE DELLE VECCHIE CONDOTTE IN CEMENTO AMIANTO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto . In particolare occorre acquisire la dichiarazione inenrente la forma giuridica del proponente per verificare la coerenza con l'Avviso
5	ANFE Associazione Nazionale Famiglie Emigrati	"L'eco….museo dell'Irpinia"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Dettaglio cronoprogramma
6	ATO Calore Irpino	Lavori completamento e riqualificazione ambientale Fenestrelle - 2 stralcio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento. In particolare occorre acquisire la dichiarazione inerente la forma giuridica del proponente per verificarne la coerenza con l'Avviso. (Si ravvisa la presenza nella compagine societaria degli Enti Provinciache non sono tra i soggetti oggetto dell'avviso)
7	ATO Capofila Comune di Caggiano	Efficientamento energetico della Pubblica illuminazione con interventi per la sua riqualificazione, riduzione dell'inquinamento ambientale, monitoraggio diffuso e telegestione del territorio-progetto SMART POLES	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso e non è stato possibile verificare la coerenza con il POR FESR per le motivazioni di seguito indicate.L'istanza di partecipazione non presenta la firma del legale rappresentante. Mancano le indicazioni circa la vigenza dell'Accordo di programma, il suo contenuto ed i Comuni aderenti. L'atto di validazione del RUP, in considerazione dell'importo complessivo del progetto, superiore ai 20 Meuro, non è conforme al disposto dell'art.47 del DPR 207 / 2010. La relazione tecnica risulta essere ad un livello preliminare, con calcoli effettuati per comune tipo, rendendo impossibile quantificare l'incidenza dell'efficientamento energetico rispetto alle tecnologie implementate e l'analisi di convenienza dell'intervento. Il quadro economico è sintetico ed inadeguato all'importo totale previsto. Il cronoprogramma è inadeguato mancando le fasi di dettaglio operativo e di avanzamento economico.
8	Autorità Ambito Sele	Opere a salvaguardia dell' acquedotto dell' Alto Sele ed implementazione sistema di Telecontrollo finalizzati al risparmio idrico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento. In particolare occorre acquisire la dichiarazione inerente la forma giuridica del proponente per verificarne la coerenza con l'Avviso.
9	Comune di Ailano	Adeguamento alle norme sismiche, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico comprensivo Don Carlo Monaco	NON COERENTE	Manca l'istanza di partecipazione.
10	Comune di Airola	Scuola primaria Padre Pio	NON COERENTE	Mancano tutti gli atti previsti nell'Avviso
11	Comune di Amorosi	Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario del territorio comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca il verbale di validazione
12	Comune di Atrani	Lavori di edilizia residenziale pubblica desunto dal Q.T.E./C. compreso le opere di urbanizzazione strettamente connesse con la residenza	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca la relazione tecnica ed il verbale di validazione
13	Comune di Bellosguardo	Completamento fabbricato comunale per attività sociale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca l'atto di validazione del RUP ed il quadro economico
14	Comune di Bonito	Lavori di riqualificazione-messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio scolastico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca atto di validazione
15	Comune di Boscotrecase	Adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C. 1-S.M.Prisco	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare approfondimenti per l'individuazione dell' obiettivo operativo coerente.

ALLEGATO C ELENCO INTERVENTI NON COERENTI O PER I QUALI SONO RICHIESTE INTEGRAZIONI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
16	Comune di Cancello ed Arnone	lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dei plessi scolastici comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare approfondimenti per verificare la coerenza con l' obiettivo operativo di riferimento. In particolare occorre quantificare le opere per categorie al fine di evidenziare l'incidenza dell'efficientamento energetico e coerenza con l'Asse 3; occorre acquisire la classe energitica ex ante del progetto e definire meglio il cronoprogramma.
17	Comune di Capriati a Volturno	Ristrutturazione e rifunzioanlizzazione di edificio pubblicio da destinare a Caserma dei Carabinieri	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Dall'istanza e dalla documentazione presentata non si evince l'indicazione sulla priorità del progetto.
18	Comune di Casamicciola Terme	Lavori recupero volumi complesso monumentale ex osservatorio geofisico di Casamicciola Terme	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiesta chiarimenti sul cronoprogramma procedurale
19	Comune di Casandrino	Completamento e riqualificazione della Casa Comunale di Via A. Fondina	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento sul verbale di validazione
20	Comune di Casapulla	Lavori di adeguamento dell'impianto elettrico, realizzazione di un impianto termico mediante installazione di ventilconvertori e realizzazione di un impianto fotovoltaico da 6 Kp al plesso scolastico sito in piazza Municipio	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso e non è coerente con il POR FESR per le motivazioni di seguito indicate. Non è presente l'atto di validazione del RUP ma un verbale di verifica del progetto definitivo. Non si evincono dati concreti sul risparmio energetico. I lavori di adeguamento dell'impianto termico ed elettrico non rientrano in quelli finanziabili con l'Asse 3.Infine il cronoprogramma risulta poco leggibile.
21	Comune di Castello di Cisterna	interventi di riqualificazione delle strade comunali via IX maggio e traversa di via Sandro Pertini	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario procedere ad un approfondimento sul progetto per verificarne la coerenza con l'Obiettivo Operativo di riferimento.
22	Comune di Colle Sannita	Adeguamento e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso e non è coerente con il POR FESR per le motivazioni di seguito indicate. Dalla relazione si evidenzia un intervento di rifacimento e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione con modesto contributo al risparmio energetico tramite l'adozione di regolatori di flusso; risulta quindi non coerente con l'obiettivo operativo di riferimento (efficientamento energetico). Infine nel cronoprogramma manca la tempistica di collaudo e rendicontazione.
23	Comune di Conca dei Marini	Progetto di riqualificazione e di completamento dell'impianto sportivo in via Primo Maggio (Lotto di completamento struttura polifunzionale)	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca il verbale di validazione del RUP e l'Atto di aprovazione del progetto.
24	Comune di Controne	progetto di recupero ed adeguamento di spazi pubblici nel nucleo storico- Area San Nicola	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre acquisire chiarimenti di dettaglio del cronoprogramma
25	Comune di Giano Vetusto	Interventi di completamento e messa in sicurezza di alcuni siti comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Dalla documentazione non è stato possibile accertare la priorità del progetto
26	Comune di Giffoni Valle Piana	RiqualificazioneScuola elementare Capoluogo “Don Lorenzo Milani”	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo prevalente
27	Comune di Grumo Nevano	Riqualificazione e miglioramento del centro storico. Riqualificazione statica, funzionale e normativa dell’edificio di proprietà comunale Monte Parolisi-Cristiano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre acquisire un cronoprogramma maggiormente dettagliato.
28	Comune di Ispani	Interventi di protezione civile per messa in sicurezza delle principale viabilità comunale - Strade Costalunga, San Carlo e vretella località Piscioli, San Cristofaro-Casabianca, San Cristofaro-Bivio Santa Mariana e bretella Camposanto	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento per meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
29	Comune di Laviano	Interventi di riqualificazione urbana del centro di Laviano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre approfondire alcuni punti dell'atto di validazione del RUP
30	Comune di Maddaloni	Manutenzione strade via Caudina	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca il verbale di validazione del RUP ed occorre effettuare un approfondimento sulle caratteristiche del progetto.
31	Comune di Mariglianella	Lavori di efficientamento energetico ed installazione dell'impianto fotovoltaico presso l'Istituto comprensico "G. Carducci"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare una integrazione della relazione tecnica e del cronoprogramma
32	Comune di Massa di Somma	Recupero e riqualificazione del Centro storico, miglioramento della qualità urbana di Piazza dell'Autonomia e vie di accesso, primo luogo di approccio al Parco nazionale del Vesuvio nel Comune di Massa di Somma	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Dalla documentazione non è stato possibile accertare la priorità del progetto
33	Comune di Mercogliano	Valorizzazione, riorganizzazione ed integrazione dei percorsi nello spazio urbano attraverso azioni di qualità finalizzate allo sviluppo sostenibile economico e sociale e realizzazione di un polo formativo.	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca il verbale di validazione del RUP e l'Atto di approvazione del progetto
34	Comune di Moio della Civitella	Realizzazione di Impianti fotovoltaici e ampliamento della rete di Pubblica Illuminazione mediante lampioni asserviti da impianto fotovoltaico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre integrare la relazione tecnica ed cronoprogramma al fine di meglio verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento.

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
35	Comune di Montecalvo Irpino	Riqualificazione viabilità centro storico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
36	Comune di Montoro	Ampliamento e potenziamento delle rete idrica comunale e rete fognaria	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre accertare quale progetto il Comune vuole candidare quale prioritario
37	Comune di Mugnano del Cardinale	Ampliamento, recupero e ristrutturazione degli spazi educativi della Scuola Media "A.Manzoni"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
38	Comune di Nocera Superiore	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza edifici scolastici comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
39	Comune di Oliveto Citra	Intervento di realizzazione e completamento di un'eco scuola con costruzione di complesso scolastico ad alto risparmio energetico	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso e non è coerente con il POR FESR per le motivazioni di seguito indicate. Trattasi di nuova costruzione e quindi di intervento non coerente con il POR FESR 2007 2013.
40	Comune di Omignano	Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento in merito al cronoprogramma
41	Comune di Ottati	Recupero e Riqualificazione Urbana del Convento dei Domenicani per la creazione di un Polo Culturale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare approfondimenti in merito al cronoprogramma
42	Comune di Pastorano	Pavimentazione stradale e arredo urbano delle frazioni San Secondino e Pantuliano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento in merito al cronoprogramma
43	Comune di Perdifumo	Potenziamento e completamento di un elettrodotto comunale nelle località di "Piscicolo, Croce, San Vincenzo, Cafaro, Noce Alta	NON COERENTE	L'intervento non rientra tra quelli di efficientamento energetico degli Enti locali prevista dalla delibera di Accelerazione
44	Comune di Pertosa	Completamento ed efficientamento energetico e messa in sicurezza del Plesso Scolastico Comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono approfondimenti sulla relazione tecnica con analisi di coerenza con la DGR 148/13 e gli O.O. del POR. Occorre, inoltre, acquisire una quantificazione della spesa suddivisa per O.O.
45	Comune di Pesco Sannita	Messa in sicurezza del centro abitato Rione Sant'Angelo - Gescal	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
46	Comune di Pietramelara	Adeguamento funzionale edificio in Via S. Giovanni da destinare a scuola elementare ed asilo nido	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
47	Comune di Poggiomarino	Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G. Iervolino da Via D.Alighieri a Via Turati	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
48	Comune di Pollena Trocchia	Riqualificazione del Rione Micillo con intervento di manutenzione straordinaria e rifunzioanlizzazione della rete fognaria e miglioramento della sicurezza per la protezione civile	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
49	Comune di Portico di Caserta	Adeguamento igienico funzionale e messa in sicurezza Istituto San Giovanni Bosco	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
50	Comune di Pratella	Rifacimento della sede stradale e pubblica illuminazione del corso Italia, arredo urbano sicurezza e risparmio energetico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento sul quadro economico per verificare l'incidenza delle opere di eficientamento energetico
51	Comune di Roccaromana	Sistemazione via Costa Schena	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene effettuare approfondimenti circa le opere previste nel progetto per meglio definire gli eventuali Obiettivi operativi coerenti. Occorre acquisire un dettaglio del quadro economico con l'incidenza riferito ad ogni tipologia di lavori previsti.
52	Comune di Romagnano al Monte	Completamento della riqualificazione energetica e messa in sicurezza della pubblica illuminazione del territorio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento per quantificare le opere per verificare l' efficientamento energetico ed integrare il cronoprogramma
53	Comune di Ruviano	Lavori di completamento ed efficientamento energetico di struttura comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
54	Comune di Salento	Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
55	Comune di San Giuseppe Vesuviano	Riqualificazione strade urbane comunali	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per poter meglio definire la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento ed acquisire un'integrazione del cronoprogramma.
56	Comune di San Nicola la Strada	Lavori di messa in sicurezza e adeguamento energetico scuola elementare N. Green	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
57	Comune di San Paolo Belsito	Adeguamento strutturale e funzionale dell'istituto comprensivo scuola materna e media in via Caracciolo	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca il cronoprogramma
58	Comune di San Sebastiano al Vesuvio	Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza , igiene ed agibilità della scuola media G. Savemini di via falconi	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso in quanto tra la documentazione non è presente l'istanza
59	Comune di Santa Maria La Carità	Lavori di messa in sicurezza scuole e realizzazione cittadella scolastica	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento sul cronoprogramma

ALLEGATO C ELENCO INTERVENTI NON COERENTI O PER I QUALI SONO RICHIESTE INTEGRAZIONI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
60	Comune di Sant'Anastasia	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle facciate e delle aree pertinenti dell'edificio scolastico "A.Sodano".	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
61	Comune di Sant'Angelo a Fasanella	ADEGUAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE POLO SCUOLA MEDIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Dalla documentazione trasmessa non si evince quale è la proposta da ritenere prioritaria
62	Comune di Sant'Angelo all'Esca	Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante lafunzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre effettuare un approfondimento sul cronoprogramma
63	Comune di Savignano Irpino	Lavori di riqualificazione sentiero Serra ed annesse aree antistanti la Cappella Calvario	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento oltre che avere chiarimenti sul cronoprogramma
64	Comune di Serrara Fontana	LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN IMPIANTO SPORTIVO IN LOC. SERRARA	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso in quanto tra la documentazione non è presente la relazione tecnica, il quadro economico ed il cronoprogramma.
65	Comune di Solofra	RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLA P.ZZA MARELLO CON REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO INTEGRATO	NON COERENTE	Non risulta coerente con l'Avviso in quanto tra la documentazione non è presente la relazione tecnica, il quadro economico ed il cronoprogramma.
66	Comune di Teverola	Riqualificazione urbana di via Roma e via Garibaldi	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
67	Comune di Torrecuso	Riqualificazione dell'asse stradale di collegamento del centro abitato con la supestrada Benevento Caianello e l'area artigianale di contrada Collepiano	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'aobiettivo operativo di riferimento
68	Comune di Tramonti	Manutenzione straordinaria delle infrastrutture viarie secondarie del Comune di Tramonti per la riqualificazione urbana e la protezione civile	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento sul progetto per meglio individuare l'obiettivo operativo di riferimento
69	Comune di Trecase	Progetto di riqualificazione energetica ai plessi scolastici di Via C. Cattaneo e Via S. Staibano	NON COERENTE	Non coerente con la DGR 148/13 in quanto contiene interventi afferenti esclusivamente l'O.O.3.1
70	Comune di Trevico	Lavori di riqualificazione della sentieristica e del percorso Vita nella pieta adiacente al centro abitato di Trevico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare un approfondimento per verificare la coerenza con l'obiettivo operativo di riferimento
71	Comune di Tufino	COSTRUZIONE SCUOLA TECNICA AMBIENTALE NEL RIONE GESCAL - LOTTO DI COMPLETAMENTO	NON COERENTE	Non risulta coerente con alcun Obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013
72	Comune di Volla	Efficientamento energetico di immobili residenziali di proprietà comunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare approfondimenti per meglio individuare l'obiettivo operativo di riferimento oltre che acquisire un'integrazione della relazione tecnica che non mette in luce i benefici di risparmio energetico raggiungibili con l'intervento
73	Comune di Zungoli	Lavori di messa in sicurezza, regimazione delle acque meteoriche superficiali e sostituzione dell'acquedotto (per risparmio idrico) sottostante la sede stradale nelle località: Serra del Procacio, Lame, Carpineto-Toppole, Pezzo di Raffo, Lanzo	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario un approfondimento per meglio chiarire se la causa del dissesto è dovuta alla rottura della condotta o la rottura della condotta ha prodotto il dissesto.
74	Comuni di Macerata Campania altri	Lavori di recupero e riqualificazione dell'Ex Mattatoio intercomunale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Manca cronoprogramma e verbale di validazione
75	Comunità Montana Alento Montestella	Sistemazione idrogeologica fruibilità ambientale del territorio comunitario	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
76	Comunità Montana Alta Irpinia	POLO FIERISTICO DI CALITRI - PORTA D'ORIENTE AI VIAGGI DEL GUSTO: OPERE DI COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto. Occorre inoltre effettuare un approfondimento sul cronoprogramma
77	Comunità Montana dei Monti Lattari	Comune di Scala lavori di sistemazione idraulico forestale in località vallone Dragone	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
78	Comunita Montana del Fortore	Opere di sistemazione e stabilizzazione dei versanti dell'asta torrentizia "San Pietro" a rischio di instabilità idrogeologica	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
79	Comunità Montana del Taburno	POLO TURISTICO DEL TABURNO - 1° STRALCIO DA ADIBIRE AD ALBERGO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
80	Comunità Montana dell'UFITA	LAVORI DI MIGLIORAMENTO E COMPLETAMENTO CENTRO FIERISTICO PER VALORIZZAZIONE PRODOTTI DELL'UFITA ALLA LOCALITA' CASONE IN ARIANO IRPINO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
81	Comunità Montana Irno-Solofrana	PROGETTO ATLANTE - FASE II	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
82	Comunità Montana Maggiore	Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord e il versante sud del territorio della C.M.	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
83	Comunità Montana Monte Santa Crose Roccamonfina	lavori di sitemazione idraulico forestale- messa in sicurezza e tutela delle risorse naturali fiume Pecia	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -

ALLEGATO C ELENCO INTERVENTI NON COERENTI O PER I QUALI SONO RICHIESTE INTEGRAZIONI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
84	Comunità Montana Partenio Vallo Lauro	Lavori di sistemazione idraulico forestale dei movimenti franosi nella fasci pubblica a monte ed a valle della dorsale Montevergine-Acqua delle Vene	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
85	Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele	Mitigazione rischio idrogeologico dei valloni Forcina-Matruro-Vadurso	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
86	Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Intervento per la sistemazione idraulico e forestale e la messa in sicurezza dell'area di frana al borgo rurale "Cerracchito" nel comune di Cusano Mutri	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
87	Comunità Montana Vallo di Diano	COMPLETAMENTO DELLA SEDE COMPRENSORIALE DI PROTEZIONE CIVILE	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -E' Inoltre necessario approfondire il cronoprogramma
88	Comunità Montana Zona del Matese	Studio rischio sismico territorio comunità montana del matese	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
89	Concessionaria Comune di Bagnoli Irpino	Realizzazione di impianti specifici ed automatici nella località Settevalli e Rajamagra	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -Occorre inoltre approfondire la valutazione del cronoprogramma
90	Confraternita SS. Rosario	ADEGUAMENTO E RESTAURO CHIESA SANTO STEFANO - ATTUALE "ORATORIO SS. ROSARIO"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica in merito alla natura giuridica del soggetto proponente
91	CONSAC gestioni idriche	Interventi di ristruttutazione e potenziamento del sistema di adduzione idrica nell'area del cilento finalizzati all'efficientamento del servizio ed al risparmio idrico ed energetico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
92	CONSAC Infrastrutture	Nuova linea adduttrice costiera del golfo di policastro - progetto generale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario effettuare una verifica atti amministrativi e approfondimento valenza territoriale progetto -
93	Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO (FORESTERIA) DA DESTINARE A STRUTTURA RICETTIVA DEL CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE DI SAN RUFO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si ritiene necessario richiedere chiarimenti sulla natura dell' Ente - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
94	Consorzio Cimitero Cardito	PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE COPERTURE DEI BLOCCHI DEL CIMITERO NUOVO DELLA CAPPELLA SAN BIAGIO E DELLA CAPPELLA SS. TRINITA'	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura dell' Ente - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
95	Consorzio CST Terra di Lavoro	Sistema di gestione delle emergenze ambientali e protezione civile del territorio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura dell' Ente - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
96	Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli Volla	Eliminazione del rischio, di sistemazione idrogeologica e di riqualificazione ambientale e del paesaggio del bacino degli alvei Molaro e Carminio	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura dell' Ente - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
97	Consorzio di Bonifica di Paestum	Completamento rete irrigua a servizio vasche di Altavilla Silentina	NON COERENTE	Non risulta coerente con il POR FESR 2007/2013 in quanto trattasi di rete irrigua.
98	Consorzio Idrico Terra di Lavoro	Lavori di completamento dello schema idrico della Campania Occidentale - tratta Villa Literno / Cancello Arnone / Falciano del Massico	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura dell' Ente - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto - Occorre inoltre acquisire un chiarimento sul cronoprogramma
99	Consorzio Idrotermale di Telese Terme	RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX IMBOTTIGLIAMENTO INDUSTRIALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE COMPLEMENTARI ALLO SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TUIRISTICI	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
100	Consorzio Paestum 2	Ristrutturazione dell'acquedotto rurale consortile a servizio dei territori appartenenti ai comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio, Serre nella provincia di Salerno	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre chiarire la corenza con l'obiettivo - Verifica atti relativi e approfondimento valenza territoriale progetto
101	Diocesi di Aversa	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO, RESTAURO ED AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE "SANTUARIO MADONNA DI BRIANO"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	E' necessario acquisire chiarimenti sulla natura dell' Ente oltre che dettagliare la percentuale delle spese tecniche nel quadro economico
102	Ente Capofila Paestum dell'accordo di programma tra consorzi di bonifica	Regolarizzazione confluenza fiumi Sele-Calore Lucano adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele.	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre verificare la natura giuridica dell'ente ed effettuare un approfondimento sulla valenza territoriale progetto -
103	Ente Opera PIA "Casa Regina Coeli"	RESTAURO DELLA FACCIATA DEL CONVENTO E DELLA CHIESA DI S. MARIA REGINA COELI SU VICO S. GAUDIOSO - NAPOLI	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	E' necessario richiedere chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente -Inoltre è necessario acquisire l'atto di validazione
104	Fondazione Angelo Pedretta	RESTAURO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI SEGUENTI IMMOBILI: A) COMPLESSO EDILIZIO P.ZZA DEL SOLE; B) COMPLESSO EDILIZIO VIA COLACURCIO - COMUNE S. STEFANO DEL SOLE	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre anche approfondire la qualifica del RUP e definire la percentuale di spese tecniche sul quadro economico

ALLEGATO C ELENCO INTERVENTI NON COERENTI O PER I QUALI SONO RICHIESTE INTEGRAZIONI

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status	NOTE
105	Fondazione Banco Napoli	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI BENI ARCHEOLOGICI E STORICI ARTISTICI DI "VILLA SAN MARCO" A CASTELLAMMARE DI STABIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente, approfondire alcuni aspetti del cronoprogramma e del quadro economico
106	Fondazione Biogem	REALIZZAZIONE DI UN POLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI E PER I CONNESSI SERVIZI DIDATTICI E CULTURALI	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - occore effettuare approfondimenti sul cronoprogramma e erifica l'acquisizione degli immobili indicati nel quadro economico
107	Fondazione Giambattista Vico	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI AL RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DEL PALAZZO DI VARGAS PER MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - occore effettuare approfondimenti sul cronoprogramma e erifica l'acquisizione degli immobili indicati nel quadro economico
108	Fondazione Laboratorio Mediterraneo	LAVORI DI AMPLIAMENTO/COMPLETAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL MUSEO MAMT	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre chiarire l'IVA nel quadro economico
109	Fondazione Mons. Pinto e S.Caterina	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA FONDAZIONE - COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre verificare il quadro economico
110	Fondazione RAS	PROGETTO RAS - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DA ESEGUIRE NELL'IMMOBILE DI VIA SOLARO 13 - CASTELLAMMARE DI STABIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente -
111	Fondazione San Giuseppe	RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'IMMOBILE DELLA FONDAZIONE SAN GIUSEPPE EX IPAB	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico
112	Fondazione Vetere	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della casa per anziani P.Lombardi	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente -
113	Fondazione Villaggio dei Ragazzi	progetto di adeguamento per la sicurezza dell'edificio sito in Piazza Matteotti n.8 Maddaloni sede della Fondazione Villaggio dei ragazzi Don Salvatore d'Angelo	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico
114	Fondazioni La Colombaia di Luchino Visconti Forio	RIQUALIFICAZIONE VILLA COLOMBAIA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente -
115	Monastero suore Agostiniane Piano di Sorrento	LAVORI DI RESTAURO DEL MONASTERO NEL COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico
116	Ordine Agostiniani Eremitani	1)LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CHIESA S.MARIA DELLA PACE E S.RITA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico
117	Padri Carmelitani Scalzi Maddaloni	LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO CASSETTONATO DELLA NAVATA CENTRALE NELLA CHIESA DELLA SS ANNUNZIATA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Manca atto di approvazione del progetto, l'atto di validazione del RUP ed occorre acquisire chiarimenti sul quadro economico
118	Provincia di Benevento	strada a scorrimento veloce "fondo valle isclero" lavori di completamento funzionale dll'arteria in direzione "valle caudina-s.s.7Appia"- 4°lotto (ex. 6° lotto)	NON COERENTE	Non è coerente con l'Avviso in quanto l'Ente proponente non figura tra i destinatari indicati al punto 2.
119	Provincia Napoletana del SS Cuore di Gesù	RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COMPLESSO CONVENTUALE DI SANTA MARIA DEL POLLO A SOMMA VESUVIANA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico
120	Provincia Napoletana S. Pietro ad Aram	RESTAURO DEL COMPLESSO CONVENTALE DI SAN PIETRO AD ARAM	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Richiede chiarimenti sulla natura dell' Ente - verificare quadro economico
121	Riserva statale Naturale di Vivara	Restauro, riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione degli edifici storici dell'isolotto di Vivara per la fruizione della Riserva Naturale Statale	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente -
122	UNINA2	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEGLI ACCESSI ALLA FACOLTA' SU VIA ROMA - IV LOTTO FUNZIONALE	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Si richiedono chiarimenti sulla natura giuridica dell' Ente - Occorre, inoltre, verificare il quadro economico
123	Unione Comuni Area Caserta Sud-Ovest	REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI VIDEOSORVEGLIANZA E TUTELA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre verificare la natura giuridica dell'Ente ed effettuare un approfondimento della valenza territoriale progetto - Manca, inoltre, quadro economico e verbale di validazione
124	Unione dei Comuni Alto Calore	Messa in sicurezza edifici scolastici - realizzazione edificio scolastico "San Martino"	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre verificare la natura giuridica dell'Ente ed effettuare un approfondimento della valenza territoriale progetto
125	Unione dei Comuni Antico Clanis	Messa in sicurezza della strada Vallo di Lauro - Capoluogo di Provincia ai fini della protezione civile	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre verificarela natura giuridica dell'ente ed effettuare un approfondimento sulla valenza territoriale progetto - Manca la data sul verbale di validazione
126	Unione dei Comuni Velini	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	DOCUMENTAZIONE DA INTEGRARE	Occorre verificare la natura giuridica dell'ente ed effettuare un approfondimento sulla valenza territoriale progetto - Manca la firma del tecnico sul verbale di validazione, sulla relazione tecnica e sul quadro economico

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 159 del 17/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SUCCIVO (CE) - SEDE FARMACEUTICA UNICA URBANA - RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' " FARMACIA DOTT. PRAGLIOLA FRANCESCO S.A.S. DEL DOTT.PRAGLIOLA FRANCESCO & C." -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto del Medico Provinciale n. 1935/1.13 del 10.05.1973, il dott. Francesco Pragliola, farmacista, nato ad Atella di Napoli (CE) il 26.07.1942, – c.f. PRG FNC 42L26 A483O, e residente in Succivo (CE), alla Via Tinto n. 1, fu autorizzato a gestire, nella qualità di titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L. 362/91 e art.12 L. 475/68, la sede farmaceutica unica urbana della Pianta Organica del Comune di Succivo (CE), ubicata alla Via Cadorna, n. 5;

VISTI

l'istanza presentata dal dott. Francesco Pragliola, farmacista, acquisita in data 31.01.2014 al nr. 0071768 di protocollo dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della sede farmaceutica unica urbana del Comune di Succivo (CE), ubicata alla via Cadorna, n. 5, dal cedente dott. Francesco Pragliola alla Società " Farmacia dott. Pragliola Francesco S.a.s. del dott. Pragliola Francesco & C";

la copia dell'atto notarile redatto dal dott. Umberto D'Angelo, Notaio in Santa Maria Capua Vetere (CE), in data 18.12.2013, repertorio nr. 6208, raccolta nr. 4171, registrato alla Agenzia Entrate di Aversa il 31 dicembre 2013 al n. 5462 serie 1T, mediante il quale il dott. Francesco Pragliola, farmacista, e la dott.ssa Maria Luisa Sagripanti, farmacista, nata a Roma il 12.10.1942, - c.f. SGR MLS 42R52 H501F, e residente in Succivo (CE) alla via Tinto, n. 1, hanno costituito una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale " Farmacia dott. Pragliola Francesco S.a.s. del dott. Pragliola Francesco & C.", con lo stesso atto la Società acquista la titolarità della sede farmaceutica unica urbana del Comune di Succivo (CE) con l'annessa azienda commerciale, la cui amministrazione e rappresentanza legale spettano al socio accomandatario dott. Francesco Pragliola, mentre la dott.ssa Maria Luisa Sagripanti assume la qualifica di socio accomandante. La sede legale della società è in Succivo (CE), alla via Cadorna, nr. 5. La direzione tecnico – professionale della farmacia è affidata al socio dott. Francesco Pragliola;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia unica sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Succivo (CE), in favore della Società "Farmacia dott. Pragliola Francesco S.a.s. del dott. Pragliola Francesco & C.", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12;

VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

VISTA la D.G.R. n. 191/2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali;
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dalla U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale " Farmacia dott. Pragliola Francesco S.a.s. del dott. Pragliola Francesco & C.", con sede legale in Succivo (CE), alla via Cadorna, n. 5, dei dottori Francesco Pragliola, farmacista, nato a Atella di Napoli (CE) il 26.07.1942, – c.f. PRG FNC 42L26 A483O e residente in Succivo (CE), alla via Tinto, n. 1, e Maria Luisa Sagripanti, farmacista, nata a Roma il 12.10.1942, - c.f. SGR MLS 42R52 H501F, e residente in Succivo (CE) alla via Tinto, n. 1 a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia unica urbana della Pianta Organica del Comune di Succivo (CE), sita alla via Cadorna, n.5, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate al socio accomandatario dott. Francesco Pragliola, mentre, la dott.ssa Maria Luisa Sagripanti assume la qualifica di socio accomandante. La sede legale della società è in Succivo (CE) alla via Cadorna, n. 5. La direzione tecnica professionale della farmacia è affidata al socio dott. Francesco Pragliola;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- Al Comune di Succivo;
- all' Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 160 del 17/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' " FARMACIA DOTT.SSA MARIA LUISA SAGRIPANTI S.A.S. DELLA DOTT.SSA MARIA LUISA SAGRIPANTI & C."-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto P.G.R.C. n. 46 del 15.01.1979, la dott.ssa Maria Luisa Sagripanti, farmacista, nata a Roma il 12.10.1942, - c.f. SGR MLS 42R52 H501F, e residente in Succivo alla via Tinto n.1, fu autorizzata a gestire, nella qualità di titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L. 362/91 e art. 12 L. 475/68, la 1ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Orta di Atella (CE), ubicata alla via Toscanini (angolo via Gandhi), nn. 11/13;

VISTI

l'istanza presentata dalla dott.ssa Maria Luisa Sagripanti, farmacista, acquisita in data 31.01.2014 al nr. 0071814 di protocollo dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della sede farmaceutica 1ª sede urbana del Comune di Orta di Atella (CE), ubicata alla via Toscanini (angolo via Gandhi), nn. 11/13 dal cedente dott.ssa Maria Luisa Sagripanti alla Società "Farmacia dott.ssa Maria Luisa Sagripanti s.a.s. della dott.ssa Maria Luisa Sagripanti & C";

la copia dell'atto notarile redatto dal dott. Umberto D'Angelo, Notaio in Santa Maria Capua Vetere (CE), in data 18.12.2013, repertorio nr. 6209, raccolta nr. 4172, registrato alla Agenzia Entrate di Aversa il 31 dicembre 2013 al n. 5463 serie 1T, mediante il quale la dott.ssa Maria Luisa Sagripanti, farmacista, e il dott. Francesco Pragliola, farmacista, nato ad Atella di Napoli (CE) il 26.07.1942, - c.f. PRG FNC 42L26 A483O, e residente in Succivo alla via Tinto, n. 1, hanno costituito una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale " Farmacia dott.ssa Maria Luisa Sagripanti S.a.s. della dott.ssa Maria Luisa Sagripanti & C ", con lo stesso atto la Società acquista la titolarità della sede farmaceutica 1ª sede urbana del Comune di Orta di Atella (CE) con l'annessa azienda commerciale, la cui amministrazione e rappresentanza legale spettano al socio accomandatario dott.ssa Maria Luisa Sagripanti, mentre il dott. Francesco Pragliola assume la qualifica di socio accomandante. La sede legale della Società è in Orta di Atella (CE), alla Via Toscanini, nn. 11/13. La direzione tecnico – professionale della farmacia è affidata al socio dott.ssa Maria Luisa Sagripanti;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Orta di Atella CE), in favore della Società "Farmacia dott.ssa Maria Luisa Sagripanti s.a.s. della dott.ssa Maria Luisa Sagripanti & C", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12;

VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

VISTA la D.G.R. n. 191/2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;

VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

VISTO il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dalla U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale "Farmacia dott.ssa Maria Luisa Sagripanti s.a.s. della dott.ssa Maria Luisa Sagripanti & C", con sede legale in Orta di Atella (CE), alla via Toscanini, nn.11/13 dei dottori Maria Luisa Sagripanti, farmacista, nata a Roma il 12.10.1942, c.f. SGR MLS 42R52 H501F, e residente in Succivo alla via Tinto, n.1, e Francesco Pragliola, farmacista, nato a Atella di Napoli (CE) il 26.07.1942, – c.f. PRG FNC 42L26 A483O e residente in Succivo (CE), alla via Tinto, n.1, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Orta di Atella (CE), sita alla via Toscanini, nn.11/13, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate al socio accomandatario dott.ssa Maria Luisa Sagripanti, mentre, il dott. Francesco Pragliola assume la qualifica di socio accomandante. La sede legale della società è in Orta di Atella (CE) alla via Toscanini, nn.11/13. La direzione tecnica – professionale della farmacia è affidata al socio dott.ssa Maria Luisa Sagripanti;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- Al Comune di Orta di Atella;
- all' Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 26/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I., A.I.A. ART. 29 NONIES, COMMA 1, MODIFICA NON SOSTANZIALE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 264 DEL 22/12/2011, DITTA COPPOLA SPA, CON SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA DE RISI, 13.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta COPPOLA S.p.A, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 264 del 22/12/2011, ai sensi del D.Lgs. 152/06 per l'attività IPPC codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il 30 agosto 2012, prot. 0636427, la ditta COPPOLA S.p.A, con sede legale e impianto nel Comune di Scafati, via De Risi, 13, ha chiesto, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione alla modifica non sostanziale al ciclo di scarico delle acque reflue, autorizzato con D.D. n. 264 del 22/12/2011, mediante dismissione dei by pass esistenti;

CHE il 18 luglio 2013, prot. 0525041, la ditta COPPOLA spa ha integrato la richiesta di modifica non sostanziale con ulteriore documentazione;

PRESO ATTO

CHE il 08/10/2013 si è tenuta la seduta della Conferenza di Servizi, che sulla scorta della documentazione agli atti, della valutazione positiva dell'Università del Sannio, con il rapporto tecnico-istruttorio n. 80/SA/QUATER, del parere favorevole espresso dall'ARPAC, si è conclusa con l'approvazione della modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 264 del 22/12/2011, con la prescrizione: "la Ditta dovrà formalizzare presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco itanza di aggiornamento del C.P.I. con le modifiche oggetto di Conferenza di Servizi.";

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del relativo verbale, avvenuta con nota prot. 0696963 del 10/10/2013, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 19 dicembre 2013, prot. 0873231, la ditta COPPOLA spa ha comunicato che la modifica non sostanziale realizzata, consistente nell'installazione di un gruppo elettrogeno a servizio delle pompe di sollevamento dei reflui, verso la quale si è attivato il procedimento ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, non è soggetto a modifica del Certificato di Prevenzione Incendi valido sino al 20/06/2014;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06, la ditta COPPOLA spa, alla modifica non sostanziale, innanzi richiesta;

VISTO:
- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59/05,
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio,

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1) di rilasciare alla ditta COPPOLA S.p.A, con sede legale e impianto nel Comune di Scafati, via De Risi, 13, legale rappresentante, sig. Domenico Coppola, nato a Gragnano il 21/05/1927, gestore sig. Pasquale Coppola, nato a Scafati il 13/03/1964, l'autorizzazione per modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06, al Decreto Dirigenziale n. 264 del 22/12/2011;

2) di confermare tutte le prescrizioni e condizioni, previste nel Decreto Dirigenziale n. 264 del 22/12/2011, non modificate dal presente provvedimento;

3) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

4) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'U.O.D. di Salerno;

5) di notificare il presente provvedimento alla ditta COPPOLA S.p.A, con sede legale e impianto nel Comune di Scafati, via De Risi, 13;

6) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;

7) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

8) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 27/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II., ART. 208. "DE.FI.AM" S.R.L. . IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. SEDE LEGALE IN SERINO, VIA SALA FONTANELLE, N. 138. SEDE OPERATIVA: SERINO (AV), AREA P.I.P., LOC. PESCAROLE, S. N. . VARIANTE NON SOSTANZIALE. SOSTITUZIONE N. 2 CODICI C.E.R. .

IL DIRIGENTE

Premesso:

che la Società DE.FI.AM. S.r.l. con sede legale in Serino (AV) alla Via Sala Fontanelle e impianto alla fraz. Pescarole - Area P.I.P. del Comune di Serino (AV) iscritta alla CCIAA di Avellino C.F. 01728370642, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con D.D. n. 155 del 15.10.2009 dell'allora Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05;

che con D.D. 567 del 01/08/2011, dell'allora Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05, la DE.FI.AM. S.r.l è stata autorizzata alla sostituzione ed integrazione di alcuni Codici CER;

che con D.D. 202 del 20/12/2012, dell'allora Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Avellino, ora U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino, è stata approvata variante non sostanziale relativa ad una ridistribuzione delle aree destinate a parcheggio, posizionamento di due coperture mobili, revisione rete di raccolta delle acque, isolamento del sistema di raccolta delle acque di lavorazione del capannone esistente, introduzione del dissabbiatore, realizzazione di area attrezzata per il pretrattamento dei rifiuti solidi urbani;

Preso atto:

che la succitata Società, con nota acquisita agli atti in data 29/01/2014 - prot. 66063 ha richiesto la sostituzione di due Codici CER (16.08.05 e 16.08.07*) autorizzati con D.D. 567 del 1/08/2011, con i Codici CER 20.01.99 e 20.03.99;

che la Commissione Tecnico Istruttoria nella seduta del 5/02/2014 ha espresso parere favorevole subordinato al pagamento di € 260,00, a titolo di spese istruttorie, nonché alla presentazione della planimetria con l'indicazione dell'esatta ubicazione dei rifiuti contraddistinti dai Codici CER 20.01.99 e 20.03.99;

che la C.T.I. nella stessa seduta ha rappresentato l'opportunità che i rifiuti di cui ai summenzionati Codici vengano sottoposti a caratterizzazione con modalità di campionamento ed analisi;

Considerato

che la DE.FI.AM. s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste, acquisite agli atti in data 24/02/2014 prot. 129820;

che i codici sostituiti sono uno pericoloso e l'altro non pericoloso, mentre i nuovi codici sono entrambi non pericolosi;

Visto
la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
la D.G.R.C. 27 luglio 2007 n.1411;
il D.D. n. 155 del 15.10.2009;
il D.D. 567 del 01/08/2011;
il D.D. 202 del 20/12/2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e su proposta del R.U.P. di adozione del presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) SOSTITUIRE i seguenti Codici CER di cui all'autorizzazione rilasciata con D.D. 567 del 01/08/2011, alla DE.FI.AM. S.r.l. con sede legale in Serino (AV) alla Via Sala Fontanelle e impianto alla fraz. Pescarole - Area P.I.P. del Comune di Serino (AV), iscritta alla CCIAA di Avellino C.F. 01728370642;

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
16.08.05	Catalizzatori esausti contenenti acido fosforico	R13 – D13 – D14 - D15
16.08.07*	Catalizzatori esausti contaminati da sostanze pericolose	R13 – D13 – D14 - D15

con i sottoindicati nuovi codici:

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
20.01.99	Altre frazioni non specificate altrimenti	R13 – D13 – D14 - D15
20.03.99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13 – D13 – D14 - D15

2) PRESCRIVERE che i rifiuti autorizzati (CER 20.01.99 e 20.03.99) devono essere sottoposti alla caratterizzazione con modalità di campionamento ed analisi;

3) RICHIAMARE i D.D. n. 155 del 15.10.2009, D.D. 567 del 01/08/2011, e D.D. 202 del 20/12/2012 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

4) NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla DE.FI.AM. s.r.l. ,

5) TRASMETTERE copia del presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, al Comune di Serino (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, al Consorzio ATO Calore Irpino, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente U.O.D. 52 05 14
(Dott.ssa Lucia Pagnozzi)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 28/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA NDN ECORECUPERI DI NUNNERI ALESSANDRO CON IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI SPARANISE (CE) ALLA VIA APPIA KM 187 ZONA ASI - PRESA D'ATTO PER VARIANTE NON SOSTANZIALE - PRESA D'ATTO DEL TRASFERIMENTO DELLA SEDE LEGALE DA ARZANO (NA) CORSO SALVATORE D'AMATO 21 A SPARANISE (CE) ALLA VIA APPIA KM 187

LA DIRIGENTE

Premesso che

- il Settore STAP Ecologia di Caserta con D.D.n.249 del 05.12.2012, ai sensi degli artt.208 e 269 del DLgs 152/2006, ha rilasciato in favore della ditta NDN ECORECUPERI di NUNNERI ALESSANDRO l'autorizzazione per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non, nonché alle emissioni in atmosfera, ubicato nel Comune di Sparanise (CE) alla via Appia km.187 zona ASI;

- il Settore STAP Ecologia di Caserta con D.D.n.99 del 06.06.2013 ha rilasciato alla ditta l'autorizzazione definitiva all'esercizio;

- la ditta ha presentato alla Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta (già Settore STAP Ecologia) istanza acquisita agli atti d'ufficio al n.prot.0846487 del 30.12.2013, per ottenere una variante non sostanziale, senza alcuna modifica al ciclo produttivo, alle attività e ai quantitativi già autorizzati consistente:
  a) nell'aggiunta di n.9 codici CER pari al 15% di già quelli autorizzati, (di cui n.7 non pericolosi CER 040109 - 04022 - 080410 -120107-160304 – 160306 - 180109 e n.2 pericolosi CER 120116*-180108*);
  b) nella sostituzione dei 3 seguenti codici CER: 160210* con 160211* - 191001 con 120103 – 191002 con 120104 come da tabelle di seguito riportate:

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICI CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' tonn/anno	OPERAZIONI
120101	Laminatura e trucioli di materiali ferrosi	15000 (fino ad un massimo di 10 t/g per oper. R4)	R13-R12 (R4)
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		
150104	Imballaggi metallici		
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*		
160116	Serbatoi per gas liquido		
160117	Metalli ferrosi		
160118	Metalli non ferrosi		
160122	Componenti non specificati altrimenti		
170401	Rame, bronzo, ottone		
170402	Alluminio		
170403	Piombo		
170404	Zinco		
170405	ferro e acciaio		
170406	Stagno		
170407	Metalli misti		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi		
191202	Metalli ferrosi		
191203	Metalli non ferrosi		

200140	Metallo		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	1000	R13-R12
020104	Rifiuti plastici(ad esclusione degli imballaggi)	3000	R13-R12 D15-D14-D13
070213	Rifiuti plastici		
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		
150102	Imballaggi in materiali compositi		
160119	plastica		
170203	plastica		
191204	Plastica e gomma		
200139	plastica		
200307	Rifiuti ingombranti		
150101	Imballaggi in carta e cartone	3000	R13-R12
150105	Imballaggi in materiali compositi		
150106	Imballaggi in materiali misti		
200101	Carta e cartone		
200125	Oli e grassi commestibili	2000	R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da 160209 a 160213	9000	R13-R12
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da 160215		
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133		
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121, 200123 e 200135		
030101	Scarti di corteccia e sughero	3000	R13-R12
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare diversi da quelli di cui alla voce		
150103	Imballaggi in legno		
170201	legno		
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce191206		
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		
200201	Rifiuti biodegradabili		
200307	Rifiuti ingombranti		
150107	Imballaggi in vetro	3000	R13
160120	vetro		
170202	vetro		
191205	vetro		
200102	vetro		
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3000	R13 – R12
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	3000	R13 – R12 D15-D14-D13

040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*		
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*		
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116*		
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*		
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*		
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*		

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI PERICOLOSI

CODICI CER	DESCRIZIONE	TONN/ANNO	OPERAZIONI
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	1000	R13-R12
130208*	Oli minerali per motori ed ingranaggi e lubrificazioni	2000	R13
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	3000	R13-R12
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		
200121*	Tubi fluorescenti ed altri contenente mercurio		
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	5000	R13-R12
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate		

160601*	Batterie al piombo		
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* 160603* nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		
120116*	Materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose		
180108*	medicinali citotossici e citostatici		

- la ditta, con nota acquisita al prot.n.0079693 del 04.02.2014, ha comunicato il trasferimento della sede legale della società da Arzano (NA) corso Salvatore d'Amato 21 a Sparanise (CE) alla via Appia km 187;

Preso atto che a corredo dell'istanza è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.1411/07, pubblicata sul BURC n.46 del 20 agosto 2007:

- Relazione tecnica asseverata, in triplice copia, descrittiva della variante a firma del dott.Marcello Monaco;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie per la variante non sostanziale;
- Autocertificazione antimafia;
- Autocertificazione di iscrizione alla CCIAA;

Dato Atto che

- con nota del 20.02.2014 n.prot.0122853 è stata richiesta l'informativa antimafia alla Prefettura competente per territorio;
- il presente provvedimento è inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs.n.33/2013.

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s mi;
- la Legge n.241/90 e smi;
- la D.G.R. n.612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n.12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la D.G.R. n.478 del 10/09/2012 di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentale ai sensi del Regolamento 12/2011;
- la D.G.R. n.427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 214 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, al dott. Michele Palmieri;
- la D.G.R. n.488 del 31/10/2013 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali;
- il D.P.R.G. n.302 del 13.11.2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. Autorizzazione Ambientali e Rifiuti di Caserta alla Dr.ssa Norma Naim;
- le D.G.R. n.1411/2007, n.427 del 29.09.2013, n.488 del 31.10.2013;
- la Circolare Esplicativa dell'AGC 05 prot.n.865855 del 16.11.2013;
- il DD.n.249 del 05.12.2012 e il DD.n.99 del 06.06.2013.

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RdP che ha proposto l'adozione del presente atto e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di altri Enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività.

D E C R E T A

1.di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2.di prendere atto della variante non sostanziale, senza alcuna modifica al ciclo produttivo, alle attività e ai quantitativi già autorizzati consistente:

a) nell'aggiunta di n.9 codici CER pari al 15% di già quelli autorizzati, (di cui n.7 non pericolosi CER 040109 - 04022 - 080410 -120107-160304 – 160306 - 180109 e n.2 pericolosi CER 120116*-180108*);
b) nella sostituzione dei 3 seguenti codici CER: 160210* con 160211* - 191001 con 120103 – 191002 con 120104 come da tabelle di seguito riportate:

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICI CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' tonn/anno	OPERAZIONI
120101	Laminatura e trucioli di materiali ferrosi	15000 (fino ad un massimo di 10 t/g per oper. R4)	R13-R12 (R4)
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		
150104	Imballaggi metallici		
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*		
160116	Serbatoi per gas liquido		
160117	Metalli ferrosi		
160118	Metalli non ferrosi		
160122	Componenti non specificati altrimenti		
170401	Rame, bronzo, ottone		
170402	Alluminio		
170403	Piombo		
170404	Zinco		
170405	ferro e acciaio		
170406	Stagno		
170407	Metalli misti		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi		
191202	Metalli ferrosi		
191203	Metalli non ferrosi		
200140	Metallo		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	1000	R13-R12
020104	Rifiuti plastici(ad esclusione degli imballaggi)	3000	R13-R12 D15-D14-D13
070213	Rifiuti plastici		
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		
150102	Imballaggi in materiali compositi		

160119	plastica		
170203	plastica		
191204	Plastica e gomma		
200139	plastica		
200307	Rifiuti ingombranti		
150101	Imballaggi in carta e cartone	3000	R13-R12
150105	Imballaggi in materiali compositi		
150106	Imballaggi in materiali misti		
200101	Carta e cartone		
200125	Oli e grassi commestibili	2000	R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da 160209 a 160213	9000	R13-R12
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da 160215		
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133		
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121, 200123 e 200135		
030101	Scarti di corteccia e sughero	3000	R13-R12
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare diversi da quelli di cui alla voce		
150103	Imballaggi in legno		
170201	legno		
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce191206		
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		
200201	Rifiuti biodegradabili		
200307	Rifiuti ingombranti		
150107	Imballaggi in vetro	3000	R13
160120	vetro		
170202	vetro		
191205	vetro		
200102	vetro		
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3000	R13 – R12
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	3000	R13 – R12 D15-D14-D13
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*		
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*		

120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116*		
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*		
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*		
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*		

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI PERICOLOSI

CODICI CER	DESCRIZIONE	TONN/ANNO	OPERAZIONI
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	1000	R13-R12
130208*	Oli minerali per motori ed ingranaggi e lubrificazioni	2000	R13
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	3000	R13-R12
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		
200121*	Tubi fluorescenti ed altri contenente mercurio		
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	5000	R13-R12
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate		
160601*	Batterie al piombo		
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		

200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* 160603* nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		
120116*	Materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose		
180108*	medicinali citotossici e citostatici		

3.di prendere atto del trasferimento della sede legale della società da Arzano (NA) corso Salvatore d'Amato 21 a Sparanise (CE) alla via Appia km 187;
4.di specificare che le condizioni e le prescrizioni riportate nei DD.n.249 del 05.12.2012 - DD.n.99 del 06.06.2013, restano ferme ed invariate;
5.di precisare che le autorizzazioni rilasciate sono subordinate all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente per territorio, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia delle stesse;
6.di notificare il presente provvedimento alla ditta NDN ECORECUPERI SRL;
7.di inviare copia del presente atto a: Sindaco del Comune di Sparanise, ASL/CE Ambito n.09 distr.22 di Capua, ASI di Caserta, ATO2 Napoli, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta per quanto di competenza ed alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
8.di inoltrare copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs.n.33/2013.

La Dirigente
Dr.ssa Norma Naim

Decreto Dirigenziale n. 2 del 03/03/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006 (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE PER VOLTURA. DITTA: "LA TORRE" S.R.L. . ATTIVITA': MACELLAZIONE BESTIAME. SEDE OPERATIVA: ROCCA SAN FELICE, VIA PIANI, N. 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE con D. D. 20 novembre 2012, n. 185, è stata rilasciata alla "REALBEEF" S.R.L. l'autorizzazione ex art. 269[2] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di MACELLAZIONE BESTIAME, sito in Rocca San Felice, via Piani, n. 2;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0072909 del 31 gennaio 2014 la società "LA TORRE" S.R.L. ha presentato, in uno a documentazione dimostrativa del titolo al subingresso (art. 2556 c. c.), la domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando "…che sono inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo…";
– CHE quest'ultima società risulta locataria d'azienda, in virtù di contratto stipulato a mezzo scrittura privata, registrata in Sant'Angelo de' Lombardi con il n. 85, serie III, in data 24 gennaio scorso;

CONSIDERATO:
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE tale obbligo, ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750 (ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è stato già assolto in via preliminare all'originaria autorizzazione;

RITENUTO:
– di volturare alla società "LA TORRE" S.R.L. il D. D. 20 novembre 2012, n. 185, di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata a "REALBEEF" S.R.L. per lo stabilimento di MACELLAZIONE BESTIAME, sito in Rocca San Felice, via Piani, n. 2;

VISTI:
– la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
– la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
– la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
– il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
– il Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12;
– il D.P.G.R. 13 novembre 2013, n. 300;

alla stregua dell'istruttoria e dell'attestazione di regolarità da parte del R.U.P. e sulla scorta della proposta trasmessa dal dirigente dell'U.O.D. 14 (Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino) per l'adozione del presente provvedimento;

DECRETA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di volturare alla società "LA TORRE" S.R.L., nella persona del legale rappresentante pro tempore, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D. D. 20 novembre 2012, n. 185 a "REALBEEF" S.R.L. per lo stabilimento di MACELLAZIONE BESTIAME, sito in Rocca San Felice, via Piani, n. 2, ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
3. di dare atto che resta fermo tutto quanto stabilito e prescritto dal D. D. n. 185/2012 e segnatamente:
   3.1. l'osservanza dei limiti di emissione riportati nell'allegato schema, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   3.2. ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   3.3. effettuare, con cadenza semestrale ed immutata periodicità – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino ed all'A.R.P.A.C.;
   3.4. provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il

rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

3.5. attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

3.6. provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;

3.8. porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

3.9. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

4. di notificare il presente provvedimento alla società "LA TORRE" S.R.L., sede di Rocca San Felice, via Piani, n. 2;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Rocca San Felice, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00), nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione;
7. avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Direttore generale
(Dott. Michele Palmieri)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

Unità Operativa Dirigenziale

Autorizzazioni ambientali e rifiuti

Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"LA TORRE" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	MACELLAZIONE BESTIAME
SEDE STABILIMENTO:	Rocca San Felice, via Piani, n. 2

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1	
Altezza dal suolo		m	7,50	
Altezza dal colmo			1,50	
Diametro			Ø 0,25	
Sezione		m^2	0,049	
Temperatura		°C	215,00	
Velocità		m/s	6,90	
Portata		Nm^3/h	1.217,00	
Direzione flusso			Verticale	
Durata emissioni		h/d	3,00	
Impianto termico	Alimentazione		Gasolio desolforizzato	
	Potenzialità	MW	0,279	
Provenienza emissioni			Linea lavorazione suini	
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
Monossido di carbonio			64,00	----------
Ossidi d'azoto			68,00	----------
Polveri			0,10	0,0001217

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 27/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELL'EX DISCARICA COMUNALE, UBICATA IN LOC. FUCILICCHIO, FOGLIO 4, P.LLA CATASTALE 255 DEL COMUNE DI NOVI VELIA (SA), COD. 5080C001.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, le relative competenze;
- che con Delibera n. 400 del 28.03.2006 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006, connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13.06.2005;
- che con D.D. n. 911 del 07.11.2006 dell' A.G.C 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili tra i quali quello relativo all'ex discarica comunale sita in località Fucilicchio, del Comune di Novi Velia (SA), Misura 1.8 Cod. 5080C001;
- che con D.D. n. 150 del 07.09.2007 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale sita in località Fucilicchio, del Comune di Novi Velia (SA);
- che con D.D. n 187 del 28.04.2010 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato l'Analisi di Rischio dell'ex discarica comunale di che trattasi, da cui emerge una contaminazione per la matrice suolo per l'analita berillio;
- che in data 09.11.2011, prot. n. 846712 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito il Progetto di Bonifica con messa in sicurezza permanente per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Fucilicchio, del Comune di Novi Velia (SA), Foglio 4, Particella catastale 255 di proprietà comunale;
- che il sito in questione risulta nell'elenco “Anagrafe dei Siti da bonificare” (ASB) allegato al Piano Regionale di Bonifica, approvato con DGR n. 129/2013 e che il Comune di Novi Velia risulta beneficiario del finanziamento di € 549.268,38 di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n. 601 del 20.12.2013;
- che con nota prot. n. 285365 del 22.04.2013 è indetta apposita Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 22.05.2013 nella quale il Presidente constatata l'assenza degli Enti coinvolti nel procedimento, rinvia la seduta al giorno 13.06.2013 ;
- che in data 13.06.2013, così come stabilito nella seduta del 22.05.2013, si è svolta la Conferenza di Servizi nella quale i componenti hanno richiesto integrazioni e chiarimenti al Comune di Novi Velia e autoconvocato una terza seduta della Conferenza di Servizio per il giorno 25.07.2013;
- che con nota prot. n. 3465 del 16.07.2013 acquisita agli atti del Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno in pari data, prot. n. 518625 il Comune di Novi Velia chiede un periodo di proroga di sessanta giorni per la redazione delle integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi e pertanto il rinvio della Conferenza di Servizi del 25.07.2013;
- che con nota prot. n. 520447 del 17.07.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno, accolta la richiesta del Comune di Novi Velia, rinvia la Conferenza di Servizi convocandola per il giorno 05.09.2013;
- che con nota prot. n. 3620 del 19.08.2013, acquisita dal Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno in data 21.08.2013, prot. n. 588857, il Comune di Novi Velia chiede un'ulteriore proroga per la complessità della documentazione integrativa richiesta;
- che con nota prot. n. 604905 del 02.09.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno, accolta l'ulteriore richiesta di proroga del Comune di Novi Velia, rinvia la Conferenza di Servizi convocandola per il giorno 16.10.2013;
- che in data 10.10.2013, prot. n. 698306 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di Servizi del 13.06.2013;
- che nella seduta della Conferenza dei Servizi del 16.10.2013 i componenti hanno chiesto al Comune di produrre idonea documentazione conforme a quanto previsto dal Regolamento Regionale 1/2010;
- che in data 13.12.2013, prot. n. 859485 U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito la documentazione richiesta nella succitata Conferenza di Servizio del 16.10.2013;
- che nella seduta della Conferenza di Servizi del 22.01.2014, convocata con nota prot. n. 881150 del 20.12.2014, i componenti, verificato che non risulta ancora trasmessa la documentazione integrativa richiesta dalla Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino con nota acquisita agli atti della U.O.D.

procedente, in data 19.04.2013, prot. n. 282925 stabiliscono che il Comune di Novi Velia è tenuto a trasmettere agli Enti preposti la succitata documentazione integrativa nonché a chiarire l'incremento del costo complessivo dell'intervento pari a € 717.601,29 rispetto a quanto riportato nella DGR n. 601 del 20.12.2013, € 549.268,38, autoconvocando una nuova seduta per il giorno 17.02.2014;

***CONSIDERATO*:**
- che in data 17.02.2014, si è tenuta, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizio decisoria, convocata con nota prot. n. 740412 del 28.10.2013 nella quale il Rappresentante del Comune ha dichiarato *che l'incremento del costo finale dei lavori di bonifica, pari a € 660.376,84 come da quadro riepilogativo "Revisione gennaio 2014" rispetto all'importo finanziato con DGR n. 601 del 20.12.2013, di € 549.268,38 è determinato dall'adeguamento dei prezzi secondo il vigente prezzario regionale e per ottemperare alle prescrizioni degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi in ragione degli approfondimenti resesi necessari per il monitoraggio delle acque di falda e superficiali in fase di progettazione ed esecuzione delle opere*;
- che nella stessa seduta il Presidente, acquisita la nota con la quale il Comune di Novi Velia ha consegnato la documentazione integrativa richiesta dalla Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino, riportante il timbro della medesima datato 31.01.2014, preso atto di quanto dichiarato dal Comune e considerando acquisiti gli assensi, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L.241/90 s.m.i.,degli Enti regolarmente convocati, ma risultati assenti e che non abbiano espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata e che che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito (ASL Salerno e Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino) , ritiene conclusi i lavori della Conferenza di Servizi invitando la U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla quale viene trasmesso il verbale della seduta decisoria, atteso che l'incremento del costo complessivo progettuale dell'opera è solo in parte giustificato dall'adeguamento al prezzario vigente mentre la restante parte è riferita ad attività di investigazione e monitoraggio della falda in corso d'opera e post operam, a verificarne l'ammissibilità al finanziamento;

***PRESO ATTO*:**
- del parere favorevole del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, acquisito in data 07.05.2013, prot. n. 320923;
- del parere favorevole, reso in sede di Conferenza di Servizio del 17.02.2014 dal Rappresentante della U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno, nei soli riguardi del vincolo idrogeologico, fatte salve tutte le altre normative paesaggistiche e ambientali;
- del parere favorevole con prescrizioni dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno acquisito in data 11.10.2013, prot. n. 702282 e confermato con nota acquisita in data 14.02.2014, prot. n. 110411;
- del parere favorevole con osservazioni dell'Amministrazione Provinciale di Salerno acquisito in data 14.10.2014, prot. n. 705322;
- del parere favorevole a condizione della Comunità Montana Gelbison e Cervati acquisito in data 22.11.2013, prot. n. 802571;

***RITENUTO*:**
- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 17.02.2014 si possa approvare il Progetto Definitivo di Bonifica, redatto ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Fucilicchio, del Comune di Novi Velia (SA), Foglio 4, Particella catastale 255 di proprietà comunale;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 17.02.2014

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** il Progetto Definitivo di Bonifica con messa in sicurezza permanente presentato da Comune di Novi Velia, redatto ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Fucilicchio, del Comune di Novi Velia (SA), Foglio 4, Particella catastale 255 di proprietà dello stesso, Cod.5080C001, fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente U.O.D, con le seguenti prescrizioni:
a) prevedere nel piano di monitoraggio e controllo post-operam della discarica il prelievo di campioni di suolo in tutti i punti per i quali in fase di caratterizzazione si è rilevato il superamento delle CSC. Per tali campioni si ritiene opportuno effettuare la ricerca dei seguenti analiti: berillio e idrocarburi C>12 per i quali si è rilevato il superamento dei limiti di legge in fase di caratterizzazione;
b) di trasmettere all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno prima dell'inizio della fase di monitoraggio post- operam le metodiche analitiche che si intendono utilizzare per la ricerca dei parametri da investigare;
c) i lavori dovranno essere eseguiti in conformità agli elaborati presentati a firma del tecnico progettista;
d) che nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione tecnico -geologica;
e) le acque piovane vanno raccolte e convogliate come da planimetria al fine di evitare che il loro mancato allontanamento possa essere causa di dissesto;
f) gli interventi di Bonifica e messa in sicurezza permanente vengano realizzati da Ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212, comma 5 del D.L.gs 152/06 s.m.i;
- di **AUTORIZZARE** l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno ampia facoltà di controllo delle attività da porre in essere, inclusi eventuali interventi integrativi che si rendessero necessari;
- di **PRECISARE,** che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. L' Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma 1, lett. a) dell' art. 197 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti;
- di **DISPORRE,** che il Comune di Novi Velia presti, prima dell'inizio delle opere di bonifica e/o messa in sicurezza permanente, la garanzia finanziaria prevista dal comma 7 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e s.m.i a favore del Presidente della Giunta Regionale Campania, per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica. Essa deve essere prestata alle seguenti condizioni:
- Garanzia fidejussoria a copertura dell'importo di Euro 198.113,05 pari al 30% del costo preventivato complessivo dell'intervento di bonifica pari a € 660.376,84 atteso che il soggetto proponente è un Ente pubblico, Comune di Novi Velia, e ciò per limitare un ulteriore aggravio finanziario;
- Il fidejiussore deve costituirsi solidale con il Comune di Novi Velia, fino alla concorrenza di € 198.113,05 a garanzia della corretta esecuzione e del completamento di tutti gli interventi previsti per i lavori di bonifica ambientale per il sito de quo;
- Il fidejussore deve impegnarsi a versare, entro quindici giorni dalla semplice richiesta scritta della Regione Campania, inoltrata a mezzo di raccomandata a.r., nonostante eventuali opposizioni da parte del Comune di Novi Velia o controversie pendenti sulla sussistenza e/o esigibilità del credito, l'importo che la stessa Regione indicherà come dovuto dal medesimo Ente Comunale, entro il massimale di Euro 198.113,05;

- La fidejussione deve essere prestata e costituita con formale rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del C.C. e con formale rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del C.C. L' atto di garanzia deve essere debitamente autenticato da un notaio che dovrà attestare – oltre l'identità del rappresentante della Società – anche la facoltà dello stesso a stipulare l'atto;
- La fidejussione deve essere valida fino all'emissione della certificazione di avvenuta bonifica da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, rilasciata sulla base di una relazione tecnica predisposta dall' ARPAC territorialmente competente (art. 248, commi 2 e 3 del D.L.gs 152/06 e s.m.i.) ed eventualmente andrà rinnovata qualora i lavori di bonifica non siano terminati nei tempi previsti;
- di **PRESCRIVERE,** che i lavori dovranno iniziare con ogni urgenza e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) comunicando l'avvio dei lavori a questa U.O.D. e agli Enti preposti; e dovranno concludersi entro 24 settimane dalla data di inizio, termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D.L.gs 163/06, il Comune di Novi Velia è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche ancorché non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente U.O.D. e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Salerno nonché a provvedere agli adempimenti legati alla cantierabilità e propedeutici alla realizzazione dei lavori;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- di **PRENDERE ATTO**, di quanto dichiarato dal Comune di Novi Velia in sede di Conferenza di Servizio decisoria del 17.02.2014 che l'incremento del costo complessivo dell'intervento da € 549.268,38, di cui alla D.G.R n. 601 del 20.12.2013 a € 660.376,84 è dovuto all'adeguamento dei prezzi secondo il vigente prezzario regionale e per ottemperare alle prescrizioni degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi in ragione degli approfondimenti resesi necessari per il monitoraggio delle acque di falda e superficiali in fase di progettazione ed esecuzione delle opere;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Comune di Novi Velia;
- di **INVIARE** copia del presente decreto alla Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino, alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, alla Comunità Montana Gelbison e Cervati, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno e all'ASL Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 4 del 28/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO. DITTA CASEIFICIO BUFALAT S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI ALBANELLA, VIA PROVINCIALE, LOCALITA' MATINELLE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la CASEIFICIO LA BUFALAT S.R.L., è titolare del D.D. n. 74 del 30.03.2005, ai sensi del DPR 203/88, per l'impianto ubicato nel Comune di Albanella, Via Provinciale Località Matinelle per l'attività di Caseificio;

- che la Ditta CASEIFICIO LA BUFALAT S.R.L., con sede legale ed impianto ubicato nel Comune di Albanella, Via Provinciale Località Matinelle, Legale Rappresentante sig. Di Masi Pasquale, nato a Altavilla Silentina il 16.02.1941, ha presentato in data 14.11.2012 prot. 839181, istanza di autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di trasformazione lattiero-casearia con affumicatura;

- che la Conferenza di Servizi del 01.10.2013, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06,che ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- dovrà essere utilizzato, per l'alimentazione delle caldaie, olio combustibile BTZ avente caratteristiche conformi alla Delibera di G.R. n. 4102/92 e n. 6549 del 31.07-1996;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della dichiarazione di conformità urbanistica ed edilizia degli impianti, resa dal Legale Rappresentante, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s. m. i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Impianto termico	Polveri	50,00000	0,12500
		NOx (come NO2)	300,00000	0,75000
		SOx (come SO2)	700,00000	1,75000
E2	Impianto termico	Polveri	50,00000	0,10000
		NOx (come NO2)	300,00000	0,60000
		SOx (come SO2)	700,00000	1,40000
E3	Affumicatura	Polveri	21,40000	0,01500

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 01.10.2013, con nota del 03.10.2013 prot. 679794 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 24.10.2013, prot. 734302, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 01.10.2013 , necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 20.01.2014 prot. 40837, ha trasmesso l'attestazione del versamento, effettuato dalla Ditta CASEIFICIO LA BUFALAT S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta CASEIFICIO LA BUFALAT S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Albanella, Via Provinciale Località Matinelle, Legale Rappresentante sig. Di Masi Pasquale, nato a Altavilla Silentina il 16.02.1941, l'autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per l'attività di trasformazione lattiero-casearia con affumicatura, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di

messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
9) di utilizzare, per l'alimentazione delle caldaie, di olio combustibile BTZ avente caratteristiche conformi alla Delibera di G.R. n. 4102/92 e n. 6549 del 31.07-1996;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **revocare** i precedenti atti autorizzatori e precisamente il D.D. n. 32 del 21.02.2008;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta CASEIFICIO LA BUFALAT S.R.L. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CASEIFICIO LA BUFALAT S.R.L.dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CASEIFICIO LA BUFALAT S.R.L.all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Albanella;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 28/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO E VOLTURA D.D. N. 284 DEL 15.12.2009 DALLA DITTA ORTOFRUTTA DEL SELE SOC. COOP. A.R.L. ALLA DITTA PMC S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SALERNO, CORSO GARIBALDI N. 16, ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO, VIA MAGELLANO N. 142.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la ORTOFRUTTA DEL SELE SOC. COOP. ARL, è titolare del D.D. n. 284 del 15.12.2009, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Magellano n. 142, per l'attività di industria conserviera;

- che la Ditta PMC S.R.L., con sede legale nel Comune di Salerno, Corso Giuseppe Garibaldi n. 16, Legale Rappresentante sig. Valente Matteo, nato a Oliveto Citra il 25.08.1978, ha presentato in data 29.08.2011 prot. 644858, istanza di voltura del succitato decreto autorizzativo D.D. n. 284 del 15.12.2009, per subentro per locazione dell'impianto ubicato nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Magellano n. 142, allegando:
  - Visura camerale aggiornata;
  - Contratto di locazione commerciale del 04.04.2011, tra la dott.ssa Sara Apicella in qualità di Custode Giudiziario dell'impianto, e la Ditta P.M.C. SRL;

- che la ditta PMC S.R.L. contestualmente alla succitata istanza di voltura ha presentato istanza di autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per il medesimo impianto ubicato nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Magellano n. 142 , per l'attività di industria conserve alimentari;

- che in data 11.07.2012, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 07.09.12, prot. 656885, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 11.07.2012 della Conferenza di Servizi;

- che in data 10.09.2012, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi , che esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 07.09.2012, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:
  - Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
  - il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
  - dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
  - i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
  - stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
  - è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;

- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- stabilire che il combustibile BTZ utilizzato dovrà avere caratteristiche chimico-fisiche previste dalla delibera di G.R. 4102/92 modificata dalla Delibera di G.R. N. 6549 del 31.07.1996;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- dichiarazione in originale resa dal Legale Rappresentante, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m. e i. attestante l'esclusione dal regime A.I.A.;
- quadro riepilogativo delle emissioni opportunamente rettificato;
- ricevuta di avvenuta trasmissione al Comune di Pontecagnano della documentazione integrativa;
- dichiarazione del Legale Rappresentante attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s. m. e i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	ORESTE LUCIANI n°8093	Polveri	4	0,023
		NOx	175	1,044
		SOx	200	1,193
E2	MINGAZZINI n°5477	Polveri	6	0,038
		NOx	140	0,872
		SOx	185	1,253
E3	MINGAZZINI n°6750	Polveri	5	0,038
		NOx	176	1,356
		SOx	270	2,089

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che in data 09.08.2013, prot. 580410, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 03.10.2013 , necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 16.12.2013, prot. 863044, ha trasmesso l'attestazione del versamento, effettuato dalla Ditta PMC S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che in data 04.02.2014, prot. 800968, la Ditta PMC S.R.L. ha trasmesso Contratto di locazione aggiornato stipulato in data 09.07.2013, di durata di 1 anno , con scadenza in data 08.07.2014, cosi come chiesto dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno con nota del 28.01.2014, prot. 61752;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura del D.D. n. 284 del 15.12.2009 dalla Ditta ORTOFRUTTA DEL SELE SOC. COOP. ARL alla Ditta PMC S.R.L. sino al 08.07.2014, salvo rinnovo del contratto di locazione, precisando che in mancanza, l'autorizzazione di che trattasi, sarebbe intestata al Custode Giudiziario;
- di **concedere** alla Ditta PMC S.R.L. con sede legale nel Comune di Salerno, Corso Giuseppe Garibaldi n. 16, ed impianto nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Magellano n. 142, Legale Rappresentante sig. Valente Matteo, nato a Oliveto Citra il 25.08.1978, l'autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per l'attività di industria conserviera, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere

richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta PMC S.R.L. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta PMC S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta PMC S.R.L. all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 28/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO. DITTA DE IULIIS MACCHINE S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FISCIANO, VIA DELLE INDUSTRIE N. 3 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI FISCIANO, VIA DELLE INDUSTRIE N. 5.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la DE IULIIS MACCHINE S.P.A., è titolare del D.D. n. 221 del 26.10.2009, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Fisciano, Via Delle Industrie n. 3, per l'attività di costruzione di macchine industriali;

- che in data 22.06.2012, prot. 479832 ed in data 27.06.2012, prot. 493577, la Ditta DE IULIIS MACCHINE S.P.A., Legale Rappresentante sig.ra De Iuliis Filomena, nata a Minori il 11.07.1955, ha presentato istanza di autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs 152/06, per il succitato impianto ubicato nel Comune di Fisciano, Via Delle Industrie n. 3;

- che nella Conferenza di Servizi del 22.04.2013, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, la Ditta ha dichiarato che le esigenze urbanistiche del Comune di Fisciano hanno comportato la divisione dell'impianto in due unità produttive una ubicata in Via Delle Industrie n. 3 e l'altra in Via Delle Industrie n. 5, pertanto le due istanze rispettivamente del 22.06.2012 e del 27.06.2012 sono da considerare istanze autonome, l'ufficio procedente preso atto della dichiarazione della Ditta ha diviso i procedimenti;

- che la Ditta DE IULIIS MACCHINE S.P.A., in data 27.06.2013 prot. 459238 ed in data 19.07.2013, prot. 528788, ha trasmesso integrazioni documentali all'istanza di autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto del 27.06.2012, ai sensi dell'art 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per l'impianto ubicato nel Comune di Fisciano, Via Delle Industrie n. 5, per l'attività di costruzione di macchine industriali;

- che in data 17.09.2013, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, relativa all'impianto ubicato in Via Delle Industrie n. 5, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 24.10.2013, prot. 734112, la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 17.09.2013 della Conferenza di Servizi;

- che in data 24.10.2013, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta per consentire agli Enti coinvolti nel procedimento di esaminare la documentazione integrativa ed esprimere il parere di competenza;

- che in data 26.1.2013, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla

data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

a condizione che la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione del certificato di agibilità da parte del comune di Fisciano, relativo ai lavori di costruzione e montaggio dell'impianto di cui al permesso a costruire n. 59/2013;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Linea taglio termico	Polveri	3,10	0,121
		Ossido di Azoto	0,4	0,016

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che in data 10.12.2013, prot. 848005, è stata acquisito il *parere favorevole del Comune di Fisciano a condizione che la Ditta ad ultimazione dei lavori avvenuta e prima della comunicazione di "messa in esercizio" dell'impianto, si munisca del previsto certificato di agibilità dell'opificio*;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 10.01.2014, prot. 14787, ha trasmesso l'attestazione del versamento, effettuato dalla Ditta DE IULIIS MACCHINE S.P.A.a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta DE IULIIS MACCHINE S.P.A. con sede legale nel Comune di Fisciano, Via Delle Industrie n. 3,

Legale Rappresentante sig.ra De Iuliis Filomena, nata a Minori il 11.07.1955, l'autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Fisciano, Via Delle Industrie n. 5, per l'attività di costruzione di macchine industriali, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) che la ditta DE IULIIS MACCHINE S.P.A. ad ultimazione dei lavori e prima della comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, si munisca del previsto certificato di agibilità dell'opificio;
2) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
3) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
4) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
5) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
6) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
7) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
8) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
9) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **revocare** il precedente atto autorizzatorio D.D. n. 221 del 26.10.2009;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta DE IULIIS MACCHINE S.P.A. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta DE IULIIS MACCHINE S.P.A.dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti

dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta DE IULIIS MACCHINE S.P.A.all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Fisciano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 248 del 24/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA PANICO VINCENZO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI FISCIANO, VIA NAZIONALE, C/O CONSORZIO AGRARIO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta PANICO VINCENZO, con sede legale ed impianto ubicato nel Comune di Fisciano, Via Nazionale, c/o Consorzio Agrario, Legale Rappresentante sig. Vincenzo Panico, nato Pontecagnano Faiano il 13.06.1958, ha presentato in data 12.12.2011 prot. 941377, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di molitura cereali;

- che la Conferenza di Servizi del 26.10.2012, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 15206, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato;
- quadro riepilogativo delle emissioni redatto secondo lo schema elaborato dallo STAP Ecologia di Salerno;
- copia dell'intera documentazione in formato digitale con dichiarazione di conformità a quella cartacea;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	MULINI	Polveri	10	0,015

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 26.10.2012, con nota del 29.10.2012 prot. 789444 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta, in data 10.12.2013, prot. 848076, ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizio del 26.10.2012 , necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 13.12.2013, prot. 858962, ha trasmesso l'attestazione del versamento effettuato dalla Ditta PANICO VINCENZO a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta PANICO VINCENZO con sede legale ed impianto nel Comune di Fisciano, Via Nazionale, c/o Consorzio Agrario, Legale Rappresentante sig. Vincenzo Panico, nato Pontecagnano Faiano il 13.06.1958, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di molitura cereali, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30

giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta PANICO VINCENZO di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta PANICO VINCENZO dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta PANICO VINCENZO all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Fisciano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 249 del 24/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 209/2003 - DLGS 152/2006 S.M.I. - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN POMIGLIANO D'ARCO ALLA VIA SAN GIUSTO N. 99 (GIA' MASSERIA TAVOLONE SNC). PRESA D'ATTO NOMINA NUOVO LEGALE RAPPRESENTANTE, VARIAZIONE TOPONOMASTICA SEDE LEGALE E MODIFICA RAGIONE SOCIALE DA "MOTORTECNO DI DI VAIO ENZO SAS" A "MOTORTECNO DI DI VAIO GENNARO SAS".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la società "Motortecno di Di Vaio Enzo s.a.s." - con sede legale ed impianto in Pomigliano d'Arco (NA) Masseria Tavolone snc (area individuata in catasto al foglio 10, p.lle 249 e 250 per complessivi mq 7224, classificata zona D-produttiva), legalmente rappresentata da Enzo Di Vaio, nato a Grosseto il 23.06.1943, iscritta alla CCIAA di Napoli c.f. 04559950631 - è autorizzata all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, rilasciato con decreto dirigenziale n. 26 del 13.02.2008, rinnovato con D.D. n. 8 del 15.01.2013 del Settore 02 Tutela dell'Ambiente;
b. che con atto a rogito notaio dott. Vincenzo Pulcini, Rep. n. 55667 del 02 ottobre 2013: il sig. Gennaro Di Vaio, nato a Napoli il 24.09.1977, è stato nominato socio accomandatario, amministratore unico e legale rappresentante della società; la ragione sociale è stata modificata in "Motortecno di Di Vaio Gennaro s.a.s."; l'indirizzo della sede legale è stato adeguato alla nuova toponomastica che ha assunto Masseria Tavolone snc, cioè via San Giusto n. 99;
c. che con istanza acquisita in data 06.11.2013 con prot. n. 758546 il sig. Gennaro Di Vaio, in qualità di legale rappresentante della "Motortecno di Di Vaio Gennaro s.a.s.", ha chiesto l'aggiornamento dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 8/2013 con le suindicate variazioni;

PRESO ATTO

a. che a corredo dell'istanza è stata trasmessa la sottoelencata documentazione:
   a.1 copia atto a rogito notaio Vincenzo Pulcini, Rep. n. 55667 del 02 ottobre 2013, di nomina del nuovo legale rappresentante, di modifica della ragione sociale della società e di adeguamento dell'indirizzo della sede legale alla nuova toponomastica;
   a.2 nota del Banco di Napoli S.p.A. Filiale di Napoli 19 (07519), datata 30.10.2013, di conferma della validità della garanzia fidejussoria n. 07519/8200/01030051 rilasciata in data 28.11.2012 (il cui originale è agli atti dell'ex Settore 02 Tutela dell'Ambiente, unitamente alla documentazione relativa al rinnovo dell'autorizzazione di cui al citato D.D. n.8/2013*, ndr*) fino alla concorrenza massima di euro 28.200,00 (ventottomiladuecento/00), nell'interesse di Motortecno di Di Vaio Enzo sas, "*che deve pertanto intendersi ora prestata, nei medesimi termini e alle medesime condizioni, nell'interesse di "Motortecno di Di Vaio Gennaro sas" c.f. 04559950631 con sede in via San Giusto n. 99".*
   a.3 ricevuta originale di versamento di € 160,00 alla Tesoreria della Regione Campania per le spese istruttorie;

RITENUTO di prendere atto delle variazioni di cui al rogito notarile in premessa citato;

VISTI

il Dlgs n. 209/2003;
il Dlgs n. 152/2006 e s.m.i.;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n. 26 del 13.02.2008**;**
il D.D. n. 18 del 15.01.2013 del Settore Tutela Ambiente;

sulla base dell'istruttoria e della proposta del responsabile del procedimento della UOD 17

DECRETA

per quanto espresso in narrativa che qui si intende trascritto e confermato:

1. **prendere atto** della modifica della ragione sociale da "Motortecno di Di Vaio Enzo s.a.s." a "Motortecno di Di Vaio Gennaro s.a.s.", della nomina del sig. Gennaro Di Vaio, nato a Napoli il 24.09.1977, a socio accomandatario, amministratore unico e legale rappresentante della società e dell'adeguamento dell'indirizzo della sede legale ed operativa alla nuova toponomastica che ha assunto Masseria Tavolone snc, cioè via San Giusto n. 99 nel comune di Pomigliano d'Arco, ove è

ubicato il centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso (catastalmente individuato al foglio 10, p.lle 249 e 250 per complessivi mq 7224, classificata zona D-produttiva);

2. **richiamare** i decreti dirigenziali n. 26 del 13.02.2008 e n. 8 del 15.01.2013 del Settore 02 Tutela dell'Ambiente, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
3. **notificare** il presente atto alla società "Motortecno di Di Vaio Gennaro s.a.s.";
4. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Pomigliano d'Arco (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud ex NA/4, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, al PRA di Napoli e all'Albo Gestori ambientali;
5. inviare per via telematica copia del presente decreto alla Segreteria della Giunta Regionale e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 250 del 24/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO. DITTA SAL.BIT S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROMA, VIA APPIA NUOVA N. 1303 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI, VIA STRADA STATALE 407 KM I, LOCALITA' SALICANDRO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la SAL.BIT S.R.L. , è titolare del D.D. n. 935 del 30.04.2003, voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 01200 del 06.02.1997, ai sensi del D.P.R. 203/88, per l'impianto ubicato nel Comune di Sicignano Degli Alburni, Via Strada Statale 407 Km I, Località Salicandro Paccone, per l'attività produzione conglomerati bituminosi;

- che la Ditta SAL.BIT S.R.L. con sede legale nel Comune di Roma, Via Appia Nuova n. 1303 , legale rappresentate sig. Tedesco Francesco, nato a Nocera Inferiore il 10.10.1962, ha presentato in data 27.05.2011, prot. 421048, istanza di autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs 152/06, per il succitato impianto ubicato nel Comune di Sicignano Degli Alburni, Via Strada Statale 407 Km I, Località Salicandro Paccone, per l'attività di produzione di conglomerati bituminosi;

- che la Conferenza di Servizi del 09.05.2012, convocata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto, con prescrizioni subordinando il rilascio del provvedimento autorizzatorio alla trasmissione da parte della Ditta della dichiarazione del Legale Rappresentate attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m. e i.;

- che la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, con D.D. n. 41, del 20.01.2014, ha archiviato l'istanza de quo, ai sensi dell'art. 10 bis, L. 241/90 e s.m.i., per inevasa integrazione e per il mancato pagamento delle spese dei controlli ARPAC, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04 e n. 154/07, non avendo ricevuto l'attestazione di pagamento da parte dell'Agenzia;

- che con nota acquisita il 15.01.2014, prot. 26796, la Ditta ha chiesto la revoca del provvedimento di archiviazione e il rilascio del decreto autorizzativo alla modifica sostanziale dell'impianto, dichiarando che le procedure di pre e post fallimento, non hanno consentito la puntuale comunicazione tra la società e gli Uffici Regionali riguardanti le procedure amministrative allegando: dichiarazione del Legale Rappresentate attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m. e i., necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che la ditta in data 18.02.2014, prot. 117832 ha trasmesso documentazione integrativa attestante il cambio del Legale Rappresentate nella figura del sig. Elefante Bartolo, nato a Pompei (NA) il 07.01.1971, allegando:
  - copia della Visura Camerale aggiornata del cambio del Legale Rappresentate;
  - copia del verbale di assemblea ordinaria dei soci del 20.02.2014;

***CONSIDERATO*:**

- che l'ARPAC con nota acquisita il 06.02.2014, prot. 87638, ha trasmesso l'attestazione del versamento, effettuato dalla Ditta SAL.BIT S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

***RITENUTO*:**

- di poter accogliere la richiesta della Ditta di rilascio del decreto autorizzativo alle emissioni in atmosfera;

- di dover revocare il provvedimento di archiviazione D.D. n. 41 del 20.01.2014;

PRESO ATTO:

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
E1	essiccatore	Polveri	7,3	562,1
		IPA (come benzopirene)	0,01	0,8
		SOV (o COV)	27,7	2132,9
		Ossido di Azoto (NOx)	36,6	2818,2
		Ossido di Zolfo (SO2)	224,2	17264,2
Esrl	caldaia scambiatore di calore	Ossido di Azoto (NOx)	122,8	43,0
		caldaia alimentata a GPL di potenzialità 0,465 MW < 3MW - emissioni scarsamente rilevanti - lettera dd), art. 272, comma 1, Parte I , All. IV, alla Parte V, D.Lgs 152/06		

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **revocare** il D.D. n. 41 del 20.01.2014;
- di **concedere** alla Ditta SAL.BIT S.R.L. con sede legale nel Comune di Roma, Via Appia Nuova n. 1303 ed impianto ubicato nel Comune di Sicignano Degli Alburni, Via Strada Statale 407 Km I, Località Salicandro Paccone, legale rappresentate sig. Elefante Bartolo, nato a Pompei (NA) il 07.01.1971, l'autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per l'attività di produzione di conglomerati bituminosi, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una

richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta SAL.BIT S.R.L. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta SAL.BIT S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta SAL.BIT S.R.L. all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Sicignano Degli Alburni;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 253 del 24/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 200/2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.2 "MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE", ATTIVITA' A) - D.G.R. N. 1890 DEL 22/12/2009 - D.D. DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO N. 225 DEL 04/03/2010 - PROGETTO DI "MESSA IN SICUREZZA DISCARICA, IN LOCALITA' COSTA CUCCHIARA, NEL COMUNE DI POLLA (SA)" - BENEFICIARIO: CONSORZIO DI BACINO SA 3 - C.U.P.: G45B08000010002 - APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO FINALE AMMISSIBILE - PROPOSTA EROGAZIONE SALDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 e s.m.i., la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. che, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 da parte della Commissione Europea;

c. che, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha approvato il piano finanziario delle risorse complessive in dotazione al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ripartite tra gli Obiettivi Operativi del Programma;

d. che con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, modificata con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento a valere sugli Obiettivi Operativi;

e. che, con DGR 726/2011, la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;

f. che, con DGR 166/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007-2013;

g. che, con successiva procedura scritta, avviata con nota n. 5822 UDCP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR è stato consultato sul testo del Programma Operativo discendente dalla riprogrammazione di cui al punto precedente;

h. che la Commissione europea, con Nota Ares(2013)1247538 del 21/05/2013, ha comunicato l'ammissibilità della nuova versione del POR Campania FESR 2007 – 2013;

i. che, con DGR n. 226 del 19/07/2013, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C (2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con decisione C (2007) 4265;

j. che tale nuova versione del POR non contiene più i riferimenti che condizionavano la certificazione delle spese afferenti gli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2 e, pertanto, le relative spese possono produrre certificazione;

k. che, con Decreto dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10-05-2013, l'Autorità di Gestione ha approvato la nuova versione del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 modificato;

l. che l'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del PO.R. Campania FESR 2007-2013 prevede - alle attività a) e b) - il finanziamento di interventi di Bonifica e riqualificazione ambientale dei siti pubblici inseriti nel Piano Regionale di Bonifica nonché il ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e delle discariche abusive;

DATO ATTO:

a. che, con D.G.R. n. 1890 del 22/12/2009 pubblicata sul B.U.R.C. n. 4 del 11/01/2010, è stato inserito nella programmazione dell'Obiettivo Operativo 1.2 del P.O.R. Campania FESR 2007/2013 l'intervento "*Messa in sicurezza discarica, in località Costa Cucchiara, nel Comune di Polla* (SA)" dell'importo di € 2.157.651,38, previsto nella programmazione della Misura 1.7 del P.O.R. Campania

2000/2006 e non ammesso a finanziamento, a causa di cronoprogramma non coerente con la tempistica della programmazione 2000/06 e della persistente necessità di avviare detto intervento, rinviando l'individuazione del Beneficiario a successivo provvedimento del R.O.O 1.2;

b. che il progetto in questione, come indicato nella D.G.R. n. 1890/09, è stato ritenuto ammissibile secondo i criteri di selezione delle operazioni, approvati con la DGR n. 879/08 e s.m.i., in quanto trattasi di sito di proprietà pubblica, inserito nel Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate della Regione Campania – Sezione "*Censimento siti potenzialmente inquinati*", approvato con D.G.R. n. 711 del 13/06/2005, pubblicata sul B.U.R.C. numero speciale del 09/09/2005;

c. che, con decreto dirigenziale n. 225 del 04/03/2010, è stato ammesso a finanziamento sui fondi del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/13 - Obiettivo Operativo 1.2 il progetto "*Messa in sicurezza discarica, in località Costa Cucchiara, nel Comune di Polla* (SA)" con Beneficiario il Consorzio "Centro sportivo meridionale – Bacino SA3" (sede legale: Via Camerino – San Rufo (SA) – Codice fiscale e Partita I.V.A.: 00317680650), per un costo complessivo di € 1.616.917,58, di cui € 1.464.762.33 per lavori ed € 192.155,25 per somme a disposizione del Beneficiario, nella qualità di Stazione Appaltante;

d. che**,** con il succitato provvedimento, è stata impegnata la somma di € 1.616.917,58 sul capitolo 2602 (U.P.B.22.84.245) - codice SIOPE 2324 del bilancio 2010 – impegno n. 818/2010;

e. che il decreto di ammissione a finanziamento in questione è stato notificato al rappresentante legale del beneficiario ed al responsabile del procedimento che lo hanno firmato per accettazione;

f. che, in data 10/03/2010, tra il R.O.O. 1.2 e il legale rappresentante del beneficiario è stata sottoscritta la Convenzione, acquisita al protocollo regionale al n. 214575 del 10/03/2010, recante le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il beneficiario relativamente all'attuazione dell'operazione ammessa a finanziamento;

g. che, con decreto dirigenziale n. 1286 del 20/12/2010, è stata liquidata la somma di € 485.075,27 sul capitolo 2602 (U.P.B.22.84.245) - codice SIOPE 2324 del bilancio 2010 – impegno n. 818/2010, a titolo di I acconto del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 225 del 04/03/2010, in favore del Consorzio "Centro sportivo meridionale – Bacino SA3";

h. che**,** con decreto dirigenziale n. 394 del 07/06/2011, è stato:
   - determinato un II acconto per € 676.731,73, quale differenza tra la somma già ricevuta dal beneficiario, pari ad € 485.075,27, e i SS.A.LL. (nn. 1-2-3-4) maturati a favore dell'impresa esecutrice dei lavori, pari ad € 1.161807,00, al netto di I.V.A., così come previsto dall'art. 4 della Convenzione protocollo regionale n. 214575 del 10/03/2010 e dal paragrafo 3.2 del Manuale d'attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. 1715 del 20/11/2009;
   - proposto, all'A.d.G. - Settore 02 dell'A.G.C. 09, l'adozione del provvedimento di liquidazione dell'importo di € 676.731,73 - codice SIOPE 2324 – impegno n. 818/2010, a titolo di rimborso delle fatture non pagate dal Consorzio "Centro sportivo meridionale – Bacino SA3";

i. che, con decreto dirigenziale n. 99 del 27/07/2011 dell'A.G.C. 09-Settore 02, è stata liquidata, in favore del Consorzio "Centro sportivo meridionale – Bacino SA3", la somma di € 676.731,73, a titolo di II acconto del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 225 del 04/03/2010;

j. che, con nota prot. n. 702169 del 16.09.2011, l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/13 ha comunicato la notifica, da parte della Commissione Europea, della *Relazione intermedia-selezione delle operazioni e verifiche gestionali* (nota ARES 2011 – 932244 del 02/09/2011), evidenziando la non ammissibilità delle spese relative agli interventi riconducibili agli

obiettivi operativi 1.1. 1.2., nelle more, tra l'altro, dell'approvazione dei piani dei rifiuti urbani e speciali e del piano di bonifica;

k. che, con decreto dirigenziale n. 740 del 22.11.2011, è stato**:**
   - determinato un III acconto dell'importo di € 293.418,82, quale differenza tra gli acconti già ricevuti dal beneficiario, pari ad € 1.161.807,00, ed il 90% dell'importo ammesso a finanziamento, pari ad € 1.455.225,82;
   - proposto, all'A.d.G. - Settore 02 dell'A.G.C. 09, l'adozione del provvedimento di liquidazione del terzo acconto dell'importo di € 293.418,82 - codice SIOPE 2324 – impegno n. 818/2010, in favore del Consorzio "Centro sportivo meridionale – Bacino SA3";

l. che, con nota prot n. 925123 del 05.12.2011, il ROO ha comunicato al Consorzio di Bacino SA 3 la sospensione del finanziamento dell'operazione;

m. che, con nota prot. n. 0313331 del 23.04.2012, l'A.G.C. 09 ha comunicato che il perdurare degli elementi ostativi di cui alla richiamata nota ARES(2011) non consentiva di procedere all'adozione del provvedimento di liquidazione del terzo acconto;

n. che, con Decreto Dirigenziale n. 498 del 30.08.2013 dell'A.G.C. 09 - Settore 02, è stata liquidata, in favore del Consorzio "Centro sportivo meridionale – Bacino SA3", la somma di € 293.418,82, a titolo di III acconto del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 225 del 04/03/2010, atteso che la nuova versione del POR non contiene più i riferimenti che condizionavano la certificazione delle spese afferenti gli interventi del settore ambientale riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.2;

CONSIDERATO

a. CHE i lavori relativi al progetto in questione sono terminati in data 29.11.2011 come da certificato di ultimazione dei lavori, trasmesso dal Consorzio con nota prot. 2450 del 05.12.2011 acquisita al protocollo regionale 933891 del 07.12.2011;

b. CHE i lavori sono stati regolarmente collaudati, come risulta dall'atto di collaudo approvato con Deliberazione del C.d.A n. 40 del 06.06.2013, trasmesso dal Consorzio con nota prot 825 del 18.06.2013 (prot. reg. n. 451621 del 25.06.2013);

c. CHE, con nota prot n. 03 del 02/01/2014, acquisita al protocollo regionale n. 9712 del 08/04/2014, il Consorzio di Bacino ha trasmesso il quadro economico finale dell'intervento per € 1.647.470,85 suddiviso nelle seguenti voci di spesa:

Quadro Economico Finale	Importo (€)
a1) Lavori a corpo	1.378.932,57
a2) Oneri per la sicurezza	45.829,76
A) Totale lavori	**1.424.762,33**
b1)Lavori in economia	42.855,06
b7) Spese tecniche	66.480,46
b9) Spese per commissioni giudicatrici	6.611,66
b10) Spese per pubblicità	
b11) Spese per collaudo	2.753,84
b13)Interessi per ritardato pagamento	104.007,50
TOTALE (A+B1+B7+B9+B10+B11+B13)	**1.647.470,85**

d. CHE, con la citata nota prot. n. 3/2014, il Consorzio ha richiesto l'erogazione del saldo pari ad € 187.884,43, trasmettendo documentazione di spesa per € 1.459.586,42, pari al 90% dell'importo ammesso a finanziamento, nonché la documentazione tecnico-amministrativa di cui al par. 4.1 del Manuale di Attuazione del POR per la tipologia di intervento in argomento, inclusa la documentazione fotografica attestante gli obblighi di pubblicità;

e. CHE con nota prot n. 51124 del 24.01.2014, integrata con nota prot n. 54410 del 27.01.2014, sono stati richiesti al Consorzio chiarimenti ed integrazioni in merito alle spese di cui ai punti b1), b7) e b13) del citato quadro economico finale dell'intervento;

f. CHE, esaminate le controdeduzioni presentate dal Consorzio con nota prot n. 159 del 29/01/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 90183 del 07/02/2014), sono stati ritenuti:
   - non ammissibili l'incarico di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e quello di direzione lavori, entrambi oggetto di affidamento diretto allo stesso professionista in quanto non conformi alla normativa vigente all'epoca dell'affidamento (importo complessivo pari ad € 25.523,85 e, quindi, superiore alla soglia massima prevista per l'affidamento diretto di cui all'allora vigente art. 125, comma 11, del D.Lgs. n.163/06);
   - non in linea con la normativa vigente l'incarico di consulenza per la redazione del progetto esecutivo, alla luce, tra l'altro, di quanto disposto dall'Autorità di Vigilanza sui lavori pubblici con delibera n. 80 del 1 agosto 2012, in quanto figura professionale non prevista dal D. Lgs. n.163/06;
   - non ammissibile la voce di spesa relativa agli interessi per ritardato pagamento.

g. CHE, con nota prot n. 160 del 29.01.2014, acquisita al protocollo regionale n. 90217 del 07.02.2014, ai fini della liquidazione del saldo in anticipazione, il Consorzio ha trasmesso la dichiarazione d'impegno, a firma del RUP, a rendicontare il 100% delle spese ammissibili entro 60 giorni dall'accredito della rata di saldo;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a. di poter determinare il quadro economico finale ammissibile in € 1.514.175,50 suddiviso nelle seguenti voci di spesa:

Quadro Economico Finale Ammissibile	**Importi**
a1) Lavori a corpo	1.378.932,57
a2) Oneri per la sicurezza	45.829,76
A) Totale lavori	**1.424.762,33**
Lavori di somma urgenza	42.855,06
b7 Spese tecniche	37.192,61
b9 Spese per commissioni giudicatrici	
b10) Spese per pubblicità	6.611,66
b11) Spese per collaudo	2.753,84
TOTALE	**1.514.175,50**

b. di poter, conseguentemente, determinare la rata di saldo in € 58.949,68, pari alla differenza tra il citato costo finale ammissibile e gli acconti già erogati al beneficiario pari ad € 1.455.225,82;

c. di dover proporre, all'A.d.G. – DG 51-03, l'adozione del provvedimento di liquidazione della somma di € 58.949,68 sul capitolo di spesa 2602 del Bilancio di Previsione 2014/2016, Missione 09,

Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, IV Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE 2.02.03 a titolo di saldo del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 225 del 04/03/2010, in favore del Consorzio "Centro sportivo meridionale – Bacino SA3" (sede legale: Via Camerino – San Rufo (SA) – Codice fiscale e Partita I.V.A.: 00317680650), mediante accredito sul conto corrente dedicato n. 25 – codice IBAN IT 76 I 08784 76440 010000012563 acceso presso la Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e Laurino – filiale di Sant'Arsenio (SA) - intestato al Consorzio "Centro sportivo meridionale – Bacino SA3";

d. di dover dare atto che il beneficiario resta obbligato a rendicontare il 100% delle spese ammissibili entro 60 giorni dall'accredito della rata di saldo;

e. di dover precisare che in fase di rendicontazione finale sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e si provvederà alla determinazione delle economie di spesa, disponendone il relativo disimpegno;

PRESO ATTO:
con DPGR n.438 del 15/11/2013 ad oggetto "PO Fesr 2007-2013-Designazione dei Responsabili di Obiettivi Operativi- Modifica DPGR n. 437/2013 sono stati confermati nei Dirigenti di cui all'Allegato A della delibera i nuovi Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007/13;

VISTI:
- i Regolamenti comunitari: n. 1080/06; n. 1081/06; n. 1083/06; 1828/06;
- il D.P.R. n. 196/2008;
- il P.O.R. Campania 2007/2013;
- la D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009;
- la D.G.R. 1890 del 22/12/2009;
- la circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della Direzione Generale incaricati dell'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR Campania 2007/2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti confermati:

1. di determinare il quadro economico finale ammissibile dell'intervento "*Messa in sicurezza discarica, in località Costa Cucchiara, nel Comune di Polla* (SA)", con beneficiario il Consorzio di Bacino SA 3, C.U.P. G45B08000010002, in € 1.514.175,50, suddiviso nelle seguenti voci di spesa:

Quadro Economico Finale Ammissibile	**Importo (€)**
a1) Lavori a corpo	1.378.932,57
a2) Oneri per la sicurezza	45.829,76
A) Totale lavori	**1.424.762,33**
Lavori di somma urgenza	42.855,06
b7) Spese tecniche	37.192,61
b9) Spese per commissioni giudicatrici	
b10) Spese per pubblicità	6.611,66
b11) Spese per collaudo	2.753,84
TOTALE	**1.514.175,50**

2. di determinare la rata di saldo in € 58.949,68, pari alla differenza tra il citato costo finale ammissibile e gli acconti già erogati al beneficiario pari ad € 1.455.225,82;
3. di proporre, all'A.d.G. – DG 51-03, l'adozione del provvedimento di liquidazione della somma di € 58.949,68 sul capitolo di spesa 2602 del Bilancio di Previsione 2014/2016, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, IV Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE 2.02.03 a titolo di saldo del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 225 del 04/03/2010, in favore del Consorzio "Centro sportivo meridionale – Bacino SA3" (sede legale: Via Camerino – San Rufo (SA) – Codice fiscale e Partita I.V.A.: 00317680650), mediante accredito sul conto corrente dedicato n. 25 – codice IBAN IT 76 I 08784 76440 010000012563 acceso presso la Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e Laurino – filiale di Sant'Arsenio (SA) - intestato al Consorzio "Centro sportivo meridionale – Bacino SA3";
4. di dare atto che il beneficiario è obbligato a rendicontare il 100% delle spese ammissibili entro 60 giorni dall'accredito della rata di saldo ;
5. di precisare che in fase di rendicontazione finale sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e si provvederà alla determinazione delle economie di spesa, disponendone il relativo disimpegno;
6. di dare atto che la proposta di liquidazione di cui sopra rientra tra le fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e che il presente provvedimento è stato inviato al Settore "Stampa" per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui alle predette disposizioni legislative;
7. di inviare il presente decreto al Consorzio di Bacino SA3;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, alla DG 51-03, al Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01.03) ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 254 del 24/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 200/2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.2 "MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE", ATTIVITA' A) - D.G.R. N. 601 DEL 20/12/2013 PROGETTO "BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELL'AREA DISCARICA RSU IN LOC. SAN NEREO - C.U.P.: C63J07000160002" - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO - BENEFICIARIO: COMUNE DI MARZANO DI NOLA (AV) - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO - PROPOSTA DI I M P E G N O DI SPESA PER EURO 2.235.000,44.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 e s.m.i., la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. che, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 da parte della Commissione Europea;

c. che, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha approvato il piano finanziario delle risorse complessive in dotazione al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ripartite tra gli Obiettivi Operativi del Programma;

d. che con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, modificata con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento a valere sugli Obiettivi Operativi;

e. che, con DGR 726/2011, la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;

f. che, con DGR 166/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007-2013;

g. che, con successiva procedura scritta, avviata con nota n. 5822 UDCP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR è stato consultato sul testo del Programma Operativo discendente dalla riprogrammazione di cui al punto precedente;

h. che la Commissione europea, con Nota Ares(2013)1247538 del 21/05/2013, ha comunicato l'ammissibilità della nuova versione del POR Campania FESR 2007 – 2013;

i. che, con DGR n. 226 del 19/07/2013, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C (2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con decisione C (2007) 4265;

j. che tale nuova versione del POR non contiene più i riferimenti che condizionavano la certificazione delle spese afferenti gli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2 e, pertanto, le relative spese possono produrre certificazione;

k. che, con Decreto dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10-05-2013, l'Autorità di Gestione ha approvato la nuova versione del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 modificato;

l. che l'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del PO.R. Campania FESR 2007-2013 prevede - alle attività a) e b) - il finanziamento di interventi di Bonifica e riqualificazione ambientale dei siti pubblici inseriti nel Piano Regionale di Bonifica nonché il ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e delle discariche abusive;

m. che, con Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 27/05/2013, sono state approvate le *"Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania"*, da selezionare per ambiti di intervento, previa verifica dell'Autorità di Gestione circa la coerenza dei progetti riferibili a tali iniziative con gli Assi prioritari del POR Campania FESR, tra i quali l'Asse I, ai fini della successiva programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo;

PREMESSO ALTRESI'

a. che, nel corso della programmazione 2000/2006 e, in particolare, della misura 1.8 del POR, la Regione ha finanziato attività di indagini preliminari e caratterizzazioni, con annesse analisi di rischio, delle discariche comunali e consortili non attive, finalizzate a verificare lo stato di inquinamento delle matrici ambientali per la successiva bonifica o messa in sicurezza delle stesse, come prescritto dall'art. 242, comma 7, del d.lgs. n. 152/06;

b. che, con deliberazione n. 175 del 03.06.2013, la Giunta Regionale ha programmato in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2, come rideterminata a seguito alla riprogrammazione del POR FESR 2007/13, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 148/2013, il finanziamento dei 49 siti regionali di discarica oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077, in allegato alla stessa delibera, per un importo presunto complessivo di € 61.198.029,84, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2, individuando quali beneficiari dei finanziamenti le amministrazioni comunali e/o le province competenti per la gestione post mortem delle discariche pubbliche;

c. che, con deliberazione n.601 del 20.12.2013, la Giunta regionale:
   - ha programmato, in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2 discendente dalla riprogrammazione del POR FESR e in aggiunta rispetto a quella di cui alla DGR n. 175/2013, il finanziamento delle attività di bonifica/messa in sicurezza e caratterizzazione degli altri siti di discarica non più in esercizio, risultati contaminati ed inseriti nel PRB, riportati in allegato alla delibera con i relativi costi, stimati o da progetto, per un importo presunto complessivo di € 81.218.148,74 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 ;
   - ha individuato quali beneficiari dei finanziamenti, gli Enti Locali competenti per la gestione post mortem delle discariche pubbliche;
   - ha stabilito che le modalità di attuazione delle operazioni programmate dovranno essere conformi a quanto previsto dal "Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013" approvato con Decreto dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10-05-2013 e a quanto previsto dalle procedure di chiusura del ciclo di programmazione 2007/13 approvate con Decisione della Commissione europea (2013) n. 1573 del 20 marzo 2013;
   - ha demandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente", nel rispetto delle procedure che disciplinano l'utilizzo delle risorse del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e della tempistica di chiusura del ciclo di programmazione 2007/13 (31/12/2015), le valutazioni e le attività propedeutiche all'ammissione a finanziamento dei progetti, redatti dagli Enti Locali interessati ed approvati dalle strutture regionali competenti ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 152/2006;

d. che, al fine di effettuare le valutazioni di competenza circa la tempistica degli interventi, con nota dell'Assessore all'Ambiente prot n. 4199 del 16.07.2013 è stato tra l'altro:
   - rappresentato agli Enti interessati che le spese afferenti agli interventi devono essere sostenute e quietanzate entro il 31.12.2015, come previsto dall'art 56 del Reg. CE 1083/2006, e che pertanto la conclusione (ivi compreso il collaudo o la regolare esecuzione) degli interventi deve avvenire coerentemente con tale necessità;
   - chiesto agli stessi di compilare e trasmettere all'indirizzo pec del Settore Tutela Ambiente una scheda informativa dalla quale si evinca la data prevista di inizio e conclusione di tutte le fasi dell'intervento unitamente ad una dichiarazione di impegno al rispetto della tempistica indicata;
   - convocato una serie di incontri con gli Enti interessati per l'accelerazione della spesa;

RILEVATO:

a. che, nell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 601 del 20/12/2013, è inserita l'ex discarica

comunale di RSU ubicata in località San Nereo nel Comune di Marzano di Nola (AV) per l'importo di € 2.240.022,58;

b. che il sito in questione è inserito nel Piano Regionale di Bonifica, di cui alla DGR n. 129/2013, approvato dal Consiglio Regionale con Delibera Amministrativa n. 777 del 25/10/2013;

c. che, con Decreto Dirigenziale n. 74 del 18/06/2013, il Settore Provinciale "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile" di Avellino ha approvato, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii, il progetto di bonifica e messa in sicurezza dell'ex discarica comunale sita in località San Nereo nel Comune di Marzano di Nola (AV);

d. che, con nota prot n. 1817 del 23.07.2013 acquisita al prot. reg. n. 568827 del 05.08.2013 il Comune di Marzano di Nola, unitamente alla dichiarazione di impegno al rispetto della tempistica indicata, ha trasmesso la scheda informativa dell'operazione dalla quale risulta che:
   - la data prevista per la conclusione dei lavori e relativo collaudo (o regolare esecuzione) è il 30/08/2015;
   - la data prevista per la certificazione delle spese è il 31/12/2015;

e. che, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 09/10/2013 il Comune di Marzano di Nola ha approvato, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., il progetto esecutivo dell'intervento denominato "Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area discarica RSU in loc.S.Nereo" nel Comune di Marzano di Nola dell'importo complessivo di € 2.240.022,57, di cui € 1.689.656,73 per lavori (comprensivi di oneri per il conferimento in discarica) ed € 550.365,84 per somme a disposizione della stazione appaltante;

f. che con note prot n. 244 del 11/10/2013 (prot. reg. n. 731056 del 23/10/2013) e prot n. 203 del 27/11/2014 (prot reg n. 90292 del 07/02/2014), il Comune di Marzano di Nola ha prodotto istanza di finanziamento per l'intervento di "Bonifica e messa in sicurezza permanente della discarica di RSU in località San Nereo", corredata da relativa documentazione tecnica amministrativa;

g. che il quadro economico del richiamato progetto esecutivo (TAV A.1.b), è il seguente:

Quadro economico	Importo
a lavori a misura, a corpo, in economia, ivi compresa la spesa per la fornitura di beni prevista dal progetto	1.647.005,96
a.1 oneri intrinseci per la sicurezza	48.057,42
a.2 oneri estrinseci per la sicurezza	22.650,77
a.3 costo della manodopera	148.887,87
a.4 oneri conferimento a discarica	20.000,00
tot (a+a2+a4)	**1.689.656,73**
b. Somme a disposizione della stazione appaltante	
b.1 lavori in economia ed esclusi dall'appalto	0,00
b.2.1 rilievi, indagini geognostiche, geofisiche e geoelettriche, prove di laboratorio, prove permeabilità	20.000,00
b2.2 monitoraggio a completamento opere	17.500,00
b.3 allacciamenti ai pubblici servizi	3.000,00
b.4 imprevisti	84.482,84
b.5 acquisizione di aree o immobili	24.400,00
b.6 accantonamento di cui all'art. 133 del Dlgs n. 163/2006 e s. m.i	0,00

b.7 spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonche al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;	94.200,05
b.8.1 spese per attività supporto (RUP)	15.080,19
b.8.2. consulenza geologica, geomeccanica, geotecnica, sisimica, geomorfologica, idrografica, idrologica e idrogeologica	39.600,71
b.9. spese per commissioni giudicatrici	6.000,00
b.10 spese per pubblicità al netto di IVA	1.500,00
b.11 collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi	11.500,00
b.12 CNPAIA 4% su b6+b7+b11 + Cassa Geologici 2% su b8.2	5.623,22
b.12.1 IVA al 21% su b2.1+b.2.2+b.3+b.5+b.7+b8.1+b.8.2+b.9+b.10+b.11+b.12	50.064,88
b.12.2 IVA al 10% su a.5+b.4	177.413,96
tot b	**550.365,85**
costo complessivo finanziamento (A+B)	**2.240.022,58**

h. che il cronoprogramma dell'intervento stima un complessivo tempo di esecuzione dei lavori pari a 365 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di consegna dei lavori;

RILEVATO ALTRESI':

a. che il totale delle spese generali, pari a € 205.380,95 (b2.1+b2.2+b7+b8.1+b8.2+b.9 +b10+b.11) supera la soglia ammissibile del 12% su totale dei lavori da appaltare (rif. Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13 -Paragrafo 6.2);

b. che il totale delle spese generali ammissibili è pari ad € 200.358,81 e, pertanto, il costo finale ammissibile dell'intervento è pari ad € 2.235.400,00;

DATO ATTO:

a. che l'intervento denominato ""Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area discarica RSU in loc.S.Nereo" nel Comune di Marzano di Nola (AV) è coerente con i criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 1.2 e rispetta le regole di ammissibilità relative al POR Campania FESR 2000/13;

b. che il cronoprogramma del progetto è coerente con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006, stante la previsione del certificato di collaudo entro il 30/08/2015;

c. che il Beneficiario dell'operazione, ai sensi dell'art. 2 del Reg n. 1083 del 11/07/2006, è il Comune di Marzano di Nola (AV);

PRESO ATTO:

a. che con DPGR n.438 del 15/11/2013 ad oggetto "PO Fesr 2007-2013-Designazione dei Responsabili di Obiettivi Operativi- Modifica DPGR n. 437/2013" sono stati confermati nei Dirigenti di cui all'Allegato A della delibera i nuovi Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007/13;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a. di poter ammettere a finanziamento il progetto denominato "Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area discarica RSU in loc. San Nereo – C.U.P.: C63J07000160002"-, con beneficiario il Comune di Marzano di Nola (AV), a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 - per l'importo complessivo di € 2.235.400,00 verificata la conformità delle categorie di spesa del quadro economico sotto riportato alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia (art. 56 del Regolamento CE n.1083/2006, art. 7 del Regolamento CE n.1080/2006, D.P.R. n.196/2008, come modificato dal D.P.R. n.98/2012, Manuale di Attuazione approvato con D.D. n.158/2013), compresi i limiti percentuali delle suddette categorie ammissibili al finanziamento:

Quadro economico ammissibile	**Importo**
a lavori a misura, a corpo, in economia, ivi compresa la spesa per la fornitura di beni prevista dal progetto	1.647.005,96
a.1 oneri intrinseci per la sicurezza	48.057,42
a.2 oneri estrinseci per la sicurezza	22.650,77
a.3 costo della manodopera	148.887,87
tot (a+a2)	**1.669.656,73**
b. Somme a disposizione della stazione appaltante	
b.1 lavori in economia ed esclusi dall'appalto	0,00
spese tecniche (b.2.1+b.2.2+b7+b.8.1+b.8.2+b.9+b.10+b.11)	200.358,81
b.3 allacciamenti ai pubblici servizi	3.000,00
b.4 imprevisti	84.482,84
b.5 acquisizione di aree o immobili	24.400,00
b.6 accantonamento di cui all'art. 133 del Dlgs n. 163/2006 e s. m.i	0,00
b.12 CNPAIA 4% su b6+b7+b11 + Cassa Geologici 2% su b8.2	5.623,22
b.12.1 IVA al 21% su b2.1+b.2.2+b.3+b.5+b.7+b8.1+b.8.2+b.9+b.10+b.11+b.12	50.064,88
b.12.2 IVA al 10% su a.5+b.4	177.413,96
b.13 Oneri di smaltimento comprensivi del 15% di spese generali (rif. DGR n. 508/2013 – Burc n. 64/2011)	20.000,00
tot b	**565.343,71**
costo complessivo finanziamento (a+b)	**2.235.000,44**

b. di poter dare atto dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 1.2 alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;

c. di poter dare atto della coerenza del cronoprogramma del progetto con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006, stante la previsione del certificato di collaudo entro 30/08/2015;

d. di dover dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;

e. di dover prevedere ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione, che a spesa di € 2.235.000,44 sarà così ripartita:
   - € 1.564.500,31 per l'annualità 2014 (30% per l'anticipazione oltre 40% pari a quattro stati di

avanzamento del 10%)
- € 670.500,13 per l'annualità 2015 (20% pari a due stati di avanzamento del 10% più saldo del 10%);

f. di poter proporre all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno complessivo di spesa di € 2.235.000,44 in favore del Comune di Marzano di Nola– C.F.: 80009750649 sul capitolo di spesa 2602 del Bilancio di Previsione 2014/2016, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, IV Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE 2.02.03;

g. di dover approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in conformità al Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13 approvato con Decreto Dirigenziale 158/2013;

VISTI
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 879/2008 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1715/2009 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 387 /2012;
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/13 approvato con DD AGC 09 n. 158/2013;
- la D.G.R. n. 175/2013;
- la D.G.R. n. 129/2013;
- la D.G.R. n. 226/2013;
- la circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della Direzione Generale a supporto del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR Campania 2007/2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di ammettere a finanziamento il progetto denominato "Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area discarica RSU in loc. San Nereo – C.U.P.: C63J07000160002"-, con beneficiario il Comune di Marzano di Nola (AV), a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 - per l'importo complessivo di € 2.235.400,00 verificata la conformità delle categorie di spesa del quadro economico sotto riportato alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia (art. 56 del Regolamento CE n.1083/2006, art. 7 del Regolamento CE n.1080/2006, D.P.R. n.196/2008, come modificato dal D.P.R. n.98/2012, Manuale di Attuazione approvato con D.D. n.158/2013), compresi i limiti percentuali delle suddette categorie ammissibili al finanziamento:

Quadro economico ammissibile	**Importo**
a lavori a misura, a corpo, in economia, ivi compresa la spesa per la fornitura di beni prevista dal progetto	1.647.005,96
a.1 oneri intrinseci per la sicurezza	48.057,42
a.2 oneri estrinseci per la sicurezza	22.650,77

a.3 costo della manodopera	148.887,87
tot (a+a2)	**1.669.656,73**
b. Somme a disposizione della stazione appaltante	
b.1 lavori in economia ed esclusi dall'appalto	0,00
spese tecniche (b.2.1+b.2.2+b7+b.8.1+b.8.2+b.9+b.10+b.11)	200.358,81
b.3 allacciamenti ai pubblici servizi	3.000,00
b.4 imprevisti	84.482,84
b.5 acquisizione di aree o immobili	24.400,00
b.6 accantonamento di cui all'art. 133 del Dlgs n. 163/2006 e s. m.i	0,00
b.12 CNPAIA 4% su b6+b7+b11 + Cassa Geologici 2% su b8.2	5.623,22
b.12.1 IVA al 21% su b2.1+b.2.2+b.3+b.5+b.7+b8.1+b.8.2+b.9+b.10+b.11+b.12	50.064,88
b.12.2 IVA al 10% su a.5+b.4	177.413,96
b.13 Oneri di smaltimento comprensivi del 15% di spese generali (rif. DGR n. 508/2013 – Burc n. 64/2011)	20.000,00
tot b	**565.343,71**
costo complessivo finanziamento (a+b)	**2.235.000,44**

2. di dare atto dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 1.2 alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;

3. di dare atto della coerenza del cronoprogramma del progetto con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006, stante la previsione del certificato di collaudo entro 30/08/2015;

4. di dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;

5. di dover prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione, che la spesa di € 2.235.000,44 sarà così ripartita:
   - € 1.564.500,31 per l'annualità 2014 (30% per l'anticipazione oltre 40% pari a quattro stati di avanzamento del 10%)
   - € 670.500,13 per l'annualità 2015 (20% pari a due stati di avanzamento del 10% più saldo del 10%);

6. di proporre all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno complessivo di spesa di € 2.235.400,00, in favore del Comune di Marzano di Nola– C.F.: 80009750649 sul capitolo di spesa 2602 del Bilancio di Previsione 2014/2016, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, IV Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE 2.02.03;

7. di dare atto che la proposta di impegno di cui sopra rientra tra le fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e che il presente provvedimento è stato inviato al Settore "Stampa" per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui alle predette disposizioni legislative;

8. di approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche

obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in conformità al Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13 approvato con Decreto Dirigenziale 158/2013;

9. di dare atto che:
   9.1. le risorse derivanti dai ribassi di asta e da economie di realizzazione rientrano nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.2 su cui è cofinanziata l'operazione;
   9.2. il costo definitivo dell'operazione, ammesso alla partecipazione del POR FESR 2007/2013, sarà univocamente individuato ed approvato dal Beneficiario all'esito delle procedure di approvazione del collaudo dei lavori e dell'accertamento di tutte le spese ammissibili, al netto di eventuali economie di realizzazione ed interessi bancari, i quali rientrano nella disponibilità della Regione;

10. di stabilire che il Legale Rappresentante del Beneficiario dovrà provvedere, entro 10 giorni dalla notifica del presente provvedimento, alla sottoscrizione dell'allegata Convenzione, pena la revoca del finanziamento;

11. di notificare il presente decreto, comprensivo dell'allegato A, al Comune di Marzano di Nola (AV);

12. di trasmettere copia del presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, alla DG 51-03, al Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01.03) ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il ROO 1.2

Dr Michele Palmieri

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Marzano di Nola (AV)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

Partita IVA/C.F:: 80009750649

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR n. 601 del 20.12.2013

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ **2.235.000,44**

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	DG 52-05
RUP:	Dr. Michele Palmieri
TELEFONO:	081.7963017
E-MAIL:	dg.05@pec.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

D.G.R.C. n. 601 del 20.12.2013

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

D.G.R.C. n. 601/2013 – BURC n. 5 del 20/01/2014

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.2
SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

Il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.2, dr Michele Palmieri designato con DPGR n.438 del 15/11/2013 ad oggetto "PO Fesr 2007-2013-Designazione dei Responsabili di Obiettivi Operativi-Modifica DPGR n. 437/2013

E

Il Legale rappresentante del Comune di Marzano di Nola (AV), _____, nella qualità di Beneficiario dell'Operazione, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ e programmato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 601 del 20/12/2013

PREMESSO:

a. che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
b. che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
c. che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
d. che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
e. che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
f. che, con DGR n. 226 del 19/07/2013, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C (2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con decisione C (2007) 4265;
g. che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
h. che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
i. che il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/2009, come modificato con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10/05/2013, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
j. che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'Autorità di Gestione (AdG) con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e s.m.i. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007-2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

k. che, con deliberazione n.601 del 20.12.2013, la Giunta regionale ha programmato, in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2 discendente dalla riprogrammazione del POR FESR e in aggiunta rispetto a quella di cui alla DGR n. 175/2013, il finanziamento delle attività di bonifica/messa in sicurezza e caratterizzazione degli altri siti di discarica non più in esercizio, risultati contaminati ed inseriti nel PRB, riportati in allegato alla delibera con i relativi costi, stimati o da progetto, per un importo presunto complessivo di € 81.218.148,74 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2;
l. che tra i siti regionali di discarica , oggetto di finanziamento programmatico con D.G.R. n. 601/2013, figura l'ex discarica comunale sita in località San Nereo nel comune di Marzano di Nola (AV);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento **"Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area discarica RSU in loc. San Nereo – C.U.P.: C63J07000160002",** ammesso a finanziamento, per € 2.235.000,44, con Decreto Dirigenziale della Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema n. ____ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR, Obiettivo Operativo 1.2.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Regolamento (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Regolamento (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 Agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'Autorità di Gestione;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Regolamento CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo 1.2, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007-2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90, comma 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art.57 del Regolamento CE n.1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione, il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:
- provvedere all'istruzione ed assunzione dei decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa, provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D. Lgs. n.118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e s.m.i, il ROO è tenuto:
- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, sarà incluso nell'elenco dei Beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento n. 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli Obiettivi Operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.2), vigilando affinché analoga dicitura venga riportata negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Per quanto riguarda la parte di investimento caratterizzata dall'acquisto di un oggetto fisico, quale ad esempio, macchinari, mobili, computer, ecc., dovrà essere prevista una forma di identificazione del cofinanziamento comunitario.
Dovranno quindi essere realizzate delle targhe, di dimensioni adeguate, da collocare sugli oggetti che dovranno contenere le indicazioni formulate al punto "targhe permanenti" delle Linee Guida citate, secondo le modalità e le caratteristiche stabilite.
Esse potranno essere realizzate in materiale metallico leggero o plastico.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa.*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di anticipazione, pari al 30% dell'importo finanziato, può essere richiesta in seguito all'avvio del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio del servizio/fornitura, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Il beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e, in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'Autorità di Certificazione (AdC).
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione deve indicare i tempi (non oltre due mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
All'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse, il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/2009, come modificato con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10/05/2013.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nelle attività di gestione e attuazione dell'intervento, che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano ed in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. n.136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

A seguito della conclusione dell’operazione, il ROO verificherà la stabilità dell’operazione di cui all’art. 57 del Regolamento (CE) n.1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora, a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il Beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l’attuazione dell’intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007-2013, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l’obbligo, per il Beneficiario, di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Allegato: check list di controllo RUP.

Letto confermato e sottoscritto.

Napoli, lì ___/____/____

Firma	Firma
Il Rappresentante Legale del Comune di Marzano di Nola	Il ROO

fonte: http://burc.regione.campania.it

dr Michele Palmieri

dott. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 255 del 24/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 200/2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.2 "MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE", ATTIVITA' A) - D.G.R. N. 601 DEL 20/12/2013 - PROGETTO "LAVORI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELL'AREA DISCARICA R.S.U. IN LOCALITA' FONTANELLE NEL COMUNE DI CARIFE" - C.U.P.B56D13000870002 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO - BENEFICIARIO COMUNE DI CARIFE (AV) - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO - PROPOSTA DI I M P E G N O DI SPESA PER EURO 2.340.416,17

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 e s.m.i., la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. che, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 da parte della Commissione Europea;

c. che, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha approvato il piano finanziario delle risorse complessive in dotazione al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ripartite tra gli Obiettivi Operativi del Programma;

d. che con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, modificata con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento a valere sugli Obiettivi Operativi;

e. che, con D.G.R. n.122/2011, la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei Grandi progetti di cui all'allegato I del POR FESR 2007-2013;

f. che, con D.G.R. n.726/2011, la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;

g. che, con D.G.R. n.166/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012, che ha modificato il POR FESR Campania 2007-2013;

h. che, con D.G.R. n.202/2012, la Giunta regionale ha programmato il finanziamento dei Grandi progetti sulle risorse degli Obiettivi Operativi del POR FESR Campania 2007-2013;

i. che, con DGR n.219/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale, che prevede un de-finanziamento pari a 600 Meuro – in quota nazionale - a valere sul POR FESR 2007-2013;

j. che, con D.G.R. n.521/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, con la quale la Commissione Europea ha approvato la suddetta proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013;

k. che la Giunta regionale, con D.G.R. n.756/2012 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma;

l. che, con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR, che prevede il suddetto definanziamento;

m. che, con successiva procedura scritta, avviata con nota n. 5822 UDCP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR è stato consultato sul testo del Programma Operativo discendente dalla riprogrammazione di cui al punto precedente;

n. che la Commissione Europea, con Nota Ares(2013)1247538 del 21/05/2013, ha comunicato l'ammissibilità della nuova versione del POR Campania FESR 2007 – 2013;

o. che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2013, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C (2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013, approvato con decisione C (2007) n.4265;

p. che la nuova versione del POR non contiene più i riferimenti che condizionavano la certificazione delle spese afferenti gli interventi nel settore ambientale, riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2 e, pertanto, le spese in questione possono produrre certificazione;

q. che, con Decreto dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10-05-2013, l'Autorità di Gestione ha approvato la nuova versione del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 come modificato;

r. che l'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del PO.R. Campania FESR 2007-2013 prevede, alle attività a) e b), il finanziamento di interventi di bonifica e di riqualificazione ambientale dei siti pubblici inseriti nel Piano Regionale di Bonifica nonché il ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e delle discariche abusive;

s. che, con Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 27/05/2013, sono state approvate le *"Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania"*, da selezionare per ambiti di intervento, previa verifica dell'Autorità di Gestione della coerenza dei progetti riferibili a tali iniziative con gli Assi prioritari del POR Campania FESR, tra i quali l'Asse I, ai fini della successiva programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo;

t. che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 129 del 27.05.2013, è stata adottata la Proposta di Piano Regionale di Bonifica;

u. che con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n.777 del 25/10/2013 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica;

PREMESSO ALTRESI'

a. che, nel corso della programmazione 2000/2006 e, in particolare, della misura 1.8 del POR, la Regione ha finanziato attività di indagini preliminari e caratterizzazioni, con annesse analisi di rischio, delle discariche comunali e consortili non attive, finalizzate a verificare lo stato di inquinamento delle matrici ambientali per la successiva bonifica o messa in sicurezza delle stesse, come prescritto dall'art. 242, comma 7, del d.lgs. n. 152/06;

b. che, con deliberazione n. 175 del 03.06.2013, la Giunta Regionale ha programmato in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2, come rideterminata a seguito alla riprogrammazione del POR FESR 2007/13, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 148/2013, il finanziamento dei 49 siti regionali di discarica oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077, in allegato alla stessa delibera, per un importo presunto complessivo di € 61.198.029,84, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2, individuando quali beneficiari dei finanziamenti le amministrazioni comunali e/o le province competenti per la gestione post mortem delle discariche pubbliche;

c. che, con deliberazione n.601 del 20.12.2013, la Giunta regionale:
   - ha programmato, in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2 discendente dalla riprogrammazione del POR FESR e in aggiunta rispetto a quella di cui alla DGR n. 175/2013, il finanziamento delle attività di bonifica/messa in sicurezza e caratterizzazione degli altri siti di discarica non più in esercizio, risultati contaminati ed inseriti

nel PRB, riportati in allegato alla delibera con i relativi costi, stimati o da progetto, per un importo presunto complessivo di € 81.218.148,74 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 ;
- ha individuato quali beneficiari dei finanziamenti, gli Enti Locali competenti per la gestione post mortem delle discariche pubbliche;
- ha stabilito che le modalità di attuazione delle operazioni programmate dovranno essere conformi a quanto previsto dal "Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013" approvato con Decreto dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10-05-2013 e a quanto previsto dalle procedure di chiusura del ciclo di programmazione 2007/13 approvate con Decisione della Commissione europea (2013) n. 1573 del 20 marzo 2013;
- ha demandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente", nel rispetto delle procedure che disciplinano l'utilizzo delle risorse del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e della tempistica di chiusura del ciclo di programmazione 2007/13 (31/12/2015), le valutazioni e le attività propedeutiche all'ammissione a finanziamento dei progetti, redatti dagli Enti Locali interessati ed approvati dalle strutture regionali competenti ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 152/2006;

d. che, al fine di effettuare le valutazioni di competenza circa la tempistica degli interventi, con nota dell'Assessore all'Ambiente prot n. 4199 del 16.07.2013 è stato tra l'altro:
   - rappresentato agli Enti interessati che le spese afferenti agli interventi devono essere sostenute e quietanzate entro il 31.12.2015, come previsto dall'art 56 del Reg. CE 1083/2006, e che pertanto la conclusione (ivi compreso il collaudo o la regolare esecuzione) degli interventi deve avvenire coerentemente con tale necessità;
   - chiesto agli stessi di compilare e trasmettere all'indirizzo pec del Settore Tutela Ambiente una scheda informativa dalla quale si evinca la data prevista di inizio e conclusione di tutte le fasi dell'intervento unitamente ad una dichiarazione di impegno al rispetto della tempistica indicata;
   - convocato una serie di incontri con gli Enti interessati per l'accelerazione della spesa;

RILEVATO

a. che, nell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n.601 del 20.12.2013, risulta inserito l'intervento denominato *Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunale RSU – località Fontanelle nel Comune di Carife* (AV) – con soggetto proponente il Comune di Carife, per l'importo di € 2.284.122,23;

b. che il sito in questione è inserito nell'Anagrafe dei siti inquinati nel Piano Regionale di Bonifica di cui alla DGR n. 129/2013, approvato dal Consiglio Regionale con delibera amministrativa n.777 del 25/10/2013;

c. che, con nota prot. n. 121 del 13/01/2014 - acquisita al protocollo regionale n.45449 del 22/01/2014, il Comune di Carife (AV) ha presentato istanza di finanziamento relativa al progetto de quo per l'importo di € 2.343.446,96, trasmettendo a tal fine:
   - il decreto dirigenziale regionale n. 20 del 01/02/2013 di approvazione del progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
   - la deliberazione di Giunta Comunale n.1 del 09/01/2014 di approvazione del progetto esecutivo e del relativo quadro economico nonché di nomina del RUP;
   - il verbale di validazione del progetto esecutivo;
   - il progetto esecutivo con i relativi allegati, compreso il cronoprogramma
   - la scheda di generazione del Codice Unico di Progetto (C.U.P.)
   - il CIG;
   - la dichiarazione del RUP che il progetto non è generatore di entrate, ai sensi dell'art.55 del Reg. CE n.1083/06 e s.m.i. ;

d. che il quadro economico del progetto esecutivo dell'intervento di cui alla richiamata D.G.C. n.

1/2014, per l'importo complessivo di € 2.343.446,96, è il seguente:

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO		**Importo**
A1	Lavori a misura, a corpo, in economia, ivi compresa la spesa per la fornitura di beni prevista dal progetto	€ 1.784.011,23
A2	Oneri estrinseci per la sicurezza	€ 18.230,02
A3	**Importo totale dei lavori**	**€ 1.802.241,25**
	Somme a disposizione della stazione appaltante	**€ 541.205,70**
B1	Rilievi, accertamenti, indagini	€ 13.776,28
B2	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 3.000,00
B3	Imprevisti	€ 90.112,06
B4	Spese tecniche	€ 94.476,86
B5	Spese per attività di supporto al RUP	€ 16.220,17
B6	Consulenza geologica, geotecnica, sismica ecc., prove di laboratorio e di permeabilità,monitoraggio piezometrico	€ 67.029,93
B7	Spese per commissioni giudicatrici	€ 5.000,00
B8	Spese per pubblicità	€ 1.500,00
B9	Collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico	€ 11.000,00
B10	Cassa CNPAIA 4% su b4 e b9 e Cassa Geologi 2% su b6	€ 5.559,67
B11	**Totale Spese Generali**	**€ 209.003,24**
B4	I.V.A. 22% su b2, b4, b6, b7, b8, b9,b10	€ 44.295,40
B5	I.V.A. 10% su A3 e B3	€ 189.235,33
B6	**TOTALE I.V.A.**	**€ 233.530,73**
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)		**€ 2.343.446,96**

e. che, con nota prot. reg. n.51075 del 24/01/2014, la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema, nel precisare che la quantificazione dei costi relativi agli interventi di bonifica e di messa in sicurezza deve scaturire dall'applicazione del vigente Prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Campania o, nel caso di nuovi prezzi, dalla relativa analisi, come stabilito dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici, ha stabilito che qualora il costo dell'opera, approvata ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n.152/06, dovesse essere superiore all'importo indicato nella D.G.R. n.601/ 2013, i soggetti proponenti dovranno produrre apposita relazione descrittiva dalla quale si evincano le motivazioni del maggiore onere;

f. che, in riscontro alla richiamata nota prot. reg. n. 51075 del 24/01/2014, l'Ente ha trasmesso le integrazioni necessarie ai fini dell'ammissione a finanziamento e, in particolare,:
   - il quadro comparativo tra le categorie di lavori del progetto definitivo ed esecutivo;
   - le dichiarazioni del RUP che il progetto non rientra nelle tipologie progettuali di cui agli allegati II, III e IV alla parte seconda del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.(VIA) e che lo stesso non ricade in area SIC e/o ZPS;

RILEVATO

a. che, nel quadro economico relativo al progetto esecutivo dell'intervento "Bonifica e messa in

sicurezza permanente dell'area discarica RSU in località Fontanelle nel Comune di Carife (AV)", l'importo dell'iva - con aliquota percentuale del 22% - non è stato correttamente calcolato, risultando pari ad € 44.295,40, in luogo di 41.264,62;

b. che, pertanto, il quadro economico ammissibile del progetto è il seguente:

QUADRO ECONOMICO AMMISSIBILE DI PROGETTO		**Importo**
A1	Lavori a misura, a corpo, in economia, ivi compresa la spesa per la fornitura di beni prevista dal progetto	€ 1.784.011,23
A2	Oneri estrinseci per la sicurezza	€ 18.230,02
A3	**Importo totale dei lavori**	**€ 1.802.241,25**
	Somme a disposizione della stazione appaltante	**€ 538.174,92**
B1	Rilievi, accertamenti, indagini	€ 13.776,28
B2	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 3.000,00
B3	Imprevisti	€ 90.112,06
B4	Spese tecniche	€ 94.476,86
B5	Spese per attività di supporto al RUP	€ 16.220,17
B6	Consulenza geologica, geotecnica, sismica ecc., prove di laboratorio e di permeabilità,monitoraggio piezometrico	€ 67.029,93
B7	Spese per commissioni giudicatrici	€ 5.000,00
B8	Spese per pubblicità	€ 1.500,00
B9	Collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico	€ 11.000,00
B10	Cassa CNPAIA 4% su b4 e b9 e Cassa Geologi 2% su b6	€ 5.559,67
B11	**Totale Spese Generali**	**€ 209.003,24**
B4	I.V.A. 22% su b2, b4, b6, b7, b8, b9,b10	€ 41.264,62
B5	I.V.A. 10% su A3 e B3	€ 189.235,33
B6	**Totale I.V.A.**	**€ 230.499,95**
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)		**€ 2.340.416,17**

DATO ATTO

a. che il progetto è coerente con i criteri di ammissibilità e di priorità del POR Campania FESR 2000/13 nonché dell'Obiettivo Operativo 1.2 del predetto programma;

b. che il Beneficiario dell'intervento, ai sensi dell'art. 2 del Reg n. 1083 del 11/07/2006, è il Comune di Carife (CE);

c. che il cronoprogramma del progetto, come risulta anche dalla scheda informativa trasmessa dall'Ente con nota prot. n.2396 del 22/07/2013 (prot. reg. n.558938 del 01/08/2013), è coerente con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015), stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006, stante la previsione della data del collaudo entro il 30/08/2015 e di quella per la rendicontazione di tutte le spese entro il 30/09/2013;

d. che il cronoprogramma del progetto stima un complessivo tempo di esecuzione dei lavori pari a 379

giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di avvio dei lavori (06/07/2014);

PRESO ATTO

a. che con i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n.437 del 14/11/2013 e n.438 del 15/11/2013 sono state individuate le strutture regionali ai dirigenti delle quali affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013, al fine dell'attuazione degli interventi previsti dai singoli Obiettivi Operativi;

b. che il dott. Michele Palmieri, dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema, è stato individuato quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR Campania 2007/13;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a. di poter ammettere a finanziamento il progetto Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area discarica RSU in località Fontanelle nel Comune di Carife (AV)" – CUP B56D13000870002 - con beneficiario il Comune di Carife (AV), a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 - per l'importo complessivo di € 2.340.416,17;

b. di dover dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;

c. di poter prevedere, tenuto conto del cronoprogramma del progetto, una ripartizione della spesa pari ad € 1.638.291,319 per l'annualità 2014 (30% per l'anticipazione, oltre 40% pari a due stati di avanzamento del 20%) e ad € 702.124,851 per l'annualità 2015 (30% ovvero uno stato di avanzamento del 20% più eventuale saldo del 10%);

d. di poter proporre all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno complessivo di spesa di **€ 2.340.416,17**, in favore del Comune di Carife (AV) – P.IVA: 00280990649, sul capitolo di spesa 2602 del Bilancio Gestionale 2013/2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, IV Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE 2.02.03;

e. di dover approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in conformità al Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13 approvato con Decreto Dirigenziale 158/2013;

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. n.196/08;
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/13 approvato con DD AGC 09 n. 158/2013;
- la D.G.R. n. 601/2013;
- la circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema a supporto del ROO 1.2

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di ammettere a finanziamento il progetto “Bonifica e messa in sicurezza permanente dell’area discarica RSU in località Fontanelle nel Comune di Carife (AV)” – CUP B56D13000870002 - con beneficiario il Comune di Carife (AV), a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 - per l'importo complessivo di € 2.340.416,17;

2. di dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;

3. di prevedere, tenuto conto del cronoprogramma del progetto, una ripartizione della spesa pari ad € 1.638.291,319 per l'annualità 2014 (30% per l'anticipazione, oltre 40% pari a due stati di avanzamento del 20%) e ad € 702.124,851 per l'annualità 2015 (30% ovvero uno stato di avanzamento del 20% più eventuale saldo del 10%);

4. di proporre all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l’assunzione dell'impegno complessivo di spesa di € 2.340.416,17, in favore del Comune di Carife (AV) – P.IVA: 00280990649, sul capitolo di spesa 2602 del Bilancio Gestionale 2013/2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, IV Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE 2.02.03;

5. di approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in conformità al Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13 approvato con Decreto Dirigenziale n.158/2013;

6. di dare atto che la proposta di impegno di cui sopra rientra tra le fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e che il presente provvedimento è stato inviato al Settore “Stampa” per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui alle predette disposizioni legislative;

7. di dare atto che le risorse derivanti dai ribassi di asta e da economie di realizzazione rientrano nella disponibilità dell’Obiettivo Operativo 1.2 sulle cui risorse è cofinanziato il progetto;

8. di dare atto che il costo definitivo dell’intervento, ammesso alla partecipazione del POR FESR 2007/2013, sarà univocamente individuato ed approvato dal Beneficiario all’esito delle procedure di approvazione del collaudo dei lavori e dell’accertamento di tutte le spese ammissibili, al netto di eventuali economie di realizzazione ed interessi bancari, i quali rientrano nella disponibilità della Regione;

9. di stabilire che il Legale Rappresentante del Beneficiario dovrà provvedere, entro 10 giorni dalla notifica del presente provvedimento, alla sottoscrizione dell’allegata Convenzione, pena la revoca del finanziamento;

10. di notificare il presente decreto, comprensivo dell’allegato A, al beneficiario Comune di Carife (AV);

11. di trasmettere copia del presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, alla D.G. 51-03, al Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01.03) ed al BURC per la pubblicazione.

dott. Michele Palmieri

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Carife (AV)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

Partita IVA/C.F:: 00280990649

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR n. 601 del 20.12.2013

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 2.340.416,17

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	DG 52-05
RUP:	Dr. Michele Palmieri
TELEFONO:	081.7963017
E-MAIL:	dg.05@pec.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

D.G.R.C. n. 601 del 20.12.2013

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

D.G.R.C. n. 601/2013 – BURC n. 5 del 20/01/2014

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.2
SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

Il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.2, dr Michele Palmieri designato con DPGR n.438 del 15/11/2013 ad oggetto "PO Fesr 2007-2013-Designazione dei Responsabili di Obiettivi Operativi-Modifica DPGR n. 437/2013

E

Il Legale rappresentante del Comune di Carife (AV), _____, nella qualità di Beneficiario dell'Operazione, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ e programmato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 601 del 20/12/2013

PREMESSO:

a. che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
b. che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
c. che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
d. che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
e. che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
f. che, con DGR n. 226 del 19/07/2013, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C (2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con decisione C (2007) 4265;
g. che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
h. che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
i. che il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/2009, come modificato con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10/05/2013, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
j. che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'Autorità di Gestione (AdG) con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e s.m.i. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007-2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

k. che, con deliberazione n.601 del 20.12.2013, la Giunta regionale ha programmato, in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2 discendente dalla riprogrammazione del POR FESR e in aggiunta rispetto a quella di cui alla DGR n. 175/2013, il finanziamento delle attività di bonifica/messa in sicurezza e caratterizzazione degli altri siti di discarica non più in esercizio, risultati contaminati ed inseriti nel PRB, riportati in allegato alla delibera con i relativi costi, stimati o da progetto, per un importo presunto complessivo di € 81.218.148,74 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2;
l. che tra i siti regionali di discarica , oggetto di finanziamento programmatico con D.G.R. n. 601/2013, figura l'ex discarica comunale sita in località San Nereo nel comune di Marzano di Nola (AV);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento **"Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area discarica RSU in località Fontanelle nel Comune di Carife (AV)**", CUP B56D13000870002**,** ammesso a finanziamento, per € 2.340.416,17, con Decreto Dirigenziale della Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema n. ____ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR, Obiettivo Operativo 1.2.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Regolamento (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Regolamento (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 Agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'Autorità di Gestione;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Regolamento CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo 1.2, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007-2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90, comma 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art.57 del Regolamento CE n.1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione, il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:
- provvedere all'istruzione ed assunzione dei decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa, provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D. Lgs. n.118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e s.m.i, il ROO è tenuto:
- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, sarà incluso nell'elenco dei Beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento n. 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli Obiettivi Operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.2), vigilando affinché analoga dicitura venga riportata negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Per quanto riguarda la parte di investimento caratterizzata dall'acquisto di un oggetto fisico, quale ad esempio, macchinari, mobili, computer, ecc., dovrà essere prevista una forma di identificazione del cofinanziamento comunitario.
Dovranno quindi essere realizzate delle targhe, di dimensioni adeguate, da collocare sugli oggetti che dovranno contenere le indicazioni formulate al punto "targhe permanenti" delle Linee Guida citate, secondo le modalità e le caratteristiche stabilite.
Esse potranno essere realizzate in materiale metallico leggero o plastico.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa.*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di anticipazione, pari al 30% dell'importo finanziato, può essere richiesta in seguito all'avvio del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio del servizio/fornitura, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Il beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e, in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'Autorità di Certificazione (AdC).
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione deve indicare i tempi (non oltre due mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
All'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse, il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/2009, come modificato con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10/05/2013.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nelle attività di gestione e attuazione dell'intervento, che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano ed in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. n.136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

A seguito della conclusione dell’operazione, il ROO verificherà la stabilità dell’operazione di cui all’art. 57 del Regolamento (CE) n.1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora, a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il Beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l’attuazione dell’intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007-2013, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l’obbligo, per il Beneficiario, di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Allegato: check list di controllo RUP.

Letto confermato e sottoscritto.

Napoli, lì ___/____/____

Firma	Firma
Il Rappresentante Legale del Comune di Carife	Il ROO

fonte: http://burc.regione.campania.it

dr Michele Palmieri

dott. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 265 del 25/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 , COMMA 1, LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO FINANZIARIO : 2004 DGR 2513 DEL 30.12.2004; 2005 DGR 691 DE 1.6.2006; 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006; CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE AL COMUNE DI LAURO (AV), A TOTALE CARICO DELLA REGIONE SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 190.000,00 PER LAVORI DI RETE IDRICA CORSO UMBERTO I E TRAVERSE ALLA FRAZIONE MIGLIANO 4° LOTTO. ACCREDITAMENTO A FAVORE DELLO STESSO COMUNE DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 7.716,85, IL CUI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) CHE con delibera della Giunta Regionale n.2513 del 30.12.2004, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno n.6540 assunto sul cap.1500 ex U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento n.580 del 27.12.2004 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

b) CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 ex U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) e alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

c) CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 ex U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

d) CHE tra gli interventi di cui sopra, come da allegato alle citate delibere Regionali nn. 2513/2004 e 691/ 2006, risulta incluso tra gli altri, Comune di Lauro (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 per il piano 2004;
- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;
- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previsti per i lavori sopra indicati;

e) CHE il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque, con lettere protocollo n 0142508 del 19.02.2004, lettera protocollo n.0797439 del 02.10.2006, lettera protocollo n.0797471 del 02.10.2006, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione dei predetti contributi regionali;

f) CHE con lettera prot .n.87 del 24/1/2008 il Comune di Lauro ha chiesto di utilizzare i contributi assegnati con i piani 2004- 2005 e 2006 in forma capitalizzata , ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 09 del10/1/2008, di approvazione del progetto esecutivo;

CONSIDERATO

α) CHE con la predetta deliberazione n.9/2008, l'Ente ha approvato gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di rete idrica Corso Umberto I e traverse alla Frazione MIGLIANO 4°lotto, per l'importo complessivo di euro 190.000,00;

β) CHE all'onere complessivo di spesa, quantificato in euro 190.000,00, farà fronte con i contributi regionali ex L. R. 51/78, attuale legge regionale 3/2007 art. 64, comma 1, lettera a), annualità 2004- 2005 e parte del 2006;

DATO ATTO

α) CHE con nota, n. 185 del 30/10/2007, la Cassa DD.PP.S.P.A, ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale, in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);

β) CHE l'art. 27, della Legge Regionale della Campania , n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008) modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTO

α) CHE tale procedura prevede il rilascio della delegazione di pagamento da parte dell'Ente locale con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
β) CHE l'Ente interessato, con la nota n. 477 del 24/1/2014, ha trasmesso la delegazione di pagamento fatta al Tesoriere Comunale a pagare con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolati, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento, entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento, dall' 1/1/2009 al 31/12/2028 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A;
χ) CHE il progetto esecutivo dei lavori a farsi è stato validato, ai sensi dell' 47 del regolamento sui lavori pubblici, di cui al D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, il 6 aprile 2006 dal responsabile del procedimento e dal progettista;
δ) CHE l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
ε) CHE la copertura finanziaria sarà assicurata mediante contrazione di un mutuo con la Cassa DD.PP , di euro 190.000,00 con n.40 rate semestrali di euro 7.716,85 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 15.433,70, con il contributo regionale delle rispettive annualità 2004- 2005, parte del contributo 2006;
φ) CHE ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi, graverà sul bilancio del predetto Comune;
γ) CHE è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
η) CHE sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
ι) CHE il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, art. 64 comma 1 lettera a), di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 15.433,70, sulla spesa di euro 190.000,00, in n. 40 rate semestrali di euro 7.716,85 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo al Comune di Lauro;

VISTI

- la Legge Regionale della Campania 51/78 art 5
- la Legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, capo V, art.64, comma 1, lettera a), utilizzo delle risorse regionali per la realizzazione di lavori pubblici;
- la delibera di G.R. n.2513 del 30/12/2004;
- DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005;.
- DGR 691 del 1.6.2006; PIANO 2006;
- l 'art. 4 del decreto Legislativo n. 165/2011;
- la Delibera di G.R.C. n. 839 del 30/12/2011;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 380 del 31/7/2012, 125/2012;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 816 del 27/12/2012;
- gli artt da 1241 a 1252 del C/C;
- la D.G.R. 427 del 27/9/2013 aggiornata al 30/9,1/10,,7/10 anno 2013;
- il D.P.G.R. 214 del 31/10/2013;
- la D.G.R. 488 del 31/10/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di posizione, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente della U.O.D competente;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati di:

1) disporre in favore del Comune di Lauro (AV) per la esecuzione delle opere relative ad interventi per la rete idrica in Corso Umberto !° e traverse a lla Frazione Migliano 4° lotto dell'importo complessivo di euro 190.000,00, la formale concessione dei contributi ventennali regionali per n.

40 rate semestrali di euro 7.716,85 ciascuna per una annualità totale di euro 15.433,70, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo da parte della Cassa DD.PP s.p.a al Comune di Lauro;

2) di dare atto che la prima rata semestrale da corrispondere dal periodo di ammortamento del mutuo di euro 7.716,85 verrà fronteggiata con l'utilizzo delle somme già impegnate nei Piani di riparto approvati in favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti relativi alle annualità 2004 – 2005 e 2006 che di seguito si riportano:

- Euro 2.596,44, giusto impegno assunto con provvedimento n. 580 del 27/12/2004 a valere sul cap 1500 ex U.P.B. 1.82.227 del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2004;
- Euro 2.611,94, giusto impegno assunto con provvedimento n. 1314 del 21/12/2005 (reg. 7597 del 4/1/2006) 1° e 2° semestre a valere sul cap.1500 – ex U.P.B. 1.82.227 del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005;
- Euro 2.508,47, giusto impegno assunto con provvedimento n. 781 del 5/9/2006 (reg. n. 4628 del 21/972006) a valere sul ca. 1500 ex U.P.B. 1.82.227 del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006;

3) confermare che le semestralità del contributo come sopra concesse, saranno accreditate a favore del Comune di Lauro sul Conto della Tesoreria Unica il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione delle quietanze di pagamento;

4) far carico al Comune tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

5) dare atto

- che non risultano debiti da parte del Comune di Lauro nei confronti della Regione, per la fornitura idrica e/o per servizi di depurazione, così come stabilito dalla D.G.R.C.n.380/2012 ;
- che la concessione del contributo di cui al presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui al D.Lgs.vo n, 33/2013 artt. 26 e 27;

6) inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza in via telematica a:

6.1 U.O.D Gestione delle Spese Regionali;
6.2 Segreteria di G.R.C;
6.3 B.U.R.C Stampa per la pubblicazione, ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt.26 e 27;
6.4 Archiviazione.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Michele Palmieri)

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

COMUNE DI LAURO

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

80012300648

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

ex L. R. 51/78 - L.R. 3/2007 art. 64

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 15.433,70

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Dipartimento 52 - Direzione Generale 05 – U.O.D. 09
RUP:	Giosuè Giglio
TELEFONO:	081/4930214
E-MAIL:	g.giglio@maildip.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Approvazione Piano Esecutivo Finanziario con D.G.R.C. 6868/01- 3455/03 - 2513/04 -691/05 - 691/06

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 266 del 25/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE NESTAMBIENTE S.R.L., MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015536. OTTAVA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **41** del **08/01/2013**, acquisita agli atti in data **10/01/2013** prot. **21334**, della Nestambiente S.r.l., con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A che in qualità di Mandataria dell'A.T.I. Nestambiente S.r.l. – Trenitalia S.p.a. – Mag GmbH con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Tufino (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **23927** del **11/01/2013** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015536**;

c la successiva nota del **17/01/2013** prot. **209**, acquisita agli atti prot. **46806** del **21/01/2013**, con cui la Nestambiente S.r.l. ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015536**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **45.000** tonnellate suddivise in n. **2.000** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

d la nota datata **19/02/2014 prot. 457**, acquisita agli atti in data **21/02/2014** prot. **125819**, della Nestambiente S.r.l. con sede in Corso Stati Uniti 5/A Padova, con la quale ha chiesto il rilascio di n. **100** (**cento**) modelli 1B (in copia conforme) numerati dal **586/2.000** al **685/2.000**, allegando, ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di € **2.582,00**= (duemilacinquecentoottantadue/00) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi";

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Nestambiente S.r.l. Mandataria A.T.I. – Nestambiente S.r.l., Trenitalia S.p.a. MAG GmbH, Corso Stati Uniti, 5/A 35127 Padova ITALIA (esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Tufino** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **28/01/2013** prot. **66080**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" e all'autorità di transito Tedesca "Regierung von Oberbayern DE026 Sachgebiet 55-1 Maximilianstrabe, 39 D – 80538 Munchen "il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015536**, nonché il relativo dossier presentato dalla Nestambiente S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Tufino** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 295 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **12/03/2013** acquisita agli atti in data **03/04/2013** prot. **237948**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015536** fissando la data di scadenza al **18/03/2014**;

a.2 l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **10/05/2013** acquisita agli atti il **20/05/2013** prot. **355513**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT015536** fissando la data di scadenza al **18/03/2014;**

a.3 la Nestambiente S.r.l. con nota del **19/02/2014 prot. 457**, acquisita agli atti in data **21/02/2014** prot. n.**125819** con riferimento alla notifica **IT015536** ha chiesto il rilascio di n. **100** (**cento**) modelli di movimento numerati dal **586/2.000** al **685/2.000** per il trasporto di **2.100** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.3.1 polizza fidejussoria n.**01.000008721,** per un importo garantito complessivo di **€. 2.689.056,80**= (duemilioniseicentoottantanovemilacinquantasei/80) con decorrenza dal **14/02/2014** fino al ricevimento, da parte della Regione competente, dei certificati di avvenuto corretto smaltimento o recupero di cui all'art. 27 comma 2, del regolamento CEEn. 259/93, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla S2C S.p.a. – Compagnia di Assicurazioni di Credito e Cauzioni con sede in Via Lungotevere degli Altoviti n. 2 00186 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015536** – sino alla concorrenza delle **2.100** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT015536** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€.2.689.056,80**= (duemilioniseicentoottantanovemilacinquantasei/80), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla S2C S.p.a. – Compagnia di Assicurazioni di Credito e Cauzioni con sede in Via Lungotevere degli Altoviti n. 2 00186 Roma, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.100** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la Nestambiente S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **2.100** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

a.4 di rilasciare alla Nestambiente S.r.l. n.**100** (**cento**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015536** avente la seguente numerazione da **586/2.000 a 685/2.000**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti delle UOD competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del RUP Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015536**, il trasporto di **2.100** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **01.000008721,** per un importo garantito complessivo di **€.2.689.056,80**= (duemilioniseicentoottantanovemilacinquantasei/80), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla S2C S.p.a. – Compagnia di Assicurazioni di Credito e Cauzioni con sede in Via Lungotevere degli Altoviti n. 2 00186 Roma, con decorrenza dal **14/02/2014** fino al ricevimento, da parte della Regione competente,

dei certificati di avvenuto corretto smaltimento o recupero di cui all'art. 27 comma 2, del regolamento CEEn. 259/93, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla Nestambiente S.r.l. n.**100 (cento)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015536** numerate da **586/2.000 a 685/2.000**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **a)** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.100** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015536** numerati da **586/2.000 a 685/2.000** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **b)** le **2.100** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **ottava quota** del totale di **45.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015536**;
   - **c)** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.100** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **d)** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla Nestambiente S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **e)** la Nestambiente S.r.l., in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la Nestambiente S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto

salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla Nestambiente S.r.l., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 015536**;

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla Nestambiente S.r.l.;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 277 del 25/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 54 DEL 11/02/2010 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART.269 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. IN FAVORE DELLA PALUMBO S.P.A., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA CALATA MARINELLA (INTERNO PORTO), CON ATTIVITA' DI RIPARAZIONE PEZZI MECCANICI PER USO NAVALE. VOLTURA AUTORIZZAZIONE IN FAVORE DELLA PALUMBO GROUP S.P.A. CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA CALATA MARINELLA (INTERNO PORTO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO
a. che con D.D. n. 54 del 11/02/2010 la Palumbo S.p.A., con sede legale ed operativa in Napoli alla via Calata Marinella (interno Porto), è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di riparazione pezzi meccanici per uso navale, rilasciata ai sensi dell'art.269, co.2 del D.Lgs. 152/06;
b. che con nota acquisita al protocollo dell'U.O.D. 17 con n.76633 del 03/02/2014, il legale rappresentante della Palumbo Group S.p.A., con sede legale in Napoli alla via Calata Marinella (interno Porto), ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione di cui al D.D. n.54 del 11/02/2010, dichiarando che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

RILEVATO
a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. Atto di scissione della Palumbo S.p.A. e costituzione della nuova Società per azioni, rogato dal notaio dr. Nicola Capuano, Rep. n. 132537, Racc. n. 35378 in data 19/12/2013 e registrato a Napoli il 07/01/2014 al numero 205/1T;
a.2. Dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione nel Registro delle Imprese di Napoli ai sensi del D.P.R. n.445/2000;
a.3. Dichiarazione sostitutiva di certificazione per comunicazione antimafia ai sensi del D.P.R. n.445/2000;

RITENUTO di volturare, per quanto su Rilevato, l'autorizzazione di cui al D.D. n. 54 del 11/02/2010 dalla "Palumbo S.p.A." alla "Palumbo Group S.p.A.", con sede legale in Napoli alla via Calata Marinella (interno porto);

VISTO il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;

In conformità dell'istruttoria effettuata dall'U.O.D. 17

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.54 del 11/02/2010, alla "Palumbo Group S.p.A." con sede legale in Napoli alla via Calata Marinella (interno Porto);
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.54 del 11/02/2010 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **precisare** che l'autorizzazione già rilasciata con D.D. n. 54 del 11/02/2010 è efficace qualora non siano intervenute o intervengano modifiche sostanziali all'impianto ed ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio **(11/02/2010**);
4. **demandare** all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati alla U.O.D. 17 per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla Palumbo Group S.p.A. con sede legale in Napoli alla via Calata Marinella (interno Porto);
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/1 Centro ed all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché all'U.O.D. Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 281 del 27/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 1169/08. DECRETO DI AM.NE A FI.TO E PROPOSTA DI IMPEGN0 A FAVORE DEL COMUNE DI FAICCHIO (BN) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, è stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Faicchio (BN) per l'importo di **38.140,00;**

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa

incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedevano "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l'A.G. C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" ai fini dell'attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha trasmesso alla A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" chiarimenti circa l'utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS"*;

b. con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dalla scrivente Area, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. con nota prot. n. 0890548 del 03/12/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto al Comune di Faicchio (BN) di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla medesima nota, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno;

e. con nota prot. n. 7479 del 10/12/2012, acquisita al prot. reg. al n. 0940603 del 19/12/2012, il Comune di Comune di Faicchio (BN) a riscontro della nota di cui alla lettera precedente, ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione;

f. con decreto dirigenziale n. 57 del 21/12/2012 del Settore 01 – AGC 21 è stato ammesso a finanziamento il progetto del Comune di Faicchio (BN) per un importo di € 38.140,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

RILEVATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera d) del "Preso Atto" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0469601 del 01/07/2013, facendo seguito a precedenti comunicazioni e riunioni tecniche con i rappresentanti comunali, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Ammnistrazione di Faicchio (BN) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su

risorse POR FESR 2007–2013 e che, conseguentemente, l'ammissione a finanziamento del piano per la raccolta differenziata avvenuta con Decreto Dirigenziale n. 54 del 20/12/12 avrebbe perso di efficacia e sarebbe stata predisposta con successivo atto su risorse del POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 38.140,00);
   - cronoprogramma aggiornato, formalmente approvato.

e. con Decreto Dirigenziale n. 3 del 28/06/2013, l'A.G.C. 21- Settore 01, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla succitata D.G.R. n. 127/2013, ha predisposto il disimpegno del finanziamento di vari piani comunali per la raccolta differenziata, tra cui anche quello del Comune di Faicchio, dell'importo di **€ 38.140,00** dalle risorse del Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS 2007/2013;

f. con nota prot. n. 898 del 30/01/2014, acquista al protocollo regionale al n. 0069937 del 31/01/2014, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, approvata con la Determinazione n. 5 del 29/01/2014, dalla quale si evince il seguente quadro economico per un importo di **€ 38.140,00**:

Descrizione	Importo
Fornitura beni e servizi:	
Automezzo per la raccolta differenziata nel centro storico e nelle contrade	€ 31.262,30
IVA al 22%	€ 6.877,70
TOTALE	**€ 38.140,00**

g. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

h. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

PRESO ATTO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

f. con le Leggi Regionali nn. 3 e 4 del 16/01/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;

RITENUTO

a. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

b. di dovere individuare il Comune di Faicchio/BN (**C.F. 81000150623– CUP: I22I09000000002 – SMILE 6**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

c. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Faicchio (BN) per un importo pari a **€ 38.140,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione e s.m.i.;

e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

h. di dover proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare la somma di **€ 38.140,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

i. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

j. di dovere precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

k. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

l. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI
a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. la DGR n. 127 del 27/05/2013
h. la DGR n. 170 del 03/06/2013
i. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21
j. il DPGR n. 438/2013
k. le L.R. nn. 3 e 4 del 16/01/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare il Comune di Faicchio/BN (**C.F. 81000150623– CUP: I22I09000000002 – SMILE 6**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

2. di ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Faicchio (BN) per un importo pari a **€ 38.140,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

3. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione e s.m.i.;

4. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

6. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

7. di proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare la somma di **€ 38.140,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - I25% fondi nazionali e regionali

9. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

10. di precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

11. di precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

12. di precisare che il presente provvedimento viene inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale anche per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;

13. di trasmettere il presente provvedimento:
    13.1 al Comune di Faicchio (BN);
    13.2 al DIP 51 DG 03;
    13.3 all'Assessore all'Ambiente;
    13.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Faicchio (BN)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

81000150623

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR 1169/2008

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 38.140,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
RUP:	Michele Palmieri – Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
TELEFONO:	081.7963002 – 081.7963029 – 081.7963124
E-MAIL:	michele.palmieri@regione.campania.it dg.05@pec.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 438/13
E
Comune di Faicchio (BN) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Faicchio (BN) per un importo di **€ 38.140,00** per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta

fonte: http://burc.regione.campania.it

differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Faicchio (BN);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Faicchio (BN)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate

dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del

finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla

rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1

Decreto Dirigenziale n. 467 del 19/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - ASSE II. DEFINIZIONE DELLE VIOLAZIONI E DEI LIVELLI DI GRAVITA', ENTITA' E DURATA PER LE MISURE CHE PREVEDONO AIUTI RAPPORTATI ALLA SUPERFICIE AZIENDALE E/O RIFERITI AGLI ANIMALI, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI DEL 20 MARZO 2008 (CON ALLEGATO). MODIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N. 56 DEL 19 DICEMBRE 2008.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 56 del 19 Dicembre 2008 è stato approvato il documento con cui sono state definite, per l'Asse II, le violazioni di impegni ed i rispettivi livelli di gravità, entità e durata per le misure di seguito indicate:

  - ✓ misura 211: Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane;
  - ✓ misura 212: indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane;
  - ✓ misura 214: pagamenti agroambientali;
  - ✓ misura 215: pagamenti per il benessere degli animali;
  - ✓ misura 225: pagamenti per interventi silvoambientali;

- con successivo Decreto Dirigenziale Regionale n. 27 del 13 aprile 2010 è stata, tra l'altro, confermata la definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure 211, 212, 214, 215 e 225 stabilite con il Decreto n. 56/2008 in conformità a quanto sancito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con Decreto n. 30125 del 22 dicembre 2009;

- con i Decreti Dirigenziali Regionali n. 96 del 28 novembre 2012 e n. 107 del 16 gennaio 2014 sono state apportate ulteriori integrazioni e rettifiche al decreto 56/2008 per le motivazioni ivi indicate;

- il documento approvato con il richiamato decreto n. 56/2008 riporta, tra l'altro, nella tabella a pagina 72 denominata *Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali,* alla quarta riga, prima colonna, il seguente periodo *Mantenimento del possesso di almeno 10 UBA appartenenti alla stessa specie per tutto il periodo di impegno;*

CONSIDERATO che:

- la Regione Campania al fine di assicurare una più ampia adesione alle azioni previste dalla misura 215 (*Pagamenti per il benessere degli animali)* ed in particolare, per sostenere anche gli allevamenti di bovini da latte e da carne di piccole dimensioni (al di sotto delle 10 UBA) in conformità alla vigente normativa dell'Unione ha proposto alla Commissione Europea con procedura scritta in data 30/06/2013, nota n. 2010.0556426, conclusa il 08/07/2010, nota 2010.0582860, di poter modificare uno dei criteri di ammissibilità e, segnatamente, quello indicato al punto 2) del paragrafo “Criteri di ammissibilità” – pagina 182 dell’Allegato 5 (*Schede di misura del programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Campania);*

- la Commissione Europea con nota del 9 novembre 2011 – Ref. ARES (2011) 866520 - acquisita al protocollo generale della ex AGC n. 11 - ha accolto la proposta di modifica del PSR della Regione Campania 2007/2013 stabilendo, tra l'altro, il requisito di ammissibilità per accedere al sostegno previsto dalla misura 215 *(Pagamenti per il benessere degli animali)* da parte degli allevatori in almeno 5 UBA di animali appartenenti alla stessa specie;

- che la regione Campania a seguito del parere favorevole della Commissione Europea ha modificato con decorrenza dall’annualità 2012 il bando della misura 215 (*Pagamenti per il benessere degli animali)* stabilendo il requisito di ammissibilità per accedere al sostegno ad almeno 5 UBA*;*

- alla luce di quanto sopra esposto è necessario modificare il documento approvato con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 56 del 19 dicembre 2008, nella parte in cui viene esplicitato il richiamato requisito minimo di ammissibilità pari ad almeno 10 UBA e segnatamente, il periodo riportato nella tabella a pagina 72 del documento denominato Misura 215 (*Pagamenti per il benessere degli animali)* alla quarta riga, prima colonna, per assicurare che le attività di controllo poste in essere siano coerenti con la suddetta modifica apportata al PSR Campania 2007/2013 ed ai relativi bandi della misura 215 con decorrenza dall'annualità 2012;

RITENUTO necessario, pertanto, procedere alla modifica del documento approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 56 del 19 Dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni sostituendo nella tabella a pagina 72 denominata *Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali,* alla quarta riga, prima colonna, il contenuto della stessa con il seguente periodo ***Mantenimento del possesso di almeno 10 UBA (5 UBA a decorrere dall'annualità 2012) appartenenti alla stessa specie per tutto il periodo di impegno***, fermo restando quant'altro stabilito con il richiamato Decreto n. 56/2008;

VISTO

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania* pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011;

- le deliberazioni di Giunta Regionale della Campania n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013 e della UOD n.12 *Sviluppo delle produzioni zootecniche* di questa Direzione Generale in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di procedere alla modifica del documento approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 56 del 19 Dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni sostituendo nella tabella a pagina 72 denominata *Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali,* alla quarta riga, prima colonna, il contenuto della stessa con il seguente periodo ***Mantenimento del possesso di almeno 10 UBA (5 UBA a decorrere dall'annualità 2012) appartenenti alla stessa specie per tutto il periodo di impegno;***

- di confermare tutto quant'altro stabilito con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 56 del 19 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

- di trasmettere il presente provvedimento:

    - all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 09);
    - all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013;
    - alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007/2014;
    - al RUFA;
    - all'Unità Operativa Dirigenziale *Affari Generali e Gestione del Personale* (40 03 03 00) per l'archiviazione storica dei decreti dirigenziali;

- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGEA Organismo Pagatore;
- alle Unità Operative Dirigenziali centrali della Direzione generale per le politiche agricole alimentari e forestali;
- alle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali* Avellino (52 06 15 00), Benevento (52 06 16 00), Caserta (52 06 17 00), Napoli (52 06 18 00) e Salerno (52 06 19 00);
- all'Unità Operativa Dirigenziale Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo (52 06 09 00) per la pubblicazione delle graduatorie sul portale dell'Agricoltura;
- all'Unità Operativa Dirigenziale *Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)* (40 03 05 00) *per* la pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge ai soggetti interessati.

F.to Filippo DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 476 del 20/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 - CONSORZIO DI BONIFICA DESTRA SELE - APPROVAZIONE DELLA DELIBERA DEL C.D. N. 9 DEL 29.11.13 AD OGGETTO: PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI 2014-2016 ED ELENCO ANNUALE - PIANO DI GESTIONE 2014 - BILANCIO DI PREVISIONE 2014 - INDICI UNITARI DI CONTRIBUENZA PER LA BONIFICA E ALIQUOTE DI CONTRIBUENZA PER L'IRRIGAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica Destra Sele con nota n. 4930 del 20.12.2013 ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 09 del 29.11.2013 ad oggetto "Approvazione Programma triennale lavori 2014-2016 ed elenco annuale lavori per il 2014 e relativa relazione – Approvazione Piano di gestione esercizio 2014 e relativa relazione – Approvazione Bilancio di Previsione esercizio 2014 (budget economico, patrimoniale e finanziario) e relative relazioni - Determinazione indici unitari di contribuenza per la bonifica e aliquote di contribuenza per l'irrigazione" acquisita al protocollo regionale in data 20.12.2013 al n. 0880018.

RILEVATO che, dall'esame della citata Deliberazione e degli atti allegati, il Consorzio:

- ha approvato il Bilancio di previsione 2014 che presenta le seguenti risultanze:
  - utile di esercizio …….... € 1.256,00
  - patrimonio netto ……..….€ 4.725.026,00
  - disponibilità liquide fine esercizio ……..€ 2.002.177,00
- ha approvato il Piano di Gestione 2014
- ha approvato le aliquote di contribuenza riferite al vigente Piano di Classifica;
- ha approvato il Piano triennale dei lavori 2014-2016 e l'elenco annuale per il 2014;
- ha provveduto alla pubblicazione della Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 9 del 20.12.2013 sul BURC n. 01 del 07/01/2014.

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori Legali con la quale l'organo:

- ritiene che la previsione di incasso formulata per i ruoli di contribuenza potrebbe non essere sufficiente a far fronte alle esigenze finanziarie dell'Ente in particolare a causa della difficoltà di esigere i contributi previsti dall'art. 13 della L. R. n. 04/2013;
- invita l'Ente a continuare nell'azione, anche giudiziaria, volta al riconoscimento e all'incasso di tali contributi;
- ritiene che sarebbe utile aumentare i ruoli;
- suggerisce di intensificare l'azione di recupero dell'evasione;
- esprime parere favorevole al Bilancio di previsione 2014.

RITENUTO di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 09 del 29.11.2013 ad oggetto "Approvazione Programma triennale lavori 2014-2016 ed elenco annuale lavori per il 2014 e relativa relazione – Approvazione Piano di gestione esercizio 2014 e relativa relazione – Approvazione Bilancio di Previsione esercizio 2014 (budget economico, patrimoniale e finanziario) e relative relazioni - Determinazione indici unitari di contribuenza per la bonifica e aliquote di contribuenza per l'irrigazione".

VISTI:

- **a.** l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- **b.** l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- **c.** il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
- **d.** l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- **e.** l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica in Destra Sele n. 09 del 29.11.2013 ad *oggetto "Approvazione Programma triennale lavori 2014-2016 ed elenco annuale lavori per il 2014 e relativa relazione – Approvazione Piano di gestione esercizio 2014 e relativa relazione – Approvazione Bilancio di Previsione esercizio 2014 (budget economico, patrimoniale e finanziario) e relative relazioni - Determinazione indici unitari di contribuenza per la bonifica e aliquote di contribuenza per l'irrigazione";*

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1. all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;

2.1. al BURC per la pubblicazione;

2.2. al Consorzio di Bonifica Destra Sele, per gli adempimenti di competenza;

- D I A S C O -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 477 del 20/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 - CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA - APPROVAZIONE DELLA DELIBERA DELIBERA COMMISSARIALE N. 136 DEL 29.11.13 AD OGGETTO: "VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2013"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con DD n. 57 del 08.07.2013 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2013 del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla;

b. il Consorzio ha trasmesso la Delibera Commissariale n. 136 del 29.11.2013 ad oggetto "Variazioni al Bilancio di Previsione Esercizio 2013" acquisita al protocollo regionale in data 09.12.2013 al n. 0841276;

c. con nota n. 0871961 del 18.12.2013 lo scrivente ha chiesto chiarimenti in merito alla citata Delibera Commissariale;

d. il Consorzio con nota n. 327 del 24.01.2014 ha trasmesso copia del budget economico, budget patrimoniale e budget finanziario ed una nota esplicativa delle variazioni di bilancio apportate.

RILEVATO che, dall'esame della citata Deliberazione e degli atti allegati, il Consorzio ha effettuato una variazione al Bilancio di previsione 2013 che ha determinato le seguenti risultanze:

- utile di esercizio ……..€ 0 (zero);
- patrimonio netto ……..€ 5.803.240,00;
- disponibilità liquide fine esercizio ……..€ 13.758.531,00;

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori Legali con la quale l'organo esprime parere favorevole alla variazione del Bilancio di previsione 2013.

RITENUTO di poter ammettere al visto la Delibera Commissariale n. 136 del 29.11.2013 ad oggetto "Variazioni al Bilancio di Previsione Esercizio 2013" e la successiva integrazione documentale.

VISTI:

a. l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
b. l'art. 4 della L.R. 24/2005;
c. il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
d. l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di ammettere al visto la Delibera Commissariale n. 136 del 29.11.2013 ad oggetto *"Variazioni al Bilancio di Previsione Esercizio 2013"* e la successiva integrazione documentale;

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1. all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
2.1. al BURC per la pubblicazione;
2.2. al Consorzio di Bonifica Napoli e Volla, per gli adempimenti di competenza.

- D I A S C O -

Decreto Dirigenziale n. 496 del 21/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO UFFICIALE DI ESPERTI IN QUALITA' DI DOCENTI PER CORSI DI AGGIORNAMENTO AGLI ADDETTI DEL SETTORE AGRICOLO NELL'AMBITO DELLE AZIONI FORMATIVE AFFIDATE AI SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI DI AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA, NAPOLI E SALERNO A VALERE SULLA MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013 DI CUI AL DECRETO N. 66 DEL 22/12/2011 ISTITUITO PRESSO LA DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI - UOD 09. ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con DRD n.15 del 10/04/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico e relativi allegati per l'integrazione e l'aggiornamento dell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate ai Servizi Territoriali Provinciali (ex STAPA CePICA) a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013

b. con il medesimo DRD n.15 del 10/04/2013 è stato stabilito che la valutazione delle istanze d'iscrizione ai fini dell'integrazione e dell'aggiornamento dell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate ai STP (ex STAPA CePICA) a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013 sarà effettuata da apposita Commissione di valutazione istituita dall'ex SeSIRCA..

c. Con DRD n. 950 del 23/12/2013 è stato approvato l'ultimo aggiornamento del suddetto Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti.

CONSIDERATO che

1. in esecuzione del citato Avviso Pubblico, a seguito di pubblicazione sul BURC n. 20 del 15 aprile 2013 e di diffusione attraverso il sito www.regione.campania.it**,** sono pervenute n. 19 domande di iscrizione/aggiornamento, nei termini della sesta scadenza prevista dal bando (10 febbraio 2014);

2. con circolare n. 0325108 del 09/05/2013 sono stati individuati i componenti della Commissione di Valutazione che fanno parte del personale preposto in servizio presso i STP e l'ex SeSIRCA, nelle persone di:

〉 Maria Passari (ex Dirigente SeSIRCA)
〉 Antonella Famiglietti (STP Avellino);
〉 Orsola Curatolo (STP Benevento);
〉 Antonio Cannavale (STP Caserta);
〉 Amedeo Ascione (STP Napoli);
〉 Giovanna Tanca (STP Salerno).
〉 Massimiliano Stellato (ex SeSIRCA);

La suddetta commissione di valutazione è stata supportata dagli esperti del Formez per la gestione dei lavori;

VISTO il verbale n. 7 del 10/02/2014 della commissione di valutazione acquisito agli atti del Settore;

RITENUTO pertanto, sulla scorta della documentazione prodotta dai partecipanti e sulla base degli esiti degli accertamenti effettuati, di poter procedere all'integrazione e aggiornamento dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi di aggiornamento affidati ai STP a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/13

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' UOD 09;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo,

3. di integrare e aggiornare l'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi di aggiornamento affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/13, come riportato nell'allegato1 al presente decreto.

4. di inviare copia del presente atto al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito .www.agricoltura.regione.campania.it

5. che, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico di cui al DRD n.15 del 10/04/2013, i sistemi di diffusione delle informazioni, indicati nel presente atto, rappresentano le uniche modalità di comunicazione previste e hanno valore di notifica agli interessati.

6. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale al Signor Assessore all'Agricoltura e all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali _ Archiviazione Decreti Generali.

DIASCO

Allegato 1 – Elenco degli idonei

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
1	ACONE	TEOBALDO	Avellino	A
2	ADDIMANDA	GIANLUIGI	Avellino	B
3	ADILETTA	MARIO	Caserta	B
4	ADILETTA	CIRO	Caserta	A
5	ALARIO	PASQUALE	Salerno	A
6	ALBARELLA	SARA	Salerno	C
7	ALTOMONTE	VINCENZO	Salerno	B
8	AMBROSINO	MARIA LUISA	Napoli	A
9	AMBROSIO	ANTONIO	Napoli	B
10	AMICO	GIORGIO	Salerno	A
11	AMMENDOLA	AMALIA	Napoli	B
12	ANASTASIO	ANIELLO	Napoli	A
13	ANDREOTTI	DARIO	Avellino	C
14	ANDRIGHETTO	NICOLA	Vicenza	C
15	ANGELINI	TITO	Caserta	A
16	ANNESE	ORESTE	Avellino	A
17	ANTELMI	PIERNAZARIO	Salerno	B
18	APICELLA	WALTER	Salerno	B
19	APICELLA	FELICE	Salerno	A
20	AQUINO	SABINO	Avellino	A
21	ARENIELLO	LAURA	Avellino	A
22	AUCELLI	ANTONELLO	Avellino	A
23	AUFIERO	FABIO	Avellino	B
24	AUSIELLO	CARMINE	Caserta	A
25	AVERSANO	FRANCESCO	Salerno	A
26	AZZOLINI	ANGELO	Avellino	B
27	BALDASSARRE	UGO	Napoli	B
28	BALDESCHI	LUISA	Bologna	A
29	BARILE	SANTINO	Avellino	A
30	BARRA	SALVATORE	Napoli	B
31	BARRICIELLO	ELIO	Caserta	B
32	BELPEDIO	DAVIDE	Salerno	B
33	BERARDI	GIANLUCA	Salerno	B
34	BERTI	LUCIANA	Benevento	C
35	BEVILACQUA	AMALIA	Salerno	B
36	BIANCO	VIRGINIO	Caserta	A
37	BIANCO	LUIGIA	Caserta	B
38	BIANCULLI	ITALO	Salerno	C
39	BINI	GIOVANNI	Avellino	A
40	BIONDI	MICHELE	Salerno	B
41	BISCEGLIA	MARIA	Caserta	B
42	BOCCIA	LORENZO	Napoli	A
43	BOFFA	GIROLAMO	Napoli	B
44	BONANOMI	GIULIANO	Salerno	B
45	BOTTIGLIERI	GIOVANNI	Salerno	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
46	BOZZETTO	ANNALISA	Salerno	A
47	BRANCACCIO	SERENA	Napoli	B
48	BRENGA	COSIMO	Salerno	B
49	BRIZI	IRMA	Roma	B
50	BRUNO	ANTONIO	Benevento	B
51	BUFANO	MARCO	Salerno	C
52	BUFFARDI	ALESSANDRA	Caserta	C
53	BUONOCONTO	ANNA	Salerno	B
54	BUONOCORE	LEONIA	Salerno	C
55	BURCHI	GIANLUCA	Catania	A
56	CACCIAPUOTI	LUIGI	Napoli	A
57	CAFARO	GIUSEPPE	Salerno	C
58	CAIAZZO	ROSA	Napoli	B
59	CALABRO'	SERENA	Napoli	A
60	CALAMO	ANTONIO	Caserta	B
61	CALISTO	NICOLA	Salerno	B
62	CAMALDO	PASQUALE	Potenza	C
63	CANGIANO	EMILIA	Caserta	B
64	CAPACCIO	ANTONIO	Salerno	C
65	CAPALDO	SERGIO	Cuneo	A
66	CAPOZIO	FRANCESCO	Campobasso	A
67	CAPPELLI	GIOVANNA	Salerno	B
68	CAPRI	ETTORE	Parma	A
69	CAPRIOLO	GIUSEPPE	Caserta	A
70	CAPUANO	FEDERICO	Salerno	A
71	CAPUTO	ANNA	Salerno	C
72	CAPUTO	PELLEGRINA	Avellino	B
73	CAPUTO	MYRIAM	Salerno	B
74	CARBONE	IVANA	Salerno	B
75	CARBONE	SABRINA	Napoli	A
76	CARBONE	VINCENZO	Salerno	A
77	CARDETTINI	GIANFRANCO	Potenza	C
78	CARDIELLO	GIUSEPPE	Salerno	B
79	CARDONA ALBINI	CARLO	Benevento	C
80	CARLINO	PIER ANTIMO	Caserta	B
81	CARONNA	MAURIZIO	Salerno	A
82	CAROZZA	GIOVANNI	Caserta	C
83	CARRATU'	FABIO	Salerno	A
84	CARUSO	ANTONIO	Napoli	A
85	CASALE	PAOLO	Salerno	B
86	CASCONE	GIORGIO	Napoli	B
87	CASELLA	VINCENZO	Salerno	C
88	CASILLO	ANGELO	Napoli	B
89	CASO	CHIARA	Caserta	B
90	CASO	ANGELA	Caserta	C
91	CASTALDO	SABATO	Napoli	B
92	CATALDO	ROBERTA	Salerno	A
93	CATALDO	DIANA	Avellino	A

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
94	CATALDO	FRANCESCO	Avellino	C
95	CATONE	ANTONIO	Salerno	B
96	CATURANO	COSTANTINO	Benevento	B
97	CAVALLERO	ANDREA	Torino	A
98	CECERE	ALBERTO	Benevento	A
99	CECERE	MARIA CRISTINA	Caserta	A
100	CEDROLA	LOREDANA	Salerno	B
101	CEFALO	GIUSEPPE	Avellino	B
102	CELANO	FILOMENA	Salerno	B
103	CEMBALO SAMBIASE SANSEVERINO	FABRIZIO	Napoli	A
104	CERBO	TONI	Napoli	B
105	CERRATO	DOMENICO	Salerno	B
106	CERRETANI	LORENZO	Forlì e Cesena	B
107	CERSOSIMO	MAGDA VIRGINIA	Avellino	B
108	CERULLO	SONIA EMILIA	Milano	A
109	CHIANESE	RAFFAELE	Caserta	B
110	CHIANESE	GIUSEPPINA	Napoli	C
111	CHIANESE	NADIA	Napoli	B
112	CHIODI	PASQUALE	Caserta	C
113	CHIODO	DONATELLA	Napoli	B
114	CHIUCOLO	TOBIA LUIGI	Benevento	A
115	CIAMPA	RENATO	Avellino	A
116	CIARAVINO	ROBERTA	Napoli	A
117	CICCARELLA	ANGELO	Avellino	B
118	CIERVO	CARMEN	Benevento	C
119	CIERVO	ANTONIO	Benevento	C
120	CILIBERTI	PIO	Caserta	B
121	CIMINO	FRANCESCA	Benevento	B
122	CIOFFARI	PASQUALE	Avellino	B
123	CIOFFI	GIOVANNI	Salerno	B
124	CIONGOLI	PIERINA	Avellino	C
125	CIPOLLETTA	GERMANO	Latina	A
126	CIPOLLETTA	CLELIA	Avellino	B
127	COCCA	PELLEGRINO	Benevento	A
128	COLABELLO	ANGELICA	Benevento	B
129	COLANTUONO	SONIA	Napoli	C
130	COLAPIETRO	FILOMENA	Caserta	B
131	COLETTA	ANGELO	Benevento	A
132	COLONNA	EMMA	Napoli	C
133	COLONNA	GIANLUCA	Napoli	B
134	COMPAGNONE	ANTONIO	Caserta	A
135	CONTE	ROSSANA	Benevento	B
136	CONTE	PAOLO	Napoli	B
137	CONTE	ERNESTO	Caserta	A
138	CONTINI	FRANCESCO	Salerno	B
139	COPPOLA	VINCENZO	Caserta	B

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
140	COPPOLA	DOMENICO	Napoli	A
141	COPPOLINO	VINCENZO	Napoli	B
142	CORBO	ORAZIO	Napoli	B
143	CORBO	CHIARA	Bari	B
144	CORDELLA	GIANPIERO	Napoli	B
145	CORDONE	ANGELO	Avellino	B
146	CORNACCHIA	CARMINE	Avellino	C
147	CORSO	CARMELA	Monza e della Brianza	A
148	CORTESI	MARIA LUISA	Napoli	A
149	CORTINI	FABIO	Napoli	C
150	COSIMATO	DOMENICO	Salerno	A
151	COVIELLO	FLAVIA	Salerno	B
152	COX	MARIO	Caserta	B
153	COZZI	MARIO	Potenza	B
154	COZZOLINO	LUCIA	Napoli	B
155	COZZOLINO	EUGENIO	Napoli	A
156	COZZOLINO	LETIZIA	Napoli	A
157	COZZOLINO	ANTONIO	Napoli	A
158	CUCINIELLO	FRANCESCA	Caserta	B
159	CUOMO	SANDRO	Napoli	B
160	CUOZZO	CIRO	Salerno	A
161	CUSANO	OTO	Avellino	A
162	CUTOLO	IDA	Salerno	C
163	CUTRIGNELLI	MONICA ISABELLA	Napoli	A
164	D'ACUNTO	ROSARIO	Salerno	A
165	D'ALESSANDRO	FRANCESCO PIETRO	Salerno	C
166	D'ALESSANDRO	PAOLA	Salerno	C
167	D'ALESSIO	SARA	Salerno	A
168	D'ALESSIO	CELESTE	Napoli	A
169	D'ALLESTRO	ELIO	Caserta	B
170	D'ALTO	MARIO SALVATORE	Salerno	A
171	D'ALVANO	ROSA	Salerno	A
172	D'AMBROSIO	CLAUDIO	Salerno	B
173	D'AMORE	GIOVANNI	Avellino	B
174	D'ANGELLA	SALVATORE	Potenza	B
175	D'APREA	FRANCESCO	Avellino	A
176	D'AURIA	ANNA	Salerno	B
177	D'AVINO	LUCIO	Salerno	A
178	D'ELIA	FRANCESCO	Salerno	A
179	D'ERCOLE	ELISABETTA	Campobasso	A
180	D'ONOFRIO	ALESSANDRO	Salerno	B
181	D'URZO	ANDREA	Avellino	A
182	DAMIANO	ANNUNZIATA	Potenza	B
183	DANIELE	GIOVANNI	Avellino	C
184	DE BLASIO	LUIGI	Potenza	B
185	DE CHIARA	VINCENZINA	Salerno	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
186	DE CICCO	PASQUALE	Benevento	A
187	DE CRESCENZO	ANGELO	Caserta	A
188	DE FEO	GIOVANNI	Avellino	B
189	DE FEO	MASSIMILIANO	Avellino	B
190	DE FRANCESCO	FILIBERTO	Caserta	B
191	DE GIROLAMO	POMPEO	Benevento	A
192	DE GREGORIO	GIANFRANCO	Campobasso	A
193	DE GREGORIO	MARIA GRAZIA	Benevento	A
194	DE LELLIS	ALFONSO	Caserta	C
195	DE LUCA	LUIGI	Napoli	B
196	DE LUISE	EDUARDO	Napoli	A
197	DE LUNA	ANTONIO	Salerno	C
198	DE MARCO	ELENA	Napoli	A
199	DE MARTINO	FRANCESCO	Salerno	B
200	DE PAOLA	SALVATORE	Salerno	B
201	DE PASCALE	STEFANIA	Napoli	A
202	DE PASQUALE	LUIGI	Salerno	A
203	DE PONTE	ROSALBA	Napoli	A
204	DE ROSA	ELISABETTA	Salerno	A
205	DE ROSA	VITTORIO	Salerno	A
206	DE ROSA	GIUSEPPE	Napoli	A
207	DE SANTIS	DIONISIA	Salerno	B
208	DE SIMIO	ALESSANDRA	Benevento	C
209	DE SIMONE	CARMELA	Salerno	C
210	DE SIMONE	GENEROSO	Avellino	B
211	DE VITA	PASQUALE	Foggia	A
212	DEI GIUDICI	ENZO	Benevento	A
213	DEL DUCA	MARIA CARLA	Salerno	B
214	DEL GIUDICE	EVA	Caserta	C
215	DEL GROSSO	MARCO VALERIO	Salerno	A
216	DEL PRETE	ALFREDO	Napoli	B
217	DEL PRETE	ANTONIO	Salerno	B
218	DEL RE	VALENTINA	Avellino	B
219	DELFINO	DOMENICO	Potenza	C
220	DELL'ACQUA	GIULIA	Napoli	C
221	DELLA GATTA	AGOSTINO	Avellino	B
222	DELLA MEDAGLIA	DOROTEA ANNA	Caserta	A
223	DELLI PRISCOLI	LUIGI	Salerno	B
224	DENTE	ANTONIO	Avellino	A
225	DI BENEDETTO	PIETRO	Salerno	B
226	DI BLASI	ANGELA	Avellino	A
227	DI BRIZZI	MADDALENA	Salerno	B
228	DI CERBO	DARIO ELIO DANILO	Benevento	A
229	DI COSMO	ANTONIO	Salerno	B
230	DI CRESCE	SISTO	Caserta	B
231	DI DONATO	SARA	Avellino	B
232	DI FRANCIA	ANTONIO	Napoli	A
233	DI GENNARO	ANTONIO	Napoli	A

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
234	DI GENOVA	GIOVANNI	L'Aquila	A
235	DI GIAIMO	FRANCESCA	Salerno	C
236	DI GIOVANNANTONIO	ANTONIO	Caserta	A
237	DI GIOVANNI	GIOVANNA	Avellino	C
238	DI LEO	GERARDO	Avellino	A
239	DI LUCA	ANNALISA	Salerno	C
240	DI MASI	VINCENZO	Avellino	C
241	DI MONACO	RAFFAELE	Caserta	B
242	DI PALO	ROSSELLA	Napoli	A
243	DI PASQUALE	RAFFAELE	Caserta	B
244	DI RENZO	TIZIANA	Avellino	B
245	DI SAPIO	ELISEO	Avellino	B
246	DI TORO	MARIA	Potenza	B
247	DI TROIA	GIOVANNA	Avellino	C
248	DI VAIO	CLAUDIO	Napoli	A
249	ESPOSITO	PATRIZIA	Napoli	B
250	ESPOSITO	GIUSEPPE	Avellino	A
251	ESPOSITO	GIANCARLO	Salerno	C
252	ESPOSITO	PALMA	Napoli	A
253	FABBRI	CLAUDIO	Reggio nell'Emilia	A
254	FAGGINI	AMALIA	Salerno	A
255	FAGNANO	MASSIMO	Napoli	A
256	FALIVENO	SALVATORE	Salerno	B
257	FARNETANO	CARMINE	Salerno	A
258	FASOLINO	ANTONIO	Salerno	B
259	FATTORE	CANDIDA	Caserta	A
260	FAUGNO	SALVATORE	Napoli	A
261	FAVA	SANDRO	Salerno	B
262	FAVALE	CHIARA	Avellino	B
263	FEDELE	VINCENZO	Potenza	A
264	FEDERICO	PASQUALE	Napoli	A
265	FELLIN	VITTORIA	Trento	A
266	FERRAIUOLO	ANTONIO	Caserta	B
267	FERRAIUOLO	RAFFAELE	Caserta	A
268	FERRANTE	ALESSIO	Salerno	B
269	FERRANTI	PASQUALE	Napoli	A
270	FERRARO	ANTONIO	Benevento	A
271	FESTA	MODESTINO	Avellino	B
272	FESTA	GIUSEPPE	Avellino	B
273	FEZZA	CONCETTINA	Salerno	B
274	FILICE	STANISLAO	Salerno	B
275	FIORDELISI	ENRICO	Salerno	A
276	FIORE	MARIA	Avellino	B
277	FIORENZA	SERGIO	Napoli	A
278	FIORI	CARLO	Novara	A
279	Flaviano	Cristina Antonietta	Caserta	A
280	FLORIAN	DIEGO	Padova	C

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
281	FORMATO	ROBERTO	Avellino	A
282	FORMATO	ANDREA	Napoli	A
283	FORMICOLA	GILBERTO	Caserta	A
284	FORMISANO	GIORGIO	Napoli	C
285	FORNI	ANDREA	Roma	A
286	FORTE	PIETRO	Salerno	A
287	FORZIATI	ANTONIO	Salerno	A
288	FRASCOLLA	ELIO	Salerno	B
289	FRAUENFELDER	DANIELE	Salerno	A
290	FURNO	DOMENICO	Salerno	A
291	FUSCO	LUCILLA	Napoli	A
292	GALDI	VINCENZO	Salerno	A
293	GALIERO	GIORGIO	Salerno	A
294	GALLIPOLI	LETIZIA	Salerno	B
295	GALLUCCI	CARMEN	Salerno	B
296	GAMBACORTA	LORENZO	Avellino	B
297	GAMBARDELLA	CHIARA	Salerno	A
298	GAMBAROTA	GIUDITTA	Avellino	A
299	GAMBONE	EUFEMIA	Avellino	B
300	GAMBUTI	ANGELINA	Avellino	A
301	GAMMARANO	GIOVANNI	Salerno	C
302	GENNARELLI	VINCENZO	Avellino	C
303	GENOVA	MICHELE	Avellino	B
304	GENTILE	ALBERTO	Salerno	B
305	GENTILE	LUIGI	Salerno	A
306	GENTILE	EDGARDO	Salerno	C
307	GENTILE	GRAZIA	Salerno	B
308	GIANATIEMPO	ANTONIO	Salerno	B
309	GIARRUSSO	GUERINO	Caserta	B
310	GIMELLI	FIORENZO	Salerno	A
311	GIOIA	SABINO	Avellino	A
312	GIORDANO	ITALO	Salerno	A
313	GIORDANO	SALVATORE	Salerno	B
314	GIORGI	MICHELE	Salerno	A
315	GIRAULO	LUIGI	Salerno	A
316	GLIELMI	ELIANA	Salerno	B
317	GNARRA	LUCIO	Salerno	B
318	GORRASI	GENNARO	Salerno	B
319	GRADITI	GIORGIO	Napoli	A
320	GRASSI	CARLO	Salerno	B
321	GRASSO	MICHELE	Avellino	A
322	GRASSO	GIOVANNI	Avellino	A
323	GRAZIUSO	VINCENZO	Napoli	C
324	GRECO	ANNAMARIA	Napoli	B
325	GRIECO	EDOARDO	Salerno	B
326	GRIECO	FRANCESCO	Foggia	A
327	GRILLO	ANASTASIA	Avellino	B
328	GRIMALDI	CATERINA SARA LIVIA	Salerno	B

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
329	GRIMALDI	ANNARITA	Salerno	B
330	GRIMALDI	CARMINA	Salerno	A
331	GRIMALDI	MAURIZIO	Avellino	A
332	GROTTA	MARIA	Napoli	A
333	GUERRA	ANTONIA BARBARA	Salerno	B
334	GUERRIERO	GIUSEPPINA	Avellino	C
335	GUGLIELMETTI	MICHELE	Salerno	A
336	IACOVIELLO	CARLO	Avellino	A
337	IAFELICE	GIOVANNA	Campobasso	B
338	IAGROSSI	DIAMANTE	Caserta	A
339	IANNACCONE	ANDREA	Salerno	B
340	IANNACCONE	MASSIMO	Avellino	B
341	IANNACCONE	DIANA	Caserta	B
342	IAROCCI	MARIA	Salerno	B
343	IELE	RAFFAELE	Napoli	C
344	IERMANO	GEMMA	Avellino	A
345	IMPARATO	PAOLA	Napoli	B
346	IMPERATORE	GIUSEPPE	Caserta	B
347	INFASCELLI	FEDERICO	Napoli	A
348	INSERO	ORESTE	Caserta	A
349	IOVANE	GIUSEPPE	Salerno	A
350	IZZO	MATTIA	Salerno	C
351	LAMATTINA	MODESTO	Salerno	B
352	LANZARA	MARIA VITTORIA	Salerno	A
353	LASALA	VINCENZA	Avellino	B
354	LAUDATI	GIUSY	Benevento	C
355	LAUDIERI	MARIANNA	Caserta	C
356	LAVEGLIA	MARCELLO	Salerno	A
357	LAVORGNA	GIOVANNI	Caserta	A
358	LENZA	REMIGIO	Salerno	A
359	LEPORE	CARMINE	Avellino	B
360	LERCKER	GIOVANNI	Bologna	A
361	LETTIERI	ANTONIO	Salerno	C
362	LIMONE	ELVIRA	Avellino	A
363	LISI	ISABELLA	Napoli	B
364	LISTA	ANTONIO	Salerno	B
365	LO CONTE	ANGELO	Avellino	B
366	LO SAPIO	VITTORIO	Napoli	C
367	LODISE	ANTONIO	Avellino	A
368	LOGUERCIO	MICHELE	Salerno	C
369	LOMBARDI	MARIA GIOVANNA	Avellino	C
370	LORDI	GERARDO VITO	Salerno	B
371	LOSCO	ERMELINDA	Avellino	C
372	LUCIA	NICOLA	Salerno	B
373	LUCIBELLI	ANDREA	Napoli	C
374	LUCIGNANO	LAURA	Napoli	A
375	LULLO	DIAMANTE	Salerno	C
376	LUONGO	MARIA	Avellino	B

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
377	LUONGO	VITANTONIO	Salerno	A
378	LUONGO	GIUSEPPE	Salerno	B
379	LUPO	FRANCESCO	Salerno	B
380	MAESANO	MAURO	Viterbo	C
381	MAGGIO	CARMINE	Salerno	B
382	MAGLIO	ANGELO	Avellino	A
383	MAIETTA	ANTONIO	Napoli	A
384	MAINIERO	GIUSEPPE	Avellino	B
385	MALATINO	SALVATORE	Salerno	B
386	MALERBA	SALVATORE	Avellino	B
387	MALERBA	MASSIMO	Avellino	B
388	MALORNI	LIVIA	Caserta	A
389	MALQUORI	CHIARA	Roma	C
390	MANCINI	LUCIANA	Napoli	A
391	MANCO	ELENA	Salerno	C
392	MANDATO	FILIPPO	Benevento	C
393	MANNA	FAUSTO	Salerno	B
394	MANZO	MICHELE	Salerno	A
395	MARCANTUONO	DOMENICO	Salerno	B
396	MARCHETTI	MARIA GRAZIA	Benevento	B
397	MARCONI	EMANUELE	Roma	A
398	MARINI	IRIANA	Napoli	B
399	MARRONE	LUCA	Salerno	C
400	MARRONE	TERESA	Benevento	A
401	MARRONE	RAFFAELE	Napoli	B
402	MARTINIELLO	SABRINA	Avellino	C
403	MARTINO	ALBERTO	Benevento	A
404	MARTUCCIO	GIUSEPPE	Benevento	A
405	MARZUILLO	ROSA	Napoli	B
406	MASIELLO	ANTONIO	Caserta	C
407	MASIERO	MAURO	Padova	B
408	MASOERO	GIORGIO	Torino	A
409	MASTRANGELO	NICOLA	Salerno	A
410	MASTROIANNI	CARMINE ROSARIO	Caserta	C
411	MASTROIANNI	CARMINE	Caserta	A
412	MASTROIANNI	ANGELO	Caserta	B
413	MASTRULLO	SAVINO	Napoli	A
414	MAURELLI	MARIA PAOLA	Napoli	B
415	MAURIELLO	OLDERIGI	Benevento	B
416	MAURIELLO	LUCA	Avellino	B
417	MAZZEI	ROBERTO	Avellino	B
418	MAZZELLA	ANTONIO	Salerno	B
419	MAZZOCCHI	ANGELA	Napoli	A
420	MAZZOCCHI	MIRKO	Salerno	C
421	MAZZOTTA	GIOVANNA	Salerno	B
422	MEGLIOLA	ANTONELLO	Avellino	C
423	MELE	STEFANIA	Napoli	B
424	MENNELLA	LUIGI	Napoli	B

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
425	MEROLA	ANTONIO	Caserta	B
426	MEROLA	VINCENZO	Salerno	B
427	MERONE	SALVATORE	Caserta	A
428	MESSIA	MARIA CRISTINA	Campobasso	A
429	MEZZACAPO	ALESSANDRO	Caserta	B
430	MICERA	NICOLA	Avellino	A
431	MINICHINO	VALENTINA	Salerno	B
432	MININNI	DONATELLO	Potenza	B
433	MINUTO	GIOVANNI	Savona	A
434	MIRAGLIA	ANGELO	Benevento	A
435	MISELLI	GIUSEPPE	Caserta	B
436	MOCCALDI	SALVATORE	Salerno	B
437	MOCCIA	ALBERTO	Avellino	B
438	MOFFA	GENNARO	Salerno	B
439	MOGAVERO	NESTORE	Benevento	B
440	MOLINARI	GIUSEPPE	Potenza	B
441	MOLINARI	ANNAMARIA	Avellino	A
442	MONACO	GIULIA	Avellino	A
443	MONACO	ANTONELLA	Napoli	A
444	MONDILLO	ANTONIO	Salerno	A
445	MORETTI	ANDREA	Avellino	C
446	MORGOGLIONE	MARIA ELENA	Napoli	B
447	MORINELLI	LUCIANO	Salerno	B
448	MORRA	LUIGI	Napoli	A
449	MORRONE	CARMEN LUCIA	Salerno	C
450	MORRONE	IDA	Roma	C
451	MOSCARIELLO	SALVATORE	Avellino	B
452	MOSCARIELLO	EMILIANO	Salerno	B
453	MOSCARITOLO	SALVATORE	Avellino	A
454	MOSCHELLA	DANIELE	Avellino	A
455	MOTTOLA	ADOLFO CARMINE	Avellino	A
456	MOTTOLA	ANGELO	Avellino	B
457	MOTTOLA	LEONARDO	Avellino	C
458	MOTTOLA	PATRIZIA	Salerno	B
459	MUSELLA	VINCENZO	Napoli	B
460	MUTO	SONIA	Avellino	C
461	NAPOLANO	ROBERTO	Caserta	B
462	NATALE	EMILIANA	Salerno	B
463	NICASTRO	DONATO	Salerno	A
464	NICOLELLA	EMIDIO	Salerno	B
465	NICOLETTI	ROSARIO	Napoli	A
466	NOBILE	RAMONA	Benevento	C
467	NOVELLI	ELISA	Massa-Carrara	B
468	NUNZIATA	SALVATORE	Salerno	A
469	NUNZIATA	ANGELINA	Napoli	A
470	NUNZIATA REGA	MICHELE	Napoli	B
471	OLIMPICO	MARCO	Avellino	B

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
472	OLIVA	ISABELLA	Avellino	B
473	OLIVETTI	IVANO	Roma	A
474	OTTAIANO	GIUSEPPE	Napoli	A
475	PADUANO	ANTONELLO	Benevento	A
476	PADULA	VINCENZINA	Matera	A
477	PAGANO	NICOLA	Napoli	A
478	PAGANO	RAFFAELE	Salerno	B
479	PAGLIUCA	GIUSEPPE	Benevento	B
480	PAGNINI	UGO	Napoli	A
481	PAGNOTTA	VITO	Avellino	B
482	PALCONE	CARLO	Salerno	A
483	PALLADINO	MARCELLO	Salerno	B
484	PALLADINO	CARLO	Salerno	A
485	PALMIERO	FABIO	Benevento	C
486	PALOMBI	DANIELA	Benevento	A
487	PANE	CATELLO	Napoli	B
488	PANNULLO	FERDINANDO	Caserta	A
489	PAPALE	RAFFAELE	Caserta	B
490	PAPPALARDO	SERGIO	Salerno	B
491	PARIBELLO	GIOVANNI	Caserta	B
492	PARILLO	RITA	Caserta	A
493	PARRELLA	ANTONELLA	Benevento	B
494	PASCALE	NICOLA	Salerno	C
495	PASCALE	ROSA	Napoli	B
496	PASSARELLA	NICOLA	Caserta	B
497	PASSARO	ROSALIA	Avellino	A
498	PECCI	MARIAGIUSEPPA	Salerno	B
499	PECCI	ANTONIO	Salerno	B
500	PEDUTO	GIUSEPPE	Salerno	A
501	PELLECCHIA	WILIA	Napoli	B
502	PELLEGRINO	ANTONELLA	Caserta	A
503	PELLIZZONE	MARCO	Benevento	B
504	PELUSO	ANNA LUCIA	Napoli	B
505	PENNACCHIO	IVAN	Napoli	B
506	PENNELLA	MICHELE	Caserta	B
507	PENTIMALLI	FEDERICO	Monza e della Brianza	B
508	PEPE	GIANCARLO	Benevento	A
509	PEPE	ANGELO SALVATORE	Salerno	B
510	PEPE	ROSA	Salerno	A
511	PEPE DE NOVI	ROSANGELA	Salerno	C
512	PERNA	MONICA	Napoli	A
513	PERNA	ENZA	Napoli	A
514	PERRETTI	FABIANA	Avellino	A
515	PERRETTI	SALVATORE	Avellino	B
516	PES	MASSIMO	Sassari	A
517	PESCATORE	GIUSEPPINA	Avellino	B
518	PESCHETA	RINA	Benevento	B

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
519	PETITTI	ANTONELLA	Salerno	B
520	PETITTO	ANNA	Avellino	A
521	PETRICCIONE	MILENA	Caserta	B
522	PETRILLO	MAURIZIO	Avellino	A
523	PETRILLO	GRAZIELLA	Avellino	B
524	PICCIRILLO	MARIA	Napoli	B
525	PIERRI	GIANCARLO	Salerno	B
526	PINDOZZI	STEFANIA	Napoli	B
527	PIO	ANTONIO MICHELE NICOLA	Avellino	A
528	PIOMBINO	PAOLA	Caserta	A
529	PIPOLO	GIOVANNI	Salerno	A
530	PISCIOTTA	CHRISTIE	Napoli	C
531	PISCIOTTA	GENNARO	Napoli	A
532	PIZZA	MORENO	Avellino	B
533	PIZZA	SALVATORE	Avellino	B
534	PIZZI	ANTONIO	Benevento	A
535	PIZZILLO	MICHELE	Avellino	A
536	PLAITANO	GIUSEPPE	Salerno	B
537	POLLASTRONE	PAOLO	Avellino	B
538	POMPILI	MARIA	Salerno	B
539	PORQUEDDU	CLAUDIO	Sassari	A
540	PORTANOVA	ROBERTO	Roma	B
541	PRUDENTE	MICHELINA ELISA	Avellino	A
542	PUCILLO	GIACOMO	Benevento	B
543	PUGLIA	ANTONIO	Salerno	C
544	QUAGLIARIELLO	PIETRO FELICE	Salerno	B
545	RAIA	FRANCESCO	Napoli	A
546	RAIMO	FRANCESCO	Napoli	A
547	RAINONE	MARIA ROSARIA	Napoli	C
548	RAMBALDI	SABATINO	Salerno	C
549	RAMUNDO	PATRIZIA	Avellino	A
550	RANAURO	SERAFINO	Benevento	A
551	RANIELLO	SONIA	Salerno	A
552	REGA	PIETRO	Caserta	A
553	RESCE	PIERFRANCESCO	Benevento	A
554	RESCE	MASSIMO	Benevento	A
555	Ressa	Francesca	Avellino	B
556	RICCIARDI	ANTONIO	Salerno	B
557	RIPANDELLI	FRANCESCA	Avellino	B
558	RIZZO	ANNA MARIA	Salerno	A
559	ROCCIA	ANNALISA	Avellino	B
560	ROCCO	STEFANIA	Salerno	B
561	ROFRANO	GIUSEPPE	Salerno	C
562	ROMAGNOLI	ROCCO	Caserta	A
563	ROMANO	GIUSEPPINA	Roma	A
564	ROMANO	RAFFAELE	Napoli	A
565	ROMANO	SERGIO	Napoli	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
566	ROSA	CIRO	Napoli	A
567	ROSSI	GABRIELE	Caserta	A
568	RUBINO	FRANCESCO	Caserta	A
569	RUBINO	ROBERTO	Potenza	A
570	RUFOLO	ANNA	Salerno	B
571	RUGGIERO	GERARDO	Salerno	B
572	RUGGIERO	ANTONIO	Salerno	B
573	RUSSO	FRANCESCA	Avellino	B
574	RUSSO	ROSARIO	Napoli	C
575	RUSSO	GIUSEPPINA	Napoli	B
576	RUSSO	MARIA	Napoli	B
577	RUSSO	STEFANIA	Salerno	B
578	RUSSO	MARIA MANUELA	Salerno	C
579	RUSSO	VINCENZO	Benevento	A
580	RUSSOMANDO	GIUSEPPE	Salerno	C
581	SABATINO	SIMONA	Caserta	A
582	SAGLIOCCO	ANDREA	Caserta	A
583	SALVATORE	ANTONIO	Napoli	A
584	SAMMARTINO	GIOVANNA	Salerno	B
585	SANSONE	LUIGI	Salerno	A
586	SANTAMARIA	VIRGINIA	Benevento	B
587	SANTANIELLO	MIRELLA	Avellino	B
588	SANTIN	LUCIANO	Salerno	B
589	SANTORO	MARIO	Salerno	B
590	SANTOSUOSSO	AGOSTINO	Avellino	C
591	SARDELLA	GIULIANO	Caserta	B
592	SARNATARO	MARIA	Salerno	A
593	SASSO	GIUSEPPE	Caserta	B
594	SCAGLIONE	GIAMPIERO	Napoli	A
595	SCARASCIA MUGNOZZA	GIACOMO	Bari	A
596	SCARCIELLO	ANTONIO	Napoli	A
597	SCHETTINO	FABIO	Avellino	C
598	SCIALDONE	FERDINANDO	Caserta	A
599	SCIARRILLO	ALESSANDRO	Avellino	B
600	SCIBELLI	ATTILIO	Avellino	C
601	SCOGNAMIGLIO	MARCO	Napoli	B
602	SCOTTO DI VETTA	FABRIZIO	Napoli	B
603	SCOVOTTO	ALESSANDRO	Salerno	A
604	SEMMOLA	FRANCESCO	Napoli	A
605	SENATORE	ANIELLO	Salerno	C
606	SENATORE	FRANCESCO	Napoli	A
607	SENECA	RENATA	Caserta	B
608	SEVERINO	LORELLA	Avellino	A
609	SFARZETTA	FRANCESCO	Avellino	B
610	SHTYLLA	FLORINDA	Benevento	B
611	SIANI	TIZIANA	Salerno	B
612	SICA	DONATO	Salerno	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
613	SICA	RAFFAELE	Salerno	B
614	SIDERO	FRANCESCO	Salerno	B
615	SIERO	LIDIA	Caserta	C
616	SILANO	ANGELO	Avellino	B
617	SIMALDONE	GIANLUCA	Benevento	B
618	SIMEONE	GAETANO	Salerno	C
619	SIMEONE	ALESSANDRO	Caserta	B
620	SOIS	ERIKA	Cagliari	B
621	SORIA	ALESSANDRO	Napoli	B
622	SORRENTINI	PASQUALE	Avellino	A
623	Sorrentino	Benigna	Napoli	C
624	SORRENTINO	ROBERTO	Napoli	B
625	SORRENTINO	PASQUALE	Salerno	B
626	SPADETTA	MARCELLA	Napoli	A
627	SPAGNUOLO	GAETANO	Napoli	A
628	SPERANZA	LELIA	Avellino	B
629	SPERANZA	CHRISTIAN	Avellino	B
630	SPINA	CARMINE	Salerno	B
631	SQUILLACE	ESTER	Catanzaro	A
632	STANCO	NO	Avellino	C
633	STASI	CARLO	Benevento	A
634	STRIANO	BRUNO	Napoli	A
635	SUANNO	FRANCO ANDREA	Salerno	B
636	TAMMARO	MICHELE	Avellino	A
637	TANCREDI	MAURIZIO	Salerno	A
638	TARTAGLIONE	LUIGI	Caserta	A
639	TEDESCO	GABRIELE	Salerno	B
640	TEDESCO	GIANFRANCO	Salerno	A
641	TELESCA	GIOVANNI	Potenza	B
642	TELESCA	GIUSEPPE	Potenza	B
643	TESFAY DEBESAY	FREWONI	Napoli	C
644	TESONE	TOMMASO	Napoli	B
645	TESTA	ANTONINO	Caserta	A
646	TESTA	GENNARO	Napoli	B
647	TIRRI	MARCELLO	Avellino	A
648	TOMA	IRENE	Reggio nell'Emilia	B
649	TOMMASONE	EMILIO	Caserta	A
650	TRINCHERO	ANDREA	Bologna	B
651	TRIUZZI	GIANFRANCO	Salerno	A
652	TROTTA	GERARDO	Salerno	A
653	TROTTA	NIKITA	Salerno	A
654	TUCCI	NICOLA	Benevento	B
655	TUDISCO	RAFFAELLA	Napoli	B
656	TUOSTO	ELIANA	Salerno	B
657	TUOZZO	ANGELO	Salerno	B
658	UCCELLA	GAETANO	Napoli	A
659	VALISENA	ANTONIO	Salerno	A

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
660	VANACORE	NICOLA	Caserta	B
661	VECCHIO	DOMENICO	Salerno	B
662	VELLE	LUCIA	Avellino	A
663	VENEZIANO	ATTILIO	Salerno	B
664	VERDOLIVA	GENNARO	Salerno	B
665	VESPOLI	CATERINA	Salerno	B
666	VIAPPIANI	DANIELA	Salerno	A
667	VICINANZA	CHRISTIAN	Salerno	B
668	VICINANZA	LUIGI	Salerno	B
669	VIGLIOTTI	DOMENICO	Benevento	B
670	VINNO	VINCENZA	Napoli	C
671	VINNO	CARMELA	Napoli	C
672	VISCIANO	CARMELA	Napoli	B
673	VISCITO	ROBERTA	Salerno	C
674	VITALE	GIOVANNI	Avellino	A
675	VITALIANO	LUCA	Salerno	C
676	VITULANO	ANTONIO	Avellino	B
677	VIVIANO	FRANCESCO	Salerno	B
678	VOCCIA	ALBERTO	Salerno	A
679	VOLLARO	MICHELE	Napoli	B
680	VOLONNINO	FRANCESCO	Salerno	B
681	VOLPE	ANTONIO	Salerno	B
682	VOLPE	MARIA GRAZIA	Avellino	A
683	ZACCARDELLI	MASSIMO	Salerno	A
684	ZACCARIA	IDA	Caserta	B
685	ZACCARIA	LUCA	Napoli	B
686	ZACCARIA	FERDINANDO	Avellino	A
687	ZAGARIA	LUIGI	Caserta	A
688	ZAPPULLO	CHIARA	Salerno	B
689	ZEOLLA	LINA	Napoli	B
690	ZEOLLA	GIUSEPPE	Benevento	C
691	ZICARELLI	FABIO	Salerno	A
692	ZICARELLI	GASPARE	Latina	B
693	ZIGARELLA	VINCENZO	Avellino	B
694	ZITO	MAURIZIO	Avellino	A
695	ZOTTA	TERESA	Matera	B
696	ZOTTI	MAURIZIO	Benevento	B
697	ZOTTOLA	RAFFAELE	Salerno	A
698	ZULLO	GIUSEPPE	Foggia	C

Decreto Dirigenziale n. 505 del 24/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 114 "UTILIZZO SERVIZI DI CONSULENZA" REVOCA E RIPROPOSIZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N 490 DEL 20.02.2014 -APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO SESSIONE-DI PRESENTAZIONE LUGLIO SETTEMBRE 2013 (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19/01/2011, sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i nuovi Bandi relativi alle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013;
- con DRD n. 48 del 01/07/2013 è stato approvato il bando di riapertura dei termini di presentazione delle istanze di aiuto a valere per la Mis. 114 del PSR 2007-2013 fissandone i tempi di apertura al 15 luglio e di chiusura al 16 settembre 2013;

CONSIDERATO che

- in data 14/02/2014 è stata approvata la Proposta di Graduatoria Definitiva da parte dello STAPA-Ce.p.i.c.a per le istanze per pervenute per il periodo 15 luglio 16 settembre 2013 ,

VISTA

- la nota n. 107967 del 14/02/2014, emessa dal Dirigente del UOD "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici,servizi di sviluppo agricolo" della DG 52.06 della Regione Campania, con cui ha trasmesso il nulla osta con il quale si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 114 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari; come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione bimestre Luglio-Settembre 2013.

RITENUTO,

- pertanto, di poter approvare l'allegata graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 15 Luglio – 16 Settembre 2013, relativa alla Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza", che si acclude al presente Decreto per costituirne parte integrante e sostanziale, per un importo ammesso a contributo pari ad € 62.125,00 ed un contributo riconosciuto pari ad € 49.700,00

PRECISATO

- che la graduatoria definitiva contiene:
  la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo.

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione Luglio – Settembre 2013 della Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza", per un importo ammesso a contributo di € 62.125,00 ed un contributo

riconosciuto di € 49.700,00, relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato 1 che si acclude al presente Decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento riportati nell'Allegato 1, che fa parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 62.125,00 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 49.700,00;
- di dare atto che i Beneficiari riportati nell'Allegato 1, che fa parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 114 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di approvare l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando che si acclude al presente Decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di approvare l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso che si acclude al presente Decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio della UOD 16 Servizio Territoriale Procincilae di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di revocare il decreto n. 490 del 20.02.2014 per la mancata predisposizione degli allegati;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- Al Direttore Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Al Dirigente del UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici,servizi di sviluppo agricolo"
- Al ex Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al referente Regionale della Misura 114 ;
- Al RUFA;

IL DIRETTORE GENERALE

Giunta Regionale della Campania

DIPARTIMENTO della Salute e delle Risorse naturali

Direzione Generale Plitiche Agricole Alimentari e Forestali

UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **114 - Utilizzo dei servizi di consulenza**

PERIODO **15/07/2013** - **16/09/2013**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	50
di cui Riesaminate	1
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	6
Non ammesse al finanziamento	5
Finanziate	39

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DIPARTIMENTO della Salute e delle Risorse naturali

Direzione Generale Plitiche Agricole Alimentari e Forestali

UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

MISURA **114 - Utilizzo dei servizi di consulenza**

GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO
PERIODO 15/07/2013-16-09/2013

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	782484787	638903	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA ZULLO	ZLLHRY88H59A783X	83,3	1.875,00	1.500,00
2	505038027	638152	16/09/2013	ZACCARI PAOLA	ZCCPLA80H46A783G	80,55	1.875,00	1.500,00
3	227570329	638945	16/09/2013	GALLARELLO DOMENIKA	GLLDNK88R62A783L	71,8	1.875,00	1.500,00
4	302745036	638922	16/09/2013	MARIANNA PARADISO	PRDMNN82M71A783U	70,3	1.875,00	1.500,00
5	471556358	638968	09/09/2013	RUSSO AMALIA	RSSMLA71P59H953L	70,3	1.875,00	1.500,00
6	846588368	638958	16/09/2013	DI GIOIA COSTANZO	DGICTN88L09A783P	69,3	1.875,00	1.500,00
7	540494566	638937	16/09/2013	BOZZELLA TONINO	BZZTNN66E21A783I	67,3	1.875,00	1.500,00
8	564827057	638916	16/09/2013	BELPERIO DONATO	BLPDNT63T07A783H	65,55	1.875,00	1.500,00
9	927172999	638092	16/09/2013	PIACQUADIO LUCIA	PCQLCU86T66A783J	64,8	1.875,00	1.500,00
10	864374903	638171	16/09/2013	MAIORANO LUCIA	MRNLCU82M54C745Y	63,3	1.875,00	1.500,00
11	506844375	638776	16/09/2013	DE CICCO ANTONELLA	DCCNNL74T47A783Q	63,3	875,00	700,00
12	929113150	638909	16/09/2013	PENNUCCI LUCIANO	PNNLCN63T28A783U	62,55	1.875,00	1.500,00
13	326977335	638836	16/09/2013	ANNAMARIA LEONE	LNENMR70C41A783C	62,25	875,00	700,00
14	544792331	639259	16/09/2013	CATALANO CASTIELLO DOMENICO	CTLDNC68C07A783A	61,8	1.875,00	1.500,00
15	251184231	638942	16/09/2013	IADANZA ANNA MARIA	DNZNMR68E49F636E	61,55	1.875,00	1.500,00
16	223024794	638764	16/09/2013	I DONI DEL GRANO DI CAPOBIANCO MARIA	CPBMNT70T66A783Z	61,05	875,00	700,00
17	254017343	638479	16/09/2013	CIARLO DOMENICO	CRLDNC81A07A783R	60,8	1.875,00	1.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
18	908758356	638112	16/09/2013	PINUCCIA VORRASI	VRRPCC72L68A783H	60,8	1.875,00	1.500,00
19	150904355	638691	16/09/2013	FERRAVANTE ANTONIETTA	FRRNNT63R60G227X	60,3	875,00	700,00
20	294208676	638716	16/09/2013	D'ANGELIS CARMINE	DNGCMN58S25G227Q	59,05	875,00	700,00
21	593442132	638708	16/09/2013	AZ.AGR. CAPORASO IMMACOLATA CONCETTA	CPRMCL67M41B542T	58,05	875,00	700,00
22	582823200	638682	16/09/2013	SCHIPANI MARIA ASSUNTA	SCHMSS57L58C250E	58,05	875,00	700,00
23	109063248	638698	16/09/2013	CASCIANO DANIELE	CSCDNL73P07A783E	57,05	875,00	700,00
24	374975692	638863	09/09/2013	BOZZELLA VINCENZO	BZZVCN63C24A783X	57,05	875,00	700,00
25	915371960	638953	16/09/2013	NAOMI CORBO	CRBNMA94T42A783D	56,8	1.875,00	1.500,00
26	149017223	638491	16/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA PIANA S.R.L.	1579470624	56,3	1.875,00	1.500,00
27	835758420	638734	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA LOSANNO CLAUDIO	LSNCLD70E11A328C	55,55	875,00	700,00
28	239923044	638237	16/09/2013	FICOCELLI FILOMENA	FCCFMN72T50I618I	54,8	1.875,00	1.500,00
29	711467859	638227	16/09/2013	ANTONIETTA LOMBARDI	LMBNNT69A54D756R	54,8	1.875,00	1.500,00
30	430601241	638935	16/09/2013	DE PALMA ROSALIA	DPLRSL67R70G243W	54,8	1.875,00	1.500,00
31	721938927	638501	16/09/2013	FILANGIERI ALFONSO	FLNLNS89H11A783P	53,8	1.875,00	1.500,00
32	676502194	638538	16/09/2013	LUCA PARADISO	PRDLCU84S02A783F	53,05	1.875,00	1.500,00
33	131924784	638205	16/09/2013	SALVATORE PERUGINI	PRGSVT78C06A783D	52,8	1.875,00	1.500,00
34	342646057	638467	16/09/2013	PETRIELLA NICOLA	PTRNCL90E25A783G	52,3	1.875,00	1.500,00
35	346370236	638614	16/09/2013	D'ANDREA ANTONIO	DNDNTN66C13H764K	51,8	1.875,00	1.500,00
36	407218317	638220	16/09/2013	D'ANDREA DANIELE	DNDDNL67S15L219R	51,3	1.875,00	1.500,00
37	580692176	638653	16/09/2013	CODUTI MICHELE ARCANGELO	CDTMHL71H04F494I	51,05	1.875,00	1.500,00
38	726778379	638193	16/09/2013	GIANQUITTO FRANCESCO LUIGI	GNQFNC68D21A783V	50,8	1.875,00	1.500,00
39	126943173	638784	16/09/2013	SPAGNUOLO COSTANZA	SPGCTN67D53C250V	50,3	875,00	700,00
							62.125,00	49.700,00

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO della Salute e delle Risorse naturali
Direzione Generale Plitiche Agricole Alimentari e Forestali
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento
PSR 2007-2013 CAMPANIA

MISURA 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 15/07/2013-16-09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA
340448680	638728	16/09/2013	PIERMARIA MESSERE	MSSPMR87S48A783J
555186709	638891	16/09/2013	GIUSEPPE PICA	PCIGPP57D04A783M
556989167	638881	16/09/2013	GIUSEPPE SELLITTI	SLLGPP48S24A783T
787284528	638849	16/09/2013	GIULIANO PASTORE	PSTGLN63E14A783X
819503062	638547	16/09/2013	GIUSEPPE CAPOZZI	CPZGPP81P30A783W
887473811	638747	16/09/2013	GIARDIELLO MIRIAM	GRDMRM81C52A783I

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO della Salute e delle Risorse naturali
Direzione Generale Plitiche Agricole Alimentari e Forestali
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento
PSR 2007-2013 CAMPANIA
MISURA 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza
ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO
PERIODO 15/07/2013-16-09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA
225581062	638662	16/09/2013	FORTE SALVATORE	FRTSVT57T20C284W
261020886	638671	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA PA	PNRMHL85P63A783G
191106863	638520	16/09/2013	RUSSO LUCA	RSSLCU80H01F839C
813184388	638641	16/09/2013	ANTONIO SBROCCHI	SBRNTN90R17D643H
224327091	638532	16/09/2013	MANCINI ARCANGELO	MNCRNG94B25A783V

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 508 del 24/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - DOMANDA DI AIUTO N.94752472988 MISURA 41 SOTTOMISURA 413 - AZIONE 2.1.A STUDI E RICERCHE - DECRETO DI CONCESSIONE AL GAL I SENTIERI DEL BUON VIVERE S.C.R.L. DI UN CONTRIBUTO DI EURO 30.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl, con sede in Laviano (SA);
i. con DRD n. 54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n. 220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 251 del 28.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n. 77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto n. 94752472988 presentata dal Sig. FALIVENA ROCCO in qualità di legale rappresentante del GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl, identificata con CUAA 04830490654, acquisita al protocollo regionale col numero 857505 in data 13/12/2013, con la quale è stato richiesto un contributo di € 30.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 413 "azione 2 intervento 1 tipologia a ";

b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 30.000,00, a lordo di IVA a fronte di una spesa ammissibile di € 30.000,00;

c. l'approvazione della variante temporale richiesta dal GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl e relativa alla misura 41 – sottomisure: 411 , 412 e 413;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n.460942 del 27/06/2013 sono state richieste alla Prefettura di Salerno le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98, riscontrata dalla stessa Prefettura con nota del 07/10/2013 (prot.693734 del 09/10/2013);

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL I Sentieri del Buon Vivere s.c.a.r.l.;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA della U.O.D. – S.T.P. di Salerno

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 413 "azione 2 intervento 1 tipologia a" è concesso al GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl, identificato dal CUAA 04830490654, un contributo di € 30.000,00, a lordo di IVA **,** a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € 30.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
413 2.1.A – Studi e ricerche	€ 30.000,00	100	€ 30.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € 30.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore U.O.D. S.T.P. di SALERNO a mezzo telefax 0892589521, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti e la rendicontazione entro il 30/06/2015;

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 413 azione 2.1.a, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore U.O.D. S.T.P. di SALERNO. Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la

documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

7. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

8. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore U.O.D. S.T.P. di SALERNO, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

9 Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in

caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

10. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

10.1 esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
10.2 istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
10.3 implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
10.4 monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
10.5 assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
10.6 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
10.7 non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
10.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
10.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
10.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.
10.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

11. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

12. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale. Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Direttore Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Dirigente del Settore U.O.D. Settore Imprese Settore Agroalimentare anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- RUFA;
- UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

- Dott. Filippo Diasco -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 509 del 24/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - DOMANDA DI AIUTO N.94752473036 MISURA 41 SOTTOMISURA 413 - AZIONE 2.1.B DIVULGAZIONE E INFORMAZIONE TERRITORIALE - DECRETO DI CONCESSIONE AL GAL I SENTIERI DEL BUON VIVERE S.C.R.L. DI UN CONTRIBUTO DI EURO 10.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl, con sede in Laviano (SA);
i. con DRD n. 54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n. 220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 251 del 28.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n. 77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto n. 94752473036 presentata dal Sig. FALIVENA ROCCO in qualità di legale rappresentante del GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl, identificata con CUAA 04830490654, acquisita al protocollo regionale col numero 857493 in data 13/12/2013, con la quale è stato richiesto un contributo di € 10.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 413 "azione 2 intervento 1 tipologia b ";

b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 10.000,00, a lordo di IVA a fronte di una spesa ammissibile di € 10.000,00;

c. l'approvazione della variante temporale richiesta dal GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl e relativa alla misura 41 – sottomisure: 411 , 412 e 413;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n.460942 del 27/06/2013 sono state richieste alla Prefettura di Salerno le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98, riscontrata dalla stessa Prefettura con nota del 07/10/2013 (prot.693734 del 09/10/2013);

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL I Sentieri del Buon Vivere s.c.a.r.l.;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA della U.O.D. – S.T.P. di Salerno

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 413 "azione 2 intervento 1 tipologia b" è concesso al GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl, identificato dal CUAA 04830490654, un contributo di € 10.000,00, a lordo di IVA **,** a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € 10.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
413 2.1.B – Divulgazione e Informazione	€ 10.000,00	100	€ 10.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € 10.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore U.O.D. S.T.P. di SALERNO a mezzo telefax 0892589521, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti e la rendicontazione entro il 30/06/2015;

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 413 azione 2.1.b, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano

al Soggetto Attuatore U.O.D. S.T.P. di SALERNO. Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

7. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

8. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore U.O.D. S.T.P. di SALERNO, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

9 Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

10. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

10.1 esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
10.2 istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
10.3 implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
10.4 monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
10.5 assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
10.6 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
10.7 non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
10.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
10.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
10.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.
10.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

11. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

12. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Direttore Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Dirigente del Settore U.O.D. Settore Imprese Settore Agroalimentare anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- RUFA;
- UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

- Dott. Filippo Diasco -

Decreto Dirigenziale n. 511 del 24/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2007/2013 - MISURE CHE PREVEDONO AIUTI RAPPORTATI ALLA SUPERFICIE AZIENDALE E/O RIFERITI AGLI ANIMALI. ANNUALITA' 2014. APERTURA TERMINI DI PRESENTAZIONE DOMANDE DI PAGAMENTO (214 - CON ESCLUSIONE DELLE AZIONI E2 E F2, 215, 221 AD ECCEZIONE DEI COSTI DI IMPIANTO, 223 AD ECCEZIONE DEI COSTI DI IMPIANTO E 225), E DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER CONFERMA DEGLI IMPEGNI ASSUNTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1257/99 - MISURA H, DEL REG CEE 2080/92 E DEL REG CEE 1609/89.(CON ALLEGATI)

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con nota n. Ref. Ares (2013) 3339176 del 25/10/2013 ha approvato la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C(2012) 9747 del 19 dicembre 2012 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con DGR n.478 del 10/09/2012 sono state definite le strutture ordinamentali della Giunta regionale ai sensi del regolamento 12/2011 trasferendo tra l'altro funzioni e compiti, già demandati sia ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura che ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali/autonomi Foresta dell'AGC 11 competenti per territorio alle Unità Operative Dirigenziali (UOD) *Servizi Provinciali Territoriali* di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06);
- con D.G.R. n. 427 del 27 settembre 2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali al Dr Filippo Diasco;

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 68 del 18/04/2008 si è provveduto ad approvare le Disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n. 56 del 19.12.2008 sono state definite per l'Asse II le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008;
- con DRD n. 104 del 31.03.2009 sono stati aperti i termini per la presentazione delle istanze – campagna 2009 - relative alle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2);
- con DRD n. 22 del 17.03.2010 sono stati aperti i termini per la presentazione delle istanze – campagna 2010 - relative alle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2);
- con DRD n 27 del 13 aprile 2010 sono state definite per le misure 221 e 223 le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.30125 del 22 dicembre 2009;
- con DRD n. 35 del 10 maggio 2010 sono stati aperti i termini per le istanze di adesione all'ex-azione h, della misura 214;
- con DRD n. 13 del 18.04.2011 sono stati aperti i termini per la presentazione delle istanze – campagna 2011 - relative alle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2);
- con DRD n. 19 del 28.03.2012 e successive modifiche ed integrazioni sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande - campagna 2012 - di aiuto/pagamento Misura 214 delle domande di pagamento per le misure 215, 221 ad eccezione dei costi di impianto, 223 ad eccezione dei costi di impianto e 225;
- con DRD n. 12 del 13/03/2013 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande - campagna 2013 - di pagamento Misure 214, 215, 221 ad eccezione dei costi di impianto, 223 ad eccezione dei costi di impianto e 225;
- per le domande 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013 di adesione alle misure suddette l'istruttoria è ancora in corso e, nelle more dell'accertamento dell'esito delle istanze pervenute, è necessario procedere all'apertura dei termini per la presentazione delle istanze per l'annualità 2014, ai sensi dell'art. 8 del Reg. UE 65/2011;

- con DRD n. 96 del 28 novembre 2012 è stato integrato il DRD n. 56 del 19 dicembre 2008 e s.m.i. relativamente agli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco nella Misura 214;
- con Decreto Dirigenziale n. 32/08 e s.m.i. sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative, con contestuale adozione, tra l'altro, dei Bandi delle Misure 221 e 223;
- con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011 e ss.mm.ii. sono state approvate le Disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative ed adottati, tra l'altro, i bandi delle misure 221 e 223;
- con DRD n. 35 del 05/08/2011 sono stati adottati i bandi delle misure 221 e 223 e fissati i termini di presentazione delle domande per la sezione ad investimento delle misure relativamente alla seconda sessione del 2011;
- con DRD n.25 del 30/04/2013 sono stati adottati i bandi e fissati i termini di presentazione delle domande per la sezione ad investimento delle misure 221 e 223;
- la presentazione delle domande di pagamento per la sezione ad investimento delle misure 221 e 223 può avvenire nell'arco temporale stabilito dal cronoprogramma di misura e dai provvedimenti di concessione emessi dagli uffici istruttori competenti;
- per le misure 221 e 223 resta invariato quanto stabilito dalle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di aiuto e per la presentazione delle domande di pagamento relative alla sezione ad investimento;
- la presentazione delle domande di pagamento annuali per la sezione a superficie delle predette misure (premio annuale per manutenzione e premio annuale per compensare la perdita di reddito) deve avvenire entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria;
- la presentazione delle domande a superficie relativamente alle misure 221 e 223 può avvenire solo in seguito al completamento dell'investimento e delle verifiche relative alla realizzazione degli impianti;

CONSIDERATO, altresì che

- il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, ha definito il quadro normativo comunitario per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEOGA), attuato attraversi i Programmi Operativi Regionali ed i Piani di Sviluppo Rurale (PSR);
- con Deliberazione n. 1566 del 10 marzo 2000 la Giunta Regionale ha adottato il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo 2000-2006, proposto alla Commissione Europea e da questa approvato con Decisione C(2001) 1166 def del 3 maggio 2001, che risulta articolato nelle misure D "Prepensionamento", E "Sostegno alle zone svantaggiate", F "Misure Agroambientali" e H "Imboschimento delle superfici agricole";
- con Deliberazione n. 163 del 15.02.05 la Giunta Regionale ha approvato le nuove procedure per l'attuazione delle misure del PSR 2000-2006;
- il Regolamento (CE) n. 1698/05 del 20/09/2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR ha abrogato il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007;
- il Regolamento (CE) n. 1320/2006 ha dettato disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento (CE) 1698/2005 e reso ammissibili al cofinanziamento del FEASR, nell'ambito del nuovo periodo di programmazione, le spese relative ad impegni assunti nel periodo 2000-2006, che determinino pagamenti da effettuarsi dopo il 31 dicembre 2006 ed in particolare ha definito la concordanza tra la misura h del Reg (CE) 1257/99 e la misura 221 del reg (CE) 1698/05;
- con Decreti Dirigenziali Regionali n°192 del 03/08 /2007 e n°219 del 12/09/2007 sono state definite le nuove modalità per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti ai sensi del Reg CEE 1257/99 - misura H, del Reg. CEE 2080/92 e del Reg. CEE 1609/89;

VISTI

- il Reg. UE n. 335/2013, che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) abrogativo del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Reg. n. 1698/2005 che continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1°gennaio 20 14;
- il regolamento 1310/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

PRESO ATTO della circolare AGEA n. 7 del 11 febbraio 2014;

CONSIDERATO inoltre che le procedure di presentazione delle conferme degli impegni, relativamente a tutte le misure in questione implicano il ricorso, secondo le modalità previgenti, al portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), Organismo Pagatore per la Regione Campania relativamente al PSR 2007-2013;

PRECISATO che:

- le conferme di impegno possono essere compilate e rilasciate esclusivamente sul portale SIAN per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) e degli uffici regionali detentori del fascicolo e devono essere obbligatoriamente precedute dall'aggiornamento del fascicolo aziendale presso i CAA o presso la Regione, pena la mancata liquidazione della domanda di pagamento annuale;
- possono essere presentate solo conferme e domande di aggiornamento relative alla prosecuzione degli impegni sottoscritti nelle annate precedenti;
- il modello stampato da sistema, sottoscritto da parte del richiedente e successivamente rilasciato per via telematica attraverso il SIAN deve essere consegnato ai competenti uffici unitamente a copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

VISTO il documento predisposto dai competenti uffici della Direzione generale 52 06 e proposto dal responsabile dell'Asse2 del PSR, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 concernente:

- *le modalità per la presentazione delle domande di pagamento per le seguenti misure:*
  - *214 "Pagamenti agroambientali" azioni a), b), c), d), e1), f1 e g) ;*
  - *215 "Pagamenti per il Benessere degli animali";*
  - *221 "Imboschimento di terreni agricoli";*
  - *223 "Imboschimento di superfici non agricole";*
  - *225 "Pagamenti silvoambientali".*

RILEVATO che sulla base dell'art. 8 del reg. CE 65/11, con la circolare n. 7 del 11 febbraio 2014, AGEA ha fissato i termini ultimi per il rilascio delle domande di aiuto/pagamento e per la conferma di impegno per le misure a superficie 214, 221, 223 e 225, al **15 maggio 2014** fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **9 giugno 2014**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo;

RITENUTO opportuno fissare alle ore 24.00 del **15 maggio 2014** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN:

- delle sole domande di pagamento per le azioni a superficie della misura 214 (a, b. c, d, f1, g) e per la misura 225;

- delle domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;

RILEVATO, inoltre, che AGEA ha fissato alle ore 24,00 del giorno **9 Giugno 2014** il termine ultimo per il rilascio sul portale SIAN delle domande di pagamento - annualità 2014:

- per la misura 214 Pagamenti agroambientali Azione e1) Allevamento di specie animali locali in via di estinzione;
- per la misura 215 Pagamenti per il Benessere degli animali;
- per la Misura H ex Regolamento CE 1257/99 (corrispondente alla Misura 221 del Reg. CE 1698/2005);
- per Ex Regolamento CEE 2080/92 (corrispondente alla Misura 221 del Reg. CE 1698/2005);
- per Ex Regolamento CEE 1609/82 (corrispondente alla Misura 221 del Reg. CE 1698/2005);

senza applicazione di alcuna riduzione dell'importo del sostegno

RITENUTO necessario prendere atto di tale termine, fissando alle ore 24.00 del **9 Giugno 2014** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle sole domande di pagamento per:

- l'Azione e1) Allevamento di specie animali locali in via di estinzione della misura 214 Pagamenti agroambientali;
- la misura 215 Pagamenti per il Benessere degli animali;
- la Misura H ex Regolamento CE 1257/99 (corrispondente alla Misura 221 del Reg. CE 1698/2005);
- Ex Regolamento CEE 2080/92 (corrispondente alla Misura 221 del Reg. CE 1698/2005);
- Ex Regolamento CEE 1609/82 (corrispondente alla Misura 221 del Reg. CE 1698/2005);

RITENUTO opportuno, inoltre, di **fissare per tutte le domande alle ore 12,00 del 01 luglio 2014** il termine ultimo per la consegna ai competenti uffici del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la eventuale documentazione prescritta;

RILEVATO che la copertura finanziaria per l'attuazione delle misure delle Misure di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE e dalle adottande modifiche finanziarie;

SPECIFICATO che l'ammissione ed il pagamento dei premi in argomento restano comunque subordinati alle determinazioni derivanti dalle istruttorie delle domande di conferma 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 e 2013 ancora in corso e per le misure 214 e 225 agli esiti della predisponenda richiesta modifica finanziaria;

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse e dalle competenti Unità Operative Dirigenziali di questa Direzione Generale

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare il documento predisposto dai competenti uffici della Direzione Generale 52 06 e proposto dal responsabile dell'Asse 2 del PSR, che forma parte integrante e sostanziale del

presente provvedimento, denominato Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 concernente *le modalità* per la presentazione delle domande di pagamento *per le seguenti misure:*

- *214 "Pagamenti agroambientali" - con esclusione delle azioni e2 e f2;*
- *215 "Pagamenti per il Benessere degli animali";*
- *221 "Imboschimento di terreni agricoli";*
- *223 "Imboschimento di superfici non agricole";*
- *225 "Pagamenti silvoambientali".*

- di prendere atto del termine ultimo indicato nella circolare AGEA n. 7 del 11 febbraio 2014, fissando **alle ore 24.00 del 15 maggio 2014** il termine per il rilascio sul portale SIAN, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **9 giugno 2014**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo:
  - delle sole domande di pagamento per le azioni a superficie della misura 214 (a, b. c, d, f1, g) e per la misura 225;
  - delle domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;

- di prendere atto del termine ultimo indicato nella circolare AGEA n. 7 del 11 febbraio 2014, fissando alle ore 24.00 del **9 Giugno 2014** il termine per il rilascio nel portale SIAN:
  - della misura 214 Pagamenti agroambientali Azione e1) Allevamento di specie animali locali in via di estinzione;
  - della misura 215 Pagamenti per il Benessere degli animali;
  - della Misura H ex Regolamento CE 1257/99 (corrispondente alla Misura 221 del Reg. CE 1698/2005);
  - dell' Ex Regolamento CEE 2080/92 (corrispondente alla Misura 221 del Reg. CE 1698/2005);
  - dell Ex Regolamento CEE 1609/82 (corrispondente alla Misura 221 del Reg. CE 1698/2005);
- di fissare per tutte le domande alle ore 12,00 del 01 luglio 2014 il termine ultimo per la consegna ai competenti uffici del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la eventuale documentazione prescritta;
- di specificare che l'ammissione ed il pagamento dei premi in argomento restano comunque subordinati alle determinazioni derivanti dalle istruttorie delle domande di conferma 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 e 2013 ancora in corso e per le misure 214 e 225 agli esiti della predisponenda richiesta modifica finanziaria;
- di rendere noto che la circolare AGEA n. 7 del 11 febbraio 2014 indica che è possibile presentare:
  - una domanda di modifica ai sensi degli articoli 14 e 25 del Reg. (CE) 1122/2009 entro il 9 giugno 2014;
  - una domanda di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009: fino al momento della comunicazione al beneficiario dell'irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco.
- di incaricare la UOD 52.06.09 della divulgazione dei contenuti del documento predetto e dei termini di attuazione dei bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;

- di incaricare la UOD 52. 06.14 di trasmettere il presente decreto:
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - Alle Province della Campania;
  - al Responsabile dell' Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Referenti delle Misure 214, 215, 221, 223 e 225 del PSR Campania 2007-2013;
  - alle UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e territoriali;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ad AGEA-Organismo Pagatore;
  - all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) (40 03 05) per la pubblicazione ;
  - all'UDCP Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (40 03 03) per l'archiviazione storica dei decreti dirigenziali;

Diasco

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 214
"Pagamenti agroambientali"

1. Finalità e principi generali

La misura intende perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la diffusione di metodi di produzione finalizzati al contenimento dell'impatto ambientale negativo e alla conservazione dello spazio naturale;
- migliorare la qualità dei suoli agricoli;
- contribuire alla tutela della salute dei consumatori e degli operatori agricoli;
- preservare la biodiversità e gli elementi caratteristici delle coltivazioni tradizionali

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di un premio connesso alla superficie o agli animali, a fronte dell'impegno assunto dal beneficiario circa l'applicazione dei metodi di produzione e di tecniche di coltivazione compatibili con la tutela dell'ambiente, per un periodo di cinque anni, a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di aiuto.

La misura è articolata in 7 azioni per la realizzazione delle quali è necessaria l'adozione di tecniche specifiche di produzione sulle superfici o per l'allevamento degli animali oggetto di impegno, in particolare:

- Azione a - "Agricoltura integrata";
- Azione b - "Agricoltura biologica";
- Azione c - "Mantenimento sostanza organica";
- Azione d - "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche Ambientali";
  - d1 - Pratiche agronomiche conservative;
  - d2 - Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo;
- Azione e1 - "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione";
- Azione f1 - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione";
- Azione g - "Conservazione di ceppi centenari di vite".

La richiesta di aiuto è stata sottoposta a condizione risolutiva subordinatamente alla presa d'atto da parte dei beneficiari che il pagamento degli aiuti spettanti, fermo restando l'obbligo del mantenimento del vincolo quinquennale, per gli impegni che si estendono oltre il periodo di programmazione 2007-2013, è subordinato al loro adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014-2020 (art. 46 del Reg. 1974/2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'anno 2014, a seguito delle previsioni di spesa per le richieste pervenute nelle precedenti campagne, che esauriscono la dotazione finanziaria residua per la misura 214 stabilita nel PSR approvato dalla Commissione per il periodo 2007-2013, sono aperti solo i termini per le domande di conferma, condizionate all'ammissione all'aiuto nelle annualità 2010, 2011, 2012 e 2013, per tutte le azioni e, nell'annualità 2011, per l'azione d) Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche Ambientali. Per il presente bando, non è possibile sottoscrivere nuove adesioni.

Nelle more del completamento dell'istruttoria delle richieste pervenute per l'azione d) Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche Ambientali, i beneficiari della provincia di Caserta che hanno richiesto l'adesione iniziale all'aiuto nell'annualità 2011 devono presentare la domanda di conferma dell'impegno quinquennale assunto, a pena di decadenza.

Il pagamento del premio è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

Fatte salve le condizioni specificate nel presente avviso, i requisiti di ammissibilità, i premi spettanti, gli impegni specifici, i controlli, le revoche del contributo e recupero delle somme erogate, le sanzioni, riduzioni ed esclusioni sono quelli indicati nel bando dell'annualità 2011, per le azioni a), b), c), d) ed e1) e nel bando dell'annualità 2013, per l'azione a) relativamente agli impegni specifici per la coltura del tabacco e per l'azione f1), citati nel decreto di approvazione del presente avviso r disponibili sul portale regionale all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/214.html .

Il valore del premio per unità di superficie, secondo la tipologia colturale dedicata, fatta eccezione per il tabacco, non potrà superare in ogni caso i seguenti massimali:

- Colture annuali: 600 €/ha;

- Colture perenni: 900 €/ha;

- Altri usi dei terreni: 450 €/ha.

2. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di pagamento relative alla conferma deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda. Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi ai Servizi Territoriali Provinciali per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di pagamento per l'anno 2014 devono essere compilate e rilasciate attraverso il SIAN entro i termini indicati dall'AGEA con propria circolare e stabiliti con il Decreto di adozione del presente bando.

Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Sulle domande rilasciate, AGEA svolge i controlli previsti dalla normativa vigente.

Il modulo rilasciato dal portale del SIAN, corredato dalle dichiarazioni indicate di seguito, deve pervenire all'ufficio del Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio perentoriamente entro il termine fissato nel Decreto di adozione del presente bando.

Non sono ricevibili le domande pervenute al Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio oltre la suddetta data.

Sedi dei Servizi Territoriali Provinciali	
Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54
Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 483111
Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 – 73
Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più Servizi Territoriali Provinciali, la domanda dovrà essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta di premio, nel primo anno di adesione alla Misura. Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Per confermare l'adesione alla presente misura è necessario presentare al Servizio Territoriale Provinciale competente il modello di conferma predisposto da AGEA, completato dalle dichiarazioni di cui al successivo paragrafo 5.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

3. Documentazione richiesta

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda, compilato in ogni sua parte per via telematica, corredato dalla documentazione più sotto indicata e prevista per l'adesione alla specifica azione, deve essere completato dalle dichiarazioni di seguito riportate, da parte dal rappresentante legale dell'impresa, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere a conoscenza che il pagamento degli aiuti spettanti, fermo restando l'obbligo del mantenimento del vincolo quinquennale, per gli impegni che si estendono oltre il periodo di programmazione 2007-2013, è subordinato al loro adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014-2020 (art. 46 del Reg. 1974/2006);
- di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- che tutte le UBA e le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, allegando la seguente certificazione sanitaria:

➢ certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania (per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini).

Inoltre, il soggetto beneficiario deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

- che il legale rappresentante non ha riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati gravi contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962 (solo privati) (certificato del casellario giudiziale);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) (atto estratto alla ASL);
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi di polizia veterinaria, di cui al DPR n. 320 del 8 febbraio 1954 e ss. mm. e ii., per tutti gli animali detenuti e/o posseduti in azienda (atto estratto alla ASL);
- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni (antimafia);
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di essere iscritto alla CCIAA al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole (esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.).

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione si devono allegare anche:

- Elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione del legale rappresentante a presentare istanza;
- Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite e mandato al legale rappresentante della società a presentare domanda ed a riscuotere il premio;

Nel caso di un Ente pubblico, alla dichiarazione si deve allegare anche:

- Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

La domanda completa delle suddette dichiarazioni, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Documentazione specifica per azione

Azione a - "Agricoltura integrata"

In allegato alla domanda di conferma deve essere presentata l'eventuale documentazione prevista dal bando di adesione iniziale all'aiuto, per gli aderenti all'azione collettiva e/o per il pagamento del premio per la taratura supplementare delle macchine irroratrici.

Azione b - "Agricoltura biologica"

In allegato alla domanda di conferma deve essere presentata l'eventuale documentazione prevista dal bando di adesione iniziale all'aiuto, per gli aderenti all'azione collettiva.

Azione c - "Mantenimento della sostanza organica"

In allegato alla domanda di conferma deve essere presentata la dichiarazione che sulle superfici a seminativo non si pratica la bruciatura delle stoppie; oppure, che non è stato richiesto il premio per le superfici a seminativo ove si pratica la bruciatura delle stoppie nel rispetto della vigente normativa antincendio e nel rispetto dello standard 2.1 "Gestione delle stoppie" della Condizionalità

Azione d2 - Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo

Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione riportante
– la decorrenza del periodo dei 180 giorni, nel quale gli animali sono presenti sulle superfici a pascolo oggetto di impegno, nel rispetto della normativa vigente;
– di non avere richiesto premi per gli allevatori di capi ovicaprini di cui all'art. 4 comma 1 lettera d del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione e1 - "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione"

La domanda deve essere corredata da attestazione di iscrizione al rispettivo Libro Genealogico / Registro Anagrafico, per i capi oggetto di impegno e, solo per il Bovino Agerolese, di età superiore ad 1 anno.

Azione f1 - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

Per le colture erbacee: comunicazione di consegna del seme, da parte di uno degli Enti Coordinatori riportati nella tab. 1, a seguito della richiesta di mettere a coltura uno o più ecotipi locali ammissibili. Per le aziende beneficiarie che hanno ricevuto la semente nell'anno precedente, è possibile utilizzare seme autoriprodotto, previa autorizzazione del Servizio Territoriale Provinciale competente.

Per le colture arboree: (per gli ecotipi non indicati nella domanda di adesione iniziale all'azione) attestazione riportante l'indicazione dell'ecotipo coltivato ammissibile, della sua localizzazione e della superficie investita, rilasciata da parte di uno degli Enti indicati nella tab. 1, previo rilievo ed accertamento a cura del Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 - Enti partecipanti all'azione f2 "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"

Denominazione Progetto	Enti e loro sedi	
"Network per la Salvaguardia e la Gestione delle Risorse Genetiche Agoalimentari Campane - **AGRIGENET**"	**Ente Coordinatore del progetto AGRIGENET**: Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (**CRA-FRC**)	Via Torrino, 3 – 81100 Caserta
"Salvaguardia della Biodiversità Vegetale della Campania" (**SALVE**)	**Ente Coordinatore del progetto SALVE**: Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura **(CRAA**)	Via G. Porzio – Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013- Misura 214

Numero di domanda .....

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il _____ residente in _____ Prov._____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____, Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- ☐ di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione e le UBA (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di essere a conoscenza che il pagamento degli aiuti spettanti per le adesioni il cui periodo di impegno si estende oltre il periodo di programmazione 2007-2013 è subordinato al loro adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014-2020 (art. 46 del Reg.1974/2006), fermo restando il rispetto degli impegni previsti dalla misura per tutto il periodo vincolativo quinquennale;

SI IMPEGNA

- ✓ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la

fonte: http://burc.regione.campania.it

revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

✓ per le azioni della misura 214 a cui ha aderito, in particolare:

☐ **Per l'azione a) Agricoltura integrata**

☐ p**er l'azione collettiva,**
□**dichiara che nulla è cambiato rispetto all'adesione all'azione avvenuta nell'anno _____;**

ovvero, in caso di variazione nella composizione del comprensorio
□ **allega:**

- l'elenco delle aziende partecipanti al comprensorio ad agricoltura integrata, con l'indicazione del Cognome e Nome o Ragione sociale, Sede, CUUA,
- la mappa del comprensorio ad agricoltura integrata, ridotta in scala a _____ , nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo;

☐ inoltre, p**er il premio supplementare annuale per il controllo delle macchine irroratrici, allega:**

- "attestato di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari" SI ☐ NO ☐

Se si, rilasciato il _____ da _____ ;

☐ **Per l'azione b) Agricoltura biologica**

☐ p**er l'azione collettiva,**
□ **dichiara che nulla è cambiato rispetto all'adesione all'azione avvenuta nell'anno _____;**

ovvero, in caso di variazione nella composizione del comprensorio

□ **allega:**

- l'elenco delle aziende partecipanti al comprensorio ad agricoltura integrata, con l'indicazione del Cognome e Nome o Ragione sociale, Sede, CUUA,
- la mappa del comprensorio ad agricoltura integrata, ridotta in scala a _____ , nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **Per l'azione c) - "Mantenimento sostanza organica"**

- che sulle superfici a seminativo non si pratica la bruciatura delle stoppie;

oppure

- che non è stato richiesto il premio per le superfici a seminativo ove si pratica la bruciatura delle stoppie nel rispetto della vigente normativa antincendio e nel rispetto dello standard 2.1 "Gestione delle stoppie" della Condizionalità;

☐ **Per la sub-azione d1)** ***"Pratiche agronomiche conservative (inerbimento con lavorazioni minime del terreno)"***

- di avere effettuato, per l'annata 2013/2014, la semina delle seguenti essenze: _____ ___, in data _____ con le quantità di seme _____ nell'interfilare delle colture arboree per le quali ha richiesto il premio ed allega una copia del "Quaderno di campagna" relativo all'annata 2013/2014.

☐ **Per la sub-azione d2) "Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo"**

- di non avere richiesto premi per gli allevatori di capi ovicaprini di cui all'art. 4 comma 1 lettera d del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009";
- per l'anno 2014, ai fini del calcolo della decorrenza del periodo dei 180 giorni, gli animali sono presenti sulle superfici a pascolo oggetto di impegno (Comune _____, Foglio _____, Particella n. _____) dal giorno _____ al giorno _____ .

☐ **Per l'azione e1) - "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione"**

allega:

- attestazione di iscrizione per i capi oggetto di impegno, al rispettivo Libro Genealogico / Registro Anagrafico, che solo per il Bovino Agerolese devono aver compiuto almeno un anno di età

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **Per l'azione f1) - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"**

Per le colture erbacee:
allega:
- comunicazione di consegna dei semi di ecotipo, di cui è stata avanzata apposita richiesta in precedenza; oppure
- (solo per le aziende beneficiarie che hanno ricevuto i semi nell'anno precedente) autorizzazione ad utilizzare seme autoriprodotto;

Per le colture arboree, inoltre:
allega:
- attestazione rilasciata dal Coordinatore del Progetto _____, con l'indicazione dell'ecotipo coltivato, della sua localizzazione e della superficie investita.

Da allegare nel caso di azienda produttrice di latte bovino crudo destinato al consumo diretto:
- certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi;

Da allegare nel caso di azienda che effettua allevamento e commercializzazione di suini:
- certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania;

inoltre, DICHIARA
(barrare solo le caselle che interessano)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

☐ che i titoli di possesso relativi alle superfici connesse alla concessione dei premi della misura 214 hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa, con numero _____ , del __/__/__/ Ufficio di _____;

☐ (solo per le superfici a tabacco richieste nell'azione a - agricoltura integrata) che si avvale della facoltà di scambiare le particelle ad impegno per le superfici a tabacco, che detiene con titolo di possesso _____ registrato ai sensi della vigente normativa, con numero _____ , del __/__/__/, Ufficio di _____, purché ciò avvenga senza soluzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di continuità nel possesso del terreno e fermo restando, nel periodo vincolativo, la superficie complessiva indicata nella domanda di aiuto;

- ☐ di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2014 da parte dell'Ente _____ relativamente ai terreni siti nel comune di _____ foglio n. _____ part. n. _____ ☐;

- ☐ di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (per le azioni d2 ed e1);

- ☐ di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate (per le azioni a, b, f1 e g);

- ☐ di essere in regola con il rispetto degli obblighi di polizia veterinaria, di cui al DPR n. 320 del 8 febbraio 1954 e ss. mm. e ii., per tutti gli animali detenuti e/o posseduti in azienda;

- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione☐;

- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge☐;

- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati gravi contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962☐;
  (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);

- ☐ che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni (antimafia) *(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di essere regolarmente iscritto alla CCIAA al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole (esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.);

- Allega (*nel caso di società o società cooperative):*
  - Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
  - Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
  - Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
  - Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di aiuto/pagamento in proprio per le singole particelle conferite.

- Allega (*nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico):*
  - Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

In Fede

……

Data: _____

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome
_____

Nome
_____

Data di nascita
_____

Luogo di nascita
_____

Codice fiscale
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione formulata a _____ _____ ____

in data _____

In Fede

.....

□In alternativa alla dichiarazione, allegare l'attestazione in corso di validità in originale o copia conforme all'originale o resa conforme ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
L'attestazione potrà essere presentata anche in data successiva alla domanda; in ogni caso, essa deve essere acquisita, da parte degli uffici regionali, non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande, da parte degli uffici regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 215: Presentazione domande di Pagamento Anno 2014 *"Pagamenti per il benessere degli animali"*

1. Requisiti di ammissibilità

Per poter accedere ai pagamenti previsti per l'annualità 2014 gli allevatori devono soddisfare i seguenti requisiti:

- ✓ essere in possesso degli animali oggetto dell'aiuto e delle relative strutture di allevamento;
- ✓ essere in possesso di almeno 5 UBA appartenenti alla stessa specie all'atto della presentazione della domanda; il numero minimo di UBA richiesto è riferito ad un singolo allevamento distinto per tipologia dello stesso e per singola specie allevata;
- ✓ essere in regola con quanto dovuto a titolo di prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- ✓ essere in regola con la certificazione della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto delle norme in materia di benessere e salute degli animali.

2. Modalità e termini di presentazione delle domande di pagamento

Il pagamento degli importi per l'annualità 2014, fermo restando tutto quanto stabilito dai bandi relativi alle annualità 2008, 2009 e 2010, è subordinato alla presentazione della domanda di pagamento per la conferma degli impegni già assunti con la domanda di aiuto.
Le domande di pagamento per la conferma degli impegni già assunti deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità *on line* messe a disposizione dall'AGEA sul portale *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN).

Le domande di pagamento, per l'anno 2014 devono essere compilate e rilasciate sul portale SIAN entro le ore 24,00 del giorno 9 Giugno 2014.

Non sono ricevibili:

- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre tale data;
- domande stampate ma non rilasciate nei termini;
- domande stampate ma mai rilasciate.

Tali istanze verranno archiviate in fase di ricevibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione indicata al successivo paragrafo, deve pervenire all'Unità Operativa Dirigenziale competente della Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali della Regione Campania - quella nel cui territorio risulta ubicata la stalla - entro le ore 12:00 del 1°luglio 2014.

Non sono ricevibili le domande pervenute agli uffici regionali competenti per territorio oltre la suddetta data.

Sedi degli uffici regionali - Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.) - competenti alla ricezione delle domande di pagamento	
Servizio Territoriale Provinciale Avellino (ex Settore TAPA-CePICA)	Palazzo della Regione - Collina Liguorini - 83100 Avellino
Servizio Territoriale Provinciale Benevento (ex Settore TAPA-CePICA)	Centro Direzionale - Piazza E. Gramazio, 4 (Santa Colomba) - 82100 Benevento
Servizio Territoriale Provinciale Caserta (ex Settore TAPA-CePICA)	Centro Direzionale - via Arena (località San Benedetto) - 81100 Caserta
Servizio Territoriale Provinciale Napoli (ex Settore TAPA-CePICA)	Centro Direzionale isola A/6 piano 12 - via G. Porzio - 80143 Napoli
Servizio Territoriale Provinciale Salerno (ex Settore TAPA-CePICA)	via Porto, 4 - 84121 Salerno

I recapiti completi degli Uffici suindicati sono, comunque, disponibili all'indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/22settori/uffici.htm.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

3. Documentazione richiesta

Il modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica deve essere corredato da:

- dichiarazioni - Allegato A;
- certificazione sanitaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- documentazione per le sole aziende suinicole ed avicole, nei casi previsti.

Allegato A

Il beneficiario deve dichiarare:

- ✓ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 215 e delle disposizioni generali di cui al DRD n. 68/2008 e s.m.i. e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- ✓ che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- ✓ che tutte le superfici aziendali in conduzione coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ✓ che tutti i capi presenti in azienda sono stati indicati in domanda;
- ✓ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ✓ di rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati.

In particolare il beneficiario deve dichiarare:

per l'Azione A):

- ✓ di assicurare gli spazi previsti per le tipologie di allevamento indicate in domanda.

per l'Azione B):

- ✓ di aver presentato richiesta di vidimazione, al competente ufficio regionale (Unità Operativa Dirigenziale *Servizio Territoriale Provinciale*), del registro conforme all'allegato C del presente documento in cui sono indicati i capi in lattazione, la data del parto, la quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli);
- ✓ di assicurare nell'allevamento bufalino da latte che tutti i capi in lattazione garantiscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un periodo complessivo di allattamento materno di almeno 14 giorni, prolungando in tal modo l'allattamento naturale;
- ✓ di detenere in azienda ed aggiornare il registro di cui all'allegato C che deve essere ritirato nei 30 giorni successivi alla data di presentazione della domanda di pagamento.

per l'Azione C):

- ✓ di assicurare una puntuale applicazione nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dal Piano Volontario di Profilassi Diretta;
- ✓ di presentare la certificazione della competente A.S.L relativa alla conformità al Piano Volontario di Profilassi Diretta delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda all'atto della presentazione della domanda di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario, inoltre, deve dichiarare e sottoscrivere, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- ✓ di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- ✓ di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- ✓ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ✓ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- ✓ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo n. 81/2008 e smi) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ✓ di aver presentato al/i Sindaco/i del/i Comune/i competente/i la comunicazione preventiva di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici, ivi compresa la data ed il numero di acquisizione al protocollo della stessa/e, in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006 ed alle relative disposizioni tecniche regionali oppure in alternativa di non rientrare fra i soggetti obbligati alla comunicazione preventiva di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006 ed alle relative disposizioni tecniche regionali;
- ✓ che la ditta/società è iscritta al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. (sono escluse da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L. 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.);
- ✓ che la ditta/società non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

Le dichiarazioni sopra riportate, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e

fonte: http://burc.regione.campania.it

inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Infine il beneficiario s'impegna a:

1. a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge n. 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

La documentazione di cui sopra - da allegare al modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN - deve essere presentata, a pena di esclusione, all'atto della domanda di pagamento e va ripresentata esclusivamente qualora intervengano variazioni in corso di impegno nei trenta giorni successivi alle variazioni stesse.

Il modello cartaceo della domanda, debitamente sottoscritto e rilasciato dal portale SIAN, deve essere, inoltre, corredato della seguente documentazione.

Certificazione sanitaria

Certificazione della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto nell'allevamento dei requisiti minimi in materia di benessere degli animali per le specie per le quali si chiede la concessione del contributo ed in particolare:

- ✓ per gli allevamenti bovini e/o bufalini il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs. n 146/2001 - e, nel caso di allevamento di vitelli, alla direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli - recepita con il d.lgs n. 126/2011;
- ✓ per gli allevamenti suini il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs. n.146/2001 - ed alla direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini - recepita con il d.lgs. n. 122/2011;
- ✓ il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n.146/2001 – e, nel caso di allevamenti di galline ovaiole, alle direttive 99/74/CE e 2002/4/CE e smi - recepite con il d.lgs n. 267/03 e smi;

Certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine alla tutela della

fonte: http://burc.regione.campania.it

salute degli animali per le specie per le quali si chiede la concessione del contributo ed in particolare:

- ✓ per gli allevamenti bovini e bufalini il rispetto di tutti gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi ai sensi rispettivamente del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996;
- ✓ per gli allevamenti suini il rispetto di tutti gli obblighi di cui alla Decisione 2005/779/CE (malattia vescicolare dei suini) e smi ed alle disposizioni nazionali e regionali di riferimento;
- ✓ il rispetto degli obblighi di biosicurezza ai sensi delle Ordinanze Ministeriali 26 Agosto 2005 e 10 ottobre 2005.

Documentazione per le sole aziende suinicole

Per le aziende suinicole deve essere allegato copia del registro di cui al Decreto Legislativo 26 ottobre 2010, n. 200 *Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2010). La presentazione del suddetto registro non è prevista nel caso in cui le informazioni ivi contenute sono già interamente registrate nella BDN.

Allegato A - Dichiarazioni

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 - Misura 215

Numero di domanda ……

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. ____

Il __/__/____ residente in _____ Prov._____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ C.U.A.A _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA:

- ✓ che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- ✓ che tutte le superfici aziendali in conduzione coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ che tutte i capi presenti in azienda sono stati indicati in domanda;
- ✓ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ✓ di rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati;

ed inoltre dichiara:

per l'Azione A):

- ✓ di assicurare gli spazi previsti per le tipologie di allevamento indicate in domanda;

per l'Azione B):

- ✓ di aver presentato richiesta di vidimazione all'ufficio regionale U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di _____ - acquisita in data __/__/____ al protocollo n _____ - del registro conforme all'allegato C del presente documento in cui sono indicati i capi in lattazione, la data del parto, la quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli).
- ✓ di assicurare nell'allevamento bufalino da latte che tutti i capi in lattazione garantiscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un periodo complessivo di allattamento materno di almeno 14 giorni, prolungando in tal modo l'allattamento naturale;
- ✓ di detenere ed aggiornare il registro di cui all'allegato C del bando da ritirare nei trenta giorni successivi alla data di presentazione della domanda di pagamento.

per l'Azione C):

- ✓ di assicurare una puntuale applicazione nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dal Piano Volontario di Profilassi Diretta ed, in particolare, di assicurare:
  1. almeno un intervento all'anno di pulizia e disinfezione dei ricoveri con idonei disinfettanti, secondo quanto previsto dal Piano di profilassi volontaria diretta;
  2. isolamento di capi feriti, ammalati, o comunque temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalle altre aree di stabulazione, di superficie complessiva almeno pari a quella necessaria ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento o almeno un capo adulto;
  3. almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura per prevenire la diffusione di patologie alla mammella;
  4. almeno un intervento settimanale per la pulizia e la sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita;
  5. impiego di materiale monouso da parte del personale e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti.

- ✓ di presentare la certificazione della competente A.S.L relativa alla conformità al Piano Volontario di Profilassi Diretta delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda non oltre i termini utili per la presentazione della domanda di pagamento.

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Il sottoscritto _____ consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni nonché consapevole che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento adottato sulla base della dichiarazione non veritiera.

DICHIARA

- ✓ di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- ✓ di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- ✓ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ✓ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- ✓ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo n. 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ✓ di aver presentato al/i Sindaco/i del/i Comune/i _____ la comunicazione preventiva di utilizzo agronomico degli effluenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

zootecnici - acquisita in data __/__/____ al protocollo n _____ -in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006 ed alle relative disposizioni tecniche regionali oppure in alternativa di non rientrare fra i soggetti obbligati alla comunicazione preventiva di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006 ed alle relative disposizioni tecniche regionali;

- ✓ che la ditta/società _____ è iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ (sono escluse da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.);
- ✓ che la ditta/società _____ non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni.

Infine il beneficiario s'impegna a:

1. a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

Data_____

In fede

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.vo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ in data _____

In fede

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C	
PSR 2007/2013	
MISURA 215 Pagamenti per il benessere degli animali Azione B) *Prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale negli allevamenti bufalini*	*REGISTRO N°_____*
	ANNO _____
AZIENDA AGRICOLA:_____	*N° PROGRESSIVO AZIENDA* *_____*
SEDE (via, comune, provincia) *_____*	*VIDIMATO IL* *_____*
C.U.A.A.:_____	*RILASCIATO IL* *_____*
PARTITA IVA: _____	
CODICE ASL _____	
VIDIMAZIONE	
IL PRESENTE REGISTRO SI COMPONE DI UNA COPERTINA E DI NUMERO_____ FOGLI INTERNI DEBITAMENTE NUMERATI E VIDIMATI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGISTRO PSR 2007/2013 Misura 215 Azione B)			
AZIENDA			
COMUNE			
PROVINCIA			
CODICE A.S.L.			
C.U.A.A.			
MARCHIO			
CODICE ELETTRONICO			
GIORNI	***DATA DEL PARTO***	***QUANTITA' DI LATTE PRODOTTO/DIE***	***DESTINAZIONE (trasformazione o alimentazione vitelli)***
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

Vidimazione (timbro e data) Pagina ____ di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 221- sezione a superficie
Presentazione domande di Pagamento
Anno 2014
"Imboschimento di terreni agricoli"

1. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

2. Presentazione della domanda di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di pagamento che possono essere presentate sono domande di conferma annuale.

All'atto della domanda di conferma annuale di pagamento, unitamente al modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in

fonte: http://burc.regione.campania.it

ogni sua parte per via telematica, a cui andrà allegata, pena inammissibilità, documento di riconoscimento in corso di validità, devono essere presentate le dichiarazioni di cui all'allegato A) e, relativamente al premio per la manutenzione, dovrà essere allegata la documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute) e la certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.

Ai fini del riconoscimento del premio parametrizzato in funzione della macroarea, l'imprenditore agricolo professionale (I.A.P.) dovrà rilasciare dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di cui all'allegato B).

Le domande di pagamento, per l'anno 2014 devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro le ore 24,00 del **15 Maggio 2014**, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il 9 giugno 2014, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione sopra indicata, deve pervenire alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali competente per territorio entro le ore **12:00 del 01 luglio 2014.**

Non sono ricevibili le domande pervenute alla UOD competente per territorio oltre le suddette date.

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Avellino (ex STAP FORESTE AVELLINO)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Benevento (ex STAP FORESTE BENEVENTO)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Caserta (ex STAP FORESTE CASERTA)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Napoli (ex STAP FORESTE NAPOLI)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Salerno (ex STAP FORESTE SALERNO)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Avellino (ex STAA FORESTE SANT'ANGELO DEI LOMBARDI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 221_ Conferma impegni.

Domanda di pagamento numero
_____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ _____ Prov. _____ il __/__/_____ residente in _____ Prov. _____ indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- ❑ titolare
- ❑ legale rappresentante

del _____C.U.A.A. _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____al numero _____ Telefono _____ Cellulare _____,

premesso

- che in data _____ ha presentato allo _____ di _____ domanda di aiuto n _____ per la concessione degli aiuti previsti dal bando di attuazione della misura 221 "Imboschimento di superfici agricole" nell'ambito del PSR Campania 2007/2013 pubblicato nel BUR Campania n. _____ del _____;

- che l'intervento di imboschimento è stato autorizzato con provvedimento dello _____ n. _____ del _____;

- che con lo stesso provvedimento sono stati concessi i premi di seguito specificati:

  ☐ premio annuale per la "manutenzione degli imboschimenti" per un totale di € _____ così suddiviso: € _____ per il primo anno, € _____ per il secondo anno, € _____ per il terzo anno, € _____ per il quarto anno, € _____ per il quinto anno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ☐ premio annuale per compensare la perdita del reddito di € _____ per anni _____ per un totale di € _____;

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

dichiara

- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962 smi; (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008 smi) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ☐ di aver adempiuto esattamente per l'anno _____ a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
- ☐ di aver eseguito le manutenzioni previste dal cronogramma quinquennale di manutenzione e di seguito descritte:

Descrizione dell'operazione	Data di esecuzione	Esecutore	Costo operazione
Totale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ☐ di aver eseguito tutte le operazioni previste dal piano di coltura approvato dal _____ in data _____;
- ☐ di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- ☐ di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
- ☐ di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

In fede

_____

Data _____

Inoltre dichiara:

- ☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 221 e degli impegni specifici assunti con l'adesione alla misura, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, incluse le disposizioni del Decreto Regionale del 13 aprile 2010 n° 27 ad oggetto "*Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misure 221 e 223 asse II."Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali .....*"

Infine il sottoscritto s'impegna:

- ☐ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per se e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

ed allega:

- ☐ n. _____ documenti attestanti la spesa sostenuta per la manutenzione dell'imboschimento;
- ☐ altro(specificare)_____ _____

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 221

Numero di domanda _____
Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il __/__/_____ residente in _____ Prov. _____ indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- ❑ titolare
- ❑ legale rappresentante

del _____ C.U.A.A. _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____al numero _____ Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai fini del riconoscimento dei benefici riconosciuti all'imprenditore agricolo professionale (I.A.P.),

DICHIARA

- ❑ che (ovvero la società rappresentata) é Imprenditore Agricolo Professionale e di aver acquisito in data _____ protocollo _____ dallo STAPA CePICA (UOD Servizio Territoriale Provinciale) di _____ l'attestazione del riconoscimento dello status di I. A. P. ai sensi della Delibera di Giunta Regionale del 29/02/2008 n° 339

In fede
_____

Data . _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome_____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____
in data _____

In fede
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 223 sezione a superficie
Presentazione domande di Pagamento
Anno 2014
"Imboschimento di superfici non agricole"

1. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

2. Presentazione della domanda di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di pagamento che possono essere presentate sono domande di conferma annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'atto della domanda di conferma annuale di pagamento, unitamente al modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica, a cui andrà allegata, pena inammissibilità,documento di riconoscimento in corso di validità, devono essere presentate le dichiarazioni di cui all'allegato **A)** e, relativamente al premio per la manutenzione, dovrà essere allegata la documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute) e la certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.

Le domande di pagamento, per l'anno 2014 devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro le ore 24,00 del **15 Maggio 2014**, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009 smi, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **9 giugno 2014**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione sopra indicata, deve pervenire alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali competente per territorio entro le ore **12:00 del 01 luglio 2014.**

Non sono ricevibili le domande pervenute alla UOD competente per territorio oltre le suddette date.

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Avellino (ex STAP FORESTE AVELLINO)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Benevento (ex STAP FORESTE BENEVENTO)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Caserta (ex STAP FORESTE CASERTA)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Napoli (ex STAP FORESTE NAPOLI)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Salerno (ex STAP FORESTE SALERNO)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Avellino (ex STAA FORESTE SANT'ANGELO DEI LOMBARDI)

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A)

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 223_ Conferma impegni.

Domanda di pagamento numero
_____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ _____ Prov. _____ il __/__/_____ residente in _____ Prov. _____ indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- ❑ titolare
- ❑ legale rappresentante

del _____ C.U.A.A. _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____al numero _____ Telefono _____ Cellulare _____,

premesso

- che in data _____ ha presentato allo _____ di _____ domanda di aiuto n _____ per la concessione degli aiuti previsti dal bando di attuazione della misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" nell'ambito del PSR Campania 2007/2013 pubblicato nel BUR Campania n. _____ del _____;

- che l'intervento di imboschimento è stato autorizzato con provvedimento dello _____ n. _____ del _____;

- che con lo stesso provvedimento sono stati concessi i premi di seguito specificati:

  ☐ premio annuale per la "manutenzione degli imboschimenti" per un totale di € _____ così suddiviso: € _____ per il primo anno, € _____ per il secondo anno, € _____ per il terzo anno, € _____ per il quarto anno, € _____ per il quinto anno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

dichiara

- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962 smi; (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008 smi) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ☐ di aver adempiuto esattamente per l'anno _____ a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
- ☐ di aver eseguito le manutenzioni previste dal cronogramma quinquennale di manutenzione e di seguito descritte:

Descrizione dell'operazione	Data di esecuzione	Esecutore	Costo operazione
Totale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ☐ di aver eseguito tutte le operazioni previste dal piano di coltura approvato dal _____ in data _____;
- ☐ di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- ☐ di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

In fede

_____

Data _____

Inoltre dichiara:

- ☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 223 e degli impegni specifici assunti con l'adesione alla misura, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- ☐ di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, incluse le disposizioni del Decreto Regionale del 13 aprile 2010 n°27 ad oggetto "*Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misure 221 e 223 asse II."Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali .....*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine il sottoscritto s'impegna:

- ☐ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per se e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

ed allega:

- ☐ n. _____ documenti attestanti la spesa sostenuta per la manutenzione dell'imboschimento;

- ☐ altro(specificare)_____ _____

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 225
Presentazione domande di Pagamento
Anno 2014
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

1. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

2. Presentazione della domanda di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di pagamento che possono essere presentate sono:

- domande di conferma annuale.

Le domande di pagamento per la conferma degli impegni già assunti deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le domande di pagamento per l'anno 2014 devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro le ore 24,00 del **15 Maggio 2014**, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009 smi, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **9 giugno 2014**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili:

- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre tali date;
- domande stampate ma non rilasciate nei termini;
- domande stampate ma mai rilasciate.

Tali istanze verranno archiviate in fase di ricevibilità.

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione indicata al successivo paragrafo, deve pervenire alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali competente per territorio entro le ore 12:00 del **01 luglio 2014**.

Non sono ricevibili le domande pervenute alla UOD competente per territorio oltre le suddette date.

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Avellino (ex STAP FORESTE AVELLINO)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Benevento (ex STAP FORESTE BENEVENTO)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Caserta (ex STAP FORESTE CASERTA)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Napoli (ex STAP FORESTE NAPOLI)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Salerno (ex STAP FORESTE SALERNO)
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Servizio Territoriale Provinciale Avellino (ex STAA FORESTE SANT'ANGELO DEI LOMBARDI)

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

All'atto della domanda di conferma annuale di pagamento, unitamente al modello cartaceo della domanda rilasciato dal portale del SIAN e compilata in ogni sua parte per via telematica, deve essere allegato, pena inammissibilità, documento di riconoscimento in corso di validità e la documentazione di seguito indicata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **dichiarazione di cui all'Allegato E;**
- **schede di rilevamento specifiche dell'intervento richiesto, lettera a. dei punti 1.a.1, 1.a.2, 1.a.3 e 1.b.1 (Allegati A e/o B);**
- **documentazione fotografica, lettera b. dei punti 1.a.1, 1.a.2, 1.a.3 e 1.b.1.**

E' fatta salva la facoltà, da parte della Unità Operativa Dirigenziale, di richiedere la presentazione di ulteriore documentazione unicamente a perfezionamento di quella presentata.

1.a.1. Intervento a.1) Incremento della biomassa organica morta, che non costituisca materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni di utilizzazione boschiva

a. ***Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.1)*** **– Allegato A1, Parte 1, 2 e 3**, riportante:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:*
   - *in area classificata montana;*
   - *in area preferenziale;*
   - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo, ceduo o fustaia, e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione della specie della pianta morta (Allegato C–Elenco delle specie);*
5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *individuazione del tipo di legno morto: in piedi o a terra;*
7. *misura del diametro a mt.1,30 da terra, nel caso di pianta in piedi, ovvero dal colletto, nel caso di pianta a terra;*
8. *stima dell'altezza, nel caso di pianta in piedi, ovvero misura della lunghezza nel caso di pianta a terra;*
9. *individuazione della classe di decadimento della pianta (codice da 1 a 5);*
10. *contrassegnatura della pianta in tinta blu indelebile con la dicitura: PSR 225/A1/n°pianta (da 1 a 7 o oltre);*
11. *acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).*

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti *6, 9.* e *11.*

b. documentazione fotografica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A1 Parte 2.

1.a.2. Intervento a.2)

Incremento del numero di matricine da riservare al taglio, nel caso di soprassuoli a ceduo

a. ***Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.2)*** **– Allegato A2, Parte 1, 2 e 3**, riportante:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:*
   - *in area classificata montana;*
   - *in area preferenziale;*
   - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione della specie della pianta da rilasciare (Allegato C–Elenco delle specie);*
5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *misura del diametro a mt.1,30 da terra;*
7. *stima dell'altezza;*
8. *contrassegnatura della pianta con anello in tinta blu indelebile a mt. 1,30 da terra e dicitura: PSR 225/A2/n° pianta;*
9. *acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).*

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti *6, 7.* e 9.

b. documentazione fotografica.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A2 Parte 2.

1.a.3. Intervento a.3)

Creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi e foreste produttive

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. ***Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.3)*** **– Allegato A3, Parte 1, 2, 3 e 4**, riportante:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:* - *in area classificata montana;*
   - *in area preferenziale;*
   - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo, ceduo o fustaia, e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie dell'area/sub-area da mantenere;*
5. *georeferenziazione dell'area/sub-area (approssimativamente il centro di essa);*
6. *individuazione della tipologia del punto morfologico caratteristico e sua descrizione;*
7. *individuazione della specie (Allegato C-Elenco delle specie) di almeno il 30% delle piante dell'area/sub-area da mantenere nel caso di fustaia e di almeno il 10% delle piante da mantenere nel caso di ceduo; le piante devono essere individuate tra quelle di confine dell'area/sub-area e il loro numero deve in ogni caso consentire la delimitazione dell'area/sub-area stessa;*
8. *misura del diametro a mt.1,30 da terra delle piante così come individuate al punto 7; nel caso di ceppaia, si misura il diametro del pollone di dimensione maggiore e si indica il numero di polloni costituenti la ceppaia stessa;*
9. *stima dell'altezza delle piante così come individuate al punto 7.;*
10. *contrassegnatura delle piante individuate al punto 7. con anello in tinta blu indelebile a mt.1,30 e dicitura: PSR 225/A3/n°pianta;*
11. *georeferenziazione delle piante così come individuate al punto 7.;*
12. *acquisizione fotografica dell'area (almeno tre fotografie per singola area).*

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 8., *9.* e *12.*

b. **documentazione fotografica**.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A3 Parte 3.

1.b.1. Intervento b.1)

Mantenimento delle radure

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. ***Scheda di rilevamento Azione B) – Intervento B.1)*** **– Allegato B1, Parte 1, 2 e 3**, riportante:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:* - *in area classificata montana;*
   - *in area preferenziale;*
   - *macroare;*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area boscata/forestale;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie della radura;*
5. *georeferenziazione della radura (approssimativamente il centro di essa);*
6. *localizzazione della radura: interna o ai margini del bosco/foresta, forma e dimensioni;*
7. *descrizione della radura; vegetazione, morfologia, presenza di rocce, piante isolate, nidi, specchi d'acqua, etc*
8. *acquisizione fotografica della radura (almeno tre fotografie per singola radura).*

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 7. e 8.

b. **documentazione fotografica**.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato B1 Parte 2.

Inoltre, la documentazione fotografica da allegare alla domanda di conferma e/o aggiornamento deve essere riferita, nel caso di ripulitura, alle fasi antecedente e successiva all'intervento.

Allegati:
A1 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.1
A2 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.2
A3 – (Parte 1,2,3 e 4) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.3
B1 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione b) intervento b.1
C – Elenco delle specie
D – Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento
E – Dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A1
Parte 1

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A1 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Foresta

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A1
Parte 2

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

DESCRIZIONE LEGNO MORTO (1)

N° pianta	Specie della pianta morta (2)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Tipo legno morto (3)	Diametro cm. (4)	Altezza / Lunghezza mt. (5)	Classe di decadimento (6)	Identificazione fotografie
		N	E	Quota					

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA	**BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225**	**ALLEGATO A1**
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	**"Pagamenti per interventi silvoambientali"**	**Parte 3**
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013		
Interventi cofinanziati dal FEARS	**SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1**	

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Descrizione legno morto	(1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A1 - Parte 2
Specie della pianta morta	(2)	identificare la specie (Allegato C), altrimenti indicare: non classificabile - latifoglia - conifera
Tipo di legno morto	(3)	in piedi - a terra
Diametro	(4)	nel caso di pianta in piedi: diametro a mt.1,30 da terra
		nel caso di pianta a terra: diametro a mt. 1,30 dal colletto
Altezza / Lunghezza	(5)	nel caso di pianta in piedi: stima dell'altezza
		nel caso di pianta a terra: lunghezza
Classe di decadimento (valutazione a vista delle proprietà organolettiche del legno secondo la classificazione di Hunter Allegato D)	(6)	· classe 1: pianta morta di recente, tronco intatto;
		· classe 2: legno ancora solido per la maggior parte, meno del 10% della sua struttura è cambiata a causa della decomposizione; un coltellino appuntito penetra per meno di 1 cm;
		· classe 3: legno decomposto dal 10 al 25%, un coltellino appuntito penetra per circa 1 cm;
		· classe 4: legno decomposto dal 26 al 75% da soffice a molto soffice; un coltellino appuntito penetra ben oltre 1 cm;
		· classe 5: legno molto decomposto con struttura totalmente incoerente dal 76 al 100%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A2
Parte 1

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n°domanda		Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome
				cognome
				ragione sociale
Data rilevamento			Comune	

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI TAGLIO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A2 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.
Tipo di governo			ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestal

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A2
Parte 2

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

MATRICINE DA RISERVARE AL TAGLIO (1)

N° pianta	Specie della pianta da riservare (2)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Diametro cm. (3)	Altezza mt. (4)	Identificazione fotografie
		N	E	Quota			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A2
Parte 3

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Matricine da riservare al taglio	(1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A2 - Parte 2
Specie della matricina da riservare	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Diametro	(3)	diametro a mt.1,30 da terra
Altezza	(4)	stima dell'altezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A3
Parte 1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI TAGLIO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A3
Parte 2

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA / SUB-AREA DA MANTENERE N° _____ (1)

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area da mantenere		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 2 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Pendenza prevalente dell'area/sub-area		%				
Esposizione prevalente dell'area/sub-area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)				
Georeferenziazione dell'area/sub-area (2)		N		E		Quota
Tipologia del punto morfologico e sua descrizione						

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.
Tipo di governo			ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A3
Parte 3

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

PIANTE INDIVIDUATE ALL'INTERNO DELL'AREA/SUB-AREA DA MANTENERE N°____ (1)

N° pianta	Specie della pianta (2)	Numero polloni costituenti la ceppaia (3)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Diametro cm. (4)	Altezza mt. (5)	Identificazione fotografie
			N	E	Quota			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A3
Parte 4

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Individuazione area/sub-area	(1)	deve essere compilato un Allegato A3 - Parte 2 per ciascuna sub-area
Georeferenziazione dell'area/sub-area	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro dell'area/sub-area

Legenda Parte 3

Individuazione delle piante	(1)	piante individuate nella misura pari ad almeno il 30% per le fustaie e il 10% per i cedui, e comunque tra quelle di confine dell'area/sub-area (nel caso di righe insufficienti si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 3
Specie della pianta	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Numero polloni costituenti la ceppaia	(3)	nel caso di individuazione di una ceppaia il diametro (4) sarà riferito a quello della pollone più grande e in questo campo si deve indicare il numero di polloni costituenti la ceppaia
Diametro	(4)	diametro a mt.1,30 da terra
Altezza	(5)	stima dell'altezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO B1
Parte 1

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati B1-Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo alleg

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO B1
Parte 2

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

RADURA DA MANTENERE N°_____ (1)

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie radura		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati B2 - Parte 2 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Pendenza prevalente della radura		%				
Esposizione prevalente della radura		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)				
Georeferenziazione della radura (2)		N		E		Quota
Larghezza media della radura (> 15 mt.)						

Descrizione della radura (3)		
Localizzazione della radura (4)	interna alla zona boscata / forestale forma e dimensioni	
	ai margini dell'area boscata / forestale forma e dimensioni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO B1
Parte 3

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Individuazione radura	(1)	deve essere compilato un Allegato B1 - Parte 2 per ciascuna radura
Georeferenziazione della radura	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro della radura
Descrizione della radura	(3)	descrivere la vegetazione e la morfologia indicare la presenza di rocce, di piante isolate, di nidi, di specchi d'acqua, etc.
Localizzazione della radura	(4)	indicare la posizione della radura (interna o ai margini) e descriverne approssimativamente la forma e le dimensioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE
CAMPANIA

ALLEGATO C

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)

LATIFOGLIE	
001: Acer campestre	036: Prunus avium
002: Acer monspessulanum	037: Prunus dulcis (Amygdalus communis)
003: Acer opalus	038: Prunus padus
004: Acer platanoides	039: Prunus serotina
005: Acer pseudoplatanus	040: Pyrus coomunis
006: Alnus cordata	041: Quercus cerris
007: Alnus glutinosa	042: Quercus coccifera (Q. calliprinos)
008: Alnus incana	043: Quercus faginea
009: Alnus viridis	044: Quercus frainetto (Q. conferta)
010: Betula pendula	045: Quercus fruticosa (Q. lusitanica)
011: Betula pubescens	046: Quercus ilex
012: Buxus sempervirens	047: Quercus macrolepis (Q. aegilops)
013: Carpinus betulus	048: Quercus petraea
014: Carpinus orientalis	049: Quercus pubescens
015: Castanea sativa (C. vesca)	050: Quercus pyrenaica (Q. toza)
016: Corylus avellana	051: Quercus robur (Q. pedunculata)
017: Eucalyptus sp.	052: Quercus rotundifolia
018: Fagus moesiaca	053: Quercus rubra
019: Fagus orientalis	054: Quercus suber
020: Fagus sylvatica	055: Quercus trojana
021: Fraxinus angustifolia spp. oxycarpa (F. oxyphylla)	056: Robinia pseudoacacia
022: Fraxinus excelsior	057: Salix alba
023: Fraxinus ornus	058: Salix caprea
024: Ilex aquifolium	059: Salix cinerea
025: Juglans nigra	060: Salix eleagnos
026: Juglans regia	061: Salix fragilis
027: Malus domestica	062: Salix sp.
028: Olea europaea	063: Sorbus aria
029: Ostrya carpinifolia	064: Sorbus aucuparia
030: Platanus orientalis	065: Sorbus domestica
031: Populus alba	066: Sorbus torminalis
032: Populus canescens	067: Tamarix africana
033: Populus hybrides	068: Tilia cordata
034: Populus nigra	069: Tilia platyphyllos
035: Populus tremula	070: Ulmus glabra (U. scabra, U. scaba, U. montana)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE
CAMPANIA

ALLEGATO C

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)

continua **LATIFOGLIE**

071: Ulmus laevis (U. effusa)	081: Myrtus communis
072: Ulmus minor (U. campestris, U. carpinifolia)	082: Phillyrea latifolia
073: Arbutus unedo)	083: Phyllyrea angustifolia
074: Arbutus andrachne	084: Pistacia lentiscus
075: Ceratonia siliqua	085: Pistacia terebinthus
076: Cercis siliquastrum	086: Rhamnus oleoides
077: Erica arborea	087: Rhamnus alaternus
078: Erica scoparia	088: Betula tortuosa
079: Erica manipuliflora	090: Crataegus monogyna
080: Laurus nobilis	099: Altre latifoglie

CONIFERE

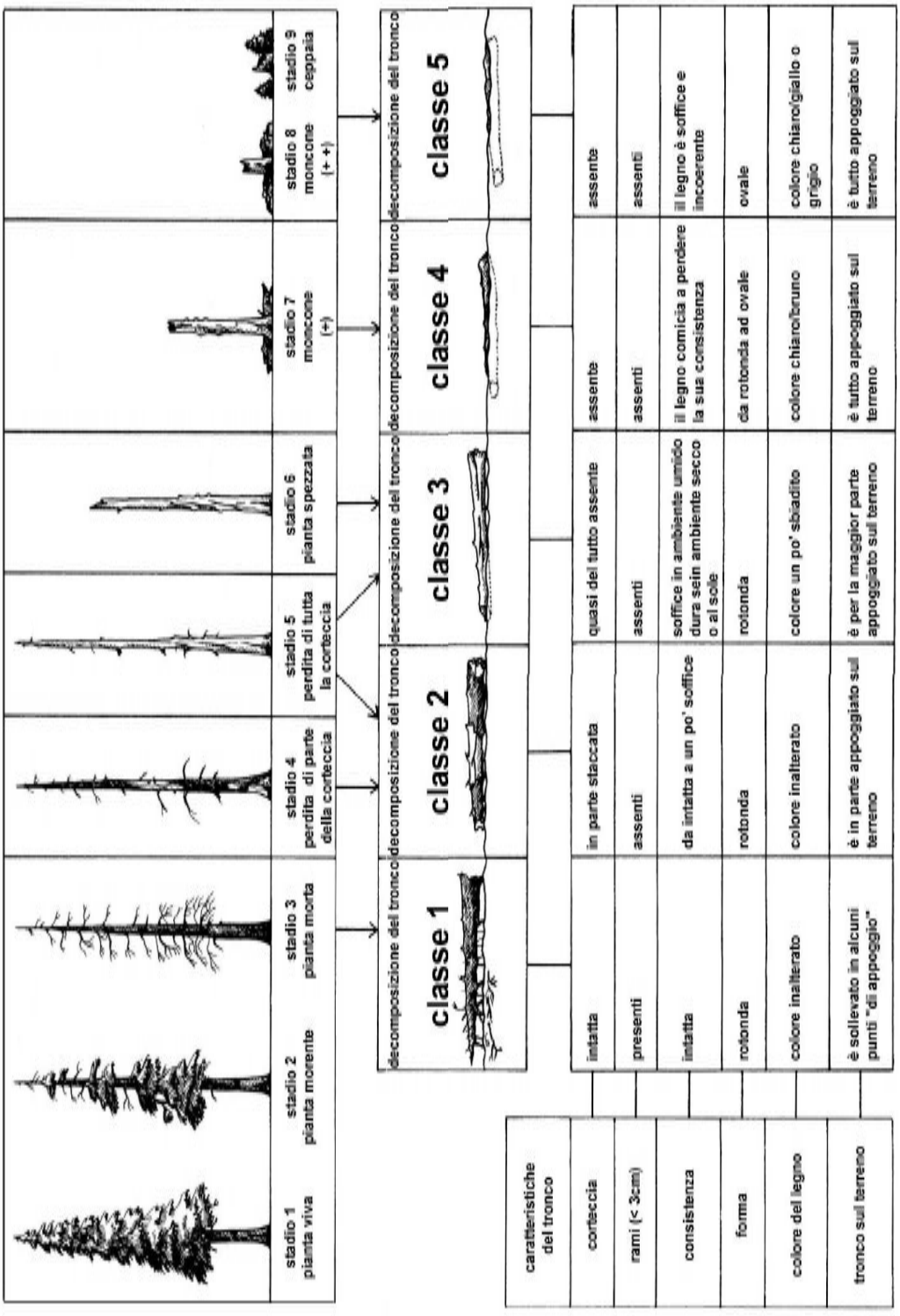
100: Abies alba	121: Pinus brutia
101: Abies borisii-regis	122: Pinus canariensis
102: Abies cephalonica	123: Pinus cembra
103: Abies grandis	124: Pinus contorta
104: Abies nordmanniana	125: Pinus halepensis
105: Abies pinsapo	126: Pinus heldreichii
106: Abies procera	127: Pinus leucodermis
107: Cedrus atlantica	128: Pinus mugo (P. montana)
108: Cedrus deodara	129: Pinus nigra
109: Cupressus lusitanica	130: Pinus pinaster
110: Cupressus sempervirens	131: Pinus pinea
111: Juniperus communis	132: Pinus radiata (P.insignis)
112: Juniperus oxycedrus	133: Pinus strobus
113: Juniperus phoenicea	134: Pinus sylvestris
114: Juniperus sabina	135: Pinus uncinata
115: Juniperus thurifera	136: Pseudotsuga menziesii
116: Larix decidua	137: Taxus baccata
117: Larix kaempferi (L.leptolepis)	138: Thuya sp.
118: Picea abies (P. excelsa)	139: Tsuga sp.
119: Picea omorika	140: Chmaecyparis lawsonia
120: Picea sichensis	199: Altre conifere

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento



Fonte: Corpo Forestale dello Stato
Progetto BioSoil - biodiversity - Valutazione della biodiversità forestale sulla Rete sistematica di Livello I
Manuale Nazionale - Italia

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

Numero di domanda _____

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____nato/a a _____ Prov. _____ il _____, residente in _____ Prov._____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/Comune _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 225 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;

☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

☐ di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;

☐ di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, incluse le disposizioni di cui al DRD n. 56 del 19 dicembre 2008, pubblicato sul BURC n. 2 del 12 gennaio 2009, ad oggetto Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse II "Definizione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali", in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008

- ☐ la conformità dell'impegno e degli interventi alla L.R. 11/96 e annessi regolamenti A, B e C, alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16/06/05, al vigente Piano Regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- ☐ di essere a conoscenza degli obblighi derivanti dall'applicazione del regime di condizionalità definiti dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali;
- ☐ di essere consapevole che il mancato rispetto dei Criteri Obbligatori di Gestione e degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientale determina la riduzione/esclusione dai pagamenti.
- ☐ di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Infine il sottoscritto s'impegna:

- ☐ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per se e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

In Fede

.....

Data:.....

INOLTRE IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

☐ di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presentazione della domanda di pagamento;

☐ di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento e ad approvarne il relativo elenco con provvedimento _____

(solo per i Comuni);

☐ che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si è verificato prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento.

In Fede

.....

Data.....

CONTESTUAMENTE IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____

SI IMPEGNA

a) a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;

b) a rispettare le Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;

c) a rispettare in tutta l'azienda gli obblighi di condizionalità.

In Fede

.....

Data.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome_____

Nome_____

Data di nascita_____

Luogo di nascita_____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a_____ _____in data_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 515 del 25/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE (III RIPROGRAMMAZIONE) - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO " DIFESA DEL TERRITORIO BOSCHIVO, INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO AI FINI DELLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con deliberazione di Giunta regionale n. 495 del 22/11/2013 la Giunta Regionale, nel prendere atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, ha attribuito alla struttura amministrativa D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06) l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione sulle Misure anticicliche, Codice Linea 31001 Codice Azione 7007 N. 1.5.e "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico" e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
b. con il DDR n. 998 del 30/12/2013 la D.G. 52 06 ha ammesso al finanziamento il progetto "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico";
c. nel medesimo DDR n. 998/2013 si obbligava la SMA Campania SpA a far pervenire alla D.G. per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali il progetto esecutivo relativo all'intervento de quo entro 40 giorni dall'adozione del provvedimento stesso;
d. la SMA Campania SpA con nota prot. n. 199/14/BC/bc del 31/01/2014 ha fatto pervenire il progetto esecutivo dell'intervento "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico" – codice linea 31001 - codice azione 7007 - N. 1.5.e - ref. PAC AdG FESR Dg 52-06;

DATO ATTO che:

a. SMA Campania SpA – CF/P.IVA 07788680630 – con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola E7 – cap 80143 – è un organismo in house della Regione Campania (giusta DGR n. 177/2013) e svolge attività coerenti con la succitata azione, come, peraltro, indicato nel Piano Industriale 2013-2015 della predetta Società approvato con D.G.R. n. 37 dell' 11/02/2013;
b. con deliberazione n. 586 del 17/12/2013 la Giunta Regionale ha istituito sul bilancio gestionale il capitolo di spesa n. 8270 (Missione 9, Programma 9, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV Liv. Piano dei conti 2.03.03.02.000, COFOG 05.6, Cod. identificativo spesa 4, SIOPE - codice bilancio 2.03.02), in gestione alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
c. il documento progettuale, relativo all'azione denominata "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico", corredato da quadro economico e cronoprogramma delle attività presentato da SMA Campania SpA con nota prot. n. 199/14/BC/bc del 31/01/2014, ed acquisito agli atti della Regione con protocollo 2014.0074117 del 03/02/2014 risulta conforme agli obiettivi prefissati, coerente con i richiamati atti di Giunta e immediatamente cantierabile;
d. con la predetta nota è stato altresì comunicato il CUP del progetto, il conto corrente dedicato e il RUP, nonché trasmessa la dichiarazione del Direttore Tecnico della SMA Campania SpA che i lavori di manutenzione boschiva non rientrano nella fattispecie di cui all'art. 3, comma 1 del Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizione in materia di procedimento di valutazione di incidenza"*;
e. con decreto dirigenziale n. 268 del 31/01/2014 della DG 52-06, di rettifica del DDR n.959 del 27/12/2013, all'allegato A è stato riapprovato lo schema di convenzione in conformità a quello allegato al Manuale di attuazione del PO FESR 2007-2013 (versione 2), a sua volta approvato con decreto dirigenziale n. 158 del 10/05/2013 dell'ex AGC 09;
f. il giorno 03/02/2014 è stata sottoscritta la convenzione, conforme allo schema approvato con DDR n. 268/2014, per l'affidamento dell'Azione "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico" - codice linea 31001 – codice azione 7007 – N. 1.5.e tra il Direttore Generale della D.G. per le Politiche Agricole

Alimentari e Forestali della Giunta Regionale della Campania e l'Amministratore Unico della SMA Campania SpA;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare il progetto esecutivo dell'Azione "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico" corredato dal quadro economico e cronoprogramma delle attività, trasmesso da SMA Campania SpA – organismo in house della Regione Campania –;

VISTI:

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c. la Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265;
d. la Decisione della Commissione del 27/3/2012, n. C (2012) 1843;
e. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, n. C (2012) 6248;
f. la deliberazione di Giunta regionale del 28/09/2012, n. 521
g. la legge regionale 7/2010;
h. il Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
i. la deliberazione di Giunta regionale 21 dicembre 2012, n. 756;
j. il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
k. deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 22/11/2013;
l. il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 603 del 19/10/2012.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD "Foreste" (52 06 07)

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate e confermate, di:

1. di approvare il progetto esecutivo dell'Azione "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico" corredato dal quadro economico e cronoprogramma delle attività, trasmesso da SMA Campania SpA – organismo in house della Regione Campania – con nota 199/14/BC/bc del 31/01/2014, che è agli atti dell'UOD "Foreste";
2. di regolare i rapporti tra la D.G. "Politiche Agricole Alimentari e Forestali" della Giunta Regionale della Campania e la SMA Campania SpA finalizzati alla realizzazione del progetto "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico" secondo quanto sancito nella convenzione sottoscritta il 03/02/2014 e il cui schema è stato approvato con decreto dirigenziale n. 268 del 31/01/2014 della DG 52-06, in conformità a quello allegato al Manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013 (versione 2), approvato a sua volta con decreto dirigenziale n. 158 del 10/05/2013 dell'ex AGC 09;
3. inviare il presente atto all'Assessore all'Agricoltura, all' UOD Gestione della Spesa Regionale, per gli adempimenti consequenziali, all'UOD "Governo economico-finanziario in raccordo con la D.G. Risorse finanziarie", all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, all'Autorità di Certificazione FESR – FSE, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 all' UDCP "Bollettino Ufficiale" ", ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, e all'UDCP "Registrazione Atti monocratici", nonché alla SMA Campania SpA.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Filippo Diasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 516 del 25/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE (III RIPROGRAMMAZIONE) - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO " TERRA DEI FUOCHI - ATTTIVITA' DI PREVENZIONE ED INTERVENTO SUI ROGHI TOSSICI NELLA TERRA DEI FUOCHI -" APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con deliberazione di Giunta regionale n. 495 del 22/11/2013 la Giunta Regionale, nel prendere atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, ha attribuito alla struttura amministrativa D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06) l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione sulle Misure anticicliche, Codice Linea 31001 Codice Azione 7007 N. 1.5.g "Terra dei fuochi – attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella terra dei fuochi" e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
b. con il DDR n. 999 del 30/12/2013 la D.G. n. 52 06 ha ammesso al finanziamento il progetto "Terra dei fuochi – attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella terra dei fuochi";
c. nel medesimo DDR 998/2013 si obbligava la SMA Campania SpA a far pervenire alla D.G. per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali il progetto esecutivo relativo all'intervento de quo entro 40 giorni dall'adozione del provvedimento;
d. la SMA Campania SpA con nota prot. n. 236/14/RS/bc del 07/02/2014 ha fatto pervenire il progetto esecutivo del intervento "Terra dei fuochi – attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella terra dei fuochi" – codice linea 31001 - codice azione 7007 - N. 1.5.g - ref. PAC AdG FESR Dg 52-06;

DATO ATTO che:

a. SMA Campania SpA – CF/P.IVA 07788680630 – con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola E7 – cap 80143 – è un organismo in house della Regione Campania (giusta DGR n. 177/2013) e svolge attività coerenti con la succitata azione, come, peraltro, indicato nel Piano Industriale 2013-2015 della predetta Società approvato con D.G.R. n. 37 dell' 11/02/2013;
b. con deliberazione n. 586 del 17/12/2013 la Giunta Regionale ha istituito sul bilancio gestionale il capitolo di spesa n. 8274 (Missione 9, Programma 9, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV Liv. Piano dei conti 2.03.03.02.000, COFOG 05.6, Cod. identificativo spesa 4, SIOPE - codice bilancio 2.03.02), in gestione alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
c. il documento progettuale, relativo all'azione denominata "Terra dei fuochi – attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella terra dei fuochi", corredato da quadro economico e cronoprogramma delle attività presentato da SMA Campania SpA con nota prot. n. 236/14/RS/bc del 07/02/2014, ed acquisito agli atti della Regione con protocollo 2014.0092895 del 07/02/2014 risulta conforme agli obiettivi prefissati, coerente con i richiamati atti di Giunta e immediatamente cantierabile;
d. con la predetta nota è stato altresì comunicato il CUP del progetto, il conto corrente dedicato nonché il nominativo del RUP;
e. con decreto dirigenziale n. 268 del 31/01/2014 della DG 52-06, di rettifica del DDR n. 959 del 27/12/2013, all'allegato B è stato riapprovato lo schema di convenzione in conformità a quello allegato al Manuale di attuazione del PO FESR 2007-2013 (versione 2), a sua volta approvato con decreto dirigenziale n. 158 del 10/05/2013 dell'ex AGC 09;
f. il giorno 03/02/2014 è stata sottoscritta la convenzione, conforme allo schema approvato con DDR n. 268/2014 per l'affidamento dell'Azione "Terra dei fuochi – attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella terra dei fuochi" - codice linea 31001 – codice azione 7007 – N. 1.5.g tra il Direttore Generale della D.G. per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Giunta Regionale della Campania e l'Amministratore Unico della SMA Campania SpA;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare il progetto esecutivo dell'Azione "Terra dei fuochi – attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella terra dei fuochi" corredato dal quadro economico e cronoprogramma delle attività, trasmesso da SMA Campania SpA – organismo in house della Regione Campania –;

VISTI:

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;
b. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c. la Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265;
d. la Decisione della Commissione del 27/3/2012, n. C (2012) 1843;
e. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, n. C (2012) 6248;
f. la deliberazione di Giunta regionale del 28/09/2012, n. 521;
g. la legge regionale 7/2010;
h. il Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
i. la deliberazione di Giunta regionale 21 dicembre 2012, n. 756;
j. il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
k. deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 22/11/2013;
l. il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 603 del 19/10/2012.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD "Foreste" (52 06 07)

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate e confermate, di:

1. di approvare il progetto esecutivo dell'Azione "Terra dei fuochi – attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella terra dei fuochi" corredato dal quadro economico e cronoprogramma delle attività, trasmesso da SMA Campania SpA – organismo in house della Regione Campania –, con nota 236/14/RS/bc del 07/02/2014, che è agli atti dell'UOD "Foreste";
2. di regolare i rapporti tra la D.G. "Politiche Agricole Alimentari e Forestali" della Giunta Regionale della Campania e la SMA Campania SpA finalizzati alla realizzazione del progetto "Terra dei fuochi – attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella terra dei fuochi" secondo quanto sancito nella convenzione sottoscritta il 03/02/2014 e il cui schema è stato approvato con decreto dirigenziale n. 268 del 31/01/2014 della DG 52-06 in conformità a quello allegato al Manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013 (versione 2) a sua volta approvato con decreto dirigenziale n. 158 del 10/05/2013 dell'ex AGC 09;
3. inviare il presente atto all'Assessore all'Agricoltura, all' UOD Gestione della Spesa Regionale, per gli adempimenti consequenziali, all'UOD "Governo economico-finanziario in raccordo con la D.G. Risorse finanziarie", all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, all'Autorità di Certificazione FESR – FSE, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 all' UDCP "Bollettino Ufficiale", ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, e all'UDCP "Registrazione Atti monocratici", nonché alla SMA Campania SpA.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Filippo DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 519 del 25/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI) DE "LE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE-AGGIORNAMENTO FEBBRAIO 2014".ALLEGATO

IL DIRETTORE

PREMESSO che il PRLFI (Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata) approvato con DRD n. 543 del 19.12.2012 prevede per le aziende che aderiscono al suddetto Piano l'obbligo di rispettare nell'esecuzione della difesa fitosanitaria delle colture quanto previsto nelle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" approvate dalla Regione Campania;
CONSIDERATO che tutti gli agricoltori che beneficiano degli aiuti previsti dalla Misura 214 Pagamenti Agroambientali Azione A Agricoltura Integrata del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 (Regolamento (CE) n.1698/2005) devono aderire al PRLFI e quindi devono attenersi alle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*";
CONSIDERATO che le "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*"; sono parte integrante dei disciplinari di produzione integrata della Regione Campania e ad esse devono attenersi tutti coloro che attuano la produzione integrata in Campania per quanto attiene la parte della difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture;
CONSIDERATO inoltre che l'approvazione delle Norme Tecniche è subordinata al rilascio da parte del Comitato Produzione Integrata, Gruppo Difesa Integrata, istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) con DM n. n.2722 del 17 aprile 2008; del parere di conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;
PRESO ATTO degli aggiornamenti alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata approvati dal Gruppo di difesa Integrata nella seduta del 13 settembre 2013;
CONSIDERATO che è necessario aggiornare conseguentemente le "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" regionali in conformità agli aggiornamenti previsti delle Linee Guida Nazionali;
VISTA la nota prot. n. 0738732 del 25.10.2013 con cui il SeSIRCA ha trasmesso la proposta di aggiornamento delle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* per l'anno 2014 ed ha richiesto il rilascio del parere di conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;
PRESO ATTO della nota Mipaaf n. 25258 del 18/12/2013 di rilascio del parere di conformità delle norme tecniche di difesa integrata della Regione Campania alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;
VISTO il documento "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture* - Aggiornamento febbraio 2014" che fa parte integrante del presente Decreto (Allegato);
RITENUTO pertanto di poter approvare le "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture*- Aggiornamento febbraio 2014" (Allegato)", allegate al presente Decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che s'intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

– di approvare il documento "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*- Aggiornamento febbraio 2014 (Allegato)", allegate al presente Decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il presente decreto è inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Dirigente dell'UOD 52 06 15, al Dirigente dell'UOD 52 06 16, al Dirigente dell'UOD 52 06 17, al Dirigente dell'UOD 52 06 18, al Dirigente dell'UOD 52 06 19, al Dirigente dell'UOD 52 06 05, al Dirigente dell'UOD 52 06 02 Referente dell'Asse 2 del PSR Campania 2007- 2013, alla Segreteria di Giunta -Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico per la relativa pubblicazione sul BURC, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

DIASCO

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA

PSR (REG. CE 1698/05)

NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE

Il presente documento consta di n. 403 pagine inclusa la copertina

(Aggiornamento febbraio 2014)

fonte: http://burc.regione.campania.it

S O M M A R I O

PRESENTAZIONE 6
1 PREMESSA 7
2 CRITERI ADOTTATI NELLA SCELTA DEI PRINCIPI ATTIVI DA UTILIZZARE PER LA DIFESA DELLE PIANTE 7
3 NORME DA SEGUIRE NELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA 7
4 NORME COMUNI TRA LE COLTURE 8
5 IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE PER LA "DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE" E PER IL "CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE" 17
6 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VITE PER UVA DA VINO 19
7 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VITE PER UVA DA TAVOLA 25
8 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'OLIVO 32

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI FRUTTIFERI MINORI

9 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ACTINIDIA 37
10 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CASTAGNO 40
11 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CILIEGIO 44
12 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FICO 47
13 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NESPOLO 48
14 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCCIOLO 49
15 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCE 52

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI FRUTTIFERI MAGGIORI

16 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEGLI AGRUMI 54
17 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ALBICOCCO 61
18 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FRAGOLA (*FRAGARIA* SPP.) 65
19 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL KAKI 72
20 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELO 74
21 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PERO 81
22 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PESCO 87
23 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SUSINO 95

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE ORTIVE

24 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO 99
25 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIE E DA COSTA 101
26 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CARCIOFO 103
27 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CAROTA 107
28 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI AD INFIORESCENZA: CAVOLFIORE E CAVOLO BROCCOLO (BROCCOLI CALABRESI, BROCCOLI CINESI, CIME DI RAPA) 109
29 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI A TESTA: CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLO CAPPUCCIO E CAVOLO VERZA 113
30 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CAVOLO RAPA 116
31 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RAVANELLO 118
32 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CETRIOLO 120
33 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO 126
34 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ZUCCA 132
35 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CIPOLLA 135
36 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CECE 137
37 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLINO 138
38 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLO 141
39 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LENTICCHIA 144
40 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FINOCCHIO 145
41 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA IN PIENO CAMPO 148
42 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA RICCIA 154
43 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA SCAROLA 158
44 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA MELANZANA 162
45 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELONE 171
46 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL COCOMERO 179
47 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA PATATA 186
48 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PEPERONE 192

fonte: http://burc.regione.campania.it

49 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PISELLO 200
50 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN COLTURA PROTETTA 202
51 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RADICCHIO 210
52 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CICORIA 214
53 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'AGLIO 218
54 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL BASILICO 220
55 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FAVA 223
56 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PREZZEMOLO 224
57 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN PIENO CAMPO 226
58 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SEDANO 230
59 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACIO 234
60 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE ERBE FRESCHE (SALVIA (*SALVIA OFFICINALIS*), ROSMARINO (*ROSMARINUS OFFICINALIS*) CERFOGLIO, ERBA CIPOLLINA, TIMO, DRAGONCELLO, CORIANDOLO, ANETO, ALLORO (*LAURUS NOBILIS*), ECC.) 237
61 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA E DEL LATTUGHINO IN COLTURA PROTETTA 240
62 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (VALERIANELLA LOCUSTA, SONGINO) IN COLTURA PROTETTA 247
63 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CICORINO IN COLTURA PROTETTA 252
64 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DI FOGLIE E STELI DI BRASSICA IN COLTURA PROTETTA -*TATSOI(BRASSICA RAPA VAR. ROSULARI), MIZUNA (BRASSICA RAPA VAR. NIPPOSONICA), RED MUSTARD (BRASSICA JUNCEA VAR. RUGOSA), PAK- CHOI FINO ALL'OTTAVA FOGLIA*- 257
65 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIA IN COLTURA PROTETTA 260
66 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACINO IN COLTURA PROTETTA 263
67 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN COLTURA PROTETTA 266
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE INDUSTRIALI
68 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO 271
69 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN PIENO CAMPO 274
70 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO 282
71 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO 283
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE CEREALICOLE E OLEAGINOSE
72 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CEREALI MINORI (AVENA, SEGALE, ORZO) 287
73 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FRUMENTO (TENERO E DURO) 289
74 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MAIS 291
75 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GIRASOLE 294
76 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA SOIA 295
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FLORICOLE E ORNAMENTALI
77 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CRISANTEMO 297
78 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GAROFANO 304
79 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA GERBERA 309
80 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GLADIOLO 314
81 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL LILIUM 317
82 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA POINSETTIA 322
83 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ROSA 325
84 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ARALIA (*FATSIA JAPONICA*) 331
85 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO (*ASPARAGUS PLUMOSUS, SPRENGERI, MYERI, MIRIOCLADUS*) 333
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FORAGGERE
86 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ERBA MEDICA 335
87 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LOIESSA 336
88 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAVINO 337
DISERBO
89 NORME TECNICHE PER IL DISERBO 338
89.1 Premessa 338
89.2 Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto 339
89.2.1 Principi attivi consentiti nel diserbo di: Actinidia, Agrumi, Albicocco, Ciliegio, Melo, Nocciolo, Noce, Olivo, Pero, Pesco, Susino e Vite. 340

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3 Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola 341
89.3.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'aglio 342
89.3.2 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'asparago 343
89.3.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del basilico 344
89.3.4 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglia e da costa 345
89.3.5 Principi attivi consentiti nel diserbo del carciofo 346
89.3.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della carota 347
89.3.7 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa) 348
89.3.8 Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi) 349
89.3.9 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo rapa 350
89.3.10 Principi attivi consentiti nel diserbo del cetriolo 351
89.3.11 Principi attivi consentiti nel diserbo della zucca 352
89.3.12 Principi attivi consentiti nel diserbo dello zucchino 353
89.3.13 Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla 354
89.3.14 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolino 355
89.3.15 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolo (1) 356
89.3.16 Principi attivi consentiti nel diserbo della fava 357
89.3.17 Principi attivi consentiti nel diserbo del finocchio 358
89.3.18 Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga 359
89.3.19 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia riccia 360
89.3.20 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia scarola 361
89.3.21 Principi attivi consentiti nel diserbo della melanzana 362
89.3.22 Principi attivi consentiti nel diserbo del melone 363
89.3.23 Principi attivi consentiti nel diserbo del cocomero 364
89.3.24 Principi attivi consentiti nel diserbo della patata 365
89.3.25 Principi attivi consentiti nel diserbo del peperone 367
89.3.26 Principi attivi consentiti nel diserbo del pisello (1) 368
89.3.27 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in coltura protetta 369
89.3.28 Principi attivi consentiti nel diserbo del prezzemolo 370
89.3.29 Principi attivi consentiti nel diserbo del ravanello 371
89.3.30 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola 372
89.3.31 Principi attivi consentiti nel diserbo del sedano 373
89.3.32 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacio 374
89.3.33 Principi attivi consentiti nel diserbo delle erbe fresche (salvia (Salvia officinalis), rosmarino (Rosmarinus officinalis) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (Laurus nobilis), ecc.) 375
89.3.34 Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola 376
89.3.35 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo 378
89.3.36 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo 379
89.3.37 Principi attivi consentiti nel diserbo del tabacco 380
89.3.38 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'avena, segale e orzo 381
89.3.39 Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento 382
89.3.40 Principi attivi consentiti nel diserbo del mais 384
89.3.41 Principi attivi consentiti nel diserbo del girasole 386
89.3.42 Principi attivi consentiti nel diserbo della soia 387
89.3.43 Principi attivi consentiti nel diserbo della fragola 388
89.3.44 Principi attivi consentiti nel diserbo del cece 389
89.3.45 Principi attivi consentiti nel diserbo della lenticchia 390
89.3.46 Principi attivi consentiti nel diserbo del radicchio 391

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.47 Principi attivi consentiti nel diserbo della cicoria 392
89.4 Il controllo integrato delle infestanti delle colture floricole e ornamentali 393
89.4.1 Principi attivi consentiti nel diserbo del crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa 393
89.4.2 Principi attivi consentiti nel diserbo delle piante da fronda e foglia da recidere (aralia e Asparagus spp.) 394
89.5 Il controllo integrato delle infestanti delle colture foraggere 394
89.5.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'erba medica 394
89.5.2 Principi attivi consentiti nel diserbo della loiessa 395
89.5.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del favino 396
89.6 Il controllo integrato delle infestanti delle colture ortive da IV gamma 397
89.6.1 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta 397
89.6.2 Principi attivi consentiti nel diserbo del cicorino in coltura protetta 398
89.6.3 Principi attivi consentiti nel diserbo della dolcetta (Valerianella locusta, songino) in coltura protetta 399
89.6.4 Principi attivi consentiti nel diserbo delle foglie e steli di brassica - Tatsoi(Brassica rapa var. rosulari), Mizuna (Brassica rapa var. nipposonica), Red Mustard (Brassica juncea var. rugosa), Pak- choi fino all'ottava foglia- 400
89.6.5 Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga e lattughino in coltura protetta 401
89.6.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in coltura protetta 402
89.6.7 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacino 403

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presentazione

Negli ultimi anni si è andata affermando, con sempre maggiore vigore, l'esigenza di ottenere prodotti agroalimentari salubri e provenienti da coltivazioni condotte con tecniche produttive a ridotto impatto ambientale, rispettose della salute degli agricoltori e dei consumatori. Per il perseguimento di questa finalità, l'Amministrazione Regionale, in accordo con quelle che sono le linee programmatiche della politica agricola comunitaria e nazionale, ha avviato da anni azioni specifiche a supporto dell'agricoltura sostenibile al fine di:

- porre sotto controllo il consumo dei prodotti fitosanitari per razionalizzarne l'uso e limitarne quindi le quantità impiegate;
- definire un quadro di riferimento programmatico ed operativo capace di raccordare ed integrare le azioni curate dai vari soggetti istituzionali e sociali operanti nel settore della ricerca e della sperimentazione ed in quello dell'informazione e della consulenza;
- contribuire alla creazione dei presupposti organizzativi affinché tutte le componenti interessate esprimano un'azione incisiva e permanente nei riguardi dei problemi connessi all'impiego dei fitofarmaci.

Dal 1997, anno di prima pubblicazione, continua l'impegno dell'Amministrazione regionale nella diffusione sul territorio campano di tecniche produttive a basso impatto ambientale che vedono quale momento centrale la promozione della difesa fitosanitaria integrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Premessa

Le presenti Norme Tecniche sono valide per le aziende agricole che aderiscono al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata e al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata (Reg.CE 1698/05). A tali norme devono altresì attenersi tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

Tali Norme sono state predisposte in conformità ai criteri generali approvati dalla Commissione europea ed alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata approvate dal Comitato Produzione Integrata istituito presso il Mipaaf con DM n.2722 del 17.04.08.

Qualsiasi deroga alle presenti norme (in termini di giustificazione degli interventi, principi attivi, dosi d'impiego, ecc.) deve essere autorizzata dal Servizio Fitosanitario Regionale in relazione a particolari condizioni dell'azienda, solo in caso di eventi eccezionali ed ha validità temporanea. Prima di autorizzare l'esecuzione di un trattamento in deroga deve essere verificato che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possono essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali. Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

La Regione Campania, in conformità agli aggiornamenti delle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata, si riserva di aggiornare, qualora necessario, le presenti Norme Tecniche.

2 Criteri adottati nella scelta dei principi attivi da utilizzare per la difesa delle piante

La scelta dei principi attivi da impiegare, riportati nelle tabelle allegate, è stata effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- l'efficacia nei confronti dell'avversità da controllare;
- la selettività per la coltura;
- la selettività nei confronti degli organismi utili;
- il minor impatto per la salute dell'uomo e per l'ambiente (residualità sulle produzioni e nell'ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, ecc.);
- i tempi di carenza in funzione dell'epoca di raccolta.

Inoltre non sono autorizzati i prodotti ormonici nel diserbo chimico e i fitoregolatori.

3 Norme da seguire nella difesa fitosanitaria integrata

In linea generale, la corretta gestione fitosanitaria di un agroecosistema inizia dalla corretta impostazione di tutte le pratiche agronomiche necessarie alla sua conduzione, a partire dall'impianto, e che possono giocare un ruolo nel limitare l'insorgere e/o il diffondersi delle diverse avversità che possono colpire le singole colture. In particolare nella scelta dei mezzi di intervento vanno date le seguenti priorità:

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
- impiego di materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (ad es. ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- impiego di mezzi fisici e meccanici;
- impiego di mezzi biologici.

Nella scelta dei mezzi d'intervento per la difesa fitosanitaria delle colture va data sempre la priorità ai mezzi agronomici sopra riportati, ai mezzi fisici, meccanici e biologici prima di intervenire con il mezzo chimico. Quest'ultimo va impiegato solo nei casi in cui il fitofago raggiunga la soglia di intervento o nei casi in cui si realizzino le condizioni di infezione da parte di un patogeno, la cui presenza è accertata in un determinato agroecosistema e la pianta ospite è suscettibile all'infezione.

4 Norme comuni tra le colture

Per le coltura di maggior interesse produttivo per il territorio campano sono state predisposte norme tecniche per "La difesa integrata delle colture" e "Il controllo integrato delle infestanti". Normalmente per ciascuna coltura è stata predisposta una singola scheda.

Qualora la gestione delle colture renda necessario adottare soluzioni diverse, sia nelle strategie di difesa fitosanitaria che nella scelta dei principi attivi, nelle schede sono state evidenziate tali differenze.

Solo nel caso in cui la gestione della coltura protetta o la particolare destinazione delle produzioni (es. colture per la IV gamma) renda necessario un ciclo colturale diverso da quello "ordinario", sono state predisposte schede di difesa differenti.

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre).

In particolare per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del "L 309/8 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 24.11.2009*:"«Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente translucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è translucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia)."*

Non rientrano quindi nella tipologia di serre/coltura protetta: le colture coperte, ma non chiuse, come ad esempio quelle con coperture antipioggia.

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

1. Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

1.bis Ratticidi

E' consentito l'impiego di ratticidi regolarmente registrati per questo impiego, quali il bromadiolone. Si raccomanda di disporre le esche in modo che siano inaccessibili ai bambini ed a specie diverse dal bersaglio, quali animali domestici o uccelli selvatici. Nelle aree trattate porre cartelli con indicazione di pericolo "Attenzione derattizzazione in corso". Terminata la disinfestazione le esche residue devono essere distrutte o eliminate secondo le norme previste.

2. Scelta del materiale di propagazione

Per la realizzazione di nuovi impianti fruttiferi e per i reinnesti è preferibile l'impiego di materiale di propagazione di categoria "certificato".

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

I principi attivi da utilizzare vanno scelti esclusivamente tra quelli riportati nelle tabelle allegate; per la loro scelta si fa obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc, quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T,T+,Xn) con frasi di rischio relative agli effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

Esclusione dei formulati commerciali classificati come "Corrosivi"

4. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. (CE) n° 834/2007 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T e T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

5. Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

6. Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.

7. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute. In caso di contraddizione devono sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette.

8. Modifiche di etichetta

Nel corso del 2013 entreranno in vigore alcune modifiche di etichette.
In particolare verrà limitata a partire dal 01/07/2013 la dose dell'acrinatrina a 22,5 gr/ha di s.a.

9. Utilizzo delle piretrine

Per piretrine pure s'intende: piretro naturale, piretrine, estratto di piretro e piretro.

10. Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità, si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella seguente (tabella n.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità d'impiego:

- Il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.
- Si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese).
- Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Tabella n.1

Ceppo	**Prodotto Commerciale**	**% a.i.**	**Attività (UI/mg)**	*Lobesia botrana*	*Pandemis cerasana*	*Anarsia lineatella*	*Mamestra brassicae*	*Autographa gamma*	*Helicoverpa armigera*
B.t. kurstaki HD1	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT	6,4	32.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki SA11	- DELFIN- - ABLE	6,4	53.000 US[2]	+++	+++	+++	++	++	+++
B.t. kurstaki SA12	- COSTAR	18	90.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki EG2348	- LEPINOX PLUS	15	32.000[1]	+++	+++	+	++	++	++
B.t.aizawai/kurstaki GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000[1]	++	++	++	+++	+++	+++
B.t.aizawai H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35,000 UP[3]	++	++	++	+++	+++	+++

Legenda: + sufficiente; ++ discreto; +++ buono

Note:

1 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni.* Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

2 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodptera exigua*

3 Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

11. Utilizzo di sostanze microbiologiche

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di diverse sostanze microbiologiche, quali *Trichoderma* spp., *Coniothyrium, Bacillus subtilis e Bacillus amyloliquefaciens*, si segnalano nelle tabelle n. 2, 3, 4 le registrazioni al momento disponibili. Nella tabella n. 5 si riporta una sintesi degli insetti utili consigliati nelle norme di coltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 2

Microrganismo	**Ceppo**	**Prodotto commerciale**
Trichoderma harzianum	Rifai ceppo KRL-AG2 (noto come T-22)	Rootshield Trianum G Trianum P
T. harzianum + *T. viride*	ICC 012 ICC 080	Radix Remedier
T. asperellum	TV 1	Xedavir Xedadrim Xedasper
Coniothyrium minitans		Contans wg
B. subtilis	QST 713	Serenade Max Serenade Wp
B. amyloliquefaciens		Amylo X

Tabella n. 3 – Registrazioni

Specie (F.C. o ceppo)	***Trichoderma harzianum* (Trianum G RootShield)**	***Trichoderma harzianum* (Trianum P)**	***T. harzianum* + *T. viride* (Radix, Remedier)**	***Trichoderma asperellum* Ceppo TV 1**	***Coniothyrium minitans***	***Bacillus subtilis* QST 713**	*Bacillus amyloliquefaciens*
Aglio	X	X		X	X		
Asparago				X	X		
Basilico	X	X	X	X	X		
Bietola da costa				X	X		
Bietola da foglia				X	X		
Carciofo			X	X	X		
Cardo				X	X		
Carota				X	X		
Cavolo	X			X	X		
Cetriolo	X	X	X	X	X		
Cicoria	X	X		X	X		
Cipolla	X	X		X	X		
Cocomero		X		X	X		
Erbe aromatiche	X	X	X	X	X		
Fagiolino			X	X	X		
Fagiolo	X	X	X	X	X		
Finocchio	X	X	X	X	X		
Floricole e ornam.	X	X			X		
Fragola	X	X		X	X	X	X
Indivia riccia		X	X	X	X		X
Indivia scarola		X	X	X	X		X
Lampone	X	X					X
Lattuga	X	X	X	X	X		X
Lattuga e simili					X	X	X
Melanzana	X	X	X	X	X	X	X
Melone	X	X	X	X	X		
Mirtillo	X	X					
More	X	X					
Patata	X	X		X	X		
Peperone	X	X	X	X	X	X	X
Pisello	X	X			X		
Pomodoro	X	X	X	X	X	X	X
Porro	X	X		X	X		
Prezzemolo				X	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 3 –
Registrazioni

Specie (F.C. o ceppo)	***Trichoderma harzianum* (Trianum G RootShield)**	***Trichoderma harzianum* (Trianum P)**	***T. harzianum* + *T. viride* (Radix, Remedier)**	***Trichoderma asperellum* Ceppo TV 1**	***Coniothyrium minitans***	***Bacillus subtilis* QST 713**	*Bacillus amyloliquefaciens*
Radicchio		X	X	X	X		X
Rapa				X	X		
Ravanello				X	X		
Ribes e uva spina	X	X					
Rucola		X	X	X	X		
Scalogno				X	X		
Sedano	X	X	X	X	X		
Spinacio				X	X		
Tabacco				X	X		
Valerianella		X		X	X		
Zucca				X	X		
Zucchino	X	X	X	X	X		
Fruttiferi							
Actinidia							X
Drupacee						X	
Pomacee						X	Melo, pero
Vite						X	X

Tabella 4 – Impieghi

Coltura	**Avversità**	**Trichoderma harzianum KRL-AG2 ceppo T-22**	**Bacillus amyloliquefaciens**	**Trichoderma asperellum ceppo TV 1**	**Coniothyrium minitans**	**T. harzianum ceppo ICC 012 + T. viride ceppo (ICC 080**	**Bacillus subtilis QST 713**
Actinidia	Cancro batterico		X				
Aglio	*Fusarium* ecc.	X					
Aglio	Sclerotinia	X			X		
Aglio	Patogeni responsabili dei marciumi radicali			X			
Albicocco	*Monilinia* e *Xanthomonas*						X
Asparago	Patogeni responsabili dei marciumi radicali			X			
Basilico	*Pythium*	X		X			
Basilico	*Fusarium*	X					
Basilico	Rhizoctonia	X		X		X	
Basilico	Sclerotinia	X			X	X	
Bietola da costa e da foglia	*Rhizoctonia solani*			X			
Bietola da costa e da foglia	*Pythium*			X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 Impieghi *(continua)*

COLTURA	AVVERSITA'	Trichoderma harzianum KRL-AG2 ceppo T-22	Bacillus amyloliquefaciens	Trichoderma asperellum ceppo TV 1	Coniothyrium minitans	T. harzianum ceppo ICC 012 + T. viride ceppo (ICC 080	Bacillus subtilis QST 713
Carciofo	*Rhizoctonia solani*			X		X	
Carciofo	Sclerotinia				X	X	
Carota	*Rhizoctonia solani*			X			
Carota	Sclerotinia				X		
Cavoli testa	Rhizoctonia	X		X			
Cavoli testa	*Pythium*	X		X			
Cavoli testa	Sclerotinia	X			X		
Cavoli inf.	Rhizoctonia	X		X			
Cavoli inf.	*Pythium*	X		X			
Cavoli inf.	Sclerotinia	X			X		
Cavoli fgl.	Sclerotinia	X			X		X
Cavoli fgl.	Rhizoctonia	X		X			
Cetriolo	Sclerotinia	X			X	X	
Cicoria	Sclerotinia	X	X		X		
Cicoria	Peronospora		X				
Cicoria	*Pythium*	X		X			
Cipolla	*Fusarium*	X					
Ciliegio	*Monilinia* e *Xanthomonas*						X
Cocomero	Sclerotinia	X			X		
Cocomero	Marciumi radicali			X			
Erbe arom.	Rhizoctonia	X		X			
Erbe arom.	*Pythium*	X		X			
Erbe arm.	Sclerotinia	X			X	X	
Fagiolo	Rhizoctonia	X		X		X	
Fagiolo	*Fusarium*	X					
Fagiolino	Rhizoctonia			X		X	
Finocchio	Rhizoctonia	X		X		X	
Finocchio	*Pythium*	X		X			
Finocchio	Sclerotinia	X			X	X	
Fragola	*Pythium*	X		X			
Fragola	Rhizoctonia	X		X			
Fragola	Sclerotinia	X			X		
Fragola	Botrite		X				X
Indivia r.	Sclerotinia, Peronospora	X	X		X	X	X
Indivia r.	*Pythium*	X		X			
Indivia sc	Sclerotinia, Peronospora	X	X		X	X	X
Indivia sc	*Pythium*	X		X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 – Impieghi *(continua)*

Coltura	**Avversità**	**Trichoderma harzianum KRL-AG2 ceppo T-22**	**Bacillus amyloliquefaciens**	**Trichoderma asperellum ceppo TV 1**	**Coniothyrium minitans**	**T. harzianum ceppo ICC 012 + T. viride ceppo (ICC 080**	**Bacillus subtilis QST 713**
Lampone	Rhizoctonia	X					
Lattuga	*Pythium*	X		X			
Lattuga	Peronospora		X				
Lattuga	Rhizoctonia	X		X		X	
Lattuga	*Fusarium*	X					
Lattuga	Sclerotinia	X	X		X	X	X
Melanzana	Botrite		X				X
Melanzana	*Verticillium*			X		X	
Melanzana	Sclerotinia	X			X	X	
Melanzana	*Thielaviopsis*	X				X	
Melanzana	*Phytophthtora*			X		X	
Melo	*Erwinia amylovora*	X	X				X
Melone	*Fusarium*	X					
Melone	Sclerotinia	X			X	X	
Patata	Rhizoctonia	X		X			
Patata	*Fusarium*	X					
Peperone	*Phytoftora*			X		X	
Peperone	*Pythium*	X		X			
Peperone	Botrite	X					X
Pero	*Erwinia amylovora*		X				X
Pero	Maculatura bruna	X	X				
Pesco	*Monilinia, Xanthomonas*						X
Pisello	Rhizoctonia	X					
Pisello	*Fusarium*	X					
Pomodoro C.P.	*Fusarium*	X					
Pomodoro C.P.	*Verticillium*			X		X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 – Impieghi *(continua)*

Coltura	**Avversità**	**Trichoderma harzianum KRL-AG2 ceppo T-22**	**Bacillus amyloliquefaciens**	**Trichoderma asperellum ceppo TV 1**	**Coniothyrium minitans**	**T. harzianum ceppo ICC 012 + T. viride ceppo (ICC 080**	**Bacillus subtilis QST 713**
Pomodoro C.P.	Botrite		X				X
Pomodoro C.P.	*Pythium*	X		X			
Pomodoro C.P.	Sclerotinia	X			X	X	
Pomodoro C.P.	*Pseudomonas*						X
Prezzemolo	Sclerotinia				X		
Prezzemolo	*Pythium*			X			
Prezzemolo	Rhizoctonia			X			
Radicchio	Sclerotinia	X	X		X	X	
Radicchio	Rhizoctonia	X		X		X	
Radicchio	*Pythium*	X		X			
Rucola	Sclerotinia	X			X	X	X
Rucola	Rhizoctonia	X		X		X	
Sedano	*Pythium*	X		X			
Sedano	Rhizoctonia	X		X		X	
Spinacio	Sclerotinia				X		
Susino	*Monilinia, Xanthomonas*						X
Valerianella	*Pythium*			X			
Valerianella	*Rhizoctonia solani*			X			
Valerianella	Sclerotinia				X		X
Vite	Botrite		X				X
Vite	Marciume acido		X				
Zucca	*Pythium*			X			
Zucchino	Sclerotinia	X			X	X	
Zucchino	Rhizoctonia	X		X		X	
Zucchino	*Pythium*	X		X			
Zucchino	*Phytophthora*			X		X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 - Insetti utili segnalati nelle norme di coltura

ausiliare	bersaglio	castagno	cetriolo	cetriolo seme	cicorino	cocomero	dolcetta	fragola C.P.	fragola P.C	kaki	lattuga	lattuga seme	lattughino	mais	melanzana	melo	melone	peperone C.P.	pero	pomodoro C.P.	prezzemolo	rucola	sedano	soia seme	zucca	zucchino
Amblyseius andersoni	ragnetti ed eriofidi														X			X		X						X
Amblyseius californicus	ragnetti		X			X		X	X						X		X	X		X						
Amblyseius cucumeris	tripidi		X					X	X						X			X								
Amblyseius swirskii	aleurodide/tripide		X					X							X			X		X*						
Anthocoris nemoralis	*Cacopsilla pyri*																		X							
Aphidius colemani	afidi piccoli		X	X		X		X	X						X		X	X								
Aphidoletes aphidimyza	*Aphys gossypii*																									X
Chrysoperla carnea	afidi							X										X								
Diglyphus isaea	*Liriomyza* spp.				X		X				X		X		X					X	X	X	X			
Encarsia formosa	*Trialeurodes vaporarium*		X												X					X						X
Eretmocerus eremicus	*Trialeurodes + Bemisia*		X												X					X						X
Eretmocerus mundus	*Bemisia tabaci*														X					X						
H. bacteriophora	oziorrinco							X	X																	
Lysiphlebus testaceipes	afidi		X*	X*																						
Macrolophus caliginosus	aleurodidi e tuta absoluta														X					X						
Necremnus artynes	Tuta absoluta																			X						
Orius laevigatus	tripidi		X	X				X	X						X			X								
Phytoseiulus persimilis	ragnetto rosso		X	X	X*	X		X	X				X*		X		X	X		X*		X*		X*	X	X
S. feltiae e carpocapsae	carpocapsa	X								X						X			X							
Trichogramma maidis	piralide													**X**												

X * consigliato, ma non sempre disponibile a livello commerciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 Impostazione e modalita' di lettura delle schede per la "difesa fitosanitaria integrata delle colture" e per il "controllo integrato delle infestanti delle colture"

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA

Le strategie di difesa fitosanitaria integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale.
- Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano le soglie economiche di intervento per le avversità.
- S.a. e ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche e le sostanze attive.
- Note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, gli effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "S.a. e ausiliari".

La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.

Nella colonna "S.a. e ausiliari", i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quella specifica sostanza.

Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più s.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di trattamenti realizzabili con tutti i prodotti indicati. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

Es. Difesa della fragola dall'oidio:

Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno

Azoxystrobin e Pyraclostrobin, complessivamante non possono essere usati più di due volte all'anno (0 Pyraclostrobin e 2 Azoxystrobin; 1 Pyraclostrobin e 1 Azoxystrobin; 2 Pyraclostrobin e 0 Azoxystrobin) .

Tutto quanto evidenziato con il retinato nelle schede è da ritenersi obbligatorio.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa fitosanitaria integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Periodo d'intervento: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura);
- Principio attivo: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;
- % di p.a.: viene indicata la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione, non vincolante, viene individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti il p.a. in oggetto e normalmente utilizzati;
- Dose di formulato commerciale L o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo a cui possono essere impiegati i p.a. per ciascuna applicazione;
- Modalità di assorbimento e traslocazione: viene indicata la modalità di assorbimento e traslocazione dei principi attivi indicati;
- Infestanti controllate: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;
- Stadio delle infestanti: viene indicato lo stadio fenologico delle infestanti da controllare.

Il controllo delle infestanti va attuato attenendosi a quanto indicato nelle norme tecniche relative al diserbo.

Per quanto riguarda gli erbicidi, nelle schede è indicata la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazione di sostanza attiva diversa da quella indicata nelle schede.

Sono consentite le miscele estemporanee tra le diverse s.a. ammesse per il diserbo; la dose di ogni s.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Per quanto riguarda le modalità di lettura delle schede valgono le modalità già richiamate per la interpretazione delle schede di "Difesa Fitosanitaria Integrata".

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Difesa fitosanitaria integrata della vite per uva da vino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara viticola*)	Chimico: Effettuare il primo trattamento due o tre giorni prima dello scadere del periodo di incubazione, calcolato sulla base della regola dei "tre dieci", con prodotti di copertura o citotropici. In alternativa alla predetta strategia, nelle zone a minore rischio, è preferibile attendere la comparsa della prima "macchia d'olio", utilizzando, in tal caso, prodotti citotropici o sistemici. In pre-fioritura ed a fine fioritura, effettuare comunque due trattamenti cautelativi, anche se non è ancora comparsa la "macchia d'olio", preferendo, soprattutto nelle zone più a rischio, prodotti sistemici. Dall'allegagione in poi i trattamenti vanno eseguiti solo se la malattia è presente in campo, o dopo piogge copiose ed in caso di prolungate rugiade mattutine, impiegando, preferenzialmente, miscele a base di prodotti di copertura e citotropici. In agosto, per limitare le infezioni tardive e prevenire le varie forme di marciume del grappolo, è opportuno eseguire un trattamento "di chiusura", con formulati a base di rame.	Prodotti rameici Mancozeb (1) Metiram (1) Propineb (1) Ametoctradina (9)+metiram(1) Ditianon Fosetil Al Dimetomorf (2) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (2) Cyazofamid (3) Amisulbron (3) Famoxadone (4) Fenamidone (4) Zoxamide (5) Flupicolide (6) Benalaxil (7) Benalaxil M (7) Metalaxil-M (7) Metalaxil (7) Cimoxanil (8) Ametoctradina (9)	(1) I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione e non più di 3 volte all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio (*Uncinula necator, Oidium tuckeri)*	Agronomico: Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità. Impiantare il vigneto in zone ben ventilate. Evitare cloni troppo vigorosi. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire la potatura verde. Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli. Chimico: Iniziare i trattamenti a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura. Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo trattamento. In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due trattamenti cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici. Fino all'invaiatura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione. In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere. Dall'invaiatura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatia.	*Ampelomyces quisqualis* Bicarbonato di K Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Boscalid (2) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Tebuconazolo (3) Tetraconazolo (3) Triadimenol (3) Propiconazolo (3) Miclobutanil (3) Ciproconazolo (3) Difenoconazolo (3) Quinoxifen (4) Spiroxamina (5) Bupirimate (6) Meptildinocap (7) Metrafenone (8) Zolfo (9) Zolfo ramato (10) (9) Cyflufenamid (11)	(1) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi annui con gli IBE. Non ammesse formulazioni Xn. (4) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Limitare l'uso dello zolfo in prossimità della raccolta, perché un suo eventuale eccesso potrebbe interferire con la corretta fermentazione del mosto. (10) Controlla anche la peronospora. (11)Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana, Botrytis cinerea)*	Agronomico: Scegliere vitigni a grappolo non serrato. Evitare lesioni agli acini. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Favorire l'arieggiamento dei grappoli con la potatura verde. Chimico: Sulle cultivar più suscettibili, nelle zone a clima predisponente e nelle annate con andamento meteorologico favorevole alla malattia, intervenire nella fase di pre-chiusura del grappolo e ripetere il trattamento, se permangono condizioni meteorologiche di forte umidità, 3 settimane prima della raccolta, rispettando scrupolosamente i tempi di carenza. Nelle annate asciutte e sulle cultivar a grappolo spargolo sono sconsigliati i trattamenti in assenza di sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (8) *Aereobasidium pullulans* *Bacillus subtilis* (7) Bicarbonato di K Pyrimethanil (1) Cyprodinil+ fludioxonil (2) Boscalid (3) Fluopyram (3) Solfito alcalini (4) Fluazinam Fludioxonil (2) Fenexamide (5) Fenpyrazamine (6)	Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità (1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa tra loro. (4) Solo in caso di condizioni ambientali predisponenti in fase di maturazione. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. (7) Al massimo 4 interventi all'anno. (8) Al massimo 6 interventi all'anno.
Escoriosi *(Phomopsis viticola)*	Agronomico: Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli. Chimico: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: - inizio del germogliamento; - dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	Mancozeb (1) Propineb (1)(3) Pyraclostrobin (2) + metiram (1)	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità. (1) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. Non applicabili oltre l'allegagione. (2) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Non ammesso in fioritura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal dell'esca *(Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiponia mediterranea* e *Phaeoacremonium aleophilum)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Proteggere i grossi tagli di potatura con mastici cicatrizzanti e disinfettanti. Estirpare le piante fortemente attaccate. Segnare in agosto le piante affette. Asportare le parti di legno compromesse ed allevare dal legno sano un nuovo germoglio. Potare separatamente le piante infette, disinfettando dopo ogni pianta gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio.		
FITOFAGI **Tignoletta** (*Lobesia botrana*)	Installare le trappole a feromoni se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis*. Campionamento: esaminare 100 grappoli/ha, per accertare la presenza di uova e giovani larvette. Chimico: Intervenire con *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*, addizionando 0.5 Kg di zucchero/hl, o con gli IGR sugli adulti ovideponenti, quindi dopo due settimane dall'inizio dei voli della generazione carpofaga. Intervenire con gli insetticidi tradizionali al superamento delle seguenti soglie: Per la II generazione 15% di grappoli attaccati. Per la III generazione la soglia si abbassa al 10%.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Tebufenozide Metossifenozide Emamectina (3) Indoxacarb (4) Clorantraniliprole (5)	Non sono ammessi trattamenti contro la I generazione antofaga. Al massimo 2 trattamenti annui contro questo fitofago, tranne che con il *Bacillus thuringiensis*. (1) Con gli esteri fosforici al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 1 trattamento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetti (*Panonychus ulmi*, *Eotetranychus carpini*)	Agronomico: Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo. Campionamento: In pre-germogliamento effettuare un controllo visuale per valutare il numero di uova su 100 gemme scelte a caso sul 5-10% dei ceppi/ha. In caso siano presenti più di 10 uova/gemma, effettuare un campionamento subito dopo la comparsa delle prime foglie distese, verificando la presenza di forme mobili degli acari su almeno 100 foglie scelte a caso. Chimico: I trattamenti antioidici con zolfo ventilato generalmente controllano anche questi fitofagi. Da germogliamento in poi, la soglia d'intervento viene raggiunta quando si hanno il 60-70% delle foglie occupate da acari fitofagi e meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori. Questa soglia in estate si riduce al 30-40% di foglie occupate e sempre con meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori.	Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Pyridaben Abamectina	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili.
Cicaline *(Empoasca vitis,* *Zygina rhamni)*	Biologico: razionalizzare la difesa contro gli altri fitofagi per salvaguardare i numerosi antagonisti naturali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Scafoideo *(Scaphoideus titanus)*	Nelle aree delimitate dal Servizio Fitosanitario Regionale (Isola d'Ischia), in base a quanto stabilito nel Decreto di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata , (DRD n.71 del 21.3.2011), eseguire gli interventi obbligatori previsti. In caso di presenza ammessi al massimo due interventi anche nelle altre zone. Chimico: Primo intervento (rispettare il periodo della fioritura): Con indoxacarb intervenire tra la I e III età Con esteri fosforici intervenire in III-IV età (circa 35 giorni dopo la chiusura delle uova) Secondo intervento: Intervenire con un prodotto adulticida dopo circa 15 - 25 giorni dal primo trattamento, a seconda dell'infestazione presente e della persistenza del prodotto impiegato precedentemente. Porre attenzione al rispetto delle api.	Buprofezin Indoxacarb (1) Etofenprox (2) Clorpirifos etile (3) Clorpirifos metile (3) Thiametoxam (4)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno. Sono ammessi tre interventi all'anno nei campi di piante madri. (1) Consigliati sulle forme giovanili (fino alla II - III età). Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. 2) Può influire negativamente sullo sviluppo dei fitoseidi. (3) Con esteri foforici al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 Difesa fitosanitaria integrata della vite per uva da tavola

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara viticola*)	Chimico: Fino alla pre-fioritura se non compaiono le prime "macchie d'olio" non effettuare alcun intervento; in caso contrario intervenire subito dopo la comparsa dei sintomi. Successivamente sono consigliati due trattamenti cautelativi con antiperonosporici endoterapici (fenilammidi) - subito prima della fioritura; - a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato. Nelle altre fasi vegetative, se non sono ancora comparse le prime "macchie d'olio" non eseguire alcun intervento, in caso contrario è importante la tempestività degli interventi adottando strategie di controllo in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche. Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone.	Prodotti rameici Mancozeb (1)(2) Metiram (1) Propineb (1)(3) Ditianon Fosetil Al Dimetomorf (4) Iprovalicarb (4) Mandipropamide (4) Benthiovalicarb (4) (12) Cyazofamid (5) Amisulbron (5) Famoxadone (6) Fenamidone (6) Pyraclostrobin (6) Cimoxanil (7) Zoxamide (8) Flupicolide (9) Ametoctradina(10)+Metiram(1) Ametoctradina (10) Benalaxil (11) Benalaxil M (11) Metalaxil-M (11) Metalaxil (11)	(1) Vanno impiegati fino all'allegagione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Non ammesso in fioritura (4) Al massimo 4 interventi all'anno (5) Al massimo 3 interventi all'anno (6) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone, Azoxystrobin Fenamidone, Trifloxystrobin e Pyraclostrobin non possono essere impiegati più di 3 volte all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 4 interventi all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (12) Al massimo 3 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio (*Uncinula necator, Oidium tuckeri)*	Per le uve da tavola non sono tollerate bacche infette a causa del deprezzamento del prodotto. Chimico: Nei casi in cui sia necessario eseguire trattamenti nelle fasi comprese fra risveglio vegetativo e fioritura, intervenire con Zolfo. Eseguire 2 trattamenti cautelativi in miscela con gli antiperonosporici nelle fasi di: -subito prima della fioritura; - a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato Nelle fasi comprese fra post-allegagione e invaiatura, alternare le sostanze attive, a diverso meccanismo d'azione, adottando intervalli inferiori (max 10 giorni) in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini. Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bicarbonato di K Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Boscalid (2) Ciproconazolo(3) Difenoconazolo(3) Fenbuconazolo(3) Miclobutanil(3) Penconazolo(3) Propiconazolo (3) Tebuconazolo (3) Tetraconazolo (3) Triadimenol(3) Quinoxifen (4) Spiroxamina (5) Bupirimate (6) Meptildinocap (7) Metrafenone (8) Cyflufenamid (9)	(1) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone, Azoxystrobin Fenamidone, Trifloxystrobin e Pyraclostrobin non possono essere impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Fra Boscalid e Fluopyram al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi con gli IBE. Non ammesse formulazioni Xn. (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Al massimo 3 interventi all'anno (6) Al massimo 3 interventi all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno (8) Al massimo 3 interventi all'anno (9) Al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana,* *Botrytis cinerea)*	Agronomico: Scelta di idonei forme di allevamento. Preferire per i nuovi impianti cv con grappoli non serrati. Concimazioni e irrigazioni equilibrate. Carichi produttivi equilibrati. Potatura verde e sistemazione dei tralci. Efficace protezione dalle altre avversità. Chimico: Per le cultivars - a maturazione precoce (Primus, Cardinal, ecc.) si consiglia di evitare interventi chimici; - a maturazione media si consiglia di effettuare gli eventuali trattamenti nelle seguenti fasi fenologiche: - pre-chiusura del grappolo; - invaiatura; - a maturazione tardiva (Italia, ecc.), e per i tendoni coperti per ritardare la raccolta può ritenersi necessario proseguire gli interventi indicati per le varietà a maturazione media sulla base dell'andamento meteorologico e della persistenza dei fungicidi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (7) *Bacillus subtilis* (6) *Aureobasidium pullulans* Bicarbonato di K Pyrimethanil (1) Fludioxonil (2)+ciprodinil (1) Fludioxonil (2) Boscalid (3) Fluopyram (3) Fenexamide (4) Fenpyrazamine (5)	A prescindere dagli interventi con prodotti biologici non effettuare più di 3 interventi per i tendoni scoperti e non più di 4 per le uve coperte per la raccolta in novembre – dicembre. (1) Al massimo 1 intervento per i tendoni scoperti e massimo 2 solo nei tendoni coperti per il ritardo della raccolta in novembre - dicembre indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Fra boscalid e fluopyram al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 4 interventi all'anno. (7) Al massimo 6 interventi all'anno.
Escoriosi *(Phomopsis viticola)*	Agronomico ·Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli. Interventi chimici Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: – ·inizio del germogliamento; – dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	Mancozeb (1)(2) Metiram (1) Propineb (1)(3) Pyraclostrobin(4)+metiram (1)	La difesa va effettuata solo per le cv sensibili. (1) Non applicabili oltre l'allegagione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Non ammesso in fioritura (4) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere impiegati più di 3 volte all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal dell'esca *(Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiponia mediterranea* e *Phaeoacremonium aleophilum)*	Agronomico: In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e alla rimozione delle stesse fuori dal vigneto e successiva bruciatura. In caso di piante parzialmente infette, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro bruciatura e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio (mastici disinfettanti). Segnare in estate le piante infette e le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo attrezzi di taglio che vanno disinfettati		La disinfezione degli attrezzi va effettuata con ipoclorito di sodio. I trattamenti con Prodotti rameici eseguiti contro la peronospora hanno un'azione protettiva
Marciume degli acini *(Penicillium* spp., *Aspergillus* spp.*)*	Agronomico Equilibrate concimazioni e irrigazioni; Carichi produttivi equilibrati; Idonea preparazione dei grappoli; Potatura verde e sistemazione dei tralci; Efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi Chimico:.	Cyprodinil (1)+ Fludioxonil (2) Pyrimethanil (1)	(1) Al massimo 1 intervento per i tendoni scoperti e massimo 2 solo nei tendoni coperti per il ritardo della raccolta in novembre-dicembre indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI **Tignoletta** (*Lobesia botrana*)	Chimico Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun trattamento Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo e ove è disponbilie dall'andamento delle ovideposizioni rivelate con specifici rilievi e/modelli previsionali. Esteri fosforici: dopo 7-8 giorni dall'inizio delle catture ; Regolatori di crescita: 3-4 dall'inizio delle catture; Bacillus thuringiensis, Indoxacarb, Spinosad, Emamectina, Clorantraniliprole: 4-5 giorni dall'inizio delle catture. L'intervento va ripetuto a distanza di 10 giorni dal primo	Confusione sessuale *Bacillus thuringiensis v ar. kustaki e aizawai* Clorpirifos metile(1) Clorpirifos (1) (2) Spinosad (3) Tebufenozide Metossifenozide Emamectina (4) Clorantraniliprole (5) Indoxacarb (6)	E' obbligatorio installare la trappola a feromone Si consiglia di collocare i dispenser secondo le disposizioni previste dalle case distributrici L'uso del *B. thuringiensis* richiede massima tempestività ed accuratezza nell'esecuzione dell'intervento. E' sempre raccomandabile portare il pH della miscela a 6-6,7.In caso di pioggia ripetere l'intervento (1) Indipendentemente dall'avversità tra esteri fosforici e Formetanate al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 1 intervento all'anno e per la sola II generazione (3) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi l'anno (5) Al massimo 2 interventi l'anno (6) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Tripide occidentale *(Frankliniella occidentalis)*	Chimico Rilevare la presenza dei tripidi, (monitorando precocemente anche sulla flora spontanea presente), con: - Trappole cromotropiche di colore azzurro; - Scuotimento delle infiorescenze . Il primo intervento chimico va effettuato nell'immediata pre-fioritura; i successivi dopo 5,7 giorni, in base all'entità dell'attacco e alla scalarità della fioritura	Metiocarb (1) Formetanate (2)(3) Spinosad (4)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità tra esteri fosforici e Formetanate al massimo 3 interventi all'anno (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripide della vite *(Drepanothrips reuteri)*	Chimico: Intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una infestazione diffusa	Spinosad (1) Formetanate (2)(3)	**(**1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità tra esteri fosforici e Formetanate al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglie *(Targionia vitis, Planococcus spp., Pseudococcus spp.)*	Agronomici Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione. Evitare eccessi di concimazione che predispongono maggiormente la pianta alle infestazioni. Chimici Intervenire localmente solo sui ceppi infestati; solo in caso di attacchi generalizzati trattare l'intera superficie vitata. Il periodo più idoneo per la *T vitis* è in corrispondenza della fuoriuscita delle neanidi (maggio - giugno).	Olio minerale Clorpirifos (1)(2) Clorpirifos metile (1) Thiametoxam (3)(5) Spirotetramat (4) Buprofezin	Sono autorizzati al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità Alla comparsa delle prime infezioni localizzare gli interventi alle sole piante interessate (1) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 1 intervento all'anno e per la sola II generazione (3) Al massimo 1 interventi all'anno (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Ammesso solo contro *Planococcus ficus* (5) Impiegabile solo in fase post fiorale
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	Soglia di intervento - inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti - piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti La presenza di predatori naturali e l'impiego di principi attivi selettivi nei confronti di tali predatori contribuiscono al contenimento degli acari nel vigneto. Chimico:	 Exitiazox Pyridaben Tebufenpirad Abamectina Etoxazole	E' autorizzato al massimo 1 intervento acaricida all'anno.
Acariosi della vite *(Calepitrimerus vitis)*	chimico Intervenire solo in caso di forte attacco - all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nella annata precedente - in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli	 Zolfo	Al massimo 1 intervento contro questa avversità
Mosca *(Ceratitis capitata)*	I trattamenti contro la terza generazione di tignoleta son efficaci anche contro le infestazioni di Mosca mediterranea .	Esche attivate con deltametrina	Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oziorrinco (*Otiorrhynchus* spp.*)*	Agronomici Utilizzare barriere di protezione(resinato acrilico) per evitare la salita degli adulti Interventi chimici Intervenire alla comparsa degli adulti	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cicaline (*Empoasca vitis,* *Zygina rhamni)*	Agronomici Evitare l'eccessiva vigoria e le forme di allevamento ricadenti Razionale sistemazione dei tralci Concimazioni e irrigazioni equilibrate Leggere sfogliature attorno ai grappoli Chimici Intervenire solo in caso di accertata presenza sulle trappole Accertata la presenza degli adulti sulle trappole, monitorare la presenza delle forme giovanili sulla pagina inferiore di 100 foglie/ha, scelte tra quelle medie e basali dei germogli	Thiametoxam (1)(3) Buprofezin (2) Azadiractina Piretrine pure Olio minerale Sali potassici di acidi grassi	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Ammesso solo contro Empoasca vitis (3) Impiegabile solo in fase post fiorale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 Difesa fitosanitaria integrata dell'olivo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
BATTERI **Rogna** (*Pseudomonas syringae* pv. *savastanoi*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta Chimico: In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente.	Prodotti rameici	Risultano validi i trattamenti effettuati contro l'Occhio di pavone e la Cercosporiosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Occhio di pavone o Cicloconio** (*Spilocaea oleagina*)	Agronomico: Impiegare varietà poco suscettibili (Frantoio, Itrana, Moraiolo). Adottare sesti d'impianto non troppo fitti. Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Effettuare interventi dopo aver diagnosticato la presenza del parassita col metodo della diagnosi precoce: raccogliere a caso da 10 piante distanti tra loro, per ogni ha di oliveto, 200 foglie e immergerle in una soluzione di NaOH o di KOH al 5% per 2-3 minuti, ad una temperatura, per le foglie vecchie, di 50-60° C, di 20-30°C per quelle giovani. Quindi, esaminate le foglie; su quelle infette si evidenzieranno macchiette scure rotondeggianti. Questa diagnosi va effettuata al risveglio vegetativo ed a inizio autunno con frequenza quindicinale. soglia di intervento: 30-40% di foglie infette.	Prodotti rameici Dodina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lebbra (*Colletotrichum gleosporioides*) **Piombatura o Cercosporiosi** (*Mycocentrospora cladosporoides*)	Agronomico: Arieggiare le chiome con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Chimico: Negli areali in cui nelle annate precedenti si è registrata la presenza dei patogeni, in corrispondenza delle prime piogge autunnali.	Prodotti rameici	Di norma per il controllo di queste due crittogame risultano sufficienti gli stessi interventi consigliati contro l'Occhio di pavone, quando contro di esso si agisce con una certa regolarità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI **Tignola** (*Prays oleae*)	Campionamento: esaminare 100 infiorescenze, su 5-10 piante a caso. La percentuale di infestazione ottenuta, divisa per 3, consente di ottenere la stima del danno che verrà poi arrecato alle drupe dalla generazione carpofaga. Chimico: Soglia di intervento: oltre il 30-35% di fiori infestati. Tale soglia corrisponde approssimativamente al 10-15% di frutti infestati dalla generazione carpofaga. Per le olive da tavola la soglia d'intervento va ridotta alla metà. Per meglio posizionare l'epoca del trattamento chimico ci si può avvalere, facoltativamente, delle trappole a feromoni, che consentono di seguire l'andamento del volo dei maschi adulti della generazione carpofaga per colpire la maggior parte delle femmine ovideponenti.	Fosmet (1) *B. thuringensis*	In caso di superamento della soglia di intervento, trattare solo la generazione carpofaga, ed effettuare al massimo 1 trattamento annuo contro questo fitofago. (1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mosca delle olive (*Bactrocera oleae*)	Campionamento: valutare settimanalmente dalla fase di ingrossamento frutti la percentuale di infestazione attiva su campioni di 100 drupe (10 frutti a caso su 10 piante). Chimico: Soglia di intervento: 1% di infestazione attiva per le olive da tavola, 10-15% per quelle da olio (sommatoria di uova e larve). Interventi preventivi (adulticidi): con esche proteiche attivate, intervenendo alle primissime infestazioni o applicando il metodo "Attract and Kill" utilizzando trappole innescate con feromone e impregnate con Deltametrina o Lambdacialotrina. Interventi curativi (nei confronti delle larve): al superamento della soglia intervenire, nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di prima età).	Pannelli attrattivi Esche proteiche e sistemi tipo "Attract and kill" Spinosad (1) Trattamenti a tutta chioma: Dimetoato (2) Fosmet (3) Imidacloprid (4)	Per il controllo del fitofago sono ammessi nel complesso 2 interventi fitoiatrici al massimo all'anno. (1) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 8 applicazioni all'anno. (2) Se ne sconsiglia l'impiego su cv Frantoio, Coratina ed Itrana per fitotossicità, con tale p.a. vanno effettuati al massimo 2 trattamenti annui. (3) Al massimo 2 trattamenti annui a prescindere dal fitofago. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Impiegabile solo in fase post fiorale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate; Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura. Campionamento: Nella fase del riposo invernale prelevare a caso 100 foglie, dalla parte bassa della chioma, su 5-10 piante per ogni 100 della coltivazione. Nella fase di sfioritura-allegagione valutare la percentuale di femmine mature che hanno concluso l'ovideposizione, raccolte su 10 rametti presi dal 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 5-10 neanidi vive per foglia. In genere non è consigliabile intervenire nella fase di riposo invernale, tranne in zone costiere e calde a causa dell'insoddisfacente efficacia dei mezzi chimici. Il momento migliore per il trattamento si ha nella fase di sfioritura-allegagione quando il 90-95% di femmine ha ovideposto e le uova sono schiuse.	Oli minerali Fosmet (1) Buprofezin	(1) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 Difesa fitosanitaria integrata dell’actinidia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Tumore radicale** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 214/2005.		
Maculatura batterica *(Pseudomonas syringae* pv. *syringae, Pseudomonas viridiflava)*	Agronomico: Disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura. Asportare e distruggere i rami colpiti. Evitare di potare in periodi umidi e piovosi e disinfettare gli attrezzi da pota nel passaggio da una pianta all’altra. Chimico: intervenire solo in caso di accertata presenza alla caduta delle foglie e dopo la potatura.	Prodotti rameici	
Cancro batterico *(Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 214/2005. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma. Effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari. Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi. Evitare irrigazioni sovrachioma. Monitorare frequentemente gli impianti. Tagliare ed eliminare le parti infette ad una distanza di almeno 60 cm. al disotto dell'area colpita. Chimico: interventi dopo la raccolta fino a fine inverno	Prodotti rameici	Dalla ripresa vegetativa in poi il rame può dare fenomeni di fitotossicità soprattutto su kiwi giallo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciume radicale** (*Armillariella mellea*)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale. Non impiantare la coltivazione in terreni che abbiano di recente ospitato piante affette da questa malattia. Evitare i terreni eccessivamente compatti ed a reazione alcalina.		
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Contenere un eccessivo sviluppo vegetativo, mediante concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Evitare l'irrigazione soprachioma. Favorire un'adeguata circolazione di aria ed una buona penetrazione della luce nella vegetazione con idonei interventi di potatura.		
Marciume delle talee e delle piantine (*Rhizoctonia solani*) **Marciume del colletto** (*Phytophthora* spp.)	Agronomico: Evitare l'impianto in terreni ove di recente si sia manifestata la malattia. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare accurate sistemazioni idraulico-agrarie per evitare i ristagni d'acqua. Evitare frequenti lavorazioni e lesioni al colletto delle piante. Nel porre a dimora le piante rispettare la profondità che queste avevano nel vivaio. Non posizionare i gocciolatori vicino al fusto delle piante. Chimico: Effettuare trattamenti localizzati alla base delle piante infette alla ripresa vegetativa e, eventualmente, a distanza di due o tre mesi.	Prodotti rameici Metalaxyl M (1)	(1) Da utilizzare a 180 giorni dalla raccolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia bianca *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Biologico: Protezione del parassitoide specifico *Encarsia berlesei*, evitando l'uso di prodotti a largo spettro, o sua introduzione nel frutteto mediante rami con presenza di cocciniglie parassitizzate (metodo del bouquet), a fine inverno. Meccanico: Spazzolatura del fusto e delle branche per rimuovere le incrostazioni e mettere allo scoperto i follicoli delle femmine svernanti. Chimico: Soglia: presenza.	Olio bianco (1) Buprofezin	(1) Utilizzabile fino a gemma ingrossata.
Cicaline (*Empoasca vitis*, ed altre)			
Metcalfa *(Metcalfa pruinosa)*	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.
NEMATODI **Nematode galligeno delle radici** (*Meloidogyne hapla; M. arenaria*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente e controllare comunque lo stato fitosanitario delle radici per escludere la presenza di galle. Evitare il ristoppio o l'impianto in appezzamenti che abbiano ospitato altre specie suscettibili.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 Difesa fitosanitaria integrata del castagno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Tumore batterico** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni (4-5 anni). Non realizzare vivai in terreni contaminati.		
CRITTOGAME **Cancro della corteccia** *(Cryphonectria parasitica)*	Agronomico: Proteggere gli innesti con impacchi di torba, terra o mastici protettivi. Meccanico: Asportare chirurgicamente i cancri. Biologico: Ricorrere a ceppi ipovirulenti. Chimico: Interventi localizzati sulle parti colpite.	Prodotti rameici	
Mal dell'inchiostro *(Phytophthora cambivora, P. cinnamoni)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Impiegare portainnesti poco suscettibili. Evitare lesioni all'apparato radicale. Rimuovere i primi focolai d'infezione. Fisico-meccanico: Ricorrere alla sconcatura invernale, per esporre il micelio alle basse temperature, e contemporaneamente intervenire con il mezzo chimico. Chimico: Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea e Rosellinia necatrix*)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici con adeguate sistemazioni del terreno. Effettuare concimazioni equilibrate. Rimuovere le piante e tutte le radici infette.		
Fersa o seccume *(Mycosphaerella maculiformis)*	Agronomico: Eliminare e distruggere le parti disseccate. Chimico: Intervenire a fine estate-inizio autunno, solo in caso di gravi infezioni.	Prodotti rameici	
Carie del legno Carie bianca (*Stereum hirsutum, Phomes igrarius*) Carie bruna (*Polyporus sulphureus, Fistulina hepatica*)	Agronomico: Nella fase di riposo vegetativo eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate, disinfettando le superfici di taglio e ricoprendole con mastici protettivi.		
Muffe dei frutti (*Penicillium* spp., *Ciboria batschiana, Phomopsis endogena*)	Fisico: Mantenere i locali di conservazione asciutti e con temperature basse per il controllo del *Penicillium*. Agronomico: A fine estate inizio autunno assicurare una pronta raccolta delle castagne evitandone la lunga permanenza sul terreno.		
Alterazioni del POST-RACCOLTA **Marciume nero** (*Racodiella castanea*), **Muffa verde azzurra** (*Penicillium crustaceum, P. expansum*), **Mummificazione gessosa** (*Phoma endogena*), ecc.	Agronomico: Curatura: immergere il prodotto in acqua addizionata a fermenti lattici, a temperatura intorno ai 15°C per 3-5 gg.. Sterilizzare il prodotto in acqua calda a 50°C per 45 min. (obbligatoria per il prodotto da esportare).		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Tortrice precoce** *(Pammene fasciana)* **Tortrice intermedia** *(Cydia fagiglandana)* **Tortrice tardiva** *(Cydia splendana)*	Meccanico: Apposizione di "bande trappola" di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le "bande" vanno distrutte prima della ripresa vegetativa. Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente. Monitoraggio dei voli degli adulti mediante trappole a feromone. Dopo l'inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno. Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.	Lambdacialotrina (1) Clorantraniliprole (2)	(1) Tra etofenprox e lambdacialotrina al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. *(2)* Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *C.fagiglandana.*
Balanino *(Curculio elephas)*	Meccanico: Raccogliere e distruggere i frutti che cadono prematuramente. Agronomico: Per impedire l'interramento delle larve si consiglia di: – evitare di lasciare in campo le castagne raccolte in sacchi o in andane, prima del trasporto in magazzino; – sistemare i sacchi su aree appositamente cementate o su teli di plastica; – ricorrere alla raccolta meccanizzata che, prelevando tutto il prodotto presente, permette di asportare le castagne infestate, riducendo la sorgente d'inoculo. Campionamento: da luglio a settembre- inizi ottobre scuotere le piante al mattino presto, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Chimico: Soglia: 3 adulti per pianta.	Lambdacialotrina (1) Etofenprox (1) *Beauveria bassiana* (2) Clorantraniliprole (3)	(1) Tra etofenprox e lambdacialotrina al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Trattamento al terreno prima dell'impupamento. (3) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA’	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D’USO E NOTE
Cinipide galligeno *(Dryocosmus kuriphilus)*	Decreto ministeriale di lotta obbligatoria DM 30/10/2007. Nelle aree delimitate dal Servizio Fitosanitario Regionale, in base a quanto stabilito nel Decreto di lotta obbligatoria al Cinipide del castagno (DRD n.640 del 04.11.2010), eseguire gli interventi obbligatori previsti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 Difesa fitosanitaria integrata del ciliegio

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
CRITTOGAME **Corineo** *(Clasterosporium carpophilum)*	Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Chimico: In annate molto piovose intervenire alla ripresa vegetativa. In caso di attacchi gravi si consiglia un ulteriore trattamento nella fase di caduta delle foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.
Monilia *(Monilia laxa,* *Monilia fructigena)*	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire un'accurata potatura verde. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità), ed in fase di post allegagione-invaiatura.	Fenexamid Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Fludioxonil+cyprodinil (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Cocciniglia di San Josè** *(Quadraspidiotus perniciosus)* **Cocciniglia a virgola** *(Lepidosaphes ulmi)* **Cocciniglia bianca** *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Agronomico: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Chimico: soglia di intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Olio minerale Fosmet (1) Spirotetramat (2) Buprofezin (3)	I polisolfuri hanno un'azione collaterale su crittogame (Corineo e Monilia). (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Quadraspidiotus perniciosus* e *Pseudaulacaspis pentagona.* (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Quadraspidiotus perniciosus* e *Pseudaulacaspis pentagona.* (3)Autorizzato solo su Cocciniglia di San Josè.
Afide nero *(Myzus cerasi)*	Campionamento: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante a partire dalla fase di bottoni bianchi. Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Chimico: Intervenire al superamento della soglia d'intervento: 3% di germogli infestati.	Piretrine pure Imidacloprid (1)(2) Acetamiprid (1) Thiamethoxam (1)(2) Pirimicarb (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Mosca delle ciliege *(Rhagoletis cerasi)*	A fine aprile installare trappole cromotropiche gialle. Chimico: Intervenire nella fase di invaiatura alle prime catture.	Etofenprox (1) Fosmet (2) Thiametoxam (3)(5) Acetamiprid (3) Cipermetrina (4)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago, da impiegare in pre- raccolta. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. Fare attenzione ai possibili rischi di fitotossicità, verificando la sensibilità varietale. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i piretroidi al massimo un trattamento all'anno. (5) Impiegabile solo in fase post-fiorale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophyla suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I trattamenti insetticidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la *Drosophyla*.
Piccolo scolitide dei fruttiferi *(Scolytus rugulosus)*	Agronomico: Asportazione con la potatura dei rami secchi e deperiti o che portano segni (fori) dell'infestazione e bruciatura prima della fuoriuscita degli adulti.		Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espianti in prossimità dei frutteti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 Difesa fitosanitaria integrata del fico

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **FMV** Virus del Mosaico del Fico	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente.		
CRITTOGAME **Cancro Rameale** (*Phomopsis cinerascens*)	Agronomico: Eliminare chirurgicamente i rami infetti. Disinfettare le superfici di taglio e delle ferite con mastici. Chimico: in coincidenza di grandinate o in autunno.	Prodotti rameici	
FITOFAGI **Cocciniglie** (*Ceroplastes spp., Mytilococcus conchiformis, Chrysomphalus dictyospermi, Planococcus citri, P. ficus*)	Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	Olio minerale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 Difesa fitosanitaria integrata del nespolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (*Fusicladium eriobotryae*)	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della chioma. Asportare e distruggere con la potatura gli organi infetti. Chimico: Intervenire nella fase di allegagione-caduta petali in caso di andamento climatico predisponente.	 Prodotti rameici Dodina	

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 Difesa fitosanitaria integrata del nocciolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Necrosi batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *corylina*) **Cancro batterico** (*Pseuomonas syringae* pv. *avellanae*)	Agronomico: Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura. Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Mal dello stacco ed altre malattie del legno** (*Cytospora corylicola*)	Agronomico: Sostituire i vecchi impianti debilitati. Preferire l'allevamento monocaule. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette. Chimico: In caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa. Proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.	Prodotti rameici Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea, Rosellinia necatrix*)	Agronomico: Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Realizzare concimazioni azotate ed organiche limitate. Rimuovere tutte le piante e tutte le radici infettate dal patogeno.		
FITOFAGI **Eriofide delle gemme** (*Phytoptus avellanae*)	Agronomico: Scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella). Campionamento: vanno esaminati alla ripresa vegetativa 4 rami/pianta sul 10% delle piante presenti in un ettaro, conteggiando il numero di gemme infestate sul totale delle gemme presenti. Chimico: soglia di intervento: 15-20% delle gemme infestate; Intervenire nel momento in cui si ha la migrazione dell'acaro dalle gemme infestate verso quelle sane; quando i nuovi germogli hanno 3-4 foglie completamente svolte.	Zolfo Olio minerale (1)	(1) Si consiglia di non intervenire dopo la fase di gemma gonfia.
Balanino (*Curculio nucum*)	Campionamento: da maggio a luglio scuotere le piante al mattino, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Tale operazione viene fatta sul 10% delle piante presenti nel noccioleto. Chimico: soglia di intervento: 2-3- individui per pianta.	*Beauveria bassiana* Etofenprox (1) (2) Deltametrina (1) (5) Indoxacarb (3) Clorantraniliprole (4)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aplidia (*Haplidia etrusca*) **Anomala** (*Anomala juni*) **Maggiolino** (*Melolontha* spp.)	Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante. Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera. Chimico: soglia di intervento: due larve per pianta; Nei noccioleti in cui è stato riscontrato il superamento della soglia di intervento trattare tra la fase di post-allegagione ed ingrossamento dei frutti.	Lambdacialotrina (1)	(1)Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 rattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimici nocciolaie (*Gonocerus acuteangulatus, Nezara viridula e Palomena prasina*)	Agronomico: Evitare le consociazioni e la vicinanza di zone incolte in prossimità del noccioleto. Campionamento: si effettua come descritto per il Balanino. Chimico: soglia di intervento: 2 individui per pianta.	Piretrine pure Etofenprox (1) (2) Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (3)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi: **Afide piccolo cremeo** (*Myzocallis coryli*) **Afidone verde** (*Corylobium avellanae*)	Campionamento: esaminare in primavera sul 10% delle piante presenti in un ettaro 8 germogli per pianta. Chimico: soglia di intervento: 20-30% dei germogli infestati.	Piretrine pure Oli minerali	Al massimo 1 trattamento annuo contro questi fitofagi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 Difesa fitosanitaria integrata del noce

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Macchie nere del noce** (*Xanthomonas campestris* pv. *juglandis*)	Agronomico: Preferire le cv Nigra e Californica. Eliminare le parti infette. Disinfettare gli attrezzi usati nelle operazioni di taglio. Gli arboreti da legno sono tolleranti, il noce nero può considerarsi resistente. Chimico: Alla presenza dei sintomi a caduta foglie e ad apertura delle gemme sulle piante giovani, mentre su quelle adulte solo all'apertura delle gemme.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Antracnosi o "Fersa"** (*Gnomonia juglandis*)	Agronomico: Fare attenzione alle varietà più sensibili. Ridurre le fonti di inoculo e favorire l'arieggiamento. Chimico: Trattamenti preventivi in corrispondenza di andamento meteorologico a rischio (in genere in primavera); Trattamento terapeutico alla ripresa vegetativa, alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici Tebuconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Carie del legno Carie bianca: *(Sthereum hirsutum, Phomes ignarius)* Carie bruna: *(Polyporus sulphureus, Phystulina epatica)*	Agronomico: Effettuare interventi di dendrochirurgia al riposo vegetativo (operazioni di slupatura dirette ad eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate). Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi al fine di evitare la penetrazione di agenti patogeni da ferita.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea*)	Agronomico: Realizzare idonee sistemazioni del terreno. Limitare l'uso della concimazione organica ed azotata laddove si pratica.		
FITOFAGI **Cidia** (*Cydia pomonella*)	Installare trappole a feromoni in fase di post-allegagione per il monitoraggio della popolazione. Chimico: soglia di intervento: 2-5 maschi/trappola/settimana.	*Cydia pomonella* granulosis virus (1) Spinosad (2) Thiacloprid (3) Clorantraniliprole (4)	Al massimo 2 interventi annui per il controllo di questo fitofago. (1) In prima generazione si consiglia di utilizzare il Virus della granulosi con le seguenti modalità: - Si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con altri prodotti attivi nei confronti della carpocapsa. - Per problemi di incompatibilità si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con prodotti rameici. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. indipendentemente dall'avversità.
Afidi **Afide minore del noce** (*Chromaphis juglandicola*) **Afide maggiore del noce** (*Callaphis juglandi*s)	Chimico: Intervenire solo in caso di forti infestazioni.	Oli minerali Piretrine pure	
Mosca delle noci *(Ragholetis completa)*	Al fine di verificare la presenza degli adulti utilizzare trappole cromotropiche gialle collocate verso la metà di giugno.		I trattamenti insetticidi previsti per la difesa della Cidia possono essere efficaci anche contro la Mosca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 Difesa fitosanitaria integrata degli agrumi

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **Tristezza (CTV)** (*Citrus Tristeza Virus*)	Agronomico: Impiegare materiale vivaistico certificato esente da CTV (*Citrus Tristeza Virus*). Effettuare controlli periodici in applicazione del D.M. 22/11/1996 di lotta obbligatoria contro CTV. Segnalare tempestivamente al Servizio Fitosanitario Regionale l'eventuale presenza di sintomi sospetti della malattia, allo scopo di poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio. Applicare rigorosamente le prescrizioni previste nel D.M. 22/11/1997.		
BATTERI **Piticchia Batterica** (*Pseudomonas syringae* pv. *syringae*)	Agronomico: Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., adottare idonee misure per la protezione dell'agrumeto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Chimico: Intervenire in autunno-inverno, dopo il verificarsi di eventi meteorici favorevoli all'infezione (grandinate, gelate, forti venti, ecc.).	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Gommosi del colletto, Marciume radicale, Allupatura** (*Phytophthora* spp.)	Agronomico: All'impianto evitare terreni pesanti e mal drenati. Adottare portainnesti resistenti (es. arancio amaro). E' da evitare l'eliminazione delle parti infette nella zona del colletto in quanto, attraverso le ferite prodotte, si esporrebbe la pianta ad attacchi di Mal secco fulminante. Evitare ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Fosetil-alluminio (2)	(1) Trattamenti alla base del tronco delle piante vicine a quelle infette. (2) Ammesso su arancio, limone, mandarino e pompelmo. Trattamenti circoscritti alle parti interessate dalla malattia. Al massimo un intervento annuo, da effettuarsi nei periodi di massima piovosità (preferibilmente in primavera).
Mal Secco (*Phoma tracheiphila*)	Agronomico: Estirpare le ceppaie di piante infette. Tagliare e bruciare i rami infetti (il taglio va effettuato almeno 30 cm al di sotto della parte secca, avendo cura di disinfettare gli attrezzi utilizzati e di proteggere le superfici di taglio con appositi mastici). Evitare le lavorazioni al terreno da metà autunno a primavera avanzata. Non praticare reinnesti su piante infette. Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., e comunque più elevata è la possibilità di infezioni da Mal secco, adottare idonee misure per la protezione del limoneto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Eseguire le operazioni di potatura preferibilmente nella tarda primavera e con l'occasione eliminare i polloni che si sviluppano al disotto del punto d'innesto. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Chimico: nel periodo compreso tra ottobre ed aprile e solo in seguito ad eventi meteorici avversi .	Prodotti rameici	Questo patogeno rappresenta un problema soprattutto per il limone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fumaggine *(Capnodium* spp., *Limacinia* spp., *Pleosphaeria* spp., etc.)	In genere il corretto contenimento degli insetti che producono melata è sufficiente a prevenire la fumaggine. Agronomico: Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. Evitare eccessive concimazioni azotate.		
FITOFAGI **Cocciniglie** **1. Diaspini:** **Cocciniglia rossa forte** (*Aonidiella aurantii*)	Agronomico: Arieggiamento della chioma. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: da effettuarsi nei periodi immediatamente precedenti l'inizio di nuove generazioni (marzo-aprile; giugno; settembre); prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 adulto/cm di rametto o 3-5 forme giovanili (neanidi)/foglia.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Altri Diaspini: **Cocciniglia bianca del limone** (*Aspidiotus nerii*) **Cocciniglia asiatica** *(Unaspis yanensis)*	Agronomico: - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. Chimico: Intervenire al raggiungimento della soglia: 1 femmina adulta/cm di rametto e/o 2-4 individui/frutto. Le osservazioni vanno effettuate su 4 rametti di 10 cm per pianta e/o su 10 frutti per pianta sul 5% delle piante (200 frutti).	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Buprofezin	Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua. .

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
2. Coccidi: **Cocciniglia mezzo grano di pepe** (*Saissetia oleae*) **Cocciniglia piatta e C. marezzata degli agrumi** (*Coccus hesperidum e C. pseudomagnoliarum*) **Cocciniglia elmetto** (*Ceroplastes sinensis*)	Campionamento: ad inizio settembre prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 femmina per 10 cm di rametto o a 3-4 neanidi per foglia. Nel caso di infestazioni in atto nel periodo primaverile, il trattamento va effettuato tra fine luglio ed inizio agosto, quando il 90-95% delle femmine presenta uova schiuse, o ad inizio settembre nel caso della Cocciniglia elmetto.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali, autorizzato solo su *Saissetia oleae*. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzata solo su *Saissetia oleae*.
3. Pseudococcidi: **Cotonello citrofilo** (*Pseudococcus calceolariae*) **Cotonello degli agrumi** (*Planococcus citri*)	Biologico: A partire dal mese di aprile, alla comparsa delle prime forme sui frutti, effettuare lanci di entomofagi ed eseguire i campionamenti previsti per l'uso del mezzo chimico. Chimico: Campionamento: quando i frutti hanno 2 cm di diametro vanno controllati 10 frutti/pianta su almeno 10 piante/ha. La soglia di intervento è pari al 10-15% dei frutti infestati.	*Leptomastix dactylopii* *Cryptolaemus montrouzieri* Oli minerali Spirotetramat (1) Buprofezin	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Planococcus citri*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afidi: **Afide verde degli agrumi** (*Aphis citricola*) **Afide bruno degli agrumi** (*Toxoptera aurantii*) **Afide delle malvacee e delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: alla ripresa vegetativa si valuta la percentuale di infestazione su almeno 100 germogli prelevati dal 10% delle piante. Chimico: Soglia di intervento: 10% (5% per clementine e mandarino) dei germogli infestati per l'afide verde; 25% per gli altri due afidi.	Pirimicarb Fluvalinate (1) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) Flonicamid (4)	È consentito al massimo un trattamento annuo contro questi fitomizi. (1) Ammesso su arancio e mandarino. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avvrsità. Non autorizzato su *Aphis citricola*. (4) Al massimo un intervento all'anno.
Tignola della zagara (*Prays citri*)	Monitoraggio degli adulti con trappole a feromone negli agrumeti in cui negli anni precedenti si sono verificate infestazioni e si ritiene dover ricorrere al controllo chimico. Campionamenti: dopo le prime catture esaminare almeno cento bocci fiorali e/o germogli sul 10% delle piante presenti. Chimico: Soglia di intervento: – pre-fioritura: 10-15% dei bocci fiorali infestati; – dalla fioritura 50% dei germogli infestati	Fosmet *Bacillus thuringiensis*	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questo fitomizo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere i frutti attaccati. Non lasciare sulla pianta frutti in avanzato stato di maturazione. Chimico: Per l'applicazione del controllo con esche proteiche monitorare gli adulti con trappole innescate al trimedlure a partire dal mese di luglio. La soglia di intervento è pari a 20 adulti/ trappola /settimana. Per i trattamenti a tutta chioma campionare almeno 100 frutti a caso sul 5-10% delle piante. La soglia di intervento corrisponde alle prime punture osservate sul 2-3% dei frutti del campione.	Esche proteiche attivate con lufenuron Esche proteiche + Etofenprox o Fosmet (1) Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Etofenprox (2) Fosmet (3) Spinosad (4) Acetamiprid (5)	(1) I trattamenti con esche proteiche vanno localizzati solo su una parte della chioma o, se a tutta chioma, su piante alterne o su filari alterni. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno a prescindere dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 8 applicazioni all'anno. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Acari **Ragnetto rosso tessitore** (*Tetranychus urticae*) **Panonico** o **Ragnetto rosso degli agrumi** (*Panonychus citri*) **Acaro rugginoso** (*Aculops pelekassi*) **Acaro dell'argentatura** (*Polyphagotarsonemus latus*)	Campionamento: da fine inverno esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha e/o 100 frutti scelti anch'essi a caso sempre da 10 piante/ha. Chimico: Va segnalato che diversi acari predatori possono contribuire al contenimento naturale dei ragnetti rossi, se non limitati dall'uso irrazionale di insetticidi ed acaricidi. Soglia di intervento: 40-50% di foglie con infestazione attiva o 5% di frutti infestati.	Exitiazox (1) Clofentezine (1) Tebufenpirad Fenpiroximate (2) Abamectina (4) Etoxazolo Pyridaben (3) Oli minerali	Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal principio attivo utilizzato solo in caso di insufficiente controllo biologico da parte degli ausiliari. (1) Prodotto non autorizzato per il controllo dell'Eriofide rugginoso. (2) Non registrato su mandarino. (3) Autorizzato solo su arancio, clementine, limone, mandarino e tangerino. (4) Autorizzato solo su arancio, limone e mandarino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aleirodi **Aleirode fioccoso degli agrumi** (*Aleurothrixus floccosus*)	Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Effettuare un accurato lavaggio della chioma in caso di abbondante melata. Biologico: lanci degli ausiliari specifici Campionamento: alla comparsa di melata e fumaggine esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha; Chimico: L'Aleirode fioccoso degli agrumi è di norma sufficientemente controllato dal parassitoide *Cales noacki*. La soglia di intervento è pari al 10-15% delle foglie del campione infestate con forme non parassitizzate. Alla comparsa delle prime forme giovanili.	*Cales noacki* Oli minerali (1) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) Buprofezin *Beauveria bassiana*	(1) Intervenire eventualmente anche in maniera localizzata; far seguire il trattamento da lanci inoculativi di *Cales noacki*. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Fillominatrice degli agrumi *(Phyllocnistis citrella)*	Piante in formazione Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui; Non eccedere nelle concimazioni azotate; Limitare ed anticipare la potatura. Meccanico: Fino a 2-3 anni dalla messa a dimora, da inizio giugno fino a tutto ottobre, proteggere la chioma con tessuto non tessuto. Chimico: Solo su piante giovani ed al manifestarsi dei primi attacchi.	Azadiractina (1) Tebufenozide (2) Metossifenozide (3) Acetamiprid (4) Emamectina (5)	Al massimo 4 trattamenti annui per il controllo di questo fitofago. (1) Ammesso solo su arancio, limone, mandarino e pompelmo. (2) Al massimo 3 trattamenti annui a prescindere dal fitofago. Ammesso solo su arancio limone, mandarino e clementine. (3) Registrato solo su arancio, mandarino e clementino. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 Difesa fitosanitaria integrata dell'albicocco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV** – Virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica delle drupacee** *(Xanthomonas campestris* pv. *pruni)* **Deperimento dell'albicocco** *(Pseudomonas syringae)*	Soglia: Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Chimico: Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici (1)	(1) Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.
CRITTOGAME **Moniliosi delle drupacee** (*Monilia laxa, M. fructigena*)	Agronomico: Effettuare irrigazioni equilibrate ed assicurare sempre il drenaggio delle acque in eccesso. Limitare le concimazioni azotate. Durante la fase di riposo vegetativo asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire a bottoni rosa. Un secondo trattamento, non oltre la fase di post-allegagione, al verificarsi di condizioni predisponenti.	Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Cyprodinil Fludioxonil+cyprodinil (2) Fenexamid (Pyraclostrobin +boscalid)(3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Corineo *(Coryneum beijerinkii)*	Agronomico: Evitare i ristagni idrici e limitare le concimazioni azotate. Eliminare e bruciare i rami infetti. Chimico: Intervenire a caduta foglie. Un secondo trattamento alla scamiciatura in impianti gravemente colpiti.	Prodotti rameici (1)	(1). Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal bianco **Oidio** (*Podosphaera oxycanthae* var. *tridactyla*)	Chimico: Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamiciatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Zolfo Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) (4) (Pyraclostrobin + boscalid) (2) Quinoxyfen (3) Bupirimate	(1) Indipendentemente dall'avversità con IBE al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non ammesse formulazioni Xn.
FITOFAGI **Anarsia** *(Anarsia lineatella)*	Biologico: confusione e disorientamento sessuale. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosforganici attenersi alla seguente soglia: soglia di intervento: 3% di infestazione attiva calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati/2).	*Bacillus thuringiensis* Thiacloprid (1) Spinosad (2) Etofenprox (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Metossifenozide (7)	Collocare gli erogatori prima dell'inizio dei voli, intensificando la densità sulle fasce perimetrali. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in preraccolta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno.
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza. Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia bianca *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da *Encarsia berlesei*. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglia di intervento: 10-15% in fase di sfioritura-allegagione; 20-30% nel periodo fine agosto-settembre.	 *Encarsia berlesei* Oli minerali Pyriproxyfen (1) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.
Afidi *(Hyalopterus amygdali, H. pruni, Myzus persicae, Aphis gossypii)*	Chimico: La soglia di intervento è 5-10 % di germogli infestati ed in assenza di predatori.	Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)(3) Spirotetramat (2)	(1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento all'anno in pre fioritura e solo nelle zone dove ogni anno si hanno elevati livelli di infestazione, indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *H.pruni* e *A.gossypii*. (3) Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Mosca mediterranea della frutta *(Ceratitis capitata)*	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura. Chimico: intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esche attivate con lufenuron Etofenprox (1) Deltametrina (2) Lambdacialotrina (2) Fosmet (3) Acetamiprid (4)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità, esclusivamente per le varietà a maturazione medio- tardiva. (1) Al massimo 1 trattamento annuo esclusivamente in pre-raccolta. (2) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Capnode (*Capnodis tenebrionis*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità. Garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi. Evitare stress idrici e nutrizionali. Migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate. Accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici. Quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti. Scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali. In impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophyla suzukii)*	Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I trattamenti insetticidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la *Drosophyla.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

18 Difesa fitosanitaria integrata della fragola (*Fragaria* spp.)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
BATTERIOSI **Maculatura angolare** (*Xanthomonas fragariae*)	Agronomico: Allontanare e distruggere i residui vegetazione. Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Chimico: Circa dopo 10 gg. dalla crisi di trapianto.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Oidio** (*Sphaerotheca macularis, Oidium fragariae*)	Agronomico: Eseguire la sfogliatura (piante frigoconservate). Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Dopo 15-20 gg. dal trapianto. Alla comparsa dei sintomi.	*Ampelomyces quisqualis* Bicarbonato di potassio Zolfo Bupirimate Azoxystrobin (1) Azoxystrobin(1)+ difenoconazolo (2) Penconazolo (2) (5) Miclobutanil (2) Quinoxyfen (3) Pyraclostrobin (1)+ boscalid Meptildinocap (4)	Per le piante frigoconservate al massimo 4 interventi chimici per ciclo colturale contro questa avversità, per le piante fresche, invece, al massimo 6 trattamenti. Lo zolfo è al di fuori del numero massimo di interventi. (1) Con i QOI al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti annui in maniera preventiva. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 1 trattamento annuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Midollo rosso (*Phytophthora fragariae*) **Marciume del colletto** (*Phytophthora cactorum*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Raccogliere e distruggere le piante infette. Evitare i ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Pre-trapianto (disinfezione delle piantine); Post-trapianto.	 Propamocarb Fosetil-alluminio Metalaxyl M + rame Metalaxyl Metalaxyl M (1)	Ammessi 2 trattamenti per ciclo colturale per il controllo di questa avversità. (1) In pre trapianto incorporare al terreno.
Muffa grigia (f.a. *Botryotinia fuckeliana* f.c. *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Impiegare cultivar poco suscettibili. Adottare idonei sesti d'impianto. Arieggiare i tunnel. Asportare la vegetazione vecchia e/o infetta. Allontanare i frutti colpiti. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi. Consigliato un trattamento cautelativo in pre-fioritura.	 *Bacillus amyloliquefaciens* (4) Fludioxonil + cyprodinil (1) Pirimetanil (2) Fenexamid Pyraclostrobin + boscalid (3)	Per le piante frigoconservate al massimo 3 interventi chimici per ciclo colturale contro questa avversità, mentre per le piante fresche al massimo 6 trattamenti. (1) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Con le strobilurine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 6 interventi all'anno.
Vaiolatura (*Mycosphaerella fragariae*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le piante infette. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Adottare l'irrigazione per manichetta. Chimico: Alla presenza dei sintomi.	 Prodotti rameici Ditianon	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Antracnosi (*Colletotrichum acutatum*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Eliminare le piante infette. Impiegare varietà poco suscettibili.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide rosato e verde della patata** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afidone della fragola** (*Sitobion fragariae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide setoloso della fragola** (*Chaetosiphon fragaefolii*)	Campionamento: su 100 foglie per ogni 500 mq. Biologico Contro *Aphis* spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di *Lysiphlebus testaceipes* a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Contro *Aphis* spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di *Aphidius colemani* a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Su focolai sfuggiti al controllo effettuare lanci inondativi del coccinellide predatore *Adalia bipunctata.* Chimico: Il trattamento va effettuato solo in caso di insufficiente presenza di predatori ed al superamento delle seguenti soglie: – 2 - 3% di foglie infestaste.	Crisopa, Sirfidi, Coccinellidi Piretrine pure Fluvalinate (1) (2) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (3) Imidacloprid (4) *Beauveria bassiana* Pirimicarb (5)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Non autorizzato in coltura protetta. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (5) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti attorno al campo prima del trapianto. Asportare ed allontanare le foglie vecchie ed infestate dalle neanidi. Biologico: Installare trappole cromotropiche. Chimico: In caso di forti infestazioni. In caso di forti infestazioni, alla comparsa delle prime forme giovanili.	 Piretrine pure Imidacloprid (1) Spiromesifen (2) *Beauveria bassiana* Azadiractina	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (2) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophyla suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I trattamenti insetticidi previsti per la difesa da altri fitofagi possono essere efficaci anche contro la *Drosophyla.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Agronomico: Alla ripresa vegetativa in caso di alte temperature effettuare una bagnatura fogliare. Effettuare la sfogliatura e l'allontanamento dei residui. Biologico: Alle prime comparse, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis* con cadenza settimanale ed alla dose di 5/8 fitoseidi/mq, eventualmente concentrare la distribuzione sui focolai d'infestazione. Campionamento: su 100 foglie (metà giovani e metà senescenti) per ogni 500 mq. Chimico: Soglia: presenza generalizzata. Il trattamento va effettuato dopo la sfogliatura solo per le piante frigoconservate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Amblyseius californicus* (3) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Beauveria bassiana* Exitiazox Abamectina Clofentezine Fenpiroximate Tebufenpirad Milbemectina Etoxazolo Bifenazate Pyridaben (4) Spiromesifen (5)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità, solo in caso di insufficiente presenza degli ausiliari. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq. (3) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq. (4) Al massimo un trattamento all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto giallo (*Steneotarsonemus pallidus*)	Chimico: il trattamento va effettuato al superamento della soglia del 30-40% di foglie con forme mobili.	Fenpiroximate	Al massimo 1 trattamento annuo contro questa avversità, solo in caso di insufficiente presenza degli ausiliari.
Tripide (*Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Agronomico Eliminare le erbe infestanti. Effettuare l'imbiancamento dei tunnel a partire da metà aprile. Biologico: Alle prime catture, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di *Orius* spp. con cadenza settimanale ed alla dose di 1 individuo/mq fino al raggiungimento di 4-5 individui/mq. Campionamento: esaminare 1 fiore per 5m di fila binata. Chimico: Solo in caso di insufficiente presenza di predatori al superamento della soglia di 15-20 ind. mobili/fiore.	Antocoridi (*Orius* spp.) *Amblyseius swirskii* Piretrine pure *Beauveria bassiana* Spinosad (1) Lufenuron (2)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Nottue fogliari (*Heliothis* spp., *Spodoptera s*pp.)	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti. Installare le reti antinsetto. Chimico: In presenza di larve dopo il trapianto.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos-metile (1) Azadiractina Spinosad (2) Emamectina (3) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(4)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.*
Nematodi galligeni e fogliari (*Meloidogyne* spp., *Ditylenchus dipsaci, Aphelenchoides* spp.)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni; Preferire l'uso di materiale vivaistico sano e certificato.		
Lumache e Limacce *(Limax spp.*ecc.*)*	Chimico: Alla comparsa delle prime piante infestate.	Esche avvelenate a base di metaldeide e/o fosfato ferrico	
Miridi *(Lygus rugulipennis, Calocoris norvegicus)*	Agronomico: Eliminare le piante infestanti. Uso di pannelli bianchi per individuare la presenza iniziale. Semina di piante trappole a fioritura contemporanea alla fragola. Uso di reti antinsetti.		I Miridi sono generalmente contenuti dai trattamenti contro i tripidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 Difesa fitosanitaria integrata del kaki

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Cancro** *(Phompsis diospyri)*	Agronomico: Eliminare i rami infetti con la potatura. Chimico: Effettuare 2-3 interventi nella fase di caduta foglie, solo negli impianti in cui la malattia è effettivamente presente.	Prodotti rameici	
FITOFAGI **Sesia** *(Synanthedon spp.)*	Meccanico: Raschiare la corteccia nella zona dell'impalcatura delle branche sul tronco, dove avviene l'ovideposizione. Ricoprire la zona scoperta con paste cicatrizzanti e disinfettanti. Chimico: In maggio-giugno ed agosto-settembre con almeno il 10-15% di piante infestate nella fase di sfarfallamento degli adulti.	Nematodi entomopatogeni Olio minerale (1)	(1) Trattamento localizzato nel punto di impalcatura delle grosse branche, limitandolo alle piante già infestate.
Mosca della frutta *(Ceratitis capitata)*	Agronomico: Evitare le consociazioni con altre specie fruttifere. Preferire l'impiego di cultivar a maturazione medio-precoce. Chimico: Si consiglia di installare le trappole chemiotropiche ai primi di giugno e di intervenire alle prime catture. Nel caso in cui non vengano installate le trappole, controllare i frutti a partire dalla fase di pre-invaiatura ed intervenire alle prime ovideposizioni.	Esche proteiche attivate con lufenuron Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Metcalfa (*Metcalfa pruinosa*)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca bianca *(Dialeurodes citri)*	Agronomico: Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Effettuare potature per l'arieggiamento della chioma. Campionamento: Effettuare il conteggo delle colonie su 100 foglie prelevate dal 10% delle piante. Chimico: Contro le neanidi svernanti	Oli minerali Azadiractina	

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 Difesa fitosanitaria integrata del melo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (f. a. *Venturia inaequalis;* f.c. *Spilocea pomi*)	Chimico: Nella fase di "punte verdi", in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i trattamenti in piena estate se le temperature sono elevate. Sulle foglie cadute effettuare un trattamento con urea agricola al 5% per favorirne la marcescenza.	Prodotti rameici Polisolfuro di Ca Dodina Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin +boscalid (1) Pyraclostrobin (1) ditianon (9) Penconazolo (2) Fenbuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Pirimetanil (3) Cyprodinil(4) Fluazinam (5) Metiram (6)(7) Propineb (6)(8)	(1) Con le strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Fare attenzione al tempo di carenza (60 giorni). (6) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti all'anno. (7) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (8) Sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura. (9) Non ammesso l'utilizzo di formulati commerciali con frasi di rischio R40.
Mal bianco *(Podosphaera leucotricha, Oidium farinosum)*	Agronomico: In primavera eliminare i germogli colpiti. Con la potatura invernale asportare i rametti con gemme oidiate. Chimico: Interventi a partire dalla pre-fioritura solo su cv particolarmente suscettibili (tipo Granny Smith) ed in condizioni altamente favorevoli allo sviluppo della fitopatia; negli altri casi attendere la comparsa della malattia, poiché, generalmente, i trattamenti anti-ticchiolatura tengono sotto controllo anche questa avversità.	Zolfo Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1) Miclobutanil (1) Ciproconazolo (1) (4) Quinoxifen (2) Pyraclostrobin + boscalid (3) Pyraclostrobin (3) Bupirimate (5) Cyflufenamid (6)	1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. 2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. 3) Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. 4) Ammesse solo formulazionio Xi. 5) Fitotossico su cultivar "Imperatore". 6) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cancri rameali (*Nectria galligena*, *Diaporthe perniciosa*, *Botryosphaeria obtusa*)	Agronomico: Asportare eventuali rami colpiti e bruciarli. Ripulire le superfici di taglio e trattarle con un mastice cicatrizzante, addizionato con sali di rame. Chimico: Solo negli impianti già colpiti o fortemente danneggiati da grandine, intervenire alla caduta del 30-40% delle foglie e poi alla loro completa caduta e, eventualmente, in primavera, all'ingrossamento delle gemme.	Prodotti rameici Dithianon	
Marciume del colletto *(Phytophthora cactorum)*	Agronomico: Adottare portainnesti tolleranti. Evitare ferite al colletto. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Fosetil Al Metalaxyl-M (1) Prodotti rameici	(1) Con i derivati fenilammidici al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Malattie da conservazione (*Monilia* spp., *Penicillium exspansum*, *Gleosporium album*, *Botrytis cinerea*, etc.)	Chimico: Uno o due trattamenti in pre-raccolta, solo per le mele destinate ad una lunga frigo-conservazione.	Tebuconazolo (1) Penconazolo (1) Pyraclostrobin +boscalid (2) Fludioxonil (3)	(1) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Tra pyraclostrobin e trifloxystrobin al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Monilia*.
Riscaldo comune delle mele	Fisico: Atmosfere controllate e basse temperature per la frutta destinata ad una prolungata conservazione.		
Butteratura amara	Chimico: Ogni 15 gg., a partire da giugno, solo su cv suscettibili (tipo Golden Delicious) o nei frutteti notoriamente affetti dall'alterazione.	Cloruro di calcio mediamente allo 0,6%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, trattamento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di *Encarsia* e di *Aphytis*, solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	Olio minerale Fosmet (1) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 trattamenti annui previsti per gli esteri fosforici. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Impiegabile solo in post- fioritura.
Afidi: **Afide grigio** (*Disaphis plantaginea*) **Afide verde** (*Aphis pomi*)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da *Aphelinus mali*. Campionamento: Esaminare germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: <u>Afide verde</u> Intervenire al superamento delle seguenti soglie: – pre-fioritura: presenza; – ingrossamento frutti: 10-15% di germogli infestati; <u>Afide grigio</u> Intervenire al superamento delle seguenti soglie: – pre-fioritura: presenza; – bottoni rosa: 5% degli organi infestati; – caduta petali: 1% rosette o germogli infestati; – frutto noce: 5% dei germogli infestati o 1-2% dei frutti infestati;	*Aphelinus mali* Sali potassici degli acidi grassi Imidacloprid (1)(4) Thiamethoxam (1)(4) Acetamiprid (1) Clothianidin (1) Flonicamid (2) Azadiractina Pirimicarb Spirotetramat (3)(4)	Al massimo 3 trattamenti anni contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno in prefioritura indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Impiegabile solo in fase post-fiorale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afide lanigero (*Eriosoma lanigerum*)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da *Aphelinus mali*. Chimico: Soglia: 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto. Verificare la presenza di *Aphelinus mali* che può contenere efficacemente le infestazioni.	Thiametoxam (1)(3) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)(3) Spirotetramat (2)	(1) Tra acetamiprid, thiamethoxam, clothianidin e imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Tortricidi ricamatori (*Pandemis cerasana;* *Archips podanus;* *A. rosanus*)	Installare le trappole a feromoni entro l'ultima decade di marzo se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*. Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: I trattamenti contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi; Soglia d'intervento 5-7% organi infestati/pianta; Se si impiegano gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il *Pandemis cerasana* o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Ememectina (4) Indoxacarb (5) Tebufenozide (6)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 trattamenti annui previsti per gli esteri fosforici. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con:Triflumuron, Metoxifenozide e Tebufenozide

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*	Biologico: confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il *Cydia pomonella* granulosis virus.	Dispenser Virus della granulosi (1) Diflubenzuron Spinosad (2) Etofenprox (3) Clorpirifos etile (4) Fosmet (4) Thiacloprid (5) Clorantraniliprole (6) Emamectina (7) Triflumuron (8)(9) Metoxifenozide (9) Tebufenozide (9)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente contro le larve di I generazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità esclusivamente in preraccolta. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità nell'ambito dei 3 con esteri fosforici. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso contro la I generazione. (6) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno tra: triflumuron, metoxifenozide e tebufenozide.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fillominatori: **Cemiostoma** (*Leucoptera malifoliella*) **Litocollete** (*Phyllonorycter blancardella*)	Installare le trappole a feromoni se si prevede di impiegare gli IGR. Campionamento: controllare la pagina inferiore di circa 300 foglie/ha prelevate a caso su circa il 5-10% delle piante. Chimico: Per il Cemiostoma la soglia è pari al 50% di foglie con uova o mine iniziali ed al 30% di foglie con mine più grandi. Per il Litocollete la soglia sale al 75% di foglie con uova o mine iniziali ed al 50% di quelle con mine di maggior diametro. Intervenire con gli IGR entro 3-4 giorni dall'inizio dei voli di I e II generazione, nei meleti soggetti a forti attacchi negli anni precedenti o con numerose crisalidi svernanti; non trattare mai la III e IV generazione, perché limitate da numerosi antagonisti naturali.	Diflubenzuron Azadiractina Spinosad (1) Thiamethoxam (2)(5) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2)(5) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dal'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. Thiamethoxam autorizzato solo su *L. malifoliella*. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Rodilegno rosso *(Cossus cossus)*	Biotecnico: Cattura massale. Meccanico: Nei meleti di piccole dimensioni e nel caso di infestazioni circoscritte a poche piante, ricorrere all'uncinatura delle larve con fil di ferro. Chimico: Alla schiusura delle uova.	10 masstrap/ha Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità.
Rodilegno giallo *(Zeuzera pyrina)*	Biotecnico: Cattura massale. Chimico: Alla schiusura delle uova.	10 masstrap/ha Spinosad (1) Triflumuron (2)(3)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno tra: triflumuron, metoxifenozide e tebufenozide

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno *Stethorus* ogni 2-3 foglie.	Clofentezine Piridaben Etoxazole Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Abamectina Acequinocyl	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
Mosca delle frutta *(Ceratitis capitata)*	Chimico: Soglia: presenza di prime punture fertile.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esche attivate con lufenuron Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Etofenprox (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21 Difesa fitosanitaria integrata del pero

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (f.a. *Venturia pyrina*; f.c. *Spilocaea pyri*)	Chimico: Alla rottura delle gemme, in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti, trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i trattamenti in piena estate, se le temperature sono elevate. A fine caduta foglie, effettuare un trattamento sulle foglie cadute al suolo con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	Prodotti rameici Polisolfuro di Ca Ditianon Dodina Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin + boscalid (1) Pyraclostrobin (1) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Difenoconazolo (3) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3) Miclobutanil (3) Pirimetanil (4) Cyprodinil(2) Metiram (5)(6) Propineb (5)(7)	(1) Con le strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti all'anno. (6) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (7) Sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni evitando quelle soprachioma. Raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Non effettuare potature troppo energiche. Prevenire eventuali clorosi ferriche. Chimico: Nei pereti ancora indenni effettuare rilievi settimanali, intervenendo alla comparsa delle prime macchie. Nei pereti colpiti l'anno precedente intervenire a partire da "frutto noce" fino a maturazione, in concomitanza di piogge persistenti.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Composti rameici Tebuconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Pyraclostrobin (2) Trifloxystrobin (2) Fludioxonil (3) Fluazinam (4)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Con le strobilurine al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo tre interventi all'anno. (5) Al massimo 6 interventi all'anno.
Cancri e disseccamenti rameali (*Nectria galligena*, *Diaporthe perniciosa*, *Botryosphaeria obtusa*)	Agronomico Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico Prima della defogliazione e ad ingrossamento gemme; nei frutteti giovani o in quelli gravemente infettati anche a metà caduta foglie. I trattamenti con i composti rameici sono validi anche contro la necrosi batterica delle gemme e dei fiori.	Composti rameici	
Marciume del colletto (*Phytophthora cactorum*)	Agronomico: Evitare ferite al colletto. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Composti rameici Fosetil-alluminio	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Septoriosi (f.a. *Mycosphaerella pyri*; f.c. *Septoria pyricola*)	Agronomico: Distruggere le foglie colpite ai primi sintomi. Chimico: Ai primi sintomi. In autunno sulle foglie cadute effettuare un trattamento con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	 Dodina Tebuconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui a prescindere dall'avversità.
FITOFAGI **Cocciniglia di San Josè** (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, trattamento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di *Encarsia* e di *Aphyitis*, solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	 Olio minerale Pyriproxyfen (1) Spirotetramat (2) Buprofezin	 (1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Psilla *(Cacopsylla pyri)*	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: esaminare complessivamente 100 germogli su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: In presenza di melata. Soglia d'intervento: 15-20% dei germogli con uova e/o neanidi. Alla presenza di 1 Antocoride (*Anthocoris nemoralis*) ogni 5 germogli campionati autorizzati esclusivamente interventi con dilavanti.	 Sali potassici degli acidi grassi Olio minerale Lavaggi con soluzioni di urea Diflubenzuron Abamectina (1) Spirotetramat (2)	Al massimo 2 interventi annui contro questo fitofago. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Si consiglia di posizionare il trattamento con l'abamectina in presenza di uova bianche e primissime neanidi entro la fine di maggio. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di posizionarlo sulle uova.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afidi **Afide sanguigno del pero** (*Dysaphis* spp.) **Fillossera del pero** (*Aphanostigma pyri*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: a partire dal germogliamento esaminare 100 organi (mazzetti fiorali e germogli)/ha. Chimico: intervenire al superamento della soglia di intervento del 5% di getti infestati.	 Sali potassici di acidi grassi Pirimicarb Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Spirotetramat (3)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. (2) Al massimo un trattamento annuo in pre-fioritura. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *Aphanostigma pyri.*
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*	Biologico: Confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il *Cydia pomonella* granulosis virus.	Dispenser *Cydia pomonella* granulosis virus (1) Diflubenzuron Spinosad (2) Clorpirifos etile (3) Fosmet (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5) Triflumuron (6)(7) Tebufenozide (7) Metoxifenozide (7)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente sulle larve di I generazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago, e nell'ambito dei 3 trattamenti annui con esteri fosforici, indipendentemente dal fitofago e dal principio attivo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di iniziare l'utilizzo a partire dalla seconda generazione. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metoxifenozide e tebufenozide.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tortricidi ricamatori (*Pandemis cerasana, Archips podanus, A. rosanus*)	Installare le trappole a feromoni, entro l'ultima decade di marzo, se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki.* Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ettaro. Chimico: I trattamenti contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi. Soglia di intervento: 5% di germogli infestati se si impiegano gli organofosforici. Se si impiegano gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il *Pandemis cerasana* o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Indoxacarb (5) Tebufenozide (6)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, e nell'ambito dei 3 trattamenti annui con esteri fosforici, indipendentemente dal fitofago e dal principio attivo. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 trattamenti annui. (6) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metoxifenozide e tebufenozide.
Tentredine (*Hoplocampa brevis*)	Agronomico: Nelle zone infestate preferire varietà a fioritura precoce. Campionamento: esaminare complessivamente 100 fiori o bottoni fiorali su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: Se si intende utilizzare la soglia relativa alle catture, installare le trappole cromotropiche bianche entro inizio marzo. Soglie d'intervento: – 20 adulti/trappola/settimana; – 15% di mazzetti con uova, dopo aver sfalciato l'essenze erbacee per evitare danni ai pronubi. Trattamento valido anche per gli afidi.	Acetamiprid (1)	Al massimo 1 trattamento annuo contro la Tentredine. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago, intervenendo ad "orecchiette di topo", a prescindere dalla soglia d'intervento, esclusivamente nei pereti nei quali l'anno precedente è stata superata la soglia d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Rodilegno rosso (*Cossus cossus*)	Biotecnico: Cattura massale Meccanico: Nei pereti di piccole dimensioni e per infestazioni circoscritte a poche piante uncinatura delle larve con fil di ferro.	10 masstrap/ha	
Rodilegno giallo (*Zeuzera pyrina*)	Biotecnico: Cattura massale Installare le trappole sessuali ad inizio maggio. Chimico:	10 masstrap/ha Triflumuron (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metoxifenozide e tebufenozide.
Ragno rosso dei fruttiferi (*Panonychus ulmi*)	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno *Stethorus* ogni 2-3 foglie.	Etoxazole Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Acequinocyl	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

22 Difesa fitosanitaria integrata del pesco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI **Cancro batterico** (*Xanthomonas arboricola* pv. *pruni*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare le cv più sensibili. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia, trattamenti a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1) Acibenzolar S methyl (2)	(1) Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Effettuare interventi preventivi a intervalli di 7-14 gg. Massimo 5 applicazioni.
Tumore radicale (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Bolla** o **Accartocciamento fogliare** (*Taphrina deformans*)	Chimico: Nei pescheti con un basso livello di rischio di infezione, un primo trattamento alla caduta di almeno l'80% delle foglie ed un secondo a fine inverno o posticipato nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa. Negli impianti colpiti l'anno precedente in forma grave o in caso di andamento meteorologico freddo e piovoso effettuare un primo trattamento alla caduta di almeno l'80% delle foglie, un secondo verso fine inverno ed un terzo nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa.	Ziram (1) Dodina Ditianon Difenconazolo (2) Tebuconazolo + zolfo (2) Prodotti rameici (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si sconsiglia l'impiego di ziram su varietà sensibili (es. Red Haven) prima della completa defogliazione. Solo trattamenti al bruno. (2) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. Al massimo 2 trattamenti annui con tebuconazolo. (3) Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.
Corineo *(Clasterosporium carpophilum)*	Agronomico: Nei pescheti colpiti limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni. Asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico: gli interventi eseguiti per la Bolla sono generalmente molto efficaci anche per il controllo del Corineo	Prodotti rameici (1)	(1) Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.
Cancro dei rametti (*Fusicoccum amygdali*) **Seccume rameale** (*Cytospora cincta*, *C. leucostoma*)	Agronomico: Asportare e bruciare i rami colpiti. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Preferire le irrigazioni sotto chioma. Ddisinfettare i grossi tagli di potatura. Proteggere adeguatamente i punti di innesto. Sistemare accuratamente il terreno. Scegliere varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire solo in caso di accertata presenza delle malattie: 1) Nella fase di bottoni rosa o scamiciatura. 2) Intervenire ad inizio-metà caduta foglie, in concomitanza di periodi umidi e piovosi.	Prodotti rameici (1) Ditianon (2)	(1) Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Attivo anche contro la bolla.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio o **Mal bianco** (*Sphaerotheca pannosa*)	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Per le varietà poco suscettibili e nelle zone a basso rischio è sufficiente un solo trattamento preventivo alla scamiciatura, mentre nelle aree ad alto rischio (es. collina) e sulle cv più recettive intervenire preventivamente a fine fioritura e dopo 8-10 gg. Ripetere il trattamento alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Bupirimate Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Propiconazolo (1) Tebuconazolo (1) (2) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Ciproconazolo (1)(5) Quinoxifen (3) (Pyraclostrobin +boscalid) (4)	(1) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte. (3) Al massimo 3 trattamenti annui. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Solo formulazioni non Xn.
Monilia *(Monilia laxa,* *Monilia fructigena)*	Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sesti, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varieta'. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale solo su cv molto suscettibili al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in pre-raccolta su cv suscettibili con 1 trattamento 7-10 giorni prima della raccolta.	Fludioxonil+cyprodinil(1) Fenbuconazolo (2) Tebuconazolo (2) (3) Propiconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) Pyraclostrobin + boscalid (4) Fenexamid	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Marciume radicale (*Armillariella mellea*)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale.		
Malattie del post-raccolta **Marciume bruno** (*Monilia laxa*) **Marciume grigio** (*Botrytis cinerea*)	Fisico: se si verificano condizioni predisponenti all'infezione nei 7 gg. precedenti la prima raccolta ricorrere a: Prerefrigerazione. Atmosfera controllata. Trasporto refrigerato con atmosfera arricchita di anidride carbonica.		
Marciume nero (*Rhizopus nigricans*) **Marciume verde-azzurro** (*Penicillium expansum*)	Agronomico: Evitare ferite, abrasioni e bagnature dei frutti. Ricorrere alla prerefrigerazione rapida del prodotto. Limitare la conservazione. Non conservare il prodotto che ha subito piogge prolungate o grandine nella fase finale della maturazione. "Catena del freddo" ininterrotta.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde** (*Myzus persicae*) **Afide sigaraio** (*Myzus varians*) **Afide bruno** (*Brachycaudus schwartzi*) **Afide nero** (*Brachycaudus persicae*) **Afide farinoso** (*Hyalopterus amygdali*)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie-bottoni rosa fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati per le nettarine; 7-10% per le pesche. Soglia di intervento per l'Afide farinoso: 4% di germogli infestati su pesche e 2% su nettarine. Le soglie d'intervento si innalzano al 25% per l'afide nero e per quello bruno nella fase di frutto noce-ingrossamento frutti.	Sali potassici degli acidi grassi Fluvalinate (1) Imidacloprid (2)(6) Thiamethoxam (2)(6) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Azadiractina Pirimicarb (4) Spirotetramat (5)	Solo per l'afide farinoso ove possibile si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in pre fioritura. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su *Brachycaudus schwartzi e Brachycaudus persicae.* (6) Impiegabile solo in fase post-fiorale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tripidi (*Taeniothrips meridionalis, Thrips major, Frankliniella occidentalis*)	Campionamenti: si esaminano 100 fiori scelti a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 3% dei fiori con presenza di tripidi.	Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Spinosad (2) (4) Etofenprox (3) (4) Azadiractina *Beauveria bassiana* Formentanate(5)(6)	Al massimo due trattamenti annui contro quest'avversità nel periodo primaverile. Ammesso un ulteriore intervento nel periodo estivo. (1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indicato per gli interventi nella fase estiva. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Tra clorpirifos etile, fosmet, clorpirifos metile, formentanate al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cidia o **Tignola orientale** (*Cydia molesta*) **Anarsia** o **Minatrice dei germogli** (*Anarsia lineatella*)	Biologico: Confusione o disorientamento sessuale all'inizio dei voli. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: Intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosforganici attenersi alle seguenti soglie: Soglia di intervento: 3% di infestazione attiva per l'Anarsia, calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati)/2. Per la Cidia la soglia di intervento è di 1-2% di germogli e/o frutti infestati.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos etile (1) Fosmet (1) Thiacloprid (2) Etofenprox (3) Spinosad (4) Clorantraniliprole (5) Emamectina (6) Indoxacarb (7) Triflumuron (8)(9) Metoxifenozide (9)	Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali,in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. (1) Tra clorpirifos etile, fosmet, clorpirifos metile, formentanate al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento all'anno per le cv precoci, 2 per le tardive indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 trattamenti annui. (6) Al massimo 2 trattamenti annui. (7) Al massimo 4 trattamenti annui. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron e metoxifenozide.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza; Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Olio minerale Clorpirifos metile (1) Fosmet (1) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1) Tra clorpirifos etile, clorpirifos metile, formentanate e fosmet al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità nella fase di migrazione delle neanidi di I generazione. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità.
Cocciniglia bianca del pesco (*Pseudaulacaspis pentagona*)	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da *Encarsia berlesei*. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglie di intervento: 10-15% di piante infestate in fase di sfioritura-allegagione. 20-30% di piante infestate nel periodo di fine agosto-settembre.	*Encarsia berlesei* Oli minerali Clorpirifos metile (1) Fosmet (1) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1) Tra clorpirifos etile, clorpirifos metile, formentanate e fosmet al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità, nella fase di migrazione delle neanidi di I generazione. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso dei fruttiferi (*Panonychus ulmi*)	Campionamento: In pre-fioritura e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: soglia d'intervento: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi).	Abamectina Piridaben Etoxazole Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Acequinocyl	Al massimo 1 trattamento annuo contro questo fitofago. Si raccomanda l'impiego dello zolfo in polvere nei trattamenti antioidici per la sua azione acarofrenante.
Cicaline (*Asymmetrasca decedens, Zygina flammigera*)	Campionamento: su 100 germogli/ha scelti a caso, dopo la comparsa dei primi adulti. La presenza degli adulti può essere monitorata facoltativamente mediante l'impiego di trappole cromotropiche. Chimico: Di norma i trattamenti per il controllo di Cidia ed Anarsia sono efficaci anche contro questo fitofago; Soglia d'intervento: 10-20% dei germogli infestati sulle piante giovani. 20-30% dei germogli infestati sulle piante in produzione.	Etofenprox (1) Imidacloprid (2)(3) Thiamethoxam (2)(3) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*)	Installare trappole cromotropiche gialle poco prima dell'invaiatura. Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esche attivate con lufenuron Alfacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (2) Fosmet (3) Acetamiprid (4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo esclusivamente in pre-raccolta. (3) Tra clorpirifos etile, fosmet, formentanate e clorpirifos metile al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Impiegare portinnesti resistenti. Acquistare piante certificate. Adottare opportune rotazioni.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

23 Difesa fitosanitaria integrata del susino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI **Cancro batterico delle drupacee** (*Xanthomonas campestris* pv. *pruni*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv poco suscettibili. Eliminare e distruggere le parti colpite durante la potatura invernale. Chimico: solo in caso di accertata presenza della malattia, trattamenti a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. .
CRITTOGAME **Corineo** (*Clasterosporium carpophilum*)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti alla potatura invernale. Chimico: A caduta foglie solo in ambienti favorevoli e su cultivar suscettibili.	Prodotti rameici (1)	(1) Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Monilia *(Monilia laxa,* *Monilia fructigena)*	Agronomico: Scegliere sesti d'impianto appropriati. Eseguire un'accurata potatura verde. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in post-fioritura ed in caso di varietà sensibili e se le condizioni meteorologiche sono favorevoli allo sviluppo del patogeno anche in pre-raccolta, ponendo molta attenzione ai tempi di carenza.	Fenexamid Fludioxonil+cyprodinil(1) Fenbuconazolo (2) Propiconazolo (2) Tebuconazolo (2)(5) Ciproconazolo (2) (3) (Pyraclostrobin+boscalid) (4)	Di norma ammessi 2 interventi annui contro questa avversità, solo su cv molto suscettibili ammessi 3 interventi annui. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Gli IBE non possono essere utilizzati più di 3 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesse solo formulazioni Xi. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Attenzione ai casi di fitotossicità su cultivar sensibili.
Ruggine (*Tranzschelia pruni-spinosae*)	Chimico: Su varieta' recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.	Zolfo	
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde** (*Brachycaudus helychrisi*) **Afide farinoso** (*Hyalopterus* spp.)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati.	Pirimicarb (1) Imidacloprid (2)(6) Acetamiprid (2) Thiamethoxam (2)(6) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	Solo per l'Afide farinoso intervenire in maniera localizzata. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago da eseguire non oltre la scamiciatura. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Thiamethoxam autorizzato solo per *Brachycaudus* spp. (4) Al massimo 1 trattamento annuo in pre fioritura . (5) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su *Brachycaudus helychrisi.* (6) Impiegabile solo in fase post-fiorale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di S. Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: soglia d'intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Fosmet (1) Spirotetramat (2) Buprofezin	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Cidia delle susine (*Cydia funebrana*)	Installare le trappole a feromone se si intende impiegare il *Bacillus thuringiensis*. Chimico: soglia di intervento: 10 catture/trappola/settimana; soglia d'intervento: da sviluppo frutti ad invaiatura > 1-3% di frutti con uova o attacco.	*Bacillus thuringiensis* Fosmet (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4) Thiacloprid (5) Emamectina (6) Triflumuron (7)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 1 trattamento annuo. (6) Al massimo 2 trattamenti annui. (7) Al massimo 2 trattamenti annui.
Tentredini *(Hoplocampa flava, Hoplocampa minuta, Hoplocampa rutilicornis)*	Installare le trappole cromotropiche bianche in pre-fioritura, nei frutteti dove è nota la presenza del fitofago. Chimico: soglia di intervento: in post-fioritura 50 catture/trappola.	Imidacloprid (1) (2)	In genere controllate dai trattamenti contro gli afidi e la Cidia delle susine. (1) Con neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata)*	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esche attivate con lufenuron Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Fosmet (2) Acetamiprid (3)	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro quest'avversità. (1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Metcalfa *(Metcalfa pruinosa)*	Difesa da realizzare in modo complementare alle altre avversità.		Trattamenti con fosmet effettuati contro altri fitofagi, entro la metà del mese di luglio, sono da ritenersi validi anche nei confronti di Metcalfa.
Tripidi *(Taeniothrips meridionalis)*	Chimico: Soglia indicativa: Presanza su cv suscettibili (es. Angeleno).	Deltametrina (1) Imidacloprid (2)(3) +ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Betacyflutrin (1)	Al massimo un intervento all'anno contro quest'avversità. (1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Capnode *(Capnodis tenebrionis)*	Agronomico: - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

24 Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **AV1** – Virus 1 dell'asparago **AV2** – Virus 2 dell'asparago	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME **Ruggine** (*Puccinia asparagi*)	Agronomico: Eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione. Distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo. Scelta di varietà tolleranti o resistenti. Chimico: I trattamenti vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale	Prodotti rameici Difenoconazolo (1) Tebuconazolo (1) (3) Ciproconazolo (1)(4) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Non ammesse formulazioni Xn.
Stemfiliosi *(Stemphylium vesicarium)*	Agronomico: Interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione. Del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia. Chimico: I trattamenti sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti in presenza di sintomi.	Tebuconazolo (1) (3) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con gli IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fusariosi (*Fusarium oxysporum* f.sp. *asparagi*, *F. moniliforme*, *F. solani, F. roseum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Concia degli organi di moltiplicazione.		Ammessa la disinfezione delle zampe. La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e controllati durante tutte le fasi colturali.
Mal vinato *(Rhizoctonia violacea)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Avvicendamento colturale con piante poco recettive. In presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.		
FITOFAGI **Mosca grigia** (*Delia platura*) **Mosca dell'asparago** (*Platyparea poeciloptera*)	Chimico: In pre-emergenza, solo se nelle annate precedenti sono state registrate infestazioni.	Teflutrin (1) Deltametrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. Distribuzione microgranulare localizzata lungo le file in pre emergenza. (2) Al massimo 1 intervento all'anno.
Criocere (*Crioceris asparagi*, *C. duodecimpunctata*)	Chimico: Solo in caso di elevata presenza di forme mobili.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. Autorizzato solo su *Crioceris asparagi.*
Cosside dell'asparago (*Parahypopta caestrum*)	Agronomico: Asportazione e distruzione dei foderi di incrisalidamento che emergono dal terreno. Prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

25 Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglie e da costa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** (*Cercospora beticola*)	 Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	 Prodotti rameici	
Mal del Piede (*Phoma betae*) **Mal vinato** (*Rhizoctonia violacea*) **Marciume secco** (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette.		
Oidio *(Erysiphe betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	 Prodotti rameici Propamocarb (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Ruggine *(Uromyces betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Botrite *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: da eseguire tempestivamente.	 Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine *(Pythium spp.)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	*Trichoderma spp..* Propamocarb (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae,* *Myzus persicae*)	Chimico: In presenza di infestazioni diffuse intervenire preferibilmente in maniera localizzata.	Piretrine pure Azadiractina Lambdacialotrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in coltura protetta.
Mosca (*Pegomia betae*)	Agronomico: Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse alla comparsa dei primi attacchi.	Piretrine pure Azadiractina	
Nottue fogliari *(Heliothis armigera,* *Spodoptera littoralis)*	Chimico: Soglia: Presenza.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Lambdacialotrina (2) Spinosad (3) Metossifenozide (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Con i piretrodi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo un intervento all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix spp., Limax spp.)*	Soglia: Presenza generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

26 Difesa fitosanitaria integrata del carciofo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **AMCV** - Virus dell'arricciamento maculato **AYRV** - Virus della maculatura anulare gialla **AVBV** - Virus della scolorazione perinervale **CMV** - Virus del mosaico del cetriolo **ALV** - Virus latente del carciofo **AILV** - Virus latente italiano **BBWV** - Virus dell'avvizzimento della fava **BYMV** - Virus del mosaico giallo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Marciume radicale** (*Erwinia carotovora* var. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni.		
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Evitare gli impianti fitti. Distruggere i residui delle piante infette. Ridurre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Chimico: Solo in concomitanza di primavere ed autunni piovosi. Il trattamento deve essere effettuato in presenza dei primi sintomi e per interventi localizzati, utilizzando s.a. sistemiche o citotropiche in miscela con s.a. di contatto.	Prodotti rameici Fosetyl Al Cymoxanil (2) Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (3) Metalaxil (3) Pyraclostrobin +dimetomorf (4)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Con le fenilammidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Leveillula taurica* f.sp. *cynarae - Ovulariopsis cynarae)*	Agronomico Razionalizzare gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Evitare gli impianti fitti. Chimico Limitatamente ai mesi autunnali con condizioni di clima favorevoli allo sviluppo delle infezioni, alla comparsa dei primi sintomi.	Penconazolo (1) Propiconazolo (1) Tebuconazolo (1) Tetraconazolo (1) Ciproconazolo (1) (4) Miclobutanil (1) Quinoxifen (2) Azoxystrobin (3) Pyraclostrobin +dimetomorf(5)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesse solo formulazioni Xi. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciumi *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotium rolfsii, Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Estirpare le piante sospette o infette. Evitare l'impianto in terreni già infetti. Evitare di prelevare carducci da carciofaie infette. Curare il drenaggio dei terreni. Razionalizzarre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Ampliare le rotazioni. Impiegare materiale di propagazione sano. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma* spp. (1)	(1) Impiegabile solo contro le Sclerotinie.
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate. Adottare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Distruggere tempestivamente le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Aphys fabae,* *Brachycaudus cardui,* *Dysaphis cynarae,* *Myzus persicae)*	Campionamento: determinare la presenza di colonie su almeno 50 piante scelte a caso. Agronomico sfalciare le infestanti dai bordi dei campi. Chimico: In assenza di virosi nella coltura o nei suoi dintorni la soglia è pari al 5 - 8% . In presenza di virosi la soglia è la presenza.	Piretrine pure Pirimicarb (1) Deltametrina (2) Cipermetrina (2) Imidacloprid (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Trattamenti precoci e localizzati. (2) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Nottue e Depressaria (*Gortyna xantenes,* *Depressaria erinaceella*)	Agronomico: Procedere ad un attento risanamento annuale della coltura già dal primo anno. Eliminare le ceppaie ed i polloni infetti. Evitare il ristagno di umidità nel terreno. In carciofaie gravemente infestate l'anno precedente se s'intende intervenire chimicamente, installare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli. Chimico: Intervenire nel periodo più intenso dei voli e comunque prima che le larve svolgano vita endofitica: Il controllo della *Gortyna* va fatto in inverno. Il controllo della *Depressaria* in autunno.	*Bacillus thuringiensis* Alfametrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Cipermetrina (1) Spinosad (2) Emamectina (3)	(1) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi l'anno. Non autorizzato su *Gortyna xanthenes.*
Mosca dei capolini (*Terellia fuscicormis*)	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Cassida del carciofo (*Cassida deflorata*)	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Chiocciole e Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	Agronomico: Circoscrivere il campo con calce per evitare la migrazione a zone esterne. Chimico: Sono limitati al solo uso di esche avvelenate in presenza di elevate infestazioni. Effettuare la distribuzione delle esche esclusivamente sul terreno, precocemente nel periodo autunnale prima della deposizione delle uova, preferibilmente di sera e subito dopo le prime irrigazioni o le prime piogge. Con attacchi limitati ai bordi dei campi effettuare la distribuzione soltanto sulla fascia interessata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.) **Nematodi da lesioni** (*Pratylenchus* spp.)	Agronomico: Nei terreni sani utilizzare materiale di propagazione proveniente da terreni sicuramente non infestati. Allungare il turno delle rotazioni e consociare, se possibile, con piante repellenti o nematocide (per esempio *Tagetes patula).* Non avvicendare con altre Composite o con Solanacee. Negli avvicendamenti inserire l'asparago, i cereali, le Ombrellifere, le Crocifere. Porre a riposo il terreno per un anno, lavorandolo per abbassare le popolazioni dei nematodi. Limitare l'apporto di fertilizzanti organici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

27 Difesa fitosanitaria integrata della carota

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Alternariosi** *(Alternaria dauci)*	Agronomico: Interramento in profondità dei residui vegetali contaminati. Ampi avvicendamenti colturali. Uso oculato delle irrigazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin+ boscalid (2) Pyrimetanil (3)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con le strobilurine al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Marciumi basali *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: I trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati.	*Coniothyrium minitans (1)* Tolclofos-metile	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Registrato solo per le Sclerotinie.
Oidio (*Erysiphe* spp.)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin+ boscalid (1) Difenoconazolo (2)	(1) Con le strobilurine al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Mosca della carota** (*Psila rosae)* **Mosca gialla della carota** *(Psila fimetaria*)	Agronomico: Ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere le piante infette. Installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Chimico: Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive.	Piretrine pure Azadiractina Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Afide verde della carota (*Semiaphis dauci*) **Afide verdastro delle ombrellifere** (*Hyadaphis foeniculi*) **Afide giallastro delle ombrellifere** (*Cavariella aegopodii*)	Chimico: Soglia: Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.	Piretrine pure Azadiractina Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra.
Elateridi *(Agriotes spp.)*	Chimico: In caso di accertata presenza trattare in presemina o pretrapianto in modo localizzato lungo la fila.	*Beauveria bassiana* Teflutrin Clorpirifos etile Lambdacialotrina (1)	Intervento localizzato al terreno. (1) Non ammesso in serra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

28 Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli ad infiorescenza: cavolfiore e cavolo broccolo (broccoli calabresi, broccoli cinesi, cime di rapa)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CaMV** - virus del mosaico del cavolfiore **TuMV** - virus del mosaico della rapa **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Ernia delle crucifere** (*Plasmodiophora brassicae*)	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora *(Peronospora brassicae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare a cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Metalaxil-M (1) Propamocarb Prodotti rameici Azoxystrobin (2) + difenoconazolo (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.Ammesso solo su cavolo broccolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (*Alternaria brassicae, A. brassicola*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) + boscalid Difenoconazolo (2)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp. *Rizoctonia solani,* *Phoma lingam*)	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	Tolclofos-metile (1) *Coniothyrium minitans* (2) *Trichoderma asperellum* (3)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Non autorizzato su *Phoma* spp. (2) Autorizzato solo su Sclerotinia. (3) Autorizzato solo su Rizoctonia.
Marciumi radicali *(Pythium* spp.*)*	Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative Evitare ristagni idrici nel terreno	Propamocarb *Trichoderma asperellum*	
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae,* *Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Piretrine pure Pirimicarb (1) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2) (6) Cipermetrina (2)(6) Ciflutrin (2) Deltametrina (2) (7) Betaciflutrin (2)(8) Imidacloprid (3) Thiamethoxam (3) (5) Acetamiprid (3) Azadiractina (4)	(1) Solo in caso di gravi infestazioni. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità, 3 per i cicli oltre i 70 giorni. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (4) Ammesso solo su cavolfiore. (5) Ammesso solo su cavolo broccolo. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue, Cavolaia *(Mamestra brassicae, Mamestra oleracea, Pieris brassicae)*	Chimico: Trattare alla presenza dei primi danni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina (2) Spinosad (3) Zetacipermetrina (1) Alfacipermetrina (1) (2) Deltametrina (1) (7) Lambdacialotrina (1)(4) Cipermetrina (1)(4) Betacyflutrin (1)(7) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (8)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Solo pieno campo. Autorizzato solo su *Pieris* spp. (6) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo.
Elateridi *(Agriotes* spp.)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)(2) Zetacipermetrina Lambdacialotrina(2)	Un solo trattamento al terreno se sulla coltura precedente si sono verificati problemi. (1) Ammesso solo su cavolfiore. (2) Non ammesso in serra.
Altica *(Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (4) Betaciflutrin (1) (5) Thiamethoxam (2)(3) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (3) Ammesso solo su cavolo broccolo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Mosca del cavolo (*Hylemia brassicae*)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Deltametrina (1) (3) Teflutrin (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno per ciclo colturale. Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce (*Helix* spp.,*Cantareus aperta*, *Helicella variabilis*,*Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

29 Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli a testa: cavolo di Bruxelles, cavolo cappuccio e cavolo verza

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CaMV** - virus del mosaico del cavolfiore **TuMV** - virus del mosaico della rapa **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Ernia delle crucifere** (*Plasmodiophora brassicae*)	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora *(Peronospora brassicacae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil (1) Azoxystrobin (2) + difenoconazolo (3) (4)	(1) Con i fenilammidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo su cavolo verza. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) La miscela è autorizzata solo su cavolo cappuccio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (*Alternaria brassicae, A. brassicola*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)(2) Azoxystrobin (1) + difenoconazolo (3) (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Autorizzato solo su cavolo cappuccio e cavolo di Bruxelles. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) La miscela è autorizzata solo su cavolo cappuccio.
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Pirimicarb (1) Piretrine pure Azadiractina (3) Zetacipermetrina (2) (4) Cipermetrina (2)(7) Betacyflutrin (2)(8)(7) Acetamiprid (5) Imidacloprid (5) Spirotetramat (6)	(1) Solo in caso di gravi infestazioni. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (4) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 trattamenti annui. (7) Non ammesso in coltura protetta. (8) Al massimo 2 trattamenti annui.
Nottue, Cavolaia (*Mamestra brassicae, Pieris brassicae, Pieris rapae*)	Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni.	*Bacillus thuringiensis* Indoxacarb (8) Azadiractina (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) (7) (9) Etofenprox (4) Zetacipermetrina (5) (6) Alfacipermetrina (5) (6) Betacyflutrin (5)(13)(14) Deltametrina (5) (11) Lambdacialotrina (5) (7) (9) Cipermetrina (5) (9) Emamectina (9) (10) Clorantraniliprole (12)(13)	(1) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per anno. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (6) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (7) Non ammesso su cavolo verza. (8) Al massimo 3 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio. (9) Solo in pieno campo. (10) Al massimo 2 interventi per anno. Autorizzato solo su *Pieris* spp. (11) Al massimo 2 interventi all'anno. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio e su cavolo verza. (13) Solo pieno campo. (14) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli (*Agriotes* spp)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina Lambdacialotrina (2)(3)	Al massimo 1 intervento localizzato per questa avversità. (1) Non ammesso su cavolo verza e cavolo di Bruxelles. (2) Ammesso solo su cavolo cappuccio e cavolo verza. (3) Non ammesso in serra.
Altica *(Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (3) Betacyflutrin (1)(3)(4) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Solo pieno campo.
Mosca del cavolo (*Hylemia brassicae*)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Teflutrin (1)	Al massimo 1 trattamento contro quest'avversità. (1) Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
Lumache e Limacce *(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

30 Difesa fitosanitaria integrata del cavolo rapa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Batteriosi (*Xanthomonas campestris, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Evitare ferite alle piante durante i periodi umidi. Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia.	 Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicae, Peronospora parasitica)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto. Chimico: In caso di attacchi precoci.	 Prodotti rameici Propamocarb	
Ruggine *(Albugo candida)*	Chimico: In caso di attacchi precoci.	 Prodotti rameici	
Marciumi basali *(Sclerotinia* spp.*,* *Rhizoctonia solani,* *Phoma lingam)*	Agronomico: Impiegare seme conciato. Effettuare ampie rotazioni. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Distruggere i residui della vegetazione. Concimazioni equilibrate. Densità delle piante non elevata. Chimico:	 *Trichoderma asperellum* (1) *Coniothyrium minitans* (2) Tolclophos-metile (3).	(1) Autorizzato solo contro Rizoctonia. (2) Autorizzato solo contro Sclerotinia. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Non autorizzato su *Phoma* spp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Nottue, cavolaia** *(Mamestra brassicae, Pieris brassicae)*	Chimico: Trattare alla comparsa delle prime infestazioni.	*Bacillus thuringensis* Piretrine pure	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale.
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Distruzione dei residui della coltura invernale. Eliminazione delle crucifere infestanti. Lavorazione dell'interfila per limitare la fuoriuscita degli adulti in aprile. Chimico:	 Piretrine pure	Al massimo 1 intervento per ciclo contro questa avversità.
Afidi *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni	Pirimicarb Imidacloprid (1)	Al massimo 2 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Al massimo 1 intervento all'anno .
Insetti Terricoli *(Agriotes* spp.)	Agronomico: Eseguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi. Solarizzazione. Asportare i residui di coltivazione. Le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova. Adottare ampie rotazioni.		
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

31 Difesa fitosanitaria integrata del ravanello

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicae)*	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Distruggere le piante ammalate. Chimico: In caso di attacchi precoci.	 Prodotti rameici	
Alternariosi *(Alternaria raphani)*	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi	 Prodotti rameici	
FITOFAGI **Mosca del cavolo** *(Delia radicum)*			Gli interventi eseguiti contro afidi e nottue sono attivi anche contro questa avversità.
Afidi	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata	Lambdacialotrina (1)(2) Deltametrina (1) Cipermetrina (1)(2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta.
Nottue fogliari	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata	Lambdacialotrina (1)(2) Cipermetrina (1)(2) Clorpirifos metile (3) Clorantraniliprole (4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo pieno campo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire In caso di infestazione generalizzata nelle prime ore del mattino.	Piretrine pure Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix spp,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp., *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi a cisti *(Heterodera schachtii)*	Agronomico: Il ravanello è una pianta ospite di *H. schachtii* e quindi non può essere coltivata in avvicendamenti con la barbabietola da zucchero. Utilizzare terreni esenti da *H. schachtii.*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

32 Difesa fitosanitaria integrata del cetriolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero **MYSV** - virus del nanismo giallo del melone	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: in serra: Favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: Distruggere i residui della coltura infetti. Limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin(1)+dimetomorf (4) Propamocarb Fosetyl Al (2) Flupicolide (3) Famoxadone + cymoxanil (1) Ametoctradina+ dimetomorf (4)(5) Ametoctradina + metiram (5)	(1) Tra azoxystrobin, trifloxystrobin, pyraclostrobin e famoxadone al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui. (4) Con i CAA al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Impiego di varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi. È ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione.	Bicarbonato di potassio *Ampelomyces quisqualis* Zolfo (1) Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Triadimenol (2) Trifloxystrobin (3) Azoxystrobin (3) Bupirimate Meptildinocap (4) Cyflufenamid (5)	(1) Si consiglia di ridurre la dose d'impiego per evitare fenomeni di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi. (2) Al massimo 2 interventi con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Tra azoxystrobin, trifloxystrobin e famoxadone al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni. Eliminare le piante ammalate. Evitare se possibile lesioni alle piante. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp. Penthiopyrad (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*) **Cladosporiosi** (*Cladosporium cucumerinum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide del prezzemolo** (*Dysaphis apiifolia*) **Afide a sifoni grossi della patata** (*Rhopalosiphoninus latysiphon*)	Biologico: Si consigliano 3-4 lanci di 1-2 individui/mq. Per assicurare un buon controllo del fitofago introdurre gli ausiliari con tempestività alla comparsa dei primi individui. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	*Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrisoperla carnea* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Thiamethoxam (2)(3) Acetamiprid (2) (3) Imidacloprid (2)(3) Flonicamid (4) Deltametrina (5) (7) Fluvalinate (5) (6) Lambdacialotrina (5) Zetacipermetrina (5) Betacyflutrin (5) Spirotetramat (8)	(1) Al massimo 2 trattamenti all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. Non autorizzata contro *Dysaphis apiifolia* e *Rhopalosiphoninus latysiphon.* Solo in coltura protetta. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *A. gossipii*. (5) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 3 interventi all'anno in pieno campo e 4 in coltura protetta. (8) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Non autorizzato su *Dysaphis apiifolia e Rhopalosiphoninus latysiphon.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticale*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di *T. □rticale* inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* (4) *Beauveria bassiana* Exitiazox Fenpiroximate (3) Bifenazate Pyridaben (4) Spiromesifen (4)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Non utilizzabile in serra. Intervenire preferibilmente in modo localizzato. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.
Nottue fogliari *(Autographa gamma,* *Mamestra brassicae,* *Heliothis harmigera* *Udea ferrugalis,* *Spodoptera esigua)*	Chimico Presenza generalizzata**.**	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1) Betacyflutrin (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera* e *Heliotis*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di *Encarsia formosa* quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: Soglia: 20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 ogni 100 mq).	*Encarsia formosa* Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Piretrine pure Azadiractina Thiamethoxam (1)(7) Imidacloprid (1)(7) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Deltametrina (5) Betacyflutrin (5) Spiromesifen (6) Buprofezin (7)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (7)Autorizzato solo in coltura protetta.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Azadiractina (1) *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di ammendanti (1) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Azadiractina Fenamifos (2) Oxamyl (3)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (2) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (3) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)(2)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto. (2) Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

33 Difesa fitosanitaria integrata dello zucchino

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: in serra: favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: - distruggere i residui della coltura infetti; - limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici Cimoxanil (1) Azoxystrobin (2) Famoxadone (2) Propamocarb Mandipropamide (3)(4) Ametoctradina (6) + dimetomorf (3) Ametoctradina + metiram (6) Cyazofamid (5) Pyraclostrobin (2)+ dimetomorf (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno con azoxistrobin, pyraclostrobin, famoxadone e tryfloxystrobin indipendentemente dall' avversità. (3) Con i CAA al massimo 3 trattamenti annui. (4) Solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Bicarbonato di potassio Zolfo Bupirimate Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Tebuconazolo (1) Tetraconazolo (1) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptildinocap (3) Quinoxyfen (4) Cyflufenamid (5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con azoxistrobin, famoxadone e tryfloxystrobin indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Autorizzato solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della serra. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante. Distruggere i residui della coltura infetti. Chimico:	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp. Penthiopyrad (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno.
Marciume molle (*Phytophthora e Pythium* spp.)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Propamocarb + fosetil Al (1) *Trichoderma* spp. (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, 2 in coltura protetta. (2) Ammesso solo contro *Phytium.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*) **Cladosporiosi** (*Cladosporium cucumerinum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide del prezzemolo** (*Dysaphis apiifolia*) **Afide a sifoni grossi della patata** (*Rhopalosiphoninus latysiphon*)	Biologico: In serra Distribuire 18-20 larve di seconda età/mq in uno due lanci quando vi è contatto tra le piante. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	*Chrysoperla carnea* *Beauveria bassiana* Piretrine pure Pirimicarb (1) Azadiractina Pymetrozine (2) Thiametoxam (3)(6) Imidacloprid (3)(6) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Spirotetramat (5)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questi fitofagi. In serra intervenire chimicamente solo in caso di insufficiente controllo da parte degli antagonisti. In ogni caso non effettuare trattamenti in fioritura. (1) Al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Dysaphis apiifolia* e *Rhopalosiphoninus latysiphon.* (6) Solo in coltura protetta.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: Introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento aficida. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Exitiazox Bifenazate Spiromesifen (3) Clorantraniliprole(4)+ abamectina (5)	Al massimo 1 intervento per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Nel limite massimo dei trattamenti acaricidi. Impiegabile solo in coltura protetta e solo in presenza contemporanea di acari e nottue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di *Encarsia formosa* quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: In caso di elevate infestazioni e con insufficiente presenza di predatori e di parassitoidi.	*Encarsia formosa* *Beauveria bassiana* Pymetrozine (1) Pyriproxyfen (2) Imidacloprid (3)(7) Thiametoxam (3)(7) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Lambdacialotrina (5) Azadiractina Spiromesifen (6)(7) Buprofezin (7)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (7) Autorizzato solo in coltura protetta.
Tripidi (*Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia di intervento: Presenza	Azadiractina Spinosad (1)	Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Autographa gamma,* *Mamestra brassicae,* *Heliothis armigera,* *Spodoptera esigua*)	Chimico: Presenza generalizzata .	Spinosad (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole(3)+ abamectina (5)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *Heliothis e Spodoptera.* (5) Nel limite massimo dei trattamenti acaricidi. Impiegabile solo in coltura protetta e solo in presenza contemporanea di acari e nottue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	*Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (3) Oxamyl (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)(2)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto. (2) Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

34 Difesa fitosanitaria integrata della zucca

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero **SqMV –** virus a mosaico della zucca	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Pseudoperonospora cubensis)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Sconsigliata l'irrigazione per aspersione. Chimico: Intervenire ai primi sintomi o in caso di condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Prodotti rameici Propamocarb Azoxystrobin (1) Cyazofamide (2) Fluopicolide + propamocarb(3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2) Bupirimate Myclobutanil (2) Cyflufenamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Marciumi basali *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Raccolta e distruzione dei residui infetti Accurato drenaggio Concimazioni equilibrate Evitare sesti d'impianto troppo fitti	*Coniothyrium minitans*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afide delle cucurbitacee** *(Aphis gossypii)*	Chimico: Infestazioni generalizzate o focolai.	Flonicamid (1) Piretrine pure Pirimicarb (2) Azadiractina Acetamiprid (3)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua*)	Chimico: Presenza generalizzata.	*Bacillus thuringiensis* Clorantraniliprole (1) Indoxacarb (2) Emamectina (3) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(4)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera*. (4) Autorizzato solo su *Helicoverpa.*
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di *T. urticae* inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Exitiazox Etoxazolo Spiromesifen(1)	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questi fitofagi. (1) Solo coltura protetta.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)		*Bacillus firmus*	Sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

35 Difesa fitosanitaria integrata della cipolla

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora schleideni, P.destructor)*	Agronomico: Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Destinare alla riproduzione solamente bulbi sani. Raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora. Chimico: I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora.	Prodotti rameici Benalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) Iprovalicarb (4) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4) Fluopicolide + propamocarb(5)	Prodotti rameici efficaci anche contro la ruggine. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Tra pyraclostrobin e azoxystrobin al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo tre trattamenti all'anno. Solo pieno campo.
Ruggine (*Puccinia porri*)	Agronomico: Scegliere le varietà evitando quelle a maturazione tardiva. Effettuare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole o preventivamente solo su piante in vivaio o sulle colture portaseme.	Composti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.
Botrite (*Botrytis squamosa, B. allii*)	Agronomico: Evitare gli eccessi di umidità. Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. Un secondo trattamento solo in condizioni di persistente umidità.	Pyrimetanil (1) (Fludioxonil + cyprodinil) (2) Fenexamide (3) Pyraclostrobin + boscalid (4)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi *(Fusarium oxysporum f.sp. cepae)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni oppure ricorrere a varietà tolleranti. Impiego di semi e bulbi sicuramente sani. Ricorso a varietà tolleranti. Per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati.		
Malattie da conservazione (*Botrytis* spp., etc.)	Fisico: Immettere aria riscaldata a 30-35°C per 2-3 gg. e successivamente aria fredda per 1-2 gg. in modo da essiccare le tuniche esterne dei bulbi.		
FITOFAGI **Mosca dei bulbi** (*Delia antiqua, D. platura*)	Chimico: Soglia d'intervento: 2-3% di piante infestate.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Fare attenzione ai formulati specificatamente autorizzati.
Tripide (*Thrips tabaci*)	Chimico: soglia d'intervento: 15-20 individui/pianta.	Alfacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Betacyflutrin (1)(3) Spinosad (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (3) Non ammesso in serra.
Nematodi *(Ditylenchus dipsaci)*	Agronomico: Uso di seme o di piante esenti dal nematode.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

36 difesa fitosanitaria integrata del cece

Ammessa solo la concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

37 Difesa fitosanitaria integrata del fagiolino

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura alonata** (*Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola*) **Maculatura comune**, (*Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli*)	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	 Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*) **Fusariosi** (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.		
Antracnosi *(Colletotrichum lindemuthianum)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	 Prodotti rameici	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine (*Uromyces appendiculatus*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	 Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	 (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte; Limitare le concimazioni azotate. Chimico:	 Fenexamid (1) Pirimetanil (2)	(1) Autorizzato solo in serra. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta.
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae)*	 Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	 Piretrine pure Pirimicarb (1) Cipermetrina (2) Betacyflutrin (2)(5)(6) Imidacloprid (3)(7) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 2 interventi l'anno contro questa avversità. Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi. (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. (5) Non ammesso in coltura protetta: (6) Al massimo due interventi all'anno. (7) Solo coltura protetta.
Nottue terricole (*Agrotis* spp.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	 Deltametrina(1) Zetacipermetrina (1)	(1) Con i formulati granulari al massimo un trattamento per ciclo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Campionamento: esaminare 100 foglie sul 10-15% delle piante da proteggere a partire dalla pre-fioritura. Chimico: Soglia d'intervento: 2-3 forme mobili per foglia.	 Exitiazox Fenpiroximate Pyridaben (1) Spiromesifen (1)	E' ammesso 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Autorizzato solo in coltura protetta.
Mosca (*Delia platura*)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico trattamento subito dopo la semina.	 Teflutrin (1)	 (1) Non ammesso in serra.
Nottue fogliari (*Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma, Heliotis armigera, Spodoptera* spp.)	Chimico : Soglia di intervento: Presenza accertata	 Cipermetrina (1) Deltametrina (1) (4) Lambdacialotrina (1)(3) Zetacipermetrina (1) Betacyflutrin (1)(3)(6) Etofenprox (1) Emamectina (2)(3) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro *Autographa*. (3) Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo due interventi all'anno.
Piralide del mais *(Ostrinia nubilalis)*	Chimico: intervenire nelle zone soggette ad infestazione, dalla fase di formazione del baccello fino in prossimità della raccolta.	 *Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Deltametrina (1) (5) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Betacyflutrin (1)(3)(7) Spinosad (2) Emamectina (3) (4) Clorantraniliprole (6)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Non ammesso in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

38 Difesa fitosanitaria integrata del fagiolo

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Maculatura alonata** (*Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola*) **Maculatura comune**, (*Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli*)	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Antracnosi** (*Colletotrichum lindemuthianum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	Prodotti rameici	
Ruggine *(Uromyces appendiculatus)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*) **Fusariosi** (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.		
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae)*	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Piretrine pure Pirimicarb (1) Imidacloprid (2)(6) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) Cipermetrina (4)(5) Deltametrina (4) Betacyflutrin(4)(5)	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi. Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. (4) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in coltura protetta. (6) Solo coltura protetta.
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago in modo localizzato e solo in pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca (*Delia platura*)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico trattamento subito dopo la semina.	Teflutrin	
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità		
Nottue fogliari (*Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma)*	Chimico: Soglia: Infestazione diffusa	Spinosad (1) Emamectina (2) Cipermetrina (3)(4) Betacyflutrin (3)(4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo contro *Mamestra*. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo contro *Autographa*. (3) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

39 difesa fitosanitaria integrata della lenticchia

Ammessa solo la concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

40 Difesa fitosanitaria integrata del finocchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi molli** (*Pseudomonas marginalis* pv. m*arginalis;Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali con cereali per almeno 2 anni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici e scarso drenaggio. Adottare la pacciamatura in plastica. Adottare l'irrigazione localizzata (in serra). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed all'ingrossamento del grumolo.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara niveai*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fitoftora (*Phytophthora syringae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	 Prodotti rameici	
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Adottare basse densità d'impianto. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: intervenire alla presenza di condizioni climatiche predisponenti prima della rincalzatura.	 *Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp. Fludioxonil + cyprodinil (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Alternaria *(Alternaria dauci)*	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti. Impiego di seme sano o conciato. Realizzare le irrigazioni evitando di causare prolungata bagnatura delle piante. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 Prodotti rameici	
Oidio *(Erysihe umbrelliferarum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ramularia (*Ramularia foeniculi*)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Difenconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali.	*Trichoderma* spp.	
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante infette.	*Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Afidi** *(Dysaphis foeniculus, Hyadaphis foenuculi, Cavariella aegopodi, Dysaphis apiifolia, Dysaphis crataegi)*	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse.	Lambdacialotrina (1) Piretrine pure	(1) Al massimo 1 intervento con i piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei miridi.
Elateridi (*Agriotes spp.*)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Agrotis* spp. *Mamestra brassicae*)	Chimico: In presenza di infestazione diffusa.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

41 Difesa fitosanitaria integrata della lattuga in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Limitare le concimazioni azotate. Anticipare o ritardare l'epoca di semina o trapianto in modo da evitare i periodi di intensa attività migratoria degli afidi. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (8) Prodotti rameici Fosetil Al Metalaxil (1)+ rame Metalaxil-M (1) + rame Cimoxanil (2) Propamocarb (3) Iprovalicarb (5) Azoxystrobin (4) Azoxystrobin (4)+ difenoconazolo (Fenamidone + Fosetil Al)(4)(6) Mandipropamide (5) Pyraclostrobin (4) + dimetomorf (5) Ametoctradina(7) +dimetomorf (5) Ametoctradina (7)+ metiram Fluopicolide+ propamocarb (9)	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità. I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (1) Con le fenilammidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Tra azoxystrobin, fenamidone e pyraclostrobin 1 intervento per anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con i CAA al massimo 1 trattamento per ciclo, massimo 4 all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo due interventi all'anno. (8) Al massimo 6 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo tre interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico:	Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Tra azoxystrobin, fenamidone e pyraclostrobin 1 intervento per anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali; Impiego di semi o piantine sane; Uso limitato dei fertilizzanti azotati; Accurato drenaggio del terreno; Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Trattamenti al terreno.	Tolclofos metile (1)	(1) Intervenire alla semina. Indipendentemente dall'avversità al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	Pyrimetalin (1) (6) Cyprodinil+fludioxonil (2) *Coniothyrium minitans* (3) Pyraclostrobin + boscalid (4) Tolclofos-metile (5)(3) *Bacillus subtilis* (7)(3) *Bacillus amyloliquefaciens* (8) Fenexamid (98)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Registrato solo per *Sclerotinia*. (4) Tra azoxystrobin, fenamidone e pyraclostrobin al massimo 1 trattamento per anno. Non ammesso per *Pythium.* (5) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Autorizzato solo su botrite. (7) Al massimo 4 interventi all'anno. (8) Al massimo 6 interventi all'anno. (9) Al massimo due trattamenti all'anno.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Trichoderma* spp. Propamocarb (1)	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)*	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Intervenire se più del 50% delle piante sono infestate da colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da altre colonie afidiche. In presenza di focolai di piante virosate la soglia si abbassa comunque all'1%.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* *Beauveria bassiana* Azadiractina Piretrine pure Deltametrina (1) (5) Fluvalinate (1) (2) Lambdacialotrina (1) Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Alfacipermetrina (1) Imidacloprid (3) (6) Thiamethoxan (3)(7) Acetamiprid (3) (8) Pirimicarb (4) Spirotetramat (9)	Al massimo 3 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. Si consiglia di impiegare i piretroidi fino a che le piante presentano le foglie aperte. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (7) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (8) Al massimo due interventi all'anno. (9) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su *U. sonchi*, *Acyrthosiphon lactucae*.
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Helicoverpa armigera, Spodoptera littoralis* ecc.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni generalizzate. Nelle varietà come Trocadero, Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) (8) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Metaflumizone (2) Etofenprox (3) Spinosad (4) Indoxacarb (5) Emamectina (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(9) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus(HaNPV)(10) Metossifenozide (11)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Autographa gamma*. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (10) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera* . (11) Al massimo un intervento all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis* e *Helicoverpa armigera*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (*Agrotis* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) (2) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi**.**	Teflutrin Zetecipermetrina Lambdacialotrina	Impiegabili prima di trapiantare la lattuga qualora sul ciclo colturale precedente siano stati osservati danni.
Tripidi *(Thrips* spp.*,Frankliniella occidentalis)*	Chimico:	Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana") (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale in pieno campo.
Minatrice fogliare (*Liriomyza* spp.)	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti. In serra intervenire in caso di gravi infestazioni non controllate dagli ausiliari.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce *(Limax* spp., *Helix* spp.)	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.
Nematodi *(Meloidogyne spp.)*	Agronomico: Utilizzo di panelli di semi di brassica (1)	*Paecilomyces lilacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

42 Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia riccia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	 Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	 Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	 *Bacillus amyloliquefaciens* (6) Prodotti rameici Azoxystrobin (1) (2) Iprovalicarb (2)(3) Propamocarb (4) Propamocarb + fosetil Al (4) Metalaxyl M + rame (2)(5)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo un intervento per ciclo colturale. (6) Al massimo 6 interventi all'anno.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)*	 Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	 Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Bacillus amyloliquefaciens* (1)(5) *Coniothyrium minitans* (1) Cyprodinil + fludioxonil (2) Fenexamid (4) Pyraclostrobin + boscalid (3)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Registrato solo per le *Sclerotinie*. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo 6 interventi all'anno.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi.	*Trichoderma* spp.	
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico: soglia: alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. . Chimico:	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide del ribes nero** (*Nasonovia ribis nigri*) **Afidone verdastro delle lattughe** (*Acyrthosiphon lactucae*)	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: alla comparsa delle prime infestazioni.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* *Beauveria bassiana* Azadiractina Imidacloprid (1)(7) Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) (5) Imidacloprid (1) + ciflutrin (2) Deltametrina (2) (4) Lambdacialotrina (2) Pirimicarb (3) Spirotetramat (6)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg per estirpi anticipati. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretrodi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (4) Al massimo 3 trattamenti annui. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae*, *Aphis gossypii e Acyrthosiphon lactucae.* (7) Al massimo un trattamento all'anno.
Nottue fogliari (*Autographa gamma*, *Heliothis armigera*, *Spodoptera litoralis* ecc.)	Chimico: intervenire in presenza di focolai di infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Etofenprox (1) Deltametrina (2)(7) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 trattamenti annui. Non autorizzato su *Autographa gamma.* (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. Solo in pieno campo. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 trattamenti annui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis spp*.)	Chimico: Soglia: accertata presenza	Deltametrina (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1) Lambdacialotrina (2)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto. (2) Non ammesso in coltura protetta.
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)*	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti.	 *Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.
Tripidi *(Thripis tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1)(4) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta.
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.*)*	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

43 Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia scarola

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Uso di varietà resistenti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens*(7) Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (3) Propamocarb + fosetil Al (4) Metalaxyl M + rame (5) (6)	Al massimo 2 trattamenti per cilco colturale contro questa avversità. (1) Non ammesso in serra. Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale. Non ammesso in coltura protetta. (3) Con i CAA al massimo 2 interventi per ciclo colturale in pieno campo e al massimo 1 in serra, massimo 4 all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (6) Non autorizzato in serra. (7) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum. S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) *Bacillus amyloliquefaciens* (3)(4) *Coniothyrium minitans* (3) Fenexamid (5)	Al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Autorizzato solo su *Sclerotinia*. (4) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi	*Trichoderma spp.*	
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	 Prodotti rameici	
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Agronomico: Sesti d'impianto ampi Chimico: Comparsa primi sintomi	 Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi (*Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato Ampi avvicendamenti colturali Ricorrere a varietà poco suscettibili Chimici: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	 Prodotti rameici	
FITOFAGI **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide del ribes nero** (*Nasonovia ribis nigri*) **Afidone verdastro delle lattughe** (*Acyrthosiphon lactucae*)	 Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	 *Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* Azadiractina Imidacloprid (1) (5) Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) (4) Imidacloprid (1)(5) + ciflutrin(2) Deltametrina (2) (3) Lambdacialotrina (2) Zetacipermetrina (2) Spirotetramat (6)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg per estirpi anticipati. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretrodi indipendetemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Aphis gossypii e Acyrthosiphon lactucae*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Autographa gamma*, *Heliothis armigera*, *Spodoptera littoralis* ecc.)	Chimico: Intervenire in presenza di focolai di infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Deltametrina (1) (3) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. Solo in pieno campo. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. Non autorizzato su *Authographa gamma.* (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Authographa gamma*.
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Soglia: presenza.	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi *(Thripis tabaci*, *Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1)(4) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nell'ambito dei 2 previsti per ciclo colturale con i piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1) Lambdacialotrina (2)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto. (2) Non ammesso in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)*	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: Intervenire alla presenza degli adulti. .	 *Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1)	Al massimo 3 interventi all'anno contro quest'avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.*)*	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	 Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

44 Difesa fitosanitaria integrata della melanzana

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **AMV** - virus del mosaico dell'erba medica **TSWV** - Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità dei tunnel. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Muffa grigia** (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare lesioni a foglie e frutti. Evitare gli impianti eccessivamente fitti. Arieggiare opportunamente gli ambienti protetti. Effettuare l'irrigazione per manichetta forata. Eliminare e bruciare ai primi sintomi gli organi colpiti. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens*(5) Cyprodinil+ fludioxonil (1) Fenexamide Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenpyrazamine (3) Penthiopyrad (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo in coltura protetta. (4) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 6 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae, V. alboatrum*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Estirpare le piante infette ai primi sintomi. Innestare su ibridi di pomodoro resistenti. Fisico: Solarizzazione. Disinfettare i terricci per semenzai con vapore.		
Marciumi basali *(Phoma lycopersici,* *Sclerotinia sclerotiorum,* *Thielaviopsis basicola)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Raccolta e distruzione delle piante infette. Accurato drenaggio. Concimazioni equilibrate. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici *Coniothyrium minitans* (1) Tolclofos-metile (2) Penthiopyrad (1) (3)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Registrato solo per *Sclerotinia*. (2) Irrorare accuratamente la base del fusto. (3) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	*Ampeloyices quisqualis* Zolfo Bupirimate Azoxystrobin (1) Azoxystrobin(1)+difenoconazolo Pyraclostrobin + boscalid (1) Pyraclostrobin +dimetomorf (1)	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume pedale *(Phytophthora capsici)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Sistemare accuratamente il terreno, per evitare ristagni idrici. Impiegare varietà poco suscettibili. Impiegare acque di irrigazione non contaminate. Eliminare le piante infette. Fisico: Disinfettare i terricci per semenzai con vapore. Solarizzazione. Chimico: Trattamenti alla base del fusto ai primi sintomi.	*Trichoderma* spp. Prodotti rameici Propamocarb	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Dorifora** *(Leptinotarsa decemlineata)*	Chimico: Si consiglia un intervento sulle larve di prima generazione ed uno su quelle di seconda; sulla terza generazione larvale, non sempre è necessario intervenire.	Lufenuron (1) *Bacillus thuringiensis* var. *tenebrionis* Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Metaflumizone (3) Azadiractina (4) Clorantraniliprole (5) Betacyflutrin (6)(7)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno a prescindere dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Con i piretroidi al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Solo pieno campo.
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risulatno efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis*) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al momento autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Sotto serra iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi. Distribuire 15-20 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%; In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano limitando il trattamento, preferibilmente, ai principali focolai di infestazione.	Reti anti-afidiche *Chrysoperla carnea* *Aphidius colemani* (5) Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure (1) Pirimicarb (2) Pymetrozine (3) Thiametoxam (4) Acetamiprid (4) Imidacloprid (4) Spirotetramat (6) Betacyflutrin (7)(8)	(1) Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide, *E. formosa e Orius* spp. (2) Buona selettività nei confronti degli ausiliari. Ridotta efficacia contro *Aphys gossypii.* E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile. (3) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (5) Questo antagonista integra l'azione delle crisope quando vi è contemporanea presenza di afidi verdi e afidi neri o prevalgono questi ultimi. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae.* (7) Con i piretroidi al massimo un intervento per anno indipendentemente dall'avversità. (8) Solo pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Fisico: Effettuare abbondanti lavaggi. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle (1 ogni 100 mq). Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuare: lanci 12-20 pupari mq ripartiti in 4 lanci settimanali Alle prime catture di *Bemisia tabaci:* effettuare lanci di 1 ind/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. Effettuare i lanci di questo parassitoide in ragione di 8-16 pupari/mq, ripartiti in 4 lanci settimanali. Distanziare l'intervento chimico di almeno 7-10 gg. dai lanci. Chimico: Alla presenza di 10 stadi giovanili/foglia.	*Ambliseius swirskii* *Macrolophus caliginosus* *Eretmocerus mundus* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Azadiractina (1) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Pyriproxyfen (3) Etofenprox (4) Pymetrozine (5) *Beauveria bassiana* Spiromesifen (6) (7) Buprofezin (7)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità e solo in coltura protetta. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall' avversità. (7) Autorizzato solo in coltura protetta.
Nottue terricole (*Agrotis spp.)*	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila.	Deltametrina Zetacipermetrina Cipermetrina Lambdacialotrina (1)	(1) Non ammesso in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Spodoptera littoralis, Helicoverpa armigera, Chrysodeixis chalcites)*	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromone. Chimico: Soglia: alla schiusura delle uova o su larve ai primi stadi di sviluppo.	Lufenuron (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Lambdacialotrina (4) Betacyflutrin (4) (11) Indoxacarb (5) Emamectina (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9) Metossifenozide (10)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (ammesso solo su *Heliotis armigera*). Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10) Al massimo 2 interventi all'anno in serra e 1 in pieno campo.Non ammesso su *Chrysodeixis chalcites*. (11) Solo pieno campo.
Tripidi (*Frankliniella occidentalis*; *Thrips tabaci*)	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Alla presenza introdurre il predatore con 1 o più lanci, in ragione di 2-3 individui/mq. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare trattamenti, possibilmente localizzati ai focolai di infestazione.	*Orius laevigatus* *Beauvearia bassiana* Piretrine pure Etofenprox (1) Lufenuron (2) (3) Spinosad (4) Formentanate (5)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Ammesso solo in coltura protetta. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo un intervento all'anno. Solo formulati Xn.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla presenza in serra delle prime forme mobili. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare il trattamento in modo localizzato sui focolai.	*Phytoseiulius persimilis* (1) *Amblyseius andersoni* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Exitiazox Tebufenpirad Abamectina Fenpyroximate (3) Etoxazolo Bifenazate Pyridaben (4) (5) Acequinocyl Spiromesifen (5)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questo fitofago. (1) Introdurre con lanci ripetuti l'antagonista, in misura di 12 predatori/mq. (2) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (3) Autorizzato solo in pieno campo. (4) Al massimo 1 trattamento all'anno. (5) Autorizzato solo in coltura protetta.
Tarsonemide *(Polyphagotarsonemus latus)*	Chimico:	Sali potassici degli acidi grassi	I trattamenti antioidici con zolfo hanno effetto di contenimento sulle infestazioni del tarsonemide.
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Alla cattura di 20 adulti/trappola e/o alla comparsa delle prime mine o dei primi punti di suzione effettuare i lanci, in misura di 0,2 -0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In caso si riscontrino numerose mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Azadiractina Spinosad (2) Acetamiprid (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: In caso di gravi attacchi.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fenamifos (1) Oxamyl (2)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima in etichetta, in alternativa al metam Na, metam K e dazomet. Dopo il trapianto: uso in formulazione liquida 1 intervento localizzato per ciclo colturale, in alternativa all'oxamil e rispettando i 60 giorni di carenza. (2) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. In alternativa al fenamifos.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Raccomandato l'impiego con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

45 Difesa fitosanitaria integrata del melone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV**- virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*) **Avvizzimento** (*Erwinia tracheiphila*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: Soglia: in presenza di sintomi.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) Fenamidone (3) Famoxadone (3) Iprovalicarb (4) Dimetomorf (4) Fosetyl Al Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4)(5)(6) Ametoctradina + metiram (5)(9) Cyazofamide (7) Propineb (8) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4)(6) Flupicolide+ propamocarb (10)	(1) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin, fenamidone, pyraclostrobin e famoxadone) al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo pieno campo. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Non ammesso in coltura protetta. (10) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Impiego di varietà resistenti, specie per cicli tardivi. Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	Zolfo Bupirimate Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Propiconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1) Triadimenol (1) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Quinoxyfen (3) Meptildinocap (4) *Ampelomyces quisqualis* Cyflufenamid (5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin, e fenamidone) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno. Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Cancro gommoso (*Didymella bryoniae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin, e fenamidone) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *melonis*)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.	*Trichoderma harzianum*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi della radice (*Fusarium solani* f.sp. *cucurbitae*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	*Coniothyrium minitans*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di *Aphidoletes aphidimyza* in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: più del 10% delle piante con colonie dell' Afide verde del pesco. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia si riduce all'1%.	*Chrysoperla carnea* *Aphidoletes aphidimiza* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Pirimicarb Pymetrozine (1) Imidacloprid (2)(6) Thiametoxam (2)(6) Acetamiprid (2) Etofenprox (3) Flonicamid (4) Spirotetramat (5)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fanno lanci con insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo coltura protetta.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di *Encarsia formosa*, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Encarsia formosa* Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Thiamethoxam (2) Acetamiprid Flonicamid Spyromesifen (1)(2)	Al massimo 1 trattamento annuo contro questi fitofagi. (1) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci; Heliothrips haemorrhoidalis*)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di *Orius* con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	*Orius* spp. *Amblyseius swirskii* Spinosad (1) Azadiractina Piretrine pure Etofenprox (2) *Beauveria bassiana*	(1)Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Minatori fogliari *(Liriomyza trifolii)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il *Diglyphus isaea* 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua)*	Chimico: Presenza generalizzata .	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1) Cipermetrina (1)(4) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (5) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(6)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Mamestra brassicae* e *Udea ferrugalis.* (4)Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera*. (6) Autorizzato solo su *Helicoverpa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: In serra introdurre alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Tebufenpirad Exitiazox Abamectina Clofentezine Etoxazolo Spyromesifen (3)(4)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo coltura protetta.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza mediante specifici monitoraggi intervenire al trapianto.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina Lambdacialotrina (1)	Interventi localizzati al trapianto. (1) Non ammesso in serra. .
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Impiegare portainnnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (3) Oxamyl (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. Da effettuarsi in alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)(2)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto. (2) Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

46 Difesa fitosanitaria integrata del cocomero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV**- virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*) **Avvizzimento** (*Erwinia tracheiphila*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo. In serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici Fosetil Al Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxyl-M (2) Metalaxyl (2) Azoxystrobin (3) Cyazofamide (4) Ametoctradina + metiram(5)(6) Fluopicolide+ propamocarb (7)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo pieno campo. (7) Al massimo 3 interventi all'anno.
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Bupirimate Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Penconazolo (2) Meptildinocap (3) Quinoxifen (4) Cyflufenamid (5)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Complessivamente azoxystrobin e trifloxystrobin non possono essere impiegati per più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. (4) Non ammesso in serra. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Cancro gommoso (*Didymella bryoniae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici	(1)Complessivamente azoxystrobin e trifloxystrobin non possono essere impiegati per più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	*Trichoderma* spp. *Coniothyrium minitans*	
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *niveum*)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.		
Fusariosi della radice (*Fusarium solani* f.sp. *cucurbitae*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di *Aphidoletes aphidimyza* in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: 5 - 8% delle piante infestate. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia è la presenza.	*Chrysoperla carnea* *Aphidoletes aphidimyza* Pirimicarb Piretrine pure Imidacloprid (1)(5) Thiamethoxam (1)(5) Acetamiprid (1) Etofenprox (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo. (5) Solo coltura protetta.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: In serra lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Amblyseius californicus* *Phytoseiulius persimilis* (2) *Beauvearia bassiana* Exitiazox Tebufenpirad Abamectina Etoxazolo Spyromesifen (3) (4)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo coltura protetta.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza intervenire al trapianto in maniera localizzata.	Teflutrin (1)(2) Lambdacialotrina (2)	(1) Da usare in modo localizzato alla semina o al trapianto. (2) Non ammesso in serra.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua)*	Chimico: Presenza generalizzata.	Indoxacarb (1)(3) Clorantraniliprole (2)(3) Lambdacialotrina (4) Cipermetrina (4) (5) Emamectina (6) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV) (7)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Non ammesso contro *Udea ferrugalis* e *Mamestra brassicae.* (4) Con piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in coltura protetta. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera*. (7) Autorizzato solo su *Helicoverpa* spp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci;Heliothrips haemorrhoidalis*)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di *Orius* con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	*Orius* spp. Piretrine pure Azadiractina *Beauveria bassiana* Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di *Encarsia formosa*, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Beauveria bassiana* Thiamethoxam (2) Acetamiprid Flonicamid Spyromesifen (1)(2)	Contro questa avversità al massimo un intervento all'anno. (1) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Solo coltura protetta.
Minatrice fogliare *(Liriomyza* spp.*)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il *Diglyphus isaea* 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Ciromazina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm. 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se l'anno precedente ci sono stati danni.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fenamifos (3) Oxamyl (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti e con impianto di irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. Da effettuarsi in alternativa a Metam K, Metam Na e Dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

47 Difesa fitosanitaria integrata della patata

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PVX** - Virus X della patata **PVY** - Virus Y della patata **PLRV** - Virus dell'accartocciamento della patata	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante spontanee ed i residui di tuberi di colture precedenti. Adottare idonee rotazioni colturali. Estirpare e bruciare le piante sicuramente infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Phytophthora infestans)*	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scelta di varietà poco suscettibili. Eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti. Ampie rotazioni. Concimazione equilibrata. Opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo. Chimico: Effettuare trattamenti preventivi quando sussistono le condizioni ambientali favorevoli all'infezione (piogge, nebbie persistenti, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25° C).	Prodotti rameici Ditianon Fosetil Al Cimoxanil (1) Metalaxil-M (2) Metalaxil (2) Benalaxil (2) Benalaxil-M (2) Dimetomorf (3) Ametoctradina (11)+ dimetomorf (3) Dimetomorf (3)+ metiram (12) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Zoxamide (4) Cyazofamide (5) Fluazinam (6) Flupicolide (7) Pyraclostrobin (8) + dimetomorf (3) Propamocarb (9) Famoxadone (10) Amisulbron (11)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con derivati Fenilammidici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (4) Al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento annuo. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (11) Al massimo 3 interventi all'anno. (12) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternariosi *(Alternaria solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Impiego di tuberi-seme sani. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi e solo nei primi stadi di sviluppo, perché successivamente i trattamenti antiperonosporici controllano efficacemente questa fitopatia.	Prodotti rameici Pyraclostrobin (1) + dimetomorf (2)	(1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno.
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare un piano di rotazione, possibilmente ampio ed includente specie non suscettibili. Ricorrere al pre-germogliamento ed a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento. Effettuare semine poco profonde e sufficientemente distanziate. Eliminare i ristagni idrici, ricorrendo ad idonee sistemazioni idraulico-agrarie. Eseguire concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Allontanare e distruggere le piante infette. Chimico: Effettuare la concia del tubero-seme nei casi in cui si siano verificati problemi negli anni precedenti.	Azoxystrobin (1)	(1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno.
Marciume secco (*Fusarium solani*)	Agronomico: Evitare lesioni ai tuberi durante la raccolta. Effettuare un'accurata cernita dei tuberi, prima di immagazzinarli. Mantenere i locali di conservazione freschi, asciutti e ben aerati. Non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancrena secca *(Phoma exigua)*	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili. Evitare lesioni di qualsiasi origine ai tuberi. Distruggere tempestivamente i residui colturali contaminati. Conservare i tuberi in locali idonei. Non destinare alla semina i tuberi infetti.		
FITOFAGI **Dorifora** (*Leptinotarsa decemlineata*)	Chimico: Esaminare, a partire dai primi stadi vegetativi, 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento, ed intervenire se si riscontrano più di 25 ovature. Raggiunta la soglia, attendere che il 50% delle uova siano schiuse prima di effettuare il trattamento.	*Bacillus thuringiensis* (1) Azadiractina Imidacloprid (2) Thiametoxan (2) Acetamiprid (2) Clothianidin (2) Metaflumizone (3) Spinosad (4) Clorantraniliprole (5) Betacyflutrin (6)	(1) Da impiegare, preferibilmente, contro larve giovani. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Evitare di irrigare in prossimità della raccolta, per ostacolare la risalita di questi fitofagi. Attuare rotazioni includenti specie non suscettibili. Chimico: concia dei tuberi seme. Soglia d'intervento: 6 larve/mq, verificata mediante carotaggio del terreno in pre-semina .	*Beauveria bassiana* Thiametoxan (1) (2) Teflutrin (1) (3) Lambdacialotrina	(1) Da impiegare alla semina. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Da impiegare alla rincalzatura localizzato tra i solchi e ben interrato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola (*Phthorimaea operculella*)	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni che escludano per qualche anno le solanacee. Impiegare varietà precoci ed a tuberificazione profonda, nelle zone notoriamente infestate. Trapiantare ad 8-10 cm di profondità. Eseguire frequenti rincalzature. Non ritardare la raccolta oltre la maturazione agronomica del prodotto. Distruggere immediatamente i residui colturali. Trasportare tempestivamente i tuberi nei locali di conservazione. Proteggere con reti anti-insetto, a maglie di piccole dimensioni, tutte le aperture dei locali di conservazione. Dopo lo svuotamento, effettuare periodicamente un'accurata disinfezione dei locali adibiti allo stoccaggio dei tuberi. Regolare la temperatura dei magazzini al di sotto dei 10°C. Monitoraggio degli adulti con trappole a feromoni Soglia: presenza Chimico:	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Betacyflutrin (1) Spinosad (2) Thiacloprid (3) Clorantraniliprole (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. Ammessi 3 interventi all'anno per le aziende che negli anni precedenti hanno avuto gravi danni di tignola. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Afidi: **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*)	Chimico: Campionare almeno 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento ed intervenire al superamento delle seguenti soglie di intervento: – per il genere *Aphis*: 50% di piante infestate; – per gli altri Afidi: 10% di piante infestate; – in presenza di focolai di piante virosate la soglia è pari alla presenza.	Pirimicarb Piretrine pure Imidacloprid (1) Thiametoxan (1) Acetamiprid (1) Clothianidin (1) Azadiractina Betacyflutrin (2)	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi (*Globodera* spp.; *Meloidogyne* spp.; *Pratylenchus* spp.)	Eseguire l'analisi nematologica del terreno da destinare alla semina. Agronomico: Adoperare varietà resistenti nei terreni risultati infetti. Effettuare ampie rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose, composite, liliacee, ombrellifere, ecc.)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

48 Difesa fitosanitaria integrata del peperone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** – Virus del mosaico del cetriolo **PVY** – Virus Y della patata **TMV** – Virus del mosaico del tabacco **ToMV** – Virus del mosaico del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli ppezzamenti o in prossimità delle serre. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - Frangivento; - Siepi; - Reti antiafidiche; - Pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare un ampio piano di rotazione. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Irrigare con acqua priva di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cancrena pedale** *(Phytophthora capsici)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare una buona sistemazione del terreno per evitare i ristagni idrici. Non impiantare la coltura in terreni pesanti ed asfittici. Impiegare varietà poco suscettibili. Innestare le piantine su ibridi non suscettibili. Adoperare acque di irrigazione non contaminate. Adottare l'irrigazione localizzata. Eliminare immediatamente le piante affette. Fisico: Solarizzazione. Disinfezione dei terricci per semenzai con vapore. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, irrorando bene la base del fusto. Si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	*Trichoderma* spp. Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxyl- M (1)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno con fenilammidi.
Oidio (*Leveillula taurica*)	Chimico: Diffuso soprattutto in serra. Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bupirimate Azoxystrobin (1) Azoxystrobin (1) + difenoconazolo (2) Pyraclostrobin (1)+ boscalid Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Triadimenol (2) Penconazolo (2) Tetraconazolo (2) Cyflufenamid (3)	(1) Con le strobilurine al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare un'adeguata aerazione degli ambienti protetti. Allontanare e distruggere gli organi colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare l'irrigazione sopra chioma. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, esclusivamente laddove negli anni precedenti sono state registrate forti infestazioni non controllate con il mezzo agronomico.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Cyprodinil+fludioxonil Pirimetanil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenpyrazamine (3) Fenexamid (4)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Autorizzato solo in coltura protetta. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo in coltura protetta. (4) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (5) Al massimo 6 interventi all'anno.
FITOFAGI **Afidi**: **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi: Distribuire 20-30 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%. In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano, limitandolo preferibilmente ai principali focolai di infestazione.	reti antiafidiche *Chrysoperla carnea* *Aphidius colemani* (1) Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Azadiractina Piretrine pure Pirimicarb Pymetrozine (2) Imidacloprid (3) Thiametoxam (3) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4) Betacyflutrin (5)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Integra l'azione delle crisope quando vi è contemporaneità di presenza di afidi verdi e neri o prevalgono questi ultimi. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae.* (5) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Piralide (*Ostrinia nubilalis*)	Meccanico: Nelle colture protette, installare le reti all'inizio del ciclo colturale. Chimico: Installare trappole a feromoni ed intervenire all'incremento delle catture. .	Reti antinsetto *Bacillus thuringiensis* (3) Deltametrina (1) Betacyflutrin (1) Etofenprox (1) Lufenuron (2) Indoxacarb (4) Clorantraniliprole (5) Emamectina (6)	Installare trappole a feromoni a metà maggio. (1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Con questo prodotto effettuare trattamenti ripetuti nel periodo dell'ovodeposizione. (4) Al massimo 4 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Spodoptera* spp.*)*	Chimico: Soglia: Intervenire in presenza di larve giovani.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Lambdacialotrina (4) Betacyflutrin (4) Lufenuron (5) Indoxacarb (6) Emamectina (7) Clorantraniliprole (8) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(9) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(10) Metossifenozide (11)	(1) Impiegabili contro le giovani larve. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (6) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (10) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (11) Al massimo due interventi all'anno in serra e 1 in pieno campo. Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera*, *Spodoptera* spp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide americano (*Frankliniella occidentalis*)	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Iniziare i lanci alle prime catture introducendo con 1 o più lanci 1-2 predatori/mq. Chimico: In pieno campo intervenire alla comparsa dei primi individui. In serra intervenire solo in caso di insufficiente presenza di predatori e limitatamente ai principali focolai di infestazione.	*Orius majusculus* *Orius laevigatus* *Ambliseius swirskii* *Beauveria bassiana* Piretrine pure Spinosad (1) Lufenuron (2) Azadiractina Betacyflutrin (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili. Chimico: In pieno campo con il 20-30% di foglie occupate. In serra in presenza di focolai di infestazione con presenza di foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* (6) Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Exitiazox Tebufenpirad (3) Fenpiroximate (3) (4) Abamectina (5) Bifenazate Spiromesifen (7)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Impiegabile solo in pieno campo. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq. (7) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.
Acaro dell'argentatura del limone *(Polyphagotarsonemus latus)*		Sali potassici acidi grassi	I trattamenti antioidici con zolfo hanno effetto di contenimento sulle infestazioni di questo acaro.

…..

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Usare reti antinsetto. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle; Alle prime catture di *T.vaporariorum* si consiglia di effettuare lanci di *E. formosa* 12-20 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di *B. tabaci* si consiglia di effettuare lanci di *M.caliginosus* 1 individuo/mq ripartiti in 3-4 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus:* effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Chimico: in presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Encarsia formosa* *Macrolophus caliginosus* *Eretmocerus mundus* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure *Amblyseius swirskii* Azadiractina (1) Thiametoxam (2) (8) Acetamiprid (2) Pyriproxyfen (3) Pymetrozine (4) Spiromesifen (5)(6) Buprofezin (6) Betacyflutrin (7)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno e solo in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Autorizzato solo in coltura protetta. (7) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (8) Solo coltura protetta.
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila in presenza di larve.	Deltametrina (1)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.
Minatrice fogliare (*Liriomyza huidobrensis*)	Biologico: Posizionare trappole cromotropiche gialle. Iniziare i lanci alle prime catture in ragione di 0,2-0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In pieno campo: alla comparsa di mine sottoepidermiche o di punture di nutrizione ed ovideposizione. In serra: intervenire sui focolai di infestazione solo in caso di insufficiente presenza di predatori.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico**:** Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico**:** Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico**:** Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	*Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (2) Oxamyl (3)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2)Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al Metam Na, Metam K e Dazomet. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (3) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato tramite impianti di irrigazione con formulati liquidi. In alternativa al fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)(2)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto. (2) Solo coltura protetta.
Tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risulatno efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis*) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al momento impiego autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

49 Difesa fitosanitaria integrata del pisello

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **TNV** - virus della maculatura necrotica	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Evitare terreni troppo acidi e la monocoltura.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI **Maculature** (*Pseudomonas syringae* pv. *pisi*; *Pseudomonas syringae* pv. *syringae*; *Pseudomonas viridiflava*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Eliminare dei residui della coltura infetti. Irrigare con acque prive di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	 Prodotti rameici	
Peronospora *(Peronospora pisi)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Impiego di varietà resistenti. Chimico: Solo in caso di attacchi precoci**.**	 Prodotti rameici Cimoxanyl	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità.
Antracnosi (*Ascochyta* spp.)	Valgono le indicazioni date per la Peronospora		
Mal bianco *(Erysiphe polygoni)*	Agronomico: Adottare rotazioni molto ampie. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Ricorrere a varietà resistenti. Chimico: Intervenire solo in caso di forte infezione.	 Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Ciproconazolo (2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Non ammesse formulazioni Xn.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afidone verdastro del pisello** (*Acyrtosiphon pisum*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Chimico: Effettuare trattamenti localizzati in caso di forte infestazione.	Piretrine pure Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Betacyflutrin (1)(4) Pirimicarb (2) Spirotetramat (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su *Acyrtosiphon pisum* e *Myzus persicae.* (4) Solo pieno campo.
Mamestra *(Mamestra brassicae)*	Chimico: Solo in caso di forti infestazioni.	Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Betacyflutrin (1)(3) Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Solo pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

50 Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ToMV** - virus del mosaico del pomodoro **TSW** - virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro **PVY** - virus Y della patata **AMV** - virus del mosaico dell'erba medica	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante ammalate e i residui infetti. Proteggere le aperture delle serre con reti antinsetto. Eliminare la flora spontanea presente sulle superfici aziendali improduttive. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*, *Pseudomonas syringae* pv. *tomato*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere i residui infetti. Irrigare con acque senza residui organici. Arieggiare le serre. Chimico: In presenza della sintomatologia.	Prodotti rameici (1) Acibenzolar-S-metile (2)	(1) Solo sulle piante colpite. Sospendere i trattamenti con temperature superiori a 27°C. (2) A distanza di almeno 15 gg. dal trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro batterico (*Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis*) **Batteriosi del fusto** (*Pseudomonas corrugata*)	Agronomico: Estirpare e distruggere le piante che manifestano sintomi.		
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophthora infestans*)	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: Iniziare la difesa dopo lo sviluppo del secondo palco fruttifero ed in caso di umidità relativa elevata e temperature comprese tra i 10 ed i 25°C.	Prodotti rameici Dithianon Metalaxil (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Famoxadone (4) Propamocarb (5) Iprovalicarb (6) Mandipropamide (6) Ametoctradina (7) + dimetomorf(6) Ametoctradina (7) +metiram(8) Dimetomorf (6) Zoxamide (9) Propineb (8) Fosetil Al Cyazofamide (10)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'aversità. (4) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin, pyraclostrobin e famoxadone non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno (8) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 3 interventi all'anno.
Cladosporiosi (*Cladosporium fulvum*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici Pyraclostrobin + metiram (1) Pyraclostrobin + boscalid (1) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Ciproconazolo (3) (4) Propineb (5)	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesse solo formulazioni Xi. (5) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità,da sospendere 21 gg. prima raccolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa Grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiare bene e costantemente le serre. Non adottare sesti di impianto troppo fitti. Limitare le irrigazioni evitando le irrigazioni a pioggia. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo l'intervento nel caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del patogeno.	*Bacillus amyloliquefaciens* (3) Pirimetanil Fenexamide Cyprodinil + fludioxonil Imazalil Fenpyrazamine (1) Penthiopyrad (2)	Ammessi 2 trattamenti all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 6 interventi all'anno.
Oidio *(Leivellula taurica)* *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Ad esclusione dello zolfo, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo *Ampelomyces quisqualis* Pyraclostrobin +boscalid (1) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Miclobutanil (3) Penconazolo (3) Tebuconazolo (3) Triadimenol (3) Cyflufenamid (4)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Alternariosi (*Alternaria* spp.) **Septoriosi** (*Septoria lycopersici*)	Agronomico: Valgono le norme di profilassi generale indicate per la Cladosporiosi. Chimico: In presenza di sintomi.	Pyraclostrobin (1)+metiram (2)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta.
Tracheomicosi (*Verticillium* spp, *Fusarium oxysporum* ff. sspp.)	Agronomico: Adottare rotazioni con piante non suscettibili. Estirpare e distruggere le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Radice suberosa (*Pyrenochaeta lycopersici*)	Agronomico: Utilizzare cultivar resistenti. Effettuare la rincalzatura delle piante. Effettuare irrigazioni localizzate (manichetta forata). Estirpare e distruggere le piante infette.		
Marciume molle *(Pythium* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Propamocarb + fosetil Al (1) *Trichoderma* spp.	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide nero delle leguminose** (*Aphis craccivora*) **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Biologico: Lancio di *Chrysoperla carnea* 18-20 larve II età /mq in 1-2 lanci. Agronomico: Proteggere le aperture delle serre. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime colonie.	*Chrysoperla carnea* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Imidacloprid (1) Thiamethoxan (1) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Pymetrozine (3) Pirimicarb (4) Etofenprox (5) Spirotetramat (6)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Alla comparsa delle prime colonie in impianti gravemente infestati l'anno precedente e con presenza di focolai di infezione virale. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Myzus persicae e Aphis gossipii.* (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Evitarne l'uso in caso si effettuino lanci con *Macrolophus caliginosus*. (5) Al massimo 2 interventi annui tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi annui. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae, Aphis craccivora* e *Aphis fabae.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risultano efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus pygmaeus* e *Nesidiocoris tenuis)* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.). Chimico: Soglia di intervento: presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Emamectina (3) Metaflumizone (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, A. segetum)*	Chimico: Intervenire in maniera localizzata sulla banda lungo la fila Soglia: 1 larva in 4 punti di 5 metri lineari cadauno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo.	Clorpirifos etile (1)	(1) Da distribuire solo con prodotti commerciali granulari.
Minatori fogliari (*Liriomyza trifolii, L. bryoniae, L. huidobrensis*)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche. Alle prime catture degli adulti lanci di 0,1-0,2 parassitoidi/mq. Chimico: Soglia d'intervento: > 2 mine/foglia.	*Dygliphus isaea* Azadiractina Ciromazina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questi fitofagi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Controllare l'1% delle foglie vecchie, alla presenza del 40-50% di foglie con Ragnetto e con meno del 20% di Fitoseidi, introdurre questi ultimi fino ad instaurare un rapporto di 5/1 preda/predatore. Chimico: Soglia: presenza	*Phytoseiulus persimilis* Sali potassici degli acidi grassi Abamectina (1) Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad *Beauveria bassiana* Etoxazolo Fenpiroximate Bifenazate Pyridaben (2) Acequinocyl Spiromesifen (3)	Al massimo 2 interventi acaricidi all'anno sulla coltura. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo un intervento all'anno. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari carpofaghe *(Spodoptera littoralis, Helicoverpa armigera, Chrysodeixis chalcites)*	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromoni, posizionate una per serra e per specie per segnalare l'inizio dell'infestazione. Chimico: Si consiglia di intervenire all'inizio delle infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Metaflumizone (2) Lufenuron (3) Lambdacialotrina (4) Zetacipermetrina (4) Deltametrina (4) Alfacipermetrina (4) Ciflutrin (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV) (8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9) Metossifenozide (10)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia l'utilizzo di spinosad e indoxacarb sulle uova, prima che schiudano. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide (*Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole collanti azzurre. Chimico: In caso di forte infestazione.	Piretrine pure *Beauvearia bassiana* Spinosad (1) Lufenuron (2) Formentanate (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo un trattamento all'anno. Solo formulazioni Xn.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche (1/100mq). Alle prime catture effettuare: Per colture a ciclo primaverile-estivo, lanci di Encarsia in misura di 4-6 pupari/mq in 4-6 lanci ogni 7-15 gg., con temperature notturne maggiori di 15°C. Per colture a ciclo estivo-autunnale, lanci di Encarsia in misura di 5-6 pupari/mq in 6-8 lanci ogni 7 gg.. Dopo il trapianto, lanci di *Macrolophus pygmaeu* in misura di 0,5 ind./mq in 2 lanci ogni 15 gg. Chimico: Soglia di intervento: 10 neanidi/cmq/foglia.	*Encarsia formosa* *Macrolophus pygmaeus* Sali potassici degli acidi grassi *Beauvearia bassiana* Azadiractina Piretrine pure Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Thiamethoxan (1) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Spiromesifen (5) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Acaro rugginoso del pomodoro *(Aculops lycopersici)*	Soglia: presenza	*Amblyseius andersonii* Abamectina (1)	Al massimo due interventi acaricidi all'anno sulla coltura. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fenamifos (1) Oxamyl (2) Fosthiazate (3)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al metam Na, metam K, dazomet e fosthiazate. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (2) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato con formulati liquidi tramite impianto di irrigazione. In alternativa al Fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale. (3) Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta. In alternativa al fenamifos, al metam Na e metam K.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	(1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa a fenamifos e al fosthiazate. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

51 Difesa fitosanitaria integrata del radicchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (*Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora*)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque “ferme” Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Alternaria** (*Alternaria porrii* f.sp. *cichorii*)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	Conciare il seme di produzione aziendale
Cercosporiosi (*Cercospora longissima*)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Antracnosi (*Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae*)	Agronomico: impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	
Marciume del colletto (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Intervenire alla semina	Tolclofos-metile (1)	(1) Indipendentemente dall'avversità: - in pieno campo: al massimo 1 intervento all'anno - in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: programmare i trattamenti in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Iprovalicarb (3) Propamocarb + fosetil Al (4)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Autorizzato solo in pieno campo. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (5) Al massimo 6 interventi all'anno.
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum,* *Sclerotinia minor,* *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine	*Trichoderma* spp. Cyprodinil +fludioxonil (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Fenexamid (5) Tolclofos-metile (3)(4) *Bacillus subtilis* (4)(7) *Bacillus amyloliquefaciens* (4)(6) *Coniothyrium minitans* (4)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità: - in pieno campo: al massimo 1 intervento all'anno; - in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno. (4) Ammesso solo contro la *Sclerotinia*. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno. (7) Al massimo 4 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tracheopitiosi (*Pythium tracheiphilum*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Irrigazioni equilibrate Chimico:	Propamocarb + Fosetil Al (1)	Solo in semenzaio e contenitori alveolari. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Myzus persicae*, *Uroleucon sonchi*, *Acyrthosiphon lactucae*)	Chimico: Soglia: presenza.	Imidacloprid (1) (2) Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (7) Imidacloprid (1) + ciflutrin (4) Zetacipermetrina (4) Lambdacialotrina (4) Deltametrina (4) (5) Pymetrozine (6) Spirotetramat (8)	(1)Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per i cicli brevi, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno, non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae*.
Nottue fogliari (*Autographa gamma*, *Heliothis armigera*, *Spodoptera litoralis*)	Agronomico: Monitorare le popolazioni con trappole a feromoni. Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione. Soglia: presenza.	*Bacillus thuringensis* Deltametrina (1) (7) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4)(8) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6)(8)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera* e solo in pieno campo. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Non autorizzato su *Autographa gamma*.
Nottue terricole (*Agrotis* spp.)	Chimico: Soglia: inizio infestazione.	Deltametrina (1) (3) Etofenprox (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi (*Thripis tabaci*, *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1)(4) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesso solo pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragno rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico: Soglia: 4 - 6 individui per foglia.	*Beauveria bassiana*	
Liriomyza (*Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii*)	Agronomico: Utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Miridi (*Lygus rugulipennis*)	Chimico: Soglia: presenza	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

52 Difesa fitosanitaria integrata della cicoria

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (*Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora*)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque “ferme”. Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Alternaria** (*Alternaria porrii* f.sp. *cichorii*)	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Antracnosi (*Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae*)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	
Cercosporiosi *(Cercospora longissima)*	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: Programmare i trattamenti in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (6) Prodotti rameici Azoxystrobin (1) (2) Metalaxil-M (3)(2) Iprovalicarb (4)(2) Propamocarb + fosetil Al (5)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (4) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Septoriosi (*Septoria petroselini*)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Utilizzare varietà tolleranti. Utilizzare seme sano o conciato. Allontanare i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire al verificarsi dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum,S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine.	*Trichoderma* spp. Cyprodinil + fludioxonil (1) Boscalid + pyraclostrobin (2) Fenexamid (5) *Bacillus subtilis* (3)(4) *Bacillus amyloliquefaciens* (3)(6)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo contro la *Sclerotinia*. (4) Al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae*)	Chimico: Soglia : presenza.	Azadiractina Imidacloprid (1) (2) Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (6) Imidacloprid (1) + ciflutrin (4) Zetacipermetrina (4) Lambdacialotrina (4) Deltametrina (4) (5) Spirotetramat (7)	(1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg. per estirpi anticipati. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae*.
Nottue fogliari (*Heliothis armigera,* *Spodoptera litoralis*)	Chimico: Soglia : presenza.	*Bacillus thuringensis* Deltametrina (1) (6) Etofenprox (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Azadiractina Indoxacarb (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. Non autorizzato in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno.
Nottue terricole (*Agrotis* spp.)	Chimico: Soglia: accertata presenza.	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thripis tabaci*, *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia: presenza	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3) Lambdacialotrina (4)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Liriomyza (*Liriomyza huidobrensis,* *Liriomyza trifolii*)	Agronomico: utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Presenza.	Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Miridi (*Lygus rugulipennis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

53 Difesa fitosanitaria integrata dell'aglio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciume fogliare** (*Pseudomonas fluorescens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Irrigare con acque senza residui organici. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Ruggine** (*Puccinia allii*)	Agronomico: Asportare e distruggere i residui infetti. Effettuare ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Tebuconazolo (2) Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi annui.
Peronospora *(Peronospora schleideni)*	Chimico: I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa)	Pyraclostrobin (1) + dimetomorf	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi (*Fusarium* spp.) **Elmintosporiosi** (*Helminthosporium* spp.) **Marciume verde-azzurro** (*Penicillium* spp.) **Marciume bianco** (*Sclerotium cepivorum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare i ristagni idrici. Sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite. Chimico:	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su marciumi bianco e verde.
FITOFAGI **Mosca** (*Suillia lurida, Delia antiqua*)	Agronomico: Impiegare seme con buona germinabilità ed in quantità tale da assicurare una buona densità d'investimento. Campionamento: Controllare il volo degli adulti con trappole alimentari (ciotole con alcool isopropilico diluito più alcool glicoletilenico). Chimico: Intervenire in occasione del volo di colonizzazione degli adulti.	Azadiractina	
Nematodi fogliari *(Ditylenchus dipsaci)*	Agronomico: Per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi. Si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia). Si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano).		

fonte: http://burc.regione.campania.it

54 Difesa fitosanitaria integrata del basilico

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **TSWV** – Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
BATTERIOSI (*Erwinia* spp., *Pseudomonas* spp.)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti colturali ampi. Evitare di provocare lesioni alle piante. Allontanare e distruggere le piante infette. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Marciumi molli radicali e basali** (*Fusarium oxysporum* f.sp. *basilici*, *Pythium* spp., *Fusarium* spp., ecc.)	Fisico: Solarizzazione. Agronomico: Adottare ampie rotazioni.	*Trichoderma harzianum*	
Marciumi basali e fogliari (*Sclerotinia* spp., *Colletotrichum* spp., *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Eliminare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire alla presenza dei sintomi.	*Coniothyrium minitans* (1) Prodotti rameici Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (3)	(1) Impiegabile solo contro *Sclerotinia*. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno, 1 per ciclo. Autorizzato solo su *Botrite* e *Sclerotinia*. (3) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su *Colletotrichum* spp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora *(Peronospora* spp.*)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà tolleranti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia.	Prodotti rameici Metalaxil-M (1) Azoxystrobin (2) Mandipropamide (3) Propamocarb Fluopicolide+ propamocarb (4)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale in pieno campo, 1 in coltura protetta. (4) Al massimo tre interventi all'anno.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico. Trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Intervenire alla semina.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Alternaria	Chimico:	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Nottue fogliari** *(Spodoptera* spp., *Autographa gamma,* *Heliotis armigera)*	Chimico: Soglia: in presenza di focolai di infestazione.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Deltametrina (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) + lambdacialotrina (1)(5) Metossifenozide (4)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *Spodoptera* spp. e *Heliotis armigera.* (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo. (5) Non ammesso in serra.
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Soglia: infestazione larvale diffusa a pieno campo.	Methiocarb esca	
Minatrice fogliare *(Lyriomiza* spp.)	Biologico: Alla presenza degli adulti, in serra: lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: Soglia: presenza.	*Dygliphus isaea* Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (
Afidi (*Myzus persicae,* *Macrosiphum euphorbiae,* *Nasonovia ribis nigri*)	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Azadiractina Imidacloprid (1) Deltametrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Piretrine pure Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

55 Difesa fitosanitaria integrata della fava

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **BBWV** - virus della maculatura clorotica **BYMV** - virus del mosaico grave **BBSV** - virus dell'imbrunimento della fava **BBTMV -** virus del mosaico vero	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Distruggere le piante infette.		
CRITTOGAME **Botrite** (*Botrytis fabae; B. cinerea*)	Agronomico: Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Evitare le semine fitte.		
Ascochitosi (*Mycosphaerella pinodes*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Distruggere le piante infette. Limitare le irrigazioni.		
Ruggine (*Uromyces fabae*)	Agronomico: Scegliere varietà poco recettive. Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae*, ed altri)	Agronomico: Eliminare le piante erbacee spontanee. Chimico: Intervenire solo in caso di gravi infestazioni.	Piretrine pure Pirimicarb Acetamiprid	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

56 Difesa fitosanitaria integrata del prezzemolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Septoriosi** (*Septoria petroselini*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare varietà tolleranti. Effettuare razionali ed ampi avvicendamenti colturali (almeno 2 anni). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Alternariosi (*Alternaria radicina* var.*petroselini*)	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Metalaxyl-M (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
Mal bianco (*Erysiphe umbrelliferarum*)	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	
Ruggine (*Puccinia petroselini*)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare eccessi di azoto. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti a base di micorrize Pyraclostrobin + boscalid (1) Fenhexamide (2)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno.
Peronospora *(Plasmopara petroselini, Plasmopara nivea)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	(Metalaxil-M + rame) (1)	1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 Propamocarb *Trichoderma* spp.	
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate.	 *Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae, Dysaphis* spp.*)*	 Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	 Piretrine pure Azadiractina Imidacloprid (1) Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Lepidotteri (*Udea ferrugalis*)	 Chimico: Infestazione generalizzata.	Spinosad (1) Azadiractina	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca minatrice *(Liriomyza huidobrensis)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	*Diglyphus isaea* Spinosad (1) Azadiractina	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Mamestra* spp.,*Spodoptera littoralis, Heliotis armigera*)	 Chimico: Presenza.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Azadiractina Etofenprox (2) Deltametrina (2) (3) Metossifenozide (4) Clorantraniliprole (5)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo. Non ammesso su *Mamestra* spp. (5) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

57 Difesa fitosanitaria integrata della rucola in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora parassitica; Bremia* spp.)	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Metalaxyl-M+ rame (4) Propamocarb+ fosetil Al (5) Fluopicolide + propamocarb(6)	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (2) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità. (3) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo e massimo 4 all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo tre interventi all'anno.
Alternaria *(Alternaria brassicicola*.)	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl-M + rame (2)	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (2) Al massimo due interventi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin+ boscalid (2) Fenexamid (3)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per anno indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: trattamenti da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per anno indipendentemente dalle avversità.
Ruggine bianca (*Albugo candida*)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Fusarium *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate		
Sclerotinia *(Sclerotinia spp.)* **Rizoctonia** *(Rizoctonia solani)* **Pythium** *(Pithium spp.)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Evitare ristagni idrici. Eliminare piante infette. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Bacillus amyloliquefanciens*(2)(6) Cyprodinil+ fludioxonil (1) (2) Fenexamid (2)(3) Pyraclostrobin+ boscalid (2)(4) Propamocarb + fosetil Al (5)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Autorizzato solo per *Sclerotinia*. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per anno indipendentemente dalle avversità. (5) Autorizzato solo contro *Pythium* spp. e solo in semenzaio. Al massimo due interventi per ciclo colturale. (6) Al massimo 6 interventi all'anno**.**
FITOFAGI **Afidi** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide ceroso del cavolo** (*Brevicoryne brassicae*)	Chimico: Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da colonie afidiche.	Azadiractina Deltametrina (1) (4) Fluvalinate (1) Thiamethoxam (2) Imidacloprid (2) (3) Acetamiprid (2)(5) Imidacloprid (2) + Ciflutrin (1) Spirotetramat (6)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Altica (*Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire solo su piante giovani, in caso di infestazioni diffuse e nelle prime ore del mattino.	Lambdacialotrina (1) Acetamiprid (2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma Spodoptera* spp.)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni diffuse.	*Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Azadiractina Etofenprox (2) Spinosad (3) Deltametrina (1) (7) Imidacloprid (5)+ ciflutrin (1) Emamectina (4) Clorantraniliprole (6) Metossifenozide (8) Metaflumizone (9)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (7)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (8) Al massimo 1 intervento all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno.
Liriomiza (*Liriomyza huidobrensis*)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Chimico : Soglia:accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	Abamectina (1) Azadiractina Piretrine pure Spinosad (2) Acetamiprid (3)(4)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi (*Thrips tabaci* , *Frankliniella occidentalis*)	Chimico : Intervenire sulle giovani larve.	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3) Acetamiprid (4)(5)	(1)Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi (*Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci*)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza	Piretrine pure Azadiractina Imidacloprid (1) +ciflutrin (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dalle avversità.
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*			I trattamenti con abamectina eseguiti contro tripidi e liriomiza sono efficaci anche nel controllo del ragnetto rosso.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.,*Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

58 Difesa fitosanitaria integrata del sedano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CeMV** - virus del mosaico del sedano **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate ed i residui colturali infetti. Adottare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Septoriosi** (*Septoria apiicola*)	Agronomico: Adottare razionali avvicendamenti colturali. Scegliere varietà poco suscettibili. Disinfettare i semenzai. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Se l'infezione è in atto è opportuno limitare il transito all'interno della coltivazione ed evitare l'irrigazione per aspersione, che può favorire il diffondersi della malattia. Chimico: Conciare il seme qualora insorgano dubbi sulla sua sanità. Soglia:alla comparsa dei primi sintomi dell'infezione.	Prodotti rameici Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra.
Alternariosi (*Alternaria radicina*)	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Difenoconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cercosporiosi (*Cercospora apii*)	Chimico: Gli usuali interventi messi in atto per controllare la Septoriosi sono solitamente in grado di contenere anche questa malattia.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Evitare gli eccessi di azoto. Alternare colture molto suscettibili ad altre poco recettive (cereali). Assicurare un buon arieggiamento nelle serre. Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico:	 *Coniothyrium minitans*	Al massimo 1 trattamento annuo contro questa avversità.
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	 Agronomico: Impiegare varietà resistenti o tolleranti al mal bianco. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 Zolfo Difenoconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (*Pithium* spp.)	 Agronomico: Evitare ristagni idrici Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 *Trichoderma* spp. Propamocarb	
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate. Chimico:	 *Trichoderma* spp.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Minatrice fogliare** (*Philophylla heraclei*)	Chimico: Presenza.	Deltametrina (1) Azadiractina	Per questa avversità 1 unico intervento dopo il trapianto. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Mamestra* spp., *Spodoptera* spp.)	Chimico: In caso di presenza di focolai.	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso in serra.
Nottue terricole (*Agrotis ipsilon, A. segetum*)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Deltametrina (1) Teflutrin (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi. (2) Impiegabile per applicazioni localizzate al terreno al trapianto.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità	Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.)	Chimico: Se si riscontrano mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	Ciromazina (1) Abamectina (2)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Afidi *(Cavariella aegopodi, Dysaphis dauci, D. crataegi,* *Myzus persicae, Semiaphis dauci)*	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Piretrine pure Pirimicarb Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 intervento per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi.
Tripidi (*Thrips tabaci* , *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Abamectina (1) Spinosad (2)	(1)Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: Ricorrere alle esche avvelenate alla loro comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

59 Difesa fitosanitaria integrata dello spinacio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV -** virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora farinosa*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire al verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli (piogge abbondanti e ripetute e prolungata bagnatura fogliare).	Prodotti rameici Fosetyl Al Propamocarb Cimoxanil (1) Fluopicolide+propamocarb (2)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	Attivi anche contro cercospora.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite (*Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiamento della serra Irrigazione per manichetta Sesti d'impianto non troppo fitti Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin(1)+boscalid	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb	
Cercosporiosi (*Cercospora apii*)	Agronomico: Evitare di favorire con le irrigazioni prolungate bagnature fogliari Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
FITOFAGI **Afidi:** **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afidone verdastro del pisello** (*Acyrtosiphon pisum*)	Chimico: In presenza di numerose colonie. Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Piretrine pure Deltametrina (1) (2) Lambdacialotrina (1) (3) Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti annui per il controllo di questi fitofagi. (1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Non autorizzato in serra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Spodoptera littoralis, Heliotis armigera, Mamestra brassicae)*	Chimico: In presenza di notevoli danni prodotti dalle larve.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Deltametrina (1) (2) Azadiractina Indoxacarb (3) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(4) Clorantraniliprole (5) Metossifenozide (6)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo tre interventi all'anno. Non ammesso su *Heliotis.* (4) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. Autorizzato solo su *H.armigera* e *S.littoralis*.
Liriomiza (*Liriomyza huidobrensis*)			I trattamenti con spinosad eseguiti contro i tripidi sono efficaci nel controllo dei minatori fogliari.
Tripidi (*Thrips tabaci* , *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cleono (*Clonorrhynchus mendicus*)			I trattamenti con deltametrina eseguiti contro le nottue fogliari sono efficaci nel controllo del cleono.
Nematodi (*Ditylenchus dipsaci*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettare ampi avvicendamenti.		
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp.*)*	Chimico: Soglia: infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

60 difesa fitosanitaria integrata delle erbe fresche (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (*Laurus nobilis*), ecc.)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora* spp.*)*	Agronomico: Eliminare i residui colturali Effettuare ampie rotazioni Non adottare alte densità di impianto Effettuare una corretta sistemazione del terreno Aerare gli ambienti protetti Effettuare una corretta gestione dell'irrigazione Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Mandipropamide (3) Fluopicolide+propamocarb (4)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo in pieno campo. In serra al massimo 1 intervento per ciclo e 4 in un anno. (4) Al massimo tre interventi all'anno.
Marciumi basali *(Sclerotinia spp.)*	Agronomico: Intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico:	*Coniothyrium minitans* Pyraclostrobin (1) (2) + boscalid	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine *(Pythium spp.)*	Chimico:	*Trichoderma viride*	
Botrite *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Pyraclostrobin (1) (2) + boscalid Fenexamid (3)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe spp.)*	Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Bicarbonato di potassio Zolfo	
Ruggine *(Puccinia spp.)*	Agronomico: Eliminare i residui colturali infetti. Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici	
Alternaria *(Alternaria porri f.sp. cichorii)*	Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Metalaxil-M + rame (1) Prodotti rameici	(1)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI **Afidi**	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni.	Piretrine pure Deltametrina (1)(2) Imidacloprid (3)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Nottue e altri lepidotteri *(Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma, Heliotis armigera, Spodoptera spp.)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni.	*Bacillus thuringensis* Etofenprox (1) Spinosad (2) Deltametrina (1)(3) Clorantraniliprole (4) + lambdacialotrina (1) Metossifenozide (5) Clorantraniliprole (4)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Agronomico: Si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Soglia d'intervento: Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuare lanci 12-20 pupari mq di *Encarsia formosa* ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di *Bemisia tabaci* effettuare lanci 1 individuo/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus*: effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq in 4 lanci settimanali.	*Macrolophus caliginosus* *Ambliseius swirskii* *Eretmocerus mundus* *Encarsia formosa*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp*)*	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

61 difesa fitosanitaria integrata della lattuga e del lattughino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il CMV,virus del mosaico del cetriolo) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono sufficienti per prevenire la trasmissione del virus.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
TSWV – Tospovirus	Verificare la presenza di tripidi al momento del trapianto.		
BATTERIOSI **Marciumi molli** *(Pseudomonas cichorii)* *(Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. È sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: 1-2 applicazioni in semenzaio; In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute.	*Bacillus amyloliquefanciens*(8) Prodotti rameici Cimoxanil (1) Benalaxyl (2) Metalaxil-M (2) Fenamidone (3) Fosetil Al Pyraclostrobin(3)+dimetomorf(4) Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4)(5) Propamocarb (6) Fluopicolide + propamocarb(7)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio. (2)Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi per anno con QOI indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 1 trattamento per ciclo, massimo 4 all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo due trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume basale e Rizoctonia *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Botrytis cinerea, Rhizoctonia* spp.*)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti.	*Bacillus amyloliquefanciens*(4)(8) Cyprodinil+fludioxonil (1) Tolclofos metile (2) (5) Boscalid+pyraclostrobin (3) (7) *Bacillus subtilis* (4)(9) *Trichoderma* spp. (5) Fenexamide (6)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo e solo applicazione al terreno in assenza di coltura. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa a fenamidone e azoxystrobin. (4) Solo per *Sclerotinia*. (5) Non autorizzato su botrite. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Non autorizzato su *Rhizoctonia.* (8) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 4 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo (1)	(1) Lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10°C – 15 C° e può risultare fitotossico ad alte temperature.
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma harzianum* Metalaxil-M (1) Propamocarb + Fosetil Al (2) Propamocarb (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Ruggine *(Puccinia cichorii, P. opizii)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Fusariosi (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Utilizzare seme sano Chimico:	*Fusarium* ipovirulento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Azadiractina Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1)(6) Zeta cipermetrina (1) Thiamethoxam (2) (3) Acetamiprid (2) (4) Imidacloprid (2) (5) Spirotetramat (7) Pymetrozine (8)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae*. (8) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago se si fanno lanci di insetti utili.
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. Biologico: Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale distribuendo 2 individui per pianta. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Diglyphus isaea* Abamectina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Autographa gamma,* *Spodoptera* spp., *Helicoverpa* spp.*)*	Chimico: In caso di presenza di focolai.	Alfacipermetrina (1) Zeta cipermetrina (1) Deltametrina (1) (6) Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Emamectina (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9) Metaflumizone (10)	(1)Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5)Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 3 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Autographa gamma*. (8)Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10) Al massimo 2 interventi all'anno.
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) (3) Ciflutrin (1) Etofenprox (2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata rilevata mediante specifici monitoraggi.	Zetacipermetrina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio- agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thrips tabaci,* *Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) (4) Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,* *Bemisia tabaci)*	Agronomico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti Chimico: Presenza.	Piretrine pure Imidacloprid (1) + ciflutrin (2) Azadiractina Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo/taglio con neonicotinoidi indipendentemenre dall' avversità. (2) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità.
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia: In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*Phytoseiulus persimilis* Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp., *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	*Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)(3)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Raccomandato l'impiego con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

62 difesa fitosanitaria integrata della dolcetta (Valerianella locusta, Songino) in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura batterica** *(Acidovorax valerianelle)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Non irrigare per aspersione. Chimico:	 Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute.	 *Bacillus amyloliquefanciens* (3) Prodotti rameici Propamocarb + fosetil Al (1) Fluopicolide+propamocarb(2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 3 interventi all'anno . (3) Al massimo 6 interventi all'anno.
Patogeni tellurici (*Thielaviopsis basicola)* *(Chalara elegans*)		*Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii*	
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 *Trichoderma harzianum* Propamocarb + fosetyl Al (1)	(1) Al massimo due trattamenti per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Marciume basale e Rizoctonia *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	*Trichoderma harzianum* Pyraclostrobin+boscalid(1) (3) Cyprodinil+ fludioxonil (2) (3) Fenexamid (3)(4) *Bacillus amyloliquefanciens* (3) (5)	(1) Al massimo 2 interventi per anno con azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (3) Solo su *Sclerotinia*. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 6 interventi all'anno.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	
Fusariosi *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	*Fusarium* ipovirulento ceppo IF 23 *Trichoderma harzianum*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin+ boscalid (1) Cyprodinil+ fludioxonil (2) Fenexamid	(1) Al massimo 2 interventi per anno con azoxystrobin. e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciumi delle radici e del colletto *(Phoma valerianella)*	Agronomico: Utilizzare semente certificata.		
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1) (5) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Thiamethoxam (2) (3) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2) (6) Piretrine pure Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae.*
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae,* *Autographa gamma,* *Spodoptera* spp.*, Heliotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai di infestazione.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Deltametrina (2)(6) Spinosad (3) Piretrine pure Emamectina (4) Clorantraniliprole(5) Metaflumizone (7)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Dygliphus isaea* Abamectina (1) Deltametrina (2)(4) Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci,* *Frankliniella occidentalis)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Intervenire alla presenza.	*Dygliphus* spp. Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,* *Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Presenza.	 *Dygliphus isaea* Piretrine pure Imidacloprid (2) + ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Cantareus aperta,* *Helicella variabilis, Limax* spp.*,* *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	 Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate .

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	*Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)(3)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno, con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (3) Un'applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

63 difesa fitosanitaria integrata del cicorino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatorio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI **Marciumi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. Non irrigare per aspersione e con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Chimico: Da effettuare dopo operazioni che possono causare ferite alle piante.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Distruggere i residui delle colture ammalate. Ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Aerare serre e tunnel. Utilizzare varietà resistenti. Chimico: Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cv sensibili in caso di piogge ripetute.	Prodotti rameici Propamocarb Propamocarb + Fosetil Al (1)	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alte temperature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria *(Alternaria porri)* **Ruggine** *(Puccinia cichorii, P. opizii)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	 Prodotti rameici	
Septoria *(Septoria lactucae)* **Antracnosi** *(Marssonina panatoniana)*	Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici	
Rizoctonia *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.		
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 Propamocarb + Fosetil Al (1) *Trichoderma harzianum*	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale *(Sclerotinia* spp.*,* *Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare le piante ammalate. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Bacillus amyloliquefanciens*(4)(5) Boscalid +pyraclostrobin (1) Cyprodinil + fludioxonil (2) Fenexamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo due interventi all'anno. (4)Solo per Sclerotinia. (5) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae,* *Uroleucon* spp.*,* *Aphys intybi,* *Acythosiphon lactucae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Piretrine pure Deltametrina (1) (5) Zeta cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Thiametoxam (2) (3) Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2) (6) Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 2 interventi con i piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con i neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon spp., Aphys intybi e Acythosiphon lactucae.*
Nottue fogliari *(Heliothis armigera,* *Autographa gamma,* *Scotia* spp.*)*	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata. Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	Deltametrina (1) (6) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (2) Imidacloprid (3) + ciflutrin (1) Spinosad (4) *Bacillus thuringiensis* Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (7)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo su *Heliotis.* (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata.	Deltametrina (1) (4) Etofenprox (2) *Bacillus thuringiensis* Spinosad (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phitoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia**:** In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*Phytoseiulus persimilis* Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità
Tripidi	Chimico: Intervenire alla presenza.	Deltametrina (1)(4) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza.	Piretrine pure Imidacloprid (1) + ciflutrin(2) Azadiractina	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemenre dall' avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemenre dall' avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatori fogliari *(Lyriomiza huidobrensis)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Soglia: presenza di mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Dygliphus isaea* Abamectina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca *(Ophiomya pinguis)*	Agronomico: Si consiglia di interrare in profondità i residui colturali. Chimico:	Deltametrina (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa .	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente	*Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)(3)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

64 difesa fitosanitaria integrata di foglie e steli di brassica in coltura protetta -*Tatsoi(Brassica rapa var. rosulari), Mizuna (Brassica rapa var. nipposonica), Red Mustard (Brassica juncea var. rugosa), Pak- choi fino all'ottava foglia-*

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora**	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alta densità d'impianto. Chimico:	*Bacillus amyloliquefanciens* (4) Prodotti rameici Propamocarb + Fosetil Al (1) Metalaxyl M + rame (2) Fluopicolide+ propamocarb (3)	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo un intervento per taglio. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia* spp., *Phoma lingam)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Arieggiare le serre e i tunnel. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Bacillus amyloliquefancies (*4)(6) *Coniothyrium minitans* (4) *Trichoderma* spp. (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) (4) Cyprodinil + fludioxonil (3)(4) Fenexamid (4)(5)	(1) Solo contro *Rhizoctonia* spp. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa ad azoxystrobin. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Autorizzato solo per *Sclerotinia*. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin+boscalid (1) Cyprodinil +fludioxonil(2) Fenexamide (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb +fosetil Al (1) Propamocarb (2)	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Deltametrina (1) (7) Lambdacialotrina (1) Imidacloprid (2) (4) Thiamethoxam (2) (3) Acetamiprid (2) (4) Piretrine pure Imidacloprid (2) + ciflutrin(1) Spirotetramat (5) Pymetrozine (6)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Brevicoryne brassicae.* (6) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago e se si fanno lanci di insetti utili. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire in caso di presenza.	Deltametrina (1) (3) Lambdacialotrina (1) Abamectina (2) Piretrine pure	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire solo su piante giovani e con accertata infestazione.	Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Acetamiprid (2) (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1)(2) Piretrine pure	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae Spodoptera* spp.*)*	Chimico: Soglia: presenza.	*Bacillus thuringensis* Deltametrina (1) (3) Piretrine pure Emamectina (2) Metaflumizone (4) Fluopicolide+propamocarb (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno. Chimico: Intervenire in base al controllo delle ovodeposizioni.	Deltametrina (1)(2) Piretrine pure	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	*Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)(3)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno, con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

65 Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglia in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** *(Cercospora beticola)*	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti . Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne; successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico.	Prodotti rameici	
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb	
Ruggine *(Uromyces betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma* spp. Propamocarb	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Rhizoctonia *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine Chimico:.	*Trichoderma asperellum*	
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Mal del Piede *(Phoma betae)*	Agronomico: Utilizzare semente certificata.		
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae, Myzus persicae)*	Chimico: Presenza.	Azadiractina Piretrine pure	
Mosca minatrice (*Liriomyza huidobrensis*)	Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	Azadiractina Piretrine pure	
Mosca (*Pegomyia betae*)	Chimico: Solo in caso di grave infestazione.	Piretrine pure Azadiractina	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Spodoptera* spp., *Heliotis* spp.*)*	Chimico: Soglia Presenza.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

66 Difesa fitosanitaria integrata dello spinacino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV). Uso di varietà resistenti.		
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora farinosa)*	Agronomico: Rotazioni molto ampie. Allontamento delle piante o delle foglie infette. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Impiego di semi sani o conciati. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorso a varietà resistenti. Chimico: La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.	Prodotti rameici Cimoxanil (1) Propamocarb Fosetil Al	(1) Al massimo 2 interventi per taglio.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)* **Cercosporiosi** *(Cercospora spp.)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae)* *(Aphis fabae*)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni.	Azadiractina Piretrine pure	
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera* spp.*, Helotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Etofenprox (1) Indoxacarb (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi per anno. Non ammesso su *Heliotis*. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Non ammesso su *Mamestra* e *Autographa*. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tentredini *(Athalia rosae)*			

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca *(Pegonyia betae)*			
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente**.**	*Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Dazomet (1)(2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (2) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

67 Difesa fitosanitaria integrata della rucola in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora parassitica, Bremia* spp.*)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Prodotti rameici Mandipropamide (1) Propamocarb + fosetil Al (2) Metalaxyl M+ rame (3) Fluopicolide+ propamocarb (4)	(1) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo colturale e massimo 4 all'anno. (2) Al massimo due interventi per ciclo colturale. (3) Al massimo due interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo tre interventi all'anno.
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici Metalaxyl M+ rame (1)	(1) Al massimo due interventi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (3)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Fusariosi *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	*Trichoderma harzianum* *Fusarium* ipovirulento ceppo IF 23	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Pythium** *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	*Bacillus amyloliquefanciens* (3)(7) Pyraclostrobin+boscalid (1) (3) Cyprodinil + fludioxonil (2) (3) *Trichoderma* spp. Propamocarb + fosetil Al (4)(5) Fenexamid (3)(6)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Autorizzato solo per Sclerotinia. (4) Autorizzato solo per *Pythium.* (5) Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 6 interventi all'anno.
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae,* *Brevicoryne brassicae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno. In estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1) (5) Thiamethoxam (2) (3) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2) (6) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Azadiractina Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Brevicoryne brassicae.*
Altiche *(Phyllotreta spp).*	Chimico: Soglia: presenza**.**	Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Acetamiprid (2) (3)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza.	Piretrine pure Azadiractina Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma, Spodoptera* spp.)	Chimico: Soglia: intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Deltametrina (1) (6) Etofenprox (2) Spinosad (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5) Metaflumizone (7)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo due trattamenti all'anno.
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Presenza.	Spinosad (1) Abamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio.	*Phytoseiulus persimilis*	I trattamenti con abamectina eseguiti contro la liriomiza sono efficaci anche nel controllo degli acari.
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio-agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio.
Liriomiza *(Liriomyza huidobrensis)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Lanci di 0,2 individui/mq. alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche. In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dalla semina. Chimico: Soglia: Presenza.	*Diglyphus isaea* Abamectina (1) Azadiractina Piretrine pure Spinosad (2)	L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari. Contro questa avversità al massimo 2 interventi per taglio. (1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca *(Delia radicum)*	Chimico: Solo in caso di grave infestazione	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix* spp.,*Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	*Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)(3)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Raccomandato l'impiego con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40 - 50 g/mq (3) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (4) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

68 Difesa fitosanitaria integrata della barbabietola da zucchero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **BNYVV** - virus della rizomania	Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Effettuare lunghe rotazioni.		
CRITTOGAME **Cercospora** (*Cercospora beticola*)	Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Campionamento: osservare la presenza di macchie necrotiche su almeno 100 piante ad ettaro. Chimico: Per le cultivar a buona tolleranza iniziare i trattamenti nel momento in cui si ha la confluenza delle macchie necrotiche sulle foglie in almeno il 40% delle piante. Per le cultivar a media tolleranza i trattamenti vanno iniziati alla comparsa delle prime confluenze delle macchie necrotiche sulle foglie.	Prodotti rameici Procloraz+propiconazolo (1) Procloraz+ flutriafol (1) Procloraz + ciproconazolo (1)	(1) Gli IBE sono efficaci anche contro il mal bianco. Si consiglia di impiegare i prodotti IBE in miscela con prodotti con diverso meccanismo d'azione. Con gli IBE al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità a prescindere dall'epoca di raccolta.
Oidio (*Erysiphe betae*)	Chimico: In presenza di sintomi molto diffusi o di infezioni in forma epidemica.	Zolfo Azoxistrobin (1) Procloraz (2)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.
Marciumi del fittone (*Rhizoctonia solani*, *R. violacea*, *Phoma betae*, *Sclerotium rolfsii*)	Agronomico: Adottare avvicendamenti colturali (escludendo prati di leguminose). Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Eseguire ordinarie lavorazioni. Razionalizzare l'irrigazione.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Altiche** (*Chaetocnema tibialis, Longitarsus* spp, *Phyllotreta vittula*)	Chimico: uso di sementi conciate. Soglia di intervento: Fori sulle foglie cotiledonari. 2 fori per foglia su piante con due foglie. 4 fori per foglia su piante con 4 foglie.	Teflutrin Alfacipermetrina (1) Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1) Betacyflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità..
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Agronomico: Evitare la monosuccessione. Evitare la coltura in successione al prato o alla medica per almeno due anni. Con infestazioni in atto, per creare un ambiente sfavorevole alle larve, eseguire sarchiature ripetute. Chimico: Concia dei semi. soglia di intervento: Soglia con i vasetti : 1 larva per trappola. Con i carotaggi la soglia è di 15 larve/m².	Teflutrin (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Localizzato alla semina.
Cassida *(Cassida vittata, Cassida nobilis)*	Chimico: Soglia: individuare i focolai iniziali all'interno e sui bordi dell'appezzamento	Alfacipermetrina (1) Imidacloprid (3)+ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Fluvalinate (1) Deltametrina (1)(2) Betacyflutrin (1)	Limitare il trattamento ai soli focolai di infestazione (1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mamestra *(Mametra brassicae)*	Chimico Soglia: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare	*Bacillus thuringiensis* Imidacloprid (3)+ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (1) Betacyflutrin (1) Indoxacarb (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cleoni (*Conorhynchus mendicus, C. luigionii*)	Campionamento: a partire dalla comparsa delle prime foglioline, esaminare 100 piante/ha scelte a caso lungo i bordi dell'appezzamento. Chimico: Soglia d'intervento: Erosioni fogliari causate da adulti sul 10% delle piante esaminate; intervenire contro gli adulti, al superamento della soglia d'intervento, effettuando dapprima un trattamento localizzato ai bordi dell'appezzamento e successivamente, se necessario a tutto campo prima dell'ovideposizione.	Alfacipermetrina (1) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1) Betacyflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afide della fava (*Aphis fabae*)	Chimico: Limitare il trattamento alle aree infestate ed effettuarlo solo quando il 50% delle piante presenta colonie ed in assenza di antagonisti.	Pirimicarb (1) Betacyflutrin (2) Esfenvalerate (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo, ma solo in caso di insufficiente controllo biologico. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole (*Agrotis segetum*; *A. ipsilon*)	Chimico: solo in colture con investimento non ottimale. Soglie d'intervento: Fino allo stadio di 8-10 foglie: 1 o 2 piante danneggiate per m^2. Oppure 1 o 2 larve di terza o quarta età.	Imidacloprid (2)+ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottua fogliare *(Spodoptera exigua)*	Chimico:	*Bacillus thuringiensis* Cipermetrina (1) Zetacipermetrina (1) Betacyflutrin (1) Indoxacarb (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nematode a cisti (*Heterodera schachtii*)	Agronomico: Effettuare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia o liliacee escludendo tassativamente le brassicacee. Integrare l'avvicendamento nei terreni molto infestati con colture intercalari di piante esca resistenti (1).		(1) Le colture di piante esca devono essere trinciate e poi interrate dopo 40 giorni dalla semina per evitare la deiscenza dei semi e favorire un inerbimento dei terreni oppure vanno solo trinciate nel caso si voglia favorire un ricaccio dei terreni a riposo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

69 Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOPLASMI **Stolbur** (Vitrescenza ipertrofica)	Agronomico: Eliminare le piante infette. Effettuare ampie rotazioni. Lotta ai vettori (cicaline). Controllo accurato delle infestanti.		
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ToMV** - virus del mosaico del pomodoro **TSWV** - virus dell'avvizzimento maculato **PVY** - virus Y della patata	Agronomico: I criteri di intervento si basano essenzialmente su azioni preventive: - impiego di piantine certificate virus esenti o virus controllate per il trapianto; - accurato controllo delle erbe infestanti presenti in prossimità del campo prima del trapianto (da effettuare con pirodiserbo o sfalcio). Nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza dei vettori (afidi e tripidi) per un tempestivo controllo di essi.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas vesicatoria*) **Picchiettatura batterica** *(Pseudomonas syringae* pv. *tomato*) **Cancro batterico** (*Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis*)	Agronomico: Impiegare seme sano. Impiegare piantine sane. Evitare eccessi di umidità e metodi di irrigazione ad aspersione. Effettuare rotazioni di almeno 2-3 anni. Eliminare le erbe infestanti. Chimico: Dopo la comparsa dei primi sintomi intervenire chimicamente ogni 7-10 giorni fino alla fioritura.	Prodotti rameici Acibenzolar-S-metile (1)	I patogeni si conservano nel terreno sui residui colturali infetti, pertanto è consigliabile bruciare tali residui. (1) Da utilizzare prima della comparsa dei sintomi

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophthora infestans*)	Chimico: Al verificarsi delle condizioni favorevoli per lo sviluppo delle infezioni intervenire con prodotti di copertura ad azione preventiva di contatto. In condizioni di elevata umidità e ad infezione avvenuta (massimo tre giorni) impiegare prodotti ad azione preventiva antisporulante e curativa o con attività curativa e persistenza prolungata.	Composti rameici Fosetil Al Ditianon Metalaxil (1) Metalaxil-M (1) Benalaxil (1) Benalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Propamocarb (5) Iprovalicarb (6) Dimetomorf (6) Ametoctradina(10) + dimetomorf (6) Ametoctradina (10) + metiram (8) Mandipropamide (6) Zoxamide (7) Propineb (8) Metiram (8) Famoxadone (4) Cyazofamide (9)	E' consigliabile non impiegare i composti rameici nella fase di piena fioritura. (1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin, pyraclostrobin e famoxadone non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (7) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 3 interventi all'anno.
Marciumi del colletto *(Pythium* spp., *Phytophthora* spp.)	Agronomico: Impiegare seme sano. Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico:	Propamocarb (1) (2)	(1) Soltanto formulati autorizzati per trattamenti fogliari in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali *(Pyrenochaeta lycopersici)*	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante malate.		
Alternariosi (*Alternaria alternata, Alternaria porri* f.sp. *solani)*	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici Azoxystrobin (1) (2) Pyraclostrobin (2)+metiram (4) Difenconazolo (3) Zoxamide (5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno con IBE. (4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Septoriosi *(Septoria lycopersici)*	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici Pyraclostrobin (1) +metiram (3) Difenconazolo (2)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta.
Tracheomicosi *(Fusarium oxysporum* f.sp. *lycopersici,Verticillium dahliae,Verticillium albo-atrum)*	Agronomico: Distruggere i residui della vegetazione infetta. Effettuare lunghe rotazioni (almeno 4 anni) con qualsiasi coltura nel caso di tracheofusariosi, con colture non suscettibili (graminacee) nel caso di tracheoverticilliosi. Impiegare di cultivar tolleranti o resistenti	*Trichoderma viride* *Trichoderma harzianum*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cladosporiosi *(Cladosporium fulvia fulvum)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi; la malattia provoca danni economici soltanto eccezionalmente.	Composti rameici Pyraclostrobin (2) + boscalid (1) Ciproconazolo (3)	In genere è controllata dai trattamenti antiperonosporici. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Con IBE al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo formulazioni Xi.
Oidio *(Leivellula taurica)*	Chimico: Le condizioni ottimali per l'infezione si verificano soprattutto in primavera con temperature superiori a 20 °C ed elevata umidità. Non essendo una malattia molto diffusa intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi ripetendolo se le condizioni sono favorevoli al fungo dopo 8-10 giorni.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Azoxystrobin (1) (2) Ciproconazolo (3)(6) Difenconazolo (3) Penconazolo (3) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3) Miclobutanil (3) Triadimenol (3) Pyraclostrobin (1) + boscalid Pyraclostrobin (1)+ metiram (4)(5) Bupirimate Cyflufenamid (7)	Contro tale avversità al massimo due interventi annui. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi annui. (1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con IBE al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità. (4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (5) L'applicazione di tale formulato è consigliato solo in in caso di contemporanea presenza di oidio e peronospora. (6) Ammesse solo formulazioni non Xn. (7) Al massimo 2 interventi all'anno.
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (1)	L'uso di sostanze attive è consentito solo in caso di eventi grandinosi. In tale caso, a prescindere dalle limitazioni delle singole sostanze attive, è possibile intervenire con sostanze attive inserite per le altre avversità dotate di efficacia nei confronti della *Botrytis cinerea*. (1) Al massimo 6 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*)	 Chimico: Soglia di intervento: - Nelle zone ad alto rischio per le virosi la soglia di intervento è rappresentata dalla sola presenza delle prime colonie. - Nelle zone a basso rischio per le virosi si può attendere che il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento.	Sali potassici degli acidi grassi Azadiractina Piretrine pure Pirimicarb Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Fluvalinate (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Zeta-cipermerina (1) Esfenvalerate (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Etofenprox (1) Spirotetramat (4)	Si consiglia di controllare accuratamente la coltura subito dopo il trapianto per evitare la trasmissione di virus. L'impiego di olio minerale (da solo o in miscela) determina un'azione repellente nei confronti degli afidi. (1) Al massimo 2 interventi l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Prodotti in alternativa tra loro per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae*.
Mosca minatrice *(Liriomyza trifolii, Liriomyza huidobrensis)*	Agronomico: Allontanare e distruggere i resti della vegetazione dopo la raccolta. Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione diffusa e tale a compromettere la produzione. Porre l'attenzione sul pelato.	 Azadiractina Spinosad (1) Acetamiprid (2)	Valutare con attenzione la presenza di tale dittero al fine di evitare la confusione con la *Tuta absoluta* ed effettuare interventi non idonei al controllo. Al massimo 2 interventi per questa avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Prodotto in alternativa con imidacloprid e thiamethoxam per un massimo di 1 intervento indipendentemente dall'avversità.
Elateridi *(Agriotes spp.)*	Agronomico: In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura. Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve. Chimico: Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, da osservazioni precedenti, si è certi della presenza.	 Teflutrin (1) Zetacipermetrina (1) (3) Clorpirifos etile (2) Lambdacialotrina	(1) Da applicare solo al terreno al momento del trapianto lungo la fila. (2) Solo in formulazione "esche". (3) Utilizzato in formulazione granulare non va conteggiato nel numero delle limitazione dei piretroidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, Agrotis segetum)*	Chimico: Soglia di intervento: 1 larva ogni 5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento in 4 punti, su piante all'inizio dello sviluppo.	Piretrine pure Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Zetacipermetrina (1) Clorpirifos etile (2)	Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi indipendentemente dalla avversità. (2) Solo formulazioni "esche".
Nottue fogliari carpofaghe *(Helicoverpa armigera,Plusia gamma,Spodoptera* spp.*)*	Si consiglia di impiegare le trappole a feromoni per una esatta indicazione della presenza degli adulti e la nascita delle larve. Chimico: Soglia di intervento: intervenire alla presenza delle prime larve.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina(1) Ciflutrin(1) Lambda cialotrina(1) Zetacipermetrina (1) Clorpirifos metile (2) Spinosad (3) Metaflumizone (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus(SpliNPV)(8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9) Metossifenozide (10)	(1) Al massimo 2 interventi l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 4 interventi all'anno. *(7)* Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10) Al massimo 1 intervento all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Chimico: Nelle aree a forte rischio di virosi intervenire all'inizio delle infestazioni. Nelle altre aree intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia	Sali potassici degli acidi grassi Azadiractina Piretrine pure Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Esfenvalerate (1) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Flonicamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dalla avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Agronomico: Uso di varietà tolleranti o resistenti al TsWV Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione	*Beauveria bassiana* *Orius levigatus* Azadiractina Acetamiprid (1) Spinosad (2) Formentanate (3)	(1) Prodotto in alternativa con imidacloprid e thiamethoxam per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo un trattamento all'anno.Solo formulazioni Xn.
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Biotecnico: Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. Biogico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori *Macrolophus pygmaeus* e *Nesidiocoris tenuis* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramm*a spp.) Chimico: Soglia di intervento: Presenza del fitofago. Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie: Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Chimico: Soglia di intervento: presenza diffusa. E' bene alternare le diverse sostanze attive con diverso meccanismo d'azione al fine di attenuare fenomeni di resistenza (ad esempio il Clofentezine in alternativa con gli altri acaricidi).	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Exitiazox Etoxazole Bifenazate Abamectina (1) Fenpiroximate Tebufenpirad Clofentezine Acequinocyl	Al massimo 2 interventi contro questa avversità. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi all' anno. (1) Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Dorifora *(Leptinotarsa decemlineata)*	Soglia di intervento: infestazione generalizzata.	*Bacillus thuringiensis var. tenebrionis*	Da impiegare contro larve giovani
Cimice verde (*Nezara viridula*)	Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici.	Piretrine pure	Limitare il trattamento alle fasce perimetrali dell'appezzamento, soprattutto su quelle ai lati di fossi, cavedagne e incolti.
Nematodi (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	 *Bacillus firmus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Afidi, Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	 Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

70 Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

SEMENZAIO	Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente, effettuare concimazioni equilibrate basate su opportune analisi chimiche, disinfettare il letto di semina con vapore, utilizzare per la copertura un telo di garza o un film di polietilene che inducano una luce bianca attenuata ed infine assicurare una buona aerazione del semenzaio.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **TMV** - virus del mosaico del tabacco **TNV** - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - Frangivento; - Siepi; - Reti antiafidiche; - Pacciamatura.		
CRITTOGAME **Marciumi radicali** (*Pythium* spp., *Thielaviopsis basicola, Olpidium brassicae, Alternaria tabacina*) **Peronospora** (*Peronospora tabacina*)	Chimico: Fare in modo che l'ultimo trattamento capiti uno o due giorni prima del trapianto, in modo da garantire anche una protezione delle piantine in campo nei primi giorni dopo l'attecchimento.	Prodotti rameici Mancozeb Metiram Benalaxil (1) Cimoxanil (2) Propamocarb + fosetil Al (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità e in miscela con prodotti di copertura. (2) Al massimo 3 trattamenti annui. (3) Autorizzato solo su *Phythium* spp.
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle malvacee** (*Aphis gossypii*) **Afide della patata** (*Aulacorthum solani*)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Pirimicarb Azadiractina	

fonte: http://burc.regione.campania.it

71 Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

PIENO CAMPO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **TMV** - virus del mosaico del tabacco **TNV** - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Eliminare i residui infetti. Effettuare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature e necrosi fogliari** (*Pseudomonas syringae* pv. *tabaci*) **Avvizzimento** (*Pseudomonas solanacearum*) **Marciume molle del fusto** (*Erwinia carotovora* sub sp. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminazione dal campo delle piantine malate e dei residui infetti. Opportune rotazioni colturali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora tabacina*)	Agronomico: Scegliere cultivar resistenti. Limitare l'impiego di fertilizzanti azotati. Evitare investimenti eccessivamente fitti. Assicurare un buon drenaggio del terreno. Chimico: In presenza di condizioni climatiche predisponenti eseguire interventi con finalità preventiva usando prodotti di copertura in miscela a prodotti sistemici. Alla comparsa dei primi sintomi, intervenire usando solo prodotti citotropici o sistemici con finalità curativa.	Cymoxanil (1) Benalaxil (2) Metalaxil (2) Metalaxil-M (2) Acibenzolar-S-metil + metalaxil-M (2) Propineb (3) Mancozeb (3) (Fosetil-Al + cymoxanil + Mancozeb) (3) (Fosetil-Al +fFenamidone) (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i ditiocarbammati al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum, Oidium tabaci)*	Agronomico: Adottare opportuni sesti d'impianto. Eliminare le erbe infestanti e i residui della coltura precedente. Effettuare la sbranciolatura. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Marciumi radicali (*Pythium* spp., *Thielaviopsis basicola, Olpidium brassicae, Alternaria tabacina*)	Agronomico: Eliminare i fattori che determinano l'eziolatura dei tessuti (eccessi di N, semine fitte). Effettuare rotazioni di almeno 3-4 anni. Effettuare la correzione del ph del terreno. Effettuare l'eradicazione e la bruciatura delle piante malate.		
Tracheomicosi (*Fusarium* spp. e *Verticillium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Adottare opportune rotazioni colturali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Pulce** (*Epithrix hirtipennis*)	Chimico: Alla comparsa dei primi danni o in presenza di 4 adulti/pianta (0,5-1 adulto/pianta per le varietà Kentuchy) previo controllo di almeno 100 piante/ha scelte a caso.	Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle malvacee** (*Aphis gossypii*) **Afide della patata** (*Aulacorthum solani*)	Chimico: in presenza di forti infestazioni o di focolai di virosi.	Pirimicarb Azadiractina Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiamethoxam (1) Lambdacialotrina (2) Zetacipermetrina (2) Betaciflutrin (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue (*Agrotis* spp)	Chimico: Utilizzare delle piante "esca" per il rilevamento delle prime infestazioni. Intervenire se viene evidenziata la presenza di larve nel terreno con piante esca. Effettuare trattamenti localizzati.	Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Avvicendamento colturale. Lavorazioni del terreno in primavera per rompere le ovature. Chimico: intervenire solo in presenza generalizzata delle larve.	Clorpirifos (1) Teflutrin (2) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno ed esclusivamente con formulazioni granulari per trattamenti al terreno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno da usare esclusivamente in maniera localizzata alla semina o al trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Si consiglia l'utilizzo di varietà tolleranti/resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	*Bacillus firmus* Oxamyl (2)	(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2) In pre trapianto, localizzato sulla fila.

fonte: http://burc.regione.campania.it

72 Difesa fitosanitaria integrata dei cereali minori (avena, segale, orzo)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **BYDV** - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare semine ritardate. Evitare il ristoppio.		
CRITTOGAME **Carbone** (*Ustilago* spp.)	Chimico: Ammessa la concia della semente.		
Oidio (*Erysiphe graminis*) **Ruggini** (*Puccinia* spp.*)*	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Elmintosporiosi *(Helmintosposriosi drechslera)*	Agronomico: Si consiglia di evitare il ristoppio. Chimico: Ammessa la concia del seme.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal del piede (*Gaeumannomyces graminis*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Evitare il ristoppio. Bruciare le stoppie nei terreni dove si sono verificati attacchi. Evitare i ristagni idrici con opportune sistemazioni del terreno. Ricorrere ad idonee densità di semina. Scegliere cv resistenti all'allettamento. Equilibrare le concimazioni azotate. Chimico: Ammessa la concia del seme.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde scuro delle drupacce** (*Rhopalosiphum padi*) **Afide verde della rosa** (*Metopolophium dirhodum*) **Afidone delle graminacee** (*Sitobion avenae*)	Agronomico: Evitare le semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

73 Difesa fitosanitaria integrata del frumento (tenero e duro)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Carbone** *(Ustilago tritici)* **Carie** *(Tilletia* spp.*)*	Chimico: Concia del seme.		
Fusariosi *(Fusarium* spp.*)*	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Utilizzare cv tolleranti. Escludere l'impiego di cv che hanno manifestato un'alta sensibilità. Chimico: Concia del seme.	Tebuconazolo Procloraz Propiconazolo (Ciproconazolo + Procloraz) Pyraclostrobin	Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità
Nerume (*Alternaria* spp., *Cladosporium herbarum,* *Epicoccum nigrum*)	Agronomico: Adottare un'opportuna densità di semina. Effettuare equilibrate concimazioni.		
Oidio *(Erysiphe graminis)*	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Ruggini (*Puccinia graminis, P. recondita e P. striiformis*)	Agronomico: Scegliere cv resistenti e precoci. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoriosi (*Septoria nodorum, S. tritici*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare avvicendamenti. Scegliere cv resistenti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Chimico: concia dei semi.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde scuro delle drupacce** (*Rhopalosiphum padi*) **Afide verde della rosa** (*Metopolophium dirhodum*) **Afidone delle graminacee** (*Sitobion avenae*)	Agronomico: Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: controllare 200 spighe/ha dalla spigatura fino all'inizio della maturazione lattea. Chimico: Soglie d'intervento: 60% di infestazione.	Pirimicarb	Al massimo 1 intervento insetticida all'anno contro questi fitofagi. Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago.
Nematodi *(Pratylenchus thornei)*	Agronomico: Effettuare avvicendamenti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

74 Difesa fitosanitaria integrata del mais

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **MDMV** - virus del nanismo maculato del mais **BYDV** - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus).		
CRITTOGAME **Carbone comune** (*Ustilago maydis*)	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Raccogliere e distruggere i giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore.		Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone.
Marciume del fusto (*Gibberella zeae*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare gli squilibri idrici. Evitare le semine troppo fitte. Utilizzare ibridi resistenti o tolleranti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Elateridi** (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni. In caso si successione a medicai e patata operare nel seguente modo: Rompere i medicai nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo. Rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino superamento delle prime fasi critiche della coltura. Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Chimico: Soglia: Presenza accertata. Tranne nei terreni in cui il mais segue sé stesso, erba medica, prati, erbai, patata, la geodisinfestazione può essere eseguita solo alle seguenti condizioni: - non può essere applicata su più del 30% dell'intera superficie investita; - tale percentuale sale al 50% nel caso di: - monitoraggio con trappole: cattura cumulativa di 1000 individui; - monitoraggio larve con vasetti: presenza consistente.	Teflutrin (1) Clorpirifos (1) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)	La concia delle sementi non è ammessa. (1) Interventi localizzati alla semina.
Piralide (*Ostrinia nubilalis*)	Installare le trappole a feromone se si intende utilizzare gli IGR. Agronomico: Ricorrere alla sfibratura degli stocchi a fine coltura. Tempestiva aratura. Chimico: <u>Soglia:</u> Solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione.	*Trichogramma* spp. *Bacillus thuringiensis* Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (2) Diflubenzuron Clorantraniliprole (3)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Diabrotica *(Diabrotica virgifera virgifera)*	Agronomico: La rotazione colturale è sufficiente a contenere la diabrotica. In altre situazioni installare trappole cromotropiche gialle. Soglia: catture di 50 adulti settimanali consecutivi per due settimane e solo nel caso si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo. Segnalare l'eventuale presenza ai Servizi Fitosanitari . Chimico:	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (2)	Si consiglia il monitoraggio con trappole. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno.
Nottue *(Agrotis* spp.*, Heliothis armigera,Spodoptera spp.)*	Chimico: In presenza di attacchi diffusi iniziali. Intervenire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Clorantraniliprole (2)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro *Heliothis armigera* e *Spodoptera* spp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

75 Difesa fitosanitaria integrata del girasole

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara helianthi*)	Agronomico: Ricorso a varietà di girasole resistenti alla razza 1 del patogeno. Chimico: E' obbligatoria la concia delle sementi a meno che il seme non provenga da zone indenni.		
Marciume carbonioso (*Sclerotium bataticola*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire semine precoci. Adottare ridotta densità di semina. Limitare le concimazioni azotate. Effettuare irrigazioni di soccorso.		
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Effettuare l'interramento dei residui colturali infetti. Limitare le concimazioni azotate.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Interrare i residui colturali infetti. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare un accurato drenaggio.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

76 Difesa fitosanitaria integrata della soia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Pseudomonas syringae pv.glycinae)*	Si richiede la segnalazione tempestiva dell'eventuale presenza in campo di questo patogeno, per potere eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita. Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Impiego di seme controllato secondo il metodo della G.U. n° 265 del 10/11/92 Decreto 12 ottobre 1992.		
CRITTOGAME **Cancro dello stelo** (*Diaporthe phaseolorum var.caulivora*) **Avvizzimento dello stelo** (*Diaporthe phaseolorum var.sojae)* **Antracnosi** (*Colletotrichum dematium var. tuncatum*)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ridotta densità colturale. Interramento dei residui colturali infetti. Evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici. Raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione.		
Marciume da Phytophthora *(Phytophthora megasperma* var. *sojae)*	Agronomico: La difesa si basa essenzialmente sull'uso di varietà resistenti. Evitare di riseminare soia o altre colture recettive per almeno 4-5 anni su terreni che hanno ospitato piante infette. Favorire il drenaggio del suolo.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Adottare un'ampia rotazione non comprendente colture molto suscettibili come girasole, colza e fagiolo. Evitare l'impiego di semente contaminata da sclerosi. Mantenere una distanza tra le file non inferiore ai 45 cm. Non eccedere nell'irrigazione, soprattutto in concomitanza del periodo della fioritura. Interrare i residui colturali infetti ed in particolare gli sclerozi caduti a terra durante la maturazione e la raccolta. Scegliere varietà di soia poco suscettibili alla malattia.		
Peronospora *(Peronospora manshurica)*	Agronomico: Interramento dei residui delle piante. Impiego di cultivar resistenti o poco recettive. Impiego di seme non contaminato.		
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Avvicendamento con piante non suscettibili. Buona sistemazione del terreno. Impiego di seme sano.		
FITOFAGI **Ragnetto rosso** *(Tetranychus urticae)*	Agronomico: Eliminazione anticipata (autunno) della vegetazione sui bordi degli appezzamenti e lungo i fossi. Campionamento: su 100 foglie ad ettaro. Chimico: Intervenire entro il 20 luglio solo al superamento della soglia d'intervento di 2 forme mobili/ foglia; oltre tale data non intervenire anche se l'infestazione supera abbondantemente la soglia.	Exitiazox	

fonte: http://burc.regione.campania.it

77 Difesa fitosanitaria integrata del crisantemo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: In pre-impianto trattare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Adottare lunghe rotazioni. Assicurare un accurato drenaggio. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare trapianti superficiali. Eliminare i residui della vegetazione precedente. Assicurare una buona areazione della serra. Distruggere le piante infette ai primi sintomi. Adottare opportune distanze di impianto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Phytophthora cryptogea*)	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare la temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità e dal p.a. impiegato.
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; ricorrere a varietà poco suscettibili. Effettuare lavorazioni accurate, per evitare lesioni alle radici. Distruggere le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine bianca (*Puccinia horiana*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà poco suscettibili. Assicurare un'adeguata regolazione dei parametri climatici della serra. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	Penconazolo (1)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 2 volte, indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Oidium chrisanthemi* *O. tabaci*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le foglie colpite. Dosare opportunamente le concimazioni azotate e le irrigazioni. Ricorrere a cv poco suscettibili. Chimico: Intervenire ai primi sintomi. In caso di gravi attacchi.	Zolfo Penconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Metrafenone (3)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 2 volte, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo tre trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo in serra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla presenza delle prime forme mobili effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis* (4 individui/mq). Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni non controllate con gli ausiliari, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Clofentezine o Exitiazox, in miscela con oli minerali (1) Fenpiroximate (2) Tebufenpirad Abamectina (3) Fenazaquin (4) *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1)Controllare preventivamente l'eventuale fitotossicità su poche piante. (2) Da non impiegare in serra. (3) Al massimo 1 trattamento annuo. (4) Solo in coltura protetta.
Minatrice fogliare (*Liriomyza trifolii*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole ed all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di *Diglyphus isaea* (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire in caso di insuccesso della lotta biologica, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thrips tabaci*, *H. haemorrhoidalis*, *Frankliniella occidentalis*)	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Effettuare abbondanti lavaggi. Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di *Orius laevigatus* o di *O. majusculus* (1-2/mq). Chimico: In presenza di focolai non controllati dagli ausiliari, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	 *Amblyseius swirskii* *Orius laevigatus* *O. majusculus* Piretrine pure Spinosad (1) Acrinatrina (2) Lufenuron (3) Azadiractina Betaciflutrin (4) *Beauveria bassiana*	(1) Effettuare al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (4) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*, *Bemisia tabaci*)	Installare le trappole cromotropiche gialle nella serra. Chimico: Intervenire in caso di elevate infestazioni, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	 Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Etofenprox (2) Betaciflutrin (3) Esfenvalerate (3) Azadiractina *Beauveria bassiana* Pymetrozine (4) Buprofezin	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Effettuare al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ceroplaste (*Ceroplastes sinensis*)	Agronomico: evitare un eccessivo lussureggiamento ed ombreggiamento delle piante; regolare l'umidità e la temperatura delle serre. Chimico: intervenire in caso di gravi infestazioni.	Oli minerali (1) Buprofezin	(1) Controllare la fitotossicità su poche piante.
Afidi: **Afide delle malvacee** (*Aphis gossypii*) **Afide dell'accartocciamento delle foglie del susino** (*Brachycaudus helichrysi*) **Afide bruno del crisantemo** (*Macrosiphonella sanborni*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime colonie effettuare: Lanci di *Aphidius colemani* (1 individuo/mq), se prevale il *Myzus persicae*. Lanci di *Lysiphlebus testaceipes* (1 individuo/mq), se prevale l'*Aphis gossypii.* Lanci di *Chrysoperla carnea* (5 individui/mq). Chimico: Intervenire in caso di forti pullulazioni non controllabili con gli ausiliari.	*Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrysoperla carnea* Piretrine pure Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Betaciflutrin (3) Esfenvalerate (3)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1)Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago da controllare. (3) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tortrici (*Cacoecimorpha pronubana*, *Epichoristodes acerbella*)	Agronomico: distruggere le piante infette ed i residui colturali; eliminare le piante spontanee. Installare le trappole chemiotropiche all'inizio del ciclo colturale. Fisico: Disporre le trappole luminose per la cattura massale degli adulti nelle fasi iniziali del ciclo colturale. Chimico: Intervenire alle prime ovideposizioni, subito dopo il picco di catture con le trappole, con il *B. thuringiensis* var. *kurstaki*. Intervenire alle prime ovideposizioni con gli IGR.	*Bacillus thuringiensis* Diflubenzuron (1) Spinosad (2) Etofenprox (3) Emamectina (4) Betaciflutrin (5)	(1) Autorizzato solo su colture in pieno campo. (2)Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. Autorizzato solo su *Epichoristodes acerbella*. (5) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità.
Nematodi (*Meloidogyne incognita*, *Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione. Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

78 Difesa fitosanitaria integrata del garofano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FISIOPATIE **Calice scoppione**	Agronomico: Evitare le brusche variazioni di temperatura, soprattutto in fase di formazione del fiore, mediante idoneo riscaldamento della serra.		
VIROSI **CarMV -** Virus del mosaico del garofano	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Eseguire un accurato drenaggio. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante colpite. Trapiantare superficialmente. Circondare l'apparato radicale delle barbatelle con torba. Fisico: Disinfettare il terreno con vapore. Effettuare la solarizzazione. Chimico: Per la disinfezione del terreno. In pre-trapianto disinfezione delle barbatelle (1). Dopo il trapianto alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (2)	(1) In pre-trapianto si può eseguire la concia a secco o la concia umida mediante immersione delle barbatelle in una sospensione disinfettante. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine (*Uromyces caryophyllinus*)	Agronomico: Assicurare riscaldamento e ventilazione delle serre adeguati. Adottare cultivar mediterranee in zone molto umide. Chimico: Ai primi sintomi.	Ditianon Penconazolo (1) Difenoconazolo (1) Miclobutanil (1) Composti rameici Propineb (2)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati in miscela con prodotti di copertura e per non più di 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità e dal principio attivo. (2) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti annui.
Alternariosi (*Alternaria dianthi*)	Agronomico: Evitare la condensa di vapore acqueo e ridurre l'umidità ambientale. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Ai primi sintomi.	Dodina	Ammesso 1 solo trattamento annuo contro questa avversità.
Fusariosi (*Fusarium oxysporum* f.sp. *dianthi*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare cultivar meno suscettibili. Coltivazione su bancali sopraelevati. Fisico: Disinfezione del terreno con il vapore. Solarizzazione.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Procloraz (1) Fludioxonil + cyprodinil Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo tre trattamenti all'anno.
Marciume basale (*Phytophthora cryptogea*)	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare le temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire subito dopo il trapianto.	Prodotti rameici Propamocarb Dimetomorf (1) Benalaxil (2) Metalaxil M (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità e dal principio attivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: *Phytoseiulus persimilis* (4 ind./mq). Chimico: Ai primi focolai, intervenendo in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	Acari fitoseidi *Amblyseius californicus* Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad Fenazaquin (2) Abamectina *Beauveria bassiana*	Effettuare al massimo 1 trattamento indipendentemente dal prodotto fitosanitario impiegato. (1) Non consentito in serra. (2) Solo in serra.
Tripidi (*Thrips tabaci, T. atratus, Haeliothrips haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali. Eliminare le infestanti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Biologico: Intervenire alle prime catture con uno o più lanci degli ausiliari: *Orius* spp., (per la *F. occidentalis*), ecc. Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	Rincoti antocoridi *Amblyseius swirskii* Piretrine pure Lufenuron (3) Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Azadiractina *Beauveria bassiana* Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Bega o Tortrice mediterranea del garofano (*Cacoecimorpha pronubana*) **Bega Sudafricana del garofano** (*Epichoristodes acerbella*)	Agronomico: Asportare e distruggere le parti infestate. Eliminare i residui colturali. Eliminare le erbe infestanti. Utilizzare reti antinsetto. Installare trappole a feromoni. Campionamento: esaminare settimanalmente 200 germogli/1000mq di coltura. Chimico: Intervenire dopo il picco di volo, al superamento della soglia di intervento di 2-3% dei germogli infestati.	*B. thuringensis* Etofenprox (1) Deltametrina (2) Betaciflutrin (2) Spinosad (3) Emamectina (4)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo un trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. Autorizzato solo su *Epichoristodes acerbella*.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

79 Difesa fitosanitaria integrata della gerbera

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciume basale** (*Phytophthora cryptogea*)	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare le temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire subito dopo il trapianto.	Composti rameici Propamocarb Dimetomorf (1) Benalaxil (2) Metalaxil M (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Marciume del colletto (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Come per il marciume basale. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae* e *V. alboatrum*)	Fisico: Disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare varietà resistenti. Distruggere le piante infette.		
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mal Bianco (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Arieggiare razionalmente la serra. Regolare opportunamente i parametri climatici. Chimico: Intervenire ai primi sintomi. Intervenire in caso di gravi attacchi.	Zolfo Tetraconazolo (1) Penconazolo (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Metrafenone (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui con gli IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla presenza delle prime forme mobili effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis* (4 individui/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Sali potassici degli acidi grassi Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad Fenpiroximate (1) Fenazaquin (2) Abamectina Oli minerali (3) *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Esclusivamente in pieno campo. (2) Solo in serra. (3) Verificare preventivamente la fitotossicità su poche piante.
Minatrice fogliare (*Liriomyza trifolii*)	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole cromotropiche gialle e all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di *Diglyphus isaea* (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thrips tabaci, H. haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Assicurare un abbondante lavaggio. Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di *Orius laevigatus* ed *O. majusculus* (1-2 individui/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	 *Orius laevigatus* *Orius majusculus* *Amblyseius swirskii* Piretrine pure Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Spinosad (2) Lufenuron (3) *Beauveria bassiana* Azadiractina	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di *Encarsia formosa* o *E. pergandiella* (5-6ind./mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	 *Encarsia formosa* *E. pergandiella* *Amblyseius swirskii* *Eretmocerus eremicus* Sali potassici degli acidi grassi Etofenprox (1) Betaciflutrin (1) Esfenvalerate (1) *Beauveria bassiana* Azadiractina Pymetrozine (2) Thiamethoxam (3) Acetamiprid (3) Buprofezin	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tortrici (*Cacoecimorpha pronubana; Epichoristodes acerbella*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali e le piante infette ai primi attacchi. Eliminare le piante spontanee. Fisico: Disporre le trappole luminose all'inizio del ciclo colturale. Chimico: installare ad inizio ciclo colturale le trappole a feromone; intervenire subito dopo il picco di catture.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Deltametrina (2)(4) Betaciflutrin (2) Diflubenzuron (3) Emamectina (5)	(1) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Autorizzato solo su colture in pieno campo. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Epichoristodes acerbella.*
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

80 Difesa fitosanitaria integrata del gladiolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Realizzare un accurato drenaggio. Distruggere i residui colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Aerare gli ambienti in serra. Eseguire trapianti superficiali. Distruggere le piante infette. Fisico: Disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Mal dello sclerozio (*Sclerotinia gladioli*)	Agronomico: Eliminare ristagni di umidità. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante affette.	*Coniothyrium minitans*	
Marciumi del bulbo (*Botrytis gladiolorum, Aspergillus niger, Penicillium gladioli*)	Agronomico: Evitare lesioni ai bulbi. Conservare i bulbi in locali ventilati. Controllare i valori di umidità e temperatura dei locali di conservazione. Chimico: disinfezione dei bulbi. alla comparsa dei primi sintomi.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Fludioxonil (2)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Da utilizzarsi solo per la concia dei bulbi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f.sp. *gladioli*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv meno suscettibili (Ballerina, White Prosperity, Fond Memory). Eliminazione piante affette. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione.		
Maculature fogliari (*Heterosporium gracile, Septoria gladioli, Curvularia trifolii* f. sp. *gladioli*)	Agronomico: Eliminazione ristagni di umidità. Concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: *Phytoseiulus persimilis* (4 ind/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad *Beauveria bassiana*	Al massimo 1 trattamento annuo con uno dei prodotti indicati e solo se il controllo biologico risulta insufficiente. (1) Esclusivamente in pieno campo.
Tripidi (*Thrips tabaci, Haeliothrips haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis*)	Agronomico: Distruzione dei residui colturali. Eliminazione delle infestanti. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Amblyseius swirskii* Piretrine pure Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Lufenuron (2) *Beauveria bassiana* Azadiractina	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue (*Agrotis* spp., *Spodoptera* spp.)	Disporre in serra trappole sessuali. Chimico: Intervenire quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	*Bacillus thuringiensis* Diflubenzuron Emamectina (1) Betaciflutrin (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera* spp. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Afidi: **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide della fava** (*Aphis fabae*)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Betaciflutrin (3) Esfenvalerate (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui, a prescindere dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Nematodi (*Meloidogyne incognita*, *Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

81 Difesa fitosanitaria integrata del lilium

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FISIOPATIE **Scottatura** o **Necrosi fogliare**	Agronomico: Realizzare l'ombreggiamento delle serre. Effettuare un'accurata ventilazione. Abbassare la temperatura nella serra. Irrigare con acque piovane. Somministrare cloruro di calcio per via fogliare.		
VIROSI **LSV** - Virus latente del lilium **CMV** - Virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Lotta agli afidi.		
BATTERIOSI **Marciume batterico dei bulbi** (*Erwinia carotovora* pv. *carotovora*):	Agronomico: Effettuare accurato drenaggio del terreno. Effettuare irrigazioni equilibrate. Conservare i bulbi in ambienti idonei. In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi basali e radicali** (*Phytophthora* spp. e *Pythium* spp.)	Agronomico: Eliminare i ristagni idrici. Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Fusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *lilii*)	Agronomico: Evitare le lesioni ai bulbi. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare cultivar meno suscettibili. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione.		
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Eseguire un accurato drenaggio ed equilibrate concimazioni. Trapiantare superficialmente. Effettuare una buona aerazione dell'ambiente in colture protette. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Chimico: Ai primi sintomi.	*Trichoderma harzianum* Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal dello sclerozio (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Eliminare i ristagni di umidità. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante infette.	*Coniothyrium minitans*	
Muffa grigia (*Botrytis elliptica*)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1)Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo tre interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: *Phytoseiulus persimilis* (4 ind/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad *Beauveria bassiana*	Eseguire al massimo 1 trattamento solo in caso di mancato controllo biologico da parte degli ausiliari. (1) Esclusivamente in pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thrips tabaci*, *Haeliothrips haemorrhoidalis*, *Frankliniella occidentalis*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali; Eliminare le infestanti. Biologico: Uno o più lanci degli ausiliari: *Orius* spp., (per la *F. occidentalis*). Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Chimico: Intervenire alle prime catture in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Orius* spp. *Amblyseius swirskii* Piretrine pure *Beauveria bassiana* Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Lufenuron (2) Azadiractina	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Afidi **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacce** (*Aphis gossypii*) **Afide della fava** (*A. fabae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime colonie effettuare: 1. lanci di *Aphidius colemani* (1individuo/mq), se prevale il *Myzus persicae.* 2. lanci di *Lysiphlebus testaceipes* (1individuo/mq), se prevale l'*Aphis gossypii.* 3. lanci di *Chrysoperla carnea* (5 individui/mq). Chimico: Intervenire in caso di forti pullulazioni non controllabili con gli ausiliari.	*Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrysoperla carnea* Piretrine pure Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Betaciflutrin (3) Esfenvalerate (3)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 trattamenti annui solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli (*Agriotes* spp.)	Disporre in serra trappole sessuali. Chimico: Intervenire con prodotti sotto forma di esca quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	Esche avvelenate con *B. thuringiensis* var. *kurstaki* Teflutrin (1)	Effettuare 1 unico intervento per ciclo colturale. (1) Ammesso solo in pieno campo.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

82 Difesa fitosanitaria integrata della poinsettia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: Disinfezione dei substrati di coltivazione con vapore o mediante solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Controllare costantemente le temperature nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite. Eseguire trapianti superficiali. Eliminare i residui della vegetazione precedente. Assicurare una buona aerazione degli ambienti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	*Trichoderma harzianum* Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali (*Phytophthora* spp.)	Fisico: Disinfezione dei substrati di coltivazione con vapore o mediante solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Controllare costantemente le temperatura nella serra. Eliminare i ristagni idrici. Evitare lesioni ai fusticini. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Fosetil-alluminio Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Introdurre, alla presenza delle prime forme mobili, 1-3 individui/pianta o 6-8 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: Intervenire nel caso il rapporto preda/predatori sia superiore a 30:1, in modo localizzato, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Sali potassici degli acidi grassi Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad Oli minerali (2) *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Solo in pieno campo. (2) Verificare preventivamente la fitotossicità su poche piante.
Tripidi (*Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Assicurare un abbondante lavaggio. Alle prime catture con le trappole cromotropiche azzurre introdurre 1-2 individui/pianta, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In presenza di focolai non controllati dagli ausiliari introdotti, irrorando le piante con abbondanti volumi di acqua, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Orius laevigatus* *Orius majusculus* *Amblyseius swirskii* Piretrine pure Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Lufenuron (2) *Beauveria bassiana* Azadiractina	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*, *Bemisia tabaci*)	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Effettuare abbondanti lavaggi. Introdurre 0,5-2 pupari/pianta o 6-8 pupari parassitizzati/mq, ripetendo il lancio per 8-10 settimane consecutive, iniziando i lanci in presenza di 0,5-1 adulto/pianta. Chimico: Intervenire alle prime catture in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Encarsia formosa* *Amblyseius swirskii* *Eretmocerus eremicus* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Etofenprox (2) *Beauveria bassiana* Azadiractina Pymetrozine (3) Buprofezin Betaciflutrin (4) Esfenvalerate (4)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, solo in coltura protetta e solo se si fanno lanci di insetti utili. (4) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

83 Difesa fitosanitaria integrata della rosa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PNRV** - Virus della maculatura anulare necrotica del gen. *Prunus* **RMV** - Virus del mosaico della rosa **ArMV** - Virus del mosaico dell'arabis	Agronomico: Usare portinnesti e marze sani o risanati mediante termoterapia.		
BATTERIOSI **Tumore batterico** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ferite in fase di trapianto. Mettere a dimora le piante nei mesi autunno-vernini. Estirpare e distruggere le piante infette. Disinfettare gli attrezzi di potatura con ipoclorito di sodio.		
CRITTOGAME **Marciumi radicali** (*Armillariella mellea, Rosellinia necatrix*)	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare portinnesti meno suscettibili. Effettuare un accurato drenaggio. Eseguire irrigazioni e concimazioni equilibrate. Evitare le ferite alle radici. Distruggere le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Verticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Distruggere le piante affette.		
Cancri rameali e dell'innesto (*Diaporthe* spp., *Coniothyrium* spp.)	Agronomico: Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Controllare le temperature dell'aria e del terreno. Asportare i rametti colpiti. Disinfettare gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio. Chimico: Alla presenza dei sintomi, dopo la potatura ed alla ripresa vegetativa.	Prodotti rameici Ditianon	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 3 trattamenti annui con gli IBE, indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Sphaerotheca pannosa* var. *rosae*)	Agronomico: Eliminare le foglie ed i getti colpiti. Effettuare irrigazioni e concimazioni equilibrate. Chimico: alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo (1) Bupirimate Procloraz (2) Penconazolo (2) Propiconazolo (2) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) *Ampelomyces quisqualis* Trifloxystrobin (3) Pyraclostrobin + boscalid (3) Metrafenone (4)	(1) Verificare preventivamente l'eventuale fitotossicità. (2) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità (4) Ammesso solo in serra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Macchia nera o Ticchiolatura (*Diplocarpon rosae*)	Agronomico: Abbassare l'umidità relativa al di sotto dell'85%, mediante ventilazione e riscaldamento. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere cultivar resistenti. Evitare di bagnare le foglie con l'irrigazione. Distruggere, per quanto possibile, le foglie infette in autunno. Chimico: alla comparsa delle prime macchie fogliari.	Composti rameici Dodina Ditianon Miclobutanil (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
Ruggine (*Phragmidium mucronatum; P. tuberculatum; P. subcorticium*)	Agronomico: Riscaldamento e ventilazione adeguati della serra. Raccolta e distruzione delle foglie e dei rametti infetti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Penconazolo (1) Tetraconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare le irrigazioni sopra chioma e gli eccessi idrici. Evitare i repentini sbalzi termici. Evitare gli impianti troppo fitti. Evitare lo sgocciolamento dell'acqua di condensa (mediante impiego di sottotelo). Chimico: Effettuare trattamenti preventivi in pre-fioritura se questa si verifica in un periodo particolarmente umido.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Procloraz (2) Composti rameici Pyraclostrobin + boscalid (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui. (2) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Peronospora sparsa*)	Agronomico: Attenersi alle misure di profilassi già descritte per la Muffa grigia ed utilizzare varietà meno suscettibili. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	 Prodotti rameici Cimoxanil Benalaxil (1)	(1) Con i derivati fenilammidici al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI **Afidi:** **Afidone della rosa** (*Macrosiphum rosae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide verde maggiore della rosa** (*Metopolophium dirhodum*)	 Biologico: Alla prima comparsa effettuare i lanci in misura di 5 larve per mq di Crisopa ed 1 individuo per mq di *Aphidius ervii.* Chimico: Intervenire in modo localizzato solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	 *Chrysoperla carnea* *Aphidius ervii* Piretrine pure Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Betaciflutrin (3) Esfenvalerate (3)	Ammessi al massimo 2 trattamenti aficidi. (1) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago.
Cicalina (*Typhlocyba rosae*)	Agronomico: Evitare le coltivazioni in areali umidi e vicino ad una ricca vegetazione spontanea. Chimico: In vivaio, alla presenza. In serra, solo su forti infestazioni.	 Piretrine pure Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti annui contro questo parassita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis, Thrips tabaci*)	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Alle prime catture con le trappole lanciare: *Orius laevigatus* (1 individuo per mq). *Amblyseius cucumeris* (50-100 forme mobili per mq), ripetendo i lanci 2-3 volte a breve distanza. Chimico: Intervenire a distanza di 7-10 giorni dai lanci, se permangono elevati livelli di infestazione.	*Orius laevigatus* *Amblyseius cucumeris* *Amblyseius swirskii* Piretrine pure Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Lufenuron (3) *Beauveria bassiana* Azadiractina Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Tentredini (*Arge rosae*)	Meccanico: Asportazione e distruzione delle parti di pianta colpite. Chimico: Alla comparsa dei primi danni, ed eseguendo trattamenti, se possibile, localizzati.	Etofenprox (1) Fluvalinate (2)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo un trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili lanciare il fitoseide (4 individui per mq, ripartiti in 2 o più lanci). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Exitiazox Clofentezine Tebufenpirad (1) Fenpiroximate (1) Oli minerali *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Al massimo 1 trattamento annuo, scegliendo tra questi due principi attivi.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

84 Difesa fitosanitaria integrata dell'aralia (*Fatsia japonica*)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi basali** (*Phytophthora* spp.*)*	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare eccessive concimazioni azotate. Evitare lesioni delle radici o del rizoma. Utilizzare materiale di propagazione sano. Fisico: In caso di terreni infetti ricorrere alla disinfezione del terreno con vapore o mediante solarizzazione. Chimico: Trattamenti localizzati al terreno.	Metalaxil M Propamocarb Fosetil -alluminio	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro quest'avversità
Verticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare concimazioni azotate eccessive. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Distruggere le piante affette.		
Deperimento e mal del colletto (*Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Evitare di ferire le radici ed il colletto delle piante. Chimico: Trattamenti localizzati al terreno ed in caso di diagnosi certa.	*Trichoderma harzianum* Tolclofos-metile	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Muffa grigia *(Botritis cynerea)*	Agronomico: Evitare gli eccessi idrici. Evitare gli impianti troppo fitti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Dithianon Pyraclostrobin+ boscalid (1)	(1) Al massimo tre interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide delle cucurbitacee (*Aphis gossypii*)	Chimico: in caso di attacchi intervenire al superamento della soglia del 10 % di germogli infestati.	Piretrine pure Fluvalinate (1) Esfenvalerate (1) Thiamethoxam (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Chimico: effettuare campionamenti visivi ed intervenire in maniera localizzata alla comparsa dei primi focolai.	*Amblyseius californicus* Exitiazox Tebufenpirad Clofentezine	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Tripidi *(Frankliniella occidentalis, Thrips tabaci)*	Chimico: intervenire alla comparsa dei primi focolai	*Amblyseius swirskii* Piretrine pure Ciflutrin (1) Fluvalinate (1) Spinosad (2) Lufenuron (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Cocciniglie *(Aspidiotus nerii, Saissetia oleae* ecc.*)*	Agronomico: asportare e distruggere le parti maggiormente colpite Chimico: in caso di forti infestazioni esclusivamente nel periodo primaverile intervenire contro le forme giovanili.	 Olio minerale Buprofezin	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	 *Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

85 Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago (Asparagus plumosus, sprengeri, myeri, miriocladus)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi basali** (*Fusarium* spp.*)*	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare eccessive concimazioni azotate. Evitare lesioni delle radici o del rizoma. Utilizzare materiale di propagazione sano. Fisico: In caso di terreni infetti ricorrere alla disinfezione del terreno con vapore o mediante solarizzazione.		
Tortrici (*Eulia sp., Epicoristodes acerbella*)	Biologico: Intervenire alla comparsa delle prime forme larvali. Installare trappole a feromoni se s'intende utilizzare IGR. Chimico: intervenire dopo il picco del volo	*Bacillus thuringiensis* Diflubenzuron (1)	(1) Ammesso al massimo 1 trattamento all'anno. Autorizzato solo su *Epicoristodes acerbella.*
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico: effettuare campionamenti visivi ed intervenire alla comparsa dei primi focolai	*Amblyseius californicus* Tebufenpirad Exitiazox Clofentezine	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Afide verde *(Myzus persicae)*	Chimico: in caso di attacchi su vegetazione giovane, intervenire sulle prime colonie, limitatamente alle zone infestate	Piretrine pure Pirimicarb Thiamethoxam (1) Imidacloprid (1) Fluvalinate (2) Esfenvalerate (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno in alternativa tra loro. (2) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thrips* spp.*)*	Chimico: Intervenire in caso di presenza dell'infestazione.	*Amblyseius swirskii* Piretrine pure Lufenuron (1) Ciflutrin (2) Fluvalinate (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago.
Cocciniglie (*Planococcus citri*,*Saissetia oleae, Aspidiotus nerii)*	Chimico: in caso di forti infestazioni non controllate da predatori naturali intervenire contro le forme giovanili	Olio minerale Buprofezin	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questo fitofago.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

86 difesa fitosanitaria integrata dell’erba medica

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

87 difesa fitosanitaria Integrata della loiessa

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

88 difesa fitosanitaria integrata del favino

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

89 Norme tecniche per il diserbo

89.1 Premessa

Le erbe infestanti, come è noto, sono in grado di condizionare negativamente la resa di una coltura sia per competizione diretta rispetto alla disponibilità di acqua, luce, elementi nutritivi, spazio vitale per lo sviluppo delle radici e delle parti aeree, sia per i danni indiretti che possono essere ascrivibili alla presenza nel raccolto di loro parti o semi, a cattivi sapori negli insilati o alla presenza di erbe tossiche negli erbai, alla creazione di un microclima favorevole allo sviluppo di crittogame o al fatto che talune erbacce possono essere ospiti di parassiti o virus dannosi per la coltura.

La presenza di erbe spontanee, d'altra parte, presenta anche degli aspetti positivi, riferibili soprattutto alle ripercussioni che essa ha sulle caratteristiche chimico-fisiche del suolo (miglioramento della struttura, aumento del contenuto in sostanza organica con conseguente diminuzione della lisciviazione di alcuni elementi nutritivi ed aumento della disponibilità degli stessi per le piante, ecc.), alla diminuzione dei fenomeni di erosione sia di tipo eolico che di tipo idrico, all'aumento dell'infiltrazione nel suolo dell'acqua piovana con conseguente beneficio per il suo contenuto idrico, al mantenimento delle popolazioni di insetti pronubi, dai quali come è noto dipende l'impollinazione della maggior parte dei vegetali superiori.

Pertanto, nella maggior parte dei casi, nel diserbo delle colture bisogna tenere ben presente che l'obiettivo da perseguire non è quello di avere una coltivazione che si presenti sempre e comunque completamente priva di malerbe, ma di fare in modo che il loro grado di infestazione non superi quella che viene definita "soglia di tolleranza", cioè quel livello di infestazione oltre il quale si determina un danno per la coltura praticata. Il rischio di nocività per le erbe infestanti non è facile da stabilire, anche se si è accertato che le soglie di tolleranza sono generalmente abbastanza alte e si innalzano ancora di più quando si parla di vite e di alberi da frutto.

Le tecniche a disposizione per poter conseguire il controllo della flora avventizia, come è noto, possono essere di tipo agronomico, meccanico e chimico.

Nel corso degli anni la pratica del diserbo chimico, favorita anche dal crescente aumento dei costi della manodopera, è divenuta preponderante rispetto agli altri metodi di controllo. Tuttavia, tale metodo, se da un lato può risultare quello più rapido ed efficiente per pervenire al controllo delle infestanti, dall'altro può determinare l'insorgere di problemi legati ad un uso irrazionale ed indiscriminato degli erbicidi, quali inquinamento del suolo e delle falde acquifere, sviluppo privilegiato di alcune specie poco sensibili all'azione fitotossica dell'erbicida a danno delle specie più sensibili, con conseguente "inversione della flora", induzione di fenomeni di resistenza nelle malerbe da combattere.

Partendo da queste considerazioni, analogamente a quanto è accaduto per altri aspetti della difesa fitosanitaria delle colture, anche nel caso del diserbo ci si è resi conto che quello chimico, pur apparendo talora insostituibile, quando necessario va effettuato in maniera ponderata e mirata, integrandolo con l'utilizzazione di appropriate tecniche agronomiche (diserbo meccanico tra le file, falsa semina, pacciamatura, ecc.) e modalità di applicazione dei formulati (diserbo localizzato sulla fila, utilizzazione di prodotti a bassa persistenza e nella fase di post-emergenza delle infestanti, ecc.), che insieme all'introduzione di nuove molecole ad azione erbicida dotate di maggiore selettività e bassa persistenza, sicuramente possono contribuire a ridurre al minimo l'impatto ambientale di questa pratica agricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.2 Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto

Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto va attuato secondo le seguenti modalità:

- negli impianti irrigui, laddove possibile, è buona pratica filtrare le acque di irrigazione per evitare la diffusione di semi e di altri organi di propagazione della flora infestante;
- di norma non si consiglia alcun intervento di controllo delle infestanti nella stagione autunno-vernina, in considerazione del ridotto fabbisogno idrico-nutrizionale che presentano le colture arboree in tale periodo;
- laddove non esistono problemi di competizione idrica o in quei frutteti situati su terreni con pendenze superiori al 5% e suscettibili di fenomeni di erosione, si consiglia di ricorrere sempre all'inerbimento dell'interfila, controllando l'eccessivo sviluppo delle infestanti nel periodo aprile-ottobre;
- nei frutteti nei quali esistono problemi di insufficiente disponibilità idrica, durante il periodo estivo si consiglia di ricorrere al diserbo meccanico dell'interfila;
- il controllo delle infestanti sulla fila va comunque attuato in via preferenziale ricorrendo alla pacciamatura organica e/o alle lavorazioni meccaniche. Nei frutteti di età inferiore ai tre anni ed in tutti quei casi in cui le lavorazioni meccaniche lungo la fila risultino eccessivamente difficoltose e la pacciamatura organica particolarmente rischiosa per motivi fitosanitari, è consentito il ricorso ad operazioni di controllo chimico;
- nelle coltivazioni di castagno, fico e kaki non è mai permesso il diserbo chimico. In particolare, il controllo delle infestanti va praticato: per il castagno, facendo ricorso esclusivamente a sfalci della flora spontanea da effettuarsi essenzialmente durante il periodo estivo; per il fico ed il kaki facendo ricorso allo sfalcio della flora spontanea in quelle coltivazioni nelle quali non ci sono problemi di disponibilità idrica, a lavorazioni superficiali, da effettuarsi durante il periodo estivo, nelle coltivazioni localizzate negli areali più siccitosi.

<u>Controllo chimico</u>

Le colture arboree per le quali è previsto il diserbo chimico nell'ambito del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica integrata e quindi del Piano di Sviluppo Rurale (Reg. CE 1257/99 e Reg. 1698/2005) sono di seguito indicate: actinidia, agrumi, albicocco, ciliegio, melo, nocciolo, noce, olivo, pero, pesco, susino e vite.

Il controllo chimico delle malerbe potrà essere effettuato solo sulla fila, esclusivamente nei casi precedentemente menzionati e comunque per una larghezza massima di cm 70, unicamente in post-emergenza delle infestanti. Inoltre, esso è consentito, limitatamente alle piazzole di raccolta, anche negli oliveti situati su appezzamenti caratterizzati da una forte presenza di grosse pietre o di rocce affioranti.

I principi attivi il cui impiego è consentito per il diserbo delle colture sopra indicate sono riportati nella tabella seguente, essi possono essere utilizzati a dose piena per una sola volta oppure, quando previsto, a dosi ridotte, sempre che la somma delle dosi utilizzate per ogni intervento non sia superiore alla dose massima consentita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E’fatto obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T, T+, Xn) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull’uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68);

In linea generale, le norme da osservare per una buona riuscita del diserbo chimico sono le seguenti:

1. conoscere la composizione della flora infestante da controllare ed il suo grado di nocività;
2. conoscere lo stadio fenologico e vegetazionale delle colture, nonché le caratteristiche fisiologiche e lo stadio fenologico delle malerbe da controllare;
3. porre molta attenzione nella scelta dei principi attivi, da effettuarsi tra quelli inseriti nella tabella seguente, e dei loro formulati commerciali in funzione:
    - delle malerbe da controllare;
    - dell’epoca in cui va effettuato il trattamento;
    - delle caratteristiche chimico-fisiche del diserbante e delle sue modalità d’azione;
4. evitare il ricorso ad interventi troppo drastici che spesso non solo sono inutili, ma possono portare allo sviluppo di specie resistenti, all’inversione della flora infestante ed all’erosione del suolo;
5. utilizzare un appropriato grado di polverizzazione della miscela diserbante in funzione delle sue modalità d’azione;
6. impiegare un’idonea tecnica di distribuzione dell’erbicida da utilizzare, per una migliore efficacia dell’intervento;
7. effettuare il trattamento nelle ore serali, che generalmente sono le più idonee a tale operazione per assenza di vento, condizioni di umidità, ecc.

89.2.1 Principi attivi consentiti nel diserbo di: Actinidia, Agrumi, Albicocco, Ciliegio, Melo, Nocciolo, Noce, Olivo, Pero, Pesco, Susino e Vite.

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose max di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Durante tutto l’anno	Glifosate (fosforganico)	30,4	9	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3 Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola

Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola va attuato secondo le seguenti modalità:

- negli impianti irrigui, laddove possibile, è buona pratica filtrare le acque di irrigazione per evitare la diffusione di semi e di altri organi di propagazione della flora infestante;
- praticare l'avvicendamento colturale, onde evitare la semplificazione della flora infestante ed al tempo stesso diminuire la pressione esercitata da quelle specie che può essere difficile controllare in presenza della stessa coltivazione;
- quando possibile utilizzare la tecnica della preparazione anticipata del letto di semina (falsa semina), così da poter eliminare le infestanti emerse;
- quando possibile utilizzare il mezzo meccanico per il controllo delle infestanti nate tra le file;
- nelle colture pacciamate con film di PE estirpare manualmente le infestanti che dovessero svilupparsi nel foro della pacciamatura;
- il controllo chimico delle infestanti potrà essere effettuato solo sulle superfici effettivamente destinate alle colture, nelle rimanenti aree improduttive (capezzagne, arginelli, bordi stradali o di canali, ecc.) si potrà ricorrere solo ad interventi di tipo meccanico.
- obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T, T+,Xn) con le frasi di rischio relative agli effetti cronici sull'uomo (R 40, R 60,R61, R62,R63,R68).

I principi attivi il cui impiego è consentito per il diserbo delle colture sono riportati nelle tabelle seguenti; essi possono essere utilizzati a dose piena per una sola volta oppure a dosi ridotte, sempre che la somma delle dosi utilizzate per ogni intervento non sia superiore alla dose massima consentita.

Sono consentite le miscele estemporanee tra i diversi p.a. ammessi per il diserbo; la dose di ogni p.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Il controllo delle infestanti va attuato attenendosi a quanto indicato nelle norme tecniche relative al diserbo. Per quanto riguarda gli erbicidi, nelle schede è indicata la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazione di sostanza attiva diversa da quella indicata nelle schede.

In linea generale, le norme da osservare per una buona riuscita del diserbo chimico sono le seguenti:

1. conoscere la composizione della flora infestante da controllare ed il suo grado di nocività;
2. conoscere lo stadio fenologico e vegetazionale della coltura, nonché le caratteristiche fisiologiche e lo stadio fenologico delle malerbe da controllare;
3. porre molta attenzione nella scelta dei principi attivi, da effettuarsi tra quelli inseriti nelle tabelle relative a ciascuna coltura, e dei loro formulati commerciali in funzione:
    - delle malerbe da controllare;
    - dell'epoca in cui va effettuato il trattamento;
    - delle caratteristiche chimico-fisiche del diserbante e delle sue modalità d'azione;
4. evitare il ricorso ad interventi troppo drastici che spesso non solo sono inutili, ma possono portare allo sviluppo di specie resistenti, all'inversione della flora infestante ed all'erosione del suolo;
5. utilizzare un appropriato grado di polverizzazione della miscela diserbante in funzione delle sue modalità d'azione;
6. impiegare un'idonea tecnica di distribuzione dell'erbicida da utilizzare, per una migliore efficacia dell'intervento;
7. effettuare il trattamento nelle ore serali, che generalmente sono le più idonee a tale operazione per assenza di vento, condizioni di umidità, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'aglio

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale l-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	graminacee e dicotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1 – 1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Metazaclor	43,5	1 – 1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	dicotiledoni annuali e graminacee invernali	pre-emergenza post-emergenza
	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate (2)	45	1,3 - 2	Viene assorbito prevalentemente e rapidamente per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30gg.
(2) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.2 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'asparago

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre trapianto pre ricaccio e/o in post raccolta	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza e post trapianto	Piridate (4)	45	1,3-2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
Pre ricaccio e post raccolta	Metribuzin	35	0,4 – 0,7	Sistemico - assorbimento per via radicale e fogliare.	graminacee	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin (1)(2)	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipo-cotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon (1)	34,86	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post raccolta	Ciclossidim (3)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) È opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe.
(2) Rispettare 60 giorni di carenza.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg; Propaquizafop 30 gg.
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del basilico

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale l-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico- assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza e post trapianto	Piridate (1)(2)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.
(2) Non ammesso in serra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.4 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglia e da costa

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale l-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza	Cloridazon (1) (2)	65	3	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclor (3)	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Non ammesso su bietola da foglia. 20 giorni di carenza.
(2) Al massimo 2,6 kg di sostanza attiva ogni 3 anni
(3)Impiego autorizzato solo nel periodo febbraio agosto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.5 Principi attivi consentiti nel diserbo del carciofo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post trapianto Pre ricaccio Post ricaccio	Oxifluorfen (1)	48	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon (2)	34,86	1 – 2	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipo-cotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1,5 – 2	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Piridate (4)	45	1,3 -2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto e post ricaccio	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (3)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Ciclossidim (3)	10,9	1,5 -2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Solo con applicazioni in bande lungo la fila nel periodo compreso tra l'ultima decade di settembre e la prima decade di maggio.
(2) Utilizzabile su chiazze di acetosella.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 20 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop P etile 30 gg
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della carota

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Aclonifen	49,6	2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	pre-emergenza
	Clomazone	30,74	0,25 – 0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin	38,72	2,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Metribuzin	35	0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni annuali	pre-emergenza post-emergenza
	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 80 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.7 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Oxadiazon(1)	34,86	1,2	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Napropamide (1)	41,85	2-3	Erbicida antigerminello. Viene assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	graminaceee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza
	Pendimetalin (2)	38,72	2,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Propaquizafop(3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Quizalofop p etile (1)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 –2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Piridate (4)	45	1,3 -2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1)Ammesso solo su cavolfiore.
(2) 100 giorni di carenza.
(3) Autorizzato solo su cavolo broccolo.
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.8 Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi)

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Napropamide (1)	41,85	2-3	Erbicida antigerminello. Viene assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	graminaceee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D (2)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Quizalofop p etile (2)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Cicloxidim (2)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop (2) (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate (4)	45	1,3 -2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Ammesso solo su cavolo cappuccio.
(2) Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre particolare attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.9 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo rapa

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre trapianto (in assenza di coltura)	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	graminacee e dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Pendimetalin	38,72	2 – 2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
Post- trapianto	Metazaclor	43,5	1,5 - 2	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee	post-emergenza
	Piridate (1)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.10 Principi attivi consentiti nel diserbo del cetriolo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.11 Principi attivi consentiti nel diserbo della zucca

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.12 Principi attivi consentiti nel diserbo dello zucchino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Clomazone	30,74	0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Pre trapianto	Clomazone	30,74	0,4-0,5	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Post- trapianto	Clomazone	30,74	0,4	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Post-emergenza	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Quizalofop etile isomero D 30 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.13 Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Cloridazon (1)	65	1	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Pendimetalin	38,72	1 -1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (2)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (2)	21	0,75 – 1,25	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (2)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clopiralid (3)	75	0,15	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Piridate (4)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Non impiegabile nei terreni limosi. Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni.
(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.
(3) Da usare solo dopo la seconda foglia vera.
(4) Al massimo 2 kg.all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.14 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Clomazone	30,74	0,2-0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipo-cotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbi-mento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 - 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 20 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.15 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolo [1]

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclor	86,5	1	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim [2]	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop [2]	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Piridate [3]	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 - 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
[1] Valutare attentamente l'eventuale scelta del diserbante in funzione della diversa sensibilità a livello varietale.
[2] Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 60 gg; Propaquizafop 30 gg.
[3] Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.16 Principi attivi consentiti nel diserbo della fava

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1 - 2	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
	Imazamox + Pendimetalin	1,6 23,5	3	Sistemico - Assorbimento sia fogliare che radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.17 Principi attivi consentiti nel diserbo del finocchio

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina - Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto – Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1 – 1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin (2)	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
	Clorprofam	40	4 - 6	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Post trapianto	Pendimetalin (2)	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
	Ciclossidim (3)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate.
(2) Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: ciclossidim 30 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.18 Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre trapianto	Propizamide	36	2,5-3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clorprofam	40,8	2	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
	Quizalofop p etile (1)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.19 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia riccia

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin (1)	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Propizamide (4)	36	3-4	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon (4)	34,86	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza e pre trapianto	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam (2)	40,8	2	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim (3)	10,9	2 - 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (3)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Solo nella preparazione dei letti di semina o di trapianto.

(2) Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.

(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.. Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

(4) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.20 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia scarola

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin (1)	19,20	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre trapianto	Propizamide (4)	36	3 - 4	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto e Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam (2)	40,8	2	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim (3)	10,9	2 - 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (3)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Solo nella preparazione dei letti di semina o di trapianto.

(2) Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.

(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etle 15 gg.. Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

(4) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.21 Principi attivi consentiti nel diserbo della melanzana

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Napropamide	41,85	2 - 3	Erbicida antigerminello, è assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2-3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Fenoxaprop p etile (1)	6,77	1 – 1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Fenoxaprop p etile 60 gg.; Ciclossidim 20 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.22 Principi attivi consentiti nel diserbo del melone

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza (1)	Quizalofop etile isomero D (2)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (3)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (2)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: propaquizafop 30 gg.; quizalofop isomero D 30gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.23 Principi attivi consentiti nel diserbo del cocomero

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.24 Principi attivi consentiti nel diserbo della patata

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Napropamide	41,85	2 - 3	Erbicida antigerminello, è assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre-emergenza
Pre emergenza	Metribuzin (1)	35	0,4 – 0,6	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1 -1,5	Sistemico – assorbimento dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza
	Aclonifen	49,5	2,5	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni N.B. particolar-mente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	pre-emergenza
	Clomazone	30,74	0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza
	Flufenacet	60	0,6 – 0,85	Sistemico – assorbimento in fase di germinazione per via radicale e del germoglio.	monocotiledoni e alcune dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Rimsulfuron (2)	25	0,02 – 0,04	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

-segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Non impiegare per le patate primaticce se dopo si coltiva lo spinacio.

(2) Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti, anche a basse dosi e con eventuali applicazioni ripetute.

(3) Usando Rimsulfuron impiego non strettamente necessario. Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della patata

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Post emergenza	Metribuzin (5)	35	0,2 – 0,4	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	1,5- 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
Pre raccolta	Carfentrazone etile (6)	6,45	1	Assorbimento per via fogliare agisce per contatto	disseccante parte aerea	post-emergenza
	Pyraflufen ethyl	2,6	0,8(7)	Contatto- disseccante	dicotiledoni e monocotiledoni	Post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(5) Non impiegare per le patate primaticce se dopo si coltiva lo spinacio.
(6) Intervenire entro 10 giorni dalla raccolta e nel rispetto dei tempi di carenza.
(7) Al massimo 1,6 l/ha all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.25 Principi attivi consentiti nel diserbo del peperone

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clomazone	30,74	0,4 – 0,6	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.26 Principi attivi consentiti nel diserbo del pisello [1]

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin [2]	38,72	2 – 2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
	Clomazone[2]	30,74	0,2-0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin + Aclonifen [2]	31,7 + 49,6	1,5 – 2 + 1,5 - 2	Vedi singoli principi attivi	graminacee e dicotiledoni	Vedi singoli principi attivi
Post emergenza	Quizalofop etile isomero D [3]	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone [4]	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1-1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop [3]	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate [5]	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 – 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	icotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

[1] Valutare attentamente l'eventuale scelta del diserbante in funzione della diversa sensibilità a livello varietale.

[2] Attenzione alla scelta delle colture successive es. spinacio.

[3] Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg.

[4] Si sconsiglia di trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10°C o supera i 25°C.

[5] Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.27 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.28 Principi attivi consentiti nel diserbo del prezzemolo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Piridate (1)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.Non ammesso in serra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.29 Principi attivi consentiti nel diserbo del ravanello

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.30 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim (1)	10,9	2 – 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D	5	1-1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.; Propaquizafop 15 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.31 Principi attivi consentiti nel diserbo del sedano

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre ricaccio pre trapianto	Pendimetalin	31,7	2,5 - 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipo-cotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Linuron (2)	37,6	0,5 - 1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate.
(2) Intervenire preferibilmente 10 giorni dopo il trapianto. Preferire le dosi più basse e frazionare gli interventi.
(3) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.32 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacio

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Lenacil	80	0,5 – 0,7	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	Lenacil	80	0,4 – 0,8	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Cloridazon + metamitron (3)	25 + 37	2,5 - 3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclor (2)	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Fenmedifam + Lenacil	15,9 + 80	1 – 2 + 0,3 – 0,5	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (1)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 20 gg.; Ciclossidim 20 gg..

(2) Impiegabile solo tra febbraio e agosto.

(3) Impiegabile nello stesso appezzamento una sola volta ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.33 Principi attivi consentiti nel diserbo delle erbe fresche (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (*Laurus nobilis*), ecc.)

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.34 Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola da zucchero

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni graminacee	post-emergenza
Pre-emergenza	Cloridazon	65	2	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Etofumesate	44,64	1	Sistemico - assorbito essenzialmente dai semi in germinazione e per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Lenacil	80	0,25	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani piantine.	dicotiledoni	pre-emergenza
	Metamitron	70	2	Sistemico - assorbimento per via radicale e fogliare	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post-emergenza (con microdosi) (programma A) (1)	Fenmedifam	15,9	0,5-1	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza
	Ethofumesate	21,1	0,5	Sistemico - assorbito essenzialmente dai semi in germinazione e per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(5,9 + 1,5 + 12,2)	0,6 - 1	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	vedi i singoli principi attivi
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(7,58+ 2,53+ + 15,15)	0,7	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	vedi i singoli principi attivi
	Metamitron	70	0,5	Sistemico - assorbimento per via radicale e fogliare	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Cloridazon	65	0,5	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza con dosi crescenti (Programma B) (2)	Fenmedifan	15,9	1 - 2	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza

-segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Prevalenza di *Poligonum aviculare*, Crucifere e Fallopia.
(2) Prevalenza Poligonum aviculare, Crucifere e Fallopia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola da zucchero

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Post emergenza con dosi crescenti (Programma B) (2)	Ethofumesate	21,1	0,7	Viene assorbito prevalentemente dai germinelli, ma in parte anche dalle radici e dalle foglie delle malerbe.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(5,9 + 1,5 + 12,2)	1,0 - 1,5	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	Vedi i singoli principi attivi
	(Fenmedifam + Desmedifan + Ethofumesate)	(7,58+ 2,53+ 15,15)	1,2	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	Vedi i singoli principi attivi
	Metamitron	70	0,6-1,5	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Cloridazon	1,5	0,6-1,5	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza per la risoluzione di casi particolari (Programma C) (3)	Lenacil	80	0,1 -0,2	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	dicotiledoni	pre-emergenza
	Propizamide	36	1-1,5	Sistemico – assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,15	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Triflusulfuron-methyl (2)	50	0,04	E' un erbicida ad assorbimento fogliare.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	1,5 -2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D	4,93	1- 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile	5	1 - 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Cletodim	25	0,6	Viene traslocato all'interno della pianta ed accumulato nella regione meristematica ove agisce a livello cellulare inibendo la biosintesi dei lipidi.	graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(2) Prevalenza Poligonum aviculare, Crucifere e Fallopia

(3) Problemi di Poligonum aviculare,Problemi di Cuscuta, Cirsium,Abutilon, Ammi m., Cruc., Girasole

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.35 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina e trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Napropamide	41,85	2 - 3	Erbicida antigerminello, è assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	Aclonifen (1)	49,6	1,5 – 2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni. Particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	pre-emergenza post-emergenza
	Metribuzin (1)	35	0,15 – 0,25	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Aclonifen (1)	49,6	1,5 – 2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni. Particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	pre-emergenza post-emergenza
	Metribuzin (1)	35	0,3 – 0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Flufenacet	60	0,6 – 0,85		graminacee annuali estive e dicotiledoni	
	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza

-segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi.

(2) Da solo o in miscela con Metribuzin. Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute.

(3)) In presenza di Portulaca la dose può salire fino ad 1 Kg/ha.

(4) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.36 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre trapianto	S-Metolaclor	86,5	1 – 1,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza localizzata	Rimsulfuron (2)	25	0,03 – 0,05	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
	Metribuzin (3)	35	0,2 – 0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Ciclossidim (4)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (4)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (4)	5	1 – 1,5		graminacee	
	Propaquizafop (4)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Cletodim	25	0,6	Viene traslocato all'interno della pianta ed accumulato nella regione meristematica ove agisce a livello cellulare inibendo la biosintesi dei lipidi.	graminacee	Post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi.

(2) Da solo o in miscela con Metribuzin. Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute.

(3)) In presenza di Portulaca la dose può salire fino ad 1 Kg/ha.

(4) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.37 Principi attivi consentiti nel diserbo del tabacco

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre trapianto	Aclonifen	49,6	2,5 - 3	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	pre-emergenza
	Pendimetalin	38,7	1	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	Pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1 - 2	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clomazone	30,74	0,5	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Quizalofop p etile (1)	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate (2)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg..

(2) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.38 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'avena, segale e orzo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza precoce	Bifenox (1)	40,8	2	Agisce sia in pre-emergenza sia in post-emergenza delle infestanti	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post emergenza
Post emergenza	Triasulfuron	20	0.037	Sistemico – assorbito rapidamente per via fogliare e radicale.	dicotiledoni con *Galium*	post-emergenza
	Amidosulfuron	75	0,02 – 0,04	Sistemico – prevalentemente per via fogliare.	dicotiledoni con *Galium*	post-emergenza
	Metsulfuron metile (1) (2)	20	0,015-0,020	Sistemico – prevalentemente per via fogliare, ma anche per via radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Tribenuron-metile (1)	75	0,010-0,015	Sistemico – per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Tralcossidim(1) (3)	22,5	1,7	Sistemico – per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Tifensulfuron-metile (4)	75	0,01	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Florasulam (1)	4,84	0,100-0,125	Sistemico – per via fogliare e radicale	dicotiledoni	post-emergenza
	Pinoxaden (1)	9,71	0,4-0,45	Sistemico	graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Non autorizzato su avena e segale.
(2) Non autorizzato quando sono previste colture a semina estiva in terreni nei quali si eseguono trattamenti primaverili o quando nella stagione successiva è prevista la semina di barbabietola.
(3) In miscela con bagnante specifico.
(4) In miscela con coadiuvante specifico; non autorizzato su segale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.39 Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza precoce	Bifenox	40,8	2	Agisce sia in pre-emergenza sia in post-emergenza delle infestanti	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post emergenza
Post emergenza (trattamenti di fine inverno e primaverili)	Iodosulfuron metil sodium + mesosulfuron metile	0,6 3	0,5	viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni con G*alium* e graminacee	post-emergenza
	Fenoxaprop-p-etile + Mefenpir dietile	5,24 2,86	0,7 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare (1-2 ore).	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Tralkoxidim	34,67	1	Sistemico – per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Pinoxaden	5,10	1	Sistemico	graminacee	post-emergenza
	Diclofop	27	2 – 2,5	Sistemico – per via fogliare ed in condizioni di elevata umidità anche radicale.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clodinafop	8,08	0,25 - 0,75	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare (1-2 ore).	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Metsulfuron metile (1)	20	0,015 – 0,02	Sistemico – prevalentemente per via fogliare, ma anche per via radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Tribenuron-metile	50	0,020 – 0,025	Sistemico – per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Triasulfuron	20	0,037	Sistemico – assorbito rapidamente per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Amidosulfuron	75	0,02 – 0,04	Sistemico – prevalentemente per via fogliare.	dicotiledoni con *Galium*	post-emergenza
	Tifensulfuron-metile (2)	75	0,05 – 0,08	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

NB: Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

(1) Non autorizzato quando sono previste colture a semina estiva in terreni nei quali si eseguono trattamenti primaverili o quando nella stagione successiva è prevista la semina di barbabietola.

(2) In miscela con coadiuvante specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Post emergenza (trattamenti di fine inverno e primaverili)	Florasulam	4,84	1	Sistemico – per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Iodosulfuron-metil-sodium Fenoxaprop-p-etile e Mefenpir-dietile	0,79 6,32 2,37	1,25	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare e radicale.	monocotiledoni (graminacee) dicotiledoni	post-emergenza
	Metribuzin (3)	35	0,2	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Pyroxulam + florasulam	7,08 + 1,42	0,265	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Clodinafop+ Pinoxaden+ Florasulam	2,5 2,5 0,63	1-1,2	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium +amidosulfuron+ mefenpyr diethyl	14+ 0,86+ 6,00+ 6,00	0,40	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium + mefenpyr diethyl	16,8 + 1,00 + 8,00	0,4	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

NB: Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

(3) Da impiegarsi solo in presenza di infestazioni con prevalenza di *Viola* spp., *Papaver* spp., *Veronica* spp. e *Picris echinoides.* Non ammesso su terreni sabbiosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.40 Principi attivi consentiti nel diserbo del mais

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	31,7	1,5 – 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Aclonifen	49,6	1,5 – 2	Contatto – agisce principalmente per contatto sull'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	Pre emergenza
	Flufenacet	60	0,8	Sistemico – assorbimento in fase di germinazione per via radicale e del germoglio.	monocotiledoni (graminacee) dicotiledoni	Pre emergenza
	Dimetenamide-P	63,9	1 - 1,3	Assorbito prevalentemente dall'ipocotile e dal coleoptile.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Pethoxamide	56,6	2	E'assorbita principalmente dall'ipocotile, dai giovani germogli e dalle radici.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclor	86,49	1,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del mais

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina – pre emergenza /post emergenza (fino alla terza foglia)	Isoxaflutole (1)	4,27	1,2 – 1,5	Sistemico, assorbito sia per via radicale sia attraverso l'ipocotile (dicotiledoni) o il coleoptile (graminacee) e gli apici vegetativi delle plantule.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Tembotrione + Isoxadifenil-ethyl	4,4 + 2,2	2	Sistemico, assorbito per via fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Rimsulfuron	25	Un trattamento 0,04-0,06 Due trattamenti 0,03+0,03	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Nicosulfuron	4	Un trattamento 0,8-1,2 Due trattamenti 0,5+1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Tifensulfuron – metile	50	0,015	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Foramsulfuron	2,33	2 – 2,7	Assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Isoxaflutolo + cyprosulfamide	4,4 + 4,4	1,7 -2	Assorbimento in fase di germinazione attraverso ipocotile.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Isoxaflutolo + Thiencarbazone+ Cyprosulfamide (2)	3,97 + 1,59 + 2,62	2	Assorbimento in fase di germinazione attraverso ipocotile.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Sulcotrione	26	1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Mesotrione	9,1	0,5 – 1	Sistemico – assorbimento principalmente per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Impiegabile solo in pre e post emergenza. Interventi ammessi solo nelle aziende in cui è stata riscontrata negli anni precedenti presenza di Abutilon.

(2) Al massimo un intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.41 Principi attivi consentiti nel diserbo del girasole

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclor	86,49	1,25	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Oxyfluorfen (1)	22,9	0,5 – 0,7	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2 – 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipo-cotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1,5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Aclonifen	49,6	2,5 - 3	Contatto – agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza 2 – 4 foglie vere	Ciclossidim (2)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Aclonifen	49,6	1 – 1,5	Contatto	dicotiledoni	post-emergenza
Post emergenza dopo le 6 foglie	Quizalofop-p-etile (2)	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D (2)	4,93	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (2)	9,7	1	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Impiegabile solo localizzato lungo la fila; non impiegabile dopo la prima decade di maggio.

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 100 gg.; Propaquizafop 60 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.42 Principi attivi consentiti nel diserbo della soia

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1,5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pethoxamide	56,6	2	E'assorbita principalmente dall'ipocotile, dai giovani germogli e dalle radici.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Clomazone	30,74	0,25 – 0,30	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere
	Metribuzin	35	0,5	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Flufenacet + metribuzin (2)	42 14	1-1,2	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Tifensulfuron metile	50	0,012	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Oxasulfuron	75	0,1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale	dicotiledoni	Postemergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile (1)	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D (1)	4,93	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 100 gg.; Propaquizafop 60 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg. .

(2) Il prodotto può essere utilizzato sullo stesso campo una volta ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.43 Principi attivi consentiti nel diserbo della fragola

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.44 Principi attivi consentiti nel diserbo del cece

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Presemina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Aclonifen	49,5	2,5	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolar-mente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	pre-emergenza
Post emergenza	Piridate (1)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.45 Principi attivi consentiti nel diserbo della lenticchia

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.46 Principi attivi consentiti nel diserbo del radicchio

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Presemina e pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
pre trapianto	Propizamide (2)	36	3-4	Sistemico – assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam (3)	40,8	2	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim (4)	10,9	2 - 3	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D (1)	4,9	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile (4)	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizofop (4)	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Solo preparazioni dei letti di semina o trapianto.
(2) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.
(3) Il terreno al momento dell'applicazione deve esere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2 o 3 giorni. Autorizzato solo su radicchio rosso.
(4) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.3.47 Principi attivi consentiti nel diserbo della cicoria

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Presemina e pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
pre trapianto	Propizamide (2)	36	3-4	Sistemico – assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam (3)	40,8	2	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim	10,9	2 - 3	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop P etile	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Solo preparazioni dei letti di semina o trapianto.
(2) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.
(3) Il terreno al momento dell'applicazione deve esere umido oppue è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2 o 3 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.4 Il controllo integrato delle infestanti delle colture floricole e ornamentali

89.4.1 Principi attivi consentiti nel diserbo del crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa

Periodo di intervento	**Principio attivo** [1]	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-trapianto Pre semina	Glifosate	30,8	4-5	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre semina e pretrapianto	Clorprofam [2]	40,8	2	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
	Oxadiazon liquido [3]	35,87	2-5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Oxadiazon granulare [3]	2	150-180	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

[1] Ove possibile effettuare la pacciamatura del terreno con film plastici biodegradabili.
[2] Autorizzato su crisantemo e gladiolo.
[3] Autorizzato solo su garofano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.4.2 Principi attivi consentiti nel diserbo delle piante da fronda e foglia da recidere (aralia e *Asparagus* spp.)

Periodo di intervento	**Principio attivo** [(1)]	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti^**
Pre-trapianto	Glifosate	30,8	4-5	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dDicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Presemina e pre trapianto	Oxadiazon liquido	35,87	2-5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
Post trapianto	Pendimetalin	31,7	3	Sistemico- assorbito dall'ipocotile delle dicotiledoni.		
	Oxadiazon granulare	2	150-180	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Oxyfluorfen [(1)]	48	3	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni annuali e Graminacee invernali	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

(1)Autorizzato solo in vivaio.

89.5 Il controllo integrato delle infestanti delle colture foraggere

89.5.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'erba medica

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Imazamox	3,7	0,5 – 0,75	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni graminacee	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D [(1)]	4,93	1,5 - 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile [(2)]		1 – 1,5	Sistemico– assorbimento rapido per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate [(3)]	45	1,3 -2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente, non potranno superare il 15% dell'intera superficie. Es. in un ettaro di erba medica non si possono utilizzare più di litri 0,55 all'anno

(2) Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.

(3) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.5.2 Principi attivi consentiti nel diserbo della loiessa

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.5.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del favino

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
pre emergenza	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Clomazone	30,74	0,2 – 0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	Graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Pre emergenza e post emergenza precoce	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e alcune graminacee	post-emergenza
Post emergenza	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.6 Il controllo integrato delle infestanti delle colture ortive da IV gamma

89.6.1 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Metamitron (2)	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclor (1)	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	Monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Metamitron (2)	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Ammesso solo tra febbraio e agosto.
(2) Tempo di carenza 45 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.6.2 Principi attivi consentiti nel diserbo del cicorino in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	Clorprofam	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Pre e post trapianto	Propizamide (2)	36	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (3)	10,9	2 -2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) In assenza di coltura.
(2) Attenzione alle colture in successione.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.6.3 Principi attivi consentiti nel diserbo della dolcetta (*Valerianella locusta*, songino) in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Propizamide	36,5	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post semina – pre emergenza	Propizamide (1)	36	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Post - emergenza	Ciclossidim (2)	10,9	2 -3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (2)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Entro 15 giorni dalla semina.
(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.6.4 Principi attivi consentiti nel diserbo delle foglie e steli di brassica - Tatsoi*(Brassica rapa var. rosulari)*, Mizuna *(Brassica rapa var. nipposonica)*, Red Mustard *(Brassica juncea var. rugosa)*, Pak- choi fino all'ottava foglia-

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.6.5 Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga e lattughino in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post semina	Propizamide (3)	36,5	2,5 - 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Propizamide (1)	36	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
	Pendimetalin (4)	31,7	1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza e post trapianto	Clorprofam	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Post trapianto	Cicloxidim (2)	10,9	1,5-2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (2)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Attenzione alle colture in successione.
(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg..
(3) Entro 15 giorni dalla semina.
(4) Non ammesso su lattughino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.6.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim (1)	10,9	1 ,5- 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaqizafop	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

89.6.7 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre semina pre emergenza	Lenacil (1)	81,48	0,5 – 0,7	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	dicotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclor (3)	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Fenmedifam	15,9	1 – 2,5	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Ciclossidim (2)	10,9	2 - 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (2)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (2)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Non controlla Veronica, Amaranto e Solanum.

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg.; Quizalofop etile isomero D 15 gg..

(3) Impiegabile solo tra febbraio e agosto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 521 del 25/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 111 - D.G.R. 347 DEL 19 LUGLIO 2011 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI FORMAZIONE DI 100 ORE DAL TITOLO: "LA MODERNA GESTIONE DELL' AZIENDA OLIVICOLA: INNOVAZIONI TECNICHE E TECNOLOGICHE "RIVOLTO AD IMPRENDITORI AGRICOLI A TEMPO PIENO O A TEMPO PARZIALE ED ALTRI OPERATORI DEL SETTORE (COLTIVATORI DIRETTI, BRACCIANTI, COADIUVANTI FAMILIARI, SALARIATI AVVENTIZI) O AD OPERATORI DI INDUSTRIE AGROALIMENTARI OPERANTI NEL SETTORE OLIVICOLO, DI ETA'

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale n. 347 del 19 Luglio 2011, con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n. 55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione con l'allegato programma, venivano affidati l'organizzazione e la gestione di n. 16 interventi di formazione all'AGC 11 - STAPA-CePICA di Salerno (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competente per territorio, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 315.000,00, assegnato allo STAPA-CePICA con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;

VISTO

• il DRD n. 507 del 30.11.12 ed il DRD 101 del 14.11.2013, aventi ad oggetto "PSR 2007/2013 Misura 111 – Impegno e assegnazione fondi per la realizzazione degli interventi formativi programmati in

attuazione della D.G.R. 347 del 19 Luglio 2011 per le attività affidate agli STAPA – CePICA ed ai Servizi territoriali Provinciali";
• il DRD n. 23 del 6.04.09, che approva il documento "PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA" ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

VISTA

• la L.R. n. 7/2002;
• la L.R. n. 5/2011;
• il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010;
• la L.R. n. 5 del 06/05/2013 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013);
• la L.R. n. 6 del 06/05/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
l' approvazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di un intervento di formazione di 100 ore dal titolo: "La moderna gestione dell'azienda olivicola: innovazioni tecniche e tecnologiche" rivolto ad imprenditori agricoli a tempo pieno o a tempo parziale ed altri operatori del settore (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari, salariati avventizi) o ad operatori di industrie agroalimentari operanti nel settore olivicolo, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni e provvisti di pos. INPS.

Il bando consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l'affissione in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all'ufficio agricoltura dell'Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l'affissione all'Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell'Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Direttore Generale in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente dell'U.O.D. 09, al Responsabile Regionale della Misura 111, all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta Regionale Ufficio III "Affari generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali" ed all'Ufficio V - Bollettino Ufficiale ai fini della relativa pubblicazione ai sensi del D. Lgs. N. 33/2013 artt. 26 e 27.

Dott. Filippo Diasco

Direzione Generale delle Politiche Agricole, Forestali ed Alimentari
Servizio Territoriale Provinciale di Salerno
P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111
D.G.R. 347 del 19 Luglio 2011
"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2010" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo Marzo – Maggio 2014.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze degli operatori olivicoli per migliorare la gestione ed i processi produttivi aziendali, applicando le tecniche più innovative nella gestione dell'oliveto e nella produzione dell'olio.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali
Innovazione tecnica e tecnologica"

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
La moderna gestione dell'azienda olivicola: innovazioni tecniche e tecnologiche.	**Morigerati fraz. Sicilì (SA)**	**Fornire ai partecipanti le necessarie informazioni per:** **- accrescere le competenze tecniche e gestionali nel comparto olivicolo.**

Destinatari
Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli operanti nel comparto olivicolo ed ai loro coadiuvanti o dipendenti, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni in possesso dei seguenti requisiti:
-imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);
-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);
-dipendenti agricoli (coadiuvanti familiari, salariati) provvisti di pos. INPS;
-operatori di industrie agroalimentari del settore olivicolo (provvisti di pos. INPS).

Modalità di presentazione delle domande
Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito dell'Agricoltura della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 o richiesto presso la sede

fonte: http://burc.regione.campania.it

centrale o le sedi decentrate del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della Direzione Generale delle Politiche Agricole, Forestali ed Alimentari (file istanza.xls).
La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.
Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dichiarazioni, dovrà essere firmato ed inviato, sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico (in formato .xls), unitamente ad una fotocopia del documento d'identità in corso di validità, entro il termine di presentazione indicato dal paragrafo seguente, presso il Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della Direzione Generale delle Politiche Agricole, Forestali ed Alimentari, sito in Via Porto, 4 . L'istanza può anche essere consegnata a mano, entro il termine previsto, nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì).
Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi necessari alla verifica degli elementi essenziali per l'ammissibilità e per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande.
Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno 25/02/2014,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno 11/03/2014**.

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), Servizio Territoriale Provinciale di Salerno procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate Servizio Territoriale Provinciale di Salerno
La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.

Attestato
Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni
Per ulteriori informazioni e/o assistenza alla compilazione della domanda rivolgersi al sede decentrata di **SANTA MARINA** - Via Giovanni XXIII, fraz. Policastro Bussentino - Tel/fax 0974984704 - e.mail: cesa.santamarina@regione.campania.it o Servizio Territoriale Provinciale di Salerno ai seguenti numeri telefonici 089/2589117 089/2589159 Fax 089/2589521.

d'ordine del Direttore Generale
Dott. Filippo Diasco

- Giuseppe Russo -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 523 del 25/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N. 1234/2007 - DDR N. 988/2013 - PNS VINO - MISURA DELLA RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE VIGNETI PER LA CAMPAGNA 2013/2014 - PROROGA TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n. 988 del 30/12/2013 ha emanato le disposizioni regionali attuative della Misura della Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti (RRV) per la campagna 2013/2014, nell'ambito del Piano Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo (PNS) ed ha fissato il termine ultimo per la presentazione delle domande alla data del 28/02/2014.

TENUTO CONTO delle richieste pervenute dalle UOD Servizi Territoriali Provinciali, dai Tecnici liberi professionisti, dai Centri di Assistenza Agricola (CAA), sulla necessità di prorogare il termine ultimo di presentazione delle domande di adesione alla Misura della RRV per la campagna 2013/2014.

PRESO ATTO che alla data di presente provvedimento, per quanto riguarda l'adesione alla Misura RRV 2013/2014, nel portale SIAN, risultano n. 104 domande in compilazione, n. 22 domande rilasciate e n. 72 domande stampate.

VISTA la Circolare di AGEA Coordinamento del 24/02/2014, n. ACIU.2014.93 che, a seguito delle richieste da parte di alcune Regioni e Organismi Pagatori, ha prorogato, per il solo anno 2014, al 20 marzo 2014, il termine ultimo di presentazione delle domande di adesione alla misura della riconversione e ristrutturazione vigneti.

RAVVISATA l'opportunità di conformarsi alla suddetta Circolare AGEA, prorogando, per la campagna 2014, il termine di presentazione, stampa e rilascio delle domande di RRV al **20 marzo 2014**.

CONSIDERATO che la proroga dei termini consente una più ampia partecipazione da parte dei soggetti interessati ed una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania nell'ambito del PNS al vino nell'esercizio finanziario 2014, pari ad € 7.124.592, di cui € 3.380.950 per la RRV.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTI:

- l'art. 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione organizzativa per l'OCM vitivinicola

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

1. fermo tutto quant'altro riportato nelle disposizioni regionali di attuazione della misura della Ristrutturazione e Riconversione vigneti di cui al DDR del 30 dicembre 2013 n. 988 e successive Circolari di chiarimento reperibili sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale all'Agricoltura www.agricoltura.regione.campania.it, Il termine ultimo di presentazione, stampa e rilascio, nonché di modifica, delle domande di adesione alla misura RRV, per la campagna vitivinicola 2013/2014, è prorogato al **20 marzo 2014.**

2. La compilazione e la presentazione delle domande deve avvenire esclusivamente in via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione sul portale SIAN, presso il CAA cui è stato conferito il mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale.

3. di prorogare al **26 marzo 2014** il termine di trasmissione, da parte dei CAA, della documentazione cartacea ai Servizi Territoriali Provinciali per l'Agricoltura della Regione Campania, territorialmente competenti, ai fini dei successivi adempimenti di competenza.

4 Di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- ai Servizi Territoriali Provinciali ;
- all'UOD 52-06-04 Servizi Informativi per l'agricoltura per la divulgazione sul sito istituzionale
- al Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al BURC per la pubblicazione.

Firmato
- Filippo Diasco -

Decreto Dirigenziale n. 524 del 25/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALE E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE; RETTIFICA AL DRD N. 469 DEL 19/02/2014

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che
- con **DRD n 469** del **19/02/2014** avente ad oggetto: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilita' rurale e di servizio forestale, si approvava una variante al progetto: **Sistemazione della strada interpoderale comunale "Marmore-Viscoso-Vallone Piccolo"** del Comune di CASELLE IN PITTARI senza maggiorazione della spesa, così come previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale;

PRESO ATTO che a causa di un mero errore materiale è stato riportato, nel quadro economico allegato al DRD 469 del 19/02/2014 nella colonna Spesa ammessa, alla riga B2 Spese tecniche e generali, l'importo di euro 231.073,41 in luogo di quello corretto pari a euro 31.073,41.

RITENUTO
- pertanto, di dover rettificare il testo del decreto suddetto, nella parte denominata "quadro economico" alla riga B2 "spese tecniche generali" nella colonna "spesa ammessa", relativamente all'importo ivi riportato in quanto **quello corretto è di euro 31.073,41** invece di euro 231.073,41;
- di dover allegare il nuovo quadro economico rettificato;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate

- di rettificare il DRD n 469 del 19/02/2014 riguardante la misura 125 del PSR 2007/2015 ed avente quale beneficiario il Comune di CASELLE IN PITTARI per l'importo relativo alla parte denominata "quadro economico" alla riga B2 "spese tecniche generali" nella colonna "spesa ammessa" definendolo in euro 31.073,41 invece della cifra erroneamente riportata di euro 231.073,41 all' interno del quadro economico;

- di allegare il nuovo quadro economico rettificato;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura ;
- alla Direzione Generale in qualità di autorità di gestione del PSR Campania 2007/2013;
- al Referente di misura per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- al Dirigente UOD 52-06-05 Supporto alle imprese settore agroalimentare;
- all'UDCP segreteria di Giunta Regionale - ufficio III Affari Generali – archiviazione Decreti Dirigenziali;
- all'UDCP segreteria di Giunta Regionale - ufficio V Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D.L.g.s. n. 33/2013 art 26 e 27;
- al RUFA.

Dott.Filippo Diasco

QUADRO ECONOMICO

A - Lavori		**Spesa ammessa**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto**	**Spesa ammessa perizia di variante**
A.1 Importo a base d'asta		€ 255.876,76	€ 236.174,25	€ 236.372,39
A.2 Oneri per la sicurezza		€ 3.068,29	€ 3.068,29	€ 3.068,29
Sub Totale A (A.1+A.2)		€ 258.945,05	€ 239.242,54	€ 239.440,68
B – Somme a disposizione del beneficiario:				
B.1 Imprevisti (max 5% di A)		€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.301,86
B.2 Spese tecniche e generali		€ 231.073,41	€ 31.073,41	€ 31.073,41
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip.b) e c)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sub Totale B (B.1+B.2+B.3)		€ 32.573,41	€ 32.573,41	€ 32.375,27
Totale beneficio (A+B)		**€ 291.518,46**	**€ 271.815,95**	**€ 271.815,95**

Decreto Dirigenziale n. 530 del 26/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA CLUSTER 112/121 - PERIODO DI PRESENTAZIONE 22/07/2013-18/09/2013. CONCESSIONE CONTRIBUTO SOTTO CONDIZIONE RISOLUTIVA A FAVORE DELLA DITTA GIANNETTA BEATRICE.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" approvato con DRD n. 43 del 26/06/2013, successivamente integrato con DRD n. 45 del 27/06/2013;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla azienda agricola Giannetta Beatrice identificata con CUAA GNNBRC90T52A509I, acquisita al protocollo regionale con il n.0597874 in data 28/08/2013;

CONSIDERATO che la suddetta istanza, allo stato attuale, risulta in corso d' istruttoria da parte dell'U.O.D. 15 "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino", e che il contributo richiesto dalla ditta Giannetta Beatrice risulta essere di **€ 61.541,80, pari al 60% della spesa ammessa di € 102.569,66,** per acquisto macchine e attrezzature e miglioramenti fondiari, e di **€ 1.222,97, pari al 70% della spesa ammessa di € 1.747,10,** per investimenti Health-Check (risparmio idrico filiera ortiva**), nonché € 30.000,00**, quale premio di primo insediamento, come riportato nell'istanza di finanziamento, in particolare nel quadro riassuntivo dei costi del formulario;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti degli ex Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento – Sviluppo Attività Settore Primario n. 254208 del 31 Marzo 2011;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi potrebbe rientrare nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che la ditta **Giannetta Beatrice identificata con CUAA GNNBRC90T52A509I** si è insediata in data 28/08/2012 e che il 28/02/2014 scadono i termini previsti dall'art. 10 comma 4 del Reg. CE 15 dicembre 2006, n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

RITENUTO, pertanto, che ricorrano le condizioni di urgenza sulla base delle quali è possibile procedere, sotto condizione risolutiva, alla concessione degli aiuti all'azienda agricola Giannetta Beatrice identificata con CUAA GNNBRC90T52A509I, sempreché la suddetta istanza, risulterà ammessa a finanziamento e si collocherà utilmente nella graduatoria definitiva regionale;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

VISTO il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso, sotto condizione risolutiva, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112/121, all' azienda agricola **Giannetta Beatrice - identificata con CUAA GNNBRC90T52A509I -** un contributo di € 61.541,80, pari al 60% della spesa ammessa di € 102.569,66 per acquisto macchine e attrezzature e miglioramenti fondiari, di € 1.222,97, pari al 70% della spesa ammessa di € 1.747,10 per investimenti Health-Check (risparmio idrico filiera ortiva) ed € 30.000,00, quale premio di primo insediamento, od eventualmente di importi diversi approvati in seguito all'istruttoria dell'istanza, a condizione che l'istanza sia ammessa a finanziamento previo esito positivo dell'istruttoria e si collochi utilmente nella graduatoria unica regionale;

Art. 2) Il contributo di € 61.541,80, pari al 60% della spesa ammessa di € 102.569,66 per acquisto macchine e attrezzature e miglioramenti fondiari, e di € 1.222,97, pari al 70% della spesa ammessa di € 1.747,10 per investimenti Health-Check (risparmio idrico filiera ortiva), nonchè € 30.000,00, quale premio di primo insediamento, od eventualmente di importi diversi approvati in seguito all'istruttoria, sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà erogato a favore della ditta beneficiaria Giannetta Beatrice da AGEA, quale Organismo Pagatore, a condizione che l'istanza venga ammessa a finanziamento previo esito positivo dell'istruttoria e si collochi utilmente nella graduatoria unica regionale;

Art. 3) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112/121, pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata all'U.O.D. 15 "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino", Collina Liguorini, 83100 Avellino -, ovvero a mezzo telefax al numero 0825 765421 ovvero a mezzo P.E.C. all'indirizzo dg06.uod15@pec.regione.campania.it entro 15 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria unica regionale, qualora la ditta occupasse in detta graduatoria una posizione utile al finanziamento, le seguenti informazioni:
   - le coordinate del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - entro 30 giorni l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza";

b) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifici bancari e/o bonifici postali e/o assegni circolari emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

c) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste in progetto entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria unica regionale, o 12 mesi nel caso di opere di miglioramento fondiario, o di 15 mesi nel caso di opere strutturali; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

d) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112/121 – dec. di concessione n……del …..";

f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4) il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto all'U.O.D. 15 "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" esclusivamente a mezzo invio raccomandata A.R. entro 7 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria unica regionale. Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe recanti una descrizione del progetto/dell'operazione, la bandiera europea corredata di una spiegazione del ruolo della comunità mediante la dicitura "*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali*", tali informazioni dovranno occupare almeno il 25% dello spazio delle targhe stesse) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto - copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie o postali poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o postale) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale) e gli estremi del relativo titolo postale e/o bancario (numero, data, istituto emittente ed importo);
m) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

... assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

Art. 5) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA. Alla domanda di liquidazione dell'acconto, da inviare all'U.O.D. 15 "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino", esclusivamente a mezzo raccomandata A/R, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari alla somma dell'acconto richiesto relativo agli investimenti maggiorato del 10%, in quanto il beneficiario rientra nella fattispecie giuridica rappresentata dallo status giuridico di coltivatore diretto.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 75% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento.
La ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici

Art 6) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata all'U.O.D. 15 "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" a mezzo raccomandata A/R.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art 7) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria, e sarà inoltrata in tempo

fonte: http://burc.regione.campania.it

suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata A/R entro il termine assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. L'U.O.D. 15 "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 12 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria unica regionale.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale l'U.O.D. 15 "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale è reclamata la restituzione. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 8) E' consentito rinunciare ai finanziamenti ed ai premi concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo, ai sensi della misura 121, prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 9) E' fatto obbligo al beneficiario di:
condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno 5 anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda;
non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art. 10) Qualora la ditta azienda agricola **Giannetta Beatrice - identificata con CUAA GNNBRC90T52A509I**, non occupasse nella graduatoria unica regionale una posizione utile al finanziamento, relativa al periodo di presentazione delle domande di aiuto compreso tra il 22/07/2013 e il 18/09/2013 o, in caso di suo inserimento in overbooking, nella graduatoria del bando di cui al

fonte: http://buro.regione.campania.it

apertura del bando. Il presente decreto verrà revocato senza che la ditta proponente possa avanzare alcuna pretesa;

Art. 11) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata e/o controlli amministrativi sfavorevoli all'azienda interessata.

Art. 12) Avverso i provvedimenti amministrativi emessi all'esito della fase istruttoria o dei controlli sono esperibili:
- richiesta di riesame;
- ricorso gerarchico all'Autorità di Gestione entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento e nel bando della misura si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all'Assessore Agricoltura ;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- alla Segreteria di Giunta per la registrazione dell'atto;
- al BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al Responsabile Regionale della misura 112
- al RUFA

DIASCO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 535 del 26/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALE E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE; APPROVAZIONE VARIANTE AL COMUNE DI TORCHIARA SENZA MAGGIORAZIONE DELLA SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n. **1234** dell' **11/08/2010** lo STAPA CePICA di Salerno ha concesso al Comune di **Torchiara** un contributo in conto capitale di **€ 291.652,84** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 291.652,84** e successivamente rideterminato con DRD n. **29** del **30/01/2012** in **€ 205.064,06**;

- Che con richiesta inoltrata al SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE (già STAPA CePICA) di Salerno in data **16/12/2013** prot. n. **861977** il Comune di **Torchiara** (CUAA **00547920652** ID **479060991** RUD **17665),** con sede legale nel Comune di **Torchiara (SA)** Via Roma,1 ha richiesto una variante al progetto:**Sistemazione di strade rurali ad uso pubblico località "Sant'Elia"**, previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale;

- Che con nota prot. 3235/UDA del 23/12/2013 il Responsabile dell'UDA del SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE di Salerno ha incaricato il Geom Giancarlo AVOSSA di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;

- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- che in fase di esecuzionedei lavori è stato possibile verificare che la consistenza del sottofondo stradale, che è stata solamente ipotizzata in sede di progettazione, era in buone condizioni per cui è stato possibile conservare parte del sottofondo stesso determinando una notevole economia che è stata impegnata, con la presente perizia di variante, per la successiva messa in opera di barriere di protezione nei punti in cui le scarpate sono ad elevato dislivello e l' installazione di pali fotovoltaici in prossimità di incroci e punti pericolosi per migliorare la visibilità e garantire la sicurezza stradale.Inoltre si è provveduto allo spostamento all' inizio della strada della prima gabbionata riportata nella planimetria allegata al progetto approvato in quanto la scarpata a monte del tratto stradale in cui era prevista inizialmente è stata consolidata con una palificata in c.a. realizzata dal Comune mediante un altro tipo di finanziamento pubblico;

- che la richiesta di variante risulta giustificata in quanto gli interventi richiesti comportano un miglioramento dell'opera dal punto di vista funzionale ma soprattutto della sicurezza così come appurato anche a seguito del sopralluogo effettuato in data 21/01/2014;

VISTA la delibera di G.C. n. 75 del 10/12/2013 di approvazione della perizia di variante comprensiva dei nuovi interventi a farsi;

- che gli interventi richiesti in variante non comportano alcun incremento della spesa ammessa;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto:"Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dal Comune di **Torchiara**, mediante l'utilizzo di parte degli imprevisti così come specificato nell'allegato quadro economico;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dal Comune di **Torchiara** mediante l'utilizzo di parte degli imprevisti così come specificato nell'allegato quadro economico.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura ;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA in qualità di Responsabile dell'Asse 1;
- al Referente di misura per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata ;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dott.Filippo Diasco

QUADRO ECONOMICO

A - Lavori		**Spesa ammessa**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto**	**Spesa ammessa perizia di variante**
A.1 Importo a base d'asta		€ 261.037,59	€ 174.448,81	€ 175.584,90
A.2 Oneri per la sicurezza		€ 6.915,25	€ 6.915,25	€ 6.915,25
Sub Totale A (A.1+A.2)		€ 267.952,84	€ 181.364,06	€ 182.500,15
B – Somme a disposizione del beneficiario:				
B.1 Imprevisti (max 5% di A)		€ 1.700,00	€ 1.700,00	€ 563,91
B.2 Spese tecniche e generali		€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip.b) e c)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sub Totale B (B.1+B.2+B.3)		€ 23.700,00	€ 23.700,00	€ 22.563,91
Totale beneficio (A+B)		**€ 291.652,84**	**€ 205.064,06**	**€ 205.064,06**

Decreto Dirigenziale n. 536 del 26/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 111 - D.G.R. 347 DEL 19 LUGLIO 2011 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI FORMAZIONE DI 100 ORE DAL TITOLO: "GESTIONE STRATEGICA E MARKETING NEL SETTORE VITIVINICOLO "RIVOLTO AD IMPRENDITORI AGRICOLI A TEMPO PIENO O A TEMPO PARZIALE ED ALTRI OPERATORI DEL SETTORE (COLTIVATORI DIRETTI, BRACCIANTI, COADIUVANTI FAMILIARI, SALARIATI FISSI O AVVENTIZI) O AD OPERATORI DI INDUSTRIE AGROALIMENTARI OPERANTI NEL SETTORE VITIVINICOLO, DI ETA' COMPRESA TRA

IIL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale n. 347 del 19 Luglio 2011, con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n. 55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione con l'allegato programma, venivano affidati l'organizzazione e la gestione di n. 16 interventi di formazione all'AGC 11 - STAPA-CePICA di Salerno (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competente per territorio, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 315.000,00, assegnato allo STAPA-CePICA con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;

VISTO

• il DRD n. 507 del 30.11.12 ed il DRD 101 del 14.11.2013, aventi ad oggetto "PSR 2007/2013 Misura 111 – Impegno e assegnazione fondi per la realizzazione degli interventi formativi programmati in

attuazione della D.G.R. 347 del 19 Luglio 2011 per le attività affidate agli STAPA – CePICA ed ai Servizi territoriali Provinciali";
• il DRD n. 23 del 6.04.09, che approva il documento "PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA" ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

VISTA

• la L.R. n. 7/2002;
• la L.R. n. 5/2011;
• il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010;
• la L.R. n. 5 del 06/05/2013 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013);
• la L.R. n. 6 del 06/05/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
l' approvazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di un intervento di formazione di 100 ore dal titolo: "Gestione strategica e marketing nel settore vitivinicolo" rivolto ad imprenditori agricoli a tempo pieno o a tempo parziale ed altri operatori del settore (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari, salariati fissi o avventizi) o ad operatori di industrie agroalimentari operanti nel settore vitivinicolo, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni e provvisti di pos. INPS.

Il bando consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l'affissione in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all'ufficio agricoltura dell'Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l'affissione all'Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell'Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Direttore Generale in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente dell'U.O.D. 09, al Responsabile Regionale della Misura 111, all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta Regionale Ufficio III "Affari generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali" ed all'Ufficio V - Bollettino Ufficiale ai fini della relativa pubblicazione ai sensi del D. Lgs. N. 33/2013 artt. 26 e 27.

Dott. Filippo Diasco

Direzione Generale delle Politiche Agricole, Forestali ed Alimentari
Servizio Territoriale Provinciale di Salerno
P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111
D.G.R. 347 del 19 Luglio 2011
"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2010" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo Aprile - Giugno 2014.
Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze degli operatori vitivinicoli.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**
"Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali
Gestione strategica e marketing"

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
Gestione strategica e marketing nel settore vitivinicolo	**Comune di Roscigno (SA)**	Fornire ai partecipanti le necessarie informazioni per: -migliorare la gestione aziendale nella promozione dei prodotti vitivinicoli e nel loro marketing.

Destinatari
Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli operanti nel comparto vitivinicolo ed ai loro coadiuvanti o dipendenti, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni in possesso dei seguenti requisiti:
-imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);
-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);
-dipendenti agricoli (coadiuvanti familiari, salariati) provvisti di pos. INPS;
-operatori di industrie agroalimentari del settore vitivinicolo (provvisti di pos. INPS).

Modalità di presentazione delle domande
Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito dell'Agricoltura della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della Direzione Generale delle Politiche Agricole, Forestali ed Alimentari (file istanza.xls).
La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con

fonte: http://burc.regione.campania.it

il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.
Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dichiarazioni, dovrà essere firmato ed inviato, sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico (in formato .xls), unitamente ad una fotocopia del documento d'identità in corso di validità, entro il termine di presentazione indicato dal paragrafo seguente, presso il Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della Direzione Generale delle Politiche Agricole, Forestali ed Alimentari, sito in Via Porto, 4 . L'istanza può anche essere consegnata a mano, entro il termine previsto, nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì).
Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi necessari alla verifica degli elementi essenziali per l'ammissibilità e per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e ss.mm. e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande.
Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno 26/02/2014,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno 14/03/2014**.

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), il Servizio Territoriale Provinciale di Salerno procederà alla redazione della graduatoria di merito. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate Servizio Territoriale Provinciale di Salerno
A parità di punteggio, ai fini della graduatoria costituirà titolo preferenziale l'aver presentato istanza per l'ultimo bando del PSR 2007-2013 - Cluster delle misure 112 e 121 e, in subordine, il protocollo di arrivo.
La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione all'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 4 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attestato

Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni e/o assistenza alla compilazione della domanda rivolgersi al CeSA di **ROCCADASPIDE** Via G. Giuliani, 117 - Roccadaspide - tel. e fax 0828-941864 - E-mail: cesa.roccadaspide@regione.campania.it o al Servizio Territoriale Provinciale di Salerno ai seguenti numeri telefonici 089/2589117 089/2589159 Fax 089/2589521.

d'ordine del Direttore Generale
Dott. Filippo Diasco

- Giuseppe Russo -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 541 del 27/02/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013 - MIS 321 TIP H BANDA LARGA - CONCESSIONE CONTRIBUTO IVA A FAVORE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno, da parte del Fondo Europeo Agricolo, dello Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di Sviluppo Rurale nel periodo 2007-2013, successivamente disciplinati con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
b. con i Regolamenti (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) introducendo le modifiche legate *all'Health check* della P.A.C.;
c. con i Regolamenti n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
d. con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 relativa alla prima approvazione del programma*;*
e. il Reg. (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ha stanziato 1,02 miliardi di euro, di cui 154,5 milioni per l'Italia, per sviluppare l'infrastruttura a larga banda nelle aree rurali nell'Unione Europea;
f. nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSN) 2007-2013, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha ricondotto e collegato la priorità strategica relativa alla Banda Larga all'obiettivo prioritario dell'Asse III - Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale";
g. il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007/2013 è stato approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ed adottato con deliberazione della Giunta Regionale n.1 dell'11 gennaio 2008;
h. la Regione Campania, nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 modificato a seguito dell'European Economic Recovery Plan, ha introdotto tra le finalità della Misura 321, "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, tipologia H) "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" Azione A) Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica", l'abbattimento del digital divide nelle proprie aree rurali C e D classificate bianche, individuate in coerenza con gli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali in backhaul;
i. la Commissione Europea ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Campania con Decisione C(2010)1261 del 02/03/2010, adottata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 283 del 19/3/2010 e modificata con nota Ares (2013) 3339176 del 25.10.2013;
j. il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) ha notificato il 19 novembre 2009 il regime d'aiuto N. 646/2009 concernente l'attuazione del Progetto di intervento pubblico "Banda larga nelle aree rurali d'Italia" nell'ambito dei Programmi Regionali di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 e valido fino al 31 dicembre 2015;
k. con DGR n. 653 del 6/12/2011 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale;
l. con DRD n. 70 del 28/12/2011 l'AdG del PSR 2007/2013 ha approvato lo schema di "Convenzione operativa per lo Sviluppo della Banda Larga sul Territorio della Regione Campania", e contestualmente ha dato mandato al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche

ed irrigazioni, Dott.ssa Carella, incardinato con la riorganizzazione degli uffici regionali nel Dipartimento 52 Direzione generale 06 e UOD 06, a sottoscrivere la predetta Convenzione tra la regione Campania e il MISE;

m. con il medesimo DRD n. 70 del 28/12/2011 si è dato atto che le attività oggetto della Convenzione operativa sono finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione, Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, denominata "tipologia H - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) azione A: realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree bianche C e D in digital divide" per un importo massimo di € 18.235.000,00;
n. la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico in data 22/12/2011, prot. 976353 del 23/12/2011, hanno sottoscritto l'Accordo di Programma, repertoriato al n. 01 del Registro Repertorio Attività Contrattuali" anno 2011 Area 11 Servizio 03 con l'obiettivo comune di disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga nelle aree rurali bianche C e D regionali a valere sui fondi FEASR 2007-2013, con la finalità di ridurre, ed in prospettiva abbattere, il digital-divide in cui ricadono parte delle famiglie, delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni;
o. la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico in data 17/01/2012, prot. 2012.0035622, hanno sottoscritto la Convenzione Operativa con allegato Piano Tecnico, nel quale sono individuate le priorità, i territori sui quali intervenire nel rispetto dei vincoli di impegno del fondo FEASR, della demarcazione rispetto ai progetti realizzati o programmati nell'ambito di altri fondi;
p. con DRD n. 46 del 22.5.2012 è stata approvata la domanda di aiuto, effettuata nel sistema SIAN dell'AGEA, Organismo pagatore del PSR Campania 2007-2013, identificata con ID n. 94751228399 del 10.4.2012, presentata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) - CUAA. 80230390587 - quale Amministrazione delegata per la realizzazione degli interventi contenuti nel Piano Tecnico allegato alla convenzione operativa sottoscritta in data 17.01.2012 prot. 2012.0035622 ed è stato concesso al predetto Ministero, per la realizzazione degli interventi, un contributo di euro 18.235.000,00 pari al 100% dela spesa ritenuta ammissibile oltre l'IVA a valere su apposito capitolo regionale da dotare in quanto il mancato riconoscimento dell'ammissibilità al rimborso comunitario dell'IVA, sostenuta dai beneficiari pubblici delle misure del PSR Campania 2007/2013, pregiudica le possibilità di completa realizzazione del programma, con il rischio che la Commissione UE proceda al disimpegno automatico delle risorse non utilizzate;

TENUTO CONTO che l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg.(CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR "l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme";

CONSIDERATO che:

a. con DGR 442 del 25/03/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 – Attivazione Fondo speciale IVA – Determinazioni" la Giunta Regionale ha deliberato di assicurare la copertura finanziaria della quota IVA ed i connessi profili gestionali per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR, dando mandato al Coordinatore pro-tempore dell'A.G.C.11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di adottare le conseguenti disposizioni attuative;
b. con DDR n. 24 del 14/04/2010, per come modificato dal DDR n.178 del 19/06/2012, sono state adottate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) " PSR Campania 2007/2013;

PRESO ATTO che:

a. il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 61743 dell'11.10.2013 acquisita il 14.10.2013 prot. n. 703959 ha presentato domanda di riconoscimento IVA, a valere sulla domanda di aiuto identificata con ID n. 94751228399 ed approvata con DDR n. 46 del 22.5.2012 per un importo di euro 18.235.000,00 oltre IVA, in adeguamento all'art. 40,comma 1-ter del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 (come da ultimo modificato dall'art. 11, comma 1, lett. a) del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 che ha disposto l'aumento dell'aliquota Iva ordinaria dal 21 al 22% a decorrere dal 1° ottobre 2013;
b. con nota n. 705844 del 14.10.2013 il Settore pro-tempore ITABI ha chiesto all'ex A.G.C. Attività Sviluppo Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario l'assegnazione dei fondi, così come riportato nelle schede allegate alla predetta nota, in osservanza delle Disposizioni Generali per la gestione del FSI release del 19.6.2012;
c. con nota prot. n. 881125 del 20/12/2013 il Dirigente della UOD 520614 "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" ha assegnato, per la copertura finanziaria delle spese IVA relative al progetto da realizzarsi a cura del Ministero dello Sviluppo Economico, le risorse finanziarie pari ad euro 4.011.700,00 a carico del capitolo 2499, istituito con DGR n.584 del 17/12/2013;
d. con decreto dirigenziale regionale n. 956 del 23/12/2013, opportunamento trasmesso ai sensi del D. lgs 33/2013 - artt. 26 e 27 - per la pubblicazione al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufffciale, è stato assunto l'impegno n. 6320 per la somma di € 4.011.700,00 a favore del Ministero dello Sviluppo Economico (CF 80230390587) per la copertura finanziaria della quota IVA relativa al progetto da realizzarsi ai sensi del PSR 2007-2013 mis. 321 tip. H – Azione A –Progetto Banda Larga nelle aree rurali – CUP B24C11000110006 –CIG 3737348D1F, imputando la spesa sul Cap. 2499, esercizio finanziario 2013, secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Progr.ma	TIT. DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio
2499	16	3	2	203	2.03.01.01.000	04.02	3	02.02.01

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo IVA a favore del Ministero dello Sviluppo Economico relativo alla realizzazione dell'intervento afferente alla misura 321 tipologia H - *Azione A – Progetto Banda Larga nelle aree rurali* - del PSR Campania 2007/2013;

VISTO:

a. la Legge 241/90;
b. la L. R. n. 7 del 30.4.2002; la Legge n. 311 del 30.12.2004 art. 1 – comma 76;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
d. la DGR n. 427 del 27.9.2013 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del "Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali -Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" al Dr Filippo Diasco;
e. la L.R. n. 3 del 16.01.2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;
f. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
g. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3 del 23.01.2014 con la quale è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione per gli anni 2014-2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente della Misura 321 – Programma Sviluppo Rurale - del PSR 2007-2013,

DECRETA

Sulla base di quanto esposto in premessa che si intende integralmente riportato nel seguente dispositivo:

1. di concedere a favore del Ministero dello Sviluppo Economico (CF. 80230390587) per la copertura finanziaria della quota IVA, relativa al progetto da realizzarsi ai sensi del PSR 2007-2013 - mis 321 tip. H – Azione A – Progetto Banda Larga nelle aree rurali – CUP B24C11000110006 – CIG 3737348D1F, la somma complessiva di € 4.011.700,00 - imputando la spesa sul Cap. 2499, esercizio finanziario 2013 - giusto impegno n. 6320 assunto con DDR n. 956 del 23.12.2013;
2. di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione dell'IVA, così come stabilito all'art. 9 - comma 8 - della convenzione Operativa tra la Regione Campania e il MISE, stipulata in data 17/01/2012 -prot. 2012.0035622, che prevede la liquidazione del rimborso IVA successivamente al buon esito delle domande di pagamento presentate all'Organismo Pagatore;
3. di dare atto che il presente provvedimento è inviato al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013.

Copia del presente provvedimento è inviato:

a. all' UOD Gestione delle spese regionali (55 -13 – 04);
b. al Ministero Dello Sviluppo Economico;
c. all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013;
d. al Responsabile dell'Asse 3;
e. alla D.G. Politiche, Agricole, Alimentari e Forestali;
f. al referente della misura 321;
g. all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V - Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
h. all'UDCP Segreteria di Giunta Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Dr Filippo Diasco

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa Carella Daniela
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr. Manna Antonio

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

PSR 2007-2013 - MIS 321 TIP H BANDA LARGA - CONCESSIONE CONTRIBUTO IVA A FAVORE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	80230390587	4.011.700,00	PSR 2007-2013	CONVENZIONE	-	MIS 321 TIP H BANDA LARGA DEL PSR 2007-2013

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 58 del 26/02/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - ASSE IV - O.O. 4.6 G.P. BENEFICIARIO COMUNE DI NAPOLI. G.P. COMPLETAMENTO DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI TRATTA DANTE(E)/MUNICIPIO(I)/GARIBALDI(E)/CDN. COD. MONIT/SMILE: 01. CUP: B41E76000000004. CHIUSURA CONTABILE A TUTTO IL 31/12/2012 PER SPESE PAGATE E CERTIFICATE PER EURO 400.417.931,85.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR 2007/13 è stato individuato l'Obiettivo Specifico 4D – Mobilità Sostenibile nell'ambito del quale è contenuto l'Obiettivo Operativo (O.O.) 4.6 - "Sistema della Metropolitana Regionale";
- che con D.G.R. n. 26 dell'11/01/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013 nell'ambito del quale rientra l'importo di M€ 420,000 per il predetto O.O. 4.6;
- che con D.G.R. n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/09 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR 2007-2013;
- che i predetti criteri si riferiscono alla strategia generale del programma ed alla strategia settoriale per asse e obiettivo operativo, e sono distinti in criteri di ammissibilità e criteri di priorità;

PREMESSO ALTRESI':
- che con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stato approvato il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- che la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo successivi Piani Attuativi, deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'*iter* approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- che con successive D.G.R. n. 779 del 30/04/2009 e D.G.R. n. 1581 del 15/10/2009 sono stati rispettivamente approvati il VII e l'VIII Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali nel Settore dei Trasporti con le quali è stato individuato, fra l'altro, il Grande Progetto "*Completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale"* con Beneficiario il Comune di Napoli;
- che con Decisione 2009 IT161PR020 del 21/12/2009 la Commissione Europea ha confermato il tasso di partecipazione dell'opera di cui trattasi per un costo totale di € 739.600.000,00, un costo ammissibile alla rendicontazione di €400.658.086,00 ed una percentuale di contribuzione del Fondo FESR di 50% (pari a € 200.329.043,00);
- che pertanto con successiva D.G.R. n. 15 del 15/01/2010, recante l'approvazione delle modifiche all'VIII Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali nel Settore dei Trasporti si è preso atto dell'avvenuta approvazione del Grande Progetto in parola da parte della citata CE, disponendo un costo ammissibile all'O.O. 4.6 dell'Asse IV di € 400.658.086,00;
- che con Decisione della Commissione Europea C(2012)6248 del 21/09/2012 è stato previsto un tasso di partecipazione all'opera di cui trattasi per un costo totale di Euro 739.600.00,00, un costo ammissibile alla rendicontazione di € 400.658.086,00, ed una percentuale di contribuzione del Fondo FESR di 53% (pari a € 212.348.785,58);

CONSIDERATO:
- che il Grande Progetto in argomento, costituisce un progetto c.d. "a cavallo" in quanto rappresenta il completamento di un'opera già approvata dalla Commissione Europea in sede di Programmazione Operativa Regionale 2000/2006;
- che con Convenzione prot. CO2010. 0000017 del 26/10/2010 siglata dal Comune di Napoli e la Regione Campania A.G.C. Trasporti Viabilità che disciplina le reciproche obbligazioni per la realizzazione dell'opera in argomento secondo le vigenti disposizioni comunitarie e nazionali nonché al Manuale di Attuazione approvato con D.G.R. n. 1715/2009 e ss.mm.ii., per un costo ammissibile di € 400.658.086,00;
- che, per l'effetto, con D.D. n. 572 del 16/12/09 e n. 303 del 26/11/10 è stata disposta l'ammissione al finanziamento del sopra citato Grande Progetto per il predetto importo di **€ 400.658.086,00** a valere sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 4.6 dell'Asse IV;
- che, in base alle effettive disponibilità di bilancio della Regione Campania, con D.D. n. 573 del 16/12/09, n. 329 del 06/12/10, n. 375 del 21/12/10, n. 157 del 27/09/11, n. 348 del 09/12/11, n. 442 del

30/12/11 e n. 455 del 07/08/12 sono stati disposti **impegni contabili** per un importo complessivo di **€ 400.417.931,85**;
- che alla data del 31/12/2012, sono state **liquidate e certificate** spese alla C.E. a valere sulle risorse del predetto O.O. 4.6 per complessivi **€ 400.417.931,85** come di seguito precisato (Tab. 1):

Tab. 1 – G.P. Cod. 4.6.1. Importi impegnati, liquidati e certificati al 31/12/2012

D.D. AMMISSIONE	D.D. IMPEGNO/Liquidazione AGC09	IMPORTO	D.D. LIQUIDAZIONE AGC 14/ Ammissibilità	IMPORTO
573 del 16/12/09 per Euro 49.138.872,86	-	-	573 del 16/12/09	49.138.872,86
	-	-	329 del 06/12/2010	52.910.828,92
303 del 26/11/2010 per Euro 351.519.213,14	-	-	375 del 21/12/2010	87.405.697,84
	157 del 27/09/11 (AGC 09)	79.836.412,11	158 del 02/08/11	79.836.412,11
	348 del 09/12/2011 (AGC 09)	56.294.810,04	233 del 07/12/11	56.294.810,04
	442 del 30/12/2011 (AGC 09)	40.838.154,33	86 del 17/04/12	40.838.154,33
	455 del 07/08/2012	33.993.155,75	210 del 19/07/12	33.993.155,75
	TOTALE GENERALE	210.962.532,23	**TOTALE GENERALE**	400.417.931,85

- che, alla luce di quanto sopra, il saldo residuo non impegnato alla data del 31/12/2012 a valere sulle risorse dell'O.O. 4.6 dell'Asse IV del PO FESR Campania 2007/2013 per i procedimenti di competenza dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, per gli importi così come approvati dalla CE con la sopra detta Decisione C(2012)6248 del 21/09/2012 è pari a complessivi **€ 240.154,15;**
- che, come desumibili dai provvedimenti dirigenziali dell'A.G.C. 14 di cui alla precedente Tab. 1, le spese certificate a tutto il 31/12/2012 sono relative a lavori ricompresi dal S.A.L. n. 123 (Certificato di pagamento n. 121) al S.A.L. n. 142 (Certificato di pagamento n. 140) per produzioni a tutto il 30/04/2012;

PRESO ATTO:
- dell'avvenuta notifica alla Commissione Europea, effettuata nel settembre 2012 dall'Autorità di Gestione, del formulario revisionato inerente il Grande Progetto in parola così come inviato dall'A.G.C. Trasporti e Viabilità con nota prot. 0706877 del 27/09/2012 indirizzato alla medesima Autorità;
- dell'istanza di rimodulazione del costo ammissibile nonché della nuova tempistica di conclusione dei lavori in argomento formulata dal Comune di Napoli e notificata alla C.E. per le approvazioni di propria competenza nei sensi di cui sopra;

RILEVATO:
- che con D.G.R. n. 732 del 19/12/2012 è stata disposta la modifica *in parte de qua* della deliberazione di G.R. n. 362 del 17/07/2012 attribuendo, da tale data, la competenza della attuazione del G.P. di completamento in parola alla Struttura Tecnica di Missione - UOGP;
- che con nota prot. 2012.0922229 del 12/12/2012 l'Autorità di Gestione ha inoltrato alla A.G.C. Trasporti e Viabilità le osservazioni dei Servizi della Commissione Europea (C.E.) inerenti il completamento del Grande Progetto in argomento [Ref. Ares (2012)1396506 del 26/11/12];
- che, alla luce di quanto esposto, con nota prot. 28025 del 14/01/2013 l'A.G.C. Trasporti e Viabilità ha manifestato la propria disponibilità a trasferire la documentazione in possesso alla suddetta UOGP al fine di riscontrare le Osservazioni della C.E. di cui al punto che precede;

- che con D.P.G.R. n. 438 del 15/11/2013 è stato designato quale Responsabile dell'O.O. 4.6 il Direttore Generale per la Mobilità Dott. Antonio Marchiello

RITENUTO:

- di stabilire che il costo ammissibile finale dei sub-lotti costituenti il *Completamento del Grande Progetto Linea 1 della Metropolitana di Napoli O.O. 4.6 Codice Monit: 4.6.1 CUP: B41E76000000004* di competenza dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità a tutto il 31/12/2012, è determinato dai seguenti Certificati di pagamento, tutti agli atti della Direzione Generale per la Mobilità:

Tab. 2 – G.P. Cod. 4.6.1 Importi certificati Lotto di competenza dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità

Sal	Certif. di pag.	IMPONIBILE	IVA	CERTIFICAZIONE TOTALE
123	121	8.012.064,02	801.206,40	8.813.270,42
124	122	9.684.504,50	968.450,45	10.652.954,95
125	123	19.271.885,76	1.927.188,58	21.199.074,34
126	124	15.583.708,83	1.558.370,88	17.142.079,72
127	125	15.426.857,42	1.542.685,74	16.969.543,16
128	126	28.267.699,93	2.826.769,99	31.094.469,92
129	127	24.662.142,29	2.466.214,23	27.128.356,52
130	128	19.908.259,77	1.990.825,98	21.899.085,75
131	129	28.528.741,38	2.852.874,14	31.381.615,52
132	130	15.974.912,76	1.597.491,28	17.572.404,04
133	131	19.483.986,25	1.948.398,63	21.432.384,88
134	132	25.939.275,16	2.593.927,52	28.533.202,68
135	133	14.066.699,84	1.406.669,98	15.473.369,82
136	134	22.469.362,94	2.246.936,29	24.716.299,23
137	135	13.429.593,48	1.342.959,35	14.772.552,83
138	136	15.278.143,62	1.527.814,36	16.805.957,98
139	137	19.154.842,81	1.915.484,28	21.070.327,09
140	138	17.970.752,04	1.797.075,20	19.767.827,24
141	139	15.551.178,74	1.555.117,87	17.106.296,61
142	140	15.351.690,13	1.535.169,01	16.886.859,14
Totale		**364.016.301,68**	**36.401.630,17**	**400.417.931,85**

- di dare atto che, a seguito della D.G.R. n. 732 del 19/12/2012, la competenza amministrativa/tecnico e contabile sulle procedure di certificazione dell'opera di cui trattasi fino al completamento dei lavori è a cura della Struttura Tecnica di Missione – UOGP;

VISTI:

- il P.O. FESR 2007/2013
- la Decisione della Commissione Europea 2009IT161PR 020 del 21/12/09;
- la Decisione C(2012)6248 del 21/09/2012 della Commissione Europea di approvazione della modifica del P.O.R. FESR Campania 2007/2013;
- le D.G.R. richiamate in premessa;
- i D.D. dell'A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità richiamati nel decreto dirigenziale;
- i D.D. dell'A.G.C. 09 - Autorità di Gestione del POR richiamati nel decreto dirigenziale;
- la Convenzione prot. CO2010.0000017 del 26/10/2010 siglata dal Comune di Napoli e la Regione Campania A.G.C. Trasporti Viabilità;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché delle dichiarazioni di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa

dal responsabile della posizione organizzativa che, allegata al presente provvedimento, forma parte integrante e sostanziale dello stesso,

DECRETA

- di prendere atto che il **costo ammissibile finale a tutto il 31/12/2012** del lotto finanziario di competenza dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità *Completamento del Grande Progetto Linea 1 della Metropolitana di Napoli O.O. 4.6 Codice Monit: 4.6.1 CUP: B41E76000000004* è pari a **€400.417.931,85** di cui € 212.221.503,88 a valere sul Fondo FESR (53%) e €188.196.427,97 a valere sui fondi nazionali e regionali (47%);
- di precisare che per il *Completamento del Grande Progetto Linea 1 della Metropolitana di Napoli O.O. 4.6 Codice Monit: 4.6.1 CUP: B41E76000000004* dei sub-lotti di competenza dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, **l'avanzamento finale netto certificato alla C.E. a tutto il 31/12/2012 è di €400.417.931,85** e determinato dai seguenti Certificati di pagamento, tutti agli atti della Direzione Generale per la Mobilità:

Tab. 2 – G.P. Cod. 4.6.1 Importi certificati Lotto di competenza dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità (netto IVA)

Sal	Certif. di pag.	IMPONIBILE	IVA	CERTIFICAZIONE TOTALE
123	121	8.012.064,02	801.206,40	8.813.270,42
124	122	9.684.504,50	968.450,45	10.652.954,95
125	123	19.271.885,76	1.927.188,58	21.199.074,34
126	124	15.583.708,83	1.558.370,88	17.142.079,72
127	125	15.426.857,42	1.542.685,74	16.969.543,16
128	126	28.267.699,93	2.826.769,99	31.094.469,92
129	127	24.662.142,29	2.466.214,23	27.128.356,52
130	128	19.908.259,77	1.990.825,98	21.899.085,75
131	129	28.528.741,38	2.852.874,14	31.381.615,52
132	130	15.974.912,76	1.597.491,28	17.572.404,04
133	131	19.483.986,25	1.948.398,63	21.432.384,88
134	132	25.939.275,16	2.593.927,52	28.533.202,68
135	133	14.066.699,84	1.406.669,98	15.473.369,82
136	134	22.469.362,94	2.246.936,29	24.716.299,23
137	135	13.429.593,48	1.342.959,35	14.772.552,83
138	136	15.278.143,62	1.527.814,36	16.805.957,98
139	137	19.154.842,81	1.915.484,28	21.070.327,09
140	138	17.970.752,04	1.797.075,20	19.767.827,24
141	139	15.551.178,74	1.555.117,87	17.106.296,61
142	140	15.351.690,13	1.535.169,01	16.886.859,14
Totale		**364.016.301,68**	**36.401.630,17**	**400.417.931,85**

- di prendere atto che, a seguito della D.G.R. n. 732 del 19/12/2012, la competenza amministrativa/tecnico e contabile sulle procedure di certificazione dell'opera di cui trattasi fino al completamento dei lavori è a cura della Struttura Tecnica di Missione – UOGP;
- di notificare il presente decreto all'Assessore Regionale ai Trasporti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR 2007/2013, all'Unità Grandi Progetti Struttura Tecnica di Missione - UOGP, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit, al Comune di Napoli ed al Burc.

Marchiello

REGIONE CAMPANIA

A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE AUTOLINEE E VIE DI COMUNICAZIONE

SI ATTESTA CHE PER GLI ATTI AVENTI AD OGGETTO:

Oggetto: ***POR FESR 2007/2013 - Asse IV - O.O. 4.6 G.P. Beneficiario Comune di Napoli. G.P. Completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta ante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(e)/CDN. Cod. Monit/Smile: 01. CUP: B41E76000000004. Chiusura contabile a tutto il 31/12/2012 per spese pagate e certificate per Euro 400.417.931,85.***

A seguito dell'istruttoria effettuata dal Responsabile della Posizione Organizzativa

E' STATA ACCERTATA LA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 19/02/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO N.275 DEL 22/07/2009 DI DETERMINAZIONE CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART.18 DELLA L.R.N.54/85 E S.M. ED I. DOVUTO AL COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) PER IL PERIODO 07/07/1986-31/12/2008 - CAVA DI CALCARE DOLOMITICO - LOCALITA' VALLI S. MARIA - ZANCHI CAFAGNA - COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) - DITTA DETTA S.P.A.

**IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE**

PREMESSO

- √ che, con decreto n.275 del 22/07/2009 alla ditta Detta S.p.A. è stato determinato il pagamento del contributo, ai sensi dell'art.18, dovuto al Comune, in cui ricade l'attività di cava in relazione al tipo e alla quantità del materiale estratto relativo al periodo 07/07/1986-31/12/2008;
- √ che con nota n.27427 del 15/01/2014, la ditta in argomento ha chiesto la rettifica di quanto determinato nel suddetto decreto n.275 del 22/07/2009, in quanto questa U.O.D., nella quantificazione del materiale estratto dalla ditta stessa, non ha escluso il materiale di scotico e di scarto da reimpiegare nel recupero ambientale;

CONSIDERATO

- √ che il decreto n.21 del 6 agosto 2010 dell'A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione, avente ad oggetto: "*Determinazione dell'aggiornamento delle tariffe di convenzione e di contributo ambientale in ragione della variazione dell'indice ISTAT biennale anni 2010/2011-Allegato1"* al terzo punto del **Ritenuto** recita: "*di dover confermare, in linea generale, quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n.5473 del 15/11/2002 ossia che non concorrono alla determinazione volumica dei materiali a cui applicare il valore unitario rivalutato, ai fini di determinare l'importo annuo di convenzione e, in analogia, del contributo ambientale, i quantitativi di materiale vegetale, provenienti dallo scotico del manto di copertura dell'ammasso in coltivazione, nonché il materiale di scarto, non utile ai fini della commercializzazione, sempre che essi, preventivamente quantizzati ed accumulati nelle aree di discarica presenti nella stessa cava, siano utilizzati ai fini della ricomposizione ambientale di quest'ultima";*
- √ che nel progetto di autorizzazione originario n.1531 del 29/02/2000, e con decreto n.8264 del 07/12/2000 era previsto un volume di materiale da estrarre pari a m³ 5.376.534 di cui m³ 4.300.000 utilizzabile e m³ 1.076.534, quale materiale di scarto da utilizzare per il recupero ambientale, costituente il 20% del materiale estratto, come da progetto approvato dal Ministero dell'Ambiente n.14153/VIA/B del 17/11/2000;
- √ che il Comune di Montesano sulla Marcellana con nota n.362698 del 27/04/2009 ha trasmesso copia della relazione a firma del responsabile dell'area tecnica SETT.II° dalla quale si evince che la ditta Detta ha estratto nel periodo 1986/2008 un quantitativo di materiale pari a 1.993.229,34m³ detraendo il 20% del materiale estratto;
- √ che nella determinazione del contributo, contenuta nel decreto n.275 del 22/07/2009, alla suddetta quantificazione del Comune di Montesano sulla Marcellana, sono stati aggiunti m³ 398.646, costituenti il 20% dei 1.993.229,34 m³ accertati dal Comune di Montesano sulla Marcellana;
- √ che è stato considerato erroneamente il materiale estratto tutto quello sottratto all'ambiente e non solo quello destinato alla trasformazione;
- √ che i m³ 398.646, vadano sottratti dai 2.391.875 m³ determinati nel suddetto decreto n.275 e di conseguenza vada sottratta anche la reiativa somma di €. 63.783 da quella di €.204.944,60;
- √ che il tutto è così sintetizzato:

mc determinati con dec.n.275	mc materiale di scarto da detrarre	mc Restanti
2391875	398646	**1993229**

somma determinata con dec.n.275	importo da detrarre	contributo da pagare
€.204944,6	€.63783	**€.141161,6**

VISTA la L.R.n.54/85;
VISTA la L.R.n.17/95;
VISTA la L.R.n.15/05;
VISTA la L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. n.11, Dott. Giuseppe Del Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

1. di prendere atto della nota della ditta Detta S.p.A prot.n.27427 del 15/01/2012;

2. di rettificare il decreto n. n.275 del 22/07/2009;

3. ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R.n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente al periodo 07/07/1986-31/12/2008, così come si rileva dalla tabella precedente **il volume di materiale estratto dalla ditta Detta S.p.A. Srl in m^3 1.993.229**;

4. **la somma da versare dalla Ditta al Comune di Montesano sulla Marcellana**, così come si rileva dalla tabella precedente, **è pari a €. 141.161/60** (centoquarantunocentosessantuno/60) somma da utilizzare nel rispetto dell'art. 18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.

5. Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53-08-07);
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie;
- alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:

- in duplice copia al Comune di Padula Scalo, per la notifica al legale rappresentante della ditta Detta S.p.A., nella persona del Legale Rappresentante Ernesto Detta, c/o sede legale alla via Nazionale n.593;
- in duplice copia al Comune di Montesano sulla Marcellana per gli adempimenti di interesse e competenza;
- in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.

Per la repertoriazione del presente provvedimento si provvede per tramite della Direzione Generale 08 Lavori Pubblici – Protezione Civile atteso che le procedure informatiche allo stato non consentono una repertoriazione diretta in questa fase di riorganizzazione degli Uffici regionali.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre impugnativa innanzi al giudice ordinario territorialmente competente entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso .

IL DIRIGENTE
Biagio FRANZA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 164 del 20/02/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LR. 54/85 E SS.MM.II.. PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA'' ESTRATTIVE. PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA ABUSIVA SITA ALLA LOCALITA' SAN LEONARDO DEL COMUNE DI SALERNO. RIGETTO DELL'ISTANZA PRESENTATA IN DATA 15/01/2013 - DITTA EREDI APICELLA S.N.C.

**IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE**

Premesso che:

- il Comune di Salerno con permesso di costruire n°5 53/03 e successivamente con la variante n° 92/2005, autorizzava la ditta Eredi Apicella al recupero ambientale della cava abbandonata sita in località San Leonardo del Comune di Salerno, censita nel catasto terreni al foglio di mappa n° 41, particelle n°37 – 182 – 184 e 191 per una estensione pari a circa 3,014 ettari;
- le prescrizioni contenute nel permesso di costruire in variante (al punto 8), prevedevano la destinazione del materiale in esubero a discarica autorizzata senza commercializzazione;
- a seguito di sopralluogo, da parte di funzionari di questo Settore, effettuato in data 17/10/2007, veniva riscontrato che si stavano eseguendo lavori di scavo a mezzo martellone, nella zona sud-est del piazzale inferiore, con la realizzazione del primo gradone;

In sede di sopralluogo furono acquisiti i seguenti documenti, e dichiarazioni:

1. convenzione con il Comune di Salerno, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85;
2. iscrizione per il riciclo del materiale rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Salerno;
3. dichiarazione della ditta che il materiale veniva commercializzato in quanto era stata stipulata la convenzione con il Comune di Salerno ai sensi dell'art. 18 della L.R. n°54/85;

- per quanto innanzi, questo Settore emise il Decreto Dirigenziale n°171 del 07/12/2007, ancora vigente, con il quale veniva disposta la sospensione dei lavori estrattivi ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85, e veniva ordinata l'esecuzione dei lavori di recinzione dell'intera area, nonché la presentazione di un progetto di recupero ambientale e/o di ripristino che doveva essere approvato dallo scrivente Settore;

Ciò premesso, in data 15/01/2013, la ditta ha trasmesso il progetto di recupero ambientale , con i seguenti allegati progettuali:

1. Relazione Tecnica;
2. Planimetria arre di intervento con punti di scatto fotografici;
3. Sovrapposizione catastale/rilievo;
4. Planimetria aree di intervento sul fronte e sul piazzale;
5. Planimetria piazzale di lavorazione inerti;
6. Planimetria aree di intervento;
7. Planimetria con linee di sezione;
8. Sezioni stato di fatto;
9. Sezioni con recupero ambientale;
10. Planimetria regimentazione delle acque superficiali;
11. Fotomontaggio con recupero ambientale;
12. Documentazione fotografica.

Il progetto prevede:

- ✓ la messa in sicurezza del fronte con interventi passivi localizzati, e precisamente il ripristino della stradina di arroccamento che partendo dal lato destro del fronte di cava, per consentire di raggiunge il ciglio del fronte stesso senza prevedere movimenti di terra
- ✓ è previsto su circa il 50% dell'area di cava la messa in sicurezza mediante il disgaggio di alcuni elementi instabili, da effettuare tramite operai specializzati opportunamente assicurati con cinture di sicurezza e fune, adoperando apposito palanchino, escludendo l'uso di esplosivi. In particolare sul lato sinistro dove il fronte ha uno sviluppo quasi verticale, alla base del suddetto settore è previsto un bacino di raccolta per raccogliere le scaglie di roccia che possono, nel tempo distaccarsi;
- ✓ Questo Settore , con nota n° 88634 del 05/02/2013 ha comunicato alla ditta l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 ss. Della L. 241/90, richiedendo contestualmente la presentazione del progetto di recupero ambientale a tutti gli Enti interessati, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 54/85;
- ✓ con lettera datata 20/02/2013 acquista al prot. di questo Settore in data 22/02/2013 n°136952 la ditta Eredi Apicella s.n.c. ha trasmesso copia dell'avvenuta trasmissione del progetto agli Enti interessati ai sensi dell'art. 10 della L.R. 54/85;

- ✓ questa U.O.D., con nota n° 43465 del 21/01/2014, co municava alla ditta i motivi ostativi per l'accoglimento dell'istanza presentata in data 15/01/2013 ed acquisita in pari data al n°32601 in quanto non vi è la disponibilità dei suoli dei fronti di cava ed il progetto era carente di atti e documenti previsti dalla L.R. 54/85 e dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE Campania;
- ✓ in riscontro alla suddetta nota, la ditta Eredi Apicella con lettera del 07/02/2014 acquisita al prot. in data 11/02/2014 n° 100193, trasmetteva l'Atto In tegrativo e Divisione a Stralcio, registrato all'Agenzia delle Entrate di Agropoli in data 09/10/2013 al n°713 Serie IT, dal quale si evince che il piazzale, ove insiste l'impianto di recupero inerti, (foglio 41 particelle nn° 203 e 205) è di proprietà della ditta "Eredi di Apicella Antonio" di Apicella Cosimo Emilio & C. s.n.c., mentre le particelle nn° 206 – 204 e 184 sono di proprietà de lle sig.re Marrone Maria Rosaria, Apicella Giuseppina e Apicella Antonella, precisando che l'impianto di recupero inerti non ricade nelle aree interessate dalle escavazioni abusive accertate in data 17/10/2007.

Considerato che:

- ➢ La ditta "Eredi di Apicella Antonio" di Apicella Cosimo Emilio & C. s.n.c. non ha la disponibilità dei suoli, interessati dall'intervento in progetto;
- ➢ il progetto presentato è carente di atti e documenti previsti dalla L.R. 54/85 e dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE Campania;

VISTO:

- × la L.R. n°54 del 13/12/1985 e s.m.i.;
- × il D.P.R. N°128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- × la L. n°241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- × il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n°11 del 07/06/2006 (BURC n°27 del 19/06/ 2006) e n°12 del 06/07/2006 (BURC n°37 del 14/08/2006);
- × La Deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 03 /06/2000;
- × La Deliberazione di Giunta Regionale n°1002 del 15 /06/2007;
- × la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 413704 del 14/05/2008;
- × la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 644923del 22/07/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Responsabile del procedimento geom. Valentino Pecora e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato, a formarne parte integrante e sostanziale, il rigetto dell'istanza presentata, dalla ditta "Eredi di Apicella Antonio" di Apicella Cosimo Emilio & C. s.n.c. in data 15/01/2013 ed acquisita in pari data al n° 32601, tendente ad acquisire l'autorizzazione della cava abusiva sita in località San Leonardo del Comune di Salerno, censita nel catasto terreni al foglio di mappa n°41, particell e **n°203** (ex 191 – 172 – 37), **n. 204** ex (182), **n. 205** (ex 182), **n. 206** (ex 191 – 173 – 37) e **n.184.**

INFORMA

ai sensi della L. n°241/90 e s.m.i., che:

- l'Ufficio della scrivente amministrazione competente nel Procedimento in parola è L'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO - PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE;
- il Responsabile del Procedimento è il Geom. Valentino Pecora, incardinato nel Settore, tel. 089/2589226, fax 089/2589208;
- l'Ufficio è aperto al pubblico dalla ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì.

D I S P O N E

che per la repertoriazione del presente provvedimento si provveda per il tramite della Direzione generale 08 Lavori Pubblici - Protezione Civile, atteso che le procedure informatiche allo stato non consentono **una repertoriazione diretta in questa fase di riorganizzazione degli Uffici regionali;**

che il presente venga inviato in via telematica:
➔alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00;
➔alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
➔al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.
➔alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:

- *in sette copie al Comune di Salerno, per la notifica al legale rappresentante della ditta* "Eredi di Apicella Antonio" di Apicella Cosimo Emilio & C. s.n.c., con sede in Salerno alla Via San Leonardo n°147 *., alla sig.ra Marrone Maria Rosaria nata a Salerno il 02/12/1958 e ivi residente alla via San Leonardo n°230/D, alla Sig.na Apicell a Antonella, nata a Salerno il 12/08/1983 e ivi residente alla via San Leonardo n°230/D, e all'U. T.C. per quanto di competenza;*
- *in duplice copia al Comune di Novara per la notifica alla Sig.ra Apicella Giuseppina, nata a Salerno il 26/03/1980 e residente in Novara al Vicolo Pasquirolo;*
- *al Coordinamento Corpo Forestale dello Stato – Via Costantino L'Africano – SALERNO,*
- *in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;*

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D.
Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 165 del 20/02/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DEL DECRETO DI AUTOTIZZAZIONE N°161 DEL 08/04/2010, DI UN SITO DI CAVA DI CALCARE DOLOMITICO IN COMUNE DI PELLEZZANO ALLA LOCALITA' COPERCHIA PER LA COLTIVAZIONE ED IL RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA, AI SENSI DELLA L.R. 54/85 L.R. 17/95 E DELL'ART.27 COMMA 3 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.A.E. CAMPANIA - DITTA ME.CA. MERIDIONALI CAVE S.R.L.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

VISTO:

- la L.R. n°54 del 13/12/1985 e s.m.i.;
- il D.P.R. N°128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- la L. n°241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n°11 del 07/06/2006 (BURC n°27 del 19/06/ 2006) e n°12 del 06/07/2006 (BURC n°37 del 14/08/2006);
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 03 /06/2000;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°1002 del 15 /06/2007;
- la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 413704 del 14/05/2008;
- la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 644923 del 22/07/2008;

PREMESSO che:

- la ditta ME.CA. Meridionale Cave s.r.l. è titolare del decreto dirigenziale n.161 del 08/04/2010 di autorizzazione alla coltivazione e relativo recupero ambientale di un sito di cava nel Comune di Pellezzano alla località Coperchia, ai sensi dell'art. 27 delle N.T.A. del P.R.A.E. Campania, per un periodo di mesi 30, decorrenti dalla data di notifica dello stesso, avvenuta in data 29/04/2010 e quindi con scadenza 24/10/2012, interessanti i terreni riportati nel catasto del Comune di Pellezzano al foglio di mappa n°3 particelle nn°1 67, 170, 207, 213, 250, 251, 255, 256, 259p, 268, 281p, 401p e 526p (ex 166p);
- la ditta ME.CA. Meridionale Cave s.r.l., con nota del 24/09/2012, acquisita al protocollo di questo Settore in data 03/10/2012 n°720985, richiedeva un a proroga, di mesi 9, dell'autorizzazione per l'ultimazione della coltivazione e recupero ambientale dell'area di cava, allegandovi il relativo crono programma per i lavori ancora a farsi e il Bonifico emesso dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Fisciano, dell'importo di € 7.316,91, a favore del Comune di Pellezzano, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/8 per gli anni 2010 e 2011;
- la ditta ME.CA. rappresentava che la richiesta era dovuta essenzialmente per il perdurare della crisi di mercato relativa alla vendita degli inerti ed alla necessità di effettuare lo smontaggio degli impianti in funzione di un trasferimento in altro sito o della loro alienazione;
- alla predetta nota vi era allegato il crono programma per il periodo novembre 2012 – luglio 2013, il quale prevedeva per i primi 6 l'ultimazione dell'estrazione, pari a mc. 23.005 ed i rimanenti tre mesi sarebbero stati impiegati per lo smontaggio degli impianti e la demolizione delle strutture in cls;
- La ditta, con ulteriore nota del 22/10/2013, acquisita al Prot. di questo Settore in data 24/10/2012 n°778781, trasmetteva la seguente documentazione:

1. Bonifico emesso dal Banco di Napoli in data 22/10/2012, a favore della Regione Campania Tariffa 1548, dell'importo di € 33.033,10 per il periodo 2010 e 2011;
2. Bonifico emesso dal Banco di Napoli a favore della Regione Campania Tariffa 1531, dell'importo di € 4.278,90;

- questo Settore, con nota n°874745 del 27/11/2012, faceva presente alla ditta che i contributi dovuti alla Regione Campania dovevano essere versati prima del rilascio della richiesta proroga, e richiedeva il rinnovo ed aggiornamento della polizza fidejussoria, il rinnovo della convenzione con il Comune di Pellezzano e il possesso dei requisiti di capacità economica finanziari di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°503 del 04/10/2012;
- la ditta ME.CA, con nota del 28/12/2012, acquisita al prot. di questo Settore al n° 2298 del 02/01/2013, rimetteva in allegato:

1. il rinnovo della convenzione con il Comune di Pellezzano, stipulata in data 20/12/2012 prot. n°13736;
2. Rinnovo polizza fidejussoria , a garanzia degli esatti adempimenti di recupero ambientale;

- la ditta ME.CA, con nota del 28/01/2013, acquisita al prot. di questo Settore al n° 76259 del

31/01/2013, rimetteva in allegato:

1. Certificato della Camera di Commercio;
2. Attestazione di capacità finanziaria rilasciata dalla Banca UNICREDIT (prot. 672 del 23/01/2013);

- la ditta ME.CA, con nota del 25/07/2013, acquisita al prot. di questo Settore al n° 546105 del 26/07/2013, rimetteva in allegato:

1. Perizia giurata, da cui risulta che i materiali estratti nel periodo 2008/2012 ammontano a mc. 145.981,00;
2. Bonifico del Banco di Napoli del 18/03/2013, a favore della Regione Campania dell'importo di € 10.000,00 (tariffa 1548 anni 2008 e 2009);
3. Bonifico della Banca della Campania del 24/07/2013, a favore della Regione Campania dell'importo di € 68.362,58, (tariffa 1548 come saldo del contributo ambientale anni 2008/2012);

RILEVATO che:

- con Decreto Dirigenziale n° 128 del 17 febbraio 20 14 è stato determinato il contributo dovuto dalla ditta ME.CA, al Comune di Pellezzano;
- con Decreto Dirigenziale n° 129 del 17 febbraio 2 014 è stato determinato il contributo dovuto alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2005 e dall'art 19 della L.R. 1/2008 ;
- la ditta, come specificato nel premesso, ha provveduto al pagamento di quanto dovuto sia al Comune di Pellezzano che all'Amministrazione Regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. geom. Valentino Pecora delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in premessa che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, la proroga per la prosecuzione dell'attività estrattiva, nonché la ricomposizione ambientale dell'area di cava ubicata in agro del Comune di Pellezzano alla località Coperchia sui suoli individuati in catasto sulle particelle nn. 67 /170/ 207/ 213/ 250/ 251/ 255/256/ 259p/ 267/ 268/ 281p/ 401p/ 526p m(ex 166p) del foglio di mappa n°13 per una superficie complessiva di mq. 88.618, ai sensi dell'art 27 comma 3 delle Norme di Attuazione del PRAE Campania, la ditta "ME.CA. s.r.l." con sede legale in Salerno alla via G.A. Papio, 35 – nella persona della signora Antonella Iannone, nata il 21/08/1956 a Salerno e ivi residente alla via Papio, 13, in qualità di amministratrice della ME.CA. s.r.l.- secondo il crono-programma allegato alla nota n° 72 0985 del 03/10/2012.

La presente autorizzazione essendo collegata al completamento dell'intero progetto avrà una durata di mesi 9 (nove), a decorrere dalla notifica del presente decreto, di cui mesi 6 per il completamento delle escavazioni (ammontanti a mc. 23.005 ,00) e mesi 3 per il completamento della ricomposizione e smantellamento degli impianti esistenti nell'area di cava.

INFORMA

ai sensi della L. n°241/90 e s.m.i., che:

3. l'Ufficio della scrivente amministrazione competente nel Procedimento in parola è L'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO - PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE;
4. il Responsabile del Procedimento è il Geom. Valentino Pecora, incardinato nella U.O.D., tel. 089/2589226, fax 089/9929656;
5. l'Ufficio è aperto al pubblico dalla ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì.

D I S P O N E

che per la repertoriazione del presente provvedimento si provveda per il tramite della Direzione generale 08 Lavori Pubblici - Protezione Civile, atteso che le procedure informatiche allo stato non consentono **una repertoriazione diretta in questa fase di riorganizzazione degli Uffici regionali;**

che il presente venga inviato per via telematica:

√ alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00;
√ alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
√ al BURC per la pubblicazione;
√ alla Segreteria di Giunta;

e successivamente in formato cartaceo:

√ iin duplice copia al Comune di Pellezzano per la pubblicazione all'Albo Pretorio, all'U.T.C. per quanto di competenza
√ in duplice copia al Comune di Salerno per la notifica alla signora Antonella Iannone, nata il 21/08/1956 a Salerno e ivi residente alla via Papio, 13, in qualità di amministratrice della ME.CA. s.r.l.;

in copia:

√ all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
√ al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Pellezzano;,
√ al Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Salerno;
√ Alla Soprintendenza Archeologica via Botteghelle 11 – Salerno;
√ al Comando Stazione dei Carabinieri di Salerno;
√ al BURC per la pubblicazione;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

Il Dirigente della U.O.D.
(Biagio Franza)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 183 del 26/02/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007 2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 - REALIZZAZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE DI PRESIDIO COMPRENSORIALI PROVINCIALI E TERRITORIALI DI PROTEZIONE CIVILE PER IL MONITORAGGIO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO DELLA REGIONE CAMPANIA - CODICE SMILE N.4 - CODICE CUP: B53E06000140006. NOMINA NUOVO RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso:
che il Programma Operativo Regionale Campania 2007÷2013 adottato, dalla Commissione Europea con Decisione CCI 2007IT161PO009 dell'11 settembre 2007, rappresenta il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione dei POR;
che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007÷ 2013, ai sensi dell'art.65 del Regolamento CE 1083/2006 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta ne ha preso atto con DGR n.879 del 16 maggio 2008;
che con DGR n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n.C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo FESR 2007 ÷ 2013;
che con Deliberazione di Giunta Regionale n°1853 d el 1 8 dicembre 2009, resa esecutiva in data 28 dicembre 2009, è stata approvata, fra l'altro, la riprogrammazione finanziaria, a valere sulle risorse in dotazione all'obiettivo operativo 1.6 del P.O.R. FESR Campania 2007÷2013, degli interventi avviati, operativi alla data del 30 giugno 2009 e non conclusi nel corso della programmazione FESR 2000÷2006 – misura 1.6;
che nell'ambito di tali interventi del P.O.R. FESR 2000÷2006, riportati nell'allegato alla predetta Deliberazione n°1853/2009 e per le quali è stata ve rificata la coerenza con le regole di ammissibilità proprie dell'Obiettivo Operativo 1.6 della Programmazione FESR 2007÷2013, è stato ricompreso quello denominato "Realizzazione delle nuove strutture dei presidi comprensoriali, provinciali e territoriali di Protezione Civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania" – Codice Monit. 100.032, di importo originario, ammesso a cofinanziamento sul P.O.R. FESR 2000÷2006, pari a € 19.884.651,32 e con risorse, necessarie al completamento sul P.O.R. FESR 2007÷2013, ammontanti a € 12.687.351,30;
che con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10-05-2013 dell'AGC 09, veniva approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione per la gestione degli interventi previsti nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 , che disciplina tra l'altro gli obblighi del Beneficiario e del ROO nonché, le condizioni di erogazione del finanziamento;

Premesso altresì
che ai fini dell'attuazione dell'intervento de quo, in conformità a quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 802 del 16 giugno 2006, è stata esperita, ai fini della selezione del soggetto affidatario della progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere previste in progetto, un'apposita procedura di evidenza pubblica, svoltasi nella forma, individuata dall'amministrazione, della procedura aperta di appalto integrato;
che con successivi decreti dirigenziali si è provveduto agli ulteriori adempimenti presupposti, connessi e consequenziali all'attuazione dell'intervento, quali l'aggiudicazione della gara d'appalto, la stipula del contratto d'appalto, l'approvazione del progetto esecutivo e la designazione dei soggetti incaricati della responsabilità, coordinamento della sicurezza, direzione, contabilità e collaudo dei lavori
che, in particolare, con Decreto n. 250 del 20 dicembre 2006 del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio – Responsabile della misura 1.6 del P.O.R. FESR 2000÷2006, sono stati designati, tra l'altro, i soggetti preposti alle funzioni di Direttore dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, individuati nell'ambito del personale tecnico dello stesso Settore ed è stato altresì costituito un gruppo di lavoro, interno al Settore medesimo, incaricato delle attività di supporto al RUP;
che con successivi Decreti Dirigenziali e da ultimo i con Decreti Dirigenziali n°192 del 10/08/2010 e n°203 del 29/09/2010 è stata modificata e/o integra ta la composizione del Gruppo di Lavoro di assistenza al R.U.P. con la funzioni di Segreteria Tecnico-amministrativa e l'Ufficio Direzione Lavori;
che le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento, nel corso dei lavori, sono state assicurate dai Dirigenti pro-tempore del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, nelle persone del Dott. Michele Palmieri e ing. Bruno Orrico;

che con Decreto Dirigenziale n°14 del 25/02/2010, esecu tivo ai sensi di legge, il Dirigente del Settore ad interim Dott. Luigi Rauci ha individuato nell'Arch. Antonio Discetti, medaglia n°15397, Funzionario Responsabile di P.O., in servizio presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, il soggetto idoneo ad assicurare le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento;
che in data 31 maggio 2010, l'Arch. Antonio Discetti è stato posto in quiescenza;
che con decreto dirigenziale n. 176 del 21 luglio 2010 l'Arch. Francesco Santoianni, med. 18868, Funzionario Responsabile P.O., in servizio presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento
che con Deliberazione n°574 del 22/07/2010, la Giunta R egionale ha conferito all'Ing. Generoso Schiavone, medaglia n°19016, già Dirigente del Sett ore 12 dell'A.G.C. 01, l'incarico ad interim di Dirigente del Settore 03 "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio" dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile";
che con Decreto Dirigenziale n°187 del 05/08/2010, esec utivo ai sensi di legge, è stato individuato nell'Ing. Generoso Schiavone, Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, il soggetto idoneo ad assicurare le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di cui in argomento, in sostituzione del dimissionario Arch. Francesco Santoianni;
che con Decreto Dirigenziale n°4 del 07/03/2011, esecut ivo ai sensi di legge, è stato individuato nell'Arch.Gabriella De Micco, Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, il soggetto idoneo ad assicurare le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di cui in argomento,

Rilevato
che nell'ambito del nuovo ordinamento amministrativo della Regione Campania, adottato ai sensi del Regolamento regionale n. 12 del 15 dicembre 2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 16 dicembre 2011, così come modificato dal Regolamento approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 710 del 10 dicembre 2012 e successivi atti integrativi e/o attuativi, ed entrato in vigore, in data 01 novembre 2013, le competenze in materia di protezione civile sono state assegnate alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile del Dipartimento delle Politiche Territoriali;
che a seguito della compiuta definizione del processo di riforma dell'ordinamento regionale della Campania, avviato con il predetto Regolamento regionale e ultimato con le Delibere di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013, con le quali è stato formalmente completato il quadro degli adempimenti di cui al predetto Regolamento, attraverso l'assegnazione degli incarichi dirigenziali relativi alle strutture costitutive del nuovo ordinamento amministrativo regionale, nell'ambito della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (Dipartimento delle Politiche Territoriali) sono state attivate le Unità Operative Dirigenziali di protezione civile, subentrate nelle competenze ad esso attribuite dal previgente ordinamento regionale ex l.r. 11/91;
che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15/11/2013 (modifica al DPGR 437 del 14/11/2013) si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo, in particolare individuando nella persona del Direttore Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" del PO Campania FESR 2007-2013;
che la complessità attuativa dell'intero processo di riordino e riorganizzazione dei procedimenti in essere alla data dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento, in relazione all'attribuzione delle relative responsabilità tecniche e amministrative delle UU.OO.DD. del Direttore Generale, nonché la necessità di assicurare, ai sensi e per gli effetti dei provvedimenti statali e regionali adottati in materia di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di comunicazione e informazione ai fini di protezione civile, si rende necessario, provvedere ad individuare un nuovo Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento denominato "Realizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriali provinciali e territoriali di protezione civile per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania - Codice Smile n°4 – Codice CUP: B53E06000140006";
che la U.O.D., con codice 53080400, denominata "Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali – Formazione", con competenze relative alla Pianificazione provinciale e comunale di protezione civile. Attività di coordinamento e indirizzo dei presidi territoriali di protezione civile. Scuola regionale di protezione civile e centri specializzati; formazione e coordinamento dei presidi

territoriali; predisposizione di linee guida e modelli di intervento per le varie tipologie di rischio, è stata assegnata al Dirigente ing. Nicola Di Benedetto;
che l'intervento denominato "Realizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriali provinciali e territoriali di protezione civile per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania - Codice Smile n°4 – Codice CUP: B53E06000140006" ric ade nell'ambito di competenze della UOD assegnata al Dirigente Dott. Ing. Nicola Di Benedetto;

Ritenuto
di poter, quindi, individuare nel dott. ing. Nicola Di Benedetto, Dirigente U.O.D con codice 53080400, il soggetto idoneo ad assicurare le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di che trattasi;
di dover rinviare a successivi atti monocratici l'eventuale modifica e/o integrazione dei soggetti individuati per lo svolgimento delle varie fasi e/o attività residuali dell'appalto;

Visti:

- il D.P.G.R n. 438 del 15 novembre 2013;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1275/2008,
- la D.G.R. n. 1715/2009
- la Decisione della Commissione UE C(2007)4265/2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013";
- la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007/2013 - Versione 02";
- il Decreto Dirigenziale n. 158 del 10-05-2013 dell'AGC 09, veniva approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione per la gestione degli interventi previsti nell'ambito del Por Campania Fesr 2007-2013.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Direttore Generale nonché Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR Campania 2007-2013 e della relativa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal medesimo,

D E C R E T A

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

di individuare nel dott. ing. Nicola Di Benedetto, Dirigente U.O.D con codice 53080400, il soggetto idoneo ad assicurare le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di che trattasi;
di autorizzare l'incaricato alla ratifica della documentazione eventualmente prodotta, in relazione alla gestione, conduzione e contabilità dei lavori, nel periodo decorrente dal 14 Novembre 2013, ferme restando le responsabilità in capo ai soggetti titolari di altre cariche e/o funzioni, preposti all'istruttoria e alla definizione degli atti;
di rinviare a successivi atti monocratici l'eventuale modifica e/o integrazione dei soggetti individuati per lo svolgimento delle varie fasi e/o attività residuali dell'appalto;
di inviare il presente decreto DIP 51 DG 03 - Autorità di Gestione del PO Campania FESR 2007-2013;
di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:
All'Assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Ciivle;
Al Dip 51 DG 03 – Autorità di Gestione del PO Campania FESR 2007-2013;
Al Responsabile della Programmazione Unitaria,

Al Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali – Formazione",
Al BURC per la pubblicazione

Il Direttore Generale
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6
Dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 187 del 26/02/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 5 - UOD Centro Funz Previs, Prevenz e Monitor Rischi e allertam ai fini pc SIL

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FINALIZZATO ALLA PROGRAMMAZIONE E AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO. INTERVENTO N. PROGR. COD. ISTAT 24 "INTERVENTO DI RIPRISTINO , SALVAGUARDIA E RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE DEI MARONTI NELL'ISOLA D'ISCHIA". CORREZIONE DI UN ERRORE MATERIALE NEL DECRETO DIRIGENZIALE N.95 DEL 05/02/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che, con Decreto Dirigenziale n. 95 del 05/02/2014, si dava mandato al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. del 21/01/2011 per l'adozione degli atti amministrativi inerenti alla liquidazione e pagamento della spesa per l'intervento N. Progr. Cod. ISTAT 24 "Intervento di ripristino, salvaguardia e riqualificazione del litorale dei Maronti nell'Isola d'Ischia" di cui all'Accordo di Programma Quadro finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;
b) Che, in particolare, l'importo complessivo oggetto del pagamento demandato al predetto Commissario, risulta essere pari a € 1.105.181,48, come riportato al punto a) del ritenuto del Decreto n. 95/2014 e nel totale complessivo di cui alla tabella del punto 1) del decretato;

CONSIDERATO

a) Che per mero errore materiale all'art.1 del decretato è stata riportata la dicitura "per complessivi € 1.133.796,48 come di seguito riportato", non congruente con l'importo effettivo, di cui al punto a) del ritenuto del Decreto n. 95/2014 e al totale complessivo di cui alla tabella del punto 1) del decretato;

RITENUTO

a) Che, pertanto, occorre provvedere alla rettifica del DD n.95 del 05/02/2014, in relazione all'errore materiale rilevato nei termini come sopra riportati;

VISTI

- La DGR 1748/2008;
- La DGR 1100/2009;
- La DGR 1276/2009;
- La DGR 745//2010
- Il D.D. 205 del 08/10/2010
- Il D.D. 28 del 17/12/2011
- L' Ordinanza n. 4/2012 del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M.21.01.2011

alla stregua degli atti sopra richiamati e vista l'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati:

1) Di rettificare l'art.1 del decretato del DD n.95 del 5/02/2014, mediante la sostituzione dell'importo di € 1.133.796,48, trascritto per mero errore materiale al punto 1) del decretato, con quello reale di € 1.105.181,48, corrispondente dell'effettivo importo oggetto del pagamento demandato e, peraltro, correttamente trascritto, sia al punto a) del ritenuto del Decreto n. 95/2014, che al totale complessivo di cui alla tabella del punto 1) del decretato;

2) Di inviare il presente provvedimento, per l'esecuzione secondo quanto di rispettiva competenza, al BURC, al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21.01.2011, nonché al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul portale internet della regione e, per conoscenza, all'Assessore alla Protezione Civile.

Dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/02/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' DI CASERTA - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 97 DEL 30.01.2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con il Decreto Dirigenziale n. 97 del 30 gennaio 2014, avente ad oggetto: *PO Campania FESR 2007/2013 – Iniziative di Accelerazione della spesa - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Ammissione a finanziamento del Progetto "Riqualificazione Corso Trieste – Via Mazzini" - Approvazione Atto aggiuntivo del Programma PIU Europa di Caserta,* è stata approvata la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta, in uno con i relativi allegati, tra i quali figura lo schema dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, Allegato E al predetto Decreto;

RILEVATO

a. che per mero errore materiale, al citato Decreto, è stato allegato lo schema dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma relativo all'Autorità cittadina di Marano di Napoli (Allegato E);

RITENUTO

a. pertanto, di dover provvedere alla rettifica e integrazione del Decreto Dirigenziale n. 97 del 30 gennaio 2014 e di approvare ed allegare al presente provvedimento il testo dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma dell'Autorità cittadina di Caserta (Allegato E) che sostituisce integralmente l'Allegato E al citato Decreto;

VISTI

a. L.R. 7/2002;
b. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
f. la D.G.R. n. 1389 del 3 settembre 2009;
g. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
h. la D.G.R. n. 726 del 06 dicembre 2011;
i. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
j. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
k. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati e s.m.i. sottoscritto in data 08 agosto 2012;
l. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 10 maggio 2013 n. 3;
m. il D.D. n. 158 del 10 maggio 2013 di approvazione del Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013;
n. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
o. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
p. il DD n. 97 del 30 gennaio 2014

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 97 del 30 gennaio 2014 e di approvare ed allegare, sostituendo l'allegato E, con l'allegato al presente provvedimento il testo dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma dell'Autorità cittadina di Caserta (Allegato E) che sostituisce integralmente l'Allegato E al citato Decreto;

2. di trasmettere il presente atto:
   2.1 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
   2.2 all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio,
   2.3 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
   2.4 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione,
   2.5 all'Autorità cittadina di Caserta.

Ing. Pietro Angelino

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI CASERTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno 201.., il giorno…. del mese di …. alle ore …. presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del …… in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Caserta, nella persona del …….., in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, e 12 dell'Accordo di Programma approvato con DD n. 245 del 9 agosto 2012 e sottoscritto in data 08 agosto 2012, repertoriato al n. 2012.0000039 del 09/08/2012.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Caserta è costituito da n. 6 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta sono:
a. Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta;
b. Recupero ex Caserma Sacchi – Completamento;
c. Infrastruttura viaria – Casola/Valle di Maddaloni;
d. Strada di collegamento Tuoro-Garzano;
e. Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale
f. Lavori di riqualificazione Corso Trieste – Via Mazzini

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 5 bis
Ulteriore Intervento di cui alle DGR n. 148/2013, 378/2013 e 496/2013-Iniziative di accelerazione della spesa

g. In riferimento alle procedure per le iniziative di accelerazione della spesa di cui alle DGR n. 148/2013 e n. 378/2013 e in riferimento alla DGR n. 496/2013 viene ammesso a finanziamento l'intervento denominato "Lavori di riqualificazione Corso Trieste – Via Mazzini".
L'intervento risulta coerente con le Linee strategiche del DOS e del Programma PIU Europa della Città di Caserta. Le modalità di attuazione dell'intervento sono quelle previste dal presente Accordo di Programma e dall'allegato Provvedimento di Delega.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Caserta a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro ventisettemilioniduecentonovantatremilasettecentoottantatre/08 (€ 27.293.783,08).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentosettantamilaseicentonovantacinque/89 (€670.695,89).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.
Si da atto che la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea e che il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari.
Successivamente , il 3 novembre 2011, è stata raggiunta un'intesa tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, denominata Piano Nazionale per il SUD: Sud 2020 che ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione.
Inoltre, il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio.
In data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione europea.
Pertanto i contenuti finanziari del presente Accordo potranno essere oggetto di modifica ad esito della riprogrammazione, mediante atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Articolo 12

Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013.
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, …….

Per la Regione Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Caserta

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 245 del 2 agosto 2012 e sottoscritto in data 8 agosto 2012, repertoriato al n. 2012.0000039 del 09/08/2012.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, ……..

Per la Regione Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Caserta

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 29 del 26/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO RIVOLTO AGLI ORGANISMI DI RICERCA CON SEDE IN CAMPANIA E DESTINATO A GIOVANI CAMPANI, TIPOLOGIA PROGETTUALE: SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN MATERIA SANITARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
- che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della su menzionata Decisione n. C(2007)5478/2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
- che con Delibera n. 219 dell'8 maggio 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione Coesione;
- che con Delibera n. 298 del 28 giugno 2012 la Giunta Regionale ha aderito alle linee di intervento contenute nel Piano di Azione Coesione (PAC) "dispersione scolastica", "periodi di residenza e studio in scuole all'estero" e "iniziative di raccordo scuola – lavoro" rientranti nella priorità Istruzione, nonché alla misura relativa al credito di imposta prevista nell'ambito della priorità Occupazione, stanziando risorse complessive per 120 Meuro;
- che con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale del POR Campania FSE 2007-2013 per un importo pari a 150 milioni di euro, dando mandato all'Autorità di Gestione di avviare le necessarie procedure;
- che con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento interno, avviata con nota prot. n. 984/UDCP/GAB/GAB del 21 gennaio 2013 e terminata, con esito positivo, in data 19 febbraio 2013, è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FSE 2007-2013, consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato pari a 150 Meuro;
- che con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
- che con procedura scritta di consultazione del Comitato di sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento interno, avviata con nota prot. n. 16305/UDCP/GAB/CG del 15 ottobre 2013 e terminata, con esito positivo, in data 29 ottobre 2013, è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FSE 2007-2013, consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato pari a 100 Meuro;
- che con Decisione n. 9483 del 17 dicembre 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013;
- che la Commissione europea ha presentato il position paper per la nuova programmazione 2014-2020 e che l'Italia ha proposto una bozza di Accordo di Partenariato attualmente in via di definizione;
- che è in via di approvazione definitiva da parte della Commissione Europea il documento sulle linee di chiusura dei Programmi strutturali 2007/2013 già delineato nella Decisione della Commissione stessa C(2013) n. 1573 del 20/03/2013;
- che alla luce della riprogrammazione assentita con la richiamata decisione del 17 dicembre 2013 la dotazione finanziaria complessiva del POR Campania FSE 2007-2013 è pari a 868 Meuro;che il termine ultimo per la certificazione della spesa è fissato al 31 dicembre 2015, così come confermato dalla Decisione C(2013) n. 1573 del 20/03/2013 di approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FESR, del FSE e del Fondo di Coesione 2007-2013;

- che con DGRC n. 19 del 7/02/2014 avente ad oggetto: Misure volte al sostegno dei giovani laureati a valere sul PO FSE Campania 2007/2013 è stato stabilito
- di destinare alle azioni per il sostegno alle scuole di specializzazione in materia sanitaria risorse per un ammontare massimo di euro 10.000.000,00 a valere sugli Assi IV e V, obiettivi specifici i2), l) e m), destinati ad attivare borse di studio ripartite tra le Università regionali sulla base del numero di scuole di specializzazione attivate nell'ultimo triennio, subordinando la concessione del finanziamento alla manifestazione di adesione di ciascuna Università nei termini che saranno stabiliti a cura della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e alla presentazione del progetto conforme agli indirizzi dettati con il presente provvedimento;
- che i percorsi avviati nell'attuale programmazione, i cui tempi di attuazione non dovessero risultare coerenti con gli obiettivi di spesa del Programma, potranno essere finanziati a valere sulla nuova programmazione 2014/2020, compatibilmente con le disposizioni dettate dalla Commissione Europea in materia di chiusura della programmazione 2007/2013, ovvero finanziati con le risorse che si andranno a liberare nel Piano di azione e Coesione

RITENUTO opportuno

- garantire a tutti gli Atenei campani che amministrano scuole di specializzazione in materia sanitaria un importo minimo di finanziamento ;
- determinare, inoltre, l'importo massimo da assegnare a ciascun Ateneo ai sensi e nella misura di cui ai criteri stabiliti dalla richiamata DGRC n. 19 del 7/2/2014 in ordine al numero di scuole di specializzazione attivate nell'ultimo triennio:

Ateneo	Quota minima	Numero di scuole di specializzazione in materia sanitaria attivate nell'ultimo triennio	%	Importo massimo assegnabile a ciascun Ateneo	Importo massimo assegnabile a ciascun Ateneo comprensivo di quota minima
FEDERICO II	327.400	126	57,80	5.212.123	5.539.523
SUN	327.400	90	41,28	3.722.945	4.050.345
SALERNO	327.400	2	0,92	82.732	41.0132
TOTALE	982.200	218	100	9.017.800	10.000.000

Fonte : a.a 2012 – 2013(DD.MM. 24.4.2013, 16.5.2013) – a.a. 2011-2012(DD.MM. 10.4.2012,11.4.2012)-a.a. 2010-2011(D.M. 31.3.2011)

- approvare l'Avviso pubblico rivolto agli Organismi di Ricerca con sede in Campania e destinato a giovani campani, tipologia progettuale : scuole di specializzazione in ambito sanitario

VISTI

- Il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013 come approvato con Decisione n. 9483 del 17 dicembre 2013 della Commissione Europea;

- la DGRC n. 19 del 7/02/2014;

DECRETA

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di garantire a tutti gli Atenei campani che amministrano scuole di specializzazione in materia sanitaria un importo minimo di finanziamento ;
- di determinare, l'importo massimo da assegnare a ciascun Ateneo ai sensi e nella misura di cui ai criteri stabiliti dalla richiamata DGRC n. 19 del 7/2/2014 in ordine al numero di scuole di specializzazione attivate nell'ultimo triennio:

Ateneo	Quota minima	Numero di scuole di specializzazione in materia sanitaria attivate nell'ultimo triennio	%	Importo massimo assegnabile a ciascun Ateneo	Importo massimo assegnabile a ciascun Ateneo comprensivo di quota minima
FEDERICO II	327.400	126	57,80	5.212.123	5.539.523
SUN	327.400	90	41,28	3.722.945	4.050.345
SALERNO	327.400	2	0,92	82.732	41.0132
TOTALE	982.200	218	100	9.017.800	10.000.000

- di approvare l'Avviso pubblico rivolto agli Organismi di Ricerca con sede in Campania e destinato a giovani campani, tipologia progettuale : scuole di specializzazione in ambito sanitario che del presente atto costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare la domanda di ammissione (manifestazione di adesione e proposta progettuale di attribuzione) che del presente atto costituisce parte integrante e sostanziale;

- di inviare il presente atto:
  - all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007 -2013;
  - agli UDCP per la pubblicazione sul BURC.

Il Direttore Generale

Avv. Silvio Uccello

REGIONE CAMPANIA

AVVISO PUBBLICO

Per l'assegnazione alle Scuole di Specializzazione di area medica dei rispettivi Atenei di Contratti di formazione specialistica

POR Campania FSE 2007 – 2013 /2014 - 2020

Asse IV - V
Obiettivo operativo i2)1)m)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

L'avanzamento della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione rappresenta il presupposto strategico per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, generare occupazione di qualità.
Con il presente Avviso, la Regione Campania intende finanziare con il FSE contratti di formazione specialistica delle scuole di specializzazione di area medica degli Atenei presenti sul territorio regionale, in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali.

Premesso

- che con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
- che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della su menzionata Decisione n. C(2007)5478/2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
- che con Delibera n. 219 dell'8 maggio 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione Coesione;
- che con Delibera n. 298 del 28 giugno 2012 la Giunta Regionale ha aderito alle linee di intervento contenute nel Piano di Azione Coesione (PAC) "dispersione scolastica", "periodi di residenza e studio in scuole all'estero" e "iniziative di raccordo scuola – lavoro" rientranti nella priorità Istruzione, nonché alla misura relativa al credito di imposta prevista nell'ambito della priorità Occupazione, stanziando risorse complessive per 120 Meuro;
- che con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale del POR Campania FSE 2007-2013 per un importo pari a 150 milioni di euro, dando mandato all'Autorità di Gestione di avviare le necessarie procedure;
- che con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento interno, avviata con nota prot. n. 984/UDCP/GAB/GAB del 21 gennaio 2013 e terminata, con esito positivo, in data 19 febbraio 2013, è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FSE 2007-2013, consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato pari a 150 Meuro;
- che con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
- che con procedura scritta di consultazione del Comitato di sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento interno, avviata con nota prot. n. 16305/UDCP/GAB/CG del 15 ottobre 2013 e terminata, con esito positivo, in data 29 ottobre 2013, è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FSE 2007-2013, consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato pari a 100 Meuro;
- che con Decisione n. 9483 del 17 dicembre 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013;
- che la Commissione europea ha presentato il position paper per la nuova programmazione 2014-2020 e che l'Italia ha proposto una bozza di Accordo di Partenariato attualmente in via di definizione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che è in via di approvazione definitiva da parte della Commissione Europea il documento sulle linee di chiusura dei Programmi strutturali 2007/2013 già delineato nella Decisione della Commissione stessa C(2013) n. 1573 del 20/03/2013;

- che alla luce della riprogrammazione assentita con la richiamata decisione del 17 dicembre 2013 la dotazione finanziaria complessiva del POR Campania FSE 2007-2013 è pari a 868 Meuro;
- che il termine ultimo per la certificazione della spesa è fissato al 31 dicembre 2015, così come confermato dalla Decisione C(2013) n. 1573 del 20/03/2013 di approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FESR, del FSE e del Fondo di Coesione 2007-2013;

VISTI

- La DGRC n. 19 del 7/02/2014 avente ad oggetto: Misure volte al sostegno dei giovani laureati a valere sul PO FSE Campania 2007/2013
- la Scheda Università promossa dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale prot. 17/VII/0023326 del 07/08/2008 approvata al Comitato Nazionale QSN; che recita, "*nel caso in cui le Università e i soggetti equiparati siano gli unici in grado di realizzare l'intervento per ragioni di competenze tecniche, esclusività istituzionale, territorialità ed economicità e qualora i quattro fattori ricorrano contestualmente, le amministrazioni potranno procedere ad una chiamata a progetto di questi soggetti ed al successivo affidamento delle risorse previa valutazione delle proposte progettuali"*

Art. 1
Oggetto dell'Avviso

Il presente avviso, di cui la premessa forma parte integrante, è rivolto alle Università presenti sul territorio regionale e stabilisce i criteri e le modalità per la presentazione di **manifestazioni di interesse e proposte progettuali di attribuzione di contratti di formazione specialistica delle scuole di specializzazione di medicina e chirurgia destinati a laureati nati e/o residenti in Campania, aggiuntivi rispetto a quelli finanziati dal Ministero.**
In attuazione della delibera di Giunta n. 19 del 07/02/2014 *"Misure volte al sostegno dei giovani laureati a valere sul PO FSE Campania 2007/2013"sono finanziabili le iniziative relative alle scuole di specializzazione in materia sanitaria che hanno avuto inizio nell'annualità 2013 e che siano attualmente in corso, nonché quelle che siano in linea con quanto previsto dalla nota COCOF 12/0050/00.*

Art. 2
Beneficiari

Potranno proporre proposte progettuali di attribuzione gli Atenei con sede in Regione Campania che abbiano attivato scuole di specializzazione in materia sanitaria nell'ultimo triennio.
Ciascun Ateneo, potrà presentare, a pena di inammissibilità, un'unica istanza

Art. 3
Destinatari

L'intervento persegue l'obiettivo strategico di migliorare le condizioni per la crescita e l'occupazione in Regione Campania tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale umano. A tal fine le azioni dovranno essere rivolte a laureati nati e/ o residenti in Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
Durata dell'intervento

I costi relativi a contratti delle scuole di specializzazione delle scuole di medicina e chirurgia finanziati con il POR FSE 2007-2013 oggetto del presente avviso, dovranno essere rendicontati alla Regione entro giugno 2015 a pena di definanziamento.
Si prevede, altresì, in attuazione della delibera di giunta n. 19 del 07 febbraio 2014, che i percorsi avviati nell'attuale programmazione, i cui tempi di attuazione non dovessero risultare coerenti con gli obiettivi di spesa del Programma, potranno essere finanziati a valere sulla nuova programmazione 2014/2020, compatibilmente con le disposizioni dettate dalla Commissione Europea in materia di chiusura della programmazione 2007/2013, ovvero finanziati con le risorse che si andranno a liberare nel Piano di azione e Coesione

Art.5
Risorse Economiche

La Regione Campania, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla programmazione 2007 - 2013 nonché con la programmazione 2014 – 2020, destina alle azioni di sostegno alle scuole di specializzazione in materia sanitaria risorse per un ammontare massimo di euro 10.000.000,00 a valere sugli assi IV e V obiettivi specifici i2), l) e m), per attivare contratti delle scuole di specializzazione, da ripartirsi tra le Università regionali sulla base del numero di scuole di specializzazione attivate nell'ultimo triennio, subordinando la concessione del finanziamento alla manifestazione di adesione di ciascuna ed alla presentazione di una proposta di attribuzione conforme agli indirizzi del presente avviso.

Le risorse sono ripartite tra le Università Campane sulla base del numero di scuole di specializzazione attivate nell'ultimo triennio. Al fine di garantire un importo minimo di finanziamento a tutti gli Atenei campani che gestiscono scuole di specializzazione in materia sanitaria detto criterio viene applicato dopo aver assegnato un minimo di due borse a ciascun Ateneo , e pertanto l'importo massimo assegnabile a ciascun Ateneo risulta essere il seguente:

Ateneo	Quota minima	Numero di scuole di specializzazione in materia sanitaria attivate nell'ultimo triennio	%	Importo massimo assegnabile a ciascun Ateneo	Importo massimo assegnabile a ciascun Ateneo comprensivo di quota minima
FEDERICO II	327.400	126	57,80	5.212.123	5.539.523
SUN	327.400	90	41,28	3.722.945	4.050.345
SALERNO	327.400	2	0,92	82.732	41.0132
TOTALE	982.200	218	100	9.017.800	10.000.000

Fonte : a.a 2012 – 2013(DD.MM. 24.4.2013, 16.5.2013) – a.a. 2011-2012(DD.MM. 10.4.2012,11.4.2012)-a.a. 2010-2011(D.M. 31.3.2011)

Le risorse assegnate agli Atenei dovranno essere rendicontate in ottemperanza al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013 e s.m.e i..

Art. 6
Spese ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese eleggibili sono disciplinate dall'articolo 111 "Ammissibilità delle spese" del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo del FSE.
Ciascun costo, per essere ammissibile deve possedere i seguenti requisiti:

- essere imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal Beneficiario, ovvero essere inerente alle attività previste dal progetto approvato ed ammissibile al finanziamento FSE, secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- essere effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai Beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili, nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
- essere giustificato da documenti contabili, aventi valore probatorio;
- essere conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza;
- essere contenuto nei limiti definiti dal presente Avviso;
- non essere espressamente escluso dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

Art. 7
Contratti delle Scuole di Specializzazione in materia sanitaria

Con il presente avviso si finanziano esclusivamente i contratti delle scuole di specializzazione in materia sanitaria, assicurazioni contro gli infortuni e le eventuali polizze fideiussorie, ove fossero richieste dall'amministrazione regionale.
L'indennità da riservare allo specializzando dovrà essere pari a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente .
I progetti riferiti al presente avviso non presuppongono alcuna forma di cofinanziamento privato, in quanto il contributo del FSE copre il 100% delle spese previste.
Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione.

Art. 8
Ammissibilità e valutazione dei progetti

Le manifestazioni di interesse, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

- essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dall'Avviso;
- essere presentate dagli Enti indicati nell'art. 2 del presente Avviso;
- essere coerenti con le indicazioni tecniche fornite nei precedenti articoli;
- essere attività istituzionali aggiuntive nel rispetto del principio di addizionalità di cui al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 art. 15;
- essere coerenti con i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008 e s.m. e i
- essere conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di formazione;
- rispettare i parametri di costo previsti dalla normativa specifica;

Le proposte dovranno evidenziare i criteri utilizzati da ciascun Ateneo per la quantificazione dei contratti aggiuntivi richiesti, ovvero

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Numero massimo degli iscrivibili a ciascuna delle Scuole di Specializzazione della Scuola di Medicina e Chirurgia di appartenenza;
- Numero di contratti di formazione specialistica assegnati dal MIUR a ciascuna Scuola di Specializzazione;
- Numero di domande di partecipazione alla selezione per ciascuna scuola di specializzazione della Scuola di Medicina e Chirurgia di appartenenza;
- Numero di sedi universitarie aggregate alle singole Scuole di Specializzazione della Scuola di Medicina e Chirurgia di appartenenza;
- Rapporto fra il numero delle domande presentate per la selezione e numero di contratti assegnati dal MIUR

L'elenco delle proposte ammissibili con l'importo assegnato a ciascun Ateneo ed il numero di contratti giudicati congrui, saranno :

- approvate con decreto del direttore generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione
- pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e nel sito della Regione Campania.

Art. 9
Atto di Concessione

Successivamente all'approvazione dei progetti, il Beneficiario sottoscrive l'Atto di Concessione.
Con l'Atto di Concessione il Beneficiario accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni indicate nell'Atto di Concessione.
In particolare, nell'Atto di Concessione verranno regolati gli obblighi del Beneficiario del finanziamento, le modalità di controllo della Regione Campania, nonché tempi, modalità e condizioni per l'erogazione del finanziamento stesso; il Beneficiario dovrà dichiarare la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009.
Nell'Atto di Concessione il Beneficiario indicherà il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.
Eventuali variazioni di domicilio non tempestivamente comunicate al competente ufficio a mezzo di raccomandata A/R non saranno opponibili alla Regione Campania in sede di eventuale contenzioso .
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'Atto di Concessione, ai sensi degli articoli 71 e ss del DPR n. 445/2000 e s.m.i.
L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il Beneficiario qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non veritiere.

Art. 10
Monitoraggio e controlli

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposti dalla Regione, in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1083/2006.
I Beneficiari sono inoltre tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione Campania, da competenti organismi statali, dalla Commissione Europea e da altri organi dell'Unione europea competenti in materia, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, al fine di verificare lo stato di avanzamento del progetto e le condizioni per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

mantenimento delle agevolazioni in relazione a quanto stabilito, in particolare dall'art. 60 del Regolamento (CE) 1083/2006, nonché dall'art. 16 del Regolamento (CE) 1828/2006.
Nel corso dei controlli si verificherà in particolare che:

a) l'operazione rispetti i criteri di selezione del Programma Operativo, sia attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti tutte le condizioni relative alla funzionalità e agli obiettivi da raggiungere;
b) i beneficiari abbiano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
c) le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute;
d) i prodotti e i servizi siano stati effettivamente forniti;
e) la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
f) la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
g) sia data adeguata pubblicità al finanziamento concesso, in ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii.

Art. 11
Termini dell'Avviso

Le domande (manifestazioni di interesse e proposte progettuali di attribuzione) dovranno essere predisposte sull'apposito modello, redatto in conformità all'Allegato A , compilato in ogni parte e consegnato in n. 2 copie cartacee ed in formato elettronico.
Le domande possono essere presentate a mano entro le ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC presso l'Ufficio Protocollo della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ***della Regione Campania - Via Don Bosco n. 9/E –Napoli.***
Le domande possono essere altresì spedite a mezzo raccomandata mediante A/R, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC e dovranno pervenire entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione al seguente indirizzo : Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ***della Regione Campania - Via Don Bosco n. 9/E – Napoli.***
L'Amministrazione non risponde di eventuali disguidi e/o ritardi postali.
La busta contenente la documentazione, a pena di esclusione, dovrà riportare, sul frontespizio, oltre al mittente, la seguente dicitura: **"Avviso per contratti delle scuole di specializzazione di Medicina e Chirurgia della Regione Campania"**

Art. 12
Condizioni di tutela della *Privacy*

Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 13
Pubblicazione ed entrata in vigore

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.
Il presente Avviso sarà pubblicato altresì sul sito www.fse.regione.campania.it dedicato al Fondo Sociale Europeo nella sezione bandi e avvisi.

Art. 14
Foro competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente avviso è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 15
Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia ed al Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione PO Campania FSE 2007-2013, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008, e s.m.i., nonché all'Atto di Concessione di cui all'art. 9 del presente Avviso**.**

La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Art. 16
Informazioni

Per eventuali informazioni, sarà possibile rivolgersi al
Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e
Il Responsabile del procedimento è:

- dr.ssa Luisa Gerla

Elenco degli Allegati al presente Avviso:

Allegato: Domanda (manifestazione di interesse e proposta di attribuzione)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Allegato A

MODELLO DOMANDA AMMISSIONE

Alla Giunta Regionale Campania

Direzione Generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione

Via Don Bosco, 9/E

Napoli

Oggetto: Richiesta ammissione al FSE 2007 – 2013/2014 - 2020, Asse IV "Capitale umano" nell'ambito della tipologia progettuale: *Scuole di specializzazione in ambito sanitario*

Il/La sottoscritto/a_____nato/a a _____prov. _____il _____

Residente a _____domiciliato/a presso_____

Nella qualità di _____

Dell'Ente_____

Con sede in _____Cap_____-

Via_____

Tel. N._____fax n._____

C.F._____P. IVA_____

CHIEDE

relativamente al bando in oggetto indicato (art. 1 e 5) , l'ammissione a finanziamento dei contratti aggiuntivi come di seguito elencati :

Aggiungere righe in base al numero di Scuole di Specializzazione :

N. Prog.	Scuola di Specializzazioni	Contratti aggiuntivi	Tot. preventivo
Totale			

fonte: http://burc.regione.campania.it



Ai sensi dell'avviso pubblico in oggetto il sottoscritto dichiara:

1. di aver attivato scuole di specializzazione in materia sanitaria nell'ultimo triennio (art. 2)

2. di non aver presentato altre istanze per lo stesso avviso (art. 2)

3. di aver tenuto conto dei seguenti criteri per la formulazione della presente proposta di attribuzione (art. 8)

- Numero massimo degli iscrivibili a ciascuna delle Scuole di Specializzazione della Scuola di Medicina e Chirurgia di appartenenza;
- Numero di contratti di formazione specialistica assegnati dal MIUR a ciascuna Scuola di Specializzazione;
- Numero di domande di partecipazione alla selezione per ciascuna scuola di specializzazione della Scuola di Medicina e Chirurgia di appartenenza;
- Numero di sedi universitarie aggregate alle singole Scuole di Specializzazione della Scuola di Medicina e Chirurgia di appartenenza;
- Rapporto fra il numero delle domande presentate per la selezione e numero di contratti assegnati dal MIUR

4. di impegnarsi a destinare le risorse assegnate a laureati nati e/o residenti in Campania (art.1)

5. che la presente proposta presenta i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 8 dell'avviso

In relazione alle disposizioni sulla tutela della *privacy* – D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003, il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che la Regione Campania si riserva di raccogliere, trattare, comunicare, diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo. Conseguentemente la comunicazione alla Regione Campania dei dati personali riguardanti i corsisti, i docenti, il personale amministrativo, etc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.

Dichiara, altresì, che le informazioni, i dati ed i risultati riportati sul formulario cartaceo corrispondono al vero.

Documentazione allegata: Si No

1. Dichiarazione sostitutiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it



Luogo e data FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a _____nato/a a _____prov. _____il_____e domiciliato/a per la carica presso la sede sociale_____nella sua qualità di legale rappresentante dell'Ente_____con sede in _____-_____prov. ___, Via_____n. _____,

ai fini della presentazione del/degli allegato/i progetto/i;

ai sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni false o reticenti,

DICHIARA

che il soggetto rappresentato non si trova in nessuna delle seguenti condizioni ostative:

- che il soggetto rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, o a carico del quale è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;
- che nei confronti del legale rappresentante e nei confronti di tutte le persone munite di poteri del soggetto rappresentato non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale, per qualsiasi reato che incide sulla loro moralità professionale o per delitti finanziari;
- che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione vigente in materia;
- che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione vigente in materia;
- Il concorrente dichiara, inoltre, che nei suoi confronti non sono state applicate sanzioni interdittive ai sensi del D. Lvo dell'8/06/2001, n. 231.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la richiesta di finanziamento per le borse di dottorato di cui al formulario allegato, rispetta il principio di addizionalità del FSE (Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 art 15);

Dichiara di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'Amministrazione Regionale, di cui agli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. , emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Ente rappresentato decade dall'aggiudicazione eventualmente conseguita sulla base della dichiarazione non veritiera.

Allega, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore.

Luogo e data

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Formattato: Allineato a

Eliminato: ¶

Decreto Dirigenziale n. 42 del 17/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 211 DEL 28/10/2013 - ARLAS. ACCREDITAMENTO E AUTORIZZAZIONI DI ORGANISMI DI FORMAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEI CORSI IN FAD (FORMAZIONE A DISTANZA) - FONDAZIONE A.VO.G.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

a. Che la Regione Campania "Settore Formazione Professionale" autorizza e riconosce sia corsi di formazione finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali valide ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 845 del 21/12/78 sia corsi abilitanti e propedeutici allo svolgimento delle professioni;
b. che con la L.R. n. 14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n. 70 del 23 novembre 2009 stabilisce che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia in materia di formazione professionale attraverso strumenti di programmazione e controllo e l'erogazione di servizi di supporto quali l'accreditamento degli organismi formativi e dei servizi di orientamento;
c. che in attuazione di quanto previsto dall'art. 54, comma 1, lett. B) della suddetta Legge Regionale è stato adottato il Regolamento n. 9/2010 che detta disposizioni in materia di formazione e, tra queste, anche la disciplina delle "Procedure di accreditamento, monitoraggio e verifica degli Organismi che erogano formazione e servizi di orientamento al lavoro;
d. che con la D.G.R. n. 2076 del 07/03/03 sono state approvate le procedure di accreditamento degli Organismi di formazione che erogano la formazione a distanza;
e. che con la D.G.R. n. 242 del 22/07/2013 è stato approvato il "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania" e sono state contestualmente revocate le D.D.G.R. n. 226/06 e n. 793/06 limitatamente alle modifiche apportate;
f. che con D.G.R. n. 315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata", prevedendo anche l'impegno delle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio;
g. che con D.D. n. 81 del 26/03/2012 è stata aggiornata la "Procedura di accreditamento per l'erogazione della Formazione a distanza (FAD)".
h. che il Decreto Legislativo n. 13 del 16/1/2013 - G.U. n. 39 del 15/2/2013 (adottato a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'Intesa sancita il 20 dicembre 2012 in Conferenza Unificata) istituisce:

- il Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze (art. 3);

- il Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali (art. 8);

i. che, a norma dell'art. 2, c. 1, lett. *f)* del predetto D.lgs. n. 13/2013, la Regione è - per quanto di propria competenza - *ente pubblico titolare* della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze;
j. che l'art. 3, c. 3 del menzionato D.lgs 13/2013 stabilisce che sono oggetto di certificazione unicamente le competenze riferite a qualificazioni di repertori ricompresi nel Repertorio Nazionale;
k. che l'art. 11 (*Disposizioni transitorie*) del citato D.lgs. n. 13/2013 stabilisce che fino alla *completa implementazione del Repertorio Nazionale, e comunque per un periodo di norma non superiore ai 18 mesi, gli enti pubblici titolari continuano ad operare, in materia di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, nell'ambito delle disposizioni del proprio ordinamento*;

CONSIDERATO

a) che in base al comma 1 dell'art. 21 del Regolamento Regionale n. 9/2010 la Regione, con il supporto tecnico dell'ARLAS, ha previsto un sistema di verifica dei requisiti richiesti ai soggetti erogatori dell'offerta dei servizi di formazione e orientamento al momento

dell'ingresso nel sistema di accreditamento e un meccanismo di monitoraggio per l'osservazione e la verifica del mantenimento degli stessi requisiti;

b) che in attuazione di quanto previsto dal precitato Decreto Dirigenziale n. 81/12, l' ARLAS ha attivato la specifica procedura di valutazione e controllo al fine dell'accreditamento per l'erogazione dei corsi da attuarsi in modalità "a distanza" (FAD);

c) che l'ARLAS con D.D. n.211 del 28/10/2013 ha preso atto dell'esito della valutazione della richiesta di accreditamento pervenuta dall'Ente Fondazione A.Vo.G. approvando gli esiti della Commissione di Valutazione.

PRESO ATTO

a) che la D.G.R. n.315 del 21/06/2011 contenente "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata", prevede al punto 14 che il presupposto per la fruizione della teledidattica o e-learning quali modalità di attuazione della Formazione a distanza (FAD) è l'accreditamento dell'Organismo di Formazione secondo la disciplina corrente;

b) che per l'Ente Fondazione A.Vo.G. – Via Luigi Guanella, 20 - Napoli, sussistono le condizioni per il rilascio dell'accreditamento FAD e per lo svolgimento dei corsi in modalità FAD per:

1) Operatore dell'Infanzia – Q/A – h.1000 – Liv.II – Area C – COD. 2802/15;
2) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.) – Q/A – h.600 – Liv-I – Area C – COD. 2802/16;
3) Mediatore Familiare – h.220 – Liv. III – Area C – COD. 2802/14;
4) Animatore Sociale – Q/A - h.1000 – Liv. II – Area C – COD. 2802/01;

ai sensi della Legge n. 845/78 , L.R. n. 14/09 e relativo Regolamento Regionale n.9/10;

c) che, relativamente ai corsi autofinanziati da svolgersi in modalità FAD, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto si fa rinvio alle procedure previste dalla D.G.R. n.315 del 21/06/2011 per le attività formative in modalità "tradizionale";

RITENUTO

a. di dover accreditare ed autorizzare l'Ente Fondazione A.Vo.G. – Via Luigi Guanella, 20 - Napoli, per lo svolgimento dei corsi in modalità FAD per:

   1) Operatore dell'Infanzia – Q/A – h.1000 – Liv.II – Area C – COD. 2802/15;
   2) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.) – Q/A – h.600 – Liv-I – Area C – COD. 2802/16;
   3) Mediatore Familiare – h.220 – Liv. III – Area C – COD. 2802/14;
   4) Animatore Sociale – Q/A - h.1000 – Liv. II – Area C – COD. 2802/01;

   per l'attuazione dei corsi in FAD (formazione a distanza) precisando che possono iniziare l'attività in FAD solo quelli che sono già in possesso dell'autorizzazione allo svolgimento degli stessi corsi in modalità tradizionale;

b. di dover stabilire che, in linea con quanto previsto al comma 1 dell'art. 11 del Decreto Legislativo n. 13 del 16/01/2013, la presente autorizzazione ha validità fino al 15 agosto 2014 e decade, comunque, automaticamente all'atto dell'istituzione del Repertorio Nazionale dei Titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui al Dlgs n. 13/2013;

c. di dover stabilire, altresì, che riguardo ai corsi autorizzati con il presente provvedimento le cui attività siano state avviate ma non ancora concluse alla data di istituzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui al Dlgs. n. 13/2013, le procedure di riferimento per la certificazione delle competenze (ivi comprese quelle corrispondenti al rilascio di qualifiche professionali) debbano essere quelle previste dal Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze;

d. di dover impegnare i competenti Settori della Formazione Professionale presso le Amministrazione Provinciali per la vigilanza e il controllo sulla regolare attuazione del Corso Autofinanziati in FAD ed autorizzato all'Ente Fondazione A.Vo.G. – Via Luigi Guanella, 20 - Napoli, con specifico riferimento ai controlli, oltre a quelli attuabili in piattaforma: tempo trascorso in piattaforma dagli allievi e in particolare data primo accesso, ultimo accesso, test

svolti e test superati, interazione tra docenti e allievi, tempi di connessione, curve di apprendimento, tracciati, report ecc. ;

e. di dover stabilire che la vigilanza e il controllo sulle attività di formazione a distanza debba essere esercitata nel rispetto dei parametri già previsti dalla specifica procedura di accreditamento e accettati dagli Organismi richiedenti la FAD;

f. di dover impegnare l'Agenzia Regionale ARLAS, per tutto quant'altro di propria competenza e in particolare per l'osservanza di quanto disposto con le D.G.R. n. 242 del 22/7/2013, la D.G.R. n. 2076/03 e del D.D. n. 81 del 26/03/2012.

VISTO

- La Legge Quadro n. 845/78;
- La L.R. n. 14 del 18 Novembre 2009;
- Il Regolamento Regionale n. 9/2010;
- Il D.D. n. 13 del 16/1/2013 - G.U. n. 39 del 15/2/2013;
- La D.G.R. n. 2076 del 07/03/2003;
- La D.G.R. n. 226 del 21/02/06;
- La D.G.R. n. 793 del 16/06/2006;
- La D.G.R. n. 315 del 21/06/2011;
- Il D.D. n. 211 del 28/10/2013;
- Il Dlgs. n. 13/2013;
- La D.G.R. n. 242 del 22/07/2013.
- Il D.P.Giunta Regionale n.220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili al Prof. Antonio Oddati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di accreditare ed autorizzare l'Ente Fondazione A.Vo.G. – Via Luigi Guanella, 20 - Napoli, per lo svolgimento dei corsi in modalità FAD per:

   1) Operatore dell'Infanzia – Q/A – h.1000 – Liv.II – Area C – COD. 2802/15;
   2) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.) – Q/A – h.600 – Liv-I – Area C – COD. 2802/16;
   3) Mediatore Familiare – h.220 – Liv. III – Area C – COD. 2802/14;
   4) Animatore Sociale – Q/A - h.1000 – Liv. II – Area C – COD. 2802/01;

   per l'attuazione dei corsi in FAD (formazione a distanza) precisando che possono iniziare l'attività in FAD solo quelli che sono già in possesso dell'autorizzazione allo svolgimento degli stessi corsi in modalità tradizionale;

2. di stabilire che, in linea con quanto previsto al comma 1 dell'art. 11 del Decreto Legislativo n. 13 del 16/01/2013, la presente autorizzazione ha validità fino al 15 agosto 2014 e decade, comunque, automaticamente all'atto dell'istituzione del Repertorio Nazionale dei Titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui al Dlgs n. 13/2013;
3. di stabilire, altresì, che riguardo ai corsi autorizzati con il presente provvedimento le cui attività siano state avviate ma non ancora concluse alla data di istituzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui al Dlgs. n. 13/2013, le procedure di riferimento per la certificazione delle competenze (ivi comprese quelle corrispondenti al rilascio di qualifiche professionali) debbano essere quelle previste dal Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze;

4. di impegnare i competenti Settori della Formazione Professionale presso le Amministrazione Provinciali per la vigilanza e il controllo sulla regolare attuazione del Corso Autofinanziati in FAD ed autorizzato all'Ente Fondazione A.Vo.G. – Via Luigi Guanella, 20 - Napoli, con specifico riferimento ai controlli, oltre a quelli attuabili in piattaforma: tempo trascorso in piattaforma dagli allievi e in particolare data primo accesso, ultimo accesso, test svolti e test superati, interazione tra docenti e allievi, tempi di connessione, curve di apprendimento, tracciati, report ecc. ;

5. di stabilire che la vigilanza e il controllo sulle attività di formazione a distanza debba essere esercitata nel rispetto dei parametri già previsti dalla specifica procedura di accreditamento e accettati dagli Organismi richiedenti la FAD;

6. di trasmettere il presente Decreto all'Agenzia ARLAS per tutto quanto di propria diretta competenza;

7. di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.L. 14/3/2013 n. 33, artt.26 e 27;

8. di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti degli Enti interessati e delle Amministrazioni Provinciali competenti.

IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 57 del 26/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONTR. AZIONE A 2008/2009 DGR 777/2008. COMUNE DI ACERRA

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) Con Delibera di Giunta Regionale n. 1379 dell'11/09/2007 è stato approvato il Quadro strategico delle Politiche Giovanili per la definizione dell'Accordo di Programma Quadro, tra il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e il Settore, successivamente sottoscritto il 1° agosto 2008;

b) con Delibera di G.R. n. 777 del 30 aprile 2008 sono state approvate le Linee operative attuative del Quadro strategico che conferma l'Azione A – Informiamoci rivolta alla realtà degli Informagiovani ;

c) con Delibera di G.R. n. 832 del 30/04/2009 di programmazione e riparto dei fondi per gli interventi di politiche giovanili 2009 tale azione è stata confermata e finanziata;

d) l'Azione A è stata varata per garantire il rispetto delle esigenze di carattere unitario nell'esercizio, a livello regionale, dei servizi informagiovani; lo sviluppo regolato dei processi di interazione, l'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali; un più articolato coordinamento tecnico per lo sviluppo della rete territoriale; la verifica generale dell'andamento dei servizi; lo sviluppo di standard omogenei di qualità dei servizi Informagiovani ai fini della partecipazione al SIRG;

e) con D.D. n° 33 del 24/07/2008, sull'Azione A sono stati impegnati complessivamente euro 2.150.000,00, di cui al CAP 5154 UPB 3.12.113, € 100.000,00, al CAP 5804 UPB 3.13.36, € 735.000,00, al CAP 5800 UPB 3.13.36, € 1.315.000,00;

f) con D.D. N° 62 del 19/11/2008 di modifica degli impegni assunti con D.D. N° 33 del 24/07/2008 si è disposta la seguente variazione: CAP. 5154 euro 100.000,00 UPB 3.12.113 – CAP. 5804 euro 635.000,00 UPB3,13,36 – CAP. 5800 euro 1.415.000,00 UPB 3.13.36 per un totale complessivo di euro 2.150.000,00;

g) con i D.D. n. 72 e 73 del 18/12/2008 sono stati approvati i bandi per l'Azione di sistema delle linee operative da realizzarsi rispettivamente con le Agenzie i Centri e i Punti Infomagiovani;

h) con con DGR n. 1805 del 11/12/2009, tra l'altro, è stato stabilito di mettere a sistema tutti gli interventi di politiche giovanili coinvolgendo in una progettazione organica tutti gli enti locali e individuato nel "Piano Territoriale delle Politiche Giovanili" (PTG) lo strumento attraverso il quale dare attuazione ai suddetti indirizzi;

i) con DD n. 4 del 2/2/2010 sono state fornite ai territori le indicazioni operative per la programmazione e l'attuazione dei Piani Territoriali;

j) con il suddetto DD n. 4 del 2/2/2010, in considerazione dell'esigenza di realizzare un coordinamento tra le attività tra le attività che i comuni in maniera coordinata prevedono all'interno del PTG e le attività che gli stessi hanno previsto a valere sulle risorse assegnate con DD n. 33/08, è stato stabilito che i distretti interessati potessero programmare in maniera unitaria le risorse assegnate con DD n. 156/09 e quelle assegnate con il detto DD n. 33/08;

k) il distretto n. 31 (comune sede del centro informagiovani/capofila Acerra) ha fatto pervenire proposta di Piano territoriale delle Politiche Giovanili relativo al distretto n. 31, programmando unitariamente le risorse assegnate con i due suddetti atti dirigenziali;

l) con DD n. 66 del 4/6/2010 è stato nominato il Nucleo di valutazione dei Piani Territoriali di cui alla DGRC n. 1805 del 11/12/2009

m) l'attività di valutazione del nucleo di cui al D.D. n. 66 del 4/6/2010 ha verificato e accertato per il suddetto PTG il rispetto delle indicazioni programmatiche e della disciplina di cui agli atti citati in premessa;

n) con D.D. n. 32 del 7/7/2011, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Giovantù disponeva la liquidazione della somma complessiva di € 42.398,65 in favore del comune di Acerra (NA), capofila della rete territoriale e sede del Centro InformaGiovani del distretto n. 31 (L.R. 14/2000), quale contributo per la realizzazione del progetto del valore complessivo di € 55.118,22 (contributo regionale di € 42.398,63 e compartecipazione locale € 12.719,59) relativo all'Azione A – Informiamoci;

o) con nota prot. n. 0938161 del 18/12/2012 veniva richiesto allo stesso Comune di procedere alla rendicontazione del progetto o in alternativa ad un aggiornamento del relativo stato di avanzamento della spesa;

p) con nota prot. n. 0004816 del 29/01/2013 il Comune comunicava il mancato avvio delle attività progettuali, per l'indisponibilità della necessaria compartecipazione finanziaria;

q) con nota prot. n. 0342499 del 15/05/2013, lo scrivente Settore invitava il detto Comune a manifestare le definitive determinazioni circa la realizzazione delle progettualità oggetto di finanziamento regionale (Azione A - 2009), da parte degli Enti interessati (Acerra - quale Comune capofila beneficiario del finanziamento – in rete con i seguenti Comuni del distretto 31: Brusciano, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Mariglianella, Marigliano, Pomigliano d'Arco, San Vitaliano, Scisciano);

r) con nota prot. 0611653 del 04/09/2013 – ritenuto di definire opportune modalità di gestione della situazione determinatasi - si sollecitava nuovamente l'Ente in indirizzo a comunicare la volontà di procedere

con l'implementazione progettuale, prefigurando, in alternativa, l'eventuale restituzione del contributo regionale e rappresentando che in caso di mancato adempimento, entro e non oltre il 30 settembre u.s., si sarebbero avviate formalmente le procedure per il recupero dei fondi liquidati;

s) con nota prot. 0737545 del 25/10/2013 si comunicava, al suddetto comune di Acerra e agli altri Enti interessati, l'avvio del procedimento di revoca del suddetto contributo;

Visto il D.D. n. 73/2008 e, in particolare, l'Allegato A nelle parti in cui definisce le modalità per il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse finanziarie prevedendo in caso di irregolarità e ritardi la revoca\decadenza dei contributi e la restituzione degli stessi;

Considerato che

a) le suddette richieste (note prot. n. 0342499 del 15/05/2013, n. 0611653 del 04/09/2013 e n. 0737545 del 25/10/2013) sono rimaste senza riscontro e che a seguito della suddetta comunicazione di avvio del procedimento di revoca, il Comune di Acerra (NA) e gli altri Enti interessati non hanno fornito controdeduzioni pertinenti al procedimento di revoca avviato;

b) è necessario per gli uffici regionali competenti procedere a definire lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 1° agosto 2008 e citato in premessa, al fine di rispettare gli impegni e adempiere agli obblighi di monitoraggio e rendicontazione assunti con la sottoscrizione dello stesso e di procedere alla programmazione finanziaria degli interventi da realizzarsi nel corso dei prossimi esercizi finanziari, anche in considerazione dell'introduzione dei nuovi principi contabili introdotti dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e del nuovo ordinamento degli uffici della Giunta Regionale della Campania (Reg. n. 12/2011)

Ritenuto pertanto, di procedere alla revoca del contributo di € 42.398,65 (D.D. n. 32 del 7/7/2011) concesso e pagato al comune di Acerra (NA), capofila della rete territoriale e sede del Centro InformaGiovani del distretto n. 31 (L.R. 14/2000), per la promozione e il rafforzamento della rete territoriale di servizi informagiovani (D.G.R. n. 777/2008 – Linee operative attuative del Quadro Strategico; D.D. n. 33 del 24/07/2008 – Impegno di spesa per il funzionamento dei Centri InformaGiovani – Azione A; D.D. n. 73 del 18/12/2008 – Linee operative per i Giovani - Avviso, AZIONE A "INFORMIAMOCI" – *Promozione e Incentivazione dei Servizi InformaGiovani e Coordinamento della rete S.I.R.G.*" – Azione di sistema sui Comuni; D.G.R. n. 1805/2009 – Piano Territoriale delle Politiche Giovanili)

Viste

la L. R. n. 8/2010 art. 2; il Reg. n. 12/2011e s.m.i.; la DGR n. 478 del 10/9/2012 e s.m.i.; la DGR n. 427 del 27/9/2013 e il relativo allegato; il DPGR n. 220 del 31/10/2013; la DGR n. 488 del 31/10/2013 e il relativo allegato; la L.R. n. 7/2002; la L.R. n. 6 del 6/5/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

a) di **revocare** il contributo di € 42.398,65 (D.D. n. 32 del 7/7/2011) concesso, liquidato e pagato al comune di Acerra (NA), capofila della rete territoriale e sede del Centro InformaGiovani del distretto n. 31 (L.R. 14/2000), per la promozione e il rafforzamento della rete territoriale di servizi informagiovani (D.G.R. n. 777/2008 – Linee operative attuative del Quadro Strategico; D.D. n. 33 del 24/07/2008 – Impegno di spesa per il funzionamento dei Centri InformaGiovani – Azione A; D.D. n. 73 del 18/12/2008 – Linee operative per i Giovani - Avviso, AZIONE A "INFORMIAMOCI" – *Promozione e Incentivazione dei Servizi InformaGiovani e Coordinamento della rete S.I.R.G.*" – Azione di sistema sui Comuni; D.G.R. n. 1805/2009 – Piano Territoriale delle Politiche Giovanili)

b) di **notificare** il presente atto al Comune di Acerra (NA) e di inviare lo stesso al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

c) di **comunicare** il presente atto agli altri comuni interessati del distretto n. 31 (L.R. 14/2000).

Il direttore generale
- Antonio Oddati -

Decreto Dirigenziale n. 59 del 27/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 18 GENNAIO 2012- BURC N. 7/2012- :"AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CON SEDE IN CAMPANIA PER LA COSTITUZIONE DI UNA "BACHECA REGIONALE" PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI FORMATIVI (ON THE JOB), DESTINATI A GIOVANI DOTTORANDI CAMPANI, PRESSO PROPRIE SEDI OPERATIVE UBICATE IN CAMPANIA." PRESA D'ATTO RISULTANZE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE XIII ELENCO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con decreto dirigenziale n. 6 del 18 gennaio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 7 del 2012, è stato pubblicato ""*Avviso pubblico rivolto alle piccole e medie imprese con sede in Campania per la costituzione di una "bacheca regionale" per lo svolgimento di tirocini formativi (on the job), destinati a giovani dottorandi campani, presso proprie sedi operative ubicate in Campania*.", in esecuzione della deliberazione n. 182/2011;
b) che Il citato Avviso disciplina la tenuta, la gestione e l'aggiornamento dell'elenco di piccole e medie imprese campane, idonee a permettere un tirocinio formativo a dottorandi di ricerca;
c) che l'elenco, denominato "*Bacheca regionale"* di aziende campane per tirocini formativi per dottorandi di ricerca, si intende istituito per il periodo 2011-2015;
d) che la bacheca può costituire lo strumento per l'identificazione di piccole e medie imprese campane idonee a partecipare alle azioni connesse alla realizzazione dell' AVVISO PUBBLICO per l'assegnazione di contributi alle Università campane sulla base di idee progettuali rivolte a laureati con lo scopo di prevedere un tirocinio in azienda tipologia progettuale: *dottorati in azienda.*
e) che tale Avviso prevedeva per l'ammissibilità e la valutazione dell'Istanza di iscrizioni alla Bacheca un'apposita Commissione costituita con successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Orientamento Professionale;
f) che la Regione, nel corso dell'attività istruttoria e di valutazione, si è riservata la facoltà di richiedere alle imprese proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta;
g) che con decreto dirigenziale n. 35 del 29 marzo 2012 è stato costituito il Nucleo di Valutazione;
h) che con decreto dirigenziale n. 63 del 25 maggio 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del primo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
i) che con decreto dirigenziale n. 92 dell'11 luglio 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del secondo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
j) che con decreto dirigenziale n. 104 del 25 luglio 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del terzo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
k) che con decreto dirigenziale n. 116 del 2 ottobre 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del quarto gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
l) che con decreto dirigenziale n. 127 del 15 novembre 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del quinto gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
m) che con decreto dirigenziale n. 141 del 20 dicembre 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del sesto gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
n) che con decreto dirigenziale n. 16 del 7 marzo 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del settimo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
o) che con decreto dirigenziale n. 18 del 13 marzo 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze dell'ottavo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
p) che con decreto dirigenziale n. 23 del 10 aprile 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del nono gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
q) che con decreto dirigenziale n. 28 del 2 maggio 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del decimo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
r) che con decreto dirigenziale n. 39 del 4 giugno 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze dell'undicesimo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
s) che con decreto dirigenziale n. 43 del 26 giugno 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del dodicesimo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione.

CONSIDERATO

a) che, con nota prot. n. 2014.0132866 del 24 febbraio 2014, in originale agli atti del Settore, è stato trasmesso l'esito delle aziende che, alla data odierna, hanno inviato richiesta di partecipazione alla *"Bacheca regionale" e risultano "ammessi"* (**allegato A1**) e *"ammessi con riserva"* (**allegato A2**) perché in integrazione documentale;
b) che le aziende "*ammesse con riserva*" sono tenute a regolare la loro posizione prima dell'eventuale sottoscrizione del "*Contratto formativo*" con il dottorando e l'Università.

RITENUTO di dover prendere atto degli esiti di valutazione sopra citati (**allegati A1 e A2**), al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.regione.campania.it;

VISTO
a) la DGR n. 182/2011;
b) il DD n. 6 del 18 gennaio 2012;
c) il DD n. 35 del 29 marzo 2012;
d) la nota prot. n. 2014.0132866 del 24 febbraio 2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 06 Formazione Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della medesima UOD

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto degli esiti di valutazione sopra citati (**allegati A1 e A2**), al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.regione.campania.it;
2. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

"BACHECA REGIONALE" PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI FORMATIVI (ON THE JOB), DESTINATI A GIOVANI DOTTORANDI CAMPANI.
(Decreto Dirigenziale n. 6 del 18/01/2012)

PROPOSTE AMMESSE XIII°ELENCO

N.	cod. presentazione	AZIENDA	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PROV.
1	147	FERTENIA	VIA LUCA GIORDANO,12	84092	BELLIZZI	SA
2	156	PA ADVICE SPA	CENTRO DIREZIONALE NAPOLI IS.F/10	80143	NAPOLI	NA
3	158	ARCHEO&RESTAURI SRL	VIA MANZONI, 50	80123	NAPOLI	NA

Esiti Nucleo di Valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTE DA INTEGRARE XIII°ELENCO

N.	cod. presentazione	AZIENDA	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PROV.
1	155	SLOW FOOD CAMPANIA	VIA FONTANELLA, 70	82034	GUARDIA SANFRAMONDI	BN
2	157	GUIDA EDITORI SRL	VIA BISIGNANO, 11	80121	NAPOLI	NA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 28/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DECRETO MOBILITA' 2014 AL 30 GIUGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre per l’anno 2014, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;
b) che in data 22/11/2012 è stata sottoscritta l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano in materia di Ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l’anno 2013 ai sensi dell’ art.8, comma 6 della L.05/06/2003 n.131;
c) che, il 6/2/2013, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall'Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell'INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2013”, adottate, successivamente, dall’AGC 17 con D.D. n. 2 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell’11/03/2013;
d) la proroga delle linee guida 2013 per l’anno 2014
e) che in data 14/02/2013 è stato sottoscritto un accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Campania con il quale, nell’ambito della ripartizione delle risorse per gli Ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013 contenute nella soprarichiamata intesa del 22/11/2012, vengono destinate le seguenti risorse a valere interamente sui fondi nazionali:
    - Decreto Interministeriale 73648 del 06/06/2013 33.925.687,21
    - Decreto Interministeriale 73649 del 06/06/2013 15.801.279,26
    - Decreto Interministeriale 74286 del 04/07/2013 35.099.347,35
    - Decreto Interministeriale 76772 del 07/11/2013 31.146.012,93
    - Decreto Interministeriale 76773 del 07/11/2013 130.500.000,00
    - Decreto Interministeriale 78641 del 22/01/2014 24.916.810,00
f) che il comma 64 dell’art.2 della Legge 92/12 (Legge di Riforma del MdL) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione o proroga, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 31/12/2014 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 33 – commi 21 – della L.183/11, fino al 31/12/2012;

CONSIDERATO

a) che sono state previste, dal Piano Campania al Lavoro!, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
b) che il Tavolo Istituzionale di indirizzo nella riunione del 22/04/13 ha preso atto delle risorse economiche disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione del trattamenti in deroga, fatto salvo l’esito positivo dell’istruttoria della richiesta, e comunque fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;
c) la proroga linee guida 2013 per l’anno 2014
d) che il paragrafo 4.1, lett. B, primo punto delle Linee Guida, lavoratori ammessi al trattamento di mobilità, ex legge 223/91, o di disoccupazione ordinaria/ASPI/mini-ASPI, o di mobilità in deroga nel corso del 2014 e che maturino il diritto effettivo alla pensione nei dodici mesi successivi;
e) che il paragrafo 4.1, lett. B, terzo punto delle Linee Guida, prevede che possano beneficiare della mobilità in deroga, tra l’altro, “i lavoratori che abbiano già esaurito tutti gli ammortizzatori sociali, compresa l’indennità di mobilità in deroga, dipendenti da imprese cessate e per le quali sono in corso progetti di reindustrializzazione”;

f) che l'U.O.D. 07 della Regione Campania ha proceduto all'istruttoria delle domande di mobilità e disoccupazione speciale in deroga pervenute da parte delle OO.SS.;

CONSIDERATO, altresì,

a) che il Governo italiano, a seguito degli impegni assunti in sede di Vertice Europeo del 6 ottobre 2011, al fine di recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali 2007-2013 ha predisposto il Piano Azione Coesione (PAC);
b) che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano Azione e Coesione;
c) che la Giunta regionale, con Deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219, ha preso atto del Piano Azione e Coesione;
d) che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 765 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
e) che detto piano prevede, tra l'altro, misure anticicliche che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi;
f) che tra gli interventi anticiclici è prevista l'adozione di Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga, tra le quali una specifica linea di intervento che prevede azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate;
g) che per la Regione Campania sono stanziate a valere sulle Misure del PAC di cui sopra risorse pari a 320 ml euro, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Regionali Operativi Campania FESR e FSE 2007-2013, aggiuntive rispetto agli stanziamenti nazionali previsti per gli AA.SS. in deroga;
h) che con Decreto Presidente Giunta n. 86 del 29/03/2013 (BURC n. 18 del 2/4/2013) sono stati designati, i referenti PAC;

RITENUTO

a) pertanto, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, di dover autorizzare le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 1312 lavoratori, il cui elenco nominativo è allegato al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 30/06/2014;
b) di dover precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
c) di dover precisare, altresì, che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

VISTE

a) la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
b) la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10;
c) vista la nota n. 651/SP del 11/4/2013 dell'Assessore al Lavoro di risposta alla nota n. 259937 11/4/2013 dell'AGC 17;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 07 Interventi sostegno mercato del lavoro, prevenzione e gestione crisi aziendale, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

D E C R E T A

1. di autorizzare, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 1312 lavoratori, il cui elenco nominativo è allegato al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 30/06/2014;
2. di precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
3. di precisare altresì che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla sede regionale dell'Inps, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e ai referenti PAC;
5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

IL DIRETTORE
- Oddati Antonio -

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1	A & P GENOVESE	7200386868	00184730653	01/01/2014	30/06/2014	SLCLND53A01F912H	SELICE	LORENDINO	1953-01-01	M	SALERNO	84014
2	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	CGGRTI64B49F481B	CAGGIANESE	RITA	1964-02-09	F	SALERNO	84096
3	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	CNTRRT67E53L219B	CANTONE	ROBERTA	1967-05-13	F	SALERNO	84096
4	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	CVLLNE67B49F481E	CAVALIERO	ELENA	1967-02-09	F	SALERNO	84096
5	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	CRNSDR63A51F481A	CERINO	SANDRA	1963-01-11	F	SALERNO	84096
6	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	CTRRLB67M47F481H	CITRO	ROSALBA	1967-08-07	F	SALERNO	84096
7	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	CPPSNT57C71F481E	COPPOLA	ASSUNTA	1957-03-31	F	SALERNO	84096
8	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	DLSLBT63T55C361V	D'ALESSANDRO	ELISABETTA	1963-12-15	F	SALERNO	84096
9	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	DCHCMN68L56H703H	DE CHIARA	CLEMENTINA	1968-07-16	F	SALERNO	84092
10	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	DLLGRD59T49E027U	DELLE DONNE	GERARDINA	1959-12-09	F	SALERNO	84090
11	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	DMRNNA69S64E027F	DI MARTINO	ANNA	1969-11-24	F	SALERNO	84095
12	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	FRLMNI67H68F481E	FERULLO	MINA	1967-06-28	F	SALERNO	84096
13	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	FGLGRD69L44F481Z	FOGLIA	GERARDINA	1969-07-04	F	SALERNO	84096
14	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	GNNMLE64C63H703G	GIANNATTASIO	EMILIA	1964-03-23	F	SALERNO	84098
15	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	LRCNNA67C66H703I	LA ROCCA	ANNA	1967-03-26	F	SALERNO	84096
16	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	LNGGPP67C60G023C	LANGONE	GIUSEPPA	1967-03-20	F	SALERNO	84062
17	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	LMNPRZ61D67H703F	LUMINO	PATRIZIA	1961-04-27	F	SALERNO	84127
18	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	LNGGLI70H47E027Z	LUONGO	GIULIA	1970-06-07	F	SALERNO	84095
19	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	MCRCML60S67A717O	MACRINI	CARMELA	1960-11-27	F	SALERNO	84096
20	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	MSTRSL70M68H703Z	MASTRANGELO	ROSSELLA	1970-08-28	F	SALERNO	84096
21	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	MRACML70E64F481A	MAURO	CARMELA	1970-05-24	F	SALERNO	84096
22	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	MZZMRA67S70F481U	MAZZOTTI	MARIA	1967-11-30	F	SALERNO	84092
23	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	MLNMLN69R45F481T	MELONE	MARILENA	1969-10-05	F	SALERNO	84096
24	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	MLNRST65H68F481Z	MELONE	ROSITA	1965-06-28	F	SALERNO	84096
25	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	MMLLNE70B52H703X	MEMOLI	ELENA	1970-02-12	F	SALERNO	84127
26	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	MLNGPP62P58F546Y	MOLINARO	GIUSEPPINA	1962-09-18	F	SALERNO	84092
27	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	NCLNNA65A43A717W	NICOLINO	ANNA	1965-01-03	F	SALERNO	84096
28	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	NVLSRN65M69F481P	NOVELLINO	SABRINA	1965-08-29	F	SALERNO	84096
29	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	PSPMCR64H45F481D	PISAPIA	MARIA CRISTINA	1964-06-05	F	SALERNO	84092
30	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	RCCDTN70R70F481W	RICCIARDIELLO	DONATINA	1970-10-30	F	SALERNO	84096
31	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	RSSNNA69L44F481E	ROSSOMANDO	ANNA	1969-07-04	F	SALERNO	84096
32	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	SBTNNT68C60H703P	SABATO	ANTONIETTA	1968-03-20	F	SALERNO	84090
33	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	SGGGNN61R48A674U	SAGGESE	GIOVANNA	1961-10-08	F	SALERNO	84127
34	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	STBNZT68C66A717O	STABILE	NUNZIATA	1968-03-26	F	SALERNO	84096
35	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2014	30/06/2014	STRGRD68R56D390X	STRIFEZZA	GERARDA	1968-10-16	F	SALERNO	84090
36	AL.PA SRL	7210245753	04078380658	01/01/2014	30/06/2014	PTTRSL71T57F913I	PETTI	ROSSELLA	1971-12-17	F	SALERNO	84015
37	AMERICAN UNIFORM COMPANY S.P.A.	0800283056	00080420649-	01/01/2014	30/06/2014	TRDVRZ55L02E448Z	TRODELLA	IVANO ORAZIO	1955-07-02	M	AVELLINO	83030
38	ANTICHE FORNACI PICENTINE DI GIFFONI SEI CASALI	7206762266	03545390654	01/01/2014	30/06/2014	RSSGNN59S07C361N	ROSSI	GIOVANNI	1959-11-07	M	SALERNO	84013
39	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	15/03/2014	30/06/2014	LBNNTN79P19C129L	ALBANO	ANTONIO	1979-09-19	M	NAPOLI	80053

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
40	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	26/02/2014	30/06/2014	MBRGLI80S26C129O	AMBROSIO	GIULIO	1980-11-26	M	NAPOLI	80042
41	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	20/02/2014	30/06/2014	NNNNGL86C22G813G	ANNUNZIATA	ANGELO	1986-03-22	M	NAPOLI	80045
42	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	26/02/2014	30/06/2014	TTNCRI83B06C129D	ATTIANESE	CIRO	1983-02-06	M	NAPOLI	80053
43	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	23/02/2014	30/06/2014	BDLGPP78B03C129K	BIDELLO	GIUSEPPE	1978-02-03	M	NAPOLI	80050
44	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	28/02/2014	30/06/2014	CRTTRS86M62L245M	CAROTENUTO	TERESA	1986-08-22	F	NAPOLI	80041
45	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	26/02/2014	30/06/2014	CRLRSR86D27L245A	CIRILLO	ROSARIO	1986-04-27	M	NAPOLI	80041
46	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	10/02/2014	30/06/2014	CCCPLA74L13F839I	CUCCIARDI	PAOLO	1974-07-13	M	NAPOLI	80128
47	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	10/02/2014	30/06/2014	DMERRT76H09C129C	DE MEO	ROBERTO	1976-06-09	M	NAPOLI	80121
48	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	10/02/2014	30/06/2014	DNCLSN80S07L245M	DE NICOLA	ALESSANDRO	1980-11-07	M	NAPOLI	80058
49	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	02/03/2014	30/06/2014	SPSLGU77R31L845L	ESPOSITO	LUIGI	1977-10-31	M	NAPOLI	80069
50	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	23/02/2014	30/06/2014	SPSMRT76M17C129G	ESPOSITO	UMBERTO	1976-08-17	M	NAPOLI	80053
51	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	27/02/2014	30/06/2014	FDRNCL84R14I483W	FEDERICO	NICOLA	1984-10-14	M	NAPOLI	80041
52	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	22/02/2014	30/06/2014	FRRNTN74C05L845I	FERRARO	ANTONIO	1974-03-05	M	NAPOLI	80069
53	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	28/02/2014	30/06/2014	FGLRFL79S29C129U	FOGLIAMANZILLO	RAFFAELE	1979-11-29	M	NAPOLI	80040
54	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	23/02/2014	30/06/2014	LMNNNN85C17L845U	LA MONICA	ANTONINO	1985-03-17	M	NAPOLI	80053
55	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	06/03/2014	30/06/2014	MDNLRT74R07F839R	MADONNA	ALBERTO	1974-10-07	M	NAPOLI	80046
56	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	02/03/2014	30/06/2014	MNPSNT84B68F839F	MINOPOLI	ASSUNTA	1984-02-28	F	NAPOLI	80013
57	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	04/05/2014	30/06/2014	MZZRCC81P28B963N	MOZZILLO	ROCCO	1981-09-28	M	CASERTA	81030
58	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	10/02/2014	30/06/2014	NPPFNC80P11F839G	NAPPO	FRANCESCO	1980-09-11	M	NAPOLI	80022
59	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	10/02/2014	30/06/2014	PDNNTN78H26C129U	PADUANO	ANTONIO	1978-06-26	M	NAPOLI	80042
60	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	02/03/2014	30/06/2014	PNDMRT85L23C129U	PANDAROLO	UMBERTO	1985-07-23	M	NAPOLI	80053
61	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	11/03/2014	30/06/2014	PCCRSR77E26F839Y	PICCOLO	ROSARIO	1977-05-26	M	NAPOLI	80125
62	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	10/02/2014	30/06/2014	PMPSVT85A09F839D	POMPA	SALVATORE	1985-01-09	M	NAPOLI	80017
63	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	19/02/2014	30/06/2014	PCUNTN76E07I293J	PUCA	ANTONIO	1976-05-07	M	CASERTA	81030
64	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	23/02/2014	30/06/2014	RSPNCL73R17A509I	RISPOLI	NICOLA	1973-10-17	M	NAPOLI	80054
65	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	26/02/2014	30/06/2014	SBTRLD83T25C129X	SABATINO	ROMUALDO	1983-12-25	M	NAPOLI	80053
66	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	11/03/2014	30/06/2014	SNTLCU85T19F839B	SANTOMASSIMO	LUCA	1985-12-19	M	NAPOLI	80045
67	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	28/02/2014	30/06/2014	SSSFNC80C01C129O	SASSO	FRANCESCO	1980-03-01	M	NAPOLI	80055
68	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	17/04/2014	30/06/2014	SCRSVT72M11C129C	SCARRICO	SALVATORE	1972-08-11	M	NAPOLI	80053
69	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	27/02/2014	30/06/2014	TRGNRC84P68F839M	TREGROSSI	ENRICA	1984-09-28	F	NAPOLI	80134
70	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	25/05/2014	30/06/2014	VNCNTN82C21C129R	VANACORE	ANTONIO	1982-03-21	M	NAPOLI	80053
71	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	23/02/2014	30/06/2014	VSTFNC87E13C129H	VIESTI	FRANCESCO	1987-05-13	M	NAPOLI	80053
72	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	PRDMGR63T42G568A	APREDA	MARIA GRAZIA	1963-12-02	F	NAPOLI	80067
73	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	RNALGU47C06L245H	AURINO	LUIGI	1947-03-06	M	NAPOLI	80058
74	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	VVSPTR47L30L245Q	AVVISATI	PIETRO	1947-07-30	M	NAPOLI	80058
75	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	BLZFLC75R09C129R	BALZANO	FELICE	1975-09-09	M	NAPOLI	80045
76	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	BRRRFL55T12L245H	BORRELLI	RAFFAELE	1955-12-12	M	NAPOLI	80058
77	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	CSRSVT64P20B980E	CESARANO	SALVATORE	1964-09-29	M	NAPOLI	80050
78	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	CRSSVT57A23C129G	CRISCUOLO	SALVATORE	1957-01-23	M	NAPOLI	80053
79	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	CMUNTN71E05C129I	CUOMO	ANTONIO	1971-05-05	M	NAPOLI	80050

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
80	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	DNTCRL55A20L245P	D'ANTONIO	CARLO	1955-01-20	M	NAPOLI	80059
81	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	DCPCMN54C02L245B	DI CAPUA	CARMINE	1954-03-02	M	NAPOLI	80058
82	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	DRCFNC65B13E131N	DI RUOCCO	FRANCESCO	1965-02-13	M	NAPOLI	80050
83	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	FLNDNC71T04G813N	FALANGA	DOMENICO	1971-12-04	M	NAPOLI	80045
84	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	FLCGNN70A05G813C	FALCONE	GIOVANNI	1970-01-05	M	SALERNO	84018
85	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	GRGGNR62L11I208O	GARGIULO	GENNARO	1962-07-11	M	NAPOLI	80067
86	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	ZZICRI55B01C129Y	IZZO	CIRO	1955-02-01	M	NAPOLI	80053
87	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	CCHDNC65M27L245J	OCCHIPINTI	DOMENICO	1965-08-27	M	NAPOLI	80045
88	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	RCCTMS53M29I208D	RUOCCO	TOMMASO	1953-08-29	M	NAPOLI	80065
89	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	RSSGPP54A05L245W	RUSSO	GIUSEPPE	1954-01-05	M	NAPOLI	80058
90	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	SCRFNC69A01C129V	SCARICA	FRANCESCO	1969-01-01	M	NAPOLI	80053
91	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	SCRSVT74M07C129U	SCARICA	SALVATORE	1974-08-07	M	NAPOLI	80053
92	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	SMPSBE63T16B077T	SEMPLICE	EUSEBIO	1963-12-16	M	NAPOLI	80040
93	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	SRRDVD64M16L245J	SORRENTINO	DAVIDE	1964-08-16	M	NAPOLI	80058
94	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2014	30/06/2014	SRRRFL55E07L245Z	SORRENTINO	RAFFAELE	1955-05-07	M	NAPOLI	80041
95	ARDAGH METAL PACKAHING ITALY	6804032681	01026020469	01/01/2014	30/06/2014	BRNGPP56E21C361C	BARONE	GIUSEPPE	1956-05-21	M	SALERNO	84013
96	ARIETE SRL	7209809849	05902141216	01/01/2014	30/06/2014	CSBGPP67E10C361R	CASABURI	GIUSEPPE	1967-05-10	M	SALERNO	84013
97	ARIETE SRL	7209809849	05902141216	01/01/2014	30/06/2014	GNRNTN51S29C129U	GENERALI	ANTONIO	1951-11-29	M	SALERNO	84015
98	AUTOMAR SPA	7200915417	00222270654	01/01/2014	30/06/2014	DLRSRN52R27F912J	DI LAURO	SEVERINO	1952-10-27	M	SALERNO	84015
99	B.T.R. ITALIAN CACHEMIRE SRL	7206725595	03549610651	01/01/2014	30/06/2014	GRNVLR57P61F481P	GRANOZZI	VALERIA	1957-09-21	F	SALERNO	84013
100	CABLAUTO SRL	5118208766	07001180012	01/01/2014	30/06/2014	PNCVCN54S09G812L	PANICO	VINCENZO	1954-11-09	M	NAPOLI	80013
101	CABLAUTO SRL	5118208766	07001180012	01/01/2014	30/06/2014	SVNLSS53B25F839R	SAVINO	ALESSIO	1953-02-25	M	NAPOLI	80144
102	CARTIERA DEL TIRRENO SRL	7200871261	00182010652	01/01/2014	30/06/2014	CRBLCN76R23C361C	CARBONE	LUCIANO	1976-10-23	M	SALERNO	84013
103	CDM CENTRO DISTRIBUZIONE MAIOLICA	7204294530	02617041650	01/01/2014	30/06/2014	DLLVCN54C13C361C	DELLA PORTA	VINCENZO	1954-03-13	M	SALERNO	84013
104	CENTRO COMMERCIALE MANDI	5126459305	02077040026	01/01/2014	30/06/2014	LVRMGH67D68C361G	OLIVIERO	MARGHERITA	1967-04-28	F	SALERNO	84013
105	CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	01/01/2014	30/06/2014	MNZNLL77T14C361P	MANZO	ANIELLO	1977-12-14	M	SALERNO	84013
106	CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	01/01/2014	30/06/2014	SNTLGU70H22C361L	SENATORE	LUIGI	1970-06-22	M	SALERNO	84013
107	CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	01/01/2014	30/06/2014	SPTNNA81B63C361S	SPATUZZI	ANNA	1981-02-23	F	SALERNO	84013
108	CERAMICA ERRE DI ROCCO E & C.	7202010277	00544380652	01/01/2014	30/06/2014	MNTFNC65D07C361B	MONETTA	FRANCESCO	1965-04-07	M	SALERNO	84013
109	CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	01/01/2014	30/06/2014	BNVRFL63B15C361H	BENVENUTO	RAFFAELE	1963-02-15	M	SALERNO	84013
110	CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	01/01/2014	30/06/2014	BRNVCN70L13C361U	BRUNETTO	VINCENZO	1970-07-13	M	SALERNO	84013
111	CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	01/01/2014	30/06/2014	SNTVCN68T25C361P	SANTORIELLO	VINCENZO	1968-12-25	M	SALERNO	84013
112	CERAMICA MIA SRL	7202754685	01918780659	01/01/2014	30/06/2014	VGLLCU76T22C361L	AVAGLIANO	LUCA	1976-12-22	M	SALERNO	84013
113	CERAMICA MIA SRL	7202754685	01918780659	01/01/2014	30/06/2014	FRRGRD63S14C361G	FERRARA	GERARDO	1963-11-14	M	SALERNO	84013
114	CEVI CERAMICA VIETRESE SRL	7200776403	00170770655	01/01/2014	30/06/2014	LVODNL72A15C361P	OLIVA	DANIELE	1972-01-15	M	SALERNO	84013
115	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2014	30/06/2014	BVOCLL82T02L245S	BOVE	CATELLO	1982-12-02	M	NAPOLI	80058
116	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2014	30/06/2014	CGLFNC67L25G813M	CAGLIONE	FRANCESCO	1967-07-25	M	NAPOLI	80058
117	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2014	30/06/2014	CGLLCU69B18L245Y	CAGLIONE	LUCIO	1969-02-18	M	NAPOLI	80058
118	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2014	30/06/2014	CGLLGU66E10L245W	CAGLIONE	LUIGI	1966-05-10	M	NAPOLI	80058
119	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2014	30/06/2014	MRSGNN66D07L245I	MARESCA	GIOVANNI	1966-04-07	M	NAPOLI	80058

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
120	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2014	30/06/2014	PLMNTN82R25L245T	PALUMBO	ANTONIO	1982-10-25	M	NAPOLI	80058
121	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	16/02/2014	30/06/2014	PTRNBL58S21L245S	PETRILLO	ANNIBALE	1958-11-21	M	NAPOLI	80059
122	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2014	30/06/2014	PTRNTN60A19L254L	PETRILLO	ANTONIO	1960-01-19	M	NAPOLI	80059
123	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2014	30/06/2014	SRVGTN74T15L245V	SERVILLO	AGOSTINO	1974-12-15	M	NAPOLI	80058
124	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2014	30/06/2014	TSTGPP73S30L245J	TESTA	GIUSEPPE	1973-11-30	M	NAPOLI	80058
125	COMESUD SRL	7202937734	02418350654	01/01/2014	30/06/2014	CSTNGL78E69C361W	CASTIELLO	ANGELA	1978-05-29	F	SALERNO	84013
126	COMESUD SRL	7202937734	02418350654	01/01/2014	30/06/2014	SNTFNC74L51C361H	SENATORE	FRANCA	1974-07-11	F	SALERNO	84013
127	CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE	1100000516	00040710626	01/01/2014	30/06/2014	RLCGNN53M19A783V	ORLACCHIO	GIOVANNI	1953-08-19	M	BENEVENTO	82029
128	COSTRUZIONI NAPOLETANE SRL IN LIQUIDAZIONE EX DE LIETO COSTRUZIONI	5117603159	05538560631	01/01/2014	30/06/2014	CRLNCL48L07F839L	CARLOMAGNO	NICOLA	1948-07-07	M	NAPOLI	80128
129	COSTRUZIONI NAPOLETANE SRL IN LIQUIDAZIONE EX DE LIETO COSTRUZIONI	5117603159	05538560631	01/01/2014	30/06/2014	FBNGPP52E52Z352E	FABIANO	GIUSEPPINA	1952-05-12	F	NAPOLI	80125
130	COTTO VIETRI DI CESARANO ANNA & C.	7202273324	00751460650	01/01/2014	30/06/2014	NNRGLC75B20C361P	ANNARUMMA	GIANLUCA	1975-02-20	M	SALERNO	84013
131	COTTO VIETRI DI CESARANO ANNA & C.	7202273324	00751460650	01/01/2014	30/06/2014	RSSNLL69A06C361R	RUSSO	ANIELLO	1969-01-06	M	SALERNO	84013
132	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	DFLLNS74E16G813O	DE FELICE	ALFONSO	1974-05-16	M	NAPOLI	80058
133	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	DDNDNC74A23L259Y	DI DONNA	DOMENICO	1974-01-23	M	NAPOLI	80058
134	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	DDNSVT71R30L259T	DI DONNA	SALVATORE	1971-10-30	M	NAPOLI	80040
135	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	21/04/2014	30/06/2014	DFRLCU65C17F839R	DI FIORE	LUCA	1965-03-17	F	NAPOLI	80146
136	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	FNTLSN78M03C129V	FANTINI	ALESSANDRO	1978-08-03	M	NAPOLI	80058
137	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	FNTGCR80P11L245U	FANTINI	GIANCARLO	1980-09-11	M	NAPOLI	80058
138	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	FRNLNS75T02L245R	FARNESE	ALFONSO	1975-12-02	M	NAPOLI	80058
139	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	GRNVCN79R08F839K	GRANATO	VINCENZO	1979-10-08	M	NAPOLI	80040
140	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	MMBNTN74D26L245S	IMMOBILE	ANTONIO	1974-04-26	M	NAPOLI	80058
141	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	PGNBMN79M14L245S	PAGANO	BENIAMINO	1979-08-14	M	NAPOLI	80058
142	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	PNTVCN74P03C129V	PINTO	VINCENZO	1974-09-03	M	NAPOLI	80058
143	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	RCCLCU77E61G813T	RICCIARDI	LUCIA	1977-05-21	F	NAPOLI	80058
144	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	15/03/2014	30/06/2014	VNCNTN78T22C129J	VINACCIO	ANTONIO	1978-12-22	F	NAPOLI	84053
145	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2014	30/06/2014	VTLRTI87B61L245H	VITIELLO	RITA	1987-02-21	F	SALERNO	84018
146	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	BLVNTN59R13B905E	BELVEDERE	ANTONIO	1959-10-13	M	NAPOLI	80048
147	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	CLNDNC80B28L259N	CALIENTO	DOMENICO	1980-02-28	M	NAPOLI	80011
148	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	DMCGNN73R07G902K	DE MICCO	GIOVANNI	1973-10-07	M	NAPOLI	80046
149	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	DDNNTN68H27L259P	DI DONNA	ANTONIO	1968-06-27	M	NAPOLI	80056
150	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	DDNCMN64M09L259H	DI DONNA	CARMINE	1964-08-09	M	NAPOLI	80047
151	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	DDNCRI72P07L259Z	DI DONNA	CIRO	1972-09-07	M	NAPOLI	80059
152	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	DDNRSR79C18L259N	DI DONNA	ROSARIO	1979-03-18	M	NAPOLI	80056
153	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	DNNDNC66B08C495I	DI NUNZIO	DOMENICO	1966-02-08	M	NAPOLI	80046
154	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	DMLPQL74L10F924P	DIMAIOLO	PASQUALE	1974-07-10	M	NAPOLI	80031
155	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	MNNLSN58S18F839G	IAMUNNO	ALESSANDRO	1958-11-18	M	NAPOLI	80125
156	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	MRNMRA63B15I610C	MARINO	MARIO	1963-02-15	M	NAPOLI	80030
157	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	MRTVCN64H01H834G	MARTONE	VINCENZO	1964-06-01	M	CASERTA	81027

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
158	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	PNCLGU58T15G812R	PANICO	LUIGI	1958-12-15	M	NAPOLI	80030
159	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	PRNCRL64T03L259N	PERNICE	CARLO	1964-12-03	M	NAPOLI	80059
160	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	SVNNTN65P02H243O	SAVINO	ANTONIO	1965-09-02	M	NAPOLI	80056
161	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	SCGGNR73D26C495T	SCOGNAMIGLIO	GENNARO	1973-04-26	M	NAPOLI	80056
162	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	SBLRLF71T04G812L	SIBILIO	RODOLFO	1971-12-04	M	NAPOLI	80038
163	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	TLNLCN62T13F839F	TALENTO	LUCIANO	1962-12-13	M	NAPOLI	80147
164	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/01/2014	30/06/2014	VNCNTN60M27B963Z	VINCIGUERRA	ANTONIO	1960-08-27	M	CASERTA	81027
165	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2014	30/06/2014	BRSGNN65P20I676J	BROSCO	GIOVANNI	1965-09-20	M	CASERTA	81037
166	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2014	30/06/2014	CRONLN56H58I676M	COIRO	ANGELINA	1956-06-18	F	CASERTA	81037
167	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2014	30/06/2014	CRLNGL67S47D708D	CROLLA	ANGELA	1967-11-07	F	CASERTA	81030
168	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2014	30/06/2014	DSPRSO54R43I676W	DI SPIRITO	ROSA	1954-10-03	F	CASERTA	81037
169	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2014	30/06/2014	DSTCRL66S02I676N	DI STASIO	CARLO	1966-11-02	M	CASERTA	81030
170	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2014	30/06/2014	FSCCLN61H05I676Q	FUSCIELLO	CARLINO	1961-06-05	M	CASERTA	81030
171	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2014	30/06/2014	LMRMRA55E56I676G	LA MARRA	MARIA	1955-05-16	F	AVELLINO	81023
172	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2014	30/06/2014	MSCLVS65M01I676H	MASCOLO	ALVISE	1965-08-01	M	CASERTA	81037
173	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2014	30/06/2014	VLLPQL64L03Z112O	VALLARIO	PASQUALINO	1964-07-03	M	CASERTA	81037
174	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2014	30/06/2014	VRRLLN68R43I676U	VERRENGIA	LILIANA	1968-10-03	F	CASERTA	81037
175	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	CNAVCN60C15G631M	AUCONE	VINCENZO	1960-03-15	M	BENEVENTO	82020
176	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	BRGLGU64A09A783V	BERGANTINO	LUIGI	1964-01-09	M	BENEVENTO	82100
177	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	BNVGPP61B27A783K	BONAVITA	GIUSEPPE	1961-02-27	M	BENEVENTO	82100
178	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	BRNMRS68T47A783J	BORINO	MARISA	1968-12-07	F	BENEVENTO	82100
179	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	BRNSVN63S51A783P	BORINO	SILVANA	1963-11-11	F	BENEVENTO	82100
180	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	BSCVCN66P20A783R	BOSCAINO	VINCENZO	1966-09-20	M	BENEVENTO	82100
181	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	CPZNDR57R12G519Z	CAPOZZI	ANDREA	1957-10-12	M	AVELLINO	83010
182	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	CHSNTN56B20A783O	CHIUSOLO	ANTONIO	1956-02-20	M	BENEVENTO	82100
183	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	CMPGNR59C28A783N	CIAMPA	GENNARO	1959-03-28	M	BENEVENTO	82100
184	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	DNGGPP69C16A783G	DE ANGELIS	GIUSEPPE	1969-03-16	M	BENEVENTO	82100
185	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	DLCNGL64M15A783P	DE LUCA	ANGELO	1964-08-15	M	BENEVENTO	82100

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
186	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	DLCNLL61P02A783D	DE LUCA	ANIELLO	1961-09-02	M	BENEVENTO	82100
187	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	DDIFNC55D02A783O	DI DIO	FRANCESCO	1955-04-02	M	BENEVENTO	82100
188	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	DGIPMR56A28C250G	DI GIOIA	PALMIERO	1956-01-28	M	BENEVENTO	82030
189	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	FLLMSM71D16A783H	FALLARINO	MASSIMILIANO	1971-04-16	M	BENEVENTO	82100
190	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	FRGVCN60B10A783D	FORGIONE	VINCENZO	1960-02-10	M	BENEVENTO	82100
191	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	NNTGNN58H23A783J	IANNOTTI	GIOVANNI	1958-06-23	M	BENEVENTO	82100
192	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	NNTNGL84C03A783X	IANNOTTI	ANGELO	1984-03-03	M	BENEVENTO	82100
193	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	NTRGLI65H43A783P	INTORCIA	GIULIA	1965-06-03	F	BENEVENTO	82100
194	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	ZZINNL64L12A783Q	IZZO	ANTONELLO	1964-07-12	M	BENEVENTO	82100
195	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	LPRFNC77D43A783Y	LEPORE	FRANCESCA	1977-04-03	F	BENEVENTO	82100
196	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	LMBNTN57A23A783O	LOMBARDI	ANTONIO	1957-01-23	M	BENEVENTO	82100
197	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	MNGGNR69B06A783E	MANGANO	GENNARO	1969-02-06	M	BENEVENTO	82100
198	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	MRRBMN68C14A509R	MARRO	BENIAMINO	1968-03-14	M	AVELLINO	83012
199	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	MRTCSM74C10A783F	MARTINELLI	COSIMO	1974-03-10	M	BENEVENTO	82100
200	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	MGNMRZ69B14A783Z	MIGNONE	MAURIZIO	1969-02-14	M	BENEVENTO	82100
201	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	MCCNCL75R27A783F	MOCCIA	NICOLA	1975-10-27	M	BENEVENTO	82100
202	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	MCCCTN63B13Z133L	MUCCIO	COSTANZO ANTONIO	1963-02-13	M	BENEVENTO	82100
203	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	RLCPTR68H30A783Q	ORLACCHIO	PIETRO	1968-06-30	M	BENEVENTO	82100
204	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	RRORND68D28A783D	ORREI	ARMANDO	1968-04-28	M	BENEVENTO	82100
205	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	TTVGCR60R21A783Y	OTTAVIANI	GIANCARLO	1960-10-21	M	BENEVENTO	82100

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
206	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	PSTGNN50S12A783H	PASTORE	GIOVANNI	1950-11-12	M	BENEVENTO	82100
207	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	PRNGTN79D12A783O	PERNA	GAETANO	1979-04-12	M	BENEVENTO	82100
208	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	PMPNTN63L31A783L	POMPONIO	ANTONIO	1963-07-31	M	BENEVENTO	82100
209	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	PRCLGU61A09A328H	PORCELLI	LUIGI	1961-01-09	M	BENEVENTO	82100
210	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	QRNMSM64B24A783L	QUARANTIELLO	MASSIMO	1964-02-24	M	BENEVENTO	82100
211	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	QRNVCN56P09A783B	QUARANTIELLO	VINCENZO	1956-09-09	M	BENEVENTO	82100
212	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	RPUNNZ68S03A783P	RUPE	NUNZIO	1968-11-03	M	BENEVENTO	82100
213	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	STALRD57P22A783M	SAATI	ALFREDO	1957-09-22	M	BENEVENTO	82100
214	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	SNZDNC77D27A783Z	SENZAMICI	DOMENICO	1977-04-27	M	BENEVENTO	82026
215	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	SGNGZN73C22A783O	SIGNORIELLO	GRAZIANO	1973-03-22	M	BENEVENTO	82100
216	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	TSCNTN60E11A783E	TASCIONE	ANTONIO	1960-05-11	M	BENEVENTO	82100
217	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	TVNGPP61M02A783U	TAVINO	GIUSEPPE	1961-08-02	M	BENEVENTO	82100
218	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	VTLQLN65T09A783X	VITIELLO	AQUILINO	1965-12-09	M	BENEVENTO	82100
219	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2014	30/06/2014	ZTNGRD80T28A783J	ZITANI	GERARDO	1980-12-28	M	BENEVENTO	82100
220	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	MBLLNS66E05H703Q	AMABILE	ALFONSO	1966-05-05	M	SALERNO	84010
221	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	STRNNL66M26H703O	ASTORE	ANTONELLO	1966-08-26	M	SALERNO	84013
222	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	FRALNS55P27C361F	AUFIERO	ALFONSO	1955-09-27	M	SALERNO	84013
223	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	RMMMLE55D57C361Q	AURIEMMA	EMILIA	1955-04-17	F	SALERNO	84013
224	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	VLLNMR58B56C361Z	AVELLA	ANNA MARIA	1958-02-16	F	SALERNO	84013
225	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	CLBVCN56S08C361Q	CALABRESE	VINCENZO	1956-11-08	M	SALERNO	84013
226	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	CSAMCL63P22H703H	CASO	MARCELLO	1963-09-22	M	SALERNO	84013
227	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	CVLGPP62M05F912E	CAVALLARO	GIUSEPPE	1962-08-05	M	SALERNO	84018
228	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	DNGGNN56A50C361L	DE ANGELIS	GIOVANNA	1956-01-10	F	SALERNO	84014
229	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	DLLCLD64L26H264U	DELLA ROCCA	CLAUDIO	1964-07-26	M	SALERNO	84013
230	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	MNLVTR62T14C361N	EMANUELE	VITTORIO	1962-12-14	M	SALERNO	84013
231	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	FRRNCL60P28C361R	FERRARA	NICOLA	1960-09-28	M	SALERNO	84013

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
232	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	MRCNCL63L07Z114N	MARCIANO	NICOLA	1963-07-07	M	SALERNO	84013
233	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	MRNMRA61A29C361A	MARINO	MARIO	1961-01-29	M	SALERNO	84013
234	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	MSTGPP56R31C361P	MASTUCCINO	GIUSEPPE	1956-10-31	M	SALERNO	84013
235	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	MNTMCL62R10A944E	MONTORO	MARCELLO	1962-10-10	M	SALERNO	84087
236	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	NCSLSN59T16Z326P	NICOSIA	ALESSANDRO	1959-12-16	M	SALERNO	84081
237	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	PGNTMS57D27C361P	PAGANO	TOMMASO	1957-04-27	M	SALERNO	84013
238	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	PLZSVT57P09C361N	PALAZZO	SALVATORE	1957-09-09	M	SALERNO	84013
239	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	PCZMTR65S61H703K	PICOZZI	MARIA TERESA	1965-11-21	F	SALERNO	84013
240	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	PSPCMN56S10C361B	PISAPIA	CARMINE	1956-11-10	M	SALERNO	84013
241	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	RMNVCN63S14C361E	RAIMONDO	VINCENZO	1963-11-14	M	SALERNO	84086
242	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	SLSNMR57M51C361L	SALSANO	ANNAMARIA	1957-08-11	F	SALERNO	84013
243	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	SLSGNR56L13C361U	SALSANO	GENNARO	1956-07-13	M	SALERNO	84013
244	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	SCNTLL60P12C361D	SCANNAPIECO	TULLIO	1960-09-12	M	SALERNO	84014
245	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	SNINLL54S19L860E	SIANI	ANIELLO	1954-11-19	M	SALERNO	84013
246	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	SRRGPP66A11C361V	SORRENTINO	GIUSEPPE	1966-01-11	M	SALERNO	84013
247	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2014	30/06/2014	VTLRFL55A31G813Z	VITIELLO	RAFFAELE	1955-01-31	M	NAPOLI	80045
248	EURONICS SRL	7207826910	03495420634	01/01/2014	30/06/2014	FRRVLR79C17C361O	FERRARA	VALERIO	1979-03-17	M	SALERNO	84013
249	EUROTEC SRL	7208798423	04260730652	08/02/2014	30/06/2014	DMRDNC57H21C361C	D AMORE	DOMENICO	1957-06-21	M	SALERNO	84013
250	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	BBTFNC70A25F839T	ABBATE	FRANCESCO	1970-01-25	M	NAPOLI	80014
251	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	LTRSVT72M07G812H	ALTIERI	SALVATORE	1972-08-07	M	NAPOLI	80030
252	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	NGLNLL76C24F839P	ANGELLOTTI	ANIELLO	1976-03-24	M	NAPOLI	80070
253	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	BRBVTI72M24F924P	BARBERINO	VITO	1972-08-24	M	NAPOLI	80030
254	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	BNNPQL75R23A024M	BUONANNO	PASQUALE	1975-10-23	M	NAPOLI	80011
255	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	BNNSVT77L05E955I	BUONINCONTRI	SALVATORE	1977-07-05	M	NAPOLI	80034
256	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	CLDFNC71M23G762Z	CALDIERO	FRANCO ANTONIO	1971-08-23	M	NAPOLI	80040
257	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	CZZLGU69C16F839K	COZZOLINO	LUIGI	1959-03-16	M	NAPOLI	80038
258	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	DNDGUO76A19F839B	D'ANDREA	UGO	1976-01-19	M	NAPOLI	80146
259	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	DNFFLC76B13G812C	D'ONOFRIO	FELICE	1972-02-13	M	NAPOLI	80030
260	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	DRSTMS71A01H834S	DE ROSA	TOMMASO	1971-01-01	M	CASERTA	81027
261	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	DPLLGU74L20B227V	DI PALMA	LUIGI	1974-07-20	M	NAPOLI	80031
262	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	NGHGNR76R01F839J	ENEGHES	GENNARO	1976-10-01	M	NAPOLI	80034
263	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	SPSNCL75B21G812T	ESPOSITO	NICOLA	1975-02-21	M	NAPOLI	80034
264	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	SPSVNC77T15A024M	ESPOSITO	VINCENZO	1977-12-15	M	NAPOLI	80011
265	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	NGTMSM70T16G964P	INGENITO	MASSIMO	1970-12-16	M	NAPOLI	80078
266	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	VNIPQL74B21G812Y	IOVINO	PASQUALE	1974-02-21	M	NAPOLI	80034
267	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	LMRGNN74E29G795F	LA MARCA	GIOVANNI	1974-05-29	M	NAPOLI	80040
268	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	MEIPQL75B02H967V	MEI	PASQUALE	1975-02-02	M	BENEVENTO	82100
269	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	MNFMNC71D42F839E	MONFREGOLA	MONICA	1971-04-02	F	NAPOLI	80013
270	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	MSCGNN66E25A064L	MOSCA	GIOVANNI	1966-05-25	M	NAPOLI	80026
271	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	PLLMRA74H47A024F	PAOLELLA	MARIA	1974-06-07	F	NAPOLI	80011

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
272	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	PLLGPP81T01G812D	PELLEGRINO	GIUSEPPE	1981-12-01	M	NAPOLI	80011
273	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	QTRVCN75A13F924K	QUATRANO	VINCENZO	1975-01-13	M	NAPOLI	80030
274	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	RMGTRS78B57B990D	RAMAGLIA	TERESA	1978-02-17	F	NAPOLI	80026
275	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	REASDR76A27G812Z	REA	SANDRO	1976-01-27	M	NAPOLI	80013
276	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	RNNLGU78B27A783H	RIANNA	LUIGI	1978-02-27	M	AVELLINO	83017
277	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	RMNCMN77R21G812I	ROMANO	CARMINE	1977-10-21	M	NAPOLI	80049
278	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	VNTNLL77R19E791T	VENTRONE	ANIELLO	1977-10-19	M	CASERTA	81024
279	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	VTLSVT70S30F839F	VITIELLO	SALVATORE	1970-11-30	M	NAPOLI	80030
280	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	ZTIGNR68H22F839R	ZITI	GENNARO	1968-06-22	M	NAPOLI	80030
281	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	LTRFNC81C29B963L	ALTIERI	FRANCESCO	1981-03-29	M	NAPOLI	80023
282	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	BNCGNN78T04C129A	BIANCO	GIOVANNI	1978-12-04	M	NAPOLI	80040
283	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	CCCVCN83B03G812H	CACCAVALE	VINCENZO	1983-02-03	M	NAPOLI	80038
284	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	CCCPQL78R06A512H	CACCIAPUOTI	PASQUALE	1978-10-06	M	NAPOLI	80014
285	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	CMPMRZ86D09F839K	CAMPANILE	MAURIZIO	1986-04-09	M	NAPOLI	80125
286	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	CPSLRD83S16F839W	CAPASSO	ALFREDO	1983-11-16	M	CASERTA	81030
287	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	CPZCSC84L20A512E	CAPUOZZO	CRESCENZO	1984-07-20	M	NAPOLI	80010
288	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	CRRSVT86S06F839V	CORRAO	SALVATORE	1986-11-06	M	NAPOLI	80010
289	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	DMRVCN86E19F839O	D' AMORE	VINCENZO	1986-05-19	M	NAPOLI	80031
290	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	DVNPQL78M25I073F	D' AVANZO	PASQUALE	1978-08-25	M	NAPOLI	80033
291	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	DFLRNG82L30F839G	DE FALCO	ARCANGELO	1982-07-30	M	NAPOLI	80038
292	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	DLSCMN84L16L259S	DEIULIS	CARMINE	1984-07-16	M	NAPOLI	80056
293	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	SPSLGU84C31F839I	ESPOSITO	LUIGI	1984-03-31	M	NAPOLI	80038
294	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	FRRLSN87A21F839V	FERRACINI	ALESSANDRO	1987-01-21	M	NAPOLI	80143
295	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	FRRRFL83A25F924Y	FERRARO	RAFFAELE	1983-01-25	M	NAPOLI	80034
296	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	FGLSVR82D28F924Y	FOGLIA	SAVERIO	1982-04-28	M	NAPOLI	80030
297	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	GLLPQL79E01A509B	GALLUCCI	PASQUALE	1979-05-01	M	NAPOLI	80033
298	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	GDGSVT86L28G795T	GUADAGNI	SALVATORE LUIGI	1986-07-28	M	NAPOLI	80038
299	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	MPRLNZ85E30L259U	IMPERATO	LORENZO	1985-05-30	M	NAPOLI	80056
300	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	NFNFNC82D11C495E	INFANTE	FRANCESCO	1982-04-11	M	NAPOLI	80147
301	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	RIONNZ80A03F839E	IORIO	NUNZIO	1980-01-03	M	NAPOLI	80013
302	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	LMNSST86A27F924L	LA MANNA	SEBASTIANO	1986-01-27	M	NAPOLI	80030
303	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	LTTFNC86C11A509Z	LETTIERI	FRANCO	1986-03-11	M	NAPOLI	80030
304	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	LLLGNR81L15F839S	LILLO	GENNARO	1981-07-15	M	NAPOLI	80147
305	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	LTFGLC88B23E791K	LOTUFO	GIANLUCA	1988-02-23	M	NAPOLI	80011
306	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	LCDVCN87L07C495C	LUCIDO	VINCENZO	1987-07-07	M	NAPOLI	80147
307	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	MGLVCN82D19F839J	MAGLIONE	VINCENZO	1982-04-19	M	NAPOLI	80147
308	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	MLNSVT78D07H931U	MALINCONICO	SALVATORE	1978-04-07	M	NAPOLI	80047
309	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	MRCGPP80H08L245W	MARCO	GIUSEPPE	1980-06-08	M	NAPOLI	80058
310	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	MRSVCN78T02F839W	MARESCA	VINCENZO	1978-12-02	M	NAPOLI	80011
311	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	MRRSVT86B20F839K	MARRAPESE	SALVATORE	1986-02-20	M	NAPOLI	80030

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
312	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	MSCFRI81D02G190G	MASCOLO	FIORE	1981-04-02	M	NAPOLI	80030
313	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	MLTVCN86T22F839U	MELITO	VINCENZO	1986-12-22	M	NAPOLI	80048
314	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	NPLSST81M02A509J	NAPOLITANO	SEBASTIANO	1981-08-02	M	AVELLINO	83020
315	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	RLNLGU86L30H892C	ORLANDO	LUIGI	1986-07-30	M	NAPOLI	80147
316	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	PDNGFR82L03I483W	PADUANO	GIANFRANCO	1982-07-03	M	NAPOLI	80058
317	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	PGNLGU82B17L245R	PAGANO	LUIGI	1982-02-17	M	NAPOLI	80058
318	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	PGNVCN85M02I483R	PAGANO	VINCENZO	1985-08-02	M	NAPOLI	80041
319	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	PLMCMN82C12F924E	PALMESE	CARMINE	1982-03-12	M	NAPOLI	80030
320	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	PLMMLE80H08L245K	PALUMBO	EMILIO	1980-06-08	M	NAPOLI	80045
321	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	PCCCMN80H07G812X	PICCOLO	CARMINE	1980-06-07	M	NAPOLI	80013
322	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	PRRGNN85B06H892Q	PORRINO	GIOVANNI	1985-02-06	M	NAPOLI	80146
323	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	PSTMRZ81L28L259L	POSTIGLIONE	MAURIZIO	1981-07-28	M	NAPOLI	80055
324	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	PRNCRI79L05F839T	PRINCIPATO	CIRO	1979-07-05	M	NAPOLI	80030
325	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	RGSPQL81P19G812E	RAGOSTA	PASQUALE	1981-09-19	M	NAPOLI	80031
326	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	RLALCU81E28F839Y	RAIOLA	LUCA	1981-05-28	M	NAPOLI	80038
327	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	SNTGNN79R14F839O	SANTARELLA	GIOVANNI	1979-10-14	M	CASERTA	81030
328	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	STTNCL82M04A024E	SIOTTI	NICOLA	1982-08-04	M	NAPOLI	80011
329	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	SMRNCL87P11A509V	SMARGIASSI	NICOLA	1987-09-11	M	NAPOLI	80034
330	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	TSSDNC86L08A024Z	TESSUTO	DOMENICO	1986-07-08	M	NAPOLI	80026
331	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/01/2014	30/06/2014	VNCGSY88E54E131X	VANACORE	GIUSY	1988-05-14	F	NAPOLI	80053
332	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	BRBFNC74E17F912U	BARBATO	FRANCESCO	1974-05-17	M	SALERNO	84015
333	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	BSCMSM80D05F912A	BISCEGLIA	MASSIMO	1980-04-05	M	SALERNO	84015
334	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	CLBGPP75S26G230C	CALABRESE	GIUSEPPE	1975-11-26	M	SALERNO	84015
335	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	CLDLNS74C10F913E	CALDARESE	ALFONSO	1974-03-10	M	SALERNO	84015
336	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	DMRNDR78H01F912I	D'AMORA	ANDREA	1978-06-01	M	SALERNO	84015
337	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	MLNMRA81B19F912N	MOLINARI	MARIO	1981-02-19	M	SALERNO	84015
338	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	MNTNTN75H23F912J	MONETTI	ANTONIO	1975-06-23	M	SALERNO	84015
339	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	PLMBVN74D13F913W	PALUMBO	BONAVENTURA	1974-04-13	M	SALERNO	84085
340	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	PTTGTN80H17H703Y	PETTI	GAETANO	1980-06-17	M	SALERNO	84015
341	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	STRRFL81M24F912F	SATIRO	RAFFAELE	1981-08-24	M	SALERNO	84015
342	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	SVSVCN78E22F912B	SAVASTANO	VINCENZO	1978-05-22	M	SALERNO	84015
343	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	SCHGNN77L01F912A	SCHERZO	GIOVANNI	1977-07-01	M	SALERNO	84015
344	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	01/01/2014	30/06/2014	TRTVCN76P27F912F	TORTORA	VINCENZO	1976-09-27	M	SALERNO	84015
345	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-	7208891564	02464290648	06/05/2014	30/06/2014	VVNGTN69A05C259Z	VIVIANO	GAETANO	1969-01-05	M	SALERNO	84083
346	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/01/2014	30/06/2014	BSLNNT54H58F839Y	BASILICATA	ANTONIETTA	1954-06-18	F	NAPOLI	80144
347	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/01/2014	30/06/2014	BLRNGL54T46B371T	BELARDO	ANGELA	1954-12-06	F	NAPOLI	80023
348	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/01/2014	30/06/2014	BRNLGU53L21H394H	BRENCA	LUIGI	1953-07-21	M	NAPOLI	80128
349	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/01/2014	30/06/2014	BFFLMP54R41H243K	BUFFO	OLIMPIA	1954-10-01	F	NAPOLI	80055
350	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/01/2014	30/06/2014	CSTGNN69S06F839T	CASTALDO	GIOVANNI	1969-11-06	M	NAPOLI	80144
351	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/01/2014	30/06/2014	CMTSFN65D28B227S	CIMITILE	STEFANO	1965-04-28	M	NAPOLI	80031

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
352	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/01/2014	30/06/2014	DLLRNT49P28F839M	DOLLA	RENATO	1949-09-28	M	NAPOLI	80046
353	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/01/2014	30/06/2014	SPEPSQ55P66G812W	SEPE	PASQUA	1955-09-26	F	NAPOLI	80038
354	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/01/2014	30/06/2014	VSCBNC54T42F839O	VISCARDI	BIANCA	1954-12-02	F	NAPOLI	80040
355	G.S. SPA	4953514982	00295960637	01/01/2014	30/06/2014	GRDDNL78M61A783Y	GIORDANO	DANIELA	1978-08-21	F	BENEVENTO	82100
356	G.S. SPA	4953514982	00295960637	01/01/2014	30/06/2014	DNZFNC79P57A783X	IADANZA	FRANCESCA	1979-09-17	F	BENEVENTO	82100
357	G.S. SPA	4953514982	00295960637	01/01/2014	30/06/2014	MCCBBR78A67A783U	MICCO	BARBARA	1978-01-27	F	BENEVENTO	82100
358	G.S. SPA	4953514982	00295960637	01/01/2014	30/06/2014	PTRNNA64L25A783D	PIETROVITO	ANNIO	1964-07-25	M	BENEVENTO	82100
359	G.S. SPA	4953514982	00295960637	01/01/2014	30/06/2014	STFCSM79H05A783C	STEFANELLI	COSIMO	1979-06-05	M	BENEVENTO	82100
360	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	BRBMSM65S06F839S	BARBUTO	MASSIMO	1965-11-06	M	NAPOLI	80123
361	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	BRRVCN69A19G283H	BARRA PARISI	VINCENZO	1969-01-19	M	NAPOLI	80026
362	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	BRGLSN65M29F839V	BROEGG	ALESSANDRO	1965-08-29	M	NAPOLI	80026
363	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	CTLLDA79H22F839O	CATALDO	ALDO	1979-06-22	M	NAPOLI	80019
364	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	CTLFDN60H25F839S	CATALDO	FERDINANDO	1960-06-25	M	NAPOLI	80131
365	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	CZZFNC65M26G902L	COZZOLINO	FRANCESCO	1965-08-26	M	NAPOLI	80056
366	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	DNGMRA55P20D790F	DE ANGELIS	MARIO	1955-09-20	M	NAPOLI	80021
367	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	DLVMRA52P09F839P	DI LEVA	MARIO	1952-09-09	M	NAPOLI	80144
368	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	LPSGPP54S11F839D	LOPES	GIUSEPPE	1954-11-11	M	NAPOLI	80145
369	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	NSACRI63H16F839A	NASO	CIRO	1963-06-16	M	NAPOLI	80144
370	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	PLLGNN58B05L845I	PELLECCHIA	GIOVANNI	1958-02-05	M	NAPOLI	80054
371	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	RSACRL59R23F839F	RASO	CARLO	1959-10-23	M	NAPOLI	80135
372	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	RCCBRN53D05F839M	RICCI	BRUNO	1953-04-05	M	NAPOLI	80145
373	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	SCCLCN67A08F839I	SACCO	LUCIANO	1967-01-08	M	NAPOLI	80139
374	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	SCGMRS55P42F839P	SCOGNAMIGLIO	M.ROSARIA	1955-09-02	F	NAPOLI	80055
375	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	STTGTN54R24F839G	SETTEMBRE	GAETANO	1954-10-24	M	NAPOLI	80145
376	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/01/2014	30/06/2014	TRTGLL55R23E131E	TORTA	GUGLIELMO	1955-10-23	M	NAPOLI	80054
377	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CNFGSI53A10F839U	ACANFORA	GIOSUE'	1953-01-10	M	CASERTA	81030
378	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LFNLGU61A12G964K	ALFANO	LUIGI	1961-01-12	M	NAPOLI	80078
379	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LBRDNC50S07B371R	ALIBRICO	DOMENICO	1950-11-07	M	NAPOLI	80023
380	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LTBVCN49L24A024D	ALTOBELLI	VINCENZO	1949-07-24	M	NAPOLI	80011
381	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MBLGPP69T21F839F	AMABILE	GIUSEPPE	1969-12-21	M	NAPOLI	80022
382	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MDASVT51P11F839F	AMADEO	SALVATORE	1951-09-11	M	NAPOLI	80144
383	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MBRFNC55H26F839Y	AMBROSINO	FRANCESCO	1955-06-26	M	NAPOLI	80144

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
384	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MNDGDU51S19F839L	AMENDOLA	GUIDO	1951-11-19	M	NAPOLI	80014
385	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	NGLNDR56R11B371G	ANGELINO	ANDREA	1956-10-11	M	NAPOLI	80023
386	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	NGLGPP63B26B371A	ANGELINO	GIUSEPPE	1963-02-26	M	NAPOLI	80023
387	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	NGLLGU65S12B371Z	ANGELINO	LUIGI	1965-11-12	M	NAPOLI	80023
388	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RCLLGU57M02F839V	ARCELLA	LUIGI	1957-08-02	M	NAPOLI	80020
389	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RNCGPP71R18F839O	ARENACCIO	GIUSEPPE	1971-10-18	M	CASERTA	81030
390	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RNTGNR55D20F839Y	ARIANTE	GENNARO	1955-04-20	M	NAPOLI	80078
391	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SCNTZN80E59C495U	ASCIONE	TIZIANA	1980-05-19	F	CASERTA	81055
392	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	TTRNTN64R22A455M	ATTRICE	ANTONIO	1964-10-22	M	NAPOLI	80022
393	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LTTDNC53M10B759M	AULETTA	DOMENICO	1953-08-10	M	NAPOLI	80024
394	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BLBGPP68C23F839Q	BALBI	GIUSEPPE	1968-03-23	M	NAPOLI	80126
395	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BRBVCN56H27B872N	BARBATO	VINCENZO	1956-06-27	M	NAPOLI	80078
396	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BSLCSC47S17A024S	BASILE	CRESCENZO	1947-11-17	M	NAPOLI	80011
397	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BLRNCL49R27I993I	BELARDO	NICOLA	1949-10-27	M	CASERTA	81030
398	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BLLRFL64S22G964G	BELLUCCI	RAFFAELE	1964-11-22	M	NAPOLI	80078
399	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BRNNCL53M07A064D	BERNELLI	NICOLA	1953-08-07	M	NAPOLI	80021
400	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BRRNRC66R22F839C	BERRINO	ENRICO	1966-10-22	M	NAPOLI	80025
401	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BVLCMN60S16E906L	BEVILACQUA	CARMINE	1960-11-16	M	NAPOLI	80025
402	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BNCCMN62L29B946G	BIANCARDI	CARMINE	1962-07-29	M	NAPOLI	80020
403	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BNCTTL54C30F839G	BIANCO	ATTILIO	1954-03-30	M	NAPOLI	80144

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
404	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BFFSVR62M01B872A	BIFFARO	SAVERIO	1962-08-01	M	CASERTA	81033
405	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BRTDNC48D20E173X	BORTONE	DOMENICO	1948-04-20	M	CASERTA	81030
406	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BTTNTN55R20F839U	BOTTICELLI	ANTONIO	1955-10-20	M	NAPOLI	80143
407	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BVOCMN49M27F839M	BOVE	CARMINE	1949-08-27	M	NAPOLI	80026
408	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BVONNZ58C24F839T	BOVE	NUNZIO	1958-03-24	M	NAPOLI	80136
409	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BRNNLL64T16G964A	BRANCACCIO	ANIELLO	1964-12-16	M	NAPOLI	80078
410	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BRNGNR67R03F839J	BRANCACCIO	GENNARO	1967-10-03	M	NAPOLI	80027
411	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BRNSVT63B03G964V	BRANCACCIO	SALVATORE	1963-02-03	M	NAPOLI	80078
412	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BRCGNZ57C13A024O	BRUCCI	IGNAZIO	1957-03-13	M	NAPOLI	80011
413	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BCCDNC52H03A566B	BUCCINO	DOMENICO	1952-06-03	M	NAPOLI	80038
414	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BNMMDA57C21B946O	BUONAMICI	AMEDEO	1957-03-21	M	NAPOLI	80020
415	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CMMGPP57B10F839Z	CAMMAROTA	GIUSEPPE	1957-02-10	M	NAPOLI	80078
416	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CNDGPP71S01F839X	CANDELORA	GIUSEPPE	1971-11-01	M	NAPOLI	80023
417	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CNDSVT57R05F839F	CANDELORO	SALVATORE	1957-10-05	M	NAPOLI	80026
418	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CNTNTN65P02F799W	CANTE	ANTONIO	1965-09-02	M	NAPOLI	80018
419	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CNZNLL55E24F839Z	CANZANELLO	ANIELLO	1955-05-24	M	NAPOLI	80143
420	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CPSNTN65M30D789H	CAPASSO	ANTONIO	1965-08-30	M	CASERTA	81100
421	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CPSLGU50A21D789N	CAPASSO	LUIGI	1950-01-21	M	NAPOLI	80027
422	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CPSRFL54T18D789R	CAPASSO	RAFFAELE	1954-12-18	M	NAPOLI	80027
423	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CPSSVT62H30A064D	CAPASSO	SALVATORE	1962-06-30	M	NAPOLI	80021

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
424	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CPCDNC51B08B371U	CAPECE	DOMENICO	1951-02-08	M	NAPOLI	80023
425	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CRDLNS54B24G964S	CARDILLO	ALFONSO	1954-02-24	M	NAPOLI	80014
426	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CRDCRI62M17F839S	CARDILLO	CIRO	1962-08-17	M	NAPOLI	80022
427	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CRNNTN54A01G964M	CARNEVALE	ANTONIO	1954-01-01	M	NAPOLI	80078
428	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CRPMRA71E21H703B	CARPENTIERI	MARIO	1971-05-21	M	SALERNO	84080
429	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CSLVCN53R07A064T	CASILLO	VINCENZO	1953-10-07	M	NAPOLI	80021
430	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CSTLGU58C14A064F	CASTALDO	LUIGI	1958-03-14	M	NAPOLI	80021
431	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CSTLGU54D10F839B	CASTELLANO	LUIGI	1954-04-10	M	NAPOLI	80023
432	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CSTLNS66B19B371O	CASTELLI	ALFONSO	1966-02-19	M	NAPOLI	80023
433	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CTLDNC72M21F839K	CATALANO	DOMENICO	1972-08-21	M	NAPOLI	80026
434	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CTLMRT61L28A064U	CATALANO	UMBERTO	1961-07-28	M	NAPOLI	80021
435	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CTLVCN51A12B990Q	CATALANO	VINCENZO	1951-01-12	M	NAPOLI	80026
436	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CTGGNN53C16E906Z	CATUOGNO	GIOVANNI	1953-03-16	M	NAPOLI	80016
437	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CVLCCT60A56D789L	CAVALIERE	CONCETTA	1960-01-16	F	NAPOLI	80028
438	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CLRNCL72P12B990J	CELARDO	NICOLA	1972-09-12	M	NAPOLI	80019
439	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CLNBRM54S25B371M	CELIENTO	ABRAMO	1954-11-25	M	NAPOLI	80023
440	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CLNSVT69A01B371T	CELIENTO	SALVATORE	1969-01-01	M	NAPOLI	80023
441	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CNNCMN73D02C495G	CENNAMO	CARMINE	1973-04-02	M	NAPOLI	80049
442	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CPRCMN63S30I293U	CEPARANO	CARMINE	1963-11-30	M	NAPOLI	80025
443	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CRCCMN52C10C188H	CERCIELLO	CARMINE	1952-03-10	M	NAPOLI	80049

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
444	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CRRFNC55E08B371O	CERRONE	FRANCESCO	1955-05-08	M	NAPOLI	80023
445	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CHRFNC53C04E906N	CHIARAMONTE	FRANCESCO	1953-03-04	M	NAPOLI	80016
446	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CCCSVT70L13F839G	CICCARELLI	SALVATORE	1970-07-13	M	NAPOLI	80018
447	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CMMNCL72L16F839V	CIMMINO	NICOLA	1972-07-16	M	NAPOLI	80022
448	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CNQRRC62T20B371W	CINQUEGRANA	ERRICO	1962-12-20	M	NAPOLI	80023
449	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CTLGNR46B10F839G	CIOTOLA	GENNARO	1946-02-10	M	NAPOLI	80123
450	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CPLVCN48S18L379C	CIPULLO	VINCENZO	1948-11-18	M	CASERTA	81030
451	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CVTCRI61E03F839I	CIVITELLI	CIRO	1961-05-03	M	NAPOLI	80013
452	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CNDSVT52S11F839S	CONDEMI	SALVATORE	1952-11-11	M	NAPOLI	80144
453	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CNTCRL53B27F839G	CONTE	CARLO	1953-02-27	M	NAPOLI	80020
454	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CNTRFL52T01G964O	CONTE	RAFFAELE	1952-12-01	M	NAPOLI	80078
455	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CPPSVT65D30G964N	COPPOLA	SALVATORE	1965-04-30	M	NAPOLI	80078
456	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CSTLGU51B24G964U	COSTAGLIOLA	LUIGI	1951-02-24	M	NAPOLI	80078
457	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CVNTMS51L29E206K	COVINO	TOMMASO	1951-07-29	M	NAPOLI	80013
458	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CRSCMN47T04B990I	CRISCUOLO	CARMINE	1947-12-04	M	NAPOLI	80026
459	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CRSMHL63M08D170K	CRISPINO	MICHELE	1963-08-08	M	NAPOLI	80020
460	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CRSFNC59E04B779R	CRISTIANO	FRANCESCO	1959-05-04	M	NAPOLI	80023
461	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CRSMHL49A02D789R	CRISTIANO	MICHELE	1949-01-02	M	NAPOLI	80027
462	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CRSSVT65E23D790T	CRISTOFARO	SALVATORE	1965-05-23	M	CASERTA	81030
463	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DLFNNT64B51G964T	D'ALFONSO	ANTONIETTA	1964-02-11	F	CASERTA	81030

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
464	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DMSNTN55C05F839Z	DAMASCO	ANTONIO	1955-03-05	M	NAPOLI	80145
465	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DMTNTN55E15C188N	D'AMATO	ANTONIO	1955-05-15	M	NAPOLI	80030
466	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DMRVLR73T43F839G	D'AMORE	VALERIA	1973-04-03	F	CASERTA	81020
467	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DNGMRA66S08B990J	D'ANGELO	MAURO	1966-11-08	M	NAPOLI	80021
468	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DNGSVT62D22I993C	D'ANGELO	SALVATORE	1962-04-22	M	CASERTA	81030
469	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DNLMSM64B09G964M	DANIELE	MASSIMO	1964-02-09	M	NAPOLI	80078
470	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DNNGPP54L26B946N	D'ANNA	GIUSEPPE	1954-07-26	M	NAPOLI	80022
471	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DRBFNC58R13A064A	DARBUCCI	FRANCESCO	1958-10-13	M	NAPOLI	80024
472	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DCPRSR67H30F839T	DE CAPOLA	ROSARIO	1967-06-30	M	NAPOLI	80145
473	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DCHNTN55P15A024J	DE CHIARA	ANTONIO	1955-09-15	M	NAPOLI	80011
474	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DCHVCN49H27A024B	DE CHIARA	VINCENZO	1949-06-27	M	NAPOLI	80011
475	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DLCNDR69C18B990L	DE LUCA	ANDREA	1969-03-18	M	NAPOLI	80026
476	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DMRNGL58L15A455C	DE MARE	ANGELO	1958-07-15	M	NAPOLI	80022
477	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DRSCRL52L14F839E	DE ROSA	CARLO	1952-07-14	M	NAPOLI	80126
478	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DRSLGU69R02B990V	DE ROSA	LUIGI	1969-10-02	M	NAPOLI	80026
479	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DRSPQL65H28B371L	DE ROSA	PASQUALE	1965-06-28	M	NAPOLI	80023
480	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DRSSVT59H07B946Y	DE ROSA	SALVATORE	1959-06-07	M	NAPOLI	80143
481	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DRSSVT57S30A455Q	DE ROSA	SALVATORE	1957-11-30	M	NAPOLI	80022
482	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DRSSVT66M14F8P9K	DE ROSA	SALVATORE	1966-08-14	M	CASERTA	81020
483	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DVTSVT64E25A455D	DE VITA	SALVATORE	1964-05-25	M	NAPOLI	80022

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
484	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DVVGTN53L23F839S	DE VIVO	GAETANO	1953-07-23	M	NAPOLI	80023
485	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DLGMLE63A13G964S	DEL GIUDICE	EMILIO	1963-01-13	M	NAPOLI	80078
486	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DLPPQL65C14D789H	DEL PRETE	PASQUALE	1965-03-14	M	NAPOLI	80024
487	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DLLVCN66L15E173O	DELLA GATTA	VINCENZO	1966-07-15	M	CASERTA	81030
488	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DNTSVT55A02G964R	DENTAMARE	SALVATORE	1955-01-02	M	NAPOLI	80078
489	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DBNPQL49M10A024G	DI BUONO	PASQUALE	1949-08-10	M	NAPOLI	80011
490	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DFRFNC63S13I306L	DI FRATTA	FRANCESCO	1963-11-13	M	CASERTA	81030
491	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DFRNCL64E29F839S	DI FRENNA	NICOLA	1964-05-29	M	NAPOLI	80020
492	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DCVMRZ67P22A515T	DI IACOVO	MAURIZIO	1967-09-22	M	ROMA	00019
493	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DLSLSN65M08E173L	DI LUISE	ALESSANDRO	1965-08-08	M	CASERTA	81030
494	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DMIGNN53B11F839M	DI MAIO	GIOVANNI	1953-02-11	M	NAPOLI	80125
495	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DMRSVT49A09F839G	DI MARTINO	SALVATORE	1949-01-09	M	NAPOLI	80018
496	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DMCRFL51B12F839D	DI MICCO	RAFFAELE	1951-02-12	M	NAPOLI	80023
497	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DNPGNN49A22F839G	DI NAPOLI	GIOVANNI	1949-01-22	M	NAPOLI	80126
498	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DNPVCN53P13A455M	DI NAPOLI	VINCENZO	1953-09-13	M	NAPOLI	80022
499	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DPTNTN52C07F839F	DI PIETRO	ANTONIO	1952-03-07	M	NAPOLI	80126
500	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DPRGPP53A21G964L	DI PRISCO	GIUSEPPE	1953-01-21	M	NAPOLI	80078
501	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DSTNTN57A01F799W	DI STEFANO	ANTONIO	1957-01-01	M	NAPOLI	80018
502	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DRNFNC60E13F839V	DURANTE	FRANCESCO	1960-05-13	M	NAPOLI	80020
503	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	DRNMHL52B02A024M	DURANTE	MICHELE	1952-02-02	M	NAPOLI	80011

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
504	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SPSNTN72T15B990C	ESPOSITO	ANTONIO	1972-12-15	M	NAPOLI	80022
505	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SPSGNR53A08A064E	ESPOSITO	GENNARO	1953-01-08	M	NAPOLI	80021
506	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SPSGNR49T01G964A	ESPOSITO	GENNARO	1949-12-01	M	NAPOLI	80038
507	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SPSMHL73B08F839K	ESPOSITO	MICHELE	1973-02-08	M	NAPOLI	80023
508	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SPSSVT65M15F839E	ESPOSITO	SALVATORE	1965-08-15	M	NAPOLI	80137
509	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FBNNTN48P29B759F	FABIANO	ANTONIO	1948-09-29	M	NAPOLI	80020
510	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FLCGPP58S17B759S	FALCO	GIUSEPPE	1958-11-17	M	NAPOLI	80023
511	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FLCGPP50C20F839S	FALCONE	GIUSEPPE	1950-03-20	M	NAPOLI	80144
512	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FNDFNC69H11F839U	FENDERICO	FRANCESCO	1969-06-11	M	NAPOLI	80124
513	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FRNRST47P22F839Q	FERNANDES	ERNESTO	1947-09-22	M	NAPOLI	80126
514	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FRRGPP56S26B759Y	FERRANTE	GIUSEPPE	1956-11-26	M	CASERTA	81030
515	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FRRMTT66E21F839H	FERRARA	MATTEO	1966-05-21	M	NAPOLI	80026
516	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FSTGNR63R03F839N	FESTA	GENNARO	1963-10-03	M	CASERTA	81030
517	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FRLGNN47R16F839F	FIORELLATO	GIOVANNI	1947-10-16	M	NAPOLI	80018
518	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FRTNTN47S01F111O	FIORETTO	ANTONIO	1947-11-01	M	NAPOLI	80017
519	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FLGFDN51D26F839U	FLAGIELLO	FERDINANDO	1951-04-26	M	NAPOLI	80029
520	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FRTDNC59B08B371V	FORTUNATO	DOMENICO	1959-02-08	M	NAPOLI	80023
521	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FRZRCC52C14B371S	FREZZA	ROCCO	1952-03-14	M	NAPOLI	80023
522	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FRZVCN62A21B905R	FREZZA	VINCENZO	1962-01-21	M	NAPOLI	80022
523	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FRNCMN64L19E173Q	FRONGILLO	CARMINE	1964-07-19	M	CASERTA	81030

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
524	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FRNNCL68B22E173X	FRONGILLO	NICOLA	1968-02-22	M	CASERTA	81030
525	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	FSCGRG74R03H898Q	FUSCO MOFFA	GIORGIO	1974-10-03	M	NAPOLI	80078
526	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GGLGPP52C63A455F	GAGLIARDI	GIUSEPPA	1952-03-23	F	NAPOLI	80022
527	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GLNGPP48C24D170K	GALANTE	GIUSEPPE	1948-03-24	M	NAPOLI	80020
528	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GLLSVT65T09I306G	GALLO	SALVATORE	1965-12-09	M	CASERTA	81030
529	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GRGVCN52D08F839T	GARGIULO	VINCENZO	1952-04-08	M	NAPOLI	80048
530	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GDNGNR56P19G964L	GAUDINO	GENNARO	1956-09-19	M	NAPOLI	80078
531	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GDNRFL59T06G964Q	GAUDINO	RAFFAELE	1959-12-06	M	NAPOLI	80078
532	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GRVNTN47A08F839K	GERVASIO	ANTONIO	1947-01-08	M	NAPOLI	80144
533	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GCCVCN53H19B990S	GIACCO	VINCENZO	1953-06-19	M	NAPOLI	80026
534	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GGLFNC52D10F839U	GIGLIO	FRANCESCO	1952-04-10	M	NAPOLI	80144
535	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GDTPSP57T12E224E	GIUDITTI	PROSPERO	1957-12-12	M	NAPOLI	80027
536	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GMMCRI52E31F839I	GOMMA	CIRO	1952-05-31	M	NAPOLI	80126
537	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GRNFNC49E10B371T	GRANATO	FRANCESCO	1949-05-10	M	NAPOLI	80023
538	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GRNNTN56A26A455A	GUARINO	ANTONIO	1956-01-26	M	NAPOLI	80022
539	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	GRRGTN58E24F839G	GUERRA	GAETANO	1958-05-24	M	NAPOLI	80012
540	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	CLTNDR69T08F839Q	IACOLETTI	ANDREA	1969-12-08	M	CASERTA	81030
541	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	NNCDNC53B17B925E	IANNUCCI	DOMENICO	1953-02-17	M	NAPOLI	80020
542	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	ZZTNTN47E22F839A	IAZZETTA	ANTONIO	1947-05-22	M	NAPOLI	80146
543	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	BLLGRG62C28F839W	IBELLO	GIORGIO	1962-03-28	M	NAPOLI	80126

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
544	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LLNGTN58R27G964C	ILLIANO	GAETANO	1958-10-27	M	NAPOLI	80078
545	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LLNMHL62H22G964C	ILLIANO	MICHELE	1962-06-22	M	NAPOLI	80078
546	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RIOFNC71M24I306B	IORIO	FRANCESCO	1971-08-24	M	CASERTA	81030
547	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RIORFL56D30B905D	IORIO	RAFFAELE	1956-04-30	M	NAPOLI	80021
548	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	VNIGTN49E04L844Y	IOVINE	AGOSTINO	1949-05-04	M	CASERTA	81039
549	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	VNISVN67L54F839P	IVONE	SILVANA	1967-07-14	F	NAPOLI	80013
550	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LRSMRN60H13F839Y	LA ROSA	MARIANO	1960-06-13	M	NAPOLI	80126
551	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LMPGNN64T02I993L	LAMPITELLI	GIOVANNI	1964-12-02	M	CASERTA	81030
552	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LNGGPP66D08A455A	LANGELLA	GIUSEPPE	1966-04-08	M	NAPOLI	80022
553	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LCCNTN64E01F839X	LICCARDO	ANTONIO	1964-05-01	M	NAPOLI	80019
554	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LCCRFL52S21F799D	LICCARDO	RAFFAELE	1952-11-21	M	NAPOLI	80018
555	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LSIGPP53A31F839D	LISI	GIUSEPPE	1953-01-31	M	NAPOLI	80125
556	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LPRLDA48C08E329Q	LO PREIATO	ALDO	1948-03-08	M	NAPOLI	80018
557	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LNGNTN51T02F839X	LONGOBARDI	ANTONIO	1951-12-02	M	NAPOLI	80144
558	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LSUNTN53A01B990X	LUISO	ANTONIO	1953-01-01	M	NAPOLI	80026
559	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LNGGPP58L18I993Q	LUONGO	GIUSEPPE	1958-07-18	M	CASERTA	81030
560	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MGRGPP52A06G964Z	MAGRI	GIUSEPPE	1952-01-06	M	NAPOLI	80018
561	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MNAVCN66P28A024Y	MAIONE	VINCENZO	1966-09-28	M	NAPOLI	80011
562	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRNCMN67D19A024V	MAIORINO	CARMINE	1967-04-19	M	NAPOLI	80011
563	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MSTTMS61H22D790T	MAISTO	TOMMASO	1961-06-22	M	NAPOLI	80020

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
564	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRNFPP59L08G964J	MARANO	FILIPPO	1959-07-08	M	NAPOLI	80017
565	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRCRFL64D21F839B	MARAUCCI	RAFFAELE	1964-04-21	M	NAPOLI	80010
566	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRCVTR61D03F839O	MARAUCCI	VITTORIO	1961-04-03	M	NAPOLI	80028
567	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRCDNC54P29B371T	MARCHIGIANO	DOMENICO	1954-09-29	M	NAPOLI	80027
568	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRFVCN52S07F839X	MARFELLA	VINCENZO	1952-11-07	M	NAPOLI	80126
569	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRNFZA53P12F839A	MARIANI	FAZIO	1953-09-12	M	NAPOLI	80026
570	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRNNTN71C27F839D	MARINO	ANTONIO	1971-03-27	M	NAPOLI	80026
571	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRNFNC61L17B946F	MARINO	FRANCESCO	1961-07-17	M	NAPOLI	80020
572	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRSCRI51S18F839D	MARSICANO	CIRO	1951-11-18	M	NAPOLI	80147
573	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRZCRI52R16F839H	MARZANO	CIRO	1952-10-16	M	NAPOLI	80126
574	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MSSGNN57E12B371H	MASSARO	GIOVANNI	1957-05-12	M	NAPOLI	80023
575	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MSSGPP47D13B371O	MASSARO	GIUSEPPE	1947-04-13	M	NAPOLI	80023
576	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MSLGPP53D07F839W	MASULLO	GIUSEPPE	1953-04-07	M	NAPOLI	80144
577	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRANTN55H16G964N	MAURO	ANTONIO	1955-06-16	M	NAPOLI	80078
578	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MZZCRI52P20F839X	MAZZARELLA	CIRO	1952-09-20	M	NAPOLI	80145
579	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MZZGNR63C29B990F	MAZZOCCHI	GENNARO	1963-03-29	M	NAPOLI	80021
580	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MGLGSI70M16B925M	MIGLIACCIO	GIOSUE'	1970-08-16	M	NAPOLI	80025
581	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MLNLGU54P23C495B	MILANO	LUIGI	1954-09-23	M	NAPOLI	80147
582	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MNTMRT59A20B371V	MINATORE	UMBERTO	1959-01-20	M	NAPOLI	80023
583	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRBGNN65C17F839J	MIRABELLA	GIOVANNI	1965-03-17	M	NAPOLI	80023

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
584	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MNTMHL55L18F839T	MONTEFORTE	MICHELE	1955-07-18	M	NAPOLI	80126
585	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MRGPQL55B15F839G	MORGILLO	PASQUALE	1955-02-15	M	NAPOLI	80011
586	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MSLGPP62C20F839H	MUSELLA	GIUSEPPE	1962-03-20	M	NAPOLI	80145
587	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MSLVCN64D06F839M	MUSELLA	VINCENZO	1964-04-06	M	NAPOLI	80022
588	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	MTUFNC55B05F839D	MUTO	FRANCESCO	1955-02-05	M	NAPOLI	80144
589	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	NPLLNS60C30B990O	NAPOLITANO	ALFONSO	1960-03-30	M	NAPOLI	80025
590	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	NRDNGL68R11F839H	NARDACCIO	ANGELO	1968-10-11	M	CASERTA	81030
591	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	NCSSVT62H10F839J	NICASTRO	SALVATORE	1962-06-10	M	NAPOLI	80078
592	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	NCRGTN57R30F839N	NOCERA	GAETANO	1957-10-30	M	NAPOLI	80144
593	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	NCRGNR48T05F839J	NOCERA	GENNARO	1948-12-05	M	NAPOLI	80022
594	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	NRVGPP53P14G964M	NORVILLO	GIUSEPPE	1953-09-14	M	NAPOLI	80078
595	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	NRRGPP50D01E377U	NURRA	GIUSEPPE	1950-04-01	M	NAPOLI	80022
596	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LVOPQL52T01F839P	OLIVA	PASQUALE	1952-12-01	M	NAPOLI	80146
597	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	LVRCRI62A23F839W	OLIVIERO	CIRO	1962-01-23	M	NAPOLI	80131
598	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PGNNNA61L64F839P	PAGANO	ANNA	1961-07-24	F	NAPOLI	80014
599	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLLLNS60L14F839O	PALLADINO	ALFONSO	1960-07-14	M	NAPOLI	80026
600	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLMMRA57T10B990Q	PALMENTIERI	MAURO	1957-12-10	M	NAPOLI	80026
601	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLMPQL49A10G188O	PALMIERI	PASQUALE	1949-01-10	M	NAPOLI	80144
602	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLAVCN64T12H703U	PALO	VINCENZO	1964-12-12	M	SALERNO	84083
603	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLMNRC49C02F839B	PALUMBO	ENRICO	1949-03-02	M	NAPOLI	80147

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
604	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLMGGR71A11F799M	PALUMBO	GREGORIO	1971-01-11	M	NAPOLI	80014
605	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PNNFNC60B11F839X	PANNIELLO	FRANCESCO	1960-02-11	M	NAPOLI	80128
606	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PRSNRT65L28F839J	PARISI	NOBERTO	1965-07-28	M	NAPOLI	80026
607	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLLMHL54L23B946Z	PELLECCHIA	MICHELE	1954-07-23	M	NAPOLI	80026
608	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLLRSR67D51B946J	PELLECCHIA	ROSARIA	1967-04-11	F	NAPOLI	80144
609	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLLSVT63T24A064U	PELLICCIA	SALVATORE	1963-12-24	M	NAPOLI	80021
610	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PPEGNR50A14F839M	PEPE	GENNARO	1950-01-14	M	NAPOLI	80025
611	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PRDPQL55C21B759Y	PERIODO	PASQUALE	1955-03-21	M	NAPOLI	80024
612	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PRRGPP54P06F839F	PERROTTA	GIUSEPPE	1954-09-06	M	NAPOLI	80020
613	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PRRNCL64M12I993P	PERROTTA	NICOLA	1964-08-12	M	CASERTA	81030
614	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLTPTR53L01F839M	PILATO	PIETRO	1953-07-01	M	NAPOLI	80021
615	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PNTMRA51E13F839Z	PINTO	MARIO	1951-05-13	M	NAPOLI	80126
616	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PRMNGL64T18B905J	PIRAMIDE	ANGELO	1964-12-18	M	NAPOLI	80018
617	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLTGNN61H16F839I	POLITO	GIOVANNI	1961-06-16	M	NAPOLI	80014
618	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PLVCMN51T01F839D	POLVERINO	CARMINE	1951-12-01	M	NAPOLI	80144
619	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PRTLGU53A04G964S	PRATO	LUIGI	1953-01-04	M	NAPOLI	80078
620	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	PRCGCM64A05F839Z	PUORCO	GIACOMO	1964-01-05	M	NAPOLI	80022
621	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RGNGPP49A11F839W	RAGNO	GIUSEPPE	1949-01-11	M	NAPOLI	80126
622	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RNVGTN68A31G964D	RANAVOLO	GAETANO	1968-01-31	M	NAPOLI	80124
623	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RLEVCN57A28F839B	REALE	VINCENZO	1957-01-28	M	NAPOLI	80147

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
624	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RBCMRA55L09F839V	REBECCHI	MARIO	1955-07-09	M	NAPOLI	80139
625	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RGEMRA53D30G964I	REGA	MARIO	1953-04-30	M	NAPOLI	80078
626	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RPRGPP51B15F839B	REPARATO	GIUSEPPE	1951-02-15	M	NAPOLI	80144
627	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RCCGTN51P12A455U	RICCARDO	GAETANO	1951-09-12	M	NAPOLI	80023
628	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RCCNDR49C31G964Q	RICCIO	ANDREA	1949-03-31	M	NAPOLI	80078
629	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RCCSVT53B03A064X	RICCIO	SALVATORE	1953-02-03	M	NAPOLI	80023
630	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RCCMTT54P30A064W	ROCCO	MATTIA	1954-09-30	M	NAPOLI	80021
631	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RMNLGU52D10F839C	ROMANO	LUIGI	1952-04-10	M	NAPOLI	80016
632	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RGGLGU63D03F839Z	RUGGIERO	LUIGI	1963-04-03	M	NAPOLI	80131
633	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RGGMRA52A07F839A	RUGGIERO	MARIO	1952-01-07	M	NAPOLI	80139
634	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RLLGPP56H19B990H	RULLO	GIUSEPPE	1956-06-19	M	NAPOLI	80026
635	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RCCGCM49L20B452F	RUOCCO	GIACOMO	1949-07-20	M	NAPOLI	80016
636	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RSSNTN51C07A455L	RUSSIELLO	ANTONIO	1951-03-07	M	NAPOLI	80020
637	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RSSNTN64M17A064T	RUSSIELLO	ANTONIO	1964-08-17	M	NAPOLI	80021
638	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RSSCLD66B13I993R	RUSSO	CLAUDIO	1966-02-13	M	CASERTA	81030
639	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RSSFDN53E20B371C	RUSSO	FERDINANDO	1953-05-20	M	NAPOLI	80023
640	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RSSGNR47B17D789I	RUSSO	GENNARO	1947-02-17	M	NAPOLI	80027
641	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RSSSVT51M30F839N	RUSSO	SALVATORE	1951-08-30	M	NAPOLI	80125
642	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	RSSNGL68L14F839G	RUSSOLILLO	ANGELO	1968-07-14	M	CASERTA	81030
643	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SNTCRI66C24B990W	SANTANIELLO	CIRO	1966-03-24	M	NAPOLI	80026

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
644	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SNTRFL58M31A064I	SANTANIELLO	RAFFAELE	1958-08-31	M	NAPOLI	80021
645	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SNTGNN56S15A024F	SANTORO	GIOVANNI	1956-11-15	M	CASERTA	81100
646	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SRDNTN65D11B946P	SARDIELLO	ANTONIO	1965-04-11	M	NAPOLI	80020
647	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SVNGPP52A09I306O	SAVIANO	GIUSEPPE	1952-01-09	M	NAPOLI	80020
648	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SCHNTN54P23B872C	SCHIAVONE	ANTONIO	1954-09-23	M	CASERTA	81033
649	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SCTGNR65M02A535N	SCOTTO ROSATO	GENNARO	1965-08-02	M	NAPOLI	80070
650	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SNSCRL67P29A455D	SENESE	CARLO	1967-09-29	M	NAPOLI	80022
651	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SPEFNC53A06F839N	SEPE	FRANCO	1953-01-06	M	NAPOLI	80131
652	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	STLTMS59S01B371J	SETOLA	TOMMASO	1959-11-01	M	NAPOLI	80023
653	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SMNGCM63M24F839G	SIMEONE	GIACOMO	1963-08-24	M	NAPOLI	80011
654	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SDNMSM61T12F839Z	SODANO	MASSIMO	1961-12-12	M	NAPOLI	80147
655	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SRGNTN62H11F839L	SORGENTE	ANTONIO	1962-06-11	M	NAPOLI	80145
656	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SRNGPP52L25A024P	SORIANO	GIUSEPPE	1952-07-25	M	NAPOLI	80011
657	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	SSOGPP64L16B990G	SOSIO	GIUSEPPE	1964-07-16	M	NAPOLI	80026
658	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	TNZGNN51B14A024V	TANZILLO	GIOVANNI	1951-02-14	M	NAPOLI	80038
659	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	TNZMSM70B04E906W	TANZILLO	MASSIMILIANO	1970-02-04	M	CASERTA	81022
660	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	TSRLGU63E09A064U	TESAURO	LUIGI	1963-05-09	M	NAPOLI	80026
661	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	TSRMRA48A01G309I	TESORO	MARIO	1948-01-01	M	NAPOLI	80018
662	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	TSSNTM53A06I293O	TESSITORE	ANTIMO	1953-01-06	M	NAPOLI	80025
663	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	TRTSVT53R10G964E	TORTORELLI	SALVATORE	1953-10-10	M	NAPOLI	80078

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
664	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	TRTSFN76P02F839M	TORTORELLI	STEFANO	1976-09-02	M	NAPOLI	80078
665	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	TRSDNC50R13G964J	TROISE	DOMENICO	1950-10-13	M	NAPOLI	80078
666	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	TRPVCN49T25F111W	TRUPPO	VINCENZO	1949-12-25	M	NAPOLI	80017
667	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	VRRPTR49A15F839G	VARRIALE	PIETRO	1949-01-15	M	NAPOLI	80026
668	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	VNSLGU53R12F839D	VENUSO	LUIGI	1953-10-12	M	NAPOLI	80146
669	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	VSVGPP57B06F839P	VESUVIO	GIUSEPPE	1957-02-06	M	NAPOLI	80040
670	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	VTLNTN63D09B371E	VITALE	ANTONIO	1963-04-09	M	NAPOLI	80020
671	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	VTNDNC60L22A024I	VITONE	DOMENICO	1960-07-22	M	NAPOLI	80011
672	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	VBBGPP53A06B371E	VOBBIO	GIUSEPPE	1953-01-06	M	NAPOLI	80023
673	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	VZZGPP58C05F839N	VOZZELLA	GIUSEPPE	1958-03-05	M	NAPOLI	80017
674	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/01/2014	30/06/2014	ZTIPQL55R02A024G	ZITO	PASQUALE	1955-10-02	M	NAPOLI	80011
675	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	20/02/2014	30/06/2014	MRALVI84H60A783O	AMORE	LIVIA	1984-06-20	F	BENEVENTO	82100
676	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	15/01/2014	30/06/2014	CZZRFL78E13G813N	CAIAZZO	RAFFAELE	1978-05-13	M	SALERNO	84018
677	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	15/01/2014	30/06/2014	CRLVCN74S05L245O	CIRILLO	VINCENZO	1974-11-05	M	SALERNO	84083
678	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	15/01/2014	30/06/2014	CRNFPP72E10F912X	CIRINO	FILIPPO	1972-05-10	M	SALERNO	84083
679	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	09/01/2014	30/06/2014	FRIMGV72R58A783Y	FIORE	MARIA GIOVANNA	1972-10-18	F	BENEVENTO	82100
680	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	09/01/2014	30/06/2014	GRMRFL73T10H501R	GRAMAZIO	RAFFAELE	1973-12-10	M	BENEVENTO	82100
681	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	30/01/2014	30/06/2014	RIULNS74L14A783S	IUORIO	ALFONSO	1974-07-14	M	BENEVENTO	82100
682	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	09/01/2014	30/06/2014	MRRDRN75B67A783O	MARRO	ADRIANA	1975-02-27	M	BENEVENTO	82100
683	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2014	30/06/2014	MZZMRZ63H28C361A	MAZZOTTA	MAURIZIO	1963-08-28	M	SALERNO	84013
684	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	09/01/2014	30/06/2014	MNCVNI74C62A783Y	MINICHIELLO	IVANA	1974-03-22	F	BENEVENTO	82100
685	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	15/01/2014	30/06/2014	NCRPLA79B24L259Y	NOCERINO	PAOLO	1979-02-24	M	SALERNO	84083
686	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	09/01/2014	30/06/2014	PNSLGU63S27D755F	PAONESSA	LUIGI	1963-11-27	M	BENEVENTO	82100
687	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	09/01/2014	30/06/2014	PSNNGL73T46A783J	PISANI	ANGELA	1973-12-06	F	BENEVENTO	82100
688	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	09/01/2014	30/06/2014	SVNDBR85A61A783G	SAVIANO	DEBORA	1985-01-21	F	BENEVENTO	82100
689	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	09/01/2014	30/06/2014	SCHBNT79H23F839P	SCHIAVO	BENITO	1979-06-23	M	SALERNO	84043
690	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	09/01/2014	30/06/2014	SLLSNT78C69A783R	SOLLA	ASSUNTA	1978-03-29	F	BENEVENTO	82100
691	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	09/01/2014	30/06/2014	ZLLCLL73T28A783M	ZOLLO	CLELIO	1973-12-28	M	BENEVENTO	82100
692	GREAN SNC	7200692758	00254070659	01/01/2014	30/06/2014	TRPNTN84E14C361B	TRIPOLINO	ANTONIO	1984-05-14	M	SALERNO	84015

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
693	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/01/2014	30/06/2014	NGLNTN70A21F839I	ANGELINI	ANTONIO	1970-01-21	M	NAPOLI	80126
694	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/01/2014	30/06/2014	CSTMRC56A01M115B	CASTIELLO	MARCO	1956-01-01	M	NAPOLI	80040
695	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/01/2014	30/06/2014	CVLLGU60P23F839V	CAVALIERE	LUIGI	1960-09-23	M	NAPOLI	80126
696	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/01/2014	30/06/2014	CNTRNT59B09F839X	CONTE	RENATO	1959-02-09	M	NAPOLI	80124
697	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/01/2014	30/06/2014	DMBCLD57A20F839W	D'AMBRA	CLAUDIO	1957-01-20	M	NAPOLI	80013
698	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/01/2014	30/06/2014	DNGNTN57C28F839N	DE ANGIOLETTI	ANTONIO	1957-03-28	M	NAPOLI	80026
699	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/01/2014	30/06/2014	DRIGNN60H13F839O	DI IORIO	GIOVANNI	1960-06-13	M	NAPOLI	80145
700	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/01/2014	30/06/2014	PRZRNG62A08F839P	PIROZZI	ARCANGELO	1962-01-08	M	NAPOLI	80020
701	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/01/2014	30/06/2014	RMNVCN71R10F839Z	ROMANO	VINCENZO	1971-10-10	M	NAPOLI	80146
702	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/01/2014	30/06/2014	VLNLGU58H21F839T	VOLONNINO	LUIGI	1958-06-21	M	NAPOLI	80126
703	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	BBTLCU77P20H703I	ABBATE	LUCA	1977-09-20	M	SALERNO	84081
704	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DNLRTR82E29H703A	ADINOLFI	ARTURO	1982-05-29	M	SALERNO	84100
705	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	NGRWTR73E03H703Y	ANGRISANI	WALTER	1973-05-03	M	SALERNO	84132
706	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	NNNMTT75P22G834L	ANNUNZIATO	MATTEO	1975-09-22	M	SALERNO	84098
707	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PCLPTR66L22C584P	APICELLA	PIETRO	1966-07-22	M	SALERNO	84081
708	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	RNZRFL66S16H703J	ARIENZO	RAFFAELE	1966-11-16	M	SALERNO	84081
709	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	VLLMTT76M19C361S	AVALLONE	MATTEO	1976-08-19	M	SALERNO	84013
710	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	08/04/2014	30/06/2014	BRRNTN72B23G834A	BARRA	ANTONIO	1972-02-23	M	SALERNO	84098
711	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	BSSGNN77L29H703V	BASSANO	GIOVANNI	1977-07-29	M	SALERNO	84098
712	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	BSSGNN71M12H703M	BASSO	GIOVANNI	1971-08-12	M	SALERNO	84100
713	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	BRGNCL63M04H703H	BIRAGLIA	NICOLA	1963-08-04	M	SALERNO	84100
714	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	BSGLSN77D06F912R	BISOGNO	ALESSANDRO	1977-04-06	M	SALERNO	84010
715	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	BSGNTN66S10C361T	BISOGNO	ANTONIO	1966-11-10	M	SALERNO	84013
716	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	BTTSVT80M02L109Y	BOTTONE	SALVATORE	1980-08-02	M	SALERNO	84010
717	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	BROMSM73B14A717Z	BROI	MASSIMO	1973-02-14	M	SALERNO	84091
718	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	BRRFNC67A21C927P	BURROMETO	FRANCESCO	1967-01-21	M	SALERNO	84090
719	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CLRLSN73R24G023L	CALORE	ALESSANDRO	1973-10-24	M	SALERNO	84062
720	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CMMLGU65C22A128E	CAMMARANO	LUIGI	1965-03-22	M	SALERNO	84044
721	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CPDLNS77S10H703P	CAPODANNO	ALFONSO	1977-11-10	M	SALERNO	84095
722	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CPNBRN71H02A023I	CAPUANO	BRUNO	1971-06-02	M	SALERNO	84042
723	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CPNCRL62S03C361I	CAPUANO	CARLO	1962-11-03	M	SALERNO	84098
724	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CRVNNZ75T11H703C	CARAVANO	NUNZIO	1975-12-11	M	SALERNO	84090
725	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CRLFBA65L30L117K	CARLETTI	FABIO	1965-07-30	M	SALERNO	84025
726	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CRRCMN69L24H703D	CARRINO	CARMINE	1969-07-24	M	SALERNO	84133
727	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CRCGLN79E09A717L	CARUCCIO	GIULIANO	1979-05-09	M	SALERNO	84096
728	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CRLMSM68D22B492T	CERIALE	MASSIMO	1968-04-22	M	SALERNO	84022
729	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CRSLNS68P04H703T	CERUSO	ALFONSO	1968-09-04	M	SALERNO	84085
730	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CHNPQL73M07H703U	CHIANCONE	PASQUALE	1973-08-07	M	SALERNO	84098
731	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CHRGPP67B01D390I	CHIARIELLO	GIUSEPPE	1967-02-01	M	SALERNO	84022
732	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CHRMSM70C12H703L	CHIRICO	MASSIMO	1970-03-12	M	SALERNO	84098

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
733	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CPRDNC69C09G834K	CIAPARRONE	DOMENICO	1969-03-09	M	SALERNO	84099
734	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CCLFNC73L21F913U	CICALESE	FRANCESCO	1973-07-21	M	SALERNO	84015
735	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CLNNGL79E03H703S	CILIENTO	ANGELO	1979-05-03	M	SALERNO	84135
736	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CPRNTN78M19H703I	CIPRIANO	ANTONIO	1978-08-19	M	SALERNO	84098
737	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CRLDNC66B26A294I	CIRILLO	DOMENICO	1966-02-26	M	SALERNO	84012
738	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CVLGRD63T28G834H	CIVILLO	GERARDO	1963-12-28	M	SALERNO	84098
739	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CNTCRL67P18G834F	CONTRONE	CARLO	1967-09-18	M	SALERNO	84098
740	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CSNFLC71P12H703I	COSENTINO	FELICE	1971-09-12	M	SALERNO	84121
741	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CRCCMN66A16E557H	CROCE	CARMINE	1966-01-16	M	SALERNO	84012
742	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	CMULRT82E08H703V	CUOMO	ALBERTO	1982-05-08	M	SALERNO	84100
743	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DMBNNN68E28D390I	D'AMBROSIO	ANTONINO	1968-05-28	M	SALERNO	84022
744	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DMCGNR61A01H703L	D'AMICO	GENNARO	1961-01-01	M	SALERNO	84100
745	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DNDLNS75B03A717K	D'ANDRIA	ALFONSO	1975-02-03	M	SALERNO	84091
746	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DNGNTN80D04H703L	D'ANGELO	ANTONIO	1980-04-04	M	SALERNO	84135
747	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DRNVCN70C06L860B	D'ARIENZO	VINCENZO	1970-03-06	M	SALERNO	84019
748	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DRSNTN74H14H703Z	DE ROSA	ANTONIO	1974-06-14	M	SALERNO	84100
749	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DSNFNC68E08H703Y	DE SANTIS	FRANCESCO	1968-05-08	M	SALERNO	84010
750	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DSMRRT73A24H703U	DE SIMONE	ROBERTO	1973-01-24	M	SALERNO	84081
751	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DSELNS71M23H703D	DE SIO	ALFONSO	1971-08-23	M	SALERNO	84090
752	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DSEDNL78A30H703Z	DE SIO	DANIELE	1978-01-30	M	SALERNO	84100
753	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DSTMSM75P15H703P	DE STEFANO	MASSIMILIANO	1975-09-15	M	SALERNO	84100
754	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DSTNNZ70P08H703L	DE STEFANO	NUNZIO	1970-09-08	M	SALERNO	84127
755	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DLLVCN77R24H703F	DELLA PORTA	VINCENZO	1977-10-24	M	SALERNO	84131
756	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DLLMRT68S07E027H	DELLE DONNE	UMBERTO	1968-11-07	M	SALERNO	84095
757	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DSELCU80B21G023D	DESIO	LUCA	1980-02-21	M	SALERNO	84062
758	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DBNNTN58M29H703F	DI BENEDETTO	ANTONIO	1958-08-29	M	SALERNO	84131
759	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DBNVCN71B04H703V	DI BIANCO	VINCENZO	1971-02-04	M	SALERNO	84081
760	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DDMMHL70M20B963L	DI DOMENICO	MICHELE	1970-08-20	M	SALERNO	84100
761	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DGCGNN67P16H703Z	DI GIACOMO	GIOVANNI	1967-09-16	M	SALERNO	84092
762	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DMRNTN71T25E027I	DI MARTINO	ANTONIO	1971-12-25	M	SALERNO	84095
763	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DMIGRD75C02D390D	DI MUOIO	GERARDO	1975-03-02	M	SALERNO	84092
764	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DNPGNN71S19G834V	DI NAPOLI	GIOVANNI	1971-11-19	M	SALERNO	84098
765	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DPSFNC71C31A717S	DI PASQUALE	FRANCO	1971-03-31	M	SALERNO	84090
766	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	DSMVCN72D12H703P	DI SOMMA	VINCENZO	1972-04-12	M	AVELLINO	83025
767	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	FLLDVD73A03H703Z	FAIELLA	DAVIDE	1973-01-03	M	SALERNO	84100
768	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	FRRFNC80B29H703I	FERRARA	FRANCESCO	1980-02-29	M	SALERNO	84019
769	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	FRRGNR62D02C361V	FERRARA	GENNARO	1962-04-02	M	SALERNO	84013
770	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	FRRGNN66A11C361L	FERRARA	GIOVANNI	1966-01-11	M	SALERNO	84091
771	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	FRRFNC81B25A717F	FERRAZZANO	FRANCESCO	1981-02-25	M	SALERNO	84098
772	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	FRTGRD76C21H703S	FORTUNATO	GERARDO	1976-03-21	M	SALERNO	84098

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
773	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	FRLRRT69D18G834K	FRALLICCIARDI	ROBERTO	1969-04-18	M	SALERNO	84090
774	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	FRNRTR74L23G230R	FRANZA	ARTURO	1974-07-23	M	SALERNO	84010
775	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	GRFNGL62S25G834J	GAROFALO	ANGELO	1962-11-25	M	SALERNO	84092
776	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	GNNNTN64R01G834W	GIANNATTASIO	ANTONIO	1964-10-01	M	SALERNO	84100
777	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	GLBDNL74T06A717P	GILIBERTI	DANIELE	1974-12-06	M	SALERNO	84096
778	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	GIOMRA78M03H703F	GIOIA	MAURO	1978-08-03	M	SALERNO	84132
779	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	GRNLRD60C17G230X	GRENCI	ALFREDO	1960-03-17	M	SALERNO	84098
780	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	NNLBNR74B24A717M	IANNIELLO	BERNARDINO	1974-02-24	M	SALERNO	84091
781	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	04/02/2014	30/06/2014	QNNFNC82P14F912C	IAQUINANDI	FRANCESCO	1982-09-14	M	SALERNO	84010
782	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	NFNFNC75P29H703V	INFANTE	FRANCESCO	1975-09-29	M	SALERNO	84090
783	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	LMNVCN75A13D390W	LA MANNA	VINCENZO	1975-01-13	M	SALERNO	84022
784	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	LMBCRI75P04H703V	LAMBERTI	CIRO	1975-09-04	M	SALERNO	84098
785	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	LMBGCM71B07H703B	LAMBERTI	GIACOMO	1971-02-07	M	SALERNO	84081
786	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	LMBWTR79E15H703T	LAMBIASE	WALTER	1979-05-15	M	SALERNO	84080
787	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	LNDNTN68B12A674U	LANDI	ANTONIO	1968-02-12	M	SALERNO	84013
788	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	LMBVNZ77R14H703Z	LEMBA	VENANZIO	1977-10-14	M	SALERNO	84092
789	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	LNEGCM77A06C306J	LEONE	GIACOMO	1977-01-06	M	SALERNO	84090
790	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	LBRGNR74T02I019X	LIBERTI	GENNARO	1974-12-02	M	SALERNO	84010
791	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	LNGGFR75A30A717A	LONGO	GIANFRANCO	1975-01-30	M	SALERNO	84090
792	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	LNGCSC57R16F839K	LONGOBARDI	CRESCENZO	1957-10-16	M	SALERNO	84098
793	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	LSNSVT81E01F912U	LOSENGO	SALVATORE	1981-05-01	M	SALERNO	84084
794	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MGLMDE75B01D390P	MAGLIO	EMIDIO	1975-02-01	M	SALERNO	84022
795	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MGLLRT68S05B492I	MAGLIO	LIBERATO	1968-11-05	M	SALERNO	84022
796	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MNCGNN69H24E027V	MANCUSO	GIOVANNI	1969-06-24	M	SALERNO	84098
797	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MNZNDR63C07H703G	MANZO	ANDREA	1963-03-07	M	SALERNO	84098
798	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MRNMSM72H08H703V	MARINO	MASSIMILIANO	1972-06-08	M	SALERNO	84100
799	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MSTFNC63C21C361N	MASTUCCINO	FRANCESCO	1963-03-21	M	SALERNO	84066
800	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MLEMHL66E07H800W	MELE	MICHELE	1966-05-07	M	SALERNO	84099
801	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MRCMRC79E10H703A	MERCADANTE	MARCO	1979-05-10	M	SALERNO	84135
802	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MLNCMD63C22G023O	MOLINARO	COSMO DAMIANO	1963-03-22	M	SALERNO	84062
803	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MNTGPP66B11H703S	MONTAGNA	GIUSEPPE	1966-02-11	M	SALERNO	84131
804	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MNTCMN63D07A674V	MONTUORI	CARMINE	1963-04-07	M	SALERNO	84081
805	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	MSCPTR55T13H703C	MUSCARI	PIETRO	1955-12-13	M	SALERNO	84100
806	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	NPLRSR69A26G834I	NAPOLETANO	ROSARIO	1969-01-26	M	SALERNO	84090
807	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PLALNS70H03G834M	PALO	ALFONSO	1970-06-03	M	SALERNO	84096
808	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	11/06/2014	30/06/2014	PNCDRA78S23D390U	PANICO	DARIO	1978-11-23	M	SALERNO	84022
809	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PPPNTN75A17H703D	PAPPALARDO	ANTONIO	1975-01-17	M	SALERNO	84099
810	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PRSGNR76H26Z114L	PARISI	GENNARO	1976-06-26	M	SALERNO	84135
811	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PSCMRC70M16F839R	PASCALE	MARCO	1970-08-16	M	SALERNO	84132
812	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PTRMTT70T11H703I	PATRONELLI	MATTEO	1970-12-11	M	SALERNO	84127

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
813	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PCRMSM79D12H703P	PECORARO	MASSIMILIANO	1979-04-12	M	SALERNO	84080
814	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PLSGRD68R16H703R	PELUSO	GERARDO	1968-10-16	M	SALERNO	84131
815	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PPEFBA71P06H703V	PEPE	FABIO	1971-09-06	M	SALERNO	84084
816	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PPEVCN70A02G834W	PEPE	VINCENZO	1970-01-02	M	SALERNO	84098
817	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PRNRCC66E22B374V	PERNA	ROCCO	1966-05-22	M	SALERNO	84129
818	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PTRNTN60T08F481K	PETRONE	ANTONIO	1960-12-08	M	SALERNO	84096
819	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PCIRRT82B24H703B	PICA	ROBERTO	1982-02-24	M	SALERNO	84100
820	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PCRRRT65B20G834N	PICARO	ROBERTO	1965-02-20	M	SALERNO	84098
821	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PRNDNC72M06H703S	PIERNO	DOMENICO	1972-08-06	M	SALERNO	84121
822	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PRNLCU83R01B644F	PIERNO	LUCA	1983-10-01	M	SALERNO	84047
823	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PRRSVT77L31A717L	PIERRI	SALVATORE	1977-07-31	M	SALERNO	84092
824	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PNTPQL67D29E955B	PINTO	PASQUALE	1967-04-29	M	SALERNO	84083
825	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PRTVNI76C21H703O	PORTOGALLO	IVAN	1976-03-21	M	SALERNO	84132
826	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PRTPLA74T29H703M	PRATO	PAOLO	1974-12-29	M	SALERNO	84100
827	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	PGLVCN69T28L860S	PUGLIESE	VINCENZO	1969-12-28	M	SALERNO	84092
828	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	RGAVCN69D19H703I	RAGO	VINCENZO	1969-04-19	M	SALERNO	84081
829	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	RGNVCN77S12H703Q	RAGONE	VINCENZO	1977-11-12	M	SALERNO	84135
830	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	RNNLGU68H14B644K	RENNA	LUIGI	1968-06-14	M	SALERNO	84047
831	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	RCCCRI77A16H703B	RICCIARDI	CIRO	1977-01-16	M	SALERNO	84125
832	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	RCCRRT67L12Z112S	RICCO	ROBERTO	1967-07-12	M	SALERNO	84047
833	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	RNLNDR79C08H703N	RINALDI	ANDREA	1979-03-08	M	SALERNO	84084
834	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	RNLGNN70A03H703Q	RINALDI	GIOVANNI	1970-01-03	M	SALERNO	84133
835	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	RGGLRT78A26B492E	RUGGIA	LIBERATO	1978-01-26	M	SALERNO	84022
836	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SBBMTT72H18G834V	SABBATINO	MATTEO	1972-06-18	M	SALERNO	84098
837	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SLRGPP71M10F481L	SALERNO	GIUSEPPE	1971-08-10	M	SALERNO	84090
838	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SLCLRD70M06G023M	SALICONE	LEONARDO	1970-08-06	M	SALERNO	84090
839	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SLMPQL71M30H703O	SALOMONE	PASQUALE	1971-08-30	M	SALERNO	84098
840	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SLVDRD78A18G023F	SALVATORE	EDUARDO	1978-01-18	M	SALERNO	84062
841	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SNTLCU77L18H703Y	SANTORO	LUCA	1977-07-18	M	SALERNO	84127
842	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SNTMRC69D15H703H	SANTORO	MARCO	1969-04-15	M	SALERNO	84100
843	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SVNMRA61A12G834D	SAVINO	MARIO	1961-01-12	M	SALERNO	84098
844	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SCHCRI68T31H703Q	SCHIAVONE	CIRO	1968-12-31	M	SALERNO	84126
845	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SCHMHL69H09L259T	SCHISANO	MICHELE	1969-06-09	M	SALERNO	84098
846	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SNTFNC60M18H703U	SENATORE	FRANCO	1960-08-18	M	SALERNO	84092
847	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SNTLGU74H21H703A	SENATORE	LUIGI	1974-06-21	M	SALERNO	84090
848	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SNTSVT65M24G834Q	SENATORE	SALVATORE	1965-08-24	M	SALERNO	84090
849	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	SMLNDR71L30H703S	SIMEOLI	ANDREA	1971-07-30	M	SALERNO	84081
850	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	STBGCR76D16H703G	STABILE	GIANCARMINE	1976-04-16	M	SALERNO	84098
851	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	STNMRC70R31H703C	STANZIONE	MARCO	1970-10-31	M	SALERNO	84098
852	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	TRRGNN74T16H703E	TERRALAVORO	GIOVANNI	1974-12-16	M	SALERNO	84098

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
853	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	TRLVTR71H16F481E	TORIELLO	VALTER	1971-06-16	M	SALERNO	84092
854	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	TRSVCN70T08G834N	TROISI	VINCENZO	1970-12-08	M	SALERNO	84095
855	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	VCCLSN78L26H703A	VECCHIONE	ALESSANDRO	1978-07-26	M	SALERNO	84090
856	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	VRTMLN75R05Z614H	VERTUCCI	MIGUEL ANGEL	1975-10-05	M	SALERNO	84025
857	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	VCNVCN73L30H703A	VICINANZA	VINCENZO	1973-07-30	M	SALERNO	84099
858	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2014	30/06/2014	VLPLRT62E13E027Q	VOLPE	ALBERTO	1962-05-13	M	SALERNO	84095
859	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	VLLGNN59C19H703O	AVALLONE	GIOVANNI	1959-03-19	M	SALERNO	84132
860	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	BLTFNC65D08H703Z	BELUTO	FRANCESCO	1965-04-08	M	SALERNO	84081
861	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	BRNDNL66S10H703H	BRUNI	DANIELE	1966-11-10	M	SALERNO	80042
862	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	CRRLGU62A28H703Q	CERRATO	LUIGI	1962-01-28	M	SALERNO	84098
863	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	CFFFNC61B21H703V	CIOFFI	FRANCESCO	1961-02-21	M	SALERNO	84062
864	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	CTRDMN58P16G834N	CITRO	DAMIANO	1958-09-16	M	SALERNO	84126
865	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	DMCGNR57C19H703P	D'AMICO	GENNARO	1957-03-19	M	SALERNO	84014
866	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	DRSMTT67M17H703O	DE ROSA	MATTEO	1967-08-17	M	SALERNO	84015
867	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	DGLLCU52B15H703J	DI GILIO	LUCIO	1952-02-15	M	SALERNO	84098
868	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	DLRPTR68P19H703V	DI LAURI	PIETRO	1968-09-19	M	SALERNO	84090
869	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	DNFTMS66H22H703I	D'ONOFRIO	TOMMASO	1966-06-22	M	SALERNO	84128
870	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	FRRMSM63P09H703R	FERRARA	MASSIMO	1963-09-09	M	SALERNO	84135
871	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	FNGNTN60H08H703H	FIUNGO	ANTONIO	1960-06-08	M	SALERNO	84090
872	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	FLTBVN59T16F913S	FLAUTO	BONAVENTURA	1959-12-16	M	SALERNO	84132
873	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	GRGNTN67R31H703V	GARGANO	ANTONIO	1967-10-31	M	SALERNO	84098
874	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	GRLCLD62E29H703V	GRILLO	CLAUDIO	1962-05-29	M	SALERNO	84133
875	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	LCRNTN54A10H703B	LA CORTE	ANTONIO	1954-01-10	M	SALERNO	84131
876	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	LMBLRD58B02G834X	LAMBERTI	ALFREDO	1958-02-02	M	SALERNO	84098
877	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	LMBRRT56L27E027W	LEMBA	ROBERTO	1956-07-27	M	SALERNO	84090
878	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	MRNLNS60R16H703S	MAIORANO	ALFONSO	1960-10-16	M	SALERNO	84132
879	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	MRNNCL55D13B077N	MARANO	NICOLA	1955-04-13	M	SALERNO	84133
880	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	MSTSRN62C28H703H	MASTROGIACOMO	SEVERINO	1962-03-28	M	SALERNO	84132
881	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	MMLGTN70A11A717R	MEMOLI	GAETANO	1970-01-11	M	SALERNO	84127
882	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	NBLRND56S18E027K	NOBILE	ROLANDO	1956-11-18	M	SALERNO	84098
883	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	PLLBRN62C01G834V	PELLEGRINO	BRUNO	1962-03-01	M	SALERNO	84099
884	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	PCRFNC56L06H703F	PICERNO	FRANCESCO	1956-07-06	M	SALERNO	84092
885	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	PZZGRD61E14H800A	PIZZO	GERARDO	1961-05-14	M	SALERNO	84129
886	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	PSTMRA63C18H703Z	POSTIGLIONE	MARIO	1963-03-18	M	SALERNO	84019
887	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	RGAGPP56C18A674K	RAGO	GIUSEPPE	1956-03-18	M	SALERNO	84095
888	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	RGNRSR56T10F912R	RAGONE	ROSARIO	1956-12-10	M	SALERNO	84092
889	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	RCCLRD69C26H703K	RICCIO	ALFREDO	1969-03-26	M	SALERNO	84133
890	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	RZZGTN67R16Z133O	RIZZO	AGOSTINO	1967-10-16	M	SALERNO	84082
891	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	RCCGNN64R08H703B	ROCCHINO	GIOVANNI	1964-10-08	M	SALERNO	84129
892	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	SVCGNN56L11H703C	SIVOCCIA	GIOVANNI PAOLO	1956-07-11	M	SALERNO	84098

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
893	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	TFRNLL57M18L860U	TAFURI	ANIELLO	1957-08-18	M	SALERNO	84091
894	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	VCNCLL65H11H800K	VICINANZA	CAMILLO	1965-06-11	M	SALERNO	84090
895	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/01/2014	30/06/2014	VLPMRA64A15H703F	VOLPE	MAURO	1964-01-15	M	SALERNO	84129
896	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	LRACRI74S05F839E	ALARIO	CIRO	1974-11-05	M	NAPOLI	80055
897	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	NGLFNC67P09I293C	ANGELINO	FRANCESCO	1967-09-09	M	NAPOLI	80029
898	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	BLVGNN63E07L245H	BELVERDE	GIOVANNI	1963-05-07	M	NAPOLI	80014
899	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	BNOVCN67A19G902K	BOIANO	VINCENZO	1967-01-19	M	NAPOLI	80055
900	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	BNNNTN76D29A064M	BUONANNO	ANTONIO	1976-04-29	M	NAPOLI	80020
901	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	CRDNTN63P06F839X	CARDELLICCHIO	ANTONIO	1963-09-06	M	NAPOLI	80016
902	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	CTLFNC75D23B990V	CATALDO	FRANCESCO	1975-04-23	M	NAPOLI	80144
903	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	CLCNTN68M31F839X	COLUCCI	ANTONIO	1968-08-31	M	NAPOLI	80014
904	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	CPPNNZ73S12G812U	COPPOLA	NUNZIO	1973-11-12	M	NAPOLI	80055
905	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	CZZCRI65S05G902S	COZZOLINO	CIRO	1965-11-05	M	NAPOLI	80030
906	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	CRSNTN66T02F839G	CRISPINO	ANTONIO	1966-12-02	M	NAPOLI	80027
907	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	CRSNTN61L04D790D	CRISPINO	ANTONIO	1961-07-04	M	NAPOLI	80020
908	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	07/01/2014	30/06/2014	DNSLGU54R14F839F	DANESE	LUIGI	1954-10-14	M	NAPOLI	80046
909	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	DNLRND69P24F839U	D'ANIELLO	ARMANDO	1969-09-24	M	NAPOLI	80144
910	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	DNNGTN61M03F839G	DANNEO	GAETANO	1961-08-03	M	NAPOLI	80013
911	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	DRSVCN74E06F839M	DE ROSA	VINCENZO	1974-05-06	M	NAPOLI	80020
912	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	BLENZE80D66F839Z	EBOLI	ENZA	1980-04-26	F	NAPOLI	80019
913	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	SPSNTN70E25E954D	ESPOSITO	ANTONIO	1970-05-25	M	NAPOLI	80056
914	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	FLCNTN64H07H860Z	FALCO	ANTONIO	1964-06-07	M	NAPOLI	80040
915	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	FRRNNZ68R14F839D	FERRIONE	NUNZIO	1968-10-14	M	NAPOLI	80146
916	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	FNLSVN64H68I151P	FINIELLO	SILVANA	1964-06-28	F	NAPOLI	80040
917	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	FRNGPP63B07F839B	FORNARO	GIUSEPPE	1963-02-07	M	NAPOLI	80031
918	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	GLLMRC72A25F839F	GALLOPPO	MARCO	1972-01-25	M	NAPOLI	80030
919	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	GRFMDA66R10C280H	GAROFANO	AMEDEO	1966-10-10	M	NAPOLI	80144
920	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	GGLMRT66M05A064C	GIGLIO	UMBERTO	1966-08-05	M	NAPOLI	80021
921	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	CCRSTR72C50G964G	IACCARINO	ESTER	1972-03-10	F	NAPOLI	80078
922	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	ZZTFDN72B08A064L	IAZZETTA	FERDINANDO	1972-02-08	M	NAPOLI	80024
923	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	SSILLL75R03F839E	IOSSO	LELLO	1975-10-03	M	NAPOLI	80055
924	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	ZZIRLL77A48G902X	IZZO	ORNELLA GIORGIA	1977-01-08	F	NAPOLI	80011
925	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	LNZGPP73S20A064L	LANZANTE	GIUSEPPE	1973-11-20	M	NAPOLI	80021
926	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	LTIGPP65D17F839D	LIETO	GIUSEPPE	1965-04-17	M	NAPOLI	80055
927	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	LMCFNC67S20F839D	LIMOCCIA	FRANCESCO	1967-11-20	M	NAPOLI	80011
928	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	LSTVCN73B13F839V	LISTA	VINCENZO	1973-02-13	M	NAPOLI	80026
929	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	MNPFNC70L11F839B	MINOPOLI	FRANCESCO	1970-07-11	M	NAPOLI	80016
930	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	PNAMRT69H11B990A	PAONE	UMBERTO	1969-06-11	M	NAPOLI	80026
931	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	PRRFNC68M17A064A	PERROTTA	FRANCESCO	1968-08-17	M	NAPOLI	80021
932	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	PRZCRI64E21G812S	PIROZZI	CIRO	1964-05-21	M	NAPOLI	80038

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
933	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	PSTGPP73C04B990V	PISTONE	GIUSEPPE	1973-03-04	M	NAPOLI	80144
934	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	PRCSFN74C07E955Z	PORCIELLO	STEFANO	1974-03-07	M	NAPOLI	80030
935	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	RLACCT69B63F839B	RAIOLA	CONCETTA	1969-02-23	F	NAPOLI	80014
936	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	SLZPQL72H20F839J	SALZANO	PASQUALE	1972-06-20	M	NAPOLI	80144
937	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	SNNBRN68S21H243X	SANNINO	BRUNO	1968-11-21	M	NAPOLI	80055
938	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	SCGVCN65T29F839R	SCOGNAMIGLIO	VINCENZO	1965-12-29	M	NAPOLI	80144
939	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	SLVNNT67T67B946D	SILVESTRI	ANTONIETTA	1967-12-27	F	NAPOLI	80020
940	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	SLVGPP68A02A455J	SILVESTRO	GIUSEPPE	1968-01-02	M	NAPOLI	80022
941	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	STRGNN72H23G902Z	STRIANO	GIOVANNI	1972-06-23	M	NAPOLI	80055
942	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	TGLGNN74M03E791J	TAGLIAFERRI	GIOVANNI	1974-08-03	M	NAPOLI	80011
943	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	TRRDNC71H27C495V	TERRACCIANO	DOMENICO	1971-06-27	M	CASERTA	81020
944	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	TRRVCN70L05F839E	TERRANO	VINCENZO	1970-07-05	M	NAPOLI	80144
945	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	TRNGPP69M58B452F	TRINCHILLO	GIUSEPPINA	1969-08-18	F	NAPOLI	80018
946	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	TRNRTR65A20F839P	TRONCONE	ARTURO	1965-01-20	M	NAPOLI	80014
947	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	VTRNMR76M43B565O	VETRANO	ANNAMARIA	1976-08-03	F	NAPOLI	80033
948	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2014	30/06/2014	VCDVCN62R06F839Q	VICIDOMINI	VINCENZO	1962-10-06	M	NAPOLI	80144
949	KOMPAR SRL	5120955915	03908601218	01/01/2014	30/06/2014	BNNVLR77H63C361O	BENINCASA	VALERIA	1977-06-23	F	SALERNO	84013
950	LA BOLOGNESE SRL	7208123517	03295430650	01/01/2014	30/06/2014	CPNGLC79A06C361F	CAPUANO	GIANLUCA	1979-01-06	M	SALERNO	84013
951	LA BOLOGNESE SRL	7208123517	03295430650	01/01/2014	30/06/2014	DLLRRT49C14C361K	DELLA CORTE	ROBERTO	1949-03-14	M	SALERNO	84013
952	LA BOLOGNESE SRL	7208123517	03295430650	01/01/2014	30/06/2014	SCHRSR75B05C361X	SCHIAVI	ROSARIO	1975-02-05	M	SALERNO	84013
953	MELTEM SRL	5114135826	05735080631	01/01/2014	30/06/2014	FLECML55E46F839C	FELE	CARMELA	1955-05-06	F	NAPOLI	80145
954	MELTEM SRL	5114135826	05735080631	01/01/2014	30/06/2014	VLPVND54S48F839M	VOLPICELLI	VANDA	1954-11-08	F	NAPOLI	80144
955	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	NGLLLD63B23L245E	ANGELLOTTI	LEOPOLDO	1963-02-23	M	SALERNO	84018
956	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	RCAMRT60H19L245H	ARICO	UMBERTO	1960-06-19	M	NAPOLI	80058
957	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	SCNNTN60R04L245J	ASCIONE	ANTONIO	1960-10-04	M	NAPOLI	80058
958	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	RSACRI61B23B077S	AURIOSO	CIRO	1961-02-23	M	NAPOLI	80040
959	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	VTBNTN68B27G813O	AVITABILE	ANTONIO	1968-02-27	M	NAPOLI	80127
960	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	BLZRFL79P18C129T	BALZANO	RAFFAELE	1979-09-18	M	NAPOLI	80040
961	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	BLVGRL76B26L245P	BELVEDERE	GABRIELE	1976-02-26	M	NAPOLI	80058
962	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	BRGDNC76H08L245T	BERGAMASCO	DOMENICO	1976-06-08	M	NAPOLI	80058
963	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	BNCLNS76H25C129R	BUONOCORE	ALFONSO	1976-06-25	M	NAPOLI	80054
964	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CNLLSN74P03C129K	CANALE	ALESSANDRO	1974-09-03	M	NAPOLI	80058
965	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CRCGTN65R15G813F	CARACCIOLO	GAETANO	1965-10-15	M	NAPOLI	80058
966	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CRDVCN69R25B076J	CARDONE	VINCENZO	1969-10-25	M	NAPOLI	80041
967	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CRSFNC61T12L245A	CARUSO	FRANCESCO	1961-12-12	M	NAPOLI	80040
968	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CSDDNC68A08L245B	CASADEI	DOMENICO	1968-01-08	M	SALERNO	84013
969	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CSDRMN71S18L245F	CASADEI	ERMINIO	1971-11-18	M	NAPOLI	80045
970	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CSTMDE74T20L245B	CASTELLANO	EMIDIO	1974-12-20	M	NAPOLI	80058
971	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CMMVCN62P12L245D	CIMMINO	VINCENZO	1962-09-12	M	SALERNO	84018
972	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CRLFNC63H06L245G	CIRILLO	FRANCESCO	1963-06-06	M	NAPOLI	80058

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
973	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CRLGPP62L25I483O	CIRILLO	GIUSEPPE	1962-07-25	M	NAPOLI	80045
974	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CRLNRC59E20C129E	CIRILLO	ENRICO	1959-05-20	M	NAPOLI	80053
975	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CRLTMS66A19L245C	CIRILLO	TOMMASO	1966-01-19	M	NAPOLI	80055
976	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CNOLNZ72C19L245I	CONO'	LORENZO	1972-03-19	M	NAPOLI	80058
977	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CRRNTN66R21C129W	CORREA	ANTONIO	1966-10-21	M	NAPOLI	80058
978	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CSNCRI61M31L245B	COSENZO	CIRO	1961-08-31	M	NAPOLI	80058
979	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CSTLCU72E09L845N	COSTAGLIOLA	LUCA	1972-05-09	M	NAPOLI	80053
980	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CSTSBT63D06B076I	COSTANTINO	SABATO	1963-04-06	M	NAPOLI	80041
981	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	CMUGPP71S21C129K	CUOMO	GIUSEPPE	1971-11-21	M	NAPOLI	80053
982	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	DMRVCN72E14L245H	D'AMORA	VINCENZO	1972-05-14	M	NAPOLI	80058
983	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	DNGGNN68A15L245P	D'ANGELO	GIOVANNI	1968-01-15	M	NAPOLI	80058
984	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	DNGMCL71D22G813Y	D'ANGELO	MARCELLO	1971-04-22	M	NAPOLI	80058
985	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	DTTNTN62E24L245U	DATTILO	ANTONIO	1962-05-24	M	NAPOLI	80058
986	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	DLGMRZ72P29G813A	DEL GAUDIO	MAURIZIO	1972-09-29	M	NAPOLI	80058
987	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	DLCGPP81R29F839Q	DI LUCA	GIUSEPPE	1981-10-29	M	NAPOLI	80042
988	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	DMRNGL83B14G813B	DI MARTINO	ANGELO	1983-02-14	M	NAPOLI	80042
989	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	DMRSVT79R26C129U	DI MARTINO	SALVATORE	1979-10-26	M	NAPOLI	80058
990	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	DMTSVT68E09L245K	DI MATTEO	SALVATORE	1968-05-09	M	NAPOLI	80058
991	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	DSBFNC58L08L245Z	DI SABATO	FRANCESCO	1958-07-08	M	NAPOLI	80040
992	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	DNNGTN83R04C129H	DONNARUMMA	GAETANO	1983-10-04	M	NAPOLI	80058
993	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	FRSLGU53A05L245V	FORIOSO	LUIGI	1953-01-05	M	NAPOLI	80058
994	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	FRTFNC63E09C129O	FORTE	FRANCESCO	1963-05-09	M	NAPOLI	80058
995	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	GLLBGI65T01L245R	GALLO	BIAGIO	1965-12-01	M	NAPOLI	80042
996	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	GLLSVR58S23L245U	GALLO	SAVERIO	1958-11-23	M	NAPOLI	80058
997	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	GLLNRC81L21L245I	GALLO	ENRICO	1981-07-21	M	NAPOLI	80058
998	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	GLLPQL71T21L245Z	GALLO	PASQUALE	1971-12-21	M	NAPOLI	80058
999	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	GLLPQL78L22L245B	GALLO	PASQUALE	1978-07-22	M	NAPOLI	80058
1000	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	GCCSVT66H19L245G	GIACCHETTI	SALVATORE	1966-06-19	M	NAPOLI	80058
1001	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	GNGSVT73R21L259G	GIANGOLA	SALVATORE	1973-10-21	M	NAPOLI	80056
1002	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	VNIVCN67L18L245E	IOVENE	VINCENZO	1967-07-18	M	NAPOLI	80058
1003	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	LSPGPP73C01L259M	LA SPINA	GIUSEPPE	1973-03-01	M	SALERNO	84018
1004	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	LNDCRI64H29L245E	LANDI	CIRO	1964-06-29	M	NAPOLI	80058
1005	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	LNGGCH65H22L259G	LANGELLA	GIOACCHINO	1965-06-22	M	NAPOLI	80058
1006	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	LNISVT74P06C129R	LIONE	SALVATORE	1974-09-06	M	NAPOLI	80057
1007	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	MRNNTN82H21I483L	MARINO	ANTONIO	1982-06-21	M	NAPOLI	80058
1008	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	MRTNGL63D57C129E	MARTORANO	ANGELA	1963-04-17	F	NAPOLI	80053
1009	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	MNCPQL68M20L245P	MONACO	PASQUALE	1968-08-20	M	NAPOLI	80058
1010	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	NSTTZN73T47L245N	NASTI	TIZIANA	1973-12-07	F	NAPOLI	80058
1011	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	RLNCRI78D14L245C	ORLANDO	CIRO	1978-04-14	M	NAPOLI	80058
1012	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	PLMSRG68H20L845Y	PALMIERI	SERGIO	1968-06-20	M	NAPOLI	80041

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1013	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	PPAGNR61H14L245I	PAPA	GENNARO	1961-06-14	M	NAPOLI	80058
1014	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	PPRGPP78B24G813P	PAPARO	GIUSEPPE	1978-02-24	M	NAPOLI	80058
1015	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	PRVPQL67T04G813K	PARVO	PASQUALE	1967-12-04	M	NAPOLI	80058
1016	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	PDCSVT81A24L245T	PAUDICE	SALVATORE	1981-01-24	M	NAPOLI	80058
1017	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	PRRTLD78R06L259O	PERROTTA	ATTILIO DARIO	1978-10-06	M	NAPOLI	80041
1018	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	PSSDNC57P09L245F	POSSUMATO	DOMENICO	1957-09-09	M	NAPOLI	80058
1019	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	PRSVTR78A31C129I	PRISCO	VITTORIO	1978-01-31	M	NAPOLI	80041
1020	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	RLAGPP64C23L259P	RAIOLA	GIUSEPPE	1964-03-23	M	SALERNO	84018
1021	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	RFTSVT54P25L245M	REFUTO	SALVATORE	1954-09-25	M	NAPOLI	80058
1022	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	RGGLNS52A21L245Z	RUGGIERO	ALFONSO	1952-01-21	M	NAPOLI	80058
1023	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	RGGDNT71D11L245A	RUGGIERO	DONATO	1971-04-11	M	NAPOLI	80058
1024	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	RSSFLC62E15H894D	RUSSO	FELICE	1962-05-15	M	NAPOLI	80045
1025	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	SCHLNS64E25G813A	SCHETTINO	ALFONSO	1964-05-25	M	SALERNO	84018
1026	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	STNSVT78A25C129I	STANZIONE	SALVATORE	1978-01-25	M	NAPOLI	80040
1027	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	TCCMSM71R11C129F	TACCARELLI	MASSIMILIANO	1971-10-11	M	NAPOLI	80053
1028	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	TMMPQL57H11L245R	TAMMARO	PASQUALE	1957-06-11	M	NAPOLI	80058
1029	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	TNNNTN59D12L245Z	TINENZO	ANTONIO	1959-04-12	M	NAPOLI	80058
1030	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	TNNRFL62R08L245J	TINENZO	RAFFAELE	1962-10-08	M	NAPOLI	80040
1031	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	TRULGU62E02C129T	TURI	LUIGI	1962-05-02	M	NAPOLI	80040
1032	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	VRPNTN74A31L845S	VEROPALUMBO	ANTONINO	1974-01-31	M	NAPOLI	80058
1033	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/01/2014	30/06/2014	VRPGCH70R06C129J	VEROPALUMBO	GIOACCHINO	1970-10-06	M	NAPOLI	80058
1034	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	CNZGNN63H05B077Y	ACUNZO	GIOVANNI	1963-06-05	M	NAPOLI	80041
1035	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	FFLPQL69B27L245A	AFFLITTO	PASQUALE	1969-02-27	M	NAPOLI	80058
1036	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	LFNGPP76R31E131Q	ALFANO	GIUSEPPE	1976-10-31	M	NAPOLI	80054
1037	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	LLNLGU75S02L245X	ALLEANZA	LUIGI	1975-11-02	M	NAPOLI	80059
1038	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	MMNLSN66D08B077D	AMMENDOLA	ALESSANDRO	1966-04-08	M	NAPOLI	80041
1039	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	PZZNTN75P08C129E	APUZZO	ANTONIO	1975-09-08	M	NAPOLI	80053
1040	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	BFLCRI62A25L245P	BIFULCO	CIRO	1962-01-25	M	NAPOLI	80058
1041	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	BSCLGU73B12C129Q	BISCHETTI	LUIGI	1973-02-12	M	NAPOLI	80050
1042	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	BTTFNC66C30C129L	BOTTIGLIERI	FRANCESCO	1966-03-30	M	NAPOLI	80055
1043	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	CMMGPP59C17F839W	CAMMAROTA	GIUSEPPE	1959-03-17	M	NAPOLI	80142
1044	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	CSCNTN68H26G813C	CASCIELLO	ANTONIO	1968-06-26	M	NAPOLI	80041
1045	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	CSCNTN57A09L245N	CASCONE	ANTONIO	1957-01-09	M	NAPOLI	80053
1046	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	CTPMHL66C25B076C	CATAPANO	MICHELANGELO	1966-03-25	M	NAPOLI	80041
1047	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	CRLCRI76B16C129E	CIRILLO	CIRO	1976-02-16	M	NAPOLI	80042
1048	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	CLLSVT73H19L245D	COLLETTO	SALVATORE	1973-06-19	M	NAPOLI	80058
1049	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	CPPGTN83A29E131F	COPPOLA	GAETANO	1983-01-29	M	NAPOLI	80050
1050	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	CZZNDR60H27L245S	COZZOLINO	ANDREA	1960-06-27	M	NAPOLI	80058
1051	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	DRARSR76P24C129D	D'AURIA	ROSARIO	1976-09-24	M	NAPOLI	80054
1052	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	DMRSVT59A08L245T	DI MARIA	SALVATORE	1959-01-08	M	NAPOLI	80058

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1053	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	DMRDNC72R31L245L	DI MARTINO	DOMENICO	1972-10-31	M	NAPOLI	80058
1054	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	DNPMRC73D06G148M	DI NAPOLI	MARCO	1973-04-06	M	SALERNO	84029
1055	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	DNNSNS74H24H703U	DONNARUMMA	STANISLAO	1974-06-24	M	NAPOLI	80054
1056	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	SPSSVT67M08C129O	ESPOSITO	SALVATORE	1967-08-08	M	NAPOLI	80053
1057	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	GNVMHL64A12L245H	GENOVESE	MICHELE	1964-01-12	M	NAPOLI	80058
1058	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	GCCGTV65H16L245T	GIACCHETTI	GUSTAVO	1965-06-16	M	NAPOLI	80040
1059	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	GRSNNZ71E23L245P	GRASSI	NUNZIO	1971-05-23	M	NAPOLI	80058
1060	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	ZZIFNC83E09L245X	IZZO	FRANCESCO	1983-05-09	M	NAPOLI	80058
1061	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	LNGVCN69T22L245T	LANGELLA	VINCENZO	1969-12-22	M	NAPOLI	80058
1062	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	LNGVCN72E13G813K	LANGELLA	VINCENZO	1972-05-13	M	NAPOLI	80058
1063	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	MRSGPP54L13B077W	MARESCA	GIUSEPPE	1954-07-13	M	NAPOLI	80059
1064	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	MSSPPL75R25L245Z	MASSARO	PIER PAOLO	1975-10-25	M	NAPOLI	80058
1065	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	MZZNFR62M08B077H	MAZZA	ONOFRIO	1962-08-08	M	NAPOLI	80040
1066	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	PDLCSC61A26L245P	PADULANO	CRESCENZO	1961-01-26	M	NAPOLI	80058
1067	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	PGNGNR72P03G813E	PAGANO	GENNARO	1972-09-03	M	NAPOLI	80058
1068	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	PGNTBO70H14L245J	PAGANO	TOBIA	1970-06-14	M	NAPOLI	80042
1069	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	PPAMRA76B28C129E	PAPA	MARIO	1976-02-28	M	NAPOLI	80058
1070	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	RCCVTR70D23G813D	RICCIARDELLI	VITTORIO	1970-04-23	M	NAPOLI	80058
1071	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	RSSPTR75D23L845N	RUSSO	PIETRO	1975-04-23	M	NAPOLI	80045
1072	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	SNZGPP78H03C129Q	SANZONE	GIUSEPPE	1978-06-03	M	NAPOLI	80053
1073	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	SRTNLL65P12L245D	SARTORE	ANIELLO	1965-09-12	M	SALERNO	84018
1074	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	SCRCLD64A11L245H	SCARPA	CLAUDIO	1964-01-11	M	NAPOLI	80058
1075	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	SMMGPP60S30C129S	SOMMA	GIUSEPPE	1960-11-30	M	NAPOLI	80050
1076	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	TLMMTT65E31L245X	TALAMANCA	MATTEO	1965-05-31	M	NAPOLI	80058
1077	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	TRTLDA69L01F839J	TARTAMELLI	ALDO	1969-07-01	M	NAPOLI	80147
1078	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	TRUMHL76A15L259L	TURI	MICHELE CIRO	1976-01-15	M	NAPOLI	80041
1079	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	GLNNLL74P27L245U	UGLIANO	ANIELLO	1974-09-27	M	NAPOLI	80058
1080	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	LNUGLC73L30L245C	ULIANO	GIANLUCA	1973-07-30	M	NAPOLI	80042
1081	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	VTGSVT79R18C129O	VITAGLIANO	SALVATORE	1979-10-18	M	NAPOLI	80058
1082	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/01/2014	30/06/2014	VTLCRI54L29L259H	VITIELLO	CIRO	1954-07-29	M	NAPOLI	80056
1083	MG INDUSTRIALE SRL	7202141391	03612580658	01/01/2014	30/06/2014	MRAMSS55A41F913F	MAURO	MARIA ASSUNTA	1955-01-01	F	SALERNO	84015
1084	MOMENTO MEDICO SALERNO SRL	7203696195	02297790657	01/01/2014	30/06/2014	CHSMRN63A46H703W	CHIAESE	MARINA	1963-01-06	F	SALERNO	84100
1085	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	16/01/2014	30/06/2014	NDLNTN64A08B781C	ANDOLFI	ANTONIO	1964-01-08	M	CASERTA	81030
1086	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	25/04/2014	30/06/2014	CPZLRD63S18I676E	CAPOZIO	ALFREDO	1963-11-18	M	CASERTA	81037
1087	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	CRBLDA68A28B781H	CERBO	ALDO	1968-01-28	M	CASERTA	81030
1088	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	CHPGRL64A29L120T	CHIAPPINOTTO	ANTONIO	1964-01-29	M	CASERTA	81030
1089	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	CCCGPP61H28I676F	CICCAGLIONE	GIUSEPPE	1961-06-28	M	CASERTA	81037
1090	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	CRLRND64S29D708D	CIRIELLO	ARMANDO	1964-11-29	M	CASERTA	81030
1091	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	06/03/2014	30/06/2014	CLNVTI69C04I676G	COLANTUONO	VITO	1969-03-04	M	CASERTA	81030
1092	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	CRSNZE67M09I676Y	CRESCI	ENZO	1967-08-09	M	CASERTA	81037

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1093	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	24/01/2014	30/06/2014	CRSBRN61R28D790B	CRISTOFARO	BRUNO	1961-10-28	M	CASERTA	81030
1094	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	CMUMSM71M11F224X	CUOMO	MASSIMO	1971-08-11	M	CASERTA	81030
1095	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	DNGRND64C07I676F	D'ANGELO	ARMANDO	1964-03-07	M	CASERTA	81037
1096	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	DNGMRA68H27I676D	D'ANGELO	MARIO	1968-06-27	M	CASERTA	81034
1097	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	23/01/2014	30/06/2014	DMRMCL64D11F352A	DE MARTINO	MARCELLO	1964-04-11	M	CASERTA	81034
1098	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	DMESVT50T26I676I	DE MEO	SALVATORE	1950-12-26	M	CASERTA	81030
1099	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	28/05/2014	30/06/2014	DPTNNN67R06I676Q	DE PETRA	ANNINO	1967-10-06	M	CASERTA	81030
1100	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	10/05/2014	30/06/2014	DVNGPP67M15I676P	DE VINCENZO	GIUSEPPE	1967-08-15	M	CASERTA	81037
1101	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	DLRCMN63M07H423H	DI LORENZO	CARMINE	1963-08-07	M	CASERTA	81035
1102	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	DRIFNC63L09I676C	D'IORIO	FRANCESCO	1963-07-09	M	CASERTA	81030
1103	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	FBZGNN64C13I676X	FABOZZI	GIOVANNI	1964-03-13	M	CASERTA	81030
1104	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	FSCLCN65M17I676K	FUSCIELLO	LUCIANO	1965-08-17	M	CASERTA	81030
1105	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	GLNGNN63T10D769K	GIULIANO	GIOVANNI	1963-12-10	M	CASERTA	81040
1106	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	17/01/2014	30/06/2014	GRVNTN62D27D708I	GRAVANTE	ANTONIO	1962-04-27	M	CASERTA	81030
1107	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	06/02/2014	30/06/2014	GRLGTN66R09B963Y	GRILLO	AGOSTINO	1966-10-09	M	CASERTA	81025
1108	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	GRPCRL65C06I676L	GRIPPO	CARLO	1965-03-06	M	CASERTA	81030
1109	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/02/2014	30/06/2014	DCIRND67M17Z133F	IODICE	RAIMONDO	1967-08-17	M	CASERTA	81034
1110	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	LPRNGL62S28I676F	LEPORE	ANGELO	1962-11-28	M	CASERTA	81030
1111	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	MSTGPP67B05F224A	MASTROLUCA	GIUSEPPE	1967-02-05	M	CASERTA	81030
1112	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	MTNMLE66D05I676H	MATANO	EMILIO	1966-04-05	M	CASERTA	81037
1113	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	MZZCSM61P27I676T	MAZZEO	COSIMO	1961-09-27	M	CASERTA	81037
1114	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	MRNNRC64S09I676T	MIRANTE	ENRICO	1964-11-09	M	CASERTA	81030
1115	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	MNTPLA67D06I676X	MONTECUOLLO	PAOLO	1967-04-06	M	CASERTA	81030
1116	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	18/01/2014	30/06/2014	MSCGPP66A20I676F	MOSCATO	GIUSEPPE	1966-01-20	M	CASERTA	81037
1117	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	MBRLVC66D05I676G	OMBRATO	LUDOVICO	1966-04-05	M	CASERTA	81030
1118	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	PLMGNI62C11I676E	PALMIERI	GINO	1962-03-11	M	CASERTA	81030
1119	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	PRFNTM63T05I676G	PERFETTO	ANTIMO	1963-12-05	M	CASERTA	81030
1120	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	PRRNGL66C03I676P	PERRETTA	ANGELO	1966-03-03	M	CASERTA	81030
1121	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	PRRGNN65S22Z133L	PERRETTA	GIOVANNI	1965-11-22	M	CASERTA	81030
1122	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	PTRNTN67A28I676D	PETRECONE	ANTONIO	1967-01-28	M	CASERTA	81030
1123	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	PTRPQL61B23I676C	PETRUCCELLI	PASQUALE	1961-02-23	M	CASERTA	81030
1124	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	PCNMRA67T11F224Z	PICANO	MARIO	1967-12-11	M	CASERTA	81030
1125	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	QNTCMN64A05I676O	QUINTIGLIANO	CARMINE	1964-01-05	M	CASERTA	81037
1126	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	16/01/2014	30/06/2014	RNDNTN62B27I676T	RANDOLO	ANTONIO	1962-02-27	M	CASERTA	81037
1127	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	RNCTVN66H19F224T	RONCHI	OTTAVIANO	1966-06-19	M	CASERTA	81030
1128	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	RSSGPP68B14D769M	RUSSO	GIUSEPPE	1968-02-14	M	CASERTA	81040
1129	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	SLVVCN66C07I676E	SALVATI	VINCENZO	1966-03-07	M	CASERTA	81030
1130	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	20/01/2014	30/06/2014	SCRFDN63C26I676C	SCIORIO	FERDINANDO	1963-03-26	M	CASERTA	81030
1131	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	SNSTSL66T11I885H	SENESE	SALVATORE	1966-12-11	M	CASERTA	81030
1132	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	29/03/2014	30/06/2014	SRRGNN67B15I676B	SORRENTINO	GIOVANNI	1967-02-15	M	CASERTA	81030

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1133	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	TLLVCN64E25I676A	TELLA	VINCENZO	1964-05-25	M	CASERTA	81037
1134	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	TSIPTR64T15Z133X	TISEO	PIETRO	1964-12-15	M	CASERTA	81030
1135	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	07/03/2014	30/06/2014	TCCRSM64C02I676G	TUCCILLO	ERASMO	1964-03-02	M	CASERTA	81030
1136	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	VRRLCN63T20F224Q	VERRENGIA	LUCIANO	1963-12-20	M	CASERTA	81030
1137	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	09/01/2014	30/06/2014	VRRCLD64M09Z133H	VERRICO	CLAUDIO	1964-08-09	M	CASERTA	81037
1138	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/01/2014	30/06/2014	CSLMRA54A42B076U	CASILLO	MARIA	1954-01-02	F	NAPOLI	80041
1139	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/01/2014	30/06/2014	CSLPQL62L15I483W	CASILLO	PASQUALE	1962-07-15	M	SALERNO	84018
1140	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/01/2014	30/06/2014	DRAMHL52T06I483L	D'AURIA	MICHELE	1952-12-06	M	NAPOLI	80045
1141	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/01/2014	30/06/2014	DLLPRZ59D65F839K	DELL`OVO	PATRIZIA	1959-04-25	F	NAPOLI	80055
1142	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/01/2014	30/06/2014	LNGBRN63T18L259S	LONGOBARDI	BRUNO	1963-12-18	M	SALERNO	84018
1143	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/01/2014	30/06/2014	MNTSST64E20E131C	MONTELLA	SEBASTIANO	1964-05-20	M	NAPOLI	80058
1144	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/01/2014	30/06/2014	PDNNNA70D68H703J	PADUANO	ANNA	1970-04-28	F	SALERNO	84098
1145	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/01/2014	30/06/2014	CRNMRN79E21A783O	CARONE	MARIANO	1979-05-21	M	BENEVENTO	82100
1146	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/01/2014	30/06/2014	DLRVCN78L21A783Y	DE LORENZO	VINCENZO	1978-07-21	M	BENEVENTO	82100
1147	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/01/2014	30/06/2014	PSCRND83A04A783A	PISCOPO	ARMANDO	1983-01-04	M	BENEVENTO	82100
1148	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/01/2014	30/06/2014	PLZGRD82C29A783F	POLIZIA	GERARDO	1982-03-29	M	BENEVENTO	82100
1149	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/01/2014	30/06/2014	RPLNZT73C64A783Y	REPOLA	NUNZIATINA	1973-03-24	F	BENEVENTO	82100
1150	NACO SRL	7200827428	03081540654	01/01/2014	30/06/2014	BLGLRD61C18C361A	BELGIO	ALFREDO	1961-03-18	M	SALERNO	84013
1151	NACO SRL	7200827428	03081540654	01/01/2014	30/06/2014	GNTMHL54L21G834M	GENTILE	MICHELE	1954-07-21	F	SALERNO	84098
1152	PARAVIA ASCENSORI	7200878837	00170830657	01/01/2014	30/06/2014	MNZGNN56C06C361R	MANZO	GIOVANNI	1956-03-06	M	SALERNO	84013
1153	PARCO SOLARE SOCIETA` COOPERATIVA	7207454357	03834660650	01/01/2014	30/06/2014	FRTDNC50D06F426F	FORTE	DOMENICO	1950-04-06	M	SALERNO	84051
1154	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/01/2014	30/06/2014	DRSCMN55C26C361U	D'URSI	CARMINE	1955-03-26	M	SALERNO	84013
1155	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/01/2014	30/06/2014	GRCMTT64M31C361H	GRECO	MATTEO	1964-08-31	M	SALERNO	84013
1156	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/01/2014	30/06/2014	MLTNTN60S13C361D	MILITO	ANTONIO	1960-11-13	M	SALERNO	84013
1157	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/01/2014	30/06/2014	RGNCMN60H09C361F	RAGONE	CARMINE	1960-06-09	M	SALERNO	84013
1158	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/01/2014	30/06/2014	RGNFNC64S30C361H	RAGONE	FRANCO	1964-11-30	M	SALERNO	84013
1159	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/01/2014	30/06/2014	VTLSBT63P20C361F	VITALE	SABATO	1963-09-20	M	SALERNO	84013
1160	RINALDO SRL	7201643562	02030350652	01/01/2014	30/06/2014	RSOGNN65A28G230D	ROSA	GIOVANNI	1965-01-28	M	SALERNO	84013
1161	RUFOLI S.C.A.R.L.	7208579613	08536081006	01/01/2014	30/06/2014	MTNGPP59H10C361H	MATONTI	GIUSEPPE	1959-06-10	M	SALERNO	84013
1162	RUFOLI S.C.A.R.L.	7208579613	08536081006	01/01/2014	30/06/2014	PTRNGL55H19H703B	PIETROFESA	ANGELO	1955-06-19	M	SALERNO	84013
1163	SAPIS SPA	7200905315	00185130655	01/01/2014	30/06/2014	RSSCRI56A03F913N	RUSSO	CIRO	1956-01-03	M	SALERNO	84015
1164	SIELTE SPA	7038539243	05043791002	01/01/2014	30/06/2014	BRNLDA57P09F912B	BRUNO	ALDO	1957-09-09	M	SALERNO	84083
1165	SIELTE SPA	7038539243	05043791002	01/01/2014	30/06/2014	TRNVCN66C08C361U	TROIANIELLO	VINCENZO	1966-03-08	M	SALERNO	84013
1166	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/01/2014	30/06/2014	LBNGPP64P02A783E	ALBANESE	GIUSEPPE	1964-09-02	M	BENEVENTO	82100
1167	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/01/2014	30/06/2014	FRNFNC67E19A783G	FORNARI	FRANCESCO	1967-05-19	M	BENEVENTO	82100
1168	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/01/2014	30/06/2014	GRGNGL60H28A783P	GIORGIONE	ANGELO	1960-06-28	M	BENEVENTO	82100
1169	SITE SPA	1313834847	03983200373	08/02/2014	30/06/2014	MTACNT57S05I002I	MAUTA	ECLANTINO	1957-11-05	M	BENEVENTO	82018
1170	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/01/2014	30/06/2014	MSCLLE61M15A783K	MOSCOVIO	LELIO	1961-08-15	M	BENEVENTO	82100
1171	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/01/2014	30/06/2014	MZZGNR64R13A783U	MOZZETTA	GENNARO	1964-10-13	M	BENEVENTO	82100
1172	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/01/2014	30/06/2014	VSCGRD61B05A783H	VESCE	GERARDO	1961-02-05	M	BENEVENTO	82100

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1173	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/01/2014	30/06/2014	ZLLGRD64M08A783N	ZOLLO	GERARDO	1964-08-08	M	BENEVENTO	82100
1174	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	LFNBMN75M17G813W	ALFANO	BENIAMINO	1975-08-17	M	NAPOLI	80041
1175	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	NGLGNR72P02C129V	ANGELLOTTI	GENNARO	1972-09-02	M	NAPOLI	80045
1176	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	TTNGLI75E02C129C	ATTIANESE	GIULIO	1975-05-02	M	NAPOLI	80041
1177	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	VNAFNC75M23G813D	AVINO	FRANCESCO	1975-08-23	M	SALERNO	84018
1178	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	BRZRND73P28L845P	BERAZZI	ARMANDO	1973-09-28	M	SALERNO	84012
1179	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	BNRLGU75H27L259L	BUONERBA	LUIGI	1975-06-27	M	SALERNO	84018
1180	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	CPRSBT74A30C129M	CAPRIGLIONE	SABATO	1974-01-30	M	SALERNO	84018
1181	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	CRTMHL80D27C129Q	CAROTENUTO	MICHELE	1980-04-27	M	NAPOLI	80041
1182	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	CSCMHL75A25C129B	CASCONE	MICHELE	1975-01-25	M	NAPOLI	80053
1183	SLEM SRL	7204937534	02970470650	15/03/2014	30/06/2014	CSRSBT68P09G813S	CESARANO	SABATO	1968-09-09	M	NAPOLI	80045
1184	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	CRLLNS71H10G813P	CIRILLO	ALFONSO	1971-06-10	M	NAPOLI	80045
1185	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	CRLLNS73R18G813A	CIRILLO	ALFONSO	1973-10-18	M	NAPOLI	80045
1186	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	CRLCRI77A21C129S	CIRILLO	CIRO	1977-01-21	M	SALERNO	84018
1187	SLEM SRL	7204937534	02970470650	15/03/2014	30/06/2014	CCCRTR69S30L259M	COCCHIARELLA	ARTURO	1969-11-30	M	NAPOLI	80040
1188	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	CSCRFL78P28E131V	COSCARELLI	RAFFAELE	1978-09-28	M	NAPOLI	80050
1189	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	DGRRND82D15C129Y	DE GIROLAMO	RAIMONDO	1982-04-15	M	SALERNO	84018
1190	SLEM SRL	7204937534	02970470650	24/04/2014	30/06/2014	DRSRFL69P01I300Q	DE RISO	RAFFAELE	1969-09-01	M	NAPOLI	80057
1191	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	DSMNTN80R17L845T	DE SIMONE	ANTONIO	1980-10-17	M	NAPOLI	80054
1192	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	DMRFNC84P25G8M3J	DI MARTINO	FRANCESCO	1984-09-25	M	NAPOLI	80045
1193	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	DPRLNZ76C27C129C	DI PRISCO	LORENZO	1976-03-27	M	NAPOLI	80041
1194	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	DSMFNC74M31G813P	DI SOMMA	FRANCESCO	1974-08-31	M	NAPOLI	80045
1195	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	DNNMST75T23G813F	DONNARUMMA	MODESTO	1975-12-23	M	NAPOLI	80050
1196	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	FLNGNN76P13I483T	FALANGA	GIOVANNI	1976-09-13	M	SALERNO	84018
1197	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	FRTCMN71S08G813D	FORTE	CARMINE	1971-11-08	M	NAPOLI	80041
1198	SLEM SRL	7204937534	02970470650	15/03/2014	30/06/2014	FRTGPP70T29G813Z	FORTE	GIUSEPPE	1970-12-29	M	NAPOLI	80045
1199	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	GLSGNR73C27I300L	GALASSO	GENNARO	1973-03-27	M	NAPOLI	80057
1200	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	GRGCLL74L14C129U	GARGIULO	CATELLO	1974-07-14	M	NAPOLI	80045
1201	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	GRGFDN80H21C129F	GARGIULO	FERDINANDO	1980-06-21	M	NAPOLI	80045
1202	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	GRGGPP78C23G813N	GARGIULO	GIUSEPPE	1978-03-23	M	NAPOLI	80041
1203	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	GRDNGL76H08G813O	GIORDANO	ANGELO	1976-06-08	M	NAPOLI	80058
1204	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	GRDGRD74E30G230B	GIORDANO	GERARDO	1974-05-30	M	SALERNO	84012
1205	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	GRGLNS73C05L259U	GIORGIO	ALFONSO	1973-03-05	M	NAPOLI	80045
1206	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	GRMMRZ72L01C129N	GRIMALDI	MAURIZIO	1972-07-01	M	NAPOLI	80041
1207	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	NGNRFL72R19C129F	INGENITO	RAFFAELE	1972-10-19	M	NAPOLI	80050
1208	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	LMRPQL74T13C129U	LA MURA	PASQUALE	1974-12-13	M	NAPOLI	80050
1209	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	LSCSVT84E29G813G	LO SCHIAVO	SALVATORE	1984-05-29	M	NAPOLI	80045
1210	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	MNZGNN73E17G813R	MANZI	GIOVANNI	1973-05-17	M	NAPOLI	80045
1211	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	MNZRFL78M21C129J	MANZI	RAFFAELE	1978-08-21	M	NAPOLI	80045
1212	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	MNZVCN79M14Z112W	MANZI	VINCENZO	1979-08-14	M	SALERNO	84018

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1213	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	MGLMRZ71R19C129Q	MEGLIO	MAURIZIO	1971-10-19	M	NAPOLI	80057
1214	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	MSCFDN81E23C129Z	MOSCA	FERDINANDO	1981-05-23	M	NAPOLI	80045
1215	SLEM SRL	7204937534	02970470650	20/03/2014	30/06/2014	PLTNDR68T08L245Y	PAOLETTI	ANDREA	1968-12-08	M	SALERNO	84018
1216	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	PPRGPP78E02G762T	PAPARO	GIUSEPPE	1978-05-02	M	NAPOLI	80040
1217	SLEM SRL	7204937534	02970470650	09/03/2014	30/06/2014	SLVLGU69M16Z114Q	SALVATORE	LUIGI	1969-08-16	M	SALERNO	84018
1218	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	SNTPQL89C15E131V	SANTARPIA	PASQUALE	1989-03-15	M	NAPOLI	80050
1219	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	SCRSVT85C05L245O	SCARPA	SALVATORE	1985-03-05	M	NAPOLI	80058
1220	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	SCHGPP71S20G813R	SCHETTINO	GIUSEPPE	1971-11-20	M	SALERNO	84012
1221	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	SCHSST79L02C129K	SCHETTINO	SEBASTIANO	1979-07-02	M	NAPOLI	80045
1222	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	SVRSFN85L57G813M	SEVERINO	STEFANIA	1985-07-17	M	NAPOLI	80041
1223	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	SGGGPP87P29F912L	SGAGLIONE	GIUSEPPE	1987-09-29	M	SALERNO	84012
1224	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	SCGNNN77M29G813R	SICIGNANO	ANTONINO	1977-08-29	M	NAPOLI	80045
1225	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	SCGFNC87M13E131L	SICIGNANO	FRANCESCO	1987-08-13	M	NAPOLI	80050
1226	SLEM SRL	7204937534	02970470650	15/03/2014	30/06/2014	SMMFDN69L23I300Q	SOMMA	FERDINANDO	1969-07-23	M	NAPOLI	80057
1227	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	TDNGPP82C22C129P	TEODONNO	GIUSEPPE	1982-03-22	M	SALERNO	84018
1228	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	VLNMRA81T15I483L	VALENTE	MARIO	1981-12-15	M	NAPOLI	80058
1229	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	VNGSVT82S18B076G	VANGONE	SALVATORE	1982-11-18	M	NAPOLI	80041
1230	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	VRPCLL75E17C129R	VEROPALUMBO	CATELLO	1975-05-17	M	NAPOLI	80045
1231	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2014	30/06/2014	ZVTVCN78R12H931L	ZAVOTA	VINCENZO	1978-10-12	M	NAPOLI	80041
1232	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2014	30/06/2014	CRSCLL65M12F839N	CARUSO	ACHILLE	1965-08-12	M	NAPOLI	80055
1233	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2014	30/06/2014	CTTRTI80M44F839T	CATTOLICO	RITA	1980-08-04	F	NAPOLI	80046
1234	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2014	30/06/2014	CNTCRI64A48L259F	CONTE	CIRA	1964-01-08	F	NAPOLI	80059
1235	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	28/02/2014	30/06/2014	CRSNNA59D50F839U	CORSINI	ANNA	1959-04-10	F	NAPOLI	80126
1236	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2014	30/06/2014	BLEVNI73B64F839W	EBOLI	IVANA	1973-02-24	F	NAPOLI	80125
1237	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	06/03/2014	30/06/2014	SPSDIA56S64F839Z	ESPOSITO	IDA	1956-11-24	F	NAPOLI	80147
1238	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	06/03/2014	30/06/2014	FLMSRN57T51F839M	FLAMINIO	ESTERINA	1957-12-11	F	NAPOLI	80016
1239	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2014	30/06/2014	HNMFMN73R70F839M	HANUMAN	FILOMENA	1973-10-30	F	NAPOLI	80078
1240	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2014	30/06/2014	DCINDA78H62C495E	IODICE	NADIA	1978-06-22	F	NAPOLI	80040
1241	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2014	30/06/2014	MIOGNN80S59C495K	IOIME	GIOVANNA	1980-11-19	F	NAPOLI	80133
1242	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	03/03/2014	30/06/2014	MNCRFL52A19F839H	MONACO	RAFFAELE	1952-01-19	M	NAPOLI	80010
1243	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2014	30/06/2014	MNGLCU74R48F839A	MUNGIGUERRA	LUCIA	1974-10-08	F	NAPOLI	80144
1244	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	06/03/2014	30/06/2014	LVRNLN54E68H243H	OLIVIERO	ANGELINA	1954-05-28	F	NAPOLI	80056
1245	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	06/03/2014	30/06/2014	PLMNNZ59H51F839A	PALOMBO	ANNUNZIATA	1959-06-11	F	NAPOLI	80048
1246	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	05/03/2014	30/06/2014	PLMLCU57E56F839J	PALOMBO	LUCIA	1957-05-16	F	NAPOLI	80070
1247	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2014	30/06/2014	PSTNNA72M51F839C	POSTIGLIONE	ANNA	1972-08-11	F	NAPOLI	80126
1248	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	06/03/2014	30/06/2014	PRCCCT55E42F839F	PURCARO	CONCETTA	1955-05-02	F	NAPOLI	80139
1249	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2014	30/06/2014	RPPMRA74T09F839U	RUOPPOLO	MARIO	1974-12-09	M	NAPOLI	80132
1250	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	06/03/2014	30/06/2014	SCRRSO58A61I293S	SCARANO	ROSA	1958-01-21	F	NAPOLI	80029
1251	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	28/02/2014	30/06/2014	SRVSLL59D47F839O	SERVILLO	ISABELLA	1959-04-07	F	NAPOLI	80126
1252	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	28/02/2014	30/06/2014	SRBNNA53D49F839C	SORBINO	ANNA	1953-04-09	F	NAPOLI	80125

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1253	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2014	30/06/2014	TNZMRA68M56F839X	TANZILLO	MARIA	1968-08-16	F	NAPOLI	80055
1254	SODEXO ITALIA S.P.A.	4922086827	00805980158	01/01/2014	30/06/2014	PNTGNN48L26L259T	PINTO	GIOVANNI	1948-07-26	M	NAPOLI	80059
1255	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/01/2014	30/06/2014	CZZDNC74L16F912V	COZZOLINO	DOMENICO	1974-07-16	M	SALERNO	84015
1256	SOGEDAT	7209155531	04436190658	07/05/2014	30/06/2014	PGNFNC66D29F912J	PAGANO	FRANCESCO	1966-04-29	M	SALERNO	84086
1257	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/01/2014	30/06/2014	STRCRI73L31F912M	SATIRO	CIRO	1973-07-31	M	SALERNO	84015
1258	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	BRRGPP56H29A717N	BORRIELLO	GIUSEPPE	1956-06-29	M	SALERNO	84091
1259	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	BDTNNA58T57G834O	BUDETTA	ANNA	1958-12-17	F	SALERNO	84098
1260	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	26/03/2014	30/06/2014	CRTNTN56B06A674L	CARTAGINE	ANTONIO	1956-02-06	M	SALERNO	84092
1261	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	DLPGNN60D16F839Q	DEL PEZZO	GIOVANNI	1960-04-16	M	SALERNO	84012
1262	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	VNIMGR56H45G834U	IOVINO	MARIA GRAZIA	1956-06-05	F	SALERNO	84098
1263	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	LEOGRD59A04I720S	LEO	GERARDO	1959-01-04	M	SALERNO	84088
1264	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	MNCFNC55R44E027W	MANCINO	FRANCESCA	1955-10-04	F	SALERNO	84095
1265	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	MNGGDR51T23Z614H	MANIGLIA	GUIDO EDUARDO	1951-12-23	M	SALERNO	84091
1266	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	PTLNTN58R06H703L	PETOLICCHIO	ANTONIO	1958-10-06	M	SALERNO	84098
1267	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	PRTRFL53L24F693M	PORTANOVA	RAFFAELE	1953-07-24	M	SALERNO	84098
1268	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	QRNNNA53E64H703R	QUARANTA	ANNA	1953-05-24	F	SALERNO	84132
1269	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	RSPGPP53M13H703W	RISPOLI	GIUSEPPE	1953-08-13	M	SALERNO	84098
1270	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	RMNLRD58D01G834X	ROMANO	ALFREDO	1958-04-01	M	SALERNO	84098
1271	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/01/2014	30/06/2014	VSCNMR53M48F481E	VISCIDO	ANNA MARIA	1953-08-08	F	SALERNO	84092
1272	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	CNFGPP68C09L845V	ACANFORA	GIUSEPPE	1968-03-09	M	NAPOLI	80050
1273	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	BRRNLL66S11C129I	BIRRESE	ANIELLO	1966-11-11	M	NAPOLI	80053
1274	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	BNCDNC73S19C129S	BUONACERA	DOMENICO	1973-11-19	M	NAPOLI	80050
1275	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	CVLNCL66P02C129J	CAVALIERE	NICOLA	1966-09-02	M	NAPOLI	80054
1276	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	CSNMHL68P03C129L	CESINO	MICHELE	1968-09-03	M	NAPOLI	80053
1277	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	DLCNBL73C12C129Z	DE LUCA	ANNIBALE	1973-03-12	M	NAPOLI	80057
1278	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	DLCDNC60P16C129D	De Luca	Domenico	1960-09-16	M	NAPOLI	80053
1279	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	DMRGNN68D25C129G	DI MARTINO	GIOVANNI DI DIO	1968-04-25	M	NAPOLI	80053
1280	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	DSMNTN56T13C129T	Di Somma	Antonio	1956-12-13	M	NAPOLI	80053
1281	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	SPSCRI67H23C129A	ESPOSITO	Ciro	1967-06-23	M	SALERNO	84018
1282	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	LNGGPP69C05C129T	LONGOBARDI	GIUSEPPE	1969-03-05	M	NAPOLI	80053
1283	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	NTNRND76D17C129Q	NATINO	RAIMONDO	1976-04-17	M	NAPOLI	80053
1284	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	NRTNBL63H07C129W	Norato	Annibale	1963-06-07	M	NAPOLI	80053
1285	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	SLVCRI74S19C129B	SALVATO	CIRO	1974-11-19	M	NAPOLI	80053
1286	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	VNCFDN77L12C129I	VANACORE	FERDINANDO	1977-07-12	M	NAPOLI	80054
1287	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/01/2014	30/06/2014	VSTCLL75C23L845M	VIESTO	CATELLO	1975-03-23	M	NAPOLI	80053
1288	STAMPATEX SPA	7204427280	02573530652	01/01/2014	30/06/2014	NTNMRA66H22C361J	ANTONELLI	MARIO	1966-06-22	M	SALERNO	84013
1289	SUPERALVI SPA	7207495068	03897600650	01/01/2014	30/06/2014	BRTCRL80H58F912O	BARTIROMO	CARLA	1980-06-18	F	SALERNO	84015
1290	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/01/2014	30/06/2014	DRIPQL62P09G812R	D IORIO	PASQUALE	1962-09-09	M	NAPOLI	80070
1291	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/01/2014	30/06/2014	DPCFLC72L05F839S	DI PACE	FELICE	1972-07-05	M	NAPOLI	80014
1292	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/01/2014	30/06/2014	DNZMCL74M04F839L	DONZETTI	MARCELLO	1974-08-04	M	NAPOLI	80137

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1293	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/01/2014	30/06/2014	MRGMRA67H02F839G	MARIGLIANO	MARIO	1967-06-02	M	NAPOLI	80145
1294	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/01/2014	30/06/2014	MRGVCN62L14F839M	MORGESE	VINCENZO	1962-07-14	M	NAPOLI	80145
1295	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/01/2014	30/06/2014	MTTNCL80H10A512H	MOTTOLA	NICOLA	1980-06-10	M	CASERTA	81030
1296	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	09/05/2014	30/06/2014	PRLFNC55R12F839B	PARLATO	FRANCESCO	1955-10-12	M	NAPOLI	80124
1297	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/01/2014	30/06/2014	TRRMRT74D05F839L	TERRACCIANO	UMBERTO	1974-04-05	M	NAPOLI	80020
1298	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	06/05/2014	30/06/2014	BRBMHL65A04F913R	BARBERIO	MICHELE	1965-01-04	M	SALERNO	84015
1299	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2014	30/06/2014	CSCNTN73T22H703K	CASCELLA	ANTONIO	1973-12-22	M	SALERNO	84083
1300	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2014	30/06/2014	DMRVCN72M19G230K	D'AMORA	VINCENZO	1972-08-19	M	SALERNO	84015
1301	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2014	30/06/2014	FRRFBA76M25F913D	FERRENTINO	FABIO	1976-08-25	M	SALERNO	84087
1302	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/01/2014	30/06/2014	CSCCMN50E05I483Y	CASCONE	CARMINE	1950-05-05	M	SALERNO	84018
1303	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/01/2014	30/06/2014	DNNRST64S21I483X	DONNARUMMA	ERNESTO	1964-11-21	M	SALERNO	84018
1304	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/01/2014	30/06/2014	RRQNCL64R31L245T	ERRIQUEZ	NICOLA	1964-10-31	M	SALERNO	84018
1305	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/01/2014	30/06/2014	SPSLNZ62A19I483L	ESPOSITO	LORENZO	1962-01-19	M	SALERNO	84018
1306	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/01/2014	30/06/2014	SPSLGU57E12I483W	ESPOSITO	LUIGI	1957-05-12	M	SALERNO	84018
1307	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/01/2014	30/06/2014	LLANNN58H01L245D	LAIOLA	ANTONINO	1958-06-01	M	SALERNO	84018
1308	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/01/2014	30/06/2014	RNRVCN59E11L142Q	RANIERI	VINCENZO	1959-05-11	M	SALERNO	84018
1309	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/01/2014	30/06/2014	SNTGRD63D22I300A	SANTARPIA	GERARDO	1963-04-22	M	NAPOLI	80050
1310	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/01/2014	30/06/2014	VTLGNN54S21I483F	VITIELLO	GIOVANNI	1954-11-21	M	SALERNO	84018
1311	VETRORESINA 2000 SRL	7205049667	02482640659	01/01/2014	30/06/2014	FRRLNS61C03C361A	FERRARA	ALFONSO	1961-03-03	M	SALERNO	84013
1312	VILORATOUR SPA	5113672748	04565030634	09/01/2014	30/06/2014	CPSMRA73H01Z112Q	CAPASSO	MARIO	1973-06-01	M	NAPOLI	80023

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 03/03/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI CORSI DI FORMAZIONE AUTOFINANZIATI - 19° PROVVEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;
b. che con D.G.R. n.354 del 19/3/2010 sono state approvate le "Disposizioni transitorie per le Attività di Formazione Professionale Autofinanziate";che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";
c. che la richiamata deliberazione n.315/2011 stabilisce, tra l'altro, al punto 4, che ai sensi dell'art.20 del Regolamento Regionale n.9 del 2010, gli Enti di Formazione Professionale Accreditati o in fase di rinnovo dell'Accreditamento, per lo svolgimento di attività autofinanziate possono avanzare richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione;
d. che con D.D. n. 126 del 29/07/2011 sono stati fissati i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata, a decorrere dalla data di esecutività del decreto in questione;
e. che con nota n.750022 del 05/10/2011 il Dirigente del Settore Formazione Professionale ha procrastinato i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata;
f. che il Decreto Legislativo n. 13 del 16/1/2013 - G.U. n. 39 del 15/2/2013 (adottato a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'Intesa sancita il 20 dicembre 2012 in Conferenza Unificata) istituisce:
    - il Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze (art. 3);
    - il Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali (art. 8);
g. che, a norma dell'art. 2, c. 1, lett. *f)* del predetto D.lgs. n. 13/2013, la Regione è - per quanto di propria competenza - *ente pubblico titolare* della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze;
h. che l'art. 3, c. 3 del menzionato D.lgs 13/2013 stabilisce che sono oggetto di certificazione unicamente le competenze riferite a qualificazioni di repertori ricompresi nel Repertorio Nazionale;
i. che l'art. 11 (*Disposizioni transitorie*) del citato D.lgs. n. 13/2013 stabilisce che fino alla *completa implementazione del Repertorio Nazionale, e comunque per un periodo di norma non superiore ai 18 mesi, gli enti pubblici titolari continuano ad operare, in materia di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, nell'ambito delle disposizioni del proprio ordinamento*;

PRESO ATTO

- che l'ARLAS, con nota n. 12433 del 09/01/2014, ha comunicato l'elenco degli Enti di Formazione Professionale Accreditati;
- che con Decreto Dirigenziale n. 23 del 14/11/2013 si sono prorogate tutte le autorizzazioni concesse agli Enti di Formazione autofinanziati nel biennio 2011-2013;

CONSIDERATO che, alla data odierna sono state istruite le richieste di autorizzazione relative agli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio di propria pertinenza, per le quali risultano agli atti del Settore i relativi pareri favorevoli espressi dai Dirigenti dei Settori Formazione Professionale delle province di AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA, NAPOLI e SALERNO e che dette autorizzazioni non rientrano nelle precedenti già prorogate;

RITENUTO

a. di dover autorizzare gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli

espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

a. ALL. n° 1) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione nella Provincia di **AVELLINO**;
b. ALL. n° 2) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione nella Provincia di **BENEVENTO**;
c. ALL. n° 3) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione nella Provincia di **CASERTA**;
d. ALL. n° 4) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione nella Provincia di **NAPOLI**;
e. ALL. n° 5) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione nella Provincia di **NAPOLI**;

b. di dover stabilire che, in linea con quanto previsto al comma 1 dell' art. 11 del Decreto Legislativo n. 13 del 16/1/2013, la presente autorizzazione ha validità fino al 15 agosto 2014 e decade, comunque, automaticamente all'atto dell'istituzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui al Dlgs. n. 13/2013;
c. di dover stabilire altresì che riguardo ai corsi autorizzati con il presente provvedimento le cui attività siano state avviate ma non concluse alla data di istituzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui al Dlgs. n. 13/2013 le procedure di riferimento per la certificazione delle competenze (ivi comprese quelle corrispondenti al rilascio di qualifiche professionali) debbano essere quelle previste dal Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze;
d. di dover specificare che, in merito alle attività formative autofinanziate da gestire attraverso la FAD, previste al punto 14 delle Disposizioni per l'autorizzazione e le vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziate di cui alla DGR n. 315 del 21/6/2011, l'Amministrazione Regionale, con D.D. n.81 del 26/3/2012, ha dettato le modalità con le quali potrà essere garantito il rispetto dei requisiti coerentemente con quanto già disciplinato in materia con la DGR n.2076 del 13 giugno 2003 (Burc n. 30 del 7 luglio 2003);
e. di dover specificare, altresì, che l'inizio delle attività formative autofinanziate che gli Enti di Formazione Professionale Accreditati presenti sul territorio regionale intendano svolgere attraverso la FAD è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento in fad da parte dell'Arlas; l'avvio delle attività de quo in assenza del provvedimento suddetto comporta la revoca dell'autorizzazione delle stesse attività;

VISTO

a. La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
b. La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
c. La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
d. IL D.D. n. 791 del 21/12/2012;
e. il D.lgs. n. 13/2013;
f. La nota dell'ARLAS n. 12433 del 9/01/2014;
g. Il D.Pres. Giunta Regionale n.220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili al Prof. Antonio Oddati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per l'Istruzione, La Formazione, Il Lavoro e le Politiche Giovanili:

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di autorizzare gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri

favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

a. ALL. n° 1) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione nella Provincia di **AVELLINO**;
b. ALL. n° 2) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione nella Provincia di **BENEVENTO**;
c. ALL. n° 3) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione nella Provincia di **CASERTA**;
d. ALL. n° 4) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione nella Provincia di **NAPOLI**;
e. ALL. n° 5) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione nella Provincia di **NAPOLI**;

2. di stabilire che, in linea con quanto previsto al comma 1 dell' art. 11 del Decreto Legislativo n. 13 del 16/1/2013, la presente autorizzazione ha validità fino al 15 agosto 2014 e decade, comunque, automaticamente all'atto dell'istituzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui al Dlgs. n. 13/2013;
3. di stabilire, altresì, che riguardo ai corsi autorizzati con il presente provvedimento le cui attività siano state avviate ma non concluse alla data di istituzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui al Dlgs. n. 13/2013 le procedure di riferimento per la certificazione delle competenze (ivi comprese quelle corrispondenti al rilascio di qualifiche professionali) debbano essere quelle previste dal Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze;
4. di specificare che, in merito alle attività formative autofinanziate da gestire attraverso la FAD, previste al punto 14 delle Disposizioni per l'autorizzazione e le vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziate di cui alla DGR n. 315 del 21/6/2011, l'Amministrazione Regionale, con D.D. n.81 del 26/3/2012, ha dettato le modalità con le quali potrà essere garantito il rispetto dei requisiti coerentemente con quanto già disciplinato in materia con la DGR n.2076 del 13 giugno 2003 (Burc n. 30 del 7 luglio 2003);
5. di specificare, altresì, che l'inizio delle attività formative autofinanziate che gli Enti di Formazione Professionale Accreditati presenti sul territorio regionale intendano svolgere attraverso la FAD è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento in fad da parte dell'Arlas e che l'avvio delle attività de quo in assenza del provvedimento suddetto comporta la revoca dell'autorizzazione delle stesse attività;
6. di trasmettere il presente decreto alle Amministrazioni Provinciali e all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;
7. di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti degli Enti interessati.

Prof. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13

Enti accreditati

1) ANSI

VIA PIRONTI 51 83100 - AVELLINO tel. 0828/343434

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) COUNSELOR	C	2802/03	Q/A	600	II
2) ESPERTO IN GESTIONE RISORSE UMANE	A	1904/01	Q/A	400	III
3) INTERPRETE GENERICO LINGUA ITALIANA SEGNI	C	2802/12	Q/B	1200	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) ISIF MONTESSORI S.R.L.

VIA SAN MARTINO, 34 82016 - MONTESARCHIO tel. 0824/834153

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ACCONCIATORE L.174/2005	C	1601-1602/01	Q/B	1800	I
2) ADDETTO AI SERVIZI BIBLIOTECARI	C	2701/01	Q/A	600	II
3) ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/05		50	I
4) ADDETTO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	A	2501/02	Q/A	600	I
5) ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II
6) AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
7) ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
8) ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	A	1902/02	Q/A	600	I
9) ESTETISTA (DIPENDENTE) L.1/90	C	1603/02	Q/B	1800	I
10) ESTETISTA (SPECIALIZZAZIONE) L.1/90	C	1603/03	Q/A	900	I
11) GRAFICO PUBBLICITARIO	C	2303/01	Q/A	600	II
12) GUARDAROBIERE	C	2106/01	Q/A	600	I
13) GUIDA AI PARCHI NATURALI	C	1702/02	Q/A	600	II
14) MASSAGGIATORE ESTETICO	C	1603/01	Q/A	600	I
15) MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
16) OPERATORE COMPUTER	A	2604/03	Q/A	400	I
17) OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
18) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
19) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
20) RESPONSABILE TECNICO IMPRESA GESTIONE RIFIUTI	A	2501/15		320	I-II-III
21) SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI EDILI	B	0802/01		120	II - III

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua 1) ISIF MONTESSORI S.R.L.

VIA SAN MARTINO, 34 82016 - MONTESARCHIO tel. 0824/834153

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
22)	TECNICO PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	A	9099/05	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) ISTITUTO CAMPANO

VIA TESA, N. 23 82016 - MONTESARCHIO tel. 0824/847190

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO AL CONTROLLO QUALITÀ	A	1903/01	Q/A	600	II
2) ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO	C	2801/01	Q/A	900	II
3) COUNSELOR	C	2802/03	Q/A	600	II
4) GRAFICO PUBBLICITARIO	C	2303/01	Q/A	600	II
5) OPERATORE DI RIPRESA	C	1102/01	Q/A	600	I
6) OPERATORE FOTOGRAFICO	C	1102/02	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) SOCIETÀ CONSORTILE FO.R.A.C.A.I. CAMPANIA SRL

C:DA COLLEPIANO N. 20 Z. I. 82030 - TORRECUSO tel. 0824/874030

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) MEDIATORE CULTURALE	C	2802/13	Q/A	600	II
2) OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) ASSOCIAZIONE CULTURALE VENERE

VIA NAPOLI TRAV. MADONNA DEL CARMINE, 10 81059 - VAIRANO PATENORA FRAZ.SCALO
tel. 0823/642011

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI A RISPARMIO ENERGETICO E AD ENERGIA ALTERNATIVA	A	2501/04	Q/A	600	II
2)	ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO	C	2801/01	Q/A	900	II
3)	ESPERTO IN GESTIONE DI ESERCIZI TURISTICI	C	1701/03	Q/A	400	III
4)	GUARDIA GIURATA	A	9099/01	Q/A	400	I
5)	OPERATORE COMPUTER	A	2604/03	Q/A	400	I
6)	OPERATORE S.A.P.	A	2603/03	Q/A	600	II
7)	PERSONALE OPERATIVO ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/14		30	I
8)	RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA	C	1401/02	Q/A	450	I
9)	TECNICO RIPARATORE HARDWARE	A	2603/05	Q/A	600	I
10)	WEB DESIGNER	A	2603/06	Q/A	600	II
11)	WEB PUBLISHING	A	2603/08	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) PRACTICAL SCHOOL

VIALE LINCOLN ZONA INDUSTRIALE EX AREA SAINT GOBAIN 81100 - CASERTA tel. 0823/216429

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) CAMERIERE AI PIANI	C	2105/01	Q/A	600	I
2) RESPONSABILE PUNTO VENDITA	C	2403/03	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) STUDENTS FORMAZIONE S.R.L.

RIONE RISORGIMENTO 81043 - CAPUA tel. 0823968001

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ACCONCIATORE - RIQUALIFICAZIONE L.174/2005 ART. 6 COMMA 5	C	1601-1602/04	Q/A	350	I
2)	RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA	C	1401/02	Q/A	450	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) ASSOCIAZIONE FORMLAND

VIA DELLA LIBERTÀ 1104 80010 - QUALIANO tel. 081/8184792

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) ASSOCIAZIONE MULTIMEDIAFORM

VIA UNIVERSITA', 123 80055 - PORTICI tel. 081/7768453

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	ADDETTO ALLE OPERAZIONI CIMITERIALI E DI SEPOLTURA	C	2801/16	Q/A	400	I
3)	ADDETTO ALLE OPERAZIONI CIMITERIALI E DI SEPOLTURA (AGGIORNAMENTO)	C	2801/17		80	I
4)	AGGIORNAMENTO OPERATORI DEL COMMERCIO - SETTORE ALIMENTARE	C	2401/01		60	I
5)	ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
6)	DIRETTORE TECNICO DELL'IMPRESA FUNEBRE	C	2801/06	Q/A	600	II
7)	DIRETTORE TECNICO DELL'IMPRESA FUNEBRE (AGGIORNAMENTO)	C	2801/07		120	II
8)	ESPERTO IN AFFIDO FAMILIARE	C	2802/04	Q/A	400	III
9)	INTERPRETE GENERICO LINGUA ITALIANA SEGNI	C	2802/12	Q/B	1200	II
10)	MEDIATORE CULTURALE	C	2802/13	Q/A	600	II
11)	MESSO NOTIFICATORE	A	1907/2		80	I
12)	OPERATORE ADDETTO AL TRASPORTO FUNEBRE	C	2801/12	Q/A	400	I
13)	OPERATORE ADDETTO AL TRASPORTO FUNEBRE (AGGIORNAMENTO)	C	2801/13		80	I
14)	OPERATORE TECNICO LINGUAGGIO BRAILLE	C	2802/17	Q/A	600	II
15)	RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ CIMITERIALE	C	2801/08	Q/A	600	II
16)	RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ CIMITERIALE (AGGIORNAMENTO)	C	2801/09		120	II
17)	RESPONSABILE DI AGENZIA DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA (PROP.)	C	2305/01	Q/A	400	II
18)	RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA	C	1401/02	Q/A	450	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ASSOFORM

CORSO FRASCATOLI, 25 80030 - SAN VITALIANO tel. 081/5198470

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
2) ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO	C	2801/01	Q/A	900	II
3) COORDINATORE AMMINISTRATIVO	A	1902/05	Q/A	600	II
4) RESPONSABILE TECNICO IMPRESA GESTIONE RIFIUTI	A	2501/15		320	I-II-III

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) GESFOR S.R.L.

VIA CESARE AUGUSTO 25 80078 - POZZUOLI tel. 081/5264711

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ACCONCIATORE - (FORMAZIONE TEORICA) L.174/2005 ART. 3 COMMA 1 LETT.B	C	1601-1602/03	Q/A	350	I
2)	ACCONCIATORE - RIQUALIFICAZIONE L.174/2005 ART. 6 COMMA 5	C	1601-1602/04	Q/A	350	I
3)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
4)	ESTETISTA (FORMAZIONE TEORICA) L.1/90	C	1603/04	Q/A	300	I
5)	ESTETISTA (RIQUALIFICAZIONE) L.1/90	C	1603/05	Q/A	550	I
6)	INTERPRETE GENERICO LINGUA ITALIANA SEGNI	C	2802/12	Q/B	1200	II
7)	ORAFO GIOIELLIERE	B	1205/03	Q/B	2000	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) I.U.M. ACADEMY SCHOOL S.R.L.

VIA S. MARIA,3 80021 - AFRAGOLA tel. 081/8525819

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO AGENZIE TURISTICHE	C	1701/01	Q/A	600	I
2) AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
3) ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
4) ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	A	1902/02	Q/A	600	I
5) ASSISTENTE FAMILIARE	C	2802/02	Q/A	120	I
6) COORDINATORE AMMINISTRATIVO	A	1902/05	Q/A	600	II
7) COUNSELOR	C	2802/03	Q/A	600	II
8) DIRETTORE DI AGENZIA DI VIAGGIO (PROP.)	C	1701/02	Q/B	1200	II
9) DIRETTORE SERVIZI GENERALI	A	1902/06	Q/A	600	III
10) ESPERTO IN AFFIDO FAMILIARE	C	2802/04	Q/A	400	III
11) ESPERTO IN PSICOLOGIA CLINICA	C	2802/06	Q/A	400	III
12) ESPERTO IN PSICOLOGIA DEL LAVORO	C	2802/07	Q/A	400	III
13) ESPERTO IN PSICOLOGIA GIURIDICA	C	2802/08	Q/A	400	III
14) ESPERTO IN PSICOLOGIA SCOLASTICA	C	2802/10	Q/A	400	III
15) MEDIATORE CULTURALE	C	2802/13	Q/A	600	II
16) MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
17) OPERATORE COMPUTER	A	2604/03	Q/A	400	I
18) OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
19) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
20) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
21) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (LAVORATORI)	A	9099/03		40	I-II-III
22) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI)	A	9099/04		40	I-II-III

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua 5) I.U.M. ACADEMY SCHOOL S.R.L.

VIA S. MARIA,3 80021 - AFRAGOLA tel. 081/8525819

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
23) SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI EDILI	B	0802/01		120	II - III

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) L.C.N. BEAUTY SCHOOL POMPEI S.R.L.

STRADA STATALE 145, N.39/A 80045 - POMPEI tel. 081/8622711

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ESTETISTA (SPECIALIZZAZIONE) L.1/90	C	1603/03	Q/A	900	I
2) OPERATORE DI TATUAGGIO E PIERCING	C	1605/01	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) MULTICENTER SCHOOL

VIA SAN DONATO 17/36 80126 - NAPOLI tel. 081/5882125

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO	C	2801/01	Q/A	900	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) MULTICENTER SCHOOL

VIA CAMPANA 80078 - POZZUOLI tel. 081/5262724

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO	C	2801/01	Q/A	900	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) MULTICENTER SCHOOL

VIA SOLFATARA,5 80078 - POZZUOLI tel. 081/5262724

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO	C	2801/01	Q/A	900	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) NETCON INFORMATICA S.R.L.

VIA G.PORZIO IS. G/7 80143 - NAPOLI tel. 081/6040957

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) OMNISERVIZI S.R.L.

VIA DANTE ALIGHIERI, 25 80010 - VILLARICCA tel. 081/3302521

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO AL CONTROLLO QUALITÀ	A	1903/01	Q/A	600	II
2) ADDETTO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	A	2501/02	Q/A	600	I
3) ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II
4) ADDETTO PREVENZIONE E INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO	A	2501/08		40	I
5) ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
6) ASSISTENTE FAMILIARE	C	2802/02	Q/A	120	I
7) ESPERTO IN GESTIONE RISORSE UMANE	A	1904/01	Q/A	400	III
8) GUARDIA ECOLOGICA	A	2501/10	Q/A	600	I
9) MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
10) OPERATORE C.A.D. - C.A.M.	A	2603/01	Q/A	600	II
11) OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
12) OPERATORE DI OFFICE AUTOMATION	A	1906/01	Q/A	600	II
13) OPERATORE G.I.S.	A	2501/17	Q/A	600	II
14) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
15) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
16) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (DATORI DI LAVORO)	A	9099/02		30	I-II-III
17) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (LAVORATORI)	A	9099/03		40	I-II-III
18) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI)	A	9099/04		40	I-II-III
19) SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI EDILI	B	0802/01		120	II - III
20) TECNICO INSERIMENTO LAVORATIVO	C	2802/19	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) A.I.D.O. SOC. COOP. SOCIALE

VIA TAVOLIELLO, N. 43 84025 - EBOLI tel. 0828/361799

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II
3)	ADDETTO PREVENZIONE E INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO	A	2501/08		40	I
4)	ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO	C	2801/01	Q/A	900	II
5)	INTERPRETE GENERICO LINGUA ITALIANA SEGNI	C	2802/12	Q/B	1200	II
6)	MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
7)	SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI EDILI	B	0802/01		120	II - III

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) ASSOCIAZIONE "CENTRO STUDI FORMAZIONE E LAVORO"

VIA PONTE AIELLO, 35 84012 - ANGRI tel. 081/948827

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO AGENZIE TURISTICHE	C	1701/01	Q/A	600	I
2) ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
3) ADDETTO ALLE OPERAZIONI CIMITERIALI E DI SEPOLTURA	C	2801/16	Q/A	400	I
4) AGGIORNAMENTO OPERATORI DEL COMMERCIO - SETTORE ALIMENTARE	C	2401/01		60	I
5) ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO	C	2801/01	Q/A	900	II
6) ASSISTENTE FAMILIARE	C	2802/02	Q/A	120	I
7) DIRETTORE DI AGENZIA DI VIAGGIO (PROP.)	C	1701/02	Q/B	1200	II
8) OPERATORE DEI SERVIZI DI TANATOPRASSI	C	2801/14	Q/A	400	I
9) OPERATORE DI ASSISTENZA TERMALE	C	1605/2	Q/A	600	I
10) RESPONSABILE IMPRESA DI PULIZIA	A	1902/08	Q/A	600	II
11) TECNICO INSERIMENTO LAVORATIVO	C	2802/19	Q/A	1000	II
12) VERIFICATORE IMPIANTI TERMICI	A	2501/19	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ASSOCIAZIONE CULTURA E FORMAZIONE

VIA S. ANTONIO ABATE, N. 162/172 84018 - SCAFATI tel. 081/8598600

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) AVS GROUP

VIA BELVEDERE, 33 84094 - BATTIPAGLIA tel. 0828/346132

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) MANICURISTA E PEDICURISTA ESTETICO	C	1604/01	Q/A	600	I
2) OPERATORE DI TATUAGGIO E PIERCING	C	1605/01	Q/A	600	I
3) VISAGISTA E TRUCCATORE	C	1603/06	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) C.E.S.A.P.

VIA SANT' ANTONIO 1 84025 - EBOLI tel. 0828/361857

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ACCONCIATORE - (FORMAZIONE TEORICA) L.174/2005 ART. 3 COMMA 1 LETT.B	C	1601-1602/03	Q/A	350	I
2)	ACCONCIATORE - RIQUALIFICAZIONE L.174/2005 ART. 6 COMMA 5	C	1601-1602/04	Q/A	350	I
3)	MANICURISTA E PEDICURISTA ESTETICO	C	1604/01	Q/A	600	I
4)	MASSAGGIATORE ESTETICO	C	1603/01	Q/A	600	I
5)	VISAGISTA E TRUCCATORE	C	1603/06	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) CEFORM SRL

VIA V. ALFANO, N. 35 84085 - MERCATO SAN SEVERINO tel. 089/825533

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SISTEMI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DI RIFIUTI	A	2501/03	Q/A	600	I
2)	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE E TUTELA DI PARCHI E AREE NATURALI	B	0107/01	Q/A	600	I
3)	ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO	C	2801/01	Q/A	900	II
4)	ELETTRICISTA IMPIANTISTA INDUSTRIALE E CIVILI ABITAZIONI	B	0602/01	Q/A	1000	I
5)	IDRAULICO FORESTALE	A	2501/11	Q/A	600	I
6)	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	A	2501/20		200	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) CEIM SAS

VIA V. ALFANO, 35 84085 - MERCATO SAN SEVERINO tel. 089/825130

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SISTEMI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DI RIFIUTI	A	2501/03	Q/A	600	I
2)	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE E TUTELA DI PARCHI E AREE NATURALI	B	0107/01	Q/A	600	I
3)	ELETTRICISTA IMPIANTISTA INDUSTRIALE E CIVILI ABITAZIONI	B	0602/01	Q/A	1000	I
4)	IDRAULICO FORESTALE	A	2501/11	Q/A	600	I
5)	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	A	2501/20		200	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) CENTRO ACCADEMICO MEDITERRANEO

VIA M. MERISI, 7 84073 - SAPRI tel. 0973/603339

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ACCONCIATORE - RIQUALIFICAZIONE L.174/2005 ART. 6 COMMA 5	C	1601-1602/04	Q/A	350	I
2)	ESTETISTA (FORMAZIONE TEORICA) L.1/90	C	1603/04	Q/A	300	I
3)	ESTETISTA (RIQUALIFICAZIONE) L.1/90	C	1603/05	Q/A	550	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) CONSORZIO CONFORM

VIA POSIDONIA 55 84100 - SALERNO tel. 089/750357

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	ADDETTO ALLA DIREZIONE E GESTIONE DI IMPRESA SOCIALE	C	2001/1	Q/A	600	I
3)	ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II
4)	ADDETTO PREVENZIONE E INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO	A	2501/08		40	I
5)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
6)	ASPP E RSPP - MODULO A	A	9099/06		28	II
7)	ASPP E RSPP - MODULO B	A	9099/07		dic-68	II
8)	GUARDIA ECOLOGICA	A	2501/10	Q/A	600	I
9)	INDOSSATORE/TRICE -	B	1503/03	Q/A	400	I
10)	INTERIOR DESIGNER OPERATORE CAD	B	904/2		100	I
11)	MASTER IN COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE	C	1802/5	Q/A	400	III
12)	OPERATORE C.A.D. - C.A.M.	A	2603/01	Q/A	600	II
13)	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
14)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
15)	RSPP - MODULO C	A	9099/08		24	II
16)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (DATORI DI LAVORO)	A	9099/02		30	I-II-III
17)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (LAVORATORI)	A	9099/03		40	I-II-III
18)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI)	A	9099/04		40	I-II-III
19)	SOMMELIER	C	2103/03	Q/A	600	I
20)	TECNICO PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA CANTIERI EDILI	B	0802/02	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua 9) CONSORZIO CONFORM

VIA POSIDONIA 55 84100 - SALERNO tel. 089/750357

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
21)	TECNICO PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	A	9099/05	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) CSM SERVICE

PIAZZA OSPEDALE SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI 84035 - POLLA tel. 0828/343434

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO	C	2801/01	Q/A	900	II
2) COUNSELOR	C	2802/03	Q/A	600	II
3) INTERPRETE GENERICO LINGUA ITALIANA SEGNI	C	2802/12	Q/B	1200	II
4) TECNICO INSERIMENTO LAVORATIVO	C	2802/19	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) DEA FORM

VIA DELLE INDUSTRIE, 136 84092 - BELLIZZI tel. 0828/1843526

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO PREVENZIONE E INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO	A	2501/08		40	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) ESTETICA BEAUTY L'IMPERO

VIA F. LANZARA, N. 17 84014 - NOCERA INFERIORE tel. 081/926982

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) VISAGISTA E TRUCCATORE	C	1603/06	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

13) EUROPE L.I.F.E. S.C.R.L:

VIA LARGO 4 AGOSTO 1943, N. 4 84025 - EBOLI tel. 0828/369026

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
2)	OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

14) FIRST LADY

CORSO ITALIA, N. 40 84098 - PONTECAGNANO FAIANO tel. 089/384480

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) MANICURISTA E PEDICURISTA ESTETICO	C	1604/01	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

15) FORMAZIONE E SOCIETÀ

VIA STRADA STATALE N.18 KM.76,450 84091 - BATTIPAGLIA tel. 0828/343434

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO	C	2801/01	Q/A	900	II
2) GUIDA AI PARCHI NATURALI	C	1702/02	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

16) LA PIRAMIDE S.R.L.

VIA G. CUCCI, 32 84014 - NOCERA INFERIORE tel. 081/5177657

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ESTETISTA (FORMAZIONE TEORICA) L.1/90	C	1603/04	Q/A	300	I
2) ESTETISTA (RIQUALIFICAZIONE) L.1/90	C	1603/05	Q/A	550	I
3) MANICURISTA E PEDICURISTA ESTETICO	C	1604/01	Q/A	600	I
4) VISAGISTA E TRUCCATORE	C	1603/06	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

17) SCUOLA CET

VIA DE GASPERI 35 84016 - PAGANI tel. 081/5155786

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ACCONCIATORE - SPECIALIZZAZIONE L.174/2005	C	1601-1602/02	Q/A	900	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

18) SELEFOR S.R.L.

VIA NAZIONALE CONDOMINIO AURORA 84060 - OMIGNANO tel. 0974/1847218

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO ALLE OPERAZIONI CIMITERIALI E DI SEPOLTURA	C	2801/16	Q/A	400	I
2) ADDETTO ALLE OPERAZIONI CIMITERIALI E DI SEPOLTURA (AGGIORNAMENTO)	C	2801/17		80	I
3) ADDETTO PREVENZIONE E INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO	A	2501/08		40	I
4) DIRETTORE TECNICO DELL'IMPRESA FUNEBRE	C	2801/06	Q/A	600	II
5) DIRETTORE TECNICO DELL'IMPRESA FUNEBRE (AGGIORNAMENTO)	C	2801/07		120	II
6) OPERATORE ADDETTO AL TRASPORTO FUNEBRE	C	2801/12	Q/A	400	I
7) OPERATORE ADDETTO AL TRASPORTO FUNEBRE (AGGIORNAMENTO)	C	2801/13		80	I
8) OPERATORE DEI SERVIZI DI TANATOPRASSI	C	2801/14	Q/A	400	I
9) OPERATORE DEI SERVIZI DI TANATOPRASSI (AGGIORNAMENTO)	C	2801/15		80	I
10) PERSONALE AMMINISTRATIVO ADDETTO ALLA CUSTODIA	C	2801/10	Q/A	400	I
11) PERSONALE AMMINISTRATIVO ADDETTO ALLA CUSTODIA (AGGIORNAMENTO)	C	2801/11		80	I
12) RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ CIMITERIALE	C	2801/08	Q/A	600	II
13) RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ CIMITERIALE (AGGIORNAMENTO)	C	2801/09		120	II
14) SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI EDILI	B	0802/01		120	II - III

fonte: http://burc.regione.campania.it

19) SGE FORM SRL

VIA AUTUNNO, N. 3 84043 - AGROPOLI tel. 0974/828332

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II
3)	MESSO NOTIFICATORE	A	1907/2		80	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

20) TECNOSCUOLA PROGRESSO E SVILUPPO SOC. COOP.

VIA ROMA, N. 125 84091 - BATTIPAGLIA tel. 0828/344772

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	ELETTRICISTA IMPIANTISTA INDUSTRIALE E CIVILI ABITAZIONI	B	0602/01	Q/A	1000	I
3)	OPERATORE DI CALL CENTER	C	2301/03	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

21) TECNOSCUOLA PROGRESSO E SVILUPPO SOC. COOP.

PIAZZA XXIV MAGGIO, N. 26 84100 - SALERNO tel. 089/230870

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	ELETTRICISTA IMPIANTISTA INDUSTRIALE E CIVILI ABITAZIONI	B	0602/01	Q/A	1000	I
3)	OPERATORE DI CALL CENTER	C	2301/03	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) TECNOSCUOLA PROGRESSO E SVILUPPO SOC. COOP.

VIA AUROFINO, N. 24/A 84100 - SALERNO tel. 089/230870

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	ELETTRICISTA IMPIANTISTA INDUSTRIALE E CIVILI ABITAZIONI	B	0602/01	Q/A	1000	I
3)	OPERATORE DI CALL CENTER	C	2301/03	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 149 del 20/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

SPETTACOLO - L.R. 6 DEL 15/6/2007. ARTICOLO 6, COMMA 2, LETT. A). ASSEGNAZIONI - EURO 324.030,00 - CAP 4454

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) con D.G.R. n. 665 del 06.12.2011, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- con decreto dirigenziale n. **847 del 20/12/2011** si impegnava la somma di **€ 1.500.000,00** sul **cap. 4454** (impegno definitivo n. 4160/2011);

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n. 6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al dodici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2011 sono, di conseguenza, pari ad **€ 1.157.250,00;**
- che con D.G.R. n. 665 del 06.12.2011 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";
- che il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) ha assegnato all'**articolo 6, comma 2, lettera a), anno 2011,** il ventotto per cento della disponibilità finanziaria prevista per il Programma, pari a **€ 324.030,00;**
- che, altresì, lo stesso dispone che "L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario";

VISTI:

- le LL.RR. nn. . 5 e 6 del 06.05.2013;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12, lettera b)
- la D.G.R. n. 665 del 06.12.2011;
- la D.G.R. 339 dell'8/8/2013 avente ad oggetto: "Patto di stabilità interno anno 2013. Determinazioni";
- la D.G.R. n. 539 del 9/12/2013 avente ad oggetto: "Patto di stabilità interno anno 2013. Ulteriori determinazioni";
- la D.G.R. 493 dell'11/11/2013 con la quale la Giunta ha riapprovato il Bilancio gestionale 2013;
- la D.G.R. n. 427 del 27/9/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali;
- la D.G.R. 464 del 24/10/2013;
- il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento, tra gli altri, dell'incarico di Dirigente della UOD n. 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e culturali al dott. Alberto Acocella;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della U.O.D. n° 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa;

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui **all'articolo 6, comma 2, lettera a:** "Attività di cui all'art. 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione", anno 2011, determinandone l'entità fino al raggiungimento del pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario, per un importo totale di **€ 324.030,00** (quota parte dell'importo di cui all'impegno n. 847/2011);
- di indicare, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, i seguenti elementi della transazione elementare:

Cap. di Spesa	Tit	Missione	Programma	Macro aggregato	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice di bilancio)
4454	II	05	02	203	2.03.03.03.000	08.2	4	2.03.02

- di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2011, inviata all'UOD n°05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali;
- di inviare il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (DIP. 55), alla Direzione Generale 03 Segreteria di Giunta (Dip 40), alla UOD 05 Bollettino Ufficiale Direzione Generale 03 (Dip 40), al fine della pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27, giusta circolare del Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali n. 0340361 del 14/5/2013.

Dott.ssa Rosanna Romano

Art. 6, comma 2, lett. a) - Anno 2011

Teatro

N. Ordi	N. Prati	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	1	Associazione "Spazio Libero"	Napoli	€ 7.163,43
2	2	I.C.R.A. PROJECT	Napoli	€ 14.396,94
3	3	Associazione "Metec Alegre"	Napoli	€ 2.581,96
4	4	Palme s.r.l.	Napoli	€ 4.623,03
5	5	Napoliteatro s.r.l.	Napoli	€ 11.779,13
6	6	New Casa Babylon Theatre	Pagani (Sa)	€ 6.094,96
7	7	Eventi 2000	Napoli	€ 5.667,95
8	8	Associazione "Bereshit Teatro"	Moiano (Bn)	€ 2.147,54
9	9	Società cooperativa Tam Tam a r.l.- Produzione	Napoli	€ 3.633,03
		Società cooperativa Tam Tam a r.l.- Distribuzione	Napoli	€ 14.719,34
10	10	Teatro Eidos Società Cooperativa a r.l.	S. Giorgio del Sannio	€ 8.317,59
11	11	Associazione Gli Armonici	Napoli	€ 5.682,30
12	12	C.R.A.S.C. - Centro di ricerca sull'attore e sperimentazione culturale soc. coop.	Napoli	€ 19.353,35
13	13	Associazione "Teatro a vapore"	Napoli	€ 1.199,04
14	14	Associazione Anonima Romanzi	Napoli	€ 4.221,62
15	15	Associazione culturale "Officinae Efesti"	Napoli	€ 790,26
16	16	Associazione "Itinera Arte"	Portici (Na)	€ 3.026,15
17	17	Associazione "Tourbillon"	Napoli	€ 584,49
18	18	Associazione culturale "Experimenta"	Napoli	€ 1.116,30
19	20	Associazione "Dramadonna"	Napoli	€ 1.209,00
20	21	Associazione "Altamarea"	Casoria (Na)	€ 5.312,68
21	22	Associazione "Il Torchio"	Somma Vesuviana (Na)	€ 1.957,46
22	23	Cerutis & Co. s.r.l.	Napoli	€ 5.022,25
23	24	Nonsoloeventi s.r.l.	Napoli	€ 48.429,13
24	25	Associazione "Giffoni Teatro"	Giffoni Valle Piana (Sa)	€ 40.100,60
25	26	Bolivar Servizi Integrati s.r.l.	Napoli	€ 12.943,41
26	68	Cine. Sor. s.r.l.	Piano di Sorrento (Na)	€ 4.356,60
27	96	Associazione Teatro dei Dioscuri	Campagna (Sa)	€ 3.854,46

€ 240.283,99

Art. 6, comma 2, lett. a) - Anno 2011

Danza

N. Ord	N. Prat	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	19	Associazione "Uroburo Teatrodanza"	Portici (Na)	€ 560,49
2	27	Associazione "Compagnia Dance Factory "	Napoli	€ 13.546,59
3	28	Ditta Individuale Caccavale Francesco - Auditorium Caivano Arte	Napoli	€ 6.086,68
4	29	Associazione "Pomigliano Danza"	Pomigliano D'Arco (Na)	€ 22.344,04
5	30	Associazione culturale "Akerusia Danza"	Giugliano in Campania (Na)	€ 2.435,92
6	31	Accademia Vesuviana della Danza	Casalnuovo (Na)	€ 2.871,95
7	32	Associazione "Vesuvian He Art"	San Gennaro Vesuviano (Na)	€ 1.540,63
8	33	Fondazione Paestum Festival	Capaccio (Sa)	€ 3.715,49
9	34	Associazione "La Danse"	Napoli	€ 1.976,59
10	35	Associazione "Labart Dance Center"	Napoli	€ 5.514,72

€ 60.593,10

Attività Cinematografica - d1

N. Ord	N. Prat	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	38	Associazione culturale "Arci Movie"	Napoli	€ 558,88

Attività Cinematografica - d2

N. Ord	N. Prat	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	44	Associazione culturale "Chiara Project"	Ariano Irpino	€ 3.270,84
2	45	Associazione culturale "Arci Movie"	Napoli	€ 3.441,54
3	47	Associazione "Federazione Territoriale Città del Monte	Ercolano (Na)	€ 10.483,34

€ 17.195,71

Musica

N. Ord	N. Prat	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	39	Antego	Napoli	€ 5.398,31

Totale **€ 324.030,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 153 del 20/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

PRESA ATTO DELLA TRASFORMAZIONE DA IPAB IN CONFRATERNITA DI SAN SEBASTIANO E RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N° 619 DEL 22/09/2003

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a) con legge n° 6972 del 17 luglio 1890 sono state dettate le norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.);
b) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 1990 sono state dettate le direttive alle Regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale;
c) con il D.P.R. n° 361 del 18.02.2000 è stato eman ato il regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento delle persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
d) con D.P.G.R.C. n. 619 del 22 settembre 2003 è stato emanato il Regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361;
e) con Decreto legislativo n. 207 del 4 maggio 2001 è stato disposto il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, in ottemperanza dell'art. 10 della Legge 8 novembre 2000 n. 328;
f) alla luce del novellato art. 117 della Costituzionale , il legislatore nazionale ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle I.P.A.B. , la cui disciplina in Regione Campania è *stata completata con il Regolamento n. 2 del 22/02/2013;*
g) il Regolamento Regionale n°2 del 22/02/2 013 prescrive, tra l'altro, la trasformazione delle istituzioni a seconda della tipologia del carattere della dimensione in azienda pubblica di servizi alle persone *o in associazione o fondazione di diritto privato;*

VISTO:

a) l'art. 12 del DPGRC 619/2003 con il quale è stato previsto che " per la trasformazione in forma di diritto privato delle IPAB, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1990, pubblicato sulla G.U: n. 45 del 23 febbraio 1990, che non hanno i caratteri di aziende pubbliche, si applicano, oltre alle disposizioni del regolamento, anche le disposizioni del d.lgs.n. 207 /2001;

b) la richiesta della "**Confraternita di S. Sebastiano e Cappelle annesse** " con sede in Baia e Latina (CE) alla Piazza Silvestri n° 1 di trasf ormazione in Associazione, con lo scopo sociale di cui all'art. 3 dello statuto allegato al Verbale di Assemblea del 30 maggio 2011 per Notar Michele Iannucci iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Santa Maria Capua Vetere rep. N° 59;

c) l'art. 3 comma 2 del d.lgs n° 207 del 4/05/2001;

d) l'art. 9 del Regolamento Regionale n° 2 del 22/02/2013 secondo cui "gli enti equiparati dall'articolo 91 della legge n. 6972 del 1890 e le istituzioni indicate nell'articolo 5,comma 2, lettere c), d), e), f), si trasformano in associazione o fondazione a prescindere dalla loro natura originaria e dalla sussistenza del requisito patrimoniale previsto dal regolamento regionale in materia di persone giuridiche private. L'acquisto della persona giuridica privata è subordinato esclusivamente all'accertamento da parte della Direzione generale della Giunta regionale della sussistenza del carattere che importa la trasformazione ai sensi del presente articolo".

CONSIDERATO CHE:

- la "**Confraternita di S. Sebastiano e Cappelle annesse** "con sede in Baia e Latina (CE) alla Piazza Silvestri n°1 è in possesso dei r equisiti richiesti all'art. 9 del citato regolamento n° 2/2013 nonché di quelli indicati all'art.12 del DPGRC n. 619 del 23 settembre 2003, all'art. 3 comma 2 del d.lgs n° 207 del 2001 per la trasformazione in Ente di diritto privato e precisamente in Associazione;

- la "**Confraternita di S. Sebastiano e Cappelle annesse** " ricade tra gli Enti equiparati dell'art. 91 della Lg. n.6972 del 17/7/1890, ed è pertanto legittimata a deliberare la propria trasformazione in enti con personalità giuridica di diritto privato senza sottostare ad alcuna verifica dei requisiti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale " Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore ", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima

DECRETA

1 di trasformare la Confraternita di S.Sebastiano e Cappelle annesse " in Associazione denominata" **Confraternita di San Sebastiano**" con sede in Baia e Latina (CE) alla Piazza Silvestri n°1, con lo scopo sociale di cui all 'art 3 dello statuto allegato al Verbale di Assemblea del 30 maggio 2011 per Notar Michele Iannucci iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere rep. n.59;
2 di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 29 articoli;
3 di dare atto che l'Associazione ai sensi dell'art 3 dello statuto si propone di perseguire finalità di solidarietà civile e sociale svolgendo la propria attività nei settori della promozione e valorizzazione delle tradizioni locali, in particolare quelle di carattere religioso, della promozione, in accordo con il parroco, della ordinaria pastorale parrocchiale, in particolare della pastorale familiare e giovanile;della promozione della cultura e dell'arte;della beneficenza, istruzione, formazione; di promuovere e valorizzare la riscoperta del patrimonio di valori umani e cristiani di storia e di cultura; di promuovere ed incentivare lo sviluppo e la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, del territorio, dell'ambiente e dello sport come momento di aggregazione e di coesione sociale;di provvedere al mantenimento dell'Asilo infantile di Baia e Latina (Baia Centro) e della Confraternita avente scopo di culto;
4 di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6 comma 4 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22/09/2003 giusto inventario allegato al Verbale di Assemblea del 30 maggio 2011 per Notar Michele Iannucci rep. n°5 9 allegato sotto la lettera " C";
5 che alla **Confraternita di San Sebastiano**, è riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ed iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private tenuto dall' UOD 07 della Direzione Generale 12 del Dipartimento 54 nel rispetto dei requisiti richiesti e contenuti nel D.P.G.R.C. 619 del 22/09/2003; e dell'art. 3 comma 2 del Decreto L.vo 207/2001
6 il presente provvedimento va comunicato :
6.1 al Rappresentante Legale della **Confraternita di San Sebastiano**, con sede in Baia e Latina (CE) alla Piazza Silvestri n°1;
6.2 al B.U.R.C per la pubblicazione

Romano

Decreto Dirigenziale n. 154 del 20/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

PRESA ATTO DELLA TRASFORMAZIONE DA IPAB IN ASSOCIAZIONE SANTISSIMO NOME DI GESU' ONLUS E RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N° 619 DEL 22/09/2003.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a) con legge n° 6972 del 17 luglio 1890 sono state dettate le norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.);
b) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 1990 sono state dettate le direttive alle Regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale;
c) con il D.P.R. n° 361 del 18.02.2000 è stato eman ato il regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento delle persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
d) con D.P.G.R.C. n. 619 del 22 settembre 2003 è stato emanato il Regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361;
e) con decreto legislativo n. 207 del 4 maggio 2001 è stato disposto il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della Legge novembre 2000 n. 328;
f) alla luce del novellato art. 117 della Costituzionale , il legislatore nazionale ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle I.P.A.B. , la cui disciplina in Regione Campania è *stata completata con il Regolamento n. 2 del 22/02/2013;*
g) il Regolamento Regionale n°2 del 22/02/2 013 prescrive, tra l'altro, la trasformazione delle istituzioni a seconda della tipologia del carattere della dimensione in azienda pubblica di servizi alle persone *o in associazione o fondazione di diritto privato;*

VISTI:

a) l'art. 12 lDPGRC 619/2003 con il quale è stato previsto che " per la trasformazione in forma di diritto privato delle IPAB, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1990, pubblicato sulla G.U: n. 45 del 23 febbraio 1990, che non hanno i caratteri di aziende pubbliche, si applicano, oltre alle disposizioni del regolamento, anche le disposizioni del d.lgs.n. 207 /2001;

b) la richiesta dell' IPAB "**Arciconfraternità SS. Nome di Gesù** " con sede in Contursi Terme (SA) allaVia Centrale, s.n.c. di trasformazione in Associazione con la ragione sociale Arciconfraternita SS. Nome di Gesù ONLUS e con lo scopo sociale di cui all'art. 4 dello statuto allegato al Verbale di Assemblea del 2 agosto 2011 per Notar Generoso Granese iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Salerno, Vallo della Lucania , Sala Consilina e Nocera Inferiore , rep. n. 13588;

b) l'art. 3 comma 2 del d.lgs n° 207 del 4/05/ 2001;

c) l'art. 9 del Regolamento Regionale n° 2 del 22/02/2013 secondo cui " gli enti equiparati dall'articolo 91 della legge n. 6972 del 1890 e le istituzioni indicate nell'articolo 5 comma 2, lettere c), d), e), f), si trasformano in associazione o fondazione a prescindere dalla loro natura originaria e dalla sussistenza del requisito patrimoniale previsto dal regolamento regionale in materia di persone giuridiche private. L'acquisto della persona giuridica privata è subordinato esclusivamente all'accertamento da parte della Direzione generale della Giunta regionale della sussistenza del carattere che importa la trasformazione ai sensi del presente articolo".

CONSIDERATO CHE:

- l' IPAB " **Arciconfraternita SS. Nome di Gesù**" con sede in Contursi Terme (SA) alla Via Centrale s.n.c.è in possesso dei requisiti richiesti all'art. 9 del citato regolamento n° 2/2013 nonc hé di quelli indicati all'art.12 del DPGRC n. 619 del 23 settembre 2003 all'art. 3 comma 2 deld.lgs n°207 del 2001 per la trasformazione in Ente di diritto privato e precisamente in Associazione;

- l'IPAB "**Arciconfraternita SS.Nome di Gesù** " ricade tra gli Enti equiparati dell'art. 91 della Lg. n. 6972 del 17/7/1890, delibera la propria trasformazione in enti con personalità giuridica di diritto privato senza sottostare ad alcuna verifica dei requisiti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale " Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore ", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima

DECRETA

1 di trasformare l' I.P.A.B. Arciconfraternita SS. Nome di Gesù in Associazione denominata" **Associazione Santissimo Nome di Gesù ONLUS**" con sede in Contursi Terme alla Via Centrale s.n.c., con lo scopo sociale di cui all'art 4 dello statuto allegato al Verbale di Assemblea del 2 agosto 2011 per Notar Generoso Granese iscritto al Collegio Notarile di Salerno, Vallo della Lucania, Sala Consilina e Nocera Inferiore rep. n.13588;
2 di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 28 articoli;
3 di dare atto che l'Associazione ai sensi dell'art 4 dello statuto persegue le seguenti finalità: di culto di rito cattolico, nonché di assistenza agli associati bisognosi iscritti; celebrazioni delle festività del Santissimo Nome di Gesù, onoranze funebri agli associati con funzioni religiose, le quali si concretano nella recita delle preghiere e dell' Ufficio dei Defunti, nella celebrazione di Sante Messe di suffragio e nell'accompagnamento al Cimitero, a spese dell'Associazione; soccorsi in denaro o in natura agli associati bisognosi, nonché assistenza sanitaria ai medesimi;
4 di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6 comma 4 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22/09/2003 giusto inventario allegato al Verbale di Assemblea del 2 agosto 2011 per Notar Generoso Granese rep. 13588 allegato sotto la lettera " C";
5 che il legale rappresentante dell'**Associazione Santissimo Nome di Gesù ONLUS** provveda alla trasmissione della copia del provvedimento della Direzione Generale della Campania dell'Agenzia delle Entrate di iscrizione all'anagrafe unica delle O.N.L.U.S.(Organizzazioni non lucrative di utilità sociale).
6 che all' **Associazione Santissimo Nome di Gesù ONLUS** , è riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ed iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private tenuto dall' UOD 07 della Direzione Generale 12 del Dipartimento 54 nel rispetto dei requisiti richiesti e contenuti nel D.P.G.R.C. 619 del 22/09/2003;
7 il presente provvedimento va comunicato :
7.1 al Rappresentante Legale dell'**Associazione Santissimo Nome di Gesù ONLUS**, con sede in Contursi Terme (SA) alla via Centrale s.n.c;
7..2 al B.U.R.C per la pubblicazione

Romano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 155 del 20/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

PRESA ATTO DELLA TRASFORMAZIONE DA IPAB IN ASSOCIAZIONE MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA ONLUS E RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N° 619 DEL 22/09/2003.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a) con legge n° 6972 del 17 luglio 1890 sono state dettate le norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.);
b) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 1990 sono state dettate le direttive alle Regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale;
c) con il D.P.R. n° 361 del 18.02.2000 è stato eman ato il regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento delle persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
d) con D.P.G.R.C. n. 619 del 22 settembre 2003 è stato emanato il Regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361;
e) con Decreto legislativo n. 207 del 4 maggio 2001 è stato disposto il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della Legge 8 novembre 2000 n. 328;
f) alla luce del novellato art. 117 della Costituzionale , il legislatore nazionale ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle I.P.A.B. , la cui disciplina in Regione Campania è *stata completata con il Regolamento n. 2 del 22/02/2013;*
g) il Regolamento Regionale n°2 del 22/02/2 013 prescrive, tra l'altro, la trasformazione delle istituzioni a seconda della tipologia del carattere della dimensione in azienda pubblica di servizi alle persone *o in associazione o fondazione di diritto privato;*

VISTI:

a) l'art. 12 del DPGRC 619/2003 con il quale è stato previsto che " per la trasformazione in forma di diritto privato delle IPAB, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1990, pubblicato sulla G.U. n. 45 del 23 febbraio 1990, che non hanno i caratteri di aziende pubbliche, si applicano, oltre alle disposizioni del regolamento, anche le disposizioni del d.lgs n. 207/2001 ;

b) la richiesta dell' IPAB "**Arciconfraternità Maria Santissima Annunziata** " con sede in Avellino alla Piazza Duomo n° 4, di trasformazion e in Associazione con la ragione sociale Arciconfraternita Maria Santissima Annunziata Onlus e, con lo scopo sociale di cui all'art.4 dello statuto allegato al Verbale di Trasformazione del 9 agosto 2012 per Notar Ludovico Maria Capuano iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della Lucania , Sala Consilina , rep. n. 6;

c) l'art. 3 comma 2 del d.lgs n° 207del 4/05/2001;

d) l'art. 9 del Regolamento Regionale n° 2 del 22/02/2013 secondo cui " gli enti equiparati dall'articolo 91 della legge n. 6972 del 1890 e le istituzioni indicate nell'articolo 5 comma 2, lettere c), d), e), f), si trasformano in associazione o fondazione a prescindere dalla loro natura originaria e dalla sussistenza del requisito patrimoniale previsto dal regolamento regionale in materia di persone giuridiche private. L'acquisto della persona giuridica privata è subordinato esclusivamente all'accertamento da parte della Direzione generale della Giunta regionale della sussistenza del carattere che importa la trasformazione ai sensi del presente articolo".

CONSIDERATO CHE:

- l' IPAB " **Arciconfraternità Maria Santissima Annunziata** " con sede in Avellino alla Piazza Duomo n°4 è in possesso dei requisiti ric hiesti all'art. 9 del citato regolamento n° 2/2013 nonché di quelli indicati all'art.12 del DPGRC n. 619 del 23 settembre 2003 all'art. 3 comma 2 del d.lgs n° 207del 2001 per la trasformazione in Ente di diritto privato e precisamente in Associazione;

- l'IPAB "**Arciconfraternita Maria Santissima Annunziata**" ricade tra gli Enti equiparati dell'art. 91 della Lg. n. 6972 del 17/7/1890, ed è pertanto legittimata a deliberare la propria trasformazione in enti con personalità giuridica di diritto privato senza sottostare ad alcuna verifica dei requisiti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale " Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore ", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima

DECRETA

1 di trasformare l' I.P.A.B. Arciconfraternita Maria Santissima Annunziata in Associazione denominata" **Associazione Maria Santissima Annunziata ONLUS**" con sede in Avellino alla Piazza Duomo n° 4, con lo scopo sociale di cui all'art 4 dello statuto allegato all'atto di trasformazione del 9 agosto 2012 per Notar Ludovico Maria Capuano iscritto al Collegio Notarile di Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della Lucania e Sala Consilina rep. n.6;
2 di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 22 articoli;
3 di dare atto che l'Associazione ai sensi dell'art 4 dello statuto persegue le seguenti finalità: di culto di rito cattolico, nonché di assistenza e beneficenza agli associati bisognosi iscritti e non; officiatura del culto cattolico nella Cattedrale di Avellino; onoranze funebri agli associati con funzioni religiose, le quali si concretano nella recita delle preghiere e dell'Ufficio dei Defunti, nella celebrazione di Sante Messe di suffragio, soccorsi in denaro o in natura agli associati bisognosi, nonché assistenza sanitaria ai medesimi;
4 di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6 comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003 ed è costituito da beni immobili giusta perizia ed inventario dei beni asseverata con giuramento dal Dr. Giammarco Giarrusso (Commissario ad acta della IPAB) allegata all'atto di trasformazione sotto le lettere "B" e "C";
5 che il legale rappresentante dell'Associazione Maria Santissima Annunziata Onlus provveda alla trasmissione della copia del provvedimento della Direzione Generale della Campania dell'Agenzia delle Entrate di iscrizione all'anagrafe unica delle O.N.L.U.S. (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale)
6 che all'**Associazione Maria Santissima Annunziata ONLUS,** è riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ed iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private tenuto dall' UOD 07 della Direzione Generale 12 del Dipartimento 54 nel rispetto dei requisiti richiesti e contenuti nel D.P.G.R.C. 619 del 22/09/2003;
7 il presente provvedimento va comunicato :
7.1 al Rappresentante Legale dell'**Associazione Maria Santissima Annunziata ONLUS,** con sede in Avellino alla Piazza Duomo n°4;
7.2 al B.U.R.C per la pubblicazione

Romano

Decreto Dirigenziale n. 203 del 27/02/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A" - DGR N.197 DEL 21.6.2013 - AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI FINALIZZATE ALLA FORMAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE UNITARIO DI EVENTI - SESSIONE "1 GIUGNO 2014 - 31 GENNAIO 2015" - ULTERIORE PROROGA LAVORI COMMISSIONE COSTITUITA CON DD N. 16 DEL 27.11.2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio culturale;

b. per tali finalità la Giunta Regionale, con provvedimento n. 197 del 21.6.2013, con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha deliberato:

   b.1. di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

   b.2. di individuare:

      b.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

         b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione "01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014";

         b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";

      b.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione. L'eventuale forma associativa sarà formalizzata mediante la sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa con il quale sarà individuato, tra l'altro, l'Ente Capofila Beneficiario del contributo, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati nella proposta progettuale;

   b.3. di stabilire che un'apposita Commissione, composta da dipendenti dell'Amministrazione Regionale, procederà alla verifica preliminare delle proposte progettuali che perverranno, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso nonché della coerenza con l'Obiettivo Operativo, e, quindi, alla valutazione, con annessa redazione delle graduatorie di merito, delle proposte progettuali risultate ammissibili;

c. con D.D. n. 40 del 24.6.2013 è stato approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

d. con D.D. n. 16 del 27.11.2013 è stata costituita la Commissione, composta da personale interno all'Amministrazione con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività, con il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezionare delle proposte progettuali pervenute, nonché alla formulazione della graduatoria delle Proposte

Progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili per la sessione “Giugno 2014 - Gennaio 2015”;

e. il termine per la conclusione delle attività della Commissione era fissato al 31/1/2014;

f. con DD n. 84 del 30.1.2014, giusta richiesta del Presidente della Commissione in questione di cui alla nota prot. n. 57802 del 27.1.2014, è stato disposto di prorogare al 28 febbraio 2014 il termine ultimo per la conclusione delle attività della Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute ai sensi dell’Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, approvato con DD n.40 del 24.6.2013, relative alla sessione “Giugno 2014 - Gennaio 2015”;

CONSIDERATO CHE, con nota prot. n. 140512 del 27.2.2014, il presidente della Commissione in oggetto ha richiesto, a seguito del protrarsi dell’attività di valutazione, un’ulteriore proroga dei termini di scadenza al 17 marzo 2014;

RITENUTO doversi aderire, sulla base delle motivazioni espresse, alla richiesta di proroga formulata dal presidente della Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute ai sensi dell’Avviso Pubblico approvato con DD n. 40 del 24.6.2013, sessione “Giugno 2014 - Gennaio 2015”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dall’ufficio, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento, individuato con DD n. 40 del 24.6.2013;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. di prorogare al 17 marzo 2014 il termine ultimo per la conclusione delle attività della Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute ai sensi dell’Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, approvato con DD n.40 del 24.6.2013, relative alla sessione “Giugno 2014 - Gennaio 2015”;

2. di trasmettere il presente provvedimento, all’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 3), al Responsabile della Programmazione Unitaria, all’UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di propria competenza, alla UOD Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (40 – 03 – 05), per la pubblicazione per la pubblicazione sul BURC, nonché, per opportuna conoscenza, al capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54) e all’Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

ROMANO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 166 del 28/02/2014

Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

D.G. 15

Oggetto dell'Atto:

Procedura comparativa pubblica per l'affidamento di incarico professionale quadro relativo ai contratti su strumenti finanziari derivati stipulati dalla Regione Campania. Presa d'atto e Indizione procedura comparativa

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che la Regione Campania, nell'ottobre 2003 e nel maggio 2004 ha stipulato contratti su strumenti finanziari derivati con numerose banche, tra le quali la Banca Dexia Crediop s.p.a.,la banca Opi s.p.a., la B.N.L.s.p.a. , la JP Morgan Chase Bank , la UBS Limited, la Deutsche Bank AG London;
b) che, in esecuzione della D.G.R. n. 31 dell'8.02.2013, a seguito di procedura comparativa, è stato affidato allo Studio Cedrini-Urbinati-Zamagni un incarico di consulenza per l'analisi economico-finanziaria e giuridica dei contratti di cui sopra e che lo stesso ha consegnato una relazione in merito in data 28 settembre 2013;
c) che, con ricorsi rispettivamente notificati in data 16.09.2013, 3.10.2013, 10.10.2013, le Banche Dexia Crediop s.p.a., Intesa Sanpaolo s.p.a. e BNL s.p.a. hanno citato la Regione Campania innanzi alla Corte Suprema di Giustizia di Londra per l'accertamento dell'asserita validità ed efficacia dei contratti derivati di *interest rate swap* da ciascuna stipulati con la Regione;
d) che, in conseguenza di quanto premesso, con D.G.R. n. 683 del 30.12.2013, si è evidenziata la necessità di avviare una procedura comparativa pubblica rivolta alla selezione di un gruppo di professionisti che, nell'interesse dell'Amministrazione Regionale prestino: **1**)assistenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, rappresentanza, difesa e patrocinio legale nei procedimenti giudiziari civili instaurati dalle suddette banche avanti alla High Court of Justice Queen's Beench Division Commercial Court di Londra dalle Banche Dexia Crediop S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., BNL S.p.A e J.P. Morgan S.p.A. per l'accertamento della validità ed efficacia dei suddetti contratti derivati; - **2)** assistenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, da prestare alla Regione, quale persona offesa dai reati, eventualmente in corso di accertamento, nella fase di indagine di procedimenti penali avviati da Procure della Repubblica, relativi ai contratti derivati degli anni 2003, 2004 e 2006; **3)** assistenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, stragiudiziale, finalizzata alla verifica ed alla predisposizione e adozione di atti di transazione e/o di rinegoziazione dei contratti derivati in parola;
e) che la medesima D.G.R. n. 683, fissando in linea generale, i requisiti che dovrà possedere il soggetto cui affidare il complesso incarico sopra descritto, ha demandato all' Avvocatura regionale il compito di costituire e coordinare un gruppo di lavoro deputato alla stesura del capitolato speciale, scegliendo i componenti tra il personale appartenente all'Avvocatura, alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali e alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
f) Che la medesima DGR ha, inoltre, demandato alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, con l'assistenza dell'Avvocatura regionale e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie l'assunzione degli atti necessari all'attuazione di quanto disposto dalla medesima delibera di G.R., relativamente al soggetto cui affidare l'incarico professionale;

CONSIDERATO

a) che il gruppo di lavoro costituito presso l'Avvocatura Regionale ha elaborato un avviso pubblico, un modello di istanza di partecipazione, nonché un modello di offerta economica per la procedura comparativa in parola;
b) che il Direttore generale dell'Avvocatura, con nota n. 0135083 del 25.02.14 ha trasmesso a questa Direzione gli elaborati di cui sopra;

RITENUTO

che si rende necessario approvare gli atti descritti e procedere alla pubblicazione degli stessi;

RITENUTO ALTRESI'

che la dr.ssa Daniela Nobile, per le competenze e la professionalità in materia viene nominato Responsabile della procedura comparativa in oggetto;

VISTI

a. la DGR 427 del 27.09.13
b. la DGR 488 del 31.10.13
c. la DPGR 215 del 31.10.13
d. la DPGR n. 380 del 13.11.13
e. D.G.R. n. 683 del 30.12.2013

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 06 centrale acquisti , nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate

1. di prendere atto dell'avviso pubblico, del modello di offerta economica, nonché del modello di istanza di partecipazione della "Procedura Comparativa pubblica per l' affidamento di incarico professionale quadro relativo ai contratti su strumenti finanziari derivati stipulati dalla Regione Campania" predisposto dal Gruppo di lavoro in premessa descritto
2. di indire, in esecuzione della Delibera di G.R. n. 683 del 30.12.2013, una procedura comparativa pubblica, rivolta alla selezione di un gruppo di professionisti che, nell'interesse dell'Amministrazione Regionale prestino le attività descritte nel punto d) di cui in premessa, nel rispetto dei criteri e delle indicazioni fornite nella medesima deliberazione;
3. ;di pubblicare l'avviso pubblico ed i suoi allegati sul sito istituzionale della Regione (ww. regione.campania.it), nonchè sul BURC;
4. di nominare la dr.ssa Daniela Nobile Responsabile della procedura comparativa in oggetto;
5. di trasmettere copia del presente decreto:
   5.1.Al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   5.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   5.3. All'Avvocatura Regionale;
   543.All'Ufficio III – Affari Generali della Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti.

DOTT. MAURO FERRARA

Giunta Regionale della Campania

AVVISO PUBBLICO

Avviso pubblico per l'affidamento di contratto d'opera professionale quadro, relativo ai contratti su strumenti finanziari derivati stipulati dalla Regione Campania

ART. 1. OGGETTO DELL'AVVISO PUBBLICO

La Regione Campania intende svolgere una procedura comparativa volta all'affidamento di un incarico professionale quadro, avente ad oggetto le seguenti attività, afferenti n. 9 contratti derivati stipulati dalla Regione Campania, contenenti clausola di applicazione della legge e della giurisdizione inglese:

1.1. **assistenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, rappresentanza, difesa e patrocinio legale nei procedimenti giudiziari civili instaurati avanti alla *High Court of Justice Queen's Beench Division Commercial Court* di Londra dalle Banche Dexia Crediop S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., BNL S.p.A e J.P. Morgan S.p.A. per l'accertamento della validità ed efficacia dei contratti derivati, da ciascuna stipulati con la Regione Campania nell'ottobre del 2003 e della legittimità della condotta dell'intermediario finanziario** (limitatamente alle fasi di giudizio non oggetto dei precedenti incarichi, affidati in esecuzione delle delibere di G.R. n. 379 del 24.9.2013 e n. 460 del 22.10.2013, per la costituzione, senza la contestazione del giudice inglese, nei giudizi instaurati con ricorsi, rispettivamente notificati in data 16.9.2013, 3.10.2013 e 10.10.2013, dalle Banche Dexia Crediop S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e BNL S.p.A., e di cui alla delibera di G.R. n. 491 del 18.11.2013, per il deposito delle difese e domande riconvenzionali per la Regione Campania - *defences and counterclaims*- nelle predette cause, ovvero che saranno affidati nelle more della presente procedura selettiva), **nonché nei procedimenti giudiziari instaurandi avanti alla *High Court of Justice Queen's Beench Division Commercial Court* di Londra da parte della Regione o delle Banche controparti, relativamente ai citati contratti derivati stipulati dalla Regione Campania nel 2003, e nel 2006 con Merrill Lynch Capital Markets Bank Limited, UBS Limited, Deutsche Bank AG London, Barclays Bank PLC e Intesa Sanpaolo S.p.a, subentrata a B.I.I.S. S.p.A, a sua volta subentrata a Banca OPI S.p.A., e concernenti la relativa validità/invalidità, oltre che la liceità/illiceità del comportamento dell'intermediario finanziario e consequenziale responsabilità civile, di natura precontrattuale, contrattuale ed extracontrattuale;**

1.2. **assistenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, da prestare alla Regione, quale persona offesa dai reati, eventualmente in corso di accertamento, nella fase di indagine di procedimenti penali avviati da Procure della Repubblica, relativi ai contratti derivati degli anni 2003, 2004 e 2006**;

1.3 assistenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, stragiudiziale, finalizzata alla verifica ed alla predisposizione e adozione di atti di transazione e/o di rinegoziazione dei contratti derivati stipulati dalla Regione Campania, nell'ottobre 2003, con la Banca Dexia Crediop S.p.A., con la B.N.L. S.p.A., con JP Morgan Chase Bank e con Intesa SanpaoloS.p.A. , subentrata a B.I.I.S. S.p.A, a sua volta subentrata a Banca OPI S.p.A., e, nel corso del 2006, con Merrill Lynch Capital Markets Bank Limited, UBS Limited, Deutsche Bank AG London, Barclays Bank PLC e con Intesa SanpaoloS.p.A. , subentrata a B.I.I.S. S.p.A, a sua volta subentrata a Banca OPI S.p.A.

ART. 2. DURATA DELL'INCARICO

L'incarico avrà durata fino alla definizione, in sede giudiziale ovvero stragiudiziale, delle liti instaurate o instaurande, di cui all'art. 1 che precede, salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di recedere, in ogni momento e a suo insindacabile giudizio, dal rapporto, fermo restando in tal caso il riconoscimento delle sole prestazioni già compiute.

ART.3. COMPENSO

Il compenso, determinato in base all'offerta economica presentata ai fini della partecipazione alla presente selezione, sarà dovuto limitatamente alle sole prestazioni afferenti procedimenti giudiziari o fasi di giudizio effettivamente espletati e sarà corrisposto a conclusione di ciascuna fase di giudizio a seguito di consegna della relazione sulle attività svolte e della produzione giudiziale e stragiudiziale, in lingua italiana e inglese, posta in essere per l'Amministrazione e, per quanto concerne le attività finalizzate alla stipulazione di transazioni o rinegoziazioni, esclusivamente in caso di effettiva conclusione delle medesime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART.4. SOGGETTI AMMESSI ALLA SELEZIONE – COMPOSIZIONE DEL GRUPPO - REQUISITI.
Possono partecipare alla selezione **professionisti associati o raggruppati nelle forme di legge**.

Ai fini dell'ammissione alla selezione, il gruppo di professionisti deve comprendere:

a) un avvocato abilitato ed iscritto in Italia, per le attività di assistenza giuridico-legale, giudiziale e stragiudiziale, di cui ai punti 1.1, 1.2 e 1.3 dell'art. 1 che precede; tale professionista deve costituire il referente del gruppo nei rapporti con l'Amministrazione relativi all'incarico quadro;

b) un professionista legale abilitato nel Regno Unito, nella qualità di *sollicitor,* per le attività di rappresentanza, difesa e patrocinio legale innanzi alla *High Court of Justice Queen's Beench Division Commercial Court* di Londra, di cui al punto 1.1 dell'art. 1 che precede; il *sollicitor* dovrà, altresì, assicurare all'Amministrazione regionale l'apporto di un professionista legale abilitato nel Regno Unito, nella qualità di *barrister*, per le attività di rappresentanza, difesa e patrocinio legale innanzi alla *High Court of Justice Queen's Beench Division Commercial Court* di Londra, di cui al punto 1.1 dell'art. 1 che precede;

c) un consulente ed analista economico-finanziario per le attività di assistenza e consulenza economico-finanziaria, in sede giudiziale e stragiudiziale, di cui ai punti 1.1, 1.2 e 1.3 dell'art. 1 che precede.

Ogni singolo professionista componente del gruppo partecipante alla selezione:

I. deve essere in possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D.Lgs 163/2006 (codice dei Contratti pubblici).

II. non deve trovarsi in nessuna delle ipotesi di incapacità a contrarre con la P.A. o comunque con soggetti pubblici, ai sensi delle norme vigenti;

III. non deve trovarsi, rispetto ad altri concorrenti partecipanti alla selezione, in una situazione di controllo ex art. 2359 del c.c. tale da rendere le relative offerte sostanzialmente imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi;

IV. non deve trovarsi in conflitti d'interesse rispetto alla Regione Campania e deve trovarsi in posizione di assoluta indipendenza e terzietà rispetto agli istituti di credito ed ai gruppi bancari coinvolti nella stipula dei contratti derivati con la Regione stessa

ART.5. MODALITÀ E ISTANZA DI PARTECIPAZIONE.
I soggetti raggruppati di cui al precedente articolo 4, ai fini della partecipazione alla presente selezione, sono tenuti a far pervenire l'offerta, nel termine perentorio delle ore 12.00 del giorno **18.03.2014** all'Ufficio di protocollo della Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta regionale della Campania, in Napoli, alla Via Pietro Metastasio, n. 25 Palazzina 1 stanza 2, CAP 80125 – Napoli.

Sul plico dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Offerta per *Avviso pubblico per l'affidamento di contratto d'opera professionale quadro, relativo ai contratti su strumenti finanziari derivati stipulati dalla Regione Campania. NON APRIRE*" e dovranno essere indicati il nominativo, l'indirizzo, il recapito telefonico, il fax e la PEC del professionista legale italiano, il quale costituirà il referente del gruppo concorrente nei rapporti con l'Amministrazione afferenti la procedura selettiva ed al quale in seguito sarà esclusivamente inviata qualsiasi comunicazione relativa alla selezione.

La Regione Campania non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da omesse o inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato (come dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di recapiti indicati nella domanda), né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, in quanto farà fede senza alcuna eccezione la data di ricezione.

Il plico dovrà contenere al suo interno, tre tipologie di buste: una busta contenente l'Istanza di partecipazione, contraddistinta dalla dicitura "***BUSTA 1 - ISTANZA DI PARTECIPAZIONE***", una seconda busta, contenente l'offerta tecnica, contraddistinta dalla dicitura "***BUSTA 2 - OFFERTA TECNICA***", ed una terza busta, contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura "***BUSTA 3 - OFFERTA ECONOMICA***".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'istanza, l'offerta tecnica e l'offerta economica ed i relativi allegati devono essere redatti in lingua italiana o, in caso di lingua diversa, devono essere accompagnati da traduzione giurata.

Nella **BUSTA 1** dovrà essere inserita l'**istanza di partecipazione**, compilata conformemente al modello n. 1 allegato al presente avviso per formarne parte integrante e sostanziale, e debitamente firmata da ciascun professionista associato o raggruppato.

Nell'istanza di partecipazione devono essere nominativamente indicati i singoli professionisti componenti il gruppo concorrente. Il *sollicitor* deve, inoltre, indicare il *barrister* prescelto, per le attività di rappresentanza, difesa e patrocinio legale innanzi alla *High Court of Justice Queen's Beench Division Commercial Court* di Londra, di cui al punto 1.1 dell'art. 1 che precede. Deve essere, inoltre, indicato, quale referente del gruppo nei rapporti con l'Amministrazione regionale relativi alla presente procedura selettiva, il legale italiano.

Ciascun professionista componente del gruppo concorrente, mediante allegazione all'istanza di partecipazione di dichiarazioni rese e sottoscritte in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., deve:

a) autocertificare il possesso delle qualificazioni, abilitazioni ed iscrizioni professionali necessarie per l'espletamento delle prestazioni di rispettiva competenza,

b) attestare:

   I. l'insussistenza delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

   II. di non trovarsi in nessuna delle ipotesi di incapacità a contrarre con la P.A. o comunque con soggetti pubblici, ai sensi delle norme vigenti;

   III. di non trovarsi, rispetto ad altri concorrenti partecipanti alla medesima selezione, in una situazione di controllo ex art. 2359 del c.c. tale da rendere le relative offerte sostanzialmente imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi;

   IV. di non avere alcun rapporto di dipendenza o di collaborazione giuridico-economica con gli istituti di credito controparti della Regione Campania nei contratti derivati stipulati dal 2003 al 2006;

   V. di non versare in conflitti d'interesse rispetto alla Regione Campania e di trovarsi in posizione di assoluta indipendenza e terzietà rispetto agli istituti di credito ed ai gruppi bancari coinvolti nella stipula dei contratti derivati con la Regione stessa.

ART. 6. OFFERTA TECNICA.
Nella **BUSTA 2** - **offerta tecnica -** dovranno essere inseriti:

a) una **proposta operativa, con cronoprogramma**, nella quale dovranno essere indicate le modalità di organizzazione del gruppo nella conduzione ed assolvimento dell'incarico quadro, debitamente firmata in ogni pagina da ciascun professionista associato o raggruppato;

b) **l'elenco degli incarichi analoghi** assolti, negli ultimi tre anni, dal gruppo di professionisti, debitamente firmato in ogni pagina e sottoscritto in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., da ciascun professionista associato o raggruppato;

c) i ***curricula***, firmati in ogni pagina e debitamente sottoscritti in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., **da ciascun professionista,** nominativamente indicato nell'istanza di partecipazione quale componente del gruppo per l'espletamento di prestazioni oggetto dell'incarico quadro di cui al presente avviso.

Nel *curriculum* ciascun professionista deve dichiarare: titoli di studio e culturali; titoli scientifici; titoli, iscrizioni ed abilitazioni professionali; esperienze professionali, con specifica **elencazione degli incarichi analoghi** a quello oggetto del presente avviso personalmente assolti, negli ultimi dieci anni.

L'offerta tecnica non dovrà contenere alcun riferimento a dati afferenti l'offerta economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 7. OFFERTA ECONOMICA.
Nella **BUSTA 3** - **offerta economica** - dovrà essere inserita l'offerta economica, redatta a pena di esclusione conformemente al modello n. 2 allegato al presente avviso per formarne parte integrante e sostanziale, e debitamente sottoscritta da ciascun professionista associato o raggruppato. L'offerta economica, da redigere nel rispetto della normativa concernente le tariffe professionali rispettivamente applicabile per ciascuna tipologia di prestazione professionale prevista, dovrà indicare:

a) il corrispettivo per le attività di assistenza e consulenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, di rappresentanza, difesa e patrocinio legale, in ragione delle singole fasi in cui si articolano i procedimenti giudiziari civili, di cui al precedente **art. 1, punto 1**;

b) il corrispettivo per le attività, di cui al precedente **art. 1, punto 2**, di consulenza e assistenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, da prestare alla Regione, quale persona offesa dai reati, eventualmente in corso di accertamento, nella fase di indagine di procedimenti penali avviati da Procure della Repubblica, relativi ai contratti derivati degli anni 2003, 2004 e 2006;

c) il compenso per l'assistenza e la consulenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, stragiudiziale di cui al precedente **art. 1, punto 3**, finalizzata alla verifica e all'adozione di atti di transazione e/o di rinegoziazione, da esprimere necessariamente ed esclusivamente in misura percentuale sul vantaggio economico derivante alla Regione Campania dalla eventuale conclusione di ciascun accordo transattivo effettivamente concluso.

I prezzi e le percentuali di cui all'offerta economica si intendono comprensivi di qualsiasi onere spesa o rimborso a qualsiasi titolo vantati, ad esclusione degli oneri di natura fiscale e contributiva (quali IVA e CPA) se dovuti.

A tal proposito si specifica che nei confronti dei soggetti che risulteranno aggiudicatari, la fatturazione per quanto attiene le attività svolte dal legale inglese avverrà in Sterline da parte del medesimo legale.

ART. 8. UFFICIO COMPETENTE E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO – CANALE DI COMUNICAZIONE
Il procedimento di selezione è curato dall'Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) 06 della Direzione Generale Risorse Strumentali. Responsabile della procedura è la dr.ssa Daniela Nobile, tel.081/7964520, indirizzo e-mail: daniela.nobile@regione.campania.it;

Qualsiasi comunicazione inerente il procedimento, dovrà essere indirizzata all'Ufficio competente attraverso la PEC :centraleacquisti@pec.regione.campania.it.

ART. 9. COMMISSIONE
La commissione di valutazione sarà composta da tre componenti, di cui uno con funzioni di presidente, oltre ad un segretario, scelti tra il personale interno all'Amministrazione regionale, e sarà nominata con successivo provvedimento del Direttore Generale delle Risorse Strumentali.

ART.10. CRITERI DI VALUTAZIONE ED ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI.
La valutazione delle offerte sarà effettuata dalla Commissione, di cui al precedente art. 9, sulla base dei seguenti criteri:

OFFERTA TECNICA **max 85 punti**

OFFERTA ECONOMICA **max 15 punti**

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi, la Commissione procederà ad aprire e valutare preventivamente la busta n. 2 contenente l'offerta tecnica; i candidati le cui offerte tecniche non supereranno 50 punti non saranno ammessi all'apertura della busta n. 3 e, conseguentemente, saranno esclusi dalla procedura.

I punteggi relativi all'**OFFERTA TECNICA**, per la quale sono complessivamente previsti **max 85 punti**, saranno assegnati in ragione della valutazione:

a) della **proposta operativa con cronoprogramma: max 5 punti**, da attribuire in base all'idoneità della proposta stessa a tutelare gli interessi dell'Amministrazione, in termini di efficienza ed efficacia: a) sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

piano gestionale, con particolare riferimento alla struttura organizzativa e alle risorse umane dello studio professionale dei singoli componenti del gruppo concorrente; b) logistico ed operativo, con particolare riferimento alla disponibilità a tenere gli incontri che l'Amministrazione riterrà necessari presso la sede dell'Ente; c) nonché sul piano della tempistica prevista per l'esame della documentazione che l'Amministrazione metterà a disposizione dell'aggiudicatario, per l'avvio delle attività di cui all'art. 1.1, 1.2 e 1.3 e delle cadenze temporali con cui saranno relazionate all'Amministrazione le attività svolte, con allegazione della relativa produzione giudiziale e stragiudiziale, in lingua italiana ed inglese**;**

b) dell'**elenco degli incarichi analoghi** assolti, negli ultimi tre anni, dal gruppo di professionisti: **max 5 punti**, da attribuire in base al numero degli incarichi stessi ed alla loro stretta pertinenza con quello oggetto del presente avviso, al fine di apprezzare il carattere collaudato e non estemporaneo della collaborazione professionale fra i componenti del gruppo;

c) dei ***curricula*: max 75 punti**, da attribuire in base:

I. alla pertinenza, al numero ed all'importanza dei titoli di studio, culturali, scientifici e professionali dichiarati nei rispettivi *curricula* dai professionisti tenuti all'espletamento delle singole specifiche attività oggetto dell'incarico quadro, in guisa da apprezzare una **competenza professionale, giuridico-legale ed economico-finanziaria, specialistica**: I) in materia di strumenti di finanza derivata complessi stipulati dalle pubbliche amministrazioni nell'ordinamento giuridico sia italiano che inglese; II) in termini di conoscenza del giudizio civile inglese in materia finanziaria e III) di capacità a svolgere il mandato sia in lingua italiana che in lingua inglese: **max 30 punti, di cui:**

max 12 punti per il *curriculum* del professionista legale abilitato all'esercizio della professione in Italia ed indicato per assicurare l'espletamento delle attività di assistenza giuridico-legale, giudiziale e stragiudiziale, di cui ai punti 1.1, 1.2 e 1.3 dell'art. 1 che precede;

max 8 punti per il *curriculum* dell'esperto economico-finanziario per l'espletamento delle attività di consulenza, analisi ed assistenza economico-finanziaria, in sede giudiziale e stragiudiziale, di cui ai punti 1.1, 1.2 e 1.3 dell'art. 1 che precede;

max 10 punti per il *curriculum* del professionista legale abilitato all'esercizio della professione legale, nella qualità di *sollicitor* nel Regno Unito ed indicato/i per assicurare l'espletamento delle attività di rappresentanza, difesa e patrocinio legale innanzi all'Alta Corte di Londra, di cui al punto 1.1, che precede;

II. all'**esperienza professionale specialistica** maturata dai singoli professionisti componenti il gruppo, come risultante dall'elenco degli incarichi analoghi da ciascuno assolti negli ultimi dieci anni, nei settori dell'assistenza giuridico legale, ed economico-finanziaria, giudiziale e stragiudiziale, nonché della rappresentanza, difesa e patrocinio legale, in relazione a vertenze in materia di strumenti finanziari derivati, da apprezzare in base alla natura pubblica o privata del cliente, alla pertinenza dell'oggetto dell'incarico, al numero ed all'importanza degli incarichi assolti. Particolare rilievo dovrà darsi alle transazioni ed ai giudizi analoghi conclusi positivamente (ottenimento di risparmi o rimborsi)**: max 45 punti, di cui:**

max 17 punti per l'elenco degli incarichi analoghi assolti, negli ultimi dieci anni, dal professionista legale abilitato all'esercizio della professione in Italia ed indicato per assicurare l'espletamento delle attività di assistenza giuridico-legale, giudiziale e stragiudiziale, di cui ai punti 1.1, 1.2 e 1.3 dell'art. 1 che precede;

max 11 punti per l'elenco degli incarichi analoghi assolti, negli ultimi dieci anni, dall'esperto economico-finanziario per l'espletamento delle attività di consulenza, analisi ed assistenza economico-finanziaria, in sede giudiziale e stragiudiziale, di cui ai punti 1.1, 1.2 e 1.3 dell'art. 1 che precede;

max 17 punti per l'elenco degli incarichi analoghi assolti, negli ultimi dieci anni, dal professionista legale abilitato all'esercizio della professione legale nel Regno Unito, nella qualità di *sollicitor,* ed indicato per assicurare l'espletamento delle attività di rappresentanza, difesa e patrocinio legale innanzi all'Alta Corte di Londra, di cui al punto 1.1, che precede;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I punteggi relativi all'**OFFERTA ECONOMICA**, per la quale sono complessivamente previsti **max 15 punti**, saranno assegnati in ragione:

a) del tetto di prezzo massimo (*capped fees*), al netto di oneri e imposte dovute per legge, espresso in euro, per le di attività di assistenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, di pertinenza dei professionisti abilitati in Italia, ed espresso in sterline inglesi per le attività di rappresentanza e difesa e patrocinio legale innanzi alla *High Court of Justice Queen's Beench Division Commercial Court* di Londra; in entrambi i casi il concorrente dovrà esprimere i suddetti tetti di prezzo massimo per ciascuna delle singole fasi in cui si articolano i procedimenti giudiziari civili, di cui al precedente **art. 1, punto 1** come individuati nell'allegato modello 2 di Offerta Economica. Il concorrente dovrà altresì indicare la percentuale di sconto (da esprime in termini decimali) da applicare per singola fase del giudizio per i procedimenti avviati successivamente al primo.

   Max punti 8, di cui **3 per i prezzi espressi in euro** e **5 per i prezzi espressi in sterline inglesi**.

   I punteggi sono attribuiti separatamente per i prezzi espressi in euro e per i prezzi espressi in sterline inglesi

   Il prezzo di riferimento sul quale viene effettuata la valutazione della migliore offerta è determinato, distintamente per i tetti massimi di prezzo in euro e per i tetti massimi di prezzo in sterline inglesi, nel modo di seguito specificato.

   In primo luogo, si procede dividendo ciascun singolo tetto massimo di prezzo indicato per ciascuna fase per la percentuale di sconto singolarmente indicata. Successivamente, si procede a calcolare la media ponderata dei singoli prezzi così ottenuti (i pesi attribuiti sono quelli specificati nell'allegato modello 2). La media così ottenuta è il parametro di riferimento per la valutazione

   Il punteggio massimo (3 punti per i prezzi in euro e 5 punti per i prezzi sterline), sarà attribuito alla migliore offerta (quella che presenta il valore più basso), mentre alle altre offerte sarà attribuito in proporzione.

   Pertanto, il punteggio attribuito alla singola offerta è dato dalla somma del punteggio attribuito per i prezzi espressi in euro e del punteggio per i prezzi espressi in sterline inglesi.

b) del prezzo, espresso forfettariamente in euro, per le attività di assistenza e consulenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, di pertinenza dei professionisti abilitati in Italia, di cui al precedente **art. 1, punto 2.**

   Max punti 2.

   Il punteggio massimo sarà attribuito alla migliore offerta (quella che presenta il prezzo più basso), mentre alle altre offerte sarà attribuito in proporzione.

c) del compenso, espresso in termini percentuali sul vantaggio economico conseguito dalla Regione Campania, per le attività di assistenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, stragiudiziale, di cui al precedente **art. 1, punto 3**, spettante esclusivamente in caso di effettiva conclusione degli accordi transattivi.

   Max punti 5.

   Il punteggio massimo sarà attribuito alla migliore offerta (quella che presenta la percentuale più bassa), mentre alle altre offerte sarà attribuito in proporzione.

Nel caso in cui più concorrenti riportino lo stesso punteggio complessivo, risulterà aggiudicatario il concorrente che ha riportato il punteggio più alto per l'offerta economica.

L'incarico potrà, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, essere affidato anche in presenza di un'unica offerta valida.

ART.11. APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA E VERIFICA DELLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTAZIONE

Sulla base dei punteggi assegnati, la Commissione formula la graduatoria finale provvisoria. L'U.O.D. 06 competente della Direzione Generale per le Risorse Strumentali predispone il provvedimento di approvazione definitiva della graduatoria, da sottoporre alla firma del Direttore Generale.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it, con effetto di notifica per tutti i concorrenti. L'efficacia della graduatoria definitiva è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità dichiarati nell'istanza dal concorrente vincitore, che sarà eseguita dalla U.O.D. 06 della Direzione Generale delle Risorse Strumentali.

L'accertamento della mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità alla selezione è causa di decadenza dalla graduatoria.

ART.12. STIPULA DEL CONTRATTO

Il contratto d'opera professionale quadro tra l'Amministrazione regionale e il candidato selezionato (aggiudicatario), sarà stipulato, all'esito positivo delle verifiche di cui all'art. 11, secondo quanto previsto dal decreto di nomina adottato dall'Avvocato Capo della Regione Campania.

L'aggiudicatario sarà invitato a produrre la documentazione necessaria per il conferimento dell'incarico.

L'aggiudicatario che non stipulerà il contratto sarà considerato rinunciatario.

L'Amministrazione regionale si riserva di non procedere alla stipula del contratto con il vincitore della selezione in caso di sopravvenuti motivi.

ART.13. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196, si informano i candidati che il trattamento dei dati personali, forniti in sede di partecipazione alla selezione, o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione Campania, è finalizzato unicamente all'espletamento della presente selezione, che avverrà anche con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

ART.14. ULTERIORI DISPOSIZIONI E PROCEDURE DI RICORSO

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà insindacabile di revocare, sospendere o prorogare il presente avviso pubblico, di non procedere alla stipula del contratto e di indire una nuova selezione senza che alcuno possa vantare diritti, interessi o aspettative.

Avverso il presente avviso, e contro ogni atto ad esso presupposto, commesso e conseguente, è ammessa tutela innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Foro di Napoli, secondo le modalità ed i termini previsti dalle norme vigenti in materia.

ART.15. PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO.

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Modello n. 1

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Avviso pubblico per l'affidamento di contratto d'opera professionale quadro, relativo ai contratti su strumenti finanziari derivati stipulati dalla Regione Campania.

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
Via P. Metastasio, n. 25
80125 – Napoli

I sottoscritti professionisti: _____

_____

_____

presa visione dell'avviso pubblico, pubblicato sul BURC. n. _____ del _____ e sul sito ufficiale della Regione Campania, di cui accettano, senza riserva alcuna, tutte le condizioni,

CHIEDONO

di partecipare alla selezione per l'affidamento di contratto d'opera professionale quadro, relativo ai contratti su strumenti finanziari derivati stipulati dalla Regione Campania.

A tal fine dichiarano che:

1. l'avvocato abilitato ed iscritto in Italia per le attività di di assistenza giuridico-legale, giudiziale e stragiudiziale, di cui all'art.4 lett.a) dell'avviso è:_____ (nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale e partita IVA). Tale professionista, nella qualità di referente del gruppo nei rapporti con l'Amministrazione Regionale, indica i seguenti recapiti ai quali sarà esclusivamente indirizzata qualsiasi comunicazione relativa alla selezione: indirizzo_____; recapiti telefonici_____; fax_____; PEC_____.

2. il professionista legale abilitato nel Regno Unito, nella qualità di sollicitor, per le attività di rappresentanza, difesa e patrocinio legale di cui all'art. 4 lett.b) dell'avviso è:_____-(nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale e partita IVA, domicilio e sede, telefono, cellulare, fax, e-mail; PEC). Tale professionista designa quale barrister per le attività di rappresentanza, difesa e patrocinio legale innanzi all'High Court of Justice Queen's Beench Division Commercial Court di Londra:_____

3. il consulente e analista economico-finanziario per le attività di assistenza e consulenza economico-finanziaria di cui all'art.4 lett. c) dell'avviso è:_____-(nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale e partita IVA, domicilio e sede, telefono, cellulare, fax, e-mail; PEC).

Alla presente istanza si allegano le seguenti autocertificazioni, rese dai singoli professionisti ed in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., circa:

a) il possesso delle qualificazioni, abilitazioni ed iscrizioni necessarie ai fini dell'espletamento delle prestazioni come innanzi dichiarate;

b) l'assenza di qualsiasi rapporto di dipendenza o collaborazione giuridico-economica con gli istituti di credito controparti della Regione Campania nei contratti derivati stipulati dal 2003 al 2006;

c) l'assenza di conflitti d'interesse rispetto alla Regione Campania e la posizione di assoluta indipendenza e terzietà rispetto agli istituti di credito ed ai gruppi bancari coinvolti nella stipula dei contratti derivati con la Regione stessa;

d) l'assenza delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del D. Logs. n. 163/2006 e s.m.i.;

e) l'assenza delle ipotesi di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione o comunque con soggetti pubblici, ai sensi delle norme vigenti;

f) l'assenza, rispetto ad altri concorrenti partecipanti alla medesima selezione, di situazioni di controllo ex art. 2359 del c.c. tale da rendere le relative offerte sostanzialmente imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi

AUTORIZZANO

la Regione Campania all'utilizzo ed al trattamento dei dati sopra riportati (L. 196/03 s.m.i.) per i fini stabiliti dalle disposizioni vigenti e relativi all'attuale procedura per cui sono richiesti e che saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo ovvero per dare esecuzione agli obblighi di informazione o di accesso agli atti previsti dalla legge.

data_____

Firme

_____

_____

_____

Giunta Regionale della Campania

Modello n. 2

OFFERTA ECONOMICA

Avviso pubblico per l'affidamento di contratto d'opera professionale quadro, relativo ai contratti su strumenti finanziari derivati stipulati dalla Regione Campania.

Da inserire in busta chiusa riportante la dicitura "**Busta n. 3 – Offerta Economica**"

Concorrente (professionisti associati o raggruppati; Codice Fiscale e Partita IVA _____

****

A) tetto di prezzo massimo (*capped fees*), al netto di oneri e imposte dovute per legge, espresso in euro, per le di attività di assistenza giuridico-legale ed economico-finanziaria di pertinenza dei professionisti abilitati in Italia, ed espresso in sterline inglesi per le attività di rappresentanza e difesa e patrocinio legale innanzi alla *High Court of Justice Queen's Beench Division Commercial Court* di Londra, di pertinenza del *sollicitor* e del *barrister*; in entrambi i casi il concorrente dovrà esprimere i suddetti tetti di prezzo massimo per ciascuna delle singole fasi in cui si articolano i procedimenti giudiziari civili come di seguito indicate. Il concorrente dovrà altresì indicare la percentuale di sconto (da esprime in termini decimali) da applicare per singola fase del giudizio per i procedimenti avviati successivamente al primo **(art. 1, punto 1 dell'avviso).**

n.	Attività	Descrizione	Onorari Studio Italiano		Onorari Legali Inglesi	
			Tetto onorari (in euro)	**% di sconto** (per i giudizi successivi al primo)	**Tetto onorari** (in sterline)	**% di sconto** (per i giudizi successivi al primo)
1	*Acknowledgment of service* **peso 0,08**	Costituzione in giudizio				
2	Esame documentazione (cliente e controparte) **peso 0,08**	Istruttoria documentale				
3	Esame *particulars of claim* **peso 0,08**	Esame delle delle istanze delle controparti				
4	Istruzioni al *counsel* (*Barrister*) **peso 0,03**	Predisposizione documento per il *Barrister*				
5	*Defence and counterclaim* **peso 0,15**	Comparsa di risposta ed eventuali				

fonte: http://burc.regione.campania.it

		domande riconvenzionali				
6	*Reply/Rejoinders* **peso 0,05**	Ulteriori scritti difensivi ed esame ulteriori scritti delle controparti				
7	*Case Management Conference* **peso 0,08**	Udienza, istruttoria e eventuale contraddittorio delle parti, indicazioni sulla prosecuzione del procedimento e attività istruttorie				
8	*Timetable* **peso 0,02**	Programmazione delle fasi processuali				
9	*Disclosure* **peso 0,10**	Attività difensive connesse alla selezione, elencazione, descrizione e scambio della documentazione in possesso delle parti.				
10	*Witmess Statements* **peso 0,10**	Raccolta e deposito delle testimonianze scritte dei testi di cui avvalersi nel *trial*				
11	*Expert reports, instructions and joint statements* **peso 0,05**	Istruttoria tecnica ed ulteriori adempimenti istruttori				
12	*Trial preparation* **peso 0,04**	Preparazione della documentazione e delle strategie per il *trial*				
13	*Trial* **peso 0,08**	Conduzione del *trial*				
14	Modifiche alle memorie **peso 0,02**	Integrazione e/o modifica degli scritti difensivi				
15	*Stay the proceedings* **peso 0,02**	Negoziazione della sospensione dei procedimenti				
16	Modifiche al *timetable* **peso 0,02**	Revisione delle fasi processuali				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

B) Prezzo, espresso forfettariamente in euro, al netto di oneri e imposte dovute per legge, per le attività di assistenza giuridico-legale ed economico-finanziaria, di pertinenza dei professionisti abilitati in Italia (**art. 1, punto 2 dell'avviso**).

Prezzo forfettario **Euro** _____

C) Compenso, espresso in termini percentuali sul vantaggio economico conseguito dalla Regione Campania, al netto di oneri e imposte dovute per legge, per le attività di assistenza, giuridico-legale ed economico-finanziaria, stragiudiziale di pertinenza dei professionisti abilitati in Italia, spettante esclusivamente in caso di effettiva conclusione degli accordi transattivi (**art. 1, punto 3 dell'avviso)**.

Compenso **%** _____

data_____

Firme

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE MOBILITA'
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 5

PORTO DI CAPRI- COMUNE DI CAPRI- AVVISO PRESENTAZIONE ISTANZA DI VARIAZIONE DELLA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA N. 91/09 INTEGRATA E MODIFICATA DALLE CONCESSIONI N°9/11 E 10/13.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0011441 del 08/01/201 4 successiva ed ultima integrazione nota prot 0053136 del 24/01/2014 il Comune di Capri, con sede in Piazza Umberto I°n°9 del Comune di Capri, titolare della concessione demaniale marittima n°91 /09, integrata e modificata dalle concessioni n° 09/11 e 10/13, con scadenza al 31/12 /2015, per un'area demaniale marittima complessiva di mq.5769,00 di cui mq. 5597,00 di specchio acqueo con corpi morti e gavitelli,allo scopo di ormeggiare piccole unità da pesca e imbarcazioni da diporto dei residenti, su cui insiste una passerella smontabile di mq. 138,00, diviso come segue: mq. 709,00 unicamente per il posizionamento dei corpi morti senza occupazione in superficie, mq. 1.584,00 di specchio acqueo ad utilizzo stagionale da maggio a ottobre di ogni anno; mq. 3.304 di specchio acqueo da utilizzo annuale e mq. 172,00 di area demaniale (scalo di alaggio) ricadente in località Marina Grande del Porto di Capri, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5 la variazione della concessione demaniale marittima argomento con le modalità di seguito indicate:
  - utilizzo annuale della superficie di mq. 1584,00 di specchio acqueo;
  - installazione nelle aree in concessione di n° 2 pon tili galleggianti (indicati con le sigle OR003 e OR004 nella documentazione allegata) aventi una superficie di mq. 172,00 ciascuno e due passerelle di accesso;
  - ridimensionamento della passerella di sottobanchina solo alle aree posizionate a destra e a sinistra dello scalo di alaggio rispettivamente di mq.38,00(OR001) e mq 29,00 (OR002);
  - nuova riorganizzazione dei campi ormeggio in concessione con relativo nuovo piano ormeggi;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n°081/7969649, con ricevimento il me rcoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

PREMESSO

- che la Società **C&C Castelvetere Srl**, ha presentato alla Regione Campania istanza, tendente ad ottenere, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 – art. 12, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un Parco Eolico nel Comune di Castelvetere (BN) ed opere connesse che interessano il Comune di **Castelvetere in Val Fortore(BN), Baselice(BN), Molinara (BN) e Foiano di Val Fortore (BN);**
- che, in ossequio a quanto disposto dalla vigente normativa, la Società C&C Castelvetere Srl ha comunicato ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto l'avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i ;

CONSIDERATO CHE

durante la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del citato progetto sono sopravvenuti elementi tali da comportare una modifica non sostanziale del progetto originario, prevedendo l'eliminazione di un tratto di elettrodotto aereo e relativa sostituzione con cavidotto MT interrato su strada esistente, con conseguente eliminazione dal piano particellare delle particelle del foglio **25, n. 1-17-18-19-398-408-412-421,** del **COMUNE DI Foiano di Val Fortore(BN),**

RITENUTO

quindi, di dover procedere nuovamente alla comunicazione dell'avvio del procedimento

SI AVVISA CHE

La Società **C&C Castelvetere Srl**, con sede legale in Albanella (SA), in Via Provinciale, 5, ha presentato a questa Regione istanza, tendente ad ottenere, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 – art. 12, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un Parco Eolico nel Comune di Castelvetere (BN) ed opere connesse che interessano il Comune di **Castelvetere in Val Fortore(BN), Baselice(BN), Molinara (BN) e Foiano di Val Fortore (BN).**
Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto *de quo*, catastalmente identificati nell'elenco di seguito indicato.
Questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione, mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi, del progetto di cui innanzi;
Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e sostituisce, a tutti gli

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, è superiore a **50** il numero dei destinatari;
Gli atti e i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso lo scrivente ufficio - Direzione Generale "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" U.O.D. "Energia e Carburanti"- Centro Direzionale, isola A/6 - Napoli e potranno essere visionati, (previo appuntamento telefonico – 081/7966902) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00), entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.
Copia del progetto è depositato altresì presso i **Comuni di Castelvetere in Val Fortore(BN), Baselice (BN), Molinara (BN) e Foiano di Valfortore (BN),** dove potrà essere visionato dal giorno **03 marzo 2014**

COMUNE DI Castelvetere in Val Fortore(BN)

- **Foglio 21, Particella: 163;**
- **Foglio 22, Particelle: 182-232;**
- **Folio 24, Particelle : 10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-23-86-88-224-227-228-273-333-353**
- **Foglio 32, Particelle : 16-17-30-36-40-41-45-46-47-52-57-59-79-80-81-82-88-92-93-94-95-96-97-111-127-131-135-139-152-165-190;**
- **Foglio 33, Particelle : 8-9-36-38-40-42-49-50-51-52-53-67-69-81-98-106-132-134**
- **F 34 : 50-51-52-53-89-90-289-321-332-333;**
- **Foglio 36, Particelle: 8-12-14-41-42.**

COMUNE DI Baselice(BN)

- **Foglio 2, Particelle: 14-16-53-54-55-56-80-81-86-87-88-89-93-94-95-130-135-136-139-186-191-194-196-216-225-227-235-236;**
- **Foglio 4, Particella : 1;**
- **Foglio 13, Particelle : 44-51-57-60-62-63-64-69-71;**
- **Foglio 14, Particelle : 92-93-105-152-267-271-276;**
- **Foglio 17, Particella : 25;**
- **Foglio 18, Particelle : 2-25-76-78-79-80-114-115-116-118-157-163-164-175-203-204-252-254-291-293-296-380-381;**
- **Foglio 19, Particelle: 1-4-10-11-12-14-15-16-18-19-20-66-67-71-106-110-111-118-120-121-122-125-146-147;**
- **Foglio 37, Particelle : 111-123-177-181-400-434-435-460;**

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

- **Foglio 47, Particelle : 34-35-41;**
- **Foglio 48, Particelle : 2-3-6-9-16-17-19-21-47-48-51-55-56-63-64-65-71-77-116-117-118-119-122-128-148-149-151-154-201-203.**

COMUNE DI Molinara(BN)

- **Foglio 3, Particelle : 88-101-102-103-105-152-435-437-438.**

COMUNE DI Foiano di Val Fortore(BN)

- **Foglio 4, Particelle : 1-5-48-50-51-52-58-59-96-97-104-110-111-114-126-127-128;**
- **Foglio 25, Particelle : 7-12-26-41-395**
- **Foglio 33, Particelle : 6-8-68;**
- **Foglio 36, Particelle : 1-18-19-20-21-22-24-47-48-49-50-51-55-59-60-61-113-124;**
- **Foglio 37, Particelle : 16-20-23-65.**

Il responsabile del procedimento è il Direttore Generale della D.G. 02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" Dott. Francesco P. Iannuzzi

Il Direttore Generale
Francesco P. Iannuzzi

AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO VICO EQUENSE

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 6 del 7 febbraio 2014.

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014.

.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica e contabile resa dal Funzionario responsabile a mezzo di sottoscrizione della presente

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

in virtù dei poteri conferitigli con il decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.14 del 10.1.2014 adotta la seguente deliberazione:

PREMESSO che:

- con L.R. n. 8 del 6/8/2010, il Revisore dell'Azienda A.C.S.Turismo di Vico Equense è decaduto dall'incarico;
- la procedura di nomina del nuovo revisore dei conti, da parte della Regione Campania è in itinere ma non conclusa e l'Ente, a tutt'oggi, risulta sprovvisto dell'Organo monocratico di controllo contabile;
- disposizioni legislative impongono determinate scadenze per la presentazione di documentazioni inerenti il bilancio;

RISCONTRATO che la relazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 con il relativo piano di attività è stato approntato secondo le disposizioni vigenti;

ESAMINATA la documentazione contabile sia nella parte delle Entrate che in quella delle Uscite;

VISTO il D.P.R. N.6 del 14/1/1972;

VISTO l'art.4 del D.Leg.vo n.77 del 25/2/1995;

VISTA la Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7;

VISTO D.Leg.vo n.77 del 25/2/1995;

VISTO il D.P.R. N.97 del 27/2/2003;

VISTO l'art.10 del D.P.R. 27/8/60, n. 1042;

DE L I B E R A

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i motivi e le argomentazioni citati in narrativa e che si intendono di seguito integralmente riportati di :

1. **APPROVARE**, come approva, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 i cui dati riassuntivi generali vengono trascritti qui di seguito, e la documentazione contabile (sub A) e l'annesso piano di attività e relazione (Sub B) che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:

ENTRATE

TITOLO I - Entrate tributarie		
TITOLO II – Contributi della U. E. dello Stato e di altri soggetti	393.000,00	
TITOLO 3- Entrate extratributarie	-----	
TITOLO 4 – Alienazione riscos.crediti e trasf.di capitali	-----	
TITOLO 5- Entrate derivanti da mututi prestiti etc.	-----	
TITOLO VI- Contabilita' speciali	180.000,00	
TOTALE GENERALE ENTRATE		**573.000,00**

USCITE

AMBITO I – Servizi generali e spese per beni , investimenti e funzionamento del Azienda.	391.000,00	
AMBITO 2 Sviluppo economico	=	
AMBITO 3 Tutela e valorizzazione del territorio	------	
AMBITO 4 Oneri non ripartibili	2.000,00	
AMBITO 5 Contabilità Speciali	180.000,00	
TOTALE GENERALE USCITE		**573.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 SOTTOPORRE la presente delibera all'approvazione dell'autorità tutoria, ai sensi e per gli effetti del DPR 27/8/60, n.1042.

Allegati: sub A) Schema del bilancio di previsione esercizio finanziario 2014.
sub B) Programma di attività e relazione.

Il Funzionario
f.to Ferdinando Rossi

Il Commissario Straordinario
f.to D.ssa Mirella Murolo

Dichiarazione del Funzionario Responsabile

Per quanto concerne la regolarità tecnica e la regolarità contabile, si esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione.

delibera n. 6 del 7 febbraio 2014

OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2014"

Il Funzionario
f.to Ferdinando Rossi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTEFREDANE (AV)

STATUTO

Ordinamento strutturale

"Il comune di Montefredane, fatti propri i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana, rispettoso del significato storico del Risorgimento, dei valori democratici della Resistenza e del patrimonio ideale dei movimenti popolari di ispirazione cristiana, laica e socialista, interprete della propria storia civile e democratica, ispirandosi agli ideali di libertà, di giustizia, di solidarietà, di fratellanza e coesistenza pacifica, adotta il presente Statuto".

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

Principi fondamentali

1. La Comunità di Montefredane è ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

3. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite dalle leggi dello stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. Il comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle formazioni sociali, associative e tutte le espressioni del volontariato nell'esercizio di funzioni pubbliche e nel perseguimento di pubblici interessi.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche, formazioni culturali, sindacali alla vita amministrativa.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva alla persona, anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità di vita.

f) assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e garantisce la presenza di entrambi i sessi nella giunta, negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, culturali e sindacali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono formati ai principi di cooperazione, equi ordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Territorio e sede Comunale

1. La circoscrizione del comune è costituita da Montefredane Capoluogo e dalle Frazioni Arcella, Alimata e Bosco Magliano.

2. Il territorio del Comune si estende per km 9,42 ed è confinante con i Comuni di: Grottolella, Prata P.U., Pratola Serra, Avellino e Manocalzati.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nella Piazza Municipio che è il Capoluogo.

4. Le adunanze degli organi elettivi, collegiali si valgono della sede comunale. In casi del tutto eccezionali o particolari esigenze, il consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della determinazione delle borgate e frazioni o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio.

Art. 5

Albo Pretorio

1. Gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nel proprio sito informatico istituzionale.

2. Sul predetto sito informatico sono pubblicati atti e provvedimenti concernenti procedure ad evidenza pubblica e i propri bilanci.

3. Gli atti saranno pubblicati sul sito informatico secondo gli obblighi previsti dal Dlgs. n. 33/2013.

Art. 6

Stemma e Gonfalone

1. Il Comune riconosce come proprio stemma e sigillo l'immagine di un Tiglio in campo verde, fiancheggiato da un ramo di ulivo e di quercia sormontato da una corona turrita con la scritta Comune di Montefredane

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il Gonfalone comunale.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

Art. 7

Organi

1. Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Le attribuzione ed i rapporti tra gli organi sono stabiliti dalla legge e dal presente statuto.

Art. 8

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è espressione della comunità locale che lo elegge riunita in corpo elettorale, secondo la disciplina stabilita dalla legge.

2. Il Consiglio, in virtù della sua funzione di rappresentanza della comunità è titolare del potere di indirizzo politico e amministrativo e del potere di controllo.

3. Il Consiglio esprime l'indirizzo politico amministrativo in atti quali mozioni, risoluzioni, ordini del giorno, direttive contenenti obiettivi, principi e criteri informatori della attività dell'Ente. Indirizza altresì l'attività dell'Ente con atti fondamentali di carattere normativo e programmatico.

4. Il consiglio Comunale ha competenza sulla adozione degli atti amministrativi fondamentali previsti dalle leggi vigenti.

5. L'esercizio delle suddette funzioni non può essere oggetto di delega.

6. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dal Regolamento approvato a maggioranza assoluta che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e discussione delle proposte.

7. Il regolamento indica, altresì, il numero dei consiglieri necessari per la validità delle sedute.

Art. 9

Composizione e durata in carica

1. Le norme relative alla composizione, alla durata in carica, alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità e alla decadenza dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

2. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali da adottare agli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 10

Insediamento del Consiglio Comunale

1. La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. Nella prima seduta il Consiglio deve provvedere nel seguente ordine:

- alla convalida degli eletti;

- al giuramento del Sindaco;

- alla comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta Comunale;

- all' elezione della commissione elettorale comunale.

Art. 11

Consiglieri

1. Lo Stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri comunali che non partecipano o risultano assenti alle sedute consiliari per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata

da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore ai 20 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 12

Dimissioni dei Consiglieri

Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dall'ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a 5 giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga, qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'art. 141 del D. Lgs. N. 267/2000.

Art.13

Prerogative e diritti dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Ciascun Consigliere ha diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.

3. Ciascun Consigliere ha diritto di interrogazione, di interpellanza e di mozione. Il regolamento prevede tempi tassativi entro i quali la Giunta e il sindaco sono tenuti a rispondere, e comunque non oltre 30 giorni.

4. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere copia dei provvedimenti del comune, delle Istituzioni da esso dipendenti e dei relativi atti preparatori.

5. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. E' tenuto al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge, nonché al rispetto del diritto alla riservatezza e alla privacy disciplinato per legge.

6. Su richiesta di un quinto dei Consiglieri il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio entro il termine non superiore a 20 giorni e ad inserire all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.

7. I diritti stabiliti nel presente articolo si esercitano con le modalità previste dal regolamento del Consiglio.

Art. 14

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data della seduta del Consiglio Comunale d'insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico – amministrativo.

2. Ciascun consigliere ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale, a tal fine, 10 giorni prima dell'approvazione si provvede a comunicare ai consiglieri l'avvenuto deposito per la visione e consultazione delle linee programmatiche.

3. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare nel corso della durata del mandato, con modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 15

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, composti da uno o più componenti, secondo le modalità previste nel regolamento, dandone comunicazione al Sindaco e al Segretario. Qualora non si eserciti tale facoltà, o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta Comunale, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Art. 16

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio può istituire, con apposita deliberazione, adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio, commissioni a carattere permanente o formate per scopi specifici, costituite nel proprio seno e con criterio proporzionale.

2. Il numero delle commissioni, le rispettive materie di competenza, le modalità di funzionamento e le forme di pubblicità sono stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

3. Alle commissioni è affidato il compito di agevolare e snellire i lavori del Consiglio, svolgendo attività preparatoria in ordine alle proposte di deliberazione ed alle altre questioni sottoposte all'esame del Consiglio Comunale.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previste dal regolamento.

Art. 17

Forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze

1. Il consiglio può istituire, nel suo seno, commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, in tal caso la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Le modalità di funzionamento di dette commissioni, se istituite, saranno stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 18

Convocazione e presidenza del Consiglio

1. Il Consiglio è convocato e presieduto dal Sindaco, cui compete la determinazione della data dell'adunanza e la compilazione dell'ordine del giorno.

2. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, la convocazione e la presidenza del Consiglio Comunale è effettuata dal Consigliere anziano. E' consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ai sensi dell'art. 73 del Dlgs N. 267/2000, con esclusione del sindaco neoeletto.

3. Qualora il Consigliere anziano sia assente la convocazione e la presidenza del Consiglio è effettuata dal Consigliere che, nella graduatoria di anzianità di cui al comma 2, occupa il posto immediatamente successivo.

4. Qualora la convocazione del Consiglio sia richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica, la seduta deve aver luogo entro venti giorni dalla formalizzazione della richiesta.

5. Le modalità di convocazione del Consiglio sono stabilite dal regolamento.

6. Le sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari si tengono preferibilmente in un arco temporale non coincidente con l'orario di lavoro dei partecipanti.

Art. 19

Validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono valide con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati escludendo dal calcolo il Sindaco tranne i casi in cui la legge e il presente Statuto richiedano una maggioranza qualificata, in seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno 1/3 dei consiglieri assegnati, escludendo dal calcolo il Sindaco.

2. Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui la legge o il presente Statuto richiedano una maggioranza qualificata.

3. Nelle votazioni a scrutino segreto le schede bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

4. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.

Art. 20

Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche; il Sindaco provvede ad informare la cittadinanza mediante adeguate forme di pubblicità stabilite dal regolamento .

2. Il regolamento stabilisce altresì i casi in cui il Consiglio comunale si riunisce in seduta riservata.

3. Qualora vengano iscritti all'ordine del giorno argomenti di particolare rilevanza politico-sociale il Consiglio Comunale può essere convocato – relativamente alla discussione su tali materie – in seduta aperta, alla quale possono prendere parte i cittadini con diritto di parola.

Art. 21

Votazioni

1. Le votazioni sulle deliberazioni del Consiglio Comunale si svolgono in forma palese, salvo i casi stabiliti dal regolamento.

2. Sono da assumere comunque a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento personale e sulla valutazione dell'azione svolta.

Art. 22

Mozione di sfiducia e scioglimento del Consiglio Comunale

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio, secondo le modalità previste dall'art. 32 del presente statuto.

Art. 23

Scioglimento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale viene sciolto con Decreto del Presidente del Consiglio su proposta del Ministero dell' Interno per i motivi presenti nell' art. 141 del Dlgs N.267/2000 e secondo le procedure indicate ivi e negli articoli successivi.

Art.24

Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco per l'attuazione del programma di governo approvato dal Consiglio e adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente, nel quadro degli indirizzi, dei programmi ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico - amministrativo definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

2. L'attività della Giunta è improntata ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Gli assessori possono, con delega del sindaco, essere preposti ai vari rami dell'Amministrazione comunale.

4. La delega attribuisce al delegato le responsabilità connesse alle funzioni con la stessa conferite e può essere revocata in ogni momento dal Sindaco.

5. E' Vice-Sindaco l'Assessore cui è attribuita dal Sindaco una delega generale di tutte le funzioni ad esso spettanti.

6. E' Assessore anziano l'Assessore, più anziano di età. L'Assessore anziano in caso di assenza o impedimento sia del Sindaco che del Vice – Sindaco, esercita le funzioni sostitutive del sindaco.

Art. 25

Composizione e nomina

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da due Assessori, di cui uno è investito della carica di Vice sindaco. Il presente comma si applica a decorrere dalle elezioni comunali successive a quelle del maggio 2011.

2. Gli assessori sono scelti, normalmente, tra i consiglieri, possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa, o professionale. E' garantita la presenza di entrambi i sessi, all'interno della Giunta, nel rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne.

Art. 26

Cause di incompatibilità ed ineleggibilità

1. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

2. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al comma 1, non possono contemporaneamente far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti e i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di primo grado.

3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti e i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini al terzo grado del Sindaco.

Art. 27

Revoca, dimissioni, decadenza

1. Il Sindaco può procedere alla revoca e sostituzione di uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

2. Le dimissioni degli assessori sono presentate per iscritto al Sindaco ed hanno efficacia dalla loro accettazione.

3. La Giunta decade: in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco. La Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 28

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2 La modalità di convocazione e funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

3. In caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede il Vice-Sindaco.

Art. 29

Attribuzioni

La Giunta collabora con il sindaco nella amministrazione del comune e opera attraverso deliberazioni collegiali. Le riunioni della Giunta si svolgono, preferibilmente, in un arco temporale non coincidente con l'orario di lavoro dei partecipanti.

, quale rappresentante della comunità locale ai sensi dell'art. 50 del Dlgs. 267/2000.

Art. 31

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente ed è l'organo responsabile, in particolare:

- nomina e revoca gli Assessori;
- garantisce l'unità di indirizzo politico e amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori per il conseguimento dei fini stabiliti nel documento programmatico;
- definisce l'ordine del giorno delle sedute della Giunta, d'intesa con gli Assessori e sentito il Segretario del Comune e sentiti gli altri funzionari;

- su autorizzazione della Giunta sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi, come attore o convenuto e promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti conservativi e le azioni possessorie;
- promuove iniziative, sentita la Giunta, per concludere accordi di programma con gli altri enti;
- esercita il potere di coordinamento, attribuitogli dalla legge, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, sugli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche;
- può delegare proprie funzioni in modo permanente o temporaneo agli Assessori;
- nomina, designa, revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, i rappresentanti del Comune presso enti, Aziende e Istituzioni, assicurando condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, garantendo la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali non elettivi del Comune;
- convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del Dlgs. 267/2000.
- adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;
- nomina il Segretario comunale scegliendolo dall'apposito albo;
- nomina i responsabili degli uffici e dei servizi.

Art. 32

Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati senza computare, a tal fine, il Sindaco e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi dell'art. 141 del Dlgs. 267/2000.

Art. 33

Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione, trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio con contestuale nomina di un commissario. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso decadenza del Sindaco e della Giunta.

2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco . Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal vicesindaco .

Art. 34

Principi strutturali ed organizzativi

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione dei ruoli tra gli organi elettivi, a cui sono affidate competenze d'indirizzo, di programmazione e di controllo, e gli organi burocratici, ai quali è affidata la gestione amministrativa e delle risorse umane e strutturali.

2. Gli uffici e i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, flessibilità, funzionalità ed economicità in modo da realizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'elevazione del livello di produttività. Il personale agli stessi preposto opera con professionalità e responsabilità al servizio dei cittadini. Nell'attuazione di tali criteri e principi i funzionari responsabili, coordinati dal Segretario Comunale, assicurano l'imparzialità, la trasparenza ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica, curando la formazione, lo sviluppo professionale dei dipendenti e garantendo il principio di pari opportunità.

Art. 35

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; ai funzionari responsabili spetta il compito di definire gli obiettivi e la gestione amministrativa , tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità. Con il regolamento sono fissati i limiti, i criteri, le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma.

3.Il comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanza sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 36

Struttura organizzativa

1. L'ordinamento strutturale dell'Ente è definito da un sistema di organizzazione flessibile, normalmente ordinato per "aree", strutture operative di massima dimensione, finalizzate a garantire l'efficacia dell'intervento nell'ambito di materie aventi caratteristiche omogenee.

2. Ad ogni area è preposto un responsabile che esercita funzioni di direzione dello stesso, con potestà di iniziativa, autonomia di scelta degli strumenti gestionali ed operativi di spesa

nell'ambito degli stanziamenti assegnati, di gestione del personale e con responsabilità di risultato circa il perseguimento degli obiettivi assegnati, anche in termini di efficienza ed efficacia.

3. L'area è articolata in "Uffici", unità operative interne alla stessa che gestisce l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantisce l'esecuzione.

4. L'Amministrazione assicura l'accrescimento delle capacità operative del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento e arricchimento professionale, riferiti alla evoluzione delle tecniche di gestione e degli ordinamenti giuridici e finanziari. La struttura sarà dotata di un sistema di verifica delle prestazioni e dei risultati, integrato con il sistema dei controlli interni.

5. In particolare la struttura organizzativa dovrà garantire:

a) il collegamento delle attività attraverso l'osservanza del dovere di comunicazione interna ed esterna.
b) la responsabilità e la collaborazione di tutto il personale per il risultato dell'attività lavorativa.
c) la flessibilità nell'organizzazione delle strutture e nella gestione delle risorse umane, secondo i principi previsti dal dlgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 37

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente ed ad attuare gli indirizzi per raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 38

Funzione dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici dei servizi approvano i ruoli dei tributi dei canoni , gestiscono le procedure di appalto e di concorso , provvedono agli atti di gestione finanziaria ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa e stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati.

2. Essi provvedono, altresì, al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

- presiedono le commissioni di gara e di concorso;
- rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
- emettono le comunicazioni, i verbali , le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi , i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
- provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;
- pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;
- emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco.

Art. 39

Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, sovrintende e coordina l'esercizio delle funzioni dei funzionari responsabili dei servizi, assicurando l'unitarietà operativa dell'organizzazione comunale nel perseguimento degli indirizzi e delle direttive espresse dagli organi elettivi.

2. Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

3. Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta, curando la redazione dei relativi verbali.

4. Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente. Per gli atti di trasferimento di immobili, convenzioni riguardanti immobili, costituzione o cessione di servitù, costituzione o trasferimento di diritti reali aventi per oggetto beni immobili, l'Amministrazione può , anche, conferire apposito incarico ad un Notaio.

5. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti e conferitagli dal Sindaco. Partecipa all'organizzazione del sistema dei controlli interni di cui all'art. 147 e seguenti del Dlgs. N. 267/2000. Dirige le attività di controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva.

Art. 40

Personale a contratto

1. Per la copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici o di alta specializzazione, il Comune, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, può ricorrere a contratto

a tempo determinato di diritto pubblico o occasionalmente ed eccezionalmente con deliberazione motivata, di diritto privato.

2. Possono essere inoltre stipulati , anche al di fuori della dotazione organica e con criteri, modalità e limiti stabiliti dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari di area direttiva, solo in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente.

Tali contratti possono essere stipulati in misura complessivamente non superiore al cinque per cento della dotazione organica dell'Ente, arrotondando il prodotto all'unità in caso di dotazione organica inferiore alle 20 unità, non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco ed il relativo trattamento economico viene determinato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento.

SERVIZI PUBBLICI

Art.41

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali, anche in forma associata.

2. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme, per i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica:

- in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
- a mezzo di azienda speciale, anche consortile per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- a mezzo di istituzioni.

3. La gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e delle reti è disciplinata dalle disposizioni di legge e segnatamente dall'art. 113 del Dlgs. N. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 42

Convenzioni

1. Per la gestione coordinata di determinate funzioni o servizi, ovvero per la realizzazione di opere pubbliche, il Comune può stipulare apposite convenzioni. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

2. Le convenzioni, contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 43

Consorzi

1. I consorzi che gestiscono in forma associata funzioni tra enti locali sono soggetti alle previsioni di cui alla legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, lettera e).

Art. 44

Esercizio associato di funzioni e servizi

1. Nell'ambito delle previsioni di legge il Comune esercita le funzioni in forma associata individuando, autonomamente, i soggetti, le forme, e le metodologie per la gestione delle funzioni associate, secondo la previsione dell'art. 33 del Dlgs. N. 267/2000 e delle leggi N. 122/2010, N. 214/2011 e N. 135/2012 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 45

Accordi di programma

1. Gli accordi di programma sono promossi per dare attuazione ad interventi che richiedano l'azione coordinata di più enti ed amministrazioni pubbliche.

2. La procedura è avviata dal sindaco, quando il Comune di Montefredane abbia competenza primaria o prevalente nella realizzazione dell'intervento.

3. L'accordo di programma è definito e sottoscritto dal Sindaco, dai rappresentanti legali di tutte le amministrazioni interessate nonché dai soggetti pubblici a cui l'accordo ponga determinati obblighi o adempimenti.

4. Il contenuto dell'accordo di programma, oltre alla conformità a leggi statali e regionali, deve prevedere:

- i programmi delle opere da realizzare, gli obblighi e gli adempimenti dei soggetti partecipanti, i tempi di attuazione, gli aspetti finanziari;

- la composizione del collegio arbitrale cui compete la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo.

PARTECIPAZIONE E DIRITTO DI ACCESSO

Art. 46

Promozione dell'associazionismo e del volontariato

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini alla vita politica, amministrativa, economica e sociale della comunità. A tal fine riconosce, valorizza e favorisce il costituirsi di libere associazioni che intendono concorrere con metodo democratico e senza scopo di lucro al perseguimento delle attività culturali, artistiche, turistiche e di promozione sociale del territorio comunale..

2. Il Comune riconosce le organizzazioni di volontariato, libere ed autonome espressioni della Comunità, e ne sostiene l'attività per il conseguimento di finalità pubbliche e l'affermazione dei valori di solidarietà, in attuazione ai principi stabiliti dalla legge 11.08.91 n. 266.

3. Il Comune riconosce, altresì, la PRO LOCO quale associazione avente le prerogative stabilite dalla L.R. n.7/2005 e successive modifiche ed integrazioni..

Art. 47

Albo delle associazioni

1. Per le finalità di cui alla legge 241/90 e per esigenze di pubblicità ed informazione rivolta alla collettività il Comune istituisce, entro sei mesi dall'approvazione dello Statuto, l'Albo comunale delle Associazioni, del volontariato e alle associazioni di promozione sociale.

2. L'iscrizione nell' Albo è subordinata alla presentazione, da parte dell'organismo che ne fa richiesta, del proprio atto costitutivo e dello Statuto.

3. Il Comune può assegnare contributi alle associazioni, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'apposito regolamento consiliare adottato in applicazione della legge 241/90.

Art. 48

Consulte e Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi

1. Il Comune può promuovere la costituzione di organismi di partecipazione quali consulte, disciplinandone la composizione ed il funzionamento con appositi regolamenti approvati dal Consiglio Comunale. Il regolamento disciplinerà un'apposita "Consulta per l'ambiente", costituita da rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e della società civile che avrà funzioni propositive e consultive nell'ambito di problematiche ambientali.
2. Il Comune riconosce il Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi finalizzato alla partecipazione e alla familiarizzazione dei giovani alla vita pubblica e politica al fine di favorirne un'idonea crescita socio-culturale.
3. Il Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi ha funzioni consultive e propositive da esplicare tramite pareri o richieste di informazioni su temi e problemi che riguardano l'attività amministrativa del Comune con particolare riguardo alle esigenze provenienti dal mondo dei ragazzi.

4. Le modalità di elezione ed il funzionamento del consiglio delle ragazze e dei ragazzi sono stabiliti con apposito regolamento.

Art. 49

Petizioni

1. I cittadini del Comune possono rivolgere al Sindaco petizioni su temi di competenza comunale al fine di esporre problemi e necessità e chiedere adeguati provvedimenti amministrativi.

2. Le petizioni devono essere sottoscritte da almeno 100 cittadini residenti con firma leggibile e con indicazione accanto alla stessa, del cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza del firmatario, con allegata copia di documento di riconoscimento del firmatario.

3. Ad ogni petizione dovrà essere fornita dagli organismi competenti risposta scritta da inviare all'indirizzo del primo firmatario, od altro indirizzo espressamente indicato entro quarantacinque giorni dall'arrivo della stessa.

Art. 50

Istanze

1. Ciascun cittadino, associazione, comitato, soggetto collettivo del Comune può rivolgere istanze scritte al Sindaco, in merito alle competenze del Comune, per segnalare disfunzioni o proporre soluzioni.

2. L'amministrazione comunale è tenuta, attraverso gli organismi competenti, a fornire una risposta scritta entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Art. 51

Proposte

1. I cittadini, possono avanzare al Comune proposte di adozione di deliberazioni in merito alle materie di competenza della Giunta e del Consiglio.

2. La proposta, deve essere sottoscritta da almeno 100 cittadini iscritti alle liste elettorali del Comune, con firma leggibile e con indicazione, accanto alla stessa, del cognome, nome e luogo di residenza.

1. Il Sindaco ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati è tenuto a iscrivere la proposta all'o.d.g. del Consiglio o della Giunta entro 45 giorni dalla data di presentazione.

2. Le istanze , le petizioni e le proposte sono raccolte in apposito registro in ordine cronologico con l'imputazione dell'iter decisorio ed eventuali provvedimenti adottati. Il registro è pubblico.

Art.52

Referendum

1. E' ammesso referendum su questioni di rilevanza generale inerenti materie di esclusiva competenza Comunale.

2. Il referendum è indetto dal Sindaco su richiesta della maggioranza assoluta del Consiglio Comunale oppure di un numero di cittadini iscritti alle liste elettorali del Comune non inferiore al 20%.

3. Sono escluse dalla consultazione referendaria le questioni inerenti:

a) Statuto e i regolamenti del Consiglio Comunale;

b) Bilancio , tributi e tariffe;

c) Nomine, designazioni, revoche di persone la cui competenza è per legge attribuita agli organi del comune;

d) dotazione organica del personale;

e) Piano Urbanistico Comunale e strumenti urbanistici attuativi;

4. Hanno diritto di partecipare alla consultazione tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

5. La legittimità del quesito referendario, articolato in unica domanda formulata in modo chiaro e coinciso è valutata da una commissione costituita da tre esperti tecnico-giuridici nominati dal Consiglio Comunale.

6. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e autenticazione delle firme dei sottoscrittori, gli aspetti organizzativi per lo svolgimento delle operazioni di voto e le forme di pubblicità.

7. Per quanto non disciplinato dallo Statuto o dal regolamento si applicano le norme relative ai referendum nazionali.

8. I referendum non possono essere svolti in coincidenza con le operazioni elettorali se non con referendum nazionali.

Art. 53

Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto se ha partecipato alla consultazione la maggioranza degli elettori iscritti alle liste elettorali e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi; altrimenti è dichiarato respinto. Il Sindaco sulla base dei risultati elettorali proclama l'esito del referendum e cura che allo stesso venga data adeguata pubblicità.

2. In caso di esito negativo non potrà essere riproposto lo stesso quesito referendario prima che siano trascorsi 5 anni.

3. Se l'esito è favorevole il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 54

Pubblicità degli Atti

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.

2. Deve comunque essere garantita ai soggetti interessati la visione degli atti relativi ai procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, con esclusione di quelli soggetti a segreto o divieto di divulgazione previsto dalla legge.

3. Non è ammesso l'accesso ai documenti preparatori per la formazione di atti normativi ed amministrativi generali, qualora gli stessi non costituiscano atti endoprocedimentali, autonomi, ma bozze oggetto di revisione da parte degli organi preposti.

Art. 55

Diritto di accesso e informazioni dei cittadini

1. Tutti i cittadini singoli ed associati, hanno diritto di accedere agli atti e ai documenti amministrativi- secondo le modalità stabilite dal regolamento che dovrà contemperare l’esercizio di tale diritto con il normale lavoro degli uffici per ottenere il rilascio di copie previo pagamento dei soli costi di riproduzione. E’ assicurato, in generale, il diritto dei cittadini di accedere alle informazioni di cui è in possesso l’amministrazione.

2. Il regolamento per il diritto di accesso stabilisce i tempi e le modalità per l’esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 56

I Controlli Interni

1. Il Comune, nell'ambito della sua autonomia normativa ed organizzativa, individua strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell' azione amministrativa.

2. Il Comune di Montefredane, attraverso l'adozione di apposita norma regolamentare, attiva e rende operative le seguenti tipologie di controlli interni:

a) Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, che ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
b) Il controllo di gestione che ha lo scopo di verificare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
c) Il controllo degli equilibri finanziari che ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, dei residui e di cassa.

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 57

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e nei limiti da essa previsti, dal regolamento di contabilità di cui all' art. 152 del Dlgs. N. 267/2000.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 58

Attività finanziarie del Comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale , risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regolamenta imposte, tasse e tariffe, applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla costituzione, applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 59

Bilancio Comunale

1.L'ordinamento contabile del comune è riservato dalla legge dello stato e nei limiti da questa fissati al regolamento di contabilità.

2.La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza e deliberato dal Consiglio Comunale.

3. I documenti di bilancio devono comunque essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. Gli impegni di spesa per essere efficaci devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L' apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 60

Il Responsabile del servizio finanziario

1. Il Responsabile del servizio finanziario è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata ed di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale e pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di un impegno delle spese e, più in generale, alla salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica.

2. Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 61

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

Art. 62

Regolamento

1. Il Comune emana regolamenti:

-nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

-in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. I regolamenti debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli, previa pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale.

Art. 63

Adeguamento delle fonti normative comunali

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel Decreto Legislativo 267/2000 ed in altre leggi e nello Statuto stesso.

Art. 64

Modifiche allo Statuto

1. Le deliberazioni di revisione dello statuto sono approvate dal Consiglio Comunale con le modalità di cui all’art. 6 del Dlgs. N. 267/2000.

Art. 65

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all’albo pretorio.

2. Il Consiglio Comunale promuove le iniziative ritenute idonee ad assicurare la conoscenza da parte di tutti i cittadini dello Statuto e delle eventuali modifiche ad esso apportate.

3. La legislazione in materia di ordinamento dei comuni di disciplina dell’esercizio delle funzioni ad essi conferiti enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per l’autonomia normativa del comune.

4. L’entrata in vigore di nuove leggi che enunciano tali principi abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

Il presente Statuto è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 16/12/2013, pubblicato all'albo pretorio per trenta giorni dal 21/12/2013 al 20/1/2014, data di entrata in vigore dello statuto.

Il Sindaco	**Il Segretario Comunale**
Arch. Valentino TROPEANO	**dott.ssa Maria Antonietta MAGNATTA**

COMUNE DI ALVIGNANO - Provincia di Caserta – Avviso di pubblicazione Estratto del Decreto di Esproprio (art. 23, D.P.R. 3247/2001).
Lavori di adeguamento funzionale della rete di drenaggio della Frazione Marcianofreddo e realizzazione delle opere per la depurazione e tutela delle acque dall'inquinamento.
IL RESPONSABILE DEL SETT. TECNICO – LL.PP. E MANUTENZIONE
Rende Noto che con Decreto di Esproprio prot. n. 1011 del 12.02.2014, è stato acquisito dal Comune di Alvignano il terreno di mq 1.562 identificato alla particella 5081 del foglio 34 del catasto terreni di Alvignano, intestato ai sigg.ri:
Valentino Angela, nata ad Alvignano (CE) il 21/12/1947;
Valentino Carmine, nato ad Alvignano (CE) il 14/05/1960;
Valentino Domenicantonio, nato ad Alvignano (CE) il 06/03/1971;
Valentino Giovanna, nata ad Alvignano (Ce) il 01/01/1968;
Valentino Giovanna, nata ad Alvignano (CE) il 03/03/1940;
Valentino Giuseppe, nato ad Alvignano (CE) il 30/05/1954;
Valentino Luigi, nato ad Alvignano (CE) il 14/05/1960;
Valentino Maria Domenica, nata ad Alvignano (CE) il 18/05/1930;
Cimino Giovannina, nata a Caiazzo (CE) il 06/03/1955, erede di Valentino Pasquale nato ad Alvignano il 18/02/1952;
Valentino Pasquale, nato ad Alvignano (CE) il 27/08/1958;
Valentino Vittoria, nata ad Alvignano (CE) il 20/05/1937;
Alvignano, lì 19 febbraio 2014
Il Responsabile del Settore
Arch. Domenico MARRA

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI
Settore III Urbanistica Pianificazione e LL.PP.

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (Provincia di Napoli) – Avviso Di Deposito Atti Urbanistici – Variante urbanistica al Piano Regolatore Generale.

IL DIRIGENTE III URBANISTICA PIANIFICAZIONE E LAVORI PUBBLICI

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n 4 del 28-01-2014 è stato approvato il progetto preliminare quale adozione di variante allo strumento urbanistico generale ai sensi degli artt. 10 e a9 comma 2 e 4 del DPR 327/01 dell'opera pubblica denominata : AREA INDUSTRIALE EX MONETA - CITTADELLA CIVICA E PARCO ATTREZZATO -

IL DIRIGENTE

dott. ing. Giuseppe Savoia

COMUNE DI SAN VITALIANO (NA) - C.F. 84003850637
Oggetto: **Realizzazione centro di raccolta rifiuti urbani - Avviso approvazione progetto definitivo-esecutivo quale variante allo strumento urbanistico.**
Il Responsabile Servizio LL.PP., Urbanistica ed Ambiente
Visto l'art.19 del D.P.R. 8 giugno 2001, n.327;
Visto il D.P.G.R. Campania n.17 del 18.12.2009 art.2 comma f;
DÀ NOTIZIA
che con delibera di C.C. n. 43 del 11.11.2013 è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo quale proposta di variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'art. 19, c.2 e 4 del D.P.R. n.327/01 e L.R. 16/04 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un Centro di Raccolta dei Rifiuti Urbani (D.M. 13.05.2009) alla via San Martino, che interessa la particella catastale 73 al foglio 7 del Comune di San Vitaliano.
Tutti gli atti progettuali saranno depositati presso gli uffici comunali alla libera visione del pubblico per 30 gg. consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,00 e martedì e giovedì dalle 15,30 alle 17,30.
L'avviso di deposito degli atti sarà pubblicato sul sito Web del Comune all'indirizzo www.comune.sanvitaliano.na.it
Durante il periodo di deposito degli atti, chiunque abbia interesse potrà presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia, di cui una in bollo come per legge, da depositarsi esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di San Vitaliano.

arch. Tulliano CARPINO

COMUNE DI CASTIGLIONE DEL GENOVESI – Provincia di Salerno – AREA TECNICA – C.F. 80018790651.

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) – Fase Piano preliminare e integrazione con il procedimento VAS – Avvio Consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (S.C.A.) (direttiva 42/2001/CE, art. 47 L.R.C. n. 16/2004, art. 103 D. Lgs. N. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. N. 4/2008, Regolamento Regione Campania n. 5/2001 e manuale operativo del Regolamento).

- Convocazione Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 L. 241/90 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Vista la Legge Regionale n°16/2004 e s.m.i. ;

Visto il Regolamento di Attuazione n°5 del 04/08/20 11 pubblicato sul BURC n°53 del 08/08/2011;

AVVISA

CHE E' INDETTA

per il giorno **Lunedì 3 MARZO 2014** alle ore **10.00** presso la Sala Consiliare del Comune di Castiglione del Genovesi, la prima seduta della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 L. 241/90 e s.m.i. per la consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (S.C.A.), nell'ambito della procedura relativa alla predisposizione della proposta del P.U.C. e del Rapporto Ambientale, di cui agli artt. 23 e 47 della L.R. n°16/2004 e s.m.i. .

Dalla Residenza Comunale, 14.02.2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

geom. Ferdinando GENOVESE

COMUNE di GRAGNANO

(provincia di Napoli)

Settore Affari Generali

ESTRATTO BANDO PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ALBO DELLE DITTE DI FIDUCIA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GRAGNANO

In esecuzione della Deliberazione della Commissione Straordinaria n.339 del 20-11-2013, della Determinazione R. G. n.157 del 13-02-2014, nonché ai sensi del vigente Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi, approvato con Deliberazione di C. C. n.23 del 09-10-2009, sono aperti i termini di iscrizione per procedere all'aggiornamento dell'Albo delle ditte di fiducia dell'Amministrazione Comunale di Gragnano.

L'Albo delle ditte di fiducia sarà utilizzato dal Comune di Gragnano quale strumento di sola identificazione delle imprese per la partecipazione alle gare di appalto indette dall'Ente ai sensi dell'art.125 del D. Lgs.n.163/2006 ss.mm.ii. (procedure negoziate ed in economia) e finalizzate all'affidamento di:

- **LAVORI**:
  - **a)** **in amministrazione diretta**, fino al limite di 50.000,00 euro (compreso I.V.A.);
  - **b)** **con cottimo fiduciario** fino al limite di 200.000,00 euro (compreso I.V.A.);
  - **c)** **in affidamento diretto** per importo inferiore a 40.000,00 euro (compreso I.V.A.).
- **FORNITURE** e **SERVIZI**:
  - **d)** **mediante cottimo fiduciario** per importo pari o superiore a 40.000,00 euro (compreso I.V.A.) e inferiore a 100.000,00 euro (compreso I.V.A.);
  - **e)** **mediante affidamento diretto** per importo inferiore a 40.000,00 euro (compreso I.V.A.).

La domanda dovrà essere inviata, con qualsiasi mezzo, al Comune di Gragnano con sede alla via Vittorio Veneto n.15 80054 Gragnano (NA), e dovrà pervenire al Protocollo Generale dell'Ente entro le ore 18,00 del giorno 30 aprile 2014.

Tutti gli atti correlati al presente bando sono disponibili e consultabili presso il Settore Affari Generali - Servizio Gare, Appalti e Contratti del Comune di Gragnano alla via Vittorio Veneto n.15, in libera visione a tutti i soggetti interessati, ed inoltre sono pubblicati sul sito istituzionale internet www.comune.gragnano.na.it.

Per ogni eventuale informazione o chiarimento è possibile contattare il Servizio Gare Appalti e Contratti del Comune di Gragnano ai seguenti numeri 081/8732367 – 081/8732325 negli orari d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30, ed il lunedì e mercoledì anche dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Il Capo Settore Affari Generali
dr.ssa Angela Celotto

Servizio Gare, Appalti e Contratti
via Vittorio Veneto n.15 80054 **Gragnano** (NA) telefono: **081** - **8732325-61** fax: **081** - **8012836**
ufficiocontratti@comune.gragnano.na.it

Comune di Quarto – Provincia di Napoli - Codice Fiscale:01457180634

Il Commissario ad Acta nominato per il procedimento di Ritipizzazione Urbanistica del lotto di terreno riportato in catasto del Comune di Quarto (NA) al foglio 14, particella 25, al fine di garantire la partecipazione e la pubblicità nel processo di pianificazione, in attuazione delle disposizioni della Legge 241/90 e dell'art. 5 della Legge Regionale n°16/04, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Regolamento regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n°5 del 04.08.2011, **indice un'audizione pubblica** rivolta a tutti i soggetti pubblici e privati anche costituiti in associazioni e comitati, per il giorno 10.03.2014 alle ore 10,00, presso l'ufficio Urbanistico del Comune di Quarto (NA) sito al Corso Italia n°7.

Dalla Casa Comunale,lì 19 febbraio 2014

Il Capo Sezione Assetto Territoriale
Geom. Antonio Coppola

COMUNE DI SAN VITALIANO (NA) - C.F. 84003850637
Oggetto: **Avviso approvazione Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) Comparto C2a**
Il Responsabile Servizio LL.PP., Urbanistica ed Ambiente
Visto l'art.10 comma 6 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 4 agosto n.2011, della Legge Regionale n. 16/2004;
DÀ NOTIZIA
che con delibera di C.C. n. 46 del 11.11.2013 è stata approvato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata relativo al Comparto C2a sui suoli individuati in catasto al foglio 5 p.lle 36-444-613-615 su proposta dei sigg. Granato Moccia Rosa e Mercadante Vincenzo.
Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011, il P.U.A. entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito web del Comune (www.comune.sanvitaliano.na.it).

arch. Tulliano CARPINO

COMUNE DI VILLARICCA (NA) - Corso V. Emanuele n. 60 - C.A.P. 80010 - tel. 0818191228-9 - fax 0818191269 - Cod. Fisc. 80034870636 - Part. IVA. 03633691211 - Settore IV Prot. 00001657 del 18/02/2014 - **Avviso - Consultazioni ex art. 7 comma 2 del Regolamento regionale 5/2011. Convocazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, nonché invito a partecipare ai soggetti pubblici e privati interessati, per il procedimento relativo alla variante per il reitero dei vincoli preordinati all'esproprio ai sensi della L.R. 16/2004 della zona C2 – Social Housing.**

Alle sedi provinciali e locali ed in alternativa quelle regionali di tutte le organizzazioni sociali, culturali, sindacali economico - professionali ed ambientaliste di livello regionale, provinciale e locale, tra cui: ACU - Regione Campania, via Alessandro Telesino n.13, 80136 Napoli; ADICONSUM, via Medina n.5, 80133 Napoli; ADOC regionale e provinciale Campania, piazzale Immacolatella Nuova n.5, 80133 Napoli; Comitato Consumatori ALTROCONSUMO, via S. Gennaro Agnano n.94, 80078 Pozzuoli (Na); CITTADINANZATTIVA Campania, via Degni n.25, 80125 Napoli; CODACONS, c.so Umberto I n.191, 80138 Napoli; CONFCONSUMATORI, c.so Umberto I n.366, 80034 Marigliano (Na); FEDERCONSUMATORI, c.so Umberto I n.381, 80131 Napoli; ACLI LEGA CONSUMATORI, via Fiumicello n.7, 80142 Napoli; MOVIMENTO CONSUMATORI, c.so Umberto I, n.259, 80135 Napoli; MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, via Buongiovanni n.59, 80046 San Giorgio a Cremano (Na); UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI, Via Lorenzo Bellini, 25 80120 Napoli, nonché Comitato regionale Campania, C.so Umberto I n.314, 84013 Cava de' Tirreni (Na) e Comitato provinciale di Napoli, via V. Bellini n.44 (int.1), 80135 Napoli; ACLI – ANNI VERDI, p.zza Principe Umberto n.14, 80142 Napoli; C.A.I. – Club Alpino Italiano, via Trinità degli Spagnoli n.41, 80132 Napoli; CTS – Centro Turistico Studentesco Giovanile, via Mezzocannone n.25, 80134 Napoli; F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano – Delegazione di Napoli, viale Gramsci n.22, 80122 Napoli; FEDERNATURA, Federazione Nazionale Pro Natura Napoli, piazza Cavour n.146, 80137 Napoli; GREENPEACE Italia c.a. Maurizio Vecchi Via Cimarosa, 37, 80127 Napoli; ITALIA NOSTRA, vico Acitillo, 12, 80128 Napoli; I.N.U. – Istituto Nazionale di Urbanistica – Sez. Campania, IV traversa Montenuovo Licola Patria n.9/a, 80072 Pozzuoli; L'ALTRA ITALIA AMBIENTE, piazzale Tecchio n.49/F, Napoli; LEGAMBIENTE Campania, via Miroballo al Pendino n.30, 80138 Napoli; L.I.P.U. – Sez. Campania, Viale Lincoln n.239, 81100 Caserta; MAREVIVO – Delegazione Regionale Campania, via Brodolini n.41, 80026 Casoria (Na); TOURING CLUB ITALIA, via Cesare Battisti n.11, 80134 Napoli; TERRA NOSTRA, Via Pica n.62, 80142 Napoli; V.A.S. - Associazioni Verdi Ambiente e Società, Calata Trinità Maggiore n.4, 80134 Napoli; WWF Campania, via A. Da Salerno n.13, 80128 Napoli; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, via del Chiostro n.9, 80134 Napoli; Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli, p.zzetta Matilde Serao n.7, 80133 Napoli; Ordine dei dottori agronomi e forestali, via Toledo n.156, 80132 Napoli; Ordine dei Geologi, via Stendhal n.23, 80133 Napoli; Collegio dei Geometri, via G. Sanfelice n.24, 80134 Napoli; Collegio dei Periti Agrari, via Argine n.10, 80146 Napoli; Collegio dei Periti industriali, c.so Umberto I n.86, 80138 Napoli - via Miguel Cervantes De Savaedra n.64, Napoli; UNIONE INDUSTRIALI, piazza dei Martiri n.58, 80121 Napoli; CONFESERCENTI, via Duomo n.290, 8138 Napoli; CONFCOMMERCIO, piazza Salvo D'Acquisto n.32, 80134 Napoli; CNA, c.so Umberto I n.132, 80138 Napoli; CONFARTIGIANATO, via Medina n.63, 80133 Napoli; CONFAGRICOLTURA, c.so Arnaldo Lucci n.137, 80142 Napoli; COL DIRETTI, via Pica n.62, 80142 Napoli; Associazione Nazionale Costruttori Edili, p.zza Vittoria n.6, 80121 Napoli; CGIL, via Torino n.16, 80142 Napoli; CISL, via Medina n.5, 80133 Napoli; UIL, Piazzale Immacolatella Nuova n.5, 80133 Napoli; UGL, p.zza Nazionale n.94, 80143 Napoli; AGRITURIST, c.so A. Lucci n.137, 80142 Napoli; AMICI DELLA TERRA, via Roma n.26, 83100 Avellino; FARE VERDE, via Tansillo n.42, 80035 Nola (Na); CONFEDERTECNICA, via G. Porzio n.4 CDN Isola G1, 80143 Napoli; C.I.A. (Confederazione italiana Agricoltori della Campania), via Renella n.32, Caserta; MANAGERITALIA, via Cervantes n.52, 80133 Napoli; UNIMPRESA, Piazza G. Bovio n. 8, 80133 Napoli; USAE Unione Sindacati Autonomi Europei sede Campania.
A tutti i soggetti pubblici e privati interessati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che :
che il Comune di Villaricca è dotato di un Piano Regolatore Generale Comunale approvato con DPAP n.14/1987;
che il Comune ha presentato proposta di partecipazione al Programma Regionale di Edilizia Residenziale Sociale di cui all'art. 8 del DPCM 16/07/2009 (pubblicato sul BURC del 2 agosto 2010), risultando ammesso alla terza fase;

che la Giunta Comunale con delibera n.105 del 13/10/2010 ha approvato il progetto preliminare di Piano Urbanistico di Attuazione (PUA), denominato “un tetto per tutti”, della zona C2 destinata a social housing;
che la Giunta Comunale, con delibera n. 33 del 14/04/2011 ha conferito mandato all’U.T.C. nella persona del responsabile, ing. Francesco Cicala, di procedere alla redazione completa del Piano Urbanistico Attuativo della zona C2 destinata a social housing, dell’estensione di circa 6 ettari, distinto in Catasto Terreni al Foglio di mappa n. 2 P.lle 483-771-482-481-480-1195-479-478-51-1307-1308-1309-1310-1311-628-52-53-629-1729-1730-1496-1487-1484-1485-1488-1815-1754-1752-1783-1483-1492-1489-1490-1816-1814-1812-1796-1813.
che nel corso del procedimento, tuttavia, è emersa la necessità di rinnovare i vincoli preordinati all’esproprio sull’area, frattanto decaduti visto il decorso del tempo;
che l’art. 38 della L.R. 16/2004 prevede che “Il comune può reiterare i vincoli di cui al comma 1 motivando adeguatamente la scelta, in relazione alle effettive esigenze urbanistiche e di soddisfacimento degli standard, e prevedendo la corresponsione di un indennizzo quantificato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001”
che il reitero dei vincoli avviene mantenendo inalterata la destinazione urbanistica originariamente prevista dal vigente PRG;
che il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, in accordo con il responsabile dell'Ufficio comunale designato quale Autorità Competente nelle procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ha escluso la variante in parola dalla procedura di V.A.S. in ragione di quanto previsto dal DPGR n.17 del 18 dicembre 2009 conformemente alla Circolare Esplicativa della Regione Campania, AGC 05, prot. 2010.0331337, dichiarando che il procedimento rientra nelle fattispecie di cui all'art. 2, comma 5, lettera e) del richiamato Regolamento V.A.S.;
che si è reso, pertanto, necessario redigere un Preliminare di piano che, seppur nell'essenzialità degli elaborati connessi con la semplicità del procedimento, fornisse il quadro conoscitivo del territorio interessato, nonché lo stato della disciplina del suolo risultante dal PRG. All’uopo la circostanza che il Comune ha in corso di redazione il Piano Urbanistico Comunale ha consentito di poter sfruttare il materiale a tal fine già prodotto per la composizione del quadro conoscitivo e del documento strategico;
Atteso che:
gli elaborati costituenti il Preliminare di piano di cui al comma 4 dell'art. 2 del Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011 sono liberamente consultabili e scaricabili presso il sito web del Comune all'indirizzo http://www.comune.villaricca.na.it/piano.html nella sezione "Variante per reitero vincoli", unitamente alla dichiarazione dello scrivente in merito all'esclusione dal procedimento di VAS.
Vista la L. 241/1990 - NUOVE NORME SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO e ss.mm.ii.;
Vista la L. 152/2006 - NORME IN MATERIA AMBIENTALE e ss.mm.ii.;
Vista la L.R. n.16/2004 - NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO e ss.mm.ii.;
Visto il D.P.G.R. n.17 del 18 dicembre 2009 - REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA e ss.mm.ii.;
Visto il Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011 - REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO;
Viste le indicazioni operative del "Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio" pubblicato dalla Regione Campania - Area Generale di Coordinamento 16 “Governo del Territorio”

CONVOCA

le Organizzazioni sociali, culturali, sindacali economico - professionali ed ambientaliste di livello regionale, provinciale e locale, e tutte le Organizzazioni precedentemente specificatamente menzionate ed

INVITA

i soggetti pubblici e privati interessati per il **giorno 14 marzo 2014** alle ore **18:00** c/o la Casa Comunale (sala consiliare) sita in Villaricca, Corso Vittorio Emanuele n. 60 per la consultazione in merito alla procedura in premessa

Il presente avviso è esente dall’imposta di bollo ai sensi dell’art. 1 del DPR 642/72 Allegato B) punto 16

Il Responsabile del Procedimento
(f.to dr. ing. Francesco CICALA)

COMUNE DI VOLTURARA IRPINA (AV) - Piazza Roma, 2 - tel. 0825.984024 - Cod. Fisc. 00143390649 – Ufficio di Piano - Prot. 000744 del 13/02/2014 - **Avviso - Consultazioni ex art. 7 comma 2 del Regolamento regionale 5/2011. Convocazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, nonché invito a partecipare ai soggetti pubblici e privati interessati, per il procedimento relativo alla redazione del Piano Urbanistico Comunale**

Alle sedi provinciali e locali ed in alternativa quelle regionali di tutte le organizzazioni sociali, culturali, sindacali economico - professionali ed ambientaliste di livello regionale, provinciale e locale, tra cui: ACU - Regione Campania, via Alessandro Telesino n.13, 80136 Napoli; ADICONSUM, via Medina n.5, 80133 Napoli; ADOC regionale e provinciale Campania, piazzale Immacolatella Nuova n.5, 80133 Napoli; Comitato Consumatori ALTROCONSUMO, via S. Gennaro Agnano n.94, 80078 Pozzuoli (Na); CITTADINANZATTIVA Campania, via Degni n.25, 80125 Napoli; CODACONS, c.so Umberto I n.191, 80138 Napoli; CONFCONSUMATORI, c.so Umberto I n.366, 80034 Marigliano (Na); FEDERCONSUMATORI, c.so Umberto I n.381, 80131 Napoli; ACLI LEGA CONSUMATORI, via Fiumicello n.7, 80142 Napoli; MOVIMENTO CONSUMATORI, c.so Umberto I, n.259, 80135 Napoli; MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, via Buongiovanni n.59, 80046 San Giorgio a Cremano (Na); UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI, Via Lorenzo Bellini, 25 80120 Napoli, nonché Comitato regionale Campania, C.so Umberto I n.314, 84013 Cava de' Tirreni (Na) e Comitato provinciale di Napoli, via V. Bellini n.44 (int.1), 80135 Napoli; ACLI – ANNI VERDI, p.zza Principe Umberto n.14, 80142 Napoli; C.A.I. – Club Alpino Italiano, via Trinità degli Spagnoli n.41, 80132 Napoli; CTS – Centro Turistico Studentesco Giovanile, via Mezzocannone n.25, 80134 Napoli; F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano – Delegazione di Napoli, viale Gramsci n.22, 80122 Napoli; FEDERNATURA, Federazione Nazionale Pro Natura Napoli, piazza Cavour n.146, 80137 Napoli; GREENPEACE Italia c.a. Maurizio Vecchi Via Cimarosa, 37, 80127 Napoli; ITALIA NOSTRA, vico Acitillo, 12, 80128 Napoli; I.N.U. – Istituto Nazionale di Urbanistica – Sez. Campania, IV traversa Montenuovo Licola Patria n.9/a, 80072 Pozzuoli; L'ALTRA ITALIA AMBIENTE, piazzale Tecchio n.49/F, Napoli; LEGAMBIENTE Campania, via Miroballo al Pendino n.30, 80138 Napoli; L.I.P.U. – Sez. Campania, Viale Lincoln n. 239, 81100 Caserta; MAREVIVO – Delegazione Regionale Campania, via Brodolini n.41, 80026 Casoria (Na); TOURING CLUB ITALIA, via Cesare Battisti n.11, 80134 Napoli; TERRA NOSTRA, Via Pica n.62, 80142 Napoli; V.A.S. - Associazioni Verdi Ambiente e Società, Calata Trinità Maggiore n.4, 80134 Napoli; WWF Campania, via A. Da Salerno n.13, 80128 Napoli; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino, Contrada Valle Mecca n. 36 83100 Avellino; Ordine degli Architetti della Provincia di Avellino, via F.Iannaccone n. 5 - 83100 Avellino; Ordine dei dottori agronomi e forestali, via Partenio 4 - 83100 Avellino; Ordine dei Geologi, via Stendhal, 23 - 80133 NAPOLI; Collegio dei Geometri, via F.lli Bisogno 5/C - 83100 Avellino; Collegio dei Periti Agrari, via L. Iannacchini, 38; Collegio dei Periti industriali, via Palatucci Giovanni, 26; UNIONE INDUSTRIALI, piazza dei Martiri n.58, 80121 Napoli; CONFESERCENTI, via Duomo n.290, 8138 Napoli; CONFCOMMERCIO, piazza Salvo D'Acquisto n.32, 80134 Napoli; CNA, c.so Umberto I n.132, 80138 Napoli; CONFARTIGIANATO, via Medina n.63, 80133 Napoli; CONFAGRICOLTURA, c.so Arnaldo Lucci n.137, 80142 Napoli; COL DIRETTI, via Pica n.62, 80142 Napoli; Associazione Nazionale Costruttori Edili, p.zza Vittoria n.6, 80121 Napoli; CGIL, via Torino n.16, 80142 Napoli; CISL, via Medina n.5, 80133 Napoli; UIL, Piazzale Immacolatella Nuova n.5, 80133 Napoli; UGL, p.zza Nazionale n.94, 80143 Napoli; AGRITURIST, c.so A. Lucci n.137, 80142 Napoli; AMICI DELLA TERRA, via Roma n.26, 83100 Avellino; FARE VERDE, via Tansillo n.42, 80035 Nola (Na); CONFEDERTECNICA, via G. Porzio n.4 CDN Isola G1, 80143 Napoli; C.I.A. (Confederazione italiana Agricoltori della Campania), via Renella n.32, Caserta; MANAGERITALIA, via Cervantes n.52, 80133 Napoli; UNIMPRESA, Piazza G. Bovio n. 8, 80133 Napoli; USAE Unione Sindacati Autonomi Europei sede Campania; Comunità Montana Terminio Cervialto; Comune di Montemarano; Comune di Montella; Comune di Castelvetere sul Calore; Comune di Chiusano di San Domenico; Comune di Salza Irpina; Comune di Santo Stefano del Sole; Comune di Serino; Comune di Sorbo Serpico.
A tutti i soggetti pubblici e privati interessati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che :
che il Comune di Volturara Irpina è dotato, quale unico strumento urbanistico generale, di un Piano di Fabbricazione approvato con DGR Campania n. 307 del 09.05.1973 e variante approvata con DPGRC il 16.05.1979 n. 1905

che, in ragione del lunghissimo tempo intercorso dalla redazione dello strumento urbanistico comunale, il vigente PdF risulta completamente inadeguato a supportare e favorire uno sviluppo ordinato ed efficiente del Comune che tenga in conto le innovazioni legislative e la profonda modifica, frattanto intervenuta, degli obbiettivi di sostenibilità, compatibilità, rispetto dell'ambiente, fabbisogno di servizi e sviluppo sociale ed economico che devono guidare la collettività nelle scelte di governo del territorio;
che la Legge Regionale 16/2004 e ss.mm.ii. prevede, per i Comuni, l'adozione del Piano Urbanistico Comunale in luogo di ogni precedente tipologia di strumentazione urbanistica, redatto secondo una nuova impostazione dell'Urbanistica comunale in cui ad una maggiore flessibilità delle scelte operative corrisponda un attento studio e definizione delle invarianti strutturali del territorio;
che l'Amministrazione ha ritenuto indispensabile ed indifferibile l'approvazione di un nuovo strumento urbanistico comunale, individuato nel PUC, redatto in attuazione dalla legislazione regionale summenzionata;
che la redazione della proposta di PUC spetta alla Giunta Comunale;
che è stato, pertanto, istituito uno specifico Ufficio di Piano con il supporto delle necessarie professionalità;
che, stante le profonde innovazioni legislative, anche recenti, intervenute, la complessità dei temi da affrontare, l'obiettivo di contemperare efficacemente lo sviluppo economico-sociale della collettività con l'esigenza di promuovere istanze ecologiche che, oltre a garantire la salvaguardia delle risorse naturali, incentivino un rinnovato rapporto tra qualità della vita e promozione dell'ambiente, la necessità di garantire possibilità di sviluppo alla comunità, l'Ufficio di Piano è stato supportato, nello svolgimento di tale attività urbanistica, dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché affidato a un raggruppamento di professionisti la redazione degli elaborati tecnici del PUC e della Valutazione Ambientale Strategica;
che i tecnici incaricati hanno trasmesso gli elaborati che il Regolamento prevede costituiscano il Preliminare di Piano ed il Rapporto Preliminare di cui alla Valutazione Ambientale Strategica

Atteso che:

che il Responsabile del Procedimento ha messo a disposizione della Giunta il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale ed il Rapporto Preliminare Ambientale nonché la Relazione preliminare e Documento strategico;
che la Giunta Comunale, dopo attento e scrupoloso esame, ha condiviso i contenuti di tutti i summenzionati elaborati, nessuno escluso, e li ha approvati con delibera n.8 del 15/01/2014;
che gli elaborati costituenti il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale, la Relazione preliminare e Documento strategico sono liberamente consultabili e scaricabili presso il sito web del Comune all'indirizzo http://www.comune.volturarairpina.av.it/, nella sezione Amministrazione Trasparente;
Vista la L. 241/1990 - NUOVE NORME SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO e ss.mm.ii.;
Vista la L. 152/2006 - NORME IN MATERIA AMBIENTALE e ss.mm.ii.;
Vista la L.R. n.16/2004 - NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO e ss.mm.ii.;
Visto il D.P.G.R. n.17 del 18 dicembre 2009 - REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA e ss.mm.ii.;
Visto il Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011 - REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO;
Viste le indicazioni operative del "Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio" pubblicato dalla Regione Campania - Area Generale di Coordinamento 16 "Governo del Territorio"

CONVOCA

le Organizzazioni sociali, culturali, sindacali economico - professionali ed ambientaliste di livello regionale, provinciale e locale, e tutte le Organizzazioni precedentemente specificatamente menzionate ed

INVITA

i soggetti pubblici e privati interessati per il **giorno 13/03/2014** alle ore **18:00** c/o la Casa Comunale (sala consiliare) sita in Volturara Irpina, Piazza Roma, 2 per la consultazione in merito alla procedura in premessa

Il Responsabile del Procedimento
(f.to dr.ssa Cecilia Cartosciello)

Fondata nel 1981 a Caserta

A V V I S O P U B B L I C O

La Practical School S.r.l. con sede legale in Corso Trieste, 146 – 81100 Caserta e sede operativa in Viale Lincoln Zona Ind.le ex area Saint Gobain - 81100 Caserta

- Vista **la Legge 8 marzo 1991,n 81** e s.m.i. recante il titolo : la Legge quadro per la professione di Maestro di Sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di Guida Alpina;
- Vista **la Legge 24 dicembre 2003, n° 363** e s.m.i. recante il titolo: Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali;
- Vista **la Legge 845/**78 recante il titolo: Legge Quadro in materia di Formazione Professionale

con la collaborazione del **COLNAZ** Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani autorizzazione del 27 settembre 2012 **,** intende organizzare il V° corso di formazione per **MAESTRI DI SCI ALPINO per la Regione Campania**, autorizzato dalla Provincia di Caserta ai sensi del D.G.R. n° 315 del 21.06.2011 e dalla Regione Campania – per le annualità 2011/2013 - con D.R. n.237 del 20.10.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n° 66 del 24.10.2011, e codificato con delibera di Giunta Regionale n.315 del 19/03/2010 e legge Regionale n° 4 del 23 febbraio 2012.

Il corso per il conseguimento dell'idoneità **all'insegnamento dello sci nelle discipline alpine ha lo scopo di formare figure professionali ai sensi della Legge Regionale . Il corso prevederà una prova selettiva attitudinale .Il corso, avrà una durata di 600 ore e** sarà suddiviso in: tecniche sciistiche, didattica; pericoli della montagna; orientamento topografico; ambiente montano e conoscenza del territorio regionale; nozioni di medicina; pronto soccorso; diritti, doveri e responsabilità del maestro; leggi e regolamenti professionali. Il progetto formativo sarà articolato in più fasi/moduli che si svolgeranno in parte nell'anno 2013, in parte nell'anno 2014. Nelle **600 ore** sarà previsto uno stage della durata di 36 ore, da svolgersi presso una scuola di sci, regolarmente autorizzata e riconosciuta, con le modalità definite in sede di adozione del progetto formativo ed un numero di ore di lezioni da svolgersi in montagna
Il progetto formativo prevederà anche apposite norme regolamentari e disciplinari di comportamento degli allievi. L'ente si avvarrà della collaborazione di istruttori nazionali nonché di docenti specifici per ogni singolo modulo e verranno adottati i testi ufficiali per l'insegnamento editi dalla FISI. Così come stabilito dalla Legge Quadro 81/91 e Legge Regionale n° 4 del 23 Febbraio 2012

Sez. 1 REQUISITI PER L' ISCRIZIONE

Alla prova di selezione possono accedere coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ aver compiuto la maggiore età alla data della prova;
- ✓ possedere il diploma di scuola dell'obbligo o, se provenienti da stati esteri, un titolo di studio equipollente;
- ✓ possedere la cittadinanza italiana o di altro stato membro della Comunità Economica Europea;
- ✓ non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione anche temporanea dall'esercizio della professione, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;
- ✓ certificato medico sportivo per attività agonistica rilasciato da un Centro Medico Sportivo o da Centro Medico convenzionato A.S.L;
- ✓ tessera FISI in corso di validità al momento dello svolgimento delle prove;
- ✓ polizza assicurativa RCT da presentarsi al momento dell'accredito per le prove di selezione. I tesserati FISI con copertura assicurativa integrativa non sono obbligati ad altra assicurazione;

Sez. 2 ADEMPIMENTI PER L ' ISCRIZIONE

La domanda di partecipazione alle prove selettive attitudinali – pratiche, disponibile presso la sede della **Practical School s,r.l.** in Viale Lincoln Zona Ind.le ex Area Saint Gobain – 81100 -Caserta sul sito w**ww.practicalschool.com**, redatta esclusivamente sul modello prestampato come da schema riportato sul presente avviso e inviata a mezzo raccomandata che dovrà essere trasmessa **entro e non oltre il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) ad esclusivo rischio del mittente.**

L'Ente non si assume alcuna responsabilità per il mancato o tardivo ricevimento della domanda di partecipazione, dovuto a disguidi postali, fatti imputabili a terzi, caso fortuito o forza maggiore

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. documento di identità personale in corso di validità (fotocopia fronte/retro) firmata;
2. certificato medico d'idoneità all'attività sportiva agonistica dello sci alpino slalom gigante in originale ed in corso di validità alla data delle prove selettive. La certificazione dovrà essere rilasciata dall' Azienda Sanitaria territorialmente competente o da un Centro di Medicina dello Sport.
3. essere in possesso di assicurazione per i giorni della selezione
4. fotocopia firmata della tessera riportante il codice fiscale;
5. Quota di iscrizione alla sola prova di selezione da versare all'atto della presentazione della domanda a titolo di concorso nelle spese pari a **euro 400,00** da versare sul conto corrente intestato a:

PRACTICAL SCHOOL S.RL.
banca : UNICREDIT BANCA DI ROMA

CODICE IBAN: IT 58 J 02 008 14906 000003605410

Le domande incomplete, mancanti di una delle documentazioni richieste, e prive della ricevuta di pagamento (del bonifico in originale) non verranno prese in considerazione. Tale versamento non sarà comunque rimborsabile in caso di non presentazione alla prova selettiva o esito negativo della stessa. La domanda presentata per la prova di selezione è valida esclusivamente per la sola sessione a cui la stessa si riferisce. Non si accettano iscrizioni sul posto delle prove.

Sezione 3 QUOTA di PARTECIPAZIONE AL CORSO

A carico dei partecipanti sono: -I costi relativi al vitto ed all'alloggio, ai viaggi, skipass e ai consumi didattici, copertura assicurativa ed equipaggiamento (divise, etc.)

La quota di partecipazione al corso è determinata in **€. 5.000,00** (comprensivi di IVA). Per i residenti in **Campania** da più di 3 anni la quota del corso è fissata in **€ 4.500,00** (comprensivi di IVA). Le modalità e condizioni di pagamento sono così determinate:

- 50% all'atto di iscrizione al corso;
- Saldo al raggiungimento del 50% delle ore del corso (300 ore);

Sezione 4 CALENDARIO PROVE DI SELEZIONE

Le Prove selettive saranno calendarizzate sulla scorta delle condizioni di innevamento così come da convenzione FISI – Collegio Nazionale e saranno espletate c/o la stazione sciistica o di Campitello Matese – CB oppure di Roccaraso – AQ

Saranno a carico degli allievi le spese di skipass, vitto, alloggio e di viaggio, copertura assicurativa ed equipaggiamento, per i giorni di selezione, per tutti gli spostamenti che si renderanno necessari. Alle operazioni preliminari di accreditamento il candidato dovrà presentarsi munito di valido documento di riconoscimento. Al termine delle operazioni di identificazione saranno consegnati i pettorali; eventuali variazioni a quanto sopra saranno tempestivamente comunicate ai candidati. Per motivi di sicurezza durante le prove è obbligatorio l'uso del casco regolarmente omologato in base alle vigenti disposizioni in materia.

Le prove selettive pratiche, saranno sostenute davanti ad una Commissione esaminatrice composta, secondo i criteri determinati dalla normativa vigente, e più precisamente da:

N.1 Funzionario regionale – senza diritto di voto
N. 3 Istruttori Nazionali di sci alpino di nomina della FISI-COSCUMA
N. 3 Maestri di sci alpino scelti in accordo tra COLNAZ e l' Ente proponente.

Le prove di selezione si svolgeranno secondo il programma ed i criteri di valutazione di seguito riportati, nella zona ritenuta idonea e nella data prevista per lo svolgimento, valutando anche le condizioni climatiche.

Sezione 5 MODALITA' di SVOLGIMENTO

Le prove di selezione si svolgeranno sulla scorta della seguente programmazione e criteri di valutazione:

PROVA DIMOSTRATIVA/TECNICA PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI SCI ALPINO		
I FASE (o più giorni sulla base del numero di candidati iscritti)	Slalom gigante a cronometro	I partecipanti che superano questa fase acquisiscono il diritto a sostenere le prove delle fasi successive
II FASE	Sci in campo libero con la Commissione d'esame	Approfondimento e conoscenza reciproca
III FASE	Esecuzione degli archi di curva	• Serie di curve ad arco corto; • Serie di curve ad arco medio • Serie di curve ad arco ampio • Prova libera

Qualora il numero dei partecipanti sia elevato, la Commissione Esaminatrice avrà facoltà di far eseguire la prova di slalom gigante in n. 2 giorni

Per il corretto svolgimento dei test è facoltà della Commissione d'esame effettuare tutti gli opportuni adattamenti ovvero la Commissione in presenza di condizioni meteorologiche o ambientali particolari o avverse potrà determinare:

- di sospendere le prove indicando contestualmente il calendario sostitutivo;
- di variare gli esercizi con altri individuati dalla Commissione stessa;
- la diversa distribuzione degli esercizi nelle giornate d'esame;
- l'ausilio di una o più giornate per espletare le prove, qualora ne ravvisi l'utilità;

Per il superamento del test unico attitudinali, il punteggio "minimo" è fissato in **24/40.** La valutazione è data dal risultato della media dei voti espressi dagli istruttori/esaminatori, scartando la votazione più alta e quella più bassa. Sulla base del su esposto criterio, la commissione esaminatrice emetterà due giudizi, ammesso o non ammesso al corso di formazione e relativa media conseguita. L'esito negativo del test non ammette né appello né possibilità di recupero.

Sez. 6 Predisposizione delle graduatorie

Ad esito finale delle prove selettive la Commissione stilerà una graduatoria. Saranno ammessi al corso i candidati in graduatoria che abbiano raggiunto o superato i **24/40.** Terminato lo scrutinio le graduatorie saranno rese pubbliche mediante affissione, nel luogo di svolgimento delle prove dell' elenco dei candidati **AMMESSI** e di quelli **NON AMMESSI .** Successivamente verrà data pubblicazione presso la sede della Practical School, anche mediante pubblicazione sul sito Internet Istituzionale.

Potranno essere esclusi dalle graduatorie, anche successivamente, i candidati per i quali si dovessero riscontrare dichiarazioni false o mendaci presentate in fase di iscrizione.

Successivamente alla pubblicazione delle graduatorie il candidato dovrà confermare la propria volontà di volersi iscrivere al corso sulla scorta delle modalità previste da ogni singolo Bando oppure dichiarare di rinunciare all'iscrizione.

I° FASE (da svolgersi in 1 o più gg in relazione al numero di iscritti)

La prova è superata con esito positivo se il candidato effettua regolarmente l'intero percorso (senza salto di porte) con un tempo che non superi il 18% per gli uomini ovvero il 24% per le donne dal tempo di riferimento. Il tempo di riferimento si ottiene assumendo il miglior tempo parametrato (tempo dell'apripista moltiplicato per il suo coefficiente correttore attribuito annualmente dalla FEMPS) fatto registrare dagli apripista in fase di apertura di prova. Il tempo cosi ottenuto verrà addizionato del 18% per gli uomini ovvero il 24% per le donne In caso di esito negativo della prova, il candidato potrà ripetere per una seconda volta la prova di slalom gigante con le stesse modalità e criteri di svolgimento della prima prova.

Si esclude che tale prova di slalom gigante possa valere quale EUROTEST

II° FASE (prove in campo libero)

Trattasi di una giornata in cui i candidati, che hanno superato la prima fase, avranno la possibilità di sciare in campo libero con la commissione d'esame al fine di promuovere la reciproca conoscenza.

III° FASE (prove in campo libero)

Coloro che supereranno la I° Fase di selezione saranno chiamati, in un giorno successivo alla conclusione delle prove della I° Fase, a sostenere un secondo test nel quale i candidati saranno chiamati ad effettuare degli esercizi previsti nella progressione Tecnica dello Sci Italiano 2010 e riferiti al Livello Oro:

La commissione potrà scegliere 3 o 4 esercizi di seguito previsti:

- Serie di curve ad arco CORTO
- Serie di curve ad arco MEDIO
- Serie di curve ad arco AMPIO

Il candidato dovrà dimostrare alla Commissione esaminatrice una buona capacità di conduzione della curva sugli spigoli, la centralità della posizione, il tempismo l'armoniosità dei movimenti, la coordinazione tra gli arti inferiori ed arti superiori, la capacità di mantenere cosante la velocità, la dinamicità, la giusta interpretazione della dimensione degli archi ed un buon andamento delle curve al pendio.

Superano la prova e quindi saranno **AMMESSI** al Corso di formazione gli allievi che avranno conseguito

una votazione media pari o superiore **24** punti su **40**.

La valutazione di detta prova, avverrà così come di seguito:

Ognuno dei sei commissari esprimerà, per ciascuna delle tre prove, una valutazione tradotta in punteggio da 0 a 10.successivamente alla votazione, verrà eliminato il punteggio più alto e quello più basso e assegnato al candidato un punteggio finale corrispondente alla sommatoria dei voti intermedi rimanenti (4) espressi dai Commissari;

Per il corretto svolgimento dei test è facoltà della Commissione d'esame effettuare tutti gli opportuni adattamenti ovvero la Commissione in presenza di condizioni meteorologiche o ambientali particolari o avverse, può determinare:

- Di sospendere le prove indicando contestualmente il calendario sostitutivo;
- Di variare gli esercizi con altri individuati dalla Commissione stessa;
- La diversa distribuzione degli esercizi nelle giornate d'esame;
- L' ausilio di una o più giornate per espletare le prove, qualora ne ravvisi l'utilità

L'esito negativo del test non ammette né appello né la possibilità di recupero, salvo quanto previsto per i candidati dichiarati " Rivedibili" di cui al successivo punto.

L'esito del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della commissione d'esame.

ESENZIONE DALLE PROVE DI SELEZIONE

Accedono direttamente ai corsi gli atleti che hanno fatto ufficialmente parte negli ultimi tre anni delle squadre Nazionali di sci Alpino, in quanto atto di riconoscimento dovuto nei confronti degli atleti e della stessa Federazione. I candidati dovranno presentare all'atto dell'iscrizione idonea attestazione rilasciata dalla FISI e attestante la predetta condizione.

Sono esentati dalle prove di gigante i candidati che hanno un punteggio FIS uguale o inferiore a 50 punti ,per i candidati di sesso maschile, ed un punteggio FIS uguale o inferiore a 70 punti, per i candidati di sesso femminile(nella specialità di slalom o gigante) secondo gli ultimi elenchi FIS in vigore alla data delle prove di selezione. I punteggi- segnalati in fase di iscrizione o acquisiti successivamente all'iscrizione e comunque riportati nell'aggiornamento della Lista FIS in vigore alla data delle prove di selezione, dati che saranno verificati a cura dell'Ente organizzatore sulla base dei dati desumibili dal sito internet www.fis-ski.com.

Sezione 7 ARTICOLAZIONE DEL CORSO

Il corso avrà una durata di almeno 600 ore distribuite in 90 giornate, all'interno dei giorni di corso saranno previste le prove valide quali **EUROTEST** e **EUROSICURITE'** .

Con particolare riferimento all'**EUROTEST ,**questo rappresenta una prova a tempo che convalida una attitudine tecnica del candidato e consiste in un slalom gigante organizzato sulla scorte delle regole stabilite dalla Federazione Internazionale dello sci, opportunamente adattate per la realizzazione degli obiettivi insiti in questo esame, così come previsto nell'accordo MOU che in questa sede si richiama integralmente.

Al termine del periodo formativo oppure in itinere il candidato sosterrà gli esami abilitativi che si compongono di tre sezioni, una tecnica, una didattica e una culturale, oltre al superamento delle **EUROTEST e EUROSICURITE'**.

Sezione 8 ESAMI FINALI

Come detto, gli esami finali per il conseguimento dell'abilitazione alla professione si compongono di tre sezioni distinte e piu' precisamente come segue.;

1. **PROVA TECNICA** che consiste nella dimostrazione di esercizi scelti dalla Commissione d'esame e compresi nel testo ufficiale per l'insegnamento dello sci alpino,
2. **PROVA DIDATTICA**: che consiste in una interrogazione circa la progressione tecnica e le metodologie didattiche,
3. **PROVA CULTURALE**: che consiste in una interrogazione sulle materie teoriche previste e inserite nel percorso formativo,

La valutazione delle prove avverrà con il seguente metodo:

Superano l'esame i candidati che raggiungano la sufficienza in tutte le sezioni. **I candidati risultati IDONEI** ,ovvero quelli che avranno superato le varie sezioni previste, conseguiranno la qualifica di Maestro di sci Alpino e potranno iscriversi all'Albo professionale territorialmente competente. **Il mancato superamento della sezione culturale comporta la sola ripetizione di essa, da effettuarsi nel corso successivo o in una sezione di recupero se prevista**

IMPORTANTI PRECISAZIONI (Eurotest – Eurosecuritè)

Fatto salvo il superamento dell'esame finale di cui alla Sezione 8 del presente documento, bando il conseguimento della qualifica professionale potrebbe essere subordinata al superamento delle prove EUROTEST e EUROSECURITE', senza le quali non potrebbe essere rilasciato il diploma, necessario ai fini dell' iscrizione all' Albo professionale territorialmente competente.

Il Legale Rappresentante
(dr. Mario Aglione)

SPETT.LE
PRACTICAL SCHOOL SRL

Il/La sottoscritto/a ……

Nato/a a …… Il ……

Residente a …… Prov. …… CAP …….. Tel ……

In via …… n. ……

e-mail.....

CHIEDE

Di essere ammesso/a alla prova dimostrativa attitudinale tecnica per l'accesso al corso di formazione per aspiranti all'abilitazione, all'esercizio della professione di MAESTRO DI SCI NELLE DISCIPLINE ALPINE.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità di:

- ☐ essere residente in CAMPANIA dal ……..
- ☐ Altre Regioni
- ☐ Aver compiuto la maggiore età alla data della prova ;
- ☐ Essere in possesso del diploma di scuola dell'obbligo; o, se provenienti da stati esteri ,un titolo equipollente;
- ☐ Possedere la cittadinanza Italiana o di altro stato membro della CEE
- ☐ Non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione anche temporanea all'esercizio delle professioni salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;
- ☐ certificato medico sportivo per attività agonistica rilasciato da un centro medico sportivo o centro medico convenzionato ASL ;
- ☐ Tessera FISI in corso di validità al momento dello svolgimento delle prove;
- ☐ Polizza assicurativa RCT da presentarsi al momento dell'accreditamento per le prove di selezione.

I tesserati FISI con copertura assicurativa integrativa non sono obbligati ad altra assicurazione;

Dichiara inoltre di (barrare la casella che interessa):

- ☐ Aver fatto parte ufficialmente, per almeno uno degli ultimi **TRE anni,** di una squadra nazionale per le discipline alpine ;
- ☐ Accettare tutte le condizioni previste dal bando per l'accesso al corso di formazione per aspiranti all'abilitazione all'esercizio della professione di MAESTRO DI SCI ALPINO.

Alla presente allega la seguente documentazione:

1. Documento di identità personale in corso di validità (fotocopia fronte/retro) firmata ;
2. Certificato medico di idoneità agonistica per la pratica dello sci alpino (esclusa discesa), rilasciato da un medico sportivo o da un Centro di Medicina dello Sport, in corso di validità
3. Essere in possesso di assicurazione per i giorni della selezione ;
4. fotocopia firmata della tessera riportante il codice fiscale ;
5. ricevuta del versamento della quota di iscrizione alla sola prova a titolo di concorso delle spese pari a **€. 400,00 effettuato su : UNICREDIT BANCA DI ROMA**
   IBAN : IT 58 J 02008 14906 000003605410, intestato a: PRACTICAL SCHOOL SRL
   CAUSALE VERSAMENTO : CORSO MAESTRI DI SCI CAMPANIA 2014 (indicare il nome del partecipante)

Data …… Firma per esteso del dichiarante

……

Inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. N. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci , formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

DICHIARA sotto la propria responsabilità

Che quanto sopra riportato corrisponde al vero e di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato ai sensi dell'art. 71, D.P.R. n. 445/2000.

Informativa ai sensi del D.lgs 196/03:

i dati sopra riportati sono presenti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richieste e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Data ……

Firma per esteso del dichiarante

……..

L'indirizzo presso cui inviare le comunicazioni è il seguente:

PRACTICAL SCHOOL SRL – **Viale LINCOLN Zona Ind.le ex Area Saint Gobain 81100 CASERTA**

sito: www.practicalschool.com e-mail: info@practicalschool.com

COMUNE DI MONDRAGONE – Provincia di Caserta – Indizione Gara – Affidamento biennale dei servizi di recupero delle frazioni merceologiche di rifiuti urbani valorizzabili.

STAZIONE APPALTANTE:Comune di Mondragone – Viale R. Margherita, 93 - 81034 Mondragone (CE) – C.F.: 83000970612 - tel. +39 0823774227 – 774241 Fax + 39 0823 774227-08231602005

APPALTO PUBBLICO: Affidamento biennale dei servizi di recupero delle frazioni merceologiche di rifiuti urbani valorizzabili.

DOCUMENTAZIONE DI GARA: Disponibile all'albo pretorio sul sito istituzionale dell'Ente www.mondragone.net

PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 1 del D. Lgs. n.163/06.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 comma 1 D. Lgs n. 163/06, Il metodo di calcolo applicato è quello della formula definita "***lineare semplice***" di cui al punto 5.3.3 della determinazione dell'AVCP n. **7** del 24.11.2011 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 15 - 12 – 2011).

CODICE IDENTIFICATIVO GARA: 560325504E

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: € 73.760,00 escluso iva.

ONERI DI SICUREZZA: € 737,60

TERMINE ULTIMO RICEZIONE PLICHI: Ore 12:00 del 14.04.2014

APERTURA PLICHI: Ore 09:00 del 15.04.2014

IL CAPO RIPARTIZIONE TECNICA
Ing. Vincenzo De Lisa

COMUNE DI MONTEFUSCO

PROVINCIA DI AVELLINO

Tel.0825.964003 * Fax 0825.964643**

Prot.n._____

Del_____

AVVISO D'ASTA PUBBLICA
PER LA VENDITA DI IMMOBILE COMUNALE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

PREMESSO
- Con deliberazione commissariale n°13 del 05.09.2013 veniva approvato il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" 2013/2015 comprendente immobili di proprietà comunali non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione e/o alienazione come da elenco di seguito indicato:

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Fabbricato sito tra le strade Viale Kennedy e Largo Tommaso Rossi, di piani fuori terra n.4, censito nel NCEU al foglio n.8 particella n.71, superficie Lorda pari a circa mq.1800,00 con un volume di circa mc 5600,00;
Destinazione d'uso: ricettiva (alberghiera e/o socio sanitaria)
Valore a base d'asta: € 350.000,00

VISTA
- La propria determinazione n.151 del 25/09/2013 di approvazione dello schema di avviso d'asta preordinato alla vendita dell'"EX EDIFICIO SCOLASTICO SITO in Viale Kennedy e conseguente indizione di asta pubblica;

CONSIDERATO che in data 25/09/2013 con prot.n.3588 è stato pubblicato avviso d'asta pubblica andata deserta;

VISTA la delibera del Commissario Prefettizio n.64 del 07/11/2013 di riduzione del prezzo a base d'asta ad € 300.000,00;

CONSIDERATO che in data 18/11/2013 con prot.n.4213 è stato pubblicato avviso d'asta pubblica andata deserta;

VISTA la delibera del Commissario Prefettizio n.02 del 13/02/2014 di riduzione del prezzo a base d'asta ad € 250.000,00;

RENDE NOTO

che il giorno **20/03/2014**, con inizio alle ore **10:00**, presso l'U.T.C. del Comune di Montefusco – Piazza Castello, avrà luogo il pubblico incanto con il metodo dell'offerta segreta di cui agli articoli 73 lett. c) e 76 R.D. n° 827/1924 (offerta segreta da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta) per la vendita del seguente immobile di proprietà comunale:
EX EDIFICIO SCOLASTICO SITO tra Viale Kennedy e Largo Tommaso Rossi.
PREZZO A CORPO A BASE D'ASTA: € 250.000,00 (Duecentocinquanta/00).
Possibile destinazione d'uso dell'immobile: RICETTIVA(alberghiera e/o socio sanitaria)

Saranno a carico dell'acquirente le spese relative all'accatastamento e/o frazionamento oltre a quelle notarili, di registro e trascrizione.

Pagamenti e stipula del contratto:
1 - Il pagamento dovrà essere effettuato, **in due soluzioni**, il 50% ad avvenuta comunicazione dell'aggiudicazione definitiva ed il restante 50%, al netto di quanto depositato a titolo di cauzione, al momento della stipula dell'atto di compravendita. La ricevuta del versamento dovrà essere esibita al momento della stipula dell'atto.
2 - **L'atto di vendita dovrà essere rogato** in giorno ed ora da concordarsi tra le parti, innanzi al Segretario Comunale dell'ente.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

MODALITA' E TEMPI DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE – Il plico contenente l'offerta e la documentazione amministrativa per ogni singolo edificio dovranno pervenire al Comune di Montefusco – Piazza Castello, a pena di esclusione, **entro le ore 13:00 del giorno 19/03/2014** mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Montefusco (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,00) o a mezzo raccomandata A.R. o agenzia di recapito autorizzata.
A pena di esclusione, il suddetto plico dovrà essere debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e dovrà indicare il nominativo ed il recapito del concorrente nonché la seguente dicitura: **"Asta pubblica vendita immobile di proprietà comunale – ex edificio scolastico"**
Il plico all'interno deve contenere, pena l'esclusione dalla gara, n°2 buste sigillate, controfirmate sui lembi di chiusura e contraddistinte con le lettere A) e B).

Busta A) – DOCUMENTAZIONE

All'esterno della busta A) dovrà essere riportata la dicitura **"Documentazione amministrativa per l'acquisto dell'ex edificio scolastico"**.
All'interno essa dovrà contenere, pena l'esclusione dalla gara, la sottoelencata documentazione:
A) istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva, in competente bollo, redatta in lingua italiana secondo lo schema unico predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice **(Allegato n°1)**, sottoscritta dall'offerente o dal legale rappresentante dell'impresa. Detta istanza contiene dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000. A pena di esclusione dalla gara, l'istanza deve essere corredata da copia fotostatica di documento di identità valido del sottoscrittore o, in alternativa, deve essere prodotta con sottoscrizione autenticata nei modi di legge. In caso di offerta congiunta fra più soggetti, tale dichiarazione dovrà essere resa da ognuno di essi. La dichiarazione dovrà tra l'altro attestare, pena l'esclusione dalla gara:
- di avere preso visione dell'avviso integrale d'asta, delle condizioni di pagamento, dei termini per la stipula del contratto e delle prescrizioni urbanistiche riguardanti l'immobile e di accettarli incondizionatamente ed integralmente senza riserva alcuna;
- di avere piena conoscenza dello stato di fatto e di diritto in cui si trova l'immobile;
- **per persone fisiche:**
1) che il concorrente è pienamente capace a contrarre con la pubblica amministrazione e che non esistono a proprio carico condanne penali che comportino la perdita o la sospensione di tale capacità ovvero sentenze

dichiarative di interdizione, inabilitazione o fallimento e che non sono in corso a proprio carico i relativi procedimenti;
2) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956 n°1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965 n°575;
3) l'inesistenza di condanna con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quale definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.
- **per le imprese (persone giuridiche):**
1) L'iscrizione al registro imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. L'attestazione del possesso del requisito dovrà indicare:
Il numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A., la sede della C.C.I.A.A., la descrizione dell'attività risultante dal registro; in alternativa il numero di iscrizione ad analogo registro di altro Stato membro U.E;
nel caso il numero di iscrizione all'Albo Nazionale degli enti cooperativi; la data di iscrizione, la forma giuridica, la durata della ditta/data termine;
- i dati identificativi (anagrafici e di residenza) relativi a tutti i soggetti in possesso della legale rappresentanza (soci, amministratori) e dei direttori tecnici dell'impresa concorrente al momento della presentazione dell'offerta e i dati relativi agli stessi soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;
2) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e insussistenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3) l'inesistenza di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge n° 1423/1956 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge n° 575/1965;
4) l'inesistenza di sentenza di condanna passata in giudicato, inesistenza di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, inesistenza di sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danni dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale;
5) l'inesistenza di condanna con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quale definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
6) di non avere subito l'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) del D.lgs. n° 231/2001 o altra sanzione comportante il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, D.L. 04/07/2006 n°223, convertito con modificazioni nella L. 04/08/2006 n°248;
Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti **3), 4) e 5)** dovranno essere rese nei confronti di: il titolare e il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio e il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice:
gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società).
L'Amministrazione Comunale procederà alla verifica, in capo all'aggiudicatario, dei requisiti dichiarati.
B) Deposito cauzionale pari al 10% dell'importo a base d'asta da prestarsi a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato al Comune di Montefusco ovvero mediante fideiussione bancaria o

assicurativa a garanzia dell'offerta pari al 10% del valore del fabbricato e, precisamente:

- **EX EDIFICIO SCOLASTICO = € 25.000,00** (Euro venticinquemila/00)

Tale deposito, al momento dell'aggiudicazione, assumerà forma e titolo di caparra per l'aggiudicatario. Per i non aggiudicatari, la cauzione verrà svincolata una volta esaurita la procedura di gara.

Busta B) – OFFERTA ECONOMICA

All'esterno della busta B) dovrà essere indicata la dizione **"Offerta economica per l'acquisto dell'ex edificio scolastico"**

L'offerta, resa in competente bollo ed in lingua italiana secondo lo schema allegato alla presente **(Allegato n°2)** deve contenere i dati personali dell'offerente/i, datata e firmata per esteso in ogni pagina ed il prezzo offerto in cifre ed in lettere; in caso di discordanza verrà ritenuto valido quello più vantaggioso per il Comune di Montefusco.

In caso di offerta congiunta fra più soggetti, l'offerta dovrà riportare tutti i nominativi ed essere firmata da ognuno di essi.

La mancata osservanza delle disposizioni precedenti comporterà l'esclusione dalla gara.

CONDIZIONI

1 - E' ammessa l'offerta congiunta da parte di più soggetti che sono comunque solidalmente obbligati nei confronti dell'Amministrazione. In caso di aggiudicazione, qualora non indicato diversamente dagli stessi prima della stipulazione dell'atto notarile, l'alienazione avverrà in modo indiviso nei confronti degli offerenti.

2 - Sono ammesse offerte per procura che dovrà essere autenticata e speciale. L'offerta, l'aggiudicazione ed il contratto si intenderanno, in questo caso, fatte dalla persona mandante, rappresentata dal mandatario.

3 - Non sono ammesse offerte per persona da nominare.

4 - La Commissione di gara seguirà la seguente procedura: - verifica regolarità e apertura del plico principale e della busta contrassegnata con la lettera "A – Documentazione", verifica della regolarità della certificazione prodotta, ammissione degli offerenti ed eventuali esclusioni; - apertura della busta contrassegnata con la lettera "B – Offerta economica" dei concorrenti ammessi a tale fase, lettura delle offerte, comunicazione della graduatoria finale.

5 - Nel rispetto della par condicio tra gli offerenti, e prima dell'apertura della busta contenente l'offerta economica, la Commissione potrà invitare se necessario i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine alle dichiarazioni presentate, assegnando un termine perentorio di scadenza. In tal caso verrà fissata una nuova data per l'apertura, in seduta pubblica, delle offerte economiche che verrà resa nota mediante affissione all'Albo pretorio e pubblicata sul sito internet. Si procederà invece alle eventuali esclusioni per i casi di carenze o irregolarità non sanabili.

6 - L'aggiudicazione sarà fatta a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa il cui prezzo, per ciascun lotto, risulterà migliore a quello fissato dall'Amministrazione per la base d'asta. **Non saranno prese in considerazione offerte inferiori alla base d'asta.**

7 - Non saranno accettate offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o con semplice riferimento ad offerta propria o di altrui.

8 - Non è consentita la presentazione di più offerte per lo stesso fabbricato da parte del medesimo concorrente.

9 - Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

10 - L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di non dare luogo alla gara o di prorogare la data senza che i concorrenti possano pretendere nulla a riguardo.
11 - In caso di presentazione di offerte uguali, si procederà ai sensi dell'art. 77 del R.D. 23.05.1924 n° 827.
12 - L'immobile viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, libero da persone e cose, con le relative accessioni e pertinenze, diritti, servitù attive e passive, oneri, canoni, vincoli imposti dalle leggi vigenti.
13 - Il Comune di Montefusco venditore garantisce la piena proprietà, la legittima provenienza nonché la libertà da privilegi, ipoteche e trascrizioni pregiudizievoli e resta esonerato dal fornire la relativa documentazione.
14 - L'aggiudicatario, al momento stesso dell'aggiudicazione, rimane vincolato alla scrupolosa osservanza dei termini e delle condizioni di cui al presente avviso d'asta; in particolare nel caso in cui l'aggiudicatario dichiari di voler recedere anche per fondati motivi dall'acquisto o non si presenti per la stipula del contratto, ovvero venga accertata l'assenza dei requisiti di partecipazione richiesti dal bando, l'Amministrazione incasserà il deposito a titolo di penale, salvo il risarcimento di maggiori danni che dovessero derivare dalla verificata inadempienza. In tale caso, l'Amministrazione avrà la facoltà di aggiudicare l'asta al migliore offerente che segue in graduatoria.
15 - Il Comune di Montefusco rimane impegnato solo dopo la stipula del contratto di compravendita e pertanto l'Amministrazione potrà, fino a quel momento e per esigenze di interesse pubblico, recedere dalle operazioni di vendita, con comunicazione all'aggiudicatario a mezzo raccomandata e restituzione entro 30 giorni dalla comunicazione del deposito cauzionale, senza interessi ed escluso ogni altro risarcimento ed indennizzo.
16 - Gli interessati potranno ottenere eventuali ulteriori informazioni sulla documentazione da allegare all'offerta presso l'Ufficio tecnico del Comune di Montefusco (0825/964003) – Arch.i.Luigi Puzo, Responsabile del Procedimento.
17 - Il concorrente, con la sua partecipazione, acconsente al trattamento dei propri dati personali che avverrà nel rispetto del codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n°196/2003 così come espressamente riportato nello schema di domanda di partecipazione All. 1 al presente bando.
18 - Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, hanno valore a tutti gli effetti le disposizioni contenute nel R.D. 827/1924 e successive modifiche ed integrazioni.
19 - Copia integrale del presente bando e suoi allegati sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montefusco nonché sul sito internet www.comune.montefusco.av.it.
Montefusco 17/02/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
(Arch.i.Luigi Puzo)

Allegato n° 1 all'avviso d'asta
FAC-SIMILE ISTANZA PARTECIPAZIONE

Spett.
Comune di Montefusco
Piazza Castello
83030 Montefusco (AV)

OGGETTO: Asta pubblica per la vendita dell'immobile comunale – ex edificio scolastico.

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____(_____) il _____, residente a _____ (_____) – Cap _____, in Via _____ n° _____, codice fiscale n° _____ telefono n° _____ fax n° _____, in qualità di *(barrare per la scelta)*:

☐ Privato (persona fisica);

☐ Legale rappresentante della impresa _____ con sede in _____, Via _____ n°_____, codice fiscale _____ e partita I.V.A. _____, telefono _____ fax _____, di seguito nominata "Impresa"

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi;
- consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione questa Impresa decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata, concorrente all'asta pubblica in oggetto (*barrare per la scelta):*

☐ Singolarmente;

☐ congiuntamente *(indicare il nominativo di ciascun soggetto facente parte del raggruppamento)* _____ _____ _____ _____;

☐ altro_____ _____;

chiede di essere ammesso alla gara per l'alienazione dell'immobile di proprietà del Comune di Montefusco, ex edificio scolastico sito tra Viale Kennedy e Largo Tommaso Rossi *(riportare la dicitura come indicato nel bando di gara)* e a tal fine

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

1) di avere preso visione dell'avviso integrale d'asta, delle condizioni di pagamento, dei termini per la stipula del contratto e delle prescrizioni urbanistiche riguardanti l'immobile e di accettarli incondizionatamente ed integralmente senza riserva alcuna;

2) di avere piena conoscenza dello stato di fatto e di diritto in cui si trova l'immobile;

3) **(*barrare per la scelta)*:**

☐ **per i privati (persona fisica):**

1) di essere pienamente capace a contrarre con la pubblica amministrazione e che non esistono a proprio carico condanne penali che comportino la perdita o la sospensione di tale capacità ovvero sentenze dichiarative di interdizione,
inabilitazione o fallimento e che non sono in corso a proprio carico i relativi procedimenti;

2) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27.12.1956 n° 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n° 575;

3) l'inesistenza di condanna con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quale definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.

☐ **per le imprese (persona giuridica):**

a. che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di _____ (per le ditte con sede in uno Stato dell'U.E. indicare i dati di iscrizione all'Albo o nella lista ufficiale dello Stato di appartenenza) per attività di _____ _____;

· numero di iscrizione: _____;
· data di iscrizione: _____;
· forma giuridica: _____;
· durata della ditta/data termine: _____;
· che il titolare è il sig. _____, nato a _____ (____) il_____ - codice fiscale _____ e residente a _____, in via _____;
· che **legale rappresentante** è il Sig. _____, nato a_____ (____) il _____, codice fiscale _____; e residente a _____ in via _____;
· che **amministratore** è il Sig. _____, nato a _____ (____) il _____ - codice fiscale _____ e residente a _____ in via _____;
· che **direttore tecnico** è il Sig. _____, nato a _____ (____) il _____ - codice fiscale _____ e residente a _____ in via _____;
· (indicare altre eventuali persone designate a rappresentare l'impresa come risultano depositate presso la stessa C.C.I.A.A.):
_____ nato a _____ il _____ - codice fiscale _____ e residente a _____ in via _____, in qualità di _____;

b. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e insussistenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
c. l'inesistenza di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge n° 1423/1956 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge n° 575/1965;
d. l'inesistenza di sentenza di condanna passata in giudicato, inesistenza di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, inesistenza di sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danni dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale;
e. l'inesistenza di condanna con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quale definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
f. di non avere subito l'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) del D.lgs. n° 231/2001 o altra sanzione comportante il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, D.L. 4.07.2006 n° 223, convertito con modificazioni nella L. 4.08.2006 n° 248;

4) di avere eseguito il deposito cauzionale a garanzia dell'offerta (10% dell'importo a base d'asta) pari ad Euro _____;

5) di essere informato che:

1. I dati personali forniti per la partecipazione al presente procedimento e per le successive fasi verranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali dell'Amministrazione comunale, così come definite dalla normativa vigente, in particolare dal D.lgs. n° 163/2006 e s.m.i.;
2. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio, in quanto previsto dalla citata normativa; l'eventuale rifiuto a fornire tali dati potrebbe

comportare il mancato perfezionamento della procedura e delle sue successive fasi contrattuali;
3. Il trattamento sarà effettuato sia con modalità manuali che mediante l'uso di procedure informatiche; il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza degli stessi e potrà essere effettuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli,
gestirli e trasmetterli. Tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati sensibili e giudiziari non saranno oggetto di diffusione;
tuttavia alcuni di essi potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici o privati nella misura strettamente indispensabile per svolgere attività istituzionali previste dalle vigenti disposizioni in materia secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di regolamento di cui al precedente punto 1 e secondo quanto previsto dalle disposizioni contenute nel D.lgs. n° 196/2003.
5. Il titolare del trattamento dati è il Comune di Montefusco;
6. Il Responsabile del trattamento è l'Arch. Luigi Puzo.

lì _____
_____ *(firma con allegata copia fotostatica di documento di identità valido)*
Allegati alla presente dichiarazione:
- versamento deposito cauzionale.

N.B:
1 - **La presente dichiarazione, in caso di offerta congiunta fra più soggetti, va presentata da ognuno di essi.**

Allegato n° 2 all'avviso d'asta
Fac-simile offerta economica

Spett.
Comune di Montefusco
Piazza Castello
83030 Montefusco (AV

OGGETTO: Asta pubblica per la vendita dell'immobile comunale – ex edificio scolastico
Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____(_____) il _____, residente a _____ (___), in Via _____ n° _____, codice fiscale n° _____ - telefono n° _____ - fax n° _____ - in qualità di *(barrare per la scelta)*:
☐ Privato (persona fisica);
☐ Legale rappresentante della impresa _____ _____ con sede in _____, Via _____ n°____, codice fiscale _____ e partita I.V.A. _____, telefono _____ fax _____,
OFFRE
per l'acquisto dell'immobile di proprietà comunale denominato ex edificio scolastico sito tra viale Kennedy e Largo Tommaso Rossi come da avviso d'asta la somma, di:
Euro _____ (in cifre)
Euro _____(in lettere)
assoggettandosi a tutte le condizioni fissate nell'avviso medesimo.
Data _____

Firma
_____

N.B.:
In caso di offerta congiunta fra più soggetti, dovranno essere riportati i nominativi di tutti i soggetti e l'offerta dovrà essere firmata da ognuno di essi, pena l'esclusione dell'offerta.

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE Gare lavori

Bando di Gara CIG: 5459011662

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – Municipalità II Avvocata Montecalvario S.Giuseppe Porto Mercato Pendino, Servizio Attività Tecniche,Piazza Dante n.93 Napoli,Tel. 081/7950235/6634Fax:081/7950203.email:municipalita2.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it-IndirizzoInternet:www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO**

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Lavori di manutenzione ordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati delle seguenti strade ricadenti nell'ambito territoriale della 2^ Municipalità** Avvocata Montecalvario S.Giuseppe Porto Mercato Pendino per il triennio 2013-2014-2015-via Pignasecca tratto da Piazza Pignasecca a Piazza Carità,vico Trinità delle Monache,via San Cosmo Fuori Porta Nolana,via Gesù e Maria ,vico Cappuccinelle,via Avellino a Tarsia,via Brombeis,via D.co Soriano,Vico lungo Pontecorvo,via e vico San Mandato,Salita Tarsia da vico Cotugno a Piazza Mazzini,Salita Pontecorso,via San Liborio,via Rosario a Portomedina,via Ninni,via Salvatore Tommasi,gradini Santa Maria Francesca,Salita Porteria San Raffaele,vico Corigliano, via Francesco Saverio Gargiulo,viaDonnalbina,vicoCatari,vicoConceria al Mercato,via Sant'Acangelo

fonte: http://burc.regione.campania.it

a Baiano,Salita Sant'Antonio ai Monti, in esecuzione della Deliberazione di Consiglio della II Municipalità n. 53 del 18/12/2013 e della Determinazione Dirigenziale n. 29 del 18/12/2013 registrata all' indice generale al n. 2072 del 30/12/2013-CUP: B69G13001480004- **C.I.G.: 5459011662 .** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, II Municipalità. II.1.6) CPV.: 50230000-6.II.1.8) LOTTI-NO. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 704.878,08** di cui € 17.149,47 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA; l'incidenza della monodopera è stimata in 169.149,77 oltre IVA. Categorie di lavori che compongono l' appalto: categoria prevalente **OG3 classifica III.** II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE.

L' appalto avrà la durata fino al 31/12/2015. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l’ importo di **€ 14.097,56** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza . Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993,

fonte: http://burc.regione.campania.it

che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs n. 58 del 24/02/1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Fondi di Bilancio Comunale 2013-1014-2015. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere,

fonte: http://burc.regione.campania.it

entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia . III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006. *B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall’ art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.. c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni. III.2.2) e III.2.3) le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006 e art. 88 del D.P.R. 207/10, l'impresa ausiliaria è tenuta a formulare tutte le dichiarazioni di cui all'art. 38 del D.lgs 163/06. *C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. **Con separata dichiarazione di impegno e conoscenza da allegare alla domanda di partecipazione, i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara,** attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o

fonte: http://burc.regione.campania.it

riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate. *f.* di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori . *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto. *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; **i.** di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione. V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) ai fini del comma 1°, lett.b) e c) del detto

fonte: http://burc.regione.campania.it

articolo, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, il codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art. 6 del D.Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall' art. 4 del D.Lgs. 159/2011; « negli ultimi cinque anni, nonsono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. art. 6 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.

In ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

di condanne penali per le quali sia stato concesso il **beneficio della non menzione; d**) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

e) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; f) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

g) dichiara, ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. 445/2000,quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento,in specie, alla regolare costituzione dell'impresa,numero e data di

fonte: http://burc.regione.campania.it

iscrizione,sezione,numero R.E.A. (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative), il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative,forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria,direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento,liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera , se trattasi di concorrente di altro Stato;

h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; i) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell’ atto costitutivo del consorzio; l) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l’ impresa qualificata come mandataria, con l’ impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; m) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a

fonte: http://burc.regione.campania.it

cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; contestualmente il concorrente dichiara: di avere formulato il ribasso offerto tenuto conto della spesa per il costo del personale,valutato, secondo l'art. 82 comma 3-bis D.Lgs 163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica"**. III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, **per la categoria prevalente OG3 Classifica III.** Nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Possesso della certificazione di sistema di qualità; In caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara.**IV: PROCEDURA.** IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006), determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi. L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in tal caso la stazione appaltante potrà valutare la congruità delle offerte che possano apparire anormalmente basse, anche in base alla stima dell'incidenza della manodopera indicata alla sez. II.2.1), ai sensi dell'art. 86 c.3. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1. Il martedì e il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, escluso il Sabato. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 07/04/2014** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **08/04/2014** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Autonomo C.U.A.G. Gare Area Lavori, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". L'**esito della gara è reso pubblico e notificato con avviso sul detto sito sezione bandi di Gara-lavori,"aggiudicazione provvisoria".** Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO** V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell' ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura: **5459011662 .**Il contributo da versare è pari ad **€ 70,00 (venti/00).** V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. V.3) Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante attraverso strumenti informatici acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3) Il responsabile del procedimento è l'arch. Claudio Piccirillo, tel. 081/7950235. 4) Ai sensi dell'art.34 comma 35 del d.l. 179/12 convertito dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012 , le spese per la pubblicazione di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione; 5)Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESTRATTO BANDO DI GARA APPALTO

Il Comune di **Pietravairano** (CE) P. I. 01148000613 P.zza Salvo D'acquisto, 1 – 81043 Pietravairano , tel. 0823 982206, fax 0823 982206, – tecnico.p@alice.it; indirizzo internet: www.pietravairano.gov.it, intende procedere all'appalto per la: **LAVORI DI AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE CAPOLUOGO** , mediante **PROCEDURA APERTA**, da aggiudicarsi con le modalità di cui all'art. 54, comma 1 e 2, del D.lgs. 163/2006 e smi con il criterio **dell'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA**, utilizzando gli elementi qualitativi e quantitativi indicati nel

Importo dei lavori: **€ 216.461,39,** di cui **€ 5.207,31** per Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
Categorie di cui si compone l'intervento: OG1, come meglio specificate nel Disciplinare.

Offerta in lingua italiana nella forma e con gli elementi indicati nel Bando di gara, dovrà pervenire, pena esclusione dalla gara, a: Comune di Pietravairano**,** entro e non oltre le ore **12.00 del giorno 28/03/2014.**

Presa visione, documenti di progetto, ed informazioni: L'Impresa partecipante dovrà obbligatoriamente prendere visione del progetto e dei luoghi di lavoro dove dovranno essere eseguite le opere. Informazioni tecniche presso Comune di Pietravairano - Responsabile Unico del Procedimento: ing. Vincenzo CENNAME (tel. 0823982206).
Disciplinare integrale: Albo Comune di Pietravairano.

(Il Responsabile Unico del Procedimento)

COMUNE DI ROCCADASPIDE (SA)
Cod. Fisc.: 82001710654
Via G. Giuliani 6 – tel 0828948201 – fax 0828948237
BANDO DI GARA

OGGETTO DELL'APPALTO: REALIZZAZIONE LAVORI PROGETTO "DIVERTIRSI ESPLORANDO LA NATURA" - C. U. P. H46D10000250009 C. I. G. 557873883A

Bando di gara con procedura aperta per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

Amministrazione aggiudicatrice: comune di Roccadaspide

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale:

Comune di Roccadaspide Ufficio Tecnico, Sett. LL.PP. Via G. Giuliani ,6 Roccadaspide 84069 Tel.0828/948201- Fax. 0828 947105/948237 utc.roccadaspide@libero.it www.comune.roccadaspide.sa.it.

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento

Determina a contrattare : n°148 del 05.02.2014 - n° 577 del 10.02.2014 - Fonte di finanziamento: PSR Campania 2007-2013 – misura 227- Azione B – "Investimenti non produttivi Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (D.I.C.A.) prot. n. PSA 2013.0862506 del 16/12/2013.

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06

I.4) Luogo di svolgimento della gara

La gara avrà luogo il giorno **13/03/2014** alle ore **10.00** presso la sede della stazione appaltante Ufficio Tecnico Settore Tecnico Manutentivo, in Via G, Giuliani,6, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate, mediante avviso pubblicato esclusivamente all'albo pretorio on-line all'indirizzo www.comune.roccadaspide.sa.it

1.5) Termine presentazione offerte : Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 10/03/2013**

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione : L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative alla realizzazione dell'intervento "Divertirsi esplorando la natura" da effettuarsi nel territorio del Comune di Roccadaspide.

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione: Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) 180 (in lettere) centoottanta giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) 120 (in lettere) (centoventi) giorni.

III.1) Importo a base di gara Importo a base d'appalto: **€ 158.777,07**

a) per lavori (soggetto a ribasso): € **157.363,46** + IVA lavori a misura

b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € **1.413,61** + IVA

III.2) Categorie delle lavorazioni

II.1.2) Opere di ingegneria naturalistica cat. prevalente OG13 Cl.I – Scorporabile OG2 – cl. I

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.): OG 13 Cl I – OG 2- Cl.I

III.4) Subappalto: Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui al bando di gara

IV.1) Documenti di gara I documenti a base dell'appalto sono: Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il bando di gara, lo schema di contratto, ecc..

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 92, 93 e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 92, 4° comma, del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., nonché specificare le parti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..
V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 207/2010 e s.m.i..
I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 207/2010 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.
V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.
VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
a misura, con il criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.
VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i.., come di seguito specificato.
VIII.2.1) Valutazione dell'offerta
Conformemente a quanto previsto dal bando di gara, la Commissione di gara procederà alla valutazione delle offerte in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base degli elementi di valutazione di seguito indicati:
a) la qualità dei materiali;
b) soluzioni che garantiscano sicurezza ai fruitori
c) l'organizzazione del cantiere;
d) manutenzione delle opere;
e) il prezzo;
f) tempo di esecuzione
Ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., la valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice.
VIII.3) MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:
L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei criteri di cui al precedente punto VIII.1).
Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.
Sezione X – Informazioni di carattere amministrativo
Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato

con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al **Comune di ROCCADASPIDE – Via Giuliani, 6 - 84069 ROCCADASPIDE (SA)**;

Il plico conterrà: n. **quattro buste opache**, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2- Documentazione Tecnica (vedi punto XI.3).
Busta 3 -Offerta economica (vedi punto XI.4)
Busta 4 -Offerta Tempo (vedi punto XI.5)
Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 10/03/2014 al seguente indirizzo: Comune di ROCCADASPIDE – Via Giuliani, 6 - 84069 ROCCADASPIDE (SA), con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
XI.1) Termine di validità dell'offerta: **L'offerta è valida per 180 giorni**, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.
XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1) (vedi bando)
XI.3 – DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2) (vedi bando)
XI.4 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 3) (vedi bando)
Sezione XII – Esclusione dalla gara (vedi bando)
SEZIONE XVI – Trattamenti dei dati personali
Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta. I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta. I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione. Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03. Titolare del trattamento è l'ing. Tommaso Maria Giuliani, responsabile dell'area tecnica- settore Tecnico Manutentivo dell'Amministrazione appaltante.
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è: Ing. Tommaso Maria Giuliani (tel. 0828-948201, fax 0828-948237, e-mail utc.roccadaspide@libero.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.
RICHIESTA CHIARIMENTI
Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 7 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "*Richiesta chiarimenti gara d'appalto Divertirsi esplorando la natura "* Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo pec (da comunicare nella richiesta)

Firmato
Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Ing. Tommaso Maria Giuliani

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE (SA) – C.F. 00281590653 – Estratto di bando di gara – Prot. n. 2786 del 13.02.2014 – Appalto “Ampliamento e messa a norma del campo sportivo comunale – 1° lotto”. CIG: 55898412B8 – CUP: J67E06000090004.

Stazione Appaltante: Comune di Roccapiemonte (SA) – Piazza G. Zanardelli n. 3.
E' indetta gara pubblica per l’aggiudicazione dell’appalto per l’esecuzione delle opere di “Ampliamento e messa a norma del campo sportivo comunale – 1° lott o”.
Importo complessivo dei lavori € 214.690,74 di cui € 2.341,66 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d’asta.
Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006 ed art.15 L.R. n. 3/2007.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articolo 82, 2° comma lett. a) del D.Lgs.163/2006.
Requisiti di partecipazione: Si rinvia al bando integrale di gara.
Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 11.03.2014.
L’opera è finanziata con con Mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4509032 00 per l’importo di € 296.548,18.
Il bando integrale è pubblicato all’Albo Pretorio e sui siti www.comune.roccapiemonte.sa.it e www.sitarcampania.it.
Per informazioni: tel. 081936341 – fax 0815144488 – pec servizio.lavoripubblici.roccapiemonte@asmepec.it
Roccapiemonte, li 18.02.2014.

Il Responsabile dell’Area Tecnica
e Tecnica Manutentiva
Ing. Antonio Ariano

Comune di Tortorella
Provincia di Salerno - C.F. 84001490659
Piazza Scipione Rovito, 1 – 84030 Tortorella (Sa) – tel : (0973) 374366 - fax : (0973) 374474
e-mail: mail@comune.tortorella.sa.it internet: www.comune.tortorella.sa.it

Estratto bando di gara mediante procedura aperta – Lavori di PERCORSO TURISTICO A TEMA CULTURALE - ARCHITETTONICO "IL PAESE SI MOSTRA";
Codice CIG: 5597883F2C – Codice CUP: J33D1300096005.
Procedura: (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 (e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.); Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa .
Oggetto dell'appalto: **Lavori di PERCORSO TURISTICO A TEMA CULTURALE – ARCHITETTONICO "IL PAESE SI MOSTRA"**;
Descrizione/oggetto dell'appalto: (Strade) **OG3** classifica **I**;
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di TORTORELLA (SA);
Importo complessivo: **€ 61.279,02** di cui € 1.820,85 quale incidenza della sicurezza non soggetti a ribasso;
Durata dell'appalto/termine di esecuzione: giorni 229;
Finanziamento: PSR Campania 2007/2013. Decisione Individuale di Concessione d'aiuto Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche";
Documentazione di gara acquisibile, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C. nei giorni martedì e venerdì, dalle ore 10,00 alle 12,00 previo rimborso della somma di € 20,00 da versare sul c.c.p. 19017847 intestato al Comune di TORTORELLA - Servizio Tesoreria - Causale "Ritiro Cd-Rom gara d'appalto Lavori di PERCORSO TURISTICO A TEMA CULTURALE - ARCHITETTONICO "IL PAESE SI MOSTRA";
Il bando integrale è altresì consultabile sul sito internet: www.comune.tortorella.sa.it e www.sitarcampania.it;
Scadenza per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del 18/03/2014.
TORTORELLA, lì 13/02/2014
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pietro LAURIA

Comune di Tortorella
Provincia di Salerno - C.F. 84001490659
Piazza Scipione Rovito, 1 – 84030 Tortorella (Sa) – tel : (0973) 374366 - fax : (0973) 374474
e-mail: mail@comune.tortorella.sa.it internet: www.comune.tortorella.sa.it

Estratto bando di gara mediante procedura aperta – Lavori di "VALORIZZAZIONE DEL FIUME BUSSENTO – RECUPERO DEL SENTIERO BAUZO ROSSO, DEL CASTEDDARO E MULINO";
Codice CIG: 5597713E6 – Codice CUP: J36D13000370005.

Procedura: (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 (e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.); Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa .

Oggetto dell'appalto: **Lavori di "VALORIZZAZIONE DEL FIUME BUSSENTO – RECUPERO DEL SENTIERO BAUZO ROSSO, DEL CASTEDDARO E MULINO"**;

Descrizione/oggetto dell'appalto: (opere di ingegneria naturalistica) **OG13** classifica **I**;

Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di TORTORELLA (SA);

Importo complessivo: **€ 114.525,48** di cui € 4.008,04 quale incidenza della sicurezza non soggetti a ribasso;

Durata dell'appalto/termine di esecuzione: giorni 120;

Finanziamento: PSR Campania 2007/2013. Decisione Individuale di Concessione d'aiuto Misura 227 "Investimenti non produttivi";

Documentazione di gara acquisibile, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C. nei giorni mercoledì e giovedì, dalle ore 10,00 alle 13,00 previo rimborso della somma di € 20,00 da versare sul c.c.p. 19017847 intestato al Comune di TORTORELLA - Servizio Tesoreria - Causale "Ritiro Cd-Rom gara d'appalto "VALORIZZAZIONE DEL FIUME BUSSENTO – RECUPERO DEL SENTIERO BAUZO ROSSO, DEL CASTEDDARO E MULINO";

Il bando integrale è altresì consultabile sul sito internet: www.comune.tortorella.sa.it e www.sitarcampania.it;

Scadenza per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del 18/03/2014.

TORTORELLA, lì 13/02/2014

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pietro LAURIA

Comune di Tortorella
Provincia di Salerno - C.F. 84001490659
Piazza Scipione Rovito, 1 – 84030 Tortorella (Sa) – tel : (0973) 374366 - fax : (0973) 374474
e-mail: mail@comune.tortorella.sa.it internet: www.comune.tortorella.sa.it

Estratto bando di gara mediante procedura aperta – Lavori di " RECUPERO DEL SENTIERO FARNETO";
CUP J36D13000380005 CIG 55977999DC.
Procedura: (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 (e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.); Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa .
Oggetto dell'appalto: Lavori di **"RECUPERO DEL SENTIERO FARNETO"**;
Descrizione/oggetto dell'appalto: (opere di ingegneria naturalistica) **OG13** classifica **I**;
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di TORTORELLA (SA);
Importo complessivo: **€ 78.550,11** di cui € 1.743,82 quale incidenza della sicurezza non soggetti a ribasso;
Durata dell'appalto/termine di esecuzione: giorni 120;
Finanziamento: PSR Campania 2007/2013. Decisione Individuale di Concessione d'aiuto Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche";
Documentazione di gara acquisibile, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C. nei giorni martedì e venerdì, dalle ore 10,00 alle 13,00 previo rimborso della somma di € 20,00 da versare sul c.c.p. 19017847 intestato al Comune di TORTORELLA - Servizio Tesoreria - Causale "Ritiro Cd-Rom gara d'appalto RECUPERO DEL SENTIERO FARNETO";
Il bando integrale è altresì consultabile sul sito internet: www.comune.tortorella.sa.it e www.sitarcampania.it;
Scadenza per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del 18/03/2014.
TORTORELLA, lì 13/02/2014
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pietro LAURIA

A.O.R.N."S.ANNA E SAN SEBASTIANO DI CAS

Bando di gara

Bando di gara d'appalto forniture
SEZIONE I : AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: A.O.S.Anna e S.Sebastiano di Caserta-via Palasciano snc,Pal.A 1° piano-81100 Caserta, tel. 0823-232429 fax 0823-232512; P. Iva 02201130610,www.provveditorato@ospedalecaserta.it
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: Affidamento del contratto di noleggio di sistema di macerazione e smaltimento di rifiuti organici e fornitura di materiale di consumo alla Azienda Ospedaliera S.Anna e S. Sebastiano per un periodo di anni cinque-**NUMERO GARA 5402234.**Quantitativo totale E 285.100,00 IVA esclusa.
SEZIONE III: Si rinvia alla documentazione di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA:Aperta.Criteri di aggiudicazione:offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine delle offerte:**01/04/2014 ore 13:00**.Apertura delle offerte :**07/04/2014 ore 10:00**
Sezione VI: Documentazione integrale disponibile su www.ospedale.caserta.it. Data di spedizione alla GUUE : 05-02-2014 del presente bando:
Il Direttore UOC Provveditorato ed Economato
Dott.ssa Antonietta Costantini

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE di CASERTA
AVVISO PUBBLICO

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ASL di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta – Tel./Fax 0823/445173 indirizzo mail: aniello.sacco@aslcaserta1.it - sito internet www.aslcaserta.it; **I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attivita':** Organismo di diritto pubblico-salute. **AVVISO PUBBLICO** per la ricerca di cogestori di Progetti Terapeutico Riabilitativi individuali sostenuti da budget di salute; validità tre anni**. Condizioni di partecipazione e documentazione richiesta per l'iscrizione:** come da Bando ed Allegati. Il Bando e gli Allegati sono consultabili sul sito internet della ASL all'indirizzo www.aslcaserta.it, e sono altresì visionabili presso il Coordinamento Socio Sanitario della ASL di Caserta; **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data **02/04/2014** ore 12:00, presso il Protocollo Generale della ASL di Caserta Via Unità Italiana, 28 81100 – Caserta. **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** Italiano; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso:** BURC **13/02/2014.**

Il Direttore del Servizio Provveditorato/Economato
(Dott. Mario Santonastaso)

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE di CASERTA
Bando di gara per Procedura Aperta
LOTTO CIG 5612963B96

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ASL di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta – Tel 0823/445226–Fax 0823/279581- sito internet www.aslcaserta.it; **I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attivita':** Organismo di diritto pubblico-salute; **II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice**: Procedura Aperta per l' affidamento del servizio assicurativo RCT/O; **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:** servizi; ITF 31; **II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):** 66000000 ; **II.1.8) Divisione in lotti:** no; **II.1.9) Ammissibilità di varianti:** no; **II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Valore stimato, IVA esclusa € 5.500.000,00; **II.3**) **Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** mesi 12; **III. 1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** Cauzione provvisoria e definitiva; **III. 1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:** come da Disciplinare e Capitolato Speciale d'Appalto; **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** come da Disciplinare e Capitolato Speciale d'Appalto; **III.2.3) Capacità tecnica:** come da Disciplinare e Capitolato Speciale d'Appalto; **IV.1.1) Tipo di procedura:** Aperta; **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** Prezzo complessivo più basso ai sensi art. 82 del D. Lgs. 163/2006; **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data **13/05/2014** ore 12:00; **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** Italiano; **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte);**IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** data **15/05/2014** ore 10:00 Luogo UOC Provveditorato – ASL Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta, Italia; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso:** GUCE **17/02/2014.**

Il Direttore del Servizio Provveditorato/Economato
(Dr. Mario Santonastaso)

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA
Intervento di Manutenzione ordinaria della vasca di laminazione Cicalesi in comune di Nocera Inferiore (SA)
Affidamento del servizio di selezione, trasporto e smaltimento in discarica, ovvero in sito di recupero autorizzato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/20006 e s.m.i., dei rifiuti speciali non pericolosi denominati "fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505" e identificati dal codice CER 17 05 06 nonché dei lavori di ripristino di tratto di argine e canale di guardia dello scarico di fondo dell'invaso

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto
ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) – Via Marchese Campodisola, 21 80133 Napoli - Italia
Telefono: +39 0817905420
Posta elettronica: arcadis@pec.it
Fax: +39 0814288072
Indirizzi internet:
Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: www.arcadis.campania.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:I punti di contatto sopra indicati

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice
Agenzia/ufficio regionale o locale

I.3) Principali settori di attività
Difesa Suolo – Bonifica e Tutela delle Acque

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici
L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: no

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:
Affidamento del servizio di selezione, trasporto e smaltimento in discarica, ovvero in sito di recupero autorizzato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/20006 e s.m.i., dei rifiuti speciali non pericolosi denominati "fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505" e identificati dal codice CER 17 05 06 nonché dei lavori di ripristino di tratto di argine e canale di guardia dello scarico di fondo dell'invaso provenienti dall'esecuzione dell'intervento di Manutenzione ordinaria della vasca di laminazione Cicalesi in comune di Nocera Inferiore (SA)

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione
Servizi
Categoria di servizi n. 16: Eliminazione di rifiuti;
Comune di Nocera Inferiore
Codice NUTS ITF35

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)
L'avviso riguarda un appalto pubblico

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto
Affidamento del servizio di selezione, trasporto e smaltimento in discarica, ovvero in sito di recupero autorizzato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/20006 e s.m.i., dei rifiuti speciali non pericolosi denominati "fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505" e identificati dal codice CER 17 05 06 nonché dei lavori di ripristino di tratto di argine e canale di guardia dello scarico di fondo dell'invaso provenienti dall'esecuzione dell'intervento di Manutenzione ordinaria della vasca di laminazione Cicalesi in comune di Nocera Inferiore (SA)

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)
90510000-5
90512000-9
45247110-4

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto non è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici

II.1.8) Lotti

Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.1.9) Informazioni sulle varianti

Ammissibilità di varianti: no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto

II.2.1) Quantitativo o entità totale:

€ 4.082.091,58 di cui 37.390,60 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Vedasi disciplinare.

II.2.2) Opzioni

Opzioni: no

II.2.3) Informazioni sui rinnovi

L'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione

Durata dei lavori fino all'emissione ed approvazione del Certificato di Collaudo

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:

Cauzioni provvisoria e definitiva. Vedasi disciplinare di gara.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: modalità di pagamento come da norma. Vedasi disciplinare

III.1.4) Altre condizioni particolari

La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari: no

III.2) Condizioni di partecipazione

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedasi disciplinare

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedasi disciplinare

III.2.3) Capacità tecnica: Vedasi disciplinare di gara

II.3) Condizioni relative agli appalti di servizi

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione

La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: no. Vedasi Disciplinare di Gara

Sezione IV: Procedura

IV.1) Tipo di procedura

IV.1.1) Tipo di procedura

Aperta

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione

Criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara ex art. 82, comma 2, lett. b), del D.L.vo n. 163 del 12/4/2006 e s.m.i. e articoli 43, comma 2, lettera b della Legge Regionale n. 3/2007

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica: no

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto no

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione

04/04/2014

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione

Italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta in giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

09/04/2014

Luogo:

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) Via Marchese Campodisola 21, 80133 Napoli, ITALIA.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì

Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura: Alle sedute pubbliche di gara possono rilasciare dichiarazioni a verbale esclusivamente i soggetti muniti di idonei poteri di rappresentanza degli offerenti. I soggetti che assistono alle sedute di gara sono tenuti all'identificazione mediante produzione di documento di identità ed alla registrazione della presenza.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no

VI.3) Informazioni complementari

1) Il codice identificativo della gara (CIG) è il seguente: 5580898EB5;
2) Il codice unico di progetto (CUP) è il seguente: CUP I39G12000360001
3) Il codice unico di progetto (CUP) è il seguente: CUP I39G12000360001
4) Il bando di gara, il disciplinare di gara ed il capitolato sono disponibili in formato elettronico, scaricabile dal sito di cui al punto I.1;
5) Le specifiche prescrizioni riguardanti l'appalto, le modalità di presentazione delle offerte, la base d'asta non superabile in sede di offerta pena l'esclusione dalla gara, il subappalto, le ulteriori cause di esclusione e le altre informazioni di gara sono contenute nel disciplinare di gara e relativi allegati;
6) Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché valida e congrua; la stazione appaltante si riserva, mediante adeguata motivazione, di annullare e/o revocare il bando di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti e/o aggiudicatario, nemmeno ai sensi dell'art. 1337 e 1338 CC;
7) Non sono ammesse offerte economiche in aumento, alla pari, indeterminate, condizionate, plurime o parziali;
8) I concorrenti, con la presentazione delle offerte, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. n. 193/2003 e s.m.i., per esigenze concorsuali e contrattuali;
9) Informazioni e chiarimenti sugli atti di gara possono essere richiesti esclusivamente a mezzo fax o email all'attenzione del responsabile del procedimento, al numero/indirizzo di cui al punto I.1, entro e non oltre il termine del giorno 25/03/2014. I chiarimenti agli atti di gara verranno pubblicati in formato elettronico sul sito di cui al punto I.1. entro e non oltre 6 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dell'offerta.
   Eventuali rettifiche al bando di gara verranno anche pubblicate secondo le modalità di legge;
10) Ai sensi dell'art. 79, comma 5-quinquies D.Lgs. n. 163/2006, i concorrenti sono tenuti ad indicare, in sede di presentazione dell'offerta, secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara, il domicilio eletto per le comunicazioni, comprensivo del numero di fax ed, eventualmente, dell'indirizzo di posta elettronica per l'invio delle suddette comunicazioni;
11) È designato quale responsabile del procedimento per la presente procedura l'ing. Mariano Serra.

VI.4) Procedure di ricorso

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

TAR Campania

VI.4.2) Presentazione di ricorsi

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi: Si richiama quanto previsto dal D.Lgs. 20.3.2010 n. 53.

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) – Via Marchese Campodisola, 21 80133 Napoli - Italia
Telefono: +39 0817905420
Posta elettronica: arcadis@pec.it
Fax: +39 0814288072

VI.5) Data di spedizione del presente avviso alla GUCE: 03/02/2014

Il Commissario
Flavio Cioffi

ISTITUTO COMPRENSIVO " FALCONE-CATULLO" (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 93004070632

BANDO DI GARA per i lavori relativi al Programma Operativo Nazionale – Ambienti per l'apprendimento- FESR 2007-2013 IT 16 1 PO 004 – Asse II –Qualità degli Ambienti Scolastici- Obiettivo C- Lavori presso scuola secondaria di 1° grado ples so Catullo. **Codice CIG** 52471526CE. **Numero gara** 5133501.

Si rende noto che è indetta la procedura aperta presso la SUA -Stazione Unica Appaltante- (I.C. Falcone-Catullo) , ai sensi degli articoli 54 e 55 del decreto Legislativo 163/2006 e ss.mm.ii. e articolo 15, comma1 lettera a e 36. L.R. n. 3/07.

Importo complessivo dell'intervento € 349.882,23 così distinto:

- importo dei lavori assoggettati al ribasso : € 162.000,34;
- costo del personale non soggetto a ribasso: € 59.293,57;
- oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: € 5.931,55;
- categoria prevalente dei lavori "OGI" classe I euro 162.672,40;
- categoria scorporabile e subappaltabile OS4 classe I euro 58.621,51;
- Luogo di esecuzione: Comune di Pomigliano d'Arco Via Grosseto ;
- Il bando di gara è pubblicato sul sito istituzionale www.icfalconecatullo.gov.it e all'Albo Pretorio del Comune di Pomigliano d'Arco.
- La data delle presentazioni delle offerte presso la SUA (Stazione Unica Appaltante) è fissata per il giorno 03/04/2014, ore 12:00;
- La prima seduta di gara si terrà il giorno 04/04/2014 presso la SUA;
- Responsabile Unico del Procedimento Dott. Raffaele Del Prete telefono 081/3177303, fax 081/3177303.

Il Dirigente
Dott. Raffaele Del Prete

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013 - MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

DENOMINAZIONE DEL GRUPPO	**GRUPPO DI AZIONE COSTIERA COSTA DEL CILENTO**	
ZONA AMMISSIBILE		**AMBITO TERRITORIALE**
		COSTA DEL CILENTO
PARTNER CAPOFILA	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
	Comune di Castellabate	P.zza Lucia Fraz. S. Maria 84048 Castellabate (SA)

DENOMINAZIONE DEL PSL	***"Costa del Cilento"***

ASSE IV – Sviluppo Sostenibile delle zone di pesca

"RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE ZONE DI PESCA"

BANDO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO
Misura 1.5 Tipologia 1

paragrafo 1. lett. a) dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006 - diversificare le attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori con investimenti anche finalizzati allo sviluppo di una proposta turistica ed enogastronomica attraverso un'offerta integrata di pesca e turismo (pesca turismo e ittiturismo).

PSL: AZIONE 2.1.1 – "Diversificazione del reddito da pesca

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

Indice

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 4
2. DOTAZIONE FINANZIARIA 5
3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE 5
4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTO AMMISSIBILE 6
4.1. Finalità della misura 6
4.2 Cofinanziamento ammissibile 7
5. SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO 7
6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' 8
7 INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO 9
7.1 Protocollo d'intesa Regione Campania-ABI 9
7.2 Garanzie Fideiussorie 9
8. TERMINE UTILE PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE 10
9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO 10
10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER ACCEDERE ALLA MISURA 11
11. FORNITURE E SERVIZI 12
11.1 Fornitura di beni e servizi 12
11.2 Spese generali 13
12. SPESE NON AMMISSIBILI 14
13. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE 15
14. CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI 16
15. ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE E DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO 17
15.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze 17
15.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze 22
16. AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI 22

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 23
17.1 Modalità di erogazione dei contributi 24
17.1.1 Richiesta dell'anticipo 24
17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento 24
17.1.3 Richiesta del contributo a saldo 25
17.1.4 Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale 26
18. VARIANTI 27
19. SOSPENSIONI E PROROGHE 28
20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI 28
21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO 30
22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO 34
23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE 34
24. RECESSO 34

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Vademecum della Commissione Europea del 26 marzo 2007;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C (2007) 6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C (2010) 7914 del 11.11.2010;
- Regolamento (CE) n. 1249/2010 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica il Regolamento (CE) n. 498/2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63;
- "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008;
- Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;
- Regolamento (CE) n. 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, al fine di garantire un livello elevato di sicurezza alimentare e di salute pubblica;
- Decreto Ministeriale n. 50 del 20.05.2009 – Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del PO FEP 2007 – 2013;
- Decreto Ministeriale n. 13 del 21.04.2010 – Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di Gestione;

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

- D.M. del 26 luglio 1995 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 203 del 31 agosto 1995 di "Disciplina del rilascio delle licenze di pesca";
- D.Lgs. n. 154 del 26 maggio 2004 "Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura", art. 7 comma 1 lett. a) e comma 3;
- D. Lgs. n. 4 del 9 gennaio 2012 "Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96";
- Legge del 17 febbraio 1982 n. 41, e successive modificazioni";
- D.M. n. 293 del 13 aprile 1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 197 del 23 agosto 1999 "Regolamento recante norme in materia di disciplina dell'attività di pescaturismo, in attuazione dell'art. 27 bis della Legge del 17 febbraio 1982 n. 41, e successive modificazioni";
- D.L. del 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge del 7 agosto 2012 n. 134, Art. 59 quater "Misure urgenti per la crescita del paese", pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 187 del 11 agosto 2012;
- D.P.R. del 6 giugno 2001 n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia";
- Legge del 5 febbraio 1992 n. 104 "Utilizzo di opere provvisionali per l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche";
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania;
- D.D.141 del 29.06.2012 Regione Campania - AGC 11 - Settore Piano Forestale Generale di selezione e approvazione del piano di sviluppo del Gruppo di Azione Costiero (GAC) 'COSTA DEL CILENTO';
- Piano di sviluppo locale (PSL) del GAC 'COSTA DEL CILENTO' ;
- Convenzione tra Regione Campania - AGC 11 - Settore Piano Forestale Generale e GAC 'COSTA DEL CILENTO' sottoscritta il 16/01/2013.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di cui al presente avviso, alla data di adozione del presente Bando, è pari a € 360.000,00 (trecentosessantamila).
Le risorse finanziarie vengono assegnate sino alla concorrenza di detta dotazione.
Le domande di aiuto da presentarsi in adesione al presente Bando possono essere proposte unicamente nell'ambito dell'Azione 2.1.1 del PSL del GAC "COSTA DEL CILENTO".
Il sostegno è previsto per interventi relativamente a:

- Azione 2.1.1 – diversificazione del reddito da pesca attraverso investimenti diretti ad attività di pescaturismo e ittiturismo (euro 360.000,00)

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

Sono ammissibili a cofinanziamento le operazioni ricadenti nel territorio del GAC 'COSTA DEL CILENTO', come selezionato con D.D.141 del 29.06.2012 della Regione Campania, ricompreso nei comuni di Agropoli, Ascea, Camerota, Casal Velino, Castellabate, Centola,

Ispani, Montecorice, Pisciotta, Pollica, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, Santa Marina, Sapri e Vibonati.

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1. Finalità della misura

Il presente Bando è volto a favorire investimenti per l'adeguamento delle imbarcazioni per attività di pescaturismo, di ittiturismo e per l'acquisizione di servizi specialistici, al fine di potenziare strumenti e circuiti per lo svolgimento di varie forme di ecoturismo e pescaturismo.

L'obiettivo è diversificare l'attività di pesca e di integrare il reddito dei pescatori tramite attività che riducano lo sforzo di pesca.
Come è noto, il "**pescaturismo**" consiste in un'attività integrativa alla pesca artigianale che offre la possibilità agli operatori del settore di ospitare a bordo delle proprie imbarcazioni persone diverse dall'equipaggio per lo svolgimento di attività turistico-ricreative:

- brevi escursioni lungo le coste;
- osservazione delle attività di pesca professionale;
- la ristorazione a bordo o a terra;
- la pesca sportiva;
- tutte quelle attività finalizzate alla conoscenza ed alla valorizzazione dell'ambiente costiero che possono servire ad avvicinare il grande pubblico al mondo della pesca professionale.

L'"**ittiturismo**" integra l'offerta turistica dei pescatori con una serie di servizi a terra, attraverso attività ricreative, didattiche, culturali e di servizi, con esclusione di servizi ricettivi e di ospitalità, finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e vallivi delle risorse della pesca e dell'acquacoltura, e alla valorizzazione degli aspetti socio-culturali delle imprese di pesca e di acquacoltura, esercitata da imprenditori, singoli o associati, attraverso l'utilizzo di locali e immobili nella disponibilità dell'imprenditore stesso.

Si precisa che la diversificazione, non implica l'abbandono dell'attività di pesca, ma permette ai pescatori di svolgere un'attività addizionale in un ambito differente da quello della pesca marittima.

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- creazione di alternative di impiego e di reddito dei pescatori e dei membri delle loro famiglie in attività diverse da quelle tradizionali
- compensazione degli effetti socio-economici derivanti dalle azioni di contenimento dello sforzo di pesca
- riduzione impatto ambientale sulle risorse naturali locali
- sostegno alla nascita di micro imprese turistiche legate all'eco- turismo
- diversificazione ed arricchimento dell'offerta dei servizi turistici

- sensibilizzazione dei visitatori dell'area nei confronti del mestiere dei pescatori e del loro rapporto nell'uso delle risorse naturali

4.2 Cofinanziamenti ammissibili

L'intervento si inquadra nella Misura 1.5 – "Aiuti in materia di compensazioni socio-economiche – Tipologia 1" - del FEP Campania 2007-2013:

- Azione 2.1.1 – diversificare le attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori (in forma singola o collettiva). La diversificazione non implica il previo abbandono dell'attività di pesca ma permette ai pescatori di svolgere un'attività addizionale in un ambito differente da quello della pesca marittima. Se i pescatori decidono di continuare a svolgere la loro attività di pesca come occupazione primaria e desiderano anche investire in un'attività differente, come ad esempio il turismo, allora possono accedere agli aiuti per la diversificazione.

Ai sensi del presente bando, per le operazioni riconosciute ammissibili in sede istruttoria, la misura del cofinanziamento, per ciascun partecipante all'iniziativa, è determinata come segue:

- l'aiuto è corrisposto nella misura del 60% delle spese ammissibili, fino ad un contributo massimo in quota FEP di € 36.000,00 (trentaseimila/00).

Il beneficiario che accetta il cofinanziamento deve presentare dichiarazione di impegno all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.
IL GAC 'COSTA DEL CILENTO' si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza delle risorse finanziarie e/o per effetto di provvedimenti posti in essere dalla Regione Campania - Organismo intermedio del FEP 2007-2013 ovvero imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio delle istanze presentate.
IL GAC si riserva, altresì, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando subordinandola ad una eventuale rimodulazione finanziaria del Piano di Sviluppo Locale.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO

I soggetti ammissibili al finanziamento sono:
Pescatori professionali, singoli o associati, che alla data di pubblicazione del presente bando abbiano maturato i requisiti di ammissibilità di cui al successivo capitolo 6 e che intendono svolgere l'attività di pesca turismo e di ittiturismo, di cui all'art.4 del Decreto Legislativo n.4 del 12 gennaio 2012, nel territorio di competenza del GAC.
Si precisa altresì che nel caso di operazioni riguardanti l'adeguamento di imbarcazioni per lo svolgimento del pesca turismo, queste dovranno risultare iscritte in uno degli uffici marittimi ricadenti nel Compartimento Marittimo di Salerno.

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

Non sono ammissibili al cofinanziamento a valere sul presente bando:

1. i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca o decadenza dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma nei cinque anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.
2. le imprese in difficoltà[1]

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Ai sensi del presente avviso possono beneficiare delle agevolazioni previste i richiedenti di cui al capitolo 5, in possesso dei seguenti requisiti al momento della domanda:

a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata; i richiedenti non devono trovarsi in stato di fallimento (per i casi normativamente ammissibili), di liquidazione coatta, di concordato preventivo, in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente; questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, deve essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;
b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
c) assenza, negli ultimi 5 anni, di sentenza di condanna passata in giudicato o di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di sentenza di applicazione della pena richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
d) assenza di contributi individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007, o se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati su un conto bloccato;
e) regolarità contributiva ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973;
f) nel caso in cui l'operazione riguardi l'adeguamento dell'imbarcazione per lo svolgimento del pesca turismo, questa deve essere iscritta nel Registro comunitario da almeno 5 anni e in uno degli Uffici marittimi (Compartimento di Salerno) del territorio di competenza del PSL del GAC 'COSTA DEL CILENTO' alla data di pubblicazione del Bando;
g) ogni pescatore richiedente deve essere stato imbarcato su un peschereccio per almeno dodici mesi nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda (I tre anni - 1.095 giorni - sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza di cofinanziamento);
h) i pescatori richiedenti dovranno risultare iscritti, alla data di pubblicazione del presente bando, nei registri dei pescatori marittimi della Campania , oppure essere

1 (□) Per la nozione di impresa in difficoltà si rinvia al Capitolo 2.1 intitolato NOZIONI DI IMPRESE IN DIFFICOLTA' della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02'

pescatore residente in Campania ed essere imbarcato su una delle imbarcazioni iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Campania.

7 INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO

7.1 Protocollo d'intesa Regione Campania-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/accordo-interbancario.html

7.2 Garanzie Fideiussorie

Tutti i Beneficiari di cofinanziamenti con risorse del Fondo Europeo per la Pesca (F.E.P.) 2007-2013, ad esclusione degli Enti Pubblici, sono tenuti a presentare idonea garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania – O.I. a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione oggetto di contribuzione pubblica. I beneficiari del presente bando sono tenuti, a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione, a presentare garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania per l'intero importo del cofinanziamento riconosciuto con Decreto di concessione.

La fideiussione può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo vigente previsto dall'art.106 del D.lgvo 1° settembre 1993, n.385 che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.lgvo del 24 febbraio 1998, n.58.
La garanzia fideiussoria è svincolabile con il provvedimento dell'Amministrazione concedente di approvazione del collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione ovvero l'accertamento tecnico finale e/o altro atto equipollente; il provvedimento, di norma, è adottato nei trenta giorni consecutivi alla consegna della documentazione di accertamento tecnico finale. Non sono riconosciute valide le garanzie fideiussorie contenenti pattuizioni contrarie o derogatorie non conformi alle prescrizioni di cui al presente paragrafo.
La garanzia fideiussoria deve prevedere:
• la durata ed il termine di validità pari almeno alla durata dell'operazione cofinanziata e deve contenere l'esplicito impegno del garante a rinnovare la garanzia nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia stata conclusa l'operazione cofinanziata dal FEP;
• la chiara indicazione dell'oggetto con i riferimenti al Bando F.E.P.;

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

- l'obbligo il cui adempimento è garantito dal pagamento di una somma in denaro;
- l'importo garantito pari all'ammontare del contributo concesso;
- l'impegno solidale del garante, alla richiesta della Regione Campania ed entro i limiti della garanzia, a versare la somma dovuta a seguito dell'incameramento della cauzione;
- la clausola di "escussione a prima richiesta"
- le condizioni per l'eventuale rinnovo;
- le modalità di escussione della garanzia;
- il Foro competente.

L'efficacia della polizza fideiussoria stipulata è subordinata alla conferma di validità da parte della Compagnia di Assicurazione / Società di Intermediazione Finanziaria / Banca emittente.

8. TERMINE UTILE PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

La durata del presente Bando è fissata in quarantacinque (45) giorni, che decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Il presente Bando è integralmente pubblicato sul sito dedicato alla pesca della Regione Campania e sul profilo web del G.A.C e\o del Soggetto Capofila COMUNE DI CASTELLABATE ai seguenti indirizzi:

a. http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html
b. http://www.comune.castellabate.sa.it/gac-costa-cilento.html

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

Il G.A.C "COSTA DEL CILENTO" responsabile dell'Attuazione del P.S.L., ex D.D. n. 141 del 29.06.2012, in attuazione dell'art. 5 della Convenzione stipulata con la Regione Campania è il soggetto deputato alla ricezione delle istanze.

L'istanza di finanziamento, va indirizzata a:

G.A.C: 'Costa del Cilento',

p/o l'Ente Capofila Comune di Castellabate (SA),

Piazza Lucia, n.1; C.A.P. 84072

contenuta in un unico plico sigillato, riportante sul frontespizio la dicitura:

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'COSTA DEL CILENTO'
- **Azione 2.1.1 – Diversificazione del reddito da pesca**

Attività di (indicare alternativamente Pescaturismo/Ittiturismo)

e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente, deve pervenire con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico). Sono considerate ammissibili le istanze pervenute e/o trasmesse entro il termine di scadenza di cui al cap. 8 del presente Bando. Per le istanze trasmesse con raccomandata A/R, ai fini della tempestività dell'istanza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale apposta sulla raccomandata.

10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER ACCEDERE ALLA MISURA

L'istanza di cofinanziamento, a pena di inammissibilità, si compone, obbligatoriamente, della seguente documentazione:

- copia della carta d'identità o documento equipollente del legale rappresentante del soggetto candidato, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- allegati al bando, disponibili sul sito della Regione Campania e sul sito dell'Ente capofila Comune di Castellabate ai seguenti indirizzi:

  - http://www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html
  - http://www.comune.castellabate.sa.it/gac-costa-cilento.html

  compilati in ogni loro parte, corredati di tutta la documentazione indicata nell'allegato A, siglati in ogni pagina, datati e sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto candidato;
- supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in files non modificabili aventi estensione ".".pdf" ovvero ".tif".

La documentazione a corredo della domanda, in originale o copia conforme, deve essere aggiornata e in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

E' data facoltà al GAC di richiedere al proponente, nel corso del procedimento istruttorio, chiarimenti in merito alla documentazione presentata.
Tutti i requisiti devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda di aiuto.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando costituiscono corredo obbligatorio all'istanza di finanziamento; esse sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il Gruppo effettuerà, per il tramite del Soggetto Capofila - Comune di Castellabate, il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445, è disposta anche

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

11. FORNITURE E SERVIZI

11.1 Fornitura di beni e servizi

La fornitura di beni materiali e servizi sarà realizzata dal Beneficiario previa presentazione di almeno tre (3) preventivi di spesa, per singolo bene, da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura:

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'COSTA DEL CILENTO'
Diversificazione del reddito da pesca - Bando del __/__/___"

con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti o di svolgimento del servizio.
I preventivi dovranno riportare, **pena la loro inammissibilità**:

1. la data di emissione dello stesso;
2. la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, etc.);
3. la dettagliata descrizione del servizio oggetto di fornitura (es. metodologia e costo unitario orario/giornaliero, durata etc.);
4. il prezzo del bene o del servizio e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;
5. l'indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;
6. la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice e il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, se obbligatorio;
7. C.F./partita IVA e il nominativo del rappresentante legale della ditta venditrice/fornitrice;
8. timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato (per i beni e servizi).

L'individuazione dei professionisti per l'acquisto dei servizi di consulenza specialistica avverrà obbligatoriamente tra le figure iscritte nell'apposito Albo Fornitori di beni e servizi del GAC 'Costa del Cilento' consultabile al link http://www.comune.castellabate.sa.it/gac-costa-cilento.html.

Le ditte proponenti/produttrici devono essere specializzate e qualificate (iscrizione alla Camera di Commercio, se dovuta per le forniture di beni, per classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta della fornitura del bene o servizio in base al preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal candidato sulla base di valutazioni tecnico-economiche e formerà oggetto di apposita relazione asseverata del tecnico progettista; detta relazione, resa per ogni bene e servizio oggetto di fornitura, si esprime anche sulla congruità del

costo del bene proposto (vedi allegato 2). Il GAC si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal beneficiario, anche a mezzo di semplici indagini di mercato.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, la dichiarazione asseverata del tecnico progettista, oltre al contenuto tecnico-economico di cui sopra, riporterà la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una dichiarazione asseverata circa la ricognizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento nonché dell'impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare).
I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.
Nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) od anche di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione asseverata attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento che sarà, a pena di esclusione, corredata da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore deve essere certa[2].; **in tal caso l'indagine di mercato ha il solo scopo di acquisire la certezza di tale unicità o di escluderla.**
In ogni caso gli Uffici preposti all'istruttoria, se necessario, possono procedere all'acquisizione all'approfondimento sul carattere di esclusività del bene o servizio richiesto.
La spesa complessiva per le forniture è determinata dalla somma delle voci di spesa per la forniture dei beni selezionati con le modalità innanzi illustrate.
L'acquisto di beni immobili con la formula leasing è ammissibile purché il riscatto del bene avvenga entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa.

11.2 Spese generali

Le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute nel **limite del 4% per le forniture di beni e servizi** e nel limite del 12% per i lavori sullo scafo.
Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più

2 [□] Consiglio di Stato, Sez. V, 7/11/2007 n. 5766

candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.
I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.
In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

12. SPESE NON AMMISSIBILI

Al fine del raggiungimento degli obiettivi dell'Azione, le spese per la realizzazione degli interventi, per tutte le tipologie oggetto di bando, sono considerate ammissibili dal 29 giugno 2012 (data di approvazione del Piano di Sviluppo Costiero del GAC "COSTA DEL CILENTO" 2012 - 2015, con D.D. n. 141/2012 AGC 11 - Settore Piano Forestale Generale Regione Campania).
L'ammissibilità della spesa, di cui al presente Bando, fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo per la Pesca".
Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente al 29 giugno 2012.

Sono considerate non ammissibili le seguenti spese:

- IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, par. 5, 1° comma, della direttiva 77/388/CE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme, e comunque secondo quando indicato nel documento delle "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili" disponibile sul sito : http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html;
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, capitolo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio ad eccezione delle spese connesse alla tipologia 5 Misura 1.5 FEP Campania 2007/2013;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione degli impianti e dell'imbarcazione da pesca (tipologia 1 pescaturismo) quali calafataggio, chiodatura,

pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti adeguate e/o sostituite);
- lavori di rifacimento dello scafo, che, per entità, lascino prefigurare una nuova costruzione o che non sono finalizzate all'adeguamento alle normative igienico - sanitarie ed alla sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc…) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme siano vincolanti per le imprese;
- i canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- sonar, ecoscandaglio e GPS ed altre attrezzature che possano accrescere la capacità di cattura del peschereccio;
- verricelli idraulici e mezzi di sollevamento in genere finalizzati alle attività di pesca;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

Gli investimenti non dovranno permettere un aumento della capacità di cattura e della dimensione della stazza commerciale e della potenza motore del natante oggetto di richiesta di finanziamento.

13. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

Per la determinazione dell'importo del cofinanziamento di operazioni risultate ammissibili all'esito del procedimento istruttorio, fermo restando quanto previsto al cap. 2, indipendentemente dall'importo totale necessario alla realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata di cui agli elaborati del progetto esecutivo dell'operazione, l'importo massimo della spesa ammissibile è fissato in:

Tipologie di intervento	Spesa massima ammissibile [€]
Azione 2.1.1 - Diversificazione del reddito da pesca	*60.000,00*

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

Nel caso in cui si proponga la candidatura al cofinanziamento di un'operazione per la quale, indipendentemente dall'importo totale di cui agli elaborati del progetto esecutivo, la somma degli importi per spesa ammissibile supera i limiti di cui sopra, il proponente è tenuto a presentare, **pena l'inammissibilità dell'istanza**, una dichiarazione d'accollo della spesa eccedente l'importo del cofinanziamento e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata; tale dichiarazione è resa secondo il modello di cui all'Allegato 1 al presente Bando.
La spesa massima ammissibile è intesa comprensiva delle spese generali.

Nel corso dell'attuazione del Programma F.E.P. Campania 2007/2013, uno stesso soggetto può candidare più operazioni; in tale caso allo stesso beneficiario saranno riconosciuti, complessivamente, cofinanziamenti per un importo totale compatibile con il limite della spesa massima ammissibile[3] di cui al presente capitolo.
In tal caso l'impresa dovrà indicare le operazioni e le Misure per le quali ha già presentato istanza di finanziamento, il costo di realizzazione previsto, la spesa ammissibile stimata e, se già concesso, l'importo del cofinanziamento riconosciuto.

14. CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI

Nel limite della spesa ammissibile di cui al precedente cap. 11, le voci di spesa finanziabili sono raggruppate in "categorie" come riportato nelle seguenti tabelle:

Tabella 14.1: spesa massima ammissibile

CATEGORIE DI OPERE
Azione 2.1.1 - TIPOLOGIA 1 – Pescaturismo ed ittiturismo Costi per:
adeguamento dell'imbarcazione e delle attrezzature di bordo per effettuare il pescaturismo, ivi compresi i costi di certificazione (adeguamento alle normative igienico – sanitarie e per la sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo);
acquisto di attrezzature finalizzate all'attività di pescaturismo ed ittiturismo;
acquisto attrezzature informatiche per il collegamento internet, nonché spese per la realizzazione di un sito dedicato al pescaturismo e realizzazione di opuscoli e materiale divulgativo;
spese sostenute per l'adeguamento del piano di sicurezza ai fini dell'esercizio dell'attività di pesca turismo;

[3] [□] in questo caso la spesa massima ammissibile è intesa come l'importo determinato dalla sommatoria degli importi di spesa ammissibile delle operazioni cofinanziate/candidate (inclusa l'operazione candidata con il presente Bando)

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese generali, altro [4].

15. ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE E DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO

15.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze

Le istanze di cofinanziamento degli interventi a valere sul presente avviso, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 8 e 9, saranno ammesse alla fase istruttoria.

La struttura operativa del GAC " Costa del Cilento" avvia, di norma, l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando; l'istruttoria per l'ammissibilità, condotta con il supporto degli schemi di verbali e check list specifici di cui al Manuale delle Procedure vigente, si conclude, di norma, entro 30 giorni. Non sono ammesse, a pena di inammissibilità, integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti presentati.

L'istruttoria, l'ammissibilità e la valutazione delle istanze pervenute saranno svolte, entro il termine di 30 gg. dalla data di scadenza del Bando, da una Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) nominata dai competenti organi del GAC, dopo la scadenza del Bando, e composta da 3 membri (di cui almeno uno interno e con competenze attinenti il presente Bando).
Il GAC procede alla ricezione delle istanze, all'attribuzione di un numero di protocollo di avviso e di un codice alfanumerico univoco.

Il G.A.C. si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza/indisponibilità delle risorse finanziarie per effetto di atti imposti dalla Regione Campania ovvero dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione delle istanze.

Il Gruppo si riserva altresì, previo nulla osta della Regione Campania, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando subordinandola alla verifica circa la possibilità di effettuare la rimodulazione finanziaria del Piano di Sviluppo Locale (P.S.L).

FASE 1) APERTURA COLLEGIALE DEI PLICHI CONTENENTE LE DOMANDE

Il GAC comunicherà l'apertura dei plichi sul proprio sito istituzionale, nonché il calendario di convocazione della Commissione. Nella comunicazione verranno indicate data ed ora in cui si procederà all'apertura collegiale del plico contenente la domanda di aiuto ed i relativi

[4] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui al del presente bando, purché ammissibili.

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

allegati alla presenza del richiedente o di altro soggetto regolarmente delegato dal titolare della domanda di aiuto.
A seguito delle operazioni di verifica del plico sarà redatto apposito verbale con allegata check-list di verifica documentale sottoscritta dai componenti della CTV e dal richiedente o dal delegato.
La procedura di apertura collegiale del plico contenente la domanda di aiuto ed i relativi allegati ha il solo scopo di accertare in maniera collegiale il contenuto degli stessi e non costituisce "verifica di ricevibilità".

Il Responsabile dell'Ufficio deputato all'istruttoria, entro e non oltre 10 gg. dalla di scadenza del presente Bando, trasmette, al RAdG e al RdM, la scheda di ricognizione delle istanze registrate al protocollo mediante la compilazione dell'Allegata "SCHEDA DI RICOGNIZIONE ISTANZE".

FASE 2) RICEVIBILITÀ

Le domande di ammissione a contributo pervenute saranno oggetto di accertamento di ricevibilità che consisterà, in particolare, nella verifica:

a) Integrità del plico;

b) tempi e modalità di presentazione della domanda;

c) presenza e completezza dei dati sulla domanda, compresa la sottoscrizione della stessa nelle modalità previste nel Bando;

d) completezza della documentazione presentata.

Costituiscono causa di non ricevibilità:

1. ricezione fuori termine della domanda;

2. invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nell'Art. 11;

3. la mancata sottoscrizione della domanda;

4. la mancanza della copia del documento di identità del richiedente.

L'assenza di uno solo dei requisiti di cui ai punti a), d) o il positivo riscontro di uno dei punti 1), 4) precedenti, comporterà la non ricevibilità della domanda.

FASE 3) AMMISSIBILITÀ

La verifica tecnico-amministrativa di ammissibilità sarà espletata successivamente a quella di ricevibilità, solo nel caso in cui quest'ultima sia positiva.
Il controllo di ammissibilità sarà finalizzato a verificare se i soggetti richiedenti possiedano i requisiti di ammissibilità previsti all'Art. 6 del presente Bando.
La CTV, esaminata l'iniziativa, constatata la congruità dei costi dell'investimento e l'ammissibilità della spesa, esprimerà il proprio parere sull'ammissibilità delle proposte ricevute.
Le istanze potranno essere dichiarate non ammissibili per:

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

- mancanza di documentazione richiesta;

- documentazione non conforme;

- incongruenza rispetto agli obiettivi;

- assenza di requisiti oggettivi o soggettivi;

- progetto non idoneo sul piano tecnico-economico.

Per le istanze con esito negativo circa l'ammissibilità si provvederà a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante ha indicato nella richiesta.

FASE 4) VALUTAZIONE

La CTV provvederà ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza ritenuta ammissibile, sulla base della griglia dei criteri di selezione di cui all'Art. 15.2 del presente Bando, e formulerà l'elenco delle domande ammissibili, nonché l'elenco delle domande non ammissibili e non ricevibili, che saranno trasmesse ai competenti organi del GAC per la conseguente adozione e pubblicazione.

Per le istanze istruite con esito negativo, gli interessati, entro e non oltre i successivi 5 giorni dalla data di ricezione della comunicazione con raccomandata + AR / PEC, potranno formalizzare apposita istanza motivata, corredata di tutta la documentazione necessaria per la corretta valutazione dell'istanza. La richiesta di riesame sarà trasmessa a mezzo raccomandata con A/R e deve pervenire agli Uffici del GAC entro e non oltre le scadenze preindicate e pertanto ad ogni effetto viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo. Il GAC di norma entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta effettua il riesame.

FASE 5) GRADUATORIA

Entro quarantacinque (45) giorni successivi al termine del periodo utile per la presentazione delle istanze di cui al Bando, di norma il GAC, visti gli esiti delle istruttorie e delle riserve di giudizio per la sussistenza di procedimenti di riesame e/o di accertamento di cui innanzi detto, redige la proposta di graduatoria delle istanze positivamente istruite.

Tale elenco riporterà, per singola istanza ammessa, almeno le seguenti informazioni:

- data di registrazione/protocollo;
- periodo di presentazione istanze;
- titolo dell'operazione;
- estremi anagrafici del candidato al cofinanziamento;
- Punteggio attribuito in fase istruttoria;

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

- L'importo totale dell'operazione;
- L'importo del cofinanziamento;
- Tempo di realizzazione dell'operazione (da crono programma).

L'elenco delle istanze non ammesse e/o escluse a seguito di verifiche/accertamenti che, in uno con i relativi verbali di istruttoria, costituisce allegato alla graduatoria regionale.

FASE 6) APPROVAZIONE GRADUATORIA DA PARTE DELLA REGIONE

L'elenco così redatto viene inviato alla Regione per le attività di verifica, approvazione della graduatoria e concessione del contributo.

- I progetti sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.

In caso di parità di punteggio la precedenza in graduatoria è data all'stanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1) minor tempo di realizzazione dell'operazione da cronoprogramma di progetto.
2) maggiore previsione occupazionale;
3) minore età del titolare o legale rappresentante dell'impresa candidata.

La graduatoria di merito approvata dal RAdG sarà pubblicata sul sito della Regione Campania: http://www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html e sul sito dell'Ente Capofila : http://www.comune.castellabate.sa.it/gac-costa-cilento.html

Per ogni istanza ammessa a finanziamento, prima della pubblicazione della graduatoria e del successivo atto formale di assegnazione delle risorse, il RdM provvede, altresì, a determinare il codice unico di progetto (CUP) mediante l'accesso al sito: http://www.cipecomitato.it/cup/Cup.asp in quanto soggetto autorizzato.

Il C.U.P. sarà elemento identificativo dell'istanza da riportare in ogni atto e attività afferente l'intervento stesso.

FASE 7) CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

I soggetti ammessi a finanziamento, entro 10 giorni dalla data di ricezione della suddetta comunicazione, dovranno inviare al GAC lettera di accettazione della concessione dell'aiuto del finanziamento, a mezzo Raccomandata A.R. o PEC, impegnandosi ad adempiere a tutti gli impegni e a tutti gli obblighi previsti nel provvedimento di concessione e dal presente Bando. La mancata comunicazione di accettazione si intenderà quale rinuncia ai benefici.

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

15.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze

Il punteggio di merito di ciascuna istanza, compreso tra **1** e **100**, è dato dalla applicazione dei seguenti criteri di valutazione:

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2015 - Interventi cofinanziati dal FEP

Misura 4.1-GAC - Costa del Cilento
Asse prioritario I

Misura 1.5: ***Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria (art. 27 Reg. CE 1198/06)***

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
	A		B		C = AxB
Tipologia 1					
Età (Et) dell'imbarcazione valutata dall'entrata in esercizio	40	5≤Et≤10=	1		
		10<Et≤15=	0,8		
		15<Et≤20=	0,6		
		20<Et≤25=	0,4		
		25<Et≤29=	0,2		
		Et>29=	0		
Operazioni che prevedono servizi di consulenza specialistica per lo start up dell'attività di pescaturismo	8	SI=	1		
		NO=	0		
Coerenza interna del progetto (rapporto tra gli obiettivi, i tempi, i costi indicati)	20	SI=	1		
		NO=	0		
Numero (Nr) di pescatori Partecipanti all'iniziativa	12	Nr<3=	0		
		3≤Nr≤6=	0,5		
		Nr>3=	1		
Numero di accordi siglati (Nr) con operatori turistici e/o associazioni locali di promozione e sviluppo del territorio e/o associazioni culturali, ambientaliste e/o gli istituti scolastici coinvolti nell'operazione	14	Nr=0=	0		
		1≤Nr≤3=	0,5		
		Nr>3=	1		
Progetto presentato da una donna ovvero da una società ove uno dei componenti dell'organo decisionale (Cda, etc) sia una donna	6	SI=	1		
		NO=	0		
TOTALE	**100**				

16. AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, dovrà avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del

provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione all'Amministrazione regionale.
Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle eventuali ulteriori spese;
- copia del Verbale di inizio lavori dovuta agli Enti territorialmente competenti per legge nel caso in cui l'operazione preveda la realizzazione di lavori;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture e dei servizi ammessi a preventivo;
- copia della lettera d'incarico del Direttore dei Lavori riportante le generalità (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, telefonico e di posta elettronica certificata) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento;
- copia, resa conforme all'originale, della comunicazione di inizio lavori effettuata al R.I.N.A. o ad altro organismo riconosciuto ai sensi della vigente normativa (direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE) nel caso della tipologia 1 – pescaturismo e qualora l'operazione preveda lavori al peschereccio. La mancata comunicazione nei modi e termini indicati comporterà la decadenza dal beneficio;

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.

Trascorsi dieci (10) giorni dalla pubblicazione della graduatoria regionale, il Beneficiario, può richiedere all'Amministrazione l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori la Regione Campania fino all'adozione del Decreto di Concessione, con accollo esplicito delle spese e impegno al rispetto di tutti gli obblighi del presente Bando e dagli allegati di esso che costituiscono parte integrante al Bando.
L'Amministrazione, previo sopralluogo, da effettuarsi entro e non oltre i 10 giorni successivi alla richiesta del Beneficiario, accerta lo stato dei luoghi dichiarato dal Beneficiario, accoglie la richiesta di avvio con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni e delle riserve di cui al paragrafo 15.1 fase 5 del presente Bando .
Entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro il termine ultimo per la realizzazione del PSL approvato previsto per dicembre 2014.

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Per le Tipologie di intervento di cui al cap. 4 , il contributo può essere liquidato come segue: .

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso;
- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza del 90% del contributo

totale concesso a fronte di spese e investimenti che attestano anche la spesa del beneficiario nella realizzazione dell'operazione;

- **a saldo**, ad accertamento finale;
- **in unica soluzione all'accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie anche nel caso in cui si sia avvalso della possibilità di avviare anticipatamente l'operazione prima del decreto di concessione di cui al precedente capitolo 16;

17.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, successive all'anticipazione, pena la loro inammissibilità, devono essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate all'Amministrazione regionale, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano .
Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

17.1.1 Richiesta dell'anticipo

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria regionale per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle eventuali ulteriori spese;
- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7;
- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento ;
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi previsti dal bando.
-

L'erogazione dell'anticipazione sarà comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa .

17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento

Le richieste di erogazione del contributo per stati di avanzamento dei lavori o dei servizi, eventualmente successive all'anticipazione, dovranno essere complete della seguente documentazione:

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta ;
- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7 , nel caso in cui non sia stato richiesto l'anticipo;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritta dal Direttore dei Lavori;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura:

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'COSTA DEL CILENTO'
Azione 2.1.1 " Diversificazione del reddito da pesca "
Bando misura 1.5 - C.U.P._____",

debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento ;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui file hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello e alla validità del certificato della CCIAA , con dicitura fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa.

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa del contributo e della aliquota privata proporzionale al contributo ricevuto;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura:

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'COSTA DEL CILENTO'
Azione 2.1.1 – Diversificazione del reddito da pesca - C.U.P._____",

debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento ;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione nel caso di opere;
- perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui file hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello e alla validità del certificato della CCIAA , con dicitura

fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa.

17.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa;
- copie conformi all'originale delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura:

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'COSTA DEL CILENTO'

- **Azione 2.1.1 – Diversificazione del reddito da pesca - C.U.P._____",**

debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento ;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione nel caso di realizzazione di opere;
- la perizia asseverata dal tecnico incaricato riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e un analisi ex post contenente dati di realizzazione del progetto.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui files hanno estensione ".pdf".

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

18.VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di varianti. La variante deve essere motivata e munita delle approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessarie. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione.
La eventuale maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La eventuale minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque garantire la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.
L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta l'automatica comunicazione al RAdG, al RdM nonché agli Enti competenti ed il contestuale riesame da parte dell'U.OP1 al fine di accertarne l'entità; qualora dall'accertamento dell'U.OP.1 innanzi detto dovessero risultare sostanziali difformità e/o modifiche degli obiettivi del progetto approvato in prima istanza ovvero carenza del necessario corredo autorizzativo degli Enti territorialmente competenti, l'Amministrazione avvia le procedure di revoca del contributo concesso.

19. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi; ad esse si applica la disciplina di cui all'art. 158 del D.P.R. n. 207/10 . La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.
Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del crono-programma. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.
La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti è attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento l'Amministrazione può, previo avviso, condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.
La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, avrà ad oggetto i seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- collaudi di strutture e/o macchine
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei lavori eseguiti, dei beni acquistati e del numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture e dell'imbarcazione;
- la perizia asseverata dal tecnico incaricato riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;
- certificato della CCIAA , con dicitura fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso

inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario dovrà dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per la funzionalità dell'intervento finanziato oltre alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie.
L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo capitolo 21 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

1. mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture);
2. ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
3. comunicare che non sono intervenute variazioni nella propria condizione soggettiva ed oggettiva rispetto a quanto dichiarato all'atto della presentazione del progetto (in caso contrario trasmettere gli atti);
4. comunicare che non è intervenuta alcuna circostanza o fatto limitativo della capacità a contrarre, del destinatario del finanziamento;
5. assicurare per la tipologia di intervento pertinente, che le opere realizzate e le forniture effettuate siano regolarmente contabilizzate in corso d'opera inserendo le quantità in un "libretto delle misure e/o registro di contabilità"al fine di rendere chiara la situazione contabile dell'investimento e consentire gli eventuali controlli;
6. mantenere l'occupazione creata e accertata dall'Amministrazione in fase di verifica finale, per i cinque anni successivi alla data dell'accertamento amministrativo tecnico finale;
7. dimostrare ex post all'investimento, nei 5 anni successivi la data di avvio attività, su esplicita richiesta dell'Amministrazione concedente il contributo, che l'attività di diversificazione, risulta attività integrativa e non sostitutiva dell'attività primaria che deve in ogni caso rimanere sempre l'attività di pesca. A tal uopo potrà essere preso in considerazione uno dei due parametri di riferimento: fatturato o tempo impiegato in entrambe le attività;

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

8. qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando,incorrerà nella perdita dei benefici concessi;
9. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione;
10. a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
11. ad attivare e/o comunicare l' indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.);
12. a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
13. all'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne comunicazione al Soggetto Attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
14. ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
15. alla presentazione , a seguito dell'avvenuta concessione del cofinanziamento, di polizza fideiussoria, conformemente allo a quanto riportato al cap. 7 par. 7.3 del presente bando;

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

16. custodia per almeno tutto il periodo vincolativo (dieci anni), della documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;
17. a trasmettere al Soggetto Attuatore e al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di a cui all'allegato_27 del Manuale delle Procedure vigente debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero con posta elettronica certificata;
18. a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura:
    "FEP CAMPANIA 2007-2013 – MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA – GAC 'COSTA DEL CILENTO' - C.U.P._____"
    in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
19. a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola;
20. ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto;
21. ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
22. a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
23. ad assicurare che l'impresa, nei cinque anni successivi la data del decreto di liquidazione del saldo, non si trovi in difficoltà, di cui al Capitolo 5;
24. ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
25. a mantenere lo status autorizzativo e la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
26. a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
27. a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
28. ad utilizzare l'immobile e/o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture);
29. a produrre, in sede di richiesta di anticipazione di cui al capitolo 17.1.1 del Presente bando, apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, ,che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa;

30. a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione previo accertamento tecnico finale, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando;
31. ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
32. a presentare in sede di accertamento tecnico finale, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.
33. alla tenuta di un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
34. a presentare, per ogni ditta prescelta, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta; detta dichiarazione costituisce, a pena di esclusione, allegato obbligatorio alla documentazione attestante la procedura di selezione dei beni e/o servizi individuati con le procedure del presente Bando;
35. a convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle materie prime in contratti stipulati mediante scrittura privata non autenticata e sottoposti, tutti inderogabilmente, ad imposta di registro in misura fissa, in modo da conferire certezza all'Amministrazione circa la decorrenza del termine a partire dal quale il beneficiario deve assicurare la stabilità dell'operazione.

Gli ulteriori obblighi saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. In fase di notifica del decreto di concessione, il Beneficiario è tenuto alla dichiarazione di impegno, resa ai sensi del DPR 445/2000, dei suddetti obblighi.
Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dal presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

PRECISAZIONI SU VINCOLI DI ALIENABILITÀ E DESTINAZIONE

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione regionale.
La vendita di nuovi impianti, la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo o il cambio di destinazione degli impianti finanziati, non può avvenire prima di un periodo di 5 anni; detti periodi, decorrono dalla data della liquidazione del saldo.

ATTUAZIONE PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAC COSTA DEL CILENTO

Il mancato rispetto di tale vincolo determinerà la restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.
In caso di ammodernamenti la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo non può avvenire prima di un periodo di 5 anni.
Detti periodi, decorrono dalla data della liquidazione del saldo.
In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte (calcolata pro rata temporis per il periodo vincolativo residuo non rispettato) o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.
In caso di cessione, non preventivamente autorizzata o di cambio di destinazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo, l'Amministrazione Regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'operazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

L'Amministrazione avvia il procedimento di revoca nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente alle finalità;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

Il provvedimento di revoca dispone altresì il recupero delle somme liquidate.
La restituzione delle somme da recuperare per effetto della revoca è disciplinata dal Manuale delle procedure e dei controlli, a cui si rinvia.

24. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente all'Amministrazione regionale, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso o la rinuncia, comportano la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente dell'Amministrazione regionale, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

BANDO MISURA 1.5

ALLEGATO A

Elenco degli allegati all'istanza:[1]

- ☐ Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento (per la tipologia 1 qualora si prevedano interventi strutturali);
- ☐ elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e quelli da acquistare (soltanto per le imbarcazioni superiori a 12 metri per la tipologia 1 pescaturismo);
- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (per le tipologie 1 pescaturismo);
- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area dell'operazione (per la tipologia 1);
- ☐ nr. _____ preventivi analitici e confrontabili – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'intervento preveda anche opere allo scafo (tipologia 1 pescaturismo);
- ☐ nr._____preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari) (per le tipologie 1);
- ☐ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);
- ☐ *(ove presenti)* Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento dell'impresa che gestisce il natante (per la tipologia 1 pescaturismo);
- ☐ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (nel caso il richiedente sia un'impresa);
- ☐ certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- ☐ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa già esistente);
- ☐ certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare(qualora il richiedente non sia un impresa per le tipologie 1);

[1] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza

- ☐ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);
- ☐ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);
- ☐ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza di pesca o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione (per le tipologie 1 pescaturismo e 5).
- ☐ estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i oggetto di finanziamento (per le tipologie 1 pescaturismo);
- ☐ copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio degli ultimi due anni dalla presentazione dell'istanza di finanziamento, (per le tipologie 1 pescaturismo);
- ☐ copia del foglio di ricognizione o del libretto di navigazione di ciascun partecipante all'iniziativa riportante le date di imbarco e sbarco relative agli ultimi tre anni;
- ☐ autorizzazione del/i proprietario/i dell'imbarcazione alla realizzazione delle opere sull'imbarcazione finalizzate allo svolgimento del pesca turismo; tale autorizzazione viene richiesta nel solo caso in cui il richiedente non sia anche il proprietario dell'imbarcazione (Tipologia 1 pescaturismo);
- ☐ copia conforme all'originale del comodato d'uso/contratto dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento, nel caso in cui il proprietario e l'armatore non siano lo stesso soggetto (per la tipologia 1 pescaturismo);
- ☐ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese) ;
- ☐ autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF);
- ☐ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;
- ☐ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo cap.11 del Bando con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento;
- ☐ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare);
- ☐ dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli;
- ☐ autorizzazione del/i proprietario /i all'iscrizione dei vincoli;
- ☐ "ALLEGATO 1" al Bando;
- ☐ "ALLEGATO 2" al Bando;
- ☐ "ALLEGATO 3" al Bando;
- ☐ "ALLEGATO 4" al Bando (tipologia 1 pescaturismo).

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

BANDO MISURA 1.5

MODELLO DI ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

ALLEGATO 1

Il/la Sottoscritto/a_____ nato a _____ il _____ residente in_____alla Via_____Cod. Fisc. _____ , in qualità di:

- ❑ Pescatore professionale, iscritto al registro dei pescatori marittimi di _____ al n._____ , in possesso del foglio di ricognizione /libretto di navigazione, rilasciato il _____ presso _____
- ❑ Titolare della ditta _____ P.IVA _____ con sede legale in _____
- ❑ Legale rappresentante dell'impresa _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

Consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Chiede

di partecipare, in esecuzione del Bando alla selezione per il finanziamento del progetto, allegato alla presente istanza, a valere sul FEP Campania 2007-2013, Misura 1.5 - *"Aiuti in materia di compensazione socio economica"* (art.27 del Reg.CE 1198/06), Tipologia:

- ❑ 1: diversificare l' attività di pesca allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori.

DICHIARA

- ❑ che la spesa totale per la completa realizzazione dell'iniziativa è computata, come da progetto esecutivo/documentazione allegato/a, in Euro_____ (in lettere), e, pertanto, ai sensi del cap. 4 del bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato determinato in Euro_____(in lettere)

SI IMPEGNA

inoltre, a concorrere alle spese di realizzazione dell'operazione in parola con una quota di capitale a proprio carico pari a euro:_____,__ *(in lettere)* e, comunque, fino alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, anche in caso di diversa determinazione dell'ammontare del cofinanziamento sopra attestato, operata dall'Amministrazione a seguito dell'attività istruttoria.

D I C H I A R A[1]

- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ❑ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 14, nei cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C. (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ❑ che il contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente è il seguente :(qualora il richiedente sia un'impresa)_____ sottoscritto in data e con validità_____ (nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente);
- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

[1] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

❑ (*ove pertinente*) di non essere impresa in difficoltà di cui al cap. 5 del Bando, in ragione della determinazione dei parametri **d)** ed **e)** di seguito riportati:

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi.	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio.
terzultimo esercizio	penultimo esercizio	ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100
			(*riportate qui il valore determinato*)	(*riportate qui il valore determinato*)

❑ che la/e imbarcazione/i oggetto dell'iniziativa:

N.UE	Matr.	Stazza in GT	Potenza kW	Sistemi pesca	Data di entrata in servizio	Estremi del/i proprietari dell'imbarcazione

non è/sono oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06 (per le tipologie 1 pescaturismo);

❑ che l'iniziativa prevede il coinvolgimento dei seguenti operatori turistici-Associazioni-etc:

Denominazione	Indirizzo	Settore di attività

❑ che la Ditta/Società (Ragione sociale)_____
con sede in _____ prov. _____
indirizzo _____
P. IVA: |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| iscritta presso la Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____ al n. _____ gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa (qualora il richiedente sia un'impresa);

❑ che i partecipanti all'iniziativa sono stati imbarcati negli ultimi tre anni sulle seguenti unità da pesca:

Nome	Cognome	N.UE	Abilitazione pesca*	Generalità Società armatrice	Dal	Al	Qualifica

(*)costiera locale, costiera ravvicinata, mediterranea o d'altura

- ❑ che l'iniziativa è presentata da una società ove uno dei componenti dell'organo decisionale (CdA, etc) sia un giovane con meno di 40 anni (non compiuti); nel qual caso riportare le generalità del giovane _____;
- ❑ che il progetto prevede servizi di consulenza specialistica per lo start up dell'iniziativa;
- ❑ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.
- ❑ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art, 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto.

Data, _____

Il dichiarante

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- ❑ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- ❑ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- ❑ a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data del decreto di liquidazione del saldo. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;
- ❑ a non sottoporre l'imbarcazione oggetto del cofinanziamento all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 prima di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione del saldo *(per le tipologie 1 pescaturismo);*
- ❑ all'apertura di un apposito conto corrente bancario o postale: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto;

- ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- a presentare la polizza fideiussoria per l'intero importo del contributo assentito, in caso di richiesta di liquidazione di anticipo o per stati di avanzamento;
- a presentare, in caso di richiesta di variante, perizia asseverata a firma del tecnico progettista, attestante che le modifiche introdotte non comportano variazioni della capacità di cattura dell'imbarcazione oggetto di intervento (tipologia 1 pescaturismo);
- a custodire per almeno dieci anni la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti.
- a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – GAC Costa del Cilento Asse IV - Misura 1.5 C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola;
- ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;

- ❑ a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- ❑ ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- ❑ a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- ❑ a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- ❑ a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- ❑ a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa;
- ❑ a presentare in sede di collaudo attestazione di un organismo tecnico riconosciuto (RINA o altro registro di classificazione riconosciuto) che, ai sensi delle leggi vigenti in materia, accerti che non si è verificata alcuna variazione nei dati tecnici dell'imbarcazione quali incrementi della stiva, ad esclusione dell'aumento della stazza di sicurezza, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta l'assenza di variazione nei dati tecnici inerenti alla capacità della stiva (per la tipologia 1 pescaturismo);
- ❑ alla presentazione dell'autorizzazione allo svolgimento del pescaturismo, rilasciata dalla competente Autorità marittima in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale (tipologia 1-pescaturismo)
- ❑ a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione al collaudo, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando;
- ❑ a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

Data, _____

Il dichiarante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

(se necessaria)

Il/la Sottoscritto/a_____ nato a _____
il _____ Cod. Fisc. _____ , in qualità di:

- ❑ Pescatore professionale, iscritto al registro dei pescatori marittimi di _____ al n._____ , in possesso del foglio di ricognizione /libretto di navigazione, rilasciato il _____ presso _____
- ❑ Titolare della ditta _____ P.IVA _____ con sede legale in _____
- ❑ Legale rappresentante dell'impresa _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

che l'importo totale dell'operazione denominata:_____, candidata al cofinanziamento di cui al Bando della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013 è di Euro:_____ed eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per Euro:_____;

SI IMPEGNA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti il limite di spesa massima ammissibile previsto dal bando come sopra dichiarato e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013 - MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*

BANDO MISURA 1.5

ALLEGATO 2

La compilazione del presente allegato è obbligatoria; il documento deve essere datato e siglato in ogni pagina dal richiedente il beneficio finanziario della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013. Ad eccezione della sezione A1, tutte le informazioni richieste relative all'impresa vanno compilate nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa. Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1

ANAGRAFICA DEL RICHIEDENTE			
Cognome, Nome			
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
		recapiti	

TAB.A.1.2

ANAGRAFICA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA			
Cognome, Nome			
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
		recapiti	

TAB.A.1.3

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA CHE GESTISCE IL NATANTE (Tipologia 1-pescaturismo)			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
		Numero RIP, data, compartimento iscrizione	
		recapiti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013 - MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*

TAB.A.1.4

ANAGRAFICA DEL/I PROPRIETARIO/I DELL'IMBARCAZIONE (Tipologia 1 pescaturismo)			
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.2.1 CARATTERISTICHE DEGLI AREALI DI PESCA

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività.

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' E BENI GESTITI DALL'IMPRESA (solo per le imprese-Tipologia 1)

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI (solo per le imprese)

TIPOLOGIA BENE	LOCALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE	CONDIZIONI PREVISIONALI[1]
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				
Altro (specificare)				

TAB. A.2.2.2

TIPO DI POSSESSO DEI BENI (solo per le imprese)

BENE	PROPRIETA'	AFFITTO	CONCESSIONE	ALTRO	CONDIZIONI PREVISIONALI[2]
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					
Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

1 La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

2 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espresamente indicate (proprieta', affitto, concessione, altro).

TAB A.2.2.3 IMBARCAZIONI DA PESCA (solo per le imprese)

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA				
MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	SISTEMI DI PESCA	DATA DI COSTRUZIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.2.2.4 ALTRE IMBARCAZIONI (solo per le imprese)

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI				
MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	IMPIEGO	DATA DI COSTRUZIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.3 IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE(solo per le imprese)

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonchè, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.4 INVESTIMENTI IMMATERIALI (solo per le imprese)

Indicare e descrivere sinteticamente gli investimenti immateriali dell'azienda in base alla seguente classificazione.

TAB A.4.1 Software

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Software supporto produzione	
Software supporto gestione aziendale	
Altro software (specificare)	

TAB A.4.2 Sito internet

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Ad uso comunicazione	
Ad uso comunicazione e vendita (e-commerce)	
Altro software (specificare)	

TAB A.4.3 Marchi e brevetti

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Brevetti	
Marchi aziendali	

TAB. A.4.4 CERTIFICAZIONI

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

TAB. A.4.5 **ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI**

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI[3]	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal_/_/_ al _/_/_)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

A.5 MANODOPERA AZIENDALE (solo per le imprese)

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE				DATO PREVISIONALE[4]			
	numero addetti	maschi	femmine	nr. giornate lavorative prestate(*)	numero addetti	maschi	femmine	nr. giornate lavorative prestate(*)
Operai fissi								
Operai stagionali								
Impiegati								
Dirigenti								
Soci								
Soci lavoratori								
TOTALE								

(*) Relativamente ai pescatori indicare il numero di giornate di imbarco/anno

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE(solo per le imprese)

A.6.1 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

Indicare le quantità e tipologia dei prodotti commercializzati dall'impresa nel periodo di attività dell'impresa negli anni antecedenti la richiesta di finanziamento[5]

3 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:
- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

4 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

5 il dato relativo agli anni di esercizio antecedenti la richiesta di finanziamento è dovuto per i 3 anni antecedenti qualora l'impresa richiedente sia in esercizio da oltre 3 anni (dati consolidati); in tutti gli altri casi saranno compilate le colonne relative agli anni di effettivo esercizio ovvero i soli dati revisionali per le aziende ex-novo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. A.6.1

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati				
Prodotti di conserva o semi-conserva				
Prodotti surgelati o congelati				
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)				
Prodotti insacchettati				
Prodotti depurati				
Prodotti stabulati				
Altre tipologie di prodotto				

A.6.2 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.2

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	**DATO PREVISIONALE[6]** ton/anno	**Valore incrementale dato previsionale[7]** ton/anno
Pescaturismo				
Fornitura carburante				
Fornitura utenze idriche				
Fornitura energia elettrica				
Fornitura ghiaccio				
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto				
Altro (Specificare)				

A.7 ILMERCATO DI RIFERIMENTO (solo per le imprese)

A.7.1 LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti aziendali, specificando per ogni tipologia di cliente l'incidenza percentuale sul fatturato aziendale totale

TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI	% SUL FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande distribuzione	
Cooperative/Associazioni/OO.PP.	
Vendita diretta	
Altro (specificare)	

6 vedi nota 5

7 vedi nota 5

Totale	**100**

A.7.2 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce l'incidenza percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	**100**

A.8 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO (solo per le imprese)

A.8.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge . Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.6.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.8.1

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	**FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno**	**FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno**	**VALORE AGGIUNTO NETTO** (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

A.9 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

TAB. A.9.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

A.10 INDICAZIONI SUL PROGETTO D'IVESTIMENTO

A.10.1 INDICAZIONI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO
Descrizione della coerenza interna del progetto (rapporto tra gli obiettivi, i tempi ed i costi indicati nell'iniziativa)

A.10.2 PARTECIPANTE/I AL PROGETTO D'INVESTIMENTO

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

A.10.3 PERIODO DI IMBARCO NEGLI ULTIMI TRE ANNI

COGNOME	NOME	N.UE IMBARCAZIONE	DAL	AL	QUALIFICA

A.11 TIPOLOGIA DI INTERVENTO E CATEGORIA DI OPERE

A.11.1 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO RESA AI SENSI DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DI CUI AL CAP. 14 DEL PRESENTE BANDO

CATEGORIE DI OPERE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione 2.1.1 - TIPOLOGIA 1 – Pescaturismo ed ittiturismo Costi per:	**COSTO IN EURO**
adeguamento dell'imbarcazione e delle attrezzature di bordo per effettuare il pescaturismo, ivi compresi i costi di certificazione (adeguamento alle normative igienico – sanitarie e per la sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo);	
acquisto di attrezzature finalizzate all'attività di pescaturismo ed ittiturismo;	
acquisto attrezzature informatiche per il collegamento internet, nonché spese per la realizzazione di un sito dedicato al pescaturismo e realizzazione di opuscoli e materiale divulgativo;	
spese sostenute per l'adeguamento del piano di sicurezza ai fini dell'esercizio dell'attività di pescaturismo	
spese generali, altro [8]	

A.11.2 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 12

TAB. A.11.2

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

[8] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui al del presente bando, purché ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

A.11.3 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE E L'ASSENZA DELL'AUMENTO DELLA CAPACITA' DI CATTURA DEL PESCHERECCIO (Tipologia 1-pescaturismo)

RELAZIONE

A.12 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella primi colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.12

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.13 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB. A.13

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.14 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. A.14

Quadro economico dell'intervento	Euro
a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).	
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:	
- forniture,	
- lavori in economia non compresi nell'appalto,	
- allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),	
- imprevisti (max 5% di a),	
- acquisizione di aree (max 10% di a).	
Spese generali:	
- spese tecniche relative alla progettazione,	
- spese per le necessarie attività preliminari,	
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),	
- spese per le conferenze di servizi,	
- spese per la direzione dei lavori,	
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,	
- spese per il collaudo delle opere,	
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,	
- spese per le commissioni giudicatrici,	
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),	
- spese di gara,	
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.	
- Altro	
IVA ed eventuali altre imposte.	

A15. INDICATORI DI PROGETTO

L'istante dovrà compilare la sola tabella relativa all'iniziativa che intende realizzare. I dati riportati saranno quelli previsionali.

TAB. A.15

Tipologia	Indicatore	numero di pescatori/proprietari di pescherecci che hanno ricevuto il premio	numero di donne pescatrici /proprietarie di pescherecci che hanno ricevuto il premio
Tipologia 1	Premio per diversificare le attività		

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

IL RICHIEDENTE
(nome e cognome)

BANDO MISURA 1.5

ALLEGATO 3

ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____ prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____, P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____al n._____della Provincia_____,in qualità di progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione della Misura 1.5 del FEP Campania 2007/2013 denominata: _____, a seguito di incarico conferito da _____ con sede legale in_____ , alla via _____ n. _____ P.IVA_____, C.F._____, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

- ☐ la piena conformità dell'operazione da realizzare alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Navigazione (tipologie 1 pescaturismo)

D I C H I A R A

- ☐ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- ☐ il livello esecutivo della progettazione della completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti (tipologia 1);
- ☐ l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto (tipologia 1 pescaturismo – tipologia 1);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono congrui con quelli del mercato di riferimento(tipologia 1 pescaturismo – tipologie 1);
- ❑ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni e servizi altamente specializzati (specificare il bene) (tipologie 1 pescaturismo e tipologie 1);
- ❑ l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione (tipologia 1);
- ❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ❑ il non aumento della capacità di catture del peschereccio, a seguito della realizzazione dell'operazione ammessa a cofinanziamento (tipologia 1 pescaturismo).

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)
_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

BANDO MISURA 1.5

ALLEGATO 4[1]

DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a_____ prov. ___

il _____ e residente a_____

prov. _____ in via_____,

tel._____ cellulare_____ fax_____,

C.F. _____,

Nella qualità di legale rappresentante della Società/Ditta

denominata_____,

con sede legale in _____ ,

Prov._____via _____ n. _____ CAP ____,

C.F./P.IVA_____

iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____

al n_____,

❑ Gestore

dell'imbarcazione/i, oggetto di finanziamento,

denominat/e_____, matr._____,

n° UE_____, R.I.P _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

D I C H I A R A

[1] Da compilarsi solo nel caso della tipologia 1 pescaturismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro
- ❑ che la Ditta/Società (Ragione sociale)_____ con sede in _____ prov. _____ indirizzo _____

  P. IVA: |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| iscritta presso la Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____ al n. _____

  gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa
- □ che il contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente è il seguente:_____ sottoscritto in data e con validità_____ (nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente);
- ❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge
- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.
- ❑ che il sig. _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ residente in _____ alla via _____ richiedente l'ammissione a contributo relativamente all'operazione denominata: "_____" figura nell'elenco dei soci al n. _____ del _____ dell'impresa rappresentata dal dichiarante;
- ❑ l'imbarcazione/i, oggetto di cofinanziamento, denominat/e_____, matr._____, n° UE_____;
- ❑ che il numero di iscrizione al R.I.P è _____, rilasciato in data _____ dall'Ufficio Marittimo di _____;

fep fondo europeo per la pesca
fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

Data, _____

Il dichiarante

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

fep fondo europeo per la pesca
fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI
REGIONE CAMPANIA
ORGANISMO INTERMEDIO DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE

ALLEGATO S

ASSE_____
MISURA_____ Tipologia_____
Azione PSL _____

Periodo di presentazione delle istanze
dal _____ al _____

Soggetto attuatore: GAC _____

Responsabile istruttoria: _____

Progressivo	Nr. Protocollo	Data protocollo	Nominativo beneficiario	Recapito postale beneficiario	Verifica integrità del plico (SI/NO)	Verifica corretto indirizzo e/o dicitura identificativa (SI/NO)	Modalità di presentazione (invio/consegna a mano)	Data invio/consegna	Assegnata a:

Data _____

Il responsabile dell'istruttoria

_____

This document was created with Win2PDF available at http://www.win2pdf.com.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.

COMUNE DI BISACCIA – Provincia di Avellino – **Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di** SISTEMAZIONE E ADEGUAMENTO DI STRADA COMUNALE DENOMINATA "S.P. 189/SERRO **- CIG 54758817F2.**
I.1) COMUNE DI BISACCIA, Corso Romuleo 86/A, 83044 Bisaccia(AV) – Sito Internet www.comune.bisaccia.av.it - Tel. 0827/89202 - Fax 0827/89837 - C.F. 82001850641.
II.1.2) LUOGO DI ESECUZIONE: Località Serro Pignataro.
II.1.5) DESCRIZIONE: Sistemazione viabilità rurale.
II.2.1) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO (compreso oneri per la sicurezza): **€** 287.356,33**,** categoria prevalente OG3; lavori a misura € 277.576,43; o.s. non soggetti a ribasso: € 9.779,90
IV.1.1) PROCEDURA: aperta.
IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.
V.2.1) OFFERTE PERVENUTE: **11**.
V.2.2) OFFERTE ESCLUSE: **nessuna**.
V.2.3) OFFERTE AMESSE: **11**.
V.3.1) NOME ED INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: C.E.R. srl Società unipersonale con sede in Piazza Solimene n. 7 -83100 Avellino.
V.3.2) RIBASSO OFFERTO: **8,01%**.
V.4) VALORE FINALE DELL'APPALTO: **€ 255.342,56 al netto degli oneri della sicurezza pari ad € 9.779,9 ed oltre IVA come per legge**.
VI.2) ALTRE INFORMAZIONI: **Determina n. 17 in data 15/2/2014 reg.ta al Registro Generale al n. 50 in data 15/2/2014.**
Per quanto ivi non indicato si veda l'esito di gara integrale disponibili su: **www.comune.bisaccia.av.it** e su **www.sitar-campania.it**
Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 e dell'art. 19 della L.R. 3/07.

Addì, 17/02/2014

Il Responsabile di Servizio/RUP
Arch. Domenico Mario MACINA

Ente **Comune di Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024820633**
Tipologia atto **Esito di gara**
Numero atto **3018**
Data atto **12/02/2014**

ESITO GARA

Stazione Appaltante: Comune di Frattamaggiore – Napoli – Ufficio Tutela del Territorio – Tel. 081/8890214 Fax 081 8346616.
Oggetto: affidamento del servizio di mantenimento e custodia dei cani randagi morsicatori catturati sul territorio per la durata di anni 2 (due) a decorrere dal 01/02/2014.
Importo a base d'appalto: euro 617.580,00 oltre Iva al 22%.
Tipo di procedura: gara a procedura aperta per prestazioni di servizi, ai sensi del D.Lgs 163/2006, in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Data di aggiudicazione definitiva: Determina Dirigenziale n. 7 del 10.01.2014.
Numero partecipanti: 1
Numero offerte ammesse: 1
Aggiudicatario definitivo: Ditta 2Rifugio agro aversano srl" – Parete (CE) in via V. Bellini, 36.
Importo finale: euro 599.052,60 oltre IVA al 22% con un ribasso del **3%.**
Rup: Avv. Valentina Ferraro

Il Dirigente del III Settore
Arch. Stefano Prisco

COMUNE DI MERCOGLIANO (AV) C.F./P.I. 00199400649 – PON FESR SICUREZZA PER LO SVILUPPO OB. CONV. 2007/2013 OB. OP. 1.1 - BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - CIG: 4612145E71 - CUP: D83B12000220007 – AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 45 DEL 10/02/2014;

Stazione appaltante: Comune di Mercogliano (AV), Piazza Municipio 1, 83013 Mercogliano (AV) c.f./p.i. 00199400649 - Tel. 0825689841, Fax. 0825787220 www.comune.mercogliano.av.it e.mail: poliziamunicipale@comunemercogliano.it, PEC: protocollo.mercogliano@pec.it.
Avviso
Si comunica che con determinazione dirigenziale n. 45 del 10.02.2014 sono stati approvati in via definitiva i verbali della procedura indicata in oggetto e si è proceduto all'aggiudicazione, in via definitiva, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i., alla Soc."**Dab Sistemi Integrati S.r.l**" all'affidamento della fornitura dell'intervento richiamato in oggetto, per il prezzo offerto di € 152.345,94 oltre iva, corrispondente ad un ribasso del 15,27% sull'importo a base d'asta e per l'offerta tempo pari a 50 giorni su 120 giorni previsti nel C.S.A. a base di gara, ai sensi dell'art. 88 comma 7) del D.L.vo 163/06 e succ. m. e i. alla dichiarazione di esclusione offerte ritenute inaffidabili e all'aggiudicazione in favore della migliore offerta non anomala che seguiva nella graduatoria di gara. Segue nella graduatoria di gara la ditta "**C.N.S. Consorzio Nazionale Sicurezza A.r.l**.".

Mercogliano lì 10/02/2014

Il Responsabile del Settore VI – Vigilanza
Comandante della Polizia Municipale
Avv. Michele Leo

Fondata nel 1981 a Caserta

A V V I S O P U B B L I C O

La Practical School S.r.l. con sede legale in Corso Trieste, 146 – 81100 Caserta e sede operativa in Viale Lincoln Zona Ind.le ex area Saint Gobain - 81100 Caserta

- Vista **la Legge 8 marzo 1991,n 81** e s.m.i. recante il titolo : la Legge quadro per la professione di Maestro di Sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di Guida Alpina;
- Vista **la Legge 24 dicembre 2003, n° 363** e s.m.i. recante il titolo: Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali;
- Vista **la Legge 845/**78 recante il titolo: Legge Quadro in materia di Formazione Professionale

con la collaborazione del **COLNAZ** Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani autorizzazione del 27 settembre 2012 **,** intende organizzare il V° corso di formazione per **MAESTRI DI SCI ALPINO per la Regione Campania**, autorizzato dalla Provincia di Caserta ai sensi del D.G.R. n° 315 del 21.06.2011 e dalla Regione Campania – per le annualità 2011/2013 - con D.R. n.237 del 20.10.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n° 66 del 24.10.2011, e codificato con delibera di Giunta Regionale n.315 del 19/03/2010 e legge Regionale n° 4 del 23 febbraio 2012.

Il corso per il conseguimento dell'idoneità **all'insegnamento dello sci nelle discipline alpine ha lo scopo di formare figure professionali ai sensi della Legge Regionale . Il corso prevederà una prova selettiva attitudinale .Il corso, avrà una durata di 600 ore e** sarà suddiviso in: tecniche sciistiche, didattica; pericoli della montagna; orientamento topografico; ambiente montano e conoscenza del territorio regionale; nozioni di medicina; pronto soccorso; diritti, doveri e responsabilità del maestro; leggi e regolamenti professionali. Il progetto formativo sarà articolato in più fasi/moduli che si svolgeranno in parte nell'anno 2013, in parte nell'anno 2014. Nelle **600 ore** sarà previsto uno stage della durata di 36 ore, da svolgersi presso una scuola di sci, regolarmente autorizzata e riconosciuta, con le modalità definite in sede di adozione del progetto formativo ed un numero di ore di lezioni da svolgersi in montagna
Il progetto formativo prevederà anche apposite norme regolamentari e disciplinari di comportamento degli allievi. L'ente si avvarrà della collaborazione di istruttori nazionali nonché di docenti specifici per ogni singolo modulo e verranno adottati i testi ufficiali per l'insegnamento editi dalla FISI. Così come stabilito dalla Legge Quadro 81/91 e Legge Regionale n° 4 del 23 Febbraio 2012

Sez. 1 REQUISITI PER L' ISCRIZIONE

Alla prova di selezione possono accedere coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ aver compiuto la maggiore età alla data della prova;
- ✓ possedere il diploma di scuola dell'obbligo o, se provenienti da stati esteri, un titolo di studio equipollente;
- ✓ possedere la cittadinanza italiana o di altro stato membro della Comunità Economica Europea;
- ✓ non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione anche temporanea dall'esercizio della professione, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;
- ✓ certificato medico sportivo per attività agonistica rilasciato da un Centro Medico Sportivo o da Centro Medico convenzionato A.S.L;
- ✓ tessera FISI in corso di validità al momento dello svolgimento delle prove;
- ✓ polizza assicurativa RCT da presentarsi al momento dell'accredito per le prove di selezione. I tesserati FISI con copertura assicurativa integrativa non sono obbligati ad altra assicurazione;

Sez. 2 ADEMPIMENTI PER L ' ISCRIZIONE

La domanda di partecipazione alle prove selettive attitudinali – pratiche, disponibile presso la sede della **Practical School s,r.l.** in Viale Lincoln Zona Ind.le ex Area Saint Gobain – 81100 -Caserta sul sito w**ww.practicalschool.com**, redatta esclusivamente sul modello prestampato come da schema riportato sul presente avviso e inviata a mezzo raccomandata che dovrà essere trasmessa **entro e non oltre il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) ad esclusivo rischio del mittente.**

L'Ente non si assume alcuna responsabilità per il mancato o tardivo ricevimento della domanda di partecipazione, dovuto a disguidi postali, fatti imputabili a terzi, caso fortuito o forza maggiore

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. documento di identità personale in corso di validità (fotocopia fronte/retro) firmata;
2. certificato medico d'idoneità all'attività sportiva agonistica dello sci alpino slalom gigante in originale ed in corso di validità alla data delle prove selettive. La certificazione dovrà essere rilasciata dall' Azienda Sanitaria territorialmente competente o da un Centro di Medicina dello Sport.
3. essere in possesso di assicurazione per i giorni della selezione
4. fotocopia firmata della tessera riportante il codice fiscale;
5. Quota di iscrizione alla sola prova di selezione da versare all'atto della presentazione della domanda a titolo di concorso nelle spese pari a **euro 400,00** da versare sul conto corrente intestato a:

PRACTICAL SCHOOL S.RL.
banca : UNICREDIT BANCA DI ROMA

CODICE IBAN: IT 58 J 02 008 14906 000003605410

Le domande incomplete, mancanti di una delle documentazioni richieste, e prive della ricevuta di pagamento (del bonifico in originale) non verranno prese in considerazione. Tale versamento non sarà comunque rimborsabile in caso di non presentazione alla prova selettiva o esito negativo della stessa. La domanda presentata per la prova di selezione è valida esclusivamente per la sola sessione a cui la stessa si riferisce. Non si accettano iscrizioni sul posto delle prove.

Sezione 3 QUOTA di PARTECIPAZIONE AL CORSO

A carico dei partecipanti sono: -I costi relativi al vitto ed all'alloggio, ai viaggi, skipass e ai consumi didattici, copertura assicurativa ed equipaggiamento (divise, etc.)

La quota di partecipazione al corso è determinata in **€. 5.000,00** (comprensivi di IVA). Per i residenti in **Campania** da più di 3 anni la quota del corso è fissata in **€ 4.500,00** (comprensivi di IVA). Le modalità e condizioni di pagamento sono così determinate:

- 50% all'atto di iscrizione al corso;
- Saldo al raggiungimento del 50% delle ore del corso (300 ore);

Sezione 4 CALENDARIO PROVE DI SELEZIONE

Le Prove selettive saranno calendarizzate sulla scorta delle condizioni di innevamento così come da convenzione FISI – Collegio Nazionale e saranno espletate c/o la stazione sciistica o di Campitello Matese – CB oppure di Roccaraso – AQ

Saranno a carico degli allievi le spese di skipass, vitto, alloggio e di viaggio, copertura assicurativa ed equipaggiamento, per i giorni di selezione, per tutti gli spostamenti che si renderanno necessari. Alle operazioni preliminari di accreditamento il candidato dovrà presentarsi munito di valido documento di riconoscimento. Al termine delle operazioni di identificazione saranno consegnati i pettorali; eventuali variazioni a quanto sopra saranno tempestivamente comunicate ai candidati. Per motivi di sicurezza durante le prove è obbligatorio l'uso del casco regolarmente omologato in base alle vigenti disposizioni in materia.

Le prove selettive pratiche, saranno sostenute davanti ad una Commissione esaminatrice composta, secondo i criteri determinati dalla normativa vigente, e più precisamente da:

N.1 Funzionario regionale – senza diritto di voto
N. 3 Istruttori Nazionali di sci alpino di nomina della FISI-COSCUMA
N. 3 Maestri di sci alpino scelti in accordo tra COLNAZ e l' Ente proponente.

Le prove di selezione si svolgeranno secondo il programma ed i criteri di valutazione di seguito riportati, nella zona ritenuta idonea e nella data prevista per lo svolgimento, valutando anche le condizioni climatiche.

Sezione 5 MODALITA' di SVOLGIMENTO

Le prove di selezione si svolgeranno sulla scorta della seguente programmazione e criteri di valutazione:

PROVA DIMOSTRATIVA/TECNICA PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI SCI ALPINO		
I FASE (o più giorni sulla base del numero di candidati iscritti)	Slalom gigante a cronometro	I partecipanti che superano questa fase acquisiscono il diritto a sostenere le prove delle fasi successive
II FASE	Sci in campo libero con la Commissione d'esame	Approfondimento e conoscenza reciproca
III FASE	Esecuzione degli archi di curva	• Serie di curve ad arco corto; • Serie di curve ad arco medio • Serie di curve ad arco ampio • Prova libera

Qualora il numero dei partecipanti sia elevato, la Commissione Esaminatrice avrà facoltà di far eseguire la prova di slalom gigante in n. 2 giorni

Per il corretto svolgimento dei test è facoltà della Commissione d'esame effettuare tutti gli opportuni adattamenti ovvero la Commissione in presenza di condizioni meteorologiche o ambientali particolari o avverse potrà determinare:

- di sospendere le prove indicando contestualmente il calendario sostitutivo;
- di variare gli esercizi con altri individuati dalla Commissione stessa;
- la diversa distribuzione degli esercizi nelle giornate d'esame;
- l'ausilio di una o più giornate per espletare le prove, qualora ne ravvisi l'utilità;

Per il superamento del test unico attitudinali, il punteggio "minimo" è fissato in **24/40.** La valutazione è data dal risultato della media dei voti espressi dagli istruttori/esaminatori, scartando la votazione più alta e quella più bassa. Sulla base del su esposto criterio, la commissione esaminatrice emetterà due giudizi, ammesso o non ammesso al corso di formazione e relativa media conseguita. L'esito negativo del test non ammette né appello né possibilità di recupero.

Sez. 6 Predisposizione delle graduatorie

Ad esito finale delle prove selettive la Commissione stilerà una graduatoria. Saranno ammessi al corso i candidati in graduatoria che abbiano raggiunto o superato i **24/40.** Terminato lo scrutinio le graduatorie saranno rese pubbliche mediante affissione, nel luogo di svolgimento delle prove dell' elenco dei candidati **AMMESSI** e di quelli **NON AMMESSI .** Successivamente verrà data pubblicazione presso la sede della Practical School, anche mediante pubblicazione sul sito Internet Istituzionale.

Potranno essere esclusi dalle graduatorie, anche successivamente, i candidati per i quali si dovessero riscontrare dichiarazioni false o mendaci presentate in fase di iscrizione.

Successivamente alla pubblicazione delle graduatorie il candidato dovrà confermare la propria volontà di volersi iscrivere al corso sulla scorta delle modalità previste da ogni singolo Bando oppure dichiarare di rinunciare all'iscrizione.

I° FASE (da svolgersi in 1 o più gg in relazione al numero di iscritti)

La prova è superata con esito positivo se il candidato effettua regolarmente l'intero percorso (senza salto di porte) con un tempo che non superi il 18% per gli uomini ovvero il 24% per le donne dal tempo di riferimento. Il tempo di riferimento si ottiene assumendo il miglior tempo parametrato (tempo dell'apripista moltiplicato per il suo coefficiente correttore attribuito annualmente dalla FEMPS) fatto registrare dagli apripista in fase di apertura di prova. Il tempo cosi ottenuto verrà addizionato del 18% per gli uomini ovvero il 24% per le donne In caso di esito negativo della prova, il candidato potrà ripetere per una seconda volta la prova di slalom gigante con le stesse modalità e criteri di svolgimento della prima prova.

Si esclude che tale prova di slalom gigante possa valere quale EUROTEST

II° FASE (prove in campo libero)

Trattasi di una giornata in cui i candidati, che hanno superato la prima fase, avranno la possibilità di sciare in campo libero con la commissione d'esame al fine di promuovere la reciproca conoscenza.

III° FASE (prove in campo libero)

Coloro che supereranno la I° Fase di selezione saranno chiamati, in un giorno successivo alla conclusione delle prove della I° Fase, a sostenere un secondo test nel quale i candidati saranno chiamati ad effettuare degli esercizi previsti nella progressione Tecnica dello Sci Italiano 2010 e riferiti al Livello Oro:

La commissione potrà scegliere 3 o 4 esercizi di seguito previsti:

- Serie di curve ad arco CORTO
- Serie di curve ad arco MEDIO
- Serie di curve ad arco AMPIO

Il candidato dovrà dimostrare alla Commissione esaminatrice una buona capacità di conduzione della curva sugli spigoli, la centralità della posizione, il tempismo l'armoniosità dei movimenti, la coordinazione tra gli arti inferiori ed arti superiori, la capacità di mantenere cosante la velocità, la dinamicità, la giusta interpretazione della dimensione degli archi ed un buon andamento delle curve al pendio.

Superano la prova e quindi saranno **AMMESSI** al Corso di formazione gli allievi che avranno conseguito

una votazione media pari o superiore **24** punti su **40**.

La valutazione di detta prova, avverrà così come di seguito:

Ognuno dei sei commissari esprimerà, per ciascuna delle tre prove, una valutazione tradotta in punteggio da 0 a 10.successivamente alla votazione, verrà eliminato il punteggio più alto e quello più basso e assegnato al candidato un punteggio finale corrispondente alla sommatoria dei voti intermedi rimanenti (4) espressi dai Commissari;

Per il corretto svolgimento dei test è facoltà della Commissione d'esame effettuare tutti gli opportuni adattamenti ovvero la Commissione in presenza di condizioni meteorologiche o ambientali particolari o avverse, può determinare:

- Di sospendere le prove indicando contestualmente il calendario sostitutivo;
- Di variare gli esercizi con altri individuati dalla Commissione stessa;
- La diversa distribuzione degli esercizi nelle giornate d'esame;
- L' ausilio di una o più giornate per espletare le prove, qualora ne ravvisi l'utilità

L'esito negativo del test non ammette né appello né la possibilità di recupero, salvo quanto previsto per i candidati dichiarati " Rivedibili" di cui al successivo punto.

L'esito del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della commissione d'esame.

ESENZIONE DALLE PROVE DI SELEZIONE

Accedono direttamente ai corsi gli atleti che hanno fatto ufficialmente parte negli ultimi tre anni delle squadre Nazionali di sci Alpino, in quanto atto di riconoscimento dovuto nei confronti degli atleti e della stessa Federazione. I candidati dovranno presentare all'atto dell'iscrizione idonea attestazione rilasciata dalla FISI e attestante la predetta condizione.

Sono esentati dalle prove di gigante i candidati che hanno un punteggio FIS uguale o inferiore a 50 punti ,per i candidati di sesso maschile, ed un punteggio FIS uguale o inferiore a 70 punti, per i candidati di sesso femminile(nella specialità di slalom o gigante) secondo gli ultimi elenchi FIS in vigore alla data delle prove di selezione. I punteggi- segnalati in fase di iscrizione o acquisiti successivamente all'iscrizione e comunque riportati nell'aggiornamento della Lista FIS in vigore alla data delle prove di selezione, dati che saranno verificati a cura dell'Ente organizzatore sulla base dei dati desumibili dal sito internet www.fis-ski.com.

Sezione 7 ARTICOLAZIONE DEL CORSO

Il corso avrà una durata di almeno 600 ore distribuite in 90 giornate, all'interno dei giorni di corso saranno previste le prove valide quali **EUROTEST** e **EUROSICURITE'** .

Con particolare riferimento all'**EUROTEST ,**questo rappresenta una prova a tempo che convalida una attitudine tecnica del candidato e consiste in un slalom gigante organizzato sulla scorte delle regole stabilite dalla Federazione Internazionale dello sci, opportunamente adattate per la realizzazione degli obiettivi insiti in questo esame, così come previsto nell'accordo MOU che in questa sede si richiama integralmente.

Al termine del periodo formativo oppure in itinere il candidato sosterrà gli esami abilitativi che si compongono di tre sezioni, una tecnica, una didattica e una culturale, oltre al superamento delle **EUROTEST e EUROSICURITE'**.

Sezione 8 ESAMI FINALI

Come detto, gli esami finali per il conseguimento dell'abilitazione alla professione si compongono di tre sezioni distinte e piu' precisamente come segue.;

1. **PROVA TECNICA** che consiste nella dimostrazione di esercizi scelti dalla Commissione d'esame e compresi nel testo ufficiale per l'insegnamento dello sci alpino,
2. **PROVA DIDATTICA**: che consiste in una interrogazione circa la progressione tecnica e le metodologie didattiche,
3. **PROVA CULTURALE**: che consiste in una interrogazione sulle materie teoriche previste e inserite nel percorso formativo,

La valutazione delle prove avverrà con il seguente metodo:

Superano l'esame i candidati che raggiungano la sufficienza in tutte le sezioni. **I candidati risultati IDONEI** ,ovvero quelli che avranno superato le varie sezioni previste, conseguiranno la qualifica di Maestro di sci Alpino e potranno iscriversi all'Albo professionale territorialmente competente. **Il mancato superamento della sezione culturale comporta la sola ripetizione di essa, da effettuarsi nel corso successivo o in una sezione di recupero se prevista**

IMPORTANTI PRECISAZIONI (Eurotest – Eurosecuritè)

Fatto salvo il superamento dell'esame finale di cui alla Sezione 8 del presente documento, bando il conseguimento della qualifica professionale potrebbe essere subordinata al superamento delle prove EUROTEST e EUROSECURITE', senza le quali non potrebbe essere rilasciato il diploma, necessario ai fini dell' iscrizione all' Albo professionale territorialmente competente.

Il Legale Rappresentante
(dr. Mario Aglione)

SPETT.LE
PRACTICAL SCHOOL SRL

Il/La sottoscritto/a ……

Nato/a a …… Il ……

Residente a …… Prov. …… CAP …….. Tel ……

In via …… n. ……

e-mail.....

CHIEDE

Di essere ammesso/a alla prova dimostrativa attitudinale tecnica per l'accesso al corso di formazione per aspiranti all'abilitazione, all'esercizio della professione di MAESTRO DI SCI NELLE DISCIPLINE ALPINE.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità di:

- ☐ essere residente in CAMPANIA dal ……..
- ☐ Altre Regioni
- ☐ Aver compiuto la maggiore età alla data della prova ;
- ☐ Essere in possesso del diploma di scuola dell'obbligo; o, se provenienti da stati esteri ,un titolo equipollente;
- ☐ Possedere la cittadinanza Italiana o di altro stato membro della CEE
- ☐ Non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione anche temporanea all'esercizio delle professioni salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;
- ☐ certificato medico sportivo per attività agonistica rilasciato da un centro medico sportivo o centro medico convenzionato ASL ;
- ☐ Tessera FISI in corso di validità al momento dello svolgimento delle prove;
- ☐ Polizza assicurativa RCT da presentarsi al momento dell'accreditamento per le prove di selezione.

I tesserati FISI con copertura assicurativa integrativa non sono obbligati ad altra assicurazione;

Dichiara inoltre di (barrare la casella che interessa):

- ☐ Aver fatto parte ufficialmente, per almeno uno degli ultimi **TRE anni,** di una squadra nazionale per le discipline alpine ;
- ☐ Accettare tutte le condizioni previste dal bando per l'accesso al corso di formazione per aspiranti all'abilitazione all'esercizio della professione di MAESTRO DI SCI ALPINO.

Alla presente allega la seguente documentazione:

1. Documento di identità personale in corso di validità (fotocopia fronte/retro) firmata ;
2. Certificato medico di idoneità agonistica per la pratica dello sci alpino (esclusa discesa), rilasciato da un medico sportivo o da un Centro di Medicina dello Sport, in corso di validità
3. Essere in possesso di assicurazione per i giorni della selezione ;
4. fotocopia firmata della tessera riportante il codice fiscale ;
5. ricevuta del versamento della quota di iscrizione alla sola prova a titolo di concorso delle spese pari a **€. 400,00 effettuato su : UNICREDIT BANCA DI ROMA**
   IBAN : IT 58 J 02008 14906 000003605410, intestato a: PRACTICAL SCHOOL SRL
   CAUSALE VERSAMENTO : CORSO MAESTRI DI SCI CAMPANIA 2014 (indicare il nome del partecipante)

Data …… Firma per esteso del dichiarante

……

Inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. N. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci , formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

DICHIARA sotto la propria responsabilità

Che quanto sopra riportato corrisponde al vero e di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato ai sensi dell'art. 71, D.P.R. n. 445/2000.

Informativa ai sensi del D.lgs 196/03:

i dati sopra riportati sono presenti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richieste e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Data ……

Firma per esteso del dichiarante

……..

L'indirizzo presso cui inviare le comunicazioni è il seguente:

PRACTICAL SCHOOL SRL – **Viale LINCOLN Zona Ind.le ex Area Saint Gobain 81100 CASERTA**

sito: www.practicalschool.com e-mail: info@practicalschool.com

Allegato A

COMUNE DI NAPOLI

Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato del Lavoro
Servizio Mercati

BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGANZIONE IN CONCESSIONE DI N. 125 POSTEGGI PER L'ESERCIZO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE NELL'AREA MERCATALE DI VIA LUIGI CALIFANO A PONTICELLI CON CADENZA BISETTIMANALE LUNEDI' E GIOVEDI'

IL DIRIGENTE

Richiamati:
- il D.L.gs 26 marzo 2010, n. 59
- il D.L.gs. 31 marzo 1998, n. 114
- la Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1
- il D.L.gs 18 agosto 2000, n. 267

Visto il D.D. n. 90 del 15/02/2012, Settore Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (di seguito BURC) n. 12 del 20/02/2012.

Preso atto che il suddetto D.D., per il citato mercato, elenca i seguenti posteggi disponinili:
- n. 125 di cui n. 44 settore alimentare,
- il mercato si sviluppa su un asse logitudinale di 393 mt. circa su entrambi il lati della careggiata stradale, come da planimetria allegata;
- la tipologia delle postoazioni sono le seguenti:

1. n. 105 stalli di mt. 5,50 x 5,00
2. n. 16 stalli di mt. 5,00 x 5,00
3. n. 4 stalli da mt. 8,00 x 5,00 per negozi mobili

Visto la determinazione n.8 del 19 febbraio 2014 con la quale è stato approvato il Bando in oggetto ed il relativo modello di domanda di partecipazione.

RENDE NOTO

E' indetto Bando pubblico per l'asseganzione di n. 125 posteggi nell'area mercatale di Via Luigi Califano a Ponticelli, di cui 105 stalli di m. 5,50 x 5,00, 16 da m. 5,00 x 5,00 e 4 da m. 8,00 x 5,00, giusta planimetria allegata e facente parte integrante del presente bando:

- Le attività mercatali si svolgeranno nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 8,00 alle ore 14,00, giusta Delibera di C.C. n. 3 del 2 marzo 2011, fermo restando la facoltà dell'Amministrazione ad apportare, con successivi atti di Consiglio Comunale, modifiche ove le ritenesse opportuno.

I posteggi sono così destinati: **n. 44 per il settore alimentari e n. 81 per il settore non alimentare. Verrà assegnato un sol posteggio a richiedente.**

I quattro stalli di m. 8,00 x 5,00 per i negozi mobili, saranno assegnati proporzionalmente alle richieste presentate.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda le persone fisiche, le società di persone, le società di capitali regolarmente costituite o cooperative in possesso dei requisiti di di cui all'art. 5 del D.lgs 114/1998 così come modificato dall'art. 71 del D.Lgs 59/2010.

In caso di società, il possesso di uno dei requisiti di cui al citato art. 71 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona specificamente preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande, redatte su carta legale, debitamente sottoscritte e corredate da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, utilizzando il modello allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di Napoli www.comune.napoli.it completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti, dovranno pervenire esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di Napoli sito presso la sede di Palazzo San Giacomo- Piazza Municipio, 1 - 80133 Napoli la cui consegna può avvenire: a mano, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo di agenzia di recapito autorizzata, a partire dal giorno 26 febbraio 2014 fino al giorno 19 marzo 2014.

Sono considerate irricevibili e quindi non ammesse alla procedura concorsuale le domande pervenute fuori dai temini indicati dal presente bando, in cui uno degli elementi identificativi del richiedente risulitino illegibili o non identificabili e privi della firma del richiedente.

L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatto pervenire ogni comunicazione inerente la presente procedura. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza o della sede legale della Società. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune di Napoli - Servizo Mercati.

Nel caso di cittadino extracomunitario, dovrà essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.

Il Comune di Napoli non risponde del mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda dovuti a ritardi/disguidi postali, della ricezione di domande prive di sottoscrizione autografa nonché deterirorate o illeggibili.

Le domande dovranno essere contenute in apposita busta chiusa.

Su tale busta dovrà essere riportata una la seguente dicitura a pena di esclusione:

"Domanda di partecipazione al bando pubblico per l'assegnazione dei posteggi nel mercato di Via Luigi Califano a Ponticelli –

CONTENUTO DELLE DOMANDE

La domanda dovranno essere corredate, a pena di esclusione, dei seguenti dati:

- generalità complete (nome, cognome, data e luogo di nascita, luogo di residenza, nazionalità, recapito telefonico, e-mail) della persona fisica o del legale rappresentante della società richiedente. In caso di società dovrà esserne indicata la ragione e la sede sociale, nonché per il settore alimentare indicare le generalità del preposto alla vendita in possesso dei requisiti professionali ;
- Codice Fiscale della persona fisica, nel caso di società ovvero di cooperative codice fiscale del legale rappresentante e partita IVA Società;
- numero e data di iscrizione nel Registro delle Imprese, se posseduta;
- autocertificazione con le modalità indicate dal D.P.R. 28/12/2000 n. 445 attestante il possesso dei requisiti morali di cui all'art. 71 del D.Lgs 59/2010 ed il possesso degli altri requisiti individuati ai fini dell'applicazione dei criteri di priorità;
- autocertificazione con le modalità indicate dal D.P.R. 28/12/2000 n. 445 attestante la regolarità in ordine al pagamento dei tributi comunali TARSU, ICI, e COSAP e canoni (programma 100);

Per il Settore Alimentare:

- il possesso dei requisiti morali di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs 31 marzo 1998 n. 114;

- il possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 5, comma 5, del D. Lgs 31 marzo 1998 n. 114 e quindi dichiarare in alternativa:

a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio relativo al settore merceologico alimentare, istituito o riconosciuto dalla regione o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

b) avere esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari; o avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare, in qualità di dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione o, se trattasi di coniuge o parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'INPS;

c) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al registro esercenti il commercio di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426, per uno dei gruppi merceologici individuati dalle lettere a), b) e c) dell'articolo 12, comma 2, del decreto ministeriale 4 agosto 1988, n.375

- In caso di società il requisito professionale deve essere posseduto dall'addetto alla vendita.

Per il Settore Non Alimentare:

- il possesso dei requisiti morali di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs 31 marzo 1998 n. 114;

FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE – CRITERI DI PRIORITA'

Per ogni categoria di partecipanti sarà redatta una distinta graduatoria:

- settore alimentare
- settore non alimentare

Le domande regolarmente pervenute nei termini indicati dal presente bando sono esaminate in base ai seguenti criteri di priorità, in ordine decrescente

- anzianità di rilascio dell'autorizzazione amministrativa di tipo B o di tipo A (1 punto per ogni 12 mesi anche se discontinui) comprovata dall'iscrizione alla C.C.I.A.A.
- presenza nel nucleo familiare di disabili (0,5 punti per ogni disabile, in caso di parità verrà eventualmente tenuto in considerazione il maggior grado di disabilità);
- numero di familiari carico – (0,3 punti per ogni familiare)
- anzianità anagrafica del richiedente (0,2 punti per ogni anno di età)
- vedovanza (0,1 punti)

Nei casi di parità, sarà attribuita priorità all'operatore più anziano

PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE

La graduatoria ai sensi del comma 4, dell'art. 32 della L.R. 1/2014, è pubblicata sul BURC e all'Albo pretorio del Comune di Napoli. Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione.

Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge n.1034/71.

I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.
La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dal Servizio Mercati.
Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità valido, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata. In tale ultimo caso, il delegato, dovrà essere munito di un documento di identità valido e di apposita delega scritta. In caso di mancata presentazione nel giorno e nell'ora indicato, il posteggio verrà asseganto d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
Al momento dell'asseganzione del posteggio, sarà rilasciata contestualmente l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di tipo A di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 e s.m.i.
La procedura di asseganzione troverà conclusione entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande.
É fissata la decadenza dalla graduatoria e la conseguente revoca dell'autorizzazione con affidamneto al soggetto successivamente classificato, per coloro che utilmente classificati:
- non possiedono i requisiti soggettivi necessari per lo svolgimento dell'attività.
Lo scorrimento della graduatoria potrà essere attivato entro il periodo di 2 (due) anni dalla data di pubblicazione della stessa

INFORMAZIONI GENERALI
Il Responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio Mercati arch. Rosangel Broda.

Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di Napoli e sul sito web www.comune.napoli.it corredato del fac simile di domanda di partecipazione.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del relativo Regolamento comunale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Napoli, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.
Il conferiomento dai dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rialscio delle concessioni di posteggio.
Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 193/2003).
Ai sensi dell'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dei dati personali (Decreto Legislativo n. 193/2003), l'interessato gode di particolari diritti tra i quali si segnalano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in maniera non conforme alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamneto per motivi legittimi.

IL DIRIGENTE
arch. ROSANGELA BRODA

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale
Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato del Lavoro
Servizio Mercati

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 7 del 13 febbraio 2014

Oggetto: Graduatoria del bando per l'assegnazione in concessione decennale di n. 45 posteggi per l'esercizio del commercio all'interno dell'area mercatael di via Marino da Caramanico.

II DIRIGENTE

Premesso che

- con Determinazione Drigenziale n.N. 68 del 16/10/2013 è stato approvato il Bando per l'assegnazione in concessione decennale di n. n. 45 posteggi per l'esercizio del commercio all'interno dell'area mercatael di via Marino da Caramanico;
- il bando è stato pubblicato sul BURC n. 60 del 4 novembre 2013;
- le istanze pervenute nei termini (18/11/2013) sono state scrutinate, dalla Commissione istituita con Disposizione dirigenziale n. 79 del 21/11/13 nelle due sedute del 7, 10, 16 e 21 gennaio 2014;
- le risultanze di tale scrutinio figurano nella graduatoria allegata al presente determinazione.

Considerato che

- il bando prevedeva che la graduatoria ai sensi del comma 4, dell'art. 27 legge Regionale n. 1 del 2000, deve essere pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune di Napoli. Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione;
- Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al TAR ai sensi della Legge n. 1034/71.

Ritenuto

- pertanto, di assolvere agli adempimenti previsti in materia di pubblicità producendo all'uopo la summenzionata graduatoria nonché di assicurare la medesima forma di pubblicità in ordine alla verifica delle eventuali opposizioni alle graduatorie.

DETERMINA

1. Approvare la graduatoria dei partecipanti al pubblico bando riportando il punteggio da ciascuno conseguito, allegato alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale.

2. Per le dichiarazioni di cui al programma 100 si è provvededuti all'invio dell'elenco al Servizio Riscossione delle Entrate, per il DURC il Servizio Mercati ha provvededuto ad invviare all'INPS i dati di tutti i parteciapnti.

3. Le asseganzioni sono state effettuate in base alle dichiarazioni rese.Qualora quest'utlme non risultassero veritiere, saranno adottati provvedimenti di revoca e tutto quanto previsto dalla normativa vigente

4. Stabilire che il presente provvedimento venga, ai sensi del comma 4, dell'art. 27 legge Regionale n. 1 del 2000, inviato alla Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e all'albo pretorio del Comune di Napoli.

5. La presente determinazione non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Arch. Rosangela Broda

GRADUATORIA PROVVISORIA	DENOMINAZIONE SOCIALE	COGNOME	NOME	RESIDENZA	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	1 *12 mesi aut. A/B	**PUNTEGGIO**	HANDICAP 0,5	**PUNTEGGIO**	0,3* familiare	**PUNTEGGIO**	0,2*età	**PONTEGGIO**	vedovo/a 0,1	**PONTEGGIO**	NOTE
1		AQUINO	PASQUALE	VIA BOCCIA, 80 – S. GIUSEPPE VESUVIANO	TORRE ANNUNZIATA NA	09/06/63	A/635 TERZIGNO DEL 29/9/1983	27	0	0	3	0,9	50	10			
2		PISCOPO	GENNARO	IV TRAV G. GALILEI, 11 ARZANO NA	ARZANO	04/08/62	B/251 DEL 20/09/1990 ARZANO	22	0	0	5	1,5	53	10,6			
3		CALCAMUCCI	VINCENZO	CALATA PONTE CASANOVA, 22 – NAPOLI	NAPOLI	06/12/62	A/870104 DEL 14/01/1987 FINO FINO AL 13/11/2008 A/4753 DEL 11/04/2013	21	0	0	2	0,6	51	10,2			
4		FESTA	FRANCESCO	VIALE BASENTO, 13 – CASTELVOLTURNO CE	NAPOLI	28/04/48	B/93 CASTEL VOLTURNO DAL 1981	18	1	0,5	2	0,6	65	13			
5		VAIA	FRANCESCO	VIA PIETRO NENNI, 64 – CESA-CE	CESA (CE)	01/09/53	A/3681 DEL 3/12/1996 NA	17	0	0	3	0,9	60	12			
6		TUFANO	ANIELLO	VIA CINQUE VIE, 31 – NOLA (NA)	S.GENNARO VESUVIANO	18/12/61	A/019016 SAN GIUSEPPE VESUVIANO DEL 2/07/1982 E ANNESSA CONCESSIONE N. 93/02061 DEL 26/02/1993	17	0	0	3	0,9	52	10,4			
7		DIALLO	MAMADOU	VIA FIRENZE, 24 – NAPOLI	GUINEA	01/01/63	B/174 DEL 21/03/2001	12	0	0	4	1,2	50	10			
8		GUEYE	BABA	VIA TORINO,113 NA	DOURDOJI SENEGAL	15/01/67	B/488 DEL 15/10/2001	12	0	0	0	0	46	9,2			
9		SACCONE	ROSA	VIA VICINALE SAN GIULIANO, 10 CASALNUOVO NA	POMIGLIANO D'ARCO NA	21/01/58	B/124 DEL 12/11/2002 CASALNUOVO NA	11	0	0	2	0,6	55	11			
10		SULLUTRONE	GIOVANNI	VIA DELLE CAVE, 58 NAPOLI	NAPOLI	26/01/45	B/789 DEL 11/01/2002	11	0	0	1	0,3	68	13,6			
11		TAGUE	AWA	VIA PIMENTE FONSECA, 6 NAPOLI	THIARENE -SENEGAL	15/0/62	B/929 DEL 4/03/2002	11	0	0	0	0	51	10,2			
12		THIAM	OMAR	VIA FELICE CAVALLOTTI,29 NA	NIORD DURIP SENEGAL	02/03/52	B/290 DEL 8/05/2001	10	0	0	0	0	61	12,2			

13		IOVINO	GIOVANNI	VIA DOMENICO BENEVENTANO, 57 – OTTAVIANO -	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	18/08/57	A/1289 POZZUOLI DEL 14/01/2004	9	0	0	2	0,6	56	11,2			
14		SQUEGLIA	CARMELA	VIA G. BUONOCORE, 20 – NAPOLI	NAPOLI	28/10/58	B/793 POZZUOLI DEL 20/04/2005	8	0	0	3	0,9	55	11			
15		NAPOLI	EUGENIO	VIA CROCE ROSSA, 30 – SAN GIUSEPPE VESUVIANO	WALENSTADT (SVIZZERA)	29/09/77	B/161 SAN GIUSEPPE VESUVIANO DEL 15/06/2005	8	0	0	3	0,9	36	7,2			
16		KARE	BABAGUEYE	PADRE ROCCO, 47 NA	THIAS SENEGAL	31/08/58	B/4862 DUPLICATO AUT.3152 DEL 26/04/2005	8	0	0	0	0	55	11			
17		MBENGUE	DJIBRIL	VIA VENEZIA, 33 NAPOLI	DAKAR SENEGAL	18/10/73	B/3204 DEL 31/05/2005	8		0	0	0	40	8			
18		NUZZO	GIOVANNI PIERO	VIA LAMIA, 4 – MADDALONI (CE)	CASERTA	01/10/74	A/594 BENEVENTO DEL 27/062007	5	0	0	2	0,6	39	7,8			
19		AVALLONE	VINCENZO	VIA DEI FALEGNAMI, 25 – NAPOLI	NAPOLI	23/11/83	B/4355 DEL 21/02/2008	5	0	0	0	0	30	6			
20		MBENGUE	MARIEME	VIA MICHELANGELO CICCONE,6 NA	DAKAR SENEGAL	15/08/86	B/4459 DEL 23/06/2008	5	0	0	0	0	27	5,4			
21		BARBANGELO	ANTONIO	VICO LEPRI A PONTENUOVO, 18 – NAPOLI	NAPOLI	13/06/77	A/422 DEL 21/07/2008	4	0	0	3	0,9	36	7,2			
22		BORRATA	COSTANTINO	VIA FABIO GIORDANO, 45 – NAPOLI -	NAPOLI	16/04/80	B/345 SANT'ANASTASIA DEL 2/04/2009	4	0	0	0	0	33	6,6			
23		CACCAVALLO	ANTONIO	MIANO A PISCINOLA – ED. 15 – NAPOLI	NAPOLI	18/12/54	A/484 DEL 22/09/2009 REVOCATA IL 31/01/2013	3	1	0,5	2	0,6	59	11,8			
24	MYRO'	AUTORE	PASQUALE	VIA GABRIELE ROSSETTI, 5 NAPOLI -	NAPOLI	12/09/70	B/5614 DEL 21/06/2010	3	0	0	3	0,9	43	8,6			
25	GIO.AL.WA S.A.S.	ROLLO	ALFONSO	VICO I PLEBISCITO A PISCINOLA, 8 -NAPOLI	NAPOLI	04/11/83	A/1107 POZZUOLI DEL 1/03/2010 E CONCESSIONE 106 DEL 23/06/94	3	0	0	1	0,3	30	6			
26		CIOFFI	FRANCESCO	VIA PIETRO RAIMOND,19 NAPOLI	NAPOLI	23/10/84	B/415 SCAFATI 22/07/2010	3	0	0	0	0	29	5,8			
27		CIMAFONTE	BRUNO	VIA TRIVIO, 75 – NAPOLI	NAPOLI	13/04/73	B/460829 DEL 13/08/2011 – A/4237 DEL 16/11/2011	2	0	0	0	0	40	8			

fonte: http://burc.regione.campania.it

28		PICARI	MATILDE	VIA CARAVAGLIOS, 19 – NAPOLI	NAPOLI	05/01/78	A/1896 DEL 20/09/2006 fiito 24/7/2009	2	0	0	0	0	35	7			
29		LA PERUTA	CIRO	VIA PESCATORE, 33 – ARZANO -	NAPOLI	16/05/44	A/4582 DEL 19/11/1012	1	1	0,5	1	0,3	69	13,8			
30	GIO DI PETISANI ROBERTO	PETTISANI	ROBERTO	VIA STADERA, 62/A – NAPOLI	NAPOLI	05/06/80	A/3348 DEL 24/03/2010 FINO A 2/05/2013	1	0	0	5	1,5	33	6,6			
31		NDIAYE	EL HADTJI OMAR	VIA MILANO,40 NAPOLI	DAROU SALAM SENEGAL	16/05/66	B/3493 DEL 2/12/2011 NA	1	0	0	0	0	47	9,4			
32		LOUM	MAMAD	VIA STADERA, 80 NA	KAOLAK SENEGAL	12/05/74	B/103456 DEL 6/02/2012 NA	1	0	0	0	0	39	7,8			
33		FERRARA	NUNZIA	VIE DELLO STELVIO, 8 – NAPOLI	NAPOLI	28/07/72	0	0	1	0,5	5	1,5	41	8,2			
34		PIOGGIARELLA	LAURA	P.ZZA S. LOBIANCO,10 – NAPOLI	NAPOLI	20/03/53	0	0	1	0,5	1	0,3	60	12	1	0,1	
35		POSTIGLIONE	MICHELA	CALATA S. COSMA E DAMIANO, 16 – NAPOLI	NAPOLI	11/03/83	0	0	1	0,5	1	0,3	30	6			
36		ANTIGNANO	FRANCESCO	VIA L. BOVIO, 1 – GIUGLIANO IN CAMPANIA – NAPOLI -	NAPOLI	15/03/85	0	0	1	0,5	1	0,3	28	5,6			
37		VACCARO	LUCA	VIA SALVATOR ROSA, 21 – NAPOLI	NAPOLI	22/02/79	0	0	1	0,5	0	0	33	6,6			
38		GUERRIERO	MARIO	VIA P. CICCARELLI, 1 – NAPOLI -	NAPOLI	20/12/65		0	0	0	5	1,5	48	9,6			
39		LUCENTE	LUIGI	VIA FERRARA, 37 – NAPOLI	NAPOLI	25/05/69	A/4405 DEL 12/04/2012	0	0	0	5	1,5	44	8,8			
40		PERFETTO	IDA	VIA CATONE, 176/B NAPOLI	NAPOLI	22/02/77	0	0	0	0	5	1,5	36	7,2			
41		BARBANGELO	UMBERTO	VIA ROSSAROL, 70 – NAPOLI	NAPOLI	03/12/47	0	0	0	0	4	1,2	66	13,2			
42		QUARTO	VINCENZA	VIA STADERA 62/A – NAPOLI	NAPOLI	13/11/58	A/4634 DEL 15/10/2012	0	0	0	4	1,2	55	11			
43		LIOTTA	VALENTINA	VIA GIACOMO SAVARESE, 38 NA	NAPOLI	26/04/80	0	0	0	0	4	1,2	33	6,6			
44		IODICE	ALFREDO	C.SO UMBERTO I, 237 – NAPOLI	NAPOLI	05/05/56	0	0	0	0	3	0,9	57	11,4			
45		DE ROSA	MARIANO	VIA VINCENZO GEMITO, 4 – CASAVATORE -	CASAVATORE NA	08/09/57	0	0	0	0	3	0,9	56	11,2			
46		COSTANTINI	CORRADO	VIA V CASERMA CAVALLERIA, 29 – NAPOLI	NAPOLI	07/05/61	0	0	0	0	3	0,9	52	10,4			

47		GIORDANO	CIRO	VIA BENEDETTO CROCE, 42 CASORIA NA	NAPOLI	05/08/64		0	0	0	3	0,9	49	9,8			
48	CIP E CIOP	ERRICO	RAFFAELE	CORSO ITALIA, 165 – NAPOLI	NAPOLI	06/05/79	0	0	0	0	3	0,9	34	6,8			
49		GAGLIARDI	SALVATORE	VIA RAFFAELE VIVIANI, 33 CASORIA NA	NAPOLI	26/07/54	0	0	0	0	2	0,6	59	11,8			
50		ARCUCCI	CLAUDIO	VIA GRADINI VITA, 7 – NAPOLI -	NAPOLI	19/01/61	0	0	0	0	2	0,6	52	10,4			
51	NEW TIMES SAS VIA DELLA MADDALENA, 43	MARAUCCI	MARIA	VICO DUCHESCA, 3 NAPOLI	S. ANTIMO NA	20/08/62	0	0	0	0	2	0,6	51	10,2			
52		AVEZZANO	MADDALENA	VIA CASACELLE,154/1 GIUGLIANO IN CAMPANIA NA	NAPOLI	21/10/72	A/2415 DEL 12/06/2007	0	0	0	2	0,6	41	8,2			NON E' TITOLARE DI AUTORIZZAZIONE
53		FERRUGINE	Giuseppe	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, 9 – S. GIORGIO A CREMANO NA	NAPOLI	10/02/77	0	0	0	0	2	0,6	36	7,2			
54		MANDARA	MARIO	VIA DE GASPERI, 69 – MUGNANO	MUGNANO	11/08/83	B/91 MUGNANO DEL 11/11/2013	0	0	0	2	0,6	30	6			
55		CELENTANO	ROSITA	VIA POSTICA MADDALENA, 40 – NAPOLI	NAPOLI	16/06/88	B/971 DEL 24/03/2011	0	0	0	2	0,6	25	5			NON RISCONTRATA AUTORIZZAZIONE SCIA
56		COVINO	MARIO	VIA A. VOLTA, SC. G, N. 18 – VOLLA (NA)	ROCCABASCERANA AV	08/02/53	A/4629 DEL 11/12/2012	0	0	0	1	0,3	60	12			
57		CARBONE	ANIELLO	VIA VECCHIA SARNO, 49 – PALMA CAMPANIA	PALMA CAMPANIA NA	01/11/54	B/28 PALMA CAMPANIA DEL 28/12/2010 E A/83 CERVINARA DEL 3/11/2010 Già AUTORIZZATA CON N. 200 DEL 14/06/2005	0	0	0	1	0,3	59	11,8			
58		GIAQUINTO	ONOFRIO	VIA CARAVAGLIOS, 19 – NAPOLI	NAPOLI	18/01/76	0	0	0	0	1	0,3	37	7,4			
59		MENNONE	ROBERTO	VIA EUGENIO COLORNI SNC – NAPOLI	NAPOLI	18/01/81	0	0	0	0	1	0,3	32	6,4			
60		BARBATO	LUCIA	VIA MONTEFAITO, 19 – NAPOLI	NAPOLI	27/07/87	0	0	0	0	1	0,3	26	5,2			
61		CACCIOPPOLI	Giuseppe	VIA POLI, 48 PORTICI - NA	NAPOLI	29/06/49	0	0	0	0	0	0	64	12,8			

62		DALENA	TERESA	CAV. V. VENETO, 22 - IS B – ARZANO NA	NAPOLI	24/06/51	0	0	0	0	0	0	62	12,4			
63		IANNONE	CIRO	VIA MONFALCONE, 6 – SCALA B – NAPOLI	NAPOLI	23/12/52	0	0	0	0	0	0	60	12			
64	GINEVRA S.R.L. SEDE ARZANO VIA R.ARUTA, 41	Amm.re ESPOSITO	ANNA	VIA S. GAMBARDELLA – IS E – NAPOLI	NAPOLI	07/02/55	0	0	0	0	0	0	58	11,6			
65	L'UOMO E IL LEGNO SOC. COOP. SOCIALE	VANACORE	VINCENZO	VIA CARDINALE BARONIO, 71 NA	NAPOLI	27/07/01957	0	0	0	0	0	0	56	11,2			
66	IMMAGINE SAS SEDE VIA ROBARI,35 SANT'ARPINO CE	PARRETTA	GENNARO	VIA 31 MAGGIO, 115 – FRATTAMAGGIORE NA	FRATTAMAGGIORE NA	30/11/60	0	0	0	0	0	0	53	10,6			
67		SPINUSO	FRANCESCO	VIALE IV APRILE, 129 – NAPOLI	NAPOLI	27/09/67	0	0	0	0	0	0	46	9,2			
68		GIORDANO	ANNACHIARA	VIA F. IMPARATO, 64 – SCALA A – NAPOLI	NAPOLI	25/12/68	0	0	0	0	0	0	44	8,8			
69		DONATO	MASSIMO	VIA PARRELLE, 75 BOSCOREALE NA	TORRE ANNUNZIATA NA	09/08/70	0	0	0	0	0	0	43	8,6			
70		MEROLA	VINCENZINA	VIA NAPOLI, 382 – MADDALONI	CASERTA	23/05/73	A/4651 DEL 20/12/2012	0	0	0	0	0	40	8			
71		BELLO	SABRINA	VICO PALLONETTO SANTA CHIARA, 15 NA	NAPOLI	06/10/73	0	0	0	0	0	0	40	8			
72		TARALLO	DANIELA	VIA LIBERTA' 244, PORTICI	TORRE DEL GRECO NA	18/02/75	0	0	0	0	0	0	38	7,6			
73		SGAMBATI	VERONICA	LEONARDO DA VINCI, 53 – POMIGLIANO D'ARCO (NA)	NAPOLI	31/05/75	0	0	0	0	0	0	38	7,6			
74		PICARI	PAOLO	VIA CAMPEGNA, 85B NAPOLI	NAPOLI	27/08/75	0	0	0	0	0	0	38	7,6			
75		ACAMPORA	LUCA	VIA CARDANO, 44 – PORTICI -	NAPOLI	27/05/78	0	0	0	0	0	0	35	7			
76		GUADAGNO	ANTONIO	VIA S. ANTONIO ABATE, 236 – NAPOLI -	NAPOLI	05/08/80	0	0	0	0	0	0	33	6,6			
77		BURO	CATELLO	VIA MAURO DE ROSA, 39 CASORIA NA	NAPOLI	28/05/84	0	0	0	0	0	0	29	5,8			
78		SORORO	ROBERTO	VIA ANTONIO LABRIOLA, LOTTO K – NAPOLI	NAPOLI	20/07/87	0	0	0	0	0	0	26	5,2			

79		CALCAMUCCI	ANTONIO	CALATA PONTE CASANOVA, 22 – NAPOLI	NAPOLI	14/06/91	0	0	0	0	0	0	22	4,4			
80		BURO	LUCA	VIA MAURO DE ROSA, 39 CASORIA NA	NAPOLI	06/02/93	0	0	0	0	0	0	20	4			
		IARUSSI	VALENTINO	VIA NAPOLI,119 CASLNUOVO NA	NAPOLI	27/12/84	0		0	0	0	0		0			ESCLUSO PER MANCATA INDICAZIONE SULLA BUSTA
		VARIO	GIOVANNI	VIA LICOLA MARE, 106 – GIUGLIANO	NAPOLI	06/04/66	0	0	0	0	0	0		0			ESCLUSO MANCANO FIRME SULL'ISTANZA E AUTOCERTIFICAZIONE
		VANACORE	FULVIO	VIA BARI, 40 – NAPOLI	NAPOLI	12/04/81	0		0	0	0	0		0			ESCLUSO MANCANO ISTANZA DI CHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro
Via Comunale del Princip

Comitato Zonale art. 24
Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti
con i Medici Specialisti Ambulatoriali, Medici Veterinari
ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi)

Delibera n°58 del 4 febbraio 2014

OGGETTO:
ERRATA CORRIGE - Rettifica alla graduatoria definitiva dei Medici Specialisti Ambulatoriali, valide per l'anno **2014** BRANCA **MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA**, pubblicata sul BURC n. 73 del 23/12/2013 - Invio all'Assessorato Regionale alla Sanità per la pubblicazione sul BURC

Struttura Proponente:
COMITATO ZONALE ART. 24 - Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici Specialisti Ambulatoriali, Medici Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ai sensi dell'art. 48 della legge n. 833/1978 e dell'art. 8 del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modifiche e integrazioni

IL SEGRETARIO
(Dott. Francesco La Rocca)

IL PRESIDENTE
(Dott. Pasquale De Feo)

Provvedimento: **X** Immediatamente esecutivo
□ Ad ordinaria esecutività
□ Soggetto a controllo

Premesso:

- che presso l'ASL Napoli 1 centro opera il Comitato Zonale previsto dall'art. 24 dell'A.C.N. per gli Specialisti Ambulatoriali, Medici Veterinari e le altre Professionalità (Biologi, Chimici, Psicologi);

- che tra i compiti che l'art. 24 dell'Accordo affida al Comitato Zonale vi è quello di predisporre le graduatorie annuali dei Medici/Professionisti aspiranti agli incarichi Ambulatoriali nell'ambito di competenza del Comitato stesso, coincidente con il territorio della provincia di Napoli;

- che il Comitato, nella seduta del **05/12/2013**, ha approvato le graduatorie definitive valide per l'anno **2014** tra cui la graduatoria degli aspiranti a incarichi di **MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA**, predisponendo gli atti connessi alla pubblicazione delle graduatorie stesse sul BURC;

Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro
Via Comunale del Princip

Comitato Zonale art. 24
Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti
con i Medici Specialisti Ambulatoriali, Medici Veterinari
ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi)

Atteso che la graduatoria degli aspiranti a incarichi di **MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA**, approvata in data 05/12/2013 e pubblicata sul BURC n. 73 del 23/12/2013, contiene degli errori materiali;

Verificato in particolare, che la d.ssa **IULA VITA DORA**, nata a Scampitella (AV) il 17/05/1965, residente a Maddaloni (CE), Via Ponte Carolino 239 è presente nella graduatoria innanzi indicata per due volte, una prima al 3° posto al nome corret to di IULA VITA DORA con punti 7,860 e una seconda volta all'ottavo posto col nome errato di IULIA VITA DORA con punti 6,00;

Verificato, altresì, che il nome corretto del sanitario aspirante a incarichi di **MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA**, è quello di **IULA VITA DORA** e che il punteggio spettante in base alla documentazione presentata è quello di punti (246,10 x 0,003 = 0,7383 + 7,860 = 8,598 →) 8,600, in quanto sia nell'uno che nell'altro punteggio riportato nella graduatoria errata approvata in data 05/12/2013, manca del punteggio relativo all'attività svolta nell'anno 2012 (ore 246,10), regolarmente dichiarata nella domanda d'inclusione nella graduatoria di **MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA**, inviata al Comitato Zonale in data 30/01/2013 con raccomandata n. 14493164428-2;

Ritenuto di dover procedere - in sede di autotutela - alla rettifica della graduatoria degli aspiranti a incarichi di **MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA**, valida per l'anno 2014, approvata in via definitiva dal Comitato Zonale in data 05/12/2013;

Rilevato di dover modificare la graduatoria di cui sopra attribuendo alla d.ssa **IULA VITA DORA** il punteggio derivante dall'attività di sostituzione effettuata nel corso dell'anno 2013 paria a n. 246,10 ore e di eliminare dalla stessa graduatoria il nominativo di IULIA VITA DORA, errato e, pertanto, inesistente;

Prende atto che alla d.ssa **IULA VITA DORA**, con l'attribuzione di detto punteggio relativo all'attività svolta nel corso dell'anno 2012 spettano complessivamente punti 8,600, risultando, per gli effetti collocata al 1° posto della graduatoria , che in conseguenza dell'eliminazione del nominativo errato di IULIA VITA DORA risulterà composto di n. 13 aspiranti in luogo dei 14 presenti nella graduatoira approvata nel corso della seduta del 05/12/2013.

Tanto premesso

PROPONE

- di approvare la rettifica della graduatoria degli aspiranti a incarichi ambulatoriali valide per l'anno **2014**, branca di **MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA**, come rettificata dal Comitato Zonale in data **03/02/2014,**

- di trasmettere le graduatorie all'Assessorato alla Sanità della Regione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale

IL SEGRETARIO
(Dott. Francesco La Rocca)

IL PRESIDENTE
(Dott. Pasquale De Feo)

Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro
Via Comunale del Princip

Comitato Zonale art. 24
Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti
con i Medici Specialisti Ambulatoriali, Medici Veterinari
ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi)

Parere del Direttore Amministrativo Dr. Daniele Baldi	Parere del Direttore Sanitario Dr.ssa Antonella Guida
☐ FAVOREVOLE ☐ NON FAVOREVOLE	☐ FAVOREVOLE ☐ NON FAVOREVOLE
Firma _____	Firma _____

IL DIRETTORE GENERALE

In virtù dei poteri conferiti con DGRC n. 397 del 31/07/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Struttura, richiamata nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa a mezzo della sottoscrizione apposta dal Dirigente medesimo;

Acquisiti i pareri del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, come da relativa espressa sottoscrizione;

DELIBERA

- l'approvazione della rettifica alla graduatoria definitiva dei Medici Specialisti Ambulatoriali, branca di MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA, valida per l'anno 2014, allegata al presente atto di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e riguardante la revisione della d.ssa IULA VITA DORA;

- la trasmissione della graduatoria rettificata all'Assessorato alla Sanità della Regione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

- Trasmettere copia del presente atto:

- Al Collegio dei Sindaci;
- Al Comitato Zonale art. 24 A.C.N.
- Alle ASL / AO / AOR / FONDAZIONE PASCALE / AOU NAPOLI
- Ai medici presenti della graduatoria degli aspiranti a incarichi di **MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA**, valida per l'anno 2014.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Ernesto Esposito

Graduatorie valide per il 2014

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER
I MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI,
I MEDICI VETERINARI E LE ALTRE PROFESSIONALITA'
(BIOLOGI, CHIMICI, PSICOLOGI E PSICOTERAPEUTI)
Pubblicazione graduatorie valide per l'anno 2014,
ai sensi dell'art. 21,
degli aspiranti a incarichi ambulatoriali
per la provincia di Napoli

COMITATO ZONALE ART. 24 DI NAPOLI

ERRATA CORRIGE - Rettifica alla graduatoria definitiva dei Medici Specialisti Ambulatoriali, valida per l'anno **2014**
Branca di **MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA**, pubblicata sul BURC n. 73 del 23/12/2013

Branca di **MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA**

1	IULA VITA DORA	17/05/1965	VIA PONTE CAROLINO, 239	81024	MADDALONI	8,600
2	COLANTUONO RAFFAELE	18/07/1971	VIA SCAPPI, 5	80059	TORRE DEL GRECO	8,540
3	DI LORENZO PATRIZIA	26/07/1959	VIA NEVIO, 8	80122	NAPOLI	8,000
4	MOSCA MARIA TERESA	09/07/1967	VIA CARACAS, 6	81038	TRENTOLA DUCENTA	7,000
5	PANELLIS DIMITRIOS	10/07/1972	EDUARDO CHIACCHIO,4	80028	GRUMO NEVANO	7,000
6	COVINO FILOMENA	16/12/1962	VIA G. MARCONI, 239	80030	MARIGLIANELLA	6,550
7	TARTAGLIA GIOVANNI	10/10/1961	VIA PAOLO DE MATTEIS, 25	80144	NAPOLI	6,000
8	RINALDI ELIO ROBERTO	21/07/1960	VIA NAZIONALE, 853	80059	TORRE DEL GRECO	5,000
9	CONCILIO SALVATORE	29/08/1964	VIA LAZIO,22	84043	AGROPOLI	5,000
10	RAO MARIA	16/02/1967	VICO FIORE, 22	81030	FALCIANO DEL MASSICO	5,000
11	BIZZARRO STEFANO	10/03/1960	VIA LEONARDO MAZZELLA, 125	80077	ISCHIA	3,000
12	PAGNI CINZIA	14/08/1963	VIA SAN BARTOLOMEO, 10	80133	NAPOLI	3,000
13	TORINO LEOPOLDO	11/05/1976	CORSO VITTORIO EMANUELE, 491	80135	NAPOLI	3,000

IL PRESIDENTE
DR. PASQUALE DE FEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 16 del 3 Marzo 2014 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Si le seguenti graduatorie sono acc e (www.istitutotumori.na.it; percorso: albo pretorio ⇒ delibere ⇒ anno ⇒ mese ⇒ oggetto):

- AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVATA CON DELIBERA N. 419 DEL 21.05.2013 AD OGGETTO: AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE SANITARIO - MEDICO PER L'U.O.C. DI MEDICINA NUCLEARE E TERAPIA METABOLICA DELL'ISTITUTO. APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE E NOMINA VINCITORI.

CANDIDATO	TOTALE PUNTI
1° NUGNES RACHELE	25,2
2°IANNIELLO ANNARITA	23,598
3°LUONGO LUCA	22,4
4°PORCARO FRANCESCO	21,9

-AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVATA CON DELIBERA N. 579 DEL 12.07.2013 AD OGGETTO: AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE SANITARIO MEDICO PER L'U.O.C. DI ANATOMIA PATOLOGICA E CITOPATOLGIA DELL'ISTITUTO. APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE E NOMINA VINCITORI.

CANDIDATO	TOTALE PUNTI
1° DE CECIO ROSSELLA	44,547
2° LA MANTIA ELVIRA	33,600
3° D'AVINO ALFREDO	33,100
4° ANGRISANI BASILIO	30,000

-AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVATA CON DELIBERA N. 582 DEL 15.07.2013 AD OGGETTO: AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE SANITARIO MEDICO PER L'U.O.C. DI CHIRURGIA ADDOMINALE AD INDIRIZZO GENERALE DELL'ISTITUTO. APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE E NOMINA VINCITORI.

	CANDIDATO	TOTALE PUNTI
1°	BELLI ANDREA	42,792
2°	DE FRANCISCIS SILVIA	33,000
3°	REGA DANIELA	32,500
4°	COTO MAURIZIO	32,000
5°	SABIA DOMENICO	31,883
6°	GRILLO MAURIZIO	31,060
7°	PISANIELLO DONATELLA	30,579
8°	BRILLANTINO ANTONIO	29,323
9°	LANZA MICHELE	26,015
10°	SCHETTINO MICHELE	26,013
11°	MASTANTUONO LUIGI	25,460
12°	DE PASCALE VITO	25,210
13°	RUSSO FRANCESCO	23,500
14°	COMPAGNA RITA	23,266
15°	ROMEO GIUSEPPE	20,600

-AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVATA CON DELIBERA N. 659 DEL 02.08.2013 AD OGGETTO: AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE SANITARIO MEDICO PER LA S.S.D. ONCOLOGIA MEDICA SARCOMI DI OSSA E PARTI MOLLI RIENTRANTE NEL DIPARTIMENTO MELANOMA, TESSUTI MOLLI, MUSCOLO-SCHELETRICO E TESTA COLLO DELL'ISTITUTO. APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE E NOMINA VINCITORI.

	CANDIDATO	TOTALE PUNTI
1°	PIZZOLORUSSO ANTONIO	26,970

fonte: http://burc.regione.campania.it

2°	CECERE SABRINA CHIARA	26,407
3°	PERRI FRANCESCO	26,000
4°	[illegible]NTO	25,975
5°	GIORDANO PASQUALINA	25,312
6°	DI NAPOLI MARILENA	23,537
7°	CANNELLA LUCIA	23,017
8°	SCAGLIARINI SARAH	18,400
9°	ROSSETTI SABRINA	18,100

-AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVATA CON DELIBERA N. 668 DEL 06.08.2013 AD OGGETTO: AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE SANITARIO MEDICO PER LA S.S.D. DI CHIRURGIA ONCOLOGIA MUSCOLO SCHELETRICA RIENTRANTE NEL DIPARTIMENTO MELANOMA, TESSUTI MOLLI, MUSCOLO-SCHELETRICO E TESTA COLLO DELL'ISTITUTO. APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE E NOMINA VINCITORI.

CANDIDATO	TOTALE PUNTI
1° DI SALVATORE MARIANO GIUSEPPE	23,52
2° COZZOLINO ANDREA	23,08
3° CALIENDO ROBERTO	19,29
4° CASABURI ANTONIO	18,52

-AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVATA CON DELIBERA N. 720 DEL 16.09.2013 AD OGGETTO: AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE BIOLOGO PER LA U.O.C. DI FARMACOLOGIA SPERIMENTALE DELL'ISTITUTO. APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE E NOMINA VINCITORI.

CANDIDATO	TOTALE PUNTI
1° LEONE ALESSANDRA	37,45
2° GALLO MARIANNA	32,25
3° IERANO' CATERINA	31,75
4° DI FRANCIA RAFFAELE	29,00
5° BIFULCO KATIA	28,50
6° ESPOSITO CLAUDIA	26,35
7° BEVILACQUA SIMONA	20,95
8° LANNA RAFFAELE	14,80

-AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVATA CON DELIBERA N. 853 DEL 12.11.2013 AD OGGETTO: AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' PRECONCORSUALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE SANITARIO MEDICO PER LA U.O.C. DI CHIRURGIA ONCOLOGICA UROLOGICA DELL'ISTITUTO. APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE E NOMINA VINCITORI.

CANDIDATO	TOTALE PUNTI
1° OLIVA ANDREA	37,563
2° COPPOLA MARIO	30,900

-AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVATA CON DELIBERA N. 936 DEL 11.12.2013 AD OGGETTO: AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE SANITARIO MEDICO PER LE UU.OO.CC. DI RADIODIAGNOSTICA E DI RADIOLOGIA INTERVENTISTICA DELL'ISTITUTO. APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE E NOMINA VINCITORI.

CANDIDATO	TOTALE PUNTI
1° AMODIO FRANCESCO	48,75
2° GRANATA VINCENZA	47,35
3° PICONE CARMINE	42,91
4° CARBONE ROBERTO	40,59
5° PORTO ANNAMARIA	40,04
6° SETOLA FRANCESCA ROSA	38,59
7° RONZA FRANCESCO MICHELE	34,54
8° FABOZZI OLIMPIA	32,41
9° LIGUORI PASQUALE	31,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

10° SATURNINO PIETRO PAOLO 31,02
11° ERRA PAOLA 30,33
12 INA 27,59
13 ANDO 26,72
14° VARELLI CARLO 24,50
15° SARTI GIUSEPPE 24,25
16° SORRENTINO NICOLETTA 23,78
17° TERLIZZI ANGELA 23,25
18° IADEVITO ISABELLA 23,16
19° GRECO BARBARA 23,04
20° MARSEGLIA MARIANO 23
21° CODELLA UMBERTO 22,91
22° ALBANO VINCENZO 22,15
23° AIELLO ALESSANDRA 19,42

-AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVATA CON DELIBERA N. 937 DEL 11.12.2013 AD OGGETTO: AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE SANITARIO MEDICO PER L'U.O.C. DI ONCOLOGIA MEDICA TORACO – POLMONARE DELL'ISTITUTO. APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE E NOMINA VINCITORI.

CANDIDATO	TOTALE PUNTI
1. MONTANINO AGNESE	33,023
2. GIORDANO PASQUALINA	31,309
3. FRANCHINA TINDARA	27,051
4. DI NAPOLI MARILENA	25,926
5. CANNELLA LUCIA	24,85
6. STUMBO LUCIANO	24,834
7. CAVALIERE CARLA	22,50
8. SANTABARBARA GIUSEPPE	19,748
9. MANGIAPIA MAURO	18,749
10. SCAGLIARINI SARAH	18,25
11. BUONANDI PASQUALE	17,5
12. MASSA OLIMPIA	17,166

-AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVATA CON DELIBERA N. 938 DEL 12.12.2013 AD OGGETTO: CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE DEL RUOLO PROFESSIONALE – AVVOCATO DELL'ISTITUTO. APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE E NOMINA VINCITORI.

	CANDIDATO	TOTALE PUNTI
1°	COSMAI PAOLA	78,774
2°	DI BIASE CHIARA	66,916
3°	RAJOLA PESCARINI GIOVANNI	60,283
4°	D'AMORE LYDIA	58,28
5°	AMBRA ANNA	58,00
6°	BARBERIO MARIA GRAZIA	57,249
7°	SOPRANO ROBERTO	56,20
8°	MANDES LUIGIA MARIA CATERINA	54,625
9°	LA ROCCA MASSIMO	53,208
10°	CORTESE GUIDO	52,00

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/755/584 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE F.F. DEL SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FRANCESCO PAOLO FESTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASANDRINO
Avviso di rettifica e proroga termini - CIG 5540752531

In riferimento al capitolato e al bando di gara per la Concessione della gestione, riscossione e accertamento dei tributi comunali e delle sanzioni amministrative e riscossioni coattive - periodo novennale; pubblicato su GURI n. 03 del 10.01.2014 si comunica che sono state apportate rettifiche alla documentazione di gara disponibile su: www.comune.casandrino.na.it.
Termine ricezione offerte prorogato al 24.03.2014 ore 12.00
Il responsabile p.t. dell'area tributi - dott. Franco Ianniello

EDILIZIA FASULO SRL con sede legale in San Lorenzo Maggiore alla via Santa Maria 2, P.Iva 01082020627 - **AVVISO – Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - "Progetto di recupero ambientale per attività estrattiva abusiva effettuata sul fondo rustico sito in alla località San Marzano - Comune di San Lorenzo Maggiore Bn"**

I Sig.ri Nifo Sarrapochiello Patrizia nata a Telese Terme (Bn) il 19/04/1970, Ditta Individuale con sede legale in San Lorenzo Maggiore alla loc. San Marzano e Fasulo Lorenzo nato a San Lorenzo Maggiore il 27/11/1941 (in qualità di amministratore dell'impresa edile Edilizia Fasulo s.r.l.), con sede legale in San Lorenzo Maggiore alla via Santa Maria, n. 2, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di **San Lorenzo Maggiore**
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.